Anno CLVI — 1898. Venerdì 1° Luglio N. 179

ASSOCIAZIONI

Se Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 6 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 38 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo. Pagamento anticipato

RIALZANO LE ORECCHIE!

Il corrispondente romano della *Paix*, scrivendo al suo giornale sulla situazione politica e parlamentare d'Italia, dice: « meno due o tre or« gani del partito reazionario, come la *Perseve« ranza* di Milano, e la *Gazzetta di Venezia*, « tutti i giornali si pronunciano contro un colpo « di Stato e domandano il rispetto della Costitu« zione. »

Lasciando stare i *due o tre* organi, che sono invece in numero assai maggiore quelli che la pensano come noi, facciamo notare alla consorella parigina che niuno ha mai chiesto, in Italia, tragedie e colpi di Stato.

Niuno è più di noi devoto alla Costituzione, e se da molto tempo (e non da ieri soltanto) andiamo invocando un governo forte, gli è perchè vogliamo appunto difendere la costituzione monarchica contro il lavoro di lima, che va facendovi al piede un certo partito così detto costituzionale, il quale si è abbandonato a tutte le pazzie giacobinesche, e contro gli attacchi furibondi della rivoluzione parlamentare e piazzaiola.

Chiedere che vengano messi i freni alla macchina non vuol dire nè volerla fermare, nè farla tornar indietro. Domandiamo soltanto noi che si ristabilisca l'equilibrio fra i varii poteri dello Stato e ciascuno, anche in alto, assuma con fermezza il compito suo e si dia fine a questo carnevale parlamentaresco, per cui il potere legislativo è riuscito a sovrapporsi al potere esecutivo e a inquinare l'amministrazione.

Abbiamo visto a quali risultati ci hanno portato le comode teorie della Sinistra e di quei tali *conservatori*, che, quasi per ironia, vengono ora detti *intelligenti* e formano una nuova categoria di anfibi politici da mettere a livello dei progressisti. A furia di predicare contro i pericoli di una ipotetica versione, che sarebbe stata la reazione del senno contro le esorbitanze delle dottrine liberalesche, siamo capitati alla rivoluzione e ci torneremo.

Nei giorni della rivolta, tutti tenevano le orecchie basse, anche gli apostoli del radicalismo; ora i radicali e loro affigliati, per timore di perdere la popolarità, a loro tanto cara, e quei tali conservatori intelligenti (chiamati così forse perchè non capiscono niente), pel solito timore di non apparire abbastanza liberali, riprendono a leggere forte nel gran libro degli spropositi.

Lo che vuol dire che, per quanto si faccia, non si arriva mai, nè con la scuola obbligatoria, nè con quella sperimentale, a [illegible]sainire la gente!

A Palazzo [illegible]adama

Seduta [illegible]

Ci telegrafano da Ro[illegible] [illegible] giugno, *sera*:

Presidenza del vice-[illegible] Guarneri.

La seduta è apert[illegible] [illegible] 4.15.

Un comunicato [illegible] nuovo ministero

PRESIDENTE comu[illegible] una lettera del gen. Pelloux, che annunzia al Senato la costituzione del nuovo ministero.

Soggiunge:

Come il Senato ha potuto rilevare dalla lettura di questa comunicazione, il presidente del Consiglio dei ministri ha fatto oggi diretta comunicazione al Senato della composizione del nuovo ministero e si è messo a disposizione del Senato per la presentazione dei nuovi ministri.

Questo, senza dubbio, è un atto di cortesia, a cui credo che il Senato vorrà rispondere con un'altra cortesia. Ora, non ignorandosi che la Camera dei deputati si riunirà il giorno 4 di luglio (lunedì prossimo) appunto per la presentazione del nuovo ministero, così credo che il Senato vorrà accettare la mia proposta di rinviare le sue sedute a lunedì, onde abbia luogo contemporaneamente la presentazione del nuovo ministero alla Camera dei deputati ed al Senato.

Si votano e risultano approvati tutti i progetti all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 6.20. — Lunedì, seduta.

Lettera parlamentare

I Gabinetti dei nuovi ministri

I sotto-segretari — I lavori della Camera

La circolare di Pelloux

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *30 giugno, ore 9.25 p.*

I nuovi ministri, meno Fortis, oggi assunsero le loro funzioni ricevendo in consegna i rispettivi dicasteri dai predecessori. Ebbero luogo le consuete presentazioni con le frasi d'obbligo. Pelloux scelse Caflero, consigliere di Prefettura a Bari, per capo-gabinetto e il nipote Gregori a segretario particolare; Canevaro confermò Malvano a segretario generale; Baccelli e Fi nocchiaro richiamarono rispettivamente Mantica e Pecorella già segretari particolari quando furono l'altra volta ministri; Palumbo confermò il precedente Gabinetto.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 6 p. e continua ancora. Vi si delibererà sulla scelta dei sotto-segretari. Le ultime informazioni confermano Tarditi, Zeppa, Borsarelli, Chiapusso, Costantini come sotto-segretari pei dicasteri della guerra, del tesoro, delle poste, dei lavori, della istruzione e danno Marsengo-Bastia agli interni, Wollemborg alle finanze, Puliga (ammiraglio) alla marina, Colosimo all'agricoltura, Capaldo o Bonardi alla giustizia, Santonofrio o Arnaboldi agli esteri.

Il Re e la Regina ricevettero successivamente in udienza di congedo Rudinì e Frola.

Nel pomeriggio i ministri dimissionari si riunirono nel villino Rudinì di via Gaeta, dove si dice che sia indetta una riunione di superstiti amici per domenica.

La Camera è convocata il giorno 4, per le comunicazioni del governo. L'ordine del giorno distribuito nel pomeriggio, reca, oltre le comunicazioni del governo, la discussione sulle elezioni contestate nei collegi di Campagna, Nizza Monferrato, Torino IV e Cossato. Il governo domanderà l'approvazione del progetto sul domicilio coatto, riservandosi di proporre emendamenti durante la discussione.

Secondo l'*Italie* il programma dei lavori urgenti comprenderà anche il progetto di militarizzazione dei ferrovieri.

Nessun giornale commenta la odierna circolare di Pelloux ai prefetti. Solo l'*Avanti* le premette il titolo significativo: *Il gatto comincia a mostrare le unghie.*

A Montecitorio la circolare oggi era giudicata favorevolmente per concisione, chiarezza di istruzioni e fermezza. (*Le parole, non c'è che dire, son buone: purchè vi corrispondano i fatti!*)

ore 10.50 p.

Il giornale l'*Esercito* saluta il nuovo Ministero, persuaso che inaugurerà una salutare politica di resistenza leghile ai sovvertitori dell'ordine sociale. Il Ministero sarà conservatore nel senso illuminato della parola o non sarà.

La *Tribuna* dice sobria ma espressiva la circolare di Pelloux, vero programma di Governo illuminato, che sollecita l'amoroso studio dei bisogni delle popolazioni onde provvedervi. Esprime la fede che la ferma, scrupolosa applicazione delle leggi esistenti basti a garanzia delle istituzioni e dell'ordine pubblico, abbandonando le riforme di carattere reazionario. — La stessa, confermando la lista dei sotto-segretari telegrafatavi, dà Sant'Onofrio agli esteri. Dice che è stata rinviata a domani la nomina del sotto-segretario per la giustizia.

La circolare di Pelloux ai prefetti del Regno

Ci telegrafano da *Roma 30 giugno, sera*:

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, generale Pelloux ha diramato in data di oggi ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia, di Sua Maestà il Re alla carica di ministro dell'interno, assumo oggi le mie funzioni. Confido grandemente nella valida collaborazione dei signori prefetti, dalla cui opera molto dipende il retto andamento dello Stato.

« Attendo perciò da essi la massima attività nel campo amministrativo. E' loro dovere di vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi; di studiare senza posa, con tutto l'animo, con tutto il cuore, i bisogni delle popolazioni, segnalarli al Governo e, tenuto conto delle condizioni speciali delle rispettive provincie, di fare quelle proposte che reputano pratiche per provvedere.

« Le disposizioni statutarie e legislative, a tutela delle istituzioni della società, dell'ordine pubblico, devono essere scrupolosamente rispettate e severamente applicate. Deve essere assolutamente impedito ed al caso energicamente represso ogni atto, ogni propaganda d'indole sovversiva, sotto qualsiasi forma, ed ogni tentativo di eccitamento all'odio di classe.

« I signori prefetti del Regno possono essere sicuri così facendo d'incontrare sempre la più completa approvazione del Governo.

« Prego di accusare ricevuta.

« *Firmato* PELLOUX. »

La stampa francese e il nuovo Ministero

Parigi 30, ore 8 p. — Alcuni giornali annunziando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano fanno buona accoglienza al ministro degli esteri Canevaro di cui lodano l'attitudine conciliante spiegata a Creta.

Parigi 30, ore 9 p. — I giornali della sera non commentano il nuovo Gabinetto italiano, solo il *Temps* pubblica una biografia di Pelloux di cui fa caldi elogi.

Il direttore gen. della P. Sicurezza

Ci telegrafano da *Roma 30 giugno, sera*:

Il comm. Alfazio ha presentato le sue dimissioni da direttore gen. della P. S. Se accettate, andrà prefetto a Parma, secondo le disposizioni già prese da Rudinì.

Lo sostituirà probabilmente nella direzione generale della P. S. il comm. Serrao.

Cose della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 30 giugno, sera*:

Una circolare di Pinchia (ex sotto-segretario alla Pubblica istruzione), deplora la consuetudine di inviare al ministero gli affari che spettano alla competenza dell'autorità scolastiche locali. Prescrive che l'abuso cessi, e le autorità stesse, con la coscienza della propria dignità e responsabilità, risolvano, certe che il ministero difenderà l'opera loro.

— Il bollettino della P. I. pubblica l'abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche concessa per la vostra Scuola di Commercio, a Chap di Udine e a Millia e Ricchetti di Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Il *Piemonte* è partito da Gaeta, il *Garigliano* da Livorno, lo *Scilla* da Brindisi, il *Montebello* da Syra; sono giunti il *Dogali* a Napoli, il *Barbarigo* a Trapani.

Un telegramma dalla Canea annunzia che è colà oggi arrivata la corazzata *Morosini* con l'ammiraglio Bettòlo a bordo.

LE QUESTIONI DEL GIORNO

Il monopolio dei fiammiferi

Molti ci domandano se, col nuovo ministero, questo progetto per la istituzione di una Regia cointeressata pei fiammiferi cadrà nel dimenticatoio. Abbiamo già detto che questo progetto, sebbene non abbia ancora avuto la sanzione parlamentare, ebbe già un principio di esecuzione con la consegna di [illegible] milioni fatta al governo, a titolo di cauzione, dalla costituenda società.

Ora se si considera che il provvedimento è puramente economico e vantaggioso allo Stato e non lede gli interessi dei consumatori, è da ritenersi che il mutamento del ministero non influirà sulla sua sorte definitiva.

Dalla relazione ministeriale risulta che il progetto di convenzione si raccomanda per queste tre ragioni:

1. Per il maggior reddito immediato e notevole che offre all'Erario in confronto di quello ottenuto dall'attuale reggimento;

2. Poi reali vantaggi [illegible] prodotti [illegible] di [illegible];

3. Perchè concorre efficacemente la potenza economica dell'industria.

Poichè di questo progetto molto si è parlato ma poco si è detto dai giornali in termini concreti, crediamo utile riferire quel passo della relazione ministeriale, che ne espone le linee principali:

Lo Stato concederebbe alla Società italiana l'esercizio del monopolio della fabbricazione e della vendita dei fiammiferi nel Regno, e se nel frattempo un nuovo prodotto venisse a sostituire l'uso dei fiammiferi in modo da ridurre il consumo a meno di 30 miliardi, dovrebbe estendere a favore della Società la privativa per la fabbricazione e la vendita del nuovo prodotto, salvo che preferisse abbreviare il termine del contratto, pagando alla Società a titolo di danni una somma da stabilirsi.

A proteggere il consumo nell'interno dei prodotti nazionali, sarebbero stabiliti convenienti dazi sui fiammiferi importati dall'estero.

La fabbricazione dei fiammiferi dovrebbe eseguirsi almeno in dodici opifici sparsi opportunamente nelle diverse regioni italiche, e di potenza adeguata ai bisogni del consumo.

Le fabbriche in attività nel giorno della presentazione al Parlamento della convenzione sarebbero espropriate per conto della Società a determinate condizioni.

Dall'utile netto che rimane alla Società, previa deduzione del 5 per cento del capitale sociale e della riserva prescritta dall'art. 182 del Codice di Commercio, sarebbe prelevato il 10 per cento, per costituire un fondo di previdenza a favore del personale tecnico amministrativo e degli operai mantenuti in servizio. Durante il periodo del monopolio il fosforo occorrente per la fabbricazione dei fiammiferi sarebbe esente da dazio di consumo, immediatamente pei Comuni di Roma e di Napoli, amministrati direttamente dallo Stato e dal 1 gennaio 1901 (cioè alla scadenza del quinquennio di abbonamento) per gli altri Comuni.

La durata della concessione sarebbe di 20 anni e durante la medesima il Governo riceverebbe il canone annuo di 10 milioni di lire, e inoltre lire 200 ogni milione di fiammiferi estratti dalle fabbriche per il consumo interno in eccedenza di 36 miliardi.

Al termine della concessione passerebbero in proprietà dello Stato, senza alcun compenso alla Società, tutti i fabbricati che si troveranno in uso per l'esercizio dell'industria con le dotazioni di macchine, attrezzi e mobili.

Al progetto, composto di cinque articoli, fa seguito la convenzione, stipulata fra il ministro delle finanze, e il procuratore speciale di 132 ditte. Nella convenzione sono contemplate tutte le garanzie necessarie per lo Stato nei riguardi dell'erario e dei consumatori.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un incrociatore americano colato a fondo

Il comandante Schley fra i morti?

New York 30, ore 10 a. — Un dispaccio da Kingston (Giamaica) reca che il console spagnuolo ha ricevuto un telegramma da Santiago di Cuba annunziante che l'incrociatore *Brooklin* colpito da una granata, colò a fondo rimanendo uccisi il comandante Schley e ventiquattro marinai.

Washington 30, ore 11 a. — I circoli ufficiali non prestano fede al disastro del *Brooklin* non menzionato da Sampson.

Il *Brooklyn* è il più grande fra gli incrociatori corazzati americani trovantisi davanti a Santiago. Varato a Filadelfia nel 1895, è lungo m. 122, largo m. 19, disloca tonn. 9850 ed è dotato di una forza di 16000 cav. che gli attribuisce una velocità di nodi 21. E' armato di 8 cannoni da 203 mm., di 12 da 102, di 12 da 57 e di 8 fra artiglierie minori e mitragliatrici. Ha cinque tubi per il lancio dei siluri e porta 500 uomini di equipaggio.

Gli americani intorno a Cuba

Washington 30, ore 8 a. — Il generale americano Shafter telegrafa che i rinforzi spagnuoli si avvicinano a Santiago. Credesi che Shafter attaccherà presto Santiago.

Collisioni fra navi americane

Keywest 30, ore 9 a. — La corazzata *Newark* portante la bandiera ammiraglia di Watson ebbe una collisione colla *Dolphin*; questa rimase seriamente avariata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un discorso ottimista di Salisbury

Londra 30, ore 9 a. — Salisbury pronunziò un discorso all'*United Club*.

Disse di sperare che la pace ispano-americana bentosto sarà ristabilita; constatò la situazione generale soddisfacente.

Salisbury concluse rilevando pure i grandi servigi che recherà all'umanità la distruzione delle forze del Kaliffo nel Sudan.

Alla Camera francese

Le dichiarazioni di Brisson

Parigi 30, ore 9 p. — *(Camera dei deputati)* L'aula e le tribune sono affollate.

Brisson, presidente del Consiglio, legge la dichiarazione ministeriale. Il nuovo gabinetto promette di governare soltanto colla unione dei dei repubblicani *(applausi a Sinistra)*. Invita a compiere le riforme principali, cioè la soppressione della contribuzione personale militare e delle imposte sulle porte e sulle finestre, sostituendo ad esse l'imposta sulla rendita, riforma questa che il governo presenterà subito *(applausi ironici al Centro)*.

La nuova imposta sarà desunta dai segni esteriori della ricchezza, senza carattere vessatorio nè inquisitorio, si applicherà per categorie proporzionatamente ai redditi per assicurare larghi sgravii ed andrà fino all'esenzione dei contribuenti minori. Il nuovo Gabinetto domanderà secondariamente di fare opera di solidarietà sociale, assicurando specialmente le pensioni ai lavoratori delle città e delle campagne *(applausi)*.

Brisson soggiunge che il Governo applicherà lealmente il regime economico attuale. *(Il Centro fa una ovazione a Meline.)* Il Governo, partigiano della stabilità, indispensabile agli industriali ed ai commercianti, reprimerà le smodate speculazioni. Spera che le Camere perfezioneranno la difesa del paese, che non risparmia sacrifici quando si tratta di aumentare la potenzialità della flotta e dell'esercito. Il Governo organizzerà l'esercito coloniale, favorirà l'emigrazione nelle colonie di elementi capaci e dei capitali. Il Governo sarà fedele alla alleanza con la Russia *(Applausi unanimi.)* Difenderà il patrimonio morale e gli interessi materiali della Francia; preparerà così il successo all'Esposizione universale del 1900. *(Applausi.)* Il Governo non lascierà alcuna influenza agli avversarii del regime repubblicano; affermerà la supremazia della società laica e del potere civile.

La dichiarazione termina facendo appello al concorso della Camera. *(La Sinistra soltanto applaudisce.)*

D'accordo col ministro della guerra, Cavaignac, si rinvia a giovedì l'interpellanza di Castelin sull'affare Dreyfus.

La prima interpellanza

Vivaci incidenti — Un tumulto

Krantz, a nome dei moderati, presenta una interpellanza sulla politica generale del governo, di cui la discussione viene subito aperta.

Krantz svolgendo l'interpellanza constata che anche Meline avrebbe potuto firmare la dichiarazione testè letta da Brisson. Rimprovera i radicali di abbandonare, per arrivare al potere, le loro rivendicazioni e di prendere ai moderati il loro programma.

Brisson replica che, sono i moderati che relativamente all'imposta sulla rendita, hanno preso il programma dei radicali; afferma il proposito di governare senza l'appoggio della destra. Se la Camera è di parere contrario il gabinetto si ritirerà *(applausi)*.

Deroulède dichiara che voterà pel gabinetto per riguardo a Cavaignac, perchè è convinto che, nell'affare Dreyfus, il Cavaignac agirà pell'onore dell'esercito e per la pacificazione della nazione.

Cavaignac, ministro della guerra, dice che tutto il gabinetto è risoluto a salvaguardare gli interessi nazionali.

Ribot deplora che Cavaignac abbassi la discussione.

Deroulède replica: Se qualcuno abbassò la Francia desso è Ribot col suo governo di soperchierie e menzogne. *(Rumori)*.

Il *Presidente* richiama all'ordine Deroulède.

Ribot critica l'attitudine dei radicali.

Viviani si rallegra per l'uscita di Hanotaux dal ministero. Dice che il Parlamento, così, non dovrà più cercare nei documenti diplomatici esteri le indicazioni che gli abbisognano.

Meline, interrompendo, dice che Hanotaux ingrandì la Francia *(vivi applausi al centro)*.

Beauregard, moderato, chiama i radicali rinnegati.

Le parole di Beauregard provocano un enorme tumulto.

La discussione viene chiusa.

Si approva con voti 316 contro 230 l'ordine del giorno di fiducia al Governo. *(Applausi a Sinistra.)*

I moderati propongono un ordine del giorno affermante l'abbandono dell'imposta globale progressiva sulla rendita.

Brisson respinge l'emendamento come prova di sfiducia verso il Governo.

L'emendamento viene respinto con voti 315 contro 251. *(Applausi prolungati.)*

I dazii sui grani in Francia

Parigi 30, ore 6 p. — Il Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo ha deciso che i dazii sul grano si riapplicheranno integralmente da domani.

Il mercato finanziario di Parigi

Parigi 30, ore 9 a. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi i decreti relativi alla riorganizzazione del mercato finanziario di Parigi.

Un decreto stabilisce la solidarietà degli agenti di cambio, la cui camera sindacale deve eseguire i contratti per conto degli agenti di cambio, che mancassero ai loro impegni.

La questione degli operai italiani

davanti al Cons. naz. della Svizzera

Berna 30, ore 9 a. — Il Consiglio nazionale discusse la relazione della commissione sopra l'interpellanza di un deputato socialista relativamente alla nota consegna fatta dal governo svizzero alle autorità italiane, alla frontiera, di 249 italiani all'epoca dei disordini di Milano.

Dopo vivissima discussione protrattasi per due sedute, il Consiglio nazionale approvò, con voti 105 contro 11, il seguente ordine del giorno proposto dalla maggioranza della commissione:

Considerando che sarebbe stato desiderabile che il Consiglio federale fosse intervenuto prima; che il modo, con cui gli operai italiani furono consegnati alle autorità italiane non può essere approvato; che non è il caso di provocare una decisione speciale, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno della minoranza che accentuava il biasimo contro il Consiglio federale e chiedeva che si intercedesse presso l'Italia a favore degli operai reduci dalla Svizzera venne respinto a grande maggioranza.

Quasi tutti gli oratori riconobbero eccellenti le intenzioni del Consiglio federale, dichiarando tuttavia che la procedura seguita è inammissibile.

Risulta dalle spiegazioni date dal governo che un malinteso nella compilazione di un dispaccio provocò la consegna degli operai in modo più formale che il governo non avrebbe voluto realmente.

Il presidente della Confederazione Ruffy biasimò energicamente le mene di alcuni italiani, che abusarono della ospitalità della Svizzera; dichiarò che i doveri internazionali esigevano un'azione energica.

Assassinio del rabbino di Algeri

Algeri 30, ore 8 a. — L'israelita Aaron, malcontento di una elemosina ricevuta tentò di uccidere con una coltellata il gran rabbino Bloch, il cui stato è disperato.

Alla Camera dei comuni

Il Governo inglese non darà alcun sussidio al sindacato anglo-italiano in China

Londra 30, ore 11 p. — *(Camera dei comuni) Curzon* dichiara che la politica del Governo relativamente alla concessione delle ferrovie nella China consiste nell'appoggiare in buona fede i progetti dovuti alla iniziativa privata, ma di astenersi dal destinare fondi prelevati dal tesoro pubblico.

Relativamente all'indennità in favore delle vittime degli eccidi di Costantinopoli nel 1896, Curzon dichiara che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia presentarono alla Porta una nota identica e che la questione fu sottoposta al Consiglio di Stato ottomano.

Un nubifragio a Budapest

Telegrafano da Budapest 29:

Iersera verso le 9, si riversò su Budapest e dintorni un violento nubifragio accompagnato da grandine. Cadevano chicchi della grossezza di una noce. Migliaia di lastre andarono in frantumi; i giardini e i campi soffrirono danni considerevoli. La grandinata durò dieci minuti e fu seguita poco dopo da una pioggia torrenziale, che inondò parecchie case situate nei quartieri bassi della città.

STATO E CHIESA (*)

I recenti disordini in Italia, e le conseguenti misure di repressione per ciò che riflette il partito clericale, a cui seguirono soppressioni di comitati parrocchiali e di giornali cattolici, processi ecc., sono venuti a confermare una volta di più quanto, nella sua applicabilità, sia utopistico il principio: *Libera Chiesa in libero Stato.* Ed infatti: o le soppressioni, avvenute a carico del partito clericale, furono opportune perchè trovarono materia da giustificare l'operato dell'autorità civile, ed allora la Chiesa è condannabile, perchè, abusando della libertà, diede opera a combattere le vigenti istituzioni; o niente vi era di incriminabile, ed allora lo Stato uscì dal proprio mandato, invadendo la libertà della Chiesa; o l'uno e l'altra hanno errato, e ciò in causa dei non bene definiti reciproci rapporti, che devono assicurare la piena libertà d'azione ad entrambi, senza che nessuno dei due abbia ad invadere il campo altrui! E questo accade ed accadrà sempre, finchè non vengano di comune accordo definiti i rispettivi diritti e doveri.

La chiesa cattolica ha le sue proprie norme ed i proprii canoni. Le prime, *secondo esse*, vincolano i credenti affigliati tanto se dipendano dal principio puramente religioso, cioè dalle verità dogmatiche e rivelate che ne costituiscono la base, quanto se dal principio dell'autorità disciplinare conceduta da Dio alla Chiesa stessa. I secondi, cioè i canoni, sono regole di amministrazione ecclesiastica. L'organizzazione stessa delle diocesi e delle parrocchie di istituzione ben più antica delle moderne provincie e Comuni — organizzazione che tiene la sua ragione di essere, benchè modificata, dal tempo — ci insegna come il sistema dell'amministrazione ecclesiastica ritiensi di per sè indipendente da qualunque altro potere civile che nel paese abbia vigore. Di qui ne viene la pretesa che la Chiesa non intendesi libera, se non vincolando in qualche forma alle sue determinazioni ed al suo organismo lo Stato, come questo non può e non deve ragionevolmente ritenersi libero, se non è affatto indipendente dalle leggi e dai canoni della Chiesa, e perciò l'espressione *libera Chiesa in libero Stato*, qualora vogliasi libertà reciproca e combinata, non regge.

⁂

Ma il campo comune alle due autorità, e quindi il solo punto di contatto fra la Chiesa e lo Stato, si è l'oggetto morale e materiale, vale a dire la persona del cittadino cattolico subordinata alla doppia sanzione. Ora quest'uomo, se cittadino ad un tempo e credente, per la sua stessa essenza animale, rileva in più termini di contatto una dipendenza congiunta e contemporanea dalle due autorità, tanto nel dominio morale ed intellettuale, quanto nel materiale. Il cittadino, se religioso, e non si vorrà negare che la maggioranza della nazione sia tale, ha bisogno di un culto esterno e dell'opera di un ministero relativo. Queste esigenze richiedono mezzi di sussistenza ed aiuti sensibili, oggetti tutti che entrano sotto la dipendenza e nella influenza dell'autorità dello Stato. D'altra parte, la moralità delle leggi, la costumatezza, l'ordine del viver civile, la beneficenza, sono argomenti che, quantunque demandati alla civile tutela, non possono del tutto tenersi estranei alla ispezione religiosa perchè dal loro conseguimento risulta perfetta l'osservanza dei precetti religiosi.

Essendo quindi egualmente subordinato alle due autorità il soggetto — *uomo* — nonchè comune ad entrambe l'interesse sugli oggetti morali e materiali, importa prima di tutto che l'una non influisca sull'altra nelle rispettive ordinazioni. Ed è questo, come fu mai sempre, lo scoglio massimo nel governo degli Stati, il cui capo non sia un Teocrata.

Dall'una parte l'autorità ecclesiastica, la quale non deve aver di mira se non che il bene spirituale dei credenti, facilmente occupa le attribuzioni dell'autorità civile, come pure dall'altra parte questa si arroga, in alcuni casi, un potere indebito sull'ecclesiastica. Ma l'influenza d'entrambe è diversa. La prima, valendosi dei mezzi morali ed interni, spesso esagerati per parte dei suoi ministri, vi impegna indebitamente la coscienza; la seconda invece ha per sè la forza ed il prestigio esterno e materiale.

⁂

Ora, affinchè si conduca l'uomo alla quiete ed alla prosperità morale e materiale, perchè si renda a Cesare ciò che è di Cesare, ed a Dio ciò che è di Dio, occorre che i due poteri collimino nelle norme legali e nelle tendenze amministrative reciproche, e che i due mezzi sovraccennati non oppugnino fra di loro.

Allorchè lo Stato, a cui viene affidato il bene morale e materiale dei cittadini, si vale del potere per limitare, persino nelle attribuzioni del foro interno il ministero ecclesiastico; ovvero questo, supponendo che alla chiesa ed al suo capo resti subordinata per divina istituzione ogni podestà temporale, si immischia nelle attribuzioni del governo civile, quasi pretendendo escluderlo od almeno subordinarlo alle disposizioni che riflettono la vita morale ed il diritto, — sorge fra loro il conflitto, che è di grave danno allo Stato, come la storia di ogni tempo ci fece palese.

L'attuale programma del *non expedit* imposto dagli intransigenti e subito per forza maggiore dal clero intelligente ed onesto, mentre infirma il libero esercizio di un diritto di ogni buon cittadino, predica nello stesso tempo la disobbedienza a ciò che oltre ad un diritto è anche un dovere, prestandosi per tal modo a fare il giuoco dei partiti sovversivi, i quali più d'ogni altra cosa temono un eventuale accordo fra lo Stato e la Chiesa, accordo che riunirebbe tutte le forze del partito conservatore ed onesto — solo mezzo per salvare l'Italia dalle funeste conseguenze, a cui un deplorevole sistema di governo fino ad oggi la trascinò.

Perciò noi crediamo necessario, quale canone

(*) Pubblichiamo questo buon articolo, il quale esamina, sotto l'aspetto giuridico e morale la questione, molto dibattuta ma poco seriamente meditata in Italia, delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Esso contiene alcune considerazioni fatte altra volta anche da noi; e pone la questione in termini, nei quali i nostri uomini di Stato non hanno mai voluto o saputo porla. In sostanza, lo Stato deve avere forza e autorità al cospetto di tutti, anche della Chiesa; ma non deve farsi mai persecutore di questa in quanto essa è la tutelatrice degli interessi immateriali delle coscienze; anzi non deve fare astrazione da quell'elemento di governo, che può derivare dalla religione liberamente e unanimemente professata dal popolo. — (N. d. R.)

di buon governo, l' *accordo necessario ed efficace fra la Chiesa e lo Stato.*

Accordo per ciò che non è possibile raggiungere lo scopo prefisso se non si concertino espressamente le due autorità. In una parte la Chiesa, alle tradizioni di potere e di influenza che esercitava in passato, non sa e non vuol rinunciare; dall'altra lo Stato, per la logica delle scientifiche scoperte, per le nuove idee di tolleranza e per le nuove norme del pubblico diritto, esige l'eguaglianza fra tutti e l'abolizione dei privilegi; e perciò giustamente i Governi hanno avocato le facoltà toccanti il civile reggimento togliendolo al ministero ecclesiastico. Importa dunque che fra di loro i due poteri si intendano ed esplicitamente si comprendano.

Necessario ed efficace, perchè quest'accordo si deve rapportare a tutte quelle parti del civile consorzio alle quali deve por mente il Governo per assicurare l'ordine ed il ben essere morale e materiale dei cittadini, tutti arrestandosi a quest'oggetto, senza entrare nella materia permanente religiosa ed interna.

***

Infine si disse fra la *Chiesa e lo Stato*, perchè essendo in Italia la religione cattolica quella che domina, questa stessa comunanza di principii professata dalla gran maggioranza degli italiani deve servire eziandio quale addentellato di unità politica e forza della nazione. E tanto più lo deve e lo può perchè per storica tradizione nello Stato ha sede il capo visibile della Chiesa, indipendentemente da qualsiasi potere temporale che la evoluzione storica per sempre e con suo grande prestigio e vantaggio gli tolse.

In Italia, adunque, ove da secoli si professa il culto e la fede cattolica, conviene mantenervelì per non sconvolgere dalle fondamenta quel principio morale che dà la vera forza e la sanzione della coscienza all'osservanza della legge, dell'ordine e dei civili diritti. Conviene insomma, nell'interesse politico (prescindendo da qualunque considerazione psicologica) ricostruire; il che non si oppone punto alla libertà ed uguaglianza dei cittadini; e su questa base migliorare la morale pubblica troppo scossa, e condurla al conseguimento dei perfetti fini sociali; difficile, ma non impossibile meta a raggiungere.

Libertà in tutto e per tutto, anche in oggetti religiosi, ma salvaguardati i diritti reciproci; bando perciò alle esorbitanze da ambe le parti per limitarsi, da una, ai veri bisogni delle pratiche religiose, perciò che riguarda il culto nel saggio *strettamente* necessario; dall'altra, cioè dalla civile, limitazione ai soli principii ed alle esigenze che emanano da un saggio governo che proclama la generale libertà delle coscienze come dei civili diritti, senza punto ingerirsi di ciò che rifletta le pratiche religiose.

Che se per avventura, ad onta di ogni buon volere, nei punti essenziali, permanesse il dissidio, non mancherebbero certo ad un governo forte del suo diritto, i mezzi per far fronte alle pretese meno fondate della Curia Romana con leggi opportune, anche senza alterazione delle credenze e delle forme religiose, anzi con vantaggio della generale moralità.

A. Cezza

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nel centenario di Leopardi

Una seduta della deputazione di Storia Patria

Ci telegrafano da *Recanati 30 giugno, sera:*

Stamane alle ore dieci ebbe luogo la seduta della deputazione sopra la Storia patria: presiedeva Carducci. Dietro invito del senatore Mariotti, parlò il prefetto Macerata rappresentante del ministro degli interni.

Seguì Mariotti, che presentò il primo volume dello *Zibaldone*, il catalogo della biblioteca Leopardiana, il libro di Carducci, quadri e miniature rappresentanti Leopardi. Indi cedette la parola al deputato Mestica. Questi commemorò, applauditissimo, Leopardi.

Mariotti presentò infine le medaglie commemorative a Carducci, a Monteverde e a Mascagni.

Alle ore 12 si inaugurò l'esposizione Leopardiana. Il direttore del ginnasio di Recanati pronunziò un applaudito discorso. La mostra è riuscita preziosa, per un copioso numero di autografi, stampe e oggetti appartenenti al poeta.

Il poema sinfonico di Mascagni

Ci scrivono da Recanati, 29:

Il poema sinfonico di Mascagni ebbe un buon successo. Il pubblico ne volle il *bis*.

La replica fu concessa a metà. Mascagni venne chiamato al proscenio.

L'inno è chiarito da apposito libretto dedicato al senatore Mariotti riportante brani delle poesie ispiratrici degli elementi principali d'amore e di dolore; una voce di donna accenna col canto ai momenti singoli coi brani delle poesie.

L'esecuzione fu perfetta e interrotta spessissimo da applausi fragorosi.

All' Esposizione di Torino

Una accademia internazionale di scherma

Il gran premio ciclistico

Ci telegrafano da *Torino, 30 giugno, sera:* (*Zuccaro*). Nonostante il tempo, ieri fra il giorno e la sera entrarono nell' Esposizione 32,822 persone! E la luminaria avrà luogo domenica sera, se non pioverà!

La gran corsa internazionale ciclistica avrà luogo domenica.

— Stasera nel *Salone Verdi*, sala dei concerti, all'Esposizione ebbe luogo una grande accademia internazionale di scherma. Il salone era affollato di elegantissime signore e presentava un aspetto bellissimo. Tutti gli assalti destarono il più grande interesse, specialmente quelli del maestro Agesilao Greco ed Oudenot poi del Greco col Sartori, dei maestri Schioppa e Fregola, dei maestri Tagliaferri e Sartori, del Greco e Maggiorati. Ebbero pure luogo assalti alla sciabola e alla spada brillantissimi fra i dilettanti colonnello Pizzati, maggiore Cavaciocchi; capitano Baiardi, tenente Demaria ed i signori Bressi, Novach, Zaretti, Giandia, Debotta, Giani, Nigra.

Il gran banchetto offerto ai tiratori

Ci telegrafano da *Torino, 30 giugno, sera*: (*Zuccaro*) Dalle 7 e mezza alle 10 stasera ebbe luogo un suntuoso banchetto offerto dalla presidenza del tiro a segno ai tiratori del gran *match* internazionale, al quale intervennero il prefetto, il sindaco, i generali comandanti il Corpo d' armata e la Divisione, la direzione del tiro e la stampa. Il banchetto riescì splendidamente sotto le grandi tettoie del tiro, tutte imbandierate.

Un disastro a Milano

Due morti e tre feriti

Ci telegrafano da *Milano 30 giugno, sera*:

In un edificio in costruzione di proprietà di Arturo De Marchi, in via Palermo, è accaduta oggi una gravissima disgrazia. Si è sfasciata all'improvviso una vôlta, seppellendo parecchi operai. Accorsero sul luogo le autorità ed i pompieri. Si procedette ai lavori di salvataggio. I muratori Lattuada e Poretti rimasero morti; altri tre operai furono feriti. Il disastro pare cagionato dalle pioggie di questi giorni.

I veneti vincitori al tiro a segno

Il gran « match » internazionale

Il nostro corrispondente *Zuccaro* ci scrive in data 29 giugno:

Fra i migliori tiratori che ebbero notevoli vittorie sono parecchi veneti, i cui nomi mi affretto a segnalarvi a titolo d' onore.

Nel campionato *Italia* il Parati di Verona ebbe 394 punti; nella categoria XII *Regina Margherita* vinsero l' orologio d'oro Natale Vianello di Venezia il quale pure vinse la coppa d' argento, ed un orologio d' argento venne vinto da Ferruccio Marconi di Venezia e dal Bellini Carnesali di Verona; e nella giornata di ieri dell' accennata categoria fra coloro che ottennero i migliori punti sono il Rinaldi Gedeone di Verona, il quale vinse la medaglia di argento nella categoria XII bis.

Nella XIV categoria la medaglia commemorativa di bronzo Giuseppe De Lago di Bellano, Brazzoduro Nicola di Venezia.

E domani si continuerà il gran match internazionale nel quale sono in lotta 5 tiratori italiani, 5 francesi e 5 svizzeri.

Una banda di monetari falsi

scoperta a Napoli

L' arresto di un console e commendatore

La questura di Napoli ha ieri scoperta una fabbrica di carte-monete false, ed ecco come.

Sere or sono, un *vigilato speciale*, già condannato per spaccio di biglietti falsi, informò la Questura che un tale Nicola d' Atri, negoziante di legnami, assieme con la sua amante, avrebbe dovuto avere un colloquio con un signore presso il Caffè Centrale, a Porta S. Gennaro, e che questo signore avrebbe fornito di molti biglietti falsi il d'Atri, il quale avrebbe pensato a spacciarli.

La Questura, per tali notizie ordinò un servizio di appiattamento dinanzi al caffè. Ivi, dopo non molto, comparve il d'Atri, il quale mentre parlava con quel signore fu circondato dagli agenti e tratto in arresto assieme col suo compagno.

A quest' ultimo furono sequestrati molti biglietti falsi, non italiani; ma del taglio di lire 20 del Belgio. Condotti in Questura, gli arrestati non seppero discolparsi.

Da alcune lettere sequestrate si vennero a sapere i rispettivi domicili, quello del d' Atri e quello del signore, che fu identificato per Commendatore e Console d' una nazione amica abitante a Pomigliano d' Arco.

Immediatamente furono perquisiti i rispettivi domicili. In quello del d' Atri fu trovata la donna.

Nella casa del Commendatore a Pomigliano fu sequestrato un torchio con pietre litografiche, molti colori ed una quantità di biglietti-moneta (sempre del Belgio) falsi, di diverso taglio.

Tutta questa roba fu sequestrata assieme con una lunga corrispondenza di alcuni complici del Belgio e di molte città d' Italia, non escluso Napoli e dintorni.

Fu arrestato pure come complice certo Francesco Drago.

Condanna per l'apologia dello sciopero

Abbiamo da Piacenza, 30:

Ieri il nostro Tribunale ha condannato il socialista Giuseppe Battistotti, fornaio e gerente della *Montagna*, a mesi 4 di detenzione per un articolo apologetico sugli ultimi scioperi di Borgonovo apparso su detto giornale.

Brescia. — *Colpiti dal fulmine.* — A Travagliato, durante uno spaventoso temporale, dodici mietitori ricoveraronsi sotto un albero.

Il fulmine uccise il ragazzo Bettarini Giuseppe, ferendone gravemente altri due.

Milano. — *Truffe alla Cassa per gli infortuni.* — Vennero arrestati Rossi dottor Annibale e Vitellini Gian Paolo, impiegati presso la Cassa Nazionale delle Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro alla Cassa di Risparmio e Pino Domenico, ex-ufficiale di cavalleria, imputati di considerevoli truffe e falsi in danno della Cassa stessa.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 29 — E' giunto il *Vittoria*.

NECROLOGIO

A Udine è morta la signora Ottilia Roner, nata Dorta.

A Milano è morto Luigi Picinini Rossari — pure a Milano il ragioniere Aurelio Gagalloni — A Bottofreno (Piacenza) Angelo Gusconi — A Salerno il cav. Francesco Alfani, antico patriotta — A Garlasco (Pavia) Giovanna Maraschi, vedova Santagostino, d' anni 86, madre di quel vicario foraneo.

In Atene, a 47 anni, il giornalista e scrittore drammatico Demetrios Koromilas. Era il fondatore dell' *Ephimeris*, il più antico giornale di Atene. Per il teatro ha scritto 25 drammi e commedie, che sono già stati pubblicati e 15 inediti.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 luglio; S. Marziale v.

Sabato 2 luglio; Visitaz. di M. V.

Il sole leva alle 4.20 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d' ieri)

Consiglieri presenti 36:

Bianchini, Boldù, Castegna, Castellani, Castelli, Ciano, De Venezia, De Rodin, Donà dalle Rose, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni-Bonaffons, Papadopoli, Paredi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scriani, Salvatico, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zenon.

Il dazio sulle farine, sul pane e sulle paste

Dopo una mezz'oretta di aspettativa il Consiglio si trova finalmente in numero, e alle due e un quarto si dichiara aperta la seduta, con un pubblico scarsissimo, fra cui si notano vari fornai.

L' assessore Suppiei legge subito la relazione per la proposta di ripristinare col 1. luglio il dazio comunale sulle farine, pane, paste ecc., riserbandosi, ben inteso, la Giunta, nel caso che i fornai avanzassero pretese, di prendere i provvedimenti che saranno opportuni.

Il cons. *Castellani*, pur approvando la proposta della Giunta, vorrebbe, in omaggio al principio (!) che si esprimesse il voto che i dazi comunali venissero aboliti.

Il *Sindaco* risponde essere nei voti di tutti l'abolizione di queste barriere doganali fra città e città, ma è la legge dello Stato che fissa le tasse comunali, e i municipi non possono che far voti platonici, finchè il Governo non proceda a una riforma di tutta l'organizzazione tributaria.

Ora bisogna invece pensare che con l' abolizione di questi dazi il Comune perde lire 1000 al giorno, perdita che il bilancio non può sopportare senza trovarsi poi in gravi emergenze.

Il ripristino attuale del dazio non porta poi danno alcuno ai consumatori, poichè oggi le 1000 lire quotidiane che perde il Comune non vanno a beneficio delle classi bisognose, ma solo dei fornai, essendo le farine ribassate di oltre 7 lire al quintale mentre i prezzi del pane rimasero identici.

Castellani dà il più largo elogio alla Giunta per quanto essa ha fatto durante la difficile questione del pane, ed è soddisfatto di quanto il sindaco ha detto.

Il cons. *Tagliapietra* domanda alcuni schiarimenti e la pubblicazione di una specie di listino ufficiale dei prezzi del pane, pubblicazione che il Sindaco promette.

Tecchio, tanto per non perder l'uso della opposizione sistematica, visto, che per ragioni di giustizia e per il più elementare buon senso non si poteva che appoggiare la equa proposta della Giunta; per una parte escogita la mirabile trovata di approvare bensì il ripristino del dazio sulle farine, ma di dar facoltà alla Giunta di applicarlo fra qualche giorno (*così tutti i fornai avrebbero tempo a far le loro provviste!!*) e per l'altra trova modo di giustificare i tumulti i saccheggi e le devastazioni di Milano, di Firenze ecc. affermando che il popolo affamato dal caro del pane non aveva altro mezzo per ottenere giustizia all'infuori dello scendere in piazza, e che la ribellione non fu determinata da sobillatori e da sete di rivolta, ma unicamente dalla questione del pane.

(*E pensare che il 10 maggio scorso, l'on. Tecchio scriveva in capo al suo giornale le seguenti parole, a proposito dei fatti di Milano:*

« *E' stata una rivolta feroce senza causa e senza scusa*: i peggiori elementi, tutta la feccia della città, hanno trascinato anche i migliori con la terribile suggestione che ha qualche volta il male: per quasi due giorni Milano è stata in preda alla turba vandalica, devastatrice e saccheggiatrice. **La questione del pane scompare, scompare ogni questione politica.** Chi s'abbandona agli eccessi come la folla di Milano non è degno di appartenere a nessun partito; tutti i partiti debbono sconfessarla. »

Bastano due mesi a far perdere all'on. Tecchio la memoria di quello che ha scritto!)

Al Tecchio si unisce naturalmente il cons. Salvatico che ripete le stesse cose.

Ad ambedue risponde in modo esauriente il Sindaco conte Grimani, e la proposta della Giunta è approvata dal Consiglio salvo tre voti contrari.

***

Si delibera quindi di rimandare alla seduta segreta alcuni altri argomenti posti all'ordine del giorno e finalmente si comincia la discussione intorno alle proposte relative all' appalto del servizio di mondezza stradale pel novennio 1898-1907.

La fine della discussione è rimandata alla prossima seduta.

UNA NUOVA SOCIETÀ INDUSTRIALE

Domenica scorsa, presso il barone Treves, ebbe luogo l'adunanza per la costituzione definitiva della *Società Veneziana di elettro-chimica*, che avrà sede nella nostra città.

La Società, anonima per azioni — ha per iscopo la trattazione e trasformazione delle sostanze mediante processi elettrici — e, fra altro, di costruire od esercitare una fabbrica di carburo di calcio a Paternion, in Carinzia, col forno elettrico Loro.

Il capitale di L. 000,000, venne esuberantemente coperto.

Il primo Consiglio di Amministrazione venne costituito nelle persone dei signori: conte Piero Foscari, barone Alberto Treves dei Bonfili, cav. Gustavo Mayrargues, cav. Vittorio Imperatori, comm. Giuseppe Da Zara.

Furono eletti sindaci effettivi i signori comm. Giulio Coen, Beniamino Morpurgo, cav. ing. Filippo ing. Damiani e sindaci supplenti i signori cav. Pietro Panetti e Giulio A. Levi di Trieste.

Ci compiacciamo sinceramente di questo avvenimento industriale per il quale ad opera dei nostri egregi capitalisti vanno ad affermarsi anche all'estero, l'operosità e l'intelligenza italiane.

Il ghiaccio a Venezia — Ci scrivono:

Nel N. 173 del 25 corr. L'*Adriatico* in cronaca cittadina sotto il titolo: *Manca il ghiaccio* vorrebbe che il Comune stabilisse alcuni luoghi ove i cittadini, che ne hanno bisogno, potessero trovare del ghiaccio, senza fare una lunga strada, essendo urgente e necessario in certe circostanze trovarlo vicino.

Non conveniamo in questa necessità. A Venezia esistono 29 spacci di ghiaccio nei varii Sestieri della città, senza tener conto di tanti esercizi che lo tengono e lo smerciano, senza tener conto dei caffè, delle bottiglierie, gli esercenti dei quali mai hanno rifiutato un po' di ghiaccio per un ammalato, quando a tale scopo lo si domanda. In tanti anni, anche prima che esistesse una fabbrica di ghiaccio artificiale, nessuno si è mai sognato di esigere che il Comune assumesse degli oneri, per istabilire degli spacci speciali, i quali naturalmente dovrebbero essere sovvenzionati dal Municipio, e questo dovrebbe fornire *gratis* il ghiaccio.

Quello a cui si dovrebbe provvedere, e questo provvedimento non costerebbe denaro ai contribuenti, si è invece di regolar meglio la vendita del ghiaccio artificiale.

Come si sa il regolamento d'igiene vieta l'uso del ghiaccio naturale per le bevande, dovendosi quello usar soltanto per le industrie. Per la conservazione del pesce e delle carni, per la fabbricazione dei gelati, e ciò è permesso, si usa il ghiaccio naturale, perchè più economico avendo una maggiore durata del ghiaccio artificiale.

La Società delle acque che fabbrica in Venezia il ghiaccio artificiale, nega ai grossisti che smerciano il ghiaccio naturale che raccolsero durante l' inverno nelle loro ghiacciaie, la fornitura del ghiaccio da essa prodotto. E non solo lo nega ai grossisti, ma lo rifiuta anche ai dettaglianti, ed agli altri negozianti che hanno bisogno di usar l'una e l'altra qualità di ghiaccio.

A prescindere dal rilevare che così facendo la Società delle Acque non fa certo il proprio interesse, perchè costringerà i grossisti a far venire il ghiaccio artificiale da Trieste, mandando così all'estero i denari italiani, crediamo che la Società stessa non possa rifiutare il ghiaccio a chi lo paga. Dal momento che l'igiene esige l'uso del ghiaccio artificiale per le bevande, divenendo così quella merce un oggetto di prima necessità, riteniamo d'essere nel vero chiedendo alle Autorità un provvedimento che modifichi questo procedere abusivo della Società delle Acque.

y.

I veneti alla Mostra di Torino — E' noto che, fra tante cose riuscite all' Esposizione di Torino, va annoverata anche la mostra di prodotti agricoli d' ogni parte d' Italia, e che vi tiene un bel posto la parte mandata dal Veneto.

Ora, a formar parte della Giuria pei prodotti agricoli, è stata chiamata la nota Ditta Boscolo Lisetto di Sottomarina.

I bei denti sono in una donna l'ornamento dopo gli occhi più ricercato. In un uomo sono segno di robustezza e di virilità. Così spianano la via al bacio. I denti malati tormentano il corpo e affliggono gli spiriti innamorati. Chiedete del professore Alessandro Girardi *successore Terrenati, ponte pignoli* calle delle Ballotte 4869, se volete consulti preziosi per la conservazione della vostra dentatura.

L' ambulanza fluviale della « Croce Rossa » — Il nostro *Magrensano* ci scrive da Milano in data di ieri:

La scorsa notte (29) sono partite da qui diretto a Venezia quattro ambulanze (Alfonso Litta). Il generale Bava Beccaris, il presidente della Croce Rossa conte Taverna, il senatore Negri, il colonnello Frigerio ed altre autorità, nonchè buon numero di cittadini, si recarono nella darsena di Porta Ticinese (dove erano ormeggiate) per visitarle, e tutti indistintamente ne riportarono una graditissima impressione. Avete già pubblicato l' itinerario che l' ambulanza percorrerà prima di giungere nella vostra città.

Per ora, le ambulanze in partenza sono quattro; ma altre sei sono allestite completamente per essere pronte in caso di bisogno.

Il barcone che porta il n. 1 è adibito ad uso di alloggio per il personale direttivo, per le operazioni chirurgiche, per alloggio dell' ufficiale di servizio e per gli ufficii di amministrazione e direzione.

Il barcone n. 2 contiene una sala da pranzo per gli ufficiali, un magazzino per i viveri e medicinali, una stanza per la cucina ed una camera per gli inservienti.

Gli altri due sono adibiti ad uso d' infermeria, il n. 3 per gli ufficiali, ed il n. 4 per gli uomini di truppa.

Questi contengono 28 letti per ciascheduno, disposti a due piani.

Ogni cosa è disposta come meglio non si potrebbe pretendere, e tutto è pronto per prestare i necessarii soccorsi ai feriti.

Tra i barcaiuoli che conducono i barconi delle quattro ambulanze in viaggio, ve ne sono alcuni i quali erano addetti alla navigazione fluviale Milano e Venezia, prima dell' anno 1850.

Economia sbagliata — Questo diciamo a coloro che per risparmiare l'esiguo costo delle inserzioni nella rubrica *Fitti e vendite* tengono per mesi e mesi i locali vuoti. Bella saggia e consigliabile economia!

Grave disgrazia all'Arsenale. — Ier mattina alle dieci e mezza, mentre sulla r. nave *Saint Bon* si caricavano delle trombe d'aria, una di queste cadde sulle gambe dell'operaio Domenico Locatello di 35 anni circa addetto all'officina carpentieri.

Il povero diavolo fu trasportato nella infermeria del r. stabilimento, dove gli si riscontrò la frattura completa delle due ossa della gamba sinistra e ferita lacero-contusa al polpaccio della gamba destra.

Dopo la medicazione fu trasportato all' ospedale militare di S. Anna. Egli ne avrà per quaranta giorni.

Piccoli furti — Bianchi Giuseppe di anni 39, cameriere al caffè delle *Navi*, l'altro ieri, denunciò alla questura di S. Marco, che la mattina del 28 *corr.*, dalle 5 alle 6, ignoti rubarono due tendine di color marrone che stavano ai finestrini della retrobottega prospicienti la Spadaria.

Il danno risentito dal proprietario del caffè, Vincenzo Romanelli, è di L. 8.

— Luigi Pierobon di anni 45, abitante in corte Pignolo a S. Marco, fece pure denuncia alla questura, che ladri ignoti l'altra notte asportarono due arpe di ottone del gaz del valore di L. 6 in danno del proprietario dell'osteria sita in quella corte.

Treni accelerati Venezia-Treviso — Da oggi a tutto ottobre i due treni accelerati del mattino, alle 8.20 per Treviso e 11.30 da Treviso, prolungheranno la corsa fino a Conegliano.

All' ospedale. — L' altra notte alle una il vice-brigadiere dei rr. carabinieri Gandolfi, ha trasportato nel pio luogo certo Fortunato Del Moro di venti anni abitante ai Ss. Filippo e Giacomo 4243, perchè in rissa era stato ferito alla testa. La lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni. Il Del Moro volle uscire ieri mattina.

Domenica alle 7 ant. precise partenza del vapore *Thetis* in gita di piacere per Trieste. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte; facoltà di fermarsi il lunedì. Andata ritorno L. 15 Andata L. 10. Sopratassa per fermarsi lunedì L. 5.

E morto! — Ha cessato di vivere all' ospedale quel Pietro Orlando, di anni 50, becchino, che nella mattina del 24 s. m. fu colpito da malore in calle del Verde.

Ancora l' ambo al lotto. — L' ufficio di P. S. di Castello, continuando nelle indagini circa la tentata truffa della vincita di un ambo per lire cinquanta, per opera del commissionato di un albergo con la complicità di un esercente, è riuscito a stabilire che, prima di mandare l' esercente a riscuotere le cinquanta lire al banco lotto N. 11, aveva offerto il *bell' affare* a un suo collega interprete, il quale però, sorpreso perchè il commissionato non si recava egli stesso a ritirare il denaro, se ne insospettì e rifiutò.

E questa è un' altra prova schiacciante per il commissionato e l' esercente, già, come dicemmo, arrestati.

Giardini pensili nel Gran canale. — Ci scrivono: Se a Venezia esiste una Commissione edilizia, prego la cortesia del direttore della *Gazzetta* di richiamare la sua attenzione sull' erba che florisce sui poggiuoli del palazzo Pesaro e del Casson nel Gran canale. E' una cosa vergognosa che deve essere tolta.

Domandate le sigarette **Egiziane** della fabbrica *Nestor Gianaclis* del Cairo: Excelsior *A* cent. 12, Excelsior *B* cent. 10, Excelsior *C* cent. 8.

Le feste di domenica a Murano. — Domenica 3 luglio, come di consueto, dopo la tradizionale processione, a Murano avranno luogo festeggiamenti, di cui ecco il programma:

Alle ore 8 si illumineranno la piazza Garibaldi e i punti più importanti della parocchia. Alle ore 9 partirà dalla sede della Società una fiaccolata con musica che si dirigerà alla piazza Garibaldi, ove si farà la distribuzione dei premi ai soci.

La banda dell'Istituto Colletti dalle 9 alle 11 eseguirà scelti pezzi.

Per accordi presi colla Società Veneta Lagunare il servizio dei vaporetti, a cent. 10, dalle fondamente nuove a Murano e viceversa, si protrarrà fino alle ore 11 3/4.

Notizie del dipartimento. — A sostituire temporaneamente nel comando della direzione dell' Arsenale il contrammiraglio Grandvile, testè promosso, fu destinato il capitano di vascello Fabrizi, già capo [illegible] della Direzione ed ufficiale più anziano [illegible] dipartimento.

Il vice ammiraglio Frigerio, accompagnato dal direttore delle [illegible]ioni, si recò ieri a bordo della r. nave [illegible] per visitare i lavori i quali sono quasi ultimati. Crediamo che in breve tempo sarà completamente allestita e che oggi o domani uscirà dal bacino maggiore del r. Arsenale.

Taccuino del pubblico

Nella pubblica sicurezza è aperto nuovamente il concorso per l' arruolamento delle guardie di città pel servizio della capitale.

Le domande, coi documenti relativi, dovranno presentarsi alla Prefettura od alla questura di Venezia, in carta da bollo da centesimi sessanta.

Saranno preferiti quelli che avranno una statura superiore a metri 1.68, robustezza ed ottima condotta.

Stato Civile — Bollettino dei giorno 29-30 giugno Nascite: Maschi 17 — Femmine 12 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 34.

Matrimonii: Cinti Francesco ch. Marcello, venditore colori agente con Brinis Elisabetta, casalinga — Spozzamonte Dionisio, facchino con Ruspio Pierina ch. Caterina, perlaia — Furlanetto Giovanni, pescatore con Dabalà Laura, operaia al cotonificio — Pupola Gaetano, carp. all' ars. con Schena Maria, maestra patentata — Vignola Sebastiano ch. Giacomo, cel., oste con Valle Vitalia chiamata Italia, casalinga, nubile.

Decessi: Borsetti Teresa, di anni 28, nubile, cas. di Venezia — Crivellari Braga Maria, 53, coniug., villica, di Cavarzere — Cortivo Giudica Adelaide, 44 coniug., cas., di Venezia — Gazzanovich Berengo Orsola, 78, ved., cas., id — Pracca Raffin Teresa, 76, coniug., cas., di Spresenigo — Pasini Battistella Maria, 66, coniug., cas., di Venezia — Calonego An-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 60

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Verso sera giunsero in un villaggio che l'uragano non aveva rovinato. La zingara guardò la compagna e le disse con doloroso rispetto:

— Soffrite molto... A ogni costo dobbiamo provvederci di un riparo e di un po' di pane. Lasciatemi dunque cantare...

E senza aspettare la risposta della compagna, la zingara corse nella corte di una fattoria ove gli operai si disponevano a prendere il pasto della sera.

Davanti alla casa di allegro aspetto, ella incominciò a cantare con quella voce dolce e melodiosa che eccita gli uditori e tosto una clamorosa schiera di fanciulle e di garzoncelli si fece intorno a lei, acclamandola frequentemente.

Quando ebbe finito, andò a prendere per mano la sua compagna di viaggio i cui occhi si erano bagnati di lagrime nell'udire il canto.

All'ammirazione successe la compassione. La zingara non ebbe bisogno di dir nulla.

L'assemblea fece ala per lasciar passare le due viaggiatrici che penetrarono nella casa ospitaliera. Tutte e due presero parte alla cena dei contadini animata da una franca cordialità.

Ma nel momento in cui l'allegria sembrava più viva, una donna di alta statura, magra e bruna, entrò rapidamente nella sala. Alla sua vista i convitati non poterono reprimere la loro ripugnanza e le donne diressero verso di lei le dita delle loro mani.

La nuova venuta sembrava piuttosto gioire che spaventarsi della ripugnanza da lei ispirata.

Sia per disprezzo delle persone della casa, sia pensando che le due estranee si mostrerebbero più generose a suo riguardo, la donna magra e pallida si avvicinò alla Gitana e posò la sua scarna mano sulla di lei spalla.

Costei trasalì, un clamore risuonò nella sala da pranzo e tutte le voci ripeterono:

— Fuori di qui la Mariska! Vattene furia d'inferno.

La Gitana e la compagna furono le sole a non turbarsi.

— Un po' di pane! disse la donna scarna un po' di pane!

— Fuori di qui! gridò il capo di casa, ti verrà gettato il cibo nella corte, come si fa ai cani della fattoria.

— Voi non siete cristiani! fece Mariska stendendo le sue ossute braccia, no, non siete cristiani!

Con una delicatezza piena di pietà la contadina prese dalle mani del fattore il pane che egli stava per gettare sulla terra fangosa della corte, e lo porse a Mariska.

Costei ebbe un triste sorriso.

— Tu non sei del paese, diss'ella, Dio ti benedica e ti conservi.

Poi uscì a passo lento.

Quando fu scomparsa, la compagna della zingara domandò al fattore:

— Per qual ragione vi siete mostrato così aspro verso quell'infelice? Eppure so che siete generoso perchè avete accolto noi con molta bontà.

— Voi siete di Vienna, rispose il fattore, e la Mariska l'ha compreso... Voi non l'avete guardata bene altrimenti avreste compreso la ragione per cui noi l'allontaniamo dalle nostre dimore.

— E' estenuata dalle privazioni.

— Ma gli occhi!... gli occhi!...

— Sembrano smarriti, ne convengo.

— Non sarebbe nulla fosse questo soltanto. Giobbe, l'idiota, che da venti anni a questa parte canta sempre la stessa canzone, anche lui è mezzo guercio, ma penetra nelle nostre case e si siede ai nostri focolari, ma la Mariska ha l'occhio cattivo, l'occhio che porta sfortuna.

— Come riconoscete che uno ha l'occhio cattivo? riprese la viaggiatrice.

— Tali esseri, flagello d'una famiglia, d'un villaggio e sovente di un paese intero, sono facili a riconoscersi: hanno due pupille nello stesso occhio. Se aveste osservata attentamente Mariska vi sareste accorta ch'ella ha due pupille nell'occhio sinistro...

— E siete certo che lo sguardo di quella donna attira su voi le sventure?

— Le sventure noi le abbiamo scongiurate stendendo le nostre dita verso lei, ma la maggior parte di noi domani andrà in chiesa onde esser ben sicuri che la benedizione del prete toglierà il malaugurio fatto da Mariska.

Nè la zingara che conosceva, per averne sofferto, l'ostinazione delle superstizioni, nè la compagna che aveva la credenza delle persone sagge cercarono di togliere ai contadini che Mariska aveva il cattivo occhio.

L'impressione prodotta dalla sua apparizione non tardò a dissiparsi, e finita la cena, il capo della casa disse alle viaggiatrici:

— Questa sera si danzerà, poichè si farà una festa di gemelli. Mio figlio, che laggiù vedete, quel giovinotto bruno che passava per il più abile cacciatore della contrada, ha scambiato oggi il suo giuramento con Josia Hoffer.

Lo sguardo delle due viaggiatrici espressero una curiosità che il contadino si affrettò di soddisfare.

— E' una costumanza che dall'Illiria è venuta fin qui, diss'egli; quando due giovani di buone famiglie riconoscono che i loro caratteri e le loro abitudini li avvicinano, che il loro cuore prova una doppia attrazione, il mattino essi vanno alla messa insieme, e fanno benedire dal prete l'amicizia che deve unirli per tutta la vita.

A partire da quel giorno tutto diviene comune fra loro: ricchezze, pericoli e cattiva fortuna. Allora vengono chiamati *probatini*. Non si è dato mai il caso che un giovine e una giovine stretta da un tal giuramento abbiano mai fallato. Talvolta, ma più raramente, anche le donne si unirono con simili promesse e allora divennero *posestrine*.

— Questa è una bella costumanza, rispose la viaggiatrice e io la credo atta a mantenere nelle famiglie e nelle popolazioni le affezioni virili e le grandi devozioni.

Il segnale della danza fu presto dato, il valzer attirò nel suo cerchio vertiginoso i servi, le serve, i contadini e i figli del fattore. Solo alcuni vecchi rimasero seduti sulle panche vicine alla porta, con al fianco le due estranee.

Verso le dieci furono scambiati gli addii e la figlia del contadino s'avanzò verso la viaggiatrice dicendo:

— Voi dormirete nella mia camera; venite, dovete essere molto stanca quantunque la nostra allegria v'abbia alquanto distratto dai vostri dolori.

La viaggiatrice seguì la ragazza e quando tutte e due ebbero fatta la comune preghiera della sera, la figlia del fattore disse all'estranea:

— Se acconsentiste a vivere in questo paese, io vorrei essere vostra *posestrina*, tanto voi mi sembrate buona.

(Continua)

bessi Filomena, 62, coniug., casa., di Montagnana — Feozagno Angela, 50, ved. in II nozze, cas., di Venezia — Panaciutti Emma, 7, ricoverata, 14 — Tagallo Giov. Batta, 74, coniug., agente di campagna, di Chioggia — Orlando Pietro, 82, vedovo, inserviente, di Venezia — Varia Angela, 34, cubile, già villica, di Campagnola di Brugine.

Decessi fuori del Comune: Majer Ferruccio di anni 6, studente, decesso a Pellestrina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Esclamazioni di un alpinista giunto sulla vetta di un alto monte:

— Che vista! che bellezza! che portento! Guardo a destra a sinistra, in alto, in basso, e... non trovo un creditore!

BUONA USANZA

La signora Anna Rietti nella dolorosa circostanza della morte della compianta marchesa Madonnina Boito Malaspina, versò L. 5 a vantaggio dei Rachitici ed altrettanti per l'Ospedale dei bambini.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — L'esecuzione più accurata della *Lucrezia Borgia*, datasi ieri sera per la seconda volta, meritava certamente l'onore di un maggiore concorso di pubblico, malgrado che la caldura inviti piuttosto al rezzo, che al teatro.

Ad ogni modo la cronaca con un miglioramento, deve registrare i frequenti applausi della prima rappresentazione, al tenore cav. Lucignani, alle signore Giuliani, Berti-Cecchini e Camilla Piegna.

Bene i comprimarii Castagnola, D'Adami, Masini, Mannini, Rizzardo e di Gennaro. — Ottima l'orchestra, diretta dal cav. Acerbi, e applaudito il coro, istruito dal m. Carcano.

Insomma, lo ripetiamo, è uno spettacolo, questo della *Lucrezia Borgia*, che merita tutto l'interesse del pubblico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Magenta*, Asseleno — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Atto V *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Congiura e romanza *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Minuetto originale, Bolzoni — 6. Waltz *Sulle rive della Neva*, Drigo.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per le carni dei tacchini

La Cassazione ha giudicato che sotto la denominazione di *carni macellate fresche*, che sono colpite dal dazio governativo non possono comprendersi che le carni degli animali bovini, ovini e suini, i quali sono daziati per capi quando non erano ancora macellati; quindi non le carni dei tacchini.

Per coloro che hanno cambiali in bianco

La Cassazione ha giudicato che chi è venuto senza artificii e raggiri in possesso di una cambiale in bianco e la intesta al suo nome e la gira a *persona immaginaria* al cui nome la fa protestare non commette truffa, nè falso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffe — Sottrazioni e furti

Schena Achille di Antonio, di anni 23, domestico è imputato di truffa, perchè in giorno imprecisato del mese di gennaio u. s., si presentò al negozio di Cimadoro Antonia e richiese di essere servito di 500 grammi di caffè, presentando il libretto di conto corrente, intestato al suo principale Zecchini Romeo, ed asserendo di essere stato dallo stesso incaricato, mentre ciò non era vero.

L'imputato si giustifica dicendo, che il padrone, in sconto di mercede, lo aveva autorizzato a servirsi di quel libro.

Ma nè la sua giustificazione, nè la valente difesa dell'avv. Grassi, valgono a salvarlo dall'accusa di truffa, ed il Tribunale lo condanna a 8 giorni di reclusione.

— Lamon Agostino, fu Domenico, di anni 60, agricoltore, di Favaro veneto, è imputato di aver sottratto e convertito a proprio profitto una cavalla, 11 animali bovini, una porzione di un pagliaio di fieno e diversi attrezzi rurali, per un valore complessivo di L. 1895, che gli erano stati oppignorati dal suo creditore Bassi Giuseppe. L'imputato si giustifica dicendo, che avendo pagato interamente il suo padrone, si riteneva nel diritto di non più rispettare il sequestro.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Villanova, condanna il Lamon a 2 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa.

Contro tale sentenza egli ha ricorso in appello.

— Sardena, detto Sardegna, Giovanni di Giacomo, facchino, addetto allo Scalo merci a Santa Lucia, con abuso di fiducia, derivata da prestazione d'opera, tentò di rubare da un sacco alquanta cannella. Deve quindi rispondere di tentato furto qualificato.

Nè le di lui negative, nè la difesa dell'avv. Sarfatti, valgono a scagionarlo dall'accusa, e il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 6 giorni di reclusione.

— Armani Ugo di Luigi, di anni 20, si recò nell'osteria di Condali Emilio, nel 29 maggio u. s., e si fece servire vino e cibarie per L. 2.60, allontanandosi poi dall'esercizio senza pagare.

Il tribunale provata la truffa, condanna l'Armani, che è recidivo specifico, a 5 mesi, 25 giorni di reclusione ed alla multa di L. 116.

Difensore avv. Munari.

— Tognella Luigi di Giovanni, facchino, deve rispondere di furto, per avere il maggio u. s., con un compagno, rimasto sconosciuto, bevuto del vino da una botte, depositata in Marittima, e che alla verifica si trovò mancante di 4 chilogrammi di vino.

Egli fu colto sul fatto e quindi condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Difensore avv. Munari.

Pres. Cerchiari — P. M. Cavallini.

Altre cause della settimana

Oggi: Greggio Giuseppe, bancarotta semplice, dif. Peronini — Lanza Angelo, art. 194 n. 1, 190 C. P., dif. Locatelli — Bernardoni Pietro, art. 190 p. p. C. P., dif. Jacchia; Sopradassi Attilio, dif. idem, Folin Pietro, dif. Peronini, Folin Giuseppe, dif. idem. — Avogadro Francesco, tentato furto, dif. Locatelli — Baldo Eugenio, furto, dif. idem.

Giorno 2: Coroni Amilcare, truffa ed appropr. indebita, dif. Marangoni — Tortato Gio. Egidio, Zampirollo Domenico, Pavan Giovanni, Matterza Silvio e Prezzato Cesare Giuseppe, art. 247 C. P., dif. idem — Zanetti Emilio, furto, dif. Fantoni — Bortoluzzi Pietro, oltraggio, dif. idem.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. Berlendis — Riccio, Pietrabissa, Cisori — P. M. Romanin — Cancelliere De Marco.

A Farabola Angelo di Conegliano viene confermata la sentenza 19 aprile 98 di quel Tribunale che lo condannò a mesi dieci di reclusione per ferimento in persona di Baro Antonio avvenuto nel 3 novembre 1897.

— A Vicentini Silvio di Montecchia di Crosara la Corte conferma la sentenza 7 aprile 98 del Tribunale di Vicenza che per ferimento a danno di Allegri Bonvenuto lo condannò a mesi sei e giorni 20 di reclusione.

— A Ferrari Ottavio di Albaredo condannato con sentenza 19 aprile 98 del Tribunale di Legnago ad un mese e giorni 20 di reclusione ed a lire 106 di multa per sottrazione di effetti pignorati, la Corte conferma.

— Gasparini Giovanni di Fara Vicentina condannato a mesi 5 di reclusione per ferimento in persona di Caprini Antonio, con sentenza 22 aprile 98 del Tribunale di Bassano, ha diminuita la pena a mesi tre e giorni 10.

— Viene confermata la sentenza 22 aprile 98 del Tribunale di Bassano che assolveva Remonato Maria di detta città, dall'imputazione di omicidio colposo della propria bambina Giselda.

— Franco Vittorio condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 12 e giorni 15 di reclusione, a L. 100 di multa per appropriazione a danno della Società Operaia Agricola di Lonigo — la Corte riduce la pena a mesi 10 di reclusione.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(1.a udienza)

Ci scrivono da Udine 30 giugno:

(P.e) Oggi la sala è affollata: assai anche molte signore.

Ha la parola il Pubblico Ministero avv. Castagna il quale con argomenti stringenti ed efficaci dimostra la completa colpabilità dell'imputato Arturo Penzi escludendo affatto la provocazione da esso invocata. Nei riguardi degli altri due fratelli G. Batta e Riccardo dimostra doversi ritenere i medesimi complici non necessari del primo fratello, e come tali essi pure condannabili.

L'avv. Giovanni Levi con elaborata e commovente arringa espone la gravissima colpa dell'Arturo, e cerca di dimostrare come la malattia che incombe sulla famiglia Penzi — sono tutti morfinomani — possa in qualche modo attenuare la di lui responsabilità.

Questo in via subordinata; concludendo col chiedere un verdetto di colpabilità bensì, ma moderato per l'applicazione della pena, con la concessione delle attenuanti.

Il difensore del Penzi Gio. Batta, avvocato Driussi con minuziosa argomentazione dimostra la innocenza del suo difeso, approfondendo che vi fu favoreggiamento, non ricettazione dolosa del denaro rubato allo Steffinlongo; e chiede quindi un verdetto di completa assoluzione del suo difeso.

Così pure l'avv. Etro, difensore del terzo fratello, Riccardo, confuta le accuse mosse a quest'ultimo dimostrando la piena innocenza di lui ed invoca dai giurati verdetto assolutorio.

Domani replicherà la Parte Civile avv. Cavarzerani e forse ancora la difesa. Poscia si compileranno i quesiti.

Sabato riassunto del processo e — speriamo — verdetto e sentenza.

Una causa di stampa al Tribunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 30 giugno:

(Lelio) In Tribunale si è discusso oggi il processo intentato dal solito avv. Capparozzo contro il gerente della *Provincia di Vicenza*, per contravvenzione all'art. 43 della legge sulla stampa.

L'avv. Capparozzo, poco lusingato del resoconto fatto dalla *Provincia* di un processo recente, spediva a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al suddetto gerente una rettifica chiedendone l'inserzione a termini di legge.

Il gerente, convinto che il resoconto in parola non potesse dar luogo, per la sua esattezza, a rettifiche di sorta, dubitando d'altra parte che si potesse trattare di uno scherzo, perchè la consuetudine ha sancito in questi casi l'intervento dell'usciere, ha dato alla lettera del Capparozzo inonorata sepoltura nel cestino della redazione.

Inde irae.

La discussione, assai brillante, venne sostenuta dagli avvocati Mazzoni e Bevilacqua, i quali sostennero che le rettifiche debbono essere intimate a mezzo d'usciere, o quanto meno recapitate in modo tale da eliminare ogni sospetto sulla loro serietà.

Il Tribunale però, seguendo le teorie del P. M., diede all'art. 43 una interpretazione assai larga, e condannò il gerente della *Provincia* ad 83 lire di multa.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria 29 giugno — Venduto ieri: kg. 494 bianchi-gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.25 a 3.55, medio 3.133.

Bologna 29 giugno — Venduto ieri: kg. 21 sup. da L. — a — comuni da 2.70 a 2.90, inf. da 0.— a 2.60; fuori mercato k.g 4700 superiori da 3.25 a 3.53, comuni da 2.90 a 3.20, inferiori da 2.50 a 2.85.

Cremona 29 giugno — Venduto ieri: chil. 53,076 indigeni puri nostrani e incrociati, adequato 2.555, chil. 40,733 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci, adequato 2.773.

Gallarate 29 giugno — Venduto oggi: chilogrammi 302.30 increc. chinesi da L. 2.90 a 3.50, medio 3.194; kg. 495,50 incrociati giallo-bianchi 2.65 a 2.85, medio 2.819.

Novara 29 giugno — Venduto ieri: kg. 6649.20 gialli indigeni da 3.10 a 3.50, medio 3.192; kg. 1662.70 comuni da 2.70 a 3.05, medio 2,900, adequato parziale 3.355; chil. 140.60 incr. sup. da 2.50 a 2.65, medio 2.611; chil. 32.20 com. da 2.30 a 2.40, medio 2.387; kg. 17.— infer. da 2.— a 2.15, medio 2,065, parziale 2.515, generale 3.120.

Parma, 29 giugno — Venduto ieri chilogr. 1411.50 gialli indigeni sup. da 3.05 a 3,40 medio 3.2248; kg. 1115,80 comuni da 2.50 a 3.—, medio 2.8006, complessivo 3.0370.

Reggio Emilia 29 giugno — Venduto ieri: chilog. 1722.75 nostrani indigeni da 2.65 a 3.37, medio 3.02 kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.32.

Stradella, 29 giugno — Venduto ieri: chilog. 1279 gialli indigeni sup. da 2.80 a 3.40, medio 2.95; kg. 334 comuni da 2.35 a 2.75, medio 2.67; kg. 191 inferiori da 2.— a 2.50, medio 2.28, medio generale 2.797; medio gen. 2.744.

Torino 29 giugno — Venduto ieri: kg. 26,000 gialli sup. da 2.80 a 3.55.

Voghera, 29 giugno — Venduto ieri: chil. 770 nostrani superiori da L. 3.15 a 3.50, medio 3.211; kg. 2874 comuni da 2.85 a 3.10, medio 2.968; kg. 901 inferiori da 2.50 a 2.80, medio 2.710, adequato complessivo 2.938; progressivo 2.730: kg. — incrociati sup. da 0.— a 0.—, medio 2.654, kg. — comuni da 0.— a 0.—, medio 2.428; kg. — inf. da 0.— a 0.— medio 2.216, adequato complessivo 2.442, progressivo 2.412, medio complessivo della giornata 2.938.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.74	63.67	63.71
Termometro centig. al Nord	16.9	19.3	23.2
» » al Sud	18.3	20.4	23.7
Umidità relativa	78	71	53
Direzione del vento	SO	SE	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 25.6 min. di oggi: 15.5

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente, cielo vario con qualche temporale al nord.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 30 giugno — **A proposito di documenti smarriti** — Il prof. Bailo, direttore del Museo Trevigiano, nel *Bollettino* del medesimo — fatto ad imitazione del nostro — scrive che delle memorie del risorgimento, mandate da Castelfranco alla esposizione di Torino del 1884 — *sezione padovana* — nulla fu più restituito, che tutto andò perduto, trafugato e che al Municipio di Castelfranco altro non resta che un processo verbale dichiarante la mancata restituzione.

Dunque — secondo il prof. Bailo, gli smarrimenti sono da imputarsi al Museo di Padova, che ordinò, colla propria, la mostra delle memorie di Castelfranco.

Ora vi posso accertare che il Museo di Padova ha *regolarmente* restituito al Municipio di Castelfranco i documenti e gli oggetti avuti in consegna.

Ne fanno prova i processi verbali 27 marzo e 9 maggio 1889, firmati, per Castelfranco, il primo dal sindaco Marta e dall'assessore Morello ed il secondo dal Morello solo.

Dove ha scoperto il sig. Bailo il suo processo verbale di non *inventis*?

Disgrazia — La triste cronaca continua. A S. Pietro Viminario annegò accidentalmente la bambina Giovanna Bredo.

La croce — Il prof. Paolo Cazzaniga, docente universitario ed insegnante matematica al nostro Liceo, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

I funerali del povero Renzo, il figlio adorato dell'illustre prof. Alessandro Stoppato, riuscirono stamane commoventissimi.

Congiunti ed amici dell'addolorata famiglia seguirono la bara. Sul carro stavano deposte le corone inviate dalla famiglia, cugini Turazzo Patti, famiglia Indri, famiglia Ida Morpurgo, Morgante avv. Antonio, Grimani Girolamo e Maria, Grimani Chiaretti Maria, Grimani Luisa e Dionisio, Tabega Maria e Giuseppe, Spada Maria e marito, Romiati, Indri, Toesig, Maimeggeti e Vigliani, fratelli Toffanin, prof. Giulio Alessio, prof. Polacco Vittorio, Gino, Ugo e Clementina, famiglia Smiderle e famiglia Colpi.

Nella luttuosa circostanza siano rinnovate le mie vive condoglianze.

Caduto — Iersera, a corse finite, un cavallo che galoppava nella pista poco mancò non investisse il notaio Alfredo Armellini. Il quale, per evitare l'urto, dovette cadere producendosi alla spalla destra una lesione che il medico afferma guaribile in venti giorni.

All'egregio e simpatico amico l'augurio che codesto periodo di tempo sia accorciato.

Furto — Per aver rubato la miseria di novanta centesimi di moriette da una baracca di piazza Capitaniato, una certa diciottenne di Bassanello si meritò l'arresto.

Gite d'istruzione — Gli alunni del terzo corso della R. Scuola pratica di Brusegana, accompagnati dal loro direttore Giovanni Ariez, dai professori Guglielmo Ghinetti e Luigi Galdiolo e dal capo-coltivatore Wolfango Biegi, hanno compiute anche quest'anno le consuete gite d'istruzione.

Visitarono prima la R. stazione bacologica di Padova, dove ebbero importantissime notizie sui diversi sistemi di allevamento dei bachi dal prof. Verson, che illustrò, con molto profitto dei giovani, anche le collezioni scientifiche.

Quindi furono condotti nel Polesine, nell'agro Lendinarese. E qui ammirarono le vaste e belle tenute dei signori Dante Marchiori, Luigi Lorenzoni, Eugenio Petrobelli ed Anacleto Dal Fiume; poscia, in quel di Adria, i vigneti splendidi del cav. Antonio Casilati e, a Rottinella, nell'agro di Loreo, i non meno splendidi vigneti e le altre coltivazioni della vasta tenuta dei conti Papadopoli.

Gli escursionisti ebbero dappertutto le più cordiali accoglienze. Ma è bene notare altresì che i nostri giovani produssero nei siti visitati, ottima impressione per il loro contegno correttissimo, e per l'interessamento che presero alle belle ed utili cose che via via si presentarono alle loro osservazioni ed al loro studio.

Queste escursioni sono degne dei maggiori elogi perchè fatte con molta serietà e con pari profitto. Ciò è dovuto, specialmente al personale didattico e tecnico dell'Istituto, il quale nessuna fatica risparmia affinchè i giovani, affidati alle sue cure, si formino un corredo, per quanto più è possibile completo, di quelle cognizioni agricole teorico-pratiche, che fra breve dovranno applicare a profitto delle aziende agrarie della nostra regione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 giugno — **Consiglio comunale** — La seduta venne aperta alle 8 1/4 pom. presieduta dal sindaco comm. Mandruzzato. Sono presenti 30 consiglieri su 40.

Vennero approvati il regolamento e le tariffe per la occupazione delle aree e spazi pubblici per il peso e misura pubblica dei cereali e del vino nel Comune di Treviso secondo le disposizioni del ministero.

— Approvata la proroga dell'attuale contratto di appalto per la esazione della tassa di posteggio e privativa di peso e misura pubblica col sig. Girolamo Ronchese per un'altro semestre col canone di L. 6250.

— Sul miglioramento dell'illuminazione a gaz nel sobborgo Cavour riferisce l'assessore Coletti proponendo di aggiungere altri 10 fanali a gaz sulle strade Noalese e Castellana al bivio della Bella Italia col solo onere del consumo pel Comune e leggero aumento di spesa mentre grande vantaggio viene accordato dalla Società del gaz.

Bozza propone di illuminare invece il tratto di via da porta Cavour a porta Mazzini.

V. Gregori propone un emendamento di rinforzare soltanto l'illuminazione da Porta Cavour alla Bella Italia. Ma esso viene respinto ed è approvata invece la proposta della Giunta.

Si approvano le modificazioni allo Statuto dell'istituzione pubblica di beneficenza Priorato laicale di S. Maria Mater Domini De Fossis e legato S. Giacomo Schiriel.

— Vengono approvate due eliminazioni di attività arretrate inesigibili e si deliberò di esperire nuove pratiche per venire in possesso dell'annualità livellaria eredi Morgari emigrati.

Il comm. Sartorelli assume quindi la presidenza per l'approvazione del resoconto morale del Comune per l'anno 1897.

Gregori Gregorio propone di allargare la Casa di Ricovero venendo in aiuto dei molti cronici che nella Casa dei Cronici non possono trovare asilo colla concessione della somma di L. 14,000 già stanziata da molti anni in bilancio.

Il comm. Mandruzzato fa affidamento sulla generosità dei cittadini

Il resoconto morale è approvato.

E' approvato anche il conto consuntivo. La Giunta a proposito dello stabilimento di bagni del quale è sentito il bisogno a Treviso ha stanziato di dare la somma di L. 500 ad uno specialista perchè presenti un progetto. L'opera della Giunta è elogiata.

In seduta segreta si approvano in seconda lettura l'assegno vitalizio alla vedova De Toom ed il sussidio dell'ex seppellitore del Cimitero Comunale.

La seduta termina alle ore 10 pom.

De Pol condannato — Il cappellaio De Pol Giovanni imputato di aver fischiato la marcia reale la sera dello Statuto durante la recita al teatro *Garibaldi* e di aver eccitato gli altri a fischiare dal loggione dove si trovava venne condannato a 10 giorni di arresto.

Il processo si era trascinato per tre mesi in seguito a parecchi rinvii causati dalla malattia di una guardia citata a testimoniare.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 giugno — **Il lazzaretto** — *(Lelio)* Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta consigliare di domani, vi è pure quello riguardante un provvedimento definitivo sul lazzaretto, del quale la città è assolutamente sprovvista.

Abbandonato un vecchio ospedale per le malattie infettive in Gogna, per evidenti ragioni di pubblica incolumità, allo scoppiare del colera nel 1886 si è provvisoriamente adibito a lazzaretto lo stabile già occupato dal ricovero di mendicità, fuori di porta S. Lucia.

Era questo un ripiego consigliato dall'urgenza del bisogno, non era una soluzione di un problema intorno al quale si sono sviluppati tanti studii e tante energie.

Il fabbricato di S. Lucia, è stato venduto alla Congregazione mutua dei sacerdoti per 70 mila lire, e deve esser consegnato agli acquirenti entro il 31 dicembre p. v.

Ad evitare qualunque sorpresa, con saggio criterio di previdenza, la Giunta ha voluto che alla cessione del vecchio lazzaretto, fosse già allestito quello nuovo; essa propone perciò l'acquisto e la riduzione di uno stabile posto in Borgo Casale, di proprietà degli eredi Faggian, con una spesa preventivata di 98 mila lire circa, cifra quindi inferiore alla spesa deliberata dal Consiglio nel 1895 per L. 103 mila già stanziata in bilancio.

La Giunta ritiene ancora conveniente ampliare nel nostro Ospedale il riparto malattie infettive.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 30 giugno. — *(P.e)* **L'infanzia disgraziata.** — Ieri verso le tre pom. il bambino Cattarossi Emilio d'anni 4 1/2, figlio di Celestino, già cantoniere ferroviario, mentre percorreva lo stradone che da Vat conduce a Chiavris, essendosi di troppo avvicinato all'orlo della Roggia vi cadde dentro e, non soccorso da alcuno, annegò.

Il cadaverino del Cattarossi fu estratto da Cattaneo Paolo tintore allo stabilimento Volpe, in Chiavris.

Conseguenze di una sbornia. — La notte scorsa venne ricoverato all'ospitale certo Silotin Gio. Batta di anni 60 da S. Vito al Tagliamento, fantino, qui residente, perchè essendo ubbriaco cadde a terra ferendosi alle labbra ed alla fronte per modo che ne avrà per una dozzina di giorni per guarire.

Disgrazia gravissima. — Ieri a Gemona una frotta di ragazzetti, dai 2 a 7 anni, si trastullava in un grande cestone nel cortile di Londero Giacomo. Volle fatalità che appoggiandosi tutti da una parte il cestone equilibrando andasse a capovolgersi: per modo che quei piccini furono tolti di sotto tutti più o meno malconci. La peggio toccò alla bambina Londero Caterina di anni 7, figlia del proprietario del cestone, la quale fu raccolta che non dava segni di vita, benchè apparentemente non si riscontrasse alcuna ferita. La povera piccina trasportata sul letto spirò poco dopo per commozione interna.

Una tramvia a vapore Udine-Feletto-Tavagnacco-Tricesimo. Le trattative sono assai bene avviate e si spera che abbiano presto compimento. Oggi è partito per Vienna l'ing. Leonida Lonestti, direttore del tramvia a vapore Udine-S. Daniele, per conferire col proprietario di detta linea signor Neufeld il quale assumerebbe anche la nuova linea in progetto.

Le sagre di S. Pietro al Natisone e di Tarcento riuscirono ieri brillantissime. Si bevvè e si ballò allegramente.

Domenica e lunedì avrà luogo la sagra di Cussignacco presso Udine, alla quale concorre tutta la nostra gioventù.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 30 giugno. — **La mietitura** è oramai terminata in tutta la Provincia di Rovigo.

Come si prevedeva nulla venne a turbare l'ordine.

Altro cavaliere. — Con recente decreto, su proposta del Ministero delle Poste e Telegrafi fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Eugenio Audisio, direttore provinciale delle Poste e telegrafi.

All'egregio funzionario le mie più sentite congratulazioni

Le dimissioni del Sindaco. — La notizia da me data sino da molti giorni, e che fu da qualcheduno chiamata cervellotica, riguardante le dimissioni del nostro sindaco, comm. Amos Bernini, si è avverata. Infatti mi consta che sino da ieri sera il comm. Amos Bernini ha rassegnato le dimissioni da sindaco della nostra città per motivi personali, e tali motivi sono veramente quelli da me accennati nella mia prima lettera su questo argomento.

La giunta è convocata d'urgenza per deliberare, ma il sindaco farà bene a tener duro, e non lasciarsi commuovere dalle belle promesse che gli verranno fatte.

Breganze. — Ci scrivono 30 giugno. — **L'incendio di un molino.** — Questa notte alle 11 un improvviso bagliore ha destato la popolazione della frazione di Tomai. Era un incendio sviluppatosi nel baraccone annesso al molino del prof. Grilli del Liceo di Treviso. In un attimo si è incendiato, assieme alla macchina trebbiatrice che vi era sotto, proprietà del mugnaio sig. Basso.

Vogliono che l'incendio sia doloso. Il molino è stato isolato e salvato grazie alle abbondanti acque del Santirone, che manda il molino stesso.

Conegliano — Ci scrivono 30 giugno — *(Arthos)* — **Misera fine** — Un giovanetto quattordicenne, di cui ignoro le generalità, recavasi a prendere un bagno nel Monticano, con alcuni compagni in una località da qui non molto discosta. In forza di un acquazzone improvviso l'acqua scese precipitosa e travolse il ragazzo il cui cadavere fu rinvenuto presso S. Michele di Ramera. I suoi compagni poterono salvarsi.

Gitanti — Ieri furono di passaggio, al suono della loro fanfara, oltre cento convittori del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto, diretti a S. Pietro di Feletto. Ivi banchettarono allegramente in luogo di proprietà del Collegio e fecero ritorno verso il tramonto.

Este — Ci scrivono 29 giugno — *(Eigidi)* — **Concittadini che si fanno onore** — Ci giunge la gradita notizia da Torino che la squadra dei nostri riportò pel tiro collettivo la medaglia d'argento di primo grado.

E' un risultato più che lusinghiero, se si tien conto che la nostra Società del Tiro a Segno, non ha cominciato a funzionare che nell'ottobre e che, in causa del periodo scelto per la gara generale tutt'altro che opportuno, alcuni fra i migliori elementi non poterono prender parte alla gara stessa.

Alla prima gradita notizia, si aggiunga l'altra di medaglie d'argento di primo e secondo grado conferite ai nostri tiratori, nel tiro individuale.

A suo tempo pubblicheremo i nomi dei bravi giovani che anche a Torino seppero farsi onore: intanto ce ne congratuliamo con loro, e con il loro presidente dott. Marenesi Cesare.

Latisana — Ci scrivono 30 giugno — **Inconvenienti postali** — Accade di sovente che tanto dall'ufficio locale delle Poste, quanto dal distributore vengano consegnate lettere e giornali a chi non è il destinatario. Le conseguenze di tali errori possono essere gravissime nè occorre il dilungarsi in argomento.

Si fecero reclami alla Direzione, ma senza alcun risultato. E perciò ricorro alla *Gazzetta*. *Videbimus infra.*

Quero — Ci scrivono 30 giugno — **Lavori pubblici e mal tempo** — Dopo i lavori abusivi, *vietati in via provvisoria dalla legge sui lavori pubblici*, eseguiti con pertinace insistenza, dal Consorzio della Brentella, entro l'alveo del Fiume Piave; questo ha desolato i rivieraschi della Sponda destra da Fener a Covalo, distruggendo terreni, case, opifici, e mettendo sul lastrico con le loro famiglie centinaia d'operai e di braccianti, e, per quanti ricorsi innalzati alla r. Prefettura, al Ministero dell'interno, dei lavori pubblici, e fino anche all'augusta persona di Sua Maestà, a tutt'ora, tutto infruttuosamente.

E come se ciò non bastasse, a colmarne il disastro, e quindi la miseria localmente imperante, venne il nubifragio della sera del 22 corrente nella Valle del Caregnà, ad allagare campagne, opifici, a distruggere il Ponte canale sul torrente Caregnà, con la conseguente sospensione dal lavoro, degli operai del grandioso e provvidenziale stabilimento Cerena, della Crocetta.

S. Vendemiano. — Ci scrivono 30 giugno. — **Tempesta smentita.** — Nei numeri 176-177 di codesto giornale si disse di grandine caduta a S. Vendemiano. Per buona sorte non ne cadde un chicco e si ritiene l'erroneo annuncio quale scongiuro. Qui la campagna è bellissima, promettente di abbondante raccolto; e speriamo si conservi.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Venezia del 1869 — 77.a estrazione.

Serie estratte

130 132 217 313 405 696 699 810 816 852 890 1023 1084 1126 1138 1160 1166 1283 1324 1477 1547 1576 1686 1692 1737 1815 1851 2020 2080 2154 2262 2513 2801 2637 2674 2864 2870 2950 2965 2973 3098 3172 3308 3382 3358 3522 3558 3644 3645 3683 3705 3933 4049 4053 4213 4273 4285 4324 4490 4650 4748 4750 4764 4776 4803 5081 5207 5208 5241 5302 5467 5473 5504 5586 5743 5748 5757 5927 6011 6130 6277 6409 6414 6465 6492 6516 6544 6578 6783 6957 7011 7045 7052 7076 7114 7119 7246 7331 7418 7448 7480 7527 7632 7767 8049 8195 8219 8293 8369 8400 8428 8437 8513 8565 8580 8584 8605 8708 8759 8933 9003 9042 9073 9280 9298 9457 9553 9643 9877 10142 10297 10375 10581 10583 10603 10706 10735 10793 10814 10829 10890 10975 10978 11124 11143 11201 11444 11463 11628 11706 11806 11901 12001 12066 12224 12290 12352 12355 12398 12409 12430 12473 12501 12540 12786 12811 12891 13001 13466 13499 13556 13571 13580 13747 14073 14230 14324 14630 14714 14767 14855 14802 14956 15187 15251 15329 15408 15453 15548 15560.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
6492	6	20,000	3703	23	50
10583	15	500	5927	15	50
6409	20	250	11444	2	50
11463	14	250	3683	15	50
6492	21	250	12501	20	50
6783	19	100	10978	1	50
12224	10	100	10142	15	50
8437	7	100	15408	2	50
8369	6	100	9477	21	50
9003	25	100	5208	8	50
7052	3	100	13001	12	50
9643	22	100	5586	8	50
8708	3	100	5473	22	50
10375	6	100	3933	24	50
1023	8	100	810	7	50
7448	18	100	10814	3	50
4053	11	100	8428	24	50
6344	13	50	6130	12	50
9073	5	50	10630	22	50
6414	21	50	696	1	50
4650	6	50	10603	11	50
3098	22	50	8195	23	50
6400	1	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 180 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,34	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,23
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	9,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,20	O. Milano	9,01 21,01
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	9,37
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	4,10 16,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,65 17,05	M. Trieste Udine	6,26 18,20
M. Udine	6,39 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,35	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,30 13,30
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,10	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

I treni speciali di lusso Vienna, Nizza, Cannes e viceversa dal 15 novembre corr. sono resi giornalieri ordinari. — Il treno Cannes Vienna arriva alle 23,23 e parte alle 23,33. Quello da Vienna a Cannes arriva alle 6,15 e parte alle 6,37.

Col 1. Marzo attivazione dei treni di lusso 28 ed 83 fra Verona e Venezia provenienti da Berlino.

Partenza da Venezia Mercoledì e Sabato ore 8,55 ant.

Arrivo a Venezia Martedì e Venerdì ore 9.10 pom.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,40 8,26 14,5 17,5 20,5 21,26 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,38 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,20 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,20 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 21.15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Giugno a Lire 107.18.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 30 Giugno

	Prezzo nominale			
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	35
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	109	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	234	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	24	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	595	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 70	— —	— —	3
Francia	107 10	107 20	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	3
Londra	27 04	27 08	26 90	26 94	3
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	3
Austria	225 —	225 1/2	— —	— —	4
Bancon. aust.	225 —	225 1/1	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 30	
Rendita in carta	101 60
» in argento	101 40
» in oro	121 50
» in corona	100 75
Az. della Banca	907 —
» Stab. di cred.	359 —
Londra	119 95
Zecchini Imperiali	5 63
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino	
Azioni Credit	224 60
Cambio Vienna	169 65
Rendita italiana	92 40

Londra	
Consolidato	111 5/16
Rendita italiana	92 7/8

Torino 30	
Rend. it. 5 0/0	106 45
» » 5 0/0 cpon.	106 45
» » 3 0/0	63 90
» » 4 1/2 0/0	100 45
Az. Banca d'Italia	856 —
Az. Banca Torino	496 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	606 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	785 —
Az. Ferrov. Sicule	685 —
Obb. fer. Sarde 1879	331 —
» » Vitt. Em.	355 60
» » Med. Ad. Sic. abol.	331 50
Med. camb. Francia	107 10
» » Svizzera	106 87 1/2
» » Londra	27 05
» » Germ.	132 65

Firenze 30	
Rend. it. 5 %	100 45
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia a vista	107 15
Berlino a vista	132 60
Meridionali	734 50
Mediterranee	533 50
Banca d'Italia	843 —

Berlino 30	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	80 75
Id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	235 10
Rend. it. cont.	93 50
Idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 %	103 75
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	58 90
id. meridionali	61 30
Id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	134 80
id. medit. (a term.)	96 50
Banca comm.	112 25
Bigl. Banca russi cont.	216 —

Londra 30	
Nuovi cons. 2 1/2 %	111 1/2
Rend. ital. 5 %	92 3/4
id. sp. est. nuova	33 1/8
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/16

Parigi chiusura	29	30
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 63	102 60
id. n. 3 1/2 %	106 30	106 37
Rend. it. 5 %	93 60	93 87
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 25	25 24
N. con 2 1/2 %	111 1/16	111 1/8
Obbl. lomb.	359 —	359 —
Camb. su Ital.	6 1/4	6 1/4
Rend. turc. n.	22 31	22 37
Banca Parigi	951 —	953 —
Tunis. nuove	504 —	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
Id. sp. est. n.	33 13/16	34 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Argento fino	547 50	542 50
Credito fond.	673 —	678 —
Azioni Suez	3685 —	3685 —
Lotti	109 50	109 50
Ferr. mer. tar.	640 —	631 —
Russo nuovo	96 95	96 97
Portoghese	18 1/2	18 1/2
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 30	
Rendita ital. cont.	100 55
Rendita fine	100 60
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterranee	533 —
Navig. Gen. ital.	410 —
Raffineria Zuccheri	491 50
Francia a vista	107 20
Londra a vista	27 06
Berlino a vista	132 65

Genova 30	
Rendita ital. 5 0/0	105 80
» » 4 1/2	109 25
Azioni Banca d'Italia	869 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	757 50
Ferrovie Mediterr.	526 —
Navigazione Generale	411 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	365 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 18
» sconto Lond.	27 03
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - **Napoli** 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 37 - pel 10 agosto 81 37 - pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 marzo 1899 L. 80 37 - pel 10 maggio 74 97.

Nuova York 29 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.5/8 — Cotoni mercato pes. Idem agosto C 6.29 — Idem ottobre 6.08

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36.25 — 8 mesi 37.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — Id. su Parigi 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.35 raf. a Filadelfia 6.30 raffinato in casse 6,99 credit balance oil City 91.

Cotone Middling C. 6,3/8 — Id. a New Orleans C. 6.15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.17 - 3 mesi dopo corr. C. 6,07 - 6 mesi C. 4,03 - 7 mesi C. 6.10 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8 000 — Idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Depositi nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 85 1/8 — giugno inquot. — luglio 80.— agosto inquot. - sett. 73 1/4 — Granone disponibile D. 37 1/8 — Farine extrastate D. 3.45 — Nolo cereali per Liverpool D 2.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — Idem pel corrente C. inqu. — Idem mese prossimo C. 5,50 — Idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — Idem 4 mesi 5.70 — Idem 6 mesi 5,80 — Idem 8 mesi 5 90 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 55.25 — Prossimo 56.10 — A luglio e agosto 58.90 — A 4 mesi da luglio e agosto 47.75.

Grano — Mercato fermo — pel corrente 30.— — prossimo 49.25 — A 4 mesi luglio e agosto 49.25 — Pei 4 mesi 43,50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 29,25 — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 30.30 — Pel corrente 30.30 — Luglio e agosto 30.60 — A 4 mesi da ottobre 30.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.— — Prossimo 24.— — a 4 mesi da maggio 24.30 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 80.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi 17 6/8.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietola 9.75 — Mercato sost.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 88211 — Vendite della giornata q.li 9450.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville 20.— a cinque mesi da agosto — Id. id. 19.50 a tre mesi da luglio — Id. id. 20.—.

GRANI

Verona 29 — Mercato del grano: Frumenti ribassati. Frumentoni sostenuti Risi aumentati

Frumento vecchio da 24,50 a 27,50 — idem nuovo da 23,30 a 25,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 17.— a 17,25 — idem nostrano colorito da 16,50 a 17.— — idem basso da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 21.— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 22,— — idem bertone da 21.— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fioretto da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 35,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 37,50 a 38,— — idem basso da 35.— a 35,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risotta da 18,— 20,— — idem giavone da 15.— a 14,—

SETE

Lione 29 — Buona corr. d'affari: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

		Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 9		B 35		B 44	Cg.	3564
Trame		B 6		B 21		B 59	Cg.	2630
Greggie		B 49		B 83		B 131	Cg.	10218
Pesate		B 4		B 186		B 190	Cg.	9582
Totali		B 70		B 324		B 394	Cg.	25394

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.75	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 23.—	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.60	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno N. 148 contiene:

Regio decreto sull'importazione ed il transito in provincia di Sondrio, dei vegetali e di altre materie che possono diffondere la filossera — Regio decreto col quale viene istituito in Kiew un Consolato italiano — Decreto ministeriale che nomina alcuni membri del Comitato permanente di Statistica — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di maggio 1898 — Graduatoria, per anzianità di servizio, degli approvati negli esami di idoneità al posto di ufficiale d'ordine di terza classe — Disposizioni fatte nel personale dipendente al Ministero del Tesoro — Trasferimento di privativa industriale — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ajmonino Emilio, tipografia, Villafranca Piemonte, Pinerolo — Arado Ant., Acquasanta (Voltri), fabbrica carta, Genova — Beccia Francesco, pane e paste, Sassari - Bianchi C., commissioni in seta, Milano — Cadamuro Alfonso, Meduna di Livenza, commestibili, Conegliano — Catini Giovanni e Elisab., trattoria, Arezzo — Falconi Barba Elisa, mode, Vicenza — Mauro Antonietta, mode, Roma — Molfino C., liquori, Milano — Pagano Pietro, Nervi, agrumi, Genova — Salvalai Dionisio, forno, Roma — Zammattio P., farine e prestino, Venezia.

Moratorie

Perricone Antonio, sartoria, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Carratelli Cos., feltri e cappelli, Palermo. — Ambrosetti Giovanni, chincaglierie, Pordenone.

Borioli Giuseppe, mercerie, Milano — Dozzi Luigi, manifatture, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Barberovich con merci - per Trieste vap. aust. « Wervarta » cap. Grisogano con merci - per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Alessandria vap. it. « Nilo » cap. Caffiero con merci - per Ancona vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Castefield » cap. Eltery vuoto.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci al Lloyd - da Marsiglia vap. it. « Roma » cap. Anatea con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 28 per Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Campbel con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci - per Trieste sch. ital. « Franco » cap. Micheli vuoto - per Pireo vap. ell. « Scaramanga » cap. Bulgaris vuoto.

Arrivati il 29 da Alessandria vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con pass. al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci al Lloyd aust. ung. - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital.

Aste

L'8 luglio presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di medicinali occorrenti allo Spedale Civile di Venezia sul dato di lire 74,500.

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLVI — 1898. Sabato [illegible] Luglio N. 180

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 69 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible], III pag. L. [illegible]. [illegible] L. [illegible] - Cronaca L. [illegible] - Pubb. [illegible] cent. 5 la parola (minimum cent. [illegible]). Pagamento anticipato

Lettera parlamentare

I sottosegretari — Le domande di autorizzazione

Ancora la circolare di Pelloux

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *1 luglio, ore 9.35 p.*

Anche oggi, nessuna notizia positiva circa le nomine dei sottosegretari. Intanto si acuiscono gli appetiti e aumentano i candidati. Oggi erano bene quotati Talamo alla giustizia, San Giuliano agli esteri. Fermi, i rimanenti. Il consiglio dei ministri, sciolto si ora, deliberò le dichiarazioni del Ministero sul programma dei lavori.

L'on. Villa è arrivato oggi. Attende a dettare la relazione sulle autorizzazioni a procedere contro i deputati. Se ne ignorano le conclusioni; prevedesi un dibattito vivace, che forse provocherà un voto politico. Il Ministero sosterrà le concessioni incondizionate.

La Regina ricevette oggi i ministri per la consueta presentazione.

Si inscrissero a parlare sulle comunicazioni del governo Berenini, Barzilai, Luzzatto Riccardo.

Si annuncia che il gruppo radicale legalitario e opportunista coglierà una prossima occasione per staccarsi dai repubblicani e socialisti e compiere la sua evoluzione.

Cerosa, capo divisione al ministero della guerra, assume le funzioni di capo gabinetto del ministro degli interni.

Il *Fanfulla* critica la circolare di Pelloux: la dice inutile e poco riguardosa pel passato Ministero.

L'*Avanti* annuncia la nomina di Cao-Pinna a membro della Giunta superiore del Catasto e la dice un compenso pel sottosegretario fallito.

Ore 10,13 pom.

La consegna del Ministero d'agricoltura venne fatta da Suardi, che consegnò a Fortis la relazione in bozze sull'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli: la relazione e il disegno di legge per la sistemazione del personale straordinario e la modificazione di alcuni ruoli organici.

L'*Italie* annunciando il prossimo arrivo a Roma di Martini, dubita che egli possa ritornare a Massaua, il programma africano di Pelloux non concordando col suo.

La *Tribuna* lamenta che la nomina dei sottosegretari favorisca eccessivamente taluni gruppi (leggi giolittiano) a scapito di altri (zanardelliano) senza che possa dirsi di essersi tenuto conto delle speciali attitudini; ciocchè avrebbe evitato le lagnanze odierne.

Si annuncia che Rudinì lascierà Roma lunedì imprendendo un lungo viaggio all'estero.

Il nuovo guardasigilli alla Magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'on. Finocchiaro Aprile, assumendo la carica di ministro della giustizia, ha diretto la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello e ai presidenti di tribunale e procuratori del Re: «Pregiomi informarla che ho assunto oggi la direzione del Ministero di grazia, giustizia e culti. Ho la ferma convinzione che la magistratura italiana troverà sempre nel rigoroso adempimento dei suoi doveri la autorità e il prestigio, che le sono tanto necessarii per la difesa dei pubblici interessi e dei diritti dei cittadini. Vigile custode della sua indipendenza, ne invoco con fiducia la cooperazione benevola e illuminata.»

La circolare di Lacava

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'on. Lacava, assumendo la direzione del ministero dei lavori pubblici, ha diramato la seguente circolare: «Assumendo oggi la direzione del ministero dei lavori pubblici, faccio completo assegnamento sulla efficace cooperazione dei funzionari dipendenti.»

Lavori delle commissioni parlamentari

Domande a procedere — Provvedimenti per l'ordine pubblico.

Ci telegrafano da *Roma 1 luglio, sera*:

La commissione per l'esame di due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bissolati (per diffamazione e ingiurie) si è ieri costituita, nominando presidente l'on. Bonardi e segretario e relatore l'on. Calissano.

Per domenica, 3 luglio, alle ore 10 è convocata la commissione speciale per provvedimenti concernenti l'ordine pubblico, l'istruzione pubblica, la stampa, i pubblici servizi, il personale ferroviario, postale e telegrafico e le associazioni.

Sulla soppressione del "Mattino"

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'*Avanti* annuncia che il pubblicista Edoardo Scarfoglio, direttore del giornale il *Mattino* di Napoli, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto del prefetto di Roma, che soppresse il suo giornale edito per un giorno solo a Roma.

I progetti per la Laguna Veneta

La tassa fabbricati — La Rendita

Ci telegrafano da *Roma 1 luglio, sera*:

Il generale Afan de Rivera facendo la consegna al nuovo mistro onor. Lacava gli ha presentato tutti gli studi compiuti dal ministero dei lavori pubblici intorno ai progetti di bonifica e sui progetti per la conservazione della laguna veneta.

L'on. Lacava ha dichiarato che non abbandonerà i due progetti suddetti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla sistemazione dei fiumi veneti.

— Si dice che l'on. Carcano farà suoi, modificandoli in parte, i progetti dell'on. Branca sulla tassa fabbricati e sulla ricchezza mobile. Però non se ne riparlerà che alla ripresa dei lavori, nel venturo autunno.

— Secondo calcoli approssimativi desunti dal pagamento dei cuponi della rendita all'interno, l'Italia nel primo semestre del corrente anno avrebbe assorbito dall'estero circa sei milioni di rendita: onde, fatto il confronto con i pagamenti dell'anno scorso, l'erario ne avrebbe un utile.

Queste sono fortune effimere.

Lo sappiamo che l'on. Luzzatti si vanta di lasciare la rendita alla pari, ma sarà bene sapere a prezzo di quali artifici tutto ciò si è potuto ottenere, mentre l'aggio è al sette e mezzo per cento.

Alla pari la rendita all'interno col cupone attaccato, non è un gran vanto, ma pure per le turbe finanziarie è un gran tema di lode. I turiferari non mancano mai.

Ma l'on. Vacchelli si troverà a dovere inondare i mercati di tutti i titoli che l'on. Luzzatti ha incettato per sostenere alta la rendita, e che ha fatto incettare da tanti istituti e sindacati che dipendono dal Ministero del tesoro.

Nulla di più facile adunque che la rendita fra poco debba risentire tutti gli effetti di questa politica finanziaria a base di espedienti e sacrifici.

Sono grossi i guai da riparare e l'on. Luzzatti abbandona l'amministrazione in modo da lasciar da pensare seriamente a chi gli è succeduto.

Non è invidiabile la sorte del neo ministro del tesoro.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'ingegnere capo di prima classe Cuniberti Vittorio cessa d'appartenere al comitato per i disegni delle navi ed assume le funzioni di vice direttore delle costruzioni nell'arsenale di Taranto.

Sono giunte le regie navi *Garigliano* alla Maddalena, *Piemonte* e *Trinacria* a Spezia, *Montebello* a Suda. E' partito il *Barbarigo* da Trapani.

I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

I proventi doganali dell'annata furono di 243 milioni e trecentomila lire, superando di nove milioni i proventi del 96-97 e rimanendo disotto di sole lire settecentomila alla previsione bilanciata, malgrado la sospensione del dazio sui cereali.

Nell'amministrazione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Ruberti, Acerboni, Panicali, Tonini agenti a Thiene, Valdagno, Sacile, Treviglio, sono trasferiti a Treviglio, Thiene, Sanleo, Valdagno. Pozza aiutoagente a Longarone, è nominato agente per merito. Gallimberti, volontario a Venezia, è distaccato all'Agenzia di Udine.

IL PELLOUX

e un sottosegretario novello

Un amico ci scrive da Roma:

Decisamente il Pelloux non ha avuto la mano troppo felice per attrarre a sè i Veneti. Non c'è un Veneto fra i Ministri, nè c'è partecipazione di qualche valore fra i sottosegretari di Stato. I Veneti sono forse quelli che non hanno fatto mai questione per avere qualche loro collega nei vari Gabinetti.

E' ben vero che noi moderati abbiamo imparato a nostre spese, che l'avere un Veneto, di parte nostra, al governo, è poco meno che una disgrazia di Dio. Il Luzzatti, che fu *politicamente* per Rudinì un disastro, malgrado le buone cose fatte da lui in finanza e malgrado le sue eccezionali qualità di mente, fu per noi moderati un tarlo roditore. Conquistati gli avversari fin dal 91 col salvataggio del loro organo, tappata loro ben bene la bocca, proseguì la sua opera dal 96 fino ad ieri trafficando per la sua quiete l'interesse del partito coi principali nostri avversari; — e fu lui che collo Zanardelli, (tramite il Tecchio) cospirò nelle ultime elezioni generali contro i nostri uomini — e ispirò ultimamente i rigori eccessivi contro i clericali. Nel suo utilitarismo, il Luzzatti pensa sempre a guardarsi le spalle; *i rossi mordono e i neri abbaiano*, deve aver detto il deputato di Abano!

Ora poi a furia di arrabbattarsi, di intrigare, di spruzzare la faccia delle persone coll'umidità delle parole ronzanti come le zanzare, il Wollemborg è riuscito a entrare nel Gabinetto pel buco della chiave. Prima l'uno e dopo l'altro! E' un uomo che ha ingegno, non c'è dubbio; non ha scoperto la polvere, ma un certo ingegno lo ha. Quanto a simpatie però è un isolatore perfetto.

Non ci mancava che lui per disporre bene i Veneti, dato per un momento e non concesso, che per un sottosegretario più o meno la politica della deputazione veneta possa cambiare!

Se ne informi il Pelloux; e vedrà se l'anfibio sia stato bene o male giudicato! x.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra di Camara ha passato il canale

Madrid, 1, ore 5 p. — La squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, ha passato il canale di Suez.

Il bombardamento di Manzanillo

New York 1, ore 7 p. — L'*Evening Journal* ha da Santiago: Quattro navi degli Stati Uniti bombardarono Manzanillo il 30 giugno; ma furono obbligate a ritirarsi con una nave molto danneggiata.

Le cannoniere spagnuole del porto parteciparono al combattimento.

Le batterie della costa furono danneggiate.

Alla vigilia di uno scontro decisivo

Voci — Movimenti di truppe — Rinforzi

Madrid 1, ore 10 a. — Corre voce che gli spagnuoli abbiano riportata una grande vittoria a Santiago; la voce però non è ufficialmente confermata.

New York 1, ore 9 a. — Duemila insorti cubani tentarono di impedire al generale Pando di giungere a Santiago coi rinforzi spagnuoli.

Londra 1, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da Washington: Sampson è deciso a forzare il passo di Santiago, e dare un combattimento a Cervera nello stesso porto.

Il *Times* ha da New York: Seimila uomini, destinati a rinforzo delle truppe di Shafter, lasciarono ieri Tampa.

L'assalto generale di Santiago per terra e per mare

Washington 1, ore 4 p. — (*Ufficiale*) — Un dispaccio del generale Shafter, datato dal campo di Sevilla delle 9.45 mattina, annunzia che l'attacco contro Santiago di Cuba è cominciato stamane. I combattimenti agli avamposti continuano attivamente e la divisione, comandata da Lawton, è partita verso destra ed avanzerà sul quartiere nord-est di Santiago.

Playa de Este 1, ore 11.20 ant. — L'assalto generale di Santiago per terra e per mare è incominciato stamane.

L'incrociatore americano *Vesuvius* impiegò i cannoni a dinamite con buon risultato.

Il combattimento accanito progredisce su tutta la linea.

Il *Vesuvius* è un incrociatore torpediniere di tipo speciale, rimasto unico, il quale è armato di tre cannoni pneumatici per il lancio di grossi proiettili carichi di dinamite. Nella pratica la piccola portata di questi cannoni ha fatto svanire tutte le speranze che si riponevano in questo nuovo battello.

I rinforzi spagnuoli giunti a Santiago

Gli incrociatori comperati dalla Spagna

La conferma della perdita del «Brooklyn»

Ci telegrafano da *Londra 1 luglio, sera*:

Il generale Pando con 8000 uomini, compiendo una mirabile marcia da Manzanillo è arrivato a 50 miglia da Santiago.

Si crede che il generale americano Shafter, abbia deciso di attaccare stamane Santiago, per prevenire la congiunzione delle nuove forze spagnuole a quelle della città.

— Si assicura che la Spagna abbia comprato due incrociatori costruiti per conto della China sui cantieri inglesi.

Le navi completamente allestite sono partite per ignota destinazione.

— Sembra confermarsi la notizia della perdita dell'incrociatore corazzato *Brooklyn* e della morte dell'ammiraglio Schley.

Si vocifera che una formidabile mina sia stata collocata dagli spagnuoli dinanzi a Santiago allo scopo di far saltare le forze americane allorchè queste tenteranno di entrare in città.

Manilla offerta alle potenze neutrali

Berlino 1, ore 4 p. — Il *Wolffbureau* ha da Hong-Kong: Secondo informazioni autentiche giunte da Manilla il governatore generale delle Filippine ha proposto, in questi giorni, al comandante della squadra tedesca Diederich la resa di Manilla da farsi ai comandanti delle navi delle nazioni neutre che la terrebbero in custodia. Il comandante Diederich declinò l'offerta per riguardo il blocco proclamato dagli Stati Uniti.

Invece *New-York-Herald*, (ediz. di Parigi), giuntoci iersera, contiene le seguenti informazioni circa l'inasprimento dei rapporti fra i tedeschi e gli americani alle Filippine.

Oltre i continui rinforzi di navi che riceve la squadra dell'ammiraglio Deiedrich, che col *Geffion* e il *Deutschland*, in viaggio per Manilla, porterà a sette il numero delle navi tedesche in quelle acque, queste compiono, sia di giorno che di notte, viaggi e manovre misteriose che preoccupano grandemente gli americani.

Si è notato inoltre che una specie di accordo esiste fra gli insorti e i tedeschi. La barca di Aguinaldo fu veduta un giorno accostarsi al *Kaiser*, dove si trattenne per qualche ora senza che però fosse stato possibile di verificare se nessuno era salito a bordo.

La nave tedesca *Cormoran*, passando di notte presso la squadra americana, di ritorno da una spedizione misteriosa, fece convergere improvvisamente i raggi del riflettore elettrico sulle navi di Dewey, non allontanandosi se non quando il *Raleigh* fece altrettanto col proprio riflettore, diretto sul *Cormoran*.

Si teme fortemente che i tedeschi appoggino sottomano gli insorti, desiderandoli ad appellarsi alle potenze perchè queste riconoscano ufficialmente la Repubblica delle Filippine. Ciò allo scopo d'impedire che gli americani si stabiliscano alle Filippine.

Il governo di Washington si mostra molto impensierito di questo stato di cose.

Il *New-York-Herald* deplora il ritardo frapposto nell'invio di rinforzi all'ammiraglio Dewey, quando era possibile operare uno sbarco a Manilla con relativa facilità, mentre attualmente la situazione è molto diversa e potrebbe darsi benissimo che gli stessi insorti si opponessero ora all'invasione americana.

ANCORA?!

L'*Avanti* di ieri conteneva una circolare **segreta** (n. 6129), che sarebbe stata mandata da Rudinì ai prefetti in data 12 giugno. Non val la pena ora di riferirla, essendo il governo passato in altre mani. Ma noi domandiamo: — come va che — dopo le proteste fatte dai cittadini onesti contro le violazioni dei segreti di Stato — dopo le inchieste ordinate, le punizioni inflitte, — come va, diciamo, che siamo ora da capo? Chi comunica ai nemici delle istituzioni i documenti più gelosi della amministrazione politica? Palazzo Braschi è diventato dunque una succursale degli ufficii di pubblicità? E sarà così ancora sotto il nuovo Ministero?

Staremo a vedere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Svizzera e il Sempione

Berna 1, ore 10.20 a. — Il Consiglio nazionale approvò, con voti 79 contro 8, dopo una discussione protrattasi per due sedute, la convenzione alla Confederazione pel traforo del Sempione già approvata dal Consiglio di Stato.

Una collisione nel porto di Costantinopoli

Un piroscafo russo molto danneggiato

Costantinopoli 1, ore 6 p. — Ieri il vapore russo *Tsaritza*, entrando nel porto, ebbe una collisione col vapore del Lloyd austriaco *Medea* che pare non sia stato molto danneggiata. La *Tsaritza* riportò gravi avarie.

Una commemorazione di Peixoto finita male

Telegrafano da Buenos Ayres 30 giugno al *Secolo XIX*:

Ieri, a Rio Janeiro, commemorandosi Peixoto, il defunto presidente della Repubblica brasiliana, avvennero gravissimi disordini.

Mentre gli oratori parlavano, gl'imperialisti tolsero pretesto da qualche frase per fare del baccano; risposero i repubblicani, e nacque uno scompiglio, che provocò l'intervento della polizia, la quale caricò la folla, ferendo quindici cittadini. Rimasero feriti anche sei vigilanti.

Si fecero sessanta arresti.

Una disgrazia nella marina francese

Telegrafano da Brest che ieri, durante l'ultima prova di macchina, una grave avaria è avvenuta a bordo della nuova corazzata di prima classe *Carlomagno*.

La nave, su cui si trovavano l'ammiraglio Le Borgne e la commissione delle prove, usciva dalla baia di Douarnenez per continuare gli esperimenti di ventiquattro ore, con rotta libera, a tiraggio naturale, quando un pistone della macchina si è avariato.

Le prove sono state sospese e la nave è tornata a Brest dove resterà in riparazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il concorso internazionale delle bande musicali a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 1 luglio, sera*:

Nel pomeriggio hanno cominciato ad arrivare le musiche italiane, francesi, svizzere venute per partecipare al concorso internazionale delle bande musicali.

Giunsero già parecchie musiche della Francia meridionale ricevute dal comitato dell'esposizione, da una folla enorme con la musica municipale.

Gli operai marsigliesi arrivati gridarono: *viva l'Italia!*, la folla rispose: *viva la Francia!*

Lungo il percorso della città gli operai furono accolti da acclamazioni.

La musica di Saint Foch si è recata al municipio, alla prefettura e al consolato francese. Si attendono in giornata molte altre musiche francesi, svizzere e italiane.

Le bande inscritte al concorso sono centosessanta con circa settemila esecutori, di cui oltre tremila esteri.

Il Match internazionale di tiro a Torino

Ci telegrafano da *Torino 1 luglio, sera*:

Nel *Match* internazionale fra cinque tiratori svizzeri, francesi e italiani vinsero i francesi, riuscirono secondi gli italiani.

Arresti di anarchici in Toscana

Ci telegrafano da *Firenze 1, ore 9,50 p.*:

In seguito a ordine del commissario straordinario, vennero arrestati a Pietrasanta e in altre località della provincia di Lucca vari anarchici, presso i quali dicesi siano stati sequestrati documenti comprovanti l'esistenza di una associazione segreta, tendente a sovvertire le istituzioni attuali.

Impiegato postale che fugge

Ci telegrafano da *Ferrara 1 luglio sera*:

Stamani è fuggito, diretto a Bologna, il capo ufficio computisteria della locale Direzione delle Poste, sig. Torquato Cevidalli.

Il Cevidalli trovavasi qui da alcuni giorni, proveniente da Catania.

Egli è imputato di truffa e falso, in danno dell'amministrazione delle poste, per la somma di L. 1800.

L'autorità ha spiccato mandato di cattura contro l'impiegato fuggitivo e prevaricatore.

Pel traforo del Sempione

Ci telegrafano da *Bologna, 1 luglio, sera*:

Il Consiglio provinciale di qui ha in seduta d'oggi deliberato unanimemente lo stanziamento di *diecimila lire*, come concorso della provincia, al traforo del Sempione.

Al Tribunale di guerra di Milano

Ci scrivono da Milano 1 luglio:

Da due giorni dura, davanti alla prima sezione del Tribunale di guerra, in Castello, il processo contro 18 operai di Monza arrestati e processati per aver voluto impedire la partenza dei militari richiamati e di avere poscia preso parte ai moti rivoluzionari scoppiati in quella città contemporaneamente a quelli di Milano capitanando la massa dei rivoltosi.

Fra gli accusati si trova anche l'operaio Reina redattore e gerente del giornale socialista *Brianza Lavoratrice*, imputato d'apologia di reato e di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Questo processo, che non desta interesse, finirà stasera tardi o domani.

Il capo dello Stato Maggiore Generale visita i forti di sbarramento

Abbiamo da Brescia, 1:

Proveniente da Edolo giunse ieri a Brescia il tenente generale Saletta capo dello Stato Maggiore, accompagnato dai colonnelli Goggia e Valeri e dal capitano Vanzo.

L'illustre generale reduce da un recentissimo e importante viaggio in Germania, compie una ispezione ai forti di sbarramento.

Perciò domattina si reca ad Anfo ad ispezionarvi quelle fortificazioni.

Il generale Saletta è sceso all'Hotel d'Italia e ieri sera sul finire del pranzo ebbe la visita del tenente generale Osio comandante la nostra divisione e del generale Di Beccard.

La strana cura di una ragazza morsicata da una vipera

A Racale presso Caserta, una fanciulla venne morsicata da una vipera.

I medici che la visitarono dopo qualche ora la dichiararono spacciata.

Il padre della ragazza, allora, dicendo di ricordare un vecchio mezzo usato dal suo nonno in un caso simile, sotterrò fino alle spalle la ragazza, le cui gambe erano enormemente gonfie, ed opponendosi persino alle autorità che volevano impedirgli la strana cura, tenne la figlia sotterra per 24 ore; dopo la dissotterrò e la ragazza era veramente guarita.

Il fatto fu ufficialmente constatato dai carabinieri e dal pretore.

Ferrara. — Ci scrivono 1 luglio. — *Tramvia Ferrara-Codigoro.* — Ieri a Migliarino ebbe luogo una riunione di sindaci, deputati e rappresentanti di una società francese per studiare e deliberare sulla proposta di costruzione di una linea tranviaria che unisca Ferrara a Codigoro.

Gli adunati dopo lunga discussione si dichiararono favorevoli alla proposta.

Resta a sapersi quali saranno le condizioni che si pongono dalla Società per dare mano a tale opera.

Napoli — *Le dimissioni del Sindaco* — Dopo lunghissima assenza è tornato a Napoli il sindaco marchese di Campolattaro, il quale ha presentato le sue dimissioni. Si spera però di fargliele ritirare. Qualora non si riuscisse, si provede che cadrà l'intera Giunta municipale.

Potenza — *La siccità* — Continuando il caldo eccessivo le campagne saranno rovinate del tutto. Stamane seimila contadini fecero una processione. La dimostrazione attraversò tutta la città. La miseria assume proporzioni inquietanti.

CRONACA DEL MARE

Penang 1 — Il *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

LE SCUOLE ITALIANE IN ORIENTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Questa lettera è stata scritta dal nostro corrispondente nella credenza che le sorti d'Italia siano ancora nelle mani dell'on. Di Rudinì. E però contiene ancora un'ultima frecciata contro il sapiente iconoclasta, che allo sviluppo delle nostre scuole all'estero, per meschine e grette idee di economia, oppose un periodo di involuzione. In Italia pochi ministri hanno dimostrato di comprendere l'importanza della funzione scolastica nello sviluppo coloniale; e quei pochi furono tacciati, da certi nostri piccoli uomini di Stato, di megalomania. Ora gli affari esteri sono nelle mani d'un uomo, che al valore personale congiunge la esperienza fatta sui luoghi, nella sua lunga e onorata carriera di ufficiale di marina. E' da sperare che all'on. Canevaro, pur mo' reduce dai porti dell'Oriente, non sfuggirà l'importanza della questione. Spandiamo, aumentiamo, curiamo le nostre scuole all'estero, se vogliamo aprire all'Italia quell'avvenire coloniale, che le spetta per la sua condizione storica e per le sue condizioni attuali. L'Italia o sarà una potenza veramente colonizzatrice o non sarà.

Beirut, 25 giugno 1898.

Avrei voluto con tutto il cuore sciogliere un inno in onore delle nostre scuole italiane nell'Oriente istituite fino dal 1873 con alti criterii e nobili intendimenti di amor patrio e di espansione commerciale da quella mente elettissima dell'on. Bonghi. Ma pur troppo non posso non biasimare severamente il pessimo organamento di queste scuole, che la mania burocratica, nel formare e riformare, confinandole intra una siepe di circolari e regolamenti, ha soffocate nei primordii della loro vita.

Credo che la loro dipendenza dal Ministero degli Affari Esteri sia causa precipua del primo arenamento e della fatuità delle nostre speranze. Dico nostre speranze, perchè ogni italiano ben pensante dovrebbe tenere a queste scuole come il credente tiene alla propria chiesa. Ma al Ministero degli Affari Esteri queste scuole sono un pruno negli occhi, di cui col tempo fa d'uopo liberarsi. E così si nominano insegnanti inetti, perchè raccomandati da onorevoli al momento influenti per ragioni politiche.

Infatti, che cosa importa all'on. Rudinì, che finora teneva il piede in tutte le staffe, di queste povere cenerentole, che invece di essere il decoro e la gloria letteraria d'Italia, sono un abbassamento del nostro grado scientifico e letterario non solo, ma eziandio sono uno spettacolo degradante di economia morale! Infatti, voi vedete insegnanti, carichi di figli e di miseria, i quali con il miraggio di un migliore avvenire lasciano il paesello natio e colle poche masserizie vengono in Oriente abbandonati da Dio e dagli uomini. E qui potrei citare esempi straziianti e fatti vergognosi, i quali dimostrano come noi non abbiamo mai avuto il sentimento vero e pratico delle condizioni sociali e della nostra azione all'estero.

* * *

Il Bonghi mandò a impiantare le prime scuole giovani eletti, che oggi siedono in alti ufficii scolastici e furono in allora lustro e decoro della madre-patria all'estero perchè ben pagati, bene istruiti: pochi, ma buoni.

Oggi invece si mandano come dicemmo maestri, digiuni di quella soda cultura scientifica, e letteraria e pedagogia necessaria ad un educatore all'estero, il quale poi trovasi in mille circostanze dove può far molto bene e molto male al proprio paese. Non bastavano le magagne nostre, i patimenti di questi poveri operai del pensiero in Italia e bisognava proprio estendere questa condizione di cose anche in Oriente. Nè, Scuole così ordinate, così amministrate, così dirette da gente senza cultura, fatte le debite eccezioni, in locali angusti e meschini, invece di accrescere, diminuiscono l'influenza del nostro paese e ci fanno perdere quel prestigio che ancora rimaneva per le gloriose tradizioni medioevali.

Gli uomini messi dal Ministero degli affari esteri a capo della suprema direzione delle Scuole sono assolutamente inetti a reggere le scuole di paesi che non conoscono nè visitarono mai.

Veniamo a un fatto pratico. Qui in Beirut esiste una scuola fondata dal dottor Busnario, oggi professore all'Università di Napoli, fino dal 1873. Questa scuola ebbe alti e bassi a seconda della capacità delle persone che furono scelte a dirigerla.

Nel 1893-94 l'onorevole Blanc. per sollecitazioni dell'onorevole Barazzuoli, ampliò questa scuola con un corso di scienza commerciale. E, malgrado tutte le difficoltà di chi arriva troppo tardi, la scuola avrebbe potuto prosperare se il Ministero Rudinì, per l'odio alle istituzioni create dall'on. Crispi, non avesse fatto di tutto per strozzare queste scuole. Furono mandati insegnanti incapaci, tutti delle scuole elementari, per le solite influenze. Si condannarono le classi in locali malsani, piccoli ed angusti in modo che parve alla popolazione seguire le nostre scuole la fortuna delle armi in Abissinia.

* * *

Quest'anno per una fortuita combinazione venne qui un bravo insegnante, che assunse la direzione della scuola, ma i suoi sforzi non furono secondati nè dal Ministero nè da chi presiede alle cose della Colonia e tanto meno della Deputazione scolastica, i cui membri scelti appositamente sono i più caldi avversari delle nostre scuole. Il prof. Desieni nuovo direttore deve certo aver fatto molte rimostranze al Ministero degli esteri in proposito, ma finora le scuole sono nella stessa casupola situata nel ghetto degli ebrei, del quali non ce n'è uno che frequenti la scuola. E si capisce; i gesuiti sospettosi ed intransigenti hanno scuole suntuose e popolate da indigeni cattolici e certo non tollerano il progressivo aumento delle nostre scuole le quali potrebbero far molto e molto bene se con altri mezzi, con altri intendimenti e più che importa con altri uomini cooperassero allo svolgimento commerciale della nostra madre patria.

L. G.

UN PO' DI TUTTO

Fiammiferi senza fosforo - Un premio di L. 50000

Allorchè, pochi anni or sono, fu celebrato il cinquantesimo giubileo dei fiammiferi, e si discusse a lungo e caloresamente, se l'inventore ne fosse Preshel o Kammerer o un terzo ignoto, la parte più divertente della discussione fu certamente la descrizione che si facevano i vecchi del tempo in cui non ci erano i fiammiferi, in cui si voleva una fatica enorme per accendere il fuoco.

E come portavano a cielo, essi che ricordavano tanto bene di aver maneggiato l'esca e la pietra focaia e gli

meraviglia dei chimici, come portavano a cielo quella piccola invenzione, che ha fatto la vita a una grandiosa industria!

Lo zolfanello con la capocchia di fosforo era in quei tempi il non plus ultra della perfezione.

E oggi si apre dal governo belga un concorso con un premio di 50,000 franchi per la invenzione di nuovi fiammiferi.

Non già che i vecchi non servano più; anzi, in quanto all'utilità, essi corrispondono come per lo innanzi, perfettamente al loro scopo; ma non corrispondono più alle nostre preoccupazioni igieniche.

La fabbricazione degli zolfanelli con fosforo pare un lavoro malsano, perchè i vapori che si sviluppano dal fosforo bianco cagionerebbero agli operai che lo maneggiano, malattie fra le quali la peggiore sarebbe la cancrena delle ossa.

Si son già fatti innumerevoli tentativi per evitare questi mali.

Il meglio riuscito può dirsi quello dei fiammiferi svedesi, i cosidetti fiammiferi senza fosforo; i quali però in realtà ne contengono, ma fosforo rosso, non velenoso.

Ma i fiammiferi svedesi hanno il grave inconveniente di infiammarsi soltanto sopra una superficie preparata, e si vuole un'arte speciale, che pochi conoscono, per accenderli contro una lastra di marmo o di vetro o altro oggetto duro.

In America si trovò pure una macchina automatica per fabbricare i fiammiferi.

La produzione, abbondantissima, avveniva in un locale ermeticamente chiuso, ove nessun uomo poteva penetrare.

Ma la macchina costava moltissimo.

Ora il governo belga vuol risolvere radicalmente la questione.

Sulla base di una risoluzione votata dalla Camera, esso assegna un premio di 50 mila franchi per l'inventore di una pasta infiammabile senza fosforo bianco, che si lasci accendere su qualunque superficie.

Il termine del concorso, che è internazionale, scade al primo gennaio 1899; eventualmente però può essere anche prorogato.

Senza dubbio tale concorso desterà grande interesse non soltanto nel ceto industriale e fra gli scienziati, ma anche fra i profani; sarà quindi interessante conoscerne i termini principali.

La materia infiammante deve essere, innanzitutto, di natura tale da non presentare alcun pericolo di esplosione durante la lavorazione, e da non sviluppare vapori velenosi o danneggiare altrimenti la salute degli operai.

Il fiammifero, come detto, deve lasciarsi accendere facilmente sopra un oggetto qualunque, sia pure la manica di una giacca; deve resistere a tutte le influenze esterne di umidità, calore ecc.

All'atto dell'accensione non deve mandare scintille, nè sviluppare vapori pericolosi. In generale verrà data la preferenza a quei fiammiferi che non contengono nessuna sostanza venefica.

Finalmente si esige dal fiammifero dell'avvenire che sia altrettanto leggero e si possa tenere in tasca e trasportare senza pericolo, come l'attuale.

Un tema difficile, come si vede, ma seducentissimo per un inventore, il quale oltre ai 50,000 franchi del premio, ha tutta la probabilità di guadagnare dei milioni col suo fabbricato.

Dalla nostra Biblioteca poetica

Leggendo i Canti di G. Leopardi

Se de la vita fra il tumulto vano
s'apre talora, come sconfinato
mare, il silenzio, dove ogni lontana
voce si spenge, l'anima inquieta
allora solo finalmente ha pace.
Allora, quando ascolti nel silenzio
infinito varcar gl'ignoti spazi
con lento rombo un'aquila ne l'alto.

TULLIO ORTOLANI — *Macerata*, 1898

NOTA LETTERARIA

"Les chansons de Bilitis" di Pierre Louys (*)

« Afrodite, crudelissima Dea, tu hai voluto che da me pure la giovinezza felice dai bei capelli vanisse in pochi giorni. Perchè non sono io morta del tutto? »

« Io mi sono guardata nello specchio; io non ho più nè sorrisi, nè lagrime... »

« Possibile che tutto sia finito! Io non sono ancora vissuta cinque volte otto anni; mi pare di essere nata ieri; ed ecco, che già debbo dire: — Non sarò più amata. »

E' questo l'ultimo ed il solo rimpianto della più cortigiana Bilitis. Tutta compresa del dovere essenziale della donna consacrata alla voluttà eterna, ella non si rammarica d'altro che di essere diventata inetta alla missione erotica da lei compiuta con sì gran lode, con fede intensa e con gran decoro attraverso numerosissimi amanti e gioconde feste nella breve sua vita.

Nè questo deve stupire; nei 140 poemetti a quattro strofe in prosa ritmica di una bellezza straordinaria e purissima, dei quali è composto il libro, si raffigura tutta la voluttuosa esistenza della cortigiana Bilitis, posta nel sesto secolo prima dell'èra nostra, quasi contemporanea di Saffo; e con una trovata semplice, ma geniale (che fu la fortuna del primo romanzo dello stesso Louys — *Aphrodite*) questa cortigiana, pensa, ragiona e sente sempre, non con le idee e i giudizi morali, che sull'amore noi abbiamo oggi, ma col concetto che se ne aveva allora, quando la voluttà fisica era virtù sommamente lodevole, quasi ieratica, quando il piacere era lo scopo più alto di una nobile esistenza, quando la cortigiana era considerata come investita di un sacro rito e formava quasi il sole dei più fulgidi intelletti di filosofi ed artisti.

Pierre Louys ha saputo rinnovare nelle sue opere in una forma e in uno stile squisitissimi la concezione classica e orientale della bellezza e della voluttà.

Nisun artista prima di lui aveva osato una sì ardita ricostruzione, che egli invece compì con ogni perfezione per il sincronismo della sua anima di esteta moderno, con lo spirito di quelle grandi civilizzazioni defunte.

Epperò, oggi nello sconcio che le barbarie democratiche infissero alla bellezza pura, e per le vergogne morali di cui ricoprirono il piacere, a me parve opportuno il dar notizia dell'ultima opera di questo finissimo artista francese, così poco noto in Italia, poichè l'arte di lui viene ad avere adesso un profondo significato. m. m.

(*) Edizioni del *Mercure de France*. Paris, 1898.

Nostra Biblioteca

TADDEO WIEL — **I teatri musicali veneziani del settecento.** Venezia, fratelli Visentini, 1897.

Di questo libro del cav. Wiel la *Gazzetta* è forse l'ultima a dar notizia. Ma causa del ritardo non fu dimenticanza, o poca stima dell'opera pregevolissima, che ottenne le lodi dei critici italiani e che ebbe largo favore presso gli stranieri. Voleva scriverne in queste colonne il compianto collega D.r Musaro, egli, con la speciale sua competenza nella materia, avrebbe detto del libro più e meglio di noi, che ne facciamo ora un rapido cenno, perchè resti nella *Gazzetta* menzione di un lavoro tanto importante per la storia e per l'arte veneziana.

Il volume di ben 700 pagine comprende un diligente catalogo (1274 numeri) delle opere in musica rappresentate sulle scene dei teatri veneziani nel secolo XVIII, ed è corredato di sei copiosi indici (opere, balli, maestri, cantanti, coreografi e ballerini).

Il catalogo è preceduto da una larga prefazione, nella quale il Wiel compendia la Storia dell'Opera veneziana; parla delle condizioni della musica di Venezia nel settecento: dà notizie di quattordici teatri veneziani del secolo; descrive le usanze teatrali; e presenta, in appendice, l'elenco dei proprietari dei palchetti dei teatri nella seconda metà del settecento. Nel catalogo si trovano copiose notizie delle opere, dei loro autori, dei cantanti, dei ballerini, e frequenti note storiche e critiche. A dimostrare il pregio del libro valgano i seguenti periodi, che togliamo da un bell'articolo del *Minestrel*: « M. Taddeo Wiel fa sfilare dinnanzi a noi tutta la Società di Venezia: principi, diplomatici, grandi dame mascherate, gondolieri, abati, medici, cameriere, attori e ballerine, e, al disopra di tutti il terribile Consiglio dei Dieci, e gli Inquisitori di Stato, i quali non credevano di derogare occupandosi con cura minuziosa dei particolari riguardanti i regolamenti interni dei teatri. Tutto questo è vivo e dilettevole insieme come un romanzo di avventure; e nondimeno non si potrebbe metterne in dubbio la verità, perchè tutti i documenti sono tratti dagli Archivi. Il libro del Wiel è dunque dei più pregevoli, e sarà una solida base di studi per quanti vorranno conoscere e approfondire l'importanza della scuola veneziana nella storia della musica. »

LUIGI CANAVESE — **Raccolta di poesie in dialetto veneziano** — Treviso tipografia Nardi 1898.

Fra le città principali d'Italia che vantano una letteratura loro propria Venezia è delle prime.

Il suo dialetto, i suoi costumi, le sue tradizioni e la speciale sua configurazione offrirono vasto campo d'ispirazione ai suoi poeti ed ai suoi scrittori numerosissimi e dolcissimi.

Oggi alle tante opere poetiche dialettali si aggiunge la nuova raccolta di poesie di Canevese Luigi di Venezia, il quale da oltre 25 anni è segretario del vicino comune di Chirignago.

Le poesie del Canavese sono degne di molto favore e si distinguono per la loro spontaneità, il loro brio e il loro fine umorismo, qualità proprie di gran parte dei nostri poeti veneziani il Colletti, il Baratti, l'Olivo, il Padovan ed il Nalin le traccie del quale sono brillantemente seguite dal Canavese spesso nell'arguto pronostico per l'anno 1898.

Fra le migliori composizioni notammo le belle poesie che s'intitolano *Ernesto Neapola, El fio mal educa, la dona, el mese di Magio, la scarozzada de siora Candida, Don Filippo Paratola, El servitor mescoo, i omeriennofili, El supion, i cavalieri, el cinquantesimo del Quarantotto, La fiera de Cirignago, Le campane.*

Ve n'hanno poi di varie forme per occasioni di nozze, di banchetti e di lauree, fra le quali notevole quella per la laurea del dotter Favaro ed indovinatissimi i brindisi al banchetto dei segretari a Sirà, in Asolo e a Camposampiero.

Il bel volume in formato grande di pagine 300 edito dal tipografo Nardi di Treviso è dedicato al Prefetto Caracciolo.

Il terzo del ricavato netto dalla vendita è destinato a vantaggio dell'Ospitale dei bambini poveri.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 luglio: Visitaz. di M. V.
Domenica 3 luglio: S. Eliodoro.
Il sole leva alle 4.28 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER LA LAGUNA

Un allegato

Prima di chiudere i nostri articoli su questo argomento tanto vitale per la città e per la regione ci par utile di pubblicare la Sentenza 24 febbraio 1892 della Corte di Cassazione di Roma che respingeva formalmente l'eccezione proposta da un valligiano contravventore il quale sosteneva essere il Regolamento del 1841 caduto in desuetudine.

La Suprema Corte ragionava così:

Con notificazione governativa in data di Venezia 20 decembre 1841 N. 41253/1993 fu attivato un regolamento al fine d'impedire i danni che venivano recati alla laguna veneta, sia per opere che possano restringere e diminuire le profondità o il libero movimento della marea, sia per gli ingombri de' canali e passaggi che possono produrre col getto di calcinacci, di rovinazzi, d'immondezze e simili, sia infine colla coltivazione dei terreni compresi nel suo recinto e colla pesca esercitata abusivamente, imperocchè da tempo molte diverse cause e naturali o provenienti dall'opera dell'uomo minacciavano la esistenza e la conservazione della Laguna con incalcolabile danno di quella singolarissima regione, alla quale non vi è forse altra che si pareggi.

Perciò quel regolamento appunto fu introdotto per prevenire siffatti danni, disciplinandosi con lo stesso anche un non indifferente cespite d'industria e produzione che è la piscicultura e la pescagione nelle acque lagunari.

Relativamente alla quale ultima, che sola interessa nella specie in esame non è inutile ricordare come al § 51 di quel Regolamento, la detta pesca si possa esercitare sia nel campo libero, e nei canali della laguna, come anche in quei bacini della laguna morta che chiamansi Valli; che nelle valli la pesca si esercita con appositi ordigni, sempre che siasi ottenuta apposita licenza (§ 51 rinnovabile di anno in anno) § 601 e sempre che si osservi la regola di non chiudere la valle innanzi al 1 di maggio e di non tenerla chiusa al di là del mese di novembre, di guisa che per il primo giorno di decembre la valle sia riaperta e resti aperta fino a che, se sia concessa nuova licenza l'anno successivo, si possa richiuderla all'epoca stabilita (§ 61) e che da ultimo nei casi di contravvenzione a siffatte prescrizioni è comminata nel § 70, una penalità pecuniaria da L. 5 a 300 convertibile in caso d'insolvenza con l'arresto suppletorio in ragione di un giorno per ogni 5 lire.

Fu per contravvenzione a dette disposizioni che il pretore del quarto mandamento di Venezia, sulla denunzia del regio agente e vigilatore giurato della laguna al a dipendenza di quell'ufficio governativo del genio civile ritenuto costante in fatto che l'odierno ricorrente Scarpa quale esercente la pesca nella valle denominata Ca' Zane, non avesse ancora alli 2 marzo di quell'anno 1891 aperta la sua valle in disobbedienza al disposto del surriferito § 61, con sentenza 27 marzo 1891, lo condannava alla pena di lire 15 di multa riducibili in caso d'insolvenza a norma di legge.

Lo Scarpa ricorse pertanto previo deposito nei sensi di legge a questo supremo Collegio, e, per unico mezzo dedusse la nullità della sentenza pretoria per violazione dell'art. 5 del detto preliminare del Cod. civ. vigente e dell'art. 380 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, per essersi applicata una legge da lungo tempo caduta in desuetudine ed abrogata dalle sopravvenute leggi, che regolano diversamente la materia in esame.

Attesochè il diritto che la pretesa desuetudine od abrogazione sia espressa, sia implicita e tacita del regolamento del 1841 non sussiste.

Quel medesimo art. 5 del Cod. civ. vigente che il ricorrente dice violato, insegna che le abrogazioni delle leggi anteriori non si operano che da leggi posteriori e espressamente per dichiarazione dello stesso legislatore o implicitamente, ossia tacitamente quando la legge sopravvenuta contenga disposizioni incompatibili con quelle della legge precedente, oppure perchè la nuova legge regola l'intera materia già regolata dalla legge anteriore. Dei quali modi nessuno si è avverato rispetto al regolamento del 1841, in base al quale fu pronunciata la sentenza denunciata.

Anche non volendo *fermarsi* sulla considerazione che attesi i fini affatto speciali e le singolari eccezionali condizioni di località in vista delle quali quella legge fu fatta, difficilmente si potrebbe indurre una tacita abrogazione dalle leggi, posteriormente pubblicate in materia affine a quella disciplinata dal regolamento del 1841, perchè quelle leggi posteriori provvedono nè potevano provvedere altrimenti che per la generalità dei casi in vista della comune condizione delle cose, sta poi che non soltanto non fu mai pubblicata alcuna espressa deroga del regolamento suddetto ma che questa non può desumersi, sia dalle leggi alle quali fa speciale richiamo il ricorrente, sia anche da qualsiasi altra per avventura dimenticata e taciuta nel ricorso.

Il ricorrente fa capo principalmente al disposto dell'art. 380 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, che dice violato; ma quell'articolo non è che una regola generale, la quale è anche superflua, non essendo altro che una ripetizione di quella già proclamata nell'art. 5 del Cod. Civile. Infatti l'art. 380 altro non dice se non che sono abrogate le leggi, e i regolamenti in vigore nelle diverse località sulle materie alle quali è provveduto dalla presente legge.

Ora in nessuna parte di detta legge è provveduto a ciò cui provvede il ripetuto regolamento, per la parte che interessa l'attuale specie.

Nè per vero lo stesso ricorrente sa richiamare altre disposizioni della detta legge, fuori degli articoli 203, 204 dai quali però a torto vorrebbe combinandoli col disposto dell'art. 157 del Codice per la marina mercantile, dedurre la pretesa abrogazione del regolamento del 1841. L'art. 203 precitato non altro dispone se non che alla polizia dei porti e spiagge provvede il Codice per la marina mercantile, ferma la competenza del Ministero dei lavori pubblici, ma quello stesso articolo soggiunge: per quanto riguarda la parte tecnica nei porti non esclusivamente militari. E nel successivo articolo si dispone che con apposito regolamento si sarebbero determinate le rispettive attribuzioni degli ingegneri del genio civile e dei capitani dei porti e consoli di marina per ciò che concerne la sorveglianza e conservazione delle opere dei porti, fissandosi le rispettive loro relazioni.

Locchè si è bensì in armonia col disposto dell'articolo 157 del Codice per la marina mercantile per il quale articolo le spiagge e i porti dipendono dalla amministrazione marittima, non vale per niente a dimostrare che tutta la laguna sia, benchè considerato porto, soggetta esclusivamente alla detta amministrazione marittima e sottratta ad ogni altra vigilanza del genio civile, perchè lo stesso articolo si cura di soggiungere per quanto riguarda il loro uso e la polizia marittima, nella qual materia quindi sono ristrette le competenze e le attribuzioni dell'amministrazione marittima. Nè quindi punto si deroga a quanto il regolamento del 1841 provvede specialmente per la pesca nelle valli nè alla competenza ed attribuzioni del genio civile. Epperciò a nulla concludono gl'invocati R. Decreto 19 luglio 1871 e 19 settembre 1872, che portano disposizioni circa la classificazione di una parte della Laguna Veneta, e di alcuni suoi canali fra i porti dello Stato.

Piuttosto se una deroga totale o parziale del regolamento lagunare si fosse voluta ritrovare, questa si sarebbe dovuta ricercare nello stesso regolamento del 20 novembre 1879, per la esecuzione del Codice per la marina mercantile, imperocchè è troppo naturale che se nella promulgazione di quel codice si fosse voluto intendere abrogata ogni altra disposizione circa la laguna veneta, sia per quanto concerne le materie regolate, sia per quanto riflette le attribuzioni del genio civile, questa abrogazione si sarebbe fatta dal legislatore per espressa dichiarazione, come si studiò di fare coll'art. 1079 del detto regolamento, nel quale si contiene l'espressa enumerazione delle diverse leggi, decreti e regolamenti che colla detta attivazione del Codice per la marina mercantile venivano messi in riposo, tra i quali però non è compreso quello in discorso. Da ultimo la Corte osservava che in questo lungo lasso di tempo dal 1841 ad oggi furono pure impartite disposizioni e pubblicate leggi sulla pesca marittima e fluviale ed anche ultimamente con la legge del 4 marzo 1877 e col r. decreto del 15 maggio 1881 furono regolati i diritti pubblici e privati circa la pesca, ma nessuna di quelle leggi si trova incompatibile con quelle specialissime in materia del regolamento lagunare, o provvede totalmente sulla materia, onde neppure da quelle leggi è lecito o ragionevole dedurne la pretesa abrogazione.

Attesochè escluso per tal modo ogni buon fondamento all'assunto del ricorrente ne derivava per logica conseguenza il rigetto del proposto ricorso agli effetti di legge.

Per questi motivi

Rigetta il ricorso, condanna il ricorrente alle spese. Libera il deposito all'Erario dello Stato.

L'AMBULANZA LAGUNARE

della Croce Rossa Italiana

Dipartimento Marittimo di Venezia

Questo Sottocomitato del Dipartimento Marittimo di Venezia ha il mandato di raccogliere in tempo di guerra i feriti e gli ammalati dai forti dell'estuario, dalle navi della flotta, e dalle ambulanze che pei canali interni dal Po o dal Tagliamento arrivassero a Venezia. Ha inoltre il mandato di preparare un Ospitale marittimo sussidiario agli Ospitali governativi e civili. All'uopo predispose già per iniziativa del compianto senatore Angelo Minich suo presidente, un'ambulanza lagunare costituita da tre peate adattate in modo da contenere diciotto barelle ciascuna pel sollecito e facile trasbordo dei feriti o malati. Un servizio di vaporini di rimurchio completa il provvedimento.

Quando il Comitato centrale della Croce Rossa, iniziatore il suo presidente ora defunto, conte Gian Luca della Somaglia, principiò a dar vita alle ambulanze fluviali, questo Dipartimento, anzi il conte Dante Serego degli Allighieri, che in quel tempo lo presiedeva, fece un primo esperimento per constatare le condizioni dei canali interni che da Venezia per Chioggia, Loreo, Tornova conducono a Cavanella d'Adige e a Cavanella di Po e coordinarvi la portata e le dimensioni dei barconi fluviali e delle peate lagunari.

Ora l'esperimento completo si fa mentre già l'ambulanza fluviale « Alfonso Litta » partita da Milano il 30 giugno arriverà a Cavanella Po l'8 luglio e sarà a Venezia il 10.

L'ambulanza lagunare costituita da tre peate che portano i nomi di Angelo Minich, di Dante Serego Allighieri, di Gian Luca della Somaglia, è allestita col concorso cortese di tutte le autorità militari alle quali i ministri della marina e della guerra per desiderio espresso dal presidente di questo sottocomitato co. Napoleone Canevaro hanno date le necessarie istruzioni.

Il giorno 9 mattina alle 4 ant. l'ambulanza lagunare partirà per Chioggia ad incontrare gli ospiti graditissimi e con essi tornerà a Venezia il 10 dopo aver fatto simulacri di trasbordo dei feriti che si suppongono trasportati dalla ambulanza fluviale.

Prenderanno parte alla gita rappresentanti dell'armata e dell'esercito e della stampa e i membri del sottocomitato. Il 10 mattina alle 9 i soci perpetui e temporanei, le autorità appositamente invitati potranno imbarcarsi sopra un vaporino della lagunare ormeggiato alla riva degli Schiavoni presso il Monumento V. E. per andare incontro alle ambulanze verso Chioggia e ritornare a Venezia nel pomeriggio. I due treni ambulanze staranno ormeggiati lungo la banchina del Giardinetto Reale dal Molo al Rio della Luna e saranno visitati dalle autorità e dai cittadini in uno dei giorni 11, 12, 13 luglio come verrà indicato. Il 14 l'ambulanza fluviale *Alfonso Litta* ripartirà per Milano. Il servizio di rimorchio per l'ambulanza fluviale è fatto da un vaporino della brigata lagunare e per l'ambulanza lagunare da una cannoniera della R. Marina.

Il 12 le Dame dell'unione e i membri del sottocomitato daranno un pranzo d'onore agli ospiti. Il Municipio pel 13 sera ha disposto una grande serenata.

L'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria, con seguito, proveniente da Bologna e diretto ad Agram, transita questa mattina alle cinque alla stazione di Mestre.

L'annegato d'ieri - Suicidio — Ieri mattina, verso le dieci e mezzo il pescatore Valentino Vio detto *Gudretti* da Burano di 34 anni, mentre col suo sandolo si trovava nel canale di S. Giorgio, in Alga, vide galleggiare il cadavere di un uomo. Legatolo al suo natante, si recò al vicino ufficio daziario dove narrò l'avventura. Avvertito subito l'ufficio di P. S. della ferrovia, si recò sul luogo il delegato Manganiello, il quale, visto che il cadavere era in avanzata putrefazione (aveva il viso e le mani rosicchiate dai granchi) lo fece trasportare nella cella mortuaria del Cimitero.

Attivate susseguentemente le indagini relative per la identificazione, si venne a stabilire trattarsi di certo Valentino Pirona detto *Testa*, fu G. B. e fu Angela Bertocco, celibe, di Venezia, d'anni 34, facchino, già abitante a Dorsoduro, n. 2631. Indosso al cadavere nulla si rinvenne; nè una carta, nè un oggetto, nè un centesimo.

L'identificazione fu fatta dal fratello del defunto (Andrea) facchino a S. Pantaleone, dal cognato Vincenzo Bellotto, dall'oste a S. Croce Antonio Meo e dal rimessaio Girolamo Frizzelle, i quali tutti si recarono al Cimitero. Da alcune circostanze e dettagli offerti dai predetti individui, si ritiene che il Valentino siasi gettato in canale a scopo suicida la notte dal 27 al 28 scorso mese. Infatti è appunto dalla sera del 27 che non fu più visto a rincasare.

La causa del disperato proposito devesi ricercare nei dissesti finanziarii.

Per partecipazioni di matrimoni, invitimenù, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti, carte, cartoncini, buste per corrispondenza elegantemente lavorati, rivolgersi allo stab. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462); premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Truffatore e ladro — La mattina di S. Pietro, alle ore dieci, entrò un individuo nell'osteria di Maria Bastasi a S. Andrea e sedette ad un tavolo dicendo che attendeva il capo dei facchini (il pellestrinotto) il quale doveva dargli dei soldi. Dopo poco tempo, perchè l'attesa gli sembrasse meno lunga, ordinò da mangiare e da bere consumando per circa una lira.

Più tardi, visto che il *pellestrinotto* non giungeva si alzò e dicendo alla padrona che andava in traccia di lui uscì dall'osteria e si allontanò.

Dopo circa un quarto d'ora vi ritornò infatti e disse alla Bastasi di cambiargli un biglietto da dieci lire. La donna tirò il cassetto e contò lire nove in biglietti da una lira e una lira in rame che posò sul tavolo.

L'individuo, con tutte due le mani prese le dieci lire e, senza consegnare il biglietto, fuggì di corsa, lasciando la Bastasi con tanto di bocca aperta. Passata la sorpresa la donna uscì dal banco e gridò: *ferma ferma*; ma l'altro che aveva le ali ai piedi si era ecclissato.

Offerti i connotati del mariuolo all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, dove l'ostessa si recò a denunciare il fatto, l'individuo fu identificato nell'ammonito Alessandro Lombardo di 31 anni facchino, abitante a Dorsoduro. Gli agenti si recarono al suo domicilio per arrestarlo; ma di là si era allontanato, senza avvertire l'ufficio.

A forza di ricerche, il Lombardo fu scovato l'altra mattina in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo N. 4246 mentre pacificamente dormiva con la sua amante Giulia Molin. Fu arrestato e deferito per truffa, furto e contravvenzione al monito.

Domenica alle 7 ant. precise partenza del vapore *Thetis* in gita di piacere per Trieste. Ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte; facoltà di fermarsi il lunedì. Andata ritorno L. 15 Andata L. 10. Soprattassa per fermarsi lunedì L. 5.

Un valoroso — Ieri l'altro alle quattro e mezza pom. essendosi avvicinato troppo alla fondamenta dei Tolentini, il ragazzo di sette anni Pietro Feraloni, abitante a Dorsoduro 3587, precipitò nel canale.

Passava per là a caso, certo Pietro Privato di 30 anni, abitante a Cannaregio 3131, il quale, non pensando al pericolo cui andava incontro, *essendo mutilato del braccio destro*, si gettò vestito nel canale e, con non pochi stenti, causa la sua imperfezione, riuscì a portare il ragazzo salvo alla riva.

Il bravo Privato è decorato della medaglia al valor civile per avere salvato da certa morte un altro ragazzo caduto nel canale di Rio Marin, e siamo sicuri che il Comune vorrà, anche questa volta, tener conto dell'atto coraggioso e generoso.

Chi ha cavalli, vetture, omnibus, ecc. e vuole conservarli bene, bestie e mobili, si rivolga per coperte o copertoni specialmente a *Stellin Sebastiano, Bassanello Padova*, che ha fabbricazione speciale per questi prodotti.

Venticinque persone in pericolo — Ieri l'altro, verso le tre pom. usciva dal rio delle Colonne a Castello, diretta a S. M. Elisabetta del Lido, una *caorlina* condotta da certo Primo Padovan.

Nella *caorlina* stavano sedute *venticinque* persone, la maggior parte donne e bambini.

Quando la barca si trovò di fronte alla riva d'approdo dei pubblici giardini, le onde del vaporetto che procedeva la stessa rotta, la mandarono a sbattere contro la *boa* vicina, producendole una falla sulla *prua*, per dove cominciò a penetrare l'acqua.

Le grida di aiuto emesse dai pericolanti, richiamarono l'attenzione dei vigili 83, 88, 89 i quali accorsi in aiuto insieme a certi Luigi Wailant, Orfeo Favotto e Pietro Faccioli portarono tutti in salvo.

Fra genero e suocera — L'altra sera certa Giuseppina Desi di 50 anni, abitante a S. Canciano 5210, si recava all'Ospedale civile per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

La lesione era il prodotto di una carrezza fattale col bastone dal proprio genero Giovanni Bertolin.

Ancora gli arresti pel furto di caffè al punto franco — A proposito dell'arresto dei facchini Adolfo Dall'Agnola e Gaetano Bonzio imputati, il primo di furto di tre chilog. di caffè, in danno del suo principale G. B. Viancello, il secondo di furto di due chil. di caffè in danno della ditta G. B. Viola dobbiamo, per la verità, dichiarare che la refurtiva non fu loro sequestrata indosso.

Il Bonzio fu arrestato perchè visto a nascondere il caffè in un cesso e poi ritirarlo, il Dall'Agnola perchè direttamente accusato quale autore del furto.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Ca' Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Giardini pensili nel Gran canale. — A proposito del cenno ieri pubblicato ci si scrive che, oltre ai palazzi indicati, l'erba fiorisce sulle pareti e sul poggiuolo del palazzo delle scuole che fa angolo a S. Eustacchio e su quello dell'ambasciata turca.

Per parte nostra poi sappiamo che, da oltre un mese, l'ispettorato dei vigili ha inoltrato a questo riguardo un rapporto perchè sia provveduto.

Per le Signore — La Sartoria e Modisteria *Amelia Gidoni* ha trasferito il suo domicilio, S. Marco, Procuratie, Sottoport. Cavalletto, 97.

Tormenti e tormentati — Continuano le dolenti note!

Anche gli abitanti in Campo dietro la Chiesa a S. Marcuola sono quotidianamente tormentati da una turba di monelli che verso sera si raccolgono in quella località a schiamazzare e a giuocare *a testa e corona*.

Sarebbe quindi opportuno che i vigili che stazionano permanentemente in Rioterrà S. Leonardo facessero qualche giro anche in Campo S. Marcuola dove abitano cittadini che desiderano vivere tranquilli.

Si spera che il Municipio vorrà tosto provvedere.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

Eclisse di luna — Domani sera avremo una eclisse parziale di luna che alle 10.18 pom. sarà quasi totale, raggiungendo i 931 millesimi del diametro lunare, per cui non rimarrà ben visibile che una piccola parte dell'orlo inferiore destro del disco lunare.

Ingresso nella penombra (3 luglio) 7.43 pom. — Nell'ombra, e principio eclisse 8.46 id. — Mezzo dell'eclisse, e fase minima 10.48 id. — Uscita dall'ombra, e fine 11.40 id. — Uscita dalla penombra (4 luglio) 0.47 ant.

Taccuino del pubblico

Attenti alle cannonate. — La brigata d'artiglieria eseguirà il tiro ridotto normale da costa, da

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 61

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ecco una parola che io non dimenticherò.. disse l'estranea.

Tutte due s'addormentarono e all'alba, la gitana che si trovava in piedi chiamò la compagna. In un momento costei fu pronta. Nel momento della partenza ella porse la mano al fattore con una dignità affettuosa.

— Se torno in questo paese, diss'ella, sarà in circostanze migliori spero... io mi ricorderò di voi per tutta la vita, Dio benedirà voi, le vostre figlie e i figliuoli di queste...

Le viaggiatrici fecero due leghe durante la mattinata. Ma se la Gitana sopportava la fatica del lungo cammino, non era però lo stesso della sua compagna.

Finalmente la notte le sorprese sulla via. Allora la zingara si caricò sulle spalle la compagna estenuata dicendole:

— Vi porterò così fino a quel villaggio di cui scorgo un lume poco lungi da noi.

Ma quando furono a una certa distanza delle grida spaventevoli si fecero udire.

— Al vampiro! al vampiro!

Torce, fanali, picconi, pale e donne inferocite.

— Dio mio! ho paura, disse la più giovane delle donne.

— Non temete, io non vi abbandonerò mai disse la zingara, e si nascosero fra un cespuglio contro un muro di cinta che scorsero dinanzi a loro.

Dobbiamo dire al lettore che la credenza al vampirismo aveva in quel paese salde radici. Il giorno innanzi un ragazzo aveva detto di essere stato morso dal vampiro. Alcune goccie di sangue trovate sul suo collo fecero credere il padre alle parole del figlio.

In quei paesi si crede che certi morti escano di notte tempo dalla loro tomba e vadano a bere il sangue dei viventi. L'accusa di vampirismo cadde sur un certo Quinka, uomo strano, misterioso, seppellito una settimana fa.

Il furibondo stuolo s'avanzò dunque verso il recinto, entrò nel Cimitero, e si fece a scavare la fossa di Quinka. Finalmente il coperchio della cassa saltò via e il presunto vampiro apparve ai loro occhi.

La sua barba folta, i capelli e i baffi intatti, la carne non ancora andata in putrefazione confermarono la loro stolta credenza.

Il grido di poco fa echeggiò più forte e terribile nel silenzio della notte.

— Il vampiro! il vampiro.

Allora con una rapidità fantastica e feroce, un uomo si chinò sul cadavere, lo afferrò pei capelli e strappò di un sol colpo la testa esangue, mentre un secondo armato di piccone squartava il petto di Quinka.

Un fremito agitò la folla, delle vociferazioni assordanti si ripercossero ancora nella calma notturna; il cadavere venne respinto coi piedi nella fossa profanata e la testa, lanciata in aria, andò a cadere fra il cespuglio dove stavano le due donne terrificate. La mano di una delle viaggiatrici si allungò, a caso intese i capelli del morto.

La folla si dileguò con una calma relativa. Il vampiro non avrebbe mai più bevuto il sangue dei viventi.

Un quarto d'ora più tardi il cimitero si trovava nuovamente deserto e alcune torcie di resina finivano di consumarsi fra l'erba.

— Andiamo via di qua, disse una delle viaggiatrici alla Gitana, sento che se rimanessi ancora un'ora in questo luogo morirei di spavento.

E quantunque si sentissero estenuate di forze, le due viaggiatrici si allontanarono nell'oscurità della notte.

XVIII.

Un cuor di macigno

Potevano essere le otto del mattino quando le due donne stanche morte giunsero a Idria.

— Dio mio! Dio mio! domandò la contadina alla zingara, non arriveremo dunque mai?

— Ancora uno sforzo ancora un passo... Ci hanno detto che il direttore abita questa grande e bella casa, che voi vedete; è da lui che dovete andare per avere l'autorizzazione che desiderate.

— Mi trascinerò ancora fin là, disse la disgraziata donna.

E appoggiandosi sulle braccia della compagna con una lentezza che tradiva la sua stanchezza, ella raggiunse la soglia della casa di Melbourg.

Costui aveva passata la notte al capezzale della figlia.

Alla collera eccitata dal rifiuto del dottor Hals era succeduta una disperazione indicibile.

Colla testa nelle mani, perduto nel sentimento della sua angoscia, egli si domandava se Lilia fosse dovuta morire per mancanza di soccorso.

Per un momento gli venne l'idea di mandar nuove suppliche al dottore Hals, ma comprese che l'ostinazione del medico eguagliava almeno la sua, e rinunziò a tal pensiero. In mancanza di meglio mandò a chiamare l'uomo incaricato di curare i minatori, e nello stesso tempo spedì un messo ad Adelsberg, con ordine di far venire a Idria il più bravo dei chirurghi.

— Il migliore! ripeteva egli con rabbia, il migliore! come se io non sapessi che sono tutti ignoranti... Vienna stessa non ha un uomo abile quanto Bethlen Hals, e Bethlen Hals rifiuta di salvare mia figlia...

Un debole colpo prodotto dal battente della porta esterna fece sperare al direttore che il medico d'Adelsberg arrivava. Un po' di speranza gli tornò in cuore. Ma nessuno si presentò, e a Melbourg parve di udire delle parole supplicanti che si alternavano colle risposte sgarbate del servo.

Siccome la discussione si prolungava, Melbourg attraversò la sala ed entrò rapidamente nel vestibolo.

— Che cosa c'è? domandò il dottore. Quante volte dovrò ripetervi Lipps che non dovete lasciare entrare estranei in casa mia?

— Cercavo appunto di respingere questa donna che si ostina a voler parlare al signore, rispose il servo.

— Una mendicante, una vagabonda! cacciatela, Lipps cacciatela.

— Signore, signore, disse la più grande delle viaggiatrici avvicinandosi a Melbourg, io non sono un'avventuriera... l'eccesso della miseria è grande, eppure non desidero da voi un'elemosina... Mio marito, il mio caro marito, lavora in fondo alle miniere d'Idria, e son venuta a supplicarvi che mi permettiate di discendere fino a lui.

— Comprendo! fece Melbourg, volete rivedere un assassino! Abbiamo già troppi miserabili a Idria per permettere che il numero aumenti. Non solo voi non entrerete nella miniera, ma vi farò cacciare dal villaggio insieme alla zingara che vi accompagna.

(Continua)

giorno 4 luglio p. v. al 16 detto dalle batterie Manecco e Casabianca.

Il tiro avrà principio alle ore 6 di detti giorni e cesserà non dopo le ore 16. Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di 5 kilometri attorno le rispettive batterie.

In caso di cattivo tempo e di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi, e osservandosi le stesse modalità.

La Società reduci garibaldini è convocata oggi, 2, alle ore 8 pom. in prima e ore 8 e mezzo in seconda convocazione nella sede sociale ai Santi Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi, N. 4221 per trattare un importante ordine del giorno.

Società Dante Allighieri. — L'Assemblea annuale sarà tenuta domani, domenica 3 luglio, alle ore 2 pom., in una sala del Veneto Ateneo, gentilmente concessa, e vi si svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Resoconto 97-98 — 3. Nomina di 7 delegati al Congresso di Torino — 4. Discussione di eventuali proposte da sottoporsi al Congresso — 5. Rinnovazione delle cariche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 luglio. Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Decessi: Santini Zatti Angela, d'anni 81, vedova, casalinga — Zecchini Filippa Andrianna, 76, vedova, r. pensionata — Bertotti Angelo, 64, coniugato, macellaio — Padini Vittorio, 30, coniugato, agente privato, tutti di Venezia — Papantuono De Felice Mattea, 45, vedova, già contadina, di Cagnano Varano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Precauzione* — Mi credo forse una ladra! — diceva la fantesca alla moglie di Puntolini — poichè vedo che porta via sempre le chiavi.

— No, mia cara, lo fo per impedirti di diventarla.

Nota sibillina

Sciarada

Da vivo, Carlo V imperatore,
nel chiostro di San Giusto, nel totale
per provar de la morte il tetro errore,
ordinò per sè stesso il funerale.
De l'ora *prima* ed *altra* di chi muore,
n'ebbe così l'immagine reale,
ma, dal terror, se non divenne folle,
fu veramente perchè Dio non volle.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ba-corro

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera in questo teatro avremo la replica dello spettacolo di beneficenza datosi martedì dagli alunni dell'Istituto *Combi*.

La rappresentazione comincierà alle 8 1[2 e sarà svolto il seguente programma:

1. Prologo d'occasione — 2. Operetta in due atti intitolata: *I due fratelli* — 3. Un ballo intitolato: *Flora*.

Malibran — Stasera terza della *Lucrezia Borgia* e domani sera forse l'ultima rappresentazione, perchè martedì andranno in iscena *I due Foscari*.

La festa del Redentore - Una Suite d'orchestra — Il nostro *Vice* ci scrive da Treviso che l'egregio maestro trevigiano signor Pompilio Sudessi, autore di molte pregiate composizioni musicali che ebbero grande successo a Parigi e che vengono ancora date colà con sempre crescente favore del pubblico, ha composto ed istrumentato per grande orchestra una *suite in quattro tempi* descrivendo dalla vigilia fino all'alba, la classica e popolare festa del Redentore. Questa *Suite* verrà eseguita a Trieste in un grande concerto di beneficenza, probabilmente nel giorno stesso del Redentore.

Crediamo di interpretare il desiderio di molti musicisti che apprezzano l'ingegno e la valentia del m. Sudessi, manifestando la speranza che questa *Suite* venga eseguita anche a Venezia, che il Sudessi magistralmente descrive nel suo brillante lavoro.

Lo stesso maestro Sudessi sta attualmente scrivendo per la celebre artista Bellincioni, una commedia lirica in tre atti, il di cui soggetto è tratto dalla *Locandiera*, di Goldoni.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin eseguirà questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — Serata straord. Istituto Combi.
Malibran — Ore 9 — *Lucrezia Borgia*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4 alle 5 3[4.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei preti che vanno in fila

La Cassazione ha giudicato che non può ritenersi processione religiosa e quindi tale da essere previamente autorizzata dall'autorità di P. S. la semplice riunione di sacerdoti che percorrono in ordine le vie recitando preci, senza solennità di forme e senza la specialità di paramenti e di esequie religiose.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Bancarotta — Furto

Greggio Giuseppe, fu Gio. Batta, di Rovigo, trattore, esercente l'albergo alle *Nazioni* in Chioggia, è imputato di bancarotta semplice, quale negoziante dichiarato fallito, non tenne i libri prescritti dal Codice di commercio, nè fece la dichiarazione del fallimento entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti.

Il Tribunale, non accetta le giustificazioni dell'imputato, anzi ritenuta raggiunta la prova della di lui reità, lo condanna a 6 mesi di detenzione. Difensore avv. Celeghin.

— Baldo Eugenio, di Domenico, di anni 32, girovago, siede sul banco degli accusati, siccome imputato di furto, per avere l'11 maggio u. s., rubata una pezza di stoffa del valore di L. 15 dalla mostra esterna del negozio di Rinaldi Lorenzo ed in danno dello stesso.

Provato pienamente il fatto, il Tribunale lo condanna a 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Locatelli.

— Avogadro Francesco, fu Innocente, di anni 50, falegname pregiudicato, ritenuto responsabile di tentato furto, per avere nel 23 aprile u. s. scassinata la porta di un magazzeno nella casa dell'ingegnere comm. Carnelutti Giuseppe, e tentato di rubare gli oggetti diversi, che ivi si contenevano, è dal Tribunale condannato a 7 mesi di reclusione. Difensore avv. Locatelli.

Gli immancabili

Lanza Angelo, di Giacomo, Bernardoni Pietro di Egidio, Sopradassi Attilio, fu Luigi, Folia Pietro, di Francesco, e Folin Giuseppe, di Francesco, sono imputati: il Lanza, di oltraggio e resistenza alle guardie di finanza, Lazzarini, Gargiolo e Borri, perchè essendo stato dalle guardie stesse, da lui offese, dichiarato in arresto, oppose violenza e resistenza per sottrarsi all'arresto assestando anche un pugno sulla faccia alla guardia Lazzarini.

Tutti gli altri, devono rispondere dello stesso reato, perchè nelle stesse circostanze di tempo e di luogo usarono pure violenza alle guardie, per impedire l'arresto del compagno Lanza Angelo.

I tre primi imputati sono detenuti, i due Follia sono a piedi liberi.

Tutti cercano giustificarsi, raccontando il fatto ben diversamente dal capo d'imputazione, che è invece sostenuto dalle guardie e dai testi d'accusa.

Quelli a difesa danno però ottime informazioni sul conto degli accusati.

Il P. M. chiede un verdetto di condanna per tutti. Dopo le difese degli avvocati Jachia, Villanova, Locatelli e Grassi, il Tribunale condanna il Lanza a 5 mesi di reclusione, Bernardoni Pietro e Follia Pietro a giorni 50 ciascuno, il Follin Giuseppe a giorni 50 ed il minorenne Sopradassi a giorni 42 della stessa pena.

Pres. Panizzoni — P. M. Protti.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Ponzi di Aviano

(nona udienza)

Ci scrivono da Udine, 1 luglio:

(L. c.) Questa mattina parlò l'avvocato Cavarzerani di Sacile, rappresentante della parte civile. Con eloquente arringa, confortata da citazioni di fatti, egli chiese un verdetto di colpabilità per tutti tre fratelli; per l'Arturo come omicida con premeditazione e rapina, per gli altri due Gio. Batta e Riccardo, per complicità necessaria e non necessaria.

Replicarono brevemente gli avvocati Levi, Driussi, ed Etro difensori dei tre imputati confutando la requisitoria del Cavarzerani e così si chiusero le arringhe.

Seguì poscia la discussione per la formazione dei quesiti. Vennero sollevate contestazioni dalla difesa, respinte dalla Corte che accettò solo l'introduzione di un quesito proposto dall'avv. Levi sulla semi responsabilità dell'Arturo.

Il presidente comm. Vannetti impresa quindi a fare un diligentissimo ed imparziale riassunto di tutte le arringhe, rimandando a domani la chiusa del riassunto stesso, il verdetto e la sentenza.

SPORT

Abbondanza di quaglie

Mentre in pianura si lamenta la assoluta mancanza di quaglie, ci si riferisce che sulle colline del Piacentino e del Parmigiano, queste vi sono in abbondanza, come da molti anni non si era verificato.

Club d'equitazione Venezia-Mestre.

Mercordì sera parecchi soci del Club hanno fatto una gita con ritorno al chiaro di luna.

La passeggiata a cavallo, specialmente nella notte splendida e nell'ottima compagnia, è riuscita a meraviglia.

Nella stagione estiva in cui fa troppo caldo per continuare le gite di giorno si pensa ad organizzare passeggiate notturne.

Prendiamo occasione dalla suddetta gita per esternare la speranza che l'On. Giunta di Mestre vorrà accordare il richiesto passaggio della magnifica strada Garibaldi, ad uso galoppatoio.

Il viale richiesto a tal uopo è precisamente quello dalla parte dell'ippodromo della Società Veneta di Sport, dove per un accordo tra le due Società, i soci del Club potranno esercitarsi in quella estesa e bellissima pista.

Sarà una buona preparazione ai soci volonterosi e alle più ardite amazzoni, per prender parte, con orgoglio del Club, alle caccie di Pordenone.

Gita ciclistica

Sappiamo che i soci del *Veloce Club di Chioggia* si dispongono a festeggiare i loro colleghi della *Società Ciclisti Veneziani* che ivi si recheranno domenica prossima, movendo loro incontro in buon numero. Ad essi si uniranno quelli fra i ciclisti Veneziani che non avendo tempo di compiere la intera gita si recheranno invece a Chioggia col piroscafo della S. V. L. delle 10.30. Buon avviso questo anche per quelli che non si sentissero in troppa lena di star in sella per 73 chil. e volessero egualmente godere del lieto convegno.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria 30 giugno — Venduto ieri: kg. 560 bianchi-giallinostrani e bianchi sferici chinesi e incroci da lire 2.55 a 3.40, medio 3.052.

Gallarate 30 giugno — Venduto oggi: chilogrammi 77.90 incroc. chinesi da L. 3.— a 3,50, medio 3.258; kg. 92,80 incrociati giallo-bianchi —.— a 2.35, medio 2.350.

Modena 30 giugno — Venduto il 28 e 29: kg. 502.30 nostrani ecc. superiori da 2.90 a 3.45, medio 3.2023; kg. 102.54 comuni da 2.35 a 2.85, medio 2.5144; kg. 67.46 inf. da 1.25 a 2.10. medio 1.4440, medio generale 2.9034.

Reggio Emilia 30 giugno — Venduto ieri: chilog. 1312.35 nostrani indigeni da 2.60 a 3.40, medio 3.10, kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Novara 30 giugno — Venduto il 29-30 kg. 7856.40 gialli indigeni da 3.10 a 3.45, medio 3.219; kg. 795.40 comuni da 2.70 a 3.05, medio 2,901, adequato parziale 3.196; chil. 82.40 incr. sup. da 2.50 a 2.65, medio 2.600; chil. 115.10 com. da 2.20 a 2.40, medio 2.246; kg. 54.40 infer. da 2.— a 2.05, medio 2,005, parziale 2.206, generale 3.170.

Parma, 30 giugno — Venduto ieri chilogr. 1440.— gialli indigeni sup. da 3.05 a 3.35 medio 3.2538; kg. 1619,70 comuni da 2.50 a 3.—, medio 2.7295, comples. 2.9470.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.81	65.00	64.01
Termometro centig. al Nord	20.0	22.0	26.2
» » al Sud	21.9	25.3	26.0
Umidità relativa	87	56	72
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 24.9 min. di oggi: 12.2

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente, cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 luglio — **Scherzo terribile** — Presso la benestante Stella Cassandro di Sant'Angelo di Pieve moriva, circa un mese fa, certo Luigi Brandina. Un bel giorno — dopo, s'intende, il decesso — la C. fu presa da uno strano capriccio. Pregò la domestica di vestirsi con gli abiti del Brandina e di porsi a letto in una stanza del piano superiore della casa. Poi, chiamato il domestico Rodolfo Panizzolo, lo mandò con un pretesto nella camera stessa.

Il Panizzolo si trovò subito sorpreso nel trovare la stanza occupata — ma fu addirittura invaso dallo spavento allorchè gli parve di veder muovere sul letto, il cadavere del povero Brandina.

La domestica corse, senz'altro, per far cessare lo scherzo — ma era troppo tardi. Il povero giovane continuava a vedersi dinanzi il morto redivivo — nè ci fu verso di calmarlo. Purtroppo quella scena improvvisa gli aveva sconvolta la ragione.

L'altro giorno il Panizzolo tentò di suicidarsi. Per buona ventura, lo salvarono. Ma si teme che neppure la casa di salute nella quale entrerà tra breve potrà ridargli la perduta tranquillità della mente.

Ecco uno scherzo che lascierà dei rimorsi!

Pel 50. anniversario della difesa del Cadore

Belluno. — Ci scrivono 30 luglio. — Lunedì si è riunito nell'ufficio della Comunità Cadorina il Comitato per la commemorazione del 50. anniversario della difesa del Cadore.

Il sig. Presidente cav. uff. Pietro De Polo informò il Comitato sulla domanda inoltrata al Ministero della guerra per ottenere la medaglia commemorativa a favore di 14 veterani che trovansi inscritti nell'elenco ufficiale del 3. corpo franco, elenco fatto pervenire in dono dal cav. Isidoro cav. A. Coletti al quale tributa una parola di vivo ringraziamento a nome del Comitato e dei veterani, raccomandando allo stesso cav. Coletti di far eseguire qualche altra ricerca fra le carte della sua famiglia per rinvenire possibilmente degli altri documenti atti a comprovare il servizio dei molti veterani superstiti che mancano di qualsiasi attestato ufficiale per poter ottenere la desiderata pensione.

Il cav. De Polo riferisce quindi sulle offerte pervenute dai comuni del Cadore, le quali complessivamente raggiungeranno la cifra di 2000 lire circa, somma insufficiente per poter esaurire il programma dei festeggiamenti.

Il Comitato pertanto deliberò di fare un altro appello al paese e di aprire una pubblica sottoscrizione.

In attesa della medaglia d'oro che il Governo decreterà pel Cadore, il Comitato deliberò l'acquisto di una bandiera di seta dai colori bianco, rosso e verde antichissima bandiera cadorina, a nastri azzurri e senza stemmi. Sopra uno dei nastri porterà la scritta: *Difesa del Cadore 1848*.

Si stabilì che al sortire della bandiera venga suonata ogni volta la campana della torre e che non possa essere esposta o portata che nelle solenni circostanze di feste o rappresentanze cadorine.

Successivamente viene approvata la distribuzione delle medaglie commemorative in bronzo col nastro verde ai veterani superstiti che notoriamente abbiano preso parte alla difesa del Cadore nel *1848*. Le medaglie porteranno lo stemma del Cadore colla data 14 agosto 1808 e dall'altro lato la scritta: *Ai difensori della Patria — 1848 — Il Cadore.* S'incarica pure il cav. Edoardo Coletti per la ordinazione delle medaglie.

Il comitato approvò l'erezione di un obelisco in pietra sul modello di quelli già esistenti, solo alquanto più grande, in onore dei vincitori a Rucesso nel 1866.

Il cav. Edoardo Coletti informò il comitato che i figli del compianto cav. Luigi Coletti fu Isidoro faranno dono alla Comunità cadorina di un busto in bronzo del loro padre, quale ricordo del valoroso propugnatore della difesa del Cadore nel 1848.

Viene accettata la proposta fatta per lettera del prof. Ronzon di raccomandare cioè alla Comunità cadorina il collocamento dei busti di don Natale Talamini e del cav. Luigi Coletti.

Il comitato nomina il cav. avv. Michele Palatini a oratore nella inaugurazione dell'obelisco a Rucesso e il cav. prof. Ronzon per la commemorazione di Rindemera.

Il comm. Luigi Rizzardi, presidente onorario, propose e il comitato approvò l'invio di un telegramma a S. M. il Re.

Si approvò il programma ufficiale dei festeggiamenti.

Il comitato mandò un ringraziamento al maestro Rocchi per i suoi componimenti devoluti a favore dei veterani.

La seduta si termina colla nomina dei sub-comitati.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 luglio — **Orribile disgrazia** — Verso le ore 5 di oggi lungo la strada da Rovigo a Buso e precisamente al ponte *Cresara* un contadino, di cui non potei avere il nome, cadeva sotto le ruote del carro da lui condotto in modo che le ruote gli passarono sul capo rendendolo cadavere sull'istante.

Sono accorsi sul luogo i rr. carabinieri.

Darò domani ulteriori particolari.

Un segretario arrestato — Qualche tempo fa vi scrissi sull'ammanco nella cassa comunale di Pracara fatta per opera del segretario comunale Pampado Paolo. Fu sospeso, prima, dopo licenziato. Il Pampado si era rifugiato a Milano e non si poteva avere nessuna nuova di lui; l'altro giorno però dalla Questura di Milano, su precise informazioni della Questura di Rovigo venne arrestato e condotto alle carceri di Rovigo.

Ora è a disposizione del giudice istruttore. Il Pampado ha numerosa famiglia.

I fiumi — Il Po segna m. 0,00 sopra guardia — L'Adige segna m. 1,73 sopra guardia, con tendenza a crescere.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 1 luglio. — *(P. c)* **Congedo** — Il Prefetto comm. Luigi Prezzolini, recentemente traslocato alla Prefettura di Novara, con una nobilissima lettera ha preso congedo dagli uffici e dalle autorità di questa Provincia *veramente esemplare pel civile costume, il fervido sentimento nazionale, il rispetto a la legge, l'ossequio non servile a' pubblici ufficii e la concordia de le classi sociali in tempi procellosi.*

Un incendio sviluppatosi in Coseano (S. Daniele) nella casa di certa Regina Gerussi si propagò all'abitazione del vicino Borchetti portando un danno complessivamente valutato di 1500 lire. Il Borchetti era assicurato.

La montagna che si muove. — Con decreto prefettizio venne nominata una Commissione coll'incarico d'investigare le cause che determinarono i movimenti della falda montuosa sopra cui è posto il paese di Cazzaso presso Tolmezzo, e suggerire possibili rimedii.

La Commissione si compone del Commissario di Tolmezzo, Olivieri, degli ingegneri cav. Croci, Rizzani e Calligaris, del geologo prof. Tellini, del sindaco di Tolmezzo, De Marchi, e del perito Marchi.

La società udinese di tiro a segno, nella gara di Torino, *gara di squadre*, sopra 400 società concorrenti ottenne il ventinovesimo posto con punti 401, classificazione per la quale le venne assegnata *la medaglia d'oro*.

Nella gara di campionato internazionale, oltre al sig. Bartolini, ottennero medaglia d'oro anche i signori co. Filippo Florio e Fabris Angelino.

Una escursione speleologica è indetta per domenica 3 luglio per visitare la grotta di Colenia in quel di S. Pietro al Natisone.

Il Consiglio comunale nella seduta odierna trattò nuovamente la nomina dell'ingegnere aggiunto, ma neanche in questa seduta nessuno dei concorrenti ottenne il numero di voti prescritto dalla legge; occorrerà quindi un'altra adunanza per tale nomina.

Pel posto di applicato alle fabbriche, ottenne la maggioranza dei votanti il perito signor Enrico Moro di qui.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 1 luglio — *(Lelio)* **Tentato suicidio e salvataggio** — Ieri, dopo le 2 pom., l'impiegato daziario Danese Girolamo di Verona, ammogliato, d'anni 35, abbandonava il suo servizio quale assistente a Porta Castello manifestando il deliberato proposito di volersi suicidare: prese infatti la direzione di via Gogna ove, fiancheggiante la strada scorre il Retrone.

Ma le tristi intenzioni sue vennero intuite dalla guardia daziaria Parise Giovanni, la quale, unitasi al pompiere Padrin Ferdinando, seguì a distanza il Danese, e lo raggiunse quando questi si era già tuffato nell'acqua nella località detta della *Bevarandora*. Non badando al pericolo il pompiere Padrin che non sapeva nuotare, si gettò allora nel fiume, in quel punto profondo e minaccioso, tenendosi a galla aggrappato ad un ramo d'albero: dopo molti sforzi egli riuscì ad afferrare per la cintura l'infelice mentre stava affondando forse per l'ultima volta. Lo trasse alla riva e assieme al Parise prodigò a lui le cure più efficaci per farlo rinvenire.

Più tardi il Danese, perchè dava segni di pazzia, venne ricoverato al manicomio provinciale.

Contro i distruttori del pesce — Su rapporto della guardia municipale di Caldogno, vennero deferiti all'autorità giudiziaria alcuni individui di civile condizione i quali, non si sa se per malvagità o con quale altro scopo, attossicavano col cloruro di calce l'acqua del Timonchio fra Caldogno e Villaverla, facendo morire il pesce.

E' sperabile che il pretore di Thiene infligga una buona lezione a questi signori i quali distruggono l'opera indefessa e lodevole della Società di piscicoltura per ripopolare le nostre correnti.

Echi di un processo — L'ufficio di Procura ha interposto appello contro la sentenza del nostro Pretore del I. Mandamento, il quale assolveva la *Provincia* in seguito a querela dell'avv. Capparozzo.

Il contegno della Procura suscita i più svariati commenti, sia perchè trattandosi di reato di azione privata, l'intervento dell'accusa pubblica è caso a Vicenza assolutamente nuovo, ed anche perchè il Pubblico Ministero aveva concluso in Pretura per l'assoluzione.

In sala Bernarda — Il Consiglio comunale si è oggi radunato in Sessione straordinaria sotto la presidenza del sindaco Pasini.

Fuori ordine del giorno si sono avuti: — un plauso, proposto da Lioy, all'opera del Sindaco in occasione delle feste di giugno; un'informazione, provocata dal consigliere Pileri, intorno ad una domanda presentata da una seria società privata per l'assunzione del servizio di illuminazione, domanda passata per lo studio all'apposita Commissione permanente; una preghiera del consigliere Da Silvio per un miglior collocamento nel Museo dell'importante raccolta patriotica Fantoni, aumentata in questi giorni di nuovi oggetti e pubblicazioni; infine, dopo un discorso assai vibrato del senatore Fogazzaro, l'assicurazione, da parte dell'assessore Mazzoni, che la Giunta sente la gravità della questione del pareggiamento dell'Istituto tecnico ed è disposta a provvedervi non appena il bilancio lo permetta.

Passando alla discussione dell'ordine del giorno, il Consiglio prende atto delle dimissioni del consigliere Clementi, incaricando la Giunta di far le pratiche per indurre il sig. Panozzo a recedere dalle sue.

Si rettifica quindi la deliberazione di Giunta nell'intervento della bandiera alla commemorazione di Cornuda e si approva in seconda lettura l'assunzione di un prestito di L. 38,000 per far fronte ad impegni presi; ciò dà luogo ad un incidente provocato dal cons. Rumor, il quale avrebbe voluto che la deliberazione avesse preveduto gli impegni, ma a lui rispondono vivacemente il Sindaco, l'ass. Mazzoni ed il senatore Lucchini.

Si rinvia ad altra seduta la proposta per la costruzione di un ponte sull'Astichello, si approva l'istituzione del posto di conservatore del Museo, e autorizzata la Giunta a stare in giudizio contro il maestro Di Giacomo, si viene a discutere la sistemazione dell'ufficio d'igiene.

Su questo argomento parlano il cons. Bettanin che non ammette l'opportunità dei proposti provvedimenti e vorrebbe solo limitare la spesa all'adozione di locali migliori e alla nomina di un medico assistente; l'ing. Bonardo il quale desidererebbe che le proposte in discussione fossero accompagnate da un piano di risanamento della città; l'assessore Carrer, i consiglieri Porta, Lioy, Da Schio, Lucchini che difendono l'ordine del giorno della Giunta che alla fine viene approvato.

Belluno — Ci scrivono 1 luglio — **Progetto respinto** — L'ispettorato governativo delle strade ferrate respingeva in questi giorni il progetto di illuminazione elettrica nella nostra stazione, presentato dall'amministrazione della Rete Adriatica. Non sappiamo in base a quale considerazione sia stata presa tale determinazione che contrasta col decoro e collo stesso interesse della Società.

Vandalismi — I soliti furfanti da qualche tempo prendono di mira le lampade elettriche, sfogando contro di esse il malvagio desiderio di distruzione. Anche al giardinetto della stazione, questo simpatico e grazioso ritrovo delle sere d'estate, vengono commessi atti di vandalismo. Si reclama perciò una maggior sorveglianza per cogliere gli autori e dar loro una meritata lezione.

Conegliano — Ci scrivono 1 luglio — **Esami** — *(Arthos)* Ieri incominciarono gli esami di promozione per il I, II, III corso della R. scuola superiore di enologia e viticoltura.

Teatro — La drammatica Compagnia Saverio Osti è alle sue ultime rappresentazioni. Il tempo e lo scarso pubblico fecero attraversare alla Compagnia in modo assai critico il suo periodo di recite. Speriamo che le ultime due serate siano più fortunate, anche in compenso agli attori che fanno del loro meglio per soddisfare il pubblico.

Il nuovo delegato — Al nuovo delegato, dottor Ferrazzi è più che doveroso tributare un elogio, non solo per il modo coscienzioso con cui adempie le sue funzioni ma anche per l'interessamento, che con equo criterio e con intelligenza, egli dimostra nel risolvere le questioni cittadine di sua competenza.

Anche nella questione del teatro, egli portò l'efficace opera sua.

Montegalda. — Ci scrivono 30 giugno. — **Ciò che dovrebbe fare il Consiglio comunale nella convocazione del 4 luglio** — Il Consiglio comunale di Montegalda è convocato per il giorno 4 luglio p. v. e tra gli oggetti c'è il seguente:

« Comunicazione al Consiglio della decisione presa
« dal Consiglio di Stato circa il Consorzio medico e
« della sentenza pronunciata dal Tribunale di Vicenza
« sulla sentenza relativa allo stipendio del medico
« Carlotto e provvedimenti relativi. »

Siamo alla eterna storia del medico consorziale.

Non essendosi il Consiglio di Stato pronunciato in *merito* della questione se o meno i due Comuni siano legati indissolubilmente per la cura medica, è chiaro come la luce del sole che il Consiglio di Montegalda ha davanti di sè un campo vastissimo che la legge gli offre, per esercitare in *via contenziosa* i suoi diritti a star da solo e provvedere per sè alla propria condotta medica indipendente dal Comune limitrofo di Montegaldella. Infatti la legge dice: *le sole cose che sono in commercio possono essere oggetto di contratto* (Cod. civ. 1116).

La condotta medica non è cosa di commercio nè in commercio dunque qualunque contratto di consorzio medico è nullo. La legge dice quali contratti devono esser fatti per atto pubblico e per scrittura privata (Cod. civ. 1314) ed in questi non trovasi il consorzio medico. In questo punto c'è ancora di più, poichè nè a Montegalda, nè a Montegaldella, nè in altro ufficio superiore *esiste alcun atto nè pubblico nè privato* comprovante la obbligazione di stare in consorzio. Dunque manca anche l'atto primitivo, quindi manca la base giuridica di obbligazione. Non puossi vantare la prescrizione perchè il Consorzio durò più che 30 anni opponendosi la legge che dice: *La prescrizione non ha luogo riguardo alle cose che non sono in commercio* (Cod. civ. 2113).

Due parole sulla *convenienza* e sulla umanità. Può bastare un medico solo per due comuni di una estensione di più che 35 chilometri quadrati con 4200 abitanti tutti seminati sopra sì estesa superficie! Se poteva bastare nel 1865, in cui si unirono i comuni in consorzio, è logico che possa bastare ora dopo 33 anni durante i quali, se la popolazione non sarà raddoppiata come voleva la statistica *Malthey*, è al certo aumentata di circa una metà? Anche con sforzo grande di ingegni piccoli è ben facile la risposta.

La questione *umanitaria* è ben più incalzante. Non porto in prova che un solo fatto lasciando a chi legge addurne degli altri e molti. In quest'anno abbiamo avuto *sette* dico *sette* fiumane del fiume Bacchiglione e queste allagano *sempre* la strada che dal Ponte arriva a Montegaldella un circa 400 metri ad una altezza di quasi due metri.

Il medico è a Montegaldella, supponete che a Montegalda vi sia un caso urgente che reclama il medico di notte; una povera partoriente, una ferita mortale, una colica e tanti altri casi l'ammalato deve morire perchè il medico non può attraversare la strada impedita dalla fiumana.

Il Consiglio comunale di Montegalda abbia davanti gli occhi la metà e più della popolazione priva di mezzi di essere assistita nella malattia e stabilisca seduta stante, di *iniziare in via contenziosa la causa contro Montegalda per lo scioglimento del malaugurato consorzio medico*, e sarà benemerito e vero rappresentante dell'intera popolazione.

Per la sentenza del Tribunale di Vicenza sulla vertenza dello stipendio al medico Carlotto, una sola è la via — *ricorrere in Cassazione* — e ciò è suggerito dallo stesso decoro del Consiglio che fino ad ora ha speso tanto per le due sentenze del Pretore che gli fu favorevole, e del Tribunale che gli fu contrario, e se non ricorresse in Cassazione avrebbe gettato il danaro del Comune inutilmente, e si considererebbe inferiore a qualunque anche povero che dall'Appello fa tutti gli sforzi e ricorre in Cassazione. Con due sentenze differenti è obbligo di sentire un terzo giudice che decida.

S. Martino di Lupari. — Ci scrivono 30 giugno. — **Commemorazione di A. Petria.** — Solenne, spontanea, commovente riuscì la commemorazione di ieri al teatro dell'Allegria e Beneficenza, in onore di Antonio Petria, defunto maestro di musica.

Si leggeva una splendida epigrafe, dettata dal giovane prof. Zonta, pubblicata per la circostanza, e si ammirava una elegante pergamena, geniale lavoro del prof. Paolo Antonelli.

Dopo l'inno patriottico, suonato dalla banda cittadina, il sig. G. Barichello, ex ufficiale dell'esercito, — fra il generale raccoglimento — con tocchi vivi ed inspirati, delineò la figura del defunto, esaltandone i meriti quale artista e cittadino.

Si formò quindi il corteo, preceduto dalla banda cittadina, seguita dal Circolo educativo Pasinato, dalle società Filarmonica-Operaia ed Allegria e Beneficenza e da gran numero di intimi ed amici.

Notammo molte corone di fiori freschi, e fra cui una splendida di metallo, omaggio del paese al benemerito maestro.

La cerimonia di ieri riuscì degna di un paese civile, e ne va dato principalmente onore ai signori A. Calzavara, A. Stocco e G. Citton che la promossero.

Treviso — Ci scrivono 1 luglio — **Consiglio provinciale** — Ricordiamo che domattina alle 9 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

Il telefono Mogliano-Treviso — Ieri venne inaugurata ufficialmente la nuova linea telefonica Mogliano-Treviso. Essa funziona ottimamente.

Le comunicazioni con Venezia costano L. 0.50 e L. 0.25 quelle con Treviso.

NECROLOGIO

A Udine è morta la signora Antonietta Degani-Rizzoni di anni 58 — A Verona, la signora Antonietta Mendini-Masotti.

A San Cipriano Picentino (Salerno) è morto il cav. ufficiale Francesco Alfano, di anni 73, consigliere d'Appello a riposo.

A Milano è morto il dott. Adolfo Bauer, di anni 61. Egli era oriundo tedesco e venne a Milano a fare la professione del dentista, colla quale si fece un grosso patrimonio — A Pisa all'età di 78 anni il prof. Luigi Lombardini, direttore della Scuola veterinaria, insegnava la anatomia dei vertebrati domestici e dirigeva il *Giornale di veterinaria* — A S. Bartolomeo in Bosco (Ferrara) il farmacista Domenico Rios — A Napoli don Alessandro Fernandez y Paligno, di anni 74, pittore — A Pesaro la signora Giulia Brandli, figlia del cav. Giani, segretario comunale di Milano — A Cortazzo (Asti) il rag. Amerio Luigi, che fu per 17 anni sindaco e per 17 assessore comunale — In Oristano (Cagliari) il sacerdote don Michele Pintus, di anni 61, dottore in teologia, canonico della cattedrale.

ULTIMA ORA

Altri particolari sull'assalto di Santiago

Playa de l'Est 1, ore 11.55 p. — Nel combattimento cominciato stamane alle ore 7, Lauton occupò Cabano.

La squadra degli Stati Uniti bombardò il forte Morro; la squadra dell'ammiraglio Cervera tirò sulle truppe degli Stati Uniti che si avanvano sopra Santiago e ferì parecchi soldati.

La Spagna non chiede la pace

Madrid 1, ore 11.55 p. — Il Consiglio dei ministri si occupò dei mezzi di resistenza. Esso è assolutamente contrario a fare passi in favore della pace.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,36	D. Milano		4,30
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,33
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	8,05	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,
O. Pontebba-Vienna		5,18	O. Udine		8,37
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	21,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

PIETRO Cav. VERONESE fu G. B. Maggiore Contabile in riposo, inopinatamente moriva il 30 Giugno in Mirano. La famiglia dolentissima ne porge il triste annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Luglio a Lire 107.16.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 1 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1. luglio 1898	—	—	98	85
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	108	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	238	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	24	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	607	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	122	50	122	65	—	—	—	—	3
Francia	107	10	107	20	—	—	—	—	4
Belgio	107	—	107	15	—	—	—	—	3
Londra	27	02	27	05	26	90	26	93	3
Svizzera	106	80	106	90	—	—	—	—	3 1/2
Austria	225	—	225	1/2	—	—	—	—	4
Bancon.aust.	225	—	225	1/2	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Vienna 1	
Rendita in carta	101 65
» in argento	101 55
» in oro	121 45
» in corona	— —
Az. della Banca	912 —
» Stab. di cred.	360 87
Londra	120 —
Zecchini Imperiali	— —

Napoleoni d'oro	9 58 1/2
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 3/4
Rendita Italiana	91 1/4 ex

Torino 1

Rend. R. 5 0/0	99 07 1/2
» » 5 0/0 upm.	99 07 1/2
» » 3 0/0	62 90
» » 4 1/2 0/0	100 35
Az. Banca d'Italia	878 —
Az. Banca Torino	436 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	806 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	540 —
Obb. fer. Sarde 1879	322 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	315 —
Med. camb. Francia	107 07 1/2
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 03
» » Germania	132 55

Firenze 1

Rend. it. 5 %	101 13
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 10
Berlino a vista	132 60
Meridionali	742 50
Mediterranee	529 50
Banca d'Italia	878 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	215 25
Rend. it. cont.	92 90
idem fine	93 —
Cons. prust. 3 %	102 80
Rend. turca 1 %	22 25
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	61 60
id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	134 10
id. medit. (a term.)	— —
Banca comm.	113 60
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 1

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 %
Rend. ital. 5 %	92 1/2 ex
id. sp. est. nuova	33 ex
id. turca nuova	22 7/16
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1878)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	30	1
R. fr. 3 % ant.	— —	102 97
id. 3 % perp.	101 90	102 94
id. n. 3 1/2 %	106 37	106 95
Rend. it. 5 %	93 87	94 57
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 24	25 22 1/2
N. con 2 3/4 %	111 1/4	112 1/16
Obbli. lomb.	369 —	359 25
Camb. su Ital.	6 3/4	6 3/4
Rend. turc. n.	22 37	22 65
Banca Parigi	952 —	954 —
Tunis. nuove	502 50	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	34 —	33 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	558 —
Argento fine	542 50	544 50
Credito fond.	673 —	677 —
Azioni Suez	3685 —	3702 —
Lotti	109 50	160 —
Ferr. mer. tur.	081 —	694 —
Russo nuovo	96 97	97 —
Portoghese	18 %	18 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 1

Rendita Ital. cont.	99 07 1/2
Rendita fine	99 17 1/2
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	527 —
Navig. Gen. Ital.	400 —
Raffineria Zuccheri	401 —
Francia a vista	107 18
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 60

Genova 1

Rendita Ital. 5 0/0	99 15
» » 4 1/2	108 45
Azioni Banca d'Italia	873 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterr.	527 —
Navigazione Generale	309 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	400 —
Camb. vist. su. Fr.	107 16 1/4
» sconto Lond.	27 04 1/2
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 65 - pel 10 agosto 81.65 - pel 10 ottobre 81.72 — pel 10 marzo 1899 L. 79 92 - pel 10 maggio 79.92.

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72 1/4 — Cotoni mercato sost. idem agosto C 6.14 — idem ottobre 6.03

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 35.75 — due mesi dopo F. 46.— — 4 mesi 36.25 — 6 mesi 37

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/4 — Id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.35 raf. a Filadelfia 6.10 raffinato in casse 6.99 credit balance oil City 92.

Cotone Middling C. 6.5/16 — id. a New Orleans C. 5.15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.09 - 3 mesi dopo corr. C. 6. — 4 mesi C. 6. — 7 mesi C. 6.03. — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. 4,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 86 1/2 —giugno inquot. — luglio 79 1/8 agosto inquot. - sett. 73 1/8 — Granone disponibile D. 36 5/8 — Farina extrastate L. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D 1.3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. inqu. — idem mese prossimo C. 5.55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5.60 — idem 3 mesi 5.70 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.80 — idem 8 mesi, 5 90 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D. 3,5/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi N. 29,000 — Deposito totale 240,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 14.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste 2,900 — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 38,— cambio su Londra pence 7 9/14 — Mercato calmo.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 240.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4,500 — idem per Amburgo 6,000 idem per Trieste 4,000 — idem per resto d'Europa 8,000 — Vendite della settimana 28,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30— Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 — Farine 12 marche — Mercato in rib. — pel corrente franchi 53.30 — Prossimo 55.— A settembre e ottobre 55.— A 4 mesi ultimi a 4 mesi primi 45.—, **Spiriti** — Mercato fermo — pel corrente 49.50 — prossimo 49.25 — A 4 mesi ultimi 40.00 — Pei 4 mesi primi 41.70.

Zuccheri — Al deposito — Mercato debole — Rossi — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 30.— — Pel corrente 30.— A 4 mesi da ottob. 30.00 — A 4 mesi primi 30.15.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.— — Prossimo 24.— — a 4 mesi da maggio 24.30 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 80.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi 17 3/8.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6 90.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato pes.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi —.— — Arrivi della giornata q.i 11887 — Vendite della giornata q.i 1000.

Athara rosso 21.00.

GRANI E BESTIAME

Suello 30 — Mercato del grano: Grano turco nostrano da lire 13 a 13,25 l'ett. — detto estero da lire 12 — Fagiuoli nuovi da lire 24 a 25 l'ettol. — detti vecchi a lire 10.

Mercato bovino poco animato. — Buoi da macello da lire 105 a 115 — Vaccine da lire 90 a 108 — Vitelli (peso vivo) da lire 65 a 70 — Animali da lavoro poca ricerca e così per gli animali da allevare.

SETE

Lione 30 — Buona corr. d'affari: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg.	8321
Trame	B 6	B 29	B 35	Cg.	2450
Greggie	B 34	B 100	B 154	Cg.	12012
Poste	B 11	B 188	B 199	Cg.	9794
Totali	B 65	B 344	B 429	Cg.	27577

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno N. 149 contiene:

Legge che approva l'esercizio provvisorio, a tutto luglio 1898, degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'anno finanziario 1898-99 — Regio decreto riflettente il Ruolo organico dei funzionarii dell'Amministrazione Carceraria — Regio decreto che approva il Regolamento per gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Campiglia Marittima (Pisa), Cinquefrondi (Reggio Calabria), Montecassiano (Macerata) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Autorizzazione ad accettare un lascito — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessandri fratelli, olii e paste, Ferrara — Baviera Cesare, coloniali, Messina — Castaldini Pilade, mercerie, Ferrara — Coruaglia U. e C., rappresentanze, Bologna — Furlan Giacinto, Villafranca sicula, tessuti, Sciacca — Giampieri Federico, S. Angelo in Vado, tipografia, Urbino — Giocondo Giovanni, Ostuni, tessuti, Lecce.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trieste vap. aust. « Semiramis » cap. Cossovich con passeggieri - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bonomo con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Ancona vap. it. « Plata » cap. Claves con merci.

Arrivati il 29 da Cardiff vap. aust. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con carbone all'ordine.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Robitson con merci a G. Barriera - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Gutmann con merci al Lloyd a. u.

Appalti

Il 9 luglio presso il Consiglio di amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura degli stampati occorrenti durante il periodo di un triennio da 1. Agosto 1898 per l'approssimativo ammontare di complessive Lire 9000.

Il 14 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per le offerte del ventesimo nell'appalto della provvista di metri cubi 760 di Legno quercia rovero (quercia verace) in pezzi squadrati provvisoriamente deliberato per somma di L. 68194,37.

Il 14 luglio presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Legno acero bianco, noce ed olmo, in tavole ed in tronchi, durante l'esercizio 1898-99 provvisoriamente deliberato per lire 9950.55.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.[100]
idem	Slendor	» 23.—	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.69	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Giugno 1898

ATTIVO			
Azionisti per saldo azioni	L.	95	—
Numerario in cassa	»	59,096	32
Cambiali in portafoglio	»	1,619,892	84
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	591,257	57
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,200	50
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	250	—
Stabili	»	23 000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	7,112	35
Effetti in sofferenza	»	2,483	66
Debitori diversi	»	2	97
Depositi a cauzione	»	1,220	—
Depositi liberi e volontari	»	45,241	66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	813	13
Mobiliare	»	4,427	54
Spese dell'esercizio corrente	»	64,489	37
Totale	L.	2,433,182	91

CAPITALE SOCIALE			
diviso in N. 3552 Azioni da L. 50	L.	177,600	—
Fondo di riserva	»	121,052	—
PASSIVO			
Conti correnti	»	732,852	27
Depositi a risparmio	»	225,807	38
Buoni fruttiferi in circolazione	»	869,198	63
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	138 629	21
Creditori diversi	»	12,279	43
» per dividendo	»	5,975	50
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,220	—
» per depositi liberi e volontari	»	45,241	66
Fondo di previdenza	»	13,200	50
Rendite dell'esercizio corrente	»	90,036	46
Totale	L.	2,433,182	91

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci: Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: P. Lazzarini — Il Presidente: L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.*: A. Verdi — *Il Ragioniere*: G. Ronchi

Anno CLVI — 1898. Domenica 3 Luglio N. 181

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 16,— all'anno; 8,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE QUESTIONI DEL GIORNO
Gli ufficiali difensori avanti i Tribunali di guerra (*)

Ritenuta dalla Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite (decisioni 19 marzo 1891), la costituzionalità dei decreti che proclamano lo stato d'assedio nel Regno, onde per argine a commozioni intestine, e approvati implicitamente detti decreti dal Parlamento, come avvenne nel '94 dopo i moti di Sicilia e Lunigiana, essendo al potere l'on. Crispi, non dovrebbe più sollevarsi contro gli stessi alcuna obbiezione.

Tuttavia non è a credere che i nemici delle istituzioni possano acquietarsi tanto facilmente (come in realtà non si sono acquetati) di fronte alla doppia ratifica giudiziaria e parlamentare: la retorica radicale non fu e non è certo disposta a lasciarsi sfuggire questa occasione favorevolissima per insorgere a protestare contro la servilità della magistratura, mancipia del potere esecutivo e contro la viltà delle maggioranze legislative. Infatti il principio di diritto comune *odiosa sunt restringenda*, consacrato dalla nostra legge civile, il quale non dovrebbe permettere la estensione analogica delle norme poste dal Codice penale militare (parte I libro II capo I) a così diversi da quello ivi contemplato, e l'altro principio che niuno può essere distolto dai suoi giudici naturali, pure consacrato nell'art. 71 dello Statuto del Regno, il quale si opporrebbe alla costituzione dei Tribunali militari straordinarii per giudicare marzialmente e sommariamente i borghesi, sembrano creati apposta per aiutare le deduzioni di quanti si indugiano in quel dottrinarismo sterile e vuoto, che salva le formule, ma perde gli Stati.

***

E appunto onde evitare che una materia di tanta importanza, rimanendo pensile e imprecisata, continui a suscitare dubbii e diffidenze, sarebbe opportuno che intervenisse una legge a regolarne tassativamente la estensione e gli effetti.

Non è certo qui nè il luogo nè il momento di prendere in esame i vari criteri, a cui questa legge dovrebbe ispirarsi — nè sarebbe da me il farlo.

Intendo solo di limitarmi ad una osservazione suggeritami dalla lettura dei resoconti del processo dei giornalisti, che si svolse ultimamente a Milano.

Davanti ai tribunali militari, istituiti nei centri ove fu proclamato lo stato d'assedio per moti interni, non sono ammessi ad assumere la veste di difensori degli imputati che i soli ufficiali dal grado di capitano in giù. L'art. 544 del Codice Penale per l'esercito, applicato conseguentemente anch'esso per analogia, parla molto chiaro.

Ora che tale disposizione sia plausibile e pratica nel caso precisamente disciplinato dal Codice non è chi non veda, ove ci si faccia a considerare l'indole peculiare e le condizioni eccezionali, in cui si svolgono i giudizi militari in tempo di guerra. Trattasi di procedimenti, che devono portarsi a termine con la maggiore celerità possibile, in qualunque località, ove allora si trovi l'esercito belligerante, sia dentro che fuori dei confini dello Stato, e che riflettono i militari, le persone pareggiate ai militari, i prigionieri e i borghesi che commettono taluni reati di carattere militare.

E' naturale quindi che, attese simili circostanze di tempo, di luogo e di materia, la difesa debba essere affidata agli ufficiali *presenti* come si esprime l'articolo citato, chè l'intervento d'un avvocato, ove pure il giudicabile riuscisse a trovarlo, potrebbe portare ritardi, ostacoli e difficoltà non lievi.

***

Ma è certo che tali criterii non possono più prevalere qualora detti Tribunali sieno istituiti in periodo di pace, e, stabili in centri importanti del Regno, abbiano l'ufficio di giudicare reati d'indole politica.

L'anormalità non ha d'uopo di dimostrazioni e gli effetti che ne derivano sono davvero tutt'altro che edificanti.

All'impressione agradita, che si ritrae dall'applicazione pratica di questo sistema, non influisce tanto l'idea del pregiudizio che ne possono sentire gli imputati. — Le arringhe coscienziose ed esaurienti degli egregi ufficiali, che patrocinarono testè gli interessi dei ribelli di Milano, son là a dimostrare che nulla fu trascurato per mettere in luce tutte le circostanze discriminanti o mitiganti che potevano addursi a scarico degli stessi.

Ma gli uomini d'ordine, solleciti e gelosi del prestigio dell'esercito, ultima e unica rocca, ancora resistente e salda a presidio di un regime, che si tende da ogni parte di minare, assistono ora con vivo rincrescimento allo spettacolo di giovani che di quell'esercito sono base e guarentigia, e che, *comandati* e costretti dalla disciplina, devono farsi quasi paladini d'uomini e di idee, che i loro sentimenti indubbiamente condannano.

Si noti poi che, poichè essi non possono certo possedere la pratica e la dottrina affatto indispensabile a sostenere validamente una causa tanto delicata e gelosa, sono di necessità costretti a ricorrere ai lumi di qualche legale, scelto dai loro raccomandati e che non brillerà certo per eccessivo attaccamento alle istituzioni monarchiche.

Ecco dunque un contatto, che è cercato per un principio lodevolissimo, ma che non cessa per questo di apparire se non pericoloso, almeno inopportuno nei momenti attuali.

Quanto preferibile per noi l'assistere a concioni anche accentuate di avvocati partigiani, le cui esorbitanze oratorie poteano trovare un pronto correttivo nell'energia severa del Presidente! Vi sarebbe stato un motivo di meno di dar appiglio agli attacchi degli avversari e sarebbe stata eliminata ogni eventualità di contraddizioni stridenti.

Senonchè questa è una questione *de lege ferenda* ed è ora ozioso l'insistervi. Confidiamo però che abbiano a preoccuparsene i compilatori del progetto, cui accennai poco fa, e che un governo sano e saggio non dovrebbe tardar a presentare al Parlamento.

JACOPO BOMBARDELLA.

(*) In questo articolo, che pubblichiamo volontieri, lasciando però al nostro egregio collaboratore la responsabilità dei suoi apprezzamenti e delle sue conclusioni, è posta in termini una questione di viva attualità. Certamente le considerazioni, per le quali l'avv. Bombardella suggerisce di sostituire, in tempo di pace, ai difensori militari i difensori borghesi, hanno buon fondamento; ma non bisogna perdere di vista lo scopo, pel quale i Tribunali di guerra, in certi determinati momenti della vita di uno Stato, devono essere istituiti. E lo scopo è di mandare i colpevoli di reato contro la patria davanti a Tribunali, che sieno fuori di ogni influenza della politica. E' da ritenersi che se, per esempio, davanti ai Tribunali di Milano avessero perorato avvocati, questi avrebbero certamente portato nelle loro funzioni la torbida influenza delle lotte politiche, che appunto in casi eccezionali e gravi come questi, vuolsi evitare.

D'altra parte, non bisogna dimenticare che l'istituto del Tribunale di guerra è tale che, a modificarlo, si arrischia di recar offesa al suo stesso organismo e togliergli quel particolare carattere di straordinarietà, che deve corrispondere appunto alla straordinarietà dei tempi e delle esigenze.

Ad ogni modo richiamiamo sull'articolo del nostro collaboratore l'attenzione degli studiosi e dei competenti nelle materie giuridiche.

(N. d. R.)

Lettera parlamentare
Previsioni per lunedì
I sottosegretari - I provvedimenti rudiniani
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *2 luglio, ore 9.10 p.*

Si prevede che la Camera lunedì sarà poco numerosa. Dicesi che la Destra e il Centro abbiano deliberato di concedere al Gabinetto una tregua di aspettazione, e però durante il breve periodo attuale il Ministero avrà (esclusa l'estrema sinistra) quasi il consenso unanime della Camera; almeno se le disposizioni di qui a lunedì non muteranno.

— Il consiglio dei ministri stasera ha deliberato la nomina dei sottosegretari al tesoro (Zeppa) e alla giustizia (Bonardi), e rinviò *sine die* la nomina del sottosegretario agli esteri.

— Il Re ricevette in udienza di congedo gli ex ministri Luzzatti, Cappelli, Afan de Rivera e l'on. Gabba.

— La *Tribuna*, confermando che la nomina del sottosegretario agli esteri è stata sospesa, attribuisce tale deliberazione a intrighi burocratici.

— L'*Opinione* spera che il governo, nello interesse dell'ordine pubblico, manterrà i provvedimenti temporanei presentati da Rudinì, domandandone la immediata discussione.

— Baccelli presenterà alla Camera i noti suoi progetti per la autonomia degli istituti universitari e per la scuola popolare.

— Anche Vischi si è iscritto per parlare sulle comunicazioni del governo.

— A Montecitorio prevale il concetto di negare l'autorizzazione a procedere in confronto di Bertesi e concederla pei rimanenti deputati imputati di atti e propaganda contro lo Stato.

— Anche il comm. Beltrani Scalia, in seguito alle novità avvenute al ministero degli interni, si è dimesso dalla direzione generale delle carceri. Si ritiene però che verrà officiato a ritirarle e si farà altrettanto per Alfazio.

I nuovi sottosegretarii di Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Con regi decreti sono nominati sottosegretarii di Stato: per l'*interno*, Ignazio Marsengo-Bastia, deputato; per le *finanze*, Leone Wollemborg, deputato; per la *guerra*, generale Cesare Tarditi; per la *marina*, ammiraglio Carlo Quigini Puliga; per l'*istruzione*, Settimio Costantini, deputato; per i *lavori pubblici*, Felice Chiapusso, deputato; per l'*agricoltura*, Gaspare Colosimo, deputato; per le *poste e telegrafi*, Luigi Capaldo, deputato.

Il Re ai danneggiati dal terremoto

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Il Re, penetrato dei gravi danni prodotti dal terremoto nell'Umbria, specialmente a Rieti, ha fatto porre a disposizione del prefetto di Perugia lire venticinquemila per soccorsi ai più bisognosi fra i colpiti dal disastro. Il Re ha concesso pure lire cinquemila a favore dei danneggiati dal violentissimo incendio di Zapponeta presso Manfredonia, incaricando il prefetto di Foggia alla assegnazione dei soccorsi.

Gli esami di licenza
La gara di lettere italiane

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Il ministro Baccelli ha disposto che i candidati caduti negli anni precedenti agli esami di licenza dal liceo, dall'istituto tecnico e dalla scuola tecnica, debbano, in conformità delle disposizioni vigenti nel 1894, ripetere soltanto le prove nelle quali fallirono.

— A proposito della gara già indetta per le lettere italiane, tra i licenziati dai licei e dagli istituti tecnici, il ministro ha stabilito che la premiazione dei vincitori sia fatta con la maggiore solennità a Roma, in Campidoglio, nel settembre venturo.

Lo stato d'assedio a Napoli

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Si assicura che per quanto riguarda la provincia di Napoli, dove i Tribunali militari hanno pressochè compiuto il lavoro, lo stato d'assedio sarà tolto probabilmente il giorno 6.

Il senatore Cremona

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Il senatore Cremona, ex ministro della pubblica istruzione, con decreto reale è reintegrato nell'ufficio di primo vicepresidente del Senato.

Le istruzioni a Bettolo

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio sera*:

Al contrammiraglio Bettolo che, come è noto, ha sostituito nel comando della nostra squadra a Creta, l'on. Canevaro, furono date istruzioni di appoggiare con la sua opera l'effettuazione delle proposte concordate fra le grandi potenze che non si sono disinteressate della questione cretese.

Tali proposte si riferiscono alla costituzione di una Commissione di notabili cristiani e musulmani, incaricati di studiare tutte le modalità riguardanti l'attuazione e il regolare andamento di un sistema autonomo, provvedendo intanto interinalmente, coll'assistenza e il concorso degli ammiragli delle varie potenze, all'amministrazione di Creta.

Lo Czar in Italia?

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio*:

Alcuni giornali hanno dato la notizia che lo Czar ha manifestato il desiderio di visitare i reali d'Italia a Monza nel prossimo autunno.

Aggiungesi anzi che le modalità della visita saranno decise a Pietroburgo nel tempo che vi si recherà il Principe di Napoli.

La notizia non è certa, ma non è improbabile che lo Czar venga in Italia, non avendo egli ancora visitato la nostra corte.

Contro l'importazione di animali dall'isola di Creta

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Con decreto odierno è vietata l'introduzione nel Regno di animali bovini, caprini e suini, nonchè di prodotti e avanzi di animali provenienti da Creta, causa la peste bovina che in quell'isola è apparsa.

La bonifica delle paludi Pontine

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Trovasi qui il conte von Hutten Czapski, senatore prussiano, rappresentante alcuni capitalisti tedeschi, i quali intendono di assumere la bonifica delle paludi Pontine secondo il progetto studiato dal maggiore tedesco von Donath. Detto conte versò già una somma importante nelle mani del presidente del Consorzio Pontino.

Un istituto agricolo a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

I principi Taverna e Boncompagni unitamente a Franchetti, amministratore di un legato di lire trentamila lasciato da un ricco forestiere per i fanciulli poveri di Roma, stanno studiando il mezzo più pratico per fondare a Roma un istituto agricolo, ove le masse operaie giovanili siano in grado di ricevere l'insegnamento dell'agraria e delle industrie affini. Si stanno raccogliendo nuovi fondi per concorrere all'impianto di questo istituto, che prenderebbe il nome di *Colonia Agricola Romana*.

Notizie della marina
La campagna degli allievi dell'Accademia

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

I sottotenenti di vascello Salvestri Adriano e Rossi Geromia sbarcano dalla *Sardegna* e dalla *Sicilia* imbarcandosi sull'*Aretusa* donde sbarca il sottotenente di vascello Menicanti Giorgio.

E' partito il *Garigliano* dalla Maddalena.

Sono arrivati il *Barbarigo* a Napoli, lo *Scilla* a Santa Maria di Leuca.

— La campagna degli allievi dell'Accademia navale si svolgerà quest'anno nei mari d'Oriente.

La divisione delle navi-scuole toccherà Portosaid, Alessandria d'Egitto, Smirne, Candia ed altri porti d'Oriente, tornando a Livorno per la metà di novembre.

Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

Tolgo dal Bollettino Militare le seguenti disposizioni:

Stato maggiore — Il maggiore Gibelli, trasferito nello stato maggiore dal 1. fanteria, è destinato al comando del sesto corpo d'armata.

Fanteria — Bassetti sottotenente ha dato le dimissioni. I tenenti Gavarotti e Demola sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Cavalleria — Il capitano Arborio di Gattinara è dispensato dal servizio attivo è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento. — Il tenente Castelnuovo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia. — Il capitano Musatti aiutante maggiore nel regg. cavalleggieri *Saluzzo* cessa da tale carica; lo sostituisce Calderari, — Il tenente Sanmartino del reggim. *Genova* è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Del Mayno.

Contabili — Il tenente Prohaska è trasferito al comando del quinto corpo d'armata.

Ragionieri del genio — Imaldi della direzione del genio di Verona è trasferito alla direzione di Genova.

Ufficiali di complemento — E' revocata la chiamata in servizio del tenente Badiello del distretto di Padova.

Milizia territoriale — E' revocata la chiamata in servizio del capitano Pratesi nel battaglione alpino a Pieve di Cadore. — Il sottotenente del genio Prampolini del distretto di Padova è trasferito al distretto di Ravenna.

Onorificenze — Sono nominati cavalieri della Corona per benemerenze africane i capitani Martinelli Binelli, Gastaldi, Bramanti, Oliari; i tenenti Deluca, Pancallo, Toso, Piccioli, Failla.

Sono accordate medaglie d'argento in occasione degli ultimi disordini ai tenenti dei carabinieri Giungi e al medico Rocco di Soresino.

Gli ufficiali contabili con anzianità giugno 1892 sono ammessi al sessennio. Il giornale militare preavvisa che gli esami di avanzamento per anzianità e a scelta dei capitani medici avranno luogo nel novembre prossimo.

Congedo di carabinieri

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Il Ministero della guerra, d'accordo con quello degli interni, ha dato l'ordine pel congedamento della classe 1870 dell'arma dei Reali Carabinieri.

La grazia a Luzio

Ci telegrafano da *Roma*, *2 luglio, sera*:

Domani verrà presentato alla firma sovrana il decreto di grazia per il pubblicista Alessandro Luzio, commutandogli la detenzione in una ammenda di 200 lire.

Alessandro Luzio, un valoroso e coraggioso pubblicista di parte moderata, fu per molti anni direttore della *Gazzetta di Mantova*. Venne condannato alcuni anni or sono a 11 mesi di detenzione dal tribunale di Mantova in seguito a querela sporta da Felice Cavallotti. Per non essere costretto a scontare la pena corporale, riparò a Vienna. Della sua grazia si parlò più volte; specie quando venne a morire la sua povera madre, ma senza concludere nulla. Ora finalmente gli è concessa. Ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio collega.

IL TERREMOTO IN ITALIA E IN DALMAZIA

Roma 2, ore 11 a. — L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica stamane: Intorno alle 5.20 gli istrumenti della stazione sismica del Collegio Romano dettero notevoli sismogrammi per la durata di parecchi secondi.

La stessa ora gli strumenti dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa dettero indizio di un movimento sismico.

Roma 2, ore 6 p. — Un movimento sismico registrato stamane verso le 5.15 dagli strumenti di Roma e di Rocca di Papa, venne pure registrato da tutti i principali Osservatorii italiani da Pavia nord a Catania sud, ed anche all'Osservatorio di Lubiana (Carniola).

***

Sinj (Dalmazia) 2, ore 4 p. — Stamane alle ore 5.20 fu sentita una forte scossa di terremoto ondulatoria durata sei secondi in direzione nord-sud. Parecchie case rimasero danneggiate, alcune crollarono.

AFRICA
La missione abissina in Francia

Ci telegrafano da *Parigi*, *2 luglio, sera*:

Col piroscafo *Laos*, delle Messaggerie marittime, è attesa a Marsiglia lunedì prossimo l'ambasciata inviata da Menelik.

Questa ambasciata etiopica straordinaria, composta di tre ras, è accompagnata da Lagarde, ministro plenipotenziario di Francia in Abissinia. E' diretta a Parigi, e reca con sè numerosi e ricchi doni destinati al presidente della Repubblica.

Al suo arrivo a Marsiglia, ove si fermeranno due giorni, saranno resi agli abissini gli onori militari. Prenderanno alloggio al *Grand Hôtel*, ove furono già preparati gli appartamenti per gli ambasciatori ed il loro seguito, che si compone di circa 40 persone.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Altri particolari sulla battaglia di Santiago
Il rapporto dell'ammiraglio Shafter

Washington 2, ore 9 ant. — Un dispaccio ufficiale da Playa de l'este annunzia che gli americani respinsero gli spagnuoli, di cui fecero molti prigionieri. Corre voce che le truppe degli Stati Uniti abbiano preso Santiago di Cuba. La voce però non è ufficialmente conformata.

New York 2, ore 2 p. — Si ha da Playa de l'Este 1 luglio sera: Il combattimento davanti a Santiago durò fino a notte. Gli americani si impadronirono ed occupano le opere di fortificazione avanzate di Santiago. La battaglia ricomincierà probabilmente all'alba.

Gli americani subirono grandi perdite; alcuni ritengono vi sieno 500 americani fra morti e feriti.

Washington 2, ore 5 p. — Il generale americano Shafter telegrafa in data di iersera: Un combattimento accanito contro gli spagnuoli presso Santiago di Cuba durò dalle otto del mattino fino al tramonto. Ci impadronimmo delle opere avanzate.

Domani saremo rinforzati dalla divisione comandata da Lawton e dalle brigate Rotes, che hanno occupato Caney. Abbiamo oltre a quattrocento feriti; pochi morti.

Il gen. spagnuolo Pando è entrato a Santiago
Gli americani perdettero un migliaio d'uomini

Madrid 2, ore 10.30 p. — Un dispaccio ufficiale da Santiago di Cuba, in data di ieri, dice soltanto che gli americani si disponevano di attaccare. Soggiunge che i rinforzi spagnuoli non erano ancora giunti.

New-York 2, ore 11 p. — Un dispaccio da Sibaney (Cuba), in data di ieri sera, dice che oltre mille americani sono morti e feriti nella battaglia di ieri attorno Santiago. Le fortissime granate delle navi spagnuole, comandate da Cervera, produssero grandi devastazioni.

New-York 2, ore 11 p. — Un dispaccio da Playadeleste all'*Evening World* in data d'oggi annuncia che Calisto Garcia informa che il generale spagnuolo Pando con seimila uomini di rinforzo è entrato a Santiago.

Washington 2, ore 11.10 p. — Un dispaccio di Shafter fa ascendere le perdite degli americani nella battaglia di ieri a Santiago ad un migliaio di uomini.

Fino ad oggi a mezzogiorno nessuna notizia è giunta sulla ripresa delle ostilità.

La squadra di Camara

Cairo 2, ore 8 a. — Credesi che una parte della squadra spagnuola comandata da Camara continuerà la rotta per le Filippine; la restante ritornerà in Spagna.

Manilla resiste ancora
Un telegramma del capitano generale

Madrid 2, ore 7 p. — Il capitano generale delle Filippine inviò al governo il seguente telegramma: *Manilla 26 giugno* (*Via Hong-Kong*) La situazione continua pericolosa come segnalai con dispaccio 10 giugno. — Vi sono nella baia quindici navi tedesche, francesi, giapponesi, inglesi, per cui mezzo le comunicazioni con Hong-Kong sono frequenti. Il generale Monet, dopo avere sostenuti vari combattimenti, è arrivato con mille uomini a Macabole, dove si è fortificato. Se il nemico avanzasse fino alla capitale, ordinai a Monet di forzare il passaggio e venire in mio aiuto, sebbene io consideri la cosa difficile. »

Manilla e la Germania

Washington 2, ore 9 a. — Mackinley dichiarò che ricevette assicurazione dalla Germania che non interverrà nella questione di Manilla; tuttavia i ministri sono inquieti.

Un complotto contro il governatore di Portorico

Telegrafano da Parigi 1 luglio al *Caffaro* di Genova:

Il *Laffan Bureau* riceve da New-York:

L'amministrazione delle Poste di Portorico ha scoperto un complotto diretto contro il governo dell'isola.

Tutto era stato preparato per far saltare con la dinamite il palazzo del governatore.

All'ultima ora la polizia venne informata del complotto.

Cinque cospiratori sono stati arrestati. Due di essi vennero immediatamente fucilati.

I RICHIAMATI SOTTO LE ARMI

La spesa per i richiamati nei mesi di maggio e giugno per ragione di ordine pubblico per la loro presenza alle armi fino al 30 giugno, data in cui si chiude l'anno finanziario è di lire 10.162.000 così ripartite:

Fanteria	L.	4,298,100
Artiglieria	»	433,600
Vestiario e corredo	»	3,913,300
Pane	»	1,196,500
Casermaggio	»	320,500

Contro tutte le previsioni e notizie date da alcuni giornali diremo che nulla è ancora deciso per il congedamento di dette classi di leva e le spese per la loro presenza alle armi, dal 1 corrente in poi, saranno richieste al Parlamento col bilancio di assestamento.

L'ARTE
e gli odierni mezzi di locomozione

Da pochi anni a questa parte la natura e l'aspetto dei sistemi di locomozione individuali hanno subito profondi mutamenti, e altri più importanti ancora sono prossimi. La bicicletta, penetrata omai nell'uso pratico della vita moderna, circola per le nostre città e per le strade delle nostre campagne, infondendo un soffio di vita nuova, e di nuova energia là dove la ferrovia aveva quasi fatto il deserto. Non occorre più che un ulteriore e inevitabile ribasso nei prezzi di costruzione, perchè la bicicletta vittoriosa diventi un istrumento abituale del cittadino e del villico.

L'automobile a sua volta è destinato a completare quel bisogno di moto rapido, indipendente e a buon mercato che la bicicletta ha suscitato nell'anima moderna.

Già fino da ora i suoi resultati pratici ed il favore ottenuto sono rilevantissimi. Tanto come oggetto di lusso, di sport e di divertimento, quanto come mezzo di locomozione e di trasporto per uso comune, e per la speculazione, l'automobile ha già avuto numerosissime applicazioni, l'una dell'altra più felice.

Il triciclo a un posto, la vettura a due, l'elegantissimo *cab*, la *victoria*, il *phaeton* ecc., solcano frequentissimi la Francia e l'Inghilterra, e non sono ignoti in Italia, mentre a Parigi, a Londra e a Berlino le società delle vetture pubbliche stanno sostituendo al *fiacre* a cavalli quello automobile ad accumulatori, e in alcune città dell'America la trasformazione è già compiuta, mentre negli stessi paesi le società dei tramways provinciali istituiscono servizii di *omnibus* automobili con motori a petrolio, mentre finalmente nei circoli militari si stanno facendo studi serissimi per l'applicazione dell'automobile al trasporto delle salmerie, al servizio di munizionamento, e forse alle artiglierie.

E già vi è chi precorrendo il tempo ha intuito nell'automobile blindato e armato di mitragliatrici la macchina da guerra dell'avvenire.

Ma a porre l'automobile al rango di quegli ordigni che costituiscono un elemento indispensabile della vita, si richiedono ancora, oltre al ribasso dei prezzi di costo, per adesso molto elevati, notevoli progressi meccanici, che ne assicurino un più regolare e comodo funzionamento e ne diminuiscano il peso. Ed è indubitato che queste due mete saranno prestissimo raggiunte, considerando quanto si è fatto in questi pochi anni scorsi dalla apparizione dell'automobile, e gli interessi fortissimi che oggi si aggruppano intorno a questa nuova industria.

***

Ora di fronte a questa enorme trasformazione che ha così profondamente modificato le nostre abitudini ed ha introdotto al nostro cospetto e nella nostra intimità tanti nuovi elementi, mi parve interessante l'osservare in qual modo l'arte e specialmente il nostro senso estetico, ne siano stati impressionati, e in qual guisa abbiano influito nel determinare le forme e gli aspetti dei nuovi veicoli.

Ed anzitutto un riflesso d'ordine generale. Io non credo affatto che il dogmatismo estetico, retorico e rancido, imbevuto dei vecchi pregiudizii e fissato nelle linee fossili dei secoli passati, debba pretendere di dettar legge alle nuovissime creazioni della meccanica; ma nello stesso tempo sono convinto che, appunto in forza di queste nuove creazioni, si è sviluppato nella nostra coscienza di uomini moderni un nuovo senso di estetismo, una nuova esigenza di bellezza, un nuovo schema di forme, non per anco studiate attentamente, ma già attivissimo e capace di giudizi precisi e sicuri e di invenzioni feconde.

Io non pretendo certo di analizzar qui tali aggiunte che arricchirono la nostra coscienza estetica, a me basta soltanto il notare, in primo luogo, la loro esistenza, evidentissima ogni qualvolta in una esposizione, in un opificio, in una officina, in un cantiere ci è dato di contemplare i grandi istrumenti meccanici: una motrice, una dinamo, una locomotiva etc.; in secondo luogo la loro attività funzionale, pure visibilissima nelle trasformazioni formali che perennemente si compiono, quasi in vista di un ideale modello, in tutti questi ordigni, e finalmente il poco conto in cui dall'arte e dagli artisti furono tenute queste nuove direzioni del senso estetico, le quali mentre ci distolgono sempre più dalle antiquate ammirazioni in cui sembrano volersi rinserrare gli artisti, ci fanno desiderare invece la rappresentazione artistica della vita di cui viviamo.

***

Da ciò intanto un primo effetto.

In forza di questo nuovo *estetismo meccanico* (mi sia lecita la parola) che in noi si è formato, siamo già in grado di stabilire questa norma generale e di provarla: Quegli apparecchi di locomozione che mostrano francamente la loro natura e la loro destinazione, e in cui al principio nuovo, che ha presieduto alla loro fabbricazione, corrisponde una forma nuova del tutto libera da forzate imitazioni, accontentano il nostro occhio e soddisfano il nostro gusto, mentre quegli altri apparecchi in cui il costruttore volle celare la natura dinamica che li anima, e volle ricongiungersi a forme usate prima per apparecchi informati ad altri criteri, ci dispiacciono, rivelano ai nostri occhi una deficienza da colmare e ci fanno sentire vagamente che ciò che ci sta innanzi non è il tipo definitivo.

E gli esempi abbondano,

Da quando le prime vetture automobili, fecero la loro comparsa, fino ad oggi, si disse che dal punto di vista estetico esse lasciavano molto a desiderare; e tal critica si riassume per la maggior parte delle persone nel fatto che davanti a queste vetture si percepisce la mancanza del cavallo, l'occhio lo esige per il suo soddisfacimento.

Invece nulla di simile si intese relativamente agli altri nuovi mezzi di locomozione.

Cominciamo dal più importante, dalla ferrovia. Se la prima locomotiva era rozza e massiccia, essa non fece mai pensare al cavallo, ed oggi poi le grandi e belle locomotive da treno diretto, basse, imponenti, allungate come nell'impeto della corsa, con le tre coppie di ruote riunite nell'identico sforzo dalla biella d'acciaio, lucida e poderosa, destano in noi un senso di ammirazione completa che nulla ci fa desiderare.

E la bicicletta, dalla linea così svelta, stretta e sottile determinata definitivamente nell'elegante trapezio sollevato da terra e che ha il lato superiore parallelo alla superficie del suolo, dal pedaliere slanciato, e il triciclo a pedali o automobile, ci

dìnno subito la gradevole sensazione di una giusta rispondenza tra forma e scopo, se ci inducono a pensare ad altre aggiunte e a trasformazioni essenziali,

Ed anzi fra gli stessi automobili, io ricordo l'ottima impressione da me risentita davanti ai magnifici carrozzoni del tram elettrico di Milano. Anche qui l'occhio resta del tutto appagato, il conduttore che davanti fa agire la leva brillante di propulsione, compie benissimo l'armonia dell'insieme, e non induce alcun molesto senso di manchevolezza.

Non è quindi l'automobile in genere che di per sè venga ad urtare il nostro senso o le nostre esigenze estetiche, ma sono bensì alcune forme speciali di automobili che provocano tale effetto, e, come abbiamo visto, sono quelle forme in cui il meccanismo è celato, in cui il costruttore si sforza di nascondere lo speciale carattere del movimento nuovo, adottando forme usate prima per i vecchi mezzi di locomozione.

Finora, tolto il triciclo e il tram elettrico, i costruttori di automobili si accontentarono di applicare, celandolo, il motore a petrolio o elettrico ai soliti tipi di vetture a cavalli, tipi che se corrispondevano perfettamente alla trazione animale, contrastano per ciò stesso con la trazione meccanica.

Una radicale trasformazione è adunque, a questo riguardo, necessaria e prevedibile, nel senso di instaurare una nuova forma di automobile, idonea alla natura ed allo scopo di esso, ed in armonia con quell'estetismo meccanico che è uno degli elementi della coscienza moderna.

Tale forma a seconda degli esempi sopra riferiti dovrà ricercarsi anzi tutto, dopo abbandonati i vecchi modelli, in queste due direzioni: conformità allo scopo, ostensione del meccanismo, per mezzo di lucide leve di rame, di scintillanti manubri di acciaio, di sottili dischi rotanti, etc.

E Dio ci guardi dal *cigno di Lohengrin*, e dalla *Vittoria di Samotracia*, dal drago o dallo sprone che grottescamente taluni avevano suggeriti per compiere il davanti dell'automobile!

E' nell'avvenire e non nel passato che l'ingegnere meccanico deve guardare. m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La salute dell'imperatrice d'Austria

Vienna 2, ore 8 p. — La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatrice Elisabetta soffre da lungo tempo d'anemia, in seguito ad una malattia dello scorso inverno.

L'insonnia dell'imperatrice, che da parecchie settimane è in aumento considerevole, cagionò una leggera dilatazione al cuore.

Lo stato dell'Imperatrice non provoca alcuna inquietudine, ma i medici consigliarono insistentemente l'Imperatrice a fare una cura metodica balneare a Nauheim, ove si recherà il 15 corrente.

La convenzione anglo-chinese

Londra 2, ore 4 p. — Il *Times* ha da Pechino: E' stata firmata la convenzione anglo-chinese relativa a Weihaiwei.

Il duca degli Abruzzi nei mari del Nord

Cristiania 2, ore 7 p. — Il duca degli Abruzzi è partito venerdì mattina a bordo di un vapore noleggiato da Stakmaknaes per le Spitzberg.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 2 ore 6 p. — L'ex magistrato Fry è stato designato dal presidente Beardostrade a fungere da conciliatore fra padroni e operai scioperanti. Però la sua missione è puramente ufficiosa, non arbitrale.

Una drammatica ascensione con la "Stella Polare"

Scrivono da Limoge (Francia), 1:

La *Stella Polare*, appartenente al signor Giorgio Deslandes, era partita, ... da Cognac (Charente). Nella navicella avevano preso posto il signor Deslandes e un certo signor Maronaud.

L'aerostato spinto da un violentissimo vento, andò subito ad urtare contro il frontone di una casa e si rovesciò. Nell'urto tre corde della navicella si ruppero e il signor Maronaud, gravemente ferito alla testa, svenne; rovesciato all'indietro rimase sospeso miracolosamente alla navicella. Quantunque tramortito, il suo compagno ebbe la presenza di spirito di spingerlo sul tetto, ove il ferito rimase, sanguinante ed esanime, finchè vennero a toglierlo da quella pericolosa situazione.

Così allegerito, il pallone si innalzò subito d'un colpo e disparve fra le nubi, giungendo sino all'altezza di tremila metri. Allora il signor Deslandes sempre arrampicato sulle corde dell'areostato, svenne a sua volta.

Quando ritornò in sè, aprì la valvola e il pallone discese rapidamente. Al momento di toccare il suolo, il signor Deslandes lanciò la sua àncora che si attaccò ad un albero, ma, sotto la violenza del vento, la corda si ruppe e l'areostato ripartì nuovamente. Finalmente, dopo aver percorso così parecchi chilometri, la navicella, equilibrata e trattenuta oramai da sole due corde, urtò contro la cima di un albero, e il pallone precipitò al suolo da una altezza di otto metri.

Per fortuna, il terreno bagnato dalla pioggia rese meno pericolosa la caduta. Quanto al pallone, libero da ogni peso, si slanciò nuovamente nell'aria, per ricadere a sua volta, dopo qualche ora, in una località lontana.

I due feriti nella disgraziata ascensione hanno riportato parecchie contusioni, ma non si dispera di salvarli.

La morte d'un famoso brigante còrso
La tragica lotta coi gendarmi

Telegrafano da Ajaccio (Corsica) i particolari della tragedia avvenuta ieri colà fra la polizia ed il famoso bandito Bocognano.

Una brigata di gendarmi trovavasi imboscata nelle vicinanze di Ajaccio quando vide passare il temuto brigante.

Invitato ad arrendersi Bocognano rispose con una serie di fucilate che però andarono tutte a vuoto. Per contro i gendarmi, preso di mira il bandito lo colpirono mortalmente, in modo da farlo cadere a terra.

Il brigadiere, credendolo morto, gli si avvicinò, ma Bocognano con uno sforzo supremo si rialzò d'improvviso sparando contro il funzionario, che rimase ferito a morte. Subito altri gendarmi accorsero in soccorso del compagno, ma questi non tardò a soccombere, mentre il bandito, che si contorceva fra gli spasimi dell'agonia, veniva dagli stessi gendarmi freddato con una revolverata nella testa.

Ancora avvelenamenti nell'esercito francese
Altri quaranta soldati avvelenati dalla carne in conserva

Dopo i fatti consimili, da noi riferiti, di Tours, Tarascona e Versailles, dovuti alla stessa causa della carne in conserva, si verifica lo stesso caso a Nancy.

Quaranta soldati del 69. fanteria, 3. compagnia, dopo aver mangiato la carne in conserva loro distribuita pel rancio, sono stati assaliti dai soliti sintomi di avvelenamento. Due soli però si trovano in stato grave.

Le conserve, causa del male, erano di bella apparenza.

Ancora un'inchiesta su questo inconveniente è aperta dall'autorità militare.

Inglesi annegati nel lago di Lucerna

Telegrafano da Lucerna che ieri cinque inglesi, fra cui due signore, trovandosi di passaggio da Lucerna, vollero fare una gita sul lago servendosi di una piccola barca.

Sorpresi da un violento temporale, la leggiera imbarcazione si capovolse e due dei gitanti, certi Herbert Dervent e la signora Emilia Schuler, miseramente annegarono.

Gli altri tre, certi Pratt, Barney e miss Beatty, riuscirono miracolosamente a salvarsi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il concorso delle bande a Torino
Un premio mandato da Felix Faure

Ci telegrafano da *Torino 2 luglio, sera*:

Felix Faure ha mandato un magnifico vaso di Sèvres al comitato per il concorso delle bande, da destinarsi ai primi premi.

I tiratori veneti alle gare del Tiro a Segno di Torino

Il nostro *Zaccaro* ci scrive da Torino in data 1 luglio:

Sono parecchi i bravissimi tiratori veneti che si fecero e si fanno onore alle odierne grandi gare internazionali di tiro a segno.

Nelle prime sessanta Società nel tiro collettivo a squadre Schio fu la sesta, Venezia l'undicesima, Verona la venticinquesima, Udine la ventinovesima, Legnago la trentaseiesima.

E nella categoria V *Di Revel* ebbero medaglie d'oro Benvegnù di Piave, Pievene di Vicenza, Rubini di Schio, Bosinelli di Verona.

Nella categoria XII *Regina Margherita* vinsero una coppa d'argento Depollis di Cividale, dott. Rinaldi di Verona e l'orologio d'argento il Florio di Udine e Marangoni di Vicenza; la spilla d'oro il predetto Rinaldi e certo Pinato di Verona.

E nella categoria XIV *Cavour*, per armi libere, vinse la coppa d'argento il Vianello Natale di Venezia, il Dal Brun di Schio vinse l'orologio d'argento, il Vianello la medaglia commemorativa d'argento, quella di bronzo il Casalini di Rovigo, il Dal Lago di Belluno, il Boccardo di Vicenza.

Al Tribunale di guerra di Milano

Ci scrivono da Milano, 2:

Ieri terminarono alle sezioni del nostro Tribunale militare vari processi. Quello contro i 18 operai di Monza finì con l'assoluzione di tre imputati (fra cui il Reina, gerente della *Brianza lavoratrice*) e la condanna di 15 altri a pene che variano da 10 mesi a 20 giorni di detenzione.

Il processo per la barricata di Via Laura Mantegazza terminò con la condanna di Polari Luigi ad 8 anni e 4 mesi di reclusione e 3 anni di sorveglianza, di Cattaneo Luigi ad un anno di reclusione e poi due altri imputati a sei mesi di reclusione.

Alla sezione di Sant'Angelo del Tribunale di guerra si discusse il processo contro G. B. Sozzari direttore d'un giornale socialista di Lodi. Il Tribunale condannò il Sozzari ad un anno di detenzione e 600 lire di multa.

Lo stesso Tribunale condannò poi il facchino Luigi Pagani che tentò di disarmare ed insultò un carabiniere ad 1 anno ed 8 mesi di reclusione.

Vi furono poi altri processi e condanne minori.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Per i fatti di Pontedera

Abbiamo da Firenze, 2:

La seconda sezione del Tribunale di guerra ha iersera terminato il processo pei luttuosi fatti di Pontedera. Gli accusati erano 17, sotto l'imputazione di violenze contro la forza pubblica, ecc.

Augusto Orsini, esperiese, fu condannato a due anni e 6 mesi; Marianelli e Cai a 2 anni; gli altri da un anno a 6 mesi; soltanto due a pochi giorni di arresto pel solo rifiuto all'obbedienza.

Bologna — Ci telegrafano 2 luglio, sera — *I lavori pubblici nell'Emilia* — La Camera di commercio ha compilato un rapporto intorno ai bisogni della popolazione sulle varie località della provincia additando lavori urgenti spettanti allo Stato, alla provincia, ai Comuni ed ai Consorzi. — Nel rapporto sono pure indicate le industrie possibili in 17 Comuni.

Uno scontro fatale di biciclette

Abbiamo da Como, 2:

Ieri sulla strada che costeggia il Lago Maggiore presso Arona, un velocipedista correva sulla sua macchina lungo la strada che costeggia il lago, allorquando fu investito violentemente da un altro ciclista che giungeva di gran corsa e che non potè scorgerlo e scansarlo in tempo.

L'urto fu terribile; il primo ciclista venne balzato da sella e gettato al di là di un muricciolo nel lago sottostante dove purtroppo morì quasi subito.

Il velocipedista morto era un bravo giovane di Varese stabilito ad Arona.

Catania. — *Irregolarità al dazio consumo.* — Si è sparsa la voce di un ammanco di lire 140,000 alla cassa dell'ufficio del dazio consumo.

In quanto riguarda la cifra la voce è esagerata. Ma il marcio purtroppo esiste, e l'ammanco resta tuttavia rilevante.

La scoperta di questo secondo pasticcio daziario — ricorderete quello dell'anno scorso, verificatosi all'ufficio farine — si deve al cav. D'Amico Franz, direttore di questi dazii civici.

In questo losco affare sono fortemente compromessi molti impiegati, fra cui alcuni che hanno goduto fiducia illimitata.

Alcuni intanto sono stati deferiti al procuratore del re.

Ferrara — Ci scrivono 1 luglio — (*P. N.*) — **Commemorazione leopardiana** — E' finita ora, in una sala del Circolo Unione, una bellissima commemorazione leopardiana tenuta dal giovane pubblicista prof. Raul Bernardelle, direttore del giornale di zoologia, il *Mattino*, figlio al prof. cav. Augusto. L'egregio giovane, non nuovo all'agone letterario, lesse il primo capitolo d'un volume d'imminente pubblicazione (presso la tipografia Chiechetto) sul grande poeta recanatese; volume in cui l'autore si propone audacemente di dimostrare l'influenza deleteria dell'ambiente sull'anima del poeta, e in cui son rese pubbliche alcune inedite lettere del Leopardi al suo contemporaneo, il conte Tamarozzi ferrarese. — Basta questo per assicurare successo al libro.

Mentre scrivo, nella grande bottiglieria d'Ancona, si offre una bicchierata al promettente giovane. Brindano il prof. Camanzi e il comm. Recca.

Messina. — *Una tragedia.* — Certo Antonino Bonanno, proprietario, per movente di interesse, ieri sera a Barcellona (Sicilia), uccideva, a colpi di fucile a mitraglia, certi Crisafulli e Lamotta. Quindi recavasi al camposanto e si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore.

Siena — *L'arresto di due sacerdoti* — A Colle d'Elsa i sacerdoti Palazzoli e Cappugi, perquisiti quali distributori di ritratti del Papa con iscrizioni sovversive, sono stati di poi tratti in arresto e messi a disposizione del Tribunale militare di Firenze.

Torino — *IX Congresso di medicina interna* — La Società italiana di medicina interna terrà in Torino, negli ultimi giorni di Settembre, od ai primi di ottobre p. v., il IX dei suoi Congressi.

Il Congresso sarà presieduto dal ministro Guido Baccelli, e vi si svolgeranno — oltre ai temi già prescritti dal Consiglio direttivo: Sul salasso - sull'organoterapia - sui progressi della diagnostica e della terapia in genere — numerose altre comunicazioni e conferenze attinenti alla medicina interna e di scientifica attualità.

Per la somma di questi interessanti particolari, nonchè per la coincidenza dell'Esposizione generale aperta in Torino, dove la scienza e l'arte medica sono largamente rappresentate — fra l'altre con una apposita sezione di storia della medicina — ed altresì per la contemporaneità dei Congressi di chirurgia, di igiene, di oculistica e di altre specialità, il Congresso di medicina interna presenta senza dubbio attrattive maggiori dei precedenti.

Al Congresso potranno intervenire anche i medici non soci, purchè rivolgano domanda alla presidenza del Comitato esecutivo in Torino.

Velletri — *Irregolarità nella Cassa di risparmio* — in seguito ad una ispezione fatta alla Cassa di risparmio di Velletri, furono riscontrate delle gravi irregolarità contabili.

E' stato arrestato il cassiere Giacomo Angeloni, assessore per le finanze, membro influente del partito clericale.

UN PO' DI TUTTO

Le esposizioni di Parigi

A proposito delle esposizioni di Parigi, la *Rivista Popolare* dice che finora esse sono state quindici.

La prima fu nel 1798, 110 espositori e 600,000 lire di spese; la seconda nel 1801, nella Corte di Louvre, 220 espositori; la terza nel 1802, 540 espositori.

Napoleone I inaugurò la quarta (1422 espositori) nel 1806 sulla piazza degli Invalidi; la quinta fu nel 1819, nel palazzo del Louvre, 1662 espositori; la sesta e la settima ebbero luogo nel 1823 e nel 1827, sotto Carlo X, nel palazzo del Louvre, ed ebbero pochissimo successo. L'ottava esposizione, sotto Luigi Filippo, fu sulla piazza del Carosello, 2447 espositori; quella del 1839 e del 1849 tutte e due furono ai Campi Elisi.

La prima esposizione universale fu nel 1855 al palazzo d'Industrie. Costò 11 milioni e mezzo, vi furono 23,954 espositori ed ebbe 5 milioni di visitatori. La seconda esposizione universale fu nel 1867 ed ebbe 52,000 espositori. Quella del 1878 ebbe 52,835 espositori e costò 16 milioni; e finalmente quella del 1889 ebbe 55,486 espositori ed ebbe niente meno che 32 milioni e 500 mila visitatori.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 luglio: S. Eliodoro.
Lunedì 4 luglio: S. Ulderico
Il sole leva alle 4.29 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il Consiglio comunale è convocato in straordinaria seduta martedì 5 corrente alle ore 13 e mezza precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Continuazione dell'esame delle proposte e deliberazione, in prima lettura, della parte relativa all'appalto del servizio di mondezza stradale pel novennio 1898-1907. — 2. Proposta di prolungamento della ferrovia pensile dell'ammazzatoio suini nel civico Macello alla riva d'approdo sulla laguna. — 3. Eliminazione dalle restanze attive del bilancio a. c. della sostanza Correr dell'importo di L. 88 per fitti insoluti. — 4. Seconda votazione sulla proposta di applicare un nuovo fanale a gaz di II categoria in calle del Piritta a S. Bartolomeo. — 5. Seconda votazione sulla proposta di applicare un nuovo fanale a gaz di II categoria all'estremità della calle Contarini, Circondario degli Ormesini, ed altri dodici argomenti ancora.

In seduta segreta: 1. Proposta di stare in giudizio contro il sig. Antonio Valmarana per abusiva chiusura della corte dei Preti a S. Felice. — 2. Proposta di costituire il Comune parte civile nella causa contravvenzionale contro la ditta Enrico Viterbi per arbitrario asporto di un archivolto sovrastante la porta d'ingresso del Palazzo Erizzo a S. Martino, anag. N. 4002, Sestiere di Castello.

Un giorno al mese si possono acquistare busti gratis — La Ditta G. Fasoli e F. avverte che il giorno fortunato del mese di **Giugno** è il **giorno 8.** Prega adunque le signore che in tale giorno avessero fatto spesa di Busti, di presentare entro il 10 corrente lo scontrino che dà diritto ad altrettanto importo di merce gratis.

Il giorno fortunato del mese di Luglio sarà fissato il 3 Agosto p. v. nella *Gazzetta di Venezia*.

Premiazione — Rileviamo con piacere dai giornali Piemontesi, che nella recente esposizione enologica di *Asti* il nostro concittadino cav. *Vincenzo Regini* conseguì meritamente medaglia d'argento e di bronzo per il suo vino Raboso di Piave.

Chi non conosce la *Mole Antonelliana?* Ebbene la casa Hèrion di Venezia l'ha riprodotta colle famose Maglie igieniche. Andate, esaminatela all'Esposizione di Torino, Divisione 7ª 18-19 B.

Tiro a segno nazionale — Mercoledì scorso ebbe luogo al poligono di Lido la 9ª e 10ª lezione di tiro regolamentare. Intervennero 218 tiratori e si spararono 3029 cartucce.

Domani 3 si eseguiranno il tiro preparatorio e la 1ª e 2ª lezione alla distanza di 200 metri la prima delle quali in piedi con appoggio e la seconda a terra con appoggio.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

Per chi va a Mestre oggi — Ci scrivono: Questa sera alle ore otto in Piazza maggiore avrà luogo il primo concerto della ricostituita Banda cittadina, col seguente programma:

1. Marcia *Le concours de Montluel*, Langlois — 2. Duetto per soprano e baritono atto terzo *Luisa Müller*, Verdi — 3. Mazurka *Eleganza*, Filippa — 4. Prologo *Mefistofele*, Boito — 5. Gran marcia dell'incoronazione *Il Profeta*, Meyerbeer — 6. Valzer *Très-Jolie*, Waldteufel.

Risorta la banda, Mestre avrà un'attrattiva di più, specie per la abilità e competenza del maestro Antonio Gasparotto.

Fasciato e Mazzega, — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale. — I giovani dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che perduti gli esami di Luglio vogliono riparare in quelli di Ottobre possono facilmente ottenere l'intento desiderato frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, S. Lio Calle delle Bande. Anche negli anni decorsi gli alunni di queste scuole diedero i più felici risultati mercè le cure pazienti di bravi maestri.

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa, ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime se i proprietari ed i fortunati che possono godersi un ... svago approfitteranno della nota rubrica *Fitti e vendite*.

Taccuino del pubblico

Il tempo che farà nel mese di luglio — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di luglio:

Dal 1 al 3 caldo soffocante con forti temporali, specialmente in Francia.

Venti intermittenti nelle parti montuose, e mare generalmente calmo, ad eccezione degli ultimi giorni di questo periodo.

Dal 10 al 18 non caldo eccessivo e pioggie forti ma intermittenti, abbondanti specialmente nella parte meridionale della Francia.

Venti impetuosi e burrasche nel Mediterraneo, e fiumi gonfi in Italia, in Spagna ed in Francia.

Abbassamento sensibile di temperatura nei paesi alpini, in Corsica, in Sardegna e nel Friuli. Le comunicazioni telegrafiche saranno difficili per un seguito di perturbazioni atmosferiche. Frequenti ondulazioni elettriche sottomarine.

Uragani violenti in Francia alla nuova luna che segna un altro periodo tutt'altro che allegro.

Brusche variazioni di temperatura. Burrasche nei laghi di Ginevra e di Annecy e cresceranno i fiumi in Francia e nell'Italia settentrionale.

E, simile a questo periodo, corre l'ultimo al primo quarto di luna dal 21 al 1 agosto.

Burrasche sempre nel Mediterraneo e freddi fuori di stagione.

Mathieu termina: mese di temporali, da osservarsi vigorosamente l'igiene nelle regioni delle Alpi.

Gli artisti di Venezia e l'Oratorio dell'Ospedale dei bambini. — Ed ancora con pensiero gentilissimo altri egregi artisti offersero al Prefetto l'opera loro a vantaggio e decoro dell'Ospedale dei Bambini.

Il comm. Antonio Dal Zotto scolpisce in marmo e dona una Madonna col bambino da collocare sull'altare dell'Oratorio.

La Vergine, *consolatrix afflictorum*, sta in atto di guardare il figliuolo nella più soave estasi materna; è carità ed amore.

Lo scultore Vincenzo Cadorin nel palliotto dell'altare fa un basso rilievo in legno, rappresentante la figlia di Faraone che, scorto sulle acque del Nilo un cesto galleggiante con entro un bambino, Mosè, lo salva e lo dà ad allevare alla madre che essa non conosce. In senso accomodatizio: la Regina dell'Adriatico affida un bambino alla carità.

Lo scultore cav. Valentino P. Besarel eseguisce una grande figura in legno del Redentore sul sommo dell'altare dell'Oratorio, nell'atto di protendere le sue braccia protettrici sull'umanità.

Lo scultore cav. Emilio Marsili scolpisce in marmo la statua della Carità da collocare nell'Oratorio.

Il Consiglio direttivo ringrazia così esimi artisti delle loro gentili offerte e si professa loro gratissimo.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Rossetti Pietro, impiegato al gas con Pagarazzi Ida ch. Elisa, casalinga — Pavesi ch. Pavese Alberto, parrucchiere con Prini Anna, fiammiferaia — Mores Giov. Batta, contadino con Bioschi Palmira, tessitora — Doria Corradino, calzolaio con Zennaro Elisabetta, casalinga — Zanon Abele, liquorista con Alpago Giovanna, domestica — Garzini Arturo, oste dipendente con Barbaro Maria ch. Rosa, cucitrice — Campagnaro Isidoro, bracciante con Giacomello Teresa, domestica — Zanardi Amedeo, tagliapietra con Bogatez Maria, servente — Ralenti Gaetano, caporale del 4. regg. bersaglieri di professione fabbro con Panciera Elisabetta, casalinga — Naccari Aristide, professore all'Istituto tecnico e possidente con Zennaro Giuditta, possidente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 luglio. *Nascite*: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Dal Fabbro Pietro, ecologiaio, con Bortoluzzi Giuseppe, casalinga — Fazio Domenico, facchista marittimo, con Camarda Vita, cameriera. tutti celibi.

Buora Ernesto, cameriere, con Ziliotto Amalia, domestica, celibi, celebrato in Pozzano Veneto il 30 giugno.

Decessi: Zaghet Spinazè Lucia di anni 96, vedova, casalinga, di Polcenigo — Clasale Devide Maria di 33 coniugata, id.. — Zanetti Gio. Batt. di 92, vedovo, negoziante e possidente, di Venezia — Vecchiato Giovanni di 75, id. già contadino, di Mirano — Gialon Gio. Batt. di 64, id., muratore, di Venezia — Salimbeni Francesco ch. Carlo di 47, coniugato, ragioniere, di Mestre — Zambianchi Domenico, di 25, coniugato, sarto, di Treviso — Orlando Antonio di 16, celibe, facchino, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Il medico:

— Per la malattia del vostro ragazzo, caro signore, non c'è che una medicina sola! La *bella-donna*.

— Ma voi scherzate, dottore? A quell'età!

Nota sibillina

Sciarada

Tanto l'*altro* che l'*intero*
son due piccole città
quasi poste nel *primiero*
di quest'Italo stival.
Facilmente ho detto mal
ma col «quasi»... tanto va.

Spiegazione della Sciarada precedente.
ESTREMA-DURA

LOTTO — Estrazione del 2 luglio

VENEZIA	42	45	24	30	83
BARI	1	8	46	2	90
FIRENZE	46	14	81	22	80
MILANO	67	70	6	69	19
NAPOLI	58	11	32	19	89
PALERMO	25	31	21	53	23
ROMA	5	26	74	6	71
TORINO	68	57	66	20	56

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera adunque ultima della applaudita *Lucrezia Borgia*, ch'ebbe nelle sue rappresentazioni un solo avversario: il caldo!

Con tutto ciò, dal pubblico accorso anche ieri sera furono prodigati frequenti applausi a tutti gli artisti.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data del 2 luglio:

La presidenza del teatro sta attendendo le decisioni del R. Prefetto, le quali sperasi non si faranno molto attendere. Verrà poscia convocata la Società per approvare le spese inerenti alle modificazioni e per pronunciarsi in riguardo al dare o meno uno spettacolo questo anno. Checchè si dica, la maggioranza dei palchettisti è favorevole alla stagione di opera.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Giovanni Boccaccio*, Carlini — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomez — 3. Finale II, *Aida*, Verdi — 4. Finale I, *Le Villi*, Puccini — 5. Sevillana, *Don Cesar De Bazan*, Massenet — 6. Waltz, *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 9 — *Lucrezia Borgia*.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.
Birraria S. Polo — Concerto dalle 21 alle 24.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Pei ciclisti... e pei consiglieri comunali

La Cassazione francese ha giudicato che, quando è prescritto che nessun velocipede può circolare senza essere munito di un apparecchio sonoro, non è osservata tale prescrizione se non quando è proprio applicato alla macchina, e non basta che sia tenuto in mano, da parte di chi usa del velocipede.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Truffa — Apologia di reato — Diffamazione

Ceroni Amilcare fu Gio. Batta, d'anni 46, commissionato, è imputato: prima di truffa, perchè dal dicembre 1897 al marzo u. s., di correità col defunto Griffanti Antonio, sorprese la buona fede di Casellato Francesco, dal quale ottenne parecchi orologi d'oro e d'argento, per un valore complessivo di L. 729, con promessa di procurarne la vendita mediante associazione, cioè a pagamento mensile, mentre invece impegnò gli orologi al montino Luconi; secondo, di appropriazione indebita qualificata, perchè nel gennaio u. s., insieme al Griffanti, convertì a suo profitto L. 9, che Rupolo Servilio, aveva a lui versate, quale parziale pagamento di un orologio d'argento, che il Rupolo aveva acquistato dal Casellato a mezzo del Ceroni.

L'imputato ammette in gran parte i fatti, che gli sono addebitati, e riversa tutta la responsabilità sul Griffanti, il quale si sarebbe appunto suicidato per questi reati commessi all'insaputa sua e di cui egli si protesta innocente.

Udito il danneggiato, il P. M. sostiene l'accusa, domandando pel Ceroni una pena di ventidue mesi di reclusione e lire quattrocentocinquanta di multa.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 62

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Voi non farete questo, signore! esclamò la viaggiatrice. E afferrò disperatamente i suoi abiti.

— Voi non avete un cuor di macigno, fece ella, una madre vi ha amato, una moglie vi ha sorriso... una bambina...

— Disgraziata! gridò Melbourg; tu osi parlare di mia figlia e mia figlia muore...

— Allora, allora, proseguì l'estranea, non stancate Dio colla vostra crudeltà. Domandategli umilmente la salute di colei che vi è tanto cara, e per ottenerla abbiate pietà degli infelici.. Dio ve l'accorderà, io gliela domanderò in ginocchio, io che soffro un sì crudele martirio.... Signore, signore, io non domando di vivere, ma di morire accanto allo sposo che Dio m'ha dato e che ho giurato d'amare finchè resti un pensiero nel mio cervello e un battito nel mio cuore...

— Ebbene! no, no! ripetè Melbourg con rabbia. Almeno non sarò solo a soffrire... Poche ore fa un uomo ha rifiutato di rendere la vita a mia figlia, io posso dunque rifiutarvi il diritto di morire nell'abisso d'Idria.

— Signore, signore, per la salvezza dell'anima vostra!

— L'anima mia! gridò Melbourg con voce sorda, ma io ho rinnegato il crocefisso, come potete credere che io non rinnegherò l'umanità?..

— Cuor di macigno, mormorò la viaggiatrice inginocchiata cogli occhi lagrimosi fissi sul direttore.

Per un istante Melbourg parve gustare una gioia feroce nel vedere ridotta la sventurata a una tale disperazione. Egli incrociò le braccia e, nell'agonia della sua debolezza e del suo dolore, contemplò la donna che l'aveva supplicato in una maniera tanto commovente. La giovane contadina si alzò e la compagna, che si era tenuta in disparte, le si fece accanto per offrirle l'appoggio del suo braccio.

— Vieni, vieni, disse la contadina, mi resta ancora una speranza: Bethlen Hals.

— Voi conoscete Bethlen Hals, le domandò bruscamente Melbourg.

— Sì, rispose la viaggiatrice e vado da lui.

— Restate, restate, esclamò il direttore... sedetevi... come siete debole... Io sono duro è vero ma se sapeste quanto soffro... Ah! voi conoscete Hals! Non abbiate più paura di me... Il dolore rende pazzi... Ristoratevi un poco, non potreste nemmeno recarvi dal medico...

— Grazie, disse la viaggiatrice, grazie... lo sapevo che un uomo non poteva spingere tanto lungi la crudeltà... vostra figlia deve guarire... io pregherò per lei...

Le due donne furono fatte entrare in un salotto, e un coperto fu messo dinanzi a loro. Melbourg in persona le serviva. Non esisteva più per lui nè zingara, nè vagabonda, ma due donne di cui l'una per mezzo di Hals, poteva salvare Lilia.

Quando le viaggiatrici si furono rifocillate, Melbourg prese carta, penna, calamaio e disse alla contadina:

— Sapete scrivere?

— Sì, signore.

— Ebbene! mandate una lettera a Bethlen Hals dicendogli che vi trovate in casa del direttore d'Idria il quale vi offre ospitalità e che lo supplicate di venirvi a vedere in casa di costui.

La giovine scrisse rapidamente, poi porse la lettera aperta a Melbourg.

Lo sguardo di costui corse subito alla firma.

— La contessa Agnese Alberti! esclamò egli stupefatto.

— Sì, signore, rispose la giovine con semplicità...

La contessa Alberti fuggitiva e povera e che non vede l'ora di raggiungere il suo nobile sposo in fondo allo abisso ove lo gettò un'ingiusta condanna.

— Questa lettera sarà immediatamente recapitata, diss'egli.

Mentre rimetteva a Lippe il biglietto destinato al dottore, una donna manifestante il più vivo dolore, uscì dalla camera di Lilia.

— Morta! morta! diss'ella.

Melbourg divenne livido e scomparve nella camera di sua figlia lasciando Agnese e la Gitana sole nel salotto.

Non trascorse nemmeno una mezz'ora che la porta del vestibolo si aprì davanti al dottor Hals, il cui viso tradiva la più viva emozione.

— Conducetemi dalla contessa Alberti, diss'egli a Lippe.

Riconoscendo Bethlen Hals, Agnese emise un grido di gioia.

E fissando lo sguardo negli occhi di Hals aggiunse:

— Carlo, parlatemi di Carlo!

— Vostro marito si trova relativamente bene. Quantunque mi sia proibito l'accesso nella miniera pure gli faccio fare una cura da cui aspetto grandi risultati.

Melbourg prevenuto dell'arrivo del dottore, accorse colla fronte livida, e gli occhi iniettati di sangue.

— Mia figlia è morta! diss'egli, voi l'avete uccisa.

— Perdono, disse Hals con una freddezza glaciale, io non sono il medico della vostra casa.

— Lo so, disse Melbourg, avete rifiutato di curare quella cara creatura, avete avuto il coraggio, voi medico, di abbandonarla fra le mani di un ignorante...

— Signore, ribattè Hals che diveniva più grave a misura che il dolore di Melbourg si traduceva in una maniera più veemente, quest'ignorante non è il medico dei minatori?...

— E quando ciò fosse? Fate un raffronto...

— Una vita e una vita, un'anima e un'anima, sì signore.

D'altra parte io non mi trovo a Idria in qualità di medico che esercita la sua professione... Sono un chimico assai dotto, dicono i miei amici...

Gli è pur vero che giungendo nel Friuli, aveva altri progetti... Voleva cercar di salvare non solo il marito dell'eroica contessa, ma tutti coloro che la legge condanna nell'inferno d'Idria.. Questa speranza, signore, voi l'avete fatta svanire col proibirmi l'accesso alla miniera.

— Mia figlia! mia figlia! gridò Melbourg... Venite presso mia figlia... Può darsi che il dolore mi abbia accecato, che non sia morta e che voi possiate ancora salvarla.

— Ieri sono stati seppelliti tre minatori, signore.

— Bethlen Hals, disse Agnese con voce dolce, abbiate pietà della disperazione di un padre.... Egli mi ha sfamato... son io che vi prego di soccorrere sua figlia innocente.

— Contessa Alberti, disse Hals, quest'uomo ha un cuore di pietra. Quand'anche salvassi sua figlia, egli continuerebbe a negarmi l'accesso alle miniere

(*Continua*)

Dopo l' efficace arringa dell'avv. Marangoni, difensore, il Tribunale assolve l'imputato per non provata reità.

Tortato Giovanni Egidio di Antonio, calderaio, di anni 23 — Zampirollo Domenico di Giuseppe, sellaio, di anni 38 — Pavan Giovanni di Luigi, fabbro ferraio, di anni 16 — Motteran Silvio di Innocente, calzolaio, di anni 16, e Frezzato Cesare, di Francesco, di anni 35, tutti di Cavarzere, sono imputati di avere nella notte dal 9 al 10 maggio, di concerto fra loro, e mediante una latta traforata a stampiglio, impresso sui muri di varie case in Cavarzere, delle iscrizioni sediziose, suonanti apologia di reato ed eccitamento all' odio fra le classi sociali, e cioè: *Evviva la repubblica, evviva la rivoluzione, vogliamo pane e lavoro!*

Dalle testimonianze assunte, il P. M. ritenova raggiunta la prova della colpabilità di tutti.

I difensori avvocati Cerruti e Marangoni tentarono con logiche e forti ragioni di scagionare i loro rispettivi clienti, ma il Tribunale, non le accettò, e condanna Tortato e Pavan a mesi cinque di detenzione ed alla multa di L. 83 ciascuno, Zampirollo a mesi sei ed a cento [illegible] di multa, Motteran a quattro mesi, cinque giorni e L. 60 di multa, e Frezzato a mesi due, giorni quindici pure di detenzione ed alla multa di L. 41.

— Ieri si doveva svolgere in appello il processo per diffamazione contro L. Marinetti in seguito alla sua querela dell'orefice Augusto Castellan — In seguito ai buoni uffici esperiti dagli avvocati Cerutti e Villanova, il Tribunale rinviò il processo a udienza indeterminata, nella lusinga che nel frattempo le parti si sarebbero conciliate.

Sappiamo infatti che subito dopo fu fatto ed accettato il recesso di querela avendo il signor L. Marinetti rilasciata una dichiarazione di piena soddisfazione al signor Augusto Castellan.

Pres. Prospero — P. M. Cavallini.

Corte d' Assise di Udine

Processo per omicidio, falso e peculato contro i fratelli Penzi di Aviano

(decima udienza)

Il verdetto — La sentenza

Ci scrivono da Udine 2 luglio:

(P.e) Questa mattina l'Ecc.mo Presidente compì il suo diligentissimo riassunto del [illegible]

Furono poscia letti ai giurati i quesiti, in numero di 77, molti dei quali riguardanti i falsi ed i peculati.

Alle 11 i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni dove rimasero un'ora e mezza.

Alle 12,35 il capo dei giurati lesse il verdetto col quale Penzi Arturo è ritenuto colpevole di omicidio con premeditazione e rapina: escluse l'infermità di mente e concesse le circostanze attenuanti con voti 9 contro 3.

Penzi G. B. è ritenuto colpevole di ricettazione dolosa dei denari provenienti dal furto con omicidio in danno di Stefinlongo Giovanni; — negate le circostanze attenuanti.

Per Penzi Riccardo, la risposta è negativa ai quesiti fatti a di lui riguardo.

Egli quindi viene immediatamente dichiarato assolto e messo in libertà. Egli si avvia lentamente per uscire. Va per salutare i fratelli Arturo e Battista, i quali restano immobili sulla panca.

Il Presidente invita nuovamente il Riccardo ad uscire dicendogli: — Avete tempo dopo di salutare, adesso uscite!

L'avv. Marigonda chiede per la parte civile la restituzione delle somme e valori, rifusione dei danni patiti per i falsi ed i peculati, la restituzione delle lire 1151 trovate mancanti, risarcimento dei danni morali, spese, ecc.

La Corte si ritira per deliberare, ed alle una e dodici rientra. Il Presidente legge la sentenza, con la quale condanna:

Arturo Penzi di Pietro, di anni 29, già soldato di Africa e commesso esattoriale di Aviano, alla pena della reclusione per anni *trenta* ed alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza per anni *dieci*, ed agli accessori;

Giovanni Battista Penzi di Pietro, di anni 33, già esattore esattoriale di Aviano, alla pena della reclusione per anni *quattro*, alla multa di *lire mille* ed agli accessori di legge;

Tutti e due in solido alla rifusione dei danni verso le parti lese, da liquidarsi in separata sede, alla tassa della sentenza, alla rifusione delle spese di parte civile e processuali; ordina la restituzione a chi di ragione delle somme, valori ed oggetti di sequestro.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bologna 1 luglio — Venduto il 29 e 30 kg. 37 sup. da L. 3.— a 3.20, comuni da 2.60 a 2.90, inf. da 2.25 a 2.50; fuori mercato kg 1950 superiori da 3.30 a 3.30, comuni da 2.90 a 3.25, inferiori da 2.60 a 2.85.

Parma, 1 luglio — Venduto ieri chilogr. 340.95 gialli indigeni sup. da 3.10 a 3,40 medio 3.2257; kg. 450,30 comuni da 2.50 a 3.—, medio 2.8513, complessivo 3.0126.

Reggio Emilia 1 luglio — Venduto ieri chilog. 982 nostrani gialli indigeni da 2.45 a 3.21, medio 2.95, kg. —.— bianca nostrana da —.— a —.— m. 2.52.

Torino 1 luglio — Venduto ieri: kg. 22,000 gialli sup. da 2.80 a 3.50.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il sig. Gio Batta Zanetti fu Filippo, antico negoziante.

— A Firenze è morto Jafte Torelli, d'anni 63, professore del Collegio accademico delle Belle arti. — A Mantova Annibale Suzzara-Verdi, d'anni 70, ex impiegato ferroviario. — A Bergamo, il dott. cav. Cristoforo Giovanni. — A Modena, il cav. Filippo Formiggini. — A Valenza, il tenente colonnello cav. Giovanni Domenico Mocchini.

— A Madrid è morto Don José Elduayen, marchese del Papa, già presidente del Senato spagnuolo, ministro delle finanze del re Amedeo, fu uno dei principali collaboratori di Canovas del Castillo. — In una città dell'Australia occidentale, il noto esploratore Pascal Garnier, per febbri di malaria.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 luglio

Sprametto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d' osservaz. 6	9	20
Barometro a 0 in mm.	62.35	61.40	61.02
Termometro centig. al Nord	23.2	24.0	26.0
» » al Sol	22.5	24.4	26.3
Umidità relativa	63	60	55
Direzione del vento	S	SSE	SSE
Stato dell' atmosfera	3	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima diurna: 27.2 min. diurna: 20.4

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 2 luglio — **L'industria** — (S.) Un' altra breve indiscrezione a proposito della nuova industria che sorgerà presto fra noi.

Il macchinario — fornito da una ditta della Germania — servirà alla produzione delle viti a legno, ganci ed occhioli di ferro lisci ed a vite, ribattini, rivets di piccolo spessore, dei quali oggetti mancava addirittura in Italia ogni lavorazione.

La società disporrà di un capitale versato di lire 160.000.

Il progetto tecnico-finanziario relativo al nuovo impianto è interamente dovuto all' egregio sig. Giovanni Scanferla della *Società Veneta*, il quale ha saputo anche trovare il capitale occorrente.

L' azienda sorgerà presso la nostra stazione ferroviaria. Il macchinario sarà posto in movimento da un grande motore a gaz fornito da una ditta di Legnano.

Le corse — Domani, domenica, per la corsa delle Bighe — la quale promette di riuscire magnificamente — il Prato ospiterà la solita grande folla.

Quanto alla giornata di corse miste — bighe e fantini — progettata dagli esercenti del Prato per martedì, ogni cosa pare definitivamente abbandonata per ragioni di indole finanziaria.

Terremoto — Gli apparecchi dell' Istituto di fisica registrarono stamane uno straordinario sismogramma. La forte scossa di terremoto ondulatoria ebbe direzione prevalente di S. N.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 2 luglio — **Annegato vivo** — *(Arthos)* Nel n. 179 [illegible] scritto che un giovanetto quattordicenne annegò nel Monticano ove erasi recato a prendere un bagno. Così tutti credevano. Senonchè il ragazzo, che è certo Citron Domenico, ritornò vivo e sano a casa sua da dove erasi allontanato avendo commesso, a quanto pare, una marachella infantile. Meglio così.

Nessun morto — Il corrispondente da Adria dell' *Adriatico* scriveva ieri che al nostro Ospitale morì un soldato degli alpini. Per la verità smentiamo la notizia.

Circolo enofilo — Ebbe luogo stamane una straordinaria seduta del *Circolo enofilo* presso la R. scuola superiore di enologia. Presiedeva il dott. prof. M. Giunti, direttore dell' Istituto ed erano presenti i signori professori dott. P. Pichi, dott. F. A. Sannino, dott. P. Micheli. dott. A. Grilli e tutti gli studenti.

Lo studente Bertetti Enrico lesse una relazione sul viaggio d' istruzione compiuto quest' anno in Piemonte.

Su proposta del presidente, vennero poscia nominati membri onorari del *Circolo enofilo* in segno di ammirazione per i grandi progressi realizzati nella industria enologica i seguenti signori che durante il viaggio vennero incontrati: prof. dott. cav. Enrico Comboni, prof. dott, Mario Zecchini, comm. comm. dott. Edoardo Ottavi deputato, grand' ufficiale Lionetto Ottolenghi, cav. Arnaldo Strucchi, cav. Enrico Cora, cav. Cinzano, conte Gastone di Mirafiore, enotecnico cav. Arturo Marescalchi.

Concerto sospeso — Il programma che doveva svolgere domani la nostra banda cittadina e pel quale molta era l' aspettativa, resta sospeso per indisposizione di diversi filarmonici.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 2 luglio. — **Consiglio Provinciale.** — Abbastanza interessante riuscì la seduta odierna del Consiglio Provinciale presieduto dall'on Sciratti il quale commemorò dapprima il defunto avv. Pompeo Tomitano.

Alle sentite parole di condoglianza si associarono il Prefetto comm. Pisani ed il comm. Minesso Presidente della Deput. Provinciale.

Il Consiglio dopo una discussione sulla fissazione dei termini per l'anno venatorio 1898-99, alla quale presero parte mons. Pellizzari, il comm. Minesso ed il cavalier Fabris votò il seguente ordine del giorno,

1. La caccia col fucile in genere è permessa dal 1. agosto 98 a tutto febbraio 99 eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè delle beccacce che si chiuderà col 30 aprile 99.

2. La caccia delle lepri è permessa dal 1 agosto 98 a tutto dicembre 98 colla proibizione assoluta dove il terreno sia coperto di neve

3. La caccia con reti, lacci e vischio ed altri mezzi di uccellagione, è permessa dal 1. agosto a tutto dicembre 98.

4. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covati; si ricordano a tale riguardo ed all'altro dell'assoluta proibizione del commercio e detenzione di cacciagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è vietato colle vigenti disposizioni di legge.

Sulla proposta di riduzione del prezzo d'acquisto dei torelli provveduti dalla provincia, il Consiglio deliberò di accordare agli acquirenti torelli di razza alpina il condono del 20 p. 0|0 sul prezzo stabilito dalla provincia e del 10 0|0 per quelli di razza Simmenthal.

— Venne deliberato di pagare la quota di lire 1084,57 per la transazione coll' Impresa d'Italia pel casermaggio della VIII. Legione Carabinieri.

— Riguardo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura il Consiglio votò il seguente ordine del giorno dell'on. Bertolini.

Il Consiglio Provinciale incarica la Deputazione di fare nuovi studi sul modo di favorire colla istituzione delle cattedre ambulanti il progresso agricolo della Provincia.

Indoe vennero approvati i seguenti articoli;

5. Comunicazioni di deliberazioni d' urgenza prese dalla Deputazione:

a) Concessioni stradali — b) Strada Consorziale Lovtago — c) Affittanza della Caserma di Portobuffolè — d) Ostensione del Comune d' Istrana per liberazione rimborso contributo ferroviario — e) Appalto pel novennio 1899-1908 del servizio di casermaggio dei rr. carabinieri — f) Storni di somme in bilancio.

Lavori sui fiumi — Alla prefettura si tennero stamattina i seguenti appalti:

Lavoro rimesta scogliera in sinistra del Piave a Cimadolmo.

Fu deliberatario Dal Moschio Osvaldo con il ribasso del 4 0|0 e cioè per L. 11609.92.

— Lavori e riparazioni agli argini Monticano superiore.

Il deliberatario è Dal Moschio Osvaldo col ribasso del 3.70 0|0 e cioè per L. 9300.30.

— Pei lavori di riparazione di danni di piena ad alcune difese della sponda sinistra del Piave con il ribasso del 3,15 0|0 e cioè per L. 11,360.51 fu deliberatario il cav. Giovanni Battistella.

La morte di un vecchio settantenne — A Morgano annegò nel Piovega il cittadino settantenne Durigon Luigi, colto da improvviso malore mentre stava lavando un cesto di vimini.

Nell' acqua bollente — A S. Cipriano di Roncade il bambino Teston Giacomo d' anni 2 1|2 lasciato incustodito riportava gravi scottature al piede destro da una caldaia d' acqua bollente rovesciatagli addosso.

Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Una sassata alla testa ricevette certa Molinari Santa nata Saurini da un bambino certo Camin Andrea che essa aveva rimproverato un po' aspramente.

Riportò una grave contusione alla tempia destra.

[illegible] si radunerà domani alle 2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno: Consuntivo 1897; Preventivo '98; deliberazioni di massima sullo spettacolo d' autunno.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 2 luglio — **Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Recoaro** — In seguito ad una diligente ispezione fatta al Comune di Recoaro dal valente dottor Antonio Mosconi, segretario presso la nostra Prefettura, è stata sciolta con Decreto 16 giugno u. s. quell' Amministrazione della quale era capo l' ing. Ugo Trettenero.

A Commissario Regio venne eletto il ragioniere Giovanni Borella della Prefettura di Milano.

Collegio degli arbitri — Dal bollettino mensile della Camera di Commercio apprendo che il Collegio degli arbitri, istituito per la definizione delle controversie nascenti dai contratti di prestazione d' opera, funzionerà anche per l' anno corrente sotto la presidenza del cav. Norberto Marzotto, con tutti i membri già in carica nell' anno decorso e di recente riconfermati.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 2 luglio — **Soirée** — *(vit.)* — L' altra sera in casa del signor Andrea Cacchetti ricorrendo il natalizio della sua gentile signora furono invitate numerose famiglie amiche. — Venne eseguita della bellissima musica dalla signora Giannina e dalle signorine Modena, che sono pianiste esimie, figlie del nostro egregio colonnello comandante il presidio. Suonò il piano anche il maestro Rayes Ezrot e il nostro tenore signor Tanto ci fece sentire la sua bella voce cantando diverse romanze — fra le quali una dedicata alla signora Giannina.

Gli onori di casa vennero fatti, in modo squisito dalle signore Giuseppina e Giannina nonchè dal sig. Andrea.

L' intera serata passò in modo cordialissimo, lasciando nell' animo di tutti gli invitati la più gradita impressione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 luglio — (P.e) — **Crisi municipale** — Come vi scrissi, il Consiglio comunale nella seduta privata di ieri non potè addivenire alla nomina dell' ingegnere aggiunto per la sezione tecnica, non avendo nessuno dei concorrenti ottenuta la maggioranza dei voti dalla legge prescritta.

E' a notarsi che la Giunta aveva fatta la proposta specifica di uno dei concorrenti designandolo per la nomina; il Consiglio invece diede maggior suffragio ad altro concorrente. In seguito a tale votazione la Giunta si è dichiarata dimissionaria, rimanendo in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, tanto più che manca anche il sindaco, scaduto col giorno 28 del p. p. giugno.

Il Consiglio sarà quindi convocato il giorno 5 corr. per procedere alla nomina della nuova Giunta.

Ladro audace — Il Predomano, persona finora rimasta sconosciuta, penetrata di giorno nella abitazione aperta ed incustodita di Volpe Filomena, mediante scasso della serratura, rubò da un cassettone lire 23 in denaro e due lenzuola.

La Società di tiro a segno di S. Daniele nelle gare di Torino ha conseguito la medaglia d'oro nel concorso internazionale delle rappresentanze.

Grave incendio — Ieri l'altro verso il mezzodì si manifestò il fuoco nella frazione di Urzinins, (Buia) nel fienile di proprietà di Giuseppe Piemonte. L'elemento distruttore in breve prese vaste proporzioni estendendosi alle limitrofe case di Angelo ed Emilio Piemonte che andarono distrutte.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire. Il peggio si è che nessuno dei danneggiati era coperto da assicurazione.

Belluno — Ci scrivono 2 luglio — **Avviso d'asta** — Essendo andato deserto il primo esperimento di asta per il ponte di ferro a Cesana sul Piave, il secondo avrà luogo il giorno 11 corrente sul dato di lire 117,000.

Orologio elettrico — Altra volta insistetti per la collocazione di un orologio elettrico in piazza Campitello, ma il mio reclamo fu *vox clamantis in deserto*.

Forse si vuole collocarlo sulla nuova piazza?

Ponte di Piave — Ci scrivono 2 luglio — **I danni della grandine** — La mite popolazione di Ponte di Piave e Salgareda attende con ansia dalle autorità il responso alle suppliche di provvedimenti in seguito all'infortunio testè avveratosi. Non dirò dello stato di desolazione in cui son ridotte le nostre campagne perchè si è detto e scritto fin troppo. Solo mi rammarica di vedere che furono colpiti tutti i ceti di persone per modo che il piccolo possidente sarà destinato a sparire, il commerciante a languire per l'impotenza di riscuotere il suo, l'artiere a rifinirsi per mancanza di lavoro, e l'agricoltore orbato delle speranze di più anni, a lacerarsi il cervello per campare la vita.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Lotteria di Milano 1861 — 101.a Estrazione — 1 luglio 1898.

Serie estratte:

6482	951	33	376	1881	4000	6143	3116	1290	5382
4778	3671	1693	6035	7644	2510	6044	5633	1983	2756
6162	2197	1104	6374	3208	4256	5323	1912	1606	7330
702	7264	5151	1079	1201	7700	946	6274	6883	6024
7091	2006	7928	3086	4105	7498	1452	3481	381	2217
5603	4785	6071	5193	720	2301	854	3237	1881	2920
5934	778	6642	388	1905	2129	493	1622	565	3205
4496	5299	3066	2843	7462	7253	5372	4504	3027	5887
6477	1166	4315	1825	7354	2459	4074	1142	92	6906

Premio da lire 1000

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
2197	43	4256	4	2129	30	3205	42
4778	3	7700	33	3026	14	1825	5
7700	40	5323	30	4105	23	1142	37
376	25	4778	42	4103	43	5372	12
7264	16	565	43	5934	14	1143	47

Premio da lire 500

Serie	N.	Serie	N.
1883	7	7644	46

Premio da lire 300

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
4105	[illegible]	3671	8	[illegible]	42	1104	10

Premio da lire 200

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
376	45	5683	16	6642	1
2843	15	2510	40	5193	34

Premio di lire 150

Serie	N.	Serie	N.
2459	17	1166	9
7350	8	1881	20
3026	23	720	14
5887	12	7350	46
		1983	47

Premio di lire 100

Serie	N.	Serie	N.
4315	15	92	14
1881	22	7350	6
1695	1	5382	16
2301	10	4256	6
1104	18	1881	34

Seguono i premi da L. 60.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La sorella, le cognate, i cognati ed i nipoti della compianta

Ernesta Leiss di Laimburg vedova Rocchi

vivamente commossi ringraziano tutti i pietosi che vollero in varie maniere onorare la memoria della cara estinta e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Giovanni Battista Zanetti fu Filippo a 93 anni d'età, moriva il 2 corrente.

I figli ed i congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno alle ore 9 del 4 corr. ai SS. Ermagora e Fortunato.

COMUNICATO

Essendo venuto a conoscenza che mi vien messa censura per aver collocata una vetrina di fotografie in Calle Vallaresso di fronte a quella del sig. Francesco Scattola, credo necessario render pubblico:

Che avanti il sig. Francesco Scattola trasferisse il proprio stabilimento fotografico da S. Bartolomeo a S. Moisè, in vicinanza al mio, quantunque avessi già ottenuto il permesso dal Municipio di collocare una mostra di fotografie nella Calle suddetta dove attualmente si trova, tuttavia, per evitare gare ed attriti professionali, incaricai due amici di informare lo *Scattola*, come fosse mia intenzione di non giovarmi di quel permesso, qualora egli pure non avesse posta alcuna vetrina, all'imboccatura di essa calle; che il signor *Scattola* dichiarò, come risulta dalla lettera inviatami dai miei amici, che era suo desiderio conservare con me i migliori rapporti come in passato, che non avea alcuna intenzione di porre mostre presso il suo nuovo stabilimento, e che quando pure avesse mutato idea, si sarebbe messo prima d'accordo con me. Invece qualche tempo dopo e senza ch'io ne fossi interpellato, nè avvertito, il sig. Scattola malgrado le precedenti sue dichiarazioni, collocò una vetrina fotografica nella Calle in parola, di fronte allo spazio assegnatomi dal permesso municipale. Ritenendomi allora giustamente sciolto da qualsiasi impegno, ho provveduto ai miei interessi valendomi dopo due mesi del permesso accordatomi dal Municipio. Tanto per la verità.

[illegible]

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « D. Erne » cap. Pollich con merci - per Seriphos vap. ingl. « Bathal » cap. Owen vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carletta » cap. Gutmann con merci - per Fiume sch. ital. « Sabbadino » cap. Farian vuoto - per Traghetto sch. ital. « Comato Sbish » cap. Violante vuoto - per Slax sch. ital. « Guido » cap. Visnelle con legname.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	0,58	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	5,46	M. Padova	7,15
O. Milano	11,35	O. Verona	9,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,3[illegible]
M. Verona	6,0[illegible] 18,05	D. Torino Milano	6,45 16,3[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,05 21,5[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	9,15 14 15
D. Pontebba-Vienna	2,10 1[illegible],10	A. Treviso	9,10 1[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	4,2[illegible] 18 2[illegible]
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 2[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 2[illegible]	D. Vienna-Pont.	11,05 2[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,3[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,5[illegible]
M. Firenze Roma	4,23 16,25	M. Bologna	5,10 17 10
D. Firenze Roma	10,50 2[illegible],30	O. Firenze	[illegible],05 16 0[illegible]
		A. Roma Firenze	10,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	6,45	O. Casarsa Portogruaro	8 [illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,50 2[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.2[illegible] 8,30 14,5 17,5 20,5 21,20 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,55 16,58 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,20 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,[illegible] 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. accel. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 12,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6.15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30 9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 6,45-8,15-14,15-17,15

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

[illegible] DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Luglio a Lire —.—.

Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 160 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 2 Luglio

	Prezzo		nominale	
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1. luglio 1898	—	—	98	10
Consolidato Italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	106	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	250	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	29[illegible]	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	616	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Luisana coop. del picc. comm. valor nomin. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	133 60	— —	— —	3
Francia	107 05	107 15	— —	— —	4
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 —	27 04	26 98	26 98	3
Svizzera	106 90	106 90	— —	— —	3 1|2
Austria	225 —	225 25	— —	— —	4
Banca aust.	225 —	226 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta ed dep. accrediti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|2 — Banca Luisana coop. picc. comm. a 3 mesi 5.1|4

Vienna 2			
Rendita in carta	101 90	Napoleoni d'oro	9 58 1|2
» in argento	101 65	**Berlino**	
» in oro	121 40	Azioni Credit	— —
» in corona	— —	Cambio Vienna	— —
Az. della Banca	910 —	Rendita Italiana	— —
» Stab. di cred.	359 —	[illegible]	
Londra	119 95	Consolidato	— —
Rendita Ital.	— —	Rendita Italiana	— —

Torino 2	
Rend. It. 5 0|0	99 05
» » 5 0|0 spes.	99 05
» » 3 0|0	63 90
» » 4 1|2 0|0	100 55
Az. Banca d'Italia	908 —
Az. Banca Torino	456 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	820 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	721 —
Az. Ferrov. Sicule	558 —
Obb. fer. Sarde 1879	303 —
» » Vitt. Em.	355 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	217 25
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 05
» » German.	132 95
Firenze 2	
Rend. it. 5 %	99 20
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	[illegible]
Francia a vista	107 17
Berlino a vista	[illegible]
Meridionali	721 50
Mediterranee	533 50
Banca d'Italia	865 —
Berlino 2	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 33
Id. su Parigi 8 giorni	80 80
Id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	225 90
Rend. It. cont.	93 20
Idem fine	93 20
Cons. pruss. 3 %	102 75
Rend. turca 1 %	22 40
Obb. ferr. It. 3 %	59 70
Id. meridionali	81 70
Id. di Roma	94 60
Az. mer. (aterm.)	132 70
Id. medit. (aterm.)	— —
Banca comm.	114 25
Bigl. Banca russi cont.	216 20
Londra 2	
Nuovi cons. 2 % %	113 1/16
Rend. ital. 5 %	91 1/4
Id. sp. est. nuova	33 %
Id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ateni. (1871)	— —
Argento fino	27 %

Parigi chiusura	1	2
R. fr. 3 % ant.	100 97	101 00
Id. 3 % perp.	101 92	102 05
Id. a. 3 1/2 %	106 96	106 90
Rend. It. 5 %	94 37	94 57
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. [illegible]	— —	— —
Camb. a L. vis	25 22 1/2	25 21
Id. con 2 1/2 %	112 1/16	112 —
Obbl. lomb.	239 25	259 25
Camb. su ital.	6 %	6 %
Rend. turc. n.	22 05	22 00
Banca Parigi	904 —	905 —
Tunis. nuove	501 —	501 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
Id. sp. est. n.	33 95	38 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	564 —
Argento fine	541 50	541 50
Credito fond.	672 —	— —
Azioni Suez	3702 —	3705 —
Lotti	100 —	110 —
Ferr. mer. im.	691 —	693 —
Russo nuovo	97 —	97 40
Portoghese	18 45	18 %
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —
Milano 2		
Rendita ital. cont.		99 45
Rendita fine		99 25
Ferrovie Meridionali		721 —
Ferrovie Mediterranee		536 —
Navig. Gen. Ital.		398 50
Raffineria Zuccheri		396 —
Francia a vista		107 12
Londra a vista		27 06
Berlino a vista		132 17
Genova 2		
Rendita ital. 5 0|0		99 35
» » 4 1|2		108 20
Azioni Banca d'Italia		867 —
Credito Mobiliare it.		— —
Ferrovie Meridionali		720 50
Ferrovie Mediterr.		534 —
Navigazione Generale		397 —
Banca Generale		— —
Raffineria Zuccheri		397 —
Comb. vist. su Fr.		107 14 1|2
» » sconto Lond.		27 03 1|4
» » Germania		132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 20 - pel 10 agosto 82 23 - pel 10 ottobre 8[illegible] — pel 10 marzo 1899 L. 79 93 - pel 10 maggio 74.14.

Nuova York 1 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — rettem. C. 73.— — Cotoni mercato sost. Idem agosto C 6.05 — Idem ottobre 5.98

Havre 1 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 36.75 — due mesi dopo F. 36.— — 4 mesi 36.25 — 8 mesi 37

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari

Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato depresso

[illegible]

Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 1 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1|4 — Id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 60 0|0 6.25 raf. a Filadelfia 6,10 raffinato in casse 6,90 credit balance ell Clig 92.

Cotone Middling C. 6.1|4 — Id. a New Orleans C. 5 7|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.04 - 3 mesi dopo corr. C. 5.95 - 4 mesi C. 5.96 - 7 mesi C. 6.01 - — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 3.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4 000 — Idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 10 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 21 000 pel continente balle N. 14,000 Depositi nei porti dell'Unione balle N. [illegible].000 — Frumento rosso disponibile C. 98 — — luglio 83.1|3 — agosto inquot. - sett. 73 1|8 - ottobre inquot. — Granone disponibile D. 37 1|2 — Farina extrastate D. 3.40 — Nolo cereali per Liverpool D 1,3|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C 6.1|4 — Idem pel corrente C. 5.55 — idem mese prossimo C. 5.60 — idem 3 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5.75 — idem 6 mesi 5.65 — idem 8 mesi, 5 95 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 3.5|8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine 12 marche — Mercato fermo. — pel corrente fermati 54.25 — Prossimo 51.25 A settembre e ottobre 47.50 A 4 mesi ultimi a 4 mesi primi 47.10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 49,50 — prossimo 49.25 — A 4 mesi ultimi 44.— — Pel 4 mesi primi 43.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 29.— — Zucchero raffinato 102.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 30.30 — Pel corrente 30.20 A 4 mesi da ottob. 30.60 — A 4 mesi primi 31 50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 24.60 — Prossimo 23 40 — a 4 mesi da maggio 21.75 — a 4 mesi da luglio e agosto 21 50.

Anversa 2 — **Frumenti** — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3|8 — A 4 mesi ultimi 17 3|8.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3650 — Vendite della giornata q.i 1500.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 19 per agosto — Tenero Bombay bianco 91 p. 0|0 23.40 extra.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 1 — Grano giallo da 13 a 13.60 all'ett. — Bianco nostrano da 13,90 a 13,40 — Sorgorosso da 6,25 a 7,— — Fagiuoli nostrani vecchi da 12,50 a 14,— — detti da 16,— a 22,50 — di monte da 27,— a 31.50 — Avena da 23 — a 24,— — Segala da 16,75 a 17,20.

Animali qualche ricerca dei buoi da macello, i prezzi sono da lire 110 a 125 (peso morto) — Vacche da 95,— a 120 — Vitelli da 70 a 75.

Castrati I prezzi sono rari, le compriite sono abbondanti per l' esportazione.

Vini sempre calmi e i prezzi sono ribassati.

Uova alla dozzina cent. 70 al mille lire 60. — Anche di questi compriite abbondanti per l'esportazione.

SETE

Lione 1 — Buona corr. d' affari: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

Organzini	B 20	B 27	B 47	Q.	2907
Trame	B 6	B 18	B 24	Q.	1750
Greggie	B 56	B 79	B 187	Q.	10686
Pesate	B 17	B 144	B 161	Q.	9197
Totale	B 101	B 283	B 399	Q.	25540

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cassia Messina Francesco, cuoi, Siracusa — D' Augusta Perna Santi, Augusta, agrumi, Siracusa — Favini Edoardo, fabbrica mattoni, Milano — Nicolai Arturo, tipografia, Firenze — Sterni Luigi, combustibili, Firenze — [illegible] Gaetano, tintoria, Padova.

Appalto

Il 18 luglio presso il Consiglio di Amministrazione dell' Ospedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura del vino nostrano e di Avellino occorrente per mesi sei con decorrenza da 20 luglio 1898 nella presunta quantità di ettol. 350 sul dato di lire 35 all'ettolitro.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.75	Chile 29.—
	Slender	» 22.—	» 28.—
	Adriatic	» 21.60	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio comunale corrispondente in L. 175 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

Graziosa alloggio mobigliato centrale con vista splendida Canal grande affitterebbesi per due o tre mesi a persone senza bambini. Scrivere S 2731 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

S'affitta a Vicenza Portici — Monte Berico — Villa Cosentini un villino mobigliato d'undici locali e giardino distante meno d'un chilometro dalla ferrovia.

Affittasi in Bassano Veneto, amenissima posizione, villeggiatura elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. — Rivolgersi alla Libreria Sterni, Bassano.

Affittasi casa signorile S. Fantino Corte Minelli 1871, 6 stanze, 2 retro, nel primo piano e negli ammezzati, watercloset, gaz, acquedotto, riva. Rivolgersi S. Barnaba 2819 dalle 12 alle 1.

Affittasi Procuratie in II piano prospiente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Piazza Goldoni, appartamento primo piano sette locali con annesso magazzino e terrazza. — Visibile dalle ore 12 alle 14 ogni giorno. Avv. Giulio Cristani, Verona.

Villa o parte di essa affittasi in Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc. e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Fittasi o vendesi per L. 9000 villetta con annessi piccoli appezzamenti di terreno, composta di 10 locali, più stalla, rimessa e fienile, posizione a piedi dei colli, amena, salubre, tranquilla, acqua eccellente e poco discosta dalle acque minerali di S. Zenone degli Ezzelini. — Rivolgersi Ragioniere Tommaso Ferrari, Bassano Veneto.

Da affittarsi bottega grande in Palizzada S. Canciano N. 5937 con magazzini corte ed altro ingresso prossimo alla riva.

Cercasi stanza grande ben mobigliata con vista su campo o canale in posizione possibilmente centrale. Offerte a C 2817 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi palazzina Giudecca approdo vaporino S. Croce con otto 18 locali e adiacenze. Per vederla e trattare rivolgersi San Lorenzo Ponte Lion N. 5394 dalle 14 alle 17.

Vendite

Acquisterebbesi buoni prezzi, posizione centrale case in Venezia. Dirigere offerte G 2777 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, tinaia, chiesa, case coloniche, scuderie, stalle. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 24, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Masi, Feltre.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa seria commerciale in Venezia ricerca praticante sedicenne istruito, di buona famiglia. Dirigere domande alle iniziali A 2902 V Haasenstein e Vogler, Venezia precisando studi fatti.

Diversi

A. 95 — Manda alla Posta.

Mio tesoro — Gioia immensa anche per me, e vivo confortato speranza presto si rinnovi. Ricambio con tutta l'anima tue affettuose espressioni, il nostro amore non può morire che con noi; quante volte ti espressi la mia contentezza nel poterti dire mia! Attendo ansiosamente, cosa più gradita non potevi farmi. Un lungo bacio su quella cara bocca. **Fe...ee**

R. — Difficilmente gemini sette, ma *infallibilmente* gemini croce. Combina con chi sai, annunziale *qualche cosa*. Pensoti continuamente, sogno prossimi giorni beati. Voglio tuoi baci prima partenza. Negherai? Certo no. Bacioti tutta. Tuo sempre.

Istriana — A quanto dissiti ieri, aggiungoti baci affettuosi, appassionati. Ringrazioti bontà tuo cuore. *Tu sei mia vita, unico continuo pensiero.* Qui condizioni peggiorate. Adoroti sempre più. *Sono, sarò unicamente tutto tuo.*

Mia — Allarmato dispaccio io attendo con ansia tua lettera. Benedico il mio conforto e bacio con passione il mio amore caro **Ami.**

56 — Dispiacentissimo restai e per questo sono ansioso vederti. Spero sarai ristabilita del tutto. Coraggio fatti sempre e vedrai che si effettuerà presto il giorno tanto sospirato. Ho tanto a dirti, cerca occasione prontissima e scrivi. Tanti bacioni salutandoti — **56.**

18 — Cercai inutilmente vederti. Sono ansiosissimo dirti quanto ti voglio bene. Cerca occasione.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 4 Luglio N. 182

ASSOCIAZIONI
Per Venezia, tutto il Regno ... Lire 36,— all'anno ... al trimestre.
Per l'Estero ... Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 ...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA ... FIRENZE ... GENOVA ... MILANO ... NAPOLI ... PADOVA ... ROMA ... TORINO ... Pagamento anticipato

QUALE LA VIA?...

Oggi si riaprono le Camere; e il nuovo Ministero si presenta al Parlamento.

La presentazione di un gabinetto nuovo costituisce sempre, nella vita politica del paese, un momento importante. Vi sono Ministeri, i quali si presentano in forma quasi trionfale, perchè hanno la coscienza di essere sorti in mezzo al consenso unanime del Parlamento e della nazione e di corrispondere perfettamente alle esigenze della situazione politica e parlamentare. Ve ne sono altri, i quali vanno incontro all'ignoto, sorretti dalla speranza (ultima dea, fugge solo i sepolcri) di poter incontrare le simpatie o quanto meno la tolleranza delle Camere. Non possiamo mettere il Ministero Pelloux fra i primi; esso è fatalmente collocato nella categoria dei secondi.

Delle due speciali condizioni è fattrice la stessa genesi delle singole amministrazioni.

Ora non può dirsi del Ministero Pelloux ch'esso sia sorto fra quel grande consentimento, pel quale un Ministero può dirsi il prodotto chiaro, netto, preciso, ineluttabile di una situazione.

Sappiamo tutti oramai come esso è sorto.

Dopo la mala prova fatta dagli elementi liberaleschi e dottrinarii della Sinistra, dopo le peccaminose fornicazioni di alcuni uomini di Destra con quelli elementi, dopo lo scoppio della rivoluzione, che ha messo a soqquadro l'Italia e ci ha sminuiti nel credito all'estero; una sola era la via disegnata: appoggiare a destra. Appoggiare cioè verso quegli elementi d'ordine, che hanno dello Stato un concetto non antiquato, anzi modernissimo, ma alto e forte; rifarsi alle tradizioni di quel partito, che, volere o no, fece l'Italia e lasciò di sè onorata memoria nei nomi dei nostri più grandi uomini di Stato, da Camillo Cavour a Marco Minghetti; richiamare gli istituti, come insegnava il Macchiavelli, alle loro origini.

Orbene, non può dirsi che di queste considerazioni, nell'ultima crisi, si sia fatto alcun conto.

Non è qui il caso di ricordare la storia della crisi testè chiusa, anche perchè si dovrebbero rintracciare troppe responsabilità, rimestar troppi pettegolezzi e metter a nudo troppe transazioni. Discutiamo sul fatto compiuto.

Si presenta, capo del governo, il generale Luigi Pelloux, che a un valore indiscutibile congiunge una grande ambizione. L'ambizione può far fare molto agli uomini; anzi è la molla delle loro azioni; ma quando le serve di substrato un forte carattere. Ora, il Pelloux ha egli dato del suo carattere una prova molto concludente? Nelle sue prime mosse, intendendo, nella sua coscienza, quale era la via da battere, egli si era subito rivolto a destra, perchè capiva che là stavano gli uomini adatti al momento. Non sono ben note (o forse lo sono troppo) le ragioni, o meglio gli intrighi, per i quali egli non potè accordarsi con quelli uomini. E il Pelloux volse a sinistra con la stessa indifferenza con cui un pilota modifica la rotta della sua nave per evitare uno scoglio. Così l'on. Pelloux ha dimostrato una mirabile versatilità politica, che gli potrebbe essere invidiata dallo stesso Rudinì, pronto anch'egli a governare coi criteri degli uni o degli altri, pur di riuscire, e obbligandosi (secondo leggiamo nei giornali interpreti del verbo d'Iseo) ad abbandonare qualche progetto di legge saggiamente restrittivo, imposto dalle circostanze, e magari a liberare i condannati di ieri, a termine fisso, poniamo, nella festa del 20 settembre!...

E che importa se una tale liberazione getterà, ancora una volta il ridicolo, sui tribunali militari, e ci farà parere le loro condanne roba da [illegible]racchio infantile?...

Ora queste intenzioni, che vengono attribuite al Pelloux e che, se vere, lo rendono vassallo degli Zanardelliani e degli elementi eternamente infidi alla causa dell'ordine, non possono non destare diffidenze; diffidenze che noi saremmo ben lieti di distruggere quando gli atti del capo del Governo fossero diversi dalle intenzioni, che fino ad ora gli vengono attribuite.

***

L'on. Pelloux del resto si accorgerà ben presto che una politica vigorosa non può trovare appoggio sui settori della Camera, che sono precisamente quelli nei quali ha reclutato i suoi ministri, quantunque del Ministero facciano parte uomini, che appoggiarono *toto corde* il benemerito gabinetto Crispi (Africa a parte) e anche vi parteciparono.

L'occasione, per la p[illegible] capiterà e presto Essa sarà offerta dalla discussione sulla domanda d'autorizzazione a ritenere in arresto e a procedere contro i deputati sobillatori degli ultimi disordini. Vedremo quale sarà l'atteggiamento del Governo in questa grave questione d'ordine interno. Sono stati mantenuti in arresto e condannati i giornalisti, pei quali ora un certo partito — non sappiamo se più cieco o dissennato — vorrebbe provocare una agitazione liberatoria: per modo che mentre giacciono e giaceranno nelle galere gli autori materiali della commessa si vorrebbe liberare i deputati e gli scrittori dei fogli soppressi, gli autori morali: — come chi dicesse: colpire i mandatari e salvare i mandanti, cioè compiere la più patente delle ingiustizie.

L'on. Pelloux, nella sua circolare ai Prefetti, ha detto di «vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi.»

Vedremo se egli, al cospetto della Camera, saprà dare l'esempio coll'indirizzo del suo governo e mettere in pratica gli ammonimenti impartiti ai suoi dipendenti.

Lettera parlamentare

La situazione del Ministero
Bava Beccaris a Roma
La partenza di Rudinì

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, 3 luglio, ore 9 40 p.

Anche Cottafavi si è iscritto per parlare sulle comunicazioni del Governo. I deputati presenti sono pochi finora.

La seduta di domani presenterà quindi un mediocre interesse, nessun gruppo intendendo di combattere il Governo. La discussione potrebbe appassionarsi se la sinistra volesse, inopportunamente, farne una dimostrazione di partito. Dicesi che Vischi intenda di proporre un ordine del giorno affermante la ricostituzione della Sinistra.

Sarebbe un cattivo principio. Ritengo il Pelloux troppo avveduto per mettersi per una via imbarazzante.

Un gruppo della deputazione piemontese è malcontento della influenza preponderante presa dal Giolitti; e non è disposto a seguire questo capo.

Credo che se il ministero saprà evitare lo scoglio di una confessione di partito, avrà per ora una vita tranquilla.

Anche la questione dei deputati arrestati a Milano non provocherà troppi dibattiti tra i costituzionali. Ma un passo falso fatto domani comprometterebbe anche questa quistione, sulla quale l'*Italie* pronostica troppo corrivamente una battaglia grossa.

La *Tribuna* crede di sapere che la intonazione delle dichiarazioni del Governo sarà informata a un indirizzo prettamente liberale. Dice che il governo non chiederà leggi restrittive e si impegnerà a studiare durante le vacanze i provvedimenti d'indole economica e finanziaria. Raccolgo e non commento. Ritengo però che l'informazione vada oltre la verità.

***

Oggi è arrivato il generale R. commissario per Milano Bava Beccaris e ha conferito con Pelloux. La voce del suo trasferimento al corpo di armata di Roma la ritengo inesatta. E' naturale che Pelloux desiderasse di essere informato sulle vere condizioni di Milano da chi ebbe il mandato del ristabilimento dell'ordine.

Bava domani assisterà alla seduta del Senato e presterà giuramento.

Fani, Suardi, Arcoleo sono stati ricevuti in Quirinale in visita di congedo.

Stasera la *Stefani* annunzia officialmente la nomina di Bonardi al sottosegretariato della giustizia e di Zeppa a quello del Tesoro.

Anche stasera dopo il giuramento dei sottosegretari, ebbe luogo un breve consiglio di ministri.

Rudinì, salutato alla stazione dagli ex ministri Cappelli, Bonacci, Luzzati, Afan De Rivera, dal ministro Canevaro, da Biancheri, numerosi amici, funzionari superiori degli interni, ecc. partì col diretto del Piemonte, donde proseguirà pel nord d'Europa. Strinse la mano a tutti e abbracciò il Luzzati.

La pubblicazione dell'"Avanti„ dà luogo ad una inchiesta

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Il comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, ordinò una inchiesta per scoprire come l'*Avanti* sia venuto in possesso della circolare segreta ai prefetti, relativa agli impiegati comunali, di cui vi siete occupati.

La circolare fu scritta da un capo sezione della direzione generale della pubblica sicurezza, copiata con la macchina a scrivere da un impiegato d'ordine, dopo naturalmente l'approvazione e la firma del ministro, e spedita in via riservata ai prefetti.

Si crede che la rivelazione possa essere avvenuta in qualche ufficio di prefettura.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 3 sera*:

Stamane il Papa celebrò la messa nella cappella privata. Erano presenti varie persone italiane e straniere. Il Papa aveva buonissimo aspetto.

Più tardi il Papa, col consueto cerimoniale, alla presenza del cardinale Mazzella, prefetto della Congregazione dei Riti, e di altri prelati e ufficiali della stessa Congregazione e dei dignitari della Corte, promulgò nella sala del trono i decreti per l'approvazione di un miracolo del venerabile Maria Martinengo e per l'approvazione delle virtù in grado eroico del venerabile Francesco da Ghisone, francescano.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Sono arrivate le regie navi *Garigliano* e *Goito* a Napoli, la *Scilla* è arrivata ed è ripartita da Otranto.

Dal Bollettino del Ministero degli Interni

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Consiglieri promossi di classe: Bertagnoni a Vicenza, Bonazzi a Verona.

Sottosegretario promosso a segretario: Petich a Padova.

Archivisti promossi di classe: Carini a Treviso, Salvadori Luigi a Verona, Ricci a Rovigo, Salvadori Giuseppe a Udine, Bragadina a Venezia.

I segretari: Fanzago a Rovigo, Eccheli del Dosso a Mantova, Pellecani ad Abbiategrasso, sono traslocati il primo a Belluno e gli altri due a Rovigo.

I delegati di pubblica sicurezza: Barpi a Venezia è encomiato; Consolaro, delegato di pubblica sicurezza a Venezia, è traslocato a Verolanova.

I prefetti: Prezzolini di Udine, Segrè di Novara, Pira Loccas di Como, Annaratone di Parma, sono traslocati a Novara, Como, Lucca, Bari.

Il Congresso della Lega Nazionale nella Venezia Giulia

Ci telegrafano da Monfalcone (Gradisca) 3 sera:

Oggi nel teatro sociale si è adunato il Congresso della Lega Nazionale. Vi assistettero 384 delegati. Presiedette il dottor Taddei, trentino, che portò il saluto dei fratelli trentini, applauditissimo. Il Congresso rinnovò, fra le acclamazioni, il voto per la istituzione di una università italiana a Trieste, essendo relatore il dottor Piccoli. A sede del prossimo congresso è stata proclamata Arco. Si delibera di tenere d'or innanzi congressi biennali. Seguì un banchetto al palazzo del conte Tullio e vi parteciparono 250 congressisti. Il Podestà Dompieri di Trieste fece un brindisi. Provocò entusiasmo ricordando le memorie latine della regione Giulia.

LA GUERRA fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La battaglia attorno Santiago
Chi ha vinto?
Le notizie pervenute a Madrid

Madrid 3, ore 11 a. — Il Consiglio dei ministri di ieri mantenne riserva assoluta. Nessun telegramma ufficiale è pervenuto da Santiago. Dispacci privati affermano che gli americani subirono un vero scacco. Gli spagnuoli fecero numerosi prigionieri.

New York 3, ore 11 a. — Un dispaccio dal teatro della guerra del 2 luglio ore 4, sera, dice che il combattimento continua accanitissimo: la situazione delle truppe degli Stati Uniti è critica.

Madrid 3, ore 1 p. — Un dispaccio del governatore generale Blanco dell'Avana, in data del primo luglio, reca: Oggi a mezzodì Santiago fu attaccata con accanimento dal nemico che si impadronì di Comas, e San Juan dopo forte resistenza. Oltre alla metà delle nostre forze furono messe fuori di combattimento. Il generale Linares, ferito gravemente al braccio, cedette il comando al generale Toral.

Considerevoli forze degli Stati Uniti attaccarono stamane Caney ma furono respinte. L'attacco ricominciato stasera, fu arrestato dopo energica resistenza nella quale le nostre perdite furono sensibilissime. Nessuna notizia della colonna Escario Pareja.

Madrid 3, ore 2 p. — Gli americani tentarono infruttuosamente di sbarcare a Puntacaney Tunas e Tayabacan.

Le notizie di fonte americana

New York 3, 2.30 p. — Un dispaccio da Guantanamo annunzia che la squadra degli Stati Uniti bombardò iermattina durante un'ora i forti dominanti l'entrata del porto di Santiago.

Washington 3, ore 10 a. — Il Presidente Mac Kinley ed il ministro della guerra furono informati da un dispaccio privato dal campo di battaglia che il combattimento contro Santiago fu ripreso iermattina e continuò tutta la giornata.

I feriti giungono rapidamente. Tutto fa credere che siano considerevoli le perdite degli americani.

Il telegramma non accenna ad un risultato decisivo.

Un dispaccio del generale Shafter, comandante delle truppe americane spedito alle ore 4 ant. dice:

«Temo di aver dato una cifra inferiore alla realtà sulle perdite degli Stati Uniti. Mi occorre un vasto vascello ospedale ed imbarcazioni per il trasporto dei feriti.»

Si notò molto, oggi, a Washington l'espressione di ansietà che si leggeva sui volti dei capi militari.

New-York 3, ore 5 p. — Hasel da Siboney 2 luglio: Nel pomeriggio le truppe degli Stati Uniti riposarono nei loro accampamenti, oggi si occupano soltanto dei lavori di trincea.

La squadra degli Stati Uniti cannoneggiò stamane i forti avanzati di Santiago, e quindi si ritirò.

Un fatto curioso assai e che si verifica per la prima volta da che questa guerra è cominciata, ci è offerto dai dispacci odierni riferenti l'esito della battaglia attorno a Santiago. I dispacci da fonte americana portano notizie sfavorevoli agli americani stessi e lasciano intendere fra le righe che il generale Shafter è stato battuto, mentre i dispacci da fonte spagnuola ci dicono che le truppe del generale Linares quasi decimate dovettero battere in ritirata, e che lo stesso Linares è stato ferito.

Come mai ciò? Gli americani e gli spagnuoli usi sempre a magnificare, come una vittoria, il più insignificante dei loro atti e a dispregiare ogni movimento dell'avversario, questa volta avrebbero così cambiato tattica da confessare una sconfitta per uno?

La cosa è tanto inverosimile da farci pensare che i dispacci spagnuoli si riferiscano a un primo scontro in cui le truppe spagnuole avrebbero avuto la peggio, mentre le notizie americane riguardino un attacco posteriore in cui gli americani sarebbero stati respinti con gravi perdite, salvo però che i combattenti non credano di essere stati sconfitti tutti e due, e per la prima volta sinceri, lo confessino.

***

In ogni modo ecco qui altri particolari intorno alle ostilità svoltesi presso Santiago.

Ed anzi tutto ecco le forze e le posizioni degli av[illegible]

Secondo il *New York Herald*, quando tutte le forze spagnuole riescissero a riunirsi a Santiago, supererebbero di numero gli americani nella proporzione di tre a due. Il generale Shafter dispone di 23,000 uomini, tra cui 5000 insorti cubani.

Il generale Linares ha intorno a Santiago 14,000 uomini; le forze del generale Pando salgono a 6000 e quelle della brigata Holguin a 10,000.

Ma il calcolo del *New York Herald* è esagerato.

Il generale Shafter non poteva disporre di oltre 17 mila uomini, compresi gli insorti di Calisto Garcia, che non ascendono a più di 3000.

Queste truppe si distendevano sopra una linea lunga otto chilometri ad est e a nord-est di Santiago.

A sinistra tra il forte Morro, situato all'ingresso della baia di Santiago e la posizione di Sevilla, si trovava il generale Wheeler. Al centro, appoggiandosi su Sevilla e stendendosi fino alla cittadina di El Caney, si trovava la divisione Lawton. A destra finalmente si trovava la divisione del generale Kent.

Il generale spagnuolo Linares non aveva che 8000 uomini pronti alla resistenza fuori della città di Santiago, poichè i rinforzi guidati da Pando non giunsero ancora a Santiago.

***

Ora stando a notizie venute da Londra, tutte e tre queste colonne iniziarono con grande slancio l'attacco, ma esse fu fermato alla prima linea di difesa da un combattimento micidiale.

Shafter cercò invano di aprirsi un varco attraverso le linee spagnuole. Gli americani furono respinti dappertutto con perdite terribili.

L'ammiraglio Sampson mentre ferveva il cannoneggiamento della squadra tentò di forzare il passo del Canale, ma venne respinto dal fuoco terribile delle batterie di Socapa e del Morro.

Sempre secondo queste notizie da Londra, le perdite degli americani ascenderebbero a 2000 uomini.

A Madrid poi, non ostante che il Governo non avesse fatto alcuna comunicazione e dicesse di non aver ricevuto nuove da Santiago, circolavano nel pubblico le voci più confortevoli ed atte a esaltare i madrileni.

Anche qui si diceva che le truppe spagnuole avevano opposto una eroica e fortunata resistenza al doppio attacco degli americani per terra e per mare contro Santiago.

Il fuoco della squadra americana era stato impotente a ridurre al silenzio i forti del canale. L'esercito del generale Shafter fallì completamente nel suo intento di sfondare le linee spagnuole e di aprirsi il varco su Santiago.

Gli americani furono respinti da tutte le parti con perdite [illegible]

Il generale Linares aveva telegrafato, facendo i più grandi elogi delle truppe al suo comando che combatterono con uno slancio ed una intrepidezza senza esempio.

Anche la squadra di Cervera partecipò all'attacco, fulminando con le sue artiglierie le colonne americane.

Secondo le voci che correvano, gli americani avrebbero lasciato parecchie migliaia fra morti e feriti sul campo di battaglia.

Le perdite degli spagnuoli furono relativamente lievi.

***

Ora che in ciò vi sia una parte di vero, è provato dagli odierni dispacci di Safther al suo Governo, in cui il generale americano dice di essere stato al di sotto del vero nel calcolare a 1000 gli uomini posti fuori di combattimento tra morti e feriti e si chiede un ospedale galleggiante.

Ma quello che non si capisce è la riserva del Governo madrileno nel fidarsi di queste buone notizie.

Il valore degli spagnuoli
Le perdite dei belligeranti
Nessun rinforzo è giunto a Santiago

Madrid 3, ore 10 p. — Il Governo ha ricevuto dispacci cifrati da Santiago che però non ha ancora pubblicato.

Assicurasi che il combattimento di ieri a Santiago fu accanito. Gli spagnuoli si difesero eroicamente. Santiago è sempre in potere degli spagnuoli che dicesi resistono ad oltranza, malgrado la loro inferiorità numerica.

Dicesi che il generale Varaderey, comandante delle truppe ad Elcaney, sia morto difendendosi eroicamente alla testa dei suoi soldati. I generali per dare un esempio si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come Linares sia stato ferito. Il suo stato continua ad essere grave.

New York 3, ore 10 p. — I particolari del combattimento di venerdì, contro Santiago, rendono omaggio alla tenacità degli spagnuoli. Dicono che il solo punto ove gli americani subirono uno scacco fu ad Aguadores.

Gli americani fecero duemila spagnuoli prigionieri.

Secondo il *New York Herald* le perdite degli americani ascendono a 1200 uomini. Gli spagnuoli ebbero 1000 morti.

Secondo altre informazioni la divisione spagnuola di Elcaney avrebbe avuto 2000 fra morti, feriti e prigionieri.

Madrid 3, ore 11 p. — Un ultimo dispaccio ufficiale dice soltanto che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago.

Il dispaccio non accenna alla morte di Varaderey. Quindi è inesatta la notizia di ieri che siano giunti rinforzi a Santiago.

Il grave scacco degli americani
La ritirata del generale Shafter

Washington 3, ore 11,50 p. — Un dispaccio del generale Shafter dal campo di Sevilla del 3 luglio dice:

«Santiago fu interamente investita al nord ed est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandomi presso Santiago trovo le opere di difesa così forti che mi sarà impossibile prendere la città d'assalto colle forze di cui dispongo attualmente.»

Si invieranno immediatamente istruzioni a Shafter.

Il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, così si espresse:

La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà i rinforzi lasciando che le truppe si riposino. Shafter abbandonerà probabilmente El Caney e l'altre presso Santiago.

La squadra di Camara è ancora a Porto Said

Ismailia 3, ore 11 p. — La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Camara si è rifornita di carbone al largo di Porto Said e traverserà il canale martedì.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il terremoto in Dalmazia

Zara (Dalmazia) 3, ore 11 a. — Iermattina alle 5.20 si sentirono due forti scosse di terremoto nel distretto di Sinj. Finora vi sono quattro morti ed oltre ad una quarantina i feriti.

Zara 3, ore 6 p. — La scorsa notte, due altre leggere scosse di terremoto a Sinj e dintorni. Stamane ve ne fu un'altra più forte. La popolazione si è accampata all'aperto.

Le responsabilità della Porta verso gli europei in Armenia

Costantinopoli 3, ore 6 p. — Si assicura che la Porta è attualmente disposta ad ammettere in massima il pagamento delle indennità ai sudditi esteri pei danni subiti all'epoca degli eccidii degli armeni; ma insisterà per la nomina di una Commissione che debba esaminare le domande di indennità ai sudditi esteri.

Candia, le Potenze europee e la Porta
Il progetto di riordinamento interno

Vienna 3, ore 6 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: In seguito a premure della Russia, la comunicazione relativa alla sistemazione provvisoria del governo di Creta si farà alla Porta dagli ambasciatori di Russia, Francia, Inghilterra ed Italia.

Gli ambasciatori decisero ieri di affidare il mantenimento dell'ordine interno dell'isola a un Comitato dell'assemblea cretese, sotto la sorveglianza degli ammiragli esteri, che avranno diritto di revocare eventualmente il Comitato medesimo. La facoltà di organizzare la gendarmeria e l'amministrazione della città del littorale rimarrà affidata, come finora, al Consiglio degli ammiragli.

Il progetto di tale regolamento venne sottoposto all'approvazione dei quattro rispettivi governi.

Prima di presentarlo alla Porta, ciascun ambasciatore farà separatamente la propria comunicazione alla Porta e la stessa comunicazione si farà pure ai gabinetti di Berlino e Vienna.

Pierre Loti ricorre contro il suo collocamento a riposo

Pierre Loti il noto autore di *Pecheurs d'Islande* e di *Madame Chrisanthème* era tenente di vascello nella marina francese. Alcuni mesi or sono con decreto del ministro della marina egli veniva collocato a riposo. Allora in parecchie interviste e in un articolo da lui scritto sul *Figaro*, il letterato accademico dichiarava che se era dispiacente di lasciar la marina non avrebbe protestato contro l'ordine che lo collocava a riposo sia per dar esempio di disciplina, sia per lasciare il posto ad altri più di lui bisognosi.

Adesso [illegible] che egli abbia cambiato parere, poichè ha presentato al nuovo ministro della marina francese un ricorso contro il decreto di collocamento a riposo. E se il nuovo ministro della marina, non modificherà la decisione del suo predecessore, l'affare seguirà il suo corso davanti al Consiglio di Stato.

LA PREVIDENZA SOCIALE IN ITALIA (*)

L'ho detto altra volta e lo ripeto ora, che il conte di Chambrun, può essere nobilmente orgoglioso se nel suo principesco palazzo di *Rue Monsieur* in luogo di esotici doni, egli si vale recare innanzi dottissimi libri scritti dalle missioni che il Museo sociale — creazione del munifico conte — invia in varii Stati d'Europa a scopo di studio.

Nel 1896 vennero in Italia, delegati dal Museo sociale il prof. Leopoldo Mabilleau, dell'istituto di Francia, il cav. Carlo Rayneri vicepresidente del Centro federativo del credito popolare francese, ed il conte di Rocquigny, una incontrastata autorità in materia di istituzioni attinenti all'agricoltura.

Allora i giornali pubblicarono l'itinerario della rapida escursione, che si è svolta sopratutto a Parma, Piacenza, Bologna, Cremona, Padova, Treviso, e nelle località secondarie di queste provincie.

Queste indagini fatte sulla faccia del luogo, raccogliendo notizie e documenti, mettendo e quelle e questi in raffronto coll'ambiente del paese, fors'anco colle critiche grandi e piccine, diano tali e così preziosi elementi dai quali uomini di eminente valore come i nostri amici Mabilleau, Rayneri e Roquigny, si capisce che abbiano saputo trarre un libro che vi attrae per la precisione, non solo dei dati, ma per l'acutezza delle considerazioni, dei raffronti, delle conclusioni.

A volte lo studioso italiano, che pur si occupa di codesti argomenti, che pur vive a pochi passi distante dalle istituzioni così splendidamente illustrate deve meravigliarsi che non gli fosse mai venuto fatto di apprendere dei particolari che non sfuggirono ai diligenti *raccoglitori* francesi.

***

Il capo e la coda del libro, vale a dire la prefazione e le conclusioni sono dovute a Leopoldo Mabilleau, che a giudicare dall'aspetto lo si deve ritenere un giovane, e lo è; ma se invece si dovesse tener conto dei libri che ha scritto, degli uffici coperti (fu perfino assessore anziano di una grande città) della posizione sua di professore universitario, direttore del Museo si dovrebbe ritenere che ha vissuto due vite. Egli si occupa pure delle istituzioni operaie italiane e non s'accontenta di dare le linee generali del mutuo soccorso in Italia ma luogo per luogo, istituzione per istituzione mette in evidenza, illustra quelle varie forme che sono invero il vanto di molti sodalizi artigiani del nostro paese. In modo speciale egli si occupa delle società cooperative dei *braccianti*, che e per gli scopi loro e per il nome stesso degli aggregati, meno note sono all'estero e forsanco meno facili ad essere capite.

Così il Mabillean afferrò bene le funzioni del *prestito sull'onore*, che presso di noi non è un credito *al bisogno*, quindi un sussidio, ma un fido ai benefici futuri di un lavoro presente.

***

Delle casse di risparmio e delle banche popolari, parla da vero maestro, com'è, Carlo Rayneri, e non s'appaga di notizie e dati d'indole generale, bensì dei principali istituti illustra le benemerenze più ascose, ma che egli sa discovrire con intelligente amore.

Nel pensiero di tutti e tre gli egregi *missionari* della previdenza, il concetto dell'eccelso non è limitato a quella volgare, mi si passi la frase, antropometria, che considera grandi gli alti, e umili quelli che non raggiungono certe cime superbe.

Vi sono istituti modesti, vi sono località piccole, ove l'opera della cooperazione, vincendo lotte asprissime, portando alle popolazioni rurali conforti incredibili, illumina queste piccole convivenze paesane d'una vivida luce di vera e sana democrazia.

Qui è la vera eccellenza nel bene, e qui gli studiosi francesi portarono tutta la loro attenzione.

Nè s'occupa il cav. Rayneri delle cose soltanto, ma anche degli uomini, poichè certe estrinsecazioni dell'umana attività hanno d'uopo o del *fiat* creatore, o dell'opera conservatrice di determinate persone. Quindi accanto alla Cassa di Bologna vi è lo Zucchini, accanto a quella Banca popolare il co. Isolani, il Sani, il D'Apel, a Padova il Del Vo, a Soligo lo Schiratti, a Parma il Guerci, e via discorrendo.

Mi duole che il giro del Veneto non sia stato coronato da una visita alla *popolare* di Vicenza, ove là pure, *le cose* sono la espressione del valore *degli uomini*, come Dolcetta, co. Piovene ed altri.

***

Il conte di Roquigny s'occupa largamente delle istituzioni agrarie, Sindacati, Comizii, Comitati per gli acquisti e per la vendita, Assicurazioni agrarie, e sopra tutto delle cattedre ambulanti.

Egli pure informato, diligente, le esamina ad una ad una, ne apprezza e loda i professori come il Poggi, il Bizozzero, il Cavazza, l'Aducco, ecc., ne indica gli scopi e l'azione, e con una rara serenità, messa a confronto la istituzione nostra coi *professeurs départimentals* francesi, non esita a constatare come sia da preferire la cattedra ambulante.

Non mi sono inteso di fare una recensione del libro e meno che mai di dare ampia notizia del suo contenuto. Non ho voluto che constatare

(*) Armand Colin e C. — *Editeur Paris, Bibliothèque du Musée Social.*

tra tre francesi di molta cultura abbiano visitato a scopo di studio il nostro paese, ne abbiano parlato con molta lode e sempre con una imparzialità, che forse noi stessi non usiamo nel giudicare delle cose nostre.

Francamente ho provato una grande compiacenza assistendo a questo rapido passaggio di istituzioni tanto degne di lode e di vederle attraverso le lenti di tre francesi, che mi preme di conoscere personalmente. T. M.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Torino

Le gare del tiro a segno

Il concorso dei tiratori — Le medie internazionali — Il trionfo del fucile modello 91 — Il cav. Tiretti.

Il nostro corrispondente torinese ci scrive 2 corr.:

(Seguito) Ed oggi continuo a darvi note di premiazioni conferite a [illegible] tiratori esteri, nelle gare del tiro a segno.

Nella categoria VII, *Regina Margherita*, ebbero una coppa d'argento il Dal Brun di Schio, il Brunello de Nassa di Verona ed il Ferri Attilio di Venezia. — Nella categoria XII. bis, un orologio d'argento, il Bonnelli di Verona, una spilla d'oro il Dal Brun, [illegible], ed il Bracevola. Nella XIV. categoria Camer, per gare libere, ebbe la medaglia commemorativa di bronzo il Dal Brun.

Oggi alle sette si chiusero le gare. E' giudizio generale, che questo tiro colossale è stato il più grande svoltosi finora in Italia, ed i tiratori esteri concordi esprimono elogi con parole ben lusinghiere per gli organizzatori e per il presidente generale De la Penne, come unanimi anche i tiratori esteri dicono che fu un trionfo quello del fucile italiano modello 91. A questo riguardo mi risulta che i tre più insigni tiratori italiani, cav. Tiretti, ing. Valerio e signor Cerutti, avendo espresso il caldo desiderio di averne uno, il generale De la Penne telegrafò a Roma onde vedere che sia esaudito tale desiderio. Il Governo aveva messo a disposizione 30 fucili.

Riguardo ai risultati della premiazione, vi comunico che il famoso Moreau, francese, ebbe la palma della vittoria, tirando in posizione a terra, il francese Paroche, *in piedi*, il famoso svizzero Stähli, *in ginocchio*. Se l'italiano dott. cav. Tiretti non avesse commesso la dimenticanza spiacevolissima, nel cambiare bersaglio — causa il non esservi più cartoni nel suo — di tirare nel bersaglio vicino uno di prima, che gli causò la perdita di 3 punti, avrebbe avuta la *medaglia d'oro*, ch'è gran premio per tiro in *ginocchio*. Tuttavia il dott. cav. Tiretti vinse al tiro molti premi ed è riuscito il quarto fra tutti i grandi tiratori europei.

Eccovi le medie delle vittorie internazionali del tiro: Calcolando che il centro valga 10, il primo francese ebbe la media di 7.80, lo svizzero 7.50, l'italiano 7.40.

E risultarono i più potenti tiratori, primo il Laroche, secondo Moreau, terzo Stähli, quarto Tiretti.

La cerimonia di chiusura

Distribuzione dei premi

Ci telegrafano da *Torino, 3 luglio, sera:*

Oggi si è chiusa la gara di Tiro a segno con la gara reale di tiro accelerato, a cui assistettero i duchi d'Aosta, la principessa Letizia, il principe Tommaso, le autorità civili e militari, senatori, deputati, il prefetto rappresentante l'on. Pelloux, il sindaco, la giunta, i generali e migliaia di invitati.

Il duca d'Aosta, rappresentante del Re, ha passato in rivista i tiratori.

Le bande e i cori intuonarono l'inno dei tiratori accolto da applausi. Lo spettacolo era imponente. Vi fu quindi la distribuzione dei premi.

Dopo un discorso del generale De La Penne, che rilevò la perfezione del fucile militare modello 1891, venne dichiarata chiusa la gara al grido di *viva il Re!* ripetuto dalla folla. I premi vennero consegnati dalle principesse.

Primo premio di benemerenza vinto dalla società di Torino, altro della società di Buenos Ayres;

Bandiera d'Italia riguadagnata dalla società di Pisa (*fragorosi applausi*);

Scudo d'argento e medaglia d'oro, società di Roma;

Premio del Re, Picchi di Livorno;

Premio della Regina, Prospero di Roma.

Campionato: primo Valerio di Torino, secondo Mollica di Messina, terzo Tiberi di Fi[illegible]

Grande medaglia d'oro e standardo vinto dagli allievi carabinieri.

Primo premio della fortuna Yanntzzi (?) di [illegible]

Premi internazionali: primo Torino, secondo società di Ginevra, terzo Firenze.

Premio Cartoni: Stely e Pellet, svizzeri, e il console italiano Basso.

Premio di celerità: Luthy, Hirchy, Jullien, Kellemberg, svizzeri, Moreau di Francia.

Pistola Morro.

Match fra Francia, Italia e Svizzera, vinto da Moreau.

Il Concorso internazionale

[illegible]

Ci telegrafano da *Torino 3 luglio sera*:

Nel pomeriggio un corteo di 7500 musicisti venuti per partecipare al concorso internazionale di musica, percorse le principali vie e [illegible] della città tra vivissime acclamazioni della popolazione e si recò al grande *festival* nel giardino della cittadella. Il corteo ha sfilato davanti la Principessa Letizia, le autorità, la giuria, le notabilità e grande folla. La sfilata è durata due ore. Si suonarono gli inni nazionali di Francia, Svizzera e Italia. Si cantò *La Charrue* di Ritz da un coro di 500 voci formato dalle Società estere accompagnate dalla musica municipale di Torino. Indi ventiquattro musiche militari (1200 suonatori) eseguirono la *Sinfonia* di Frank.

Le Società estere eseguirono pure con un concerto di cinquecento voci l'*Italia* di Rille. Il concerto si è chiuso con la marcia trionfale del cinquantenario dello Statuto eseguita da ventotto musiche (con 1600 esecutori) di effetto grandioso, entusiastico. Gli inni si dovettero ripetere tra acclamazioni generali e clamorose dell'immensa folla. Vennero proclamati poscia i premi aggiudicati alle varie Società musicali. Il tempo è splendido: la città animatissima.

Nel concorso fra le musiche militari riportarono il primo premio la musica di marina di Spezia e quella degli allievi carabinieri di Roma, il secondo quella del reggimento granatieri.

La conferenza di Panzacchi su G. Leopardi

Ci telegrafano da *Recanati, 3 luglio, sera:*

Alle ore 11, presentato dal sindaco, Panzacchi tenne una applauditissima conferenza su Giacomo Leopardi. Assistevano il senatore Monteverde, Mascagni, le autorità e un eletto pubblico.

Legnano. — *Una casa distrutta dal fuoco.* — Ieri verso le ore 2 è scoppiato un gravissimo incendio in una casa di proprietà del signor Biraghi.

In breve ora tutto il vasto fabbricato fu in preda alle fiamme; a mala pena tutti i numerosi inquilini, una ventina di famiglie, poterono porsi in salvo evitando disgrazie alle persone. Del fabbricato e dei mobili però nulla si potè salvare. I danni ascendono a 100 mila lire.

Napoli — *Tre guardie affogate nella melma* — A Casaldoni, presso Benevento, tre guardie di finanza scese a bagnarsi nel fiume Calore affondarono nella melma e, aggruppandosi l'una all'altra per salvarsi, affogarono tutte e tre.

Tutti gli abitanti del paese corsero alla riva del [illegible] a vedere le tre povere vittime.

Piacenza. — *Fra un pittore ed un tenente.* — Il pittore Emilio Perinetti, di anni 44, [illegible], ieri, alle 6, sul pubblico passeggio, venne avvicinato dal tenente del 4. fanteria, Clemente, distaccato al comando del distretto.

L'ufficiale, chieste spiegazioni al pittore su certe voci lesive l'onore di una signorina sua fidanzata — voci che correvano sulla bocca dei vicini di casa e raccolte dalla famiglia del Perinetti — lo colpì poi ripetutamente alla testa con una chiave producendogli ferite guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni.

Il fatto avrà forse un epilogo in Tribunale.

Roma. — *Le furie d'una giornalaia.* — La venditrice di giornali che sta dinanzi al Tribunale dei Filippini, presa da morboso furore, andò nell'osteria vicina e ferì con un coltello l'oste e l'ostessa verso dei quali nutriva vecchi rancori.

Le ferite non sono gravi. La forsennata potè essere presa e vestita della camicia di forza, e condotta all'ospedale.

Intorno al tentato suicidio di Concetta Sbarbaro

A proposito del tentato suicidio della signora Concetta Sbarbaro, la vedova del prof. Pietro Sbarbaro, suicidio narrato romanticamente da tutti i giornali con grande accompagnamento di lacrime, di miserie ecc. la *Sentinella delle Alpi* chiama storiella il fatto, ed aggiunge, naturalmente, dal suo punto di vista per scusare l'indifferenza dei democratici verso la vedova:

« Quasi nessuno poi sa, che malgrado tutto ciò la signora Concetta Sbarbaro, la quale si suicida un giorno sì e un [illegible] no, riceve dalla cassetta privata del Re un assegno superiore alle cento lire mensili.

« Così, in Italia, si riesce a confondere tutto, a far passare lo Sbarbaro come un socialista, perchè ha scritto un libro su di un operaio, e si riesce altresì a far passare la moglie di lui, come una martire perchè finge di suicidarsi tutti i giorni, spinta dalla miseria, mentre invece ha, per generosità del Re, tanto quanto basta ad ogni onesto borghese per vivere con mediocre agiatezza. »

ATTRAVERSO IL SAHARA in pallone

Riportiamo dal *Figaro*.

« Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi ha deposto l'altro giorno alla tribuna del municipio una petizione che non è certo delle più comuni. Tre ufficiali francesi sollecitano dalle autorità municipali parigine una sovvenzione che sarà sicuramente loro concessa. Si tratta di tentare una impresa arditissima: la traversata del gran deserto di Sahara in pallone.

I coraggiosi aeronauti che si propongono di intraprendere il pericoloso viaggio hanno semplicemente escogitato di strappare al continente nero i suoi famosi segreti, reggendosi in aria per circa un mese sopra i deserti africani. Nè il loro pallone sarà dei soliti che vanno e vengono salgono e scendono in balìa di ogni soffio, di ogni variazione atmosferica e senza scopo.

I nuovi esploratori del Sahara repugnano da queste ascensioni vagabonde, dalle quali la scienza ha tratto finora un così esiguo profitto.

Il sistema che i tre ufficiali intendono di inaugurare ha ricevuto una duplice approvazione ufficiale fra le più autorevoli.

Il ministro della marina francese lo ha fatto esaminare dai suoi più abili ingegneri prima di accordare il suo patronato, e l'Istituto smithsoniano di Washington, la più reputata accademia di Scienze, del Nord America, ha riconosciuto che il progetto meritava di essere incoraggiato.

* * *

La composizione dell'equipaggio aerostatico è di per sè soltanto una garanzia di successo.

Vi figura come capo della spedizione uno dei più valenti esploratori francesi, il tenente di vascello Hourst; come capitano del pallone un ufficiale aerostatico, brevettato pilota aeronauta dal ministero della guerra, Leo Dex; come ingegnere meccanico un ex-ufficiale aerostatico capitano del genio Dibos.

I tre viaggiatori hanno già fissato il loro itinerario. Egino partiranno dal golfo di Gabes per giungere a prendere terra alle foci del Niger.

L'aerostato *Leo-Dex* conterrà tredicimila metri cubi di gas e potrà sostenersi in aria — sembra che la cosa sia stata matematicamente dimostrata — da quaranta a sessanta giorni.

Tutto fu previsto perchè il viaggio non possa essere interrotto. I viaggiatori prenderanno il volo con vento di Nord o di Nord-Est, e calcolano così di giungere fino a *Rhadamès*; là si abbandoneranno con tutta fiducia ai venti Alisei. Lunghe e periodiche osservazioni hanno stabilito che gli alisei spirano da Nord-Nord-Est e non sono affatto variabili.

La loro direzione è fedele e costante e con essi i tre ufficiali giungeranno infallibilmente fino al Niger e magari in vista dell'Atlantico.

* * *

Ma ecco il sistema aerostatico, il sistema che richiamerà le famose avventure raccontate da Giulio Verne nelle *Cinque settimane in pallone*.

L'aerostato sarà guidato da una *guide-rope*, ma da una *guide-rope* originale. Sarà una corda di acciaio lunga 1200 metri che terrà sempre l'aerostato in comunicazione col suolo.

Questo serpente metallico seguirà il *Leo-Dex* attraverso foreste, monti e sabbie. E se gli indigeni che lo vedranno passare vorranno fermarlo, gli aeronauti hanno pensato a un ingegnoso mezzo di difesa. La *guide-rope* potrà essere messa in comunicazione con una macchina elettrica, e gli ufficiali, mediante l'eccellente filo conduttore potranno fulminare i disturbatori.

Con questo sistema protettore, il pallone non sarà turbato nel viaggio, e fulminando secondo l'opportunità, proseguirà in ragione di 15 chilometri all'ora, il suo cammino coi venti alisei.

Il *Leo Dex* porterà una zavorra composta in gran parte di bottiglie di piombo dipinte in rosso, ciascuna di queste bottiglie sarà un recipiente destinato a contenere acqua.

Se per un fenomeno straordinario i venti alisei cessassero di soffiare e i viaggiatori dovessero scendere a terra in qualche regione pericolosa, nel deserto libico, o altrove, essi non sarebbero così esposti a morir di sete in un paese perduto.

Le bottiglie rosse seminate a intervalli, costituirebbero inoltre l'indizio di un cammino facile a seguire, e per ritornando verso il punto di partenza, gli esploratori potrebbero trovarne qualcuna ancora intatta per dissetarsi.

* * *

Ecco come i signori Hourst, Leo Dex e Dibos si propongono di attraversare il Sahara.

Ma prima di partire vorrebbero tentare un'ultima esperienza, ed è per questo che sollecitano il concorso del Consiglio municipale.

La somma che domandano ascende a 15000 franchi, con la quale egino potranno risolvere il delicato quesito di sapere, mediante una esperienza preparatoria, come il *Leo-Dex* si comporterà una volta sciolti i lacci della terra. »

Terremo informati i lettori della risposta che darà il Municipio di Parigi.

UN PO' DI TUTTO

Contro coloro che seguono le signore

Gli eleganti e gli oziosi di Praga hanno, a quanto pare, l'abitudine di seguire per via le graziose passeggiatrici, del resto questo costume può dirsi sia d'ogni paese e, in verità, generalmente, le donne non sono dolenti dell'omaggio reso alla loro bellezza.

Le signore di Praga sono, però, d'un umore alquanto feroce e intollerante affatto delle galanti persecuzioni. Forse i gentiluomini di Praga esagerano sino all'indiscretezza questa loro maniera di testimoniare al bel sesso la loro simpatia piena di [illegible].

Il certo è che nella capitale della Boemia si è fondata, recentemente, una Società, che ha per iscopo di difendere le graziose signore contro le cortesie degli importuni.

I membri della Società sono incaricati, per turno, di seguire, a rispettosa distanza, le signore che camminano sole per via e di intervenire, in caso di necessità, liberandole dalle molestie dei don Giovanni del marciapiede.

La Società ha raccolto, nel primo giorno della sua costituzione, un gran numero di adesioni: molti mariti si son fatti inscrivere soci, e un maggior numero di celibi hanno sollecitato l'onore di poter vegliare, per le vie di Praga, sulla intangibilità della virtù femminile. Le male lingue pretendono che non tutti gli appartenenti alla nobile società siano animati dalle più innocue intenzioni, e che molti di questi sorveglianti abbiano bisogno di essere sorvegliati, così per i primi, il giorno in cui saranno di servizio. Si pensi quel che si voglia, fatto è che ormai, a scopo di bene o di male, le signore di Praga saranno sempre fedelmente seguite.

I treni a vela

Un giornale americano narra che sulla strada ferrata Kansas Pacific è stato fatto un curioso esperimento

Tutti i vagoni di un treno sono stati muniti di un albero alto tre metri, portando una vela triangolare, e il treno, condotto dalla locomotiva a velocità ordinaria, provò, in pianura, a correre senza altro aiuto che il vento.

Malgrado curve assai scabrose, il treno raggiunse una celerità di 40 miglia, ossia 64 chilometri all'ora.

Come primo esperimento c'è da contentarsi, da parte di chi ci crede.

Punch alle fragole

Mettere in un catino d'argento del ghiaccio in pezzi, una dozzina di fragole mature, un cucchiaino da caffè di maraschino, mezzo bicchierino di cognac, un cucchiaino da caffè di sciroppo di fragole, agitare fortemente, colare e versare in un piccolo bicchiere

Si versa quindi il tutto in un bicchiere ampio, si aggiunge dell'acqua di Seltz, ovvero potendo, dello champagne e si serve colla cannuccia da ghiacciata

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 luglio: S. Ulderico

Martedì 5 luglio: S. Domizio m

Il sole leva alle 4.29 — tramonta alle 8,1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PROCESSI IN VISTA

Una delle quattro querele date *finora* dall'on. Macola a giornali diffamatori (c'è anche il *Gazzettino* beninteso) e prossimamente data a un giornaletto di Rovigo o di Adria che sia, dà argomento a qualcuno di insinuare, che si sono risparmiati giornali più grossi. *Adagio Biagio!* Verrà il suo tempo (dopo il [illegible] di Roma sul disgraziato duello col Cavallotti) anche per gli altri.

Ora ci si è limitati ai giornali che oltre al reato di diffamazione contenevano ingiurie gravissime e sole ingiurie che il tempo può prescrivere.

I processi poi non se li farà fare a sè stesso l'on. Macola; sa bene con che razza di avversari ha da lottare! Nulla egli ha a temere, e lo dimostrerà; ma nulla farà per rallegrare la platea! Denunzie e reclusione a tenore di codice e niente di più! E che declamino pure! Si stringerà le spalle e bocca asciutta!!!

PER LA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Ci telegrafano da *Londra, 3 luglio, sera*:

Si trovano qui da parecchi giorni il professore Fradeletto e il pittore Fragiacomo, incaricati ufficialmente dal Municipio di Venezia, di raccogliere adesioni per la prossima Esposizione internazionale d'arte.

Visitarono i principali artisti inglesi dai quali ebbero le più calde accoglienze e dai quali è ormai assicurato uno splendido contributo di [illegible]

Walter Crane probabilmente decorerà la sezione inglese.

Fradeletto e Fragiacomo si recarono a presentare le condoglianze del Municipio e degli artisti di Venezia al figlio del defunto Edward Burne Jones, che fu membro del Comitato di patrocinio dell'Esposizione; furono ricevuti con vive dimostrazioni di riconoscenza.

LIDO

Stazione internazionale — Vent'anni dopo — La città balneare — La cronaca di ieri.

La colonia straniera non è mai stata, nella stagione estiva, così numerosa a Lido come quest'anno. Fino a ieri, che è cominciata, si può dire, la vera grande invasione dalla terraferma, lo Stabilimento era affollato di forestieri, come nelle giornate d'autunno, quando c'è il passaggio annuale.

Si vede chiaro ormai che Lido — il più grande e frequentato Stabilimento di bagni d'Italia — vien diventando una stazione internazionale di primo ordine.

In vero, gli stranieri che passano l'estate al mare, perchè non devono preferire il soggiorno di Venezia; non devono trovarsi, meglio, che in ogni altra plaga marina, in questa nostra pittoresca isola di Lido? Qui trovano ogni conforto materiale e spirituale, e non sono spennacchiati come nelle piccole aristocratiche stazioni balneari straniere.

E qui, se si vorrà e si saprà imitarli (la Società dei Bagni ha avuto finora un sacro orrore per la *réclame*, specialmente all'estero), verranno gli stranieri a godere del nostro sole e a ritrovarvi il vigore nel mare nostro.

Non si può veramente dire che la Società dei Bagni non abbia fatto molto; non abbia compiuta, anzi, in questa città di misoneisti cattivi e fastidiosi, quasi un'opera miracolosa.

Vent'anni fa, dopo la scomparsa di quel simpatico ritrovo che era la Favorita, Lido pareva minacciato d'abbandono. Una casa di bagni povera e incomoda sul mare, e alcune catapecchie a Sant'Elisabetta formavano tutto il mobilio dello stabilimento. Venne la Società e trasformò quelle brughiere in giardini, in parchi, in viali ombrosi e fabbricò ville e teatri, creò insomma la piccola graziosa città balneare, residenza favorita dei nostri signori, attraente passeggiata festiva dei veneziani.

La città è piccola, ma è completa: ha il telegrafo e il telefono, spettacoli teatrali diurni e notturni, ha i *casotti* che Venezia non può avere, ha tramway e trattorie d'ogni specie; ha i bagni, per chi vuol spendere, nelle capanne — che sono ora 120; — ha i bagni popolari. Ha perfino dei giornali locali. Non gli manca più che un grande e bello albergo — e finirà per avere anche questo.

Oramai le ville e i villini, le case ammobigliate, tutta quanta la città balneare è piena di gente nostrana e forestiera. Le domeniche il fiotto umano, versato e riversato dai vaporetti agili e sicuri e, quello che più importa, sempre pronti, si è fatto enorme.

* * *

Ed ora un po' di cronaca.

Ieri furono adibiti per il servizio del Lido quattordici vaporetti e quattro paroscafi, che durante tutto il pomeriggio andarono e tornarono carichi di gente. La folla era enorme allo Stabilimento ed al bagno popolare, a S. Elisabetta e a S. Nicoletto; e malgrado il concorso, veramente straordinario ai primi di luglio, non si ebbe a lamentare alcuna ressa fastidiosa, nè il più piccolo inconveniente.

E proprio ieri fu inaugurata la farmacia di Lido, nel locale, ove prima era l'ufficio telegrafico, a destra del principale ingresso.

La farmacia condotta dal sig. Baldissarotto il noto farmacista di S. M. Formosa, che l'ha riccamente provvista, fu affidata al signor Padovan, già farmacista all'Ospedale, ora in pensione. Davvero non si poteva trovare un uomo più adatto dell'ottimo Padovan a tale ufficio, per la capacità, l'affabilità dei modi e la simpatia che ispira a tutti.

E non basta con le novità. Domani sarà aperta al servizio pubblico la linea telefonica Lido-Venezia-Treviso.

Per finire.

Domenica prossima comincierà lo spettacolo al Gran Teatro d'Estate della Compagnia d'operette Ansaldo, di cui si dice molto bene.

La Società Reduci Garibaldini ha spedito al ministro Fortis, per il suo avvento al potere, il seguente dispaccio:

Alessandro Fortis — Roma

Società Reduci Garibaldini Venezia bene auspicando dalla presenza al Governo di tre garibaldini, mentre nutre fiducia che si inizierà opera pacificatrice migliorando condizioni economiche paese, con disposizioni atte ad alleviare meno abbienti, fa voti perchè venga finalmente riconosciuta campagna Mentana che si condusse Roma. *Presidente* BEVFAGNA.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

A proposito dell'erba che fiorisce sui palazzo prospicenti il Gran canale, richiamiamo l'attenzione della fabbriceria della Chiesa di S. Eustacchio, la cui facciata è quasi letteralmente coperta d'erba.

Quel gioiello d'arte è deturpato dall'erba che vi fiorisce.

Caduta. — Ieri mattina alle otto certa Angela Costantini, settantenne, abitante in calle della Testa, mentre transitava la Pescheria a Rialto, sdrucciolò e cadde.

Soccorsa da alcuni cittadini ed accusando ella gravi dolori, col mezzo del vigile 53 fu trasportata all'Ospedale civile, dove le si riscontrò la frattura del femore.

Ne avrà per oltre un mese, salvo complicazioni.

L'Unione esercenti a Trieste — Ci è giunto il programma della gita straordinaria che gli esercenti cittadini e della provincia, faranno a Trieste. Esso è attraentissimo. Diamo oggi l'elenco dei doni finora pervenuti al Comitato e da sorteggiarsi a bordo fra i gitanti:

A) Oggetti destinati ai soli signori dell'Unione esercenti di Venezia - Ricco ventaglio artistico - Dono del presidente dell'Unione esercenti cav. Giulio Ap[illegible] — *Remontoir* d'oro (mezzo cronometro) - Dono del socio dell'Unione esercenti cav. Antonio De Paoli — *Remontoir* d'oro con catena d'oro lunga per signora - Acquistato dal Comitato organizzatore.

B) Oggetti destinati al sorteggio fra tutti i Gitanti: Zuccheriera d'argento dorato e cesellato con 12 cucchiaini - dono del socio Luigi Ceresa — Braccialetto d'oro con medaglia d'oro - dono della Società dei 21 — Astuccio con 5 marenghi d'oro - acquistato dal Comitato organizzatore — Cartella Prestito Croce Rossa - dono del socio Federico Danieletto — Ricco ventaglio di merletto di Burano - dono del sig. Michelangelo Jesurum — Orologio artistico da parete - acquistato dal Comitato organizzatore — Due bomboniere ceramica - dono del socio Sante Ortes — Grande lampadario a sospensione, metallo bianco con dorature - acquistato dal Comitato organizzatore — Due grandi anfore metallo bronzato - acquistate dal Comitato organizzatore — Astuccio con 12 posate argentato (36 pezzi) - acquistato dal Comitato organizzatore — Astuccio con ricco servizio porcellana cinese da the (15 pezzi) - acquistato dal Comitato organizzatore — Lume grande da tavolo metallo bronzato - acquistato dal Comitato organizzatore — Astuccio con elegante fornitura bottoni d'oro con pietre e perle (5 pezzi) - dono del socio A. Giacompol — Specchio artistico - dono della Ditta F.lli Bagilotto — Etagère in metallo bronzato - acquistato dal Comitato organizzatore — Fornimento di 3 vasi fantasia in ceramica - acquistato dal Comitato organizzatore — Etagere in lacca - dono della Ditta Giuseppe Da Ponte — Grembiale di seta impermeabile - dono del socio Lionello Ancona. — Due candelabri bronzati - acquistati dal Comitato organizzatore. — Quadro con fotografia a chiaro di luna, cornice artistica - dono della ditta De Paoli e Fecchi. — Ricco Cappello per signora - dono della ditta A. Ranzatto e C. — Cassetta con 6 bottiglie di cognac - dono del socio Angelo Fontana della ditta Felice Fontana. — Ricca lampada a sospensione per stanza da letto - acquistata dal Comitato organizzatore. — Barile vino - dono della ditta Nardo alla Fava. — Vassoio con servizio per birra (7 pezzi) - dono del socio Bartolomeo Scatturin. — Sciarpa di seta da signora - dono della ditta Fortunato Boralevi. — Rocca bionda di seta con pizzi - Dono del socio Antonio Gaggio — Busto di donna (trono da Spalmberg) dello scultore Benvenuti - dono del socio A. E. Fiecchi — Taglio vestito per uomo in stoffa *cheviot* inglese - dono del socio Antonio Pava — Due sottomuniture - dono del socio Giovanni Zanetti — e li altri che perverranno e che saranno resi noti, doni tutti che verranno esposti nelle Mercerie, nei negozi delle Ditte Fratelli Bagilotto, F. Boralevi, L. Fasoli, A. Gaggio, B. Scatturin.

Per finire — Al Municipio.

— Signore, vengo a dichiarare il decesso di mia suocera.

— A che ora è morta?

— Non è morta ancora, ma il medico *promette* che non passerà la notte.

BUONA USANZA

In luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Gio. Batta Zanetti, la famiglia del rag. Antonio Scarabellin offre L. 5 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Teatro davvero affollato iersera, malgrado il caldo, e l'ultima della *Lucrezia Borgia* fu rappresentata fra gli applausi frequentissimi a tutti gli artisti.

Per un'attrice bambina. — Non siamo stati mai ammiratori entusiasti dei mostri d'ingegno, che vengono prodotti sui teatri con offesa alla sacra età della fanciullezza. Tuttavia, per la sua eccezione, annunciamo che l'Accademia filodrammatica dei [illegible] in Firenze ha aperto un concorso col premio unico di lire 250 alla migliore commedia brillante in due atti, in prosa, nella quale la parte di protagonista sia rappresentata da una bambina fra i 10 e i 12 anni.

Tra gli scopi che l'Accademia si prefigge con questo concorso, è quello di offrire un mezzo appositamente di rivelarsi e di educarsi nelle sue singolari attitudini sceniche alla giovinetta bolognese Cornelia Pallo[illegible] undicenne, che dopo aver ricevuto di recente da questa Accademia il battesimo dell'arte, sta per intraprendere un corso di recite sui teatri d'Italia.

Il concorso sarà giudicato da una commissione di cinque, entro il 31 agosto 1898.

La « Fedora » di Giordano e la signora Bellincioni. — La celebre artista — che trovasi a Firenze — ha ricevuto il primo atto dell'opera *Fedora* che il maestro Giordano sta scrivendo su libretto di Arturo Colautti. Il soggetto come già altra volta fu detto è tolto dal notissimo dramma di Vittoriano Sardou.

La signora Bellincioni creerà questa parte di *Fedora* al Teatro lirico di Milano nel prossimo novembre.

Essa ha già letto tutto il primo atto: vi ha trovato bellissime pagine e si è accinta a studiare la nuova opera con molta passione. E' stata pure c[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 68

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sul mio onore! disse Melbourg.

— L'onore d'un rinnegato!

— Ma che volete che faccia, Hals; debbo firmare?

— Sì, rispose Hals, io voglio da parte vostra un'autorizzazione formale di lasciarmi discendere nella miniera quando mi converrà, di curare i minatori e di accordare alla contessa Alberti...

— Di discendere nell'abisso d'Idria, per non mostrar che il giorno in cui sarà riconosciuta l'innocenza di mio marito, continuò Agnese.

Melbourg tracciò rapidamente alcune linee che porse al dottore Hals.

— Questo mi basta, disse costui, chiudendo il prezioso biglietto nel suo portafogli... Son pronto a seguirvi signore... Quanto a voi contessa, se avete la forza, recatevi in casa dell'abate Fulda, ove io non tarderò a raggiungervi.

— A rivederci tra poco, disse Agnese.

S'appoggiò al braccio della Gitana e lasciò la casa del direttore, mentre costui, seguito da Hals [illegible]va nello appartamento di sua figlia. Costei riposava sur un letto elegante, colle cortine di velluto bianco. La rigidità cadaverica del suo corpo era completa. Il cuore non batteva più. Uno solo dei sintomi della morte e il più certo, mancava all'insieme delle prove che parevano a[illegible]

Nessun segno di decomposizione si manifestava in quella creatura inanimata.

Il viso era calmo e tinte di rosa pallido imporporavano le gote delicate.

— E' morta, signore?... rispondetemi, fece Melbourg con violenza. Se questa sventura mi è riservata allora io vi accuserò d'aver mancato al vostro dovere professionale e tutto il mio odio...

— Signore, disse Hals freddamente, forse vostra figlia è morta... ma la colpa è unicamente la vostra. Dopo il giorno in cui io vi feci domandare l'autorizzazione di curare i condannati e tutti i disgraziati rinchiusi nelle gallerie sotterranee quattro giovani che avrei potuto salvare sono morti... Non parlate dunque con tanta jattanza delle obbligazioni del mio stato, e state in guardia che alla mia volta io non vi accusi d'aver mancato alle leggi d'umanità.

Melbourg abbassò il capo.

Il dottore avvicinò uno specchio alle labbra della fanciulla, ma esso non si appannò. Allora prese un'ampolla nella sua tasca e versò sulle labbra di Lilia tre goccie del liquore rosso che conteneva. Indi, prono sul letto, Hals aspettò l'effetto dell'elixir.

Melbourg non cessava un istante di fissare sua figlia

Finalmente Hals trasalì, gli sembrava che un leggero tremito avesse agitato le labbra della fanciulla. Gli furono ancora necessari parecchi minuti di aspettativa prima di sorprendere i battiti delle sue palpebre. Ma finalmente le dita della piccina si agitarono sulla sua veste di tela d'Olanda ed ella si sollevò sul suo letto.

— Ah! fec'ella con un'espressione di grande increscimento, non sono morta dunque!

— Lilia! Lilia! disse il padre disperato, son io, non mi riconosci? Io, tuo padre che t'amo tanto.

— Mi pareva di stare fra le braccia di un angelo che mi portava in alto... in alto... ho visto un angelo di paradiso... ho udito suonare delle arpe.. Ah! se fossi rimasta lassù in quel luogo delizioso!...

— Non mi ami più dunque, Lilia?

— Sì, rispose la fanciulla, ma rifletti che sulla terra io vedrò ancora uomini che tremano, fanciulli morenti, madri disperate...

— Lilia! Lilia!

— Io non voglio più dormire su questo bel letto avorio perchè nel paese vi sono dei piccini poveri; non voglio più abiti di seta finchè vedrò ragazzi mezzi nudi... Non voglio più baciarti finchè i condannati saranno così miserabili... Non voglio più che tu mi dica: — Lilia, ti benedico, poichè non preghi più il Signore!..

— Dio mio! Dio mio! sclamò Melbourg, sono troppo punito.

La piccina cadde sfinita sull'origliere.

— Figliuola mia, le disse il dottore Hals impadronendosi della sua manina febbrile, riposate, ve ne supplico... Quanto avete chiesto a vostro padre in una maniera crudele, egli me l'aveva già accordato prima che io vi rendessi la vita...

— E' vero?

— Io ho i capelli bianchi, fece il dottore.

— Sì, vi credo, i vecchi non mentiscono: eppoi voi siete l'amico dell'abate Fulda, di quel santo abate che non è più permesso di vedere.. poichè mio padre vorrebbe che anch'io...

La fanciulla si arrestò e rivolse a Melbourg uno sguardo di compassione.

— Sicchè mio padre ha permesso...

— Che l'abate Fulda venga oggi a visitarvi.

— Babbo, babbo, domandò la bimba, lo permetti di buon grado?..

— Signore... fece Melbourg.

— Se mi contrariate in quello che permetterò in vostro nome, non rispondo più di vostra figlia.

— Sì, fece il direttore, sì, l'abate Fulda verrà.

— Indi, riprese Bethlen Hals, io m'incarico per l'avvenire di dare delle cure a tutti i condannati della miniera e spero di recar loro molto sollievo.

— Oh! dottore, dottore!

— Ecco l'autorizzazione di vostro padre.

— Dammi la mano che ha firmato questa carta

Melbourg stese la sua mano e la piccola inferma se la portò alle labbra.

— In fine, non appena sarete guarita, il signor direttore permetterà che voi veniate con me e l'abate Fulda in tutte le case povere d'Idria a farvi abbondanti elemosine.

— Oh! fece la fanciulla, se ciò fosse vero...

— Sì, sì, lo farai! sclamò Melbourg.

— Allora babbo..

— Mi vorrai bene, Lilia?

— Ma, riprese la fanciulla, io t'ho amato sempre, soltanto..

— Io ti facevo soffrire...

— Sì, babbo, io soffrivo molto, il mio cuore si stringeva, cessava di battere e tutti mi credevano morta come poco fa.

— Sicchè io l'uccidevo? domandò Melbourg al medico.

— Senza dubbio e con un veleno lento.

— E' orribile!...

— Sì, rispose il dottore, e i delitti di questo genere non sono contemplati da nessuna legislazione.

Per la seconda volta Bethlen Hals fece prendere alla piccina alcune goccie d'elixir e quando la vide interamente rianimata le prescrisse un brodo e si accinse a ritirarsi.

— Domani, signore

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Martedì 5 Luglio N. 183

ASSOCIAZIONI
[illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL MINISTERO PELLOUX ALLE CAMERE

Le comunicazioni del governo

Per dispaccio alla "Gazzetta,"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.10.

La presentazione del Ministero

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*Segni di attenzione*), comunica i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero, quindi fa le seguenti dichiarazioni. (*Nuovi segni di attenzione.*)

« Signori deputati! Non vorrete certamente pretendere oggi da noi un programma particolareggiato di Governo, poichè dobbiamo per necessità di cose limitarci ad alcune dichiarazioni. Il nuovo Ministero che si presenta innanzi a voi si propone: all'interno il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi. All'estero la pace la più sincera conservando le migliori relazioni con tutte le Potenze amiche ed alleate. Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del paese ed al miglioramento il più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi, delle condizioni disagiate in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

« Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercare di diminuire, con opportune disposizioni e con razionale sviluppo dell'attività pubblica e privata, quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esiste ed è generalmente riconosciuto.

« Sarà nostro studio accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela ricordando che ad essa son pure condizionate la produzione, il credito e l'equo compenso del lavoro.

« Questa sembra a noi dover essere la meta che dobbiamo raggiungere, questo il programma della nostra politica che chiamerei di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia politica, che è essenzialmente quella cui ansiosamente anela il paese, poichè il paese sa che solo con una simile politica può riprendere la fiducia in sè stesso, può aspettare il suo vero risorgimento. L'esplicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza e della loro importanza.

« Intanto ricordo che il 16 giugno scorso il Ministero precedente si presentava al parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica. Di esse talune erano di ordine permanente, altre d'ordine temporaneo ed urgente. Il Ministero si riserva di studiare quelle proposte e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime. Per ora e senza che occorra per questo presentarvi nuovi disegni di legge ci limitiamo a domandarvi quanto riteniamo assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'amministrazione e quanto è ritenuto da noi più urgente nell'interesse generale dello Stato; e però di natura tale da non richiedere lunghe nè gravi discussioni interne alle leggi organiche fondamentali esistenti.

« Diversamente operando, vano sarebbe per ragioni evidenti sperare di portare in porto le nostre proposte prima che abbiano a sospendersi, come per consuetudine, i lavori parlamentari. Il ministero s'impegna fin da questo momento di fare in modo che al riprendersi dei lavori i bilanci abbiano ad essere tosto discussi, affinchè si possa poi risolutamente progredire nell'amministrazione in perfetta armonia con la legge di contabilità generale dello Stato.

« Il ministro del Tesoro vi presenterà oggi [illegible] una domanda di esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 dicembre 1898. E' nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrative, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora nei lavori dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione. Fintanto che l'esercizio provvisorio non sarà votato il Ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato. Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile. »

Verificazione di poteri

L'elezione contestata del IV. collegio di Torino

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della giunta stessa relative all'elezione contestata del 4. collegio di Torino che sono per la convalidazione dell'on. Nofri.

Parlano in vario senso DE NICOLÒ, DE FELICE GIUFFRIDA, TASSI, BADALONI. — GIUSSO, relatore, dichiara che le scrupolose indagini della giunta sono riuscite ad escludere le violenze ond'era sospettata questa elezione e che risulta che quelli che protestarono sul principio di non aver potuto votare hanno poi effettivamente preso parte alla votazione.

Espone indi i diversi appunti mossi all'elezione dimostrando che essa si svolse regolarmente pregando la Camera di convalidare la elezione stessa (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE mette ai voti la convalidazione dell'on. Nofri come è proposto dalla giunta.

Dopo prova e controprova le conclusioni della giunta sono approvate (*applausi a sinistra, rumori a destra*).

Discussione

sulle comunicazioni del Governo

BARZILAI nota che parecchi uomini politici hanno opinioni molto [illegible] circa le soluzioni della crisi che nella maggior parte dei casi non avvengono secondo le designazioni e le esigenze della situazione parlamentare ed a questo proposito cita una statistica delle crisi fatta dall'on. Crispi nel suo discorso di Palermo del 1892.

Non si può disconoscere che il generale Pelloux ha precedenti parlamentari di qualche importanza e che egli ha militato nelle file della sinistra. Però più che dai precedenti del presidente del Consiglio si può sperar bene da quegli elementi che nel gabinetto rappresentano un indirizzo decisamente liberale. In un gabinetto formato di 4 militari e di 6 avvocati è da sperarsi che, se non si avvocatizzano i militari, non si militarizzino gli avvocati (*ilarità e commenti*).

Conclude. Spera che l'attuale Gabinetto non domandi di essere giudicato dalla Camera sopra le intenzioni nè sopra le promesse, ma sopra i fatti che a queste terranno dietro. (*Approvazioni all'estrema Sinistra.*)

LUZZATTO RICCARDO afferma che si è esagerato nella repressione. Non erano affatto necessarie nè la proclamazione dello stato d'assedio, nè l'istituzione di Tribunali eccezionali in una notevole parte d'Italia. Afferma adducendo esempi, che in Lombardia il R. Commissario esercita una vera dittatura invadendo tutte le funzioni del potere civile.

FERRI ENRICO trova abili le dichiarazioni lette alla Camera dal presidente del Consiglio. A nome del gruppo di cui fa parte, prende atto della dichiarazione che i recenti dolorosi fatti hanno la loro causa nel malessere economico del paese.

Biasima la istituzione dei Tribunali militari che giudica una violazione delle leggi e delle garanzie statutarie. Avrebbe voluto dal Governo una qualche dichiarazione in proposito. Intanto nota come un sintomo che ieri, egli, l'oratore, fu ripetutamente interrotto e non potè esprimere intero il suo pensiero, quando in Torino teneva una conferenza per appoggiare una candidatura socialista. (*Quella del De Amicis.*)

Accenna al carattere e al significato di questa candidatura. (*Rumori a Destra.*)

Il PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore all'argomento.

FERRI termina narrando che l'adunanza fu sciolta con la forza.

Afferma che non si avrà mai una efficace protezione legislativa nel lavoro fino a che questa non proverrà dalla organizzazione politica ed economica del lavoro. (*Bene all'estrema Sinistra, rumori a Destra.*)

Un fatto personale dell'onor. Crispi

CRISPI (*segni di vivissima attenzione*) parla per fatto personale. Intende rettificare una inesatta affermazione del precedente oratore. I tribunali militari sono una [illegible] della dichiarazione dello Stato d'assedio. Non era quindi necessario ora, come non fu necessario nel '94, un decreto reale per istituirli.

Ricorda che nel '94 la Camera prima e la Corte di Cassazione poi riconobbero la legalità dei tribunali militari in seguito allo stato d'assedio (*vivi commenti*).

VISCHI esprime la fiducia che a novembre il Governo verrà innanzi alla Camera con una serie di provvedimenti ispirati a principî sinceramente liberali e democratici e potrà annunciare di aver ottenuto la pacificazione degli animi senza venir meno al rispetto della legalità.

Si riserva di giudicare il Governo dagli atti suoi, ricordando che nel campo delle idee tutti possono essere utili, ma nessuno è [illegible] (*Commenti*).

FERRI per fatto personale risponde all'onor. Crispi insistendo nel ritenere che i tribunali militari nel 1894 fossero istituiti per decreto [illegible]

CRISPI. E' un errore.

L'ordine del giorno Vischi

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato da Vischi:

La Camera, riconosciuto che il regolare funzionamento delle istituzioni rappresentative dipende dalla chiara delineazione dei partiti politici parlamentari e che il programma della sinistra applicato lealmente dal Governo (*rumori a destra e al centro*) potrà risolvere i problemi politici ed economici imposti dalle attuali condizioni del paese, confida nell'opera del [illegible] gabinetto e passa all'ordine del giorno. (*Commenti*).

Le risposte di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*), dichiara che avrebbe desiderato non si fosse oggi discusso circa le comunicazioni del Governo e non potendo oggi specializzare un programma ripete che intende di limitarsi ora a quanto è strettamente necessario e che non importi lunghe discussioni relativamente alle leggi organiche dello Stato.

Dichiara quindi che intende mantenere il disegno di legge per la ratifica dello stato d'assedio; quello che estende le facoltà del Governo in materia di domicilio coatto (*rumori all'estrema sinistra*); quello per ritardare ad un anno le elezioni amministrative e quello per la eventuale militarizzazione dei ferrovieri.

Manterrà in questa parte le proposte del precedente ministero, salvo a presentare emendamenti alle medesime. All'on. Barzilai dice che egli ricorda e mantiene le sue dichiarazioni fatte altre volte nei suoi discorsi in senso liberale; ha nulla da togliere ad esse.

Anzi egli in Parlamento appartenne sempre alla parte liberale. Suo intento però fu di costituire più che un ministero di partito (*segni di attenzione*), un ministero sorretto da una larga base parlamentare Egli è pronto a riconoscere come suoi amici politici i deputati di ogni parte della Camera alla sola condizione che siano schiettamente, sinceramente devoti alle istituzioni (*Benissimo; vive approvazioni*).

All'on. Riccardo Luzzatti dice che non si è punto esagerato nella repressione; la situazione fu molto grave e a Milano assai più grave che altrove. Si è parlato del programma del ministero. Su questo punto l'oratore domanda alla Camera che gli dia il tempo necessario, assicurando che a novembre estrinsecherà il suo programma in una serie di disegni di legge sui quali invocherà il giudizio della Camera.

All'on. Ferri che ha parlato della sua conferenza dice che, se l'adunanza fu sciolta, probabilmente fu perchè era uscita dai limiti della legalità. Dichiara che ha telegrafato al Prefetto di Torino approvandone l'operato. (*Commenti; si ride*).

Gli dichiara poi che rispetterà i partiti che si mantengono nell'orbita della legge, ma che combatterà quelli che sono fuori delle istituzioni. (*Commenti, interruzioni all'estrema sinistra*).

Nota poi che lo stato d'assedio per l'applicazione di una disposizione del Codice penale militare ha per necessaria conseguenza i tribunali militari.

Dichiara però esser suo desiderio che si ritorni quanto prima è possibile alla legge comune, ma bisogna che prima si esauriscano i processi pendenti. Cercherà intanto se sia possibile ridurne l'estensione territoriale; non senza notare che in questo momento lo stato d'assedio si riduce a poco più che un nome. Spera che in luglio sarà possibile ritornare quasi in ogni regione allo stato normale.

Poichè si è parlato dello scioglimento di società cooperative e di mutuo soccorso dichiara che furono sciolte quelle che sotto tali apparenze legittime erano vere società sovversive. In coerenza di queste dichiarazioni e atteso anche il momento in cui ci troviamo prega l'onorevole Vischi di ritirare il suo ordine del giorno. (*Commenti; si ride*).

Ripete che in occasione della discussione degli emendamenti che il governo proporrà alle proposte d'ordine politico del precedente gabinetto e da lui accennate, la Camera potrà discutere colla desiderata ampiezza l'indirizzo del governo.

VISCHI ritira l'ordine del giorno. (*Ilarità*)

SPIRITO domanda se il Governo intenda togliere lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

PELLOUX risponderà domani.

PRESIDENTE annuncia che mercoledì la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere il suo bilancio interno.

Osserva che domani potrà stabilirsi l'ordine dei lavori per questo periodo di sessione.

La seduta termina alle 6.10.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

L'aula è mediocremente popolata. Le tribune, altrettanto.

Le dichiarazioni del Governo vengono ascoltate in religioso silenzio; nessun segno in qualsiasi senso. La votazione sulle proposte della Giunta relative al quarto Collegio di Torino divise la Camera nettamente in Destra e Sinistra; parecchi del Centro si astennero. La proclamazione del voto venne salutata da applausi all'estremo settore, che provocarono rumori vivissimi a Destra.

Assistono alla seduta tutti i maggiori parlamentari, meno Rudinì. Vien notato un lungo colloquio tra Zanardelli e Giolitti.

Anche la discussione sulle comunicazioni del Governo è riuscita poco interessante.

Il discorso di Barzilai non è mancato di certa abilità; quello di Luzzatto fu slegato e prolisso. Il discorso di Ferri, violento nella sostanza, sotto forma abbastanza corretta. Vivi rumori provocò il Ferri definendo i criterii di governo di Pelloux, criterii da generale d'armata, non da uomo di Stato. La dichiarazione di Crispi fu ascoltata dalla Camera, che si era affollata attorno all'oratore, con spiccata simpatia. Quando principiò a parlare Vischi, sollevando la bandiera della Sinistra, la Camera si spopola. Anche al banco del Ministero restano soli Pelloux, Nasi, Vacchelli e Carcano. Pelloux prende frequenti appunti.

Pelloux, rispondendo ai varii oratori, si studiò di essere misurato. Riuscì forse incompleta, ma evitò di urtare la suscettibilità di alcuno.

Accennando alla composizione del Ministero disse che avrebbe desiderato di costituire un gabinetto a larga base parlamentare onde potesse resistere alle coalizioni delle parti estreme della Camera, e affrontare la sollecita risoluzione dei provvedimenti politici, economici e finanziari richiesti dalla situazione; ma il Ministero è quello che è (*testuale*); saranno suoi amici quanti consentiranno nel suo programma; lo saranno senza sottintesi e reticenze e sotterfugi (*testuale*) i devoti ed i fedeli alle istituzioni. Qui scoppia un tentativo di applauso, il quale non attecchisce.

Rispondendo a Ferri, dice che nulla hanno da temere i partiti che stanno entro la legge e rispettano la legge. Degli altri sarà avversario energico.

Una voce: — Quali sono i partiti extralegali?

Pelloux: — Non siamo ingenui; quelli che non rispettano le istituzioni.

Si notò delusione sui banchi della sinistra quando Pelloux pregò Vischi di ritirare il suo ordine del giorno che affermava la divisione dei partiti, la costituzione della sinistra ecc. (*ilarità immensa sugli altri banchi*).

L'impressione generale è stata abbastanza buona e migliore dell'aspettazione. Pelloux si mostrò parlamentare abile e spigliato.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Guarneri.

La seduta è aperta alle ore 3.

Le comunicazioni del governo

PELLOUX ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera sulla costituzione e sul programma del nuovo ministero.

ODESCALCHI vede con piacere che il ministero tiene conto delle condizioni economiche del paese e delle popolazioni. Giudica che sopra questa parte convieno insistere. Consiglia di tener conto, di preoccuparsi del pareggio, ma non perdendo di vista la quistione economica; se non le si facesse sarebbe un grave errore.

CANNIZZARO. Una discussione sull'indirizzo del Governo si deve fare certamente in Senato, ma farla in questo momento non gli sembra opportuno. Propone, quindi si riservi ogni discussione a quando verrà in discussione alcuno di quei progetti che il Governo ha annunziato.

PELLOUX conviene con l'on. Cannizzaro sull'opportunità della discussione accennata dal senatore Odescalchi. Ricorda intanto che il Governo ha dichiarato che alcuni dei provvedimenti presentati dal precedente ministero potranno essere discussi quanto prima, specie alcuni di quelli che hanno indole temporanea.

Afferma intanto l'intendimento del Governo di tutelare l'ordine pubblico in tutti i modi consentiti dalle leggi vigenti.

Il PRESIDENTE comunica la seguente interpellanza del sen. Serafini: Domando di interrogare i ministri della guerra, della marina e del tesoro intorno all'applicazione della legge 4 marzo 1898 che ha per titolo: *Assegni vitalizi ai veterani della guerra 48-49.*

A proposta del Presidente l'interpellanza sarà svolta nella prossima seduta.

Sulla istituzione di una Cassa pensioni a favore dei medici condotti, non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: Per la nomina di un commissario alla commissione per la verifica dei nuovi senatori eletto Cremona con voti 59, per i commissari della giunta permanente di finanza eletti Mezzanotte con voti 53 e Cannizzaro con voti 42. A commissario per la vigilanza sulla circolazione eletto Faina Eugenio con voti 43.

Levasi la seduta alle 5.30.

Posdomani seduta alle 3.

I commenti della stampa romana alle dichiarazioni di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 4 luglio, sera:*

L'*Opinione* giudica abbastanza favorevolmente le dichiarazioni del Governo. Rileva specialmente l'affermazione fatta dal Pelloux che cercherà soltanto i suoi amici tra i devoti alle istituzioni. Non si può dire, aggiungo io, che l'on. Di Rudinì ci avesse troppo abituati a dichiarazioni altrettanto precise quando egli stesso era mancipio dei radicali e radicaleggianti. Se i fatti corrisponderanno alle parole, forse il Pelloux potrà farsi una maggioranza, malgrado qualche falla avvenuta nella costituzione del Gabinetto.

Il *Fanfulla* e l'*Osservatore Romano* non fanno commenti.

Anche l'*Avanti* non commenta il resoconto della seduta. Informa solo con manifesta ostilità.

L'*Italie* constata che l'accoglienza fredda fatta alle prime dichiarazioni si è mutata favorevolmente dopo il secondo discorso franco ed elevato del Pelloux.

L'*Esercito* scrive: « Le dichiarazioni di Pelloux, improntate a schiettezza e sincerità non abituali, ci sembrano tali da persuadere il paese di avere dinanzi uomini che vogliono un programma sereno e liberale senza durezze e mollezze. »

La *Tribuna* si ferma a commentare la prima dichiarazione sorvolando sulle seconde e se ne mostra mediocremente soddisfatta con una serie di interrogazioni. Dice: — la tutela dell'ordine e delle istituzioni, sta bene; ma permane il dubbio che si vada oltre nella scelta dei mezzi. Le riforme economiche, tributarie, sociali potranno contribuire all'opera di pacificazione; ma non crede l'on. Pelloux che vi si contribuirà anche con una più seria disamina dei fatti gabellati come risultante di un esteso, gravissimo complotto diretto a sovvertire le basi dello Stato? Attenderà una maggior luce, nè potrebbe negarla il Pelloux, che ottenne la pacificazione delle Puglie senza lo stato d'assedio, i tribunali militari e le condanne esagerate.

Ciò dicendo, la *Tribuna* si riserva di toccare poi altre quistioni di indole strettamente parlamentare, che non possono, a suo avviso, essere trascurate. Evidentemente la *Tribuna* è malcontenta che Pelloux abbia resistito all'invito di Vischi di sollevare il solito bandierone.

In un secondo articolo, lo stesso giornale, ricordando il precedente di Didaco Pellegrini al parlamento piemontese del 1848, raccomanda alla Camera di andare guardinga nel sanzionare l'arresto dei deputati Bissolati, Turati ecc. e mantenersi gelosa delle sue prerogative quanto lo fu allora la Camera subalpina.

Il precedente di Didaco Pellegrini, ch' non ricordasse questo particolare della nostra storia parlamentare, è il seguente. Il Pellegrini, giure[illegible] genovese, un giorno, mentre si trovava alla testa del popolo a protestare contro il ministro Pinelli, veniva arrestato. In questo frattempo il Pellegrini veniva eletto dal secondo Collegio di Genova.

L'11 dicembre 1848 si convalidava l'elezione, e la Camera, dopo una lunga e laboriosa discussione, votava un ordine del giorno del deputato Franchini per la liberazione del neo-eletto.

Questo il precedente.

Quanto alle preoccupazioni della *Tribuna*, riconosciamo che la consorella di Roma, nella sua versatilità e nel suo ecclettismo, ha buon tempo.

Essa, che non ha risparmiato lodi al governo forte dell'onor. Crispi (stato d'assedio, arresti e tribunali militari compresi), è ora diventata tenera delle prerogative parlamentari, che, usate ed abusate, finiscono per diventare veri diritti d'asilo e offese manifeste al diritto comune e al senso della giustizia.

No, no, questo è formalismo; formalismo bell'e buono. E il nostro non è tempo da formalismi.

Se i deputati, che furono tratti in arresto, sono responsabili dei fatti a loro imputati; se è vero — come è vero, fino a prova contraria — che sono essi quelli che spinsero avanti i rivoltosi, paghino essi, come quelli hanno pagato.

Le preoccupazioni della *Tribuna* sono malinconie dottrinarie, dalle quali è tempo che i nostri uomini di Stato (quelli almeno che ambiscono davvero di esser considerati) tali purghino i loro criteri di governo.

L'on. Pelloux ha detto di essere amico degli amici delle istituzioni e nemico dei nemici; lo giudicheremo negli atti suoi. E questa sarà una prova.

Le Commissioni parlamentari

Saredo-Beccaria in Quirinale — Una circolare sulla stampa — Il nuovo prefetto di Milano — Un viaggio di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Domani si riuniscono la Giunta del bilancio per esaminare la domanda di esercizio provvisorio; la Commissione sui provvedimenti temporanei di Rudinì con l'intervento dei ministri; la Commissione pei progetti sui Sylos (magazzini di grano alla Stazione marittima) di Venezia.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Bertesi si è costituita nominando presidente Piccolo-Cupani, segretario Aguglia. Deliberò negativamente.

— La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati a Milano, rinviò a dimani la deliberazione definitiva.

— Il Re ricevette il generale Bava, che parte stasera per Milano, gli ex-ministri Bonacci e Cremona in udienza di congedo.

— Finocchiaro diresse ai procuratori generali una circolare raccomandando la rigida, vigile applicazione della legge sulla stampa.

— Si afferma che Astengo andrà, cessato lo stato d'assedio, prefetto a Milano.

— Pelloux si propone di visitare personalmente le maggiori Prefetture per rendersi conto *de visu* dell'andamento dei servizi, appena sarà chiuso il Parlamento.

Una interrogazione dei socialisti

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

I deputati socialisti presentarono una interrogazione sulla sospensione e soppressione dei giornali in provincie non sottoposte allo stato d'[illegible]

I Sovrani non si recano ora a Torino

Il colonnello [illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Si smentisce la notizia della prossima visita dei Sovrani a Torino.

— L'*Italia Militare* annunzia che il colonnello Panizzardi, già addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, si reca a Londra per compiervi una missione di carattere militare. Il colonnello riassumerà poi le funzioni di addetto militare recandosi anzitutto a Berna.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

La squadra attiva partirà presto per Taranto, donde si staccherà la *Lepanto* con l'ammiraglio Morin a bordo, per recarsi a Spezia, dovendosi ripulire la carena di questa nave.

Durante l'assenza dell'ammiraglio Morin avrà il comando della squadra il contrammiraglio Mirabello.

L'*Europa* è arrivata a Pozzuoli da Napoli.

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Le perdite dei combattenti

Madrid 4, ore 8 a. — Fuvvi un consiglio di ministri. Si confermò ufficialmente che il generale Varecy è rimasto ucciso nel terzo attacco di Elcaney, ove resistette con meno di cinquecento uomini. Confermasi pure che due aiutanti di campo del generale Linares sono stati uccisi.

Gli americani perdettero oltre a duemila uomini. Il Governo manca di notizie sui rinforzi comandati dai generali Escario e Pareja: — mancano pure notizie di Aguadores.

Un altro bombardamento di Manzanillo

New York 4, ore 7. — Le navi degli Stati Uniti bombardarono sabato nove navi spagnuole nel porto di Manzanillo. Una torpediniera e una cannoniera spagnuola e la nave degli Stati Uniti *Hornet* sono [illegible]

L'impressione per la ritirata di Shafter

Il generale Miles assumerà il comando delle truppe americane

Washington 4, ore 8 a. — La decisione di Shafter di sospendere le operazioni contro Santiago fino all'arrivo dei rinforzi produce viva impressione.

I ministri si sono riuniti e hanno deciso di spedire immediatamente rinforzi considerevoli. Si crede che quindicimila uomini partiranno domani. Il corrispondente del *Journal New York* è rimasto ucciso a Santiago.

Londra 4, ore 8 a. — Il *Times* ha da New York: Il generale Miles è stato autorizzato ad assumere il comando supremo dell'esercito degli Stati Uniti a Cuba. L'invio di rinforzi a Shafter ritarderà la formazione della squadra orientale.

Rinforzi [illegible] alle Filippine

Londra 4, ore 2 p. — L'*Agenzia Reuter* ha da Hong-Kong in data d'oggi: L'avviso *Zafiro* proveniente da Cavite riferisce che i rinforzi americani a bordo dei trasporti del *Peking*, *Australia* e *Sydney* giunsero a Cavite il 30 giugno dopo essersi impadroniti, lungo il viaggio, delle isole dei Ladroni, lasciandovi truppe e conducendone a Cavite il governatore e i funzionari spagnuoli. Le truppe degli Stati Uniti cominciarono a sbarcare a Cavite il 1. luglio.

La distruzione della squadra di Cervera

La prima notizia

della distruzione della squadra spagnuola

Washington 3 (recapitato il 4 mattina) — Alla presidenza della Confederazione si annunzia che Sampson entrò nel porto di Santiago ieri e distrusse la flotta di Cervera.

Il dipartimento della guerra annunzia che l'intera flotta spagnuola è distrutta (eccetto una nave) e incendiata sulla spiaggia.

Dalla presidenza della Repubblica è stato ricevuto il seguente dispaccio di Shafter:

« *Playadeleste 3 luglio*: Stamane chiesi la resa immediata di Santiago minacciando di bombardare la città; credo che la città si arrenderà. »

Altri particolari da fonte americana

Un dispaccio di Shafter

Gli spagnuoli incendiarono le loro navi

New York 4, ore 10 a. — Secondo un dispaccio del *York Herald*, la squadra spagnuola di Cervera venne distrutta sabato notte mentre tentava di fuggire.

New-York 4, ore 7 p. — Il *York Herald* ha da Washington: Il dipartimento della guerra comunica un dispaccio di Shafter del 3 luglio che dice:

« Mi si annunzia che la flotta spagnuola è virtualmente distrutta.

New York 4, ore 7 p. — Un dispaccio da Playa del Este del 3 luglio reca che le navi della squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, si disposero lungo la spiaggia e i loro equipaggi le incendiarono; tutte saltarono in aria, meno una.

Ciò che si dice da fonte spagnuola

Madrid 4, ore 9 p. — Un dispaccio ufficiale reca che la squadra di Cervera uscì dal porto di Santiago, traversò i canali senza incidenti; giunta in alto mare ebbe un vivo scambio di cannonate che si suppone avvenuto colla squadra degli Stati Uniti. Se ne ignora il risultato.

Assicurasi che la colonna delle truppe spagnuole, comandata dal generale Escario, è riuscita a rompere il cordone delle truppe degli Stati Uniti, entrando a Santiago.

Una energica risposta di Sagasta

Madrid 4, ore 8 p. — Sagasta interrogato, se dopo la presa di Santiago il Governo intra-

A Piacenza è morto il cav. Antonio Galleri, ex-deputato provinciale — A Livorno Federico Lazzardo d'anni 61 — A Milano Emilio Ghezzi, negoziante — A Bologna il cav. Ercole Bortolotti — A Napoli donna Anna Maria d'Echeverria, nata Cardona — A Lecce, il march. Francesco Guarini, d'anni 71.

— A Torino è morto il cav. Pietro Vacer, vecchio artista del teatro piemontese.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 luglio: S. Domizio m.
Mercordì 6 luglio: S. Isaia profeta
Il sole leva alle 4.30 — tramonta alle 8,0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

***Gazzetta di Venezia* L. 8**
***Gazzetta* con regalo „ 10**

(a scelta o una ***oliera*** o una ***lampada*** con *abat-jour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica in sei colori della guerra ispano-americana.

La regata dei vigili — Ieri nel canale di S. Secondo come abbiamo preannunciato, ebbe luogo alle cinque e mezza pom. la regata dei vigili. La regata si può dire ebbe luogo quasi in famiglia perchè scarsissimo fu il pubblico che vi assistette.

Ecco il ruolo dei Vigili che parteciparono alla gara di remo fra barche armate: 1. batteria: *Barca della Sezione I.* — *bandiera rossa*, vigile di I. Venerando Ettore poppiere, vigili di II. Bisan Achille, istruttori Graziani Gottardo, Fabbris Giovanni, vogatori.

Barca della Sezione IV. — *bandiera verde*, sottocapo Brocca Natale poppiere, vigili di II. Bellucco Antonio, Scarpa Santo, autoistruttore Lepieri Domenico, vogatori.

Barca della Sezione VII. — *bandiera bianca*, vigili di II. Sartor Marco, poppiere, Barbon Guglielmo, Perotti Amedeo, Fioravante Bernardo, vogatori.

Ruolo dei Vigili al fuoco che parteciparono alla gara di remo fra sandoli: II batteria: *Sandolo della Sezione I.* — *bandiera rossa*, vigile di II Pagna Cesare, poppiere, vigile di I. Penso Ettore, proviere.

Sandolo della Sezione II. — *bandiera verde*, vigile di II. Rizzardini Giuseppe, poppiere, vigile ist. Brandolin Vanorchio, proviere.

Sandolo della Sezione III. — *bandiera bianca*, vigile di II. Valentini Romolo poppiere, vigile istruttore Bassanin Nicolò, proviere.

Sandolo della Sezione IV. — *bandiera azzurra*, vigile di II Predazzan Antonio, poppiere, Rizzi Natale, proviere.

Sandolo della Sezione V. — *bandiera gialla*, vigile sottocapo Valentini Luigi, poppiere, vigile di II. Pastan Francesco, proviere.

Sandolo della Sezione VII. — *bandiera celeste*, vigile istrutt. Piva Luigi, poppiere, vigile di II. Albarello Arnaldo, proviere.

Erano presenti il general Castelli, il comm. Ravà, il cav. Boldrin.

La prima gara con barche armate per incendio, cominciò alle ore 18; partenza dalla *bricola* N. 53, vicino al forte di S. Secondo, giro del paletto all'altezza della Sacca di S. Giuliano, ritorno al punto di partenza, percorso circa km. 4 in 25 minuti.

Risultato: I. premio, barca sez. 1. — II. premio, barca sez. 4. — III. premio, barca sez. 7.

Brillante gara fra la 1. e 4. sezione.

II. Gara con 6 sandoli a 2 remi, lo stesso percorso compiuto in 20 minuti:

I. premio, sandolo della sez. 1, — II. premio, sandolo della sez. 4. — III. premio, sandolo della sezione 3.

I premi in danaro vennero assegnati dall'on. Giunta per incoraggiamento.

Ispezione ai forti. — Ieri con una barca a vapore il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, accompagnato dal capitano di vascello Vedovi, comandante la difesa locale e un altro ufficiale inferiore di marina, si recò ad ispezionare i forti dell'Estuario.

Le gesta di due ribelli. — Domenica, in ora imprecisata, si allontanarono, senza permesso, dalla Caserma di S. Nicoletto, i soldati Celeste Colombo ed Angelo Enrico Basilico, entrambi di Milano, appartenenti alla 6. compagnia di disciplina, indossanti soltanto la tenuta di tela.

Accortosi dell'assenza, l'ufficiale di picchetto, incaricò il caporale Giovanni Deon, di recarsi a Venezia con due soldati, per rintracciare i due fuggitivi, facendone contemporaneamente partecipi le autorità di P. S. e l'arma dei Carabinieri.

Giunto a Venezia, il Deon si recò alla Questura e al Comando dell'arma a S. Maurizio, dopodichè insieme ai due suoi dipendenti si mise alla ricerca dei due militari.

Con risultato negativo, ispezionò molte case di tolleranza, e verso le undici, reduci dalla Via Garibaldi e calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo, si trovarono al Molo. Fu là appunto che il caporale incontrò i due militari. Avvicinatosi a loro, li invitò a seguirlo in quartiere; ma i due rispondendo arrogantemente che sarebbero ritornati il mattino seguente alle quattro, si avviarono verso il Giardinetto reale. Allora il caporale si avvicinò al vigile N. 90 e chiese il suo intervento per arrestare i due militari.

Il vigile, accompagnato dal caporale e dai due suoi dipendenti, si avvicinò ai fuggitivi e li consigliò a seguire il suo superiore, caso contrario egli sarebbe stato costretto di procedere al loro arresto.

I due ribelli assalirono il vigile a calci e pugni facendogli uscire sangue dal naso con una chiave, e buttandolo a terra. Il caporale e i due militari non andarono nemmeno loro illesi da percosse. Accorsi il vigile 152 prima, poi agenti di P. S. furono pure loro ricevuti a pugni e calci, senza riuscire a frenare i due ossessi.

Dal Molo, dalla piazzetta e dalla piazza di S. Marco, attratta dalle grida, accorreva una quantità di gente; ma nessuno, come al solito, si prestò ad aiutare i militari e gli agenti della forza pubblica.

Dalla piazza di S. Marco, visto la gente dirigersi di corsa, i due carabinieri colà di servizio, certi Angelo Dall'Armellina e Valentino Terniello accorsero loro pure e, davanti l'ufficio della Peninsulare, videro l'assembramento.

Fattisi largo in mezzo alla folla, i carabinieri si avvicinarono a questi due ultimi e afferratili per il petto chiesero ragione di quel tumulto. Quando il caporale della 6ª compagnia narrò loro come stavano le cose, dichiararono i due ribelli in arresto consigliandoli a desistere dalla resistenza, perchè male sarebbe loro incorso.

Alle parole dei carabinieri i due ribelli diventarono mansueti come agnelli e dissero: *con voi verremo dove volete; ma non cogli agenti di P. S.*; ma ciò dicendo, tentavano di sfuggire di mano ai carabinieri per avventarsi contro gli agenti e il pubblico.

Ma i due della benemerita li tenevano troppo bene e, scortati dal caporale e dai due militari, trasportarono i ribelli nella barca, dove erano altri militari della sesta compagnia, e resi così impotenti, li tradussero al quartiere di S. Nicoletto, dove furono consegnati all'ufficiale di picchetto.

I vigili e gli agenti di P. S. ebbero nella colluttazione stracciate le giubbe, il vigile n. 90, per i pugni che ricevette sul naso, dovrà guardare il letto per alcuni giorni.

L'Angelo Basilico fuggì altra volta dalla caserma e precisamente l'11 maggio dell'anno corrente. Allora era in compagnia di un altro suo concittadino, certo Ferri Ettore; ma due giorni dopo vennero tutti due arrestati a Castelfranco Veneto dai RR. carabinieri e tradotti a Venezia.

E' insussistente che si siano estratte le daghe e dai ribelli o dagli agenti, come è insussistente che dalla caserma di S. Zaccaria sia uscito un picchetto armato.

In bocca al lupo. — Una ventina di giorni fa circa, un giovanotto sui venti anni, si aggirava davanti la bottega dell'orefice Amedeo Ceccato sotto i portici di Rialto N. 75.

Colto il momento in cui il ragazzo del negozio si trovava solo vi entrò e in nome del Ceccato disse al ragazzo di andargli a prendere un pezzo d'ottone, che doveva trovarsi nel laboratorio soprastante la bottega.

Il ragazzo, nulla sospettando, salì; ma quando discese nella bottega il giovinotto non c'era più e dal banco era sparito un biglietto da una lira.

Giunto a bottega il Ceccato, il ragazzo gli narrò la cosa, offrendo anche i connotati del farabutto, il quale non ci pensava già più, quando l'altra sera fu scoperto dal ragazzo stesso mentre passava davanti alla bottega.

Lo segnò al padrone, il quale uscito di bottega lo afferrò consegnandolo agli agenti di P. S. che lo trattennero in arresto.

E' certo Angelo Tarià, di Murano, d'anni 17.

Un agente doganale arrestato. — Il silenzio che ci eravamo imposti, per riguardo al Corpo, è ora inutile avendo ieri del fatto parlato il solito giornaletto.

Alle dieci del mattino del giorno due corr. la guardia di finanza Armellini nell'ispezionare i magazzini della marittima vide che da quello N. tre (dove erano depositati tredici barili di formaggi Sardi) usciva la guardia doganale scelta Giovanni Zanichelli della brigata di S. Andrea, portando seco una pezza di formaggio e che, accortosi del suo arrivo, la gettava fra alcune balle di juta dandosi poi alla fuga.

Sequestrato il formaggio, l'Armellini ne avvertì i superiori. Si recarono sul luogo il tenente, il brigadiere e il delegato Manganiello i quali ispezionati minutamente i barili, ne trovarono due evidentemente manomessi coi fondi e piombi rotti, mentre quando arrivarono a Venezia il giorno 20 scorso mese erano intatti.

Interrogato lo Zanichelli, negò ogni cosa, ed essendogli stato contestato che sulle mani portava ancora le traccie e l'odore del formaggio, rispose che al mattino aveva fatto colazione con pane e formaggio Gorgonzola. Però non seppe dire dove il formaggio era stato acquistato.

In seguito a ciò fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Zanichelli ha 37 anni ed è nativo di Parma.

Domandate le sigarette Egiziane della fabbrica *Nestor Gianaclis* del Cairo: Excelsior *A* cent. 12, Excelsior *B* cent. 10, Excelsior *C* cent. 8.

Per un incendio. — Augusto Roveredo di 32 anni, facchino, abitante a S. Canciano, Calle dell'Acquavita, nello spegnere un piccolo incendio, scoppiato nella stufa del panettiere Colussi a S. Canciano, si ferì alle mani e ai polsi. Fu medicato all'Ospedale e guarirà in dieci giorni.

Carezze amorose. — Regina Sega di 23 anni, ex infermiera all'Ospedale civile, abitante in Calle dei Bottari, 1652, venuto a diverbio col suo amante Luigi Guadagnin per gelosia, ricevette una ferita da taglio alla testa giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Fu medicata all'Ospedale civile.

Taccuino del pubblico

La Società veneta promotrice di Belle Arti è convocata in seduta straordinaria il 10 luglio nel locale dell'Esposizione permanente alle 3 e mezzo per trattare l'oggetto · Modificazioni allo statuto.

I soci sono vivamente pregati di non mancare trattandosi dell'avvenire della Società.

Società « Dante Allighieri » — Comitato di Venezia — In sostituzione del presidente di turno, ammalato, presiedette all'assemblea annuale, per voto degli intervenuti, il segretario *prof.* Occioni-Bonaffons.

Esso ricordò i quattro soci defunti nel corso dell'anno Castellani Carlo, Diena, Marconi e Sartorelli. Annunciò che i soci sono saliti a 163 con 167 quote. Il Comitato inviò al Consiglio Centrale lire 1500, e ne ebbe plauso speciale. Ciò si potè fare, anche pel contributo delle conferenze patriottiche 1848-49. L'assemblea acclama mentalmente al consigliere *Fradeletto*.

Poi i revisori Brizzi e Marsich propongono l'approvazione del bilancio 1897-98 su lire 2378:36 di attivo, 1580-00 di passivo, con un avanzo di lire 797:06.

Al Congresso che si terrà nei giorni 21-26 settembre in Torino sono nominati 7 delegati, con facoltà al Consiglio di sostituirli, se impediti.

Infine furono rieletti i tre consiglieri uscenti, avvocati Ancona, Macchioro e Manzato.

Biblioteca nazionale Marciana — A norma dell'art. 160 del regolamento, la Biblioteca resterà chiusa al pubblico da giovedì 21 corr. a giovedì 4 agosto per l'annuale riscontro e spolveratura. In detti giorni il servizio di prestito (per la restituzione) si farà dalle 10 alle 11.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 3-4 luglio — Nascite: Maschi 15 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 25.

Matrimoni: Cornaldi Mosè ch. Giuseppe, commerciante, con Savelli Maria ch. Giulia, civile — Bressan Lorenzo, biadaiuolo, con Fabrazzo Teresa, tenditrice — Pizzagbello Agostino, cercaio, con Broda Maria, domestica, tutti celibi — Biratto Giacomo, cameriere, vedovo, con Bortoluzzi Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Luminaria Carrara Lorenzo, di anni 79, vedova, ricoverata — Marzocco Onganis Libera, 78, ved. seconde nozze, casalinga, di Venezia — Marcon Mantovani Maria, 63, con., civile, di Padova — Piane Maria, 31, nubile, suora del Sacro Cuore, di Casale Monferrato — Dalle Feste Marianna, 22, nubile, casalinga, di Gosaldo — Vian dott. Osvaldo, 78, con., avvocato e presidente, di Venezia — Maschetto Ambrogio, 74, vedovo, villico, di S. Donà di Piave — Salran detto Tibolla Antonio, 52, con. seconde nozze, biadaiuolo — Pirona Valentino, 34, celibe, battellante — Pavan Federico, 14, studente — Schalz Pietro, 9 studente, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *L'amico* — Hai già fatto conoscenza di tua suocera?

Lo sposo — Sì, e mi sembra la donna più straordinaria ch'io abbia conosciuto.

L'amico — Davvero! e come mai?

Lo sposo — Mi crede degno di sposar sua figlia.

BUONA USANZA

Da Costante Zennaro, di Mestre è offerta per mezzo nostro L. 1 all'Istituto Rachitici, per la morte del signor Carlo Salimbeni.

Nota sibillina

Sciarada

Il totale ed il secondo
son opposti in tutto il mondo.
Dov'è il *primo* vuoi saper?
Lo ritrovi nell'*inter.*
Spiegazione della Sciarada precedente:
Da-zio

CRONACA DEI TEATRI

La nuova opera de m. Lazzari

Riceviamo da Trento.

La *Gazzetta di Venezia* ha fatto cenno cortese della prima esecuzione di *Urgella*, opera del maestro Raffaelle Lazzari. Non le sarà discaro poter confermare il successo di questo breve, ma elegante e geniale lavoro. L'autore, festeggiato nelle sere precedenti, ebbe alla fine della quarta rappresentazione un vero trionfo. L'uditorio numerosissimo, prorompendo in uno spontaneo, vivo e lungo applauso, rese degno omaggio al maestro, costringendolo con insistenti chiamate a presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Durante l'esecuzione erano stati applauditi i due pezzi che fino dalla prima sera avevano ottenuto maggior favore: il preludio, componimento di squisita fattura, in stile pastorale ed affidato quasi esclusivamente agli archi, e il primo duetto d'amore, ricco di ispirazione melodica, che l'orchestra segue con accompagnamento indovinatissimo. Peccato che al pubblico sia sfuggita la bellezza drammatica della prima aria di Urgella, *Ombre tetre...*, la quale finisce colla frase piena di grazia e di sentimento: *Ch'io ti copra di fiori.*

L'ottimo successo ottenuto dal m. Lazzari è davvero meritato. Questo suo primo lavoro teatrale è scritto con serio intendimento della musica vocale ed istrumentale, ed è interpretazione fine ed intelligente, profondamente sentita del libretto, che svolge la gentile leggenda — credo di origine francese — della fata Urgella. Nella composizione, scevra di ogni volgare artificio, passa un'onda delicatissima di appassionata melodia italiana e traverso la severità di uno stile wagneriano.

Sì bella prova ci fa augurare che il m. Lazzari dia fra breve altre sue opere alla scena.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin eseguirà questa sera dalle 8 1[2] alle 10 1[2] uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3[4] alle 5 3[4].

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Paolin contro Paolin

Al Tribunale c'era grande aspettativa. Un processo di diffamazione, si sa, ha le sue attrattive, e il solito pubblico della udienza, vi rinuncia difficilmente. Stavolta però le cose vanno come.... devono andare, e in seguito alla dichiarazione del Paolin Domenico, che ritratta ampiamente le espressioni pronunziate in odio a Paolin Domenico e Paolin Filomena, riconoscendo i medesimi degni della stima che godono, e deplorando d'essersi lasciato trasportare da un momento di sovraeccitazione... la querela viene passata agli atti, e querelanti e querelati se ne vanno a passare allegramente il resto della giornata all'Albergo delle Barche — Meglio così!

Appello inefficace

Roveda Luigi Natale, di anni 12, Roveda Alessandro, di anni 11, Ragolo Luigi Bernardo, di anni 10 e Patuzzi Enrico, di anni 10, i primi tre di Mestre, il quarto di Firenze, abitante a Mestre, nel settembre u. s. di correità rubarono pochi grappoli di uva, nel fondo in Carpenedo di Scaramuzza Biagio. Dal Pretore di Mestre furono condannati il Roveda Luigi ed il Ragolo Luigi a 3 giorni di reclusione ciascuno, ed assolti gli altri due per mancanza di discernimento.

Ricorsi in appello contro questa sentenza, il Tribunale respinti i motivi svolti dall'avv. Peressini, conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore, ordinandone la sua esecuzione.

Gli [illegible]

Ardit Salvatore, fu Angelo, di anni 52, mandriano, perchè l'altro giorno alla parega della Marittima, si rifiutò di lasciare visitare, dalle guardie di finanza, la sua barca carica di strame, anzi le oltraggiò, è dal Tribunale condannato a 25 giorni di reclusione. Dif. avv. Peressini.

— Pavan Giovanni, di Giacomo, gondoliere al traghetto di S. Marco, l'altra sera in istato di ubbriachezza oltraggiò in Salizzada S. Lio la guardia di città.

Il Tribunale lo condanna a 15 giorni di reclusione ed alla multa di L. 50. Dif. avv. Peressini.

Presid. Tagliapietra — P. M. Dal Pino.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Berleadis — consiglieri cav. Manfroni, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Ferimento colposo — Ferimenti — Appropriazione indebita.

Pozzato Luigi di Luigi, d'anni 19, di Treviso, è stato condannato da quel Tribunale alla multa di lire 315 per ferimento colposo, per avere col cavallo da esso guidato, investito Pavan Giuseppe, che si ebbe rotte 4 costole. La Corte conferma la sentenza.

— Gorza Sebastiano, d'anni 25, vetturale, di Feltre, con ripetuti colpi di corpo contundente inferti al capo di De Boni Luigi, gli cagionò lesioni che portarono pericolo di vita, guarite in 34 giorni, con permanente infermità per sordità.

Il Tribunale di Belluno lo condannò ad un anno e mesi otto di reclusione, che la Corte conferma.

— Valle Santo, di anni 24, da Concordia, inferse a Trevisan Pietro delle lesioni che portarono malattia per venticinque giorni. Questo Tribunale lo condannò a giorni venticinque di reclusione ritenendolo responsabile di correità corrispettiva in ferimento.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Sperandi Luigi, di anni 20, di Udine, fu condannato da quel Tribunale a cinquanta giorni di reclusione per tentato furto. Non essendo stato però coltivato l'appello dell'imputato, non essendo stati prodotti i motivi, la Corte ordina la esecuzione della sentenza del Tribunale.

— Crescini Giuseppe, d'anni 22, guardia di finanza in Asiago fu condannato dal Tribunale di Bassano a 12 giorni di reclusione per ferimento in danno di Magnabosco Maria. La Corte però dichiara non farsi luogo a procedimento, ritenendo trattarsi di ferimento accidentale riportato dalla Magnabosco cadendo perchè ubbriaca.

— Buratto Antonio, d'anni 28, di Treviso, condannato da quel Tribunale a mesi 6 di reclusione per appropriazione indebita, ha confermata la condanna.

Tribunale militare marittimo

Commissione d'inchiesta

Mercoledì 6 corr., alle ore due e mezza pom. si radunerà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta, Graziani Felice Leone, presidente — commissario di 1.a cl., Murani Giuseppe, membro — medico di 1.a cl., Filiasi Gaetano, membro — tenente di vascello, Lubelli Roberto, membro supplente.

I sigg. Graziani e Lubelli presteranno giuramento prima della riunione, nelle mani del presidente del Tribunale.

Tribunale penale di Udine

Gli anarchici di Pasceriano

Ci scrivono da Udine, 4 luglio:

(*P. e.*) Francesco Andreol di anni 28 da Venezia, Domenico Gasa di anni 33 da Rimini e Antonio Orsettig di anni 27 da Moimacco, imputati in danno del conte Manin di Passeriano, e di istigazione a delinquere, e gli altri due di complicità e di contravvenzione all'ammonizione comparvero davanti il Tribunale che condannò il primo a nove mesi di reclusione e mille lire di multa, oltre ad anno di sorveglianza. Gli altri due vennero scarcerati essendo stato dichiarato non luogo a procedere.

RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA

Per le tasse ai commercianti

La Corte d'appello di Milano ha giudicato che il maggior valore che assumono a prezzo di borsa da un esercizio all'altro i titoli di credito che un istituto detiene in portafoglio come impiego di capitale e non a scopo di speculazione, non costituisce un reddito reale e non può quindi essere colpito da imposta di ricchezza mobile.

Questa sentenza si ribella alla Cassazione di Roma, che ha la competenza speciale in materia finanziaria: ma una sentenza anteriore di pochi mesi della stessa Corte di Milano ha giudicato il contrario, cioè nel senso della Corte di Cassazione.

Il pubblico si regoli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 luglio

Spessetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.07	58.52	58.08
Termometro centig. al Nord	19.5	23.1	26.0
» » al Sud	21.5	25.2	26.4
Umidità relativa	90	69	68
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.		0.30	

Temperatura massima di ieri: 27.4 min. di oggi: 18,7

Probabilità: Venti deboli intorno al ponente; cielo in generale sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 4 luglio — (S.) **L'industria** — A proposito del nuovo impianto di cui vi scrissi, il signor Scanferla della *Veneta* desidera di far sapere che pure i sigg. Zilli e Pacco avevano preparato, senza fortuna, un progetto di massima — progetto che venne poi dallo stesso sig. Scanferla ampliato con piani, disegni, calcoli di produzione e di spesa, piano finanziario e costituzione del capitale occorrente. Col quale, siamo accontentati tutti e tre.

Al Pedrocchi — Giacomo Tonello — uno dei tavoleggianti più anziani — ha voluto abbandonare volontariamente il servizio per assumere la conduzione del vecchio Caffè all'Arena. Ed i colleghi gli hanno offerto una cordiale bicchierata d'addio. Il buon *Giacomo* era attivo e benevise e la sua partenza dal gran caffè non ha fatto piacere ad alcuno.

Ancora corse! — Tramontata l'idea di aggiungere una corsa mista alla riunione sportiva municipale chiusasi ieri, si parla adesso di un bis delle Bighe. La relativa domanda sarebbe stata già inoltrata alla Giunta e la giornata scelta sarebbe giovedì. Ma non ci si crede davvantaggio. Ormai anche di corse sarà bene riparlare l'anno venturo.

Al Monte da oggi al 14 corr. vendita straordinaria di pressioni a prezzo fisso e consegna immediata.

Disgrazia — Ad Alessandro Frizzarin di Teolo, scoppiò, tra le mani il fucile mentre lo stava ripulendo. All'Ospedale gli si dovette amputare la sinistra!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 luglio — **Con un treno speciale** — Alle 7.45 stasera fu di passaggio per la nostra stazione proveniente da Mestre la principessa Giovanelli — è diretta a Pontebba.

Il morto di Mogliano — I medici, oggi alle tre, hanno pronunciato il loro responso sulle cause della morte di quel contadino Michelin Agostino il quale 15 giorni or sono fu investito da una bicicletta a Mogliano. Essi esclusero che la morte fosse dovuta all'investimento. Svincolano così l'ignoto investitore di qualsiasi responsabilità.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 4 luglio — **Alpini in partenza** — (*Arthos*) Sono in partenza per le rispettive sedi estive i diversi battaglioni del nostro settimo reggimento alpini. Alla brillante ufficialità mando i miei auguri per una felice escursione e anzichè un saluto invio loro un buon arrivederci.

Teatro estivo — L'altra sera lo spettacolo dato al nostro teatro estivo dalla Compagnia drammatica Saverio Osti, fu rallegrato da una romanza, *L'eco*, che la signorina Persiana Osti, accompagnata al piano dal maestro De Rosa, cantò con molta passione, sentimento e bella voce. Fu molto applaudita.

Ha pure incontrato il favore del pubblico il brillante A. Parman che interpreta assai bene le sue parti e diverte immensamente.

Domani a sera ultima rappresentazione, alla quale, non dubitasi, il pubblico sarà molto numeroso.

Il tempo — Purtroppo questo tempaccio non si mette al sodo mentre ve ne sarebbe tanto bisogno per le campagne. Le ore di sole sono alternate con pioggie dirotte.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 4 luglio:

Il Consiglio comunale si radunerà mercoledì prossimo alle ore 13 per esaurire la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi nella precedente seduta.

Giornalismo cittadino. — E' stata presentata alla locale Prefettura una domanda tendente ad ottenere il permesso per la pubblicazione di un nuovo periodico ebdomadario intitolato al *Menestrello*, il quale è destinato a surrogare la soppressa *Donna Betta*. La Prefettura ha preso atto di questa denuncia riservando ogni provvedimento in proposito dopo la pubblicazione dei primi numeri.

Nulla dies sine querela Capparozzi. — L'avv. Capparozzo ha sporto una nuova querela — la ennesima della serie — contro la *Freccia*, per la riproduzione della poesia dichiarata, nell'ultima sentenza, innocua dal Pretore.

La deputazione provinciale ha liquidato in questi giorni gli arretrati sullo stipendio minimo di legge agli insegnanti della scuola magistrale normale, deliberato di recente dal Consiglio Provinciale allo scopo di ottenere il pareggiamento della scuola stessa.

Circolo Liberale — I soci di questo sodalizio sono invitati alla seduta che avrà luogo venerdì 8 corr. alle ore 9 per procedere alla nomina di alcune cariche sociali.

La cena fra i cooperatori della commemorazione del X giugno avrà luogo quante prima — pare mercoledì prossimo — alla trattoria dei 4 pellegrini. — La quota resta fissata in L. 3, saranno invitati però le autorità cittadine.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 4 luglio — **Ragionieri, avanti!** — A tutto 31 luglio è aperto il concorso al posto di ragioniere capo municipale con lo stipendio di 3300.

La sagra di Cussignacco fu ieri discretamente animata; se il tempo, stamane piovoso, si metterà al bello nel pomeriggio, stasera la sagra sarà brillantissima.

Triste scoperta. — Il signor Virgilio Moretti di Treppo Grande (Tarcento), avendo notato che la propria inquilina Anna Tosolini-Floreani da qualche giorno non usciva di casa, volle verificare di persona cosa fosse avvenuto.

Non potendo entrare per la porta, chiusa internamente, scalò la finestra della camera della Tosolini e penetrato nell'ambiente, un lugubre spettacolo gli si affacciò. La povera donna giaceva sul letto freddo cadavere!

Fatto avvertire il pretore di Tarcento sig. Graziani della triste scoperta, questi subito accorse e constatò nelle forme di legge che la Tosolini, pellagrosa, era morta per apoplessia, e, a giudicare dallo stato di putrefazione del suo corpo, certo da alcuni giorni.

L'infelice donna viveva sola in casa, poichè il di lei marito ed i figli sono tutti fornaciai all'estero, e non rientrano in patria che ad autunno avanzato.

Cartellini sovversivi. — Venne denunciato certo Chialchia Luigi, di Cottrone di Strada, reo confesso di aver sparso, di nottetempo nelle vie del suo paese, assieme ad altro individuo che fu pure denunziato, cartellini manoscritti contenenti frasi sovversive.

Rovigo — Ci scrivono 4 luglio — **Concerto musicale** — (*R.*) Ieri sera, come avete annunciato, la ricostituita banda cittadina suonò in Piazza maggiore. L'aspettativa era grande in quanto che si sapeva che nuovi allievi erano stati fatti, ed era la prima volta che suonavano in pubblico. Tutti i caffè erano gremiti di signore.

La ricostituita banda ripromette, sotto l'abile direzione di questo maestro, di continuare in quella fama che seppe acquistarsi per lo passato. La presidenza, e fra questa il suo capo sig. cav. Luigi Pellotti, deve essere soddisfatta, vedendo come le prestazioni e gli aiuti materiali di quest'ultimo, ottennero buon effetto. Speriamo sentirla nuovamente domenica ventura.

Rovigo — Ci scrivono 4 luglio — **In Municipio** ieri, a un'ora pom., si adunò la Giunta municipale per deliberare intorno alla rinuncia del Sindaco. Stabilì di invocare alla prossima seduta del Consiglio di non accettare le dimissioni del comm. Amos Bernini. Il Bernini però pare non sia punto disposto a cedere nè alle vive istanze della giunta, nè a quelle della maggioranza del Consiglio che lo pregherà certo di rimanere.

Adunanza — Martedì 5 corr. negli uffici del *Corriere del Polesine* avrà luogo un'adunanza di azionisti per discutere urgenti provvedimenti intorno alla direzione del giornale causa la partenza del signor Alberto Bergamini, il quale deve assumere il suo nuovo ufficio a Roma non più tardi del giorno 16 corr.

Belluno — Ci scrivono 4 luglio — (*G. E.*) **Il Consiglio comunale** fra giorni sarà radunato per trattare l'ampliamento del cimitero urbano e l'approvazione dei contratti stipulati fra il sindaco e gli espropriandi dell'acquedotto urbano.

Banda cittadina — La nostra banda sociale suonò ieri sera in piazza Campitello egregiamente uno scelto programma. Affollatissimi i caffè di signore e signorine.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia del fu **G. BATTA ZANETTI** esprime con profonda commozione la sua gratitudine alle Rappresentanze dei Municipii e degli Enti Morali di Venezia, Dolo e Mira, e ai cortesi amici, che onorarono i funebri del Diletto Estinto e che prodigarono affettuose dimostrazioni ai figli, ai nepoti, ai congiunti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 6 Luglio N. 184

ASSOCIAZIONI [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] Pagamento anticipato

PAROLE E FATTI

L'onor. Pelloux, nell'atto di presentare il suo gabinetto alla Camera, ha fatto — rispondendo agli oratori — una preziosa confessione. Egli ha confessato che avrebbe desiderato di costituire un gabinetto a larga base parlamentare, il quale potesse resistere alle coalizioni delle parti estreme della Camera, e affrontare la sollecita risoluzione dei provvedimenti politici, economici e finanziarii richiesti dalla situazione; ma il Ministero, ha soggiunto, è quello che è; saranno suoi amici quanti consentiranno nel suo programma; lo saranno i devoti ed i fedeli delle istituzioni senza sottintesi, e reticenze, e sotterfugi.

E' stata questa una molto importante dichiarazione per due motivi diversi primo perchè essa ci conferma, per la stessa testimonianza del generale Pelloux, che altra era l'orientazione, che si doveva dare alla soluzione della crisi e alla composizione del Ministero; secondo, che, ciò nonostante, il nuovo presidente del Consiglio, sente, e mostra di sentire, quali sono i doveri precisi del governo, in questo momento, verso le istituzioni.

Che se alla parola, pronunciata con una chiarezza di idee, la quale farebbe supporre una certa fermezza di propositi, corrisponderanno in un avvenire non tanto lontano i fatti; noi saremo disposti a riconoscere, come già dicemmo, avere il generale Pelloux bene meritato della causa dell'ordine. Perchè al di sopra della ragion dei nomi sta la ragion delle cose.

***

Ma l'on. Pelloux badi bene all'origine del suo ministero e agli armeggi, che vi vanno facendo intorno certi uomini, la cui fedeltà alle istituzioni si riduce a una pura affermazione teorica; mentre sono legati a doppia cucitura coi partiti estremi sovvertitori eterni dell'ordine e nemici dichiarati delle istituzioni.

L'on. Pelloux, a cui non mancano certo nè ingegno acuto nè abilità e tattica parlamentare, da buon generale, ha saputo evitare una battaglia sulla affermazione di partito, pregando l'on. Vischi di rinviare *sine die* il suo ordine del giorno, ciò che fu fatto fra una certa ilarità della Camera, che all'on. Vischi deve pure avere fatto una salutare impressione.

Se non chè, l'avere rinviato una difficoltà non significa averla vinta. Non è improbabile che essa si ripresenti sotto altra forma e allora bisognerà pure affrontarla, risolverla, vincerla, scoprendo le batterie.

Il nuovo presidente del Consiglio, dimenticando (per quella naturale amnesia che colpisce spesso i nostri parlamentari quando dal banco di deputati o di senatori passano a quello di ministri) il suo famoso discorso di Livorno, mostrò di far poco calcolo della questione delle parti; e disse altresì che rispetterà i partiti che si mantengono nell'orbita della legge, ma combatterà quelli che sono fuori delle istituzioni.

Intendiamo il rispetto, e approviamo la guerra ai partiti extralegali, che, per una generale, e dopo la lezione che abbiamo avuta col governo di Rudinì, è suggerita da criterii abbastanza semplici ed elementari. Ma resta sempre il pericolo di fare il conto, magari anche senza volerlo, di quella frazione del cosidetto partito liberale, la quale, per la fregola di giacobinismo che la invade, ebbe sempre, e li avrà in sempiterno, compromissioni coi radicali. Da quella frazione bisognerà che si guardi l'on. Pelloux, se vorrà governare con decoro, con dignità, con fermezza.

***

E così, come ha rinviato la questione delle parti, per non compromettersi una eventuale maggioranza, più o meno omogenea, ma maggioranza, l'on. Pelloux ha pure rinviato l'altra questione, più sostanziale: quella dei provvedimenti. Disse che la sua sarà una politica di amministrazione, di lavoro, di tranquillità, di giustizia. Tutte belle parole, e anche tutte belle cose. Ma non si illuda l'on. Pelloux di poter governare con tranquillità e con giustizia se prima non pensa a ridare la dovuta forza allo Stato, ristabilendo l'equilibrio, tanto necessario pel loro funzionamento, fra i varii poteri; se prima non pensa a rimettere nella macchina le guide e i freni, che sono andati perduti per via o si sono logorati.

Sta davanti al Parlamento un blocco di leggi, che il passato Ministero — nell'ora del pentimento, che fu l'ultima della sua vita — compiù in fretta, quando vide da vicino i pericoli, ai quali se andava incontro con la politica delle adulazioni ai demagoghi e delle concessioni alle maggioranze incoscienti e incapaci d'ogni sana idea politica. Di questo complesso di provvedimenti fanno parte i disegni di legge sulle associazioni e sugli obblighi dei militari appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico; le modificazioni all'editto 26 marzo 1848 sulla stampa: le disposizioni per la tutela dei pubblici servizi, ecc.

Il nuovo presidente del Consiglio, a questo proposito, ha detto che il ministero *si riserva* di studiare quelle proposte e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime; e intanto — dei provvedimenti politici — ritiene urgenti e quindi mantiene soltanto quelli per la ratifica dello stato d'assedio; per estendere la facoltà del governo in materia di domicilio coatto; per ritardare ad un [illegible] le elezioni amministrative e per la eventuale militarizzazione dei [illegible]ieri.

Più tardi, in occasione della discussione degli emendamenti che il governo proporrà alle proposte d'ordine politico del precedente gabinetto e da lui accennate, la Camera potrà discutere colla desiderata ampiezza l'indirizzo del governo.

***

Così, pel momento, sono contentati tutti: quelli che, preoccupandosi seriamente dell'avvenire del paese, vorrebbero vedere ristabilito l'ordine e il rispetto alla legge, e credono che a ciò non si possa addivenire senza provvedimenti seriamente restrittivi di una libertà ormai degenerata in licenza; e quegli altri pei quali è gazzarra ogni più strampalata petizione di principio e odiano quei progetti, che verrebbero a mettere a segno i loro alleati elettorali.

E' troppo giusto che si riservino e si rimandino quindi anche i giudizii. Per parte nostra, se la nostra voce potesse essere ascoltata, vorremmo che l'on. Pelloux intendesse che non si governa senza autorità, e che questa non ha che una origine sola: la forza dello Stato al cospetto dei cittadini.

Soddisfare ai *diritti* dei cittadini, con provvisioni di buona economia, è certamente funzione elevata dello Stato; ma richiamare i cittadini all'adempimento dei loro *doveri*, è pur la massima fra le funzioni dello Stato. Mentre, all'atto pratico, di diritti molto si parla e di doveri poco e nulla, e da quelli solo che son chiamati piagnoni, e così le istituzioni e gli Stati si demoliscono.

Vedremo — ora che abbiamo inteso le parole — quando sarà venuto il momento dei fatti — se l'on. Pelloux ha delle varie funzioni dello Stato quel concetto organico, che è proprio dei veri uomini di governo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, 5 *luglio sera*:

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.05.

Una tombola telegrafica per gli artisti drammatici

Socci anche a nome di altri svolge la seguente proposta di legge:

Art. 1. Alla Società di previdenza fra gli artisti drammatici eretta in ente morale con regio decreto 23 maggio 1893 e alla Società degli artisti ed autori lirici e drammatici è concessa la facoltà di tenere insieme una tombola telegrafica nazionale in proprio beneficio per l'ammontare di lire 500,000. Art. 2. Le suddette Società sono all'uopo autorizzate ad emettere un milione di cartelle al prezzo di L. 0.50 ciascuna. Art. 3. La tombola sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale. Art. 4. Con decreto reale saranno determinate le disposizioni per la esecuzione della presente legge.

Ricorda quanta e quanto nobile parte abbia avuto l'arte drammatica nel risorgimento italiano. Accenna in special modo alla patriottica propaganda di Gustavo Modena, del Salvini, di Ernesto Rossi, della Ristori e di tanti altri nomi e benemeriti artisti italiani.

Nota con rammarico come molti dei nostri migliori attori drammatici, alla fine di una brillante ed onorata carriera, si siam trovati alle prese colla miseria; ritiene quindi doveroso che si dia incoraggiamento a quegli istituti che a questo penoso stato di cose provvedono. (*Vive approvazioni*).

Carcano, ministro delle finanze, consente di buon grado che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Socci.

Si discute e si approva il disegno di legge relativo alla leva sui nati 1878.

Pelloux, presidente del Consiglio, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'ordine pubblico.

Il bilancio di assestamento

Discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 97-98.

Arnaboldi, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla commissione:

La Camera invita gli onorevoli ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica a presentare al Parlamento entro il mese di dicembre dell'anno corrente un disegno di legge, il quale, pure rispettando i fini di coltura generale a cui tende l'istituto del libero insegnamento universitario, ne disciplini e moderi con norme opportune il peso che produce all'erario.

Carcano lo accetta.

E' approvato.

Approvansi gli articoli del disegno di legge.

Discutesi e approvasi il disegno di legge per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie.

Votazioni

Si votano i progetti approvati.

Il Presidente proclama il risultamento della votazione: Disposizioni per la leva sui nati nel 1878: favorevoli 184, contrari 25 — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 97-98, favorevoli 176, contrari 31 — Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie: favorevoli 185, contrari 24.

La Camera approva.

Le opere pubbliche straordinarie

Discutesi il disegno di legge per lo stanziamento di fondi già autorizzati per opere pubbliche straordinarie.

Prinetti raccomanda al ministro di fare uso molto ponderato delle facoltà che questo disegno di legge gli concede, di modificare gli stanziamenti pei lavori di Roma e anche di esaminare se non sia il caso di adoperare le somme risultanti dalle economie nelle opere pel Tevere a dare più rapido sviluppo al monumento a Vittorio Emanuele.

Parlano Barzilai, Marsa, Santini, Romanin Jacur, Danieli.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, assicura che gli stanziamenti di somme saranno effettivamente commisurati allo svolgimento dei lavori in Roma. Assicura che questi lavori non saranno per effetto di questa legge in alcuna maniera ritardati e che ove si [illegible] economie terrà conto dei desiderii dell'onor. Romanin e dell'on. Prinetti, e che cercherà di affrettare la sistemazione di piazza V[illegible].

Santini insiste nel raccomandare al ministro di affrettare i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele (*vive approvazioni*).

Lacava assicura l'onor. Santini che i lavori saranno spinti con maggiore alacrità.

[illegible] ricorda che il Parlamento ha votato una legge per un monumento a Giuseppe Mazzini (*bene a Sinistra*), e prega il governo di provvedere [illegible] sua esecuzione ([illegible])

Lacava terrà conto di questa raccomanda[illegible].

Si approvano i quattro articoli del disegno di legge.

Approvasi senza discussione il disegno di legge sullo stanziamento relativo al risanamento della città di Napoli.

Rubini presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Presidente: — Questa relazione sarà [illegible] scritta nell'ordine del giorno della seduta di domani, come primo argomento.

Approvasi il disegno di legge sulle spese straordinarie nel bilancio della guerra.

Villa presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere e propone che vengano inscritte nell'ordine del giorno di venerdì.

Così è stabilito.

Interrogazioni ed interpellanze

Lo stato d'assedio a Napoli

Spirito Francesco vorrebbe sapere quando si potrà togliere lo stato d'assedio a Napoli e a Bari.

Pelloux, presidente del Consiglio, afferma che il governo non può togliere lo stato d'assedio fino a che non siano ultimati i processi in corso davanti ai tribunali di guerra.

Spirito Francesco non è soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio, perchè crede che lo stato d'assedio debba cessare appena sia passato il pericolo sociale. Tutti i precedenti consigliano di uscire il più presto che sia possibile da uno stato anormale e doloroso restituendo l'impero alla legge comune.

Non comprende ad ogni modo perchè non sia stato revocato l'ordine di soppressione di alcuni giornali notoriamente amici dell'ordine e delle istituzioni.

Pelloux osserva che molti essendo i giornali soppressi non è possibile prendere un provvedimento speciale per quelli di Napoli.

Assicura che il governo studia col massimo interesse e coi migliori propositi così questo come gli altri problemi che si connettono colla proclamazione dello stato d'assedio.

V[illegible]

Il Presidente proclama il risultamento delle votazioni: Stanziamento di spese già autorizzate per opere pubbliche straordinarie: favorevoli 202, contrari 32 — stanziamento in bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli: favorevoli 195, contrari 37 — spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio finanziario dal 1. luglio 1898 al 30 giugno 1903: favorevoli 180, contrari 41.

La Camera approva.

La seduta termina alle 5.45. Alle 2.30 domani seduta pubblica.

Note alla seduta

I provvedimenti e le domande a procedere

Ci telegrafano da *Roma 5 luglio, sera*:

La seduta è stata insignificante. L'aula era semideserta. Gli emendamenti di Pelloux ai provvedimenti urgenti di Rudinì comprendono anche il divieto di costituzione ad associazioni sovversive ossia, con lievi modificazioni, mantengono le primitive disposizioni, salvo quella di correzionalizzare taluni reati di stampa. La Commissione li approvò nominando relatore Gallo.

La relazione di Villa sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati conchiude perchè si conceda, legittimandone l'arresto, per De Andreis, Turati e Morgari, si conceda, autorizzandone la cattura, per Pescetti e si neghi per Bissolati, Costa e Bertesi. Sono inscritti a parlare su tale questione: Bercnini, Marza, De Felice.

Mi si assicura che il governo manterrà doversi concedere l'autorizzazione anche per Bissolati, Costa e Bertesi; giacchè, concedendola per alcuni e negandola per altri, identica essendo l'imputazione, la Camera entrerebbe nel merito esorbitando dalle sue funzioni. La discussione si prevede vivace e lunga. E' probabile che venga domandata dall'Estrema Sinistra la votazione segreta sulle conclusioni della Commissione.

— La Commissione per la concessione del *sylos* nominò De Nava relatore.

La situazione ministeriale

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Si accentua un certo movimento favorevole al Ministero per le dichiarazioni di ieri tra gli elementi temperati della Camera, e invece si nota qualche malcontento nelle file della Sinistra. Sarebbe prematuro trarne le conseguenze; ma non è impossibile che durante le vacanze siano per maturare altri avvenimenti.

L'*Opinione* felicita l'onor. Pelloux per avere respinto il tentativo di Vischi di sollevare sterili dissidii, disseppellendo divisioni archeologiche. Dice che il presidente del Consiglio oppose la bandiera con la scritta *Patria e Re* alla bandiera della Sinistra, improvvidamente fatta sventolare.

Diciamo nell'odierno articolo di fondo la nostra impressione sulle dichiarazioni fatte l'altra sera dall'onor. Pelloux alla Camera. Qui non ci ripeteremo. Stiamo anche noi in attesa di questi *avvenimenti* che il nostro corrispondente ci segnala dai semafori di Montecitorio. Se saranno rose fioriranno. Siamo contenti che anche a Roma sia stato giudicato come si meritava l'inconsulto tentativo del Vischi, il quale del resto non ci prova che una cosa, quella cioè che abbiamo temuto fino dal giorno, in cui vedemmo l'on. Pelloux mettersi all'opera della costituzione del Ministero: i capoccioni più impenitenti e cocciuti della Sinistra, di altrettanto disastrosa quanto storica memoria, avrebbero fatto ogni sforzo per tenere in vincoli il nuovo presidente del Consiglio.

In Quirinale

Il congedamento delle classi — Un'altra circolare alla magistratura — Nell'amministrazione — Beneficenza del Re

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il Re ha ricevuto l'on. Stelluti Scala in udienza di congedo, l'on. Panzacchi e il senatore Guarneri. Stasera è invitato a pranzo al Quirinale Fuad Pascià, figlio dell'ex Kedive Ismail.

— Pelloux ha conferito stamane col generale Tarditi intorno al congedamento delle classi richiamate, e per la sollecita presentazione del nuovo organico del personale della Guerra.

— Una circolare riservata di Finocchiaro eccita l'autorità giudiziaria ad affrettare la trattazione dei processi pendenti, specialmente quelli originati dalle ultime ribellioni.

— L'ammiraglio Palumbo assumerà domani le funzioni di sottosegretario alla marina.

— Furono accettate le dimissioni di Silvagni dalla reggenza del Comando delle guardie di P. S. di Roma e dalla presidenza della Commissione di arruolamento delle stesse.

Si afferma che verranno accettate le dimissioni di Beltrani Scalia dalla Direzione generale delle carceri.

— Il Re dispose sulla sua cassetta privata una nuova elargizione di 15000 lire pei danneggiati dal terremoto a Cittaducale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Sono promossi al grado superiore i capitani di corvetta Boet Giovanni e Lamberti Girolamo, i tenenti di vascello Rossi Livio, Nagliati Antonio, Guarienti Alessandro, i sottotenenti di vascello Angeli Ettore, Menicanti Giorgio e il medico capo di prima classe Rosso Luigi.

I sottotenenti di vascello Caprioli e De Seras imbarcano rispettivamente sull'*Ercole* e sull'*Euridice*, sostituendo Ponza di San Martino e Negrotto; i commissari Cicogna e Velardi imbarcano sul *Caprera* che passa in armamento e sull'*Aretusa* che passa in disponibilità.

Le regie navi *Vespucci* e *Flavio Gioia* passano il 16 in armamento a Livorno per l'annuale campagna di istruzione degli allievi dell'Accademia. Imbarcano sul *Vespucci* il capitano di corvetta Trifari, i tenenti di vascello Nicastro, Canciani e Mazzuoli, i sottotenenti Miraglia e Cavagnari, il medico Carrino e ne sbarca il tenente di vascello Fabbrini — Imbarcano sul *Flavio Gioia* il capitano di vascello De Gaetani, i tenenti di vascello Como, Bonaldi e Labelli, i sottotenenti Negrotto e Ponza San Martino, il macchinista Cerino, il medico Serrati.

Sono giunte le regie navi *Etna* a Callao e la *Carl'Alberto* a Porto Cabello.

LA SORTITA DELLA SQUADRA DI CERVERA DA SANTIAGO

Spagnuoli e americani si contendono la gloria della giornata

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

Da fonte spagnuola

[illegible] del ministro spagnuolo

La squadra di Cervera uscita incolume da Santiago — Sarebbe falsa ogni notizia di sconfitta — L'inseguimento di 5 navi americane — Una controtorpediniera spagnuola affondata.

Madrid 5, ore 8 a. — Il ministro della marina persiste a dichiarare che la squadra di Cervera uscì da Santiago di Cuba quando credette il momento opportuno; cinque navi degli Stati Uniti la inseguirono; tre rimasero presto indietro; è improbabile che le altre due continuassero a inseguirla.

Madrid 5, ore 10.50 a. — Dispacci di buona fonte dicono che la squadra di Cervera, dopo un vivissimo cannoneggiamento colla squadra di Sampson, riuscì a prendere la direzione della costa nord di Cuba. Si crede che si diriga ad Avana.

Mancano altri i particolari sulla battaglia navale; però si assicura che Cervera è riuscito a raggiungere un porto della costa meridionale dell'isola di Cuba.

Madrid 5, ore 10.30 a. — Il semaforo di Santiago informa che la squadra spagnuola, dopo uno scambio di cannonate colla squadra americana, non segnalò alcuna avaria. Quindi la notizia di fonte americana sulla sconfitta subita da Cervera sarebbe assolutamente falsa. La squadra di Cervera è più rapida di quella di Sampson.

Madrid 5, ore 11 a. — Un dispaccio da Santiago annunzia che la squadra di Cervera [illegible] alcuni piroscafi, armati in guerra, uscirono dal porto avendo alla testa le navi meno veloci. L'ultima nave uscita dal porto, fu una controtorpediniera, che, avendo ricevuto una cannonata, affondò; il resto della squadra proseguì il viaggio. La controtorpediniera affondata è il *Furor* oppure il *Pluton*.

La squadra spagnuola ha forzato felicemente il blocco

Due sole controtorpediniere perdute

Madrid 5, ore 4.15 p. — *Ufficiale* — Un telegramma in data 3 luglio del comandante della marina di Santiago di Cuba al ministro della marina reca che la squadra di Cervera uscì da Santiago, sostenendo un vivissimo fuoco colla squadra nemica e riuscì a forzare il blocco dirigendosi a occidente.

Il comandante occidentale di Santiago telegrafa al ministro della guerra in data 3 luglio che la squadra di Cervera uscì dal porto alle 9.30 della mattina aprendo il fuoco contro la squadra nemica e sostenendo con essa un combattimento di un'ora senza perdere un momento la sua formazione ordinata, finchè scomparve inseguita dalle navi degli Stati Uniti *Jowa*, *Massachussets*, *Indiana*, *Broocklyn*, *New York* e vari *yachts*.

Il comandante del forte Morro informa che la squadra spagnuola perdette due contro-torpediniere in questa giornata gloriosa per la marina spagnuola.

L'arrivo dei rinforzi a Santiago

La situazione migliorata

Madrid 5, ore 10 a. — Il generale spagnuolo Escario, di cui era tanto aspettata la venuta, prima di arrivare a Santiago, ebbe un combattimento presso Palma, avendo 40 morti e 70 feriti. Un dispaccio di Blanco dice che gli spagnuoli a Santiago si batterono nella proporzione di uno contro cinque.

— La situazione di Santiago è migliore dopo l'arrivo dei rinforzi; l'assedio potrà prolungarsi per lungo tempo, quantunque, dopo la partenza della squadra di Cervera, gli americani vi abbiano perduto il principale loro obbiettivo.

L'intimazione della resa a Santiago

Le perdite del generale Escario

Madrid 5, ore 4,15 p. — (*Ufficiale*) — Il generale Shafter intimò al governatore di Santiago la resa della piazza annunziando che in caso contrario riprenderà il bombardamento della città; concede tempo fino alle ore 10 del 5 luglio perchè gli stranieri, le donne e i fanciulli lascino la città. Il governatore rispose che il dovere gli impone di difendere la piazza.

Un telegramma da Santiago al ministro della guerra dice che la colonna del generale Escario giunta ieri ebbe venti morti, 70 feriti; alle ore 2 mattina intraprese la marcia su Santiago.

La squadra di Camara

Madrid 5, ore 10,50 a. — Si annuncia ufficialmente che le ultime navi della squadra di Camara traversarono il canale di Suez.

Porto Said 5, ore 11.50 a. — La squadra spagnuola di Camara è qui ri[illegible]. La nave carboniera *Sant' Agostino* è giunta.

Porto Said 5, ore 7.30 p. — Le torpediniere spagnuole ricevettero ordine di dirigersi a Messina, il restante della squadra spagnuola di Camara entrerà nel canale.

L' "Alfonso XIII,, in fiamme

Gibilterra 5, ore 8.30 a. — L'incrociatore ausiliare spagnuolo *Alfonso XIII*, attualmente a Cadice, è andato in fiamme.

La situazione a Manilla è invariata

Madrid 5, ore 10 p. — Il console di Spagna a Singapore telegrafa che il capitano generale delle Filippine lo incaricò di comunicare al suo Governo quanto segue: La situazione a Manilla è invariata. La mia famiglia potè fuggire miracolosamente su una imbarcazione da Marabone, passando tutta la notte fra le navi degli Stati Uniti e giungendo a Manilla senza incidenti. La colonna del generale Monet è assediata ed attaccata a Marabebe (città delle Filippine, nell'isola di Luzon).

Hong Kong 5, ore 3 a. — Manilla doveva essere attaccata ieri.

Da fonte americana

I particolari della battaglia navale di Santiago

L'eroismo degli spagnuoli riconosciuto dagli americani — Le navi incagliate e incendiate — Cervera a bordo del "Glowcester,, — L'ottima prova del "Cristobal Colon,, — I morti

New York 5, ore 6 p. — Ecco i particolari della battaglia navale di Santiago: Le navi degli Stati Uniti sono quasi illese. Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia che trovavasi in fiamme e stava per affondare. Appena la squadra spagnuola uscì, le navi degli Stati Uniti aprirono il fuoco e la inseguirono verso occidente facendo piovere una grandinata di proiettili, che colpirono le corazze di acciaio, inondando di sangue i ponti delle navi. Gli spagnuoli non dimostrarono nessuna velleità di rinunziare al combattimento; non abbassarono nessuna bandiera, nemmeno quando le navi cominciarono ad affondare. Si diressero allora verso la spiaggia i cui scogli ne completarono la distruzione. Gli equipaggi lasciarono le navi e guadagnarono la terra sopra imbarcazioni inviate dagli americani. Questi sbarcarono un distaccamento a proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani. Due ore dopo l'uscita della flotta da Santiago, tre incrociatori e due contro-torpediniere spagnuole si trovavano sulla costa a quindici miglia dal forte Morro, tutti in pezzi; le fiamme e il fumo ne sortivano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi delle munizioni avvennero esplosioni formidabili; poscia le navi si sommersero. Cervera guadagnò la terra in una scialuppa inviatagli dalla *Glowcester*.

Appena la scialuppa del *Glowcester* è arrivata a terra, l'ammiraglio Cervera si arrese al capitano Morton.

Cervera fu ferito al braccio e, in seguito a sua domanda, venne condotto a bordo del *Glowcester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano e lo felicitò di avere sostenuto il più valoroso combattimento, che mai siasi visto sul mare (!!)

Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali spagnuoli prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon* (*), che è il più rapido incrociatore della flotta spagnuola, riuscì a fuggire, inseguito dall'*Oregon*, dal *Brooklyn* e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa. Si suppone che li *Cristobal Colon* sia stato affondato.

Credesi che le perdite spagnuole siano grandissime, poichè i prigionieri dichiarano che i ponti delle loro navi erano coperti di morti e feriti.

Dopo la battaglia si videro numerosi cadaveri in brandelli galleggiare sulla superficie del mare. Molti spagnuoli furono feriti e trasportati a bordo delle navi degli Stati Uniti.

(*) Il *Cristobal Colon* che in questa guerra ha fatto ottima prova, è stato costruito su disegni italiani nel cantiere dei fratelli Ansaldo a Sestri Ponente e venduto poi alla Spagna.

Ciò che ha detto Cervera

New York 5, ore 8 a. — L'ammiraglio Cervera, ferito a un braccio trovasi prigioniero a bordo del *Glowcester*. Un dispaccio dell'*Evening World* dice che Cervera dichiarò agli ufficiali americani che preferì arrischiare il combattimento in alto mare, alla prospettiva di perire in trappola. Il ministro della marina telegrafò felicitazioni a Sampson e Shafter.

Morti, feriti e prigionieri

Washington 5, ore 2.15 p. — Il ministero della marina ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Watson annunziante che 350 sono gli spagnuoli uccisi e annegati, 160 i feriti e 1600 i prigionieri nel combattimento colla flotta di [illegible].

Il forte Morro più volte distrutto dalle artiglierie americane è sempre in azione

New York 5, ore 10,30 p. — L'*Evening Journal* annunzia che l'ammiraglio Sampson tentò di far saltare le mine sottomarine poste all'entrata del porto di Santiago. Riuscì a farne esplodere soltanto alcune.

Le batterie spagnuole di Capo Smith, del forte Morro e del forte Sokapa sono sempre in azione.

La resa di Santiago?

Washington 5, ore 6.30 p. — Dicesi che il ministro della marina avrebbe ricevuto notizia della resa di Santiago. La notizia non è però affatto confermata.

L'impressione a Roma per le notizie di Cuba

Ci telegrafano da Roma 5 sera:

Le notizie di Cuba producono qui viva impressione per le simpatie che la Spagna gode pressochè unanimi. Si assicura che l'Austria prese l'iniziativa di un intervento delle grandi

potenze europee per la pace e per l'integrità della Spagna, alla quale si dovrebbero restituire le Filippine, costituendo uno stato indipendente di Cuba. Si dubita però del successo di tale iniziativa (dato che veramente esista) in presenza dell'eccitamento degli americani. L'Europa comincia a comprendere quale grave errore sia stato l'avere lasciata la Spagna isolata di fronte alle cupidigie americane.

I CONSOLI IN LEVANTE

L'Italia spende circa mezzo milione all'anno per il mantenimento dei consoli in Levante. Questa somma, assai modesta se la istituzione fosse pari alla importanza del nome e delle tradizioni, oggi è enorme in proporzione del bene che ne ricavano il commercio e l'industria nazionale.

L'argomento è grave e degno della importanza di una serie di articoli nel nostro giornale.

L'istituto dei consoli quale è oggi non risponde più alle tradizioni storiche e tanto meno ai bisogni dei tempi presenti.

Per essere nominato console fa d'uopo, anzitutto essere laureati in legge ed avere una rendita annua almeno di 3500 franchi del proprio. Ora queste due disposizioni cozzano con il buon senso pratico di un paese come il nostro.

E' possibile che un giovane avvocato di talento con 3500 franchi di rendita del proprio si sacrifichi a fare per una decina di anni il *travet* lontano dai suoi e dalla patria, vivendo una vita di sacrifizii, per quindi ottenere il posto di console ad Aleppo, od a Scutari, od a Garumbaone, od a Beirut, dove mancano tutti i conforti morali ed economici della vita civile?

Dato che sì, che cosa potrà fare di utile al proprio paese in luoghi esclusivamente commerciali, dove non si parla che di stoffe, di campioni, di differenze, insomma dove non si presentano che questioni tecniche sotto forme difficilissime?

Dato e non concesso che questo funzionario possa per facoltà ottime intellettuali, divenire perito in tutto questo ginepraio, sul più bello il governo, per motivi di servizio, lo trasferisce da Beirut a Montevideo.

E così deve ricominciare la tela di Penelope nella certezza di fare i bauli in un tempo più o meno lontano.

Per quanta abilità abbia sarà sempre un profano e dovrà rimettersi alle informazioni di questo o quel commerciante, il quale lo ispirerà a suo piacimento secondo i proprii e non gli altrui interessi.

I veneziani erano talmente compenetrati di queste ragioni che nella scelta dei propri rappresentanti procuravano di avere sempre un uomo pratico per curare prima la mercatura e quindi la politica della Repubblica, la quale riposava e derivava proprio dal traffico.

Il console proviene da una classe, la quale poco o nulla si preoccupa della mercatura. Fa studi classici vive di rendita e certo sarebbe una ingenuità puerile il credere che vada all'estero per sudare sette camicie ad imparare cose che non lo potranno interessare che indirettamente.

Non basta questo, ma ci è anche altra parte più pratica, la parte sociale, la quale per troppo ha il sopravvento su tutte le altre in questo basso mondo, dove altra cosa è dire, altra cosa è fare.

Io con tutto l'affetto che sento verso i miei connazionali non potrei mai decidermi ad aprire i battenti del mio modesto nido a chi non mi comprende ed ha una educazione molto diversa dalla mia. E così avviene un disgregamento un dire e non intendersi un reciproco malumore da parte del console e della Colonia, la quale specialmente se piccola trova assurdo di vedere il console venire come un monaco e frequentare un ceto di stranieri e d'indigeni, piuttosto che quei della sua nazione.

Ecco pettegolezzi, gelosie, antipatie, le quali fanno come la pallottola di neve che dal vertice discende al piano e per via si fa valanga. Ma vedo di essere stato troppo lungo e finirò in altro scritto l'esposizione di queste quattro idee, delle quali i lettori faranno quel conto che crederanno meglio. L. G.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una domanda della signora Dreyfus

Parigi 5, ore 7 p. — La signora Dreyfus ha presentato una domanda al ministro della giustizia chiedente l'annullamento della sentenza che condannò suo marito, perchè documenti segreti furono comunicati al Consiglio di guerra all'insaputa dell'accusato e del difensore.

Comunicazioni alla Porta

Costantinopoli 5, ore 3.40 p. — Gli ambasciatori fecero alla Porta una comunicazione relativa alle istruzioni delle potenze agli ammiragli comandanti le squadre a Creta.

I nostri tiratori a Vienna

Vienna 5, ore 8 a. — Ieri giunsero i tiratori italiani provenienti direttamente da Torino.

Il delegato della Società di tiro a segno di Venezia, Vianello Natale, diede al presidente dei tiratori austriaci il saluto dei tiratori italiani che furono impediti a venire in maggior numero stante l'apertura del tiro a Torino avvenuta contemporaneamente a quella di Vienna.

Il terremoto in Svizzera

Berna 5, ore 6 p. — Ieri a Sisy ed oggi a Trily durante la giornata, si sono avvertite parecchie scosse di terremoto di maggiore e minore intensità.

Una tragedia a Fiume

Si ha da Fiume (Ungheria) 4:

Antonio Tarlatin, trentenne, pittore nella fabbrica di torpedini di Chorzo, si separava un mese fa dalla moglie, andando a convivere con una cameriera di birraria. Ravvedutosi, tentò in questi giorni di pacificarsi con la moglie, che lo respinse. Iersera, verso le 10, penetrato in casa, si nascose in attesa della moglie; entrata questa nel quartiere con i bambini, il marito le esplodeva un colpo di rivoltella. La palla sfiorò soltanto la testa della donna, la quale spaventata si diede a gridare aiuto! Il Tarlatin, credendo di averla ferita, si esplodeva in bocca la rivoltella. La palla gli perforò soltanto le guancie. Il Tarlatin fu trasportato all'ospedale.

La guerra fra l'Argentina e il Chilì
Le legioni italiane

Più volte noi abbiamo parlato di minaccie di guerra tra la Repubblica Argentina e il Chilì, ora secondo le ultime informazioni, i rapporti fra le due nazioni si son fatti sempre più tesi, e poche speranze rimangono di evitare lo spargimento del sangue.

Nell'Argentina i preparativi per la guerra sono spinti con la massima alacrità, e fra gli italiani procede attiva l'organizzazione di legioni specialmente nelle provincie.

Si calcola che gli italiani iscritti, tra Buenos Ayres, Tucuman, Rosario, Mendoza, la Plata, San Juan, La Rioja, Santiago, Entre Rios e Catamarca superano i diecimila.

La rivoluzione nell'Uruguay domata
Combattimenti nelle vie di Montevideo

Alla prima notizia data l'altro ieri della rivoluzione scoppiata nella capitale dell'Uruguay aggiungiamo questi particolari telegrafati da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

« Telegrammi giunti poco fa da Montevideo annunziano che colà è scoppiata la rivoluzione. Il malcontento contro il nuovo presidente della repubblica serpeggiava da lungo tempo in tutte le classi della società, e ora gli ultimi atti del governo hanno determinato lo spaventevole incendio.

La rivolta è generale, e fin dal principio si è manifestata con un carattere di gravità eccezionale. Anche la maggioranza della guarnigione si è ribellata e si prevede che può insorgere il rimanente da un momento all'altro, con quali disastrose conseguenze è facile immaginare.

Appena scoppiarono i moti, la polizia tentò di soffocarli, ma inutilmente; la popolazione resistette, e avvennero lungo le vie e sulle piazze, dei combattimenti accanitissimi.

L'insurrezione delle truppe ha dato un vigoroso impulso a quella popolare.

Non si hanno, fino a questo momento, altre notizie da Montevideo: queste che ho raccolto non sembrano affatto esagerate ».

Montevideo 4, ore 11.50 p. — Nel conflitto fra un reggimento di artiglieria insorto e le truppe del governo, vi furono una ventina di morti e duecento feriti. I rappresentanti del governo e degli insorti parlamentano.

Montevideo 5, ore 9 a. — Nel conflitto cogli insorti vi furono trecento feriti; i capi degli insorti si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

Ci telegrafano da Roma 5:

La Legazione dell'Uruguay comunica un dispaccio ufficiale pervenutole dal proprio governo e confermante che l'insurrezione scoppiata a Montevideo fu completamente domata. Gli insorti si sottomisero, la tranquillità è pienamente ristabilita.

Le manovre navali francesi nel Mediterraneo

Scrivono da Parigi 4:

Fra alcuni giorni comincieranno le grandi manovre della squadra posta sotto il comando dell'ammiraglio Humann.

Queste manovre, che offriranno quest'anno un eccezionale interesse, comprenderanno tre fasi principali: alcuni esercizi parziali dal 5 al 13 luglio; riposo il giorno della Festa [illegible]; ventidue manovre a doppia azione comprendenti un tema di guerra, dal 15 al 21 luglio; trentadue evoluzioni per mezza squadra o formazione d'armata navale, dal 24 al 30 luglio, giorno della rientrata delle forze navali a Tolone.

Il periodo dal 5 all'8 avrà luogo alle isole d'Hyères; esso comprenderà tre esercizi di aerostazione e due manovre di presa di contatto e di ricerche per il giorno ed ogni notte esercizi combinati con le difese mobili.

L'8 luglio la forza navale partirà per Biserta, dove penetreranno le Divisioni navali della squadra, mentre la Divisione di riserva andrà a stazionare nella rada della Goletta.

I movimenti che si eseguiranno a partire da questo momento avranno un carattere tattico importantissimo. — L'ammiraglio Humann si propone, infatti, di esercitare in modo speciale gli equipaggi alla difesa pratica del litorale dell'Algeria e della Tunisia.

Il 15 luglio comincieranno le manovre a doppia azione, di cui ecco il tema principale:

Una squadra nemica venendo dal bacino orientale del Mediterraneo vuole attaccare sia le coste dell'Algeria sia le coste della Francia. Essa può dunque passare sia al sud della Sardegna, sia alla imboccatura di Bonifacio, sia ancora al nord del Capo Corso.

La divisione rappresentante la squadra francese deve sorvegliarla, serbare il contatto e condurre al suo Corpo di battaglia al tempo voluto affinchè il nemico non possa soggiornarvi più di dodici ore consecutivamente.

Da queste grandi linee si scorge tutto l'interesse che offriranno le manovre navali francesi di quest'anno.

Un naufragio sulla Schelda
Dieci annegati

Si ha da [illegible] 4:

Sul fiume Schelda è avvenuta domenica una grave disgrazia. Un battello a vela, sul quale si trovavano undici persone, che si recavano a fare una gita di diporto, si capovolse all'improvviso. Dieci gitanti perirono nelle onde.

Il naufragio di un yacht nella Manica

Telegrafano da Londra, 4:

L'yacht *Mia Donna*, proveniente da Amburgo e diretto per Genova, si riempì d'acqua la notte del 28 giugno mentre stava attraversando la Manica.

L'equipaggio di questo yacht componevasi di due uomini solamente, uno dei quali è annegato. L'altro, certo William John Brown, dopo di essersi sostenuto a galla per parecchie ore coll'aiuto di un salvagente, veniva raccolto dal vapore spagnuolo *Ponce Cabarga*, capitano Martinez, proveniente da Santander e sbarcato a Rotterdam ieri mattina.

Un italiano a pezzi in baule

A Buffalo, (New York) nel canale Blackwell è stato trovato chiuso in un baule, un cadavere fatto a pezzi. La testa era spiccata dal busto, le gambe erano tagliate all'altezza del ginocchio, le mani e le braccia tagliate ugualmente aderivano al corpo solamente per qualche tendine; il petto era perforato da più colpi di coltello.

Nel baule erano un *revolver* carico, ed una sega, quella certamente che aveva servito a [illegible] il cadavere. Da un libriccino di note scritto in italiano trovato nelle tasche della giacchetta del morto, si è potuto stabilire che la vittima è l'italiano Filippo Forestano, trentenne, che risiedeva in Buffalo.

Sono stati arrestati Antonio Baroni e sua moglie, sospetti dell'assassinio.

La polizia dice sapere che la moglie del Baroni si era recata lunedì mattina in camera del Forestano, e gli aveva raccomandato di recarsi da lei, la mattina stessa, nel suo appartamento di Olga Place. Suo marito la aspettava in una vicina bottega da macellaio ed appena essa fu di ritorno dalla gita in casa di Forestano, i due coniugi tornarono alle loro stanze.

Alle 9, dicesi, si vide entrare il Forestano, e la donna aprirgli la porta. Un'ora dopo, una donna dimorante al piano di sotto, udì il frastuono di una lotta violenta nelle camere dei Baroni: corse sopra e cercò di entrare, ma trovò l'uscio chiuso: udì solo il suono di una voce strangolata: ritornò un po' più tardi: l'uscio era aperto e la Baroni stava lavando il pavimento.

La inquilina del pianterreno udì il carro fermarsi davanti alla porta di casa lunedì a mezzanotte. Guardò dalla finestra e vide il Baroni e sua moglie portare abbasso il baule, e caricarlo sul carro.

Quando la polizia arrivò sul luogo i coniugi Baroni erano [illegible]: le pareti ed il pavimento erano chiazzati di sangue. Il Baroni fu trovato in una casa di Terrace St., mentre faceva i preparativi per partire dalla città.

Il Forestano — si dice — era da lungo tempo in intimità colla Baroni, e la polizia presume che il marito abbia costretto la moglie ad attirare l'amante nell'agguato, e che questi, recatosi all'appuntamento, sia stato ucciso dal marito.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La cronaca delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3, decade di giugno:

Fervono dovunque i lavori di mietitura e trebbiatura del frumento da cui si spera un raccolto o superiore al medio o da questo poco discosto. Nell'Italia superiore e centrale dove sarebbero state desiderabili temperature più elevate e maggiore e più costante serenità, ha fatto progressi l'invasione peronosporica che pare abbia specialmente attaccato i grappoli ma che è però ogni dove combattuta alacremente. Sono promettentissimi i foraggi, il granturco e la canapa. Al sud e nelle isole la peronospora si può dire arrestata, le viti sono sane e promettenti, ma s'incomincia a desiderare la pioggia per tutte le altre coltivazioni. Le condizioni generali delle campagne continuano ad essere dovunque abbastanza buone, se si tolgono alcune località, specialmente nelle provincie di Alessandria, Como, Brescia, Piacenza, Treviso, Padova che furono colpite da uragani e grandinate.

Da Milano
I processi — Monsignor Scotton

Ci scrivono da Milano, 5:

Ieri si sono svolti al Tribunale di guerra quattro altri processi per le chiamate di Como (gli imputati furono condannati a pene varianti da 6 mesi di reclusione a 20 giorni di arresti) per le barricate di Via Luigi Canonica (con condanne da 15 mesi a 3 mesi di reclusione) e per altri fatti minori.

I processi al nostro Tribunale di guerra, per quanto rapidamente sbrigati, non potranno finire che alla fine del mese. Ed allora soltanto, come si dice, verrà tolto lo stato d'assedio.

Di processi notevoli sono ancora in prospettiva quelli per i fatti di Porta Ticinese all'interno, Via Torino, e quello di Porta Monforte.

— Monsignor Gottardo Scotton, il quale com'è noto si trova nelle carceri di Milano per la vicenda delle immagini incriminate, sarà sottoposto al Tribunale penale ordinario e non al Tribunale di guerra. Di conseguenza l'avvocato patrocinatore di mons. Scotton, ha presentato già domanda di libertà provvisoria per il suo cliente.

Il drammatico suicidio di una giovane attrice

Ci scrivono da Milano 4, sera:

Eleonora Ropolo, artista drammatica ventottenne, verso mezzogiorno mandò a chiamare il suo amante, notissimo autore drammatico milanese. Quando questi entrò, ella gli mosse incontro esplodendosi due colpi di rivoltella al cuore e stramazzò cadavere ai suoi piedi. La poveretta lasciò una lettera diretta alla sorella abitante a Bologna.

Sulle cause del suicidio corrono diverse voci, che io credo inopportuno di riferire.

La Ropolo, avvenente ed elegantissima bruna, fu per parecchi anni nella Compagnia della Duse, nella quale sosteneva le parti più appariscenti.

Figlia di un funzionario della R. Corte, piemontese, stabilita a Milano, essa dopo la morte del padre aveva seguito l'esempio delle due maggiori sorelle dandosi al teatro comico. La sua sorella maggiore, maritata al capo-comico Favi, dopo alterne vicende di fortuna e di angustie, si è uccisa due anni or sono a Napoli, gettandosi da un quarto piano.

Bergamo — *L'uccisione di una guardia smentita* — La direzione delle carceri smentisce recisamente l'uccisione della guardia, telegrafata ieri, notizia raccolta fra la popolazione.

Cagliari — *Grave infortunio* — Lunedì alla ferrovia secondaria presso Isilì cadde una grossa frana seppellendo tre operai e ferendone tre gravemente.

Accorsero le autorità per le constatazioni di legge ed il trasporto dei morti e feriti.

Firenze — *I drammi della gelosia* — A Cafaggio stamane il contadino Eusebio Fiaschi, diciannovenne, per gelosia di donne fu ucciso con una coltellata al cuore da Ruben Bruni, ventitreenne. L'assassino si è costituito.

Napoli — *L'arresto di un direttore di posta* — E' stato quest'oggi arrestato il direttore dell'ufficio postale di Napoli cav. Pontecelli, il quale sarebbe responsabile della somma di lire 2370.

CRONACA DEL MARE

Colon 5 — Il piroscafo *Sud-America* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

Una ragazza che vuole condur seco in prigione l'amante

Scrivono da Budapest:

Un romanzo amoroso iniziato a Vienna, ha avuto il suo epilogo in un albergo di qui. Due *detectives* mandati dalla polizia viennese, avevano il delicato incarico di ricondurre a casa una ragazza diciottenne, figlia di un banchiere viennese, che era fuggita insieme ad un corrispondente di suo padre. La bella ragazza innamoratasi del giovanotto, era fuggita con lui, dopo aver tolto dalla cassa del padre 20.000 fiorini. A Budapest i due appigionavano un appartamento di tre stanze all'*Hôtel Royal*, e vi passarono alcuni giorni allegramente.

Allorquando si presentarono i due agenti di polizia, trovarono il giovanotto e la ragazza che facevano colazione. Il primo continuò a mangiare tranquillamente, lei invece ruppe in lagrime e si accinse a seguirli. La missione dei *detectives* però riuscì anche meglio di quanto s'aspettavano perchè al momento di partire la ragazza si rifiutò assolutamente di andar sola e volle che conducessero via anche l'amante.

Contro i celibi

Il governo bulgaro, per evitare lo spopolamento, ha deciso di coniare una speciale medaglia per le donne [illegible] diventare madri di molti figli. Una medaglia, come si vede, al valor civile! In Francia invece si è andati più in là.

Siccome una delle cause della diminuzione di popolazione è l'ostinazione che hanno molti uomini a rimanere celibi, così un certo signor Robert ha pubblicato un libro nel quale è indicato un nuovo rimedio per far crescere il lavoro agli impiegati addetti alle nascite all'ufficio di stato civile.

Secondo l'autore, i celibi ostinati dovrebbero essere sottoposti ad una specie di berlina consistente nell'indossare una livrea che li additasse allo sprezzo dei contemporanei; una livrea molto appariscente, come sarebbe un abito rosso, o simile.

Il signor Robert vorrebbe poi punire anche le vedove che non si rimaritano, costringendole a vestire a lutto, vietando loro di frequentar teatri, prender parte a balli e ad altre festività fino al cinquantesimo anno.

Le idee di un prete metodista americano sul ballo

I reverendi ministri nord-americani trovano il modo di far entrare Cuba anche nelle loro omelie morali sui divertimenti dell'umanità.

Sentite cosa dice il reverendo Scudder, pastore di una congregazione metodista-episcopale di Jersey City. Egli, parlando, nel suo sermone domenicale sul ballo in generale, disse di non vedere egli nulla di sconveniente in un esercizio ginnastico usato dai tempi più antichi e da tutti i popoli in segno di gioia. Il ballo — egli disse — è insegnato dalla natura stessa, tanto è vero che i bimbi, che non hanno mai imparato a ballare, ballano appena sentono il suono di un organetto sul marciapiede. Il ballo dunque non è che l'espressione di un senso di contentezza: lo storpio danzò quando San Pietro lo guarì, e Miriam danzò quando gli israeliti ebbero passato il Mar Rosso, sfuggendo a Faraone.

Il predicatore si spinse anche a dire, che sarebbe disposto a ballare egli stesso di gioia il giorno in cui i cubani fossero liberati dalla Spagna.

Secondo lui, dunque, non v'è peccato a ballare; anzi il ballo deve essere considerato come un esercizio igienico e grazioso, da non potersi proibire da altri che dai fanatici — bene inteso quando sia condotto nelle debite forme, e cioè non durare oltre le 11 ore di (!) sera ed in maniera che i ballerini e le ballerine non si stringano troppo a vicenda, fino a baciarsi!

Quanto poi ai balli di società nei quali si usano abiti che sarebbero meglio adatti all'Africa Centrale, od al figurino del Paradiso terrestre, il rev. Scudder li condanna tutti, come pure condanna quei balli, nei quali si [illegible] bevande alcooliche, e dice che tali divertimenti sono trappole tese alle donne e alle ragazze.

Il rev. Scudder vorrebbe il ballo rialzato ad un grado di moralità, che fortunatamente non è ottenibile in questo *fin de siècle*.

I fasti di un altro pastore metodista

Togliamo dalla Cronaca dei giornali di New York giunti iersera:

Un dispaccio da Panhandle (Oklahoma) dice che ivi è stato arrestato il predicatore metodista, rev. G. E. Morrison imputato di avere uccisa la moglie, per sposarne un'altra.

L'accusa dice che il *reverendo* fin dallo scorso ottobre si era sbarazzato della moglie col veleno ed era poscia andato a Topeka (Kansas), per contrarre il secondo matrimonio, ma ivi gli era occorso di fare la conoscenza di una giovinetta di ricca famiglia e di fidanzarsi con essa senza che alcuno ne sapesse nulla.

Però, la morte repentina della prima moglie aveva svegliato sospetti, i quali diedero luogo ad una inchiesta, da cui risultò che la morte era stata prodotta dall'arsenico.

Ne seguì la querela contro il Morrison, ma questi era già fuggito, e per parecchi mesi aveva evitato l'arresto. Finalmente, scoperte le sue traccie a San Francisco, queste hanno condotto le ricerche all'Oklahoma, dove è stato trovato ed arrestato: ivi campava la vita facendo il predicatore *revivalist* e cercando di convertire i peccatori e le peccatrici!...

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 luglio: S. Isaia profeta
Giovedì 7 luglio: S. Benedetto papa
Il sole leva alle 4.31 — tramonta alle 8,0.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Consiglio comunale — La seduta di ieri è andata deserta per la mancanza del numero legale.

Erano presenti 29 consiglieri fino alle due e mezzo; ne mancava uno a costituire il numero legale.

Il sindaco avverte che d'ora innanzi non avrebbe aspettato più di mezz'ora a dichiarare deserta la seduta.

Croce rossa italiana — Esperimenti all'Arsenale — Ieri, alle ore 3, alla presenza del dottor Caffi, di un rappresentante della direzione generale e di varii membri della Croce Rossa, ebbero luogo gli esperimenti per il trasporto dei feriti.

Il personale era composto di quattro infermieri dell'ospedale di S. Anna e di otto dell'ospedale civile. Le tre peate ove furono eseguiti gli esperimenti entrarono in Arsenale fino da sabato sera ed in ognuna vennero ordinate diciotto barelle a branda con relativi materassi, guanciali e coperte.

Le peate sono totalmente coperte di tela e adorne della bandiera nazionale e della croce rossa.

Sabato prossimo, come annunciammo, queste peate verranno rimorchiate dalla cannoniera n. 5 al comando del pilota Ferracciolo Giulio per essere trasportate a Chioggia incontro alla Croce Rossa, Sezione Milano, per continuare gli esperimenti nell'estuario.

Per sole lire 19.50 gita Venezia-Trieste compreso viaggio, facoltà di ritornare il lunedì, colazione a bordo, pranzo a Trieste, gita a Miramare, con treno speciale e diritto a concorrere all'estrazione dei bellissimi e ricchissimi doni.

Un nuovo espediente del ladro Topo — Pietro Topo, sebbene abbia vent'un anni soltanto, è un individuo pregiudicatissimo in linea di furti.

La sua specialità era quella di penetrare nascostamente nelle case abitate da persone di ceto medio e portar via quanto vi trovava. Subì già una quindicina di condanne per simili furti e da un mese soltanto respirava l'aria libera.

Nell'ultima sosta fatta nelle carceri, deve avere escogitato bene il progetto che mise ieri l'altro in esecuzione, quello cioè di abbandonare le case dei piccoli borghesi per dedicarsi tutto ai palazzi signorili.

L'altra mattina, visto che nella portineria del palazzo Gradenigo a S. Simeone, non c'era la custode, salì le scale del palazzo e tolse dalle porte di due piani le chiavi relative, allo scopo evidente di potere con comodo ritornare a tempo opportuno, penetrare nelle camere e... il resto si indovina.

Senonchè, nel discendere le scale, incontrò la custode, la quale gli chiese dove fosse andato e di chi cercasse.

Topo, senza confondersi, rispose: *sono mandato da mio fratello il conte Zen per dirgli che venga dal conte Labia* e si allontanò.

Egli ignorava la morte di quest'ultimo...

La qualifica di fratello del conte Zen e il nome del defunto conte Labia misero in sospetto la custode, la quale salì le scale e si accorse della mancanza delle chiavi dalle porte. Perciò corse all'ufficio di P. S. di S. Polo dove denunciò la cosa.

Dai connotati da lei offerti, il famoso Topo fu subito identificato e gli agenti Signori e Stander, messisi subito sulle sue traccie, alle una e mezza dello stesso giorno, lo arrestarono nel proprio domicilio a San Giovanni Evangelista.

Alla gita di domenica possono prendere parte i soci Unione Esercenti, le loro famiglie, parenti ed amici, questi ultimi perchè presentati da un socio. Viaggio, colazione, pranzo, gita a Miramare, lotteria, tutto compreso L. 19.50.

Furto di carta — Il commissionato Gino Vivante non è molto fortunato coi suoi dipendenti.

Tempo fa da due di loro fu derubato di parecchie flanelle che dovevano essere portate ad un negoziante in Merceria e ieri l'altro constatò un altro furto per opera di un suo fattorino.

Occorrendogli una certa qualità di carta da involto, si recò per prenderla nel deposito sottostante alla sua abitazione in Campo Ss. Apostoli 4438. Non trovandone nemmeno un foglio, mentre a suo credere ve ne doveva essere, prese il registro delle entrate ed uscite e, fatta una ispezione constatò la mancanza di una quantità di carta assortita pel complessivo valore di lire quattrocento circa.

Siccome nel deposito non aveva libero accesso che il facchino, uomo nel quale il sig. Vivante aveva piena fiducia, i sospetti caddero su lui naturalmente che denunziò alla pubblica sicurezza Egli fu arrestato.

E' certo Attilio De Santi di 26 anni, abitante in Calle della Paglia a S. Leonardo, pregiudicato, avendo riportato una condanna di dieci mesi di reclusione per rapina.

Salvataggio. — Ieri mattina, quattro individui alle dipendenze dei fratelli Pedrocco che hanno l'impresa dello sventramento in Via Garibaldi, uscirono con una peata carica di materiali (gradini di marmo, travi e pietre), diretti al Lido.

Quando furono poco distanti dall'isola di S. Elena, le onde e il vento impetuosissimi slanciarono la peata fra la canaletta di S. Elisabetta e S. Servilio, mandandola a sbattere contro una *bricola*. I malcapitati operai che, tra parentesi, hanno poca dimestichezza coi remi, legarono la *peata* alla *bricola* stessa in attesa di [illegible]

Dopo due lunghe ore in mezzo alla pioggia, con le onde che entravano nella peata e col vento che li aveva intirizziti, il soccorso giunse col vaporetto della S. V. L. n. 21, in partenza dal Lido diretto a S. Chiara.

Per avere il vento favorevole, il vaporetto passava appunto per quel canale invece di prendere la solita rotta, e il timoniere Carlo Mariotto, visto il pericolo in cui si trovavano le quattro persone, diresse il vaporetto alla loro direzione. Senonchè il grosso mare ed il vento impedirono di manovrare il timone regolarmente. Finalmente con la tenacità che il caso richiedeva, il bravo Mariotto riuscì ad avvicinarsi alla peata.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Dottore, riprese il conte Alberti, guardatemi bene in faccia; malgrado la mia obbedienza alle vostre prescrizioni, io sono diventato molto pallido... sento che la mia vita non può prolungarsi nelle miniere...

Perchè io vi potessi vivere, signore, occorrerebbe che il mio cuore non fosse divorato da un dubbio amaro, che io non pensassi con tristezza sempre crescente alle pene che devono soffrire le persone che io amo... io sono condannato, condannato senza mercede, a meno che voi non possiate realizzare l'impossibile.

— L'impossibile! ripetè il dottore, che significa questa parola?

— Ascoltate, amico mio, il vincolo più stretto che mi legava al mondo è rotto, voi lo sapete, forse, senza avermelo voluto dire: Agnese è morta... Comprendete ora perchè io domando a Dio di morire... Rinaldo è cattivo. Gaeta di Rocca è infermo...

— No, no, rispose il dottore stringendo la mano di Carlo, no, la contessa Alberti non è morta.

— Avete dunque notizie di lei?

— Sì...

— E non me le dite, e mi lasciate nella disperazione?...

— L'accesso alla miniera mi era interdetto.

— L'abate Fulda mi avrebbe comunicato le vostre parole di speranza... La sua lettera, datemi la sua lettera...

— Non ho nessuna lettera eppure vi affermo che Agnese Alberti vive, che pensa a voi e che vi ama più di quello che non possiate credere.

— Io la conosco abbastanza per sapere di quale affetto ella è capace... Ma ditemi, dottore chi vi ha trasmesso queste notizie?

— Un messaggero.

— Egli conosce mia moglie?

— Sì.

— Oh! sclamò Carlo, per vederla, per parlargli, darei...

— Poco fa disperavate e affermavate che queste sole parole: « Agnese è viva », sarebbero bastate a rendervi la vita. Io ve l'ho detto, e voi non siete soddisfatto, povero cuore insaziabile.. Bisogna aspettare, conte Alberti, bisogna attendere fino a domani... Intanto io otterrò da Melbourg il permesso di far discendere nella miniera la sola persona che possa darvi notizie esatte della vostra nobile compagna.

All'eccesso di disperazione del conte, successe uno slancio di gioia che avrebbe potuto riuscirgli egualmente fatale.

Il dottore e il prete si sforzarono di calmare l'agitazione del suo cervello e i battiti del suo cuore. Quando si allontanarono una calma relativa regnava nell'anima del condannato.

Quando Bethlen Hals e il suo compagno rientrarono nella modesta dimora, Agnese dormiva ma Zingarella era ancora in piedi.

Il primo pensiero del dottore fu che la contessa Alberti si trovava sprovvista di tutti gli oggetti indispensabili. Egli rimise una borsa alla Zingarella incaricandola di comperare biancheria e abiti conformi alle sue condizioni e alle sue abitudini.

La Gitana promise di soddisfare i desideri di Bethlen Hals, ma l'umile creatura aveva le sue idee; e il cuore delle donne è spesso più chiaroveggente della mente degli uomini.

Dopo avere scelto nelle botteghe molto modeste, del resto, del villaggio d'Idria, quello che poteva convenire alla contessa Alberti, ella credette di dovere obbedire al suo istinto personale.

Scorgendo una giovine sulla soglia d'una casa molto povera le offrì la retribuzione di un servizio e la condusse seco in altre botteghe a farvi un acquisto ben differente dal primo.

Poi col cuore più calmo tornò in casa dell'abate.

Quando entrò nella camera d'Agnese, costei apriva gli occhi. Le idee della contessa non erano completamente nette; ella si domandava dove fosse; il vago ricordo della scena del cimitero la circondava di un resto di spavento.

La Gitana compresa l'angoscia d'Agnese, si diè premura di rassicurarla.

— Un bagno è preparato per voi, signora, le diss'ella, indi passerete al salone dove il dottore Hals e l'abate Fulda vi attendono.

— E' dunque vero, io sono salva?...

— Siete almeno giunta a Idria, signora.

Agnese si lasciò docilmente condurre al bagno, poi il pensiero di rivedere Carlo, facendo rinascere in lei il desiderio di piacergli, si acconciò con cura, ma senza cipria.

Allora soltanto Zinga le mostrò l'abito che il medico aveva dato ordine di comperare per lei. Agnese nel vederlo scrollò il capo.

— Che cuore eccellente! fec'ella ma si è ingannato...

— Non è vero, signora?... Sicchè io ho indovinato!... L'eroica moglie del conte Alberti che deve seppellirsi con lui nell'abisso d'Idria, non deve indossare questo costume che le rammenterebbe il lusso della vita passata... E' necessario che la moglie di un minatore si vesta come le compagne di quegli sventurati.

— Appunto! disse Agnese; procurati questo costume, Zinga, e il più presto possibile.

— Eccolo... rispose Zingarella.

Agnese si gettò nelle braccia della ragazza.

— Se Dio permette che noi ridiveniamo felici, tu non mi lascerai mai più.

— Allora, signora, non avrete più bisogno di me, mentre ora mi fo un onore e un dovere di restarvi fedele. Un tempo, quando m'offriste di abitare presso di voi, io rifiutai; mi sentivo delle ali come un uccello selvaggio, ma poi...

Oh! in seguito ho veduto scene troppo terribili, e ho ricevuto troppi colpi di coltello al cuore perchè cerchi di nascondere la mia vita presso coloro che mi amano.

— Zinga, rispose Agnese con dolcezza, le abitudini vagabonde della tua infanzia sono la scusa de' tuoi falli...

Io però non mi rammento che tu abbia mai fatto del male a chicchessia... E' innegabile che io ti devo la vita di Carlo, e la libertà di potermi consacrare alle sue sventure.

— Oh! voi siete buona quanto un angelo! — sclamò la Gitana.

— D'altra parte, riprese Agnese, io mi sono giurato di continuare l'opera di Carlo. Durante il suo soggiorno nei sotterranei e nelle grotte della Carniola, egli aveva incominciato a istruirti di tutto quello che la Caterina non aveva potuto impararti; il resto te lo insegnerò io, Zinga; dopo aver fatto di te una ragazza riservata e laboriosa, io ne farò una cristiana.

Mentre parlava così, la contessa Alberti indossò il povero costume delle compagne degli operai d'Idria; poi calma e quasi sorridente, raggiunse nel salone il dottore e l'abate Fulda.

(Continua)

Allora il controllore Luigi Macchietto ed il marinaio Alessandro Rossetto, gettarono un cavo che fu afferrato dai pericolanti e legato ad una estremità alla prua della peata.

Contemporaneamente dai due del vaporetto fu legata l'altra estremità alla poppa del vaporetto, e in tal modo la *peata* fu rimorchiata fino a S. Zaccaria.

Appena la *peata* fu assicurata al vaporetto, due degli operai, sfiniti e bagnati dalla testa ai piedi, saltarono nel vaporetto, mentre gli altri due dovettero restare al timone della *peata*.

Alla grotta di Adelsberg — In onore dei gitanti veneziani lunedì 11 and. illuminazione straordinaria della Grotta. Treno speciale Trieste-Adelsberg prezzi ridotissimi, compreso l'ingresso alla Grotta. Prima classe L. 12.40, seconda L. 9.65, terza L. 7.35.

Per una... mancata bevuta di vino — Ieri, nel piazzale del magazzino N. 1 alla marittima, si eseguiva il travaso di 25 botti di vino estero, per conto della ditta Semler e Gherard, con la sorveglianza di un agente doganale.

Verso le una, nell'ora cioè del riposo per la colazione, l'agente doganale vide un facchino che, con la pompa che serviva pel travaso, travasava il vino da una botte e lo faceva andare in una mastella.

L'agente, senza attendere di vedere che cosa sarebbe fatto di quel vino, corse al facchino e lo dichiarò in arresto, sequestrando la mastella nella quale era stato già versato un litro di vino. Il facchino è certo G. R. di 22 anni, abitante ai Tolentini.

Dove andò a reclamare! — Tra i pregiudicati Luigi Bianchi ed i fratelli Gavagnin, esistono dei vecchi rancori per gelosia di donne.

Ieri l'altro il Bianchi si recò nella caserma degli agenti di P. S. di S. Polo a reclamare il loro intervento contro i Gavagnin, *altrimenti*, disse, *io mi rovino perchè li ammazzo tutti due*, e ciò dicendo estrasse di sotto la giacca un lungo coltello a manico fisso con lama appuntata.

Alla vista dell'arma, gli agenti dissero al Bianchi di mostrarla loro e quando l'ebbero in mano, lo dichiararono in arresto per porto d'arma proibita.

La r. nave « Vesuvio » entrerà fra giorni in bacino del r. arsenale.

Taccuino del pubblico

Imposta fabbricati e di R. M. — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati e quelli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 ant. alle 3 p. di ciascun giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimonii: Lamontani Eugenio ch. anche Liberale industriante con Nardin Lucia casalinga — Salvaggio Antonio cameriere marittimo con Tumini Emilia sigaraia, tutti celibi.

Decessi: Rizzolto Tirindelli Anna d'anni 69 vedova ricoverata di Treviso — Berretta Scarpa Rosa 64 coniugata casalinga di Venezia — Betrone Savi Ermenegilda 63 id. industriante id. — Caramagna Olga 8 1/2 di S. Damiano d'Asti — Stoissich Matteo 85 vedovo pensionato di Venezia — Lasciun Francesco 76 id. già facchino id. — Nordio Matteo 65 celibe pettina canape id. — Aron Faustino 59 coniugato già impresario id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Buon-Umore — Fra due amici che si incontrano per via.

— E perchè hai una faccia così stralunata?
— Esco ora da un chirurgo.
— E che t'ha fatto?
— Mi ha amputato... dieci lire.

BUONA USANZA

I sig. Mattarucco prof. Enrico e Malliani Coriolano per onorare la memoria del compianto G. B. Zanetti hanno versato lire una per ciascheduno a favore dell'ospedale Umberto I., raccolte dalle farmacie.

Nota sibillina

Sciarada

Chiedi all'albero il *primiero*
Il *secondo* è dappertutto
A Milano v'è l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente:
IN-SERTO

Spettacoli d'oggi

Malibran — Riposo.
Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Siena*, Marenco — 2. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Finale II concertato *Lucia*, Donizetti — 5. Preludio *Lohengrin*, Wagner — 6. Waltz *L'onda*, Metra.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti — Truffa

Micconi *Francesco* fu G. B. di anni 46 di Motta di Livenza, cameriere, Tian Carlo fu Angelo di anni 46 di Venezia cameriere e Ciocchezza Angelo fu Giuseppe di anni 35, oste a Dorsoduro, sono imputati, i due primi di furto qualificato, perchè in più riprese nel corrente anno ed in precedenza, con abuso di fiducia derivante dalla loro qualità di camerieri a bordo del piroscafo *Sutley* sottrassero da questo, in danno della Società di Navigazione *Peninsulare*, vari asciugamani, salviette, posate, sapone, vasi ed altro per un importo complessivo di L. 250.

Il Micconi in sua specialità di altro furto qualificato di 5 salviette per L. 40 commesso in danno di Alfonso Pianta proprietario del *Grand Hôtel*, ove era cameriere.

Il Ciocchezza, di ricettazione degli effetti rubati a bordo, sapendoli di furtiva provenienza.

I tre imputati sono negativi: i due primi sostengono di aver avuta la biancheria dal maestro di bordo come roba di scarto.

Il Ciocchezza invece sostiene che la roba trovatagli in casa ed in osteria era sua.

Il Tribunale, convinto della loro reità, condanna il Micconi a mesi 4 e giorni 1 di reclusione, il Tian a mesi 3 e giorni 26 ed il Ciocchezza a mesi 4 pure di reclusione ed a L. 40 di multa.

Per tutti applicato il R. Decreto di amnistia.

Dif. avv. A. Buso e Feder.

— Venturini Ernesto, chiamato Alfredo, fu Agostino di anni 19, forneo disoccupato, è imputato di avere nel dicembre 1897, rubato in danno del dott. Antonio Bragon, una porta di gondola, profittando di un particolare infortunio successo al derubato, e nel 6 giugno 1898 con abuso di fiducia derivante da relazioni di prestazione d'opera, rubato 5 chili di grano del valore di L. 1,25 dal vapore inglese *Zeyn*

Il Venturini nega recisamente i fatti, ma il Tribunale, convinto della di lui colpabilità, lo condanna a 4 mesi e 4 giorni di reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

— Gianni Pietro, fu Carlo, di anni 26, detto Sterno di Malamocco, facchino, è imputato di truffa, per avere nel dicembre u. s. a bordo della R. nave *Elba* facendosi credere dai marinai uno spedizioniere, riuscito a sorprendere la buona fede del marinaio Chiappini Antonio, ed a farsi consegnare fazzoletti e fasce di seta pel valore di L. 280, e dal marinaio Magione Giovanni un servizio da caffè del costo di L. 30, nonchè da ambidue la somma necessaria per pacco e spedizione di quegli oggetti alla famiglia rispettiva, ed in cambio di spedirli li convertì quasi [illegible]

E' inoltre imputato di contravvenzione perchè al momento del suo arresto si qualificò del fu Pasquale, invece che del fu Carlo.

Il Tribunale, provato il fatto, condannò il Giani ad un anno, 4 mesi di reclusione ed a L. 400 di multa.

Difensore avv. Sereno.

Pres. Prosperi — P. M. Cavallini.

A proposito di quanto pubblicammo ieri sotto il titolo di *Paolin contro Paolin*, siamo pregati di pubblicare che la dichiarazione di Domenico Paolin fu estesa in favore di Giacomo e Filomena Paolin, e non d'altro Domenico. Inoltre che non è affatto vero che sia stata, fra i rappacificati, festeggiata la conciliazione all'albergo delle Barche.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 5 luglio:

(G. E.) Oggi è incominciato il processo in confronto di Laurera Gennaro sindaco di Vodo, accusato di lesioni personali a carico di Gregori Santo di Vodo, e Giuseppe Valmassoni accusato di ingiurie. Testi fra accusa e difesa una ventina. Il querelante si è costituito parte civile cogli avvocati Brotti Rodolfo e Coletti Arturo, il Laurera Gennaro e il Valmassoni sono difesi dall'avvocato Michele Palatini. Al banco del P. M. siede il sostituto avv. Tecchi.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei Comuni che hanno i pompieri

Il Tribunale di Pisa giudicò che le spese per stipendi fissi ai pompieri e quelle per macchine per estinzione di incendi rientrano nelle spese di polizia locale e quindi obbligatorie, e non compete perciò ai Comuni diritto alcuno al rimborso di dette spese, semmeno in base ai propri regolamenti che avessero accollate dette spese ai privati.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 luglio

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.85	57.79	50.03
Termometro centig. al Nord	19.4	17.2	15.8
» » al Sud	20.3	18.4	16.8
Umidità relativa	91	65	61
Direzione del vento	NNE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.90	4.80	5.40

Temperatura massima di ieri: 24.7 min. di oggi: 18,2

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel nord, intorno a ponente, altrove — cielo sereno nel sud, vario nel nord e versante adriatico con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 5 luglio — (S.) — **La stazione ferroviaria** — La stampa locale ha risollevato — e con intonazione vibrata — il problema della nostra stazione ferroviaria — problema che non può dirsi, in vero, di data molto recente. Nell'archivio municipale vi sono degli atti, che trattano dell'argomento, in data dell'anno di grazia 1853. Si comprende, quindi, facilmente che se i padovani si dolgono del malo modo, col quale furono trattati, quasi per mezzo secolo, dai Governi e dalle amministrazioni ferroviarie, non hanno punto torto — mentre è provato che le amministrazioni succedutesi al Comune non cessarono di domandare i provvedimenti resi necessari sia dalla condizione, originariamente ed organicamente infelice, della nostra stazione, sia dallo sviluppo, sempre crescente, del commercio e del movimento dei passeggeri.

E non dico verbo del famigerato passaggio a livello e delle molestie infinite che lo accompagnano.

Ma — se Dio lo consente — non pare lontano il giorno in cui sarà resa, finalmente, giustizia ai nipoti d'Antenore. Una piccola inchiesta, da me praticata qui ed altrove, mi permette di assicurare che il problema preludato cammina sul... binario della soluzione.

Ragioni molto plausibili non mi permettono di scendere a troppi particolari; aggiungerò soltanto, senza riuscire indiscreto, che tra il Governo, la Società esercente ed il Comune — auspice il Sindaco conte Giusti — è intervenuto un accordo, che darà, speriamo, buoni e sollecti frutti, sulla base d'una spesa complessiva di circa *tre milioni*.

Di questa spesa, la più gran parte graverà sul bilancio dello Stato; il rimanente starà a carico degli enti locali ed, in particolare, del Comune. — Ma non sarà per nessuno un onere insopportabile. Così è lecito ritenere che anche gli enti medesimi (Comune, Provincia e Camera di commercio) troveranno presto il modo di venire, per ciò che li riguarda, ad una conclusione, che oserei chiamare fraterna.

E adesso .. aspettiamo fidenti.

La Deputazione provinciale a Brusegana — I deputati della Provincia signori Moreni, Scapin, Indri, Pagan, Pedrazzoli e Morgante — sciogliendo un'antica promessa — si sono recati l'altro giorno a visitare la nostra fiorente scuola agraria di Brusegana.

Furono ricevuti dal Comitato amministrativo e dal personale insegnante.

La visita durò qualche ora e si estese a tutti i locali del convitto, alle scuole, ai gabinetti scientifici, alle stalle, ai vigneti, ai vivai ed al podere *Campagna*. Dappertutto gli on. membri della Deputazione trovarono argomento di lode — alta e sincera — per i propositi dell'istituto, così manifesta apparve la bontà dell'indirizzo scientifico e pratico dato all'insegnamento.

E, partendo, i deputati espressero il loro fermo proposito di conservare il loro appoggio cordiale alla Scuola, che onora la nostra Provincia.

Sotto il treno — Stanotte, superando il ponte di Brusegana, il diretto Venezia-Bologna investì il cantoniere ferroviario Federico Libanori uscito dal casello appunto per segnalare il passaggio del treno.

Il macchinista arrestò il convoglio ed il povero casellante — il quale aveva riportato la frattura di un braccio e di una gamba, nonchè varie contusioni al capo ed al torace — ebbe le prime cure dal personale viaggiante.

Con la maggior premura venne inviato sul luogo un medico, il quale non potè che ordinare il trasporto del ferito allo spedale. Le condizioni del Libanori sono gravi ed il giudizio dei medici è riservato.

Il disgraziato casellante ha 39 anni ed appartiene alla provincia di Rovigo.

Offerta — Per ovviare ai gravi, molesti e lamentati inconvenienti causati agli abitanti di via Portici Alti dalle operazioni scientifiche dell'Istituto di chimica, la Giunta comunale offrì alla R. Università l'uso gratuito dello stabile Neri a S. Massimo. Il provvedimento appare equo ed opportuno e dovrà essere accolto con gratitudine dai preposti al R. Ateneo. Nel caso contrario, la Giunta farà bene a non preoccuparsi d'avvantaggio, badando invece a voler rigidamente rispettate, senza riguardi e nell'interesse del pubblico, quelle norme igieniche che sono doverose ed applicabili al caso.

Il pane — Fino all'11 luglio corr. il pane bianco di prima qualità costerà cent. 44 al kg., quello misto cent. 36.

Denunciati — In una delle prime sere del febbraio scorso avveniva — presso il volto del Lovo — una rissa parecchio numerosa e romorosa e dalla quale uscì malconcio anche un calzolaio, certo Pietro Barbiero. — Avvenne, poi, di peggio. Il Barbiero, postosi a letto, moriva dopo quindici giorni di malattia.

Istruito dal nostro Tribunale — in seguito a denuncia della famiglia — regolare procedimento, i rissanti (in numero di nove) furono, con ordinanza ordinanza, rimandati dinanzi al Pretore pel reato di ferimento. Il processo avrà luogo il 29 corr.

Arresti — Cinque persone vennero sorprese mentre rubavano pesce in Valle Morosina, su quel di Piove. Dei ladri, pare identificato soltanto un notissimo ammonito di Campagnola.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 luglio — Il mercato d'oggi è stato completamente rovinato dal maltempo.

Poca gente e pochi affari sotto l'acqua fitta, insistente.

Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza — Nella 27ª estrazione delle obbligazioni di questo Consorzio sortirono le cartelle 17ª e 30ª, rimborsabili dal 2 gennaio 1899.

A Spresiano i soliti ignoti, entrati da una finestra della stalla di Gio. Barbesan, tentarono di rubare una vacca.

Avevano già slegato l'animale, quando, colti sul fatto, se la diedero a gambe senza esser però riconosciuti.

Morte misteriosa

Sommano — Ci scrivono 4 luglio — (*Vittoria*) Ieri verso le quattro sulle acque del torrente Cismon, venne segnalata la presenza di un cadavere; alcuni pietosi lo raccolsero, e si constatò che l'annegata era una bella bionda sui 18 anni, a tutti però sconosciuta.

Avvisata l'autorità questa si portò subito sopra luogo, e fatte le constatazioni di legge, dispose intanto per l'esposizione al pubblico della donna per il riconoscimento.

Nessun indizio che desse a sospettare qualche misterioso dramma, solo rilevasi una ferita grave al viso.

Più tardi verso sera sulla bocca di tutti correva la diceria che l'annegata era certa Dalla Torre Candida, ottima fanciulla di Sarriva, paese di questo distretto.

Narravasi che partita da Primiero giorni sono dove era addetta ad uno spaccio di pane, percorreva la via Nazionale che mette a Fonzaso.

Giunta in prossimità del confine fu veduta assisa sopra un carro in compagnia di persone che si ne[illegible] Poi buio pesto, nessuna traccia, solo il rinvenimento del cadavere.

Lascio indovinare al lettore tutti i commenti che vengono fatti dal popolino, e non a torto, perchè l'autorità giudiziaria se ne è già interessata, e sul posto, oltre al nostro pretore, trovasi il tenente dei carabinieri di Feltre.

Bisognerà che tengano conto delle seguenti circostanze: 1. Che la povera morta partiva con peculio dal paese dei suoi padroni per raggiungere la casa paterna, quindi nessuna voglia di morire affogata nel Cismon;

2. Studiare la natura della ferita, che i profani dicono non proveniente da caduta;

3. Che in nessun luogo della strada vi sono pericoli da cadere inavvertitamente nella valle;

4. Che le procaci forme della biondina avrebbero potuto anche sollecitare le tristi voglie di qualche mal intenzionato.

La cittadinanza è assai impressionata del luttuoso fatto avvenuto, e reclama ogni energia dall'autorità perchè si scopra la verità.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 5 luglio. — **L'invenzione di un bravo vignaiuolo** — (*Arthos*) Il sig. Valentino Zanardo, vignaiuolo dei conti Collalto, ancor nel 1893 trovando difficile l'attecchimento sulle viti americane dell'innesto erbaceo ungherese, e convinto che esso ha luogo per mezzo del contatto della corteccia (come egli stesso si esprime in un breve rapporto), applicò alle viti l'innesto che in questi paesi s'usa per il gelso, e comunemente denominato innesto a becco di lazzo.

Il chiarissimo prof. F. A. Sannino, della nostra R. Scuola enologica superiore, si occupò di questa forma di innesto nuova per le viti, e ne inviò una relazione al Presidente della Commissione provinciale di orticoltura e di enologia di Treviso; relazione che è stata pubblicata in un opuscolo.

L'attecchimento di questa forma di innesto, supera sempre, e di molto, l'attecchimento dell'innesto inglese, ed il prof. Sannino, nella citata relazione, dice che l'attecchimento dell'*innesto a becco di lazzo* è dei più favorevoli per i vitigni che hanno maggiore importanza in queste contrade quali il Riesling, il Prosecco ed il Cabernet.

Interessandosi il Consiglio di amministrazione del nostro Comizio agrario di questa forma d'innesto che nell'amministrazione dei Conti Collalto ha ricevuto la sanzione di una pratica estesa, deliberava con voto di plauso al signor Valentino Zennaro, e quale incoraggiamento votata a suo favore la somma di lire 25.

Comizio Agrario. — Nel giorno di domenica 12 luglio alle ore 10 avrà luogo nella sala del palazzo municipale gentilmente concessa, l'assemblea generale primaverile dei soci iscritti a questo Comizio Agrario.

L'ordine del giorno reca: 1. Approvazione del bilancio consuntivo 1897 del Comizio e del Sindacato — 2. Incoraggiamenti agricoli — 3. Eventuali comunicazioni.

Ove l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale, si ripeterà nella successiva domenica 24 luglio.

Una bella retata

Ci scrivono da Vicenza, 5:

Il 24 maggio u. s. la guardia comunale di Caldogno, Angelo Furlan, coglieva in flagrante i signori Altissimo Augusto Antonio fu Alberto di Novoledo, Gardellin Giuseppe fu Domenico di Villaverla, Orso Giovanni di Faustino di Villaverla e Ballico Giovanni ex-ragioniere della ditta Trevisan di Villaverla, mentre stavano infondendo il cloruro di calce nelle acque del Timonchio nella località detta Casoette fra i Comuni di Caldogno e Villaverla.

Non è a dirsi la strage che menò al pesce l'infusione di quella sostanza velenosa. Il giorno appresso la guardia municipale di Caldogno insieme a quella di Villaverla furono a visitare la località e constatarono che la corrente per un tratto di 400 metri era alla sua superficie coperta da un numero strabocchevole di pesce morto in seguito all'azione tossica del cloruro di calce.

Fu sporta subito denuncia del fatto ed ora fra giorni la questione verrà discussa alla Pretura di Th[illegible]

Il fatto è gravissimo e c'è il dubbio che l'azione venga portata in sede di Tribunale appunto perchè l'azione cade sotto i riflessi del codice penale.

Noi siamo lieti che si sieno riconosciuti i vandalici distruttori delle nostre correnti e vogliamo credere che i giudici non saranno clementi verso chi, per iscopo di diletto e di piccolo guadagno, turba l'economia delle correnti nostre, togliendo il pane a quanti vivono con l'industria della pesca e paralizzando insanamente il lavoro proficuo ed encomiabile cui attende il *Comitato vicentino della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura*.

E' tempo di finirla ed una buona lezione sarà per renderci dei benefici incalcolabili.

I miseri pescatori che traggono vita stentata dal diuturno esercizio della loro professione, si vedono per l'opera vandalica e barbara di persone istruite ed abbienti menomato lo scarso provento che deve fornire magro cibo a loro ed alle proprie famiglie.

Nel lodare l'operato della guardia Angelo Furlan, speriamo che tutti gli agenti incaricati della sorveglianza sapranno invigilare come si deve e non dubitiamo che le Autorità puniranno esemplarmente chi in qualunque modo turba la pescosità delle nostre correnti.

Il manicomio provinciale di Vicenza

Il nostro *Lelio* ci scrive:

Il professore Umberto Stefani che con animo di scienziato, con cuore di filantropo, dirige il nostro manicomio provinciale, ha pubblicato in questi giorni la relazione sul funzionamento del pietoso istituto durante lo scorso anno, istituto che è ricovero e cura a coloro cui è spenta la vita del pensiero.

Stralcio dalle diligenti tavole statistiche alcuni dati non privi di interesse: agli 89 ricoverati al primo gennaio '97 se ne aggiunsero durante l'anno ben 277 dei quali 144 vennero dimessi, 66 trasferiti in altre case di salute, 41 morirono, rimanendo così in cura al principio dell'anno corrente 105 malati.

I dati numerici del 1897 raffrontati con quelli del quindicennio precedente dimostrano purtroppo che la pazzia, attraverso continue oscillazioni, va tuttavia aumentando in modo sconfortante, permodochè continuando la proporzione nell'avvenire, si deve dolorosamente concludere che fra due lustri il numero dei maniaci sarebbe semplicemente raddoppiato.

Per chi si diletta dei raffronti, rilevo che di 277 nuovi accolti, gli uomini ascesero a 141, le donne a 136.

La pazzia pellagrosa, questa forma morbosa di alterazione mentale, che forma oggetto di tante cure pietose, di tante nobili preoccupazioni ha dato alle entrate del manicomio larghissimo contingente: 90 contadini, un terzo cioè degli accolti, entrarono in questa casa di dolore per la compassionevole malattia che miete le sue vittime tra i lavoratori della terra. E' un indizio doloroso di miseria economica della quale si è già preoccupata una apposita commissione, accordando sussidi e fondando nella provincia locande sanitarie.

Il distretto che ha dato maggior quantità di pazzi è stato quello di Vicenza che ne diede 72; figura ultimo quello di Lonigo con soli 11. Nel rapporto per mille, la supremazia degli alienati spetta al distretto di Thiene con 0,83 per mille, il comune di Vicenza viene poi con 0,60, ultimo Lonigo con 0,19.

Per ciò che riguarda la pellagra invece, si passa da un massimo di 0,25 (Marostica) a un minimo di 0,03 (Lonigo). Vicenza (comune) vi figura con 0,08.

La spesa totale a carico della provincia risulta in lire 32500 circa corrispondente a L. 1,175 per giornata di presenza, attuando così col precedente sistema una economia di circa 11 mila lire.

Il prof. Stefani propugna, nella sua relazione, alcuni provvedimenti, tra cui mi piace ricordare l'acquisto di un appezzamento di terreno da adibirsi ad una colonia agricola, e conclude richiamando l'attenzione della Deputazione sulla pazzia, su questa orrenda sventura umana che merita l'amore e l'opera delle pubbliche amministrazioni e della carità privata.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 luglio — **Per la fiera di S. Lorenzo** — (*P. e.*) La Commissione delle corse ieri riunitasi, ha stabilito che nel prossimo mese di agosto — in occasione della grande fiera detta di S. Lorenzo — abbiano luogo anche quest'anno le solite corse al trotto nell'ippodromo del giardino, e cioè: giorno 7 agosto, corsa internazionale; 14 agosto, corsa d'incoraggiamento ad *handicap*; 15 agosto, corsa di pariglie.

Il giorno 15 avrà luogo anche l'estrazione di una tombola di beneficenza.

In tale occasione al teatro *Minerva* si rappresenterà la *Mignon*, di Thomas, la simpatica opera che tanto piacque quando fu qui messa in scena per la prima volta otto anni or sono — marzo 1890 — al *Sociale*. Un impresario serio e di polso è qui per concretare il personale artistico che sarà chiamato ad interpretare lo spartito, e speriamo che la scelta cada su nomi che assicurino la riuscita dello spettacolo, e ciò per la maggior soddisfazione del pubblico e... della cassetta dell'impresa.

Il Consiglio comunale è convocato per domani mercoledì ore 1 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazione delle dimissioni della Giunta municipale — Nomina di sei assessori effettivi e di due supplenti.

L'infanzia disgraziata — Domenica mattina in Zugliano di Pozzuolo, presso Udine, alcuni ragazzetti si trastullarono in un cortile presso ad un carro appoggiato al muro. Improvvisamente il carro ribaltò andando a colpire il fanciulletto Pietro Menazzi di anni 6 e mezzo. Il fanciullo fu raccolto boccheggiante e subito sottoposto alle cure prescritte dal medico dott. Cargnelutti, ma pur troppo il colpo riportato aveva causato gravissime lesioni interne, perchè il Menazzi spirò ier mattina.

Annegamento — Ieri mattina nel torrente Cosa fra Travesio e Castelnovo fu rinvenuto il cadavere di certo Ermenegildo Fabris, di anni 76, da Toppo. Probabilmente quel povero vecchio tentò di attraversare il torrente, ma travolto dalla corrente, miseramente annegò.

Furto — A Provesano (Spilimbergo) mentre certo Bertuzzi Francesco detto Regina era assente da casa con la moglie, ignoti ladri entrati nella sua abitazione, lo derubarono di L. 400 in denaro.

Rovigo — Ci scrivono 5 luglio — **Mercato dei grani** - Frumento fino Polesine da L. 22.75 a 23.— — Id. buono merc. da 22.25 a 22.65 — Id. merc. da 21.50 a 22.— — Frumentone Pignolo da 15.50 a 16.— — Id. giallo napolet. da 15.50 a 16.— — Id. agostano da 15.— a 15.25 — Tutto di primo costo.

All'odierno mercato in causa del cattivo tempo i grani in vendita non erano molti specialmente quelli pronti per la consegna erano pochi. Invece vi erano molti compratori i quali avendo bisogno di acquistare per immediato ricevimento dovettero spingere un poco i prezzi.

I granoni aumentarono da 25 a 30 centesimi il quintale.

NECROLOGIO

A Roma è morto il senatore Erasmo Colapietro, procuratore generale del Re. Era nato a Castiglione (Salerno), ed aveva raggiunto i più alti gradi della magistratura, per la dottrina della mente e per l'integrità del carattere. — Pure a Roma, Augusto Gennaro, maestro di musica. — A Ruffi, il pittore Giovanni Mazzotti. — A Livorno, improvvisamente Rafaello Profetti — A Gonzaga (Mantova), Bortolo Barosi. — A Torino, il comm. avv. Augusto Mattei, prefetto in ritiro. — A Chieri, il maestro concertatore e direttore della compagnia d'operette Fioravante, Luigi Cardini, d'anni 49. — A Brunate (Como), la sig. Luigia Perti Bianchi De Gerardi. — A San Venanzio (Modena) il conte Pullè, tenentecolonnello nella riserva, valente topografo. — Scarnafigi (Saluzzo) il notaio Francesco Girosa, segretario comunale.

A Parigi Eugenio Desmarest, sottogovernatore onorario della Banca di Francia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	8,25	14,33
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,01	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,
O. Pontebba-Vienna		6,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,60	D. Vienna Trieste	9,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	4,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,17
O. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,06	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,26	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,20	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	24,40
A. Portogruaro Casarsa		6,45	O. Casarsa Portogruaro		8.35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	6,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,30 14,5 17,5 20,5 21,35 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,53 19,48 22,48.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Viano, riconoscente per le affettuose onoranze tributate alla salma del suo compianto **Cav. Avv. Osvaldo**, ringrazia coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo al suo lutto, e specialmente il Sostituto Procuratore Generale Comm. Favaretti, il Presidente del Consiglio dell'Ordine Cav. Avv. Bachiera, e il rappresentante il Consiglio di disciplina Avv. Radaelli, per le parole d'elogio pronunciate sulla bara. Ringrazia pure la Rappresentanza dei Veterani 1848-49.

Chiede scusa di qualche involontaria ommissione nel partecipare la dolorosa notizia.

Matteo Stoissich capitano marittimo moriva il 4 corr. La famiglia dolentissima ne dà il triste annunzio. I funerali stamattina a S. Pietro Apostolo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Giovedì 7 Luglio N. 185

ASSOCIAZIONI
Per Venezia, tutto il Regno: L. 36 all'anno, ... Per l'estero postale, ... Lire 10 al trimestre e Lire 9 al trim. ... Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... ROMA Corso 307 - TORINO ... Carlo e presso tutte le succursali ... L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. ... Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.30.

L'aula in principio di seduta è poco popolata.

PELLOUX, pres. cons., risponde a interrogazioni varie di PALA, DE AMICIS e PICCOLO-CUPANI.

Verificazione dei poteri

IL PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della giunta di annullare l'elezione del collegio di Regalbutto in persona dell'on. Francesco Vaccaro.

OLIVA osserva che le accuse di corruzione, di illegalità, di brogli, d'indebita ingerenza scagliate contro questa elezione vennero interamente distrutte dalla inchiesta.

DE FELICE GIUFFRIDA, sebbene avversario politico dell'on. Aprile, che rimase soccombente nel collegio di Regalbuto, non può fare a meno di deplorare le violenze a di lui danno consumate, tra le più gravi che siansi commesse nella provincia di Catania.

Le pressioni del governo in favore dell'onorevole Vaccaro non avrebbero potuto essere più palesi. Ora la Camera non potrà non votare le conclusioni della giunta se non vuole che le istituzioni... (*rumori, richiamo del presidente*).

TRINCHERA, considerando i fatti esposti nella relazione, non li ravvisa tali da giustificare la proposta di annullamento (*rumori*); ancorchè poi alcuni di quei fatti sussistessero, ad essi è rimasto estraneo il candidato e sarebbe ingiusto farne ricadere sovra di esso la responsabilità e le conseguenze (*nuovi rumori*).

NOCITO, pres. della giunta, difende la proposta della giunta che afferma essere stata portata dinanzi alla Camera dopo un esame scrupoloso dei fatti e in seguito alle risultanze di documenti ufficiali e delle dichiarazioni di pubbliche autorità. Ricorda molteplici fatti di pressione governativa a favore di uno dei candidati e spera che la Camera approverà l'annullamento proposto dalla giunta (*vive approvazioni*).

LACAVA dichiara che il governo si asterrà dal prendere parte al voto.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della giunta.

E' approvata.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Regalbuto.

L'esercizio provvisorio

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

SCIACCA DELLA SCALA, dichiarando di votare l'esercizio provvisorio, domanda ai diversi ministri alcune assicurazioni sull'opera loro in relazione ai bilanci 1898-99.

NICCOLINI prega il ministro del Tesoro di voler rassicurare la viticoltura italiana seriamente minacciata dalla fillossera.

AGNINI dichiara, anche a nome dei suoi amici, di non poter dare il voto favorevole all'esercizio provvisorio, poichè vi sarebbe il tempo di discutere i bilanci come si trova il tempo di discutere importanti leggi restrittive di libertà.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, rispondendo agli onorevoli Sciacca della Scala e Niccolini, assicura che il governo si preoccupa di risollevare in tutti i modi le sorti dell'economia nazionale.

Sarà cura del governo di favorire lo sviluppo del credito agrario agevolando il funzionamento degli istituti esistenti e promuovendone di nuovi. Del pari il governo studierà l'importante problema della riduzione dei dazi di consumo.

Promette all'onor. Sciacca della Scala di studiare le questioni da lui accennate circa le modificazioni da apportare ai nostri trattati di commercio, pur facendo delle riserve circa il trattamento doganale del petrolio.

RUBINI, relatore, risponde ai precedenti oratori.

Conclude affermando che la condizione generale della nostra finanza, ad onta delle gravi scosse subite per recenti dolorosi fatti, è nel complesso abbastanza buona, ma si deve indurre a perseverare in quella via rigida e prudente, nella quale da alcuni anni ci siamo messi (*vive approvazioni*).

PANTANO dichiara, anche a nome dei suoi amici, che di fronte alla persistenza degli stati d'assedio, non voterà l'esercizio provvisorio, non potendo consentire al governo i mezzi di perdurare in una condizione di cose illegale ed anticostituzionale. (*Bene all'Estrema Sinistra.*)

RUBINI, relatore, rispondendo all'on. Agnini, afferma di essere partigiano di una conversione regolare della rendita, non di una riduzione, come è voluta dai socialisti, la quale poi tornerebbe a danno dei lavoratori, perchè provocherebbe un aggravamento del saggio dell'interesse (*bene*).

VACCHELLI, ministro del tesoro, fa notare all'on. Agnini come la conversione debba essere l'effetto naturale di un risanamento dell'economia nazionale.

Assicura poi l'on. Rubini che sarà cura del governo di far sì che la Camera abbia modo di discutere in tempo e colla dovuta larghezza i bilanci.

Pei depositi di granaglie a Venezia

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge: « Costruzione ed esercizio di un magazzino per deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione marittima di Venezia. »

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni: Proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99 favorevoli 180, contrari 50; Proroga del termine di cinque anni stabilito dall'art. 5 della legge 31 maggio 1887 N. 4511 e 6 agosto 1893 N. 450 al Comune di Ventimiglia danneggiato dal terremoto per le espropriazioni nel limite del proprio piano regolatore - favorevoli 180, contrari 40; Diminuzione di lire 100.000 dello stanziamento della somma iscritta al capitolo N. 119 dello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99, a titolo di concorso nelle operazioni di credito fondiario, a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria — favorevoli 183, contrari 47.

La Camera approva.

Il progetto delle bonifiche

Discutesi il disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

CELLI nota che è un errore fare una legge uniforme per tutto il paese, varii essendo i provvedimenti chiesti nelle varie regioni.

Conclude dichiarando di accettare questa legge come un primo passo per quella via che deve portarci alla rigenerazione igienica del nostro paese.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta lo stato di completo abbandono in cui il governo ha lasciato e lascia la Sicilia.

VALLE ANGELO lamenta le difficoltà burocratiche che ritardano queste opere e raccomanda che i fondi stanziati nel bilancio siano poi effettivamente spesi e non passino invece in economia.

PRINETTI dichiara che egli, essendo ministro, introdusse nel bilancio dei lavori pubblici importanti economie, ma che esse furono fatte in modo da non ritardare nessuno dei lavori in corso.

Questa legge nel suo concetto, doveva rappresentare una specie di giusto compenso per le provincie meridionali che avevano viste frustrate molte delle loro speranze in materia di lavori ferroviarii per le necessità del bilancio ed ove a differenza di altre regioni nessuna opera di bonifica aveva potuto essere iniziata per l'iniziativa privata e mediante costituzione di consorzi.

Ripete che nel suo concetto la legge doveva provvedere alle sole bonifiche di prima categoria riservando ad altre leggi le altre opere e ciò per non compromettere la soluzione del problema complicandolo di soverchio.

La Commissione ha creduto di tener conto anche di altre opere allargando il compito della legge. L'oratore a ciò non si oppone, rilevando che opportunamente la Commissione proponendo di destinare a queste altre opere i rimborsi delle provincie e dei Comuni ha disposto che non si ponga mano a queste opere se non quando i rimborsi stessi siano assicurati all'erario che rimane in tal modo perfettamente garantito. (*Approvazioni e congratulazioni*)

SANTINI, associandosi pienamente alle dotte considerazioni del collega Celli, dichiara di accettare questa legge soltanto come un primo passo a cui dovranno necessariamente seguire altri provvedimenti.

FORTUNATO dichiara che voterà questa legge principalmente perchè questa legge eleva il contributo dei proprietari che traggono da queste bonifiche il massimo beneficio, pure essendo convinto che la bonifica idraulica è insufficiente a risolvere il grave e doloroso problema della malaria intorno a cui si nutrono tante illusioni (*bene*).

GIUSSO, relatore. Espone i criteri che hanno ispirato l'opera della commissione; esprime la fiducia che questa legge non sarà fonte di disillusioni come da alcuno si teme.

Dichiara che questa legge rappresenta il massimo sforzo che il nostro paese può fare per risolvere questo problema.

Conviene nella necessità di provvedere al rimboschimento, ma questo sarà argomento di modificazioni alla legge forestale. Certamente alla bonifica idraulica deve tener dietro la bonifica agraria, ma questa non sarà possibile senza quella.

Ritiene egli pure che l'amministrazione dovrà interessarsi nei capitolati delle condizioni igieniche degli operai che saranno addetti a questi lavori.

Tributa ampia lode all'on. Prinetti per essersi fatto organo autorevole innanzi al Parlamento dei legittimi desideri di molta e nobile parte delle popolazioni italiane (*benissimo, bravo*).

Conclude pregando la Camera di approvare questo disegno di legge che consacra un atto di stretta giustizia (*vive approvazioni applausi*).

La seduta termina alle 7.30.

Domani alle 2.30 seduta pubblica.

Note alla seduta

La Camera in comitato segreto

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera:*

La seduta, calma, si animò alquanto discutendosi sull'elezione di Regalbuto. La difesa di Vaccaro fatta da Oliva fu abile. Trinchera, prolisso, annoiò la Camera, che rumoreggiava. Fu notato il silenzio di Stelluti Scala rappresentante la minoranza della Giunta. L'annullamento venne votato da quattro quinti dei presenti.

La discussione sull'esercizio provvisorio segnò il distacco dei radicali dal Ministero.

La Camera si mostra impaziente di prendere le vacanze ed è probabile che le deliberi domani, anche per lasciare al potere esecutivo la responsabilità intiera dei processi contro i deputati. Se l'autorizzazione a procedere mancasse, separandosi la Camera prima di deliberarla, il Governo chiuderebbe la sessione facendo così cadere le prerogative.

I nuovi inscritti a parlare sulle domande a procedere contro i deputati arrestati sono: Galimberti, De Cristoforis, Lazzaro Riccardo, Taroni, Rampoldi, Severi, Bovio, tutti radicali eccettuato il primo.

* * *

La Camera in Comitato segreto, stamane, approvò il bilancio interno respingendo la proposta di Picardi di sopprimere la distribuzione gratuita ai deputati della *Gazzetta Ufficiale*.

Contro tale proposta parlò ascoltatissimo il Sonnino. Venne risollevata la questione del trasporto ferroviario a prezzo ridotto per le famiglie dei deputati; ma la Camera la rimandò agli archivi; poichè per le convenzioni del 1885 non si può imporre un tale obbligo alle Società esercenti le quali si mostrarono restie fin qui a ogni *ouverture* in proposito.

Proponenti Bovio e Galimberti, la Camera deliberò l'erezione di un busto di Gioberti nella galleria dei parlamentari illustri.

Votò ringraziamenti all'ufficio di segreteria per l'importante e diligente pubblicazione fatta dell'indice generale degli atti parlamentari dal 1848 al 1898.

Domattina il Comitato discuterà i progetti per la nuova aula. Noto una marcata tendenza a risolvere tale questione scegliendo tra i progetti attuali senza far ricorso a nuovi concorsi.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.30.

Pei veterani

SENAPINI svolge la sua interpellanza ai ministri della guerra, della marina e del tesoro, intorno all'applicazione della legge 4 marzo 1898.

DI SANMARZANO, ministro della guerra, dice che la legge 4 marzo 1898, destinata a sollievo dei veterani della guerra 1848-49, non è che un'amplificazione di altra già esistente, ed è una legge infelice. Lo riconosce, perchè ha creato molte illusioni e perchè la somma stanziata in bilancio è troppo esigua per poter far fronte agli impegni che con essa si sono assunti e perchè parecchi sono quelli che credono aver diritto all'assegno.

Sono pendenti al ministero della guerra circa 9000 domande sulle quali si provvederà secondo la legge antica. Per le domande successive, si darà la preferenza a quelle dei veterani più anziani di età.

La commissione riprenderà il suo lavoro fra brevi giorni, e si solleciterà il più possibile. Si augura che la commissione, visti gli inconvenienti a cui la legge darà luogo, possa proporre i rimedi che crederà più necessari per dare alla legge la maggior efficacia possibile.

CARCANO, ministro delle finanze. In seguito ad accordi intervenuti col ministro del tesoro, si è stabilito che per i documenti delle domande dei veterani non sia necessario il bollo, ma solamente per la domanda, la quale dovrà essere stesa su carta da bollo da lire 1.20.

PALUMBO, ministro della marina, associasi alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, per quanto ha riflesso ai veterani che provengono dal corpo della r. marina.

SARACCO, propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato, consentendo nelle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, non solo le approva, ma fa voti perchè esse si traducano in atto nel più breve tempo possibile.

DI SAN MARZANO: — Se l'ordine del giorno Saracco è un semplice voto perchè la legge sia migliorata in genere lo accetta, purchè non imponga un impegno al Governo di aumentare il fondo destinato ai veterani.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno modificato, che è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno

PRESIDENTE: — L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

MEZZANOTTE dell'ufficio centrale. Essendo ancora assenti alcuni membri dell'ufficio centrale e il senatore Vacchelli non facendo più parte di esso propone che sia invertito l'ordine del giorno e che questo progetto di legge venga discusso dopo gli altri.

Il Senato approva.

La riforma dei dazi comunali

Discutesi il progetto di riforma dei dazi comunali di consumo.

SARACCO: — Non si può scompigliare gli interessi di tante amministrazioni obbligandole a fare quello che fare non possono, tanto più che la nuova legge dovrebbe andare in esecuzione al 1. gennaio 1899.

Giudica che in questo stato di cose si debba sospendere la discussione di questa legge mentre si potrebbero stralciare due o tre articoli chiedenti facoltà che si possono accordare ad alcuni Comuni.

CARCANO ministro: — Il Ministero attuale si è riservato di pronunziarsi su tutti progetti di indole economica, presentati dal precedente ministero, pregando la Camera di esaminare solo quello che riflette il sussidio chilometrico all'industria privata per le ferrovie economiche. Quando il Ministero avrà esaminato tutti quei disegni di legge dirà quali intenda sostenere e quali no. Crede ancor egli che il progetto sottoposto all'esame della Camera sia incompleto.

Dichiara che da sua parte crede non sia da accogliere la proposta sospensiva del senatore Saracco.

GADDA relatore: questi sono provvedimenti che non si possono ritardare, poichè riguardano il dazio sulle farine e sui generi di prima necessità. Ritardare questa giustizia alla popolazione povera è ferire, soggiunge, il nostro cuore — Questa riforma del dazio consumo è la prima delle riforme che si sono promesse ai comuni; e una delle riforme richieste col maggior carattere di urgenza. Di fronte a tutte queste considerazioni crede che il Senato farà opera provvida procedendo innanzi nella discussione.

VITELLESCHI appoggia la proposta sospensiva del senatore Saracco che crede non solo opportuna ma utile.

NEGRI non vede le ragioni per le quali la discussione dovrebbe essere sospesa.

La sospensiva non può produrre che un inutile perdita di tempo ed approvarla in queste condizioni non può avere altro significato che non sia quello di respingere il progetto di legge.

SARACCO replica brevemente consigliando di dare la libertà ai Comuni, ma prega di non scordare che la *Gazzetta Ufficiale* contiene quasi tutti i giorni dei decreti di scioglimento di amministrazioni comunali e non convenga di abbandonare importanti interessi alla lotta dei partiti.

VOCI: — Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno del senatore Saracco, che è del tenore seguente:

Il Senato sospende la discussione del progetto di legge, manda al suo ufficio centrale di stralciare da esso quella parte che non trova riscontro nel disegno presentato dal Ministero alla Camera elettiva nella seduta del 16 giugno 1898, perchè ne riferisca al Senato.

Avverte che tale ordine del giorno non è accettato nè dalla maggioranza dell'ufficio centrale, nè dal ministro. Lo pone ai voti.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno Saracco è approvato.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'istituzione di una Cassa pensione a favore dei medici condotti. Risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

La relazione di Villa
I provvedimenti di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera:*

La relazione dell'on. Villa, sulla domanda a procedere e a mantenere in arresto contro i deputati arrestati pei fatti di Milano, testè distribuita, conferma le note conclusioni. Motiva la negativa della domanda a procedere contro Bissolati, Costa e Bertesi per insufficienza giustificazione.

I provvedimenti di Pelloux riproducono integralmente gli articoli 2, 6, 7 dei provvedimenti di Rudinì. Modificano lievemente l'articolo 1, sopprimendo l'obbligo pel Governo di presentare, entro il dicembre, un progetto che disciplini l'applicazione dello stato d'assedio. Restano sospesi gli articoli 3, 4, 5, che correzionalizzavano alcuni reati di stampa, autorizzavano la soppressione di giornali ritenuti pericolosi all'ordine pubblico, vietavano la ricostituzione delle sciolte società.

E' debito notare che l'ultimo di questi provvedimenti è implicitamente incluso nell'articolo 5 della legge 1894 di Crispi, che viene ripristinato con l'articolo 2 dell'attuale provvedimento legislativo.

Ricevimenti in Quirinale
Gli orfani degli operai e i Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera:*

Il Re ricevette in udienza di congedo Branca e Balenzano e poscia Marsengo Bastia, nuovo sottosegretario agli interni.

— Domani la presidenza dell'Istituto Nazionale degli orfani degli operai morti sul lavoro (dovuto alla munificenza Sovrana in occasione delle nozze d'argento) presenterà il rendiconto annuale ai Sovrani.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera:*

La regia nave *Rapido* passa in armamento a Spezia il giorno 14 corr. imbarcando il sottotenente di vascello Biego.

Il sottotenente di vascello Ruspoli trasborda dalla *Sardegna* sul *Piemonte* rimpiazzando il sottotenente Navaro il quale imbarca sul *Dandolo*. Il tenente di vascello Angeli imbarca sulla *Castelfidardo* sbarcandone per motivi di salute il tenente di vascello Spano. Il sottotenente Canera di Salasco imbarca sul *Goito* rimpiazzando Amicigrassi destinato a sostituire Seimandi sulla torpediniera 15 S. L'*Europa* è partita dalla Maddalena.

Comincia il congedo delle classi

L'agenzia *Stefani* ci comunica:

Roma 6 — Il ministro della guerra ha disposto per congedare subito le classi richiamate 1873 e 1874 delle armi d'artiglieria e genio. Tale misura prelude il successivo graduale congedamento di altri militari in congedo richiamati sotto le armi.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera:*

E' promosso di categoria Crivellari, procuratore del Re a Bassano. I presidenti di tribunale Orimi a Trapani e Martinelli a Casale sono nominati consiglieri d'appello a Palermo e a Casale — Cecchetti giudice di tribunale a Tolmezzo è incaricato dell'istruzione penale — Marcatelli, pretore a Valdagno, è tramutato a Castiglione Lago — Polesio, vicecancelliere alla pretura di Chiari è tramutato alla pretura di Treviso (primo mandamento).

Lanza Teologo Giovanni, prefetto della Basilica di Superga, Massardotti arciprete Francesco di Bagnolunella sono nominati canonici della basilica palatina di Mantova.

Varie

Verifica dei poteri — Pei danneggiati dal terremoto — Felicitazioni a Canevaro — Voce erronea — I soldati mietitori

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera:*

La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento della elezione di Pasqui a Forlì per ineleggibilità e di ordinare la spedizione delle schede nelle elezioni di Donata a Castellaneta e di Calderoni ad Altamura.

I deputati Umbri e Aquilani si riuniscono domani per accordarsi sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondarii di Rieti e di Cittaducale.

— Canevaro ricevette nel pomeriggio il corpo diplomatico. Intervennero tutti i capi missione, che felicitarono il ministro a nome dei rispettivi Governi per la sua nomina.

— E' insussistente la voce di invio di due battaglioni nella Eritrea a causa della istituzione delle colonie penali di Archiko, Keren, ecc. L'unica colonia istituita è quella di Assab e non richiede rinforzi militari.

— Il Ministero della guerra dispose perchè la licenza ai soldati mietitori richiamati sotto le armi si estenda ai militari conduttori, macchinisti e fuochisti delle trebbiatrici.

LA SCONFITTA DELLA SPAGNA A CUBA

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Il disastro annunciato da Sagasta

Madrid 6, ore 8 p. — Sagasta, uscendo dalla reggia, dichiarò essere confermato ufficialmente che la squadra di Cervera è stata sconfitta a Santiago; l'*Oquendo* incendiata, l'*Infanta Teresa* affondata; Cervera fatto prigioniero. I dispacci relativi non furono ancora decifrati. Le notizie sono riferite da alcuni naufraghi, che le telegrafarono alla famiglia di Cervera. Mancano maggiori particolari.

Il Consiglio dei ministri decise di non intraprendere negoziati di pace, ma di continuare la guerra finchè un soldato spagnuolo resterà a Cuba.

L'agitazione a Madrid
Il bombardamento di Santiago
Perdite degli americani

Londra 6, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La popolazione è agitata e tumultuosa in seguito alle notizie della guerra.

Il *Daily Mail* ha da Washington: E' probabile che il bombardamento di Santiago sia ritardato di alcuni giorni, perchè la tempesta impedisce lo sbarco del materiale d'assedio.

Lo *Standard* ha da Washington: Le perdite degli americani a Santiago furono di 2300 uomini.

La relazione d'un testimonio oculare
L'opera d'una nave austro-ungarica

Vienna 6, ore 11.40 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston (Giamaica) 5 luglio: Un testimonio oculare degli avvenimenti del 3 luglio a Santiago comunica quanto segue da bordo dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa*:

Gli ufficiali e l'equipaggio della *Maria Teresa* furono spettatori del combattimento navale del 3 luglio. La squadra spagnuola, malgrado il valore e la condotta, venne distrutta in un'ora e mezza.

Il comandante della *Maria Teresa* aprì ieri mattina negoziati con l'ammiraglio Sampson per porre in salvo i sudditi esteri residenti a Santiago. Sampson dette prova delle migliori disposizioni in proposito.

Quindi il comandante della *Maria Teresa* inviò a Santiago quattro scialuppe che imbarcarono i sudditi delle nazioni neutrali, tra cui un austriaco, negozianti del Paraguay e di San Domingo colle famiglie, l'agente consolare italiano, Dotto e un funzionario del consolato russo. Gli agenti consolari austriaco, tedesco e inglese rimasero a Santiago. La *Maria Teresa* giunse a Kingston con 77 rifugiati.

Il « Pelayo » rimane nel canale per un guasto alle macchine

Ismailia 6, ore 5.40 p. — La corazzata spagnuola *Pelayo* riportò avarie, ma proseguì tosto la rotta. La squadra spagnuola giungerà stasera a Suez.

Ismailia 6, ore 11 p. — La corazzata spagnuola *Pelayo*, avendo avarie nella macchina, trovasi qui dall'alba.

Bombardamento di Las Tunas

Avana 6, ore 8 a. — Gli americani bombardarono nuovamente Las Tunas; ma vennero respinti. Cinque spagnuoli sono feriti.

Una crisi nel ministero spagnuolo?

Madrid 6 ore 11 p. — Il ministro dei lavori conferì colla Regina Reggente, poscia col ministro degli esteri. Il fatto è commentatissimo. Credesi si tratterebbe di un rimpasto ministeriale.

L'azione del Papa

Madrid 6, ore 8,15 p. — I circoli ufficiosi smentirono la voce circa l'azione del Papa per la conclusione della pace ispano americana. Risulta soltanto che il Papa si limita a raccomandare ai vescovi spagnuoli di non suscitare veruna difficoltà al Governo.

I telegrammi da Madrid annunziano che il primo ministro Sagasta, uscendo dalla Reggia, ha annunciato al popolo spagnuolo la distruzione della squadra Cervera. Per poco che uno conosca le condizioni dell'armata di Spagna, intende che questo annunzio significa la prostrazione della potenza navale di quella nazione. La dolorosa notizia è stata seguita da una fiera dichiarazione: la Spagna continuerà a battersi finchè l'ultimo soldato spagnuolo calpesterà il suolo di Cuba. E in questa dichiarazione si sente vibrare la fierezza dell'anima castigliana. Ma pur troppo, in guerra, la fierezza, che è gran cosa, da sola, non basta ad assicurar la vittoria, e i fatti, evidentemente, lo dimostrano.

Bisogna far i conti con la realtà delle cose, e guardare in faccia il disastro, così come si presenta, per la Spagna, grandissimo.

* * *

La Spagna — ai tempi gloriosi in cui il sole non tramontava mai sui suoi possedimenti — fu lo Stato più potentemente coloniale. Il secolo XIX ha veduto togliere man mano alla Spagna tutti i suoi possedimenti coloniali.

L'isola di Cuba fu anzi la sola che non partecipò al movimento insurrezionale scoppiato al principio del secolo, e quest'astensione fu per l'isola fonte di ricchezza. Perchè un gran numero di famiglie, in quelle epoche, rimaste fedeli alla Corte di Madrid, piuttosto che accettare i nuovi governi e le nuove idee, preferirono di ritirarsi a Cuba e colà profusero i loro capitali in industrie e nello sviluppo agricolo, per modo che l'isola se ne avvantaggiò moltissimo.

A questo benessere contribuì anche lo Stato aprendo i porti al commercio estero, concedendo terreni a coloni desiderosi di formarsi la loro fortuna a Cuba e via dicendo. Si ebbe per conseguenza un rapido accrescimento della popolazione che, in meno di vent'anni, dal 1821 al 1841 si aumentò della metà e salì a un milione di abitanti. La colonia così arricchita, piuttosto di essere di aggravio alla Spagna, era quindi fonte di ricchezza.

Cuba si era meritata davvero l'appellativo di *perla delle Antille.*

* * *

Il dovere di storici ci impone di dire che da quella floridezza i varii Governi che si succedettero nella Spagna, da quell'epoca fortunata a venire a noi, non seppero trarre tutto il partito che avrebbero dovuto. Essenzialmente la mala amministrazione fu causa che i cubani — i quali in fine non sono altro che spagnuoli trapiantati — si ribellassero, a varie riprese, alla madre patria, imponendole sacrificii enormi di uomini e di denaro, che rendevano vane le ricchezze prodotte dall'isola e riversate nella Spagna. Le insurrezioni furono varie e le abbiamo già raccontate sommariamente: particolarmente lunga fu quella, che durò dal 10 ottobre 1868 al 10 febbraio 1878, e costò alla Spagna un miliardo di *pesetas* e 74,000 uomini, morti in buona parte di febbri.

Era naturale che un'isola — vasta 118,833 chilometri quadrati — la quale era stata fonte di tante ricchezze ed era costata tanti e così gravi sacrifizii — senza tener conto dell'ultima ribellione e dell'ultimo sforzo fatto a domarla, era naturale, diciamo, che formasse la massima delle cure e delle preoccupazioni da parte dei Governi spagnuoli.

Invece i ministeri spagnuoli — e quest'ultimo specialmente del Sagasta — ebbero essi la visione chiara e la coscienza sicura di ciò che era il loro dovere preciso? Hanno essi misurato l'importanza di quel possedimento con gli sforzi che erano necessarii per mantenerlo? Hanno essi preveduto che un giorno o l'altro il vero, il grande nemico sarebbero stati gli americani — ingordi e rapaci — e non i cubani stessi, i quali non chiedevano forse altro che una migliore amministrazione? E prevedendo la guerra di lunga mano — come era loro dovere — hanno essi proporzionato gli apprestamenti con le necessità del momento, con la gravità del pericolo, con la grandezza di un eventuale disastro?... Evidentemente essi non hanno pensato a tante cose.

La Spagna è andata incontro a una guerra colossale come trascinata da una fatalità; l'anima del suo popolo, nell'ora del pericolo, ha vibrato come ai bei tempi delle maggiori glorie dei Re di Navarra e di Castiglia, come quando Ferdinando V il Cattolico, forte al cospetto del mondo, riconquistò Granata dalle mani degli arabi fondando l'indipendenza, l'unità della grande penisola. Senonchè all'entusiasmo e al-

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutti e due emisero un grido di sorpresa. Ma il prete comprese prima del dottore e disse con voce commossa alla contessa:

— Dio vi benedica, e vi conservi, figlia mia.

— Parlatemi di Carlo, disse Agnese, avvicinandosi a Bethlen Hals.

— La vostra vista terminerà di rendergli il coraggio. La mancanza di notizie gli causava una malinconia le cui conseguenze avrebbero potuto essere terribili... Ma voi, signora, avete riflettuto a ciò che volete fare... Sapete che scendendo nelle miniere d'Idria vi condannate senza dubbio a una morte più o meno lenta...

— Voi dimenticate la vostra scienza dottore.

— Io posso ingannarmi sui risultati delle mie ricerche.

— Allora voi dimenticate Dio! Hals, a me sembra che la risoluzione da me presa è una specie di violenza che io faccio al cielo... Non è più un innocente che è condannato, ma due oggi... Il mio sacrifizio, se sacrifizio può chiamarsi il consacrarsi a coloro che uno ama, riscatterà la libertà di Carlo! Ho pregato tanto, dottore, e la misericordia divina è così grande!

— Che rispondete a questi argomenti! disse Hals volgendosi verso l'abate Fulda.

— Il miracolo non si ragiona, lo si constata. Scientificamente, umanamente, la contessa Alberti può aver torto, ma il mio cuore, la mia coscienza di prete le da piena ragione.

Agnese avrebbe voluto discendere il giorno stesso nella miniera, ma i suoi amici le fecero comprendere che nell'interesse stesso di Carlo, bisognava che costui avesse avuto il tempo di abituarsi al pensiero di rivederla. Le sorprese della gioia possono essere pericolose quanto quelle del dolore. Il cuore dell'uomo può spezzarsi sotto una commozione troppo viva. Malgrado la sua impazienza, Agnese comprese il valore delle ragioni che le erano esposte. Accettò un ritardo imposto dalla prudenza e quando si sedette alla tavola dell'abate Fulda, ella si sentiva completamente rasserenata.

Dopo il pranzo, Bethlen Hals lasciando i suoi amici si recò da Melbourg: Lilia stava molto meglio, il di lei viso riprendeva i suoi colori rosei, ella sorrideva a suo padre che seduto accanto al letto la contemplava con una sorda angoscia.

— Non ti affligger più dunque, gli diceva Lilia con la sua voce carezzevole; se ti mostri buono verso i minatori, io vivrò tranquilla. Le loro pene, mi addoloravano tanto, mi facevano morire... e il pensiero della morte mi spaventava tanto... io non t'avrei riveduto più mai, mai!..

Melbourg trasalì, egli leggeva nel cuore di Lilia e indovinava il pensiero ch'ella non osava esprimere.

Quando fu annunziato il dottor Hals, il viso della fanciulla si fece raggiante.

— Venite, amico, diss'ella, eccomi guarita, per sempre spero... Voi siete un gran medico, signore, e Dio sa quanto vi devo.

Lilia conversò a lungo col dottore Hals, poi nel momento in cui stava per allontanarsi, ella prese una borsa sotto il suo cuscino.

— Babbo, diss'ella, siate tanto compiacente di mettervi molti denari.

— Fin da quando mia figlia è diventata prodiga?

— Dacchè ha conquistato il diritto di occuparsi dei condannati.

Melbourg aprì uno scrigno, vi prese dell'oro senza contarlo e rimise la borsa a sua figlia.

— Ti basta? domandò egli.

Lilia la palleggiò fra le mani: era pesante, molto pesante, tuttavia la fanciulla si contentò di rispondere.

— Per oggi, sì, babbo... Prendete, dottore, distribuite ciò fra i minatori in nome del direttore e di sua figlia...

— Che! tu vuoi...

— Voglio che ci benedicano insieme.

Melbourg abbracciò sua figlia con una tenerezza impetuosa.

— Addio, dottore, laggiù vi aspettano...

Ella porse la sua mano diafana a Bethlen Hals che tosto uscì dalla stanza.

La seconda notte che passò, Agnese finì di rimettersi dalle fatiche del viaggio.

All'alba ell'era già in piedi aspettando con impazienza il momento di discendere nella miniera.

Vi si avviò col dottore e l'abate Fulda; la Gitana li seguiva portando un pacco molto pesante.

Quando Bethlen Hals si trovò all'orifizio del pozzo contro il quale s'appoggiavano le scale, disse ad Agnese:

— Io passerò per primo... discendete fino a che troverete il suolo sotto i vostri piedi.

Allora soltanto la Gitana rimise ad Agnese il pacco misterioso, poi sedutasi sul margine dell'abisso risolvette di aspettarvi il ritorno del dottore.

La contessa Alberti la strinse teneramente fra le sue braccia.

— Se non torno, diss'ella all'abate Fulda, terminate l'opera di questa redenzione, padre mio...

Mentre la contessa discendeva per la scala alta seicento piedi, il prete, col viso rivolto verso il cielo, raccomandava la giovane alla protezione divina.

Agnese discendeva sempre... Il cielo cessò di essere visibile a suoi sguardi, acri odori impregnavano l'aria che respirava, e i rumori sotterranei incominciarono a farsi distinti.

Finalmente il suo piede toccò terra e il dottore Hals che l'aspettava, le fu accanto.

Per quanto debole fosse la luce delle gallerie della miniera d'Idria, tuttavia la contessa potè distinguere le facce livide, i corpi tremanti degli operai della morte. Ella tremò in tutto il suo essere, e nascondendo il viso tra le mani, sclamò:

— Carlo! Carlo!

Hals, pensando che la vista delle miserie e delle sofferenze dei minatori avrebbe potuto far tornare indietro Agnese, l'afferrò per una mano e le disse:

— Venite!

La contessa raccolse gli oggetti che aveva posato e si lasciò condurre dal dottore.

Nel vederla gli operai della morte si rivoltavano pieni di sorpresa e di pietà. Mai infatti, una donna era stata condannata a quei lavori micidiali. Eppure non era straniera la curiosa che il dottore accompagnava e che l'abate Fulda aveva raggiunto, poichè la donna che s'avanzava rapidamente nei corridoi indossava il costume d'operaia e teneva in mano gli attrezzi di minatore.

Nessuno dei tre personaggi parlava.

Finalmente Hals indicò alla contessa Alberti il nuovo tronco di galleria al quale Carlo era addetto fin da due giorni, susurrando:

— E là...

(Continua)

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Giugno 1898

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	46208	56
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 368234,40 / Eff. in Portaf. » 1166999,59 }		»	1535233	99
Effetti da incassare per conto terzi		»	3466	49
Depositi a cauzione		»	297000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	427	94
Debitori diversi con garanzia reale		»	579	45
Titoli di proprietà della Banca		»	125919	55
Mobili di Banca		»	4131	92
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)		»	271959	57
Beni stabili di proprietà della Banca		»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili		»	362	92
Totale delle attività		L.	2295290	39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 6341,38 — Tasse governative » 5814,36 — Interessi passivi » 28191,12 — Risconti passivi » 6132,72		46479	58
		L.	2341769	97

CAPITALE SOCIALE

Voce			L.	c.	Totale	c.
Azioni emesse N. 5150 a L. 25		L.	128750	—	263412	58
Fondo di Riserva ordinaria		»	116163	28		
» per i prestiti sull'onore straord.		»	18499	30		

PASSIVITÀ

Voce			L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 319596,58 / Conti Vincolati id. » 838662,06 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 89300,93 / » a piccolo Risp. id. » 4487,08		L.	1252046	65
Creditori diversi senza spec. class.		»	—	—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)		»	80123	52
Depositanti per depositi a cauzione		»	297000	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci		»	8214	77
Istituti d'Emissione Conto Cambio		»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.		»	743	69
Effetti al risconto (Conto Ritiro)		»	368234	40
Totale delle passività		L.	2059383	03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	51994	36
		L.	2341769	97

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3/4 0/0, ad un anno al 4 1/2 0/0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 1/2 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
5. Fa anticipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 47,50 per una.

Il Sindaco Ant. Bellis — *Il Direttore* Bisboni Andrea — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin

Anno CLVI — 1898. Venerdì 8 Luglio N. 186

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza reggiti) it. Lire 36,— all'anno; 9,— al semestre, a Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Santo Santo 543 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 IV pag. cent. 8 —, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I PROVVEDIMENTI URGENTI

Uno Stato senz'ordine interno è sempre alla balìa dei nemici interni ed esterni. Non ci vuole la mente sovrana di Niccolò Macchiavelli per intendere questo principio politico, che è assiomatico. L'ha inteso perfino l'on. Di Rudinì — per fortuna d'Italia ora viaggiante all'estero — a tal che, nell'ultimo istante di sua vita ministeriale, credette di non poter più governare con forza e autorità senza provvedimenti, che le assicurassero del mantenimento dell'ordine pubblico. D'onde l'origine del disegno di legge — provvedimenti urgenti e temporanei — presentato nella tornata del 16 giugno u. s.

Questo disegno di legge sta ora dinanzi alla Camera e — contrariamente alle speranze dei nostri radicaleggianti — l'on. Pelloux ha dichiarato di avere l'intenzione di mantenerlo nelle sue parti sostanziali. Ove fosse stato rifiutato, si sarebbe trovato a disagio un poco il San Marzano, che dei tre firmatari del progetto è rimasto superstite al Governo.

I provvedimenti del passato ministero consistevano dunque:

a) nel richiamare in vigore con alcune modificazioni la legge 19 luglio 1894, n. 316, sui provvedimenti di pubblica sicurezza;

b) nell'emendare l'articolo 3 della legge 19 aprile 1894, n. 315, nel senso di dichiarare competenti i tribunali penali a conoscere anche dei reati d'istigazione dei militari a delinquere, e di vilipendio dell'esercito e dell'armata, commessi col mezzo della stampa;

c) nel dare facoltà al Governo di sopprimere, sul parere conforme di una speciale Commissione, le pubblicazioni pericolose all'ordine pubblico;

d) nello stabilire efficaci sanzioni penali contro la ricostituzione di società od associazioni disciolte per motivi di ordine pubblico;

e) nel rinviare all'anno venturo le rinnovazioni parziali dei Consigli provinciali e comunali, che dovrebbero aver luogo prima del 31 luglio del corrente anno;

f) finalmente nel riconoscere al Governo la facoltà di richiamare sotto le armi in qualunque tempo, e per quel periodo che esso stimi opportuno, i militari dell'esercito e dell'armata addetti al servizio ferroviario, postale e telegrafico, o ad altri pubblici servizi, pur lasciandoli nell'esercizio delle rispettive loro funzioni ed incombenze.

L'on. Pelloux ha dichiarato di mantenere integralmente gli articoli 2, 6 e 7 del disegno di legge; e cioè: quelli relativi alle disposizioni della legge 19 luglio 1894; alle rinnovazioni parziali dei consigli amministrativi; e al richiamo sotto le armi del personale addetto ai pubblici servizi. Ha dichiarato di modificare l'art. 1 sui provvedimenti legislativi circa lo stato d'assedio, sottraendo il governo all'obbligo di presentare il relativo progetto entro il dicembre.

E ha sospesi gli articoli 3, 4, 5, che correzionalizzano alcuni reati di stampa, autorizzano la soppressione di giornali ritenuti pericolosi all'ordine pubblico, vietano la ricostituzione delle sciolte società.

Certo la sospensione di questi tre articoli attinenti a materie gravi e importanti come quella della disciplina della stampa e delle associazioni desta in noi qualche diffidenza; ci fa quasi temere che il nuovo ministero, passata l'ora del pericolo, possa essere stato preso anch'esso, come tanti, dalle illusioni. Ma prima di tutto vogliamo sperare che la sospensione non significhi abbandono; poi il provvedimento relativo alle società rimane implicitamente incluso nell'articolo 5 della legge Crispi, che viene ripristinato.

E alle associazioni sovversive bisognerà stare attenti, perchè, per testimonianza stessa degli svizzeri, le bande italiane che si erano formate in Isvizzera nella prima quindicina di maggio erano frutto di organizzazione tanto in quel paese quanto in Italia. Il *Journal de Genève*, dice «essere assolutamente dimostrato che il movimento delle bande italiane era preparato di lunga mano.»

E soggiunge:

«Non diciamo che l'esodo delle bande, la loro marcia verso la frontiera per andare in aiuto degli insorti di Milano, fossero state decise da molto tempo, ma semplicemente che gli elementi rivoluzionari e socialisti in Svizzera erano stati con molta cura e abilmente ordinati in associazioni, in modo tale che al momento dato esse potessero divenire un pericolo per il paese.»

A ogni modo fra gli scomposti proponimenti di abbandonar ogni provvisione politica, che gli venivano attribuiti dai vecchi compari della Sinistra, e la decisione attuale del Pelloux, c'è una sostanziale differenza. Tanto più l'on. Pelloux trascurerà gli interessati consigli degli amici dei radicali e tanto più farà l'interesse del paese e delle istituzioni, le quali, in questa ora di decadenza politica, hanno assoluto bisogno di essere ripristinate nel loro antico prestigio con mano forte e sicura.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.30.

La Camera è poco popolata e poco animata. Le tribune sono quasi vuote.

Interrogazioni

Sugli assegni accordati ai veterani

VACCHELLI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Chiappero che desidera sapere entro quale più breve termine verrà compilato e messo in vigore il regolamento che disciplini la distribuzione degli annui assegni accordati per legge ai veterani del 48 e 49 e per sapere se il regolamento stesso provvederà al pagamento di detti assegni sulla semplice documentazione dei regolari fogli di congedo per quelli che tuttora li posseggono e dei certificati di povertà e di buona condotta rilasciati dai sindaci da unirsi alla domanda in carta libera senza l'obbligo di presentare anche la fedina penale ed il certificato di servizio degli archivi piemontesi, e ciò per ovviare ad un aggravio di spese e per sollecitare il conseguimento degli assegni medesimi da parte di molti vecchi bisognosi i quali hanno bene meritato della patria.

Il ministro dice che il regolamento, testo unico per la applicazione della legge è già alla Corte dei conti e presto potrà avere la sua completa esecuzione.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. — Dice che ha fatto pratiche per semplificare la documentazione delle domande.

Dichiara che chiederà alla Commissione consiglio per apportare alla legge le modificazioni necessarie per renderla più efficace e più pronta secondo gli intendimenti della Camera.

Per una modificazione alla legge di reclutamento

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Morpurgo che desidera sapere se e quando proporrà una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) e al regolamento per la esecuzione della legge stessa (art. 373) nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla terza categoria.

Il ministro promette che studierà la questione e vedrà se e quali provvedimenti sarà il caso di proporre.

Le soppressioni dei giornali

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde agli on. Prampolini, Ferri ecc. che desiderano sapere se e quali provvedimenti il governo voglia prendere contro le arbitrarie sospensioni e soppressioni di giornali decretate anche in provincie non sottoposte allo stato d'assedio.

Osserva che queste interrogazioni trattano di una questione sulla quale ha già fatto dichiarazioni.

Conferma che prima di prendere una risoluzione conviene esaminarla attentamente. Ha chiesto informazioni ai prefetti, avute le quali il Governo prenderà quei provvedimenti che saranno conformi al bene e alla giustizia.

PRAMPOLINI, DE FELICE, PANSINI fanno un po' di accademia sulla libertà di stampa. Quest'ultimo dice:

Non è più il caso di studiare, e se studiare si vuole non si venga meno intanto al rispetto della legge. Primo obbligo del Ministero dell'interno appena constatata la illegalità dei provvedimenti emessi dal suo predecessore era quello di revocarli per rientrare nella legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione.*) Ha dichiarato che vuole il rispetto della legge, ma dinanzi a reati che hanno commosso il paese, non può procedere tumultuariamente (*bene*). Anch'egli ha soppresso giornali per gravi ragioni d'ordine pubblico (*rumori all'estrema Sinistra*), intende di ritornare il più presto possibile alla legge, ma ci vuole ritornare con prudenza e ponderazione. (*Approvazioni e commenti.*)

Si approvano i disegni di legge per la leva di mare. Costa, segretario, ne dà lettura; e quello relativo al protocollo monetario addizionale.

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Discussione del disegno di legge per l'Esposizione universale di Parigi.

PAVIA propone che sia elevata a L. 1,200,000 la somma per provvedere anche all'invio gratuito di operai all'Esposizione affinchè vi studino i progressi delle arti e delle industrie.

LUZZATTO ATTILIO conviene nell'insufficienza della somma, specialmente avuto riguardo alla necessità politica di dimostrare alla Francia che la rottura delle relazioni commerciali con quel paese non ha impedito il progresso delle nostre industrie. (*Bravo.*)

DE CESARE ritiene che senza aumentare fin d'ora la somma preventivata si debba dare facoltà al governo di disporre quel maggior concorso che sarà necessario.

FORTIS, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Non crede che si possa *a priori* considerare esigua la somma di L. 900,000, ma assicura che il governo intende che l'Italia si faccia onore e non determini la sua azione in ragione della somma. Quindi si chiederà che essa sia aumentata ove ciò sia necessario.

Dichiara poi che seconderà le spontanee iniziative che si manifestino per l'invio di operai alla Esposizione, ma che il governo non può farsene promotore.

CURIONI, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non ha creduto di aumentare la somma domandata dal governo, perchè tenendo conto che la Francia provvede gratuitamente non solo l'area con l'edificio, ma la illuminazione e la sorveglianza, ritiene bastevole quella somma.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo unico del disegno di legge.

E' approvato.

Votazioni

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Leva di mare dei nati nel 1878; favorevoli 175 contro 30 — Protocollo addizionale all'accordo monetario concluso il 15 novembre 1893 fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera; favorevoli 184 contrarii 29 Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi del 1900, favorevoli 180 contrarii 27.

La Camera approva.

La legge per le bonifiche

Seguita la discussione del disegno di legge per le bonifiche.

LACAVA, min. dei lav. pub., nota che questa legge se mira principalmente a risolvere il problema economico dei terreni incolti, mira altresì allo scopo igienico di migliorare la salute pubblica. Inoltre il disegno di legge si prefigge lo scopo di perequare nelle varie regioni la legislazione per le bonifiche che attualmente ha per base il consorzio e che appunto perciò rimase lettera morta nelle provincie del mezzogiorno.

Conclude esprimendo la speranza che la Camera vorrà dare il voto favorevole ad una legge che se non risolve intieramente la grave questione delle bonifiche costituisce però un notevole progresso dal quale grandi vantaggi economici ed igienici deriveranno al nostro paese. (*Approvazioni*).

PANTANO fa alcune osservazioni e raccomandazioni.

FORTIS, min. di agricol., è d'accordo con l'on. Pantano che alla bonifica idraulica debba tener dietro la bonifica agraria; — osserva però che le maggiori difficoltà per la soluzione del problema sono le finanziarie; — egli ad ogni modo è d'avviso che si debba cominciare in qualche modo ad operare perchè il problema sia risoluto ed egli lo farà (*bene*).

Prende quindi impegno di studiare, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici, tutti i provvedimenti che si potranno escogitare per venire in aiuto sia della salute pubblica nelle campagne sia dell'agricoltura che ha bisogno di tutto l'interessamento del governo (*vive approvazioni*).

Parlano BACCELLI ALFREDO e FARINA Emilio.

VOCI: — La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

E' approvata.

Il PRESIDENTE dà lettura di un'ordine del giorno firmato dall'on. Pantano ed altri.

FORTIS, ministro agricoltura e commercio — Dubita di trovarsi d'accordo coll'on. Pantano in alcuni particolari, cioè circa i mezzi per risolvere il problema della colonizzazione interna perchè egli — il ministro — vuole fare non dei salariati ma dei proprietari.

Invita perciò l'on. Pantano col quale è d'accordo nei fini, ma non nei mezzi a voler ritirare il suo ordine del giorno accontentandosi delle sue esplicite dichiarazioni che escludono che il governo intenda fermarsi ad una semplice bonifica idraulica.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Pantano, che il Governo non accetta se non come raccomandazione.

Non è approvato.

Parla VENTURI; il quale conclude raccomandando al governo di ricordare che ancora la scienza non ha detto l'ultima parola sulla malaria e che perciò la miglior cosa da farsi sarebbe quella di creare dei centri di abitazione nelle zone malariche e di distribuire il chinino con la massima guardezza (*benissimo*).

La seduta termina alle 7.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Pelloux e i radicali

I provvedimenti per l'ordine pubblico

Le domande a procedere — Il Comitato segreto

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

La bonaccia è generale. Non valsero a turbarla neppure le recriminazioni di Prampolini, De Felice ecc. contro la continuata violazione della legge, mantenendosi la soppressione dei giornali.

Opportunamente Pelloux rispose che il richiamo al rispetto della legge male suonava sulla bocca di coloro i quali la avevano sempre violata.

La società attaccata, aveva pur diritto di difendersi; non poteva assistere indifferente al disordine pubblico! Anch'egli desidera di rientrare nella legge; ma non subirà pressioni. Vi sarebbe rientrato quando i pericoli fossero scomparsi.

Avendo De Felice cercato di metterlo in contraddizione, perchè manteneva la sospensione dei giornali, non mantenendo l'articolo dei provvedimenti di Rudinì che gli dava la facoltà di nuove sospensioni, Pelloux replicò non essere padrone di modificare la situazione esistente. Del resto anch'egli aveva in Puglia soppresso giornali per ragioni d'ordine pubblico, assumendo la responsabilità dei provvedimenti.

Il distacco del Governo degli elementi radicali si accentua; sebbene mantengasi latente, si accentua anche il malcontento degli zanardelliani.

E' variamente commentata la dichiarazione di Vacchelli che si ritarderà la messa in circolazione degli spezzati d'argento finchè la legge non provveda ad impedire l'incetta a scopo di speculazione. Ma quale speculazione potrebbe avvenire se gli spezzati non hanno corso fuori confine, se il valore intrinseco è metà appena del valore reale?

Si attendeva che il Governo oggi domandasse la discussione per domani dei provvedimenti d'ordine pubblico e spiacque a molti che non l'abbia fatto. Si susurra essere questa una concessione agli zanardelliani; ma credo la diceria assurda. Però il pericolo che manchi sabato il numero legale per votare quei progetti, esiste.

Venturi, discorrendo sul progetto delle bonifiche, espose il dubbio della efficacia del bonificamento agrario sulla malaria. Le osservazioni svolte con arguta verve e ascoltate con molta simpatia, gli procurarono molte felicitazioni.

I nuovi inscritti a parlare sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati, sono: Gattorno, Tassi e De Nicolò.

Si assicura autorevolmente che il Governo parteciperà alla discussione su tali domande e domanderà che si estenda l'autorizzazione anche per Bissolati, Costa e Bertesi.

La Camera in Comitato segreto, dopo viva discussione, approvò le conclusioni della Giunta pel nuovo concorso da indirsi tra gli autori dei progetti 2, 14, 20, 26 per l'aula della Camera, lasciando alla Commissione di fissarne il programma e i termini onde, entro il marzo, possa la Camera definitivamente risolvere la questione dell'aula. Oltre i questori e il relatore Colombo, parteciparono alla discussione: Mazza, Santini, Sonnino, Ariotta, Giolitti, ecc. Si è approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Giolitti:

«La Camera approva le conclusioni della Commissione e le accorda mandato di fiducia per stabilire le condizioni del concordato sulle basi precedenti, in modo che la questione venga sistemata prima del 31 marzo 1899.»

Presiedeva Chinaglia. Erano presenti un'ottantina di deputati.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.20.

Procedesi alla discussione della proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99.

Parlano FINALI relatore e CARCANO ministro delle finanze.

Il progetto è approvato.

Il PRESIDENTE propone ed il Senato approva di discutere il progetto di legge — Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98.

Parlano FINALI e VACCHELLI, ministro del tesoro.

Il progetto è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno

GADDA ricorda che, ieri, il Senato approvando l'ordine del giorno sospensivo del senatore Saracco sul progetto di legge sul dazio consumo dava all'ufficio centrale l'incarico di stralciare quella parte del progetto di legge alla quale non sarebbe mancato il generale consenso. — L'ufficio centrale ha compiuto questo lavoro e la relazione del nuovo progetto di legge potrà essere distribuita anche nel corso della seduta. Crede quindi che si possa riprendere la discussione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Quando la relazione sarà distribuita il Senato delibererà sulla proposta del senatore Gadda.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la proroga a tutto dicembre 1898 dell'esercizio provvisorio degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1898-99: voti favorevoli 69 contrari 6. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 6.5.

Domani seduta alle ore 3.

La vendetta di una morta

La questione delle domande a procedere e i ministri

I provvedimenti eccezionali

Le dichiarazioni di Pelloux — Notizie diverse

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Un articolo e un trafiletto, pubblicati stamane intenzionalmente dal *Don Chisciotte*, intorno alle opinioni, altra volta espresse da Fortis e da Nasi relativamente agli stati d'assedio e intorno alle diverse correnti determinate dalla relazione Villa sulle domande a procedere, hanno dato credito alle dicerie di un dissenso, che sarebbe sorto tra i ministri circa l'apprezzamento di quella relazione.

Si pretende che Fortis e Nasi minaccino di dimettersi se il Governo prendesse posizione contro le conclusioni della relazione e domandasse il mantenimento in arresto di Bertesi, Bissolati e Costa.

Raccolgo per la cronaca; ma ritengo la novella assolutamente tendenziosa e infondata.

— La relazione Gallo sui provvedimenti eccezionali, ora distribuita, è documento di mediocre interesse. Vi è di rimarchevole soltanto la questione fatta se, rinviate le elezioni, dovesse annullarsi il sorteggio; questione che si risolve negativamente, non potendosi annullare un atto compiuto in ubbidienza alla legge.

— Pelloux, dopo la seduta della Camera, si è recato in Quirinale.

— Alle ore 9 di questa sera si è riunito a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

— L'*Italie* rileva che le odierne dichiarazioni di Pelloux sono state accolte freddamente a Sinistra e applaudite a Destra.

— Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'ambasc. Bonin in udienza di congedo.

— Il Re e il Governo incaricarono per telegrafo l'ambasciatore Tornielli di presentare al presidente Felix Faure le condoglianze d'Italia per il disastro della *Bourgogne*.

— Oggi i ministri recaronsi al Quirinale per la firma dei decreti. Il Re si intrattenne col ministro Pelloux, interessandosi vivamente delle notizie pervenute dai luoghi danneggiati dai temporali e dalle alluvioni nelle Marche. Il Re spedirà nuovi soccorsi.

— Le riscossioni erariali nell'esercizio 97-98 superarono di otto milioni quelle dell'esercizio 96-97; aumentano le tasse di consumo, diminuiscono le tasse sugli affari, le privative, le imposte dirette.

— Nell'udienza di stamane il Re firmò il decreto di nomina di cento uditori giudiziari presentatisi all'ultimo concorso.

La fine dello stato d'assedio a Massa e Carrara

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Il Re ha firmato oggi il decreto che abolisce lo stato d'assedio in provincia di Massa e Carrara, e toglie ai comandanti del quarto, sesto, settimo e undecimo corpo d'armata l'incarico e la direzione della polizia che ritornano ai prefetti.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera:*

L'incrociatore *Puglia*, gemello dell'*Elba* si varerà nell'Arsenale di Taranto tra il 15 e il 25 di agosto.

La *Miseno*, nave-scuola dei mozzi, è giunta a Malta; l'*Europa* è giunta a Spezia, lo *Scilla* è partito da Santa Maria di Leuca.

Commercio e prodotti agricoli

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Oggi si è riunito al Ministero dei lavori pubblici, con l'intervento del ministro Lacava, il Consiglio superiore delle tariffe, per discutere intorno alle norme che si possono adottare per ammettere fermate al servizio della merce, tanto a grande che a piccola velocità e intorno all'istituzione dei pacchi ferroviari agricoli, questi ultimi essendo già in uso sulle ferrovie belghe ed inglesi.

Fino a pochi anni addietro affluivano dall'Oriente nei porti italiani, diretti ad altre destinazioni europee, grandissime quantità di grano. Or fa un mese si tenne a Lucarna una conferenza allo scopo di istituire dei silos a Genova e a Venezia, appunto per riattivare questo commercio di transito.

Come sapete, una convenzione per la costruzione dei Magazzini di deposito a Venezia venne l'altro ieri approvata dal Ministero dei lavori pubblici, il Governo riservandosi il diritto di riscatto dei magazzini.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Con decreto odierno è collocato a riposo Veronese ispettore scolastico a Cittadella; è nominato titolare di fisica nel Liceo di Udine il prof. Pierpaoli.

— Il Bollettino della Pubblica Istruz. reca le note sospensioni dei professori universitari Luzzatto a Macerata e Ciotti a Pavia.

— E' concesso l'aumento del decimo a Brambolo insegnante di ginnastica nel Liceo di Treviso.

— Benacchio, segretario capo all'Intendenza di finanza di Udine è confermato consigliere scolastico pel triennio 98-900.

Il ritorno dei tiratori romani

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Stamane sono arrivati i tiratori romani da Torino vivamente acclamati. Li ricevette alla stazione la presidenza del tiro a segno con i rappresentanti del Municipio e della provincia, il prefetto, varie associazioni e due musiche, una militare e l'altra municipale.

I tiratori festeggiatissimi formarono un corteo colle associazioni e si recarono in Campidoglio a portarvi il grande scudo d'argento, premio d'onore della gara di Torino.

In Campidoglio furono ricevuti dal sindaco che rivolse loro calde parole di elogio

DELITTO E SCIENZA PENALE

Una prolusione del Prof. A. Stoppato

Una recente occasione, il centenario di Giacomo Leopardi, richiamando l'attenzione degli studiosi e dei letterati intorno alla creatura geniale ed alla sua opera, ha fatto riprendere per un nuovo esame la teoria sulla degenerazione del genio, teoria, che formulata, per la prima volta, scientificamente, verso la metà di questo secolo, da Moreau de Tours, sembrava, in questi ultimi tempi, per opera di Lombroso e dei seguaci suoi aver dominato le antiche opposizioni.

Invece le ostilità si riaccesero ora più che mai aspre. Non soltanto si riaffermò l'antica ribellione istintiva del sentimento contro l'inutile profanazione del genio esercitata dall'antropologia, ma una fortunata reazione si instaurò nelle anime più colte e illuminate e in molti dei giovani, pur educati al metodo positivo, contro la tirannica missione di giustizieri dell'intelligenza, missione a cui pretendono i dottori antropologici, atteggiantisi a rivelatori della assoluta giustizia scientifica, ma nella realtà, miopi catalogatori di tutte le scipitaggini che il volgo aduna intorno ai Grandi.

Questo insolito e pur troppo passeggiero appassionarsi degli spiriti nostri per un'alta questione spirituale mi ha fatto riflettere se forse non era giunto il momento di scuotere la quiete dei più di fronte all'altra categoria di conclusioni antropologiche, quelle cioè che riguardano il delinquente e il delitto, e che formano, per così dire, il rovescio della medaglia sul cui diritto rifulge la teorica della genialità; rovescio forse più importante, perchè più popolato, ma certo più studiato, che non il lato diritto.

Ed a questo tentativo mi ha dato fiducia uno studio breve e profondo del professore Alessandro Stoppato, studio che ha per titolo: *Dell'elemento etico nel Diritto penale* (*), studio che per la sua intensa concettosità può determinare una viva corrente di pensiero, come per il chiaro dispiegamento e per il retto indirizzo del sistema che lo informa, porge un'utilissima guida allo scopo che io mi propongo.

* *

Frattanto una osservazione iniziale che potrebbe dirsi di metodo. Mentre i letterati, i critici d'arte e i conferenzieri, sia per la loro lamentevole ignoranza in fatto di ricerche scientifiche recenti, sia per l'enfasi retorica inevitabile nei territori della fantasia, sia per la vanità del facile applauso, senza opporre ragione a ragione, idea ad idea, fatto a fatto, negano nel giro di un periodo, più o meno mal tornito, tutto un volume di ricerche pazienti, e nel ridicolo e nello spregio vogliono affogare i ricercatori delle origini del genio; viceversa gli studiosi seri e sagaci di quel diritto penale, che fu gloria insigne della patria nostra, da Beccaria a Carrara, pur attaccati aspramente nel punto vitale istesso delle loro dottrine dai novatori della scuola positiva, oggi sottopongono a una critica serena i dati della antropologia criminale, e se molti ne respingono alcuni ne accolgono ed elaborandoli integrano nel loro sistema.

Una tal differenza di condotta designa subito la distanza che corre tra chi giudica di impressione e di passione, molto gridando e poco conoscendo, e chi invece, cauto e dotto, distingue il bene e il profittevole, anche se posto in essere dall'avversario. Certo è, per chiudere questa osservazione, che mentre i giuristi, cosidetti classici, per dottrina e per conoscenza, avrebbero qualche giustificazione e qualche fondamento per trattare sdegnosamente i loro avversari della nuova scuola, i letterati invece, digiuni affatto di scienza e tanto rumorosi, muovono sovente il riso con le loro cariche a fondo contro gli antropologi studiatori della genialità.

Del resto, come già accennai, dal punto di vista antropologico, tanto la ricerca sull'uomo di genio, quanto quella sull'uomo delinquente, costituiscono due branche dello stesso tronco di dottrina e non è possibile abbattere la prima senza intaccare l'altra.

* *

E dopo ciò torniamo al nostro proposito, e al giusto equilibrio di idee così mirabilmente disegnato dal prof. Stoppato.

Io rinvenni subito in principio dell'opera del chiaro professore una proposizione che mi colpì vivamente, come quella che, con parole precise e incisive, veniva a formulare un seguito di pensieri che da lungo tempo si agitavano nel mio spirito combattuto fra la definizione astratta del diritto e della morale tradizionali e il precetto materialistico dettato dall'antropologia criminale.

Suonava la prima, senza transazioni, senza accomodamenti pratici, semplice, rigida e severa come un dogma: Il delitto è l'attività dell'uomo libero impiegata nel male. Diritto e morale tradizionali non comprendevano, anzi non concepivano il delitto che come l'estrinsecazione umana del male — nessun altro lato di questo complesso fenomeno appariva agli occhi del giurista o del moralista antico — il male esecrando, la negazione del bene e della virtù, la negazione della legge divina, della legge naturale e della legge morale che vogliono il bene — uno stato insomma abbominevole, orrendo, infimo della creatura umana, la quale soltanto nel bene si esalta avvicinandosi alla perfezione assoluta a Dio.

Diceva invece la conclusione ultima dell'antropologia criminale: Il delitto è una necessità naturale insita nell'uomo come negli altri esseri viventi con maggiore o minore potenza.

Il concetto tipico di bene e di male veniva così a sparire. Collegata alle elementari forze della natura l'attività criminogena non era più suscettibile di un giudizio morale, nel vecchio senso della parola, ma soltanto di un apprezzamento relativo, pratico, artificioso, determinato dalle circostanze di tempo e di luogo.

Da qui il criterio dell'antisocialità del delitto e della temibilità del delinquente in contrasto a quello della malizia e della responsabilità morale.

* *

Fra le due opposte sentenze io presentiva vagamente un'altra spiegazione, la quale tenendo conto e di tutti i rimanenti aspetti dell'atto delittuoso oltre a quello del male e dei caratteri del delinquente illustrati dall'antropologia criminale, rendesse più espansiva ed elastica la prima definizione e togliesse alla seconda il concetto falso della necessità naturale, illuminando l'essenziale caratteristica del crimine nel dinamismo [illegible]

Ricordando le anomalie (e non stigmate degenerative, lo si noti bene) fisiche e psichiche, sovente comuni al delinquente e all'uomo di genio,

(*) Prolusione letta nell'Università di Bologna, presso l'ed. Zanichelli, Bologna 1898.

e in particolare formandomi su tutti quei tratti accennanti ad una eccessiva coscienza dell'io, ad una imperiosa soddisfazione del desiderio e ad una incoercibile supremazia dell'egoismo, i soli che veramente si riscontrino con maggior frequenza nell'uomo di genio e nel delinquente, e che li distinguono dall'uomo medio normale, e quindi collegando il significato morale di tali indici del criminale e del geniale con la legge suprema, per cui hanno vita le società umane, secondo la quale l'individuo deve rinunciare a [illegible] di sè stesso, della sua energia, del suo desiderio, del suo bene all'interesse collettivo — e tanto maggiore è questa rinuncia, tanto meno l'individuo si [illegible] per sè quanto più la società è prospera e forte — ricordando dunque e raffrontando tutto ciò, a me parve di poter stabilire il seguente concetto:

— Il delitto e il capolavoro geniale sono i resultati opposti di una medesima condizione di cose; ambidue costituiscono il prodotto della ribellione alla legge sopra enunciata della rinuncia sociale. Il delinquente e l'uomo di genio sono due individui che non vogliono accordare all'ente sociale alcuna quota di se stessi, e vogliono concederne una minore di quella richiesta e consentita da tutti gli altri membri dello stesso corpo sociale. Sono due individui che pretendono di esplicare intera la loro individualità al di là della costrizione sociale, e che pretendono di sovrapporre il loro io alla coscienza dei più, la loro volontà e il loro desiderio alle leggi e alle consuetudini dei più.

E la differenza fra il genio e il delinquente, fra il delitto e il capolavoro sarebbe questa, a mio avviso, che l'uomo di genio, oltre a questo [illegible] istinto di esaltazione e di passione egoistica, [illegible] sè una potenzialità superiore alla media, può far di più e meglio, per cui la sua dominazione, come quella che ha una ragion di essere, riesce effettiva e feconda e si afferma nel capolavoro; il delinquente invece, eguale in potenzialità o inferiore alla media, non ha di diverso che questa ipertrofia individualistica, epperò egli non potendo mostrarla con il far di più o deve far peggio e sbizzarrirsi in violenti frenesie se vuole sottrarsi alla prestazione sociale.

Ma ripeto l'uno e l'altro sono determinati da una forza comune, quella di esimersi dalla contribuzione sociale, volendo interamente e più degli altri consociati espandere, affermare sè medesimi. Si comprendono così nel modo più chiaro quelle somiglianze fisiche e psichiche quelle anomalie, quelle tendenze simili che gli antropologi hanno riscontrate e nel genio e nel criminale, come pure si rende intelligibile quel *substratum* comune che gli antropologi hanno stabilito per il genio e la deliquenza e che erroneamente hanno qualificato per degenerazione, mentre non è che individuazione.

* *

E Alessandro Stoppato con una lucida intuizione scrive appunto innovando tutti i vecchi concetti: *Il delitto è la manifestazione più viva della umana attività. L'uomo che volontariamente aggredisce l'altrui diritto rivela nella maniera più prepotente la sua individuale libertà.*

Ed aggiunge: « Il delitto non è il *risultato* esclusivo di disposizioni organiche, combinate con influenze esterne, ossia influenze biologiche e sociali, come il delinquente non è un epilettico, un pazzo morale, tormentato dalla idea della delinquenza, ma ogni uomo può diventare delinquente. » E tale è la verità, poichè nel delinquente a energie medie e inferiori alla media, non si aggiunge che una eccessiva smania di individualità, mentre all'opposto del genio occorre che quella smania si innesti su energie straordinariamente superiori alla media.

Epperò il delitto è sopratutto una affermazione di volontà, poichè è per la volontà che si rivela l'individualità.

Ed ecco un argomento recente e dei più forti contro le [illegible] della nuova scuola negazioni con la volontà la responsabilità.

Su questo concetto vasto e originale, che sapientemente vaglia i dati delle nuove indagini in corrispondenza al maestoso edificio della classica scienza penale, lo Stoppato solleva le linee filosofiche generali a cui si informa il suo insegnamento del giure criminale.

A me duole assai di non potere riferire le numerose importanti derivazioni che egli sa trarre dal principio su esposto; in esse si manifesta tutta l'acutezza filosofica tutta la logica giuridica che lo Stoppato infuse nel suo sistema.

Non mancherà del resto l'occasione di parlarne in avvenire. Basti adesso a dimostrare l'importanza dello studio presente dell'illustre professore l'averne ricavato il germe di una nuova e poderosa critica a quella parte della dottrina antropologica che riguarda la delinquenza.

m. m.

AFRICA

Le trattative di Cicco di Cola

Alla Corte di Menelik — L'on. Martini

Abbiamo da Roma 6:

Ulteriori notizie inviate dal capitano di Cicco di Cola, residente in Adis-Abeba, recano che quanto prima potranno essere inviati i protocolli addizionali relativi alla definizione della questione italo-abissina.

Da notizie indirette poi si assicura che alla Corte del negus regna grandissimo malumore per l'impresa della ferrovia Gibuti-Harrar-Adis-Abeba, che si considera fallita, e che parecchi capi abissini i quali furono i grandi fautori del progetto e gli interessati presso Menelik perchè ne consentisse l'esecuzione e concedesse i terreni necessari, sono caduti in disgrazia ed allontanati.

Si aggiunge inoltre non essere improbabile che il capitano Cicco di Cola, ottenuta la stipulazione definitiva del trattato, venga in Italia in congedo.

Il commissario civile dell'Eritrea, onor. Martini, ha partecipato al ministero degli esteri la sua venuta in Italia.

Egli partirà da Massaua il 13 luglio, sbarcando a Napoli il 23, per essere il giorno seguente in Roma. Assicura che lascia la colonia perfettamente tranquilla.

* *

Come si accordano queste notizie con quelle mandate alla *Stampa* di Torino, che noi abbiamo riferite l'altro giorno e che annunciavano movimenti d'armati alla frontiera tigrina e nuovi pericoli per la colonia eritrea?

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

L'ultima nave di Cervera distrutta

Londra 7, ore 4.40 p. — Un dispaccio dal quartiere generale di Shafter presso Santiago in data del 5 luglio, e giunto ieri per la via di Kingston, annunzia che la *Reina Mercedes* ultima nave della squadra di Cervera, fu distrutta a mezzanotte del 4 luglio, mentre tentava di uscire dal porto. Non si sa se la *Reina Mercedes* tentava di sfuggire o se gli spagnuoli volessero affondarla allo scopo di ostruire l'entrata del porto. La flotta degli Stati Uniti tirò immediatamente crivellando di proiettili la *Reina Mercedes*.

La distruzione dell'« Alfonso XII »

Un'agnezione americana

Washington 7, ore 9 a. — Il ministro della marina è informato che la nave spagnuola *Alfonso XII* fu distrutta all'uscita del porto di Avana.

Senato — Approvasi con voti 42 contro 41 l'annessione dell'isola Hawai.

L'ammiraglio Villamil si sarebbe suicidato

Madrid 7, ore 6 p. — Si dice che sia ricominciato il bombardamento di Santiago. — La piazza ha risposto vigorosamente. Il governo opina che l'ammiraglio Camara debba continuare la rotta. Si assicura che l'ammiraglio Villamil morto nella battaglia navale di Santiago, comandante dell'incrociatore *Infanta Maria Teresa* si sia suicidato.

Le pretese degli americani

Londra 7, ore 9.30 a. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi dice di avere da buona fonte che gli Stati Uniti si accontenteranno dell'annessione di Portorico, di un deposito di carbone alle *Filippine* e della indipendenza di Cuba.

Gli insorti alle Filippine

Londra 7, ore 9 p. — Le notizie da Manilla del 30 giugno recano che gli insorti presero d'assalto Santa Cruz ed entrarono a Binondo.

Agitazioni in Ispagna

Parigi 7, ore 4.50 p. — Informazioni particolari segnalano una agitazione nella Spagna. Le truppe sono consegnate ma nessun disordine [illegible] si è verificato.

Le dichiarazioni di Don Carlos

Ci telegrafano da *Vienna 7 luglio, sera:*

La *N. F. Presse* ha da Bruxelles Don Carlos aver dichiarato ad un corrispondente di giornale che la Spagna deve continuare la guerra fino all'estremo, malgrado ormai l'inutilità della lotta. Il pretendente nulla volle dire sui suoi propositi; assicurò, soltanto che egli non pensa di lasciare per ora Bruxelles.

Le bassezze degli americani

Nel momento in cui per terra e per mare gli Spagnuoli si sono battuti con un coraggio a cui hanno dovuto inchinarsi gli stessi avversari, non è male di segnalare una disgustosa mancanza di delicatezza che si compie adesso, pare, su tutto il territorio della libera e democratica America.

Agli Stati Uniti adesso si vendono in certi stabilimenti speciali, per 15 centesimi piccoli fogli di carta destinati ad un uso del tutto particolare, sui quali è stampata la bandiera spagnuola, con sotto questa iscrizione: *You know what to do with it?* che vuol dire: *Voi sapete ciò che dovete farne!*

E questi sono i tratti di quel *grande* popolo che, dicono i nostri democratici, ha fatto la guerra attuale soltanto spinto dalla sua squisita sentimentalità!!

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Alla Camera francese

L'interpellanza sull'affare Dreyfus

Esterhazy sarà punito

Parigi 7, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Il presidente della Camera e il presidente del Consiglio Brisson inviarono rispettivamente le condoglianze della Camera e del governo alle famiglie così dolorosamente provate dal naufragio della *Bourgogne*.

Si passa quindi alla discussione dell'interpellanza di Castelin sull'affare Dreyfus.

Castelin svolgendo l'interpellanza invita il governo a far cessare le mene dei partigiani di Dreyfus ed a chiedere alla Camera, ove occorra, i mezzi necessarii per combatterle.

Cavaignac, ministro della guerra, risponde che farà rispettare le sentenze del consiglio di guerra; punirà Esterhazy colpevole di aver percosso Picquart (*applausi su tutti i banchi*).

Il ministro soggiunge che non vuole assicurare il rispetto [illegible]'esercito con misure repressive. Dichiara che l'esercito è rispettoso verso il potere civile. Conclude che il governo ha l'assoluta certezza della colpabilità di Dreyfus. (*Vivi applausi*).

Proseguendo, espone i motivi pei quali è convinto che i governi esteri non verranno affatto implicati nell'affare Dreyfus; d'altronde, dice, siamo padroni in casa nostra (*applausi*). Soggiunge che i documenti, raccolti dal servizio di informazioni, non lasciano alcun dubbio sulla colpabilità di Dreyfus. Due di quei documenti che sono datati dal 1894, fanno allusione ad un tale indicato con la lettera *D.*, che era Dreyfus; nel 1896 un corrispondente di Dreyfus scrisse una lettera dicendo che se lo si interpellasse negherebbe le sue relazioni con Dreyfus (*movimenti*).

La colpabilità di Dreyfus fu nuovamente stabilita due anni dopo, con un altro documento; in fine il capitano Lebrun Renault ricevette da Dreyfus la confessione della sua colpabilità come pure la ricevette un altro ufficiale morto dappoi.

Cavaignac termina dicendo che non permetterà sia recata offesa agli interessi nazionali. (*Applausi prolungati*).

La Camera decide con 573 voti contro 2 che il discorso di Cavaignac sia affisso in tutti i comuni della Francia.

Castelin ritira l'interpellanza.

La discussione è chiusa.

La Camera prende in considerazione le proposte di amnistia.

La seduta è tolta.

* *

Parigi 7, ore 10 p. — In seguito alle dichiarazioni del ministro Cavaignac nell'odierna seduta della Camera, Esterhazy verrà deferito al consiglio d'inchiesta.

Le dichiarazioni del ministro della guerra Cavaignac e il voto imponente con cui la Camera le ha accolte, mostrano all'evidenza la volontà della gran maggioranza dei francesi di finirla una buona volta con questo affare Dreyfus, che inquinava da troppo tempo tutta la politica francese, e che era diventato una arma avvelenata che i partiti senza scrupolo adoperavano contro l'ordine della nazione e l'autorità dello Stato.

Da Cavaignac si aspettava forse qualche cosa di più. Egli, come deputato, aveva affermato l'esistenza di un rapporto del capitano Lebrun-Renault il quale diceva di aver ricevute le confessioni di Dreyfus. — Questa dichiarazione aveva valso a Cavaignac il portafoglio della guerra e perciò oggi si credeva che egli presentasse il famoso rapporto. Egli invece si è contentato di accertarne l'esistenza, tuttavia ciò bastò alla Camera e basterà al paese.

*

Il provvedimento contro Esterhazy si riferisce al fatto già accennato nei telegrammi da Parigi.

Il colonnello Esterhazy ha, giorni sono, sulla pubblica via aggredito il colonnello Picquart, il quale aveva fatto, come si ricorda, durante il processo Zola-Dreyfus gravi dichiarazioni contro di lui, dichiarazioni che l'Esterhazy non ha saputo dimostrare infondate.

Il ricorso della signora Dreyfus

Parigi 7, ore 9 a. — In seguito alle precenti disposizioni di Sarrien circa la domanda di annullamento della condanna di Dreyfus, la signora Dreyfus scrisse a Sarrien annunziandogli la prossima presentazione della memoria giustificativa in appoggio del suo ricorso.

Il naufragio della "Bourgogne"

Particolari strazianti — Scene d'orrore

Naufraghi italiani

Halifax 7, ore 9 ant. — Il rapporto del capitano del *Cromatyshire* dice che il suo piroscafo filava cinque miglia all'ora; venne urtato a poppa dalla *Bourgogne* fra la nebbia, malgrado il fischio-sirena; ebbe grandi avarie. La *Bourgogne* scomparve. Quando la nebbia si dileguò il *Cromatyshire* scorse due scialuppe della *Bourgogne* piene di naufraghi. Rimase tutta la giornata sul luogo del sinistro e raccolse 200 naufraghi.

Tutti i passeggieri della *Bourgogne* si trovavano a dormire nel momento della collisione. Alcuni marinai del *Cromatyshire* ritengono che la *Bourgogne* sia stata urtata e affondata da un veliero e non dal *Coromatyshire*. La Compagnia transatlantica ricevette un dispaccio, ove dice che 104 uomini d'equipaggio e 61 passeggieri della *Bourgogne* sono salvi; tutti i passeggieri di prima classe sono annegati.

Londra 7, ore 10 ant. — L'*Evening News* ha da Halifax: Deloncle capitano della *Bourgogne* rifiutò di abbandonare il piroscafo e affondò con esso. La maggior parte dei passeggieri erano in camicia.

Una sola scialuppa fu calata in mare e piena di donne si capovolse toccando l'acqua; si annegarono tutte. Le scene degli ultimi momenti furono spaventevoli: parecchi passeggieri impazziti si gettarono in mare.

New York 7, ore 9 a. — Le scene sulla *Bourgogne* furono terribili: I naufraghi lottavano coi remi e coi coltelli per entrare nelle scialuppe: le donne e i bambini specialmente venivano allontanati brutalmente. La compagnia transatlantica dice che la *Bourgogne* affondò in quaranta minuti.

Nessun passeggiere di prima classe si è salvato; una sola donna si salvò. Fra i passeggieri di prima e seconda classe scomparsi sonvi: Giuseppe Alpi, Giovanni Alpi, Luigi Casazza, Giacomo Casazza, Rosa Casazza, Luigi Cuneo, Giovanni Feltrai, Gino Laurenzana, Lorenzo Polozi, Enrico Polozi, Umberto Polozi, Robelli, Mosso, P. Sosa, J. Sosa, Barvela.

Parigi 7, ore 6 p. — L'ambasciatore di Russia ha presentato al Presidente Faure le condoglianze del suo governo per la catastrofe della *Bourgogne*.

L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato parimenti le condoglianze a Faure.

Il terremoto in Dalmazia

Zara 7, ore 5.30 p. — Nel distretto di Trilj furono segnalate alcune scosse di terremoto. V[illegible] nessuna scossa.

I principi di Bulgaria in Romania

Sinaia 7, ore 9 a. — Il principe e la principessa di Bulgaria [illegible] giunti iersera per visitare i Sovrani di Romania. Vennero ricevuti dai reali, dal principe e principessa ereditari, dai ministri presenti a Sinaia e dal ministro ottomano.

Uno scontro fra due treni sopra un ponte

Dieci morti e otto feriti

Telegrafano da Varsavia, 6:

Vicino alla stazione di Rabiysk due treni si scontrarono mentre passavano un ponte. Lo scontro avvenne in seguito ad un falso scambio di binario. Una locomotiva e otto carrozzoni furono frantumati; dieci persone rimasero uccise e otto ferite gravemente.

Una strana congiura

contro l'Imperatore d'Austria

Telegrafano da Budapest, 6:

La fioraia Giuseppina Thal denunciò tempo addietro alla Procura di Stato, che l'operaio Giuseppe Muschick, il quale abitava presso di lei, le aveva confidato che egli, in compagnia degli operai Lodovico Hatmann e Giuseppe Kovacs, aveva risoluto di commettere un attentato alla dinamite contro il Re Francesco Giuseppe. La fioraia aggiunse che l'attentato era stato deciso fin dal dicembre dell'anno scorso e che i tre cospiratori si occupavano spesso del loro progetto, per l'esecuzione del quale asserivano che il capo-partito Stefano Barkony aveva promesso loro alcune migliaia di fiorini.

Sulla base di questa denuncia la polizia arrestò senza indugio il Muschick, il Hartmann e il Kovacs. Il Barkony non fu arrestato, perchè resosi latitante. Gli arrestati furono tradotti in tutta segretezza dinanzi al giudice istruttore, dove il Muschick, sottoposto a un lungo interrogatorio, finì col confessare l'esistenza del complotto.

Richiesto del motivo che lo aveva spinto a concepire l'idea dell'attentato disse che l'aveva fatto perchè il re non si cura delle sorti del paese, lasciando tutto fare ai suoi ministri, che scorticano il povero senza misericordia.

Soggiunse ch'egli sarebbe morto volentieri sul patibolo, purchè la sua morte avesse alleviato la miseria degli operai. Infine indicò un punto del ponte a catene, dove era stabilito che dovesse essere commesso l'attentato. Gli altri due arrestati negarono di aver avuto l'idea di attentare alla vita del Re; confessarono però d'aver parlato vagamente del progetto, senza però mai aver pensato nè ai mezzi necessari per mandarlo ad effetto nè ai particolari dell'esecuzione.

I tre accusati comparvero oggi dinanzi alla Corte penale, che tenne il loro processo a porte chiuse. Non si conosce l'esito del dibattimento, che pare sia stato sospeso.

La vendetta di una morta

L'ELEZIONE POLITICA DI TORINO

Danco e Badini si ritirano dalla lotta

Ci telegrafano da *Torino 7 luglio, sera:*

(Z.) Improvvisamente oggi abbiamo avuto un gran mutamento nella lotta elettorale. Danco e Badini si sono — con lettera d'oggi alla *Gazzetta del Popolo* — ritirati dalla lotta; il Danco dicendo che sono troppi i candidati e che è grande l'apatia degli elettori monarchici, ed il Badini esprimendo le stesse ragioni.

Cosicchè rimangono in lotta il cav. Rabbi, presidente della Camera di commercio e vicepresidente dell'Esposizione, l'ex onorev. Cibrario ed il De Amicis. Pare che le probabilità siano per il Cibrario.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il Kedivè in Italia

Ci telegrafano da *Brindisi, 7 giugno, sera:*

Stasera è giunto il Kedivè d'Egitto proveniente da Alessandria a bordo del suo yacht *Mahrussa*.

Tribunale di guerra di Firenze

L'autore delle lettere anonime

Ci telegrafano da *Firenze, 7, luglio, sera:*

Mi consta che i periti calligrafici, incaricati dell'esame delle lettere anonime denunzianti varie persone come implicate nei recenti moti insurrezionali, constatarono che le lettere (compresa quella firmata *Speranza*, letta nel processo dei giornalisti a Milano) vennero scritte dall'impiegato ferroviario Sciascià-Sicurelli corrispondente di varii giornali, già arrestato sotto l'imputazione di aver favoriato il corso della giustizia, con denunzie infondate e anonime.

E' imminente il processo contro il Sicurelli davanti il Tribunale di guerra.

Dovendosi tuttavia giudicare circa 1200 (?) imputati, pei fatti di Toscana, decise di istituire una terza sezione del Tribunale militare.

Da Milano

Sempre il monsignor Scotton

Notizie da Finalborgo

Ci scrivono da Milano 7 mattina:

Monsignor Gottardo Scotton, da Bassano Veneto, giorni sono arrestato alla stazione centrale, non verrà deferito ai tribunali ordinari, come venne già annunciato, bensì a quelli di guerra.

La nuova deliberazione sarebbe dovuta ai risultati dell'istruttoria, che pare abbia trovato a carico dello Scotton un nuovo capo d'accusa — quello di eccitamento alla disobbedienza della legge — che rientra nella competenza dei tribunali straordinari militari.

*

Notizie qui pervenute da Finalborgo confermano che i condannati del Tribunale militare di Milano nel processo dei giornalisti hanno quasi interamente il trattamento dei giudicabili. Gustavo Chiesi, Romussi, Valera, Federici e Don Albertario e altri due detenuti ai giornalisti milanesi sconosciuti — sono tenuti insieme, in un camerone sano, bene arieggiato, imbiancato di fresco, provvisto di letti puliti.

Giorni sono don Albertario venne visitato da don Tragella, parroco di Magenta, che trovò in buone condizioni di salute e di spirito il suo collega.

[illegible] — *Tragedia coniugale* — Telegrafano da Milano che certo Berrollo freddava con ripetuti colpi di rivoltella la propria moglie ed il di lei drudo Cuto De Raffaele da lui rinvenuti nella propria abitazione in flagrante adulterio.

Napoli — *Lo scoppio di una bomba* — L'altra sera a Torre del Greco, nel magazzino tenuto da Boccadori Giovanni, scoppiava una scatola di latta contenente delle materie esplosive, causando la morte di due persone e rimanendone ferite altre cinque.

L'esplosione avvenne in assenza del Boccadori, il quale poi si diede alla latitanza, ma ricevuto fu subito arrestato.

Torino — Ci mandano in data 6 — (*E.*) *Il tiratore vincitore del dono delle dame veneziane* — Il graziosissimo dono artistico delle dame veneziane destinato alle grandi gare del tiro a segno internazionale venne vinto da certo Luigi Garnero di Busca, provincia di Cuneo.

Oggi mi venne detto da un amico del fortunato vincitore che il Garnero rimase lietissimo di aver vinto quel bellissimo dono.

Nostra Biblioteca

La Riforma sociale, diretta da Nitti e Roux Torino, nel suo numero del 15 giugno contiene alcuni [illegible] veramente importanti fra cui notiamo quello del [illegible] (prof. di sociologia a New York) sulla *Te*[illegible] *la socializzazione*, e quello del collega nostro M[illegible] Monasso sulla *Guerra ispano-americana e la prop*[illegible] *da contro il militarismo*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 luglio: S. Elisabetta.

Sabato 9 luglio: S. Zenone martire

Il sole leva alle 4.32 — tramonta alle 7,50.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 310

CROCE ROSSA ITALIANA

Ambulanza lagunare

Ieri fu fatta dal vice presidente dr. cav. Caffi, all'ammiraglio Frigerio ed al capitano di stato maggiore Vergara, la presentazione del personale sanitario direttivo dr. Fausto Trevisanato maggiore medico, Assagioli capitano e d.r Carnielli Angelo e Mossico Fausto sottotenenti, personale appartenente alla Croce Rossa Ambulanza Lagunare. Sappiamo che simile presentazione verrà fatta domattina venerdì 8 alle ore 8 [illegible] al direttore medico dell'ospitale di Roma.

Poscia alla presenza del capitano dello stato maggiore Vergara e di qualche signore appartenente al Comitato della Croce Rossa, furono fatti degli esperimenti di sbarco e d'imbarco dei supposti feriti, adoperando il personale addetto al servizio della Croce Rossa, 10 infermieri, dei quali 6 civili appartenenti al Civico Ospitale e 4 della R. Marina. Nello sbarco di 18 barelle s'impiegarono 9 minuti e nell'imbarco 11.

Le barelle sono barelle-lettuccio del tipo unico Croce Rossa Italiana.

Sappiamo che gli esperimenti riuscirono di piena soddisfazione, ciò che va a lode al cav. dott. Caffi che da più giorni con indefesso amore ebbe ad istruire il personale.

Oggi poi le tre barche dell'Ambulanza lagunare si ormeggieranno al mattino, alla riva di approdo del Giardinetto Reale, per completare gli ultimi allestimenti.

La partenza dell'Ambulanza è stabilita per domani mattina alle ore 4 diretta a Chioggia.

Sulla cannoniera imbarcheranno: il medico capo di seconda classe Attilio Chiari, il medico di prima classe Rodolfo Bressanin, il medico di seconda Meriggio Serrati, il dott. Caffi, primo vicepresidente della Croce Rossa, sezione di Venezia coi medici Assagioli, Carnielli, Trevisanato, Oreffice e D'Arman, il tenente di vascello della difesa locale Da Brandis e l'ufficiale del corpo r. equipaggi Tetti.

Imbarcheranno pure dieci marinai, quattro infermieri, un caporale, un trombettiere.

Domenica mattina poi alle ore otto partirà pure per Chioggia a cura del Municipio un vaporetto della S. V. L. sul quale prenderanno posto gli invitati e il conte Brandolin, secondo vice presidente della Croce Rossa, sezione di Venezia.

L'ambulanza sarà di ritorno a Venezia nelle ore pomeridiane di domenica.

Un altro vaporetto della S. V. L. sarà messo, a pagamento, a disposizione del pubblico mediante però pagamento.

* *

Ci telegrafano da *Ferrara, 7 luglio, sera:*

Oggi alle ore 7 è arrivata a Pontelagoscuro l'ambulanza fluviale della Croce Rossa.

Venne incontrata dal generale M[illegible], dal prefetto, dalle autorità, dai componenti il sottocomitato locale della Croce Rossa, dalle dame della Croce Rossa, dalla banda e da gran parte della cittadinanza ferrarese.

Ai componenti l'ambulanza venne offerto all'albergo *Europa* un banchetto di 40 coperti.

L'ambulanza riparte domattina per Venezia.

Consiglio comunale — Malgrado che i consiglieri non sieno in numero legale alle [illegible] si comincia trattandosi di seduta di seconda convocazione.

Si approvano senza discussione gli argomenti portati all'ordine del giorno tranne quello sull'appalto del servizio di mondezza stradale e quello sulla transazione con la società veneta di costruzione, che vengono rinviati ad altra seduta.

Il Consiglio quindi si raccoglie in seduta segreta.

Il procuratore generale — Ieri, prove[illegible]

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Quell'operaio?

— È il disgraziato che voi cercate.

— Grazie, disse Agnese la cui voce rimase leggermente strozzata... Lasciatemi sola con lui..

Il prete e il dottore si allontanarono e Agnese dopo essere per un istante rimasta immobile, fece alcuni passi verso il minatore.

Ella non osò chiamarlo per timore che il suono della sua voce causasse a Carlo un'emozione troppo viva. Ella lo contemplò a lungo ancora senza rumore, come un'ombra, poi quando si trovò a poca distanza del condannato, principiò a fare uso del pesante piccone.

In sulle prime, Alberti non osservò che un nuovo operaio si trovava nella stessa galleria, ma la debolezza dei colpi, e l'inabilità dell'individuo attirarono la sua attenzione. Al debole raggio della [illegible] egli riconobbe una donna che indossava il costume delle operaie del Friuli.

— Dio mio! Dio mio! fec'egli, anche le donne vengono ora sottoposte a questa tortura? Siete dunque condannata? Che fate qui?

— Io non sono condannata, rispose Agnese la cui violenta emozione cambiò talmente la sua voce che il conte non potè riconoscerla... Sono discesa volontariamente in questa miniera.

— Disgraziata! volete dunque morire?

— Voglio consolare mio marito che la giustizia ha gettato in quest'abisso, riprese Agnese con voce ancora più bassa... La stessa tomba ci riunirà, se ci è interdetto di vivere l'uno per l'altro.

— Ed egli accetta questo sacrificio?

— Potrebbe respingerlo?

— E' suo dovere.

— No, rispose Agnese con un calore crescente; Dio ci ha legati con il matrimonio, e la sventura dell'uno non affranca l'altro dalle sue obbligazioni... Credete voi dunque che io non morirei di strazio al solo pensiero ch'egli è agonizzante lungi da sua moglie... Innocente del delitto per il quale fu condannato, non deve egli dunque udire una creatura [illegible] ch'ella crede al suo onore... Voi [illegible] che non abbiate una compagna...

Un singhiozzo fu l'unica risposta del minatore.

— Ebbene! se guidata da una tenerezza costante da una di quelle affezioni forti e sante che si accettano fino al martirio, ella venisse a voi in queste tenebre, in fondo a questo abisso risoluta a perire del veleno che vi uccide, avreste il coraggio di dirle...

— Io le direi, esclamò il condannato con voce straziante: Lasciami morir solo, Agnese, lasciami morire benedicendo il tuo ricordo, e rivedendo col pensiero il tuo caro viso...

— Respingimi dunque! disse Agnese gettandosi nelle sue braccia.

Lagrime, sospiri, mute strette, un fremito in cui il dolore lo disputava alla gioia e fu tutto.

Poi, passato il primo movimento d'una emozione indicibile Agnese e Carlo sedutisi sopra un masso di minerale ripresero il lamentevole racconto degli avvenimenti che avevano fatto seguito alla loro separazione.

Più d'una volta le lagrime li interruppero; finalmente la dolorosa storia ebbe termine.

Nel momento che Agnese era giunta all'episodio del vampiro, la campana suonò l'ora del pasto.

La contessa Alberti s'appoggiò al braccio di Carlo.

Tutti e due raggiunsero i minatori in mezzo ai quali si trovava l'abate Fulda e il dottore Hals.

— Padre, disse Agnese al prete, presentatemi a questi infelici e dite loro che io son venuta qui per vivere insieme a essi e per lenire i loro dolori, per quanto mi sarà possibile.

— Incominciate dunque, signora, disse il dottore rimettendo nelle mani della contessa Alberti la pesante borsa di Lilia.

Agnese fece parecchie parti di quella ricchezza insperata, e i condannati dovettero alla doppia offerta della innocenza e della sventura un sollievo ai loro mali. Essi non potevano credere che quella creatura d'aspetto così dolce, così nobile e incantevole fosse destinata a vivere in mezzo a essi; quando lo compresero, si sarebbe detto che trovassero nella certezza di vederla continuamente un sollievo alle loro angoscie. Parve allora che il doppio apostolato del prete e del dotto fosse completo, dopo che una donna si era unita ad essi.

L'ammirazione che quegli uomini sentivano per la sua risoluzione eroica era mista di una profonda pietà. Si vedeva in essa una vittima santa e volontaria...

Quando giunse l'ora del lavoro, l'abate Fulda e Bethica Hals lasciarono i loro amici, dicendo:

— A domani!

Carlo e Agnese tornarono alla loro tetra galleria; il doppio rumore del piccone dell'uomo e quello più leggero della contessa si confuse col frastuono formidabile di quell'arsenale sotterraneo.

XX.

Un'esperienza

— Signore, disse il medico appoggiando i gomiti sulla tavola presso la quale stava Melbourg, io tengo forse il filo conduttore destinato a guidarmi in mezzo alle difficoltà che incontro... Vi ho raccontato che per esperimentare sur un morto sono stato costretto di farmi portare di nottetempo un cadavere dal becchino... Don [illegible] prendete, oggi le mie ricerche devono esse[illegible]te alla luce del sole. Ma non è più un c[illegible] inanimato che mi occorre ma un esser viv[illegible]

Quello che ho praticato sur un cadavere [illegible]tendo realizzarlo sur un uomo saturo di [illegible]curio e che il suo stato condanna fatalmente a non più contare che pochi giorni di esist[illegible] Se riesco in questo tentativo, avrò reso un [illegible] servigio all'umanità e allo Stato per aver d[illegible] alla grazia del mio *soggetto*... Questa grazia permettetemela anticipatamente.

Melbourg sorrise debolmente.

— In verità, diss'egli, voi mettete una [illegible] cortesia nel vostro modo di agire... Vo[illegible] nelle vostre mani la mia volontà e mi co[illegible]tate...

— Non è naturale?

— Non mi tenete per Lilia che senza le vostre cure sarebbe stata perduta?

— Oh! fece il dottore, io vendo i miei consulti.

— Vi farei un gran piacere facilitando la vostra esperienza?

— Sì, lo confesso.

— Ebbene, vi scriverò due parole, e sceglierete ne la miniera il condannato che vi sembrerà più interessante.

— La sua grazia è assicurata.

— Sì, le spiegherò tutto all'Imperatrice, e Sua Maestà non mi negherà nulla.

(*Continua*)

te da Brescia, giunse col treno delle 2.35 pom. il comm. Luccini procuratore generale alla nostra Corte d'Appello.

Erano a riceverlo alla stazione i presidenti di Sezione, i sostituti procuratori generali, i consiglieri d'Appello, il questore Marchioni e il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Gusato.

Come è noto, il comm. Luccini fu capo di gabinetto dell'ex ministro di grazia e giustizia on. Zanardelli.

Il comm. Luccini riprenderà tra pochi giorni possesso del suo ufficio.

R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta. — Ieri, al nostro R. Archivio di Stato, ebbe luogo la seconda seduta della predetta Commissione, prima dopo il suo insediamento. Erano presenti nove membri, presieduti dal senatore Lampertico. Fu presentata e letta la bella esauriente relazione del vicepresidente prof. Fabio Besta, che fissa, concludendo, la divisione del lavoro in *serie*, e questo in parti e volumi. Alla discussione presero parte, oltre il presidente e il relatore, il comm. Barozzi e i professori Loria, Luzzatti Giacomo, Cessi-Bonaffons e Predelli, e fu approvato, come segue, l'ordine delle quattro serie:

1. *Governo e tutela del pubblico denaro*; 2. *Bilanci generali d'avviso e di fatto e fabisogno del cassier*; 3. *Dazi e gravezze*; 4. *Debito pubblico nelle sue relazioni col credito pubblico e privato.*

I convenuti, avuta comunicazione dell'ammontare del fondo disponibile in lire 18,000, passarono a ispezionare minutamente i documenti, finora ricopiati, in numero di oltre *tremila*, spettanti alle varie serie, e votarono un plauso a chi diresse e collazionò il lavoro e a chi trascrisse con tanta diligenza i documenti. Così potè deliberarsi senz'altro la stampa dei documenti stessi, cominciando per ora da quelli della seconda serie e si addottò carta e formato usati dall'*Istituto storico italiano*.

Prima di sciogliere la seduta fu votato un saluto all'ex ministro Luigi Luzzatti.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 420) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

In qual modo sparirono ottocento lire — Alle sette pom. del cinque corr. il negoziante macellaio Gioachino Valier si recava all'ufficio della ferrovia valori e merci e, in nome del suo socio Antonio Revoltella, presentava per la spedizione un plico diretto a Gaetano Bottirioli a Vicenza contenente L. 1123, (dichiarando però la somma di 1407) in biglietti di banca di vario taglio.

Il plico, assicurato con tredici suggelli a ceralacca, portanti ciascuno le iniziali *G. V.*, era in perfette condizioni sicchè fu dall'ufficio accettato e collocato insieme agli altri nella cassa forte le cui due chiavi, differenti vengono sempre custodite da due impiegati fino all'ora della partenza.

Alle 11.25 infatti, ora della partenza del treno, il plico fu consegnato al conduttore Borelli che lo accettò senza alcuna eccezione, riscontrandolo in piena regola.

Alle due del giorno sei, il Valier riceveva un telegramma del Bottirioli col quale gli si annunciava che, ritirato il plico alle ore undici ed apertolo al caffè alla presenza di parecchie persone, non vi trovò che L. 323 e in sostituzione delle altre ottocento vi trovò invece due pezzi di carta, uno color rosso l'altro bianco.

Aggiungeva il telegramma che egli (Bottirioli) non aveva fatto alcuna eccezione al ritiro del plico perchè giunto nel peso ed intatto nella confezione.

Il Valier si recò subito all'ufficio valori della ferrovia e denunciò il fatto al delegato Manganiello.

Il plico rimase giacente a Vicenza nove ore perchè giunto colà alle ore due di notte. Essendo giunto, come dicemmo in perfette condizioni, la ferrovia nulla rimborsa.

Il delegato Manganiello si occupò subito della cosa e attivò le indagini relative per venire a capo di qualche cosa. Ci riuscirà?

Alla grotta di Adelsberg — In onore, dei gitanti veneziani lunedì 11 and. illuminazione straordinaria della Grotta. Treno speciale Trieste-Adelsberg prezzi ridottissimi, compreso l'ingresso alla Grotta. Prima classe L. 12.40, seconda L. 9.85, terza L. 7.35.

Paralisi — Ieri alle dodici, mentre si recava a ritirare la pensione al Municipio, il vecchio di 65 anni, Giovanni Soranzo precipitava dalle scale colpito da paralisi.

Dal vigile 123 fu collocato in una gondola e trasportato all'Ospedale civile.

Notizie del Dipartimento — Ieri mattina con esito buonissimo, furono eseguite le prove sulla torpediniera *77-Y* che fra giorni partirà per Ancona.

— Oggi, alla presenza della seguente Commissione avrà luogo la prova idraulica della caldaia *C-46* del pontone della luce elettrica:

Capitano di corvetta Graziani Felice Leone presidente — tenente di vascello Tangari Nicola membro — ingegnere di prima classe Vian Giuseppe id. capo-macchinista di seconda classe Boccolini Fortunato id.

Navi estere a Venezia — Fra il giorno 11 e 12 corr. è attesa a Venezia la nave da guerra inglese *Surprise*, che si ormeggerà di fronte al monumento V. E.

— E' attesa pure a Venezia l'yacht reale *Amphitrite* che verrà a prendere il Re di Grecia. Si ormeggierà di fronte a S. Giorgio.

[illegible] per ogni acquisto in Tappeti, **Stoffe**, Cortinaggi, Biancherie, ecc. per assortimenti e prezzi ridottissimi conviene rivolgersi dalla Ditta **Fasolato e Masaga**, Via 22 Marzo. Vendita vera Maglieria [illegible].

Per la festa di Malamocco — La Giunta municipale, come di consuetudine, in occasione della festa popolare della B. V. della Marina a Malamocco, che seguirà domenica 10 corr., ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto della Banda *Manin-Bellini* ed ha interessato la presidenza della Società Veneta Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vaporino per le ore 5 3₁4 pom. con ritorno a Venezia alle ore 11.

I Giardini pubblici — La Giunta municipale ha deliberato che il Giardino pubblico, rimanga aperto fino alle ore 11 pom. due volte per settimana, cioè nei giovedì e nelle domeniche durante i mesi di luglio e agosto.

Il provvedimento incominciò da ieri sera.

Scuola merletti di Burano — Ci giunge da Londra la notizia che il signor Carbo Amedeo, agente viaggiatore della nostra scuola merletti, venne in questi giorni ricevuto da Sua Altezza Reale la Principessa di Galles, alla cui ammirazione sottopose i superbi lavori, che da quest'umile isola vanno ad ornare i palagi degli gli opulenti del mondo, e n'ebbe parole cortesi e lusinghiere di elogio.

Noi che assistiamo con vivo interessamento ai continui progressi della celebre industria, cogliamo questa occasione per lodare l'opera dell'infaticabile presidente n. h. conte Girolamo Marcello, e del signor Annibale D'Este amministratore il quale ha così efficacemente cooperato all'incremento ed allo sviluppo dell'unica scuola merletti, che è sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, portando l'arte al sommo della perfezione.

Alla gita di domenica possono prendere parte i soci Unione Esercenti, le loro famiglie, parenti ed amici, questi ultimi purchè presentati da un socio. Viaggio, colazione, pranzo, gita a Miramare, lotteria, tutto compreso L. 19.50.

Ateneo veneto. — Questa sera, alle ore 9 precise, avrà luogo la seconda convocazione, come fu preavvisato, una seduta del Corpo accademico per la nomina del presidente.

I signori soci sono pregati di non mancare.

Concorsi al Municipio — In base al disposto dagli articoli 4, 20 e 39 del Regolamento organico per il Corpo dei Vigili modificato dal Consiglio comunale nelle sedute 14 aprile e 9 maggio 1898, è aperto a tutto il giorno 10 agosto p. v. il concorso al posto di comandante dei Vigili al fuoco con l'annuo stipendio di lire tremila.

Infine a tutto il giorno 31 corr. è aperto il concorso ad un posto di macchinista nello stesso Corpo con l'annuo stipendio di lire 1600.

Per sole lire 19.50 gita Venezia-Trieste compreso viaggio, facoltà di ritornare il lunedì, colazione a bordo, pranzo a Trieste, gita a Miramare, con treno speciale e diritto a concorrere all'estrazione dei bellissimi e ricchissimi doni.

Taccuino del pubblico

Beneficenza. — I fratelli dott. Giambattista e cav. Jacopo Zanetti, ad onorare la memoria del loro venerando genitore, elargirono alla Congregazione di carità lire cinquecento, con incarico di erogarle a beneficio dei poveri della parrocchia dei Ss. Ermagora e Fortunato.

Brefotrofi pubblici — Ecco i dati statistici per il terzo bimestre 1898 degli Asili notturni:

Asile Sacconaui entrata donne 157, uomini 548 — Asilo Mariera donne 114, uomini 1225. Totale donne 271, uomini 1770.

Di questi 1881 erano nazionali e 160 appartenenti a nazionalità diverse: complessivamente quindi 2041.

Nel bimestre corrispondente 1896 le presenze furono 1437; nel bimestre 1897 furono 1500.

Secondo le nazionalità gli stranieri appartenevano 91 all'impero austro-ungarico, 61 all'impero germanico, 4 erano francesi, 3 svizzeri, 1 greco.

Società fra le Guide e Corrieri. — I soci effettivi sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 8 1₁2 precise nella sala gentilmente concessa dalla Società Generale di M. S. fra gli operai, Santa Maria del Giglio n. 2462, per discutere un importante ordine del giorno.

Ospedale dei bambini poveri — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto ospedale.

Per fitto ex beraglio secondo semestre L. 240 — Per buona usanza nel luglio raccolta dal prefetto L. 89.40 — Dalle Congregazioni di carità di Vigonovo L. 10, Mestre L. 50, Cavarzere L. 20, Mirano L. 50, e Portogruaro L. 20 — Per interessi semestrali sul G. L. lire 3893 — Per interessi della Cassa di risparmio L. 280.47 — Per ulteriori azioni L. 400 — Somma finora riscossa e depositata L. 229.346.15.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Boccassini Federico, fornellista, cel., con Krassigg Anna, cucitrice, nub. — Peruzi Antonio, r. usciere, ved., con Bortolin Regina, lavandaia nub. — Casonato detto Borghi Luigi, soldato d'artiglieria, cel., con Mosca Felicita, fiammiferaia, nub.

Decessi: Pagan Perosa Maria Rosa, d'anni 61, coni. di Venezia — Girardi Giuseppe, 79, ved., scultore, id — Poselli Angelo, 75, ved., pescatore, di Burano — Toscani Osvaldo, 66, coniug., sarto, di Tolmezzo — Giorgi Pietro 54, cel., bandaiuolo, di Venezia — Stranerier Angelo, 30, coniug., cameriere, id — Scattarin Michele, 29, cel., orologiaio, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla trattoria.

— Cameriere! questo formaggio non è mangiabile... guardate .. cammina da sè...

— Oh! signore, nessuna meraviglia in questi tempi di automobilismo...

BUONA USANZA

Il sig. Celso Mantovani per onorare la memoria della sua adorata consorte, ha versato L. 5 per l'Ospedale dei bambini, raccolte dalle farmacie.

Guido Serena offre a mezzo nostro lire 5 all'*Asilo Rachitici* nella faustissima circostanza della nascita di un suo bambino.

In luogo di torcie per la morte della signora Maria Marcon maritata in Mantovani, il signor Pietro Favero Santin offre, a mezzo nostro, lire due all'Ospedale dei bambini.

Nota sibillina

Sciarada

So schiava sei dell'un, lettrice mia,
cammini dritto dritto alla follia,
Chi grettamente svelasi erudito
poeta di secondo è definito
e ha più splendor la gloria del saggio
se in lui balena di *totale* un raggio.

Spiegazione della Sciarada precedente:
SANT'-OCCHIO
(*Santocchio*)

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 7 luglio:

Al *Garibaldi* avremo verso la fine del corrente mese due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*. Le trattative con l'impresario della compagnia furono riprese in questi giorni, e stavolta con fortuna migliore.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1₁2 alle 10 1₁2:

1. Marcia, *Corinna*, Carini — 2. Preludio e introduzione, *Day-Sin*, Marenco — 3. Sinfonia, *Tannhäuser*, Wagner — 4. Caprice, *Pasquinade*, Gottschalk — 5. Danza Macabra, *Poema sinfonico*, Saint Saens — 6. Danza delle ore, *La Gioconda*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3₁4 alle 5 3₁4

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per chi fa da testimonio ai notai

Per *assunzione del notaio* incapace per legge a fare da testimonio, si intende colui il quale si pone al di costui servizio per coadiuvarlo nella scritturazione degli atti e delle copie mediante una *retribuzione fissa*, per modo che lo costituisca *alle dipendenze del notaio stesso*; non colui che *frequenta lo studio notarile* senza punto essere *dipendente dal notaio*, che mantiene sempre la propria libertà di ricevere ed eseguire o no il lavoro, ed è retribuito in ragione di ogni singolo lavoro.

Così la Corte d'Appello di Genova ed altre Corti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furti e sempre furti

Granzotti Giuseppe, di anni 33, facchino, reo confesso di furto, per avere nella notte del 2 giugno u. s. rubato una trave (traversina) del valore di L. 10 da una posta ormeggiata sulle Zattere ed in danno della ditta Kin Rissis, è dal Tribunale condannato a 3 mesi di reclusione.

Dif. A. Bisio.

— Vianello Angelo, di anni 17, Cipollato Antonio, di anni 16 e Gaddi Giovanni di Francesco, di anni 17, nella notte dell'8 al 9 giugno, rubarono di carità due casse di limoni, del valore di L. 26, in danno del negoziante La Bua Giovanni.

Il Tribunale, provato il fatto, condanna il Cipollato a 2 mesi di reclusione, il Vianello a mesi 8 ed il Gaddi a mesi 12, aumentata la pena di questi due ultimi, perchè recidivi, del sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Pietribon.

— Stagn Luigi fu Angelo, di anni 38, facchino, imputato di furto aggravato, per avere il giorno 8 giugno u. s., sottratto a danno del negoziante Giorgio Scarpa, una camicia di cotone del valore di L. 2 che stava esposta alla fede pubblica nella mostra esterna del suo negozio.

Non valse la dichiarazione dell'imputato di avere commesso il fatto in istato di piena ubbriachezza; il Tribunale tenuto conto dei suoi precedenti non troppo favorevoli lo condanna a 6 mesi di reclusione.

Dif. avv. Grassi.

Pres. Prospero; P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Berlendis — consiglieri cav. Riccio, Pietrobissa, Ciseri — P. M. cav. Apostoli.

Ferimenti — Oltraggi — Offesa al pudore

Facco Edoardo, di anni 25, e Giovanni d'anni 18, di Fagagna percossero De Luca Angelo cagionandogli malattia per 25 giorni.

Il Tribunale di Udine condannò l'Edoardo a 14 mesi e Giovanni a 20 giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— Comelli G. Batta, d'anni 50, di Osoppo, con un colpo di coltello inferse a Giuseppe Cossettini una ferita che produsse pericolo di vita.

Il Tribunale di Udine lo condannò a mesi sei di reclusione confermati dalla Corte.

— Beltrame Argentite, d'anni 34, di Illasi, per avere percosso una bambina che si era accapigliata con una propria figlia, fu condannata dal Tribunale di Verona a L. 75 di multa, pena confermata dalla Corte.

— Calvi Luigi, di anni 32, di Farra d'Alpago, anch'egli percosse certo Calvi Giovanni cagionandogli malattia per giorni 34, riportando perciò dal Tribunale di Belluno una condanna di mesi 10 di reclusione. La Corte ammettendo la provocazione, riduce la pena a mesi 6 e giorni 20.

— Segalla Vittorio, di anni 33, di Chiuppano, ingiuriò un agente ferroviario per cui fu condannato a 25 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Per ultimo si presenta Marcutti Vittorio, di anni 39, di Udine, che si lagna di una condanna infertagli da quel Tribunale di 6 mesi di reclusione per offesa al pudore.

La Corte però tiene ferma la condanna.

Tribunale Penale di Belluno

Il processo Laurora Valmassoni

Ci scrivono da Belluno 7 luglio:

(*G. E.*) Oggi nel processo Laurora Valmassoni prese per primo la parola l'avvocato Arturo Coletti della P. C. che sostenne la colpabilità degli accusati con stringata arringa.

L'avv. Protti per della P. C. con la sua consueta valentia si unì alle argomentazioni del collega. Le [illegible] del P. M. furono concordi con la P. C. Strenua ed efficace fu la difesa dell'avv. Palatini.

Il Tribunale alle 6 pom. pronunciò sentenza di condanna per Laurora ritenendole responsabile di lesione colposa, a lire duecento cinquanta di multa assolse il Valmassoni per inesistenza di reato.

L'aggressore del giudice Casalegno condannato

Abbiamo da Torino, 7 matt:

Iersera la Corte di Assise di Vercelli condannò a 24 anni di reclusione Luigi Boccalari che aggredì, a scopo di rapina, in vagone, di notte, sul tram da Torino a Milano il giudice Casalegno e lo ferì di coltello gravemente. Il Boccalari, un pregiudicato, si mantenne negativo; ma troppi indizi v'erano a suo carico e non poteva essere diverso il verdetto dei giurati.

SPORT

Club alpino italiano

Ci scrivono da *Schio 7 luglio*:

Inaugurandosi domenica il rifugio *Schio* al passo di Campogrosso, la nostra Sezione del C. A. I. oltre alle Società tridentine ha invitato anche gli alpinisti veronesi. Essi partiranno sabato e seguiranno la via per Chesannova-Rivolto (ove pernotteranno) Cima di Posta e Campogrosso.

Il tiro al piccione in Ostenda

La vittoria di un italiano

Si ha da Ostenda, 5:

Le gare di tiro al piccione riescono quest'anno molto più importanti che negli anni precedenti, per entità di premi e per valore e copia di tiratori.

Soffia un vento fortissimo, fa freddo, e, mentre gli italiani si tappano in pesanti panni, gli inglesi vanno al bagno.

E' stato deciso il gran premio Beresford, lire 10 mila e medaglia d'oro, il quale, dopo vivissima lotta, toccò al noto valentissimo tiratore veronese Antonio Marconcini.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Conegliano 7 luglio.

A Terzo nell'età d'anni 75 è decessa la signora Mi[illegible] vedova Uberti madre del cav. Giacomo. A tutta la famiglia sentite condoglianze.

* *

A Finalborgo (Genova) il cav. Pietro Durante, ex segretario comunale, persona assai stimata — A Genova Allevino Lorenzo, d'anni 60, maggiore nella riserva.

A Palermo è morta la signora Giuseppina Pecorella, nata Di Martino, madre del cav. Pecorella, segretario particolare del ministro Finocchiaro-Aprile — A Napoli Vincenzo Cristo negoziante — A Pracchia Felicita Serravalle, vedova del senatore Giuseppe Borselli, che lasciò oltre mezzo milione di lire al comune di Bondeno per la fondazione di un ospedale — A Lodi Santo Salvalagio negoziante — A Chignolo Po il conte Paolo Bianchi — A Roma Achille Mazzucchelli, già archivista al Ministero dei LL. PP — A Bellano il diacono Leonardo Baio di anni 24 — A Milano il padre Cirillo da Penna, egregio oratore, d'anni 67.

Un telegramma da Parigi ci annunzia la morte avvenuta ieri, del senatore Luigi Giuseppe Buffet. Nato a Mirecourt nei Vosgi nel 1818, entrò giovane nella politica. Fu ministro nel 1851. Dopo il colpo di Stato di Luigi Napoleone si ritirò dalla vita pubblica, rientrando nel 1864, come rappresentante al Parlamento. Dopo il 1870 prese più attiva parte al Governo del paese. — A Marlotte (Francia) è morto il pittore di paesaggi Allongé.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 luglio

Specchietto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.54	60.06	60.20
Termometro centig. al Nord	17.8	19.9	21.2
» » al Sud	19.3	19.9	21.9
Umidità relativa	79	72	70
Direzione del vento	NNE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	5	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 20.6 min. di oggi 16.9

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nell'Italia superiore intorno a ponente e nel sud, cielo sereno nelle isole, nuvoloso altrove; qualche pioggia nel versante adriatico.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 giugno:

La questione delle memorie — Il prof. Luigi Bailo, conservatore del Museo di Treviso, mi scrive una lettera, lunga e cortese, a proposito del mio cenno sulla questione delle memorie patriottiche di Castelfranco.

In sostanza, l'egregio professore dichiara ch'egli, nel suo *Bollettino*, non nominò il Museo di Padova nè ad esso intendeva, in alcun modo, di alludere. — « Se avessi potuto pensare che il Museo c'entrava — scrive — o avrei taciuto o avrei chiesto spiegazioni a voce. »

D'altronde, se il Museo di Padova ha restituito tutto quello che ha ricevuto, ciò è giustificazione. Ma ciò non giustifica che Castelfranco abbia riavuto tutto quello che ha prestato e che non passò per le mani del Museo.

Per il signor professore occorre ch'egli, nel predetto *Bollettino*, parlò di *oggetti e memorie* (non di *memorie* soltanto) nel senso di *oggetti che sono memorie*. E così voleva riferirsi non a documenti, ma a *divise, bandiere, armi, coccarde, ecc.* — E dal momento che questi oggetti non furono consegnati al Museo padovano (non ad altri) il medesimo non c'entra affatto.

Tale il succo della lettera del prof. Bailo. E, riportandola per debito di imparzialità, io auguro due cose: la prima che sia chiusa così l'increscioso vertenza — la seconda, che Castelfranco, gentile e patriottica, possa trovare, delle sue sacre memorie, ciò che le manca.

Voce gravissima — Afferma il *Veneto* che varie persone reduci dal bagno pubblico di fuori porta Saracinesca furono assalite da sintomi di malattie infettive. Se la notizia, come debbo ritenere, è vera, essa non dovrebbe lasciare indifferente il nostro Ufficio di igiene. Inquantochè i padovani costretti a frequentare quella melma poco deliziosa che continua a sostituire il bagno pubblico sono sempre assai numerosi. Ed il male farebbe troppo presto a moltiplicare i colpiti.

Denuncia — L'altro giorno, durante un processo per furto di polli, uno degli accusati anzichè scagionarsi dalle accuse che gli erano mosse, preferì divagare con insistenza sulle percosse che, a detta di lui, un carabiniere aveva potuto infliggergli al momento del suo arresto. Il gioco giovò assai poco alla falsa vittima, poichè il Tribunale, non dovendo astutto confondere i pretesi maltratti col capo d'imputazione, condannò senz'altro tutti e tre i prevenuti. Ma l'affare delle busse — anche per accontentare il condannato — tornerà agli onori della discussione: difatti, i carabinieri, i quali sanno di non avergli torto un capello, lo hanno querelato di calunnia.

Un oratore agrario — A Saletto un tale G. B. Giacomini aveva trovato opportuno di consigliare una quarantina di contadini a prestare la loro opera soltanto se benissimo pagati. I carabinieri, trovato inopportuno l'intervento del conferenziere, lo hanno denunciato per eccitamento ecc. ecc.

La questione tra il nostro Comune e l'ex-direttore del gas sarà trattata dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa, il 30 luglio corr.

A giudicare sul concorso per la decorazione dell'interno della Basilica del Santo vennero chiamati:

dal Ministero Ernesto Basile architetto di Palermo e Faldi Arturo, pittore, di Firenze — dalla nostra Giunta: l'architetto ing. Monterumici — dalla presidenza della Veneta Arca: D'Andrade Alfredo di Torino e Pagliaghi Lodovico di Milano — dai concorrenti: Camillo e Cesare Mariani di Roma.

Codesta Commissione terrà la prima seduta sabato 16 corr.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 luglio — **Bicchierata** — Ieri sera il Municipio di Nervesa ha offerto una bicchierata agli ufficiali del primo battaglione del 25. fanteria, reduce dal tiro di Maserada e che stamane è ritornato alla sua sede di Venezia.

Intervennero molte signore villeggianti e la festa fu rallegrata dalla banda del 25. fanteria.

Al tiro di Maserada si recheranno domattina alle 5 le compagnie seconda e terza del 28. regg. fanteria.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 luglio — **Un [illegible] a Marostica** — Vengo informato che ieri all'*Albergo del Cappello* in Marostica si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia un giovanotto milanese del quale mancano tuttora le precise generalità.

La causa di questo suicidio va, quanto pare, ricercata in un disinganno amoroso: l'infelice giovane infatti si era innamorato a Milano di una ragazza marosticense, recatasi colà per la lavorazione dei cappelli di paglia, e che egli seguì pochi giorni fa nel suo paese natio, sembra che la fanciulla non ricambiasse tanto affetto, per cui il disgraziato milanese concepì ed attivò il funesto proposito.

Ultimi echi del X giugno — Ieri sera ai Quattro Pellegrini ebbe luogo l'annunciato convegno del Comitato generale per la commemorazione del X giugno, al quale, invitati, intervennero il prefetto Bestiolo ed il sindaco Pasini.

La serata passò stupendamente tra la cordialità affettuosa dei presenti; ebbero nobili parole il Sindaco ed il Prefetto, dopo di che, con gentile pensiero, vennero presentate al comm. Magria le insegne commemorative.

Su [illegible] Fusinato — Un giovane studioso, il prof. Cimegotto, docente a Benevento pubblicherà in breve uno studio completo sulla vita e sul tempo di Arnaldo Fusinato, questo nostro poeta che, come Goffredo Mameli, ha consacrata alla patria la Lira e la spada.

Per l'Esposizione di Torino — Ho rilevato con molto piacere che parecchie Camere di Commercio, compiendo una nobile funzione educativa, hanno mandato a loro spese a visitare l'Esposizione di Torino, gli operai più meritevoli, sia per valore che per serietà e buon volere.

Ora è indubitato che anche la nostra Camera di Commercio, seguendo una lodevole consuetudine ed emulando l'esempio dato oltrechè dalle consorelle dalla locale Società d'Incoraggiamento, farà altrettanto, favorendo così la sera classe operaia che studia e lavora.

In sala Bernarda — Il Consiglio Comunale ieri, in fine di seduta, ha deliberato sopra argomenti di lieve importanza; la proposta avanzata dalla commissione del gaz, per computare nel consuntivo dei primi sette mesi d'esercizio una quota semestrale di interessi e di ammortamento del prestito contratto dall'amministrazione clericale pel riscatto dell'officina della Società Lionese, ha fatto risollevare querimonie sul modo con cui venne risolta la questione della luce; si è trattato però di una semplice avvisaglia, dovendosi in breve discutere sul serio l'importante argomento.

Stante l'ora tarda il Consiglio ha rinviato la sua seduta a sabato venturo, nel qual giorno sarà data la precedenza agli oggetti posti in seduta segreta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 luglio — **Compagno traditore** — (*P. a.*) Certo Perissinotto Emilio d'anni 14 da Roncade (Treviso), fornaciaio tornando dai lavori di Monaco di Baviera, s'incontrò in ferrovia con un giovanotto sui vent'anni, al quale narrò di essersi guadagnata una sommetta di 110 marchi che teneva addosso.

L'amico prese nota di questa dichiarazione e lungo il viaggio riuscì a persuadere il Perissinotto a consegnargli tale importo, assicurando che glielo avrebbe custodito fino a Udine.

E così fu, perchè qui giunti i due si recarono all'osteria del Nord a bere un mezzolitro, e mentre che il Perissinotto si rifocillava, l'amico si alzò e uscì dicendogli che lo attendesse pochi momenti. Ma passata una buona mezz'ora e visto che non ritornava, il povero Perissinotto si recò all'ufficio di P. S. ed ivi tutto piangente narrò il malanno occorsogli, dando i connotati dell'amico traditore.

Fu subito disposto per la ricerca del mariuolo, che secondo le indicazioni date dal Perissinotto, dovrebbe essere un certo Augusto d'anni 20, dei dintorni di Altimis.

Una gita ciclistica Udine-Tolmezzo è indetta per domenica 17 corr. dalla sezione udinese del *Touring club ciclistico italiano.*

Un mantello che vola — Certo Antonio Don di anni 32 abitante in Chiavris avendo messo ad asciugare sulla finestra della sua camera un mantello di color nero, del valore di circa 12 lire, quando andò per vedere se si era asciugato, ebbe la poco lieta sorpresa di non trovarlo.

Forse una buffata di vento lo fece cadere sulla strada, e qualche passante lo raccolse per servirsene nel prossimo inverno.

Il settimo battaglione degli alpini è giunto qui stamane da Conegliano. Ripartirà in giornata dividendosi fra le tre residenze estive di Tolmezzo, Osoppo e Cividale.

Di un infanticidio che sarebbe avvenuto in territorio di S. Daniele corre voce insistente, mancano però, finora, i particolari.

Contese coniugali — In S. Quirino di Pordenone certo De Rosa aggredì sulla pubblica via la propria moglie Giulia Franceschini, dalla quale era divisa, e le inferse con arma da taglio varie lesioni. Il marito violento venne denunciato.

Nuova crisi municipale — La giunta ieri integralmente rieletta dal Consiglio, oggi riunitasi, con voto unanime deliberò di non accettare la rielezione.

Il Consiglio sarà quindi nuovamente convocato per il giorno 15 corr. per le nuove nomine.

Adria — Ci scrivono 6 luglio — **Una onorificenza** — All'egregio prof. ing. Cincinnato Fidora presidente dell'agenzia di questa Banca popolare venne spedito il diploma di cavaliere della Corona d'Italia.

A suo tempo avevamo già espresse le nostre congratulazioni, che ora rinnoviamo perchè il cav. Fidora per le sue qualità intellettuali e morali è degnissimo di questa prova di fiducia.

L'ing. Fidora è generalmente stimato e solo a poche menti meschine può rincrescere questa meritata onorificenza.

Ne sappiamo qualche cosa.

Belluno — Ci scrivono 7 luglio — **Conferenza Zacchi.** — (*G. E.*) Il nostro egregio concittadino dott. Luigi Zacchi sollecitato dalla Deputazione provinciale darà alla stampa la conferenza tenuta nel marzo scorso col titolo: *I minatori della nostra esistenza*. Trattandosi di un lavoro eminentemente utile per l'igiene, sono certo che incontrerà senz'altro il favore del pubblico.

Cavarzere — Ci scrivono 7 luglio — **Lite guadagnata dal Comune** — Nell'ottobre dello scorso anno il R. Commissario straordinario per l'amministrazione di questo comune faceva eseguire d'ufficio la rimozione delle siepi e steccati di privata proprietà che da poco tempo erano sorti ad impedire il libero transito per una stradella in località Cannareggio denominata Garbo.

Tale stradella, da tempo immemorabile aperta al pubblico passaggio, era stata dichiarata *vicinale* dalla Giunta Provinciale Amministrativa, a cui gli utenti avevano fatto ricorso in seguito al voto negativo di questo consiglio comunale.

La Ditta Garbo, proprietaria di parte del fondo riammesso a pubblica servitù di passaggio, ricorse dapprima, col patrocinio dell'avv. Fiori, alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa, ma ritirò poi subito il ricorso per adire le vie giudiziali.

La causa fu trattata quindi in prima istanza davanti a questa R. Pretura.

Il comune, rappresentato dall'avv. Tiepolo, eccepì la competenza dell'autorità giudiziaria a decidere della questione.

Ma il Pretore non fu di pari avviso e respingendo le eccezioni mosse dal convenuto, ordinava una perizia da prodursi dalla parte attrice.

Contro tale giudizio ricorsero tanto il Comune che la Ditta Garbo e il Tribunale di Venezia, in grado d'Appello, accogliendo pienamente le ragioni sostenute dal Comune, dichiarava l'incompetenza dell'autorità giudiziaria e condannava l'attrice alle spese di 1. e 2. giudizio.

Ficarolo — Ci scrivono 7 luglio — **Incendio** — Ieri, alle ore 9 pom., nella frazione di Trento, si appiccava il fuoco al fienile del signor Pellegatti Nicola.

In un attimo le fiamme bruciarono fieno, paglia, attrezzi rurali e distrussero l'intero fabbricato. Il danno, subito dal proprietario, assicurato, ascende a lire 1350 circa.

L'incendio è ritenuto accidentale. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

Schio — Ci scrivono 7 luglio — **Furto** — Ieri un ignoto rubava fuori di tasca ad una povera donna in piazza A. Rossi dieci lire. Il furto venne subito denunciato alle autorità.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,80	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,—	14. —	A. Torino (Parigi)	2,85	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,
O. Pontebba-Vienna		6,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,30	18,30
M. Udine	6,30	16,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port	10,53	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,20 8,38 14,5 17,5 20,5 21,38 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,55 16,58 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina, partenza da Venezia 6,30 9,30 14, — partenza da Cavazuccherina 5,— 14. —.

[illegible] **Macola**, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Sabato 9 Luglio N. 187

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.10.

Nell'aula c'è animazione. Anche le tribune sono popolate, nell'attesa della discussione sulle domande a procedere.

Interrogazioni

Lo stato d'assedio a Napoli

MARENGO-BASTIA (sotto-segretario di stato per gli interni), risponde ad una interrogazione del deputato Magliani, che desidera conoscere quando verrà tolto lo stato d'assedio della provincia di Napoli.

Ricorda le dichiarazioni già fatte dal presidente del Consiglio. Il governo cercherà di aumentare le sessioni dei Tribunali militari pel disbrigo sollecito dei processi, terminati i quali la quistione dell'abolizione dello stato d'assedio in alcune provincie si imporrà al governo.

MAGLIANI richiama l'attenzione del governo sul disordine amministrativo, recato dallo stato d'assedio in Napoli. Fa osservazioni sul contegno dell'autorità politica di quella città.

MARENGO-BASTIA non può accettare le ultime dichiarazioni dell'on. interrogante, rilevando che non sono giustificate le accuse rivolte all'autorità politica di Napoli.

[illegible] la legge sui veterani

DI SANMARZANO, ministro della guerra. Quanto alla interrogazione del deputato Gattorno sul ritardo nella esecuzione della legge votata per i veterani del 1848 e 49, conferma le dichiarazioni ieri fatte, in risposta alla dichiarazione Chiappero.

CURIONI non consente, come membro della commissione che esaminò il disegno di legge sui veterani, nelle critiche, fatte alla legge stessa, dall'on. ministro della guerra.

DI SANMARZANO offre spiegazioni a Curioni.

GATTORNO lamenta che per il passato siano stati preferiti veterani che meno d'altri avevano bisogno di pensione.

Pel trasporto dei prodotti agricoli

LACAVA risponde al deputato De Amicis che lo interroga per sapere se intenda, e come, provvedere a che pel trasporto dei prodotti agricoli, massime nella prossima campagna vinicola, le società ferroviarie, siano in grado di soddisfare le richieste dei produttori e degli industriali.

Espone i provvedimenti adottati dal Governo d'accordo con le società ferroviarie, assicurando che nelle prossime campagne vinicole il servizio ferroviario non lascierà nulla a desiderare.

Verificazioni di poteri

La Camera approva l'annullamento dell'elezione del collegio di Massa Carrara in persona del sig. Cherubino Binelli, e la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

Dopo una discussione, la Camera approva la proposta della Giunta che si annulli l'elezione del collegio di Fossano in persona del sig. cav. Cesare Bonvicino, e si mandino gli atti relativi all'autorità giudiziaria.

Segue la discussione sulle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Acerra in persona dell'on. Giacomo Calabria, che vengono approvate.

Si discute e si approva il disegno di legge: — per modificazione al ruolo organico del Ministero sugli affari esteri.

La legge ferroviaria

Discutesi la sovvenzione chilometrica per le ferrovie concesse all'industria privata.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno di Prinetti:

La Camera raccomanda al governo la massima cautela nell'accordar le concessioni che saranno richieste onde assicurarsi che si tratti in esse di opere veramente utili all'economia nazionale, e passa alla discussione degli articoli.

Messo ai voti, è approvato.

Dopo una lunga discussione, si approvano tutti gli articoli della legge.

Votazioni

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Convenzione col Municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzia delle coltivazioni dei tabacchi; favorevoli 165, contrarii 43 — Modificazioni al ruolo organico degli interpreti del Ministero degli esteri; favorevoli 168, contrarii 40 — Facoltà di portare a cinquemila lire la sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata; favorevoli 147, contrarii 62.

La Camera approva.

Sull'ordine del giorno

BOVIO propone che domani siano sospese le interrogazioni.

Rimane così stabilito.

La seduta è levata alle ore 8.

Domani seduta pubblica alle 10 ant. e alle 2 pom.

Note alla seduta

La verifica dei poteri

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio, sera:*

Nella aspettazione (più tardi delusa) della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati pei fatti di Milano, la Camera in principio di seduta è popolata, nervosa e impaziente.

Le interrogazioni passano tra la disattenzione generale.

Nasce un vivace dibattito sulla elezione di Acerra, stante il grande lavoro fatto dal candidato soccombente Montagna.

Vienna provoca una rumorosa, generale risata rilevando la frase della relazione che «invece del pertugio superiore nell'urna se ne era aperto uno piccolissimo nel coperchio, che gradatamente si allargò tanto che tutto potè entrarvi!»

Le conclusioni della giunta vennero approvate a piccola maggioranza: le votarono pochi della Destra, dei Centri e tutti dell'Estrema Sinistra; contro, due settori di Sinistra e la maggioranza di Destra.

Sembra certo che domani la Camera si squaglierà; indi niente provvedimenti d'ordine pubblico!

La determinazione dell'ordine del giorno per domani provocò movimenti all'Estrema Sinistra. Si notò un andirivieni al banco della presidenza dei suoi caporioni e un vivo dibattito con Biancheri.

Finita la votazione a scrutinio segreto, se ne vide la ragione nella proposta di Bovio di sopprimere domani le interrogazioni: il Bovio temeva che si volesse evitare la discussione sulle domande a procedere prevedendosi lo squagliamento della Camera domani sera.

Si sono inscritti a parlare sui provvedimenti eccezionali Lazzaro, Spirito, De Felice, Ferri, Sacchi, Rampoldi, Tarozi, Alessio, Nofri, De Marinis: se i provvedimenti verranno in discussione, ma pochi ormai vi credono.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.30.

Si discute e si approva il progetto di legge: *Riforma dei dazi di consumo.*

Il PRESIDENTE legge la seguente interpellanza del sen. Massarani: il sen. Massarani chiede facoltà di rivolgere una interpellanza all'on. ministro dei LL. PP. intorno allo stato della difesa frontale della riva destra del Po al Frollo di Villanova in comune di Carbonara (prov. di Mantova) ed intorno ai gravami presentati da alcuni sindaci di quella provincia contro il progetto di bonifica dell'agro mantovano reggiano.

Sull'ordine del giorno

GADDA, relatore, propone di procedere subito alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi discusso dovendosi il progetto stesso rinviare alla Camera.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta Gadda. Il Senato approva. Il pres. ordina l'appello nominale per la votazione del progetto di legge *Riforma dei dazi comunali di consumo.*

Risultato di votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98. Favorevoli 70, contrari 6; il Senato approva.

Per il progetto di legge Riforma dei dazi comunali di consumo, la votazione è nulla per mancanza di numero legale. Sarà rinnovata domani in principio di seduta.

Levasi la seduta alle 6.45. Domani seduta alle 3.

Lettera parlamentare

Il governo e le domande a procedere

Riunione degli agrari

Una dichiarazione di Codronchi

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma, *8 luglio ore 10,10 p.*

La Camera è vicina a prendere le vacanze ed è possibile, se non certo, che le deliberi domani stesso. Si ritiene quindi che dei progetti urgenti pel momento non se ne farà nulla. Invece c'è molta preoccupazione per le domande a procedere, a proposito delle quali si vanno spargendo molte dicerie. Alcuni vogliono che il ministero stesso, a questo proposito, non sia concorde. Raccolgo in argomento quello che dicono i giornali.

Il *Fanfulla* scrive: «Oggi alla Camera correva la voce di dissensi sorti in seno al ministero a proposito delle autorizzazioni a procedere. Si arrivava sino a parlare di crisi! A quanto pare, ieri sera, nella riunione dei ministri, Pelloux avrebbe sostenuto il concetto che, trattandosi di atti del precedente Ministero, il Gabinetto attuale dovesse astenersi.

«Di contrario avviso si sarebbero dimostrati alcuni ministri. Donde le voci. Superfluo aggiungere che la diceria è assurda. L'attitudine del gabinetto verrà deliberata soltanto stasera, nè la deliberazione sarà assoluta molto dipendendo dall'andamento della discussione stessa.»

L'*Italie* censura la relazione Villa. Dice non essere nelle attribuzioni che lo statuto affida al potere legislativo il pronunciare il proscioglimento, che solo ai tribunali spetta di proclamare.

La *Tribuna* invece si augura che la Camera accetterà le conclusioni della relazione. Una diversa risoluzione — dice questo giornale — importerebbe una discussione in merito alle singole responsabilità non di competenza della Camera ovvero dovrebbe motivarsi ad illecita pressione del potere esecutivo, ciò che sarebbe grave negli effetti e ingiusto nei rapporti col ministero, che a quegli arresti non ebbe parte.

Mi paiono eccessivi amendue i giudizi. Mancando il complotto e la flagranza del reato, si può discutere circa la legittimità dell'arresto preventivo di Bissolati, Costa e Bertesi; ma la necessità morale e giuridica di autorizzare il procedimento, riservando la questione dell'arresto personale, dovrebbe essere indiscutibile.

Stamane numerosi deputati agrari si riunirono per discutere degli interessi dell'agricoltura. Convennero di fare un'azione comune, rigorosa in loro favore, impegnandosi a studiare il problema durante le vacanze. Intervennero della deputazione veneta: Venturi, Ottavi, Mancini.

Codronchi scrive una lettera ai giornali dichiarando apocrifo il telegramma diretto a Vaccaro, candidato del Collegio di Regalbuto. Promette una prossima pubblicazione intesa a dimostrare quale specie di preparazione e di ingerenze si pretendessero da qualcuno in certi collegi di Sicilia e come il governo vi si rifiutasse.

— I collegi di Cossato e di Spoleto sono convocati pel giorno 24 corr.

In Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 8 sera:*

E' arrivato l'ambasciatore Morra di Lavriano. Fu ricevuto dal Re, che lo trattenne a colazione.

Egli lascierà Roma stasera e ritornerà a Pietroburgo, dopo una breve fermata a Firenze.

L'ambasciatore Barrère fu ricevuto oggi dai Sovrani e partirà domani in congedo.

— Il Re ha ricevuto i sottosegretari di Stato Zeppa, Bonardi, Pullgo, Chiapusso e Colosimo. La Regina li riceverà tutti domani.

— Oggi, nuovo consiglio di ministri.

La squadra russa nelle acque italiane

Ci telegrafano da *Roma 8 sera:*

Contrariamente alle prime notizie, la squadra russa, di cui è imminente l'arrivo, visiterà solamente i porti di Napoli, Civitavecchia, Spezia, Genova e quelli della Sicilia; e non verrà a Venezia.

Gli ufficiali della squadra si tratterranno due giorni a Roma. Il comandante sarà ricevuto in udienza dal Re. L'ambasciata russa prepara un solenne ricevimento, al quale saranno invitati i Reali se si troveranno ancora a Roma.

Una notizia infondata

La vedova di Bonghi

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio sera:*

Si smentisce la voce di un imminente movimento di prefetti.

— La vedova di Bonghi presentò ricorso alla Cassazione contro il deliberato della Corte dei Conti, che impone la restituzione dell'indennità una volta tanto contro l'assegno della pensione vitalizia votata dal Parlamento a favore di lei.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio, sera:*

Le navi-scuola *Flavio Gioia* e *Vespucci* salperanno da Livorno con gli allievi dell'Accademia il 1° agosto, seguendo l'itinerario: Livorno, Napoli, Messina, Piraeo, Milo, Catania, Augusta, Trapani e Portoferraio, la prima; Livorno, Portolongone, Messina, ecc., la seconda. Navigheranno principalmente a vela.

— E' partito da Assab il *Veniero*. Sono giunte la *Vespucci* a Livorno, la *Calatafimi* a Castellamare di Stabia.

— Il *Palinuro* sorpreso da forte tempesta dovette appoggiare a Siracusa. Nessun incidente.

Abbuoni sui trasporti dei cereali

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio, matt.:*

Il Consiglio superiore delle tariffe approvò all'unanimità la proposta del Governo di consentire un abbuono di parte della quota sul prodotto spettante allo Stato, pei trasporti di cereali esteri dai porti di Genova e Venezia a destinazione della Svizzera, nella misura che riterrà necessaria, allo scopo di riacquistare siffatti trasporti al transito per l'Italia.

AFRICA

Il ministero e la questione africana

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, matt.:*

In presenza delle ultime notizie venute da Massaua circa i movimenti dei tigrini alla nostra frontiera e le trattative del Cicco di Cola con Menelik molti si domandano quali sono i propositi del governo. Credo opportuno segnalarvi la seguente informazione dell'*Agenzia italiana:*

«Le opinioni sulla questione africana dell'onorevole presidente del Consiglio e anche degli altri membri del Gabinetto sono note a Montecitorio e nei circoli, perchè tutti a varie riprese ebbero occasione di manifestarle apertamente. Nessuna meraviglia poteva perciò destare il silenzio su tale questione serbata dal Governo nelle sue dichiarazioni ai due rami del Parlamento; e mal si oppone dunque qualche giornale che ha voluto notare un fatto così semplice e chiaro e trarne ragione di apprensione.

Quanto poi allo stato attuale delle trattative in corso, è a considerare come il Governo è appena da qualche giorno insediato, nè crediamo che in questi giorni siano giunte comunicazioni intorno alla definitiva sistemazione che si attende da oltre 18 mesi.

Tuttavia non crediamo che il Ministero sia per imitare nella lunga e inerte aspettativa il caduto Gabinetto.»

La missione abissina ricevuta da Faure

Ci telegrafano da *Parigi*, *8 luglio, sera:*

Oggi il presidente della Repubblica Felix Faure ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciata abissina, che gli rimise i regali inviatigli da Menelik.

Il picchetto di guardia all'Eliseo rese gli onori militari.

La vendetta di una morta

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il "Cristobal Colon" rimorchiato

La squadra di Sampson nelle acque di Spagna?

I malati al campo — Le isole Hawai

Washington 8, ore 9 a. — Il *Cristobal Colon* con 18 ufficiali è stato rimorchiato a Guantanamo; tre morti e diciannove feriti soltanto si trovano a bordo. Si assicura che non si attaccherà immediatamente Santiago; perchè si crede che la città capitolerà presto.

— Il ministro della marina telegrafò a Sampson di inviare immediatamente la squadra di Watson nelle acque di Spagna.

— Shafter telegrafa che nessun caso di febbre gialla è scoppiato fra le sue truppe, bensì molti casi di malaria, tifoide e rosolia negli ospedali.

— Mackinley ratificò l'annessione agli Stati Uniti d'America delle isole Hawai.

Le voci di pace

Una sortita degli spagnuoli da Santiago

Madrid 8, ore 9 a. — Il ministro degli esteri intervistato, dichiarò di non poter dire nulla a proposito delle voci di negoziati di pace.

Un dispaccio alla *Correspondencia d'España* dice che gli spagnuoli fecero una sortita da Santiago uccidendo 53 ufficiali americani.

Il piano degli americani contro Santiago

Washington 8, ore 8.40 p. — Shafter e l'ammiraglio Sampson si posero d'accordo sul piano di campagna contro Santiago di Cuba.

Secondo questo piano l'ammiraglio Sampson incomincierà domani a mezzodì il bombardamento di Santiago dalla baia esterna.

Camara ritorna in Ispagna

Ismailia 8, ore 6 p. — La squadra spagnuola comandata da Camara si è ancorata a cinque miglia da Suez.

Ismailia 8, ore 6.30 p. — La squadra spagnuola comandata da Camara ripassa il Canale di Suez tornando nella Spagna.

Gli insorti delle Filippine

si ribellano agli americani

Madrid 8, ore 8 p. — Il console di Spagna a Hong Kong telegrafa che la maggior parte degli insorti alle Filippine ricevettero con ostilità i rinforzi americani testè giunti, perchè vi sono fra essi numerosi negri.

Soggiunge che gli insorti occupanti Cavite, rivoltatisi contro gli americani, sostennero un vivo combattimento con cannoni e fucili, il cui risultato è sconosciuto.

La situazione nella Spagna

L'intervento delle potenze

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, matt.:*

Le ultime notizie che si hanno da Madrid recano che la situazione minaccia di farsi molto grave nella penisola. La irritazione contro il governo è grandissima e si è manifestata anche con tentativi di tumulti. Anche la parte più equanime dell'opinione pubblica giudica acerbamente la condotta del governo alla cui imprevidenza attribuisce la catastrofe di Santiago. E' convinzione generale che il Sagasta non possa più rimanere a capo del governo e che si richiedono uomini di volontà più vigorosa. Molti temono che la Spagna sia sospinta in una crisi che può mettere in pericolo le istituzioni monarchiche.

Nelle nostre sfere diplomatiche si ritiene difficile la mediazione delle potenze perchè pare ad esse che la Spagna intenda di fare delle proposte per la pace che mal si accordano con la sua condizione di vita. D'altra parte, non pare che gli americani vogliano esser molto moderati nelle loro pretensioni, giacchè oltre la rinunzia della Spagna alla signoria di Cuba intendono anche pigliarsi Porto Rico. Nè è da tacersi che v'è fra gli americani un partito imperialista che vorrebbe vedere le Filippine sotto la protezione della bandiera stellata.

Del resto, se si deve stare ai più recenti telegrammi, il ministero spagnuolo non ha ancora risoluto di troncare la guerra, e non è facile che le potenze si muovano se la Spagna non domanda i loro buoni uffici.

Prodromi di pace

Le intenzioni di Sagasta

Una squadra italiana nelle acque di Spagna

Ci telegrafano da *Roma*, *8 luglio, sera:*

I circoli diplomatici questa sera ammettono l'esistenza di negoziati tra i gabinetti europei per un intervento a scopo di por fine al conflitto ispano-americano.

Notizie private dicono che Sagasta non sarebbe alieno dal trattare la pace, ma vorrebbe apparire di essere coartato dall'Europa nella eventualità di un bombardamento delle coste di Spagna e delle conseguenze che tale avvenimento potrebbe avere. La situazione interna della Spagna preoccupa ora tutte le potenze, le quali spiegano ad essa la loro azione pacifica, che sarebbe stata più giovevole agli interessi propri e della civiltà se fosse stata meno tardiva.

La notizia raccolta dai giornali napoletani dell'invio di una nostra squadra attiva alle Filippine ebbe origine dalle disposizioni date dal Ministero per l'eventuale invio di tre navi sulle coste spagnuole in difesa degli italiani pel caso che avvengano movimenti interni e si presentasse colà la squadra americana.

A PROPOSITO

di una lettera all'on. Pelloux

Ci arriva l'*Opinione* col testo di una lettera fiorissima che il comm. Silvagni, che fu segretario capo del Presidente del Consiglio, ha mandato all'on. Pelloux.

Non entriamo in merito alla questione che si riduce in complesso a una mancanza di riguardo, facile ad evitarsi verso il cav. Silvagni. Un fatto però vogliamo far rilevare, raro davvero a questi chiari di luna. E cioè, che mentre tutti quelli che stanno a fianco dei Ministri, specie dei Ministri capi di Governo, quando il vento cambia si preparano la loro brava nicchia, il Silvagni ha ricusato e nicchia e decorazioni, che non mancano mai.

Per chi non è nato ricco, dato l'andazzo generale, è prova veramente di fierezza, che sta bene notare.

LE TRAGEDIE DEL MARE

LA TERRIBILE CATASTROFE DELLA "BOURGOGNE"

Continuano a giungere da ogni parte i particolari più tragici e spaventosi sul naufragio del grande piroscafo la *Bourgogne*.

Sono racconti inauditi di scene strazianti di eroismi e di ferocie straordinari, di paure furiose di lotte terribili, che seguirono gli ultimi momenti del disastro.

Come avvenne l'urto

Dal libro di bordo del "Cromartyshire"

Finora non è ancora bene accertato come avvenne l'urto che provocò l'affondamento della *Bourgogne*.

Il comandante del *Cromartyshire* grosso veliero inglese di 1554 tonnellate armato a Glasgow, così narra nel suo libro di bordo l'investimento.

«Si camminava con una velocità di 4 o 5 miglia all'ora; si faceva fischiare la sirena regolarmente ogni minuto, quando sentimmo dalla parte del vento il fischio di un vapore che sembrava avvicinarsi rapidamente. Si diede un fischio prolungato della sirena.

Il vapore rispose fischiando, poi, subitamente, sopraggiunse e penetrò con fracasso nel nostro veliero con velocità terribile.

Il nostro alberetto di gabbia e il gran parrocchetto si abbatterono e con essi tutte le vele e quanto vi era attaccato.

Diedi subito l'ordine di mettere le scialuppe in mare per esaminare l'avaria.

Il vapore era sparito nella nebbia.

Il nostro veliero si manteneva a galla mercè i compartimenti stagni, ma appariva in pericolo imminente di sommergersi.

Ci disponemmo immediatamente a sgombrare i rottami quando sentimmo il soffio d'un vapore.

Rispondemmo con la sirena.

Allora il vapore lanciò un razzo e tirò un colpo di cannone.

Lanciammo anche noi dei razzi e tirammo un colpo di cannone, ma non sentimmo e non vedemmo più nulla.

Verso le cinque e mezzo la nebbia si era un po' dissipata: vedemmo due scialuppe con bandiera francese vegnenti alla nostra volta.

Facemmo loro segnale di venire a bordo.

Apprendemmo allora che il vapore era la *Bourgogne* e che era colato a picco.

Restammo tutto il giorno sul luogo del disastro e si raccolsero a bordo circa duecento superstiti.

Molti passeggieri si trovavano sopra zattere di salvataggio sprovviste di remi.

Chiesi al mio equipaggio ed ai marinai francesi superstiti dei volontari per raccogliere queste zattere.

Alcuni passeggeri e marinai della *Bourgogne* si aiutarono e noi gettammo giù dal nostro bordo una trentina di tonnellate del carico. Poco dopo un vapore si diresse verso di noi.

Era il *Grecian* e il suo capitano prese a bordo i passeggieri che erano sulla *Bourgogne* e li condusse ad Halifax.»

La feroce lotta per la salvezza personale

Il brutale contegno dell'equipaggio della "Bourgogne" verso i passeggieri

I racconti dei superstiti

Appena avvenuto l'urto cominciò la scena orrenda e brutale dello spavento e del salvataggio.

Alcuni passeggeri salvati raccontano particolari raccapriccianti intorno alla lotta ferocissima per la esistenza che si impegnò mentre il *Bourgogne* si affondava, e anche dopo, fra singole persone, che versando in pericolo, tentavano di aggrapparsi alle imbarcazioni. Un passeggero di nome Brunea racconta che i marinai uccisero alcuni passeggeri per svincolarsi dalle loro strette. Egli avrebbe veduto un marinaio spaccare la testa ad un passeggero con una spranga di ferro.

Un passeggero dice di aver visto dei marinai colpire al capo coi remi alcune donne che volevano precipitarsi nei canotti. Ancora più spaventevoli furono le scene avvolte dopo l'affondamento del *Bourgogne*. Tutti tentarono di prender d'assalto i battelli di salvataggio e vi si aggrappavano disperatamente. Al *Cromartyshire* riuscì impossibile di salvare tutti i naufraghi. Molti dovettero rimanere per ott'ore in acqua prima di poter venir salvati.

Un altro passeggero salvato, francese d'origine, avrebbe dichiarato di vergognarsi del contegno dei suoi connazionali. [illegible] conduceva seco due ragazzi orfani, che riuscì a collocare in una imbarcazione. Allorchè volle discendervi anche lui, gli altri glielo impedirono, ed egli dovette rimanere sul piroscafo che poco dopo affondò. Come per un miracolo egli riuscì a mantenersi a galla, nuotando disperatamente, e, allontanatosi alquanto dal luogo del disastro, scorse un'imbarcazione che dalla corrente veniva trascinata verso di lui. Egli tentò di salirvi, ma quelli che vi si trovavano dentro si opposero e lo tempestarono di colpi di remo sulle braccia, sul capo, sulle spalle, per cui è tutto coperto di lividori e in parecchi punti ferito.

Tutte le donne perirono fuori una, la signora Lacasse. Alcuni passeggeri di terza classe avrebbero persino messo mano ai coltelli per liberarsi dalle donne che cercavano soccorso.

Ed infatti, mentre gran parte dell'equipaggio e dei passeggieri di terza classe riuscì a salvarsi quasi nessuno dei passeggeri di prima classe si salvò. Si rimprovera quindi all'equipaggio di essersi comportato in modo brutale e vigliacco. Quando la nave era in procinto di sommergersi, l'equipaggio perdette ogni senso di disciplina. Persino taluni ufficiali perdettero il loro sangue freddo, solo il capitano e il comandante in seconda si contennero valorosamente. Quest'ultimo tagliò anzi di propria mano le corde mediante le quali le im[illegible] erano legate al piroscafo.

Il racconto del macchinista della "Bourgogne"

A New York si voleva linciare l'equipaggio

Nel suo racconto l'ufficiale macchinista Laisne della *Bourgogne* dice che l'urto avvenne nel punto sopra le caldaie e con tale violenza che il vapore affondò in pochi minuti.

Una delle *ciminiere* cadde schiacciando una barca già carica di gente mentre la si stava calando in acqua.

Quanti vi si trovavano furono gettati in mare e si lanciarono a nuoto verso una tavola gettata dalla nave riuscendo ad aggrapparvisi.

Il Laisne poi protesta contro l'imputazione di vigliaccheria fatta all'equipaggio. Egli assicura che ognuno fece eroicamente il suo dovere.

Due barche di passeggieri di prima classe urtando nei fianchi della nave attratti dal gorgo che questa faceva sommergendosi, furono capovolte, e scomparvero con lei.

Gli uomini dell'equipaggio salvati dal veliero inglese ritornarono sul luogo del disastro e presero parte attivissima al salvataggio.

Tutte le notizie però concordano nel segnalare il brutale e vigliacco contegno dei marinai della *Bourgogne* mentre riconoscono la nobiltà e l'eroismo degli ufficiali, specie del capitano Deloncle.

L'equipaggio del *Bourgogne*, condotto a Halifax, fu rimproverato per gli atti di viltà commessi, e da New York telegrafano che la popolazione avendo appreso i particolari della collisione dei due piroscafi, confrontando il numero stragrande di passeggieri periti in confronto dei componenti l'equipaggio che erano riusciti a salvarsi, quando i naufraghi vennero sbarcati, voleva linciare senz'altro i marinai, accusati anche dai giornali di New York, di avere incrudelito verso i passeggieri chiedenti soccorso, pensando soltanto alla propria salvezza.

I passeggieri — Le vittime

Opere d'arte perdute

I passeggieri della *Bourgogne* erano in massima parte *touristi* americani di classe media: vi era pure qualche famiglia di francesi, commercianti e viaggiatori di diporto nonchè diverse sarte e modiste, ed operai della casa Tiffany che si recavano in Europa per motivi di studio.

Si assicura che il celebre violinista Ysaye ed il violoncellista Gerardy non figuravano fra i passeggieri, come si era detto.

Fra i viaggiatori di terza classe era Jousouf, celebre lottatore del Sultano, soprannominato il terribile turco.

Fra le vittime si trova anche Meulis, corrispondente del parigino *Eclair*. A bordo della *Bourgogne* si trovavano 50 bambini, dei quali neppure uno trovò scampo. Il vapore postale *Grecian* arrivò sul posto alle 3 pom. A quell'ora il *Cromartyshire* aveva già preso a bordo quelli che s'erano potuti salvare e aveva dovuto gettare in mare il proprio carico di calce, per impedire che il soverchio peso non lo facesse sommergere.

Nella catastrofe sono andate perdute molte opere d'arte che facevano parte del carico: vi erano oggetti artistici preziosissimi, fra i quali il noto quadro *Passage du Gue*, del celebre pittore francese Giulio Duprè, valutato 73,000 franchi.

La famiglia del capitano Deloncle, comandante della *Bourgogne* abita all'Havre.

Il capitano Deloncle

La «Bourgogne»

La signora Deloncle, che ha perduto da poco tempo un figlio di sedici anni, si era recata al Cimitero a pregare sulla sua tomba come fa di frequente.

Mentre ritornava dal pietoso pellegrinaggio ebbe bruscamente per via la tremenda notizia.

Inutile descriverne l'effetto.

Il capitano Deloncle era nato il 16 dicembre 1854; promosso tenente di vascello il 20 settembre 1883 e ra era fuori quadro.

Distintissimo ufficiale era decorato della Legion d'onore.

Quasi tutti gli ufficiali sono periti col comandante.

La *Bourgogne* era uno dei più belli e grandi vapori della Transatlantica, era di 7395 tonnellate ed 8000 cavalli.

Dei vapori della linea dell'Havre a New-York era dopo il *Touraine* il più rapido possedendo il record ufficiale della posta di 12 traversate in 190 ore l'una.

Una folla ansiosa staziona presso gli uffici della Compagnia in cerca di notizie.

Una specie di fatalità pesa sulla Transatlantica che a periodi le miete vapori e le causa gravi incidenti. E' la Compagnia che dalla fondazione ebbe il numero maggiore di disastri.

Questa lettera basterebbe a mettere a posto le cose; ma stavolta sono io che non mi accontento. Occupo oggi un po' di spazio di più, a parlare delle faccende mie, perchè parecchi altri sono i libelli, che come quello di Adria, si erano da tempo attaccati alle mie calcagna nel Veneto e fuori, e parecchi altri saranno quindi i processi in loro confronto. Dopo questo sfogo, non avrò più bisogno di ricorrere allo spazio per argomenti di questo genere; parlerà soltanto il codice penale.

Gli avvocati, i soliti arruffapopoli che si son data la posta qui a Rovigo ai miei danni, volevano da quanto pare corroborare la leggenda del colloquio intimidatorio colla deposizione *per sentito dire* di un individuo assai noto pel suo carattere e per la sua drittura! Non so se si tratti di un repubblicano per la pagnotta, uscito da una società di assicurazione per cose poco pulite, ex cameriere a bordo per disperazione, ex imbroglione a Smirne nell'Asia Minore, (c'è documenti) già redattore di un foglio moderato di una grande città, che riscuoteva dodici o quattordici anni fa il mensile dato al giornale dalle mani di un prefetto Ramognini, poi radicale, repubblicano, ecc. ecc.

Questo individuo che ebbe a fare in tante epoche anche recentissime proteste di amicizia e di deferenza a me, e a voce e per iscritto, non è precisamente l'autorità più indicata per riferire *su quello che ha sentito dire;* e molto meno sul colore politico del giornale che avevo a Genova, e del quale a smentire l'accusa di repubblicanesimo o di radicalesimo, ho offerto tante volte ad esamina la raccolta che tengo sempre a disposizione dei miei avversari. Sarebbe stato un po' difficile, che la deposizione di questo avventuriero ebreo (uno di quelli che fanno tanto male ai loro correligionari) per quanto gonfiata dalle chiacchiere di un altro invadente avvocato ebreo (uno di quelli... come sopra) potesse dare autorità e consistenza alle bricconate premeditate.

Mi parrebbe piuttosto consigliabile a certi tipi rumorosi, come i più sopra indicati, seguiti dalle antipatie generali della gente per bene, di consigliare un po' meno la loro azione; — perchè sarà a questi tipi, lanciatisi ora e per calcolo un po' da per tutto in Italia nelle file dei partiti estremi (magari dopo essersi offerti anni prima agli avversari) che si dovrà il risveglio di un doloroso fenomeno che conturba ormai altri paesi con noi confinanti.

⁂

Andiamo avanti.

Mi dicono poi che avrebbero dovuto comparire oggi, stando alla lista testimoniale, anche i deputati Tiepolo e Papadopoli.

Non si può dire che quei due signori possano essere bene disposti verso il sottoscritto; ciò non toglie che il sottoscritto non potesse far chiedere al primo, se qualche volta quale presidente della *Costituzionale*, gli abbia diretto lettere in cui si loda la sua abnegazione e il suo *disinteresse personale;* e all'altro, se trovandosi in disaccordo con me all'epoca del secondo Ministero Crispi, non avesse ricevuto una lettera, nella quale lo pregava di sospendere la sua corresponsione pecuniaria al Comitato della Stampa che contribuisce alle spese del giornale; e ciò perchè io non tollerava imposizioni sulla linea di condotta che intendeva seguire.

E a proposito di spirito indipendente, avrei potuto poi a mia volta trovare testimoni ben più autorevoli, per provare, che io ruppi dopo quattro mesi del suo avvento al potere ogni relazione col Crispi, dopo aver fatta per un anno prima una campagna giornalistica in suo favore, e contro il mal governo giolittiano.

Eppure passava per il suo profeta nel Veneto! E' anche vero che il Crispi voleva schiavi, non amici!

⁂

Finalmente, quelle care gioie dei miei avversari avevano citato padrini, medici e diavoli, compresi i Romussi e i Bissolati (oggi al sicuro), per anticipare le delizie del processo di Roma sul disgraziato e ultimo mio duello. Essi invocavano le *spassionate deposizioni* di costoro sul mio contegno dopo il duello, per giustificare le bricconate scritte dal giornale da me querelato e scritte anche da altri giornali che trascinerò dinanzi ai giudici! Dunque un secondo processo anticipato, condito dalle droghe dell'acre eloquenza di quei due campioni di virtù e di gentilezza d'animo che sono i Romussi e i Bissolati!

In questa fausta circostanza si sarebbe tirato in campo anche un documento più curioso, (così mi assicurano) atto ad illustrare più che mai, il mio eccesso di amor proprio; la mia ingenuità di un tempo e la ipocrita laidezza altrui! Ebbene; il processo pel duello si fa a Roma con tutte le garanzie l'8 di agosto; e pel resto (se altri castelli sono preparati) ci penserò io; ben lieto di dimostrare la miseria morale di cotesti gesuiti rossi senza fierezza, senza valore, che supponevano di calmare il bruciore delle vesciche per le mie sferzate, coll'unguento di una demolizione personale!

Imbecilli! Mi avrete per vent'anni almeno qui nel Veneto e altrove bastonatore vigoroso; se pure le vicende della politica non mi porteranno ad agire in un ambiente ben più vasto e con mezzi assai più risolutivi, che non sia l'azione di un modesto giornale! *f. macola.*

Una piccola aggiunta; tanto per dimostrare l'inanità delle calunnie avversarie.

Quando io abbandonai Genova, mi fu offerto da tutti i colleghi della città, dai corrispondenti di giornali e da altre persone un magnifico banchetto al famoso *Restaurant del Bonollo*. Tutti i partiti vi erano rappresentati.

C'era l'*Epoca*, repubblicana, diretta allora dal Chiesa, che fu mio amico ed estimatore (e lo dimostrò costantemente anche ai primi di quest'anno col giornale e con lettere private) fino al dì in cui ebbi la sorte di non restare io sul terreno a Villa Cellere; il *Movimento* e il *Caffaro*, progressisti, la *Gazzetta di Genova* e il *Corriere Mercantile*, moderati; il *Cittadino*, clericale. Vi furono discorsi e articoli cordialissimi di commiato, che concorre con compiacenza intima.

Più tardi, visitando Genova nel 92, dopo tre anni di assenza, mi fu offerta una colazione al *Restaurant del Carlo Felice*. E i giornali ebbero *senza distinzione di partito*, parole piene di cordialità per me. Per esempio, il *Movimento* conchiudeva un suo primo cronaca così: ..... «ma quando ci viene concesso di trovarci con amici del valore di un Ferruccio Macola, noi non badiamo, se egli sia un sostenitore delle teorie conservatrici nella sua *Gazzetta di Venezia*; ma vediamo e cerchiamo in lui, solamente un forte ingegno, una tempra non comune, un cuore generoso.. Ciò che ne basta per augurargli — anche come avversari politici — quell'avvenire che nessuno gli potrà contrastare.»

Il *Corriere Mercantile*, moderato, annunciando con parole lusinghiere l'arrivo di Macola, parlava con compiacenza della «spontanea dimostrazione di simpatia da parte di molti amici e colleghi genovesi, radunati a cordiale banchetto.»

Il *Secolo XIX* — constatando come al banchetto tutti i partiti fossero rappresentati — scriveva dando il resoconto della festa: «Troppi vincoli di amicizia ne congiungono all'antico compagno di lavoro, perchè noi possiamo dilungarci nel resoconto di una festa, che fu specialmente ed emozionalmente intima; *ma il di cui significato non può sfuggire a tutti coloro, i quali ben conoscono quanti rancori e quante ire, possa lasciare dietro a sè un giornalista di battaglia come il Macola.* Noi siamo ben lieti di augurargli nella regione nativa quell'avvenire che politicamente arride a tutti gli uomini di tempra e d'ingegno.»

Il *Caffaro*, dopo aver dato il benvenuto «al battagliero direttore della *Gazzetta di Venezia*, al vivace e coraggioso giornalista che ha fatto a Genova le sue prime armi, e che di Genova conserva ancora nel fondo del cuore la nostalgia del mare e delle belle donne», scriveva che «la sua forza e il suo ingegno gli danno diritto di diventare un notevole uomo politico; e finiva col fare all'ottimo amico, al collega avventuroso e avventurato gli auguri migliori.»

E' da notarsi che io mi era battuto con un redattore massimo del *Caffaro*, ora infatti direttore di quel pregevole giornale.

L'*Epoca*, repubblicana, finiva una sua cronaca, in cui parlava del piacere che provano nelle reciproche espansioni, persone stimabili che possono apprezzarsi all'infuori della politica, colle seguenti parole: «All'avventuroso collega, al personale amico i migliori augurii di lieto ritorno, fosse pure per combatterci. Più gli avversari sono valorosi, più è desiderabile e confortatrice la lotta per le idee».

— Più tardi in novembre si fecero le elezioni politiche. Buona parte della stampa italiana si occupò allora del mio discorso programma, che se non altro aveva il merito di una grande chiarezza. La stampa genovese fu unanime nell'elogio, malgrado i dissensi politici; e potrei riportare i suoi articoli, come altri che ho avuto in successive occasioni; — ciò che dimostra come meno disprezzabili quei settarii che vorrebbero *farmi passare quasi quasi come un birbante delittuoso*. E ci stiano poco, (se mi rispettassi meno) a integrare le parole dei giornali con quelle di personaggi fra i più autorevoli di Genova, che mi hanno conservata la loro cordiale amicizia, dimostrandomela con lettere, che tengo, e a voce negli occasionali ritrovi.

Ma ho scritto fin troppo dei fatti miei, (una volta tanto però) perchè io mi attenni a pubblicare altri documenti. Ce n'è d'avanzo qui per confondere i tristi e per persuaderli che io sono ancora un osso duro pei loro denti; proprio di quelli che restano attraverso la gola.

Restano anche avvertiti certi organetti, che col pretesto della pubblicazione delle arringhe od altro, tentassero di far passare dalla finestra la diffamazione cacciata dalla porta, che io li manderò daccapo e con piena tranquillità di spirito, a riflettere sui dispositivi del Codice Penale. *f. macola*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 luglio: S. Zenone martire
Domenica 10 luglio: S. Paterniano v.
Il sole leva alle 4.28 — tramonta alle 7,58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Esperimento ambulanze fluviali e lagunari della Croce Rossa italiana

Ieri mattina, come dicemmo, davanti il Giardinetto Reale, si ormeggiarono le tre barche dell'ambulanza che partono questa mane per Chioggia.

I simulacri del trasporto e trasbordo dei feriti si faranno nei giorni 10, 11, 12 e 13 nella giurisdizione del Compartimento marittimo di Venezia. Il 14 corr. l'Ambulanza fluviale riprenderà la via del ritorno a Milano. Le ambulanze si ormeggieranno davanti il Giardinetto Reale, a destra la fluviale, a sinistra la lagunare.

La Società *Canottieri Bucintoro*, che è anche stazione per le Ambulanze fluviali e lagunari della Croce Rossa, offre agli ospiti la propria sede al Giardinetto Reale. I *Canottieri* andranno ad incontrar le Ambulanze a Malamocco domani, e si metteranno a disposizione delle medesime per argomento di servizio.

Oltre al vice-presidente anziano conte Annibale Brandolin Rota, prenderà posto sull'Ambulanza la contessa Leopoldina D'Adda Brandolin, vice-presidente della Sezione delle dame.

Il Municipio di Chioggia offrirà al personale delle Ambulanze un pranzo d'onore. La sera illuminerà il Corso. Domani accoglierà nelle sale municipali anche i soci e le autorità che giungeranno da Venezia. Il giorno 13, nelle ore che verranno fatte note col mezzo dei periodici cittadini le autorità e gli invitati potranno visitare le Ambulanze e vedere un simulacro di esperimento davanti il Giardinetto Reale. Le autorità e i cittadini di Chioggia, invitati dal sindaco, potranno visitare le Ambulanze e assistere alle prove nel giorno 10 corr. nelle ore che saranno indicate dal direttore delle Ambulanze fluviali.

Le Dame dell'Unione e i membri del sotto Comitato offrono agli ospiti in Venezia un pranzo il giorno 12 alle ore 8 pom. all'albergo *Britannia*. Tutte le autorità militari e civili gareggiarono di cortesia, cooperarono efficacemente a rendere gli esperimenti proficui e questo Sotto Comitato si dichiara ad esse gratissimo.

Il personale direttivo dell'Ambulanza fluviale *Alfonso Litta* è il seguente:

Conte Giacomo Morando dei Rizzoni deputato al Parlamento — maggiore direttore, dott. Scipione Lomi medico capo capitano — dott. Francesco Cavallini — dott. Antonio Boccabarozzi tenenti medici assistenti di prima classe — Vallaperta sottotenente farmacista — Michele Maltini tenente contabile. Vi sono poi a bordo il co. G. R. C. Rinaldo Taverna senatore Maggior Generale Presidente della Croce Rossa Italiana — generale comm. Lorenzo Bigotti — dott. Mangiati maggior medico — Rostagno capitano di Stato Maggiore — Fucci capitano del genio — Ridolà cav. Antonio segretario Comitato Centrale.

Il personale Direttivo dell'Ambulanza Lagunare (n. 1) Minich Angelo — (n. 2) Dante Serego Allighieri — (n. 3) Gian Luca della Somaglia è questo: Calli dott. Ugo vice presidente del sotto Comitato Dipartimento marittimo di Venezia — Trevisanato dott. Candido maggiore ispettor medico di II. cl., Assagioli dott. Alessandro capitano medico capo — D'Arman dott. Domenico, tenente medico assistente di I. classe — Carnielli dott. Angelo, Oradini dott. Fausto, sottotenenti medici assistenti di II. classe, De Rossi Enrico d. Paso socio della *Bucintoro* — Bellotto Giulio contabile — Il capitano medico capo riparto dott. Antonio Massaria, convalescente di una grave malattia di cinque mesi, non può prendere parte agli esperimenti e l'avv. cav. Giacomo Levi, quale delegato ai magazzini.

Vi sono poi a bordo il direttore dell'Ospitale Militare di S. Chiara — De Chantal bar. Emilio cassiere del sotto-comitato Croce Rossa — Barbon Apollo presidente della società Bucintoro e Stazione fluviale delle Ambulanze. Membro del sotto-comitato Dipartimento Marittimo di Venezia, Baldrin dottor Gustavo consigliere, — segretario del sotto-comitato Dolcetti cav. Gustavo — Comello nob. Antonio membri del sotto-comitato. — De Petris Bartolomeo capitano del Genio brigata Lagunare — De Grandis ufficiale di marina, — 1 medico capo di II. classe — 1 medico di prima ed un medico di seconda classe del Corpo sanitario della R. Marina.

⁂

Ci telegrafano da *Crespino 8 sera*:

La squadra della *Croce rossa* viaggiante da Milano a Venezia con il senatore generale Taverna e col comandante maggiore conte Morando, aderendo al desiderio di Crespino, sostò nel nostro approdo alle ore 4 ricevuta dalle autorità e rappresentanze locali e accolta dalla popolazione festante.

Dopo una visita al Municipio, ripartì fra entusiastiche ovazioni.

Il comm. Lucchini riprese ieri il suo ufficio di Procuratore Generale presso la nostra Corte d'appello, reduce da Roma, ove coprì la carica di capo gabinetto del guardasigilli Zanardelli, caduto in quest'ultima crisi di Gabinetto.

Per solo lire 19.50 gita Venezia-Trieste compreso viaggio, facoltà di ritornare il lunedì, colazione a bordo, pranzo a Trieste, gita a Miramare, con treno speciale e diritto a concorrere all'estrazione dei bellissimi e ricchissimi doni.

Le disgrazie di ieri — Il facchino Bertasso Antonio, di Andrea, di anni 44, mentre alla stazione Marittima stava trasportando, con una carriola, delle mattonelle dal deposito alla barca, cadde, riportando una lussazione al braccio destro.

Fu trasportato all'ospedale e ricoverato.

— Mazzolini Ferdinando, fu Gioachino, di anni 18, trovandosi per ragione del suo mestiere di fuochista, in macchina del piroscafo *Sutley*, per una dispersione improvvisa di vapore, riportò delle scottature ai piedi, per le quali dovette essere trasportato all'ospedale e ricoverato.

— A Moschini Umberto, di Luigi, di anni 11, abitante a S. Trovaso 1732, ieri giocando con alcuni suoi compagni, si accese una scatola di fiammiferi che teneva in saccoccia, per cui riportò delle scottature di primo e secondo grado alla coscia destra. Fu accompagnato all'ospedale e medicato.

— Vianello Giuseppe, fu Pasquale, di anni 50, portinaio alla fabbrica di colla del signor Vianello, avvicinatosi di troppo ad una macchina in movimento, s'impigliò la mano destra, asportandosi la prima falange del dito mignolo.

All'ospedale fu medicato e mandato a casa.

Usate l'Amaro Bareggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

A proposito delle ottocento lire sparite il nostro corrispondente di Vicenza, ci scrive la data di ieri sera:

Conforme nella sua esattezza la notizia da voi data sull'ammanco delle 800 lire verificatosi — alla consegna in Vicenza — nel plico contenente di nome L. 1123 ma di fatto solo L. 323 spedite da una ditta di Venezia al signor Gaetano Betturoli detto Cocco negoziante di bestiame di qui.

Il plico arrivò qui con l'accelerato delle una e venne ritirato dal signor Betturoli verso le 10 dello stesso giorno.

Il plico era confezionato in modo regolare e di peso giustissimo. Nessuna alterazione manifesta dei timbri.

A Vicenza si crede che la manomissione sia stata praticata costà, e per lo meno si tratti di un errore nella confezione del plico stesso.

Alla grotta di Adelsberg — In onore, dei gitanti veneziani lunedì 11 and. illuminazione straordinaria della Grotta. Treno speciale Trieste-Adelsberg prezzi ridottissimi, compreso l'ingresso alla Grotta. Prima classe L. 12.40, seconda L. 9.85, terza L. 7.35.

Truffa. — Angelo Bianchi di 28 anni, senza fissa dimora, fu arrestato siccome imputato di truffa di un impermeabile del valore di lire quindici in danno dello scultore in legno Emilio Marini, abitante a S. Marco 2420, di scrocco di lire tre e centesimi cinquanta in danno dell'oste Olivo Siega in Campo dei Mori, e di altre truffe di una giacca e camicia del valore di lire dieci in danno dello scultore in legno Giulio Sgorla abitante in Campo dei Mori.

Borseggi? — Ieri alle due e mezza, un poco tardi se vogliamo, il facchino Agostino Forti, di 46 anni, denunciava all'ufficio di P. S. di S. Polo che alle sei e mezza di ieri mattina, in Erberia, era stato borseggiato del portamonete contenente sessanta lire.

— Certa Carolina Giacomello abitante a S. Felice non si trovò più ieri l'altro il portamonete contenente quarantaquattro lire in biglietti di banca. Lo ha smarrito o le fu rubato?

Domandate le sigarette Egiziane della fabbrica *Nestor Gianaclis* del Cairo: Excelsior *A* cent. 12, Excelsior *B* cent. 10, Excelsior *C* cent. 8.

Si può dire oramai che ogni proprietario può affittare i propri stabili direttamente senza provvigioni, valendosi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, la di cui spesa è quasi incalcolabile.

Alla gita di domenica possono prendere parte i soci Unione Esercenti, le loro famiglie, parenti ed amici, questi ultimi purchè presentati da un socio. Viaggio, colazione, pranzo, gita a Miramare, lotteria, tutto compreso L. 19.50.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Avolio Alessandro, macchinista II. classe con Ferraro Eugenia, civile, celibi; celebrato in Napoli il 1. luglio '98.

Decessi: Daragbetto Ermenegilda ved. Mander, di anni 75, ved., domestica — Silia Emilio, 22, celibe, pollaiolo, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Dialoghi eleganti:

Lui. — Volete fondare con me una società di mutua ammirazione? Io, per esempio, ammiro i vostri begli occhi, e voi che cosa ammirate in me?

Lei. — Il vostro buon gusto.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria della compianta sua moglie signora Maria Marcon Mantovani, l'egregio sig. Celso Mantovani offrì lire dieci all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— I signori Elisa e Giuseppe Martinengo offrono, a mezzo nostro, lire 5 all'ospedale dei bambini poveri, in luogo di torcia, per la morte di Francesco Rosada.

— Per la morte di suor Maria Diano delle Dame del Sacro cuore, la cara e gentile signorina Maria Cadel offre, per mezzo del prefetto, lire 5 all'ospedale dei bambini; ed il padre ing. Attilio altrettanto per la morte del sig. Zanetti G. B. fu Filippo.

Nota sibillina

Sciarada

Chiaro il *primo* ed il *secondo*
e chiarissimo l'*intero*
venerato in tutto il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mone-stia.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La direzione del teatro *Goldoni* oltre alla scrittura del celebre trasformista Leopoldo Fregoli, il quale verrà qui al suo ritorno dalla Russia, ha scritturato in questi giorni i non meno noti fratelli Prandi proprietari e conduttori della *Compagnia internazionale di fantocci perfezionati* eseguendo operette, balli, commedie e varietà d'ogni genere. Dopo compiuto un giro trionfale nell'America del Sud ed in quasi tutta l'Europa, i fratelli Prandi ora trovansi a Vienna ove piacciono immensamente e come al solito fanno danari a cappellate. Prima di partire per New York faranno dei debutti nell'Alta Italia e saranno a Venezia nel venturo novembre.

Novelli al ministro Baccelli. — Al ministro Baccelli che s'era congratulato con Ermete Novelli per aver questi fatta trionfare una volta ancora l'arte italiana a Parigi, il Novelli rispose ieri con una lettera di ringraziamento, ove manifesta i suoi sentimenti di grato animo e di esultanza per l'onore conseguito.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Stab. Bagni Lido — Concerto dalle 2 3/4 alle 5 3/4

SPORT

Una meravigliosa corsa

Il nuovo "record„ dell'ora - 54 km. e 45 m. in 1 ora

Telegrafano da New-York, 7 alla *Gazzetta dello Sport*: Il corridore Irocum Taylor battuto nel suo match con ... Linton ha tentato sulla stessa pista di Willowgrove, subito dopo il match, il record dell'ora appartenente all'inglese Stocks in chil. 52.494.

Taylor è riuscito completamente nel suo intento coprendo nell'ora ben *54 kilometri e 45 metri*.

Questa straordinaria *performance* ha vivamente impressionato tutti gli *sportsmen* americani che fecero al recordman una calorosa ovazione.

Taylor era splendidamente allenato nel suo tentativo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.91	58.41	57.29
Termometro centig. al Nord	19.4	22.1	23.1
» » al Sud	21.3	23.0	23.2
Umidità relativa	74	65	64
Direzione del vento	OSO	SO	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 22.3 min. di oggi: 17.9

Probabilità: Venti sud, cielo vario nelle isole nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia e temporali specialmente nel versante dell'Adriatico.

Un incendio ad Arsiero

Ci telegrafano da *Arsiero, 8 luglio, sera:*

(*R.*) Un incendio grave, ma fortunatamente tosto domato, distrusse una piccola parte del fabbricato Cortesi, che è assicurato. Si presero disposizioni per l'immediata riparazione.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 8 luglio:

Le acque del Bacchiglione. — Ieri ho riportato dal *Veneto* la notizia dell'insorgenza di forme infettive in persone che si erano bagnate nel Bacchiglione (nuoto pubblico fuori di porta Saracinesca).

Da informazioni attendibili mi risulta che *se ciò è avvenuto*, lo si deve attribuire a tutto fuori che all'acqua del Bacchiglione, la quale negli esami praticati nella località suddetta, fu riscontrata ottima al punto che, chimicamente e batterioscopicamente, sta al disotto dei limiti fissati per le acque potabili. E in questi ultimi giorni non esiste nessun motivo per doverla ritenere mutata.

Chi poi conosce il potere di autodepurazione del nostro fiume, sa che non vi è alcuna ragione d'allarme.

Chi ha bisogno e desiderio di bagnarsi, si bagni adunque con animo tranquillo, che il patrio fiume non minaccia la vita se non ai nuotatori inesperti e imprudenti.

La nuova officina. — A proposito della nuova officina, che sta per sorgere il signor Scanferla mi scrive:

«L'idea di quel bellissimo impianto è venuta ai sigg. Zilli e Facco di qui, i quali non la poterono attuare per ragioni che io non conosco.

Il capitale è di L. 100 mila, ed il motore ordinario della casa Tosi di Legnago è a carbone non a gaz».

Furti. — Dal deposito formaggi di Girolamo Filippi — fuori porta Portello — ignoti ladri asportarono l'altra notte un carro di roba. Per buona ventura la grossa vendita del giorno aveva notevolmente alleggerito quel magazzino — ed il bottino fu per forza relativamente modesto. Per entrare nei locali, i ladri praticarono sul muro un largo foro, sotto il quale furono trovate orme prodotte da scarpe di ragazzo.

— In danno dell'oste Franceschini Arnaldo, in Borgo Magno — furono rubate, di notte tempo — cento bottiglie di vino. Superfluo supporre che i ladri dovranno aver compiuto il furto con la migliore comodità. Cento bottiglie non si asportano come altrettanti pacchi di chiodi!

Saggio — Domenica 10 corr. all'Istituto Musicale, chiusura dell'anno scolastico e saggio finale. Il programma raccoglie brani di Mendelssohn, Bazzini, Haydn, Bach, Sgambati, Mozart ecc.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 luglio — **Il pareggiamento della Scuola normale** — L'onor. Lioy — che si trova a Roma ad assistere alle sedute del Consiglio superiore scolastico di cui fa parte — ha telegrafato ieri che l'eminente consesso si è pronunciato all'unanimità a favore del pareggiamento della nostra Scuola normale femminile.

La notizia sarà accolta in città con la più viva soddisfazione perchè segna il compimento di un voto caro ed antico: è certo che, rimosse tutte le difficoltà, le nostre ragazze potranno nel prossimo ottobre dare gli esami di patente presso questa scuola.

Il suicida di Marostica, pel quale vi ho scritto ieri, si chiama De Magistri Carlo, di anni 23, da Milano ed attualmente disoccupato.

Ancora della raccolta Fantoni — Mi consta che il sindaco e la giunta, consci dell'importanza storica e patriottica di questa notevole raccolta, stanno studiando il modo per facilitarne la visione al pubblico e lo studio ai competenti.

Pare che a questo scopo sarà messo nella sala del museo ad essa adibita un veterano con modesto assegno, il quale curerà la conservazione della raccolta stessa, guiderà e sorveglierà il visitatore, rendendo così possibile l'apertura quotidiana di questa sala che racchiude la storia documentata del nostro risorgimento.

Ad un veterano decorato — Nella casa dell'altra sera oltrechè al comm. Negrin, vennero presentate le insegne cavalleresche al signor Ferdinando Omizzolo, superstite delle difese di Vicenza e di Venezia, solerte segretario della associazione dei veterani.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 luglio — **Equivoco?** — Così intitolai la cronaca di ieri sul fatto avvenuto la sera del 5 corr. nel negozio Roa in Mercatovecchio, cioè del supposto furto di un ombrellino da parte di certi Margherita Sebastianutti Monassi d'anni 23 e Bartolomeo Bellassa, ambedue da Pavoletto, i quali il per il vennero tratti in arresto.

Ed equivoco fu pienamente, poichè il Tribunale quest'oggi, per citazione direttissima, in seguito alle risultanze del dibattimento dalle quali emerse che i due imputati, gente benestante, erano in detta sera un po' alticci, e sentita la difesa dell'avv. Bertacciol, li mandò assolti tutti due.

Grave ferita — Ieri venne d'urgenza accolto all'ospedale certo Angelo Dose d'anni 54, da Genaret per grave ferita alla base del cranio e congestione cerebrale, riportata probabilmente in seguito a caduta. Versando il Dose in condizioni assai gravi non fu possibile interrogarlo. Stamane si seppe che il Dose volendo montare in vettura cadde battendo la testa contro la carretta.

Un salto da un secondo piano — Verso le 10 di iersera la giovane Elisa Selzenitsol, d'anni 17, suddita austriaca, approfittando del momento in cui trovavasi sola in casa, tentò di fuggire scavalcando la finestra della propria camera da letto al secondo piano, gettandosi bocconi nella sottoposta strada. Nella caduta, da un'altezza di alcuni metri, riportò fortunatamente soltanto leggere contusioni ad una mano, per le quali fu sollecitamente curata all'ospedale. Venne poscia fatta riaccompagnare a casa, dove i parenti ebbero a dichiarare che l'Elisa da qualche tempo dà segni di essere inferma di mente.

Peccati vecchi, penitenza nuova — Per mandato del giudice istruttore venne stamane alle 6 1/2 arrestato nella propria abitazione in via Tiberio Deciani, certo D'Agostini Enrico, da Pavoletto, il quale deve rispondere dell'imputazione di truffa per avere fino dall'agosto del passato anno, con artifizi atti ad ingannare la buona fede di Carlo Turcatto procurato a sè medesimo un illecito profitto facendosi consegnare dei Bollettini del Monte di pietà per un valore di lire mille.

Grave disgrazia — L'altro giorno il carradore Pilatti, di anni 46, mentre conduceva un carro tirato da due cavalli e carico di 40 quintali di stoviglie, sulla strada di Gonars, scivolò andando a cadere fra le ruote del pesante veicolo che gli passò sopra le gambe fracassandogliele. Il povero uomo fu raccolto e trasportato all'ospedale di Palmanova per le cure ...

Infanticidio — Argentina Pidutti di Pignano, di anni 18, domestica in una famiglia di agricoltori di Maiano (S. Daniele), sgravatasi di un bambino, frutto di illecito amore, seppellì il neonato sotto il letame coprendolo con un foglio di carta, abbandonando quindi la casa, senza dar avviso alcuno ai suoi padroni.

Essendo sorti sospetti, ne fu dato avviso all'arma dei carabinieri, la quale si diede alla ricerca della Pidutti, che fu trovata nei pressi della località dove aveva sepolto il bambino.

La Pidutti è la seconda volta che diviene madre, ed è figlia di quella certa Birardo che tre anni fa comparve alle Assise sotto l'identica imputazione di cui ora è colpita la figlia.

NECROLOGIO

Ci scrivono da da Udine 8 luglio, che è morta ieri 7 la signora Elena Loschi nata di Trento. Al collega Ugo Loschi — del *Cittadino Italiano* — condoglianze vivissime per la perdita della sua amata madre.

A Pavia è morto all'Ospedale Carlo Galli ex cassiere del Monte di Pietà. Era uno dei Mille. — A Brescia il dott. cav. Emilio Arnaboldi, — A Vulcano (isole Lipari), la contadina Angela Cincotti, d'anni 100 e mesi tre. — — A Firenze, il cav. Pietro Oberti, colonnello nella riserva. — A Bono (Sassari), Giovanni Antonio Lai Pisi, cancelliere di Pretura a riposo. — A Prachia (Pistoia), Felicita Serravalle, vedova del senatore Borselli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Compiesi oggi il settimo giorno della morte di **Angelo Vidotto** a soli 33 anni rapito da fiero e crudelissimo morbo. A noi, o diletto amico, è incombe l'obbligo di dire le due ultime parole sulle belle doti di cui eri adorno.

Figlio affezionato, fratello amoroso, amico sincero e leale, esperto agricoltore a cui dedicavi tutte le stesse per il bene della tua famiglia. Con te si è spento una vita cara a quanti la conobbero, un'attività indefessa, un cuore veramente buono.

Affabile con tutti, modesto, nei nostri ritrovi amichevoli portavi sempre quella nota faceta e cara che a tutti riusciva gradita. Purtroppo il crudele destino ci ha rapito il migliore degli amici, però la tua memoria rivivrà sempre nei nostri cuori e la tua ombra sarà nostra indivisibile compagna.

Riposa in pace o amatissimo Angelo, e quel mesto fiore da noi deposto sulla tua tomba quale simbolo della nostra inseparabile amicizia, ci leghi con un nuovo indissolubile alla tua venerata memoria. Ed a quella inconsolabile tua madre, a quei adorati tuoi fratelli e sorelle colpiti nell'intimo del cuore, possa lenire almeno in parte il loro immenso dolore, quella testimonianza di affetto spontanea e sincera che tutti indistintamente in questa luttuosa circostanza vollero dimostrare coll'accompagnarti alla tua ultima dimora.

Torre di Mosto, 7 luglio 1898.

Gli amici

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio Dottor **Caraffoli di Monterosale Catalina**, che mi ridonò completamente ristabilita in salute, dopo un mese di indefesse cure, mia moglie Catterina che da 7 mesi trovavasi affetta da grave malore.

S'abbia l'Egregio Dottore l'ammirazione della mia eterna gratitudine e quella della mia famiglia.

Trieste, 8 luglio 1898.

Toffoli Agostino

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplementi) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, il Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dei di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE DOMANDE A PROCEDERE CONTRO I DEPUTATI SOCIALISTI
arrestati per i fatti rivoluzionari del Maggio
La Camera approva le conclusioni della Giunta
Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio sera:*
Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 10.

La legge sulle bonifiche

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

Dopo la approvazione dell'art. 4 Luchini Odoardo anche a nome degli on. Angiolini, Paganini Fortunato, Mocenni, De Nobili, Luporini, Di Bagnasco, Sacchi, Engel, Florena, De Nava, Sciacca della Scala, Ceresoto, Piccolo Cupani, Sanfilippo, Mariotti, R. Gorio, Tassi, Ruffoni, Pompili, Squitti, Gabba, Socci, Farina, Torrigiani, Pantano, Bovio, De Felice Giuffrida, Gavazzi, De Marinis, Nofri, Agnini, Siebel, A. Luzzatto, Ferrero, Di Cambiano, Caetani, Mooné, Guarnieri, Codacci-Pisanelli, Bacci, Murmura, Santini, Danieli, Groppi, De Cesare, Colonna, P. Zappi, Donati e Nicolini, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo del Re a pubblicare, udito il Consiglio di Stato, nuove disposizioni in aggiunta al regolamento di polizia stradale e in armonia col codice civile e con la legge sulle opere pubbliche per le quali tenuto conto del clima, della giacitura, larghezza e solidità delle strade le amministrazioni interessate dovranno eseguire e potranno essere autorizzate ad eseguire per conto loro piantagioni di alberi fiancheggianti le strade nazionali, provinciali e comunali determinando anche dove occorra le specie degli alberi prescritte od ammesse.

LACAVA, ministro, accetta l'ordine del giorno e le raccomandazioni dell'on. Luchini.

Si approvano l'ordine del giorno Luchini e gli art. 5, 6 e 7.

PAPADOPOLI raccomanda all'attenzione del Governo alcune bonifiche del Polesine come quelle alla riva sinistra del Canalbianco e dell'isola Vergano per le quali si sono fatte molte promesse alle popolazioni interessate ma non si provvede in alcun modo nel presente disegno di legge.

GIUSSO, relatore, fa osservare all'on. Papadopoli come la provincia di Rovigo in fatto di bonifiche sia una delle meglio trattate poichè non rimangono a compiersi che due opere di non grande importanza e per esse sono state dalla Commissione inscritti gli stanziamenti nei primi esercizi.

Si approva l'art. 8 colle tabelle modificate.

La seduta è levata alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.05.

La Camera si popola lentamente. Sono notate molte assenze a Destra. Dei maggiori parlamentari nessuno manca. Del caduto Ministero sono presenti Afan, Branca, Cappelli; dell'attuale si alternano con Pelloux, Nasi, Fortis, Carcano, Finocchiaro, Palumbo, San Marzano. Si nota un'animata conversazione attorno a Zanardelli. Le tribune però sono semivuote; nella tribuna di Corte è generale Ponza di San Martino primo aiutante di campo di S. M.; più tardi vi entra anche il conte Giannotti.

Discussione sulle domande di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta le quali sono:

Che sia accordata l'autorizzazione di procedere contro il deputato Pescetti; che sia autorizzato il procedimento penale e sia ritenuto legittimo l'arresto dei deputati De Andreis, Turati e Morgari; che sia respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Bissolati, Costa e Bertesi.

MAZZA non comprende come lo stato d'assedio ad occasione di moti interni possa conciliarsi con lo Statuto e non lo crede giustificato dal codice eterno della natura invocato dall'onorevole relatore.

Rispettoso delle deliberazioni della Camera su questo argomento non insisterà sulla illegalità dello stato d'assedio. Ma poichè lo stesso relatore ha riconosciuto che il Parlamento è supremo giudice della convenienza della misura, l'oratore non esita ad affermare che i fatti non giustificavano menomamente la gravissima misura dello stato d'assedio.

Se il Costa od il Bissolati non fossero stati deputati non sarebbero stati arrestati. Ma posta pure in ipotesi la legittimità dell'accusa qual è la ragione per la quale gli imputati debbano essere giudicati da Tribunali militari? La giurisdizione eccezionale deve cessare non appena sia cessato il pericolo che determinò lo stato di assedio.

Conchiude col proporre che sia negata l'autorizzazione od almeno siano i deputati imputati deferiti all'autorità giudiziaria e rimessi in libertà.

GALIMBERTI dà lode all'on. Pelloux di aver sottoposto al Parlamento con un articolo di legge l'approvazione dello stato d'assedio.

Non conviene che unico criterio d'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto sia l'ingerenza dell'autorità politica, e sostiene che la Camera ha diritto di impedire che siano lese senza fondamento la libertà e l'indipendenza del magistrato.

Ignora se il governo interverrà nel presente dibattito, come in pochi altri casi è avvenuto; ma quei casi non erano uguali a questo, di cui si discute. Se il governo intervenisse in un dibattito di semplice domanda a procedere costituirebbe un precedente senza esempio e che a suo avviso farebbe pesare a danno degli imputati tutta l'autorità dello Stato.

Spera che il governo non seguirà questa via e in questa speranza lo conforta il fatto che il presidente del Consiglio, illustre soldato, ha composto il suo ministero a base di progressismo parlamentare. (*Rumori*). E ha ritirato i progetti reazionari del suo predecessore. (*Rumori, commenti*). Confida invece che l'on. Pelloux provvederà alla pacificazione degli animi studiando i bisogni veri del paese, risolvendo la questione d'Africa (*vivi rumori, approvazioni*) e allontanando per sempre le ragioni di odio nella grande famiglia italiana (*approvazioni, congratulazioni*).

DE FELICE Giuffrida riconosce coll'on. Galimberti, che la Commissione ha compiuto con serenità il suo ufficio, ma non può associarsi alle conclusioni alle quali è venuta la Commissione, la quale avrebbe dovuto prima esaminare se dalle domande a procedere risultassero almeno gli elementi giuridici delle imputazioni per le quali l'autorizzazione a procedere si domandava. Ora la Commissione non ha fatto un simile esame e perciò le sue proposte non sono accettabili.

BRENNINI si dichiara contrario alle conclusioni della giunta parlamentare e non per solidarietà politica coi compagni accusati ma per mero e convinto sentimento di libertà e di verità.

Può anche consentire nel pensiero che, in presenza di certe necessità, lo Stato abbia il diritto di difendersi coll'eccezionale procedura degli stati d'assedio; ma non si può per alcuna ragione ammettere che lo stato d'assedio si possa istituire e mantenere quando manchino gli estremi che la legge ha previsti e quando non ne sia evidente la necessità assoluta.

All'onor. Galimberti che ha rivendicato alla Camera il diritto di deliberazione sui fatti, osserva che si è affermato bensì il diritto, ma poi le conseguenze che se ne sono tratte, sono state ben diverse (*interruzione dell'onor. Villa*). Ma ammesso questo diritto, bisogna essere logici e vagliare tutte quante le imputazioni.

Conclude affermando che quei deputati contro i quali ora si vorrebbe procedere si proponevano non la rivoluzione, ma la pacificazione, e che la paura e la trepidazione del governo ne ha esagerata l'influenza e travisata l'opera. La Camera deve oggi dichiarare che quelle accuse non hanno fondamento e che la patria non corre alcun pericolo per opera del partito socialista. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

E' chiesta ed approvata la chiusura.

Gli ordini del giorno

SEVERI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da altri dell'Estrema Sinistra:

La Camera mentre accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, respinge le domande di autorizzazione a procedere presentate contro i deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti.

L'oratore dice fra altro che accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Morgari equivarrebbe a convertire quasi la Camera in Comitato di salute pubblica, e l'oratore spera che la Camera questo non vorrà fare. Respingerà l'autorizzazione. (*Benissimo all'Estrema Sinistra.*)

Bovio dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da altri dell'Estrema Sinistra:

La Camera nega l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti.

Per autorizzare una procedura penale contro quattro colleghi conviene dimostrare che essi amino la patria meno di altri. Ora ciò non è; essi al pari di ogni altro, sarebbero pronti il giorno del pericolo a versare il loro sangue per l'Italia. La Camera lo rammenti e informi a questo pensiero il suo giudizio. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE nota che rimangono soltanto gli ordini del giorno che si equivalgono dell'on. Severi, dell'on. Bovio e dell'on. Borcnini che è il seguente:

La Camera, accettando le proposte della commissione contro le autorizzazioni a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi, non accorda l'autorizzazione a procedere contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti.

Dichiarazioni dell'on. Villa

VILLA relatore (*segni di attenzione*) crede di interpretare il desiderio della giunta limitandosi a confutare quelle eccezioni che più direttamente vengono ad investire le conclusioni della relazione.

Afferma che la commissione ha proceduto al suo delicato ufficio con assoluta serenità di criteri senza preoccupazioni partigiane.

Lo Stato, come qualsiasi ente, come qualsiasi organismo, ha diritto di rispondere colla forza alla forza diretta a distruggerne l'esistenza. Ma ci fu forza, vi fu violenza? Lo dicono i sanguinosi attentati che hanno lordato di sangue tante nobili regioni d'Italia.

L'oratore a questo punto descrive con vivi colori i dolorosi conflitti di Milano (*commenti*).

Era stretto dovere dell'autorità inquirente di procedere e non solo punire gli esecutori materiali ma risalire alle responsabilità.

Ciò posto, di fronte alla richiesta dell'autorità giudiziaria, la Commissione e la Camera che non possono sostituirsi all'autorità giudiziaria e non farsi nè difensori nè accusatori, hanno un solo ufficio: ricercare se i fatti ascritti a carico dei singoli deputati, per cui si richiede l'autorizzazione a procedere, siano tali che, se veri, giustifichino l'accusa e ricercare se i fatti stessi non risultino manifestamente insussistenti.

Questa è la questione che si è proposta la Commissione: questa è la questione che la Camera è chiamata a risolvere.

L'oratore passa poi ad esaminare la sentenza del Tribunale militare di Milano in quella parte, in cui si esclude il previo concerto.

Ora dove i fatti allegati eran tali, che, riuscendo provati, giustificavano siffatte imputazioni, la commissione non poteva che proporre si conceda l'autorizzazione a procedere; propone di negarla laddove i fatti stessi non eran tali in astratto da giustificare le imputazioni.

A questo proposito l'oratore dimostra non esistere elementi per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa Andrea, Bertesi e Bissolati. Il primo appena sceso alla stazione di Milano viene arrestato; il secondo appena giunto, saputo dell'arresto del Costa, riparte. Pel terzo non esiste indizio che egli abbia avuto parte alcuna nei moti, sia pure come semplice eccitatore.

Dichiara, poichè la commissione è ben lungi dal ritenere provata la colpabilità degli altri quattro deputati, che anzi esprime il voto che essi possano dimostrarsi esenti da qualsiasi responsabilità.

Rispondendo infine a coloro che hanno osservato trattarsi, in ogni ipotesi, di semplice propaganda teorica di idee e di principii, risponde che queste idee e questi principii diffusi nelle masse, fanno germogliare purtroppo nelle masse stesse idee di violenza e propositi di sangue.

E' certo che non tutti gli addetti ai partiti estremi si limitano ad attendere certe sperate pacifiche evoluzioni (*rumori all'estrema sinistra*). E' certissimo poi che le masse, infiammate al miraggio di certe utopie, travolgono poi gli stessi loro capi che invano allora si sforzano di predicare la calma (*benissimo, bene*).

Quelle parole, esclama l'oratore, che voi dite e che forse saranno, nell'intento vostro, parole di calma, ma che producono effetti assolutamente contrari, io non ve lo consento! (*vivissime approvazioni, rumori all'estrema sinistra*).

Termina notando che gli stessi avversari non hanno disconosciuto la legittimità dei tribunali militari e delle relative procedure e ricordando che, a mantenere nei limiti legali i poteri di queste giurisdizioni speciali, siede vigile la suprema corte di cassazione.

Esorta la Camera a non dimenticare nelle sue decisioni che, se responsabili vi sono, sarebbe suprema ingiustizia far distinzioni di persone, (*vivissime approvazioni*).

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del consiglio, (*segni di viva attenzione*) si compiace delle dichiarazioni del presidente della commissione parlamentare che, accolte dalle vivissime approvazioni della Camera, lo dispensano di trattare ora della legittimità degli stati d'assedio.

Di ciò si tratterà domani a proposito del relativo disegno di legge. Giustifica l'intervento del governo in questa questione che non ha precedenti nel nostro parlamento per la gravità dei fatti che le hanno dato luogo.

Ripete che i fatti furono gravissimi. E' vano voler parlare di gonfiature da parte delle autorità di fronte alla evidenza dei fatti. Osserva che la relazione della commissione rispecchia il voto di persone di indubbia autorità.

Di essa non può non tenersi il massimo conto. E il governo è pienamente d'accordo colla commissione in quanto propone si conceda l'autorizzazione a procedere contro i cinque deputati, quanto a quella parte in cui si propone di negare l'autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Costa, Bissolati e Bertesi, per difetto d'indizi, legge la seguente dichiarazione:

« La Commissione è giunta alle sue conclusioni dopo un esame essenzialmente giuridico della domanda, sulla quale essa aveva da pronunziarsi. Il governo non può analizzare questo esame, nè entrare in discussione al riguardo. Dal lato politico però esso non può disinteressarsi della questione al punto di tacere: è dover suo di far presente alla Camera che grave è la deliberazione che sta per prendere e che grave può anche essere nel paese la impressione che deriverà dal fatto di una graduatoria che stabilisca tanta differenza nella posizione rispettiva di quattro e di tre dei sette deputati accusati.

« Detto questo, il Ministero ritiene che non sia assolutamente il caso di chiedere alla Camera di addivenire ad un voto su di un argomento di questo genere. Le tante ragioni che lo sconsigliano sono ovvie, ma fra le tante una predomina su tutte le altre. Una volta che la questione è stata sul terreno delle prerogative parlamentari ciascun deputato deve poter dare il voto secondo le sue convinzioni personali, all'infuori di ogni legame che può avere nel campo politico.

« L'illustre relatore ha conchiuso la sua relazione con queste parole di una serenità esemplare.

« Ebbene, signori! Noi di gran cuore ci associamo a questi alti sentimenti, perchè anche noi dobbiamo avere la speranza, la fiducia che la bufera passata sia stata davvero una lezione, una dura lezione, che ci ha ricordato a tutti dei grandi doveri, anche se talvolta dolorosi. (*Vive approvazioni, commenti prolungati.*)

Aggiunge che dopo tali dichiarazioni, il Ministero si astiene dalla votazione. (*Commenti*).

Le votazioni — L'appello nominale

Il PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Severi ed altri deputati che è la seguente:

La Camera accoglie le conclusioni della Commissione nella parte relativa ai deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi.

E' approvata.

Pone quindi a partito le conclusioni della Commissione relativamente ai deputati De Andreis, Turati, Morgari e Pescetti: conclusioni, che vengono formulate nelle seguenti deliberazioni:

La Camera accoglie pure le conclusioni della Commissione che autorizzano a mantenere in istato di detenzione gli on. deputati De Andreis, Turati e Morgari ed a procedere giudiziariamente contro gli stessi e contro il dep. Pescetti.

Annuncia che su questa deliberazione è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale. Hanno risposto sì 207. Hanno risposto no 57. Si sono astenuti 16.

La Camera approva la seconda parte delle conclusioni della Giunta.

GATTORNO prega il presidente di fare uffici presso il ministro della guerra, affinchè sia immediatamente comunicata all'avvocatura fiscale militare in Milano la deliberazione della Camera che proscioglie i deputati Costa Andrea, Bissolati e Bertesi.

Il PRESIDENTE non mancherà a tale suo dovere.

Sull'ordine del giorno

Il PRESIDENTE avverte che domani si terranno due sedute, una alle 10 per continuare la discussione della legge sulle bonifiche, l'altra alle 2 per discutere i provvedimenti d'ordine politico. I due disegni di legge verranno votati contemporaneamente. Levasi la seduta.

L'appello nominale

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio, sera:*

All'appello nominale risposero sì (*e cioè per l'autorizzazione*):

Afan De Rivera, Ausoni, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi, Avellone.

Bastogi, Bernini, Bertarelli, Bertoni, Bertetti, Bertollini, Biscaretti, Bonacossa, Bonanno, Bernasi, Borsarelli, Boselli, Bonacci, Brunetti Gaetano, Brunialti.

Caetani, Cagnola, Callaieno, Calissini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvanese, Cambray Digny, Capelli, Carmine, Casalini, Castelbarco Albani, Castiglioni, Cavalli, Ceresetto, Ceriana Mayneri, Chiaravi, Chinaglia, Cimarelli, Cipelli, Clementini, Coconza, Codacci Pisanelli, Colombo, Colombo Quattro Frati, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Compagna, Coppino, Cortese, Costa Alessandro, Costa Zenolio, Cottafavi, Cremonesi, Crispi, Curioni.

Delvecchio, D'andrea, Danieli, De Amicis, De Bellis, De Bernardis, De Cesare, De Donno, De Gaggio, Del Balzo Girolamo, De Michele, De Mita, De Nava, De Nobili, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Salvi, Di Bagnasco, Di Lorenzo, Di Sansonofrio, Di Trabia, Donadio, Donati, Dozzio.

Facta, Falconi, Fasce, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Ferrero Di Cambiano, Finardi, Florena Fortunato, Franchetti, Fulci Nicolò, Fusinato.

Gabba, Gallimberti, Galletti, Ghigi, Giaccone, Gianolio, Giolitti, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Gorio, Groppi, Grippo, Guicciardini.

Imperiale.

Lampiasi, Landucci Leone, Leonetti, Lochis, Lojodice, Lorè, Lovito, Lucernari, Luchini, Lucifero, Luporini.

Magliani, Majorana, Marazzi, Marescalchi Gravina, Mariotti, Mascomasi, Materi, Mattoucci, Mauro, Maury, Medici, Menafoglio, Mezzanotte, Micheloszi, Mirtoseggio, Mocenni, Morandi, Morelli, Mussi.

Nicolini, Nocito.

Oliva, Orsini Baroni, Ottavi.

Papadopoli, Paolini Zanelli, Piccardi, Piccolo Cupani, Pichia, Piola, Piovene, Pivano, Podestà, Poli, Pompili, Pozzo, Pozzo, Prinetti.

Radice, Randaccio, Riccio, Rinaldi, Rizzo, Rogna, Romanin Jacur, Romano, Ronelli, Rossi Milano, Rovasenda, Rubini, [illegible]

Salvo, Sanfilippo, Santini, Schiratti, Sciacca della Scala, Scotti, Serralunga, Sili, Silvestri, Sola, Sonnino, Sidney, Sormani, Soulier, Squitti, Suardo.

Talamo, Tarantini, Tascalanza, Tecchio, Tinozzi, Tealdi, Torlonia Guido, Tornielli, Torrace, Torrigiani.

Vagliasindi, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vendramini, Vianello, Vienna, Villa, Vollaro De Lieto, Weil-weiss.

Zanardelli, Zappi.

Risposero No (*e cioè contro l'autorizzazione*):

Agnini, Albertoni, Alessio, Angiolini,

Badaloni, Barzilai, Basetti, Bodsadel, Borcnini, Bosdari, Bovio,

Caldesi, Celli, Coltajanni, Credaro,

De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Delbuono, De Marinis,

Engel,

Ferri,

Gallini, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghillini, Guerci,

Lagasi, Lazzaro, Lucchini L., Luzzatto Riccardo,

Marcora, Marescalchi Alfonso,

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pompolini,

Raccuini, Rampoldi, Rocca Fermo, Ruffoni.

Sacchi, Sani, Selvatico, Severi, Siebel, Socci, Spada,

Taroni, Tosi,

Valeri, Vendemini,

Zabeo.

Si astennero — Bonardi,

Capaldo, Carcano, Chiapusso, Colosimo,

Finocchiaro Aprile, Fortis,

Lacava,

Marsengo Bastia,

Nasi,

Palumbo,

Roggeri,

Trinchera,

Vischi, Wollemborg,

Zeppa.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Tutta l'attenzione dell'odierna tornata è stata assorbita dalla discussione sulle domande a procedere contro i deputati socialisti. Aprirono il fuoco i radicali.

Mazza principia a parlare alle ore 3. Divaga sulla incostituzionalità dello stato d'assedio e dei Tribunali militari. La Camera attenta dapprima, si stanca man mano che egli si appassiona. Ilarità generale quando uno scatto oratorio del Mazza sveglia Fortis, che dormiva quietamente. In conclusione Mazza lascia freddi anche i radicali e si siede tra un silenzio glaciale.

Il discorso di Galimberti non manca di certa abilità; ma è partigiano e radicaleggiante. Fa un'acerba censura dell'opera del gabinetto Rudinì, che — secondo lui — eccedette nella repressione. Nell'ultima parte uscì dal seminato parlando dell'Africa, delle riforme tributarie *et similia*, tra i rumori. Non gli mancarono le solite strette di mano, fra le altre una da Zanardelli.

De Felice fa l'apologia di sè stesso tra l'indifferenza e le conversazioni generali. Pochi dei presenti lo ascoltano; neppure i suoi amici dell'Estrema Sinistra.

Berenini si cattivò l'attenzione della Camera e i compagni del suo partito lo applaudirono.

Subito dopo, a grandissima maggioranza, si approva la chiusura. La discussione a questo punto precipita. Bovio parla tra i rumori e le impazienze. La risposta di Villa, concisa, felice, eloquente, venne salutata dalle approvazioni della maggioranza. Le dichiarazioni del Governo, attese con intenso senso di curiosità, vennero giudicate generalmente buone e dissiparono il timore che la Camera dovesse separarsi senza discutere i provvedimenti d'ordine pubblico. La applaudirono alcuni settori. I 57 no rappresentano i radicali presenti, più Alessio, Gallini, Ghillini, Lucchini Luigi, Marescalchi, Selvatico.

Tutt'assieme la seduta fu degna del Parlamento. Punto escandescenze; nessun richiamo del presidente ai discorsi, meno a quello di De Felice. Sotto il rispettivo punto di vista, tutti gli oratori furono elevati. Il migliore fu il discorso di Villa.

La Giunta per le elezioni ha deliberato la convalidazione di Calderoni ad Altamura e il rinvio della deliberazione sulla elezione di Frascara a Velletri.

Nessun giornale questa sera commenta il voto della Camera, che fu pronunciato a tardissima ora.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 3.25.

Dopo approvati altri progetti minori, discutesi il progetto: « Autorizzazione di spesa per lo studio di un progetto tecnico di un acquedotto per le Puglie. »

Dopo una lunga discussione generale, senza discussione si approvano i due articoli del progetto. Levasi la seduta alle ore 5.35.

I prof. Luzzatto e Ciotti
Ricevimenti in Quirinale
Una circolare di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La *Tribuna* si duole che il Consiglio superiore della P. I. abbia dato parere contrario alla revoca dei provvedimenti di Cremona contro i professori Luzzatto e Ciotti proponendone soltanto la mitigazione. Si augura che Baccelli, rispettoso della libertà di scienza, tutore dei diritti di professori, non ne accolga il parere ridonando agli Atenei la sicurezza necessaria alla tranquilla occupazione degli studi e al progresso della scienza (*e, diciamo noi, alla propaganda delle idee sovversive contro le istituzioni!!*)

— Il Re ricevette oggi i sottosegretari Pichia, Wollemborg, Costantini, Capaldo. La Regina ricevette tutti i nuovi sottosegretari di Stato.

— Secondo l'*Avanti*, Pelloux avrebbe inviato una circolare riservata ai prefetti invitandoli a spiegare la più attiva vigilanza per reprimer qualsiasi tentativo di disordini pel ripristino del dazio sul grano.

Continua l'*Avanti* ad essere informato delle circolari riservate, che partono da Palazzo Braschi! Lo scandalo è dunque irrimediabile!

Per gli invalidi
Un voto di Demarinis — Alla Consulta
La ferrovia Aulla-Lucca
Gli ispettori scolastici

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio, sera:*

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto che istituisce in ente morale la casa *Umberto I* per ricovero degli invalidi delle guerre nazionali in Turate (Lombardia).

— L'*Avanti* rettifica l'affermazione della relazione di Gallo che Demarinis votasse la militarizzazione dei ferrovieri: egli votò soltanto il rinvio delle elezioni amministrative.

— Gli ambasciatori Pansa e Morra sono stati ricevuti oggi da Canevaro.

— Il colonnello Spingardi assunse la direzione generale dei servizii amministrativi di guerra.

— Una Commissione di deputati dell'Emilia e della Toscana si è recata da Lacava a sollecitare i lavori della ferrovia Aulla-Lucca. Ne ebbe promessa soddisfacente.

— Il ministro Baccelli modificò le discipline che regolano gli esami di abilitazione all'ispettorato scolastico. Dispose che la sessione relativa si apra il 25 settembre e si proceda a concorso fra gli abilitati nelle sessioni precedenti.

La commissione di statistica giudiziaria
Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La Commissione per la statistica giudiziaria, presieduta da Messedaglia, iniziò i lavori oggi, esaminando la relazione di Borgomanero circa i provvedimenti pel ricovero dei minorenni negli Istituti di correzione paterna. Il ministro Finocchiaro ne inaugurò la sessione salutando la Commissione. Gli rispose ringraziando Messedaglia.

— Si annuncia un prossimo movimento di prefetti, che comprenderà anche la vostra Prefettura. A Venezia sarebbe destinato il marchese di Campolattaro (*). A Roma andrebbe il vostro prefetto marchese Caracciolo, che sostituirà il De Seta destinato a Napoli. Cavasola da Napoli passa a Milano. Winspeare, richiamato in servizio, è destinato a Firenze.

(*) Il marchese di Campolattaro, di nuova nomina, è stato sindaco di Napoli.

La salute di Leone XIII

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, matt.:*

Oggi correvano con grande insistenza notizie allarmanti sulla salute del Papa.

Al Vaticano assicurano che sono assolutamente infondate.

Il Papa si alzò stamane come di consueto, e ricevette prima di mezzogiorno il card. Rampolla, il card. Satolli e mons. Adami.

Il comand. delle truppe d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Si annunzia che il colonnello Troya, comandante delle truppe italiane in Africa sarà promosso maggior-generale.

Se la notizia è vera, ce ne compiacciamo col ministro proponente e coll'egregio colonnello Troya. Questi, per la legge sui limiti d'età, avrebbe dovuto passare in posizione ausiliaria nel maggio u. s. Ma sarebbe stato un errore l'aver mandato a riordinare le truppe d'Africa un ufficiale, che si sapeva avrebbe dovuto, subito dopo il primo lavoro, cedere il posto a un nuovo comandante.

Di errori in Africa ne abbiamo commessi abbastanza, sopratutto nel fare e disfare, nel mettere e togliere, nel mandare e ritirare gli uomini, quando questi avevano preso [illegible] dell'ufficio e conoscenza dei luoghi, dei bisogni e dell'ambiente.

D'altra parte il Troya è uno dei migliori nostri ufficiali superiori. Uscito dal corpo dei bersaglieri, fu uno dei capitani chiamati a formare le prime compagnie alpine e poi fece sempre tutta la sua carriera in questo bello e valoroso corpo del nostro esercito. Da ultimo comandava il 3° regg. alpini, che ha sede a Torino.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 9 sera:*

I medici di 1.a classe, capitani Cipollone e Rosati sono promossi maggiori a scelta, e Alviggi per anzianità.

Il capitano di corvetta Buglione di Monale è nominato vicedirettore degli armamenti a Taranto.

Il tenente di vascello Garini imbarca a Venezia sulla *Sesia*, rimpiazzando Notarbartolo.

Il *Veniero* è giunto a Massaua; la *Lepanto* è partita da Castellamare.

Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 9 sera:*

Tolgo dal Bollettino Militare le seguenti disposizioni:

Stato maggiore generale — Il maggior generale Garan nob. Luigi, in disponibilità, è collocato in posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda.

Arma dei carabinieri — I tenenti Pecorini, Valtelina sono collocati in posizione ausiliaria per età. Il maggiore De Stefano, i capitani Moroaldo, Caputo, Nicotera, i tenenti Zanardi, Landi, Parenti e i sottotenenti Mangiasale, Cassani, Simonetti, Quaranta, De Stefano e Crina sono promossi al grado superiore.

I marescialli Testori, Nardacchioni, Martinelli, Brugnola, Becchi e Giannarsi sono nominati sottotenenti e destinati rispettivamente alla legione Allievi il primo e alla legione di Palermo il secondo il terzo e il quarto, di Napoli e di Cagliari gli altri due.

I tenenti Quercioli, Bertarelli, Giambelli, Sterni e

Benini, sono trasferiti dalla fanteria nei RR. carabinieri e destinati tutti alla legione allievi.

Dal tenente Nava sono accettate le dimissioni.

I capitani De Marco, De Angelis della legione di Verona, Romano e Capozzo della legione di Cagliari, sono trasferiti nella legione di Cagliari; Tommasello, della legione di Roma, è trasferito a Rovigo.

Fanteria: I tenenti Alberti del 37 è rimosso; Bertolo, del 24, è dispensato dall'attività del servizio e iscritto negli ufficiali di complemento; il sottotenente Buzzetti, del 30, è trasferito al 34.

Sono collocati in aspettativa: Azzolini cap. per soppressione dall'impiego: Benini Carone, tenente, per motivi di famiglia.

Cavalleria — Il capitano Angelini è promosso maggiore continuando a rimanere nel deposito di allevamento a Grosseto; il tenente colonnello Valdiero è collocato a riposo; il tenente Bozzolanti, del reggimento *Genova* è dispensato dall'attività di servizio, ed iscritto negli ufficiali di complemento.

Artiglieria — I furieri Gazzetti Stanislao, del 20, Betta Giovanni, Moretti Natale del 7, Tarantini Ferdinando, del 24, Amaroni Aristone, del 2, sono promossi sottotenenti nei reggimenti 16, 6, 5, 10 e 24.

I tenenti colonnelli Tortello del 22, Castagna del 23, scambiano di reggimento.

Il tenente Govone è trasferito nel reggimento a cavallo in rimpiazzo di Palmaccio che passa al 10.

Genio: Il colonnello Molinaldi è collocato a riposo.

Personale dei Distretti: Il colonnello Gastaldi, i capitani Porzio e Magliocchi sono collocati in posizione ausiliaria.

Il tenente Ricci è rimosso dal grado.

Il capitano Manfrini, i tenenti Arcuzzi, Rossi, Saletti, Giovannini, del Genio, sono trasferiti al Distretto di Aquila, Ravenna, Nola, Alessandria e Gaeta.

Corpo sanitario militare: Il capitano Nardone dell'Ospedale di Padova è trasferito alla Direzione di sanità del IV corpo d'armata.

Corpo contabile: Il maggiore Formentini e il capitano Prini sono collocati in posizione ausiliaria.

Il tenente Romanelli è collocato in aspettativa per infermità.

Tora è revocato.

Posizione ausiliaria: Il capitano Fiorentino del distretto di Padova, Corra di Belluno sono collocati a riposo e iscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento: Il capitano Bocchi di Padova è inscritto nella riserva. Il sottotenente medico Genova del distretto di Verona è trasferito a Lecco.

Milizia Territoriale — I tenenti Galline, Mengilli, Lanjoni, Bertoldi, Tomalleri De Fornero, e i sottotenenti Treves-Bonfili, Giuliani, Romanini, Giunti, Urbanis, sono chiamati in temporaneo servizio nei battaglioni di Verona, Bassano, Verona, Feltre, Pieve di Cadore, Feltre, Vicenza, Gemona, Pieve di Cadore, Gemona.

Ricompense — Per i fatti di Napoli è assegnata la medaglia di bronzo ai capitani Balera e Sourdine, ai tenenti De Donato e Cefaly, e la medaglia d'argento ai dott. Secchi e al viaggiatore Ferrandi.

La vendetta di una morta

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Possibilità di pace

Washington 9, ore 9 a. — Day dice che il gabinetto considera la situazione tale da presentare qualche possibilità di pace. Non si meraviglierebbe se la Spagna aprisse trattative di pace sia direttamente, sia coll'intermedio di qualche potenza.

Santiago non si arrende
La partenza del generale Miles

New York 9, ore 2 p. — Il *New York Herald* ha dall'Avana: Il generale Tora (?) rifiutò la proposta americana di arrendere Santiago, dichiarandosi risoluto di difendere la città fino alla morte.

Il generale Blanco approvò la fermezza della decisione.

Un dispaccio da Charleston annunzia che il generale Miles collo stato maggiore è partito iersera per Santiago.

Undici chiatte americane affondate

New York 9, ore 2.20 p. — Il dipartimento ha ricevuto la notizia che undici chiatte inviate a Santiago sono affondate in seguito alla tempesta che infuria sulla costa di Cuba. Nessuna vittima.

In previsione di un attacco dei porti spagnuoli

Madrid 9, ore 6 a. — I ministri si occuparono delle misure militari in previsione dell'attacco dei porti di Spagna da parte della squadra degli Stati Uniti.

Quando partirà Watson

Londra 9, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Watson potrà partire soltanto per la fine della settimana prossima.

Armistizio smentito

Madrid 9, ore 7.40 p. — Sagasta smentisce le voci corse circa trattati per un armistizio di cui parlano i giornali.

L'Inghilterra per la pace
Chi arriverà primo: Camara o Watson?

Ci telegrafano da *Londra 9 luglio, sera*:

Si afferma che in seguito all'intervento dell'ambasciatore inglese a Madrid, lord Salisbury partecipò al Presidente Mac-Kinley la possibilità di iniziare i negoziati di pace con Sagasta.

Notizie private, d'origine americana, dicono che l'ammiraglio Watson solleciterà la sua partenza allo scopo di prevenire l'arrivo dell'ammiraglio Camara, che, come è noto, ebbe ordine di ritornare in Spagna. Prima Watson occuperà le Canarie facendone una stazione di rifornimento per la sua squadra.

Le spacconate di Sampson

Madrid 9, ore 7.20 p. — L'ammiraglio Sampson intimò al generale Blanco di sgombrare Cuba minacciando di bombardare tutti i porti; Blanco si rifiutò.

Le controtorpediniere di Camara
Un monito sgradito degli Stati uniti

Ci telegrafano da *Messina, 9 luglio, sera*:

Sono giunte da Porto Said le controtorpediniere spagnuole *Audaz*, *Proserpina* e *Osado* della squadra di Camara.

* * *

Ci telegrafano da *Roma 9 sera*:

Mi si informa da fonte autorevole che gli Stati Uniti ricordarono alla Consulta i doveri degli stati neutrali a proposito dell'arrivo a Messina delle tre controtorpediniere spagnuole di Camara.

La comunicazione sebbene cortese nella forma impressionò sgradevolmente i nostri circoli politici.

UNA LETTERA DI A. LUZIO

Francesco Sandoni, direttore della *Gazzetta di Mantova*, pubblica, facendola precedere da nobili parole, la seguente lettera dell'antico direttore di quel giornale:

« *Egregio Sandoni*,

Non è improbabile ch'io venga e presto a stringerle la mano, ma frattanto mi tarda di ringraziarla con effusione per la vigorosa campagna, ch'Ella ha condotto a mio favore nella *Gazzetta*, porgendo nobilissimo esempio di solidarietà politica e fratellanza d'armi.

Voglia Lei farsi interprete della mia viva gratitudine anche presso gli amici di Mantova e i colleghi della Stampa italiana, che hanno spiegato per me così efficace interesse, e mi abbia cordialmente per

Vienna, 5 luglio 1898

suo dev.mo A. Luzio. »

Al valoroso collega, che rimarrà in patria dopo un troppo lungo e immeritato esilio, il nostro cordiale saluto.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I marinai della "Bourgogne" processati

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera*:

Si conferma sempre più l'accusa di vigliaccheria e di brutalità imputata all'equipaggio della *Bourgogne*.

Si dice che parecchi marinai della *Bourgogne* verranno tratti dinanzi ai giudici per crimine di omicidio. I nomi degli italiani che compariscono numerosi nella lista dei passeggieri di terza classe, si spiegano col fatto che a bordo si trovarono molti operai italiani che rimpatriavano.

Picquart dice falsi i documenti
letti da Cavaignac

Parigi 9, ore 9.10 p. — Il colonnello Picquart scrisse a Brisson dicendogli che egli è in grado di provare dinanzi a qualsiasi giurisdizione competente che i documenti comunicati giovedì alla Camera dal ministro Cavaignac sono falsi oppure non riguardano Dreyfus.

Zola condannato

Parigi 9, ore 3.20 p. — Il Tribunale correzionale nel processo di diffamazione intentato dai periti calligrafici contro Emilio Zola ha condannato lo Zola a duemila franchi di ammenda a quindici giorni di carcere e a cinquemila franchi di danni a ciascuno dei tre periti solidamente col gerente dell'*Aurore*.

Il fidanzamento del principe Luigi Napoleone
con una granduchessa russa

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera*:

Nei salotti aristocratici circola con insistenza la voce che il principe Luigi Napoleone, colonnello del reggimento ulani della guardia imperiale russa *Imperatrice Alessandra*, si fidanzerà fra breve con la granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro. La notizia, che sarebbe stata confermata da parte competente, ha prodotto penosa impressione nei circoli governativi francesi.

Elezione annullata

Parigi 9, ore 6.20 p. — La Camera annullò l'elezione di Turrel, ex-ministro dei lavori pubblici [illegible] gabinetto Meline.

Un monumento ad un ufficiale tedesco
che si diceva aver dato due pugni all'imperatore

Ci telegrafano da *Vienna, 9 luglio, mattina*:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Odde 8 luglio:

Oggi ebbe luogo lo scoprimento del monumento al tenente di vascello von Hahnke perito l'anno scorso, durante il viaggio di Guglielmo al Nord. L'Imperatore Guglielmo vi assistè in divisa d'ammiraglio insieme a un imponente corteo dei marinai.

La presenza dell'Imperatore Guglielmo a questa solennità ebbe evidentemente lo scopo di smentire le voci sparsesi all'epoca della morte dell'ufficiale von Hahnke, secondo le quali, autore morale di questa morte sarebbe stato lo stesso Imperatore. Si narrava cioè che tra l'Imperatore e l'ufficiale si fosse venuti a vie di fatto a bordo dell'*yacht* imperiale e che Guglielmo il quale avrebbe ricevuto due pugni dal von Hahnke, gli avesse ordinato di suicidarsi. Secondo un'altra versione, dopo l'incidente dei pugni il von Hahnke sarebbe scappato dalla prigione di bordo e dopo aver errato per alcuni giorni come un pazzo, si sarebbe suicidato precipitandosi da una rupe.

Scontro ferroviario — Tre italiani feriti

Ulma 9, ore 9 p. — Vi fu uno scontro di treni fra Jungingen e Beimerstetten. Tra i feriti vi sono tre italiani, di cui due gravemente ed uno leggermente.

Il terremoto in Dalmazia

Zara 9, ore 7 p. — Ieri a Trili si sentirono cinque fortissime scosse di terremoto. A Sinj a mezzanotte vi fu una fortissima scossa; grande panico.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 9, ore 9 a. — Oggi giunge il conciliatore Edward Fry per conferire col comitato dei minatori.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Da Bologna
I fatti di Casal Fiumanese

Ci telegrafano da *Bologna 9 luglio, sera*:

Il *Resto del Carlino* smentisce formalmente la notizia corsa sui giornali che il cardinale Svampa si sia recato a Roma per subentrare ai cardinali Parocchi e Rampolla nelle rispettive funzioni di Vicario apostolico e di Segretario di Stato.

— I fatti di Casal Fiumanese ieri telegrafativi furono cagionati dalla prepotenza dei clericali colà imperanti.

Il Kedive

Ci telegrafano da *Brindisi, 9 luglio, matt.*:

Il Kedive è partito ieri sera per Bologna e Vienna.

Il Sindaco di Pesaro morto in pieno Consiglio
per aver battuto la testa contro un tavolo

Si ha da Pesaro in data 8 luglio, mattina:

Ieri sera il patrio Consiglio era convocato per trattare del riordinamento delle guardie di città.

La seduta ben presto si fece tumultuosa causa un vivace battibecco sorto fra due consiglieri della minoranza.

Il sindaco Odoardo Veneranda intervenendo per appianare la questione, scivolò dal suo banco e, disgraziatamente, cadde battendo la tempia destra sul tavolo del segretario, rimanendo all'istante cadavere.

Il luttuoso fatto impressionò grandemente gli astanti e l'intera cittadinanza.

All'ottimo magistrato e cittadino si preparano solenni funerali.

La vendetta di una ragazza
Nove revolverate

Si ha da Forlì 8 luglio:

Ieri a sera, fra le 8 e le 9, la diciottenne Marzocchi Giulia, casalinga, sedotta — almeno secondo quanto essa sostiene — e poscia abbandonata dal barbiere Rasacci Oreste, di anni 43, si presentò nel di lui negozio e repentinamente gli esplose contro sei colpi di rivoltella ferendolo, pare leggermente, ad una guancia.

Il Rasacci inseguì l'ex-amante ed alla sua volta esplose dietro di lei tre colpi di rivoltella, con uno dei quali la colpiva al lombo sinistro.

Un dramma del genere, di minore importanza però, c'era già stato il 25 aprile passato, in un sobborgo della città, fra il barbiere e il fratello della ragazza.

Ora i due feriti sono al civico ospedale e sembra che lo stato loro non desti preoccupazioni. Di là passeranno nella dimora già di Caterina Sforza.

Che cosa si fa per un bacio

Abbiamo da Napoli 8 luglio:

Giuseppe Nuzzi, da Maddaloni, giorni addietro, tornato al suo paese nativo, reduce dal servizio militare, s'innamorò di una sua compaesana, certa Carmela Asolo, che è una simpatica sartina di diciannove anni. Costei, secondo si dice, pare che non abbia corrisposto con pari intensità all'amore del Nuzzi.

Ieri al giorno, costui, che aveva ottenuto di entrare nel corpo delle guardie daziarie, si recò da Carmela tutto allegro, indossando la divisa allora uscita dalle mani del sarto. La giovine si congratulò col Nuzzi, il quale in compenso chiese un bacio, cosa che l'Asolo rifiutò recisamente.

Un litigio si accese, e la guardia impugnata la rivoltella che portava sul fianco, esplose due colpi contro la povera ragazza ferendola alla gamba ed al braccio destro.

La Asolo fu trasportata in Napoli e ricoverata ai Pellegrini.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Plata.

Rio Janeiro 9 — Il piroscafo *Sirio* ha proseguito per Genova.

Hong Kong 9 — E' giunto il piroscafo *Ferraris*.

L'INVENTORE DELLE VIBRAZIONI ELETTRICHE

L'egregio dott. Giusto Pasqualis ci scrive da Vicenza 9:

« Parlando della morte del notissimo Cornelio Herz, è stato attribuito a lui il merito della grande scoperta di quel particolare modo di vibrazioni elettriche, che assomiglia per le sue leggi al modo delle vibrazioni luminose e che, come luce, irradia oggetti a distanza colla velocità del pensiero; da cui l'applicazione della telegrafia senza fili e tutto un nuovo vastissimo campo di meravigliose conseguenze scientifiche.

Ora vuol giustizia si sappia che il famoso Cornelio Herz non è famoso per nulla di tutto ciò. Il vero, il grande Herz, fu Enrico Rodolfo Herz, professore dell'Università di Bonn, morto il 1 gennaio 1894 nella verde età di soli 37 anni.

Il modesto quanto valoroso giovane, del quale la scienza piangerà sempre la perdita immatura, sia additato al pubblico [illegible] una personalità distinta, pura da infamia e degna solo d'ammirazione altissima. »

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 10 luglio: S. Paterniano v.
Lunedì 11 luglio: S. Pio I. Pp. m.
Il sole leva alle 4.31 — tramonta alle 7.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo » 10
(a scelta o una *oliera* o una *lampada* con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica in sei colori della guerra ispano-americana.

La udienza pel duello di villa Collere è stata fissata a Roma, dinanzi alla seconda sezione di quel Tribunale pel giorno 8 agosto.

L'on. Macola sarà difeso dagli avvocati Luigi Pagani-Cesa e Alessandro Stoppato.

Il nostro prefetto a Roma — Il nostro prefetto conte Caracciolo di Sarno parte questa mattina per Roma.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo oggi alle 11.30 precise si terranno le seguenti letture:

G. Canestrini, m. e. — La vita scientifica di Edoardo De Betta — *E. F. Trois*, m. e. — Nota sopra un esemplare di Pteroplatea altavela preso nell'Adriatico. — *B. Morsolin*, m. e. — Un qui pro quo di Giammaria Mazzuchelli. — *A. Tamassia*, m. e. — L'epistrofeo nella morte per sospensione. — *A. Stefani*, m. e. — Influenza del sistema nervoso nella genesi del circolo collaterale. Nota. — *G. B. De Toni*, m. e. — Flora algologica della Venezia. Parte V, Le Bacillariee, Crittorafidee (fine) — *G. Vicentini*, s. c. e *G. Pacher* — Microsismografo per la misura della componente verticale. — *G. Ciscato*, s. c. — Determinazioni di latitudine e di azimut fatte nella Specola di Bologna nei mesi di giugno e luglio 1897. — *F. D'Arcais*, s. c. — La seconda funzione di Green pel campo piano limitato da due circonferenze concentriche. — *S. Lussana* — Influenza della temperatura sul coefficiente di trasporto degli joni (presentata dal prof. M. Bellati, m. e.) — *A. Scrinzi* — I trattati internazionali cretesi e la guerra di Lyttos del 220 av. Cr. (presentata dal senatore N. Papadopoli, m. e.). — *D. Riccoboni* — Plainte de la Verge ez vieux Vénitien, texte critique par Alfred Linder. Upsala, 1898. Comunicazione (presentata dal prof. G. Occioni-Bonaffons, m. e.) — *T. Levi-Civita* — Di una trasformazione in se stessa di una equazione (presentata dal prof. F. D'Arcais, s. c.) — *C. Arzelà* — Sopra un teorema del Kronecker (relativo al numero delle soluzioni comuni a più equazioni simultanee contenute in un dato spazio) del prof. Cesare Marenghi del Liceo di Camerino (c. s.).

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**. (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894. Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Le gare fra vigili — La gara di ginnastica fra i vigili ebbe luogo ieri dalle ore 5 alle ore 7 nella palestra di ginnastica di S. Giacomo dall'Orio, alla presenza degli assessori generale Castelli, comm. Ravà e dott. Pacei.

I risultati furono i seguenti: *Salto* primo premio vigile Ronconi Cesare; seguirono per merito i vigili Brandoli, Rizzi, Urban.

Pertica e fune primo premio vigile Ronconi; seguirono per merito: Fradetto, Rizzi e Mazza.

Armamento della scala all'italiana: primo premio alla squadra seconda; secondo premio alla squadra quarta.

Per desiderio degli assessori furono inoltre eseguiti esercizi di salto in basso dal piano inclinato, di scala all'italiana armata in briglia ed alcuni esperimenti con la branda di salvataggio.

Tentato suicidio — Ferragutti Arturo, di anni 44, di Carrara, agente di commercio a Venezia, abitante colla moglie a S. Francesco della Vigna, da otto giorni, per dissapori a quanto pare, avuti con la moglie, si era allontanato da casa ed abitava in Calle delle Rasse all'osteria del Moretto nella stanza N. 1.

Ieri sera, alle 6 e mezza, andò come il solito nel suo alloggio, mandò per un facchino una lettera ad un indirizzo che non abbiamo potuto sapere, e poi chiusosi nella stanza, ingoiò del veleno che aveva preparato in una ampolla e che non si sa dove abbia potuto procurarsi, perchè nell'etichetta stava scritto *veleno*, [illegible] indicazione della farmacia.

Accortisi i padroni della trattoria mandarono ad avvertire i vigili, i quali accorsero, e trasportarono l'infelice all'ospitale.

Quivi pare sia già stato messo fuori di pericolo.

In tasca egli non aveva che 20 centesimi, e diverse cartoline postali al suo indirizzo le quali vennero consegnate ad un suo cognato che coi vigili lo accompagnò all'ospedale.

Fasciate e Maneggi. — Via 22 Marzo — **Vendita vera Maglieria Hérion.**

Tra padrona e serva — Luigia Marzinotto di 34 anni, da Portogruaro, si trovava da qualche tempo in qualità di domestica presso certa Teresa Rumor una vecchia quasi cieca, di circa settant'anni, abitante a Castello 6335.

Poche sere fa, la Rumor, svegliatasi da un sonnellino smaltito vicino al focolare, non si trovò più indosso la catena d'oro e orologio di argento, che aveva prima nel petto.

Convinta pienamente della innocenza della domestica, sulla quale aveva piena fiducia, il giorno dopo si recò alla questura centrale a denunciare il furto. Il dott. Dall'Aglio, non condividendo le opinioni della derubata, mandò invece i suoi agenti a prendere la Marzinotto e la interrogò sul furto.

Naturalmente ella negò ogni cosa; ma quando in seguito ad ordine del Dall'Aglio ella fu perquisita e in mezzo ad una calza gli furono trovati catena ed orologio, dovette confessare il furto.

Completando poi la confessione aggiunse di avere rubato anche due anelli che aveva impegnati, e vendendone le bollette. Gli agenti della squadra mobile dovettero percorrere una lunga *Via Crucis* per giungere al ricupero dei due anelli, che erano passati per le mani di cinque o sei persone.

Nelle vetrine della Ditta Giov. Faccoli e figlio trovasi esposta una Bicicletta **Humber Beeston senza catena**. Tale macchina è quanto di più perfetto e di più distinto siasi sino ad oggi costruito. — Per acquisti tanto a pronti che a rate rivolgersi presso la stessa Ditta.

Sequestro — D'ordine della procura generale di Roma fu sequestrato il giornale *L'Asino* uscito ieri con la data *Domenica 10 luglio*, per contravvenzione alla legge sulla stampa a sensi degli art. 246 e 247 (istigazione a delinquere).

Furto — Arresto — Ieri l'altro verso le una pom. l'agente di P. S. Bortolo Zanolli, mentre stava di servizio alla marittima, vide un individuo che, dopo avere scaricato su un carro nella sacca, quattro sacchi di granone, ne caricava uno sulle sue spalle e si dirigeva verso il canale Scomenzera.

Sospettando subito che si trattasse di furto, l'agente seguì l'individuo che, giunto alla sponda, gettava il sacco dentro una barca che in quel canale appunto era ferma con entro un giovanotto.

Ritornando dalla barca, l'individuo, visto l'agente di P. S., si diede a fuga precipitosa inseguito però dall'agente che gridava: *al ladro, al ladro*. A tali grida il giovanotto che si trovava nella barca smontò a terra e fuggì egli pure, seguendo la stessa direzione dell'altro, verso cioè il ponte di S. Andrea.

Ma se il primo riuscì ad allontanarsi non fu così di quest'ultimo perchè alle grida dello Zanolli, un agente doganale uscì dall'appostamento e lo afferrò pel petto. Tradotto all'ufficio di P. S. dopo di avere sequestrata la barca e il sacco contenente cento chilogrammi di granone, l'arrestato fu riconosciuto pel pregiudicato Luigi Ruffini detto *Brigola* di 17 anni, abitante a Cannaregio N. 78.

Egli vorrebbe far credere che si trovava nel canale Scomenzera, perchè ordinato dall'individuo, che era fuggito, a recarsi là con una barca dovendo portare del granone ad un negoziante.

Inutile aggiungere che egli *non conosce* quegli che lo chiamò al suo servizio! Lo conosce però l'autorità di P. S., la quale è già sulle sue traccie.

Chi va a Torino a visitare l'Esposizione non manchi di andare a vedere nella Galleria Manifatture Divis. 7ª 18-19 B la Mole Antonelliana alta 9 metri, fatta di Maglierie igieniche Hérion di Venezia.

In flagrante furto. — Ieri mattina alle otto e mezza il girovago Pietro Franzoso, entrò nella Chiesa di S. Giacometto a Rialto e, credendosi solo rubò due cuori di argento del valore di lire dieci dall'altare di S. Antonio.

In Chiesa però vi era un vecchio, collocato là a guardia appositamente, e visto l'atto del Franzoso si affacciò alla porta della Chiesa dando l'allarme. Accorse alle grida, il vigile 125, che fermò il ladro mentre usciva dalla Chiesa con la refurtiva.

Il Franzoso ha *settantaquattro anni!*

Relazioni commerciali con La Canea — Sarà opportuno che i nostri negozianti, prima di iniziare affari con ditte di La Canea, si rivolgano alla Camera di commercio ed arti la quale può ad essi dare delle importanti comunicazioni.

Taccuino del pubblico

Gli Artisti veneziani e l'Ospedale dei bambini. — Ed ancora con affettuosa cortesia e con alto sentimento di carità, altri egregi artisti offersero al prefetto l'opera loro a vantaggio e decoro dell'ospedale dei bambini.

Le gentilissime signorine Bosarel Caterina e Montrésor Emilia faranno, la prima un quadro a bassorilievo in terra cotta rappresentante la Madonna col Bambino, la seconda un quadretto a pastello rappresentante S. Cecilia in estasi caritativa.

Il pittore russo sig. Vladimiro Schereschewsky farà nell'oratorio un trittico raffigurante l'Angelo Custode che vigila sui bambini addormentati sotto le sue grandi ali protettrici.

Il pittore cav. Raffaele Mainella fa le decorazioni, gli ornamenti e la decorazione artistica dei giardini.

Il pittore Tafuri Raffaele dipingerà una tela ad olio rappresentante la Carità.

Lo scultore Bortotti Girolamo fa un basso-rilievo in marmo rappresentante Gesù che risuscita il figlio della vedova di Naim.

Il Direttore della Scuola libera di pittura, Fiorelli Angelo, si offre con tutti i suoi artisti ad eseguire tutte quante le opere necessarie di pittura.

Il Consiglio direttivo è gratissimo ed esprime agli esimi artisti i maggiori ringraziamenti.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ha assegnato nel 6 corr. l'importo di L. 1150.— in sussidi ai poveri della parrocchia di S. Zaccaria di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Biasioli Pietro.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Pulese Giuseppe falegname, con Mamola Giovanna sarta — Nardi Luigi ramista in Arsenale, con Fornasa Cristina casalinga — Gottipavero Luigi Vittorio sottobrigadiere guardie daziarie, con Seno Maria d. Cortoro merlettaia — Maricosso Antonio sarte, con De Sandre Maria ch. Maddalena possidente — Campaner Pietro ottonaio r. Arsenale, con Busato Caterina casalinga — Lazzari Alessandro carpentiere in ferro r. Arsenale, con Cilestri Eugenia domestica — Pavan Giuseppe possidente, con Guarnieri Guglielma civile — Romanello Giuseppe Pietro negoziante, con Melsa Olga civile — Zanon d. Lastra Giuseppe muratore, con Goretti d. Marina Luigia fiammiferaia — Fort Sebastiano fornellista, con Fassa Elisabetta casalinga — Comaretto Bartolomeo calzolaio lav., con Sarghi Maria calzolaia — Richter Lucillo vicesegr. Camera di commercio, con Scolari Regina civile — Boccato Eugenio barcaiolo, con Michieletti Caterina ch. Vittoria casalinga — Piccioli Antonio Cesare impiegato ferroviario, con Scarafoni Annita, civile — Molaro Antonio mistore, con Seccomani Maria Giovanna civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: 1. Mazzucco Candido, muratore, con Massaro detta Raia Eleonora ch. Pierina, celibi.

Decessi: 1. Consavari Maso Carlotta, d'anni 78, coniugata, ricoverata — 2. Alesini Zibetto Maria, 70, vedova, ricoverata — 3. Cortese Tomasutti Angela, 62, vedova, possidente — 4. Dal Borgo Crovato Giuditta, 57, coniugata, casalinga — 5. Bassani Rosa, 22, nubile, casalinga — 6. Adami Michele, 44, coniugato, agente di negozio — 7. Gregolin Giuseppe, 27, celibe, già guardia daziaria, tutti di Venezia — 8. Fusari Pellegrinetti Regnata, 58, coniugata, casalinga, di Ancona — 9. Fusetti Annibale, 20, celibe, studente, di Bari.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: 1. Vianello Girolamo d'anni 67, coniugato, sarto, decesso a Padova.

Per finire. — *Figlio di straccino.*

Il piccolo Clodomiro, ieri tornò a casa senza il paletot.

— Che ne hai fatto? — gli domandò sua madre.

— L'ho venduto ad un povero — risponde modestamente il giovinetto.

Tutta la famiglia è commossa fino alle lagrime.

BUONA USANZA

La signorina Bice Dalla Torre, offre, a mezzo nostro, all'ospedale dei bambini poveri L. 20.

— Lina Mainella in ricorrenza della sua prima comunione offre a mezzo nostro L. 10.— per l'erigendo Ospitale dei Bambini Poveri.

Nota sibillina
Sciarada

Son coi *primi* color che al chiaro *intero*
Niegan di sommo dipintor l'onore.
Oh che! non dissi il vero?
E forse tu, lettore,
Rispondi al detto mio con un *secondo*?
Non che all'Europa io me ne appello al mondo.
Spiegazione della Sciarada precedente:
Vene-zi.

LOTTO — Estrazione del 9 luglio					
VENEZIA	70	43	20	24	51
BARI	7	68	74	21	13
FIRENZE	86	59	56	1	60
MILANO	35	49	9	37	30
NAPOLI	53	78	27	60	52
PALERMO	18	31	49	87	36
ROMA	63	18	23	57	11
TORINO	21	40	8	64	9

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido. — Stasera s'inaugura il gran teatro d'estate, colla compagnia coreografica di G. Ansaldo. — Sarà dato il fantastico ballo *Il diavolo nero* del coreografo Dell'Agostini e musica del maestro Galleani; direttore e inventore del macchinismo G. Ansaldo.

Il ballo sarà preceduto dalla zarzuela in un atto *La Pariglia Briolotti* del maestro Mariotti, che sarà anche il direttore d'orchestra.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Polka *Staffilate*, Strauss — 2. Sinfonia *Il re di Lahore*, Massenet — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Rapsodia Ungherese, Liszt — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Marcia *Orientale*, Rauer.

Musica alla Giudecca — La banda dell'Istituto Coletti suonerà scelto programma questa sera dalle 7 1/2 alle 9 1/2 per conto del Municipio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*
[illegible] — Concerto dalle 2 3/4 alle 4 1/4.
Birraria S. [illegible] - Orchestrina M. G. Carini - 21-24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro il "Risveglio" al Tribunale di Rovigo

Rovigo 9 luglio, sera

Il Tribunale entra alle ore 10 e mezzo. Presiede l'avv. Francesco Bulgarini; giudici Bertoja e Saccardo; rappresentante del P. M. l'avv. E. Carbone.

Gli imputati Raule Oreste e Raule Enrico sono chiamati a rispondere, il primo personalmente e il secondo civilmente di vari reati di ingiurie e di diffamazione a danno dell'on. Ferruccio Macola, per articoli stampati nel giornaletto socialista d'Adria *Il Risveglio*, dopo il duello Macola-Cavallotti.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Girardini, deputato, Zanella, Pozzato, Sarfatti. Poco dopo arriva l'avv. Maria di Padova, lungo, magro, livido; e si mette anche lui nel banco della difesa. E nel pomeriggio venne ad aggiungersi alla schiera l'avv. Villanova — mezza dozzina in punto.

La Parte Civile è rappresentata dall'avv. cav. Ugo Manco di Rovigo.

Si fa la chiama degli imputati:

Raule Oreste, direttore del *Risveglio* ed autore degli articoli incriminati, il vero responsabile, non è comparso; — è comparso, invece, Raule Enrico, padre dell'Oreste, e proprietario della tipografia in cui si stampa il giornale.

Presidente — Raule Enrico, avete avuto mai affari con la giustizia?

Imp. — Sì qualche volta.

Pres. — Avete avuto delle condanne?

Imp. — Sì.

Il pubblico che, nella mattinata, era composto più di curiosi che di politicanti a spasso, rumoreggia male impressionato.

Il rapp. del P. M. vista l'assenza del Raule Oreste, — dacchè siamo venuti ben sei avvocati per difenderlo — propone che sia dichiarato in contumacia e sia proseguito contro di lui il processo.

Avv. Manco, rapp. della P. C. — Di fronte alla assenza non giustificata, inesplicabile del querelato Oreste Raule non può che associarsi alle proposte del P. M. Lo si giudichi in contumacia.

Zanella, avvocato della difesa, s'associa al Pubblico Ministero e alla Parte Civile.

Il Tribunale dichiara la contumacia dell'imputato Oreste Raule. E si prosegue col

Primo incidente

Sarfatti, avvocato del civilmente responsabile Enrico Raule, chiede che sia chiamato il conte Ferruccio Macola, querelante.

Il rappresentante della Parte Civile prega si dia lettura del mandato di procura dell'on. Macola al l'avv. Ugo Manco. E' un documento lungo, circostanziato, chiarissimo, in tutta regola.

Manco della P. C. osserva che la procura è tale da escludere ogni cavillo. Egli rappresenta veramente e legalmente l'on. Macola.

Sarfatti solleva allora formale incidente perchè sia dichiarata la contumacia del querelante e sia, in conseguenza, fatta cadere la querela. Egli vorrebbe, insomma, che perchè l'on. Macola non s'è presentato, benchè abbia mandato un procuratore legale, non si debba procedere oltre. E ciò in base a vari articoli, fra cui il 315, il 301 e il 277 del codice di procedura penale, che gli sembrano fare meglio al caso suo. Egli s'ingolfa in questa questione degli articoli; rovescia una grande quantità di aggettivi e di frasi latine sulla testa dei poveri giudici, ai quali con abbondanza di gesti si rivolge.

Manco, della P. C., con parola sobria, concisa, perspicua spiega com'è la questione — ascoltatissimo dal pubblico che finalmente arriva a capire. Dimostra che l'avv. Sarfatti citò i suoi articoli a sproposito, per casi ben diversi dal presente. Il deputato Macola, soggiunge, deve considerarsi come presente al dibattimento. L'on. Macola ha obbedito all'espresso comando della legge, presentandosi, come ha fatto, mediante un procuratore. La difesa confonde due cose ben distinte: la rappresentanza della P. C. con la comparizione personale del querelante. La presenza del dep. Macola non è qui affatto necessaria.

Il rappresentante del P. M. ha esaminato la questione nei giorni scorsi e non ha trovato neppure una massima, la quale dica che quando uno cita qualcuno davanti al Tribunale, debba personalmente [illegible]. Dà perfettamente ragione all'avvocato della parte civile, e torto agli avvocati della difesa. Crede che il Tribunale debba dichiarare corretto il modo di procedere.

Girardini, magro, piegato come un *chifel*, viene con molta solennità a sostenere il suo collega Sarfatti. Parla con molta più chiarezza del Sarfatti e senza la voce grassa, nasale, troppo strascicata di questo.

Da un tavolinuccio dietro il Tribunale, ove, solo, l'hanno messo a sedere, Giampietro Ausonio Talamini, direttore-proprietario del *Gazzettino*, venuto qui a tastare il polso agli elementi rivoluzionari, ascolta con la bocca aperta, e un raccoglimento profondo, la discorsetta del deputato di Udine. Il quale conclude dicendo che l'assenza del querelante è una mancanza di *civile concordia!*

(La concordia civile inventata pei diffamatori e da un cittadino chiamato a fare le leggi!)

Replicano l'avv. Manco e il P. M.; e riparlano il Sarfatti e il Girardini. Finalmente alle undici il Tribunale si ritira per decidere sull'incidente.

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare, grandiose foreste di abeti, clima temperato e balsamico, acque purissime, servizio religioso, medici, poste, telegrafi, vetture. — Comode e rapide comunicazioni con **Firenze** e **Roma**, la Ferrovia S. ELLERO SALTINO fa servizio tutto l'anno per **Vallombrosa** e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia, *Via Mela rancio, 8, FIRENZE*). — Albergo Vallombrosa — Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquabella — Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA. — **Per maggiori informazioni dirigersi agli alberghi suindicati.**

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti" Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulla sua prerogativa. Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

FITTI E VENDITE

Fitti

RECOARO

affittansi per la stagione, prezzo modico, due nuovi padiglioni uso negozio sul piazzale delle Regie Fonti. Articoli mancanti e ricercati — specialità veneziane — Calzature cuoio — Ombrelli, bastoni, valigierie — Ceramiche.

D'affittare stanza mobigliata con pensione stagione bagni. — S. Luca, Calle Goldoni 4616.

Affittasi in Bassano Veneto, amenissima posizione, villeggiatura elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. — Rivolgersi alla Libreria Sterni, Bassano.

D'affitta a Vicenza Portici — **Monte Berico** — Villa Cocentini un villino mobigliato d'undici locali e giardino distante meno d'un chilometro dalla ferrovia.

Villa e parte di essa affittasi in Abano (Terme), od anche vendesi con adiacenze, brolo, ecc. e se richiesto con altra porzione di terreno. Scrivere U. Cartago, S. Simeone, 644, Venezia.

Prenderebbesi
in affitto nel Veneto
podere di Ettari 10 a 30 con casa civile e rustica in ottima posizione. Scrivere A. F. 133 fermo posta Pisa.

Affitterebbesi bimestre, appartamento ammobigliato splendida posizione Conegliano. Condizioni, rivolgersi Agenzia Bortoluzzi. Bimestre 150.

Vendite

Da vendere in Fonzaso Villa recentemente restaurata con adiacenze, cantine, latteria, chiesa, case coloniche, scuderia, stalle. Terreno ettari 18 tutto cintato.

Altro fondo, presso Feltre, magnifica posizione, di ettari 36, con casa colonica, grande stalla di nuova fabbricazione. Per trattative rivolgersi alla ditta Giovanni Nasi, Feltre.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Vittorio Veneto — Stabilimento Bacologico A. De Mori cerca seri rappresentanti.

Diversi

Frine (sabbato) — Rileggo sempre studiandone ogni parola e mi addoloro trovare ancora nel pensiero nascosto un rimpianto per ciò che è già tanto, troppo... lontano. Perchè ripensarvi angiolo ? tu tanto spendo sempre la cara poesia che assorbe ogni cosa nel suo incantevole fascino: comando Amor! Che cosa ti dissero... ? li comprendesti, hanno parlato in mio favore. ? Per poco ancora e poi sulla tua bocca, sul tuo cuore risorgerò all'idillio sperato, atteso! Lagrime di gioia, baci, carezze e tutto il poema dell'onnipossente eterno amore!

S.S. — Ricevuto, grazie tesoro mio. Desidero quanto te momento beato rivederci; lo attendo ansiosamente. Sarà presto. Vivi sicuro affetto mio immenso. Bacioti con tutta anima.

Istriana — Ieri impensieritomi tutto quieto. Spero domani. Penso ti. Adoroti. Bacioti.
N.B. [illegible].
Haasenstein e Vogler.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi e indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la [illegible].

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 22 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumeri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Baratta Merceria S. Salvatore, 4837.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI
Approvato dalle R. Autorità
Anno III **UDINE** Anno III

Ordine — Disciplina — Studio

Gli allievi frequentano le scuole pubbliche e in casi speciali le interne

Corsi preparatori per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti — Corsi accelerati per esami di ammissione e riparazione.

Rette per l'anno scolastico L. 400.— e L. 450.—

Uniformi fatte a economia dalla Sartoria Militare.

Le armi a carico del Collegio.

Si ammettono ragazzi in ogni mese dell'anno.

La Direzione.

Dopo il bagno fate uso dell'AMARO AL GINEPRO

Liquore igienico, tonico, eccitante, stimola le funzioni dello stomaco, ridona l'appetito ed è utilissimo anche contro il torpore dell'intestino. Si prende a piccoli bicchierini. Con l'acqua semplice o col seltz si forma una bibita gradita e dissetante.

Preparasi dal farmacista **P. MIANI** *di* **Udine**, *e trovasi in vendita in tutte le bottiglierie e caffè.*

RABBI TRENTINO
a 1250 metri sul mare
Aperto dal 1. Giugno al 1. Ottobre
Celebre stazione Climatica Idroterapica Alpina

Premiate acque acidule ferruginose gasose per bagni, fanghi e bibita. Idroterapia completa.

Soggiorno estivo di primo ordine, indicatissimo specialmente anche pei malati nervosi. — Il Grand Hotel e Hotel Rabbi annessi allo stabilimento bagni offrono ogni comfort desiderabile. — 180 stanze da letti e saloni a prezzi e pensioni modicissimi. — Cucina italiana e straniera. — Splendide passeggiate e grandi selve di conifere.

Medico con ufficio **Dr. Felice Bruni**, *prim. dell'Osp. civ. di Verona.* *Medico permanente* **Dott. Enzi Candido.**

Farmacia, posta e telegrafo in Hotel

Da S. Michele seconda stazione ferroviaria sopra Trento, comodissime e moderne messaggerie portano in 6 ore a Rabbi.

Per ulteriori schiarimenti e prospetti scrivere al nuovo proprietario **LUIGI NODARI - Rabbi**

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE è il Sciroppo di china ferruginoso del chimico ***Luigi Vido di Lendinara***, **premiato colle più alte onorificenze. Prezzo L. 1.**

VIOLETTA DI PARMA
SQUISITO PROFUMO
Elegantissima flacon tascabile L. 1,25
per posta L. 1,40.

Reale Profumeria
Bertini e Parenzan
Merceria Orologio, 219-[illegible]
VENEZIA

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Giobarri, Campo S. Bartolomeo 5404, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera ai sommi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**EBURNEA** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta.

DENTIFRICIO: *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni

Cipria per i rossori della pelle

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappres. per Venezia sig. **Ettore Ripari** — *Riva del Vin, 741*

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII
SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1898.

Attività

Voce		Importo
Cassa	L.	95267 27
Portafoglio	»	1990493 66
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L.	—
id. Granaglie	»	—
» Sete	»	—
Cedole	L.	—
Prestiti d'onore	»	474 65
Prestiti agrari di favore	»	2429 70
Mutui ipotecari	»	29904 06
Crediti garantiti	»	40791 02
Titoli garantiti dallo Stato	»	565125 32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	66960 —
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	6181 75
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10,000 —
Conti Correnti con garanzia	»	156001 51
idem con Banche e Corrispondenti	»	77894 08
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	26.113 09
Effetti all'incasso	»	9,169 64
Effetti e Crediti in sofferenza	»	—
Depositi a cauzione	»	426930 96
idem a custodia	»	102502 38
Luce Elettrica: Somma garantita del valore del macchinario	»	297100 —
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	127000 —
id. del Magazzino — prezzo di costo	»	13590 31
Casse Forti e Mobilio	»	6940 41
Spese di primo Stabilimento	»	1879 26
Debitori diversi	»	57876 10
Spese ripetibili	»	989 39
Utili da esigere	»	—
Totale delle attività	L.	4210443 81
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 11313 92; Interessi passivi » 32162,84; Tasse governative e comunali » 9067,54		53044 30
	L.	4263488 11

Passività

Voce		Parziale	Totale
Depositi a conto corrente con assegni	L.	9592392,	
Depositi a Risparmio	»	1878609,15	
Depositi a piccolo risparmio	»	3841,47	
Buoni fruttiferi	»	261684,73	2940039 27
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		26917 52
idem senza interesse	»		20719 50
Banco di Napoli — Conto Cambio	»		50000 —
Dividendo — *saldo a pagare*	»		9675 61
Depositanti per Depositi a cauzione	»		426930 96
idem id. a custodia	»		102502 38
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		18978 56
Fondo disponibile	»		—
Totale delle passività	L.		3737322 83

Patrimonio Sociale

Voce		Parziale	Totale
Capitale — Azioni N. 12380 a L. 30 cadauna	L.	371400,—	
Fondo di riserva	»	33761,48	
Fondo speciale	»	17185,89	422347 37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1897	L.	21840,18	
Sconti	»	54726,80	
Utili diversi	»	27250,93	103817 91
	L.		4263488 11

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimenti note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori a carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: Dalla Torre avv. Cav. Pietro — Torra Prof. Augusto — Angelo Scala

Il Presidente Comm. DONATI — Il Direttore E. SAVARISE — Il Capo-Contabile G. A. COLOGNESE

BANCO DI NAPOLI
Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98
Situazione al 20 Giugno 1898

Attivo

Voce		Parziale	Totale	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L.	62 514.870 —		240	
Argento	»	10 497 673 —			
Riserva	L.		73,012,542 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		7,711,341 —		454
id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione e postali	»		1,283 709 71		228
Bronzo e nichelio	»		9,403 12		3
Cassa e Riserva	L.		82,067,196 83		
Portafoglio	»		43.868 562 62	6467	
Anticipazioni su titoli	L.	5,981,046 13		74	
» sete	»	986,633 —			114
» altri generi	»	17,664,862 —	24,632,541 13	81	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	29 401,533 27		1109	
per im. delle somme vers. dal Cr. F.	»	1,530 355 85			
per investimento della riserva	»	45,013,800 71	75,945 689 83		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		12 214,093 14	1894	
Conti correnti coll'estero	»		31 640 69		135
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1,257,162 29	201	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		132 392,655 22		30
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,478 000 61		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»		189,124 21		10
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		3.071,262 66		
Debitori diversi	»		17 623 193 13		104
Ricevitorie provinciali	»		—		
Spese dell'esercizio in corso	»		1 652 165 10	18	
Tasse	»		260 715 16	71	
Totale	L.		[illegible]		
Depositi	»		[illegible] 96	2484	
Totale generale	L.		667,475 421 43		

Passivo

Voce		Parziale	Totale	In più	In meno
Patrimonio	»		65.000 000 —		
Massa di rispetto	»		1 541,797 98		
Circolazione	»		227 544 053 50	4706	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	20 242 520 80			44
vaglia cambiari	»	12,170 477 72		1240	
altri	»	4 313 934 54	36,726,933 06	125	
Debiti a scadenza	»		37 679 556 08		2491
Creditori diversi	»		21 051 676 93	4553	
Conto corrente per dazi d'importazione	»		265,129 93		172
Ricevitorie provinciali	»		1,047,854 79	1046	
Fondo accantonato a copertura perdite	»		1 974 030 21		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»		1,510,398 97		
Rendite del corrente esercizio	»		2 399,616 02	114	
Totale	L.		397 661,729 53		
Depositanti	»		269,813 404 96	2484	
Totale generale	L.		667 475,421 42		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Voce		Importo
Riserva metallica irriducibile	L.	90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	»	10 890,969 74
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	»	32 906 409 83
Conto corrente con Credito Fondiario dell'Istituto	»	24 715,491,24
Anticipazioni su titoli e valori	»	21 632,541,13
Portafoglio interno	»	43 333 562 52
	L.	227 544.053 50
Biglietti in circolazione	»	227 544 053 50
Composizione della riserva: specie metalliche	L.	73 012,512 —
titoli italiani di Stato	»	43 049,220,—
	L.	116.061 762,—

Cassa di Risparmio
Saggio dell'interesse sui conti correnti 3 1/2 0/0

Depositi a 10 giugno '98	L.	41 881,699 14
Versamenti nella decade	»	975 717 07 - 158
	L.	42 856,416 85
Rimborsi	»	744,464 84 - 27
Depositi a 20 giugno '98	L.	42112.373 01

Libretti a 10 giugno '98	N. 60 093
Emessi nella decade	» 285
	N. 60,384
Estinti	» 200
Libretti a 20 giugno '98	N. 60,188

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di comm. / Per le anticipazioni su titoli e valori — 4 a 5 0/0

Per le anticipazioni su altri generi 6 a 7 0/0 — Sui conti correnti fruttiferi 1 0/0

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 35,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
[illegible]	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	15
[illegible]	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	15
[illegible]	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
[illegible]	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
90,20	58,65	26,75	» Corfù			
160,—	100,—	50,—	» Pireo			
[illegible]	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	15
177,—	118,—	50,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
[illegible]	[illegible]	90,—	» Odessa			
[illegible]	[illegible]	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
[illegible]	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2415

Terme di Montegrotto

Provincia di Padova — Stazione Ferroviaria
Aperto da 1 Giugno
Stabilimento MINGONI SELMI
Fanghi - Bagni - Bagni a vapore - Massaggio - Cura elettrica
PREZZI MODICISSIMI
— Pensioni — Tariffe a richiesta —
Commissioni alla Direzione: **Coniugi Bernardi**
Montegrotto - Provincia di Padova

Dopo la stagione balneare si affitta per villeggiatura

BAGNI DI RONCEGNO
Acque ferruginose-arsenicali
Hotel Al Moro
vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (alloggio, colazione, pranzo e cena) fl. 3. Alla ferrovia ... ore — Omnibus a tutti i treni.

ETTORE POLA, proprietario

ALBERGO AL CIMONE
in S. Martino di Castrozza (Trentino)

recentemente ridotto con tutti i maggiori comodi. Pensione e stanza fior. 2,50 nei mesi di Giugno e Luglio e fior. 3 nel mese di Agosto. — *Posta, Telegrafo, Servizio vetture* — Indirizzo *Albergo Cimone*

Giovanni Toffol, *proprietario.*

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di riso speciale preparata al bismuto da **Ch. FAY, Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Prezzo L. 2, ... e ovunque L. 2,50

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

CACAO MOHR

Rappresentante pel Veneto — Emilia — Toscana
Carlo Bossi — Venezia.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 11 Luglio N. 189

ASSOCIAZIONI

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 20 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ... Pagamento anticipato

I PROVVEDIMENTI URGENTI ALLA CAMERA

Per dispaccio alla " Gazzetta „

Ieri a Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio sera*:

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 10.

La legge sulle bonifiche

Seguito della discussione del disegno di legge sulle bonificazioni.

DAL VERME richiama l'attenzione del Governo e della Camera circa la necessità di provvedere ai rimboschimenti e di discutere quanto prima la legge forestale già iscritta nell'ordine del giorno con la quale si incoraggia il rimboschimento dei terreni incolti esentandoli dall'imposta per un dato numero di anni.

LACAVA, ministro dei lavori pubb., riconosce la necessità di rivedere l'attuale legge sui rimboschimenti migliorandola in modo da renderne più facile l'applicazione. Il Governo studierà con cura l'argomento tenendo conto delle raccomandazioni e delle proposte in argomento presentate.

FRANCHETTI all'art. 15 dichiara di sentirsi sempre spaventato tutte le volte che vede mettere in moto la grande macchina del credito in occasione di spese pubbliche.

Domanda perciò di essere rassicurato circa le misure escogitate per evitare la possibilità anche remota di intervento dello Stato nei prestiti per bonifiche e che essi non servano di pretesto ad affari non confessabili con danno dei contribuenti.

GIUSSO, relatore, e ROMANIN JACUR, presidente della Commissione, rispondono all'onorev. Franchetti rassicurandolo intorno ai dubbi da lui espressi.

LACAVA ministro dei lavori pubblici dichiara di consentire conformemente ai concetti svolti dagli onor. Franchetti e Prinetti che nell'articolo sia detto espressamente che dagli istituti di credito contemplati in questo articolo potranno farsi prestiti soltanto alle Provincie, ai Comuni e ai consorzi.

ROMANIN JACUR presidente della Commissione propone una modificazione dell'ultimo capoverso nel senso che gli istituti di credito debbano essere autorizzati per decreto reale a procedere ad ogni singola operazione.

LACAVA ministro dei lavori pubblici accetta anche questa modificazione. (L'art. 15 è approvato con queste modificazioni.

La seduta termina alle 12,20.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 10 luglio sera*:

Presidenza del presidente Bianchori — La seduta comincia alle 2.15.

Approvasi il disegno di legge per la costruzione di un magazzino per deposito di granaglie in Venezia.

I progetto pei medici condotti

Discussione del disegno di legge relativo al pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge al fine di rendere più pronta ed efficace la disposizione dell'art. 171 della legge comunale e provinciale e di assicurare a tutti quanti gli impiegati delle Amministrazioni locali il regolare pagamento del loro stipendio secondo i rispettivi capitolati.

DONATI parla sull'art. 3 nel senso che sia meglio garantito il diritto del medico sottraendolo all'arbitrio del sindaco e stabilendo invece che si debba sentire il parere del Consiglio comunale.

Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

I provvedimenti urgenti

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico. »

PANTANO dà ragione della seguente proposta sospensiva:

La Camera, sospendendo la discussione e rinviando a novembre l'esame dei provvedimenti urgenti e temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno.

ROMANIN JACUR, sebbene ritenga insufficiente i provvedimenti fatti proprii dal presente ministero, ritiene indispensabile dar opera che i dolorosi fatti del maggio non si ripetano e perciò respinge la sospensiva.

PELLOUX presidente del Consiglio, conformemente alle dichiarazioni ch'egli ha fatto quando si presentò alla Camera, il Ministero lasciò gli art. 3 e 5 del disegno di legge del precedente Ministero mantenendo solamente l'art. primo che mira a legalizzare lo stato d'assedio, il secondo che concerne una misura di polizia ed altre disposizioni di carattere amministrativo.

Esagerano quindi la portata del presente disegno di legge, quelli che lo considerano come una modificazione delle leggi fondamentali dello Stato, trattasi di provvedimenti indispensabili ed urgenti.

La proposta sospensiva non è approvata.

BARZILAI non comprende come si possa richiamare in vigore in blocco la legge 19 luglio 1894 che più non è in vigore, e propone la pregiudiziale fondandosi sulla disposizione dello statuto la quale prescrive che le leggi si discutano articolo per articolo (*bene all'estrema sinistra*).

IL PRESIDENTE osserva che non è abbandonata la pregiudiziale (*rumori all'estrema sinistra*).

NOCITO conviene che l'articolo secondo è imperfetto, non contenendo le disposizioni che si richiamano in vigore, ma osserva che si può riparare all'imperfezione includendo quelle disposizioni nel disegno di legge.

GALLO, relatore, osserva che la pregiudiziale dell'on. Barzilai concerne esclusivamente l'articolo secondo, e dev'essere discussa in relazione a quell'articolo e quindi chiede che frattanto si apra la discussione generale sul disegno di legge.

BARZILAI insiste nella sua pregiudiziale.

IL PRESIDENTE rammenta che in altra occasione si sono votate disposizioni con le quali appunto se ne richiamavano altre (*proteste all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del consiglio, ricorda che la legge sul reclutamento dell'esercito fu approvata in tre soli articoli che ne sostituivano oltre duecento, e che l'art. 55 dello statuto è rispettato quando si discutano distintamente gli articoli che costituiscono il disegno di legge.

IL PRESIDENTE accenna che è stata presentata domanda di votazione nominale (*rumori, commenti, conversazioni*).

GALLO, relatore, annuncia che quando si discuterà l'art. 2 i deputati avranno sott'occhio gli articoli della legge del 1894 che sono richiamati essendone stata ordinata la stampa (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Votazioni

La seduta è sospesa

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge: Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina nell'esercito permanente: favorevoli 182, contrari 39 — Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia: favorevoli 183, contrari 36 — Pagamento degli stipendi ai medici condotti: favorevoli 182, contrari 27. Propone che si sospenda la seduta fino a che sia distribuito il testo della legge del 1894. La Camera approva. La seduta è sospesa.

* *

Dopo poco viene ripresa la seduta.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, crede opportuno di annunciare alla Camera che il governo, chiedendo alla Camera di richiamare in vigore la legge del 19 luglio 1894, domanda altresì che le disposizioni di quella legge contenute nell'art. 3 siano rimandate per coordinarle con quelle della legge di Pubblica Sicurezza. S'intende che in conseguenza deve modificarsi l'art. 5.

CHINAGLIA, presidente della commissione, dice che i provvedimenti ora in discussione impegnano più specialmente la responsabilità del governo. La commissione perciò non ha creduto e non crede di esaminare le ragioni che possono determinare il governo a diminuire la portata dei provvedimenti medesimi. La commissione stessa adunque si asterrà dal voto lasciando a ciascuno dei suoi membri libertà di giudizio.

SPIRITO ricorda che le condizioni politiche di tutta Europa erano nel 1894 assai più difficili di quelle attuali e dichiara che non avrebbe approvata ove il governo l'avesse mantenuta la proposta di colpire col domicilio coatto coloro che sono soltanto rei di opinioni politiche. Il governo oltrechè quella parte ritira tutto l'articolo. E poichè il governo medesimo è giudice dei mezzi che gli occorrono per mantenere l'ordine pubblico, dichiara di consentire nella proposta soppressione.

Raccomanda però al governo di essere fermo e severo nell'applicazione delle leggi a difesa delle istituzioni e dello Stato e di persuadersi del pericolo di ricorrere senza gravissima necessità agli stati d'assedio e ai tribunali di guerra.

DE FELICE avrebbe preferito che il governo avesse ritirato tutto il disegno di legge mantenendo la promessa fatta di rientrare al più presto nelle disposizioni della legge comune. Ma in mancanza di meglio, si compiace che siano state ritirate almeno le disposizioni dell'articolo terzo della legge del 1894.

Non meno di quelle sul domicilio coatto sono pericolose e daranno luogo a gravi soprusi le disposizioni sulle associazioni che serviranno alle camarille locali per sfogare i loro rancori partigiani.

Critica poi la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici che non comprende come possa essere proposta dagli uomini liberali che sono entrati a far parte del gabinetto.

FERRI nota anzitutto come il governo abbia voluto mostrarsi abile col ritiro dell'art. terzo che era il più odioso del disegno di legge, ma crede che per compir l'opera il governo dovrebbe anche ritirare gli articoli 5 e 6 della legge del 1894 i quali invece si mantengono in vigore.

L'impressionabilità morbosa degli italiani è stata — dice l'oratore — la causa che ha fatto esagerare l'importanza dei fatti accaduti a Milano dove rivestivano un carattere politico mentre non si è veduto che i fatti di Minervino Murge erano infinitamente più gravi per le cause di profondo disagio sociale da cui derivavano.

Deplora l'illusione ognora rinascente dei nostri uomini politici di potere colla forza spegnere la propaganda delle idee. Rivendica al partito socialista il merito di aver introdotto nuovi e pacifici metodi di discussione facendo vedere come il progresso si debba conseguire non per violente convulsioni, ma per evoluzione lenta di idee e di istituzioni (*interruzioni, commenti*).

Fa rilevare come le popolazioni agricole così disagiate dell'Emilia e del Mantovano non si siano mosse; in ciò una parte di influenza debbono pur aver avuto anche i capi del partito socialista il quale non è secondo l'oratore un partito di rivolton.

Il PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi alla discussione della legge.

FERRI — L'opera del partito socialista è diretta ad associare le forze dei lavoratori, ad assicurare loro il diritto di sciopero.

Il PRESIDENTE nota che qui si tratta ora di provvedimenti eccezionali e non di [illegible]

FERRI domanda al presidente del Consiglio se non intenda trattare il partito socialista colle guarentigie della legge.

Le misure eccezionali sono contrarie all'ordine sociale, perchè fabbricano degli impulsivi che possono esplodere in attentati deplorevoli. (*Interruzioni e richiami del Presidente*).

Non crede che il governo abbia intenzione di creare una colonia di coatti in Assab dove il clima è micidiale e dove fatalmente il carattere dei condannati non farà che inasprirsi. Senza una legge speciale il governo non ha il diritto di mandare i coatti nell'Eritrea.

Si associa a nome dei suoi amici alla proposta fatta dall'on. De Felice per la sostituzione volontaria dell'esilio al domicilio coatto.

Conclude affermando che il gruppo al quale egli appartiene fa l'augurio che il ministro non ricorra alle leggi eccezionali, ma alla vera e propria sapienza civile del legislatore moderno. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

La seduta termina alle 7.10.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Le manovre dell'estrema sinistra

La condotta del Governo

Ci telegrafano da *Roma 10 sera*:

La discussione dei provvedimenti urgenti, capitata in questo scorcio delle sedute estive, non procede come avrebbero richiesto il momento e le necessità di governo. Oggi l'Estrema Sinistra si è manovrata a tutt'uomo per mettere bastoni fra le ruote e far naufragare il progetto con un rinvio a novembre. Nè contro questo lavoro ostruzionista hanno opposto sufficiente forza gli elementi conservatori della Camera, dalla quale molti erano assenti. Oggi alla seduta assistevano, dei maggiori, soltanto il Prinetti e il Colombo. D'altro canto, credo che si sarebbe evitato l'odierno imbarazzo se si fosse data la precedenza ai provvedimenti sulle domande a procedere.

Ma eccovi un po' di cronaca della giornata.

La prima pregiudiziale sollevata da Pantano è stata respinta a grande maggioranza: la votarono soli i radicali. La presentazione della seconda pregiudiziale rivelò il gioco.

La dichiarazione di Finocchiaro che il Governo abbandona l'articolo terzo della legge 1894 che stabiliva essere passibili di domicilio coatto coloro che avessero manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali, impressiona gli elementi moderati. Ma Ferri si incarica, nel suo discorso, di dissipare questa sfavorevole impressione dimostrando che la facoltà a cui il Governo rinuncia, gliela concede già l'articolo primo, la garanzia «previa condanna» voluta da quell'articolo risultando, praticamente, inefficace. Comunque bisognerà attendere che le dichiarazioni del Governo spieghino la vera portata di codesto abbandono.

Il discorso di Ferri è stato una vera conferenza di propaganda socialista, la quale rileva una lacuna della legge sulla stampa. Infatti le parole, dette dal Ferri, provocherebbero il sequestro del giornale che le scrivesse per suo conto; ma con l'etichetta del rendiconto parlamentare le riprodurranno impunemente cento giornali!

Dove il Ferri dice che l'esperienza del 1894 dimostrò l'inutilità delle leggi eccezionali, il socialismo avendo progredito malgrado di esse, scoppiano proteste. Notate però che l'amnistia di Rudinì annullò appunto i salutari effetti di quelle leggi.

Per la votazione a scrutinio segreto domani l'Estrema sinistra prepara una sorpresa, astenendosi dal deporre le palline nell'urna onde manchi il numero legale. La votazione avvenendo contemporanea con quella della legge sulle bonifiche, il presidente potrà a ogni modo sventare il giuoco, considerando come astenuti quegli che votassero una e non l'altra legge. E' desiderabile però una maggior presenza della parte conservatrice.

L'ELEZIONE POLITICA DI TORINO

Ci telegrafano da *Torino 10 luglio, sera*:

Elezione politica nel 1. collegio. Risultato complessivo: inscritti 4090; votanti 2131; De Amicis 965; Rabbi 580; Cibrario 367; nulli, contestati e dispersi 110.

Si proclama il ballottaggio, il primo uscito non avendo avuto la metà più uno dei votanti. Si ritiene che nel ballottaggio uscirà eletto il cav. Lorenzo Rabbi.

L'esito della odierna votazione venne proclamato fra le acclamazioni dei socialisti, i quali avevano conquistato tutti i seggi e le presidenze.

Ciò che le nostre lettere da Torino avevano preveduto, è avvenuto. La divisione del partito costituzionale ha procacciato ai socialisti questa, per quanto effimera, vittoria. Non impareranno mai i partiti conservatori, gli uomini d'ordine, che gli istituti si salvano nelle elezioni?...

Disposizioni di Baccelli

Per le economie — Collegi elettorali

Beltrani-Scalia — In Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Si afferma che Baccelli intenda di ripristinare i premi pei concorsi drammatici aboliti da Gianturco. Lo stesso ministro dispose che le candidate privatiste alla licenza normale vengano ammesse all'esame senza bisogno della licenza complementare purchè giustifichino la frequenza a uno o due corsi della scuola normale.

— Per iniziativa di Pelloux i singoli ministri nominarono una commissione tecnica per studiare le possibili maggiori economie nei rispettivi dicasteri.

— I collegi di Fossano, Regalbuto e Massa sono convocati pel giorno 17 agosto; ballottaggio il 24.

— Con decreto odierno sono accettate le dimissioni di Beltrani Scalia da direttore generale delle carceri; lo sostituisce Canevelli, capo divisione anziano alla direzione generale stessa.

— Il Re ricevette oggi l'ambasciatore Pansa invitandolo a pranzo stasera; poi Finali, Vendramini, questi in udienza di congedo.

Il collocamento a riposo

dell'ispettore Manfroni — Progetti allo studio

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

La *Tribuna* annunzia il collocamento a riposo, a sua domanda, dell'ispettore di P. S. Manfroni, della Sezione di Borgo che comprende il Vaticano. Era un funzionario di raro tatto ed aveva reso grandi servigi, attenuando spesso gli attriti coi funzionari della Curia.

— La *Tribuna* biasima la legge che assegna 120 mila lire per lo studio del progetto dell'acquedotto pugliese, ricordando il progetto dell'ing. Zampari, friulano, presentato nel 1881 pel quale egli si rovinò, consumandovi l'ingegno e le sostanze.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Sono giunti il *Flavio Gioia* a Livorno, la *Lepanto* con l'ammiraglio Morin a Spezia per ripulirvi la carena. La *Lombardia* si accinge a recarsi a Gallipoli per stazionarvi pochi giorni.

I macchinisti Ferrari ed Enrico imbarcheranno sulla *Castelfidardo* e sull'*Affondatore* in sostituzione di Ornano e Goffi. Il capitano di fregata Doldo imbarca sulla *Sicilia*.

Il tenente di vascello Genta surroga il tenente di vascello Garinej nelle funzioni di aiutante maggiore. Il capitano di fregata Carnevale capo di stato maggiore della divisione di levante rimpatria.

L'Italia e il conflitto fra il Chilì e l'Argentina

Ci telegrafano da *Roma 10 luglio, sera*:

Alla Consulta dichiarano fantastiche le dicerie di un intervento dell'Italia nella vertenza fra il Chilì e l'Argentina a favore della seconda. L'Italia si manterrà strettamente neutrale, pronta soltanto a prestare i suoi buoni uffici per un eventuale componimento amichevole della vertenza.

La vendetta di una morta

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Navi spagnuole a Cartagena

La pace - Rinforzi americani

Porto Said 10, ore 8 a. — Sei navi della Squadra spagnuola sono partite per Cartagena.

Madrid 10, ore 9 a. — Il ministro degli esteri smentisce i negoziati di pace. Si crede generalmente che i ministri siano in disaccordo riguardo alla pace. I rinforzi degli Stati Uniti sono giunti a Santiago di Cuba.

Diversità di opinioni nel ministero spagnuolo

I carlisti si agitano

Madrid 10, ore 2 p. — Si conferma che è sorto disaccordo fra i ministri relativamente alla pace. Si crede che le Cortes non sanzionerebbero una cessione di territorio; quindi è probabile che la guerra continui. Intanto i carlisti cominciano ad agitarsi.

Il partito della pace in Spagna

Sagasta si ostina per la guerra

Si spera in un successo di Blanco ?!

Ci telegrafano da *Parigi 10 luglio, sera*:

Il movimento dei centri industriali in favore della pace si accentua. Ma il presidente dei ministri, Sagasta, si mostra ostinato a continuare la guerra. Viene smentita la notizia del *Liberal* della conclusione d'un armistizio di dieci giorni. Temesi che questa notizia provochi cattiva impressione principalmente nell'esercito.

Se il generale Blanco, capitano generale di Cuba, ottenesse lo sperato successo militare, le probabilità della pace aumenterebbero.

La situazione interna della Spagna

In previsione della venuta di Watson

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, mattina*:

Le notizie che pervengono sulla interna situazione della Spagna sono gravissime, sebbene il Governo di Madrid, che si dispone a proclamare la legge marziale, vigili con gelosa cura sui telegrammi che sono di là spediti.

Le notizie giungono quindi a Parigi e in altre capitali da Perpignano e da varii altri punti della frontiera franco-spagnuola.

Si assicura che il Consiglio direttivo del partito carlista, ricostituito sotto la direzione dell'infante Don Jaime, si accinga a lanciare un manifesto al paese, nel quale, constatata la debolezza e l'improvidenza del Governo e la sua incapacità a tutelare l'onore della Spagna, si fa appello a tutti gli spagnuoli perchè si raccolgano sotto la bandiera del duca di Madrid.

L'agitazione sarebbe già cominciata nelle provincie del settentrione, tanto da impensierire il governo per la sicurezza di Bilbao.

Meno minacciosa è l'agitazione del partito repubblicano, i capi del quale sono divisi e incerti, e che è poco numeroso, salvo in talune città. Quanto al partito socialista e anarchico, esso è stato decimato dalle persecuzioni al tempo di Canovas del Castillo, e il solo suo nucleo di qualche importanza trovasi a Barcellona.

Il governo tuttavia si ritiene sicuro della fedeltà dell'esercito e dei suoi capi, essendo il più popolare fra i generali spagnuoli, Martinez Campos, interamente devoto alla Reggente.

Si aspetta una soluzione decisiva pel caso che la squadra dell'ammiraglio Watson si accostasse per bombardare i porti di Spagna.

Se la squadra di Watson venisse proprio in Europa con l'intenzione di bombardare i porti di Spagna, le sue navi non potrebbero ottenere i rifornimenti necessarii dopo la traversata dell'Atlantico che in due modi: o ottenendo il permesso dell'Inghilterra o impadronendosi di un porto sulla costa marocchina.

Quanto alla concessione inglese, non è da pensarci, i rischi dell'Inghilterra per simile violazione di neutralità, sarebbero talmente gravi, che lo stesso *Standard* esorta gli americani a circoscrivere la guerra nelle colonie spagnuole, e a tenersi lontani dalla polveriera europea.

Per quel che riguarda un porto marocchino, l'eventualità pare più probabile, tanto che l'ambasciatore di Spagna al Marocco è corso a Madrid per avere le istruzioni del Governo se il fatto si verificasse.

Ora nè la Francia, nè la Germania permetterebbero in nessun modo un atto di violenza verso il Marocco, e lo respingerebbero, occorrendo, colla forza.

Si spera quindi che gli uomini di Stato americani sapranno almeno questa volta resistere al desiderio della folla, e si opporranno a una pazzia che avrebbe le più gravi conseguenze per l'America e per l'Europa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il naufragio della " Borgogna „

I nomi degli italiani superstiti e degli annegati

Parigi 10, ore 4 p. — Ecco la lista, secondo i dati della Compagnia Transatlantica, degli italiani salvatisi nel disastro della *Borgogna*: Alice Barrato, Burrali Eugenio, Corre, Conte Carlevato, Carri Enrico, Docrova Enrico, Delfanti Luigi, Gasparino, Pellegrino, Rati, Rossi, Sartorio, Stuffaco, Escati Giuseppe, Nicolai Francesco, Lucia Gustavo, Manstestini Tommaso, Michellini Otto, Piacentti, Pampani.

Scomparsi i seguenti passeggieri di prima e seconda classe: signor Pavolini, Lorenzo Poltri, Enrico Poltri, con un fanciullo, i signori Roncavelo, Robili, P. J. Sousa, J. A. Sousa, Giuseppe Alpi con un fanciullo, Luigi Cassazza, Giacomo Cassazza, Lenrenzana, Cuneo, Fellini, Cini, le signore Barcolo, Cassazza, Nosse, due signorine Barcolo. Pure scomparsi i seguenti passeggieri di terza classe: C. Alberti, Biagio Bertrami, Burri Marcello, Giovanni Bona, Maria Belli, Cristoforo Brunini, Adriano Bertoneri, Marco Boratto, Davide Barbieri, Daniele Buglio, Luigi Clerico, Adami, Crisi, Cavallero, Kippe, Compiani Agostino, Corvetti G. Cesare, Giuseppe Costa e Battista con un fanciullo, Carlo Caselli e famiglia, Cassesa Vittorio, G. Canetta, Abramo Cavazzo con la signora, tre figlie e una nutrice, Giuseppe Cavalli, Giuseppe Cecchini, Del Guerra Vittorio, Della Bariole F., Dantone Daniele, Dolfi Virgilio, Debene Marith, Fallini Giovanni, Finamoni Michele, Ganziotti Giovanni, Gillo Marcello, Giacomo Giovanni, Gosanni, Amelia Gavazzi con la signora, tre figli e nutrice, Greffo Toni, Giuseppe Khalil, Lucelli Lucia, la signora Montelli con due figlie e nutrice, Malcosma Salsa e Delcisa con un fanciullo, Manoli F., Marturelli Luigi, Marschieri Francesco, Masoni Luigi con la signora, figli e la nutrice, Molinari C. con un figlio e nutrice, Merletti Angelo, Malegrano Leone Luigi e Giustina, Nicoli Giovanni, Nicola Gennaro, Presutto Angelo, Pastrelli, Piovano Caterina, Pago Nicola, Benedetto Roleri, A. Reggiardi, Liecher Fortunato, Saftaroni Ferdinando con la signora e figlie, Trini Cesare, Tovezani Francesco, Angelo Francesco e la signora Zecca.

Il colonnello Picquart agli arresti

Ci telegrafano da *Parigi, 10 luglio, sera*:

Tutti i giornali si occupano della lettera inviata ieri dal colonnello Picquart al direttore del *Temps*, in cui dichiara, contrariamente alle affermazioni del ministro Cavaignac, di possedere le prove della falsità dei documenti contro Dreyfus, e afferma che la buona fede del ministro fu sorpresa.

La lettera di Picquart produsse grande impressione anche alla Camera.

Oggi il *Jour* annunzia essere imminente l'arresto del colonnello Picquart.

La squadra francese

Biserta 10, ore 2 p. — La squadra francese del Mediterraneo è entrata stamane in porto.

Un duplice duello in Ungheria

Telegrafano da Budapest, 9:

Stamane ebbe luogo un duello fra il volontario di un anno Bamberg e lo studente di legge Tibler.

L'arma scelta era la pistola; dopo un eventuale inutile scambio di palle, il duello si doveva continuare alla sciabola. Difatti, lo scontro alla pistola avendo esito incruento, seguì un accanito duello alla sciabola, durante il quale lo studente Tibler riportò parecchie ferite di natura grave.

LETTERE PARIGINE

La Francia nel conflitto ispano-americano

I progressi della China

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 8 luglio.

Non è più possibile illudersi! La Spagna con la perdita della flotta di Cervera, che era il nerbo della sua forza navale, è prostrata. Se Santiago non ha ancora capitolato, se Cuba non è ancora in mano degli americani, se gli spagnuoli si difendono e si difenderanno come si sono difesi, questo non toglie, che la pace non si imponga. A chi spetterà il compito di intercederla? Alla Spagna od alle potenze europee? La prima vuole lottare eroicamente fino all'ultimo soldato, fino all'ultima *pesetas*, l'Europa si rammenta ancora la triste figura fatta in Creta per esporsi ad un nuovo scacco!

In questi ultimi tempi, anzi fino dal principio delle ostilità, gli americani rimproveravano ai francesi di desiderare troppo ardentemente il successo delle armi spagnuole. Che in generale le simpatie fossero per la Spagna, questo non è dubbio, ma per altro bisogna convenire, che la stampa francese fu molto corretta e dimostrava piuttosto il suo rammarico nel vedere le due nazioni in lotta. Gli americani avevano spinte le cose al punto d'accusare i francesi di essere ostili ai loro connazionali qui residenti, di metterli all'indice, di evitare di trovarsi con loro in contatto e perfino di essere stati insultati. Non erano che esagerazioni, ma che per altro ebbero per risultato di mettere all'indice i prodotti francesi coll'impegnare i commercianti americani a non più comprare in Francia e le signore a rifiutare i prodotti parigini. In America non ci si accorse che l'Inghilterra e la Germania erano le principali propalatrici di queste dicerie nella speranza di vendervi i prodotti, che non si volevano più ritirare dalla Francia. I principali giornali di qui ed i negozianti esportatori hanno messe le cose in chiaro, e sembra, che gli americani si siano accorti del tranello, che era stato loro teso per uno scopo commerciale.

Avant'ieri vi fu qui il banchetto, che la colonia Americana dà ogni anno in occasione della sua festa nazionale, ed al quale erano invitate le sommità tutte di Parigi. Fra queste vi fu anche il sig. commendatore Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio italiana in Parigi.

Il ministro di commercio francese rispose ai brindisi del presidente del banchetto, sig. Henry Peartree, che è pure presidente della Camera di Commercio Americana in Parigi, col dire, che « la Francia non poteva mancare di assistere alla festa commemorativa dell'indipendenza americana; che era felice di constatare la mutua cordialità, che esiste fra le due nazioni per un loro comune accordo commerciale, e respingeva le malevoli insinuazioni di quelli, che accusavano i francesi di essere ostili agli americani e di essere stati con loro scortesi »

Dopo le accuse di cui parlavo più sopra, queste ultime frasi meritavano di essere sottolineate.

* *

In mezzo a queste preoccupazioni per la guerra ispano-americana un fatto della più grande importanza è passato inavveduto, un fatto per altro, che può avere conseguenze molto importanti per l'avvenire dell'Europa.

La China, che per tanti secoli impediva l'emigrazione, che proibiva ogni contatto collo straniero, cambia di idee e si modernizza!

Se i chinesi emigrarono in colonne compatte al punto da essere respinti dall'America, lo facevano all'insaputa del loro governo, e se qualche volta alcuni emigrarono col consenso delle autorità locali, le classi elevate non si movevano e respingevano ogni relazione coll'estero.

In avvenire le cose non saranno più così, poichè il governo chinese ha ordinato l'apertura, a cominciare dal 31 marzo scorso, al commercio internazionale di parecchie città, baie, e porti, fra i quali quello di Woosung presso Shanghai.

La forza stessa delle cose obbliga la China a cambiare il modo di contenersi verso le altre nazioni e la guerra e le sconfitte ricevute dal Giappone, non sono estranee a questa decisione,

... dei premi *prof.* Nani, Dal Zotto e [illegible].

Il premio del Circolo Artistico (L. 1000), il premio della Camera di Commercio (L. 300) ed il premio dell'on. Luzzatti (L. 100) furono aggiudicati.... a nessuno: la Giuria raccomanda, però, l'impiego delle somme nell'acquisto di lavori esposti, a piacere.

Il premio della Società d'incoraggiamento (L. 300) venne aggiudicato a Modio Prime di Padova per la sua *Frise moderna*. Il premio del Ministero dell'Istruzione Pubblica (L. 100) al gruppo in [illegible] di Guido Giusti scultore di Venezia — e la medaglia d'oro del Comune di Padova al conte Ascanio Chiericatti di Vicenza pel suo *Sogno d'Artista*.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 10 luglio — **Una buona idea** — (*Arthos*) Ho potuto comprendere che diversi signori della nostra città amerebbero costituire una società per il giuoco del pallone. Quasi tutti questi signori posseggono tutto l'occorrente perchè l'idea possa divenire un fatto compiuto.

Mi permetto di animare quei cittadini ad effettuare l'ottimo concetto in loro sorto. Non ci vuol poi tanto; ed almeno si porterà un po' di divertimento agli altri, con diletto proprio.

Coraggio! E speriamo di ammirare presto delle belle *rimesse*!

Gli organetti — Gli organetti che girano per la nostra città sono tanti che rompono veramente i timpani a tutti. Pazienza quando si tratta di qualche infelice; ma fa poi schifo addirittura veder giovanotti sani e robusti che si procurano il pane con un *lavoro* che si compie all'ombra dell'ozio.

Rivolgo il reclamo al solerte delegato perchè voglia por riparo a questo inconveniente.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 luglio (*rit.*) — **Grosso sequestro di generi di contrabbando** — Gli agenti di finanza comandati dal loro ispettore sig. Pasquale Antonio operarono l'altro ieri in S. Osvaldo, frazione del nostro comune, un rilevante sequestro di generi di contrabbando nella casa e rivendita di generi di privativa della signora Sostero Teresa ved. Andreazza, gestita personalmente dal sig. Giovanni Repezza e precisamente nel granaio quaranta pacchetti di tabacco estero in una camera da letto due pani di zucchero estero e nella rivendita quattro chilogrammi di zucchero e duecento grammi di tabacco.

Perquisita poi anche l'abitazione del padre, Repezza Francesco, scopersero nel granaio, sotto una catasta di fascine due pacchi di zucchero di contrabbando del complessivo peso di settanta chilogrammi.

Salvamento — Il bambino Adami Giuseppe mentre stava bagnandosi i piedi nel rigagnolo di Borgo Brossana in Cividale, cadde nell'acqua. La di lui sorellina Maria accorsa per salvarlo per poco non pericolava essa pure senza il pronto accorrere del loro padre Giuseppe che riuscì a trarre in salvo ambedue i figliuoletti.

Udine — Ci scrivono 10 luglio — (*P. e.*) **Il nostro Giardinetto «Ricasoli»** tenuto come è ora, meriterebbe davvero di essere maggiormente frequentato, poichè è proprio un ritrovo delizioso per la straordinaria quantità di fiori — disposti col massimo buon gusto — i quali allietano la vista coi loro vivaci colori ed inebbriano coi soavi loro profumi, le piante d'ornamento, le zolle erbose, le macchie variopinte, i banchi viali sono sempre curati con diligenza, e di ciò va lodato il bravo giardiniere municipale signor Giulio Paulini che con vera passione attende coi suoi uomini alla buona tenuta del giardinetto. Per chi cerca il *comfort* c'è anche il Caffè di *sior Tommaso*, il quale è lui pure un fiore... di gentiluomo, sempre sorridente, amabile con le signore, complimentoso con tutti, pazientissimo coi piccini.

Di una sola cosa è notata la mancanza cioè di uno o più, zampilli d'acqua. L'abbondanza che abbiamo del liquido elemento credo permetterebbe al Municipio, con lieve spesa, di completare questa lacuna, rendendo così il giardinetto ancora più attraente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 10 luglio — **L'organo del partito** — L'adunanza tenuta martedì scorso negli uffici del *Corriere*, e della quale vi ho scritto, riuscì di grande importanza.

Si doveva convocare il partito appena i fatti dolorosi, scoppiati nelle varie regioni d'Italia, avevano reso più evidente e urgente il bisogno di un'azione più energica e più concorde degli uomini d'ordine. Ragioni di indole affatto speciale alla nostra provincia non lo avevano permesso.

La nuova destinazione del direttore del *Corriere del Polesine* fece rompere ogni indugio.

La questione finanziaria e l'indirizzo politico del giornale furono gli argomenti precipui della discussione.

Fu approvato all'unanimità che il partito debba avere un giornale, e si troverà certo il capitale necessario a farlo vivere purchè — condizione *sine qua non* — esso sia espressione di concordia, non serva ad abbassare o ad innalzare alcuno — rifletterà con verità il pensiero del partito dell'ordine e in esso tutti vi abbiano gli stessi diritti.

Seguendo questa sola via si troverà l'energia nuova che deve dare l'impulso, e il partito dell'ordine — a file serrate — potrà operare in nuove e più segnalate vittorie.

Trasloco — Il signor Demaria, tenente dei carabinieri di stanza a Rovigo, è stato traslocato a Nuoro. — Rosano, tenente della legione di Cagliari è trasferito a Rovigo, come annunziò il vostro bollettino di stamane.

Il tenente Demaria tanto in Adria quanto a Rovigo, ha sempre saputo farsi apprezzare per la sua cortesia e gentilezza di modi, e lascia perciò qui ottima memoria di lui.

Pel X luglio — Ricorrendo oggi il trentaduesimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Rovigo, la città è imbandierata.

Gli edifici pubblici sono illuminati, e la banda questa sera, incomincerà il suo programma colla marcia Reale.

Arresto — Ieri sera, dalle guardie di città, fu arrestato certo Maturi Antonio, nativo di Este, perchè essendosi recato nella casa di un tale Mada Luigi per portargli una forbice, rubò un orologio d'argento con catena, che vide attaccato a una parete della cucina.

Lo stesso malandrino commise pure il furto di un altro orologio, il giorno 3 corr. in via Ponte Vecchio, in danno di certa Rolfi Filomena. Fattagli la perquisizione in casa gli furono sequestrate delle polizze del Monte di pietà nonchè molti altri oggetti di furtiva provenienza.

Bonifica Padana. — Anche il Comitato Padano ha approvato ieri il progetto del secondo Tronco, il cui tracciato rimane invariato. Al Comitato Padano spetta la materiale esecuzione dell'opera della quale è concessionario il Comitato Polesano.

Nuove maestre. — Ecco il risultato degli esami di Licenza Normale:

Baraldi Amalia, Bellini Maria, Bisalta Carolina, Bianchi Maria, Bordon Antonietta, Boscaro Ida, Castagnari Gesalda, Cappello Elvira, Cavagheri Estail, Consigli Anna, Costantini Luigia, Ferrarini Anna, Frezzato Adelinda, Frigo Giulia, Guidi Evelina, Marchi Ida, Meneghini Elvina, Rigoni Giuseppina, Toffoli Amelia, Traversi Fulvia, Valle Rolanda Maria. Allieve che ottennero licenza complementare.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 10 luglio — **Esami per macchinisti** — Entro il mese, presso la nostra Prefettura avranno luogo gli esami per l'abilitazione dei conduttori delle caldaie a vapore.

Darò quanto prima i nomi dei componenti la Commissione scelta all'uopo.

Avviso adunque agli interessati.

Morsicato — So all'ultima ora che al nostro Ospedale venne condotto un bambino morsicato al braccio da un cane. Non trattasi però di cosa grave. Il cane non era idrofobo.

Conferenza — Oggi all'una e mezza il prof. Bailo ha tenuto in una delle sale del Museo l'annunciata conferenza sull'idea nazionale del 48 e la parte che vi ebbe Treviso. Il pubblico era poco numeroso e alla fine applaudì il conferenziere.

Concerti domenicali — Favoriti da una tiepida serata — veramente animati e splendidi per concorso di gente — riuscirono i concerti delle bande cittadina e 28. fanteria. Come sempre — i bravi esecutori — vennero rimunerati di applausi.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 10 luglio. — **L'ufficio tecnico dell'acquedotto.** — (*Lelio*) Completo le notizie intorno alla seduta di ieri al Consiglio comunale riuscita inaspettatamente assai importante.

In seduta privata si doveva provvedere alla riconferma del direttore e del contabile dell'ufficio tecnico dell'acquedotto; ma l'oggetto venne rinviato a momento più opportuno in seguito ad una grave questione pregiudiziale sollevata dall'ing. Boccardo: questi rilevando come gli uffici tecnici dell'acquedotto e del municipio funzionino in modo assai poco edificante, si è domandato se non sia più conveniente pei pubblici interessi procedere coraggiosamente ad una radicale riforma degli uffici stessi concentrandoli in una stessa sezione sottoposta al controllo continuo dell'assessore responsabile.

E le ragioni addotte dal cons. Boccardo impressionarono talmente il Consiglio che venne approvata la sospensiva per dar tempo alla Giunta di meditare sul grave argomento.

Per il regolamento d'igiene. — In ottemperanza ad una precedente deliberazione consigliare il Sindaco ha chiamato i signori consiglieri Lugo, Porta, Dolcetta, Potente e Zileri Alessandro, a far parte della commissione incaricata dello studio del regolamento d'igiene presentato dalla Giunta al Consiglio.

Le dimissioni della Giunta. — Da parecchio tempo si parlava in città di imminenti dimissioni da parte della Giunta, e intorno a tale voce si ricamavano commenti e giudizi sulle cause che così inaspettatamente hanno provocato una crisi dolorosa. Si parlava di dissapori fra i membri della nostra amministrazione comunale, di occupazioni eccessivamente gravose di largo concetto sul mandato provvisorio affidato alla Giunta.

In fondo però, visto che i mesi passavano e che la Giunta attendeva con grande solerzia a risolvere vecchie ed ardue questioni, si credette per un istante che la voce corsa e ripetuta non avesse fondamento.

Invece ieri, in fine di seduta, il sindaco cav. Pasini lesse una comunicazione confermante la crisi temuta, il cui annunzio venne senza dubbio ritardato per non pregiudicare la riuscita delle feste di giugno e lo scioglimento dei problemi igienico-sanitari.

La Giunta nella sua comunicazione collettiva mostra di ispirarsi ad un alto concetto di delicatezza; eletta quando le elezioni suppletorie parevano assai prossime, essa ha dato al suo mandato un carattere di assoluta provvisorietà; ed ora che i più gravi ed urgenti interessi vennero tutelati, non sente in sè stessa, per le condizioni speciali nelle quali sorse, l'autorità di formulare un programma e di proporre provvedimenti i quali possano impegnare comunque le future amministrazioni.

Ed in questo ordine di idee essa è entrata logicamente dopo che vennero rinviate al 1899 le nostre elezioni parziali.

Per queste considerazioni d'indole puramente morale ed obbiettiva la Giunta ha creduto suo dovere di rassegnare le proprie dimissioni mentre d'altra parte il Consiglio, su proposta Trotti-Lucchini, ha pregato unanime i rinuncianti a recedere dalla loro proposta.

Su queste e sulle ragioni speciali che possono avere contribuito a consigliarla io mi riservo ogni libertà di apprezzamento, limitandomi per oggi a ricordare che crisi di questo genere si sa dove cominciano ma non si sa dove vadano a finire.

La vendetta di una morta

Adria. — Ci scrivono 10 luglio. — **Incendio.** — Ieri mattina alle ore 8, per causa ignota, si è sviluppato il fuoco in un fienile di proprietà dell'ing. Sante Borgo. In brevissimo tempo le fiamme distrussero tutto quanto vi si trovava dentro arrecando un danno, assicurato, di L. 1200 circa.

Bisa Anna, Chiarelli Niobe, Costantini Teresa, Nuccoli Elvira, Mazzanti Marianna, Minelli Isabella, Modena Guida, Modena Maria, Monari Fausta, Paoli Gemma, Passini Arcadia, Rosado Gina, Savazzini Noemi, Scabbia Olga, Valle Rolando Giuseppina, Zanella Livia, Zampollo Norma.

Auguri e congratulazioni alle brave signorine.

Belluno — Ci scrivono 10 luglio — (G. E.) — **Il Consiglio Comunale** si radunerà giovedì 14 corr. alle ore 3 pom. in seduta straordinaria. Gli oggetti di maggior importanza che verranno discussi sono i seguenti: Approvazione dei compromessi stipulati per l'acquisto delle sorgenti e per indennità da corrispondersi in dipendenza dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto urbano — Nomina dell'ingegnere direttore dei lavori dell'acquedotto urbano — Proposta di destinare ad uso pubblico l'orto del Lago.

Cividale. — Ci scrivono 10 luglio — **Concerto musicale** — A cura del benemerito consorzio filarmonico «Jacopo Tomadini» avrà luogo la sera del 12 corrente nella sala dell'Albergo al Friuli un grandioso concerto musicale diretto dall'egregio prof. Pistorelli.

Il programma è dei più attraenti ed i dilettanti della buona musica non mancheranno certo d'intervenirvi. Sappiamo che parecchi udinesi approfitteranno dell'occasione del treno festivo che parte da Cividale alle ore 22 43.

Gita ciclistica — *Un vero tour de force* hanno spiegato alcuni dei nostri ciclisti nella gita Cividale-Monfalcone.

Parecchi incidenti piccanti lungo il percorso, tra i quali mi limiterò citare la rottura del *pedale* ad una macchina, che costrinse, chi la montava, a fare da... *maletta* per un buon tratto, senza perdere la sua *verve*... poetica.

Chiogg[illegible] — Ci scrivono 10 luglio — **Cose del Comune** — (*x*) Dei quattro assessori eletti a completamento della Giunta comunale, due non accettarono l'incarico, e del terzo — che pur avrebbe seguito questi ultimi — venne annullata la nomina, non reputandosi legale il numero dei voti dallo stesso riportati. Siamo quindi con una amministrazione in permanente disgregazione che si regge [illegible] poli barcamenando fra una seduta e l'altra del Consiglio che si succede ad intervalli lunghissimi, lasciando sempre una infinità di argomenti da esaurire. E senza tener conto che parecchi importantissimi argomenti non si assoggettarono nemmeno alle decisioni del Consiglio perchè l'amministrazione, per effetto delle frequenti dimissioni dei suoi membri — conseguenti alla mancata coesione ed accordo fra gli stessi — non si sente abbastanza forte per risoluzioni di una qualche entità.

In tal guisa tenendosi soltanto dietro al puro ed indispensabile andamento normale (il quale pure subisce poi l'influenza dell'ingavia e della svogliatezza prodotte da una situazione di cose la quale presenta difficoltà che non si sanno e forse non si potrebbero) nasce gli interessi del paese nel mancato soddisfacimento di imperiosi bisogni, ed il decoro pure, nell'abbandono quasi completo di ogni pubblico servizio, vengono gravemente trascurati, lasciando nella grandissima maggioranza del paese il più desolante sconforto.

Quale il rimedio a tutto ciò? L'accordo di tutti i buoni senza distinzione di partito — perchè, sia detto fra parentesi, partiti veramente tali fra noi non esistono, ed anche per quei simulacri che in date occasioni vorrebbonsi far passare per tali perchè male educati, rovinano tutto quanto toccano.

Ma per arrivare a ciò, conviene una *instauratio ab imis*.

Sottoponiamo le presenti considerazioni ai saggi riflessi dell'autorità governativa per quei suggerimenti e provvedimenti che reputasse del caso.

San Zenone — Ci scrivono 10 luglio — (*R.*) **Festa e gita** — Da due anni i Padri Mechitaristi di Venezia avendo comperata l'amena villa dei co. Albrizzi vengono a passare alcuni mesi nel nostro paese, dove si assicurarono subito la generale simpatia essendo molto cortesi ed ospitali. L'altro giorno ricorreva secondo il calendario armeno la festa dei Santi figli di S. Gregorio, e quindi l'onomastico del padre Isaak e Aristarco procuratore quello della Congregazione, questo del Collegio Armeno che vennero felicitati dai compagni e dai chierici.

Venne inoltre organizzata in loro onore una gita alpina al Monte Loro (che è di proprietà della Congregazione) ed al Monte Grappa una delle più alte montagne del Bassanese a 1778 metri sul mare, sulla cui vetta il Club Alpino eresse recentemente un rifugio.

La carovana partì alle 4 ant. da Borso, borgata a piedi del monte, e montate le mule giunse alle 7 al famoso Campo a 1000 metri dove fu imbandita in mezzo al prato la colazione.

Insieme a loro c'era il nostro avvocato Ceruti, che è amicissimo della Congregazione.

Ripresa la marcia alle otto la comitiva giunse al *Rifugio* alle dieci.

Sperava trovarvi ristoro ed invece.... era chiuso! Il sig. Bisanto direttore della gita offrì dell'ottimo cognac che invogliò i viaggiatori a far una partita alle palle... di neve.

Quindi la compagnia scese a piedi fino al Monte Loro dove pranzò, ritornando a cavallo dei muli a Borso alle ore sette.

Molti del paese andarono ad incontrare questi improvvisati viaggiatori alpini.

Schio — Ci scrivono 10 luglio — **Accattonaggio** — Pur troppo costà l'accattonaggio va sempre più prendendo maggiori proporzioni, nè si pensa a porre un argine a questa piaga. Tutti i venerdì vi è una vera invasione riversandosi i mendicanti di tutti i paesi circonvicini, che uniti a quelli della nostra Schio vanno in lunga schiera a bussare a tutte le porte, fermandosi in mezzo alle vie, dinanzi alle botteghe dando così miserando spettacolo.

Di bambini ed anche di ragazzi di circa dodici anni, unti e stracciati, che si rincorrono e che piangono, di vecchi e di vecchie che stentano camminare ma che pure fanno sforzi per arrivare prima dell'altro a bussare alla porta per avere maggiore certezza di elemosina, e che si scambiano spesso dei complimenti non troppo cortesi... Di tal gente è composta questa squadra che non si scioglie se non ha fatto il suo solito giro.

E le autorità, permettono tale cosa certamente poco decorosa per Schio, nè si danno pensiero alcuno per porvi un rimedio, trovando ciò forse la cosa più naturale del mondo.

E quando dunque si provvederà?

Stienta — Ci scrivono 10 luglio — **Minaccie di sciopero inconsistenti** — Qui si stava facendo molto [illegible] per le minaccie di sciopero che avrebbe dovuto avvenire per parte dei contadini trebbiatori. Ma i proprietari, non essendosi potuti combinare con essi, hanno immediatamente provveduto con altre macchine ed operai obbligati. Forse a qualcuno avrebbe fatto comodo che fossero avvenuti disordini, ma così non fu: ed è stato assai meglio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 11 Luglio a Lire 107,21

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 16 luglio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 9 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — ottob. C. 73.7/8 — Granoni mercato sost. idem agosto C 0.01 — idem ottobre 5.30

Havre 9 — CHIUSURA
[illegible] — Vendite della giornata balle N. 1100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 1000 - Mercato sost. — pel corr. F. 30.— — due mesi dopo F. 30.70 — 6 mesi 36.50 — 8 mesi 37.25

Londra 9 — CHIUSURA
Carichi alla costa - Frumenti Mercato inattivo
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 9 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — Id. su Parigi F. 5.20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 6.25 id. a Filadelfia 6.20 raffinato in casse 6,00 crediti balance all City 94.

Cotone Middling C. 6.5/16 — id. a New Orleans C. 5 7/8 Cotoni futuri - mese presente C. 6.03 - 2 mesi dopo corr. C. 6.01 - 4 mesi C. 6.— - 7 mesi C. 6.10 - — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 1000, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 100. — idem pel continente balle N. 1200 — Entrate cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — — pel continente balle N. —, Depositi nei porti dell'Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D. 91 1/2 — luglio 84.3/4 — agosto inquot. - sett. 75 1/8 - ottobre inquot. — Granone disponibile D. 37 7/8 — Farine extrastate D. 3.85 — Nolo cereali per Liverpool D 1.3/4 — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 5.66 — idem mese prossimo C. 5.65 — idem 2 mesi dopo il corrente C. 6 — idem 3 mesi 5.75 — idem 4 mesi 5. — idem 6 mesi 5.90 — idem 8 mesi 5.95 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 3.69 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —. Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 9 — Mercato discretamente attivo pei grani. Sostenuti i granoni e riso. Fermo per l'Avena.

Grani da 21,— a 23,25 — Granoni nostrani da 17,— a 17,50 — Esteri cinquantini colorati da 15,50 a 16,— [illegible] da 40,50 a 43,— — Giapponesi da 32 a 33 — Avena a [illegible]

Verona 9 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni sostenuti Risi stazionari

Frumento vecchio da 25,50 a 26,50 — idem nuovo da 22,— a 22,50 — buono da 20,50 a 21,50 — Granoturco pignoletto da 18,— a 18,50 — idem nostrano colorito da 17,50 a 18,— — idem buono da —,— a —,— — Segala da 14,— a 15,— — Avena da 18,— a 19,— — Risone nostrano da 21,50 a 24,50 — idem bertone da 21,— a 21,50 — idem giapponese riprodotto da —,— a —,— — Riso fiorettone da 41,— a 41,50 — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 37,50 a 38,— — idem basso da 33,— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 22,— a 23,— — idem risetto da 18,— 20,— — idem giavone da 15,— a 14,—

Legnago 9 — Frumento ribassato — Frumentone sempre in buona vista — Riso stazionario.

Frumento fino da 23,50 a 23,— — idem mercantile da 21,50 a 22,— — Granoturco pignoletto da 16,50 a 17,— — idem nostrano nuovo da 16,50 a 14,75 — Riso fino e sopraffino da 40.50 a 41,50 — mezzofino da 39,50 a 40.— — nostrano da 37,50 a 38,— — ordinario da 36,50 a 37,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33, — — Cascami mezzo riso da 27,— a 30,50 — risetto da 20,— a 21,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone bertone, pagliese e chinese da 21,50 a 24,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 15,50 a 16,— — Avena da 18,— a 19,—

SETE

Lione 9 — Affari calmi, prezzi invariati.

Passarono alla condizione.

Organzini	B 15		B 24		B 20	Q.	2190
Trame	B 8		B 26		B 28	Q.	2572
Greggie	B 30		B 64		B 94	Q.	7383
Fuso	B 7		B 96		B 101	Q.	4963
Totali	B 50		B 204		B 254	Q.	17736

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.75	Chilo 30.—
	[illegible]	» 22.—	» 30.—
	Adriatic	» 22.65	» 30.—

[illegible] — In detti prezzi è compreso il dazio consumo. Pagando per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 170 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio N. 157 contiene:

Leggi concernenti approvazione di maggiori assegnazioni, di spese straordinarie e riduzione di fondi sui capitoli dei conti consuntivi e degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per gli esercizi finanziari 1896-97 — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Cossato (Novara 3.) per la votazione di ballottaggio e Spoleto (Perugia 3.) per l'elezione del proprio deputato — Regio decreto col quale l'Istituto «Casa Umberto I. per il ricovero degli invalidi delle guerre nazionali in Turate» è costituito in Ente morale — Regio decreto che autorizza l'esercizio, con trazione a vapore, di una linea tramviaria — Regi decreti riflettenti istituzione di una Cassa di Risparmio e costituzione di Ente morale — Divieto d'importazione — Media del corso del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione dichiarazioni di fallimento

Come Ferdinando, cappelli, Cicco — Gagliardo G. B., vini, Milano — Grandi e Cavallucci, biciclette, Mantova — Marino Germano, Cologna veneta, merceria, Legnago — Pasini Francesco, osteria, Milano.

Moratoria

Ghioldi Federico, generi per sarti, Palermo.

Appalti

Il 27 luglio presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Lime e Raspe d'acciaio durante l'esercizio 1898-99, per la somma presunta di L. 20000.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 giugno p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	9371.04
Pepe	»	—.—
Coloniali e droghe	»	497.07
Ferramenta	»	851,11
Zucchero	»	175,85
Vario	»	1779,49
Oliocotone	»	2012,79
Vino	»	—.—

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	1770.38
Solfato di rame	»	63,94
Sapone	»	—.—
Catrame	»	—.—
Soda caustica	»	—.—
[illegible] di soda	»	4442,67
[illegible] di Soda	»	—.—
Zolfo	»	30,35
Costina	»	201.—
Bicromato di Potassa	»	—.—
Acido acetico	»	3,36
Cloruro calce	»	10,24
Ammoniaca	»	6,33
Tamarindo	»	38,50
Vino	»	6432.35
Acquavite	»	—.—
Marsala	»	44,50
Cipro	»	55,43
Olio di oliva	»	174,07
» Cotone	»	116,61
Spirito dolcificato	»	13,05
Olio minerale	»	83,40
Granone	»	1926,35
Miglio	»	—.—
Fagiuoli	»	—.—
Grano	»	—.—
Frutta secche	»	253,34
Conserve alimentari	»	—,53
Pasciti	»	103,27
Canape lino ecc.	»	9,50
Zucchero	»	864,14
Mobili	»	25,—
Campagnie	»	3,33
Bianco di zinco	»	10,02
Carta per tappezzeria	»	1,58
Olio animale	»	23,11
Pesce salato e sott'olio	»	46,44
Cera gialla	»	8,36
Cotone	»	450,08

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	—.—
Granoni	»	12244.38
Segala	»	241.00
Avena	»	—.—
[illegible]	»	871 10
[illegible] secco ed affumicato	»	2829,34
[illegible] sott'olio (Sardine)	»	4,13
Spirito puro	»	480 —
[illegible] dolcificato	»	10,79
[illegible] in massa	»	4905,60

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	14287,42
Zucchero	»	91,40
Caffè	»	234,46

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	20073,13

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	4119,69
Grano	»	1186,43
Orzo	»	2696 66
Segala	»	1751,00
Avena	»	—.—
Miglio	»	100,50

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana scorsa è stata poco attiva e gli spostamenti di prezzo poco sensibili. Ragioni di continuare all'aumento non ne mancherebbero perchè il denaro si mantiene sempre dappertutto abbondantissimo e l'orizzonte politico si va sempre più rischiarando, ma vanno mancando invece gli operatori che per godere più tranquillamente le vacanze estive vanno liquidando e quanto meno alleggerendo le loro posizioni. Una nuova spinta al rialzo potrebbe tuttavia portarla la generalmente desiderata cessazione della Guerra Ispano-Americana. Non è presumibile che le potenze europee lascino portare le cose agli estremi per cui, al punto cui siamo già arrivati è da ritenere che un sollecito amichevole intervento oggi forse desiderato dagli stessi belligeranti possa indurli alla conclusione di una pace che tutto fa credere debba riuscire onorevole anche pel vinto.

Il mercato dei valori si mantiene da noi sempre buono ma come dicemmo più sopra la scarsità degli affari ha reso impossibili grandi aumenti. Unico titolo che ha perseverato nella sua corsa vertiginosa notiamo le Terni, le quali hanno raggiunto un prezzo che temiamo sia troppo esagerato quindi suscettibile d'improvvisa e violenta reazione.

Rendita italiana 5 0/0	96.25 a	99,30
Azioni Banca d'Italia	870,— a	875,—
» Rubattino	401,— a	403,—
» Meridionali	719,— a	720,—
» Mediterranee	519,— a	520,—
» Banca Generale	78,— a	79,—
» Acciaieria di Terni	857,— a	830,—
» Edison nuovo	349,— a	350,—
» » vecchio	300,— a	301,—
» Banca Veneta	251,— a	253,—
» Cotonificio Veneziano	246,— a	238,—
» Società Veneta Lagunare	125,— a	127,—
» Costruzioni Venete	36,— a	37,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	364,— a	504,50
» » » » 4 1/2 0/0	514 a	515,—
» » » Banco di Napoli	440 a	444,—
Londra a vista	27,02 a	27,05
Germania a vista	132,00 a	132,55
Olanda a vista	224 1/2 a	225,—
Francia a vista	107,20 a	107,25
Svizzera a vista	107,10 a	107,—
Austria a vista	220,50 a	225,75
America del Nord a vista	547,— a	548,—
Oro	21,42 a	21,44

Anno CLVI — 1898. Martedì 12 Luglio N. 190

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplemento) Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RUDINÌ COGLI SPERONI?

Non è stato senza buon motivo che noi, quando abbiamo veduto su quali settori della Camera e su quali scanni il generale Pelloux andava raccogliendo gli elementi pel suo ministero, levammo alta la voce contro l'indirizzo della crisi e della costituenda amministrazione.

Pensavamo, come pensiamo fermamente, che il momento, le esigenze della situazione, i bisogni e le tendenze del paese, portassero inevitabilmente alla costituzione di un governo serio, forte, conservatore.

Ripetiamo: conservatore. E peggio per coloro, che in Italia non son pochi, i quali, pur essendo e sentendosi intimamente conservatori, per viltà o per malintesa furberia, mostrano di avere a noia questa parola; come se in essa si racchiudesse un concetto cattivo, menomante l'amore, che tutti sentiamo per una onesta libertà.

Era necessario, diciamo, che all'indomani di una scossa, per cui parve che nelle fondamenta dello Stato si fosse aperta qualche screpolatura, sorgessero uomini, solidamente piantati, capaci di provvedere ai restauri e di fare il bene (e il bene, per noi, è dare al paese un governo serio); un governo, la cui azione fosse al disopra dei flussi e riflussi parlamentari, la cui volontà fosse unica e irremovibile. Non era certo perchè ci desse una seconda edizione del ministero-tentenna di Antonio Di Rudinì che l'on. Pelloux fu chiamato al governo.

Ma già, fin dalle sue prime mosse l'on Pelloux ebbe a destare diffidenze e apprensioni non ingiustificate: egli andava sciupando una chiara, magnifica situazione con appoggiare verso a settori della Camera, che gli avrebbero inevitabilmente legati i polsi, mentre il suo dovere preciso e anche, diciamolo, il suo interesse, gli consigliavano di fare da sè, liberamente.

Perchè l'onor. Pelloux è troppo devoto al Re, e come soldato, troppo devoto alla causa dell'ordine, per non capire, ad esempio, che gli elementi zanardelliani, i quali attraversano sempre qualsiasi possibilità di provvedimenti efficaci, sono elementi pessimi di governo; mentre dall'altra parte i Fortis, i Baccelli, i Finocchiaro Aprile, fatti alla scuola del Crispi, sanno quali siano i doveri e le esigenze di un vero uomo di Stato.

***

Ma l'on. Pelloux ha fatto un Ministero, che è — l'ha detto lui — quello che è. In ogni modo, fatto così, avrebbe dovuto l'on. Pelloux imporgli la sua volontà, dargli quella consistenza, che gli mancava, con un programma di governo ben chiaro e ben preciso, senza preoccuparsi degli strilli dei dottrinari della tribuna parlamentare, che quante volte salirono al potere, altrettante dimostrarono al mondo la loro impotenza.

Nè, a tutta prima, le intenzioni parevano mancare; tanto che ci inducemmo a trovar buone le parole, dove ad esse avessero corrisposto i fatti. L'ora dei fatti è venuta; ma no, davvero, essi non corrispondono alle parole. Una prima prova l'abbiamo avuta nella questione delle domande a procedere, nella quale un Governo, che fosse stato veramente superiore a ogni preoccupazione parlamentare, trattandosi di giustizia e di prestigio dello Stato, avrebbe dovuto prendere posizione.

La Commissione incaricata di riferire sopra le domande di autorizzazione a procedere e a mantenere in arresto i deputati radicali, più o meno direttamente, ma tutti però responsabili dei moti rivoluzionarii di Milano, con procedura, che non esitiamo a dichiarare enorme, ha creduto di poter entrare nel merito delle singole imputazioni, escludendo che fosse *sufficientemente giustificata* la domanda a procedere contro Bissolati, Costa e Bertesi.

Il Ministero, di fronte a tanta sottigliezza avvocatesca, aveva il dovere di levarsi in difesa dell'alto prestigio, onde è vestito il tribunale di guerra e dire forte: che a quel magistrato speciale — istituito in un'ora di pericolo per la patria — a quel magistrato soltanto spettava di dare il giudizio definitivo sulle singole responsabilità; che quindi non poteva bastare la troppo usata e abusata prerogativa parlamentare a sottrarre cittadini, imputati di avere attentato alla integrità delle istituzioni, a quel giudizio al quale altri, non forse più di essi responsabili, non avevano potuto sottrarsi.

L'on. Pelloux ebbe la visione esatta del suo dovere, quando disse alla Camera che grave era la deliberazione che stava per prendere e che grave poteva essere nel paese l'impressione che sarebbe derivata dal fatto di una graduatoria che stabilisse tanta differenza nella posizione rispettiva di quattro e di tre dei sette deputati accusati!

Or come va che, avendo nell'animo suo questo severo concetto di giustizia e di equità e questa persuasione della gravità del provvedimento, come va che l'on. Pelloux finì per fare come Ponzio Pilato: — se ne è lavato le mani?

Egli dunque aveva veduto il bene e il meglio e s'attenne al peggio; come fa chi e non ha abbastanza coscienza di sè stesso o è legato, per nascosti interessi, alla volontà altrui. Ma quanto più grande uomo di Stato avrebbe egli posato dinanzi alla Camera e sopratutto dinanzi al paese, se avesse preso un partito suo in omaggio al principio che gli atti del potere giudiziario non debbono venire discussi dal potere legislativo!

***

Le medesime incertezze si determinano nella discussione dei provvedimenti urgenti. Dei provvedimenti lasciati da Rudinì (una specie di testamento politico, che è stato come una confessione *in extremis* di tutti i peccati commessi in vita) l'onor. Pelloux *sospese* gli articoli 3, 4 e 5, relativi alla stampa e alle associazioni e come se tutto questa offa data alla progresseria, non bastasse, durante la discussione, ha gettato ancora un poco di zavorra, rinunciando all'art. 3 della legge di Crispi 19 luglio 1894, che si riferisce alla assegnazione a domicilio coatto. Per modo che questi provvedimenti urgenti — che sono stati approvati, ieri, in blocco con l'ordine del giorno Calissano — sono diventati poco più di una larva di quel che erano in principio. Basteranno così a governare con quella fermezza, con cui dice di voler governare l'on. Pelloux? L'onor. Pelloux stesso ne farà l'esperimento. Intanto è bene rilevare che i maggiori uomini della Camera, ascritti al partito d'ordine, hanno dichiarato di accettarli come un *minimum*; ma che sarebbe stato necessario proporre e ottenere di più.

Giorni or sono, discutendosi appunto le comunicazioni del governo, l'on. Barzilai, ragionando, s'intende, dal suo punto di vista di radicale, disse di temere, da poichè il ministero era composto di militari e di avvocati, che questi venissero militarizzati e non quelli avvocatizzati.

Noi diremo (lasciando le orribili parole) che sarebbe la massima delle disgrazie se, avendo al Governo uomini di spada, venissero guastati dalle toghe; e diciamo guastati non per dispregio, in cui potessimo avere gli avvocati, che sarebbe per molte ragioni ingiusto, ma perchè questo non è proprio il momento da discorsi e da cavilli curialeschi, bensì da fatti e da azioni.

Concludendo, dai primi atti, da tutto questo complesso di cose, noi vediamo che l'on. Pelloux si avvia a darci un Governo debole, servitore umilissimo dei nervi discretamente malati di certi uomini di Sinistra; il che equivale a dire che il presidente del Consiglio si troverà tutti i momenti, a ogni stormir di fronda, dinanzi al dilemma: o governare *come si può* (il pessimo dei governi!) o fare una crisi; precisamente nelle identiche condizioni di quell'infelicissimo uomo, che l'ha preceduto, il quale di crisi ne ha fatte cinque o sei assaggiando tutte le parti senza contentar- [illegible]

Ora, lo deve intender bene l'on. Pelloux: nè il momento è da un governo tale, nè per dare al paese un tale governo egli è stato chiamato. Ma così come l'ha messo insieme, il suo ministero non farà molta strada. Egli dovrà presto accorgersene, se è veramente quell'uomo capace, che molti ritengono che sia: getti il carico compromettente degli elementi zanardelliani e stia certo che, all'infuori di ogni passione personale, potrà trovare altri elementi e fedeli aiuti in altri settori della Camera.

Pensi che non si governa con la discussione filosofica sullo spirito delle leggi, ma bensì avvalendosi della forza e della autorità, che derivano dalle buone leggi rigorosamente eseguite.

I progetti urgenti alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

L'interesse della giornata è stato limitato alla Camera. Ecco quanto scrive l'ufficiosa *Agenzia Italiana*: « La diserzione della Destra, quando il Governo chiede i mezzi che crede bisognargli per garantire l'ordine pubblico, si considera una nuova indicazione data al Ministero sulla via che deve battere e un monito perchè sappia su quali amici possa e debba esclusivamente contare. » L'*Agenzia* sarebbe stata più imparziale rilevando la contemporanea diserzione degli zanardelliani e se avesse soggiunto che i provvedimenti proposti dal Governo saranno insufficienti a mantener l'ordine pubblico.

L'*Italie* chiama corrette e leali le dichiarazioni di Pelloux.

Il generale Bava-Beccaris

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Corre voce delle dimissioni del generale Bava-Beccaris da R. Commissario per Milano, in seguito alla negata autorizzazione a procedere contro Bissolati, Costa e Bertesi.

Alcuni giornali di questa sera la raccolgono; ma la ritengono insussistente. E' probabile soltanto il suo trasloco al Corpo d'armata di Roma, quando sarà cessato a Milano lo stato d'assedio.

I negoziati di Cicco di Cola

Una linea telegrafica Massaua-Addis Abeba

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Notizie da Massaua confermano che i negoziati fra Cicco di Cola e Menelik per la definizione del confine meridionale dell'Eritrea procedono regolarmente, sebbene lentamente.

Quanto prima si porrà mano ai lavori della linea telegrafica Massaua-Addis Abeba, il cui progetto è già arrivato al Ministero delle poste.

Ricevimenti in Quirinale

Una circolare di Pelloux — Opere idrauliche

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Il Re ricevette il contr'ammiraglio Mirabello, nominato capo di stato maggiore della marina in sostituzione di Bettolo, e i deputati Pozzi e [illegible]

— Una circolare di Pelloux ai prefetti avverte che il Ministero non prenderà in considerazione le domande di funzionari, che non passino pel tramite gerarchico e punirà i trasgressori.

— Il Ministero dei lavori ordinò l'appalto di opere idrauliche per trecentomila lire ripartito in dieci provincie, tra le quali Padova.

L'Arcivescovo di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione dell'*exequatur* che immette nelle temporalità l'Arcivescovo di Napoli Prisco. Il decreto relativo sarà quanto prima pubblicato. Il cardinale Prisco, dopo aver preso congedo dal S. Padre si recherà per qualche giorno a Boscogrande, donde andrà poi a Napoli per prendere possesso della sua diocesi.

LA DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI PER L'ORDINE PUBBLICO

GLI ORDINI DEL GIORNO — LA VOTAZIONE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

Ieri a Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche

SOCCI crede che nei lavori di dissodamento che sono i più pericolosi si potrebbero adoperare i galeotti, quasi come avviamento alla loro riabilitazione davanti alla società.

ROMANIN JACUR, presidente della Commissione, accetta la raccomandazione dell'on. Socci, notando come il comm. Beltrani-Scalia stia appunto studiando un progetto di legge per impiegare nei lavori pubblici il lavoro dei galeotti.

SCHIRATTI all'art. 28 (sono abrogate tutte le disposizioni dei cessati governi *in quanto sono incompatibili* con la presente legge), propone un emendamento sostituendo alle parole *incompatibili con la presente legge*, le parole: *contrarie alla presente legge*.

E' approvato.

Approvasi l'articolo ultimo della legge.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio sera*:

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 2.05.

L'aula è popolata. Animate conversazioni.

Si discute e si approva il progetto di legge *Riforma dei dazi comunali e di consumo* modificato dal Senato.

I provvedimenti per l'ordine pubblico

Seguito della discussione sui provvedimenti dell'ordine pubblico.

SACCHI dice che l'estrema sinistra che ha per programma fondamentale l'esercizio più largo della libertà non può approvare, nè lo stato d'assedio nè i tribunali militari nè per conseguenza l'articolo primo del disegno di legge.

Così non può approvare il ripristinamento della legge eccezionale del 1894 per la quale non v'ha cittadino nè deputato, il quale censuri una legge dello Stato, che possa sfuggire al domicilio coatto; nè la militarizzazione di alcuni servizi perchè essa si risolve nella privazione dei diritti politici ai funzionari militarizzati; nè il differimento delle elezioni amministrative a meno che non venga limitato nel tempo e non nasconda propositi restrittivi del diritto elettorale.

Nessun provvedimento eccezionale pertanto, ma l'attuazione sagace del programma del partito democratico il quale tende a diminuire le disuguaglianze e ad accrescere il benessere.

ROSSI ENRICO ritiene indispensabile liquidare un triste passato con provvedimenti tali da impedirne il ritorno. Perciò ravvisa indispensabile una legge che disciplini per l'avvenire gli stati d'assedio e presenta un ordine del giorno in questo senso.

L'oratore dà poi ragione di un altro ordine del giorno in questi termini:

La Camera, ritenuto che il domicilio coatto non può considerarsi come mezzo preventivo di polizia, che concorrendo in esso tutti i caratteri giuridici della espiazione è una pena, l'applicazione della quale deve esser confidata alla competenza dei tribunali penali, passa alla discussione degli articoli per emendarli.

Riferisce la relazione della commissione nominata dall'on. Crispi sul domicilio coatto dalla quale risulta che quel provvedimento è un fomite di gravissimi disordini e di turpi delitti.

VOCI a destra: — ai voti! ai voti!

ROSSI ENRICO, non si deve spendere un milione e mezzo all'anno per ottenere simili risultati.

Dichiarazioni del guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE, min. guardasigilli, ricorda anzitutto che la Camera deve discutere una legge di natura temporanea e che il governo crede necessaria per la tutela dell'ordine pubblico riservando a più opportuno momento il discutere ove siano necessarie altre disposizioni legislative.

Espone i criterii, dai quali fu mosso il governo nel proporre alcuni emendamenti al disegno di legge presentato dal Ministero antecedente, notando come nessuno abbia potuto disconoscere il diritto del potere esecutivo di proclamare lo stato d'assedio quando ciò sia necessario per supreme necessità pubbliche.

L'esercizio però di questo che è insieme un diritto e un dovere non può annullare il potere del Parlamento. Quindi era necessario provvedere al libero funzionamento dei due poteri mediante un articolo di legge, e a ciò si è provveduto coll'articolo primo del progetto in discussione.

Passando a parlare dell'art. 2 osserva agli onor. Spirito e Ferri che il governo non ha ritirato come essi vollero affermare alcuna disposizione, ma solamente ha creduto opportuno di differire la soluzione di certe questioni per aver modo di studiarle organicamente durante le vacanze. Intanto però conveniva provvedere a certe immediate necessità d'ordine pubblico e le disposizioni proposte, nelle quali il governo insiste, debbono appunto servire ad armare il go[illegible]

Quanto alla questione delle elezioni comunali, dichiara che il governo mantenendo le sue proposte non intende trarre dall'articolo di legge che le contempla nessuna conseguenza che esca dal significato letterale dell'articolo stesso.

[illegible] dice che non si può neanche rinunziare alla proposta relativa alla militarizzazione del personale ferroviario, postale e telegrafico. Confida quindi che la Camera approverà il disegno di legge che mira a contemperare i diritti della libertà colle esigenze dell'ordine pubblico.

La chiusura è approvata.

Gli ordini del giorno

SOCCI svolge un ordine del giorno con cui si propone di respingere il disegno di legge che considera da una parte inutile allo scopo che il governo si propone e dall'altra lesivo d'ogni principio liberale. Respinge energicamente l'accusa che il partito repubblicano sia contrario alla patria.

BARZILAI rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che le leggi esistenti bastano, se bene applicate, alla tutela dell'ordine pubblico, respinge i proposti provvedimenti.

Una vigorosa confutazione del socialismo

VENTURI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che sia necessario opporre mezzi di legge opportuni al diffondersi di dottrine sociali che avrebbero per effetto di aumentare lo squilibrio di cui soffre la società presente e condurla ad un indirizzo di vita non conforme alle norme imposte dalla natura e indicate dalla storia passa alla discussione degli articoli.

Dichiara che voterà questo disegno di legge come affermazione di principio, convinto che il governo e il parlamento, se vogliono impegnare la lotta col partito socialista, debbono con leggi e con fatti dimostrare quanto siano erronee le dottrine di cui fa propaganda.

Esamina sinteticamente e per sommi capi i vari postulati del socialismo sostenendo che, mancando fra gli uomini l'eguaglianza economica morale e politica, creano pericolosi pregiudizii poichè pretendono di adattare idee che possono essere dell'avvenire alle presenti condizioni della società.

Nota altresì come le teorie socialiste siano non solo oscure ma cangianti e appena morto il Marx non è già la sua dottrina più accettata. (*Bene*). I capi del socialismo non si accordano più fra di loro (*interruzioni*) e se essi capiscono le loro teorie è certo che non sanno spiegarle ad altri. (*Bene, ilarità*).

Per combattere efficacemente il socialismo bisogna che gli uomini d'ordine non solo contrappongano idee ad idee, ma anche fatti a fatti.

Così ad esempio, siccome l'agglomerarsi della popolazione dei centri urbani è un fattore di socializzazione occorre che il governo combatta questa tendenza con opportuni provvedimenti.

L'oratore non teme la taccia di retrivo; poichè egli crede di non essere nemmeno progressista (*ilarità*); non sarebbe forse male, aggiunge il tornare all'antico per orientarci meglio nel cammino che dobbiamo percorrere. Non sarà male risalire a quel periodo, sia pure di decadenza apparente, ma che in un popolo nè aristocratico nè democratico profilava un vero ordinamento sociale, dopo il rinascimento. E questo era lo svolgimento naturale nostro. Invece abbiamo voluto introdurre la democrazia francese (*bravo*).

E' d'avviso che come in ogni altra cosa anche in fatto di sviluppo di democrazia, l'Italia debba guarirsi dal male dell'influenza forestiera (*bravo!*) Occorre ritornare alle nostre savie tradizioni di vita pubblica collegando organicamente il presente al nostro passato glorioso (*bene*).

Voterà i provvedimenti proposti buoni e cattivi che siano (*ilarità*). Ma solo perchè nella mente del Governo son rivolti contro i socialisti, verso i quali deve costituirsi una linea ben chiara di separazione. Conclude col ripetere la frase famosa accennando al gruppo socialista: *Voilà l'ennemi!* (*approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

***

VENDEMINI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Tarozzi:

La Camera respinge i provvedimenti eccezionali presentati dal Governo.

Dice che come ai governi reazionari, sulle rovine dei quali si è fatta, le leggi eccezionali non hanno giovato, così potrebbero anche non giovare al Governo attuale e portare la rovina delle istituzioni (*interruzioni e richiami del presidente*).

RUFFONI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera non ritiene giustificati i provvedimenti proposti dal Governo per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Dice: non si può affidare a lungo la giustizia ai militari. A ciascuno il suo ufficio: [illegible] si direbbe se questa parte estrema della Camera volesse prendere la direzione delle manovre militari? (*Ilarità*)

ALESSIO dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Ghillini e Alfonso Marescalchi:

La Camera, ritenendo che i disordini del decorso maggio si connettono principalmente a cause economiche e morali a togliere le quali non appariscono necessari nè efficaci provvedimenti eccezionali, passa all'ordine del giorno.

Critica specialmente le disposizioni che riguardano le Associazioni, asserendo che al movimento dei partiti politici nella vita dello Stato moderno non si possono imporre limiti (*Rumori a destra, interruzioni.*) Nota come la sola libertà che sia stata rispettata in Italia è [illegible] libertà d'insegnamento la quale ha dato frutti che le altre nazioni ci invidiano.

Conclude invitando il Governo a studiare un piano di riforme economiche e così avrà preparato all'Italia un avvenire di vera prosperità e grandezza. (*Bene a Sinistra*).

Sulla militarizzazione dei ferrovieri

PRESIDENTE annuncia un ordine del giorno dell'on. Nofri e di altri dieci deputati che respinge il concetto della militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici.

NOFRI dà ragione del suo ordine del giorno; lamenta che il Governo, mentre si è affrettato a presentare provvedimenti politici, non abbia pensato a lenire con opportuni provvedimenti economici la miseria dei lavoratori.

L'Italia sarebbe la prima nazione che militarizzerebbe un servizio pubblico. Ricorda che in Francia una proposta consimile fu abbandonata dallo stesso Governo. Si cita l'esempio della Germania, ma colà i ferrovieri sono impiegati dello Stato e non sono come in Italia nella balìa degli speculatori. Nega che durante i moti di Milano siasi tentato uno sciopero ferroviario.

PRESIDENTE invita l'oratore a tenersi all'argomento. (*Proteste all'estrema Sinistra.*)

CALISSANO svolge un suo ordine del giorno sottoscritto anche da altri deputati esprimente approvazione dei provvedimenti d'ordine politico e fiducia nel governo.

Alla parte estrema della Camera risponde affermando che non sempre repubblicani e socialisti parlano come in quest'aula e cita in proposito parole pubblicate in giornali fautori dei partiti estremi per dimostrare come i socialisti facciano veramente nelle masse una propaganda di odii (*rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*); esorta l'on. Ferri e i suoi amici a studiare rimedi efficaci ai mali presenti anzichè perdersi in vuote declamazioni (*rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*).

Condanna severamente coloro che con deplorevoli tolleranze permisero che una propaganda così moralmente disastrosa si diffondesse nella parte più ignorante del nostro popolo (*approvazioni, rumori e proteste all'Estrema Sinistra*).

Termina augurandosi che il ministero in questi mesi di vacanze inizi la promessa politica di amministrazione, di lavoro e di giustizia. Allora soltanto il governo avrà con se non solo tutti gli elementi liberali della Camera, ma anche l'intero paese (*vive approvazioni, applausi e congratulazioni*).

PRAMPOLINI, come direttore di uno dei giornali menzionati dall'on. Calissano, dichiara che dal giorno in cui il partito socialista si è costituito, la stampa del partito si è tenuta costantemente lontana da qualsiasi eccesso di espressioni (*rumori*).

Parla il relatore

GALLO, relatore — Agli oratori che hanno qualificato questo disegno di legge come un eccesso reazionario, risponde che ogni deputato liberale può dare ad esso serenamente il suo voto perchè non si può negare al governo i mezzi di cui ha bisogno pel mantenimento dell'ordine pubblico. Egli certamente come uomo politico e liberale non ne sentirebbe il coraggio.

Approva quindi questi provvedimenti in quanto si tratta di provvedimenti, meramente temporanei. Desidera però che il Governo chiarisca il suo pensiero intorno a ciò che intende fare a novembre.

Ai deputati del partito socialista e repubblicano risponde che quando si tenta di abusare della libertà (*rumori all'Estrema Sinistra*) è dovere di chiunque sia uomo di ordine a qualunque frazione politica appartenga non negare al Governo i mezzi necessari per reprimere tali abusi. (*Vive approvazioni*)

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, rispondendo ad una interrogazione mossagli dall'on. relatore ripete, come ieri dichiarò, che non intende a novembre presentare altri provvedimenti di carattere eccezionale ma bensì intende studiare eventuali riforme alla legge di P. S. per la parte che riguarda l'istituto del domicilio coatto.

Dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio, si limita a brevi dichiarazioni quasi per fatto personale. Comincia con dichiarare che non dichiarò lo stato d'assedio nelle Puglie quando si recò colà con poteri straordinari perchè non ne ravvisò la necessità: diversamente non avrebbe esitato a proclamarlo.

Ringrazia poi l'on. Galimberti per le sue nobili parole e per la fiducia che ha dichiarato di nutrire verso l'attuale Gabinetto. All'on. Ferri risponde che il Governo ritiene fuori della legge le Società che cospirano contro le istituzioni e fanno una propaganda sovversiva e di odio di classe per raggiungere i loro fini.

Crede volentieri che l'on. Ferri e gli altri deputati socialisti facciano una propaganda di teorie e siano lungi dall'eccitare disordini, ma ben altra è la propaganda che altri fa tra i lavoratori delle officine e dei campi. (*Bravo, bene!*)

Voi, dice l'oratore, fate travedere a questa gente la possibilità di un paradiso terrestre e come volete, soggiunge, che essi nel momento del disagio non pensino a passar dal campo delle idee a quello dell'azione violenta? (*Benissimo*). E così voi, conclude, venite ad essere responsabili degli atti degli anarchici. (*Bravo, bene*).

All'on. Spirito, risponde, che il Ministero ritiene necessaria una politica di fermezza verso i perturbatori dell'ordine, ma in pari tempo una politica di pacificazione, una politica diretta a sanare i mali materiali e morali del nostro paese.

E questo è il programma politico che il Ministero a novembre svolgerà davanti alla Camera. Dichiara poi che si propone di ritornare al più presto possibile alle condizioni normali. (*Benissimo*). Ma il Governo ha bisogno di questa legge e sopratutto ha bisogno che tutte quante le autorità siano vigili e facciano sempre e ovunque il loro dovere.

Rispondendo ad un'altra domanda dichiara ritenere che la legge attuale sulla stampa costantemente applicata risulterà sufficiente, diversamente il Governo proporrà di modificarla laddove essa risulti inefficace.

Conchiude, ringraziando i diversi oratori che hanno proposto ordini del giorno favorevoli come gli on. Venturi, Enrico Rossi e Calissano. Dichiara però che il Governo accetta l'ordine del giorno di quest'ultimo come il più ampio.

L'ordine del giorno Calissano

Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno Calissano che è il seguente:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli.

Parlano, in diversa guisa, LUPORINI, MAGLIANI, FORTUNATO e GIUSSO, quest'ultimo contro i provvedimenti.

Dichiarazioni di voto

SONNINO-SIDNEY crede che soltanto quando si sarà risoluta la questione della prevenzione degli scioperi nei grandi servizi pubblici, e la questione relativa alle modificazioni da introdursi nella legge sulla stampa, si sarà raggiunta la pacificazione degli animi e potrà svolgersi un programma di riforme economiche e sociali.

Voterà intanto a favore di questo disegno di legge, esprimendo la speranza che il governo saprà fermamente tener fronte a tutti i nemici delle istituzioni.

COLOMBO Giuseppe, prende atto della dichiarazione del governo, ch'esso intende di fare una politica di ferma resistenza contro i partiti incostituzionali, e in pari tempo una politica di pacificazione e di restaurazione economica; e in attesa che a novembre siano presentate proposte che incarnino questo concetto, voterà a favore del disegno di legge.

RUBINI voterà egli pure a favore del disegno di legge, nella fiducia che il governo farà una politica fermamente conservatrice e al tempo

classe pacificatrice degli animi e ristoratrice dei mali economici del paese.

La votazione sul passaggio agli articoli

Il PRESIDENTE annuncia che sul passaggio agli articoli è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto sì 206 — hanno risposto no 40.

La Camera approva l'ordine del giorno Calissano.

Sull'ordine del giorno

BARZILAI crede che questa importante legge sarà più efficacemente e più serenamente discussa se si rimetterà a domani il seguito di questa discussione. (*Benissimo*).

Il PRESIDENTE crede che gli onorevoli deputati non avranno difficoltà di trattenersi anche domani (*sì, sì!*) Propone che la seduta cominci alle 1. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 8.10.

Domani seduta alle 1.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera:*

La seduta da principio calma, cominciò ad agitarsi durante il discorso Ruffoni, che parlò fra continui rumori e interruzioni. L'agitazione aumentò, diventando un vivo tumulto al discorso di Nofri. Un duello nutrito di vivaci apostrofi si impegnò fra il Centro e i socialisti: grimeggiavano Serralunga e Ferri.

Ascoltatissimo parlò Calissano; quando rivolto ai socialisti, lesse un violento articolo della *Commedia umana*, a cui seguì il *Decalogo della borghesia* tolto dalla *Giustizia sociale*, allora il tumulto risorse ancor più violento. I socialisti, tutti in piedi, apostrofavano violentemente Calissano, che non si lasciò sopraffare dominando il tumulto con la sua voce stentorea.

Biancheri avrebbe voluto impedire quella lettura, ma vi rinunciò anche per le insistenze della Camera, che gridava a Calissano: *Parli! parli!*

Vivi applausi salutarono l'oratore e attorno gli si affollarono gli amici.

Gallo fu breve, stringente, persuasivo. Brillante, arguto, ascoltatissimo è stato il Venturi: anch'egli raccolse molte congratulazioni, dopochè approvazioni frequenti avevano sottolineato le sue parole.

Alle ore 7 principia a parlare Pelloux.

Il discorsetto di Pelloux modificò un poco l'impressione sfavorevole che aveva fatto ieri l'abbandono dell'articolo terzo della legge Crispi. Fu applaudito per la prima volta.

La dichiarazione di Giusso venne accolta dai rumori della Destra e dagli applausi dell'Estrema sinistra.

Correttissime si giudicano le parole dette da Sonnino, da Colombo e da Rubini. La Camera le accolse con marcato favore: esse completavano gli augurî di Calissano per la unione delle forze liberali all'infuori dei vieti nomi di antiquate distinzioni.

Caruso che Giusso, dichiarando di parlare a nome di alcuni amici, si trovò poi solo nel voto, il quale comprese nei contrari 36 deputati dell'Estrema sinistra, 3 sinistri radicaleggianti e 1 di destra.

Molti radicali si squagliarono. Il voto dimostrò la maggioranza bastare a costituire il numero legale.

Venne rimarcata l'assenza quasi generale dei rudiniani. Nel voto odierno anche la Destra portò un concorso piccolo: Prinetti era partito ieri. Nei circoli ministeriali si deplorano codeste assenze e si capisce. Anche l'assenza di Zanardelli con molti de' suoi dimostra essere tuttora viva in taluni gruppi la speranza di rifare un connubio Zanardelli-Rudinì alla ripresa dei lavori parlamentari. Certo in questo senso lavorano Talamo e Cocco Ortu. Gallo, che difese i provvedimenti, fece omaggio alla condotta dei suoi amici politici.

Queste impressioni del nostro corrispondente, a parte quello che in esse vi possa essere di personale, confermano quello che abbiamo scritto nel nostro articolo di fondo, al quale rimandiamo i nostri lettori.

Ieri alla Camera è stato fatto il processo al partito socialista, fazione antipatriotica e dissolvente, contro la quale, fra gli altri, hanno vigorosamente parlato il Venturi e il Calissano.

Ma appunto l'aver trovata concorde la maggioranza della Camera contro il pericolo socialista costituisce la maggior rampogna per il Pelloux, che non misura in giusta proporzione i mezzi atti a combattere quel pericolo.

Il nostro corrispondente rileva con parole di elogio l'appello fatto da alcuni oratori all'unione delle forze liberali da opporsi contro i partiti estremi, senza tener conto dei vieti nomi di divisioni antiquate. E noi ci staremmo a questa abrogazione delle antiche denominazioni; ma a un patto: che il partito costituzionale, che deve uscir dalla unione, intenda come veramente *si conservano* gli istituti; e non avvenga più lo scandalo di uomini, che si dicono monarchici e si fanno ausiliari, nella teoria e spesso nella pratica, dei partiti estremi.

Se non chè a questo idillio corrispondono male i fatti nell'ora stessa in cui parliamo.

E invero il nostro corrispondente accenna a un lavorio, che verrebbe fatto nei corridoi per una eventuale, mostruosa risurrezione.

E se l'on. Pelloux non si guarderà bene dagli amici, ci arriveremo, state certi; perchè è fatale che una politica di transazioni conduca a situazioni deboli, instabili, transitorie.

Ma vuol proprio l'on. Pelloux apparire al paese un Rudinì sugli speroni?

L'appello nominale

Risposero *sì* (*e cioè a favore dei provvedimenti*):

Afan de Rivera, Aguglia, Arcoleo.

Baccelli Guido, *Badaloni*, Balenzano, Bastogi, Bertini, Bertetti, *Bertolini*, Biscaretti, Bonacossa, Bonardi, Borsani, Boselli, Brunsi, Brusco, Brunetti Gaetano, *Brunialti*.

Caetani, Cagnola, Calabria, Calderoni, Calissano, Callaini, Callori Giacomo, Calvanese, Cambrai Digny, Capaldo, Cappelli, Carcano, *Casalini*, Castelbarco Albani, Castiglioni, *Cavalli*, Ceriana-Mayneri, Chiapusso, Chimirri, *Chinaglia*, Cimorelli, *Clementini*, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Coletti, Colombo Giuseppe, Colombo Quattrofratti, Colonna Luciano, Colonna Prospero, Colosimo, Compagna, Coppino, Cortese, Costa Alessandro, *Costantini*, Costa Zenoglio, Cottafavi, Cremonesi, Crispi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, Danzo, De Amicis, De Bellis, De Cesare, De Donno, De Gaglia, Del Balzo Gerolamo, De Luca, De Martino, De Michele, De Mita, De Nava, De Nicolò, De Novellis.

De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Rovasenda, Di Rudinì Carlo, Di Sant'Onofrio, *Donati*, Dozzio.

Falconi, *Fasce*, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Fili Astolfone, *Finardi*, Finocchiaro-Aprile, *Florena*, *Fortis*, *Fortunato*, Frascara, *Franchetti*, Frascara Giuseppe, Fulci Nicolò.

Gabba, Galimberti, Galletti, Gallo, Ghigi, Giacomo, Gianolio, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Gianturco, Gorio, Greppi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Lazzaro, Landini, Lanzavecchia, Leone, Lochis, Lojodice, Lovito, *Lucchini Luigi*, Lucchini Edoardo, Lucifero, Luporini.

Magliani, Manna, Mariotti, Marsengo-Bastia, Massimini, Mazzi, Matteucci, Mauro, Medici, Menafoglio, Mestica, Mezzanotte, Micheloz, Mirtenoggio, Mocenni, Montagnaruiari, Morandi, Marmora.

Nasi, Nocito.

Olivo, Orlando, Orsini-Baroni.

Paganini, Palumbo, Panattoni, *Papadopoli*, Pavoncelli, Penna, Piccolo-Cupani, Pinchia, *Piovene*, Pivano, Podestà, Pompili, Pozzo.

Radice, Rampoldi, Randaccio, Riccio, *Rizzo*, Rogna, *Romanin-Jacur*, Romano, Roselli, Rossi Enrico, Rossi Teofilo, Rossi-Milano, Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruggeri.

Sanfilippo, Santini, *Schiratti*, Scisnea della Scala, Serralunga, Sili, Silvestri, Sola, Solinas-Apostoli, Sonnino, Sidney, Sormani, Soulier, Spirito, Squitti, Suardo.

Tecchio, Tizzoni, Torlonia Guido, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Trinchera.

Tagliamondi, Valle Angelo, *Valli*, *Venturi*, *Vianello*, Vienna, Vollaro De Lieto.

Weill Weiss, Wollemborg.

Zeppa.

Risposero *no* (*e cioè contro i provvedimenti*):

Alessio, Angiolini.

Badaloni, Barzilai, Bereoini, Bondari, Bovio.

Caldesi, Celli, Credaro.

De Cristoforis, Del Buono, De Marinis, Diligenti.

Ferri.

Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghilini, Giusso.

Luzzatto Riccardo.

Marcora, Morancaichi Alfonso, Mazza.

Nofri.

Pala, Pantano, Pavia, Pennati, *Prampolini*.

Raccuini, Rampoldi, Ruffoni.

Salvatico, Socci.

Tarani, Tassi.

Valeri, Vendemini.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Canonico

La seduta è aperta alle ore 3.20.

Si svolge l'interpellanza del sen. Massarani al ministro dei LL. PP. intorno allo stato della difesa frontale della riva destra del Po al Froldo di Villanova in comune di Carbonara provincia di Mantova, ed intorno ai gravami presentati da alcuni sindaci di quella provincia contro il progetto di bonifica dell'Agro mantovano e reggiano.

Si discutono vari progetti di legge testè approvati alla Camera.

Il PRESIDENTE proclama anche il risultato delle votazioni: Stanziamento del bilancio relativo alla spesa per il risanamento della città di Napoli fav. 56 contrari 4. Il Senato approva. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900, fav. 56 cont. 4.

Levasi la seduta alle 5,45.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera:*

Le regie navi *Carlalberto* e *Bausan* sono giunte a Lagnagra; la r. nave *Barbarigo* è giunta a Salerno.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio sera:*

Nella graduatoria del concorso a quaranta posti di commesso nel dazio consumo di Napoli e Roma, venne classificato primo Costa Gaetano di Lecco.

Imposte dirette: A Negri, agente a Venezia, è concesso il sessennio; Baldi agente a Rovigo e Tommasi aiuto-agente a S. Daniele sono promossi di classe; Maria, agente a Portogruaro, è trasferito a Salice; Biglia, già agente a Rovigo, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Pavia; Cibele, ispettore del Catasto a Padova, è trasferito a Roma.

DÀLLI ALL'ITALIANO

a proposito della "Bourgogne,,

Fino dalle prime notizie venute, circa il disastro del piroscafo la *Bourgogne*, e poi dagli abbondanti e minuti particolari che ci furono telegrafati, i lettori avranno potuto rimarcare come da ogni parte, persino dagli stessi francesi scampati, si lanciava contro i marinai e il basso personale della *Bourgogne* l'accusa di vigliaccheria e di brutalità verso i poveri passeggieri, ai quali vennero tolti tutti i mezzi di salvataggio confiscati dall'equipaggio ribellatosi agli ufficiali. E le cifre dei superstiti confermavano pienamente l'accusa; su circa 600 passeggieri se ne salvarono una sessantina, mentre su neppure duecento uomini d'equipaggio, ben 100 furono gli scampati.

Tantochè i marinai superstiti del naufragio arrivati a Nuova York vennero male accolti dalla folla, la quale gridava: *Linciateli, questi bruti, questi vili!* e i marinai vennero frettolosamente imbarcati sul vapore *Turenne*, che partì per la Francia.

La *Compagnie transatlantique* che ha naturalmente capito il danno enorme che un simile fatto poteva produrle, non solo si è taciuta da principio al riguardo, ma profittando di quegli *onesti* sentimenti che la stampa francese professa per noi, aveva molto volentieri lasciato insinuare che gli atti di brutalità e di ferocia erano stati commessi da italiani, i quali con il coltello alla mano impedivano ai naufraghi l'accesso alle lancie di salvataggio.

La sciocca insinuazione non durò un giorno. Non uno fra i superstiti la confermò, mentre tutti unanimi ebbero riprovazioni acerbe contro gli uomini dell'equipaggio.

Per il momento, visto che la calunnia non attecchiva, la si lasciò in disparte; ma nel frattempo si seppero *lavorare* così bene i giornali e i superstiti più autorevoli, che il *New York Herald* si dà oggi a riabilitare i marinai della *Bourgogne*, e incolpando dei fatti più orribili una quindecina di operai e marinai austriaci, e la signora Lacasse, l'unica signora salvata, smentendo il marito, attesta che i marinai della *Bourgogne* compirono tutti il loro dovere, e che gli atti selvaggi, di cui vennero accusati, furono commessi da italiani e da ungheresi di terza classe.

L'anima mite della signora Lacasse impressionata dalle accuse lanciate contro i suoi compatriotti, e commossa dagli argomenti che avrà saputo far valere agli occhi di lei la Compagnia si è decisa a parlare. Per fortuna che in anticipo le ha già risposto un'altra signora francese, una scrittrice, la Severine, ricordando agli italofobi, che lo scorso anno quei gentiluomini che nell'incendio del Bazar della Carità bastonarono e calpestarono le dame e le donzelle della aristocrazia di Francia, erano proprio francesi autentici.

Gli italiani non erano ammessi di sicuro fra gente così per bene!

La vendetta di una morta

di Giulio de Gastyne

LA GUERRA

fra la Spagna e gli Stati Uniti

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

L'assedio di Santiago

Washington 11, ore 8 a. — Il dipartimento della guerra ha ricevuto notizia che è ricominciato il bombardamento di Santiago.

Washington 11, ore 4 p. — Un dispaccio del generale Shafter dice che gli spagnuoli aprirono il fuoco stamane alle ore quattro. Le loro batterie furono testo ridotte al silenzio. Gli spagnuoli non uscirono dai trinceramenti.

Washington 11, ore 9.10 p. — Un dispaccio del generale Shafter, giunto la scorsa notte, annunzia che il bombardamento di Santiago sarebbe ricominciato oggi.

Un incrociatore [illegible]

Vienna 11, ore 8 p. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Kingston: L'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* è partito per l'Avana.

I ministri spagnuoli a Consiglio

Madrid 11, ore 8 a. — I ministri, terminato il consiglio, dichiararono di avere deliberato soltanto la continuazione della guerra.

Le torpediniere spagnuole [illegible]

La *Stefani* ci comunica:

Messina 11, ore 4 p. — Le cacciatorpediniere spagnuole rifornitesi di carbone sono partite stamane in direzione nord.

L'iniziativa della pace

Madrid 11, ore 7 p. — I giornali insistono nell'affermare che il ministro dei lavori Gamazo sia per provocare una crisi ministeriale.

L'ufficiosa *Correspondencia de Espana* conferma la notizia.

Madrid 11, ore 7.30 p. — L'*Imparcial* afferma che il Governo riconosce che otterrebbe dagli Stati Uniti condizioni di pace meno svantaggiose, se aprisse i negoziati avanti la capitolazione di Manilla e di Santiago. Pertanto il Governo telegrafò al generale Blanco e conformerà la decisione secondo la risposta di Blanco.

L'iniziativa di questo mutamento nella [illegible] della politica spagnuola pare che si debba attribuire a Gamazo, ministro dei lavori pubblici chiamato da Sagasta al Governo nell'ultimo rimpasto, e che debba coincidere con un rimpasto ministeriale. Il Gamazo, membro influentissimo del partito progressista, uomo energico e capace di forti iniziative, non volendo compromettere la sua personalità nè potendo resistere all'invito allorchè Sagasta lo chiamò, volle un portafoglio meno importante. Così egli, che non ha responsabilità dei disastri della guerra, può [illegible]re l'uomo da iniziare le trattative della pace. L'altro ieri egli ebbe una lunga conferenza con la reggente, e poscia col ministro degli esteri; ora è probabile che in tale colloquio possa essersi determinata la nuova linea di condotta accennata nel presente dispaccio.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Alla Camera francese

I privilegi della Francia in Oriente

Parigi 11, ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri dice che il governo francese insistette presso la Turchia per ottenere le riparazioni dovute ai nazionali e protetti dalla Francia in seguito ai passati disordini nell'impero ottomano.

Soggiunge che la Francia intende di mantenere i diritti ed i privilegi conferitile dai trattati e che non si sottrarrà a nessun obbligo che da questa posizione le derivano.

Conchiude annunziando che informò la Turchia essere impossibile che i reclami della Francia rimangano senza soddisfazione.

I principi di Bulgaria a Pietroburgo

Sofia 11, ore 8 p. — L'yacht russo *Ereklik* è partito per Varna donde condurrà a Odessa il principe Ferdinando e il principe ereditario di Bulgaria proseguenti per Pietroburgo.

L'agente diplomatico russo a Sofia è partito per Pietroburgo per attendervi i principi.

La squadra d'Oriente

Santiago 11, ore 9 a. — La nave degli Stati Uniti *Jowa*, avariata, non parteciperà alla squadra orientale.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 11, ore 4 p. — Si ignora il risultato della conferenza di sabato fra il conciliatore Fry e il comitato di minatori. Fry ritornerà qui venerdì.

Un tunnel che crolla

A Chateau Thierry, appena il diretto di Nancy ebbe ieri oltrepassato il tunnel di Chezy l'Abbaie, questo è improvvisamente crollato per una lunghezza di 160 metri.

Nessuna disgrazia personale è avvenuta. Ma per tutta la durata delle riparazioni, la linea rimarrà chiusa.

Perciò i direttissimi di Strasburgo, di Avricourt, e l'*Express Orient* saranno obbligati a passare da Chalons sulla linea di Reims.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Rissa sanguinosa fra militari e borghesi

Un omicidio

Amministrazione sciolta — Temporale

Ci telegrafano da *Ferrara, 11 luglio, sera:*

Stanotte nel caffè del *Sole*, situato in via Ripagrande, è avvenuto un gravissimo fatto.

Tre giovinastri avvinazzati, certi fratelli Russo e Ferminio Carmine, entrarono in detto caffè e si diedero a questionare col cameriere perchè non voleva dar loro da bere.

Ottenuta la consumazione, sorse contesa fra uno dei fratelli Russo ed il Carmine.

Arrivati i soldati del 6. squadrone del 3. reggimento cavalleria *Savoia*, certi Giuseppe Ceriani, Angelo Zini, Enrico Pizzoli e Francesco Baldiera di Pietro, d'anni 23, nativo di Carrara, cercarono di pacificare i litiganti.

I rissanti allora se la presero coi soldati, che si trovavano fuori del quartiere senza permesso, ed in breve vennero alle vie di fatto.

I soldati riuscirono a cacciar fuori dal caffè i tre riottosi e si chiusero dentro.

L'Umberto Russo, d'anni 18, macellaio, corse a casa ad armarsi di pugnale e coi due compagni cercò di forzare la porta del caffè.

In quel mentre era giunto il figlio del padrone del caffè, un fanciullo dodicenne, e mentre lo si faceva entrare per la porticina di casa, il Russo precipitò dentro e brandendo il pugnale si avventò contro il soldato Baldiera.

Questi impugnò la pistola d'ordinanza, carica a balistite, e sparò un colpo contro il Russo il quale colpito in pieno petto cadde a terra in un lago di sangue e pochi minuti dopo cessava di vivere.

I quattro soldati vennero accompagnati al quartiere di San Guglielmo a disposizione dell'autorità.

Il Carmine e il fratello del morto vennero arrestati.

— Con decreto prefettizio venne sciolta l'amministrazione del Consorzio *Terre Vecchie*. A R. Commissario di detta amministrazione venne nominato l'avv. Levi-Caritelli, consigliere presso la locale prefettura.

— Un furioso temporale misto a grandine ed accompagnato da scariche elettriche si è scatenato oggi sulla nostra città.

I pianterreni ed alcune vie della città rimasero allagate.

I raccolti in provincia hanno subito grandi avarie.

Il ballottaggio di Torino

Ci telegrafano da *Torino 11 giugno, matt.:*

Fu proclamato il ballottaggio fra De Amicis e Rabbi.

Al Tribunale di guerra di Firenze

I saccheggi e le rapine di Pescia

Ci telegrafano da *Firenze, 11 luglio, sera:*

Al Tribunale militare si discusse oggi il processo contro nove individui, imputati di devastazione, saccheggio e rapina, avendo asportato da due forni in Pescia otto sacchi di grano ed ottanta quintali di granoturco.

La sentenza condanna due imputati a dieci anni e quattro mesi di reclusione, tre imputati ad otto anni e quattro mesi di reclusione, i rimanenti a sei anni ed otto mesi della stessa pena.

Al Tribunale di guerra di Milano

Ci scrivono da Milano, 11, mattina:

Ieri fu arrestato a Torino, dietro richiesta del nostro Commissario straordinario, il tipografo Vittorio Strazza, già segretario della disciolta Camera del Lavoro. — Fu pur ieri arrestato l'ex deputato Antonio Maffi, nella sua casa, imputato di *apologia di reato* (art. 247 C. P.) per un articolo da lui pubblicato nel giornale la *Cooperazione italiana*, in cui elogiava e difendeva Carlo Romussi, già direttore del soppresso *Secolo*, e si criticava la sentenza del Tribunale di guerra.

Il deputato Costa, liberato ieri mattina, passò la giornata di ieri con la figlia Andreina Costa-Kuliscioff e riparti nella serata per Imola; il deputato Bissolati parte oggi per Roma.

Il processo contro i tre deputati Morgari, Turati e De Andreis, per i quali fu concessa dalla Camera l'autorizzazione a procedere, avrà luogo nella settimana ventura, cioè dopo il 17; questo prima ritornerà da Roma l'incartamento spedito dall'avvocato fiscale militare alla Commissione che doveva riferire alla Camera intorno alla chiesta autorizzazione.

Un duello fra giornalisti

Si ha da San Severo (Capitanata), 10 luglio:

Stamane, alle undici e mezzo, è avvenuto l'annunziato duello alla sciabola fra il signor Averardo Borsi, direttore del *Corriere Toscano* di Livorno, e l'avvocato Salvatore Buffardi, direttore del giornale l'*Alba*.

Causa del duello fu una polemica svoltasi fra i due giornali in seguito a un articolo dell'*Alba* su Cavallotti.

Dopo venti violenti assalti, il direttore dell'*Alba* ebbe una ferita al braccio; Averardo Borsi se la cavò con una lieve contusione.

Bologna. — *Una panzana.* — Scrivono da Pesaro (10) al *Resto del Carlino*:

Qui c'è chi si diverte spesso a mandare ai giornali di fuori delle panzane, come quella della morte del sindaco, ieri; delle ceneri di Porticari giorni addietro nel *Messaggero*; tutte invenzioni di sana pianta.

A Pesaro non abbiamo sindaco da diverso tempo, e gli assessori stan tutti bene.

Il Venerandi di cui si parlò è un falegname che passa la sua vita a discorrere su i tavoli dei caffè.

Brescia. — *Un grave incendio* è ieri scoppiato a Bagolino nel Ricovero-Ospedale pei poveri. Il fuoco distrusse una parte del fabbricato, ma non vi fu alcuna vittima. L'incendio fu appiccato da un cretinoide, ricoverato, che volle vendicarsi d'una punizione inflittagli.

Torino. — Ci scrivono 10 luglio — (*Zaccaro*) *Una gran festa degli indigeni dell'Esposizione* — Dalle sette alle otto e mezzo stasera nel *restaurant* della mostra Arte Sacra ebbe luogo un gran banchetto curiosissimo; il banchetto offerto agli indigeni africani, asiatici, americani, terrasantini dell'Esposizione stessa. Vi intervennero circa 600 persone, fra cui l'Arcivescovo, tutto il Comitato esecutivo della mostra di Arte Sacra, la stampa.

E dopo il banchetto la mostra ed il parco vennero illuminati fantasticamente.

Nel momento in cui vi scrivo una gran festa si aggira pel parco e per gli edifici varii.

I Sovrani a Torino — Quando causa i tristi avvenimenti di Milano i Sovrani dovettero improvvisamente lasciare Torino per recarsi alla capitale, il Re e la Regina promisero che appena la Camera sarebbesi poi chiusa tosto sarebbero ritornati a Torino per visitare ancora attentamente la splendida Esposizione. Orbene, la parola sarà mantenuta.

Notizie giunte oggi da Roma affermano che fra il 15 ed il 20 corrente i Sovrani verranno a Torino. Figuratevi qual gioia nel campo degli espositori!

Una gran festa giapponese nell'Esposizione avrà luogo domenica sera, la quale sarà illuminata fantasticamente alla giapponese dalla ditta Sorquallo di Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 luglio: Ss. Ermagora e Fortunato

Mercoledì 13 luglio: S. Anacleto papa

Il sole leva alle 4.31 — tramonta alle 7,57.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

IL NUOVO DIRETTORE DELL'ARSENALE

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

Il capitano di vascello Amoretti, già comandante delle forze internazionali sbarcate nell'isola di Candia, fu nominato direttore generale dell'Arsenale di Venezia, posto rimasto vacante per la promozione del contr'ammiraglio Grandville a vice-ammiraglio.

Il nuovo direttore generale assumerà le funzioni al primo del prossimo mese di agosto.

LA CROCE ROSSA ITALIANA

I rappresentanti della Croce rossa fluviale furono ieri presentati dal conte Morando al comandante del presidio maggior generale Poli.

Questa mattina alle undici si recheranno alla prefettura ed al Municipio e stasera il Comitato della *Croce Rossa*, Sezione di Venezia, offre loro un banchetto all'*Hotel Britannia*. Il banchetto avrà luogo alle otto e sarà di 40 coperti; sono invitati il prefetto, il sindaco, i comandanti del dipartimento e del presidio ed altre autorità.

Ieri alle ore 15 1/2 una barca da trasporto feriti, della Croce rossa, rimorchiata da un vaporino del R. Arsenale, si fermava alle fondamente nuove di fronte al nostro Convitto Nazionale M. Foscarini, ove già l'attendevano il sig. Rettore comm. Michele Mosca e il sig. C[illegible]sore ed uff. del Convitto, nonchè gli alunni in alta tenuta schierati nella nuova terrazza che prospetta la laguna.

Alla presenza del comitato, fra il quale notammo la contessa Morando con altra gentile signora ed il conte Brandolin, il co. Morando, il cav. Boldrin ed uff. e medici della Croce rossa, si fecero le prove dello sbarco ed imbarco di 16 feriti trasportandoli nell'interno del Convitto ove era già preparata apposita infermeria per riceverli.

La prova riuscì soddisfacente sotto ogni rapporto e alle 17 i supposti feriti erano già rimbarcati.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Benedico Iddio di sapervi guarita, fanciulla mia.

Hals presentò l'operaio della morte al direttore di Idria.

— Vi ho parlato di una curiosa esperienza, signore, gli diss'egli, essa è riuscita in una maniera completa, trionfante. Oramai Ritter vivrà e spero di guarirlo dal tremito che agita le sue membra, come l'ho sbarazzato dal mercurio di cui era saturo. L'ho condotto qui in primo luogo perchè possiate convincervi della verità che vi ho esposta, secondariamente perchè mantenuto la promessa.

— La domanda della grazia? fece Lilia.

— Sì, fanciulla mia.

— Lilia corse a prendere carta, penna e calamaio, e preparato il tutto sopra un tavolo disse a suo babbo:

— Scrivi.

Costui alzò leggermente le spalle, poi tracciò alcune linee, porgendo quindi la lettera al dottore.

— Quando spedirete il messaggio?

— Alla prima occasione.

Hals estrasse dieci ducati dalla sua tasca.

— Oramai, fece Melbourg, io considero quest'uomo libero, e vi autorizzo di tenerlo nella vostra dimora se vi acconsentite.

— Grazie, signore, disse Ritter; poi con l'istinto del padre aggiunse:

— Che Dio benedica vostra figlia.

I visitatori passarono con Melbourg nel giardino lussureggiante di rose. L'abate Fulda sembrava voler far dimenticare al direttore d'Idria l'autorità del suo ministero. Egli comprendeva che per ravvedere quell'anima l'intervento della fanciulla era un potente mezzo.

Quando egli si ritirò, Hals porse la mano a Melbourg. Costui s'intese salire in viso un vivo rossore. Alcuni giorni innanzi, Hals aveva ritirata la mano che il direttore cercava timidamente. Il dottore gli era dunque così riconoscente, per aver ottenuto il permesso di salvare la vita ai miseri condannati?

Per tutto il resto del giorno egli rimase assorto nei pensieri. Lilia non si dava affatto briga di distrarnelo; ma di tanto in tanto, gli gettava le braccia al collo, lo baciava a piene labbra poi se ne fuggiva via lasciando dietro di sè quel profumo d'amore che rinfranca le anime.

III.

Tre cavalieri

Tre cavalieri galoppavano sulla via che da Adelsberg conduce a Idria. Tutti e tre avevano un cavallo di prezzo e correvano con egual rapidità.

Il più giovane poteva avere vent'anni. Era un bell'uomo, biondo, dai mustacchi nascenti, senza dubbio avvezzo a salire nelle carrozze del re e che spronava con accanimento il cavallo onde arrivare più presto al termine del viaggio. La gioia raggiava sul viso; egli divorava lo spazio; la sua abilità di scudiere poteva essere raggiunta, ma non sorpassata.

Il secondo cavaliere, giovine anche lui, faceva parte dei *Trabans* dell'Imperatrice.

Sul suo viso era impressa la passività del soldato che adempie un dovere. La sua consegna era di galoppare ed egli galoppava.

Forse l'obbligo di tacere faceva parte di questa consegna perchè non cercò di attaccar discorso nè col cavalier biondo che lo precedeva, nè con quello che lo seguiva.

Finalmente il terzo che indossava la cocolla il cui cappuccio ricopriva intieramente la sua testa, si reggeva a cavallo non con l'attitudine timorosa di un monaco poco avvezzo agli esercizi equestri, ma con la solidità di un cavaliere sperimentato.

La sua veste bruna ripiegata sul dorso del cavallo, lasciava vedere due gambe nervose. Ma egli aveva i piedi nudi nei sandali di legno.

In vederlo si rimaneva colpiti dall'espressione di dolore del suo viso.

I suoi occhi erano infossati, le gote pallide. Qualche cosa d'ardente e di compresso brillava sulla sua fisonomia.

Durante il viaggio nessuno dei cavalieri entrò in un albergo. Ognun d'essi si faceva portare una vivanda fredda, del pane e formaggio, beveva un bicchiere di vino e ripartiva. La notte non dormivano; correvano, correvano senza tregua.

Quando per la prima volta, le case d'Idria apparvero ai loro sguardi attraverso i rami degli allori, si arrestarono un secondo come se il loro cuore battesse troppo forte; poi il monaco eccitò con la voce il cavallo che si slanciò in direzione del villaggio.

Il cavaliere biondo lo seguì, e dietro a lui galoppò il *Traban* dell'Imperatrice.

Tutti e tre discesero con eguale premura dinanzi a un albergo che si trovava sul loro passaggio.

Una giovinetta si presentò a loro e con un grazioso sorriso domandò:

— Che cosa desiderano i signori?

— Una camera, rispose il giovine biondo.

— Un pranzo fra un'ora, aggiunse il *Traban*.

Il monaco scrollò il capo e rispose:

— Una guida.

— Vi preparerò la più bella camera del[illegible] albergo, giovane signore; il vostro pranzo sarà pronto fra un'ora, signor ufficiale: quanto a voi padre, sono al vostro comando.

— Devo recarmi alla miniera d'Idria, rispose il monaco.

— Anch'io, fece il *Traban*.

— E io pure, aggiunse il giovine gentiluomo.

Il monaco li guardò entrambi, emise un sospiro e tacque la domanda che gli era salita alle labbra.

— Permettete, padre, che facciamo la via insieme? domandò il cavaliere biondo.

— Di buon grado, signore.

La figlia dell'albergatore, fiera di dimostrarsi in sì degna e nobile compagnia, abbandonò le cure de' suoi fornelli a un guattero e si fece innanzi ai tre viaggiatori.

Costoro, sorpresi che il loro viaggio avesse un unico scopo, cominciavano a sospettare che attendevano lo stesso risultato, ma la più grande riserva era loro imposta e seguirono in silenzio la loro guida.

Le labbra del monaco si muovevano, senza dubbio egli pregava.

Quando la padrona dell'albergo si trovò sull'orlo dell'orifizio della miniera, si rivolse al monaco con deferenza.

— Padre, diss'ella, eccovi giunto dove desideravate; io suppongo che tanto voi come i vostri compagni, possediate l'ordine di penetrare nell'abisso.

— Ordine della vedova di Haag' disse il gentiluomo biondo.

(*Continua*)

— Dall'illustre generale medico dott. Saggini, riceviamo la seguente:

Caro Direttore,

Venezia, 11 luglio 1898.

Ieri all'arrivo dell'ambulanza fluviale *Alfonso Lido* la mia maggior compiacenza fu di trovarvi il maggiore medico Mangianti cav. Enzo, invitato con retto pensiero, dal presidente della Croce Rossa Italiana, generale senatore Taverna, a seguire l'esperimento da Milano a Venezia.

Questo perchè ben ricordo il suo progetto di *Sgombero acqueo dei feriti nella Valle del Po*, pubblicato nel 1890 sul giornale di medicina militare, e quindi in vario modo fatto conoscere diffusamente. In esso progetto, corredato da chiari disegni, per la prima volta veniva additato il Po, e valle di Casale ed oltre ed in parte anche alcuni suoi grossi tributarii, come vie dirette, e complementari d'evacuazione feriti dalla frontiera nord-ovest, mercè l'adattamento di barche, chiatte, barconi (tipo Po) ecc., e in via economica, facendo prevalere in tal caso il vantaggio pel numero — ovvero preparandoli in tempo di pace con mezzi analoghi a quelli della squadra giunta ieri, e già esperimentati per breve tratto, pochi anni sono, pure dalla Croce Rossa.

Io che ebbi in servizio più volte ad apprezzare le qualità dell'egregio collega, mi è caro di attestare sincera riconoscenza all'ill. generale Taverna per l'elette significato dell'atto che egli volle compiere — augurandomi come spero — perchè l'ordine di esposizione era eseguito entro da tempo nelle mie vedute — che la prova fatta abbia recati elementi per una maggiore estensione in ogni senso.

Dott. Saggini Francesco

ARRESTO DI UN UFFICIALE POSTALE
in flagrante furto di lettere

Scrivono da Potenza:

Oliuto Biscione fu Giuseppe, di Volterra (Pisa), dell'età d'anni 40, l'altra sera alle ore otto e mezzo, procedeva in questo ufficio postale, sezione arrivi, allo scarto delle lettere giunte coll'ultimo corriere, essendo egli da 18 anni al servizio delle regie Poste, via via che sortivano le lettere provenienti dalle Americhe, egli se le metteva in saccoccia invece di metterle nei caselli, essendo esse dirette ai paesi della nostra provincia.

Accortisi gl'impiegati che ivi si trovavano, ne riferirono immantinente all'Ispettore e al Direttore delle Poste, i quali, assicuratisi del fatto, giacchè egli continuava a sottrarre tali lettere, lo invitarono a rimanere in ufficio, desiderando parlargli: invece il furbo e vecchio impiegato, accortosi che voleva parlargli il Direttore, prese il cappello ed il bastone e se ne uscì con passo quasi frettoloso, ma venne inseguito dal sullodato Direttore, cav Giordano. A tal vista il Biscione si dette a gambe, ma fu raggiunto dal medesimo Direttore, il quale, essendosi incontrato con la guardia scelta di città Sicoli Francesco e con le guardie Catalano e Tagliatela, ordinò gridando che si arrestasse il Biscione.

Infatti, tratto in arresto, gli furono trovate addosso n. 69 lettere ordinarie, di cui alcune avea gettate per terra, tutte provenienti dalle Americhe, che furono sequestrate insieme a L. 175, fra le quali c'era un biglietto da L. 5 col bollo di New York, la qual cosa fece comprendere che in precedenza egli aveva sottratte ed aperte altre lettere.

Nella perquisizione nella casa dell'arrestato non si rinvenne nulla.

Su questo *galantuomo* abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Processato per sottrazione di lettere nel 1895, crediamo a Spezia, fu da quel tribunale assolto per *insufficienza di indizii* e malgrado ciò, dopo pochi mesi di sospensione fu *riammesso in servizio* e *regalato* al nostro Direttore provinciale cav. Scolari. Giunse qui nel 1896 e, naturalmente, dopo i suoi precedenti invidiabili, il cav. Scolari dispose attorno a codesto impiegato un continuo servizio di sorveglianza.

Per un anno, fu all'ufficio *arrivi e partenze* alla posta centrale poi passò nello stesso ufficio alla ferrovia.

La vigilanza continua, che dai compagni di ufficio veniva esercitata su di lui, fu tale che impedì forse alla sua indole ladresca di esplicarsi e infatti nessun reclamo venne ad affermare il contrario.

Però, le sue idee politiche e la condotta sua privata avevano richiamato su di lui, fin da principio anche l'attenzione dei superiori e delle autorità. Per quanto riguarda la politica, lo si vedeva fare l'occhio di triglia ai socialisti e quando arrivava a Venezia qualche pezzo grosso di quel partito, era sempre lui a riceverlo alla stazione; era pure in rapporti continui con l'anarchico avv. Gori. Quanto poi alla vita privata, si sapeva che egli spendeva molto di più di quanto lo consentiva lo stipendio.

Ufficiale di terza classe percepiva lo stipendio di L. 1800 annue, ridotte a 1632 netto da tasse, con cui ben poco si può fare.

Egli rese poi madre una povera giovane veneziana, che poi abbandonò.

Tutto ciò contribuì al suo trasloco a Potenza. Appena ebbe l'avviso di tale trasloco, corse a invocare l'amico di qualche politico protettore della democrazia, e questi fece l'impossibile per far revocare il decreto di trasloco; ma non vi riuscì. Come sarà soddisfatto ora quell'*illustre* personaggio di essersi adoperato per un sì *bravo* ed *onesto* impiegato!

Il Biscione partì da Venezia il 29 dello scorso mese per raggiungere la sua nuova residenza; egli si trovava dunque al suo nuovo ufficio da soli *sette giorni*; — e il biglietto di lire cinque col bollo di *New-York*, sequestratogli indosso, dimostra che egli si era messo subito all'impresa ladresca.

Fu certamente in seguito alle calde raccomandazioni che lo accompagnarono alla nuova sede, che potè essere subito scoperto ed arrestato.

La medaglia a Piero Foscari — S. M. il Re ha testè conferito la medaglia d'argento al valor militare, all'egregio nostro concittadino, il tenente di vascello, conte Piero Foscari.

La motivazione del Decreto è oltremodo lusinghiera per il conte Foscari e troverà un'eco di plauso generale; — l'onorificenza gli è conferita infatti, per essersi maggiormente distinto nelle operazioni compiute dopo l'eccidio della carovana del compianto Cecchi a Lafolè nel novembre del 1896.

Vivissime congratulazioni all'amico nostro.

Il Kedive a Venezia — Giunto a Brindisi, a bordo dell'yacht *Mahrussa*, il Kedive d'Egitto, accompagnato dal suo dottore, da un aiutante e da un domestico, si recò con la ferrovia a Bologna e Firenze, d'onde giunse qui l'altra sera e scese all'*Hôtel Britannia*.

Abbas II Hilmi, è nato il 14 luglio 1874, sicchè conta soli 23 anni. Successe al trono di suo padre il 26 marzo 1892 e il 19 febbraio 95 sposò Ikbal Hanem, Kediva, dalla quale ebbe una figlia Amiras Hanem.

Egli viaggia in istrettissimo incognito e parte oggi per Vienna.

Il telefono a Lido — Innanzi tutto una rettifica all'annuncio da noi pubblicato ieri: l'inaugurazione della nuova linea telefonica da Lido a Venezia era stata annunciata per avvenire senza le solite cerimonie ufficiali e quindi senza intervento delle autorità. La Società V. L. volle inaugurare il nuovo servizio senza disturbare le autorità, modestamente e senza pretese; invitò la stampa e coi suoi rappresentanti in un vaporetto speciale salpò per il Lido.

Presenti: il cav. Musatti, il cav. avv. Grassini e altri per la S. V. L. il bar. on. Treves, il maggiore cav. Gregoretti, i rappresentanti la stampa al completo, ed altri ancora.

Il vaporetto, anzichè percorrere la solita rotta per S. Elisabetta, si diresse alla Giudecca e per il canale della Giudecca, quelli delle Grazie e delle Orfanelle, percorse la direzione della nuova linea telefonica, che dalla sede principale di Venezia per un cavo sottomarino tocca la Giudecca, da questa con linea aerea giunge fino al pressi di S. Clemente e di qui a S. Servilio, S. Lazzaro e Lido, con tratti subacquei attraverso i canali.

Alle 12 precise la comitiva entrò nella nuova direzione dello Stabilimento balneare, ove l'ormai benemerito cav. Calandri aveva preparato attorno al nuovo apparecchio una mezza dozzina di ricevitori.

Il presidente della società cav. Musatti accostatosi al telefono, mandò il primo saluto al Municipio di Venezia, dal quale rispose il cav. Memmo, e poi successivamente al Prefetto, al Comandante il Presidio, al Prefetto e alla *Gazzetta di Treviso*, ai Sindaci di Murano, di Burano e ad altri, che ora non ricordiamo, dai quali piovvero augurii e felicitazioni cordiali.

Dopo la breve formalità dell'apertura la comitiva entrò nello Stabilimento, dove nella sala a mare coperta, da Bernardi fu servito un *déjeuner* rispettabile sotto tutti i rapporti, e speravamo di dire anche sotto quello dei brindisi.

Però se non si poterono evitare furono brevi saluti, brevissimi voti di augurio.

Dopo poche parole dei rappresentanti la stampa, di ringraziamento e d'incoraggiamento alla Società, di lode al cav. Gustavo Tommasini l'anima dello Stabilimento di Lido, il cav. Musatti volle ringraziare tutti gl'intervenuti e specie il quarto potere, e ultimo prese la parola il cav. Calandri, ribelle all'imposizione del silenzio, per il grande amore che porta allo sviluppo telefonico, e che ormai se e si compiace di veder entrato nelle esigenze della moda.

I brevissimi brindisi non guastarono la colazione e, spogliata la tavola dei magnifici fiori, che l'ornavano la lieta brigata verso le 2 e mezza uscì dallo Stabilimento.

Il vaporetto pensò alla chiusa cortese e ospitale, deliberata dalla Presidenza della S. V. L. trasportando gl'invitati al pontile a loro più opportuno, e dove furono prodigate e ripetute le strette di mano e i ringraziamenti più cordiali al cav. Musatti, anfitrione compitissimo.

— A lieto coronamento di questa inaugurazione, il cav. Calandri ritornando in ufficio ebbe la visita del comm. Vanzetti, presidente della Società telefonica di Padova, il quale portò il lieto annunzio che sono a buon punto le pratiche per il congiungimento telefonico fra Venezia e Padova.

Dalla conferenza avvenuta non abbiamo potuto sapere il risultato; però facciamo voti che fra breve sia deliberata anche questa nuova [illegible]

Il comm. Pacifico Ceresa in seguito all'accordo dei vari fabbricanti di conterie che formarono un'unica società, volle, con gentile pensiero, accommiatarsi dai suoi dipendenti. Li invitò a casa sua, dove li ricevette cordialmente, intrattenendosi con loro, ringraziandoli della valida cooperazione prestatagli nello sviluppo ed interesse delle conterie ed offrendo loro un rinfresco. Diede pure a ciascuno di essi una gratificazione in denaro.

L'atto compiuto, merita speciale menzione, poichè dimostra il buon cuore del comm. Ceresa verso i suoi operai, i quali, quantunque perdano un benefico padrone, pure non restano senza lavoro, essendo passati collettivamente alle dipendenze della nuova società.

Il sig. Pio Zanetti, uno dei lavoranti, pronunziò un ringraziamento indovinato e d'occasione all'indirizzo del benefico amico nostro comm. Pacifico Ceresa.

Pel Redentore. — In occasione della festa del Redentore che avrà luogo a Venezia il 16 e 17 corrente la rete Adriatica ha istituito una gita di piacere da Udine con la riduzione del 60 0[illegible].

— Cominciano a pullulare le canzonette. Lo Stab. Draghi ne litografò una — *Gigia* — parole e musica di G. Borioni Masini.

Gita degli esercenti a Trieste — Col tempo buono e il mare eccellente la gita degli esercenti a Trieste riuscì perfettamente, come il solerte Comitato organizzatore si era proposto. I gitanti erano più di 340, e l'allegria non fu conturbata da nessuna sorpresa marina.

Prima della colazione si fece l'estrazione degli splendidi premi, in numero di 25, che dovevano allietare i fortunati vincitori.

Il dott. Calimani vinse i cinque marenghi, la signora Lucia Piva il braccialetto d'oro; i tre regali da estrarsi fra gli esercenti toccarono, il ventaglio di pizzo al sig. Arturo Ancona, il *remontoir* d'oro ad Antonio Gaggio, l'altro *remontoir* d'oro con catena a Gigi Ceresa.

Ai gitanti fu quindi servita la colazione.

A Trieste poi le solite liete scarrozzate, la visita a Miramar, e quindi il pranzo nei varii *restaurants*.

Il tutto per il massimo diletto dei gitanti, che debbono essere veramente grati alla saviezza con cui il Comitato dispose tutte le cose.

Laurea — Sentiamo con piacere che il signor Ermanno Ongania, figlio dell'amico nostro comm. Ferdinando, fu proclamato dottore in medicina e chirurgia. Le nostre congratulazioni.

Arresto di un velocimano. — L'altro giorno certo Pietro Barettin custode della chiesa dei protestanti ai Ss. Apostoli, vecchio pensionato di 71 anni, abitante a S. Croce, Campo dei Bergamaschi 574, faceva parte di un circolo di persone che, in Via Vittorio Emanuele ascoltavano le spiegazioni di un dentista per smerciare i suoi rimedi contro il male dei denti. Tutto ad un tratto, parve al vecchio che qualcuno introducesse le mani nelle sue tasche.

Si voltò; non aveva sbagliato; un individuo gli aveva già estratto per metà il portamonete. Lo afferrò per la cravatta, gli strappò il portamonete e fece per tradurlo al vicino corpo di guardia della P. S., ma al velocimano riuscì facile svincolarsi e fuggire.

Il Barettin si recò alla Questura centrale a denunciare il fatto, offrendo i connotati del borsaiuolo, in seguito ai quali egli fu identificato nel noto ladro Paolo Brasi, di 53 anni, abitante a S. Polo. Essendo sorvegliato speciale, gli agenti si recarono l'altra notte al suo domicilio e, fattolo alzare da letto, lo tradussero alla Questura dove ieri fu riconosciuto dal Barettin. Malgrado i suoi dinieghi fu rinchiuso nelle carceri criminali e deferito all'autorità giudiziaria.

Da un furto all'altro — Nella *Gazzetta* del 21 scorso mese abbiamo narrato il furto di denaro e biancheria, consumato dal quattordicenne Ettore Viviani, in danno del suo padrone Alfonso Paolini, barbiere in Corte delle Ancore.

Mentre, contro il precoce ladro si sta istruendo il processo, egli si è reso colpevole di un altro furto.

Trovata occupazione presso il barbiere Paolo Ghezzi, in Barbaria delle Tole, ieri mattina, dopo di avere consumato nella notte un atto osceno, fuggì portando seco lui lire una e venti centesimi in danno del suo principale.

Il furto fu denunciato alla questura.

Salvamento. — L'altra sera a S. Agnese un bambino cadde dalla fondamenta nel rio.

Il sig. Angelo Piermartini, impiegato presso le Assicurazioni Generali, passando di là per caso, si gettò in acqua com'era vestito, e trasse in salvo il pericolante.

Anche l'altro — Abbiamo ieri l'altro narrato l'arresto avvenuto nel canale Sacmazzera del pregiudicato Luigi Ruffini detto *brigola*, diciassettenne, per furto di un sacco di granoturco e la fuga del complice.

Dal brigadiere Bortolotti e dall'agente Armellini, che lo ricercarono inutilmente per due giorni, il complice fu incontrato a S. Marco e tradotto alla sezione della ferrovia dove fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

E' il pregiudicato Carlo Poterle di 23 anni, facchino.

Povero vecchio! — L'altra sera in Campo S. Bartolomeo, il venditore ambulante di merci, Antonio Sardo, di 63 anni, abitante ai Frari, colpito da alienazione mentale, dava di sè triste spettacolo.

Tutto ad un tratto presa una corsa fece per gettarsi in canale; ma fortunatamente, fu trattenuto da due vigili e trasportato all'ospedale civile, dove fu ricoverato in sala di osservazione.

Entra e muore all'Ospedale — Ieri mattina alle sette il facchino della ditta Palazzi, certo Giuseppe Appoloni detto *Sie*, mentre faceva la solita pulizia nello studio, stramazzò per terra, colpito da malore. Accompagnato da due facchini su una barca all'Ospedale civile, pochi minuti dopo che si trovava nella sala medica esalò l'ultimo respiro.

Il povero diavolo era stato colpito da paralisi cardiaca. Aveva 54 anni ed era nato a Pieve d'Alpago.

Encomio. — Siamo informati che il ministro della marina ha diretto un encomio al Comando del dipartimento marittimo, per la sollecitudine con la quale furono eseguiti i lavori di riparazione sulla r. nave *Elba*.

Un consolato persiano a Venezia — Il sig. Benedetto Grove è stato nominato console di S. M. Imperiale lo Schah di Persia a Venezia. Il sig. Greve, ricco industriale di Berlino, con questa nomina si è proposto di prestare la sua opera alla creazione di rapporti commerciali tra l'Italia e la Persia e di ricercare a questo scopo quali articoli dei due paesi si prestano maggiormente ad uno scambio reciproco di importazione e di esportazione.

Il sig. Greve è rappresentato, per le sue assenze, dal sig. Giulio Schneider, gerente del Consolato di Persia.

Licenza liceale. — Nel tema d'italiano per la licenza liceale — e precisamente sul primo dei due proposti, così da poter concorrere alla gara d'onore — riportarono a Venezia 10 punti su 10 due soli giovani: al *Marco Polo* Alessandro Levi, figlio dell'avv. cav. Giacomo — al *Marco Foscarini* Antonio Trombini (convittore) figlio del maestro cav. Francesco.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 10 e 11 luglio

Nascite: Maschi 13 — Femmine 8 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 25.

Matrimoni: Breda Angelo con Zanardo Maria, calzolai, vedovi — Marini Aristarco, cameriere d'albergo con Bernardinelli Ines, cameriera — Murari Gio. Maria, falegname con Rizzo Irene, domestica — Barcamonti Fortunato, fattorino Assicurazioni con Gandolfo Erminia, cas., celibi — Bosa Domenico, muratore con Zen d. Pia Elvira, già operaia al Cotonificio — Ducoi Giovanni, barcaiuolo con Grandesso Italia, cas., celibi — Capeller Aristide, infermiere allo Spedale con Zanon Maria Luigia, già lavorante cordoni, vedova.

Decessi: Kann Vianello Caterina, 49, coniug. cas. Venezia — Marchini Virginia, 32, nub., domestica, Mantova — Marzucato Montanari Rosa, 14, coniug., cas., Padova — Simioni Santo, 78, coniug., già fonditore, Venezia — Barbiero Fabiano, 70, id., già perlaio, id. — Busato Luigi, 66, id., facchino, id. — Costantini Luigi, 12, Burano — Coccato Gasparetto Teresa, 89, ved., civile, Vicenza — Giorgetta Teresa, 17, nub., domestica, Venezia — Vollo Regina, 81, id., cas., id. — [illegible] Lotto Maria, 73, coniug., poss., id. — Candiani Maria, 57, nub., id., id. — Gammaro Dorotea, 27, id., suora infermiera, Mignanego — Nicolini Nordio Maria, 25, coniug., casal., Venezia — Dovico Gaetano, 70, coniug., falegname, Strà — Scrauzo G. B., 67, ved., r. pens., Venezia — Mosco Liberale, 59, coniug., rigator carta, id. — Vianello Pietro, 41, celibe, ag. comm., id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Visite d'amico.

— Vai trovare Isidoro stasera?

— Sì, so che a casa c'è sua moglie sola ed è per questo che vado a trovarlo. E' un pezzo che non l'ho visto quel caro amico...

BUONA USANZA

La N. D. contessa Elsa Albrizzi ha fatto tenere L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— Antonio Venut, fu Andrea, offre a mezzo nostro L. 3 all'ospedale dei bambini poveri in luogo di torcie ai funerali della sig. Maria Candiani.

— I sottoscritti signori per onorare la memoria della defunta Mon[illegible]ari, hanno versato alle farmacie, per l'ospitale dei bambini poveri, le seguenti somme, signor Francesco Castelli L. 6 — sig. Cap. Tommaso Zennaro L. 2 — sig. Andrea Fattata L. 2

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo*, or or mancato,
da tutti gli è rimpianto.
E l'*altro* separato
non trovi mai dal pianto.
Pel *tutto* assai sovente
piange l'agricoltor.

Spiegazione della Sciarada precedente: Con-cilia-bio.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 9 1[illegible]2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 9 1[illegible]2 alle 10 1[illegible]2 uno scelto programma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Il processo della Strega
Ogni tanto un processo chioggiotto
(n. UDIENZA)

In tutta l'udienza di ieri, continuò l'audizione dei numerosi testimoni, e come in tutti i processi di Chioggia, vi furono contestazioni ed attacchi fra parte civile e difesa, che occuparono tutta la giornata, e poche anzi sono le deposizioni che meritano di essere rilevate in questo processo, che non presenta alcun interesse.

L'avv. Donatelli della P. C. sostenne l'accusa per tutti tre gli imputati e a lui si associò il P. M. chiedendo per la Bellemo 2 anni e 6 mesi di reclusione e L. 73 di multa, pel Signoretti 21 mesi e Lire 73, e per il Sambo 5 mesi della stessa pena e L. 73 di multa.

Dopo le difese degli avvocati Chioreghin e Marangoni, e la replica dell'avv. Franco per la parte civile, stante l'ora tarda il Tribunale sospese l'udienza, e pronuncierà la sentenza questa mattina.

Presidente: Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Una causa di 70 milioni al governo francese

Fra i superstiti della *Bourgogne* si trova il signor Rosal.

Il signor Rosal è un francese, che dopo aver fatto fortuna a New-York ritorna in patria a godersi il frutto del suo lavoro.

Egli è uno di quei tali eredi di Thierry di cui la stampa si è occupata tempo fa, per una causa colossale che si sta discutendo, intentata da loro al governo francese.

Come i lettori ricorderanno, perchè anche il nostro giornale se è occupato di quest'affare, gli eredi Thierry reclamano dal governo francese 70 milioni perchè un loro antenato Thierry aveva depositata tale somma (dedotti gli interessi di circa cento anni) ad una Banca di Venezia di cui Bonaparte s'impadronì venendo in Italia.

Gli eredi Thierry ritengono il governo francese responsabile di questa appropriazione indebita e reclamano capitale e interessi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico dell'11 luglio

Spostetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50.36	59.79	60.27
Termometro centig. al Nord	19.4	19.8	19.5
» » al Sud	20.8	20.7	18.5
Umidità relativa	88	80	78
Direzione del vento	OSO	ENE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	0.20	2.20
Temperatura massima di ieri: 22.6 min. di oggi: 18.2			

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, varii altrove; cielo nuvoloso con tempo[rali] nel Nord, sereno altrove.

Gli alpini a Cividale

Cividale — Ci scrivono 10 luglio — Il giornale locale il *Forumiuli* ha un articoletto che rispecchia il vero sentimento di tutti i cividalesi.

Ve lo mando tale e quale perchè nulla avrei da togliere nè da aggiungere; ve lo mando anche perchè a mezzo della vostra reputata e diffusa *Gazzetta* possa farsi sentire più in alto la voce di questo ultimo angolo di terra fortemente italiana molte volte ingiustamente dimenticato:

« Con vera compiacenza venne salutata ieri l'altro la venuta fra noi della 72ª compagnia alpini, ma ben tosto tale letizia fu menomata dal pensiero che quei cari e simpatici giovanotti sarebbero rimasti appena otto giorni ospiti nostri.

« Dovè presentarsi naturale in tutti i cividalesi il soliloquio ch'io feci: Come, dissi, Cividale è proprio destinato ad una progressiva decadenza! Negli altri anni la compagnia si fermava parecchi mesi in sede estiva, ed ora questa modesta risorsa cittadina è scomparsa.

« E' forse una legge distributiva, quella di non volere assolutissimamente, per quante pratiche siano state fatte e per quante buone ragioni militino in suo favore, ripetiamo di non volere che Cividale abbia una guarnigione stabile! Ed invero quando è dato considerare che la posizione speciale del nostro mandamento, la vicinanza del confine, i locali (per i quali il Governo paga una pigione) rispondenti a tutte le esigenze militari, è inesplicabile la riluttanza dei diversi Governi che si successero, a non voler mai appagare le aspirazioni dei cividalesi.

« Esponiamo questo voto all'onorevole nostro deputato comm. Elio Morpurgo, ben certi ch'egli nel propugnare gli interessi locali, saprà ottenere dal Governo, quello che non poterono conseguire i suoi predecessori.

« Confidiamo quindi che ben presto la antica capitale del Friuli abbia per ornamento e tutela un battaglione stabile del nostro valoroso esercito. »

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 11 luglio — **Istituto musicale** — Il saggio di ieri ha procurato al corpo insegnante ed agli allievi valentissimi, applausi e congratulazioni ben meritate. Il prof. Bottazzo presentò nei giovani Favero e Veghera due scolari promettenti della scuola d'organo. — L'ottimo prof. Pisani, due pianiste eleganti nelle sigg. Aphandery e Callavo. Il prof. di violino V. Camegotto vide affermato il suo valore di insegnante dei valentissimi allievi fratelli Sorgato e da A. Molini. Il prof. Vittorio Orefice ebbe il conforto di vedere l'uditorio in entusiasmo per l'alunna Lucia Bardellini e per i suoi allievi di canto corale. Ripeto — un successo cordiale, un saggio che ha reso contenti i profani e pienamente soddisfatti gli appassionati d'arte musicale, specialmente quelli i quali vedono mantenute brillantemente le eccellenti tradizioni di un Istituto che onora la città nostra.

Arresti — Le indagini pel rintraccio dei salumi e dei formaggi rubati fuori porta Portello, al Filippi, hanno condotto all'arresto di quattro persone. Essi sono due della città e due del suburbio.

A quanto pare, mentre le guardie perquisivano l'abitazione di un negoziante fuori porta, da una finestra della casa stessa vennero gittati varii pezzi di formaggio, più tardi riconosciuti dal danneggiato. La questura desidera di mantenere l'incognito alle generalità degli arrestati. Ma sarà l'affare di un giorno!

Concittadino che si fa onore — Il dott. Ferruccio Fioroli nob. della Lena, da cinque anni medico egregio comunale di Cittadella, è stato nominato per merito d'esame, medico primario dirigente della pia Casa di ricovero ed annesso all'Ospizio di Venezia. La notizia sarà sentita con somma piacere da colleghi, amici ed estimatori del sanitario.

Laureati — Domattina, martedì, nell'aula Magna della R. Università verranno solennemente consegnati i diplomi ai seguenti laureati:

Sezione lettere: Andreoli Virgilio di Gaetano, da Affi (Verona) — Benzoni Andrea, di G. A., da Venezia — Castellini Rita di Domenico da Ancona — Cosat Camillo di Riccardo da Rovigo — Foà Palmira di Alessandro da Sabbioneta mantovana — Gino Luzzatto di Giuseppe da Padova — Pace Angelo di Pietro da Montebelluna — Pisanti Emilio di Francesco da Padova — Pontini Bortolo di Rocco da Alano di Piave — Rizzoli Luigi fu Antonio da Padova — Sacerdoti Lavinia da Vercelli — Scottoni Antonio fu Francesco da Longarone — Toscari Onorato di Pietro da Masou vicentino — Battisti Ezio di Achille da Rodigo mantovano — Colpo Verità Francesco da Castelgomberto di Vicenza — Vital Adolfo di Giuseppe da Conegliano — Zanetti Michelangelo di Vincenzo da Verona.

[illegible] Filosofia: Baroni Cesare da Udine — Groppali Alessandro da Cremona — Orsatti Colombo da Ferrara — Rossi Giovanni di Sebastiano da Ve[illegible]

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 11 luglio — **La [illegible] municipale** — Nonostante il voto unanime del Consiglio la Giunta persiste nelle date dimissioni.

Il Consiglio è convocato perciò per mercoledì 13 corrente alle ore una pom. allo scopo di procedere alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Artisti vicentini — La Giuria all'esposizione dell'Eterno femminino di Padova ha conferito la medaglia d'oro, premio del municipio, al nostro giovane e valente pittore Ascanio Chiericati. — Congratulazioni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 luglio — **Feste friulane** — (*P. c.*) Domani, martedì, ricorrendo i Santi Ermacora e Fortunato, patroni della diocesi di Udine, nella nostra provincia tutti i Comuni, meno quelli pertinenti alla diocesi di Concordia, fanno festa ufficiale.

Sotto la Loggia municipale al suono di una orchestra impossibile si ballerà a *piede libero* dal mezzodì alle 3!

Rissa e ferimento — Iersera verso le 9 in vicolo del Pangrazzo N. 6 per questioni di interesse vennero a contesa certi Bussini Alberto di anni 26, da Rivolta d'Adda (Cremona), conciapelli, e Fontana Pietro, facchino alle ferriere, ambedue abitanti in detto vicolo. Dalle parole ingiuriose si passò a vie di fatto, ed il Fontana estratto un temperino ferì il Bussini con tre colpi alla faccia. Quest'ultimo a sua volta colpì due volte con una seggiola la moglie del Fontana, per nome Lebera, di anni 32, la quale si era intromessa fra i rissanti per pacificarli.

Tanto la Fontana come il Bussini furono medicati all'Ospedale, dove le loro ferite e contusioni vennero giudicate guaribili in dieci giorni.

Le feste di Cividale riuscirono ieri brillantissime per istraordinario concorso di gente. Udine contribuì con parecchie centinaia di persone che approfittarono dei treni speciali della Società Veneta.

Nuovo modo di pagare il conto. — L'oste Carol Antonio di anni 27 di qui venne medicato all'ospedale in seguito ad un pugno ricevuto da un suo debitore, pugno che gli causò echimosi ed edema alla guancia sinistra guaribile in cinque giorni.

Un brigadiere dei carabinieri che si suicida — Amedeo Pettene, veronese, di anni 32, brigadiere della stazione dei carabinieri di Tarcento, si suicidò in caserma facendo esplodere un colpo di pistola nella direzione del cuore. Al rumore della detonazione accorsero diverse persone che trovarono il Pettene agonizzante, avendo la palla trapassato il cuore ed uscita sotto la spalla sinistra trapassando poscia anche il guanciale, il materasso e la lettiera. — Da qualche tempo il Pettene era un po' esaltato: ritienesi che mania di persecuzione lo abbia indotto al triste passo.

Caduta mortale. — In Frualacco Tricesimo il contadino Gallerio di anni 60 precipitò da un fienile rimanendo morto sul colpo.

[illegible] — In Billerio, presso Magnano, certo Fabbro Giovanni d'anni 65 mentre stava falciando erba in un prato si feriva accidentalmente al collo. Il suo stato è gravissimo.

Tra fratelli. — A Qualso di Reana due fratelli mentre stavano mietendo il frumento vennero fra loro a contesa, ed uno di essi col falcetto avrebbe tagliato il collo all'altro. Così si dice; mancano più esatti particolari.

Annegamento — In quel di Pesuis, sopra Gemona, venne trovato sulla riva destra del Tagliamento il cadavere di uno sconosciuto.

Si ritiene sia casualmente caduto nell'acqua e miseramente affogato.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 11 luglio. — **Nell'arte.** — (*Arthos*) Del geniale lavoro che il concittadino Giovanni Molena, appassionato dilettante, ha esposto alla Esposizione di Padova, ecco che cosa scrive il *Veneto*:

« Ripassando lungo le sale dell'esposizione riuscitissima, non possiamo tacere una parola d'elogio per lo *studio* di Giovanni Molena di Conegliano che dinota nell'autore molta passione e tocco sicuro. Il Molena, darà certo, presto, qualche altro lavoro in cui saprà maggiormente emergere; fin d'ora, però, gli facciamo i nostri complimenti per quanto ha mandato all'Esposizione padovana. »

E' bene sapere che è questa la prima volta che il sig. Molena si presenta ad una esposizione, e l'all'egregio dilettante rivolge nuove congratulazioni e tanti auguri.

Concerto. — Il concerto di ieri sera dato dalla nostra banda cittadina, corrispose ad un vero successo.

Belluno — Ci scrivono 11 luglio — (*G. E.*) **Ispezione ai forti** — Ieri sera col treno delle 6 pom. giungeva fra noi il tenente-generale Saletta accompagnato da un ufficiale d'ordinanza; preso alloggio all'*Hôtel Cappello*: quest'oggi parte per il Cadore per ispezionare quei forti.

Rovigo — Ci scrivono 11 luglio — **Leva sulla classe 1878** — Le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento per gli iscritti della classe 1878 avranno principio il 15 corr.

Perciò venerdì p. v. alle ore 9 si dovranno presentare a Rovigo gl'inscritti dei Comuni di Arquà Polesine e Villamarzana.

La commissione di leva è così composta: maggiore Zopegni cav. Achille, capitano d'artiglieria Petuso Ferdinando, capitano dei carabinieri Avvicana cav. Paolo, capitano medico Calore cav. Giuseppe.

Scuola tecnica — Ecco, per oggi, il risultato finale dei promossi nel primo e nel secondo corso: I Corso promossi 4 sopra 20: Cappello Angelo, Padovani Carlo, Trombini Arturo e Durello Antonio. II Corso promossi 5 sopra 20: Bergamo Federico, Ferro Giuseppe, Frazzati Antonio, Gas[illegible] Ugo e Massarente Anselmo.

Treviso — Ci scrivono 11 luglio — **Morsicati** — Vi completo la notizia ieri mandatavi. Il bambino morsicato, chiamasi certo Bragaggia Ugo d'anni 13. La cagna è di proprietà del sig. Ronchese. Il bambino quando venne condotto all'Ospedale non volle essere cauterizzato. Come vi dissi anche ieri, trattasi di ferita non grave.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la sig. Maria Candiani, sorella del notaio cav. Carlo, cui inviamo vive condoglianze.

Presso Portogruaro è morto il sig. Reis, vecchio negoziante veneziano.

A Torino, Alfonso Goldini di Budrio, pittore e scenografo — A Parma il ragioniere Americo Meschiari — A Vulcano (isole Lipari), la contadina Angela Cinotti, di anni 100 e mesi 3 — A Firenze, il cav. Pietro Oberti, colonnello nella riserva — A Solofra (Avellino), Carmine Palosi, d'anni 51, già consigliere comunale e giudice conciliatore — A Cassano delle Murge (Bari), il comm. Gaetano Gerotti, tenente generale nella riserva. Preserva dal paese, ove rese importanti servigi — A Benevento, nel suo palazzo, il sacerdote don Carlo Pareste, ricchissimo molto benefico, fondatore della fiorente Banca agricola cooperativa di Ceppaloni.

A Pietroburgo, la marchesa Anna degli Albizzi, nata principessa Grusinska.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 13 Luglio N. 191

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER ... Pagamento anticipato

I PROVVEDIMENTI PER L'ORDINE PUBBLICO

LA DISCUSSIONE DEGLI ARTICOLI — IL VOTO

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

Ieri a Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio sera:*

Presidenza del presidente Biancheri — La seduta comincia alle 1.05.

Nell'aula si nota fin da principio una certa animazione.

Domande a procedere

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono perchè sia negata l'autorizzazione di procedere contro l'on. Bertesi accusato di apologia di reato.

La Camera le approva.

Dà quindi lettura delle conclusioni della giunta relative alle due domande a procedere contro l'on. Bissolati accusato di diffamazione ed ingiurie, che sono per l'autorizzazione.

La Camera approva.

Si discute e approva il disegno di legge sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

I provvedimenti per l'ordine pubblico

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'ordine pubblico.

L'art. 1.

BOVIO, parlando sul primo articolo che concerne la facoltà di mantenere, revocare o limitare lo stato d'assedio, lamenta che governo e commissione non abbiano considerato tutte le cause di disordini che, sotto forme diverse, si ripetono nelle università, negli opifici, nei tribunali. Cagione precipua di essi è il parassitismo che invade tutti gli istituti civili ed a questo nessun rimedio si appresta; onde i provvedimenti di polizia dovranno diventar permanenti con offesa dello statuto e della libertà.

NOCITO — Augura che si riesca a legalizzare come hanno fatto altri paesi la misura eccezionalissima dello stato d'assedio.

L'art. 1 è approvato.

L'art. 2.

BARZILAI, rammenta le gravissime circostanze le quali indussero nel 1863 il ministero Minghetti a chiedere misure eccezionali di polizia, nota che, nonostante la gravità di quelle circostanze, si chiedeva solamente la facoltà di mandare a domicilio coatto alcune categorie di colpevoli e che nondimeno quelle misure vennero approvate dalla Camera a debolissima maggioranza.

Combatte il ripristino dell'art. 5 della legge 1894 e trova troppo gravi le disposizioni relative al domicilio coatto.

GIOLITTI (*segni di attenzione*) dopo aver dichiarato che approverà l'articolo perchè è transitorio e perchè è securo che non ne abuserà il governo, invita il governo a presentare una legge che segreghi dalla società i recidivi per delitti comuni, i quali costituiscono l'esercito di prima linea di qualunque sommossa.

Con simile misura si provvederà al mantenimento dell'ordine pubblico assai meglio che con leggi eccezionali. (*Approvazioni.*)

ROSSI ENRICO chiede che l'assegnazione a domicilio coatto venga affidata ai tribunali e decretata in seguito a pubblico giudizio.

MARESCALCHI ALFONSO desidera che il presidente del Consiglio dia istruzione ai suoi dipendenti nel senso che le disposizioni per il domicilio coatto siano applicate con la massima moderazione.

RACCUINI, anche a nome di altri, dà ragione di un emendamento all'art. 2.

FERRI si compiace che l'onor. Giolitti abbia espresso idee che l'oratore sostenne qui quando si discusse il Codice penale. Non conviene però nella pena della deportazione perchè troppo costosa; ad essa trova preferibili le colonie agricole per il risanamento delle zone malariche.

Propone insieme con altri deputati un emendamento per stabilire che la legge sia solamente applicabile a coloro che riporteranno qualcuna delle condanne, di cui nella legge del 1894. (*Bene all'Estrema Sinistra.*)

Un vivo incidente Donati-Ferri

DONATI propone di modificare l'art. 5 della legge 19 luglio 1894 n. 316 che si richiama in vigore nel seguente modo: alle parole *col confine sino a sei mesi* sostituire le seguenti: *con l'arresto da uno a sei mesi.* (*Vivissime interruzioni all'estrema sinistra*).

FERRI. Ma queste sono provocazioni da aguzzino! (*vivi rumori, agitazione*).

Il PRESIDENTE invita alla calma e chiama all'ordine l'on. Ferri.

DONATI protesta energicamente contro le interruzioni e violenze (*applausi e rumori*).

Continuando osserva che con la soppressione dell'art. 3 occorre riformare le altre disposizioni della legge, altrimenti se ne turberebbe l'economia e deduce questo legame anche dall'esame dello stesso discorso dell'altro ieri dell'on. Ferri (*nuove e violenti interruzioni del deputato Ferri ed energici richiami del presidente*).

Si dichiara disposto ad accettare qualche emendamento alla sua proposta nel senso di sostituire, se si vuole, l'ammenda al carcere; ma non può accettare che si stabilisca la pena del confino che considera irrisoria e di nessuna efficacia.

NOCITO dichiara di non comprendere la proposta dell'on. Donati, la quale andrebbe perfino contro le precise disposizioni del Codice penale e sarebbe fuori di dubbio sproporzionata alla contravvenzione che si vuol punire.

Non è favorevole al concetto di lasciare l'opzione fra il domicilio coatto e l'andare all'estero, parendogli che sia contrario all'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e ciò senza contare il pericolo di complicazioni internazionali per effetto di tale esportazione di delinquenza.

Le risposte del guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE — ministro guardasigilli, risponde all'on. Giolitti che riconosce l'importanza della questione che ha tratto ai recidivi e che il Governo non mancherà di studiare la maniera di risolverla. All'on. Barzilai dice che la sua proposta di applicare le disposizioni di questo articolo soltanto a coloro che abbiano riportato almeno due condanne non può essere accettata. La Camera non deve scordare che questo in discussione è un provvedimento transitorio applicabile ad individui pericolosi e quella proposta gli toglierebbe gran parte della sua efficacia.

Non può accettare neanche la proposta di lasciare l'opzione fra la residenza all'estero e il domicilio coatto. Risponde agli on. Rossi e Marescalchi che le varie questioni a cui hanno accennato si potranno studiare quando le questioni medesime dovranno essere risolute in modo definitivo ed ove sia il caso regolarle intanto in via provvisoria col regolamento per l'applicazione di questa legge.

Respinge altresì la proposta dell'on. Ferri osservando che il concetto della non retroattività della pena non ha nulla a che fare con questa legge, la quale è solamente destinata a coloro che siano riconosciuti pericolosi per l'ordine pubblico. Non accetta neanche la proposta dell'on. Donati la quale turberebbe l'armonia delle nostre leggi penali e per conseguenza non accetta quella subordinata dell'on. Pozzo.

VOCI: la chiusura!

E' approvata la chiusura.

SERRALUNGA afferma che nei fatti di Milano tutti gli uomini di governo fecero il loro dovere (*interruzioni all'estrema sinistra*).

GALLO relatore si unisce alle dichiarazioni dell'on. guardasigilli e rinunzia a parlare (*bene, bravo*).

POZZO considera pericolosa, per lo stesso fine che la legge si propone, la pena del confino la quale non serve che a propagare il socialismo anche là dove non esiste (*rumori e approvazioni*).

DONATI e POZZO ritirano i loro emendamenti.

La Camera respinge gli emendamenti dell'on. Ferri e dell'on. Tassi.

Il PRESIDENTE da lettura dell'articolo 2 come è proposto dal governo:

Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 19 luglio 1894 Nr. 316 sui provvedimenti di pubblica sicurezza meno quelle degli articoli 3 e 5 della legge medesima. All'articolo 5 della detta legge è sostituito il seguente: — Art. 5. Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato. I trasgressori saranno puniti qualora il fatto non costituisca reato più grave col confino sino a sei mesi.

Avverte che su questo articolo è stato chiesto la votazione nominale.

LUCCHINI O. — Crede che l'istituzione del domicilio coatto sia corruttrice; perciò non può approvare questo articolo benchè egli sia uomo d'ordine.

MAJORANA G. convinto che le leggi esistenti siano sufficienti a tutelare l'ordine voterà contro questo articolo.

FERRI — A nome anche dei suoi amici domanda al guardasigilli se egli intende che nell'applicazione di questo articolo si tenga conto degli effetti delle amnistie.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, dichiara che il governo provvederà a far applicare questa legge in armonia colle altre leggi vigenti.

FERRI dichiara quindi che voterà contro.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione. Hanno risposto sì 176. Hanno risposto no 36.

La Camera approva l'art. 2.

L'art. 3

CAMBRAY DIGNY all'art. 3 osserva come in quei comuni nei quali sono stati sciolti i consigli comunali occorre ricostituire le amministrazioni senza indugio.

PELLOUX dichiara di essere perfettamente d'accordo colla commissione.

MICHELOZZI e RICCIO propongono emendamenti, che non sono accettati da GALLO, relatore.

PELLOUX, pres. del cons., dichiara di accettare la redazione nuova dell'articolo proposta dall'on. Clementini colle modificazioni proposte dal relatore.

LUCIFERO, segret., dà lettura dell'art. terzo come è stato modificato dalla commissione.

PRESIDENTE pone a partito.

E' approvato.

L'art. 4.

MARESCALCHI ALFONSO all'art. 4. propone la seguente aggiunta:

Ai richiamati in servizio militare per effetto di questo art. non potrà mai essere applicata la disposizione della legge elettorale politica.

PELLOUX, sulla questione sollevata dall'onorevole Marescalchi, risponde dichiarando che gli addetti al servizio ferroviario postale e telegrafico, quando sieno richiamati, cadranno sotto il disposto dell'art. 14 della legge elettorale e non potranno quindi, finchè rimangono sotto le armi, esercitare il diritto elettorale.

NOFRI e altri propongono emendamenti per rendere meno efficace la militarizzazione dei ferrovieri.

NOCITO crede più opportuno di questo espediente sarebbe introdurre nel codice penale un articolo che punisse chi tenta interrompere il servizio ferroviario. Dichiara che questa disposizione è contraria allo statuto.

PANTANO si associa a quanto ha detto ieri ed oggi l'onor. Nofri. Voi — dice l'oratore — mettete i ferrovieri più che mai in balìa dei loro sfruttatori.

Ha disapprovato il passato Ministero (*oh, oh! rumori*), per essendo stato dapprima ad esso in molte questioni favorevole quando suppose che non intendesse prorogare la concessione delle ferrovie all'industria privata.

SONNINO approverà questo articolo, trattandosi di un ingegnoso espediente a cui si fece ricorso in momenti gravi; ma ravvisa questo provvedimento insufficiente ed eccessivo ad un tempo e fonte di inconvenienti pel servizio.

Vorrebbe che, pur rispettando nei ferrovieri il diritto di voto e di associazione, fosse ad essi vietato lo sciopero sotto minaccia di sanzioni penali. Così si è fatto in Inghilterra; così avrebbe voluto che si fosse fatto fra noi. Esorta il Ministero a studiare la questione in questo senso. (*Bene*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, ripete che si tratta di un provvedimento temporaneo. Riconosce giuste le osservazioni dell'on. Sonnino. Dichiara però che a molti degli inconvenienti accennati si è gradatamente posto rimedio.

All'onor. Nocito osserva che non basta reprimere gli scioperi in questi servizii, ma bisogna prevenirli. Ora, [illegible] ne dica l'onor. Nofri, si hanno tutte le ragioni di ritenere che si meditasse uno sciopero generale dei ferrovieri.

Dichiara poi che certamente in occasione delle elezioni generali, i ferrovieri non sarebbero militarizzati, perchè non si fanno elezioni in momenti di agitazioni. Il governo non può preoccuparsi di qualche migliaio di voti. Del resto, dice l'oratore, quei voti non saranno sempre per voi, perchè voi li avete stancati.

Termina pregando la Camera di approvare l'articolo così come è stato proposto.

La Camera respinge l'emendamento dell'on. Nofri; respinge anche l'aggiunta proposta dall'on. Marescalchi Alfonso.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'art. 4.

Hanno risposto sì 185. Hanno risposto no 27.

La Camera approva l'art. 4 e approvansi senza discussione gli ultimi due articoli della legge.

La Camera e il suo presidente

RUBINI ringrazia il presidente pel modo equanime ed imparziale con cui ha diretto le discussioni (*benissimo! vivissimi e prolungati applausi*)

Il PRESIDENTE ringrazia commosso l'on. Rubini e i colleghi tutti di questa affettuosa dimostrazione. E' certo a sua volta di interpretare il pensiero di tutti esprimendo i più fervidi voti per la prosperità e la grandezza della patria (*vivissimi e prolungati applausi*), augurando la pacificazione degli animi e la concordia di tutti i cittadini (*applausi*) e mandando un riverente saluto alla maestà del Re (*vivissimi e prolungati applausi*).

Votazione a scrutinio segreto

Dei progetti approvati

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: — Accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra, fav. 185, cont. 27. Provvedimenti urgenti temporanei per il mantenimento dell'ordine pubblico, fav. 177, cont. 37. Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazioni delle paludi e dei torrenti paludosi, fav. 173, cont. 27. Riforma dei dazi comunali di consumo, fav. 183, cont. 29. La Camera approva.

La seduta termina alle 9.

Note alla seduta

Gli incidenti della giornata

Le violenze dei socialisti

La Camera prende le vacanze estive

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

Andrea Costa assiste alla seduta. Naturalmente è festeggiato dai suoi amici politici. Ferri lo abbraccia e lo bacia ripetutamente con ostentazione.

La seduta procede abbastanza calma fin quando arriva il turno di Donati il quale svolge un emendamento all'art. 2 della legge per sostituire la pena dell'arresto a quella del confino.

Ferri lo interrompe chiamandolo: — Aguzzino! — Ne nasce un baccano indiavolato.

Donati: — Dite ciò che volete; non rispondo (*bravo! al centro*).

Ferri con animazione: — Aguzzino! Aguzzino!

Donati: — Non riuscirete a smontare la mia serenità.

Ferri: — Con il guantone! Siete il sereno eroe del guantone! Assassino di Cavallotti!

A questo punto, come vi potete immaginare, il tumulto assume proporzioni inquietanti. La Estrema Sinistra, tutta in piedi, inveisce. Il Centro ribatte. Le apostrofi si incrociano rapide, incalzanti.

Riccio: — E' una viltà! Un processo è pendente (*applausi al centro*).

Ferri: Ci vedremo all'otto agosto (*rumori vivissimi generali*). L'eccitazione è grandissima. Ferri, livido per l'ira, prosegue la litania delle contumelie all'indirizzo del centro; urlando li chiama *vigliacchetti*. Il presidente si sgola invano a ristabilire l'ordine.

Riccio: — Non è generoso prevenire un giudizio contro colleghi che sono sotto processo.

Ferri ironicamente: — Eccoli là i generosi (*urli prolungati*).

Ristabilita una calma relativa, il *Presidente* invita Donati a proseguire, usando della maggiore moderazione (*nuovi rumori*).

Donati: — Protesto contro il richiamo del presidente, non avendo io trasmodato.

Presidente: — Raccomando moderazione a tutti.

Donati ripiglia a discorrere tra le interruzioni frequenti.

Ferri lo prega di non occuparsi della sua persona (*rumori*).

Santini: — Non avete coraggio civile!

Ferri: — Non avete senso morale!

Riprendono gli schiamazzi e gli urli.

Come dio vuole, l'agitazione si quieta, ma per per brev'ora. Un baccano scoppia quando parlano Serralunga per fatto personale e Pozzo per svolgere il suo emendamento. La Camera, carica di elettricità, scoppia a scatti. Finalmente si arriva all'appello nominale.

Il rimanente della seduta continuò tra le impazienze e i rumori.

Felice fu la risposta *ad hominem* data da Pelloux a Ferri e a Nofri. Scoppiarono applausi quando disse rivolto a loro: Errate facendo assegnamento sul voto politico dei ferrovieri, che sono stanchi di voi.

Uno scoppio di indignazione generale accolse la domanda pel secondo appello nominale.

Biancheri era sinceramente commosso rispondendo alle parole affettuose di Rubini. Il suo saluto al Re venne accolto da un applauso lungo, nutrito, generale, astenendosi solo pochi radicali. L'appello alla concordia ebbe pure un applauso unanime.

L'esito dello scrutinio secreto superò le aspettazioni: la minoranza si mantenne quale era apparsa nel voto pubblico.

Con la seduta odierna la Camera ha preso le vacanze.

La tornata della Camera, con la indecente gazzarra dei socialisti, con i tentativi di ostruzionismo fatti dai radicali, a cui fanno riscontro le assenze di qualche gruppo, deve avere dimostrato all'on. Pelloux che egli, spogliando i provvedimenti urgenti di quanto poteva più urtare i nervi della Sinistra, non ha ottenuto di ammansare le ire della Montagna e solo ha sprovveduto il potere esecutivo dei mezzi adatti a governare nell'ora presente. Per delicati riguardi, che i lettori certamente apprezzeranno, noi non ci fermeremo a rilevare le contumelie a buon mercato, con cui l'on. Ferri e soci tentarono di smontare la serenità energica dell'on. Donati. Ci basta, elevandoci sopra quelle miserie, rilevare che già la fazione radicale, passata la prima tempesta, rialza la testa e tanto più audacemente quanto più verso di lei il governo stesso mostra di deporre le armi.

N. d. R.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

Presidenza del vice-presidente Cremona

La seduta è aperta alle ore 3.20.

Si discute il progetto di legge: Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai.

Dopo lunga discussione, a cui prendono parte i ministri Fortis e Baccelli, ed i senatori Mezzanotte (relatore del progetto), Faina Eugenio, Borgnini e Finali, si approva l'articolo primo del progetto.

Si approva pure un ordine del giorno di Finali per invitare il Governo a procurare che, nello Statuto della Cassa nazionale, sieno stabilite norme, le quali valgano a rendere l'amministrazione della Cassa stessa meno dispendiosa che sia possibile.

Si approvano gli articoli 2 e 3, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

Crispi in Quirinale

Congedo dei richiamati — Martini

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

Il Re ricevette oggi l'on. Crispi, trattenendolo oltre un'ora.

Oggi nei corridoi di Montecitorio si notava la meravigliosa resistenza di fibra di Crispi, che assistette alla seduta intiera partecipando alle singole votazioni.

— E' stato pure ricevuto in Quirinale il senatore Righi.

— Il 20 corr. si congederà una parte dei richiamati della classe 1873.

— L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ha telegrafato che arriverà a Napoli il 26 corr.

— La questura sequestrò in vari negozi i ritratti del Papa colle solite scritte sovversive. I negozianti saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

— L'ispettore di P. S. Anselmi sostituisce l'ispettore Manfroni nella sezione Borgo (Trastevere).

Una smentita officiosa

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Roma 12. — Non ha alcun fondamento la notizia che il generale Bava siasi dimesso da regio commissario straordinario per la provincia di Milano.

Nomine negli ufficiali superiori

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio sera:*

I giornali militari annunziano: I generali Rey Torretta e Gentivecchi sono promossi tenenti-generali, continuando nelle attuali loro funzioni.

I colonnelli: Bulli, Caravaggio, Rossi, dei distretti di Bologna, Taranto ed Ancona, sono collocati in posizione ausiliaria — Bassi dal 47° passa al distretto di Monza — Facini del distretto di Frosinone, passa a Bologna — Togliancelli Fontaine del distretto di Monza, passa a Bergamo — Parenti, colonnello del genio, passa al distretto di Taranto.

Il maggiore Cappuccio è promosso tenente-colonnello al distretto di Castrovillari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

I capitani di vascello Mirabello Carlo e Carnevali Alberico sono nominati cavalieri dell'Ordine di Savoia per benemerenze acquistate a Candia.

Dal bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

Segretari di prefettura promossi di classe: Manetti a Venezia, Bornati a Padova, Mucelloni a Udine. Sottosegretari promossi segretari: Alberti a Udine, Milani a Rovigo.

Il prefetto Minervini è richiamato dall'aspettativa e destinato a Udine.

Orsatti vice ispettore di P. S. a Rovigo è encomiato.

I RADICALI VENETI

Gli ultimi due appelli nominali — sulle domande a procedere e sui provvedimenti per l'ordine pubblico — hanno segnato la divisione fra i costituzionali (o almeno quelli che si proclamano tali — perchè tutti non lo sono con animo puro) e i radicali propriamente detti, che sono quei deputati i quali aspirano ad altra forma di governo, sia essa repubblica borghese o più o meno platonica repubblica socialista. Facciamo notare che fra i deputati veneti, che votarono coi radicali, in tutti due questi appelli, c'è l'on. Riccardo Selvatico, deputato del secondo Collegio di Venezia: egli ha votato insieme col Badaloni, cogli Alessio, col Luzzatto Riccardo; e dell'avere votato con tale compagnia non gli facciamo nè anche gran torto, estimatori come siamo, della indipendenza del carattere. Ma per tutte quelle conseguenze che se ne potessero trarre in seguito, crediamo importante di fare questo rilievo; ch'egli si è manifestato oramai un vero e dichiarato radicale, sottraendosi, ribellandosi alla pretesa influenza dell'on. Tecchio sui progressisti veneti.

La condotta di Selvatico è certamente discutibile se si considera che fino a ieri egli era tenuto in conto di costituzionale, decorato di *motu proprio* dal Re della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, mentre in questioni, attinenti alla sicurezza dello Stato, vota insieme coi nemici delle istituzioni. Ma insomma egli almeno ha preso una posizione: si tratterrà tutt'al più di restituire all'Ordine la commenda! Egli non ha più voluto saperne di coloro, i quali predicano tutti i santi giorni in difesa dei partiti estremi, ma, allo stringer dei conti, non hanno il coraggio di votare con essi e fanno come il Tiepolo, che, nelle votazioni importanti del 9 e dell'11, si è squagliato.

Noi consideriamo pericolosi alle istituzioni gli uni e gli altri (forse più questi che quelli) e come tali li combatteremo sempre; ma gli uni se non altro ci portano alla leale divisione delle parti, mentre .... gli altri, [illegible] sempre le due parti in commedia, non fanno che perpetuare la confusione e il [illegible].

La vendetta di una morta

di Giulio de Gastyne

LA SACRA FAMIGLIA

di Noè Bordignon

Sono 54 gli artisti che si presentarono concorrenti al premio offerto dal Pontefice al migliore dipinto che raffiguri la Sacra Famiglia.

Noè Bordignon, di Castelfranco Veneto, ha mandato all'Esposizione di Torino la sua tela. Io non ho ancora veduto le altre 53 e non posso stabilire alcun confronto. Parlo di questa per la impressione che n'ebbi e la osservo come capolavoro di pennello italiano.

Il concetto è semplice: Maria, seduta sul muricciuolo di una terrazza campestre, presenta fra le braccia il bambino a San Giuseppe. La scena è sotto le prealpi venete; qualche cima è lambita dalla neve; la luce è al tramonto: una luce che può, di primo aspetto, confondersi con quella del mattino, tant'è trasparente e diffusa e così risponde al senso di quella pace celestiale che il quadro desta in chiunque vi lanci uno sguardo per quanto fugace.

Questo dipinto parla una lingua melodiosa alletta il sentimento religioso, risveglia il palpito più puro dell'affettività umana.

L'autore ha ben saputo rendersi conto del suo soggetto. I quadri religiosi sono consuetamente freddi, compassati, convenzionali; sono idoli, non immagini, e, se sono immagini, le circondano il rigido, il monotono, il plastico, come la statua, la cui bellezza è sempre lineare, regolare, immobile.

Nella Sacra Famiglia del Bordignon, invece, v'è il punto nel quale cessa la realtà e comincia l'idealità; v'è la forma dell'incorporeo; esso plasma il sentimento, affascina la mente e la incatena, accarezza le fibre più sensibili del cuore. Maria è una donna; ma, fra le donne, dove si troverebbe quella Maria? gioconda, serena, maestosamente diritta sulle anche, dallo sguardo ad un tempo dimesso ed orgoglioso, essa, in atto di trionfo e con veste di sommessione, protende le braccia, presentando il pargolo divino. Essa è la madre di Dio ed è immacolata; è la prescelta dal cielo ed è figlia della terra. Dio prese da quella creta animata,

> « le umane salve,
> E nove mesi fu nel suo santo alvo,
> Sempre serbando il fior virgineo e salvo ».

Tale contrasto, anzi fusione di umiltà e di grandezza, ha dovuto affaticare lo spirito del pittore, per il quale la folgorante bellezza fisica non poteva essere uno scopo, ma semplice mezzo per far risplendere, sotto forma terrena, l'idealità divina.

***

Con questo quadro il Bordignon si rivela anatomista e psicologo. Per tutte le movenze del gesto, la morbidezza delle carni, gli atteggiamenti delle fisonomie, le proporzioni e le corrispondenze, gli valsero il disegno e il colore, che s'integrano mutuamente. Il colore egli lo trattò da maestro, — il colore, che è alla pittura ciò che il verso è alla poesia: la poesia vive senza il metro, ma se il metro è sbagliato, la poesia è uccisa; e così la forma espressiva della forma può stare senza quella del colore, ma se il colore è male inteso, il disegno diventa bugiardo anche sotto la mano di chi conosca la struttura e la situazione delle parti che costituiscono il corpo umano. L'arte del Bordignon fece di più che trattare magistralmente la forma e il colore: seppe esprimere nella testa e nel portamento di Maria le misteriose relazioni fra spirito e gli organi che ne manifestano gli impulsi e la potenza. Dalla tavolozza seppe trarre il soffio della vita, la vita dell'anima, l'anima della idealità.

***

E il San Giuseppe? Noè Bordignon non ha certo voluto assicurare il successo del suo quadro sulla riproduzione pura e semplice di un uomo perfettamente bello e nel vigore dell'età. San Giuseppe è giovane, per ciò solo che Leone XIII lo desidera tale nei dipinti; al senso eminentemente estetico del Santo non piace che lo sposo di Maria sia un vecchio curvo e cadente.

Questa soave figura, nel quadro del Bordignon, non è accompagnata da alcun emblema del mestiere di falegname; bastò al pittore di esprimere lo sbigottimento e il senso di adorazione in quel santo chiamato a tutelare l'infanzia di Dio fatto uomo. Ed egli se ne sta pensieroso, attento, colle pupille ferme tutto compreso della gloria che lo circonda e di cui partecipa. E' seduto di fronte a Maria: un bastone da pellegrino passa fra le dita della sua mano destra, come abbandonata sopra un ginocchio, e sulla palma dell'altra egli appoggia la testa serafica quasi stanca di pensare alla felicità di cui è fatto segno.

***

E non soltanto il pittore si studiò di rappresentare l'anima di personaggi così eletti, ma volle anche che l'anima delle cose armonicamente espressa nell'insieme del paesaggio, negli effetti di luce, negli accessorii del quadro. La neve stessa, che lambe le alte cime circostanti, forma un contrasto di riflessi meravigliosamente bello e coopera al palpito ed alla lingua della natura, a cui rispondono le indovinate tinte dei panneggiamenti e le sfumature.

La neve non si vede in Palestina, e la sacra famiglia visse in Nazareth sino al battesimo di Gesù. Ma che importa? Le madonne negre, che si adorano nelle chiese della Russia, [illegible] tano forse la carnagione di Maria? Il sentimento veste con sembianze soggettive le grandi creazioni artistiche; e il Bordignon, dipingendo per il suo paese, volle strappare dalla natura locale quella disposizione di cose e di colori che meglio rispondesse alla rappresentazione religiosa delle popolazioni italiane. E così, nel luogo in cui finse che abbia vissuto la sacra famiglia, egli seppe ingrandire la scena fuori da ogni esigenza storica o leggendaria, animando le ombre, imprimendo nell'azione reciproca dei riflessi la grazia, la robustezza e l'armonia, rilevando i tratti distintivi delle parti colla intensità relativa dei toni, a cui, senza dubbio, meglio si presta la natura settentrionale dell'Italia superiore che quella calda e monotona della Galilea chiusa fra la Siria e l'Arabia.

***

Si capisce subito che in un quadro così concepito, il bambino Gesù non dovesse essere figura principale: il bambino non può rappresentare che immensa dolcezza di sguardo e soave movenza di atteggiamento. Soltanto da Maria e da San Giuseppe deve irradiare la psiche

(Cont.)

umana: dal pargolo divino non altro che la celestiale tranquillità del mistero.

Sotto ogni punto di vista, il quadro del Bordignon è davvero la sacra famiglia. Maria è la vera Maria: « *la vera, in che il verbo divino carne si fece* »; san Giuseppe è la interpretazione esatta del poetico pensiero religioso di Leone XIII; nel bambino si vede « *come già risplende l'eterna luce . . . .* »

Se il quadro del Bordignon non vincerà il [illegible] alla esposizione di Torino, vorrà dire che tele migliori di questa attesteranno un risorgimento inaudito dell'arte italiana.

Bassano, 10 luglio.

MARCO TULLIO.

LA GUERRA
tra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Santiago si difende ad oltranza
Le pretese degli americani

Madrid 12, ore 12.5 p. — Un dispaccio ufficiale da Avana dice:

« Gli Stati Uniti respingendo la proposta spagnuola relativa al loro sgombro da Santiago ed esigendo la capitolazione incondizionata, le ostilità vennero rotte il 10 corr. alle 4.45 pom. Il nemico attaccò con vivo fuoco di fucileria e di cannoni i forti di San Juan e Morro. Blanco ordinò la difesa della piazza ad oltranza. Il nemico ha abbandonato le trincee avanzate sulle colline di San Juan. La squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente la città. Alle 7 il fuoco era cessato: le truppe spagnuole conservarono le loro posizioni. Le perdite degli spagnuoli sono poco numerose. »

Gli Stati Uniti chiederebbero Cuba, Portorico, un porto nelle Canarie e un'indennità di guerra di milleduecento milioni.

Miles è arrivato a Santiago

Washington 12, ore 9 a. — Il generale Miles coi rinforzi è arrivato al largo di Santiago di Cuba, e si è posto in comunicazione con Shafter.

La squadra americana
riprende il bombardamento di Santiago
Scoppio di un deposito di polvere

Londra 12, ore 6 p. — Si ha da presso Santiago di Cuba, 11 luglio: Le navi *Newark*, *New York*, *Brooklin* e *Indiana* ricominciarono stamane alle ore 9.30 il bombardamento della città, che durò due ore. Tutti i proiettili caddero sulla baia, eccettuato l'ultimo, che fece saltare una chiesa piena di polvere e munizioni (situata a mezzo della città) con terribile esplosione.

La resa di Santiago

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio, sera*:

Un telegramma da Kingston alla *Tribuna* annuncia la resa di Santiago di Cuba investita per terra e per mare. In seguito al doppio assalto ogni resistenza sarebbe stata vana.

L'incidente di Saint-Thomas
L'intervento della Germania e della Francia

New York 12, ore 11,30 a. — L'*Evening Journal* dice che il governatore dell'isola di Saint Thomas (del gruppo delle Antille, appartenente alla Danimarca) proibì al console degli Stati Uniti di prendere [illegible]

Il console rispose che non terrebbe conto della proibizione.

Allora il governatore dichiarò che avrebbe l'appoggio delle navi tedesche e francesi. L'incidente fu sottoposto al Governo di Washington.

A proposito della pace

New York 12, ore 6 p. — Il *New York Herald* dice che gli Stati Uniti non fecero nessuna proposta di pace alla Spagna.

La crisi ministeriale nella Spagna
Sagasta si è dimesso

Londra 12, ore 2 p. — Il *Times* ha da Madrid: Il gabinetto si è dimesso. Sagasta consigliò la Regina reggente di formare un gabinetto, ove l'elemento militare sia più largamente rappresentato.

Parigi 12, ore 10 p. — Il *Temps* ha da Madrid: Dicesi che i ministri presentarono le dimissioni nelle mani di Sagasta, che colla autorizzazione della Regina reggente formò subito un nuovo gabinetto con Gamazo, Navaro, Driga, Amodovar, Monterevios, il generale Chinchilla.

Il maresciallo Martinez Campos verrebbe nominato capitano generale di Madrid.

Il nuovo ministero spagnuolo
Il suo programma

Ci telegrafano da *Parigi 12 luglio, sera*:

Secondo le ultime notizie venute da Madrid il nuovo ministero si ricostituirebbe ancora sotto la presidenza di Sagasta. Il programma del nuovo Gabinetto si riassume nel dare opera per la conclusione della pace.

La stampa russa contro gli Americani
Gli americani avrebbero fatto uso di proiettili proibiti

Il giornale ufficioso, *Novosti*, in un lungo ed efficace articolo assai commentato nota che le nuove vittorie hanno reso gli *yankees* sempre più arroganti; e che la loro vantata civiltà non impedisce la manifestazione dei più brutali istinti.

« Basta leggere per convincersene — dicono le *Novosti* — il ciarlatanesco telegramma dell'ammiraglio Sampson nel quale *offre* alla Repubblica degli Stati Uniti, nell'anniversario della festa dell'indipendenza, *la distruzione dell'intera squadra spagnuola.*

Tale telegramma, a parte la forma stupidamente brutale, dà luogo a serie riflessioni.

In attesa crediamo dover nostro — osserva l'autorevole foglio di Pietroburgo — di rilevare le strane voci alle quali la facile vittoria americana ha dato luogo.

Affermasi infatti che gli americani abbiano usato una nuova specie di arma e proiettile contro i quali nessuna corazzata può resistere.

Se ne deve inferire che gli americani, hanno ricorso all'arma di bombe esplosive, ciò che costituisce una violazione delle leggi internazionali.

Se tale supposizione vien confermata la vittoria degli americani non può che aumentare le simpatie delle nazioni civili per la Spagna, che combatte in difesa dei suoi diritti col coraggio che il suo nemico è costretto di riconoscere...

Gli americani — concludono le *Novosti* — hanno iniziato una vera guerra di conquista e di distruzione e chi sa a quali barbarie, a quali crudeltà giungeranno se le potenze d'Europa non mettono un freno alla tracotanza *yankee*. »

L'eroismo dei marinai spagnuoli
Il « Cristobal Colon » senza cannoni

Tutti i particolari che giungono anche da fonte americana circa l'infausta battaglia di Santiago dove andò distrutta la flotta di Cervera, riferiscono sempre maggiori prove dell'eroismo dei poveri marinai spagnuoli.

E' lo stesso comandante della corazzata americana *Iowa*, dove furono raccolti molti marinai dell'incrociatore spagnuolo *Viscaya*, che parla.

« Io ho assistito, dice, a scene incredibili di eroismo, di disciplina, di sacrificio da parte degli spagnuoli.

« Un marinaio della *Viscaya* avea avuto il braccio sinistro frantumato, soltanto qualche frammento era rimasto attaccato alla spalla da un breve lembo di pelle. Quest'uomo s'arrampicò sulla nostra lancia senza alcun aiuto, ed una volta dentro, si alzò in piedi, doveva soffrire orribilmente, e ci fece il saluto militare così freddamente, come se fosse stato a una rivista.

« Issammo a bordo un altro marinaio spagnuolo, la gamba sinistra del quale era stata addirittura asportata; ebbene non un lamento, non un grido di dolore uscì dalle sue labbra.

« Quando le nostre imbarcazioni furono mandate a salvare l'equipaggio della *Viscaya*, questa era in fiamme, i marinai a bordo bruciavano vivi, gli insorti cubani fucilavano dalla costa i pochi che erano buttati a nuoto.

« Gli spagnuoli erano del tutto nudi, alcuni avean le gambe fracassate dagli obici, altri erano orribilmente mutilati, il fondo delle nostre lancie fu ben tosto coperto da uno strato di sangue denso.

« A bordo dell'*Iowa* furono raccolti così 272 spagnuoli, e il ponte della nave, di solito bianco, era divenuto rosso di sangue.

« Il mio equipaggio salutò Cervera e i suoi eroici marinai con *urrà* frenetici ».

Queste espressioni del comandante americano e gli atti che esse riferiscono fanno pensare quale miglior sorte meritavano i forti e coraggiosi figli della Spagna, anzichè quella di avere un governo di inetti, di deboli e di ladri che li mandò al macello persino senz'armi.

Poichè non solo a Santiago mancava il carbone, che pur doveva esservi, ma niente di meno che sulla più forte nave della squadra di Cervera, sul *Cristobal Colon*, mancavano i grossi cannoni da 254 mm.

E' lo stesso Cervera che lo ha detto agli americani con queste parole, meravigliandosi come essi non avessero distrutto il *Cristobal Colon*:

Questa nave non aveva grossi cannoni, essi debbono essere rimasti in Italia (*) *o nelle tasche di qualche capo dello stato maggiore.*

(*) In Italia, no, sicuro, poichè come è noto, il ministero della marina spagnuola non volle le artiglierie di cui i costruttori del *Cristobal Colon* lo avevano armato, e stabilì di provvedere esso stesso la nave di cannoni propri, i quali, si vede, sono stati inghiottiti dall'amministrazione spagnuola.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese
Ancora l'affare Dreyfus

Parigi 12, ore 9.50 p. — (*Camera dei deputati*) — Il presidente del Consiglio, Brisson, rifiuta di accettare l'interrogazione riguardo la deliberazione del governo a procedere contro il colonnello Picquart.

Fournier, socialista, chiede allora di interpellare il governo sulla autenticità dei documenti, letti giovedì dal ministro della guerra Cavaignac, tendenti a stabilire la colpabilità di Dreyfus.

Brisson domanda il rinvio ad un mese della interpellanza Fournier.

Cavaignac, ministro della guerra, esprime la speranza che la Camera non vorrà porre costantemente in discussione l'affare Dreyfus, avendo il governo dato tutte le spiegazioni in proposito. Soggiunge che Picquart non vide mai i documenti di cui parla.

Approvasi con voti 498 contro 24 il rinvio ad un mese dell'interpellanza di Fournier.

[illegible] dell'affare Dreyfus
I documenti letti da Cavaignac

Parigi 12, ore 3 p. — Demange, difensore di Dreyfus, ha diretto a Sarrien una lettera nella quale attesta che i documenti letti da Cavaignac alla Camera, non furono comunicati nè a lui nè a Dreyfus.

Picquart e Leblois sotto processo

Parigi 12, ore 8 p. — Il Consiglio dei ministri decise di mettere sotto processo l'ex colonnello Picquart, perchè ha comunicato a persone non autorizzate documenti interessanti la difesa nazionale e l'avvocato Leblois come suo complice.

Il duca degli Abruzzi alla caccia delle balene

Hammerfest 12, ore 10 p. — E' giunto il vapore *Lofoden* col duca degli Abruzzi, che prosegue il viaggio stasera per Vardoe, onde partecipare alla caccia delle balene.

Le condizioni glaciali presso Spitzberg sono ottime; il tempo è splendido.

Il nuovo ministro italiano al Brasile

Buenos Ayres 12, ore 4 p. — E' arrivato Malaspina nuovo ministro d'Italia, e ha assunto subito l'ufficio.

I chinesi contro i cristiani

Shanghai 12, ore 11 a. — I ribelli attaccarono le missioni protestanti e cattoliche del Shuandgchinaglo.

La questione delle lingue in Austria

Vienna 12, ore 1 p. — Ebbevi ieri una conferenza dei capi di tutti i partiti della sinistra tedesca, tranne il partito estremo radicale di Schoenerer, per esaminare l'attitudine da tenersi di fronte al governo. La conferenza chiese al governo che le informi dei principii su cui si basa il suo progetto relativo alla questione delle lingue. Il governo comunicò iersera alla conferenza tali principii: probabilmente oggi si prenderanno le deliberazioni.

La crisi finanziaria nel Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres 11 luglio al *Secolo XIX* di Genova:

Un telegramma da Santiago (Chilì) reca che in seguito all'approvazione della situazione finanziaria e non avendo le banche potuto trovare i mezzi per far fronte alle richieste di rimborso dei depositi, un decreto del governo uscito stamane, stabilisce la moratoria agli effetti finanziari e commerciali per un mese in tutto il Chilì.

Un terribile frangente
davanti al porto di New-York

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha da Nuova York che a bordo del piroscafo inglese *Delaware*, mentre manovrava per entrare nel porto, si manifestò un incendio. Il capitano e il primo timoniere, impugnata la rivoltella, seppero mantenere a bordo l'ordine e la disciplina, pensando, anzitutto, alla salvezza delle donne e dei fanciulli, quindi degli altri passeggeri ed infine dell'equipaggio. Ciò era tanto più necessario, inquantochè il *Delaware* aveva un carico di polveri e munizioni, che saltarono in aria con terribile fragore, alcun tempo dopo che tutti si furono messi in salvo, ultimo il capitano.

CRONACA DEL MARE

New York 12 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Montevideo 12 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova; il piroscafo *Savoia* è giunto.

Pernambuco 12 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Al Tribunale di guerra di Firenze
La [illegible] di Livorno

Ci telegrafano da *Firenze, 12 luglio, sera*:

Il Tribunale di guerra giudicò oggi nove individui, imputati di istigazione a delinquere e di resistenza a mano armata, avendo costruito una barricata a Porta Fiorentina a Livorno, scagliando sassi contro la truppa.

La sentenza li condannò a pene varianti da 18 mesi a sette anni di reclusione.

Un fulmine che uccide quattro persone

Ci telegrafano da *Firenze 12 luglio, sera*:

A Villa Basilica, durante un temporale, caddero varii fulmini che uccisero quattro persone, ferendone altre.

Ancona. — *Torpediniera avariata.* — Nel pomeriggio l'altro ieri, la torpediniera 77, che era uscita dal porto per esercitazioni, riportò un'avaria alla caldaia di poppa, ma potè proseguire servendosi della caldaia prodiera.

Il comandante Mortola ha fatto subito iniziare i lavori di riparazione.

Non si hanno a lamentare disgrazie nell'equipaggio.

Firenze. — *Disertore per una punizione* — Ieri mattina costituivasi alle autorità militari, il soldato Luigi Chesa, allontanatosi sei giorni sono in seguito a una punizione. Egli era stato dichiarato perciò disertore.

Il soldato venne rinchiuso nelle carceri in attesa di giudizio.

Napoli. — *Disgrazia alle corse* — A San Giovanni a Teduccio, mentre facevansi le corse, un cavallo, scartando con un salto dalla pista, travolse molte persone.

Furonvi un morto ed un ferito mortalmente. Molti pesti e contusi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 luglio: S. Anacleto papa
Giovedì 14 luglio: S. Bonaventura v.
Il sole leva alle 4.37 — tramonta alle 7,56.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo „ 10
(a scelta o una **oliera** o una **lampada** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica in sei colori della guerra ispano-americana.

La vendetta di una morta
di Giulio de Gastyne

Il nuovo romanzo, la cui pubblicazione comincierà fra pochi giorni nelle appendici della *Gazzetta*, è uno dei più caratteristici del genere: la più strana combinazione degli eventi e delle avventure vi è accoppiata alla pittura più evidente delle passioni umane, dell'odio, della vendetta, dell'amore.

Siamo certi che questo racconto incontrerà il gusto e le simpatie dei nostri lettori e particolarmente delle nostre lettrici.

IL CONCERTONE DI TREVISO PER TELEFONO

Il nostro corrispondente ci scrive che venerdì pross. nella ricorrenza del 32. anniversario dell'entrata degli italiani a Treviso, avrà luogo in nella piazza maggiore straordinariamente illuminata a cura del municipio di Treviso un concertone delle due bande del 28. fanteria e della Cittadina di Treviso riunite insieme.

I veneziani abbonati al telefono potranno gustare lo svolgimento del magnifico programma restando a casa loro, avendo disposto la Presidenza della Società dei telefoni trivigiana, per l'impianto in piazza dei Signori di un apparecchio telefonico raccoglitore che trasmetterà nitidamente l'esecuzione del programma.

LA CROCE ROSSA ITALIANA

Ieri l'altro mattina alle 9, il generale Rinaldo Taverna col segretario Ridolfi del Comitato centrale col vice presidente del Dipartimento dott. Ugo Caffi, il cav. Giacomo Levi e il signor Boldrin, visitò i magazzini della Croce Rossa alla Giudecca e constatò che il materiale disponibile oggi è sufficente per 500 feriti, e che lo scopo precipuo del sotto Comitato del Dipartimento marittimo di Venezia che è quello di apprestare in caso di guerra un Ospitale sussidiario capace di 200 letti può esser facilmente raggiunto senza ritardo.

Alle 3 pom. il conte Morando, comandante delle ambulanze fluviali, condusse il generale e i predetti signori, il maggiore medico del R. esercito Mangianti, il capitano di stato maggiore Rostagno, il capitano medico dell'ambulanza fluviale cav. Losio, al Convitto nazionale *Marco Foscarini* come narrammo ieri.

*

Ieri sera all'*Hôtel Britannia*, assistevano al pranzo offerto dal Municipio:

Il senatore Taverna, il senatore Miniscalchi, il capitano Losio, il tenente Cavallini, il co. deputato Morando, il tenente Scaccabarozzi, il sottotenente farmacista Vallaperta, il tenente Mutteni, il dottor Mangianti, il capitano Rostagno, il maggiore Tucci, il cav. Ridolfi, il tenente Peralba, la contessa Brandolin, la signora Toso, la signora Ciardi, la signora Caffi, la contessa Valmarana, la contessa Brusomini, il dott. Caffi, il co. Brandolin, il cav. de Chantal, il cav. avv. Levi, il co. Tiepolo, il co. Valier, il cav. Dolcetti, il co. Comello, il comm. Penso, il signor Barbon, il cav. Berna, il cav. Errera, il cav. Gosetti per il Municipio, il cav. Boldrin, il dott. Trevisanato, il dott. Chiari, il dott. Bressanin, il dott. Serrati, il dott. Caroldi, il dott. Assagioli, il dott. Orefice, il signor de Rossi, il generale Polto, l'ammiraglio Frigerio, il co. Brusomini, il tenente di vascello de Brandis, il comm. Coreggiari, S. E. il senatore Greppi, il cav. Faggiolo, la contessa Morando di Caprara, il co. Querini, il co. Contarini, il conte Ricciardi pel prefetto, il cav. Trentin, il generale Bigotti.

Ed ecco il *Menu*, descritto sotto uno squisito bozzetto del pittore Emilio Paggiaro, bozzetto nel quale si ammira la Croce rossa, simbolizzata da una dolente ed espressiva figura di donna che assiste un ferito:

Consommé à la Royale — Saumon du Rhin bouilli — Sauce mousseline et pommes nature — Filet de boeuf à la Renaissance — Pommes de terre parisienne — Ris de veau à la Godard — Haricots verts sautés — Chapon de Bresse à la Broche — Salade — Soufflé au citron — Glace à la vanille — Patisserie — Fruits et Dessert. — *Vini*: Brauneberger, Chianti 1886, Chambertin, Champagne Nouvelleroy — Café et Liqueurs.

Il pranzo, davvero eccellente, cominciò alle 8, si protrasse fino verso le 10 colla compiacenza del buon Carlo Walter, che come al solito fece le cose ottimamente.

Alle 9 precise prese la parola l'assessore anziano prof. Gosetti, rappresentante il Municipio:

Egli portò un brindisi al senatore Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, opera santa che nell'Etiopia portò ai nostri valorosi soldati il sorriso, l'aiuto della patria lontana. Disse dell'ottimo esito avuto dagli esperimenti e bevette alla salute della Croce Rossa e dei Reali che ne sono i patroni.

Frigerio, a nome del III Dipartimento e del presidio portò un evviva al Re ed al Taverna presidente che continua così bene le tradizioni del presidente predecessore che ancora compiangiamo.

Il dott. Caffi vice presidente del Comitato di Venezia, salutò gli ospiti ed inneggiò alla Croce Rossa, proponendo un telegramma al co. Contin Camuro.

Il senatore Taverna, ringraziò i precedenti oratori delle parole a lui specialmente rivolte; disse della Croce Rossa la più santa delle istituzioni e descrivendone minutamente i vantaggi morali e materiali che ne apporta — bevette alla salute dell'esercito e della marina che sotto ogni clima difende l'Italia da qualunque nemico; alla salute delle Signore validissime cooperatrici della Croce Rossa, ed alla Croce Rossa di Venezia.

Il comm. Penso recò il saluto di Chioggia che ancora ricorda la gentile riunione di pochi giorni fa, e bevette alla salute delle signore.

Il comm. Ricciardi a nome del Governo, parlò entusiasta della Croce Rossa e bevette alla salute dei presenti, dame e signori.

In fine il co. Comello disse che scaturisce dalla donna tutto quanto vi è di santo e caritatevole, e brindò alle signore presenti.

***

Il 15 le ambulanze fluviali partono da Venezia dirigendosi pel Po a Milano.

***

Stasera, tempo permettendo, il Municipio darà in onore degli ospiti graditi una serenata, col seguente programma:

SABBIONI — Verdi - Sinfonia nell'opera *Giovanna d'Arco*, orchestra.

MUSEO (S. STAE) — Verdi - Aria per basso nell'opera *Macbeth*, signor V. Torcinovich.

PESCHERIA — R. Carcano - Barcarola per coro, a solo (tenore) e orchestra, sig. F. D'Adami.

ERBERIA — Gounod - Aria per tenore nell'opera *Faust*, sig. E. Ischierdo.

BANCA D'ITALIA — Verdi - Scena, preghiera e romanza per soprano e baritono nell'opera *Un ballo in maschera*, signorina G. De Casali, sig. M. Scaramella.

MUNICIPIO — Giarda - *A Venezia, All'Italia*, inno giubilare su versi del prof. P. Orefice, per coro, orchestra, a solo di baritono, sig. M. Scaramella — Verdi - Aria per soprano e coro nell'opera *La Forza del Destino*, sig. De Casali.

CORTE DELL'ALBERO — Verdi - Duetto per tenore e baritono nell'opera *La Forza del destino*, sigg. E. Ischierdo e M. Scaramella.

S. SAMUELE — Gomes - Aria per basso nell'opera *Salvator Rosa*, signor V. Torcinovich.

ACCADEMIA — Verdi - Congiura e finale atto III nell'opera *Ernani* per baritono, coro e orchestra, sig. M. Scaramella.

PREFETTURA — Verdi - Preludio, a solo di clarinetto ed aria per tenore nell'opera *La Forza del destino*, sig. E. Ischierdo.

HOTEL BRITANNIA — Liszt - Rapsodia ungherese, orchestra.

GIARDINETTO — Gounod - Aria di *Valentino* e scena delle *Croci* per baritono e coro nell'opera *Faust*, signor M. Scaramella.

Direttore d'orchestra: prof. Francesco Giarda — *Maestro del coro*: Antenore Carcano — *Solisti*: signorina Gilberta De Casali — sig. Emanuele Ischierdo — sig. Massimo Scaramella — sig. Vincenzo Torcinovich — sig. Ferdinando D'Adami.

Ospedale civile. — Veniamo a sapere che negli esami di concorso al posto di chirurgo primario dello Spedale Maggiore di Bergamo, si sono particolarmente distinti due assistenti del prof. Giordano, i quali conseguirono una bell[illegible] votazione d'idoneità.

Il dott. Ciro Dalla Rosa fu classificato fra i *valenti*, il dott. Giovanni Ruini primo nel gruppo *eleggibili*.

Ci compiacciamo vivamente con questi giovani medici del nostro Ospedale ed in special modo con l'illustre loro maestro, prof. Davide Giordano.

Le disgrazie di ieri — Alle 2, certa Rosa Rotolo, fu Sante di anni 67, abitante a SS. Apostoli 4636, cadde da una delle scale del palazzo municipale e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

All'ospedale fu medicata e poscia è uscita, essendo stata dichiarata guaribile entro i dieci giorni.

— Alle 6 e mezza fu pure medicato Bruno Pellegrini di Giovanni, di anni 4, abitante a S. Canciano 6004, per alcune scottature alla testa ed al viso che riportò accidentalmente in casa sua.

— Finalmente alle 8 e mezza Paula Manaria abitante a S. Zaccaria, caduta dalle scale di sua casa mentre saliva con una secchia d'acqua, riportò una forte contusione all'occhio destro.

Anche questa dopo la medicazione è uscita e guarirà in 10 giorni.

Dopo la festa del Redentore domenica 17 gita in mare col grande ed elegante vapore *Thetis* del Lloyd austriaco. Andata ritorno lire 15. Chi presenterà un biglietto della pesca pagherà solo L. 10. Le stazioni di Bologna, Ferrara, Vicenza, Padova, Treviso ecc. distribuiranno direttamente biglietti, compresa la gita a prezzi ridottissimi.

Tentato suicidio su di un carro ferroviario — Ieri mattina alle undici, l'individuo addetto alla visita e pulizia dei carri ferroviari recatosi nella sacca della ferrovia per l'ispezione, vide uscire del sangue da sotto il portello chiuso di un carro merci.

Ritenendo che vi fossero state collocate delle pelli e che perciò occorreva pulirlo, aprì lo sportello ed una cosa bene strana si affacciò al suo sguardo. Dentro il carro, disteso sul pavimento giaceva un individuo, sui 25 anni semi svestito grondante sangue da alcune ferite al braccio sinistro. Dato l'allarme accorsero agenti di P. S. il delegato Manganiello, ed impiegati che riconobbero nell'individuo uno scritturale avventizio della stazione marittima. Collocato in una gondola, fu dagli agenti di P. S. trasportato all'Ospedale civile dove le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni. Indosso aveva una lettera diretta ai suoi genitori. Pare che la nessuna speranza di fare carriera e dispiaceri amorosi lo abbiano spinto al passo fatale.

Acquarelli rubati. — L'antiquario Trussardi Luigi, negoziante di stampe antiche e moderne, ha la sua bottega in Campo S. Vidal al N. 2863 e ordinariamente egli espone la sua merce sulla mura del giardino del palazzo Franchetti, che è di fronte alla bottega.

Ieri mattina, ad opera di ignoti, fu derubato di due acquarelli del valore di circa 4 [illegible]

Accortosi del furto, il Trussardi lo denunciò alla Questura di S. Marco, senza però poter dare alcuna indicazione sul ladro e tanto meno declinare alcun sospetto su chicchessia.

Tutti i gusti son gusti — Vi sono parecchie persone che preferiscono girare ore [illegible] per cercare una casa od una stanza d'affitto, ma quanto meglio non sarebbe approfittare della speciale rubrica *Fitti e vendite*, in quarta pagina, inserendo un avviso: Cercasi, [illegible] col quale si può avere una quantità di [illegible]

L'amante di un anarchico. — La [illegible] patetica Emilia Benetti, di 28 anni da [illegible] amante dell'anarchico Antonio Fagarazzi, sfrattata da Venezia, per la sua propaganda [illegible] calata.

Ieri mattina due agenti della squadra [illegible] taria l'incontrarono a S. Marta e la tradussero alla Questura centrale.

Ella dichiarò che proveniva da Padova, [illegible] era andata a disimpegnare alcuni effetti preziosi in quel Monte di pietà, effetti che [illegible] già spediti a Vicenza; ma è molto più probabile che ella si sia colà recata a trovare il suo innamorato, condannato a settantacinque [illegible] reclusione per avere il giorno di S. Antonio ingiuriato gli agenti di P. S., i quali gli avevano chiesto il motivo pel quale si trovava in quella città.

La Benetti fu rinchiusa a S. Severo a disposizione dei RR. carabinieri per essere tradotta a Vicenza.

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

— Ordine di Sua Maestà Maria Teresa, aggiunse il *Traban*.

— Ordine del superiore del mio Ordine! fece il monaco.

Gli sguardi dei tre uomini s'incrociarono, un pensiero scaturì dal loro cervello, uno stesso nome venne loro sulle labbra.

In quel momento il dottore Hals e l'abate Fulda apparvero.

Essi tornavano dalla loro visita quotidiana ai condannati.

Il giovine biondo s'avanzò verso il medico.

Il monaco si diresse verso il prete.

— Voi qui, signore! sclamò Bethlen Hals; vi riconosco... voi siete il barone Stelitz, nipote della vedova Gatta di Ilsag.

— Sì, dottore; voglio vedere Carlo Alberti.

— Io desidero egualmente di vedere il conte Alberti.

— Anch'io, rispose il monaco, vi prego di condurmi al cospetto del marito di Agnese di Ilsag.

Il cuore del medico e quello dell'abate Fulda battevano con impeto.

Tutto a un tratto, Bethlen Hals, lasciando il nipote della contessa di Ilsag, fece due passi verso il monaco:

— E' impossibile ch'io m'inganni!.... voi siete...

— Un uomo che si pente, rispose il monaco con profonda umiltà.

Il suo gesto finì di domandare il silenzio al dottore.

Hals non aggiunse altro e indovinando che quei tre uomini erano messaggeri di speranza e di salvezza, cominciò a discendere la lunga scala della miniera.

Il *Traban*, il monaco, e il gentiluomo lo seguirono.

L'abate Fulda veniva per ultimo.

Mentre questa scena [illegible] sul margine dell'abisso, un avvenimento grave aveva luogo nella miniera d'Idria.

Lilia, la cara e dispotica fanciulla, non aveva abbandonato il progetto nelle gallerie sotterranee.

La sua ostinazione era unita a preghiere così dolci, così tenere, così carezzevoli, che Melbourg, per timore che una viva contrarietà facesse ricadere sua figlia in uno di quegli accessi che potevano facilmente divenir mortali, cedette a quanto egli considerava come un capriccio.

Ma Lilia nascondeva uno scopo profondo sotto l'apparenza di una fantasia.

Ella aveva risoluto di ricondurre alla religione e alla umanità il padre che si era separato dalla causa divina per l'apostasia, dall'umanità per una crudeltà persistente.

Dal momento in cui Melbourg permise a Lilia di discendere nell'abisso d'Idria, e promise di accompagnarvela, la gioia della fanciulla fu tale che il padre non ebbe il coraggio della sua condiscendenza.

Per penetrare nella miniera, Lilia scelse l'ora del riposo dei condannati.

Senza alcun timore ella discese la scala che conduceva alle gallerie, e quando si vide così piccola e debole in quel dedalo buio in fondo al quale si agitavano degli esseri di cui ogni ora di vita era contata, Lilia proruppe in singhiozzi:

— Oh! babbo! babbo, fec'ella, quanto sono disgraziati questi uomini!

— Sono colpevoli, Lilia.

— Siamo tutti colpevoli davanti a Dio, babbo: tuttavia il Signore ci tratta con pazienza e misericordia.

Ella si asciugò gli occhi, e accorgendosi che i minatori, i quali avevano riconosciuto suo padre, si allineavano timorosi lungo le pareti della miniera:

— Oh! babbo! babbo! riprese ella, parlate, dite loro che io non e dei condannati ai addolcirà, che vi occuperete di far graziare i più sottomessi, e che il dottore Hals s'incarica di guarirli... Dite loro tutte queste cose babbo e la vostra eloquenza sarà uguale alla bontà delle vostre parole...

— Lilia, l'imperatrice soltanto accorda le grazie...

— Voi potete implorarle

A poco, a poco gruppi di minatori si avvicinarono a Melbourg.

I loro sguardi si abbassavano davanti il viso tetro del direttore, la vista di sua figlia ravvivava in essi la speranza.

Era impossibile che una fanciulla così bella e d'aspetto così angelico non ridestasse in essi una speranza assopita.

Lilia comprese che doveva essere quello che rifiutava di fare Melbourg con una specie di timidezza selvaggia.

— Amici miei, disse loro Lilia, alcuni giorni fa stavo per morire quando il buon Dio mi ha fatto comprendere, che la salute, la mia vita, dipendevano dalle vostre preghiere. Io son venuta dunque a domandarvele... In cambio, voi mi confiderete le vostre pene, mi rimetterete le vostre suppliche che io deporrò nelle mani di mio padre.

Ella si avanzò sorridente, fissò su quei visi consunti i suoi occhi raggianti di carità, e quegli infelici si intesero consolati.

Si avrebbe detto che con Lilia, la luce penetrasse in quegli antri bui.

La voce d'angelo parlava di misericordia.

Ella impegnava Melbourg con le sue proprie promesse; ma costui non se ne stupiva, nè se ne affliggeva; egli vedeva la Lilia un [illegible] disceso in quell'inferno e certe cose dimenticate gli si riaffacciavano alla mente.

Lilia percorse lentamente le gallerie, seguita dalla schiera sempre crescente dei minatori.

Ella aveva la sua corte di miserabili e camminava come una giovane regina nel tetro impero che Melbourg le aveva ceduto.

Finalmente raggiunse un antro oscuro e s'avanzò in una nuova galleria.

Delle voci si udivano in quelle tenebre, e due differivano talmente da quelle degli operai dell morte che Lilia indovinò quali sventurati si erano seduti in quella galleria appena illuminata.

— Babbo, babbo, diss'ella, la contessa Alberti è qui, ne son certa... lasciami andar sola vicino a lei... le fanciulle e le donne si comprendono subito. Intanto voi consolerete questi di cui io adotto le miserie...

Melbourg la lasciò dirigersi sola verso il fondo della grotta.

La ragazza indossava un abito di un celeste pallido, e i suoi capelli biondi le ondeggiavano sugli omeri. Il suo passo era leggero come quello di un'ombra, e tanto il conte quanto la contessa non la intesero avvicinarsi.

Ella si arrestò a qualche passo di distanza guardandoli con quella pietà così tenera che le spuntano le lagrime sul ciglio.

(Continua)

Un militare che salva due sorelle — L'altra sera alle nove il soldato Clemente Martino della 6ª compagnia di disciplina, salvava dalle acque nel rivo del Paradiso, le sorelle Ada Durando diciottenne e Paolina di cinque, cadute da un saldoio di proprietà del noleggiatore di barche Antonio De Mattia.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Alienazione mentale — Fu ricoverato nella Sala d'osservazione dell'Ospedale civile, il facchino Bortolo Schiavon di 52 anni, bergamasco, abitante a S. Cassiano, 1925, perchè, colpito da alienazione mentale, commetteva atti strani e pericolosi a sè ed agli altri.

Infortuni — Ieri mattina nel r. arsenale il carpentiere Giacomo D'Este di circa 40 anni, mentre trasportava dei carri, ebbe impigliato il dito medio della mano sinistra. Trasportato subito nella infermeria gli fu constatata la frattura, per la quale fu ricoverato all'ospedale militare di S. Anna.

— Fabiano Moro di 14 anni litografo, s'ebbe pure impigliata la mano destra sotto l'ingranaggio e si ferì quattro dita, con asportazione dell'unghia dell'annullare. Fu medicato all'Ospedale civile.

Un ombrello sparito — Il negoziante G. B. Comoli, con bottega in Merceria dell'Orologio 257 A, constatò la mancanza di un ombrello grande di seta, color cangiante, con bastone a manico dritto di metallo bianco, del valore di lire dodici.

L'ombrello era stato a lui affidato per essere riparato.

Ateneo Veneto. — Furono eletti soci ordinari dell'Ateneo l'avv. Adriano Diena, il prof. ab. Camillo Franzi, il dottor Traiano Mozzoni e il prof. ab. Angelo Zaniol.

La Società promotrice di belle arti nella sua ultima adunanza decise di chiudere dal 15 corr. l'*Esposizione permanente* — che si tiene nel cortile interno coperto del Palazzo Reale, con ingresso dalla Piazzetta — surrogandola con alcune *Esposizioni temporanee* da indirsi di quando in quando.

Accademia di scherma fra soli dilettanti di Venezia — Al Comitato pervennero già le adesioni di moltissimi dilettanti.

Fra i migliori hanno già aderito, firmando apposita impegnativa, Guido Gianese, il tenente di vascello Emilio Mauussardi, Carlo Trentinaglia, Antonio Nasse, Albino Saviele, Vittorio Cavenago.

Il R. Esercito sarà rappresentato dai due valenti ufficiali Tuccari e Pugliesi.

Il Comitato organizzatore di quest'Accademia internazionale si radunerà giovedì sera in una sala superiore del *Restaurant Bauer* alle ore 9 precise.

Ordinanza di sanità marittima — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la partecipazione che con decreto 2 corrente fu vietata l'introduzione nel Regno di animali bovini, ovini, caprini e suini, nonchè di prodotti ed avanzi animali provenienti dall'isola di Candia dove è apparsa la peste bovina.

Tiro a segno nazionale. — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la terza e quarta lezione di tiro regolamentare coll'intervento di 102 tiratori e si spararono complessivamente 2006 cartucce.

Domenica prossima si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di 300 metri la prima delle quali a braccio sciolto con baionetta accelerato e la seconda a terra accelerato.

Si avverte che saranno ammessi ad eseguire le lezioni suddette quei soci che non poterono compierle col periodo precedente, purchè si presentino alla sede della Società a S. Fantino per dichiarare l'ora che intendono presentarsi al campo di tiro per eseguirle.

Naviglio del dipartimento — Oggi la torpediniera 78-Y passa nella posizione di disponibilità aggregandosi al gruppo, stabilito in questa sede, di cui è responsabile il tenente di vascello Ginocchio Goffredo.

Il nuovo palco della tombola. — Domani 14 andante ore 5, avrà luogo una visita alla Scuola della Misericordia (ex Camera di lavoro) da parte del Comitato generale di beneficenza e della Commissione per la Tombola, allo scopo di visitare il nuovo palco ivi costruito su disegno del prof. ing. cav. Pellegrino Orefice, e che per la prima volta sorgerà quest'anno nel centro della Piazza di S. Marco per l'estrazione della tombola di beneficenza.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini. — Ieri ebbe luogo in Prefettura la licitazione privata per la costruzione del primo padiglione dell'Ospedale.

Le opere rimasero aggiudicate al sig. Grinostolo Giuseppe per il prezzo di lire 103,215.

Nel mese cominceranno i lavori.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 luglio: Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Borghi Cesare, bracciante, con Zanon Maria, casalinga, celibi — Traversi Lodovico, bracciante, celibe, con Lavagnolo Maria, infermiera, vedova. — Sigismondi Donato, brigadiere di finanza, con Lamorgese Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Panizi Boscolo Giovanna, di anni 64, vedova, civile, di Chioggia — Cadorella Ilda, 16, nubile, ricoverata, di Venezia. — Montaguer Elvira, 8, studente, id. — Bertaggia Agostino, 62, vedovo, cuoco, id. — Giacomuzzi Luigi, 17, celibe, agente privato, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Il deputato X... apre il giornale e dopo aver scorso il resoconto della seduta del giorno innanzi:

— Questa volta — dice alla moglie — il giornale constata che io ho parlato...

— Ma tu non hai detto nulla!

— Nulla? Leggi: — *Voci diverse*: No, no, la chiusura! — Ebbene! io sono una di quelle voci.

BUONA USANZA

In luogo di torcie per la morte della sig. Maria Candiani, la sig. Cecilia Barone-Vittorelli, offre a mezzo nostro lire 5 per l'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

A favore dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due dalla famiglia Lancerotto di Campoenogara per onorare la memoria del R.do Don Vincenzo Nordio; lire due dai fratelli Giuseppe, Giambattista e Pietro Vanni per onorare la memoria della signora Maria Candiani.

All'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* vennero offerte lire venti dalla famiglia del cav. Angelo Toso per onorare la memoria della compianta signora Maria Candiani.

— Un signore che segue con affetto l'istituzione dell'Ospedale dei bambini, ha inviato al Prefetto L. 50 in occasione del seguito appalto delle opere per il primo padiglione.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* si distingue
per fedeltà provata.
L'*altro* si fa soltanto
su terra assai bagnata.
Fra dieci ormai si siede
stimato assai l'*inter*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Bar-a.

NECROLOGIO

A Carnuto (Udine), è morto Albano Pravisani, di anni 90.

A Parma è morto Federico Gipperich — A Piacenza il cav. Antonio Cucchi tenente colonnello a riposo.

A Londra il deputato Ower. Si è suicidato per dispiaceri famigliari.

— A Modena, il cav. Edoardo Martinelli, d'anni 72, ragioniere della tesoreria, appassionato cultore di

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

«La rosa azzurra», di Annie Vivanti — Molti giornali italiani anche dei migliori si sono dati premura nel raccogliere e divulgare notizie intorno alla *Rosa azzurra*, un nuovo lavoro drammatico di Annie Vivanti, la versificatrice che ebbe i suoi dieci minuti di notorietà, apprestava per le scene italiane. Si diceva che la commedia o il [illegible] che sia, stata scritta per Eleonora Duse e che da questa doveva essere recitata.

La Duse pare che abbia in seguito declinato il troppo onorifico incarico.

Allora i fogli italiani così poco teneri per l'arte, si ediliquirono per Annie Vivanti con un accordo commovente. Un serio giornalista milanese dedicò alla poetessa un articolo dolcissimo in cui narrava la carriera artistica di lei, altri poi enumerarono i pregi della scrittrice ricordando quanto le vengono pagati per riga le sue novelle nelle riviste inglesi e americane, ma dimenticando con cura il *grande* successo negativo che ella ottenne in Italia con il romanzo *Marion artista di caffè concerto*, successo che le fece abbandonare almeno per un po' di tempo le patrie lettere ingrate.

E la *reclame* è continuata sempre più nutrita.

Eccone le ultime informazioni. La Vivanti è venuta apposta in Italia per la rappresentazione del suo lavoro drammatico. La prima recita avrà luogo a Bologna, e per tale avvenimento insigne la Compagnia Raspantini che recita all'*Arena del Sole* trasporterà i suoi penati in un teatro più aristocratico e raccolto quale si conviene per l'audizione della severa e profonda opera d'arte! Anzi è a stupirsi come mai non si sia pensato alla erezione di un teatro speciale, la commedia ne è ben degna; Basta per esserne persuasi conoscerne l'intreccio.

Un conte non potendo appagare un suo sogno di amore, si uccide; e una divetta da *Café chantant*, Lea, gli dice: *Caro conte, uccidetevi pure: ma lasciate almeno uno scritto in cui direte che vi uccidete per me. Ciò non è vero; lo so. Ma se sapeste che rumore mi farete! Me lo promettete?*

— *Ve lo prometto.*

E il conte va ad uccidersi. Lea sta ascoltando ansiosa il colpo di revolver che deve renderla celebre e felice... E aspetta. Silenzio...

— *Ah! non si uccide quel vile!* — ella mormora. — *Gli uomini son tutti così.*

Ma s'inganna il conte si è ucciso.

E allora Lea, lanciata alla moda dalla dichiarazione che il conte le ha lasciato, crede di trovare la sua fortuna bell'è fatta. Va in cerca della felicità... ma non trova che la morte!

Bellissimo vero? una trovata geniale straordinaria, di una arditezza gagliarda!

E poi che situazione! Realismo e simbolismo — Capuana e Ibsen riuniti in fraterno amplesso!

Il successo del lavoro è assicurato, quello della critica poi, sia detto proprio senza ironia, sarà entusiastico. I critici cominceranno a celebrare l'autrice che ci offre della vita vera vissuta e robusta, dicon loro, e finiranno collo scoprire che così si deve scrivere per il teatro.

Resterà forse un punto oscuro, il titolo: *La Rosa azzurra* — ma anzi non sarà questo un motivo di più per le brillanti ricerche sulla originalità del genio?

Già fin d'ora si dice che la commedia potrebbe intitolarsi: *Alla ricerca della felicità.* Ma non sarebbe più adatto, visto che il conte muore sul serio, denominarla: *Un allocco di meno?*

Musica in piazzetta — La banda Dassele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Il processo della Strega
Ogni tanto un processo chioggiotto

(III. UDIENZA)

Ieri mattina, alle 10 fu pronunciata la sentenza del processo della Strega.

Il Tribunale ha condannato Bellemo Rosa a due anni, tre mesi di reclusione e L. 750 di multa e Signoretti Nicola ad un anno di reclusione aggravato dal sesto di segregazione cellulare, ed a L. 350 di multa.

Ad entrambi, pel R. Decreto d'amnistia, la pena è ridotta di tre mesi.

Manda invece assolto il Sambo Giulio per non provata reità.

Presidente: Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Il ladro di S. Giacometto — Furti — Figlio condannato - Falso e diffamazione.

Quel vecchio di anni 79, Francesco Pietro, vecchia conoscenza del Tribunale, e che fu sorpreso la mattina del 9 luglio, in chiesa di S. Giacometto a Rialto, mentre tentava di rubare due cuori votivi d'argento, si busca per ostinazione direttissima 7 mesi di reclusione.

Dif. Bonajuto.

— La domestica Mazzanotto Luigia fu Giovanni di anni 34, che pochi giorni fa rubò in danno della sua padrona Rumor Teresa, mentre questa dormiva, un orologio d'oro con catena di argento e antecedentemente due anelli d'oro, è condannata a 7 mesi di reclusione.

Era difesa dall'avv. Bonajuto e del fatto se ne parlò a lungo in cronaca.

— Nardo Sante, detto Marca, di Valentino di 29 anni, contadino di Campoaegara, per avere l'8 maggio u. s., in sua casa, dato un calcio a suo padre, che fece cadere, e nella caduta, riportò una lesione alla gamba sinistra, guarita in 27 giorni, fu condannato a sei mesi e 20 giorni di reclusione.

Non valsero a farlo assolvere nè la difesa dell'imputato di essere irresponsabile del fatto perchè era ubbriaco, nè la bellissima difesa del difensore avv. Beretta.

— Il ragazzo Gnano Luigi, fu Giuseppe, di anni 16, contadino di Agna, nei primi giorni del mese di giugno u. s. penetrò da una finestra nella sacrestia della Chiesa parrocchiale, e vi rubò una borsetta che conteneva 3 lire, frutto di elemosine dei fedeli.

Per tale fatto egli deve rispondere di furto e siccome non lo nega, il Tribunale non tenendo calcolo ch'egli è uno scemo e che suo padre morì pazzo all'ospedale, gli affibbia 35 giorni di reclusione. Dif. avv. Avogadro.

— Galvani Gio. Batta, fu Ettore, di anni 52, regio pensionato, e Bandavini Virginia, di ignoti, di anni 24, convivente collo stesso, sono imputati, il primo di falso per avere alterato un libretto di conto corrente, che teneva col negoziante Toso Angelo, modificando in esso le cifre delle somministrazioni; la seconda di diffamazione ed ingiurie, perchè nel gennaio u. s., nel negozio del Toso stesso, in presenza di varie persone, chiamò la di lui moglie ladra ed imbrogliona, dicendo, che ella aveva falsificato il libretto e che il marito metteva della polvere di marmo mescolata alla farina, perchè così il pane, pesasse di più.

I due imputati sono contumaci, ed il Tribunale, provati i fatti, li condanna il Galvani ad un anno di reclusione e la Bandavini a 75 giorni della stessa ed alla multa di L. 82.

Pres.: Prospero — P. M. Preti.

La bandiera socialista
Sentenza confermata

Ci scrivono da Verona 11:

L'altr'ieri innanzi al nostro Tribunale (Sezione II) si tenne il dibattimento, in sede di appello, contro alcuni individui, tra i quali gli avvocati Silvio Caperle e Filippo Mario Tedeschini — che tutti erano stati condannati dal pretore urbano a tre giorni di arresto, essendo stati ritenuti colpevoli di contravvenzione all'art. 3. della legge di pubblica sicurezza, per avere spiegata la bandiera socialista, rossa con frange e nastro nero, in mezzo ad altre associazioni veronesi, nell'atrio della Chiesa di San Sebastiano di Verona, durante una commemorazione di Cavallotti.

La sentenza del pretore venne interamente confermata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 luglio

Spazzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.70	58.70	59.00
Termometro centig. al Nord	18.2	20.7	23.8
» » al Sud	19.5	21.9	24.7
Umidità relativa	65	72	67
Direzione del vento	ENE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	9	4	10
Acqua caduta in mm.	—	0.20	2.20

Temperatura massima di ieri: 21.3 min. di oggi: 17.2

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel Sud; cielo vario nell'Italia superiore ed isole, nuvoloso nell'Alta Italia con qualche temporale.

Il piego è stato trovato

Ci telegrafano da *Udine, 12 luglio, sera*:

(P. c.) A seguito della mia corrispondenza di stamane, con piacere annunzio che il piego delle otto lettere assicurate provenienti da Gorizia e che era andato smarrito nel nostro ufficio postale della ferrovia, è stato trovato oggi alle ore una nello stesso ufficio ed in fondo ad un sacco che serve per l'invio della corrispondenza postale a Tolmezzo. Come poi quel piego sia andato a ficcarsi in fondo al sacco, il diavolo lo sa! Ma: *tout est bien qui finit bien!*

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 luglio — (S) **La mostra d'arte** — Domani la mostra d'arte si chiude definitivamente — e adesso il pubblico frequenta con più assiduità le sale del Circolo.

L'altr'ieri — mentre la giuria (Nani, Dal Zotto, Luigi Nono), raccoglieva, davanti alle opere esposte, gli elementi del suo giudizio, aveva intorno una folla di visitatori domenicali.

Devo però osservare che i padovani — tanto per non smentire le loro... pacifiche abitudini — non si sono scalmanati più del bisogno per la nostra piccola, ma interessantissima, esposizione. In quattro settimane, i visitatori hanno raggiunto la cifra di 2700 — che, candidamente, non mi sembrano troppi e che non offrono un'idea molto elevata della passione cittadina per l'arte.

Ad ogni modo, trattandosi d'una prima prova, c'è da restarne abbastanza soddisfatti. Speriamo nell'avvenire.

E dico così perchè il nostro Circolo ha già fissato il tema per una nuova mostra in epoca da stabilirsi. Ma di ciò abbiamo tempo a discorrere.

Intanto prendiamo atto della encomiabilissima attività del Circolo.

Ho accennato alla giuria. Come succede sempre in simili occasioni, il suo verdetto ha sollevato e solleverà molte e varie dispute, a base di malcontento. Tuttavia gl'imparziali riconoscono che la gara, indetta dal Circolo, per bozzetti sul tema: *L'eterno femminino*, non ha suggerito ai concorrenti nessuna opera veramente rispondente al soggetto, così da meritarsi i premi maggiori. E se la mostra è riuscita così geniale e piena di attrattive, questo è dovuto in gran parte alle opere *fuori concorso* e che non si potevano qualificare bozzetti.

Nè io trovo giusto il rimprovero che si fa alla giuria perchè — dopo aver escluso dai premi maggiori e per un importo di L. 1400 tutti i concorrenti — suggerì al Comitato di devolvere quella somma in acquisti.

Se nessuno degli espositori ha toccato l'altezza necessaria per aver diritto all'onore dei premi più rilevanti — ricercando così, in certa guisa, la consacrazione ufficiale di un merito eccezionale — molti ve ne sono che possono aspirare a veder incoraggiata la loro fatica colla vendita; nè al Comitato mancano nomini e criteri di valutazione per fare delle scelte convenienti.

E gl'incoraggiati d'oggi torneranno alle gare venture con più lena e con più probabilità di successo.

Iersera, all'albergo della *Stella d'oro*, il Comitato offerse un pranzo alla giuria ed ai rappresentanti della stampa.

Pranzo eccellente e moltissima cordialità. Tra i convitati, la gentilissima signora Nono. Il presidente del Circolo, signor Bruno Barzilai, ringraziò — allo *champagne* — gli artisti-giudici. Poi... neanche il sospetto di un brindisi — sebbene il vino fosse ottimo e l'umore allegro.

L'arte ci proteggeva.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 12 luglio. — **Il tentato suicidio di un soldato d'artiglieria** — Il piantone della mensa sott'ufficiali del 20. artiglieria, Salvatore Ferraglio, friulano, accorato per una lieve punizione avuta, tentò di avvelenarsi bevendo una soluzione fenica, che gli serviva per disinfettarsi una piaga, causatasi montando a cavallo. Venne salvato a tempo dai compagni che lo trasportarono all'infermeria.

Il cadavere del pellagroso Giuseppe Menin, di Cendon di Melma, fu trovato nel Sile, presso Casale.

Il Menin, come si ricorderà, era scomparso da casa sua sin dalla notte del 4 corr., e le tristi supposizioni sulla sua misera fine, si sono, come si vede, avverate.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 12 luglio — **Consiglio comunale** — *(Arthos)* - *(rit.)* - Alla seduta del consiglio comunale di sabato sera mancavano parecchi consiglieri.

La lettura del processo verbale della seduta precedente, fa rinascere un pò di discussione circa l'acquisto di metà del palazzo Montalban, sul piazzale delle pecorelle, per il collocamento delle scuole; acquisto vagheggiato dalla Giunta municipale, e generalmente disapprovato.

Il cons. avv. Aliprandi si meraviglia di non vedere all'ordine del giorno la comunicazione del decreto reale emesso intorno all'argomento della incompatibilità di qualche consigliere. Il ff. di sindaco promette che per la sera del 16 corr. sarà nuovamente convocato il consiglio per tale oggetto.

Viene data comunicazione dell'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa, contraria alla costituzione del fondo per le pensioni agli impiegati comunali.

Il cons. cav. Aliprandi, ricordando il suo voto contrario alla costituzione del fondo, si compiace di accennare al seppellimento della relativa deliberazione.

Sull'esito della vertenza del Comune col nob. signor Gera, circa il risarcimento di danni da questo domandato in seguito alla cessazione dell'affittanza di un podere per la Scuola di viticoltura, si impegna una lunga discussione, la quale mette in chiaro che l'attuale Giunta molto leggermente accondiscese al desiderio del sig. Gera di rimettere in arbitri la questione, mentre al Comune interessava che essa venisse decisa dall'autorità giudiziaria secondo le norme *dello stretto diritto*. La conseguenza ne è che il Comune deve pagare la bella somma di quasi 2500 lire.

Il Consiglio trattò poi altri argomenti di minore importanza, alcuni dei quali in seduta segreta.

— *Nel four in hand competition* al *Ranelagh Club* a Londra riescì secondo classificato il barone Gino Morpurgo su 20 inscritti. La vittoria, che per poco non fu completa, è significantissima.

Belluno. — Ci scrivono 12 luglio. — **L'asta del ponte fra Cesana e Busche** — *(G. E.)* Ieri ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori di parziale ricostruzione del ponte in ferro fra Cesana e Busche, la quale ebbe esito favorevole secondo rimasto deliberatario l'ingegnere Giovanni Rodrigues di Napoli. Di questo risultato va meritatamente lodato l'egregio presidente del consorzio sig. Basilio Pianella, il quale non ha risparmiato fatiche.

Prestidigitazione — Ieri sera alla birraria Mosca, avanti ad un pubblico numeroso, il prof. Nicoletti, nostra antica conoscenza, svolgeva un'interessante programma di magnetismo e di cartomanzia moderna e trasmissione del pensiero. Il valente professore destò la più schietta ammirazione.

Castelfranco. — Ci scrivono 11 luglio. — **Concerti** — Domenica sera alla Birraria dei fratelli Bonomo, simpatico ritrovo estivo, ha debuttato il quartetto d'orchestra, ricostituitosi sotto la direzione del bravo violinista Gualtiero Comacchio.

Mi compiaccio di registrare il successo ottenuto dai bravi esecutori in ogni singolo pezzo del programma, e spero bene che di fronte alle liete accoglienze avute dalla numerosa folla intervenuta, il vecchio quartetto verrà darci ogni domenica un concerto.

Longarone — Il sig. Protti ci scrive in data 11 luglio:

Da qualche tempo compariscono sul pregiato di Lei giornale articoli di cronaca longaronese portanti ora la sigla *(G. P.)* ed ora *(P.)*, e dei quali, da questo pubblico viene a me attribuita la paternità. — La prego di pubblicare quindi che io non sono nè l'autore, nè l'ispiratore di detti articoli e che anzi da varii anni non mi occupo di scrivere per i giornali.

La ringrazio e mi creda

Devotissimo Gustavo Protti

Rovigo — Ci scrivono 12 luglio — **Bambina morta abbruciata** — In seguito a gravi scottature causate da fuoco ieri alle 2 moriva a Villamarzana una bambina di giorni 50, Giovanna Campanari di Pietro.

Pare che la morte sia stata causata da fuoco che si occasionò accidentalmente mentre era posto un lume vicino alla culla.

Sul luogo si è recato subito il pretore avv. Toscani. Ignoransi altri particolari.

Domani riferiremo.

— Nel pubblicare ieri l'altro degli esami alle nostre scuole normali, è avvenuto un errore di impaginatura che fa apparire i nomi delle promosse nella cronaca di Adria. E' bene che si sappia come le alunne che ottennero la licenza complementare appartengono alla nostra scuola, e cioè le signorine Barla Anna, Chiorelli Niobe, Costantini Teresa, Lucchetti Elvira, Mazzanti Marianna, Minelli Isabella, Modena Maria, Modena Gilda, Menari Fausta, Paoli Gemma, Passina Arcadia, Renoffo Gina, Savazzini Noemi, Scabbia Olga, Valle-Rolando Giuseppina, Zanella Livia; Zampolla Norma.

Dacchè sono tornato sull'argomento aggiunge che su 23 esaminate 21 ottennero la licenza normale, e su 19 esaminate del terzo complementare, 17 ottennero la licenza.

Alla gara d'onore poi furono ammesse 4 allieve licenziate dal terzo normale.

Di questi risultamenti va resa molta lode alla distinta signora Cesira Pantucci direttrice, tanto benemerita per l'alto suo sapere e per le guarentigie da essa offerte, così preziose in una scuola femminile della maggiore saviezza. Sono pure degne di encomio le egregie professoresse.

ESTRAZIONI A PRESTITI

La tredicesima estrazione seguita ieri delle cartelle del Prestito municipale 1865 di Milano.

Ottanta milioni

Serie I.

4404 4901 6622 2118 585 4767 6909 4906 5357 2483 2645 100 4029 6764 6538 7975 5349 2978 2632 4309 4383 6482.

Serie II.

14637 10452 3092 14010 5715 7351 10302 10144 11143 15021 15865 10273 3302 4380 11115 23002 6282 6940 22008 14768 20080 13209 20730 16716 8402 11725 10344 235 608 5582 21091 4951 895 16630 17129 23578 12351 7533 2612 10763 20798 18361 7757 1944 8679 18476 20210 12439 22439 23551 5493 880 9477 11671 6115 6263 18133 5079 16724 7080 5863 7430 14609 12361 17087.

Serie III

5602 11678 18880 6678 11554 3518 481 11712 21430 5685 13967 18438 17008 9500 3254 4470 22073 10303 18576 10109 11930 17700 8430 1908 22502 9190 16852 10870 3285 22033 344 7886 2330 332 16092 16231 20805 20252 7650 20491 3231, 20781 5970 12417 12341 20147 2042 2639 17615 22789 16273 10219 14851 15471 19066 1808 18319 23680 6053, 13815 31673 10090 13016 6142 12116.

Serie IV

27813 9886 11372 29272 25019 38372 1095 36009 29609 31471 718 1481 37344 6562 6098 35357 24381 30169 2781 38053 23054 25722 20666 4925 30025 21006 21744 33441 20888 27795 15366 16473 29862 24235 3833 27002 5731 34065 33260 9381 10015 5.13 9535 10533 5017 25233 38118 31386 1962 18256 8542 1042 11483 20933 22107 35704 19310 1807 12800 33851 2889 34774 30103 316 32581 11773 34887 17714 7027 19017 18982 22995 38964 39583 5797 15559 23672 35023 4318 35043 29355 33553 24735 3986 27951 21930 33749 5425 20136 19039 33370 32097 573 12859 9131 28812 14785 5379 35978 16844 38078 34631 11067 22049 20407 16259 5198 2823 27142 17596 11064 6950.

La terza estrazione
del Prestito municipale 1896 di 15 milioni

Serie I

6378 9256 9137 9133

Serie II

23758 28090, 26221 20844 20003 26803 25778 25829 24638 24361 27060 24951.

Serie III

24013 26242 24732 27408 28887 29239 29818

Serie IV

40132 40037 40046 40460 40289 40067 40336 40193

COMUNICATI A PAGAMENTO

A Teglio Veneto circondato dall'affetto dei suoi cari moriva dopo breve malattia

IGNAZIO REIS

nell'età di 75 anni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 1400.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ODERZO

AVVISO

L'antica e rinomata

Fiera di cavalli e bovini

detta di S. M. Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Giovedì 21, Venerdì 22 e Sabato 23 luglio p. v. sotto la osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure come negli anni scorsi all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato **con libero ingresso.**

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 16 giugno 1898.

Il Sindaco
[illegible]

Anno CLVI — 1898. Giovedì 14 Luglio N. 192

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TOGA E SPADA

Caro Collega (*)

Ho letto la tua lettera nella *Gazzetta* con quell'interesse che mi destano sempre le manifestazioni degli spiriti sinceri ed equilibrati. Ma se io ti riconosco altissime queste doti, devo dirti che, nel caso, non condivido la tua opinione.

Tu vorresti che nei Tribunali di guerra, fuori dei casi di guerra *guerreggiata*, fossero ammessi i difensori togati. Desiderio modesto, e, speriamo non si ripeta il caso di esaudirlo, ma spieghiamoci. Domandi questo per amore a quel principio di libertà che in noi avvocati è una seconda natura, o perchè credi che la difesa dei giudicabili affidata a militari possa riuscire insufficiente?

Invero, non è in omaggio alla libertà che si costituiscono i giudizii eccezionali e dipendendo la loro costituzione da un criterio affatto politico, ispirato a necessità supreme e passeggiere, non mi pare sia il caso di negare l'accessorio quando si concede il principale.

Certo che la più bella cosa sarebbe che non vi fossero nè stati d'assedio nè tribunali straordinari militari o civili, ma più bella ancora che non vi fosse nè bisogno nè occasione di adoperarli; ma, posta questa dura necessità che la gente che si trova al governo, radicale o moderata, ha sempre sentito in certe contingenze, io credo che non vi sia una ragione sufficiente per domandare una legge allo scopo di assicurare a quei consessi quella razione di rettorica che non arriva sempre a tener desti i giudici togati.

Che se tu domandi l'avvocato forense come garanzia di difesa, permetti che ti dica che, se i recenti processi hanno dimostrato qualche cosa, si è che quei signori difensori militari facevano assai bene la parte loro e, oltre a tutte quelle considerazioni soggettive ed obbiettive dedotte dai fatti, o dalle persone imputate, e dall'ambiente, essi hanno saputo a tempo e luogo metter fuori i loro incidenti o alle ripulse, avevano pronta la brava protesta *a verbale*, per gli usi del ricorso in Cassazione.

Io non ho assistito a quei dibattimenti, ma mi pare che, all'infuori di qualche pistolotto e di qualche declamazione, si abbia avuto tutto ciò che si ha nei processi e che può domandarsi ad una difesa in sostanza ed anche per la forma, e che quei loro clienti proprio dovessero star contenti, come mostrarono di esserlo, dei loro difensori.

∴

L'avvocato, secondo il concetto, forse un pò antiquato, che io ho della professione, non ha bisogno di essere un energumeno, che batta i piedi e dia pugni sul tavolo, o si volti concionando verso il pubblico col *vos plaudite cives* del vecchio teatro; infatti quei pochi veramente insigni che io ho conosciuto, non facevano nulla di tutto ciò: egli deve preoccuparsi della sua causa, e perciò deve cominciare a procurar di cattivarsi i giudici, e questo non si ottiene generalmente nè col dir loro delle impertinenze, nè col battere in breccia la società e le sue magagne, cose abbastanza conosciute, ma che si sa non è nelle attribuzioni del Tribunale il correggere, e che, l'avvocato sa benissimo, non sono destinate ad aver fortuna in quell'ambiente ed in quel momento. Poi senza far questioni oziose, specie di forma, che ottengono solo un'animazione di *virtuosità* all'avvocato da chi non capisce il mestiere, ma che non conducono che a far perder tempo e pazienza, venire al *quia* della causa; ed in questa parte, Orazio insegna, è da parlare possibilmente della causa e di ciò che vi si attiene; e nel porre le tesi da sostenere, scegliere quelle che non partono dal principio ingiurioso di credere i giudici un consesso di cretini o di orbi, cioè sostenere il ragionevolmente sostenibile e non il paradossale e l'assurdo, per il solo gusto di mostrare indipendenza completa da ogni riguardo umano compreso dal senso comune.

Ora, perchè tutto ciò non potrebbe esser fatto da dei giovani militari, che posseggono una certa coltura, che del resto sanno bene che a fare il loro dovere, sia pur *comandati*, come tu dici, non possono incorrere nonchè in pericoli, neppure in censure?

Nove decimi delle difese penali si fanno colla sola scorta del senso comune e dei pochi articoli del Codice, che già sono indicati fin dall'atto di accusa, e dei quali si ha tutto il tempo di prender cognizione prima dell'udienza, per cui l'imprevisto è ben raro, e la dottrina giuridica (lo dico malinconicamente) conta assai poco, anche quando trovi l'occasione, sempre più rara, di cacciarsi nella discussione. Malvista nei giudizi di primo grado, fuori di posto alle Assise, tollerata in tenue misura delle Corti, sarebbe riservata ai soli giudizi di Cassazione, se in quella sede le cause si decidessero all'udienza.

∴

Se vi è un caso nel quale i difensori militari possono trovarsi a disagio, gli è nei reati militari, come l'insubordinazione, il tradimento e la fellonia, ma io mi permetto di credere sulla base di un recente processo, che più che i difensori sono discutibili in quei casi i Tribunali stessi; i quali difficilmente possono astrarre dal principio della disciplina e dallo spirito di corpo; ed il curioso si è, che la pubblica opinione di ciò non si è mai allarmata, nè ha mai trovato neppure davanti al clamoroso e poco edificante processo Zola che vi fosse qualchecosa da mutare.

All'infuori di quei casi il senso della giustizia che il giudice togato trovar deve oltrecchè in un'alta idealità ed in un'abitudine professionale di indipendenza, nel concetto della sua dignità e del suo ufficio, il giudice militare lo trova ancora nell'idea del dovere, alla quale è più specialmente preparato dalla sua educazione, ed ha questo vantaggio sul giudice togato, che egli, non essendo giudice di professione, non porta nell'ufficio, che esercita soltanto di rado quella cascaggine e quella svogliatezza, che possono nascere dalla ripetizione quotidiana di un'esercitazione professionale, e che talvolta furono lamentate nei giudici togati.

Dunque, nè timidezza davanti a superiori di grado che giudicano e sostengono l'accusa, nè insufficienza all'officio di difensori, che tu stesso riconosci, esser stato compito con difese coscienziose ed esaurienti.

E in ciò siamo d'accordo.

Resta adesso il pericolo, non dirò di un contagio delle idee sovversive, ma di una occasione di scandalo, in cui sono messi quegli ufficiali per cagione del delicatissimo ministero che prestano.

Ma anche qui permetti che io mi richiami al concetto vero della difesa, che tu non meno di me serbi puro, di fronte all'opinione del volgo, alla quale pur troppo tali casi non mancano di dar ragione.

Difendere un imputato, e difenderlo vantaggiosamente, non vuol dire farsene paladini e tanto meno condividerne le opinioni.

Ci mancherebbe altro!

Se così fosse, noi dovremmo volta a volta dimostrare con Prudhomme che la proprietà è il furto, e andando ancora più in là, che il furto non è che una restituzione o quanto meno una perequazione — e simili corbellerie.

Io credo che il difensore possa compiere il suo ufficio, e nel modo migliore, senza mancare alla propria coscienza, e per conseguenza senza fare l'apologia del reato e del reo. Non nego che talvolta, studiando o seguendo con zelo una causa, si riesca insensibilmente per acquistare delle convinzioni, dirò così *sovrapposte*, contro delle quali non occorre difendersi, perchè aiutano il difensore nella sua opera per quanto essa dura; ma queste, per un provvido equilibrio della natura, a causa finita spariscono, come i fumi dello champagne all'aria aperta.

Chi ha esercitato la difesa, ed a me in quasi trent'anni di esercizio non ne sono mancate le occasioni, sa che assai di rado il difensore ha le confidenze del suo cliente, il quale, specie nei processi di indagine, si fa un sistema proprio di difesa e lo segue anche contro i consigli del difensore, che del resto arrivando ad istruttoria finita non sarebbe in grado, neppur se lo volesse, di tappare tutti i buchi fatti dalla inesperienza o dalla caparbietà del suo difeso; per cui, nella faticosa ricerca di quel vero che l'accusato cerca di nascondere e il giudice di scoprire, il più delle volte il difensore, della verità vera ne sa quanto l'ultimo, capitato come semplice spettatore.

∴

I contatti fra difensore e difeso portano a sentimenti diversi a seconda dei casi, compassione o ribrezzo, pietà o nausea, ma il difensore può astrarre da quei sentimenti di repugnanza, come, per istinto di naturale diffidenza, si difende da quelli che lo avvicinano al suo difeso; il concetto del suo dovere diventa un isolatore ed egli può a sua voglia chiudere il circuito delle correnti e compiere il suo ufficio, e nel compierlo prova la soddisfazione di trovarsi vicino al fango senza restarne inzaccherato.

Questi sentimenti non sono *di maniera* o di scuola, essi rappresentano lo stato di verginità della professione, e se non costituiscono la regola assoluta (perchè ogni professione ha i suoi mestieranti) restano per sempre la regola. Ora gli ufficiali difensori, appunto perchè vergini nell'ufficio loro, e certo non mestieranti, io credo sieno condotti a intendere con tutta sincerità il loro mandato, la cui dignità si sente rialzata e per la gratuità e per esservi *comandati* come ad una fazione, e per compiersi in cospetto di camerati e di superiori, della superiorità dei quali possono sentire la reverenza, ma non il peso.

E ciò si spiega, perchè tutti del Tribunale mentre hanno il ministero comune del far giustizia, i varii ufficii loro sono poi gerarchicamente indipendenti, locchè produce l'effetto di una vera uguaglianza fra le varie attribuzioni dei membri del tribunale, la quale fa sparire la differenza del grado per far sentire solo l'uguaglianza del dovere.

∴

Non credo poi che gli ufficiali, per qualche bazzecola di procedura, abbiano bisogno di farsi istruire da avvocati, e al caso non credo sceglierebbero i consiglieri fra i politicanti, che, come avvocati, sono dei veri guastamestieri.

Ma anche di questi non è il caso di farsi riguardo, perchè il diavolo è sempre meno brutto di quello che si dipinge.

Quegli oratori focosi che all'udienza come Giove minacciano di *sbregare* il mondo, e ad ogni processo un po' in vista giurano di lacerare la toga se i giudici non daranno loro ragione, fuori degli occhi del pubblico sono tutt'altra cosa; ire, sdegni, spasimi, compianti, tutti riscaldi a freddo, rettorica volgare, che per un poco anche diverte, ma innocua.

Quanti credi possono essere, se ve ne sono, coloro che credono alle tesi che sballano e alle *frasi fatte* che lanciano nei comizii e nelle pubbliche adunanze?

Gente che cerca di farsi strada, e che ha adottato quella forma di *réclame*, ma che quando non hanno pubblico o si trovano a quattr'occhi sono come gli altri, capaci perfino di essere ragionevoli e di ridere essi stessi degli effetti ottenuti o mancati.

La sarà rettorica volgare e piazzaiuola, ma così la fanno le nostre abitudini e i nostri pregiudizii. Nata dalla pubblicità, data agli affari più delicati della Società, l'oratore sa che il minor numero di coloro ai quali egli parla è in grado di discernere le parole dagli spropositi; egli deve parlare *pel suo pubblico*, sempre rispettabile, ma altrettanto grosso.

E' forse per questo che la dottrina, il buon senso e la sintassi vanno diventando sempre meno di moda.

Dunque lasciamo andare queste malinconie, e preghiamo gli dei che il vento ed il mare non mettano in pericolo la barca, e che si possa chiudere definitivamente il tempio di Giano, e allora sarò ben lieto di unirmi con te per domandare: *cedant arma togae*.

Tuo, avv. LUIGI CARLO SITTANELLO.

(*) All'avv. Jacopo Bombardella in risposta all'articolo: *Gli ufficiali difensori avanti i Tribunali di guerra*, v. N. 181 della *Gazzetta*.

BUONA FEDE GALLICA

A proposito della nobile difesa che la signora Severine fa degli italiani accusati di certe azioni brutali nel naufragio della *Bourgogne* e delle giuste parole che ella dice per coloro che commisero certi fatti all'incendio del Bazar della Carità, vi riporto le seguenti parole scritte poco dopo quella catastrofe da quel caro *Petit Journal*, che, ispirato da un italiano gallicizzato, dice spesso tante belle cosette sul conto nostro:

« Si disse, e la luce si farà di sicuro, che molte donne non furono ferite che da loro... alcuni superstiti li videro, lo attestano in privato e lo attesteranno pubblicamente. *E' meglio che tacciano.* Abbastanza ci fu di vergogna! Che solo il silenzio ed il disprezzo passino quei miserabili ecc. » (*Petit Journal*, Suppl. illustrato, 23 maggio 1897).

Lasciamo star la contraddizione dell'asserto che la *luce si farà* col consiglio di tacere, non vi pare questa la miglior dimostrazione della nazionalità di quei *miserabili*? Se fossero stati italiani il buon giornale si sarebbe affrettato a pubblicare il loro cognome e cognome proprio come voleva l'oste della *Luna piena* da Lorenzo Tramaglino.

Il conflitto ispano-americano e le grandi Potenze

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Ha luogo un vivissimo scambio di vedute tra i gabinetti delle grandi Potenze onde trovare una soluzione onorevole nel conflitto ispano-americano. L'annessione di Cuba agli Stati Uniti incontra opposizioni. La Germania poi si oppone risolutamente all'annessione, da parte degli Stati Uniti, delle Filippine.

Il prefetto di Venezia a Roma
I deputati — Chiusura [illegible]
Ricevimenti in Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Oggi il vostro prefetto conte Caracciolo conferì lungamente con il Presidente del consiglio Pelloux.

La presenza di numerosi prefetti a Roma conferma la possibilità di un prossimo largo movimento nelle prefetture.

— Numerosi deputati sono partiti già, il periodo di bonaccia politica principia.

Il Senato terminerà i lavori in settimana. Si conferma che succederà presto la chiusura della [illegible]

— Il Re ricevette il senatore Saredo e il generale De La Penne che gli presentò la medaglia commemorativa della terza gara generale del tiro a segno ch'ebbe luogo a Torino.

Un'altro documento riservato pubblicato dall'«Avanti»

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio sera*:

L'*Avanti* pubblica una lettera riservata del prefetto Guiccioli di Torino a Pelloux in data 11 corr. nella quale si sollecita la concessione di brevi licenze per funzionari residenti a Roma ed elettori a Torino onde partecipino al ballottaggio del 17 corr. (I. collegio). Se vera, come potè l'*Avanti* averne cognizione? Il rinnovarsi troppo frequente di consimili indiscrezioni dovrebbe provocare severe indagini e più severi provvedimenti.

Il Re in memoria di Brin
Esplorazioni antifillosseriche
Al ministero della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Il Re sottoscrisse mille lire pel ricordo marmoreo a Brin da erigersi a iniziativa del genio navale.

— Fortis dispose perchè si inizino subito le esplorazioni antifillosseriche secondo le proposte della relativa commissione consultiva e si proseguano alacremente.

— Baccelli istituì un ufficio per gli affari generali affidandone la direzione al cav. Masi incaricato di trattare gli affari del personale interno, dei provveditori, delle biblioteche, economato, ginnastica ed educazione fisica.

La commissione per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Oggi si adunò al Ministero del Tesoro la commissione permanente di vigilanza per gli istituti di emissione con l'intervento del ministro del tesoro on. Vacchelli. Questi e il vicepresidente Lampertico resero omaggio alla memoria del senatore Brioschi.

La commissione deliberò di darne comunicazione alla famiglia.

L'adunanza presieduta da Lampertico, in seguito alle comunicazioni avute dalla amministrazione del tesoro predispose il lavoro per la sessione da tenersi avanti la convocazione del Parlamento.

Si esamineranno allora i documenti sugli istituti di emissione da presentarsi alla Camera a tenore della legge.

Nella seduta odierna la commissione si occupò di alcune questioni sulle quali il ministero del tesoro ha tenuto a sentire il suo avviso.

Rinvio di richiamati

La *Stefani* ci comunica:

Roma 13 — Il Ministero della guerra ha disposto pel rinvio in congedo dei militari d'arma di fanteria della classe 1873 richiamati presso i corpi.

Una relazione dell'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

L'on. Martini, atteso per la fine del mese, porta con sè scritta una particolareggiata relazione del suo operato come governatore della Colonia Eritrea, durante la sua missione. — Tale relazione è destinata al ministro della guerra.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

I carabinieri festeggiano oggi l'84. anniversario della creazione del loro corpo.

Il prossimo bollettino comprenderà il collocamento in posizione ausiliaria dei colonnelli Buda di cavalleria, Morandetti del personale delle fortezze, i tenenti colonnelli Cremascoli e Chiapperotti di fanteria: la promozione a colonnello del tenente colonnello Ciancio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio sera*:

Sono giunte le regie navi *Caracciolo* a Malta, *Rapido* a Civitavecchia.

Il capo macchinista Persico sbarca dal *Ruggero di Lauria* rimpiazzando il capo macchinista Orsano.

Il capitano di vascello Vedovi sostituisce il capitano di vascello De La Latour nel comando della difesa locale marittima a Venezia.

I commissari di prima classe Del Giudice, Oste, Marola, Cibelli, Paolucci, Squillace, Lanza, Cervino, Bassi e Sagaria sono promossi commissari capi di seconda classe.

Per l'infanzia abbandonata

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Al Ministero degli interni si è riunita la Commissione per la tutela dell'infanzia abbandonata coll'intervento di Marsengo Bastia. Iniziò l'esame del progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Presidenza del vice-presidente Cremona

La seduta è aperta alle ore 3.25.

Interpellanza sui Tribunali [illegible] di Napoli

SIACCI aveva un tempo una certa simpatia pei Tribunali militari e la prontezza della loro procedura; ma hanno una deficienza nella loro costituzione e che sta nella difesa affidata ad ufficiali inferiori e mancanti di una certa pratica delle lotte forensi, sì che facilmente sono sopraffatti dall'avvocato fiscale.

Ricorda quanto ebbe a dire in Senato il compianto Costa sulle funzioni del Pubblico Ministero che deve essere più moderatore che accusatore; lamenta che le condanne inflitte dai Tribunali militari di Napoli siano state quasi feroci, nonostante che vera e propria sommossa non vi sia stata, mentre a Milano per virtù appunto degli avvocati fiscali, tali esagerazioni di condanne non si sono verificate.

Ma non vuole criticare la proclamazione dello stato di assedio in Napoli, anzi riconosce che ha fatto del bene, perchè da due mesi non si è più sentito parlare di delitti comuni, forse anche per merito dello stesso prefetto di Napoli, che ha profittato dello stato d'assedio per fare delle grandi retate di camorristi. Si augura che questi buoni effetti perdurino anche dopo tolto lo stato d'assedio, ma ne dubita.

Ha parlato nell'interesse dell'esercito che concentra tutti i nostri affetti, è il sangue della nazione. Provvede male al suo prestigio tanto chi l'obbliga a subire gli insulti della piazza, quanto chi l'obbliga a funzioni contrarie alla sua natura.

La risposta di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*), non si aspettava lo sviluppo che il senatore Siacci ha dato alla sua interpellanza. Lo aspettava tanto meno dopo la discussione avvenuta alla Camera sui provvedimenti temporanei per la tutela dell'ordine pubblico. Lo ringrazia delle parole benevoli pronunciate sulla sua opera a Bari.

Ma già alla Camera declinò la lode che gli si voleva dare e disse le ragioni per le quali credette di non proclamare lo stato d'assedio. L'interpellanza Siacci si divide in due parti: l'una di carattere generale, l'altra particolare, quella dei processi. Su questa seconda non può accettare la discussione: governo e parlamento sono incompetenti; caso mai deve decidere la Cassazione.

Declina quindi ogni discussione (*approvazioni*). Anche sulla prima parte però deve fare delle riserve. Non può seguire l'interpellante tra tribunali e tribunali, tra quello di Milano e quello di Napoli. Riconosce che vi è incertezza nel qualificare lo stato d'assedio e lo stato di guerra, ma tutti sanno cosa è lo stato d'assedio il quale non è che la dichiarazione dello stato di guerra all'interno.

Il governo è giudice della convenienza di dichiarare lo stato di guerra all'interno, ma conseguenza della dichiarazione è l'istituzione dei tribunali militari. Sarà bene, sarà male; si può discutere, ma però la discussione in certo modo è anticipata perchè si riferisce all'art. 1 dei provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico che stanno ora dinanzi al Senato.

Replica ai vari appunti dell'oratore circa il funzionamento dei tribunali militari.

Gli si domanda quando cesserà lo stato di guerra a Napoli; dirà quello che disse alla Camera: cesserà più presto che sarà possibile e quando saranno esauriti i processi, alcuni dei quali sono molto importanti e non possono essere passati ai tribunali ordinari. Vi sono considerazioni di imparzialità e di opportunità che non possono essere messe da parte. Questo è quello che può rispondere al sen. Siacci e che spera varrà a soddisfarlo.

Spiegazioni del guardasigilli

FINOCCHIARO-APRILE, min. guardasigilli, dice che la revisione dei processi trova nel codice di procedura penale il modo come deve essere svolta. In ciò non può entrare assolutamente il governo.

L'on. Siacci ha segnalato un inconveniente circa la sospensione e i ritardi nella esecuzione delle sentenze penali; non crede che l'inconveniente sia così grave. Assicura l'on. Siacci che si è già occupato della cosa e il Governo non mancherà di far sempre intiero il suo dovere perchè le sentenze abbiano la loro completa esecuzione senza riguardo ad inframettenze di sorta.

SIACCI prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli che d'ora in poi le sentenze penali avranno la loro piena esecuzione.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, non ha detto d'ora in poi, ma solo che curerà di eliminare gli inconvenienti, se pure ve ne sono stati, e che il senatore Siacci ha lamentato.

SIACCI ripete che di tale dichiarazione prende atto e ne ringrazia il guardasigilli. Mi rincresce che il guardasigilli abbia frainteso una sua raccomandazione. Si è male spiegato quando raccomandò la revisione dei processi; egli sa che vi è per questo la Corte di cassazione; egli ha solo ricordato che il guardasigilli è ministro non solo di giustizia ma anche di grazia ed è a quest'ultimo che si è rivolto.

Riconosce la inopportunità di amnistie premature, ma non sa escludere la opportunità di studiare come i processi si sono svolti nell'interesse della giustizia.

Gli sarebbe difficile rispondere a tutte le parti del discorso del presidente del Consiglio. E' in massima d'accordo col presidente del Consiglio che gli ufficiali inferiori non sono all'altezza della situazione come difensori.

PELLOUX presidente del Consiglio: ma soltanto in processi simili a quelli di Napoli e di Milano.

SIACCI: sia pure in simili processi, ma non può certo il presidente del Consiglio non disconoscere che alcuni difensori non sono stati troppo felici nelle loro difese.

Lamenta che il presidente del Consiglio non abbia accolte le lodi che gli ha indirizzato per la sua opera a Bari. Ma insiste nel credere che lo stato d'assedio non si deve stabilire che allorquando vi è assoluta necessità.

Quanto all'epoca in cui il presidente del Consiglio crederà poter togliere gli stati di assedio avrebbe desiderato ottenere spiegazioni maggiori e sentir addotte ragioni diverse.

Ricorda una dichiarazione dell'on. Pelloux fatta il 12 marzo 1894; non la leggerà per non [illegible] un effetto diverso da quello che si è prefisso; si augura che i tribunali militari cessino al più presto e che si vorrà una buona volta venire ad un esame coscienzioso del personale della giustizia militare.

PELLOUX, presidente del Consiglio, assicura che non fece il viso delle armi alla sua interpellanza; gli parve solo che il sen. Siacci entrasse in argomenti molto delicati che non spettasse al governo nè al Parlamento di giudicare.

Il PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza del sen. Siacci.

∴

Si prosegue la discussione del progetto per la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Il PRESIDENTE rammenta che ieri furono discussi ed approvati i primi tre articoli.

Vengono approvati dopo discussione vari altri articoli.

Presentazione di progetti di legge

LACAVA, ministro dei LL. PP., presenta i progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva: Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Costruzione ed esercizio di un magazzino (Silos) per pubblico deposito di granaglie e prodotti affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia.

Sono trasmessi entrambi alla commissione permanente di finanza.

Levasi la seduta alle 6.5 p.

La vendetta di una morta
di Giulio de Gastyne

A PROPOSITO di un incidente

A proposito dell'incidente Ferri-Donati, scoppiato nell'ultima seduta della Camera, l'on. Terraca telegrafa al *Corriere della Sera*:

« A un momento, contro una proposta Donati, il gruppo socialista è insorto con violenza estrema, che il presidente stesso non è riescito a contenere.

Con siffatti metodi, nessuna libera discussione è possibile. Si sono scagliate perfino delle ingiurie, delle quali non si ha alcuna responsabilità quando la regola è di non darne ragione alcuna. »

∴

L'*Arena* di Verona sul medesimo incidente, scrive:

I socialisti capitanati da Ferri — con il solito concerto con cui domani ritornerebbero a spingere la folla alle barricate — eseguirono la grande rappresentazione dello sdegno e del ribrezzo contro un padrino di Macola, allo scopo di mettere in scena una coscienza di reazione contro il duello Macola, coscienza di reazione che essi intendono di allargare dalla Camera ai giudici che saranno chiamati a pronunciarsi sul caso Macola.

La riprova di questo intendimento è la frase molto caratteristica scappata a Ferri che disse a Donati: *ci rivedremo il giorno del processo.*

Questi rigattieri della libertà e della giustizia organizzano ambienti di questa natura perchè la giustizia abbia il suo corso!

La Camera del resto è come il mondo, il quale è paese. Essa assiste con sorpresa e con moderato disgusto a questi baccanali. Ciò come al mondo i gridatori grossi sono anche dominatori, così alla Camera questi *clowns* della discussione e del diritto finiscono per essere discretamente tollerati.

Si fa l'orecchio a tutto, anche alla contumelia sistematica, e l'occhio anche alle capriole del senso morale.

La Camera ha opposto una clamorosa disapprovazione, ma non ha impedito al capocomico della socialisteria di parlare, appena egli accennò a mettersi sul palcoscenico della invettiva.

Ciò significa che la Camera va smarrendo ogni giorno più il rispetto di sè stessa, sotto i terrori dei baccanali socialisti.

Lo stesso presidente, on. Biancheri, sulla rettitudine e buona fede del quale non si può dubitare, subisce l'ambiente della debolezza. Lo subisce così, che messo al punto di dover richiamare energicamente il Ferri, pregò invece il Donati di moderarsi.

E' incredibile, ma è anche vero.

L'umoristico poi, in tutto l'incidente di ieri è il balordismo — anzi per essere più esatti: il donchisciottismo — sguainato dall'on. Ferri, del quale, viceversa, tutti ricordano le teoriche, a fondo di conservazione corporale, indossate, come una corazza, il giorno in cui l'on. Fusinato gli mandò due amici a chiedergli l'epilogo del solito e impenitente coraggio orale che l'onorevole Ferri sfodera alla Camera.

Il Ferri ha parlato di guantone, e si è permesso il lusso di tirare — contro la massa bonaria della destra e del centro, e contro Donati — degli shrapnels di questo calibro: *vigliacchetti! vi proibisco di occuparvi di me!*

Ebbene la faccia tosta di questi capriolisti arrivano al punto da credere che ci sia della gente capace di prenderli per artiglieri sul serio.

Chimici della rivolta sì; ma soldati che stanno al fuoco, no!

Nè al fuoco delle barricate, nè a quello, al lume del quale si pagano i debiti dell'insolenza.

Costoro parlano di guantone!

Ah! Ah!

IL MINISTERO PELLOUX GIUDICATO IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi, 13:

Il *Temps*, a proposito del debutto del Ministero Pelloux, chiede se si possa governare contro i partiti estremi.

Ricorda che l'Italia ha fatto appello, per compiere la sua unità, ad elementi avanzati, che si pretende di mettere oggi fuori della legge.

I francesi, anche i più colti fra loro, quando parlano delle cose nostre, pare che corrano il *récord* degli spropositi. Non conoscono nulla nè del nostro ambiente, nè della nostra storia, nè dei nostri partiti, nè dei nostri uomini e vogliono sentenziare.

Ma sa il *Temps* quali sono gli *elementi avanzati* che hanno contribuito a formare l'Italia? Sono precisamente quegli uomini, che subito dopo il 60 si staccarono dal Mazzini per formare quel gran partito unitario conservatore, che raccolse man mano i nostri uomini migliori da Visconti Venosta a Francesco Crispi.

E gli elementi avanzati, contro i quali ora è necessario governare in Italia, sono precisamente una importazione gallica, elementi di socialisti e repubblicani, i quali, in buona e in mala fede, fanno il conto dello straniero e fingono di non accorgersene.

Se i francesi si decidessero una buona volta

a studiare meglio le cose d'Italia e almeno non parlarne affatto!...

Con ben altra coscienza, più di tre secoli or sono, un grande scrittore italiano, Francesco Guicciardini, scriveva i *ritratti di Francia!*

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Santiago agli estremi della difesa
La città incendiata in quattro punti

New York 13, ore 9. a. — Il generale Miles ha assunto il comando delle truppe di Santiago di Cuba. Il generale Duffield è ferito. Le granate incendiarono Santiago in quattro punti. Shafter fece chiedere al generale spagnuolo Toral la capitolazione incondizionata di Santiago. Toral rispose che riferirà a Madrid.

La resa di Santiago

Madrid 13, ore 2 p. — Un dispaccio da New York annunzia che, dopo uno scambio di fucilate e cannonate, Santiago inalberò la bandiera bianca.

Si assicura che gli spagnuoli sgombreranno la piazza.

Rinforzi spagnuoli presso Gibilterra

Londra 13, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Madrid: La guarnigione di Siviglia ricevette l'ordine di recarsi al campo presso Gibilterra.

I giornali russi e la pace

Pietroburgo 13, ore 10 p. — Il *Journal de St. Petersbourg* riconosce il valore incontestabile degli spagnuoli a Santiago, e soggiunge che il sentimento d'umanità rifiuta di ammettere che si possa procedere ancora oltre su questa via.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arresto di Esterhazy per falso
Picquart in casa di Trarieux

Parigi 13, ore 9 a. — Il comandante Esterhazy è stato arrestato iersera colla padrona di casa signora Pays. Il commissario di polizia perquisì il domicilio dell'ex colonnello Picquart, sequestrando alcune carte. L'ex ministro Trarieux scrisse al ministro di giustizia avvertendolo ch'egli dà asilo al colonnello Picquart, che la polizia dovrà arrestare presso di lui. Dicesi che Picquart sarà arrestato stamane.

Parigi 13, ore 4.50 p. — L'arresto di Esterhazy sarebbe stato deciso in seguito all'esame di varie carte che si credono dettate da Esterhazy e che questi avrebbe fatto scrivere dalla signorina Pays. Esterhazy sarà tradotto innanzi alla giustizia civile. Ignorasi se il suo arresto si connetterà con l'affare Dreyfus.

Parigi 13, ore 10 p. — Esterhazy fu arrestato sotto imputazione di falso ed uso di falso, e richiesta dal giudice istruttore. Questo procedimento si riferisce all'invio di telegrammi che furono in passato diretti a Picquart in Tunisia e firmati *Speranza*.

L'arresto di Picquart

Parigi 13, ore 9.10 p. — Il colonnello Picquart fu arrestato stasera alle 6.20 mentre usciva dal gabinetto del giudice istruttore.

Alla Camera francese
La chiusura della sessione

Parigi 13, ore 9 p. — *(Camera dei deputati)* — Il ministro della giustizia legge il decreto che chiude la sessione.

I conservatori protestano violentemente.

L'indennità agli europei danneggiati durante i disordini armeni

Costantinopoli 13, ore 2 p. — Quasi tutte le Potenze agiscono separatamente, ma in forma identica nelle questioni d'indennità dovute dalla Turchia agli europei danneggiati dai disordini armeni.

Anche l'Italia insiste per il pagamento delle indennità dovute ai suoi nazionali, indennità ammontanti a quattrocentomila franchi.

Gli assassini della Simon impiccati

Vienna 13, ore 8 p. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il capitano Boitscheff e l'ex prefetto di polizia Novelic condannati a morte per l'assassinio della Simon, amante del Boitscheff, furono impiccati oggi a Filippopoli.

La questione delle lingue in Austria
Sempre allo stesso punto

Vienna 13, ore 11 p. — I capi dei *clubs* parlamentari della sinistra tedesca, nella riunione di ieri, decisero dopo accurato esame che lo schema loro comunicato del progetto concretato dal presidente del Consiglio per regolare la questione delle lingue in Boemia ed in Moravia non costituisce a una base tale da permettere ulteriori negoziati.

Questa decisione fu comunicata al presidente del Consiglio.

I rappresentanti del partito dei grandi proprietarii tedeschi liberali decisero di partecipare alle conferenze non impegnative col presidente del Consiglio per la risoluzione della questione delle lingue.

Un disastro sul Danubio

Telegrafano da Vienna, 12:

Sul vapore passeggeri *Gosia*, partito da qui lunedì alle 9 e mezzo, avvenne oggi presso Gonis sul Danubio un'esplosione della caldaia che causò la morte di tre fuochisti; un altro fuochista rimase gravemente ferito. Per il luogo del disastro è partito stamane la nave *Maria Valeria*.

La rivoluzione in China

Telegrafano da Hong-Kong 12:

Notizie da Canton annunciano che i ribelli hanno preso nove città, dopo aver battuto le truppe imperiali all'ovest di Wouhou. In quest'ultima città sono stati affissi da parte di emissari dei ribelli manifesti, annunzianti che la campagna è diretta soltanto contro gli impiegati e invitanti i cittadini ad abbandonare città, per non venir affamati in un'eventuale lotta. Le autorità di Canton hanno comperato 5000 fucili e trattano ora per l'acquisto di cannoni.

Da una guerra all'altra
Il Chilì chiama 50000 uomini sotto le armi

Telegrafano da Buenos Ayres 13 al *Secolo XIX* di Genova:

Una grave notizia è giunta poco fa dal Chilì.

Oltre l'esercito regolare aumentato, nel Chilì si stava istruendo attivamente la guardia nazionale.

Ora, con un decreto del governo è stato disposto che *cinquantamila* soldati della guardia nazionale siano da oggi acquartierati.

Così l'esercito regolare chileno è stato con questa disposizione improvvisamente più che raddoppiato.

Questo fatto viene qui considerato come un sintomo di guerra imminente.

Il rimedio contro il mal di mare

Parigi, 11 luglio 1898.

Se l'anno scorso con Tamagno e quest'anno colla Duse, Fogazzaro, Novelli, Pozzoni ed altri, abbiamo avuta la soddisfazione di vedere il genio italiano bene accolto in Parigi, un altro fatto, quantunque meno conosciuto, merita di essere menzionato, perchè anche questo onora l'Italia.

Si tratta di un *rimedio contro il mal di mare*.

Tutte le persone, che hanno fatto un viaggio in mare ne hanno più o meno sofferto, od almeno hanno assistito alle convulsioni degli altri viaggiatori ai quali non si può portare alcun rimedio.

Parecchi sono i consigli prodigati a chi deve fare un viaggio in mare, molti i specifici inventati, ma i risultati furono sempre negativi.

Orbene, il signor dottor Calliano di Torino ha presentato a questa Accademia di [illegible] in Parigi un rapporto col quale prova, che detto malessere proviene, nella maggior parte dei casi, da uno spasimo nervoso anormale ed intenso dello stomaco, prodotto dal movimento ondulatorio dei bastimenti, sussultorio delle carrozze, e trepidante delle ferrovie. Di fatti molte persone si trovano pure indisposte dopo un viaggio prolungato in carrozza ed in ferrovia.

[illegible] da parte i termini tecnici delle parti dello stomaco, che si risentono di tale indisposizione, ed il rimedio consiste nel comprimere la regione epigastrica con una cintura circolare addominale, che terrebbe i visceri sospesi. Parecchie cinture furono di già provate ma senza sollievo, e quella del signor Calliano differisce in questo, che è munita di una placca di metallo triangolare convessa, che comprime la parte del corpo chiamata *bocca dello stomaco*.

Il sig. Calliano appoggiava il suo rapporto con documenti e felici risultati ottenuti dopo lunghe e serie prove, e l'accademia di Medicina, che ne ha ascoltata la lettura colla massima attenzione, lo ha rimesso allo studio di una commissione ad *hoc*.

Speriamo in un felice risultato. X.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 13 luglio, sera — *A domicilio coatto* — La commissione prefettizia ha ripreso le adunanze per l'assegnazione del domicilio coatto. Oggi si assegnarono al domicilio coatto dodici individui.

Al Tribunale di guerra di Milano

Ci scrivono da Milano, 13 luglio, matt.:

Iersera al Tribunale di guerra è finito il processo contro sette ferrovieri pel minacciato sciopero durante i tumulti, per istigazioni e minaccie.

Il principale accusato Gridoni fu condannato a 20 mesi di reclusione; due altri Taboneto e Bardazzi a 15 mesi di reclusione; i rimanenti tutti a 10 mesi della stessa pena.

Una bomba a Livorno

Abbiamo da Livorno 12:

Stanotte, in via Collini, presso la Caserma dei carabinieri, è scoppiata una scatola di lamiera contenente polvere pirica.

Furono frantumati molti vetri della Caserma.

Vennero arrestati vari individui ritenuti autori della esplosione.

Napoli — *Altre frodi alla Posta* — Alla Posta centrale si sarebbero scoperte altre irregolarità, le quali non vengono determinate. Continua una severissima inchiesta in ogni ufficio.

CRONACA DEL MARE

New York 13. — Il piroscafo *Trojan Prince* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO
L'ultimo « chic » parigino

Non molto tempo fa i giornali parigini annunciavano che la duchessa di Uzès aveva superato brillantemente gli esami di *chauffeuse* di automobili. Poco dopo veniva sporta contro di lei denunzia per contravvenzione di corsa veloce.

La nobile *chauffeuse* fu condannata dal tribunale correzionale a 100 franchi [illegible] comparve in persona al tribunale, ma si fece rappresentare da un avvocato.

A Parigi è diventato uno *chic* supremo il farsi condannare per corsa veloce con automobili. Una condanna a cinque franchi di ammenda equivale a un diploma del *Tout Paris* e viene a costare assai meno che la tassa di qualunque *club* aristocratico.

Così al correzionale vengono adesso non più i ladri, ma i signori e le signore che desiderano ottenervi la consacrazione dello chic.

Nostra Biblioteca

Di Properzio — *Maisons Régnantes d'Europe* — Ermanno Loescher e C. Roma 1898.

Maisons Régnantes d'Europe è il titolo di un elegantissimo album compilato dal cav. G. P. di Properzio, in cui, sono raccolti i recentissimi *ritratti de' Sovrani d'Europa attualmente regnanti, delle Sovrane, dei principi e delle principesse presunti successori al trono*. Raggruppati per nazioni e disposti per ordine alfabetico sono seguiti da un breve cenno biografico.

Le tavole sono 61 finissime incisioni eseguite splendidamente dallo Stabilimento Danesi.

Maisons Régnantes d'Europe è una idea nuova e colma veramente una lacuna giacchè finora non s'erano mai avuti i ritratti di tutti i sovrani e principi ereditari d'Europa riuniti in un sol volume.

L'opera del cav. De Properzio è degna di stare nel salotto elegante della signora come nello studio severo diplomatico anche per la ricchezza della edizione e per la bellezza della legatura.

NECROLOGIO

A Udine è morta la signora Carolina ved. Della Chiave ved. Jacob e Politi.

A Milano Sigismondo [illegible] noto per invenzioni di apparecchi elettrici — A Viareggio la direttrice dell'Asilo [illegible] Carlotta [illegible] — Ad Ancona Alfredo [illegible] tenente nell'8. regg. bersaglieri — A [illegible] di Cagliari l'ex sindaco Antonio Pintore nato nel 1816 — A Signa (Firenze) il generale Amilcare [illegible] aiutante di campo onorario del Re — A Torino il comm. Giovanni [illegible] presidente onorario di Cassazione. Aveva 78 anni. Il cav. prof. Antonio Clemente, corrispondente di giornali.

A Capodistria la contessa Teresa del Tacco, d'una antica famiglia cristiana — A Fiume (Ungheria) Ernesto Tirapelli di Terrarossa (Verona) uscierе alla direzione di finanza. Si uccise in un momento d'alienazione — A La Canea il generale di divisione [illegible] comandante l'artiglieria turca a Creta.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 luglio: S. Bonaventura v.
Venerdì 15 luglio: S. Enrico imperatore.
Il sole leva alle 4.[illegible] — tramonta alle 7.56.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo „ 10

(a scelta o una **oliera** o una **lampada** con *abat-jour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica in sei colori della guerra ispano-americana.

La vendetta di una morta
di Giulio de Gastyne

Il nuovo romanzo, la cui pubblicazione comincierà fra pochi giorni nelle appendici della *Gazzetta*, è uno dei più caratteristici del genere: la più strana combinazione degli eventi e delle avventure vi è accoppiata alla pittura più evidente delle passioni umane, dell'odio, della vendetta, dell'amore.

Siamo certi che questo racconto incontrerà il gusto e le simpatie dei nostri lettori e particolarmente delle nostre lettrici.

PER LA CROCE ROSSA

Ieri sera, malgrado il vento forte e la pioggerella, fu eseguita lo stesso la serenata in onore degli ospiti della Croce Rossa.

Si capisce che la galleggiante dovette combattere senza posa coi suoi lumicini contro l'insistenza del vento, ma in compenso il programma fu svolto per intero; e il seguito delle gondole e delle barche fu numeroso.

Applaudito e di grande effetto l'inno, composto dal maestro Guarda su versi del prof. P. Orefice, inno *A Venezia, All'Italia*.

La galleggiante giunse in bacino a tempo, perchè il vento ricominciò a soffiare forte e la pioggia a ricadere.

***

A proposito del pranzo al *Britannia* debbiamo far noto che esso non fu offerto dal Municipio bensì dalle dame e dai membri del sub-comitato della Croce Rossa di Venezia, dipartimento marittimo.

Il Dr. Caffi, propose col suo brindisi che venisse spedito un telegramma al conte Canevaro ministro degli esteri e presidente di questo subcomitato, ed altro telegramma alla presidentessa contessa Canevaro.

Tali telegrammi infatti vennero la sera stessa spediti.

IL NUOVO PALCO DELLA TOMBOLA

Oggi, come abbiamo annunciato, il Comitato per la tombola, invitò autorità e stampa cittadina per le ore cinque pom. alla *Scuola della Misericordia* per vedere il nuovo palco per la tombola.

Noi, che abbiamo potuto vederlo mentre lo si costruiva, possiamo darne i particolari.

***

A sostituire i due vecchi manufatti che servivano già da ben trentasei anni, cioè il padiglione di fronte la chiesa di S. Marco, e i quattro cartelloni, sorgerà quest'anno un nuovo grandioso palco, nel centro della piazza di San Marco.

Esso comprenderà la sede della presidenza, con la ruota pei i numeri, più i quattro cartelloni.

La forma di questo palco è nello stile del rinascimento, dalle colonne snelle ed eleganti, dalle cornici ben profilate e dalle gradinate maestose.

La sua pianta è ottagonale, e i quattro cartelloni si presentano lungo le diagonali della piazza, cioè nello spazio che contiene maggior numero di pubblico.

Tutto il padiglione è sormontato da una cupola, sulla quale sorge un cimiero che termina in un [illegible] metallo, e da due bandiere dai colori nazionali.

Le due gradinate sono rivolte, una verso la chiesa, l'altra verso l'Ascensione, servendo così una per l'entrata, l'altra per l'uscita.

Notevole è non solo la eleganza artistica di questo palco, ma pure i modi della sua costruzione.

Esso può scioglersi in piccole parti che facilmente si possono poi riunire. La struttura della cupola stessa è da ammirarsi per la ingegnosa connessione dei leggerissimi legni che la compongono. L'apparizione sui cartelloni dei numeri estratti, è pure una novità.

Insomma ogni cosa, ogni accessorio, anche il più piccolo, venne accuratamente studiato, non solo nella parte artistica, ma bensì nella parte costruttiva.

Sopra le gradinate e sulle loggie laterali a forma di poggiuolo sonvi collocati degli eleganti cimieri sui quali, in basso rilievo, è scolpito il *Leone di San Marco*.

Il palco è addobbato in modo semplice, ma elegante e severo, cioè in grandi coltrinaggi scendenti dall'alto al basso, con festoni drappeggiati, tutto di color verde armonizzante con le altre tinte del palco.

L'addobbo è fatto in modo, da non impedire al pubblico di vedere ed apprezzare, la costruzione della cupola.

I capitelli delle colonne (a forma di candelabro) i fregi del cornicione, i cimieri delle loggie ed il gran cimiero sormontante la cupola, nonchè tutti gli emblemi giranti lungo lo zoccolo del palco, sono tutti dipinti a finto bronzo, con ottimo effetto della ornamentazione.

***

Ed ora qualche cifra.

Il palco misura dal pavimento fino al culmine del gran mazzo di fiori metri diciassette, mentre la sua lunghezza lungo il pavimento, compreso le due gradinate, sarà di circa venti metri.

La pianta del palco può contenere circa ottanta persone, però non vi dovranno stare che la presidenza, il comitato, la stampa e gli inservienti.

La costruzione del palco fu eseguita nella ex *Camera del lavoro*, Scuola della Misericordia.

Il progettista e direttore di questo artistico palco fu, come abbiamo detto, il prof. cav. ing. Pellegrino Orefice, il quale prestò l'opera sua intelligente ed assidua gratuitamente. L'imprenditore ed assuntore fu il sig. Vianello, ben conosciuto per i suoi lavori di costruzione, eseguiti pel genio militare. In tale occasione egli pose tutto il suo zelo ed una diligenza veramente encomiabili.

Il pittore fu il ben noto Casaria, che nel suo genere (qui a Venezia) si può dire il primo.

Per la parte d'intaglio si adoperò il giovane artista sig. De Marco, che eseguì specialmente la parte ornamentale dei cimieri e capitelli con vero effetto decorativo. La somma spesa per questo palco è di lire *diecimila*.

A titolo di curiosità rileviamo che, le due carcasse (messe ora a riposo) nel 1842 costarono la bella somma di sedici mila svanziche (corrispondenti ora a circa 10,000 lire).

Da questo fatto si può, senza errare, ammettere che il nostro Comitato di beneficenza ha speso bene ora i suoi quattrini.

L'on. Selvatico. — Un amico di Cannaregio ci scrive:

« Giusta l'osservazione di ieri sulla condotta spiegata dal nostro deputato Selvatico alla Camera. Ma non sono soltanto i due suoi voti ultimi, quelli che lo designano aperto radicale; son tutti quelli dati fino a qui, (conviene dirlo però), come sempre sdegnato dell'opportunismo politico di cui dà prova buona parte della sinistra parlamentare. — E nella politica estera, e nella politica interna, egli non ebbe mai transazioni, nè pentimenti; — non volle aggiustare la sua coscienza colle mezze misure, che caratterizzano l'ibrido partito zanardelliano; e gliene va data lode. — Come voi altri dite, sarà difficile dimostrare che i voti del Selvatico possano accociarsi colla conservazione delle istituzioni, e col mantenimento dell'ordine quale lo vuole il partito nostro; perchè egli si conduce alla Camera come qualunque repubblicano dichiarato; ma almeno di lui, non si potrà dire che sia nè carne, nè pesce. E coi tempi che corrono è già qualche cosa. Almeno si sa, che della politica non fa bottega.

Vostro L. C. »

Il telefono fra Venezia, Mestre e Padova — A complemento delle notizie pubblicate nella *Gazzetta* di ieri l'altro su questa nuova linea telefonica, aggiungiamo che ieri l'ingegnere-capo dei telefoni cav. Colombo, accompagnato dall'infaticabile ing. cav. Calandri, direttore della sede di Venezia, visitò i paesi di Mestre, Chirignago, Spinea e Mirano, dove già si è dato principio di esecuzione ai lavori per la linea Venezia-Padova.

Si ritiene che, fino a Mirano, la nuova linea potrà essere inaugurata alla metà del prossimo agosto e al più tardi ai primi di settembre. Si procederà quindi subito dopo per Dolo ecc. fino a Padova.

Per il Redentore. — Nella vigilia del Redentore la Giunta municipale ha disposto l'esecuzione di uno spettacolo pirotecnico a cura del sig. Leopoldo Tombolini di Fermo e che avrà luogo alle ore 10 pom. in canale della Giudecca. Sulla galleggiante ormeggiata, come di consueto, alla banchina della Giudecca, darà un concerto la banda cittadina dalle ore 9 alla mezzanotte.

Dopo la festa del Redentore domenica 17 gita in mare col grande ed elegante vapore *Thetis* del Lloyd austriaco. Andata ritorno lire 15. Chi presenterà un biglietto della pesca pagherà solo L. 10. Le stazioni di Bologna, Ferrara, Vicenza, Padova, Treviso ecc. distribuiranno direttamente biglietti, compresa la gita a prezzi ridottissimi.

Canottieri triestini — Ieri nel meriggio arrivarono da Trieste i signori Picciola, Romano, Porzio, Mazzoli e Seppilli, del *Rowing Club* di Trieste, cinque simpatici e robusti giovanotti, i quali eseguirono il viaggio con una *yole* a quattro remi in sei giorni di navigazione toccando Caorle e pei canali della Livenza e Meduna fino a Pordenone.

Oggi rimpatrieranno col vapore.

Licenza liceale. Dei quaranta candidati presentatisi per la licenza liceale al nostro liceo *Marco Polo* ne vennero promossi 14 e cioè: Ancona Angelo — Caolin Luigi — Ceruti Mario — Ciotti Riccardo — Greggio Ettore — Grimani Enrico — Levi Alessandro — Levi Antonio — Marcon Arturo — Normino Ignazio — Ravenna Oddone — Tonisti Giovanni — Voltolina Silvio — Zamattio Agostino.

Importante — Facciamo noto che nella tradizionale notte del Redentore e per tutta la Domenica avrà luogo una *Straordinaria Esposizione* nei *grandiosi Magazzini* della Ditta *Favolato e Mazzega* in Via 22 Marzo. Vendita vera Maglieria *Herion*.

Furti. — Ieri, ignoto ladro passando davanti la bottega della rigattiera Maria De Martini, in Campo S. Polo 2166, vide una sedia sulla quale stava della biancheria e delle coperte, e, detto fatto, prese sedia e biancheria e fuggì.

Il ladro fu visto da una donna che declinò i connotati alla Questura la quale si mise subito sulle traccie del ladro; ma invece di lui, rinvenne abbandonata in Campo S. Boldo la sedia vuota. Il danno della rigattiera è di circa 50 lire.

— Il possidente Luigi Biasoco di 68 anni, abitante a S. Croce 143, si recò ieri l'altro al Circolo *Casin Moro*, di cui è socio e, volendo prendere parte al giuoco delle boccie, entrò nello spogliatoio e si tolse la giacca, lasciandovi però il portafogli contenente una rispettabile somma di denaro.

Finita la partita e indossata nuovamente la giacca, constatò che dal portafogli era stato tolto un biglietto da cento lire.

Il ladro, come si vede, fu abbastanza onesta. Il Circolo è situato a S. Barnaba, 2613.

Registri commerciali ed amministrativi e solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un ribelle — L'altra notte, verso le ore 2, certo Manfredini Giuseppe fu Domenico, di 52 anni, nato a Milano, ed attualmente girovago venditore ambulante a Venezia, in Piazza San Marco, alquanto alticcio disturbava quanti passavano.

Avvicinato dalle guardie Fumagalli e Santelli, ed invitato ad allontanarsi, egli inveì contro le stesse, e dichiarato in arresto oppose fino al Sestiere un'accanita resistenza.

Ieri mattina fu passato in carcere a disposizione della Procura del Re.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — I giovani dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che perduti gli esami di Luglio vogliono riparare in quelli di Ottobre possono facilmente ottenere l'intento desiderato frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, S. Lio Calle delle Bande. Anche negli anni decorsi gli alunni di queste scuole diedero i più felici risultati mercè le cure pazienti di bravi maestri.

In campo dell'arsenale — Ci tornano a scrivere circa lo spettacolo che quotidianamente si verifica in Campo dell'arsenale dove una combricola di vagabondi, uomini e ragazzi, giuocano, bestemmiano e assaltano i forestieri che si recano a visitare il r. stabilimento. Non potrebbe l'egregio Questore ordinare più attiva sorveglianza dall'ufficio vicino di P. S.?

Indecente gazzarra — Una volta almeno per settimana nelle adiacenze di Campo San Luca e proprio verso le ore in cui le calli sono più popolate, ha luogo uno spettacolo ributtante e indegno.

Si tratta di un vecchio alto, magro, che ubbriaco fradicio tiene cattedra di schifoso turpiloquio davanti a una turba di ragazzacci e quello che è peggio di uomini i quali rispondono attraverso alle più stupide sghignazzate con altrettante sconcezze lanciate ad alta voce.

E', senza esagerare, un vero consesso di laidezze, di turpitudini, consesso che dura da oltre un anno e al quale non può sfuggire qualsiasi persona che passi in quei paraggi.

Non hanno orecchie coloro che pur hanno l'obbligo di tutelare il decoro e il buon costume cittadino?

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 luglio. **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Strazzacappa Tranquillino di Ernesto, liquorista, celibe, con Codato Luigia, già cameriera, nubile.

Decessi: Castrini Bozzini Angela, di anni 67, vedova, casalinga, di Venezia — Dal Rovere Nardin Petrina, 51, vedova, villica, di Musile — Carrare Angelo, 74, vedovo, macellaio, di Venezia — D. Foleoia detto Sio Giuseppe, 54, celibe, facchino, di Venezia — Brunello Pietro, 42, coniug., facchino, di Venezia — Pastore Riccardo, 40, celibe, [illegible], di Padova — Trojan Vittorio, 38, celibo, già [illegible], di Vicenza.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — *Stupidini.* — Che cosa mi ordinate dottore?

Dottore. — Un'infusione di belladonna.

Stupidini. — Per carità che non le sappia mia moglie.

BUONA USANZA

Le famiglie Perotto Domenico e Sbrojavacca offrono ciascuna e a mezzo nostro lire quattro all'Ospizio dei bimbi poveri in luogo di torcie al funerale Maria Cardinal.

Nota sibillina
Sciarada

Per offrire una *primiera*
alla bella del mio cor
altro, incauto!, mi buttai
entro il *tutto*... e ne provai,
ve lo giuro, un gran dolor.

Spiegazione della Sciarada precedente:
CANE-VARO.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 71

RAOUL DE NAVERY

L'ABISSO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Poi pieno pieno, muovendo le sue manine come avesse voluto domandar grazia per qualcuno, si avvicinò ancora.

Carlo e sua moglie avevano abbandonato il piccone e la pala, e seduti sur un masso brunastro, tenendosi per mano si guardavano al chiarore della lampada appesa alle pareti della galleria.

— Agnese, diceva Carlo con una indicibile espressione di tenerezza allarmata, tu diventi pallida, le tue labbra non sono più rosse, le tue occhi tremano, o mia diletta... sì, esse tremano già.

— Il piccone è pesante, la pietra è dura, e i miei polsi sono deboli.

— No, non è questa la ragione, Agnese. Se tu impallidisci, gli è che l'aria della miniera è mortale; se tu tremi, gli è che il mercurio penetra già nelle tue ossa... Oh! io sono un egoista, Agnese! la presenza del tuo sacrificio, io non ho avuto la forza di respingerlo... Cacciarti dalla notte nel cui sono mi dibatto, mi è parso impossibile... Avevo talmente sete di vederti! Mi sembrava che il vivere accanto a te per qualche giorno mi avrebbe reso l'energia... Eppoi avevo fiducia nel regime di Bethlen Hala... Ahimè! è un dotto, ma non un Dio! Egli ci solleva ma non saprà guarirci.

Ora conosco il mio dovere, Agnese... Tutto potrei sopportare tranne la vista del tuo dolore; senza dubbio tra breve moriresti se restassi nell'abisso d'Idria... Io ti ho riveduta, ho potuto valutare la profondità del tuo amore ho visto fino a dove può giungere l'eroismo d'una donna, d'una cristiana; ma se accettassi che il tuo soggiorno in queste gallerie sotterranee si prolungasse ancora, sarei responsabile della tua [illegible] vi ho riflettuto a lungo, e la mia risoluzione è immutabile. Bisogna che tu lasci Idria.

— Insieme a te o mai! rispose Agnese.

— Vuoi dunque morire?

— Con te, acconsento.

— Ma io non voglio! Tu partirai Agnese, lo devi, lo esigo... Partirai dopo aver lasciato al mondo l'esempio dell'amore più eroico di cui possa andare orgogliosa la umanità... Ma credilo, questa miniera così tetra, non sarà più la stessa a' miei occhi... Rivedrò in ogni istante la tua cara immagine... La tua presenza ha trasformato quest'inferno... La tua cara ombra vi errerà incessantemente e gli occhi del mio cuore ti ritroveranno sempre allo stesso posto. Parti, torna a Vienna dove potrai anche essermi utile.. Io ti lascerò libera di cercare il segreto del terribile enigma che pesa nella mia vita. Andrai a far visita alla Madonna di Zell; le domanderai che si faccia la luce sulla mia causa... Ma non supplicherai affatto l'Imperatrice perchè ti accordi la mia grazia, poichè io bramerò meglio morire in questo sotterraneo piuttosto che rivedere la luce del sole senza che la mia innocenza venisse proclamata.

— Noi disse Agnese, io non ti lascierò... Ma partita, chi t'amerebbe?...

— L'abate Fulda, Hala.

— Anch'io, signora, se voi lo permettete, disse Lilia prendendo nelle sue le mani della contessa Alberti... D'altra parte, se voi lo volete, il conte Carlo (vedete che io so il suo nome) non rimarrà nei sotterranei. Supplicherò mio padre di occuparlo nei laboratori dell'usina.

— Chi siete voi dunque? domandò dolcemente Agnese.

— Lilia Melbourg, rispose la fanciulla.

Il conte non potè reprimere un movimento di repulsione. Lilia l'indovinò e riprese a voce più bassa:

— Signor conte, oggi mio padre è nella miniera.

— Ah! fece sommessamente Alberti, i colpi di bastone proverremo.

— No, no, rispose la fanciulla fermamente; egli è venuto per udire le lagnanze dei condannati, per consolarli, per venir loro in aiuto.

— Allora, disse il conte, siete stata voi che l'avete condotto.

— Oh! diss'ella, mio padre è buono, voi non lo conoscete... Lo credono crudele, ma io ne faccio tutto quello che voglio... Egli è disceso qui con le mani piene d'oro e con il cuore traboccante di compassione... Io sono una fanciulla; non saprò consolarvi, senza dubbio, ma l'abate Fulda mi ha visto nascere, Hala m'ha salvata la vita, vedete bene ch'io faccio parte dei vostri amici.

— Sì, rispose Agnese commossa dall'umile dolcezza della fanciulla, sì, voi dovete essere dalla parte di coloro che soffrono; il vostro sguardo è pieno di pietà, e la vostra voce arriva al cuore; io vi credo Lilia, ma per quanto giovane siete, dovete comprenderlo, i cuori fieri non domandano grazia, gli innocenti non trovano che in Dio la loro [illegible]...

Lilia si gettò nelle braccia d'Agnese.

— Carlo, disse costei, la presenza di questa fanciulla ci porterà fortuna. Quando gli angeli compaiono, lasciano la luce dietro di loro.

— Di qui! di qui! gridarono in quel momento alcune voci fra le quali Carlo distinse l'accento elevato del dottor Hala.

Un momento dopo si fece a qualche distanza un gran movimento di luce. Si sarebbe detto che le lanterne venivano spiccate dalle pareti e che uno stuolo di minatori, tenendole in mano, si dirigeva da uno stesso lato.

Lilia fece due passi in avanti.

— Mio padre, diss'ella, è mio padre!

Poi aggiunse:

— Il dottor Hala, l'abate Fulda, poi un ufficiale del *Trabans*, un monaco...

— Dio mio! sclamò Carlo, ancora dei visitatori.

Ogni volta che gli estranei discendevano nella miniera era per lui una nuova prova.

Non mancavano mai di designarlo alla curiosità. Egli, un gran signore! egli che era stato catturato insieme alla banda di Gaspare Orsol e che forse era complice dei banditi! Sicchè, quando prevedeva questa prova, Carlo domandava al cielo nuove forze onde sopportare l'umiliazione che doveva subire.

Questa volta la prova annunziava proporzioni più grandi.

La povera Lilia, nella bontà e nella semplicità dell'anima sua, credeva che Melbourg discendesse nella miniera per consolare gli operai della morte.

Ma invece non era così; il direttore d'Idria si compiaceva di mostrare il suo oscuro regno ai forestieri distinti, e per far loro onore i prigionieri sospendendo il lavoro, portavano in una sola parte della miniera le lampade che permettevano di vederci meglio.

— Di qui! di qui! ripetè Melbourg.

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sevorzone — Riconciliazione — Furto

Favretto Antonio, fu Luigi, d'anni 42, nato a Ragusa, domiciliato a Venezia, friggipesce, la sera del 5 giugno, sedutosi al caffè Cavour in piazza S. Stefano, sprovvisto di mezzi, si fece servire quattro piccoli di birra e delle sigarette, danneggiando così di L. 1,10 il cameriere Digioli Giovanni.

Contravvenne poi all'ammonizione trattenendosi fuori di casa fino alle 11 e mezza.

Egli si giustifica dicendo d'essere stato ubbriaco in quella sera e di nulla ricordare.

Ma il Tribunale, che lo conosce da molto tempo, e che sa di quante condanne sia seguata la sua fedina penale, lo condanna a 2 mesi di reclusione, lire 150 di multa e ad un anno di sorveglianza speciale.

Difensore avv. Orlandini.

— Zecchini Giovanni, fu Gio. Maria, di anni 47, industriante, Bognolo Giovanna, di Eustacchio, di anni 22 casalinga e Bianuzzi Maddalena, fu Lorenzo, di anni 22, casalinga, sono imputati di reciproche ingiurie scambiatesi fra loro davanti al giudice conciliatore.

Mercè l'intervento del presidente, si potè venire ad un accordo fra le parti, ed il dibattimento non ebbe più luogo per remissione di querela.

— Garizzo Federico, di Giovanni, di anni 22 gondoliere, Chiechiaiola Giovanni Guglielmo Giuseppe, di anni 24, devono rispondere di furto qualificato, perchè nella notte dal 20 al 21 maggio, penetrarono, forzando una inferriata, nel banco del lotto N. 5 di Pietro Siega, a S. Vio, rubarono due giacche, e lire 5.50 in monete da due centesimi di conio argentino e greco, che si trovavano in un cassetto, che fu da loro scassinato.

I due imputati sono completamente negativi e cercano con tre testimoni a difesa di provare il loro alibi.

Ma la deposizione, dei tre testi d'accusa, è addirittura schiacciante, perchè tutti tre concordemente sostengono di riconoscerli.

Le arringhe dei difensori avv. Orlandini e Zanvettori, non ottengono presso i giudici il desiderato scopo; perchè il Tribunale, convinto della colpabilità, condanna il Garizzo a 3 anni reclusione, pena aumentata dal sesto di segregazione cellulare, e ad 1 anno di sorveglianza speciale, ed il Chiechiaiola a due anni e mezzo della stessa pena e ad un anno di vigilanza della P. S.

Presid.: Paniesoni; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Caramelli, Vanzetti, co. Festi — P. M. cav. Castagna.

Appropriazione indebita — Ferimento — Furto — Oltraggi — Bancarotta

Monaro Augusto, di anni 40, di Venezia, per essersi appropriato degli orologi per la riparazione era stato condannato da questo Tribunale a cinque mesi di reclusione.

La Corte però esclude la qualifica nella appropriazione indebita e riduce la pena ad undici giorni.

— Berto Angelo, di anni 14, di Noale, con un colpo di roncola inferse a Barma Antonio una ferita guarita in trenta giorni.

Il Tribunale di Venezia lo condannò a cinque mesi e giorni ventinque di reclusione, confermata dalla [illegible]

— Tegnon Luigi, di anni 46, di Saonara, confesso di furto e condannato dal Tribunale di Padova a giorni venticinque di reclusione, ha confermata la [illegible]

— Sagrè Abramo, di anni 29, girovago, nel 13 gennaio u. s. alla stazione ferroviaria di questa città oltraggiò l'impiegato Costa. Questo Tribunale lo condannò a venticinque giorni di reclusione, commutati dalla Corte nella multa di lire centoventicinque.

— Fagno Guerino, di anni 21, di Este, ritenuto indiziato autore di un furto di polli, fu dal Tribunale d'Este condannato alla reclusione per mesi dieci, confermati dalla Corte.

— Ormizzolo Giovanni, di anni 47, di Motta, ad istanza di un amico creditore fu dichiarato fallito, ed il Tribunale di Conegliano lo condannò per la mancanza dei registri a cinque mesi di detenzione.

La Corte però non ritenendo provata la veste di commerciante nell'Ormizzolo, dichiara non farsi luogo a procedimento.

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri: cav. Zanon, Gesinà e Bonomi — P. M. Specher.

Oltraggi — Furti — Truffa — Sottrazione

Da Ros Attilio confesso di avere oltraggiate le guardie di P. S. fu condannato da questo Tribunale a mesi 2 di reclusione che la Corte conferma.

Righetti Nicola, di anni 19, di Verona, è pure confesso di un furto ed una appropriazione indebita, per cui la Corte conferma la condanna inflittagli dal Tribunale di Verona di mesi 21 di reclusione.

Braggion Angelo, di anni 60, di Cavarzere, anche egli confessa una truffa commessa a danno di Cristiani Giuseppe, e la pena inflittagli dal Tribunale di Venezia di mesi 10 di reclusione gli viene confermata.

— Rado Vittorio, di anni 21, e Rado Pasquale, di anni 19, di Campagna Lupia, per avere fatto resistenza all'usciere della Pretura di Dolo che doveva eseguire uno sloggio, e di avere minacciato e ferito uno dei carabinieri che lo assistevano, furono condannati da questo Tribunale ad un anno e 3 mesi di reclusione il Vittorio, ed a mesi 10 il Pasquale.

Ricorsero per diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza.

— Franceschina Domenico, d'anni 42, e Eni Luigi 16, facchini, di Venezia, per tentato furto in danno dell'oste Longega in Calle delle botteghe a S. Stefano, furono condannati a 10 mesi di reclusione, che vengono confermati dalla Corte.

— Dolfin Luigi, di anni 24, di Chioggia, fu pure condannato per tentato furto a danno di Benvenuto Angelo alla reclusione per 9 mesi, che vengono confermati.

— Mazzaron Guglielmo, d'anni 27, di Venezia, fu condannato alla reclusione per un anno e mezzo per tentata estorsione a danno di Teresa Firvi, minacciandola mediante lettera, di propalare il suo disonore, qualora non avesse spedito fermo in posta all'indirizzo di Carlo Copan l'importo di L. 50.

La sentenza del Tribunale di Venezia viene confermata.

— Bolognini Stefano di anni 40, guardia centrica alla stazione ferroviaria di Legnago, nel primo novembre '97 per un falso movimento pei dischi, cagionò l'investimento di due treni che fortunatamente non portò danni ai viaggiatori, ma cagionò un danno all'Amministrazione di L. 19,000. Il Tribunale di Legnago lo condannò ad un mese e giorni 20 di detenzione e L. 23 di multa.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Legnago.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 13 luglio)

Furti e diserzione

Il soldato Capaldo Giuseppe, del 25. fanteria, era accusato di furto per aver sottratto fraudolentemente dal magazzino vestuario del reggimento un paio di ghette ed un fregio a stella per chepì, in occasione in cui egli era colà comandato per ragione di servizio.

Dal processo risulta provato che il Capaldo commettesse quella infedeltà al solo scopo di presentarsi con maggior proprietà ad una rivista dei suoi superiori.

Il Tribunale trova che ciò è sufficiente ad allontanare la prova del dolo, e perciò manda assolto il Capaldo per insufficienza degli elementi di reato.

— Meneghello Giuseppe, soldato nel 6. alpini, battaglione di Verona, era pure accusato di furto, per avere, notte tempo, sottratto dolosamente un portafoglio contenente circa 10 lire, a danno di un suo compagno di camerata.

Il Meneghello ha ottimi precedenti, ed è per solito così provvisto di denaro, da non credersi che il bisogno possa spingerlo ad allungare la mano verso la roba degli altri.

Malgrado quindi qualche indizio che può gravitare a suo carico il sospetto della colpabilità, il Tribunale dichiara non luogo a procedere, risolvendo a suo favore il dubbio che gli era rimasto durante la discussione.

— Zannich Adolfo, che era pure accusato di diserzione per non aver risposto in tempo utile alla chiamata alle armi del 7 marzo p. p., viene assolto dall'accusa, perchè trovandosi a quell'epoca in Russia per motivi di lavoro, non potè mettersi subito in viaggio per rientrare nel regno, a causa dei ritardi impostigli, per ragioni burocratiche, dalle autorità politiche di quell'impero.

Presidente: Tenente colonnello Galante.
P. M.: Avv. Longobardo.
Difensori: Avvocati Villanova e De Biasi.

Tribunale Militare Marittimo

Disobbedienza

Il giorno 19 corrente, alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali, per giudicare il semaforista Stramugioli Augusto, accusato di disobbedienza: capitano di vascello Ghigliotti Efisio, presidente; medico capo di 1. classe Cesare Raimondo, tenenti di vascello Notarbartolo Giuseppe, Farcito Giuseppe e De Brandis Augusto, medico di 1. classe Belli Carlo, giudici.

Interverrà quale giudice supplente l'ingegnere di 1. classe Vian Giuseppe.

L'assoluzione del conte Dattili e del cav. prof. Pipia ecc. alla Corte d'appello di Genova

Ci scrivono da Genova 12:

Ieri alla terza sezione è cominciata la discussione dell'appello interposto dal Vincenzo Favali e dall'avv. cap. prof. Umberto Pipia alla sentenza del Tribunale che li condannava a dieci mesi di reclusione per truffa; nonchè quello interposto dalla procura generale nei riguardi del conte Tito Dattili assolto dalla stessa imputazione.

Allorchè il processo si svolse alcuni mesi fa al nostro Tribunale, io vi informai minutamente degli avvenimenti e della impressione che la causa aveva fatto in città, causa la condizione delle persone che vi erano implicate.

Il conte Dattili, nipote del defunto senatore Orsini e l'avvocato Pipia, erano conosciutissimi, nel miglior ceto della cittadinanza genovese. Egline col Favali erano imputati di aver truffato varie persone fra cui gioiellieri e commercianti per oltre 300.000 lire. Il Tribunale aveva condannato il Pipia e il Favali a dieci mesi di reclusione e assolto il Dattili per debolezza di mente, se ben ricordo.

Ieri dunque alla terza sezione della Corte d'Appello ebbe luogo la relazione della causa e gli interrogatori degli imputati.

Oggi si pronunciarono le arringhe e quindi la Corte pronunciò una sentenza di assoluzione degli imputati per inesistenza di reato.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1|2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carisi - 21-21.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Finale atto I *Figliuol prodigo*, Ponchielli — 3. Poema sinfonico *Cristoforo Colombo*: I. tempo *l'Idea* - II. *Cielo e mare* - III. *Terra! terra* - IV. *Terra selvaggia* - V. *Trionfo*, Mascutto — 4. Pot pourri *Pescatori di perle*, Bizet — 5. Walz *Estudiantina*, Waldteufel.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 luglio

Sopra il Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.51	57.11	56.62
Termometro centig. al Nord	21.8	24.4	24.8
» » al Sud	23.3	25.3	24.8
Umidità relativa	80	62	61
Direzione del vento	SSE	SSE	ESE
Stato dell'atmosfera	9	9	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.3 min. di oggi: 20.0

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nel Nord, e intorno a Ponente, altrove cielo sereno; nel Sud e nelle isole vario, altrove con qualche temporale nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 13 luglio — *(S.)* **Aldo De Giovanni**, figlio del rettore della nostra Università, giovane d'ingegno e di forte carattere — dolcezza suprema dei suoi genitori — è morto ieri, dopo lunga malattia, a Gardone, sul Garda. Nella quiete di quel romitaggio, in cospetto del gran specchio d'acqua azzurrina, egli aveva cercato e sperato di trovar salute — ma invano. Condoglianze vive e cordiali ai suoi cari, che lo piangono con infinito dolore.

Le lauree — Ieri solenne conferimento delle lauree in lettere e filosofia, nell'Aula Magna dell'Ateneo. Funzionava da rettore il prof. Polacco.

Il prof. Tesa riferì sulle tesi presentate dai laureandi. Io ricorderò ch'ebbero la lode quelle degli studenti Groppali Alessandro su *Stratone nella storia del pensiero umano* e Cessi Camillo, sul tema: *Osservazioni sulla cronologia calimachea.*

Rispose al Tesa il prof. Polacco con bellissime parole, rilevando come gli studi letterari e filosofici siano quelli che toccano più al vivo quanti rivolgono alla coltura nazionale amoroso pensiero e sollecite cure, ond'è di grande compiacimento il constatare il valore dei nostri giovani negli studi medesimi.

Avvenuta la proclamazione dei nuovi dottori, il pro-rettore si rivolse ai giovani, additando loro l'esempio dei maestri come debitamente si eserciti il nobilissimo ufficio didattico, al quale essi sono chiamati.

Molti applausi agli oratori.

Per i matti. — E' stato annunciato che la Deputazione provinciale si occupa e si preoccupa vivamente della questione dei matti, dei quali diviene ormai, sempre più difficile il collocamento presso i manicomi delle vicine provincie, affollati più del [illegible]

La notizia è esatta; ma va completata. Alla Provincia era stato offerto, gratuitamente, il nostro Ospitale dei Fatebenefratelli perchè se facesse un manicomio. Però la Deputazione si è finalmente persuasa che quello stabile non corrisponde, affatto, al bisogno ed ha deliberato l'offerta.

Il problema dei maniaci, a Padova, non si risolve che in un solo modo: costruendo ex novo uno stabilimento, prossimo il più possibile alla città, secondo le esigenze dell'umanità e della scienza e suscettibile di progressivi ampliamenti.

Delizie coniugali. — Gaspare Piragnolo di Torreglia venuto a diverbio con la moglie Emilia Cecchi sparò su di lei due colpi di fucile, fortunatamente senza colpirla. Il terribile marito venne arrestato.

Ribellione. — I carabinieri di Piove intervenuti per sedare la rissa accesasi tra certi Borgato, Pegoraro e Bollaro, vennero presi a sassate. Motivo per cui, con la pazienza, i rissanti furono tranquillizzati, ma anche ammanettati.

A Ponte di Brenta l'opera del canicida dovrebbe essere meglio accolta. Ogni giorno si hanno a deplorare disgrazie. Anche iersera, per es., un tal Lorenzi venne assalito da un cane che lo morsicò alle gambe con violenza: il poveretto venne trasportato all'Antirabbico perchè gli si erano enfiati i polpacci! Ebbene con tanti esempi, il canicida trova ancora della gente che gl'impedisce di lavorare malgrado l'intervento dell'ottimo sergente municipale signor Vassia, il quale non potrebb'essere nè più abile nè più paziente per ottenere il rispetto ai regolamenti. Ad ogni modo, poichè istituire il servizio di canicida in una Borgata così frequentata di cani erranti significa giocare indiscutibilmente e tutto di giorno, non sarà male che in aiuto dell'incaricato intervengano anche i carabinieri. Diversamente anche il servizio settimanale del canicida riescirà inutile e per le mezze anni insufficiente.

L'acquedotto. — E' confermato che l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale comprenderà l'esame definitivo dell'affare comunale dell'acquedotto.

In codesta occasione qualche consigliere chiederà alla on. Giunta le intenzioni dell'onorevole commenda anche a favore degli impiegati così dell'acquedotto come del gas.

La richiesta riposa su argomenti di logica evidente i quali — è sperabile — non lascieranno indifferente il Consiglio.

E giacchè sono sul tema, debbo rivolgere una raccomandazione al comm. Cesare Vanzetti a nome di qualche industriale abitante fuori porta. La preghiera riguarda la collocazione dei contatori anche presso gli utenti del suburbio. [illegible] con la chiave modulata, il consumatore non può avere, nello spazio di tempo reclamato dalle esigenze dell'industria, la quantità d'acqua occorrente. In [illegible] parole, per ottenere in tre ore trecento litri d'acqua il consumatore a chiave modulata deve pagare per un consumo giornaliero di milleduecento litri. La qual cosa riveste tutto il carattere di una ingiustizia.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 13 luglio. — *(Lelio)* **Le dimissioni della Giunta — Il Consiglio d'oggi.** — Intorno alla crisi di Giunta, erano corse voci le quali facevano supporre che nella seduta consigliare di oggi si sarebbe provveduto definitivamente a dare a Vicenza un amministrazione stabile.

Sarebbe stato desiderio di tutti che la Giunta attuale, la quale si è in breve acquistata tanti titoli alla pubblica benemerenza, rimanesse al suo posto: questo desiderio non pare appagabile dappoichè pure eliminando tra i coefficienti della crisi, quei dissapori dei quali si è tanto parlato ma che in realtà non sono mai esistiti, rimane la decisione ferma nell'assessore Mazzoni di non riassumere l'ufficio per considerazioni personali e domestiche; rimane meno intenso lo stesso desiderio nel sindaco Pasini, negli assessori, i quali però potranno mutare avviso dopo l'odierno [illegible] del Consiglio il quale, nella sua grande maggioranza, ha riconfermato intera la sua amministrazione dimissionaria.

A proposito di questa votazione credo conveniente rilevare che la minoranza clericale — che pure nella precedente seduta aveva approvato l'ordine del giorno di fiducia Tretti-Lucchini — oggi si è schierata decisamente contro la Giunta, disperdendo i suoi voti in modo poco serio.

Tale atteggiamento della minoranza che ha tentato indarno di togliere solennità ad una simpatica dimostrazione di fiducia alla Giunta rinunciante, dimostra in essa il desiderio di perpetuare una crisi fatale; ma a sventare un tentativo di questo genere mi affida il patriottismo del Sindaco e degli assessori i quali facendo atto della più grande abnegazione sapranno rimanere al loro posto, o quanto meno limitare la crisi al solo assessore Mazzoni.

E' certo che l'uscita dell'avv. Mazzoni dalla Giunta, dove ha portato il largo contributo del suo ingegno e della sua competenza amministrativa è cosa grave e dolorosa; per tuttavia la decisione immutabile dell'egregio e valente amico non deve compromettere la nostra amministrazione tantopiù che nel Consiglio — e cito i nomi di Piovene, Porta, Cibele — non mancano elementi capaci di occuparsi delle finanze municipali, pur facendo astrazione dal comm. Tretti altra volta sindaco ed assessore.

La disgrazia di un « casaro » — Scrivono da Gallio che ieri nella malga Meletta un casaro mentre estraeva la ricotta cadde nella caldaia ripiena di siero bollente riportando gravissime ustioni.

Un ladro in trappola — Ieri dopo le 5 pom. certo Pietro Gasotto di Treviso fu sorpreso in una casa sita in Bertesina mentre si impossessava di oggetti d'oro di proprietà di Bortolo Celadon.

Il Gasotto fuggendo si ricoverò in un casello ferroviario nel quale venne rinchiuso dagli inseguitori finchè, chiamate telegraficamente, giunsero due guardie di P. S. che arrestarono il malcapitato furfante. Indosso al ladro non venne trovata che una minima parte della refurtiva.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 13 luglio — **Bambina ferita** — Oggi al nostro Ospedale fu ricoverata la bambina Monico Antonietta di anni 7 e mezzo di Sant'Antonino. Essa giuocando con altri fanciulli suoi coetanei ricevette una sassata all'occhio destro, sassata che le produsse una ferita lacero contusa guaribile in 9 giorni salvo complicazioni.

Disgrazia in vettura — Nella voltata di Lancenigo e precisamente davanti a Santartemio, è accaduto al signor Moretti di Varago un incidente che poteva aver conseguenze assai disgraziate.

Egli percorreva in vettura questa strada insieme alla sua signora e ad una bambina, quando una delle ruote sfuggì dall'asse e la carrozza si ribaltò violentemente.

Il signor Moretti rimase ferito al viso e così la bambina, mentre la signora ne uscì incolume.

La carrozza del tutto sfasciata si dovette lasciare sulla strada.

Concorsone — Domani sarà vi sarà la prova generale del Concorsone.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 13 luglio — **L'eterna questione** — *(Arthos)* Finalmente è giunta la attesa relazione riguardante i lavori che dovranno essere eseguiti nel nostro teatro per poterlo in seguito aprire. I principali lavori consistono nell'allargare l'uscita del corridoio che dall'atrio conduce alle poltrone, nel salvaguardare i lumi con appositi ripari, nel costruire una porticina che dal teatro metta direttamente al palcoscenico ed infine nel modificare il sistema d'apertura delle porte di alcuni palchi, lavoro questo, che da quanto mi consta, venne proposto dall'ingegnere facente parte della commissione cittadina.

Come si vede queste modificazioni non sono poi gran cosa di fronte a quanto si richiedeva dopo la prima [illegible]

Si dia animo quindi la Presidenza a convocare prontamente l'assemblea dei signori soci, che dovranno inoltre essere interrogati nel riguardo dello spettacolo d'opera. Non v'ha dubbio che i palchettisti saranno favorevoli.

La vendetta di una morta

di Giulio de Gastyne

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 12 luglio *(ritardata per la non avvenuta consegna postale)* — **La bicicletta!** — Teresa Cian di Valentino, d'anni 50 da Martignacco venne investita da una bicicletta ed atterrata. Riportò contusioni e ferite non gravi medicate all'Ospedale e giudicate guaribili in cinque giorni.

Piccolo incendio — Ieri al tocco si manifestò il fuoco nella casa della sig. Giustini Maria vedova Zecchini in via del portone N. 3. Accorsi carabinieri guardie, ecc. il fuoco fu presto spento causando piccolissimo danno. Pare che un bambino d'anni 6 figlio della Giustini, trastullandosi con zolfanelli abbia cagionato l'incendio.

Oggi festa dei Ss. Ermacora e Fortunato vi è la solita affluenza dal contado; notasi però che il concorso è minore degli anni passati.

Tentata truffa — In Cassacco venne arrestato certo Valentino Tomasino per tentata truffa di L. 50 a danno G. Batta Bocotti, al quale dava ad intendere di inviare la somma ad un di lei fratello residente all'estero. Il Tomasino è confesso.

Udine — Ci scrivono 13 luglio — *(P. c.)* **Il Consiglio comunale** si riunirà venerdì 15 per la nomina della nuova Giunta.

— **Omicidio** — In Orsaria frazione del Comune di Premariacco, in quel di Cividale, il pregiudicato Giovanni Maria Basso, individuo di pessimi precedenti, che spessissimo litigava e maltrattava la propria moglie, venuto a contesa col genero certo Borgnolo, fu da questi freddato. L'autorità giudiziaria di Cividale si recò sul sito del misfatto per le constatazioni di legge.

Un incendio gravissimo si manifestò alle 6 pom. il giorno 10 corr. in Selvanca di Cordenons presso Pordenone, in un vasto fabbricato ad uso stalla, fienile, rimessa, ecc. che in breve andò tutto distrutto, benchè l'opera di estinzione fosse stata pronta ed alacre. Vennero salvati i buoi e le giovenche soltanto. Lo signorine Pischiutta proprietarie del locale ebbero a risentire un danno di circa [illegible] lire; tutto però è assicurato.

Arresto — A Sacile venne arrestato certo Gardan Pietro di anni 32, per maltrattamenti alle persone del proprio padre.

Disgrazia — Certo Comel Lucia di Cividale, ecc. figlie della guardia campestre di Rosèo, donna sulla cinquantina, uscendo dalla camera da letto e fatto per passare su di un ballatoio senza riparo, cadde nel sottoposto cortile riportando contusioni e lesioni assai gravi per modo da far temere della propria vita.

Tentato suicidio — Ieri una giovane sposa abitante in via Tiberio Deciani, si gettò da una finestra del secondo piano di casa sua a scopo suicida. Fu raccolta in condizioni non gravi e portata a letto. Pare che quella giovane non abbia completamente il cervello a posto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13. — **L'appalto del secondo tronco.** — Ieri nell'ufficio del Consorzio di Bonifica Polesana, si è stipulato il contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori del secondo tronco del collettore Polesano-Padano a destra di Canal bianco, fra la ditta cav. Luigi Trezza ed i presidenti dei Comitati di Bonifica Polesana e Padana. Appena il Ministero approverà il contratto sarà fatta la consegna dei lavori.

Il Consiglio d'ordine dei medici. — Ieri a un'ora si adunò il Consiglio d'ordine dei medici in una sala dell'Accademia dei Concordi.

Dopo la comunicazione del presidente riguardante l'esazione delle quote sociali, e la partecipazione dell'ordine al terzo Congresso internazionale che si terrà a Venezia nella prima quindicina di settembre, fu discusso ampiamente il ricorso presentato dal dott. Tomassini contro l'autorità comunale di Rosamello e fu stabilito di prendere ampia conoscenza delle ragioni per le quali da lungo tempo esiste una viva lotta tra il dott. Tomassini e l'autorità comunale di Frassinelle.

Deliberò di deplorare pubblicamente l'autorità di quel Comune per il contegno di cui si servì allo scopo di ledere i diritti del dottor Tomassini, che meritò più volte il plauso del Consiglio provinciale sanitario; stabilì inoltre di prestare tutto il suo appoggio al collega Tomassini nel suo ricorso al Consiglio di Stato e di prendere, in seguito, tutte quelle ulteriori deliberazioni che crederà del caso.

In fine il detto Consiglio esprimeva il voto che nella compilazione annuale della lista dei poveri, aventi diritto alla cura gratuita, prendesse parte, assieme all'autorità competente, il medico condotto e che nelle deliberazioni d'indole tecnica, che vengono prese dalle amministrazioni ospitaliere, sia consultato anche il medico condotto.

Belluno — Ci scrivono 13 luglio — *(G. E.)* **Pel il pane.** — Il sindaco con apposito avviso, pubblicato oggi, rende noto che stante il diminuito valore delle farine, ha fissato il prezzo del pane nella misura seguente:

Pane bianco di prima qualità (barlocco) a cent. 46 per chilo, pane molle di prima qualità (misto) a centesimi 40 per chilo.

Sincope — L'altro giorno certo Cantalleghe di anni 27 pastore, di S. Gregorio nelle alpi, trovandosi col gregge nella località montuosa detta Pavia, colpito da sincope rimaneva cadavere.

Per le constatazioni di legge si recarono sopra luogo i carabinieri.

Due anni fa nel medesimo posto rimase ucciso da un fulmine certo Rambaldi di Paderno.

Campo S. Martino — Ci scrivono 13 luglio — **Servizio postale** — *(X)* I quattro Comuni di San Giorgio in Bosco, Campo S. Martino, Curtarolo e Limena hanno il servizio di posta a mezzo d'una corriera che partendo verso le ore 5 o 6 (secondo la stagione) da Cittadella, arriva a Padova verso le 8 o 9; — e che ripartendo da Padova circa le ore 3 pom. torna a Cittadella alle 6 pom. Il funzionamento di questa corriera è dei migliori sotto ogni rapporto, ma non è sufficiente pei bisogni di questi paesi.

E' inutile dimostrare come la corrispondenza di Venezia e Milano ci arrivino con un forte ritardo, laddove i limitrofi paesi di Arsego e Piazzola ricevono i dispacci nove e dieci ore prima di noi. Il vostro periodico, ad es., viene letto a Campo S. Martino alle 7 pom., quando si può dire le notizie cessano di essere interessanti, venendoci spesse volte appreso prima dai lettori dei Comuni vicini.

E quello che si dice per l'arrivo vale anche per la partenza delle corrispondenze. Un pacco, per es., consegnato dopo le 5 e mezzo ant., non viaggia che il giorno appresso alle 6, stazionando circa 24 ore presso all'ufficio postale di Campo S. Martino, e non potendo esso prendere alla sera la via di Cittadella.

In vista quindi che il nostro Comune è provvisto di un ufficio postale, che qui esistono alcune ditte commerciali, ed una Filanda di qualche entità, per cui il ritardo di una lettera può assumere una speciale importanza, sorse in qualcuno l'idea di allacciare l'ufficio di posta locale con quello di Piazzola che gode di due corse al giorno da e per Padova.

L'idea non è cattiva attesa la vicinanza con Piazzola; ma parmi più vantaggioso pel paese e più conveniente di inoltrare le necessarie pratiche, onde anche per i quattro comuni succitati si possano effettuare due corse quotidiane (da Cittadella a Padova).

Si tratterebbe di elevare di poco la spesa che il Comune sostiene annualmente convenendosi coll'attuale conduttore piuttosto che porlo in libertà dopo tanti anni di lodevole servizio, e mettendosi d'accordo coi Comuni interessati.

Castelfranco — Ci scrivono 13 luglio — **A proposito del quartetto** — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorev. Redazione

Stamattina ho letto la corrispondenza da Castelfranco riguardante il quartetto. Nel mentre ringrazio il corrispondente delle lusinghiere parole direttemi, mi preme rilevare una inesattezza in cui egli involontariamente è caduto. Non è vero che il quartetto sia stato ricostituito per opera mia bensì per merito speciale dell'esimio maestro e nostro direttore Vittorio Cassieri.

Ringrazio ecc. *Gualtiero Comacchio*

Forni di Sopra. — Ci scrivono 12 luglio. — **Distribuzione di premi.** — Ieri ha avuto luogo solennemente la premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole elementari.

Intervennero alla cerimonia il Sindaco con numerosi consiglieri, il medico condotto, il parroco ed altre persone egregie del paese.

I discorsi nell'occasione furono numerosi, parlarono: il medico sig. Ruggiero Zattiero, il sotto ispettore forestale sig. G. Tabacchi, il parroco don Fortunato Dassanta e per ultimo il segretario comunale sig. Vincenzo Zattiero che con nobili parole diresse, a nome del Comune, sentiti elogi e ringraziamenti al corpo insegnante.

Prima e dopo la distribuzione dei premi tanto gli scolari che le scolare cantarono inni patriotici e recitarono versi per l'occasione, che furono oltremodo applauditi dall'uditorio.

Noto che i giovanetti portavano in testa un berretto coi tre colori nazionali e le fanciulle un grembiale cogli stessi colori.

Ponte di Piave — Ci scrivono, 12 luglio — **Pei danni della grandine** — Apprendiamo con vera soddisfazione che l'on. Rizzo ha preso con grande calore a patrocinare la causa di questa buona popolazione colpita dalla grandine che in modo mai più riscontrato devastò le nostre campagne in , ...ina che ogni raccolta è totalmente distrutto.

Interessato dalle autorità locali e dai sindaci riuniti in Oderzo per ottenere che il Governo concorra con sussidi e prestiti ad alleggerire la miseria che serpeggia in queste contrade, egli s'adopera con vivo interesse per raggiungere lo scopo da tutti desiderato.

Schio — Ci scrivono 11 luglio — **Concerto** — Il primo concerto del nuovo corpo musicale ha attratto ieri sera in piazza Alessandro Rossi grande folla. Tra i pezzi venne eseguito l'*Inno dei Tiratori* del maestro Ghedini che si applaudì e che si volle ripetuto.

La gita del C. A. e l'inaugurazione del rifugio « Schio » — Ieri, favorita dal tempo splendido, vi fu l'inaugurazione del rifugio *Schio* al passo di Campogrosso. La simpatica festa si finire in invero meravigliosa.

Più di centocinquanta gitanti vi presero parte. Vi intervennero oltre che i soci della nostra sezione e numerosi invitati, parecchi alpinisti di Trento, di Verona, di Vicenza, di Bassano. Cordialissimo e animato il pranzo a Sdoro. Numerosi e indovinati i brindisi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		4,30	D. Milano		4,30
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,15
O. Milano		11,25	O. Verona		9,05
D. Torino (Parigi)	2,—	1[illegible]	A. Torino (Parigi)	9,05	14,25
M. Verona	4,0[illegible]	18,05	D. Torino Milano	6,43	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,26	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		7,—
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso (Tram)		8,20	A. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine Trieste-Vienna		10,30	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	A. Treviso	3,10	15,10
A. Treviso (Tram)	3,65	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
O. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,33	14,35	O. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	D. Firenze	6,05	18,05
			A. Roma Firenze	16,40	2[illegible],40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,25
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,53	21,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,00 8,25 14,5 17,5 20,5 21,30 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,46 12,35 16,35 19,45 22,45.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6.30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 18,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 21 15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

[illegible] **Mestre** part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14 15,30-17-18,30-19. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6.30 9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 21 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 21,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21 — (ogni ora).

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Sabato 16 Luglio N. 194

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplem.) L. 18. — all'anno; 9. — al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA
Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TORTURE AMMINISTRATIVE
e sollecitazioni

Se fossi stato nonno dell'on. di Campodarsego, gli avrei gridato, quando stava per partire per Roma: *tuona, nipote, tuona contro l'accentramento burocratico, e contro le raccomandazioni!*

E forse quando mi fossi deciso a vedere sulla faccia del luogo quali marachelle compiva il nipote, mi sarei messo anch'io in viaggio con un fascio di lettere, di memoriali, di appunti poichè omai questa mala pianta si innalza, si estende, si propaga e niuna cosa si salva da essa, e d'altra parte i sistemi nostri amministrativi sembrano adatti a favorire, a coonestare, a rendere inevitabile questa intercessione più o meno corretta degli uomini politici.

Si potrebbero addurre prove ed esempli all'infinito. Ne citerò alcuni a caso. Poniamo che un'opera pia abbia una eccedenza da portare in aumento di patrimonio. Si tratta di poche centinaia di lire, le rendite sono incerte; si arriva a stento a fine d'anno. Non conta, bisogna capitalizzare; bisogna impiegare in consolidato; e vada per il consolidato!

Lasciamo i controlli e le tutele locali del Comune perchè l'ente è sussidiato da esso; dell'autorità scolastica, perchè agli scopi caritativi aggiunge quelli di istruzione; della Giunta provinciale, e si capisce, perchè si tratta di ente morale. Copie, poi, di verbali, di conti, di preventivi, a tutto pasto, in doppio, in triplo; e fosse una bella volta bastassero! Ma che? Vanno smarrite e si ridomandano; vanno corrette e si rivogliono; vanno rifatte e si riproducono. Tutto questo arsenale tutorio a volte si muove per poche diecine di lire e viene condito da epistolarii così austeri, così imperativi da far chiedere agli amministratori se non sono dei mattacchioni a prestarsi *gratis* per poi ricevere siffatti complimenti.

Che se poi denaro è richiesta dell'apposita rendita, ascendono le scale del Ministero del Tesoro, l'*incarto e la pratica*, prima che scendano occorre del bel tempo! Che se a formare la somma mancassero, *puta caso* pochi centesimi, perchè non s'era prevista la spesa di uno di quei tanti bolli che occorrono (la nostra amministrazione finanziaria è così filatelica!) allora non si può mica provvedere a far integrare la somma, o chiedendola, o aggravando il titolo della piccola spesa; ohibò! Bisogna levare L. 50 dal Capitale, restituire L. 49.40, poniamo, e tenersi i 60 centesimi. Per riscuotere poi quelle L. 49.40 occorrono: un vaglia del Tesoro al Prefetto da versare in conto corrente; un mandato del Prefetto a favore del tesoriere della pia opera, reversale ecc. in guisa che un povero mortale si sente affranto dai viaggi che deve fare, dalle consultazioni, dalle visite ecc.

Un ufficio governativo locale doveva pagare or sono pochi mesi, qualche cosa meno di otto lire.

Fece fare alla ditta tre, dico tre, copie della specifica; su tutte e tre vi era il visto, la dichiarazione di ricevimento della merce, il timbro ecc. Le tre specifiche furono ritornate perchè occorreva che sopra ognuna fosse detto a chi si doveva pagare; quindi furono, *ricopiate*, *rivistate*, *ritimbrate* con quanta gioia del povero fornitore si può prevedere.

Le nostre banche popolari hanno tutte un cimitero di azioni intestate a soci defunti da anni, ma che gli eredi non si curano di far *volturare* perchè tra copie di testamenti, di atti divisionali, atti di notorietà ecc. si mangerebbe l'azione e qualche cosa più. Queste cose furono dette e perditiato nei giornali tecnici, nei politici, nei memoriali, nei congressi, ma chi se ne occupa? chi ascolta in Italia il cittadino quando ha l'ingenuità di parlare dei suoi affari?

Un infelice mortale fra gli altri enti ereditò dal padre una campagna, affittata. L'affitto era guarentito dall'anticipata di un anno, consegnata in denaro al proprietario, che passava sovr'essa il 5 0/0. Il figlio denuncia perfino il pulviscolo della paterna sostanza, e colloca nel passivo, l'anticipata di fitto. Ma che? La sapienza finanziaria italiana è così grande che colla bacchetta magica di due o tre *ritenuto e considerato* dall'avvocatura erariale, trasforma il debito in credito, e lo carica della tassa di successione perchè non se n'abbia a male. Ma all'ultimo anno di affittanza chi pagherà all'erede il canone di fitto? E se vendesse la campagna, non gli detrarrebbero l'annata già percetta di fitto? E intanto l'onere annuo del 5 0/0 chi lo soddisfa al fittavolo?

Un giorno mi trovava a Roma e un mio amico, che aveva allora grandi affari nella Svizzera, aveva d'uopo di legalizzare una specie di delegazione ad un suo socio, perchè ritirasse colà lettere raccomandate, riscuotesse i vaglia e via discorrendo. Andiamo di su e di giù e insomma fra spese e notaio, visto del presidente del tribunale, del ministro di grazia e giustizia e di quello degli esteri ci persuadiamo che occorrono più di 80 lire, e per lo meno, ma che tutto fosse andato per la buona strada, circa 8, o 10 giorni.

Passi pur per la spesa, ma era impossibile attendere tanto tempo. Il danno economico era tale, che al mio amico metteva il conto di recarsi da Roma a Berna e viceversa per riscuotere, pagare e riprendere il viaggio verso l'Italia meridionale.

Mi è venuta una idea luminosa; conosceva un intimo amico del sig. Bavier ministro svizzero; col suo mezzo mi sono fatto presentare; in un quarto d'ora abbiamo il certificato più ampio, più efficace; non abbiamo avuta alcuna spesa, perchè il ministro Bavier non ha voluto esigere le poche lire che gli sarebbero spettate. Il mio amico credeva di sognare!

E dal governo la burocrazia accentratrice, fiscale, pedante, si estende alle ferrovie. All'estero tutte le agevolazioni nei viglietti di andata e ritorno e per la durata e per il percorso. Da noi? se un misero mortale di sabato si sogna di andare a 3 ore di distanza, deve munirsi di tre viglietti per lo meno, e commette già una cosa illecita.

Una Camera di commercio chiese un giorno che l'andata e ritorno si estendesse a due e tre città di provincie finitime e lo faceva perchè ne aveva avuta ricerca da vari commercianti. «Non si trova di assecondare la infrascritta domanda, rispose la ferrovia, perchè fatte le opportune indagini non risulta che tali viglietti sieno mai domandati.» Ma, come possono chiederli se non li avete?

Un paesello che ha un attivo commercio di bestiame, chiese, or sono 8 o 10 anni, la fermata dei treni *omnibus*. Fu concessa subito a patto che il Comune concorresse nella spesa di adattamento del casello. E il Comune annuì. Ma intanto la *emarginata pratica* dormì degli anni. Fu ridestata e allora si rispose: «*E se poi la si dovesse sospendere codesta fermata per mancanza di redditi! Bisogna fare un semestre di prova a tutto rischio del Comune.*» E si finocia, rispose il Comune. Ma nuovi anni doveva dormire il sullodato incarto, finchè richiamato, per alta influenza di un onorevole, si rispose: «va bene: l'esperimento sarà a vostro rischio, ma la spesa di adattamento è maggiore di quella che avevamo prevista, e per ciò se volete la fermata pagate *tanto*. *E pagheremo*, rispondeva il paziente Comune! sicuro com'era che non solo la fermata, ma il piano caricatore si avrebbero dovuto istituire in avvenire.

Ma a tutt'oggi di *fermata* non si parla più.

Di questi esempli se ne potrebbero citare a migliaia, e questi che ho citati non sono certo i più strepitosi. Oltrecchè dall'accentramento eccessivo, oltrecchè dalla fiscalità di controllo esuberante e inefficace ad un tempo, reputo che ciò derivi dal voler fare le leggi uguali per governare le cose piccole e le grandi, e dall'applicazione che ne fanno dei funzionarii che non sanno adoperare quella prudente misura che rende opportuno un provvedimento anche quando non fosse necessario per la cresciuta civiltà o per la onestà provata di una regione. Si fanno delle leggi ad uso vestiti fatti e debbono attagliarsi a tutte le stature.

Quale meraviglia se a togliere le lentezze nel disbrigo degli affari, e a temperare le asperità di provvedimenti, a volte eccessivi, si invoca una grande influenza, che, sebbene estranea al governo, ha con esso tanti rapporti?

Quale meraviglia se ad essa ricorrono gli elettori, che reputano di avere coll'eletto un conto corrente di reciproche prestazioni? Quale sorpresa infine se alla stessa guisa che il deputato cura i consensi (che sono poi voti) degli elettori, il Ministero cerca coi favori di avere amici i deputati, del cui voto esso pure ha d'uopo?

Ma intanto l'amministrazione si corrompe; il deputato si lega; gli elettori infondano nel collegio i più abili nell'ottenere, e forse i meno capaci nel legiferare, e, cosa strana, chi più chiede al deputato, più mormora della sua ingerenza; e tanto chi chiede come chi intercede, trovano di poter giustificare la domanda e la intercessione, come fanno tutti i rivenditori di merci sofisticate, i quali dicono «e se non mi presto io, si presta... l'*altro*». Infatti la vita politica è così fatta, che nel Comune, nella Provincia, nel Collegio, nel Parlamento, si pecca colle opere e colle ommissioni sempre in considerazione di... quell'*altro*, del temuto rivale, del perfido concorrente. Ogni Rudinì ha il suo Sonnino.

Si guarirà?

Ci vorrebbero rimedi eroici contro l'abuso dell'ingerenza parlamentare; ma ci vorrebbero ad un tempo maggiori semplificazioni nei nostri ordinamenti amministrativi.

T. M.

La situazione parlamentare
Al Ministero della guerra
I lavori del Senato

Ci telegrafano da *Roma 15 luglio, sera*:

Si afferma che il consiglio dei ministri odierno abbia deliberato la chiusura della sessione parlamentare: il relativo decreto si pubblicherebbe nella entrante settimana.

Un notevole uomo parlamentare, ex-ministro, dicevami oggi che la situazione parlamentare si modificherà sostanzialmente durante le vacanze. Gli zanardelliani, malcontenti, diventerebbero aperti oppositori, tentando di fare il connubio del dicembre scorso. Gli intimi di Rudinì lavorano nel medesimo intento. Già fino dal primo avvenimento di Pelloux erano corsi *pourparlers* in questo senso. E Rudinì faceva sapere a Zanardelli, mediante l'on. Talamo, che la tregua verso il Ministero, cesserebbe, per parte sua, a novembre. Rinnovandosi il connubio Rudinì-Zanardelli, il suo primo effetto sarebbe di far accostare al Ministero l'on. Sonnino, l'on. Carmine e i loro amici e consolidare la posizione del gabinetto, che guadagnerebbe nel centro destro molto più di quanto perderebbe verso la Sinistra, assimilando gli elementi affini. Riferisco; non commento; ma la previsione parmi verosimile e collima colle precedenti mie informazioni.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce della prossima destinazione di Sanmarzano al Segretariato generale del Magistero Mauriziano. Gli succederebbe alla guerra Afan o Tarditi. La notizia va accolta però con beneficio dell'inventario, specialmente nella parte che designa l'Afan a successore di Sanmarzano.

Ebbene corre la voce che il Senato possa riconvocarsi per discutere il progetto delle bonifiche e l'aumento della sovvenzione chilometrica per le ferrovie complementari. Osservo che il Governo presentando questi progetti al Senato, non ne domandò l'urgenza nè il deferimento ad una commissione speciale; onde la convocazione dovrebbe essere preceduta dalla riunione degli Uffici e dalla nomina della commissione ecc. Vedete osservene quanto basta e ne avanza per rendere inverosimile la diceria. Del resto era naturale che la Senato si rinviasse la discussione di tali progetti trattandosi di progetti di tanta importanza economica e finanziaria. Lo compresе il Governo, che si astenne dal domandare per essi l'urgenza.

Il Consiglio dei lavori pubblici
I Sovrani — Il Papa — Festa a palazzo Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Il ministro Lacava intervenne oggi alla seduta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Ebbero luogo le solite presentazioni con i soliti discorsetti d'occasione. Notо la raccomandazione di sollecitare l'esame dell'approvazione dei lavori, per i quali esistono stanziamenti al bilancio, onde dare lavoro agli operai.

— Il Re ricevette oggi l'onor. Bianchieri e De Martino, nostro ministro a Pekino.

I Sovrani partono domenica. Dopo una fermata di alcuni giorni a Torino, il Re si recherà a Valdieri, la Regina a Gressoney.

— L'*Osservatore Romano* smentisce recisamente che la salute del Papa sia meno buona. Anch'oggi egli ricevette cardinali e prelati: in nulla sono mutate le sue quotidiane occupazioni.

— Oggi, nella ricorrenza di San Camillo, vi è stata festa a Palazzo Firenze (Ministero di grazia e giustizia) dove pervennero all'on. Finocchiaro numerosi telegrammi, auguri e fiori, ed ebbero luogo presentazioni di funzionarii, ecc.

— L'onor. Luzzatti è reintegrato nella cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Roma.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 sera*:

Sono giunte le regie navi *Scilla* a Brindisi e *Goito* a Castellamare.

La regia nave *Doria* passerà in armamento a Spezia ai primi di agosto, destinata alla squadra attiva. Imbarcheranno sul *Doria* il tenente di vascello Incontri, il capo macchinista di seconda classe Boccolini, il medico Fontana, l'allievo commissario Lazzarini. Il tenente di vascello Fileti, della Direzione degli armamenti a Taranto, assumerà la responsabilità dell'*Aretusa*.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

La capitolazione di Santiago
Le condizioni
Le conseguenze

Santiago 15, ore 11,15 a. — Il generale Shafter annunzia che il generale Torral consente di capitolare purchè sia rimpatriato colle sue truppe.

Capo Haitiano 15, ore 2,10 p. — La capitolazione di Santiago porta pure che gli spagnuoli lascieranno Santiago cogli onori di guerra.

Capo Haitiano 15, ore 3,15 p. — La capitolazione fu firmata dagli Stati Uniti che accettano le condizioni imposte dal generale Pando.

New York 15, ore 4,20 p. — In seguito alla capitolazione di Santiago la partenza delle truppe da Charleston fu sospesa.

Londra 15, ore 5,25 p. — Il *Daily Mail* ha da Washington: Il generale Miles, dopo impadronitosi di Santiago, preparerà l'invasione di Portorico.

Washington 15, ore 4 p. — Il presidente Mac Kinley, parlando oggi della resa di Santiago, disse che ora spera prossima la conclusione della pace.

Una [illegible] di truppe catturata dagli insorti

Madrid 15, ore 5.20 p. — La colonna di truppe comandata dal generale Monet che aveva lasciato Macalebe (Filippine) su tre imbarcazioni, venne catturata dagli insorti.

La sospensione della Costituzione nella Spagna

Madrid 15, ore 4.40 p. — La *Gaceta* pubblica un decreto che sospende temporaneamente in tutta la penisola i diritti individuali sanciti dalla Costituzione data dalla Monarchia. Il Governo renderà conto al Parlamento dell'uso che farà di tale provvedimento.

Gli insegnamenti della sconfitta di Santiago
secondo un ammiraglio inglese

I giornali inglesi pubblicano una intervista dell'ammiraglio Close sopra la battaglia navale di Santiago. Secondo l'ammiraglio Close la guerra attuale ha provato in modo indiscutibile l'utilità delle grandi navi e della grossa artiglieria nelle battaglie navali.

E' per tale ragione che gli americani hanno battuto gli inglesi sul mare nel 1812-13, poichè i loro cannoni erano più grossi di quelli dei loro nemici.

Gli ultimi esperimenti fatti durante la guerra cino-giapponese, specialmente alla battaglia di Yalu, hanno provato all'evidenza che bisognava eliminare da una nave da guerra tutte le opere in legno.

E ciò che non hanno saputo comprendere gli spagnuoli. Inoltre gli artiglieri americani hanno una pratica costante di tiro, mentre per economia i loro avversarii non erano mai stati esercitati.

Le navi americane possiedono un vantaggio sulle navi inglesi: tutte in esse è disposto in modo da riunire la più grande potenza offensiva.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

La vertenza fra l'Italia e la Colombia
per l'affare Cerutti

Washington 15, ore 2,40 p. — Qui si segue con molto interesse la vertenza fra la Colombia e l'Italia in riguardo all'affare Cerutti, perchè fu il Presidente degli Stati Uniti che pronunciò la decisione contro la Colombia. Non esiste alcuna disposizione per protestare contro l'ingiunzione dell'Italia verso la Colombia, anche appoggiata colla forza, purchè ben inteso l'eventuale occupazione di Cartagena sia temporanea e limitata al tempo necessario per ottenere la piena esecuzione del giudicato. Intanto gli scambi di idee continuano desiderando gli Stati Uniti di cercare una soluzione soddisfacente.

Come i dispacci ci hanno annunciato ieri, la divisione navale comandata dall'ammiraglio Candiani è appunto diretta a Cartagena (Colombia).

Per la galleria del Sempione
I lavori comincieranno in agosto

Berna 15, ore 5 p. — I negoziati coll'Italia, relativamente alla sovvenzione pel traforo del Sempione, essendo pienamente riusciti, il Consiglio federale ha preso le seguenti decisioni:

1. I piani presentati dalla compagnia *Jura-Simplon* pel traforo del Sempione sono approvati.

2. La revisione degli statuti della Compagnia onde possa emettere le azioni sulla base della sovvenzione è ratificata.

3. La giustificazione della Compagnia di possedere i mezzi finanziari per l'esecuzione dell'impresa è dichiarata fatta.

4. La garanzia della confederazione al prestito di 60 milioni di franchi assunto dal Consorzio delle banche cantonali pel traforo del Sempione è definitivamente accordata.

Il trattato italo-svizzero del 25 aprile 1895, stabilendo la giustificazione da parte della Compagnia di possedere i mezzi necessari al compimento dell'impresa, deve pure sottoporsi al governo italiano; le necessarie comunicazioni si faranno subito a Roma; quando i due governi avranno date l'approvazione si procederà a Berna allo scambio delle ratifiche del trattato.

I lavori del traforo potranno iniziarsi sui primi giorni di agosto.

Il processo contro Picquart

Parigi 15, ore 6 p. — Il giudice Fabre, incaricato dell'istruttoria del processo contro il colonnello Picquart, ha interrogato nel pomeriggio il generale Gonse, il colonnello Henry e l'archivista Gribelin.

Lanza in Italia

Berlino 15, ore 0,15 p. — L'ambasciatore Lanza parte oggi in congedo estivo per l'Italia.

La guerra nell'America del Sud?
La grave situazione nell'Argentina e nel Chilì
Una provincia argentina in rivolta
Si parla di vittime italiane

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

La situazione tende ad aggravarsi ogni giorno più. Le notizie che giungono dal Chilì sono straordinariamente bellicose, e il governo argentino spinge l'organizzazione delle sue forze con la massima attività, per non essere colto alla sprovvista.

L'aggio sull'oro è in continuo aumento e ieri, le varie quotazioni raggiunse il 230; la borsa fu male impressionata anche dai movimenti rivoluzionari di Entre Rios, che sono in questo momento vivamente deplorati.

In complesso i soldati della guardia nazionale che si stanno istruendo sono oltre a centomila; prolungandosi gli esercizi fino al trenta settembre, si faranno pure manovre in campagna. I soldati della guardia nazionale mostrano il più grande entusiasmo.

Le navi della squadra, *General San Martin* e *General Garibaldi*, dopo l'ispezione del capo di stato maggiore della marina signor Rivadavia, stanno compiendo esercitazioni davanti a Punta Piedras.

E' atteso oggi l'incrociatore non corazzato della marina chilena *O' Higgins*.

Il movimento rivoluzionario improvvisamente scoppiato nella florida provincia di Entre Rios ha prodotto vivissima indignazione in tutto il paese.

Le notizie sugli avvenimenti di Entre Rios sono giunte finora da Santa Fè, provincia confinante, perchè in Entre Rios tutte le linee telegrafiche sono ancora interrotte.

Si sa soltanto che a Victoria, uno dei centri maggiori, la polizia si arrese ai rivoluzionari dopo varie ore di combattimento; a Nogoya cittadina ove l'elemento italiano è numerosissimo, si sono avuti conflitti sanguinosi e si parla anche di vittime italiane.

Paranà, la capitale della provincia, è occupata militarmente e sono sospese tutte le garanzie costituzionali.

Si spera che il movimento sarà oggi sedato.

Si ha da Santiago che la situazione economica in tutto il Chilì diviene disastrosa.

Ad onta della moratoria i Banchi hanno deciso di restituire tutti i depositi fino a cento pesos e di anticipare a coloro che hanno depositi maggiori, somme non superiori ai cento pesos.

Intanto il governo ha decretata l'emissione di un prestito di cinquanta milioni di pesos, i cui titoli saranno convertibili e garantiti sulle miniere di [illegible] tre di Talcacuano.

Il governo continua ad acquistare armamenti.

Telegrafano da Genova che la Società della Navigazione generale vendette i piroscafi *Regina Margherita*, *Arno* e *Sempione* alla repubblica Argentina.

Il contratto sarebbe già stato stipulato.

L'inchiesta sul disastro del piroscafo "Bourgogne"

Telegrafano da New York 14:

«Dall'inchiesta avviata intorno al disastro della *Bourgogne* risulta che la prima imbarcazione, che si allontanò dal piroscafo che si sommergeva, conteneva soltanto marinai.»

In questo modo sarebbe dimostrato che i marinai francesi pensarono solo alla propria salvezza, non curandosi punto della sorte degli infelici passeggeri, come ci fu indicato fino dalla prima affermazione.

[illegible] ferroviario in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 14:

Un treno passeggeri, partito da Belfast, urtò contro un treno vuoto che si trovava su un binario accessorio. Parecchie persone rimasero uccise ed altre ferite, fra le quali cinque gravemente. Il macchinista ed il fuochista, accortisi che uno scontro era inevitabile, saltarono giù dalla locomotiva e rimasero incolumi.

Il moto rivoluzionario in China
fu organizzato da una società segreta

La *Koelnische Zeitung* riceve da Londra che la sommossa nella provincia cinese di Kwansy attira tutta l'attenzione delle potenze interessate.

La società segreta, organizzatrice della sommossa, sembra essere la medesima che promosse l'agitazione contro la dinastia dopo la stipulazione dei trattati commerciali con le potenze europee.

Dirigerebbero il moto i cinesi rimpatriati dall'America.

IL PROGRAMMA NAVALE DELL'ON. PALUMBO

Intorno al programma che il ministro della marina intende attuare per la riproduzione del naviglio militare e da iniziarsi coll'esercizio finanziario attuale, si hanno le seguenti informazioni:

1. entro l'esercizio 1898-99 procedere all'allestimento delle navi da battaglia già varate e cioè: *Ammiraglio Di Saint Bon*, *Emanuele Filiberto*.

2. al varo delle navi di battaglia di 2. classe: *Giuseppe Garibaldi*, *Varese*, *Vettor Pisani*, della nave di 5. classe: *Puglia*; delle navi di battaglia di 6. classe: *Agordat* e *Coatit*.

3. impostare su cantieri nazionali tre navi di battaglia di battaglia di 1. classe (tipo Brin), i cui lavori parte sono già iniziati, parte si inizieranno in breve.

4. costruzione di 20 contrtorpediniere, di cui tre, di prossima consegna, 10 ordinate e 7 da ordinarsi.

5. riproduzione di alcune torpediniere in servizio da oltre dieci anni.

AFRICA
Ufficiali e soldati che tornano da Massaua

Massaua 15, ore 6 p. — Col piroscafo *Indipendente* partito il 13 corrente rimpatriano il tenente colonnello Pecori Girald, quattordici ufficiali, undici impiegati civili dell'amministrazione della guerra, 816 uomini di truppa, 46 carabinieri.

CRONACA DEL MARE

Massaua 15. — L'*Indipendente* è partito per Genova.

Hong Kong 15. — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

RIASSUNTI LETTERARI
I
Uno sguardo generale
Poeti e romanzieri

Dopo una lunga interruzione io riprendo la consuetudine di queste critiche letterarie con una viva compiacenza. Nei passati mesi fortunosi quando l'anima italiana era distolta da ogni meditazione d'arte, sicchè sarebbe apparso inopportuno ogni riflesso all'infuori degli argomenti sociali e politici, fu notevole invece lo sviluppo preso dalla nostra attività letteraria, la quale persistette feconda, come un buon germe vigoroso, contro la violenta bufera delle disfrenate passioni plebee e diede frutti buoni e più numerosi delle precedenti stagioni.

Mancò, lo si deve dire, l'opera insigne, l'opera che attrae tutte le ammirazioni, che conquista tutti gli spiriti più eletti, mancò il libro eccitatore di passione e di discussione, ma in compenso si avvantaggiò tutta la produzione media tanto prosastica quanto poetica, la quale raggiunse complessivamente un grado più alto di pregevolezza e significò un insieme di studi più seri, di intenti più elevati, di sforzi più tenaci che non per l'addietro. Alla mancanza dell'ottimo corrispose un progressivo miglioramento delle opere di mezzo.

Questo il carattere generale del periodo letterario, che comprende inverno e primavera fino ad oggi.

Per venire poi ai singoli generi letterarii dirò che il maggior incremento si palesò nella poesia nel romanzo e nelle trattazioni poli-co-sociali ed estetiche, non solo per la quantità, ma per la forma addimostrante una cura più fine ed assidua, e per la sostanza, che viene gradatamente assumendo forza e importanza per arrivare ad una rappresentazione più profonda del mondo moderno.

Nella poesia, perdurando il silenzio di Giosuè Carducci e di Gabriele d'Annunzio, si eleva l'inno di Pascoli, che tenacemente e assiduamente costringe nel verso sottile e lucente, come un filo d'oro, meditazioni e pensieri, ma sempre nella istessa guisa e sull'identico disegno. Quasi ad ogni domenica giunge bene attesa una delle sue composizioni; ma il ritmo di queste si fa uniforme, prende l'aspetto di una monotona *routine*, in cui il poeta corre rischio di radicarsi. Io comprendo che l'artefice imprima su ogni sua creazione l'impronta del particolare suo genio, ma mi appare quasi indizio di unilateralità o di stanchezza questo, che egli riveli un grande pensiero e manifesti una minuscola sensazione in una forma sempre eguale per quanto nobile e ricercata.

Un giovane poeta, Francesco Pastonchi, ci ha dato in questo tempo il canto più delizioso e più bello.

Con la raccolta intitolata la *Giostra d'amore* e con la favola in terza rima intitolata *Oltre l'umane gioia*, il Pastonchi ha rinnovato squisitamente le grazie, le delicatezze e le armonie del nostro eccellente verso primitivo con le raffinatezze e le eleganze di un eletto sentire e di un ardito pensiero moderni, affermando l'anima sua di finissimo poeta. Da qui la mia meraviglia e il mio dispiacere, quando contro di lui e contro le due opere su ricordate, che rappresentano quanto di meglio abbia prodotto la poesia italiana in questo anno, ho inteso appuntarsi non solo le insipienti malignità dei vecchi e dei più, ma anche le critiche pungenti, per quanto variate d'elogi, da parte di letterati giovani e intelligenti che si vantano fedeli alla pura bellezza e all'arte grande e disinteressata. Forse l'inspiegabile ostilità derivò da una corrente antidannunziana che si accenna proprio in alcuni gruppi letterari sorti nel nome del d'Annunzio e irritati forse adesso della non conseguita autonomia, ma dimentichi certo e sopra tutto che il meglio della lor giovane coscienza d'artisti proviene esclusivamente dall'insegnamento stilistico del d'Annunzio stesso.

Ma di ciò discorreremo più a lungo quando in un articolo a parte considereremo le due opere del Pastonchi; ora dobbiamo brevemente accennare alle altre e non poche raccolte di poesie.

Antonio Fogazzaro col titolo di *Poesie scelte* ha ripubblicato la sua *Valsolda* insieme a molti altri componimenti tra nuovi e già noti; e questo volume mi conferma sempre più nel primitivo giudizio sulla mediocrità della sua arte poetica. Sebbene idealista e mistico il Fogazzaro non ha affatto la taglia del poeta; faticoso, inarmonico e inesperto il verso, anche l'idea, che vi è contenuta, non assume mai l'andamento poetico, e troppo è impari e inferiore il significato di queste incolori versificazioni di fronte alla celebre poesia diffusa in *Malombra* e nel *Mistero del poeta*.

Di nuovi libri e di nuovi versi, ci fu copiosa la passata stagione per parte di coloro che non avendo ancora fama assodata, nè personalità decisa, bene affidarono con i primi e coscienziosi tentativi. Io qui non li classifico per merito, solo li nomino: Diego Garoglio, è molto elaborato e intimo contemplatore nelle sue *Due anime*; Gian Pietro Lucini, è avido di luci e di figurazioni per cui innovare l'anima alacre e moderna, egli sta con le tendenze più recenti, e io do volentieri lode al suo *Libro delle immagini Terrene*; Angiolo Orvieto, non ha dizione limpida e ardita, più narratore che descrittore, ha scarso senso di bellezza formale, mentre ha notevole delicatezza di sentimento, ed io vorrei che *La sposa mistica* e il *Velo di Maya*, rappresentassero un punto di partenza.

Alfredo Baccelli, superficiale ed enfatico al modo dei più, ha avuto nell'*Iride umana* l'intuizione di un magnifico tema, ma lo svolgimento mancò nelle inezie in cui fu tratteggiato.

E l'enumerazione non è qui finita, poichè dovrei ricordare i canti ritmici e metrici di Corrado Zacchetti, le poesie postume di Pompeo Bettini, i sonetti epici e decorosi di Ercole Rivalta ed altri, ma di tutti sarà detto quando si tratterà esclusivamente della poesia.

Anche nel romanzo gli scrittori nostri più insigni si tacquero durante l'inverno e la primavera. Gabriele d'Annunzio non adempì alla promessa ed attesa pubblicazione del *Fuoco*, ma in compenso con alcune parabole bibliche apparse sulla *Nuova Antologia* egli compì una nuova e grande elevazione del suo stile. Egli attinse con le *Vergini prudenti e le Vergini folli*, col *Ricco Epulone e il povero Lazzaro* la suprema perfezione della purezza e della bellezza cui può giungere formalmente il prosastico eloquio da lui usato.

— Sindoni Antonio fu Costante, soldato, ora di guarnigione a Salerno, è imputato di renitenza alla leva, perchè non si presentò in tempo alla chiamata della sua classe 1877.

Egli era in America, ed appena di ritorno si presentò spontaneamente; ma oggi è condannato a 20 giorni di reclusione.

Difensore avv. Bombardella.

Gli incensurabili

Aderno Sante e Sambo Giuseppe, facchini, l'altra sera alle 22, in campo S. Margherita, oltraggiarono gli agenti di P. S., ed opposero una accanita resistenza quando furono arrestati.

Sono condannati: l'Oderno a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, ed il Sambo a 4 mesi della stessa pena.

Difensore avv. Gioppo.

Presid.: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Landi; consiglieri: cav. Rai, Ovio, Vanzetti; P. M.: cav. Romanin

Istigazione a delinquere — Furti — Oltraggi — Contrabbando — Bancarotta

Pasetto Eugenio d'anni 23 barbiere di Treviso venne ritenuto responsabile del reato previsto dall'art. 246 per istigazione a delinquere per avere nella sera del 9 maggio in Treviso rimproverato un delegato che procedeva ad un arresto e come tale venne condannato a venticinque giorni di reclusione confermati dalla Corte.

— D'Agostini Romeo d'anni 17 di Udine sorpreso in flagranza di furto, fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni ottantasette di reclusione pure confermati.

— Riatto Domenico d'anni 33 di Mira ammette di avere diretto delle parole ricevute ai reali carabinieri che lo arrestarono per mandato di cattura, per cui la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Pordenone che per oltraggi lo condannò alla reclusione per mesi due.

— Casnero Guglielmo d'anni 21 di Romanzacco era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto per non provata reità. La Corte accogliendo l'appello del P. M. ritiene stabilita la colpevolezza del Casnero e ritenendo trattarsi di furto aggravato per essere stato commesso in circostanza di una calamità, avendo il danneggiato in quella circostanza una bambina morta in casa, lo condannò a mesi diciotto di reclusione.

— Lazzarotto Alvise d'anni 38 di Valstagna coltivatore di tabacco, per sottrazione di 8000 foglie di tabacco fu dal Tribunale di Bassano condannato alla multa di L. 672. La corte dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza del reato.

— Costa Giovanna d'anni 30 e Costa Pietro d'anni 40 di Valstagna sono stati condannati a L. 292 ciascuno per eguale contravvenzione.

La Corte ritiene responsabile la sola Giovanna Costa, ed assolve il Pietro.

— Borghesan Guglielmo d'anni 31 di Mestre, dichiarato fallito, fu da questo Tribunale condannato a mesi cinque di detenzione per la mancanza dei registri. La Corte conferma.

Il processo contro Favilla e compagni si farà in ottobre

Ci telegrafano da *Bologna 15 luglio, sera*:

Venne fissata definitivamente la data del processo contro Favilla e compagni. Il dibattimento incomincierà il 3 ottobre. Gli imputati sono tredici; i testi d'accusa sono settantuno.

Il processo Campi-"Secolo„ in appello

Ci telegrafano da *Milano 15, ore 11,10 p.*:

(Mugrenanne) Oggi avanti la nostra Corte d'Appello cominciò il dibattimento nella causa promossa dall'on. Campi contro il *Secolo*.

Appellarono tanto il Pubblico Ministero quanto l'on. Campi e il *Secolo*.

Fu dichiarata la contumacia di Persighetti gerente del *Secolo*.

L'avvocato Tani domandò il rinvio del processo, mancando il gerente del giornale e l'avv. Romussi che lo difese in Tribunale contro la sentenza del quale oggi si ricorre.

Gli avvocati Nasi e Canetta si oppongono. E la Corte respinge l'istanza della difesa.

Il consigliere Nicolini fa una lunga e diligente relazione della causa. Ricorda tutte le fasi della causa dal processo dei Baroni siciliani (nel quale uno dei difensori era il querelante, on. Campi) alle polemiche Campi-Cavallotti.

Domani seguirà il dibattimento. Gli avvocati Nasi, Canetta, Fabbri, Muratori, Baranati, Chimirri e Pozzi pubblicarono una voluminosa dottissima memoria, svolgendo le ragioni a sostegno dell'on. Campi contro il giornale querelato.

SPORT

La prima corsa italiana di automobili

Ci scrivono da Torino, 14 luglio, sera:

Domenica 17 corr. avrà luogo un importante avvenimento sportivo, e cioè la corsa di automobili sulla strada Torino-Asti-Alessandria, in andata e ritorno. Questa corsa, la prima che di tal genere si fa in Italia promette di riuscire quanto mai interessante e per il numero delle vetture che vi prenderanno parte e per l'importanza delle Ditte che vi concorrono, fra le quali alcune nazionali.

Ci consta infatti che fra vetture automobili e motocicli si trovano inscritti tredici concorrenti.

Intanto le vetture presentate sono autorizzate a circolare per prove nel parco dell'Esposizione tutti i giorni, nelle ore del mattino.

Due sono le categorie.

La partenza avrà luogo domenica prossima alle ore 5 e successivamente coll'intervallo di due minuti fra vettura e vettura.

Ad Alessandria la partenza sarà data alle 2 pom. precise sul ponte Tanaro. I controlli sono fissati a Poirino, Villanova d'Asti e Felizzano.

Non fu possibile ancora di conoscere gli inscritti alla gara.

La giuria non volle comunicare l'elenco alla stampa, sebbene molti corrispondenti ne facessero insistentemente richiesta.

Da private informazioni però consta che fra di essi figurano il Lanza, il Federman di Torino, la Ditta Miari Giusti di Padova e l'avvocato Ehrenfreund di Venezia con motore De Bernardi.

Il Lanza potrà parteciparvi con una vettura di sua invenzione.

Vi terrò informati dell'esito.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 luglio

Spazio del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la [illegible]	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.65	61.37	62.75
Termometro centig. al Nord	18.8	19.6	21.4
» » al Sud	20.2	21.0	21.6
Umidità relativa	70	79	44
Direzione del vento	ENE	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 23.9 min. di oggi: 16.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel nord, intorno a ponente e nel sud — cielo sereno in Sicilia, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia e temporale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 15 luglio — **Consiglio comunale — Il personale dell'acquedotto** — (S.) Il Consiglio comunale è convocato pel 18, 19, 20, 21 e 22 corr.

L'ordine del giorno porta la trattazione in seconda lettura di molti argomenti discussi nella tornata precedente.

Poi: l'aumento di un posto nella pianta degli agenti municipali suburbani — la parziale riforma del progetto di costruzione del Cimitero municipale e del regolamento di polizia mortuaria — la riforma della pianta organica dell'acquedotto, ecc.

A proposito di questa pianta, l'ass. Vanzetti scrive che le [illegible] del servizio reclamano la sistemazione del personale, uscendo dal provvisorio.

Si è notevolmente ridotto lo stipendio del segretario — posto già occupato dal sig. Linder, che vi rinunciò per ragioni di famiglia. Le mansioni relative furono suddivise, per una maggiore efficacia di controllo. Così, d'altronde, si avvantaggiò la condizione di qualche altro impiegato.

Il bilancio del '98 autorizza la spesa di L. 41464.30 per impiegati ed operai dell'acquedotto; l'organico nuovo ascende a L. 38131.80, restano quindi disponibili L. 3329.50 pel personale giornaliero.

Lo stipendio dell'ingegnere direttore viene [illegible] in L. 4500; quello del segretario in L. 2400; del capo-macchinista in L. 2800; dell'assistente ai lavori in L. 2200 ecc.

Tutto bene; ma non si fa parola della progettata od, almeno, suggerita fusione dei servizi dell'acquedotto e del gaz. E non sarebbe stato il caso di dirne qualche cosa, almeno per dimostrare che non conviene?

Gli esposti. — Il conte Em. Barbaro, presidente dell'istituto degli Esposti, ha pubblicato il suo rendiconto morale pel Consuntivo 1897 dell'istituto medesimo.

E' una storia — breve e chiara — delle vicende di quell'Asilo negli ultimi tempi.

Il disavanzo di competenza ammonta a L. 4156,03, superiore di L. 3843,60 a quello del '96. La differenza è dovuta alle maggiori spese imposte dai lavori fatti nell'istituto per migliorarne la condizione.

Il rendiconto accenna all'inchiesta Natali ed alle risultanze relative, specialmente nei riguardi igienico-sanitari — constatando che la mortalità dei bambini, per alta, non era *la più alta di* tutti gli altri Brefotrofi del Regno.

L'inchiesta confermò l'esistenza di molti bisogni, che l'amministrazione aveva avvertiti assai prima sulle indicazioni del dott. Cervesato, membro del Consiglio e che si cercò di soddisfare subito, nei limiti del possibile, ottenendo pronti ed utili risultati.

Basta notare che, nel primo semestre 1897 la mortalità era discesa dal 51.67 0/0 al 44.64, per discendere ancora, nel secondo, al 35 0/0.

L'opera risanatrice fu iniziata in gran parte sotto la presidenza dell'avv. D. Toffanin ed il dott. Cervesato trovò efficace aiuto nei colleghi del Consiglio: Della Giusta e Sacerdoti.

I bambini entrati nel 97 salirono a 342 — mentre il quinquennio 93-97 diede la media di 363. Il sussidio corrisposto alle madri povere, che riconoscono i loro figli, giova moltissimo. Nel 96 i riconoscimenti furono 14; nel 97, 36.

La famiglia totale degli esposti toccò, l'anno scorso, la grossa cifra di 1897 individui — superiore di 26 a quella del 96.

L'avv. Barbaro loda, cordialmente, anche l'opera del cons. Bona e degli impiegati, che si prestarono, anche nei momenti più faticosi delle riforme, solerti e intelligenti sempre.

Ed ora speriamo che gli esposti seguitino sulla buona via intrapresa; ce ne affidano la solerzia e la sagacia degli amministratori.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 luglio — **15 luglio 1898** — La città fu oggi festante; dalla torre di palazzo e da tutti gli edifici pubblici e privati sventolò il vessillo nazionale ricorrendo il 32. anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Treviso.

Alle 3 pom. la campana della torre suonando a distesa ricordava il fausto avvenimento.

Al prode tenente colonnello Manera che comandò il primo drappello di italiani entrati per Porta SS. Quaranta il sindaco Mandruzzato spedì oggi il seguente telegramma:

Tenente colonnello Manera

[illegible]

Sempre memore che il Vostro nome è unito ad uno dei più lieti patriottici avvenimenti Treviso festeggiando oggi trentaduesimo anniversario sua liberazione grato e plaudente alle nuove benemerenze di questi giorni dell'Esercito Nazionale Vi invia affettuosi saluti ed auguri di vita felice.

Sindaco MANDRUZZATO

Il concertone in piazza — Giammai — possiamo affermarlo — si vide una così grande ressa di gente sulla nostra piazza sfolgorante stasera di luce e di bellezze.

Alle 8 i posti nei caffè erano presi d'assalto da una folla già ed alle 8 1/2 rigurgitavano di popolo.

Il programma delle due bande venute insieme, quella cittadina di Treviso e la militare del 28 fanteria, venne aperto colla marcia reale applaudita [illegible]

Per la prima volta abbiamo veduto — ed era un colpo d'occhio magnifico — tutte le signore dei caffè levarsi in piedi.

Seguirono poscia la sinfonia dei *Vespri siciliani* diretta dal Tirindelli; quindi la *Fantasia militare* di Ponchielli diretta dal maestro Morando ed il programma bellissimo svolto magistralmente sotto le brillanti bacchette dei due maestri venne applaudito fragorosamente.

Piacquero il *Valzer caratteristico* di Rossi e la vecchia fantasia *la Mezzanotte* del Carlini.

Dove però le due bande diedero prova del loro valore fu nel finale II dell'*Aida* e nella fantasia del *Loreley*, coscillati nelle loro bellezze.

L'animazione nelle vie durò fino a tarda ora.

L'asta pei lavori di riatto del poligono di tiro a segno ha luogo domattina (sabato) alle 10 ant. nel locale della società di tiro a segno.

Un fulmine a Breda di Piave uccise ieri una vitella ed una cavalla nella stalla del contadino Battistel Antonio fu G. B. — Nessuna disgrazia di persone.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 15 luglio — *(Arthos)* **Consiglio comunale** — Domani a sera il Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Conto morale della Giunta per l'amministrazione del Comune nel 1897. — 2. Discussione ed approvazione del conto consuntivo 1897. — 3. Comunicazione del R. Decreto 5 giugno 1898, e della nota prefettizia che lo accompagna, relativi alla pronunciata decadenza per incompatibilità dei consiglieri Androdi ing. prof. Ettore e Dalla Barba Eugenio e conseguenti deliberazioni.

Quantunque la comunicazione di questo R. Decreto sia messa come ultimo argomento, è sperabile che non verranno escogitati cavilli per rimandare l'argomento, e protungare una situazione resa di per sè ormai sufficientemente indelicata.

Per quanto poi il responso della maggioranza del Consiglio sia fin d'ora, in ogni caso, prevedibile, vedremo cosa si dirà e cosa si farà!

Processo rinviato — Per assenza dell'avv. difensore Luigi Spagnol il ricorso dei braccianti condannati dal nostro R. Pretore per le grida sediziose emesse a Vazzola, che doveva discutersi al nostro Tribunale, venne rimandato al p. v. 1 agosto.

Società operaia — Venne nominato segretario della locale Società operaia il sig. Paolo Sival; tra breve verrà proceduto alla nomina del presidente.

Leggere domani nell'appendice
La vendetta di una morta
di Giulio de Gastyne

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 luglio — **Consiglio comunale** — Il giorno di lunedì 18 corr., alle 7 e mezzo pom., si raccoglierà, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio comunale.

Per affissione di cartellini ed incendii — Nei giorni decorsi, nei Comuni di Castelguglielmo, Pinchera e S. Bellino, furono affissi, di notte tempo, diversi manifesti, nei quali si minacciavano gravi danni a coloro che fossero andati a mietere se non veniva corrisposta la percentuale del 33 per cento sul frumento che si sarebbe ricavato.

Contemporaneamente furono incendiate alcune cataste di legna nella Corte Gozza, di proprietà del signor Pelà Benvenuto, una casona attigua all'abitazione di certo Rizzoli Gregorio e due cantine site nel cortile del sig. Paranello Battista, abitante al Gambaro su quel di Pinchera.

Dalle scrupolose ed attive indagini fatte dalla P. S. furono scoperti, arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria gli autori di quei cartellini nelle persone della vedova Morega Genoveffa e dell'ex-guardiano campestre del sig. Pelà, di nome de Mion Gregorio, tutti e due di Este ed ora abitanti al Gambero.

Alla Morega venne accordata la libertà provvisoria perchè sembra avesse scritto quei cartelli costrettavi con minaccie dallo stesso Mion, che trovasi tuttora nelle carceri giudiziarie della nostra città.

Cavalleria di passaggio — Oggi provenienti da Ferrara sono giunti due squadroni di cavalleria *Savoia*, che pernotteranno e poi proseguiranno per Padova. E il primo agosto saranno ancora di passaggio per far ritorno a S. Maria di Capua.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 luglio — **Crisi municipale risolta** — *(P. e.)* Alla odierna seduta pomeridiana del Consiglio comunale intervennero 26 consiglieri.

Dopo breve affiatamento il consigliere senatore Di Prampero presentò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio invita la Giunta a proporre a tempo opportuno il modo per provvedere alla nomina dell'ingegnere aggiunto, e confermandole la sua piena fiducia, la invita a rimanere al suo posto.»

Avendo la Giunta accettato tale ordine del giorno, la votazione ebbe luogo per appello nominale col seguente risultato: voti favorevoli 17, contrari 1, astenuti 8.

La Giunta rimane quindi in carica e la crisi è scongiurata.

Il Consiglio deliberò pure di non accettare le dimissioni presentate dal consigliere conte Mantica, e incaricò la Giunta ad interessarsi vivamente perchè il Sindaco conte Di Trento abbia a rimanere in carica fino alla scadenza del suo mandato, e cioè fino alle nuove elezioni.

Suicidio — Ieri mattina in Nogaredo di Prato, presso Udine, è stato trovato appiccato ad una trave nel fienile di casa sua certo Luigi Di Benedetto, di anni 50, noto faccendiere, che aveva molti affari con le Banche. Dissesti economici lo spinsero al suicidio.

Annegamento — In Cividale la bambina Amelia Zorzet di anni uno e mezzo, eludendo la vigilanza dei parenti, uscita nel cortile di casa cadde in un fosso pieno d'acqua, e, non soccorsa in tempo, vi perì annegata.

Belluno — Ci scrivono 15 luglio — *(G. E.)* **Il Consiglio comunale** si è ieri adunato alle ore 4 p.

Con splendida votazione si approvano i compromessi stipulati per l'acquisto delle sorgenti e per le indennità da corrispondersi in dipendenza dei lavori di costruzione dell'acquedotto delle Roncole.

Dopo vivissima discussione si nomina a direttore dei lavori suddetti l'ingegnere progressista Ceceri coll'obbligo, voluto dalla Giunta, di farsi coadiuvare fra altri dall'ingegnere Benedetto Protti.

Si destina ad uso di pubblica piazza l'area comunale ex de Lago.

Si deliberano i lavori di riduzione dei locali della R. Corte di assise. Si istituisce una nuova scuola a Castoi. Si concedono varie gratificazioni ad alcune maestre comunali. Si nomina levatrice sussidiata la signora Bassanello.

Questi ed altri provvedimenti di minore importanza vengono approvati dal Consiglio alla quasi unanimità secondo le proposte della Giunta.

Bassano. — Ci scrivono 15 luglio. — **Ai pescatori.** — Domenica 17 alle ore 9 ant. il direttore del Corso pratico per i pescatori terrà una lezione sul tema: *I pescatori e la legge.* — Procurino gl'interessati di non mancare all'importante lezione del dott. Levi-Morenos.

Noto. — Ci scrivono 15 luglio. — *(Elgidi)* **Un banchetto d'addio.** — A salutare l'egregio signor Venturini Antonio, in partenza per la sua nuova destinazione di Venezia, si diedero convegno moltissimi amici ed estimatori del bravo funzionario, all'albergo *Victoria*. Benissimo riuscito il servizio (e qui occorre di congratularmene con l'ordinatore sig. Zillo Giuseppe) ed ottimo l'umore. Al festeggiato furono fatti diversi brindisi e, sempre indovinato quello del sig. Mamo Giacomo.

La serata lasciò in tutti grato ricordo con il dispiacere che seguiamo il saluto di congedo al carissimo amico.

Una festa di beneficenza rinviata. — La nobildonna contessa Elsa Albrizzi aveva ideato una festa di beneficenza da darsi nel suo splendido giardino, a vantaggio dell'Asilo Infantile. Difficoltà di pronto allestimento ne ostacola il progetto, che — ci si dice — venne rimandato a settembre.

La Società ginnastica sta apparecchiandosi per concorrere prossimamente al Congresso di Torino. La squadra apprestata, speriamo, saprà farsi onore. Anche la fanfara è benissimo affiatata.

Ciò che necessita, è qualche aiuto, che dalla nobiltà, dai buoni cittadini, certo non mancherà.

Pedetto di Conegliano — Ci scrivono 14 luglio — **Furti** — Dalla metà del mese di giugno a tutto oggi furono perpetrati ben quattro audaci furti, due in questo comune e due nel comune di Conegliano, senza che si abbia il menomo sentore dei soliti... incogniti.

Ciò impressiona moltissimo, specie questi nostri contadini obbligati ad assentarsi continuamente dall'abitato e che al ritorno trovano scassinati gli armadi e rubata quella poca roba che a loro costa tanti sacrifici.

Ora dunque è un continuo far fagotto generale del poco oro ed argento e confiscarlo nel buco più recondito della casa acciò non cada nelle unghie di questi malviventi.

Facciò nota di questo affinchè l'arma benemerita vigili più attentamente.

Gorgo Veneto. — Ci scrivono 15 luglio. — **Incendio.** — Ieri mattina, alle ore 10, si appiccava il fuoco al fienile del signor Antonio Tonasi. Le fiamme presero in breve tempo proporzioni vastissime, e distrussero fieno, paglia e quanto altro vi si trovava dentro, recando un danno di L. 400 circa.

L'incendio è stato prodotto dalla rapida fermentazione del fieno.

Ponte di Piave. — Ci scrivono 15 luglio. — **Pei danneggiati della grandine.** — Il corrispondente Vampa dell'*Adriatico* si compiace significare che nello scrivere l'articolo nella *Gazzetta* del 14 corr. lo era in buona fede quando accennava che l'on. Rizzo si è molto prestato in favore dei colpiti dalla grandine.

Torno a ripeterlo il deputato nostro appena gli fu scritto da questo signor sindaco ha battuto a tutte le porte per ottenere provvedimenti atti a diminuire le tristi conseguenze della grandinata caduta nel 26 giugno scorso; e se ancora non potè offrire una risposta soddisfacente questo deriva perchè per certe pratiche occorre del tempo e molto.

Il sig. Vampa deve ricordare che i danneggiati dalle innondazioni del 1882 furono bensì aiutati anche con prestiti fiduciari; ma ciò avvenne due anni dopo e precisamente nel febbraio 1885.

E' vero che sarebbe urgente aprire intanto la cucina economica per sfamare tanti infelici che mancano del vitto; ma sono certo che l'on. Rizzo si presterà in modo da rendere meno dolorosa la situazione loro e si farà giungere qualche soccorso.

S. M. di Sala — Ci scrivono 14 luglio — **Per un laureato** — Dopo uno splendido esame all'Università di Padova e conseguente laurea in medicina e chirurgia, fece ritorno qui in seno alla famiglia, l'egregio giovane Miro Lucco, figlio del cav. Antonio, nostro sindaco.

Il ritorno del neo-dottore fu accolto con entusiasmo dalla famiglia, e con una vera dimostrazione di stima e di affetto dell'intera popolazione di questo Comune.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto Giuseppe Nalato fu Angelo di 66 anni ex cassiere di quella Congregazione di carità.

A Treviso è morta la signora Francesca Pias Graziati di anni 80.

A Siracusa è morto il senatore Tedeschi Rizzone, nato a Modica nel 1835 — A Torino la signora Teresa Busetto-De Amicis, madre al letterato Edmondo De Amicis, Aveva 86 anni — A Roma l'ing. Giacomo Norsa di Mantova — A Napoli Buonaventura Ciappa, di anni 74, pittore — A Pavia il dott. Enea Perazzi, medico-chirurgo — A Maddaloni il prof. Salvatore Iorio, insigne archeologo — A Fabriano il notaio cav. dott. Antonio Ottoni — A Parma il cav. maggiore Giovanni Alessio Pacot — A Milano Giuseppe Tibiletti, di anni 63 — A Cesano Maderno il preposto parroco don Giacomo Zucca.

A Washington il contrammiraglio in ritiro Ammen, una fra le maggiori competenze navali degli Stati Uniti, inventore dello ariete che porta il suo nome.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,30	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	6,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,55
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,33
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	4,50 16,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 21,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,35 8,28 11,5 17,— 20,5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,33 19,13 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,10 — serv. econ. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 14,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22 1/2.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. dalle 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6.30-8-9.30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-2? Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6.30 9.30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17.15.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6.30 alle 23.30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6.30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora)

COMUNICATI A PAGAMENTO

Luigia Pavan nata Granara ieri mattina cessava di vivere. La famiglia desolata ne porge il triste annunzio. I funerali Domenica alle ore 9 1/4 a S. Pietro di Castello.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

N. 1400.

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI ODERZO
AVVISO

L'antica e rinomata
Fiera di cavalli e bovini
detta di S. M. Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Giovedì 21, Venerdì 22 e Sabato 23 luglio p. v. sotto la osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure come negli anni scorsi all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato **con libero ingresso.**

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 16 giugno 1898.

Il Sindaco
A. BISSONI

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Giugno 1898
(Vedi avviso in IV. pag.)

APPENDICE

a Idria dove tanti infelici hanno bisogno di soccorso o di consolazione.

Agnese in quel momento non volle combattere la volontà della Zingarella, entrò nella casa dell'abate Fulda e rivide la sua camera dove la Gitana venne a raggiungerla.

— Questa volta, disse la zingara, il costume scelto dal dottore, vi serve, signore. Questa volta non si tratta della moglie di un minatore, ma di una gran signora di Vienna di cui io sarò la cameriera.

Agnese lasciò acconciarsi dalla Gitana e indossò l'abito scelto dal medico.

Un fiore messo sul petto completò il suo abbigliamento ed ella discese col viso sereno, e la pupilla raggiante di giovinezza e di gioia.

Ogni traccia di dolore era scomparsa; le sembrava di uscire da un brutto sogno. Il pranzo fu animato; tuttavia la maggior parte dei convitati avevano troppo sofferto per non conservare in fondo al cuore la gravità che segue le dure prove.

Verso la fine della serata, l'abate Fulda si alzò:

— Voi state per lasciarmi, diss'egli loro, voi a cui devo delle consolazioni nel mio ministero e un'affezione di cui non potrei esprimervi la potenza... Siate felici, ma non mi dimenticate.. Quando sarete a Vienna, rammentatevi tutti dei minatori di cui conoscete le torture... Leggiò, dottore, continuate le vostre esperienze che avranno un giorno per risultato di salvare la vita a migliaia di infelici... Eppoi, di tanto in tanto, scrivete al povero prete che ebbe agio di giudicarvi, di apprezzarvi, di amarvi...

La voce dell'apostolo d'Idria venne meno; egli chinò il capo e copiose lagrime scesero a irrigargli le gote.

— Ora andate a riposare nella pace del Signore, riprese egli, domani ci diremo addio.

L'indomani la Gitana baciò per l'ultima volta la mano di Agnese e quella di Carlo, mentre Iliale si gettava nelle braccia dell'abate Fulda.

— Tornerò, disse il medico, ve lo prometto, ve lo giuro.

Un'ora più tardi, Ryswick riprendeva la via del convento, mentre Melbourg che aveva messo la sua carrozza agli ordini della contessa Alberti stava in piedi dinanzi alla portiera.

Lilia gettò un milione di baci alla contessa. Stelitz prese posto nella vettura, l'ufficiale dei *Trabans* vi montò per ultimo; e il cocchiere frustò i cavalli.

Le ragazze del villaggio erano accorse alla porta delle loro abitazioni e indirizzavano commoventi addii a colei che aveva dato loro l'esempio d'una eroica affezione. Dei fiori furono lanciati alle portiere della vettura e mille voci le gridarono:

— Vivete felici! e non dimenticate gli operai della morte.

La carrozza scomparve sulla via in una nube di polvere e il rumore delle ruote cessò di farsi udire.

Gli abitanti d'Idria rimasero muti e silenziosi sulla soglia delle loro case; ma ben presto videro passare l'abate Fulda, e il peso che opprimeva le loro anime si alleggerì subito.

FINE.

Anno CLVI — 1898. Domenica 17 Luglio N. 195

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno ... l'Unione postale, it. Lire [illegible] all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, ... - ROMA Corso 307 - TORINO ... Costo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. ... L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

LE DICHIARAZIONI DI PELLOUX in Senato

Nell'ultima seduta del Senato (l'abbiamo già rilevato nelle note quotidiane) il presidente del Consiglio, parlando sui provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico, ha svolto il suo programma di Governo con una schiettezza ed una precisione, che non aveva dimostrato alla Camera, ove le bizantine dispute dei gruppi inceppavano la sua parola, se non la sua azione.

Riteniamo sia utile far conoscere testualmente i brani principali di questo discorso del presidente del Consiglio. Egli disse:

« Prima che sia cessata l'azione malefica che ha avvelenato ogni animo, abusando della tolleranza al di là di ogni limite, ci vorrà un po', forse molto tempo. Solo gradatamente potremo arrivare alla pacificazione e per arrivarvi vi sono molti mezzi e non escludo anche quello della giustizia. Oggi stesso ho diretto ai prefetti del Regno una circolare segreta, ma che non importa se anche si conosca. *(Ilarità.)* Ho riassunto in essa in modo esplicito tutte le dichiarazioni fatte da me al Parlamento in questi giorni richiamando le autorità civili, ora che il compito della P. S. verrà tolto ai militari, al loro rigido dovere.

« Stiano attente, ho detto, quando si toglierà lo stato d'assedio e la gente si troverà libera. Ho detto perfino: Siccome pare probabile che certi partiti non cesseranno la loro propaganda sovversiva, bisognerà aspettarsi tanto maggior pericolo quando riappariranno certe pubblicazioni ora soppresse. Vigilino ogni ora, ogni momento. Sarà probabilmente necessario qualche sequestro ed ho detto che si faccia ogni volta sia necessario, senza stancarsi nemmeno se l'esito dei processi apparisce sufficientemente indulgente ai colpevoli.

« Se questa vigilanza non basterà soggiunse il presidente del Consiglio, vorrà dire che le leggi sono insufficienti e converrà riformarle. *(Benissimo).* Lo stesso devo dire perciò che si riferisce alle Associazioni sovversive. »

Avendo poi il senatore Paternostro parlato della cattiva azione dei maestri elementari che fanno propaganda sovversiva, citando esempi di clericali e di socialisti, l'on. Pelloux rispose:

« Sì, anche in quel rapporto sulle Puglie trovato al Ministero dell'interno è trattato questo argomento, e c'è un fatterello caratteristico. Due compagnie erano accantonate in campagna nei locali della scuola. Il maestro chiamò i soldati e disse loro che i tempi erano cambiati e che si ricordassero di ciò quando erano chiamati a usare le armi, sparando invece sui superiori. Quel maestro fu condannato, ma se tanto si osava in quel momento, è facile comprendere che cosa sia questa propaganda dei maestri, ed io non mancherò di insistere presso il mio collega dell'istruzione e che vigili per la parte morale che gli compete, chè per quella materiale ed immediata, alla dipendenza del Ministero dell'interno, ci penserò io. »

Da queste dichiarazioni fatte dall'onorev. Pelloux, a Camera chiusa e quindi fuori dal pericolo di perdere l'equilibrio, risulta chiara la sua intenzione di voler governare sul serio.

Si liberi l'on. Pelloux dalla zavorra zanardelliana; proceda oltre, nella via così bene designata; il padrone della situazione sarà lui; e potrà ricondurre l'ordine e restituire la pace nel paese, che i politicanti malvagi hanno follemente cercato di sovvertire.

La chiusura della sessione del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Il Re ha firmato iersera il decreto che chiude la sessione legislativa del 1897-98 del Senato del regno e della Camera dei deputati.

La rapidità con cui si effettuò la risoluzione, deliberata ieri nel consiglio dei ministri, di chiudere la sessione, impressiona vivamente le fantasie dei pochi deputati rimasti a Montecitorio.

Taluno pretende di collegarla con la deliberazione della Camera sulle domande a procedere. E' inutile dirvi che l'ipotesi è assurda. Il provvedimento potrà, negli intendimenti del ministero, avere carattere di misura di prevenzione, ma nulla più. Del resto il provvedimento risponde alle buone tradizioni del parlamento subalpino.

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

L'*Opinione* discute le ragioni della chiusura della sessione. Non trovandone alcuna sufficiente si duole che decadano i progetti che furono oggetto di lunghi amorevoli studii del precedente ministero. Teme che manchi il tempo ad una discussione proficua dei bilanci. Augurasi che il Re, inaugurando la nuova sessione, possa annunziare il ritorno del paese nelle condizioni normali, ed il proposito del governo di integrare i provvedimenti d'ordine pubblico con leggi di providenza morali ed economiche.

Il *Fanfulla* e l'*Avanti* non commentano il decreto.

L'*Osservatore Romano* domanda se il decreto di scioglimento della Camera succederà a quello di chiusura della sessione.

Anche la *Tribuna* è poco soddisfatta dell'affrettata chiusura della sessione. Esclude che possa esserne stato movente il proposito di riprendere la procedura contro i deputati, per la quale la Camera negò l'autorizzazione. Spera che il Ministero userà del periodo delle vacanze, per dar al paese una spinta efficace sulla via del risorgimento politico, economico e morale; non da falsa morale del partito che inquinò l'ultimo periodo della vita politica italiana, ma una morale vera fatta di giustizia e di equità, per ogni questione e per ogni classe sociale.

Il Re e l'Esposizione di Torino
San Marzano rimane alla guerra

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Il Re ha ricevuto oggi il Comitato Romano per l'Esposizione di Torino, felicitandosi che l'esempio di coraggio e di iniziativa, dato da Torino, abbia trovato un cordiale appoggio a Roma.

— Iersera il Re ricevette l'on. Farini, presidente del Senato.

— Vi riconfermo l'assoluta insussistenza delle dicerie sul passaggio del ministro della guerra, San Marzano, alla direzione del Magistero dell'Ordine Mauriziano.

— Il Consiglio dei Ministri oggi trattò del movimento dei prefetti che fu in massima deliberato.

La gravità dei disordini a Milano
I morti ed i feriti della forza pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Il giornale l'*Esercito* rispondendo a coloro che accusano il governo d'aver esagerato i disordini di Milano oppone le cifre ufficiali dei morti e dei feriti appartenenti alla forza pubblica. I morti sono due ed i feriti cinquantuno; fra questi sono compresi quattro ufficiali dell'esercito.

Una querela del prefetto Guiccioli
[illegible] ambasciatore a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il prefetto di Torino, Guiccioli, ha sporto querela contro l'*Avanti* per la pubblicazione della nota lettera dichiarata apocrifa, in cui si chiedeva all'on. Pelloux brevi licenze per gli impiegati dell'amministrazione centrale, iscritti nel corpo elettorale di Torino, perchè potessero prender parte al ballottaggio che avrà luogo oggi a Torino.

— L'*Agenzia Italiana* raccoglie la voce che sia stata offerta all'on. Visconti-Venosta l'ambasciata di Parigi.

Il congedo della classe 1871 dei carabinieri
I libri di testo delle scuole primarie

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera*:

Il ministro della guerra ha disposto il rinvio in congedo della classe 1871 dell'arma dei carabinieri.

— Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, ha disposto perchè vengano sollecitati i lavori della commissione che esamina i libri di testo delle scuole elementari, onde l'elenco possa essere pubblicato prima dell'apertura delle scuole.

Notizie Vaticane
Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 16 luglio, sera*:

Persistono le notizie gravi sulla salute del Papa. I circoli Vaticani le dichiarano false. Altrettanto mi confermò oggi, il dottor Lapponi medico ordinario del Papa. Se altrimenti fosse, converrebbe credere che fossero una invenzione i quotidiani ricevimenti del Papa che i giornali clericali annunziano.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera*:

E' giunta la regia nave *Palinuro* a Malta; il *Marco Polo*, entro la settimana, lascierà Shangai dirigendosi a Nagasaki.

Il tenente di vascello Bozzo sbarca dalla *Vettor Pisani* sostituendo Borello nella responsabilità del *Marcantonio Colonna*; il sottotenente di vascello Michelagnoli, in rimpiazzo di Petruno, imbarca sulla torpediniera 73 S.

Dal bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera*:

Stato maggiore generale: Sono promossi tenenti generali, continuando nelle loro attuali funzioni, i maggiori generali Conti-Vecchi Nicola, ispettore degli alpini, e Giovanni Teretta direttore generale al ministero della guerra.

Il tenente generale Afan de Rivera, ex sottosegretario al ministero della guerra, è collocato a disposizione con incarico delle ispezioni.

Carabinieri: Il capitano Rossi e il tenente Vallini, della legione di Verona, sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Fanteria: Il colonnello Trega, i tenenti colonnelli Cremascoli e Chiaperotti, sono collocati in posizione ausiliaria, il primo per età.

Il tenente Nasella è rasso nella riforma.

Il capitano Tringheri è condannato alla perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale penale di [illegible]

Il tenente colonnello Ciannio è promosso colonnello comandante il 47 fant.

Cavalleria: Il colonnello Binda è collocato in posizione ausiliaria per età.

Il capitano Locco del reggimento *Savoia* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Artiglieria: Il tenente Robilant è dispensato dall'attività di servizio e inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Distretti: I colonnelli Bulli, Caravaggio e Rossi, i capitani Stampacchia e Ferera sono collocati in posizione ausiliaria; i due ultimi in seguito a domanda.

Il colonnello Bassi del 47 e il tenente colonnello Paventi del Genio sono trasferiti e nominati comandanti i distretti di Monza e Taranto. Il colonnello Fucini del Distretto di Frosinone e il colonnello Fenatino di Monza, sono trasferiti rispettivamente a Bologna e Bergamo.

Personale delle fortezze: Il colonnello Morandotti è collocato in posizione ausiliaria per età.

Corpo sanitario militare: I capitani Offreli, Ughengo, Cacace, Cherubini, Carolenato e Ciampini, sono collocati in posizione Ausiliaria in seguito a domanda; il capitano Levi è collocato a riposo.

Giustizia militare: Cecchini, sostituto segretario al Tribunale di Venezia è trasferito a Firenze.

Personale del Genio: Sono nominati aiutanti ragionieri del genio Laco Lorenzo del distretto di Treviso e Stanlino Antonio di quello di Udine e destinati alle direzioni di Spezia e Verona; — i ragionieri geometri principali Gardi della direzione di Verona, Rossi ed Giovannini di quella di Venezia sono promossi alla classe superiore.

Posizione ausiliaria: Il colonnello Bozzo del distretto di Belluno, i maggiori Coen di Padova, Zordan di Vicenza sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva.

Il colonnello Troya è chiamato in servizio temporaneo e messo a disposizione del commissario civile dell'Eritrea.

Ufficiali di complemento: Centonovantacinque sottotenenti di fanteria, richiamati in servizio temporaneo, sono rimandati in congedo col primo del prossimo agosto.

* * *

Centocinquantatre allievi della Scuola di applicazione di sanità sono nominati sottotenenti; l'unico appartenente ai distretti del Veneto è Dalvino Alvise di Treviso.

I FUORUSCITI ITALIANI NELLA SVIZZERA
seguitano a predicare la rivoluzione

Anche in Italia c'è chi incomincia a intenerirsi per i profughi del Canton Ticino e si va dicendo che sarebbe ormai tempo di riaprire loro le frontiere. Quei signori ospiti dell'*antica* Elvezia non perdono davvero il loro tempo e si sbizzarriscono cercando di preparare nuove imprese, massime nell'*Italia Nuova* e nel giornale che ha per titolo *Il Socialismo*.

Giustamente la *Perseveranza* domanda se le consuetudini, ed i rapporti di buon vicinato, possano permettere che in uno stato amico si pubblichino impunemente articoli come quello che, nell'*Italia nuova* di pochi giorni or sono, parla di quel signore che sta al Quirinale, che ammucchia denari, ecc. ecc. Ma questa domanda lasciamo che se la facciano quelli cui spetterebbe di farsela; e possiamo star sicuri che a Parigi, a Berlino, a Vienna, se la sarebbero già fatta se si trattasse dei signori che stanno all'Eliseo, o sulle sedi che s'alzano sulla Sprea e sul Danubio.

A noi basta dire non esservi ormai più cosa che si rispetti da quel giornalismo, che sarà un passatempo luganese, ma che intanto genera odii, e prepara nuovi dolori al nostro paese.

Il generale Bava-Beccaris dovè compiere dolorosi doveri! Ebbene, ecco che a lui si dedica un articolo dal titolo: *Il ricevimento di un assassino al Senato del Regno*, articolo che, dalla prima all'ultima parola, è tutto una sequela d'ingiurie, di diffamazioni, e peggio, e che sarebbe colpa il pubblicare anche per protestarvi contro.

V'ha chi dice che le evoluzioni pacifiche, meglio valgono delle rivoluzioni violente! Anche per questi evoluzionisti, che, dopo tutto, non sono se non rivoluzionarii teorici dei quali si vanno preparando le vie per le rivoluzioni politiche, hanno un consiglio i buoni profughi di Lugano. Ed eccovelo colle loro parole:

« Va benissimo la faccenda del rendere *coscienti* i lavoratori, ma se, dopo che sono coscienti, un Bava Beccaris qualunque li piglia a schioppettate come tanti cani ed essi non si possono difendere perchè sono senz'armi e senza abitudini mentali alla resistenza non solo economica, *noi dobbiamo, per essere della gente pratica, educare i lavoratori anche ad un'altra coscienza e alla famigliarità con altri argomenti meno scientifici di quelli che una volta si* [illegible] »

[illegible] è la guerra civile, predicata nelle forme più concrete?

Delle due l'una: o che certi profughi abusano dell'ospitalità, o che certe ospitalità si spingono oltre i limiti!

Verissimo che quei profughi stampano anche delle cose amene, come l'articolo *Don Albertario deputato*, che avrà occorrendo *anche i voti dei repubblicani, dei socialisti, degli anarchici magari*; od i resoconti di discorsi fatti dal senatore *A*, o dal senatore *B* in qualche *club* di Milano, e che sono inventati di sana pianta. Ma certe corbellerie non scemano altre responsabilità!

Davvero che quei signori si preparano una via molto conveniente per tornare in patria! Ad ogni modo, chi vuol coprirli colla bandiera della sinistra storica, le faccia pure. Ma non ci si parli, a loro proposito, dei profughi d'altri tempi, perchè quelli congiuravano contro gli stranieri, questi contro la patria!

EVOLUZIONISTI E ACCATTONI

Il deputato Ferri scrive al *Popolo romano* che egli non ha mandato lire 100 al giornale *Père Peinard* « per la rivoluzione italiana », ma che fu quel giornale che le mandò a lui, Ferri, come direttore dell'*Avanti* per gli arrestati in Italia e le loro famiglie.

Il giornale romano fa, ad ogni modo, osservare che la sottoscrizione del *Père Peinard* è intestata *pour la revolution italienne* ed è fatta da un giornale notoriamente *anarchico*: quindi l'inviare e l'accettare quattrini dai soci francesi dal punto di vista... *evolutivo* è la stessa cosa!

Dal punto di vista della dignità è qualcosa di peggio.

LE QUESTIONI DEL GIORNO
Toga e Spada

Ferme stando le osservazioni da noi fatte in principio di questa discussione fra i nostri due egregi collaboratori, per debito d'imparzialità, e senza entrare nel merito della questione, diamo luogo a questa replica, con la quale dichiariamo *chiuso l'incidente*.

Caro Stecanella,

Un po' di replica alla tua lettera cortese e brillante, nella quale hai sviscerato da par tuo la scabrosa questione della difesa avanti i Tribunali di guerra.

Nelle affermazioni di principio potremo anche essere perfettamente d'accordo. Ma, come tu avrai certo notato, nel mio scritto io intesi unicamente di toccare due questioni di opportunità ed è appunto su questo campo che deve aggirarsi e limitarsi la discussione.

Tu non riconosci, a quanto pare, necessario il disciplinare con una legge la gelosa materia degli stati d'assedio e dei relativi tribunali di guerra, ritenendone legittime la proclamazione e l'istituzione pel principio tanto vecchio quanto rispettabile *salus publica suprema lex esto*.

E ciò politicamente è esattissimo ed è di più confortato da quelle parecchie ragioni giuridiche, ampiamente svolte dalla Cassazione di Roma nelle pronuncie, che ho già citato.

Ma come mai tu non ravvisi l'inconveniente, se non il pericolo, di permettere che si continui a contestare nel Parlamento, nella stampa e nel foro sulla costituzionalità di quei provvedimenti, quando norme precise, ispirate a criteri conservatori e restrittivi quanto vuoisi, potrebbero regolare la sospensione in tutto o in parte delle guarentigie costituzionali nei momenti di supremo pericolo pubblico e il concentramento di tutti i poteri nel Sovrano e nel governo?

Persuaditi, egregio amico, che una legge cosifatta avrebbe obbiettivi ed effetti alquanto maggiori e diversi da quello di assicurare ai tribunali di guerra quella *ragione di retorica che non arriva sempre a tener desti i giudici togati*, dato che essa, come io modestamente invoco, ammettesse l'intervento della nostra toga dinanzi a quei consessi.

Ma anche questo io l'invoco per talune considerazioni, nelle quali il principio di libertà, che, come tu osservi giustamente, in noi avvocati è una seconda natura, e la preoccupazione che l'inesperienza e forse l'inabilità dei difensori militari possano pregiudicare gli interessi degli imputati e infine la suscettibilità professionale, in tal caso ridicola, per l'invasione della spada nel campo nostro, non c'entrano davvero nè punto nè poco.

Nella prima parte della tua lettera, tu sfondi dunque una porta aperta, che alle tue osservazioni sensatissime io argomento io son pronto a sottoscrivere tutte corde.

Il dissenso incomincia quando ci si affaccia la questione se ci sia scandalo e pericolo nell'affidare il patrocinio di giudicabili politici ai giovani ufficiali del nostro esercito. — E qui io continuo a credere fermamente che vi sia e l'uno e l'altro.

Tu non devi dimenticare che trattasi nel caso di quei reati, per la loro essenza affatto relativi, alla cui creazione io nulla concorre la dottrina filosofica del genere penale, tanto che il Carrara col suo *Programma* ne ommette, e *pour cause*, qualunque svolgimento. E di conseguenza il difensore, per quanto voglia curare di limitarsi agli elementi di fatto, sarà necessariamente forzato a fare qualche incursione nel terreno scottante delle idee, alle quali il fatto stesso si informa e, se pure egli non voglia farsi qui da noi banditore delle dottrine di Mazzini, di Cattaneo e di Marx, dovrà però studiarne ed esporne l'indole, la portata e gli obbiettivi, tentando, nell'interesse del suo raccomandato, di attenuarne le angolosità e di metterne in evidenza il lato patriottico, civile, umanitario e che so io.

Ora ti pare che questo possa naturalmente e utilmente farsi da un militare? Non ravvisi in ciò una diminuzione del prestigio e uno snaturamento del carattere dell'esercito?

E nota che questa parte, che chiamerei psicologica, della difesa, mentre dai provetti può compiersi serenamente e obbiettivamente, da chi ancora si trova alle prime prove, come avviene sempre per gli ufficiali, si compirà con quell'ardore d'entusiasmo, comune a tutti i neofiti, che nel nostro caso potrebbe anche portare a non liete conseguenze.

Potrei e vorrei difendermi ancora, ma temo le proteste dei lettori. Riprenderemo la polemica a voce, per quanto nè tu nè io saremo, credo io ultimo, di quelli a cedere d'un punto.

Tuo Avv. Jacopo Bernardelli.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Qualche incertezza sulla capitolazione di Santiago

Madrid 16, ore 10 a. — I ministri dichiararono che non ricevettero la conferma della capitolazione di Santiago.

Attendesi un proclama di Don Carlos.

Washington 16, ore 8 p. — Dispacci dal campo militare degli Stati Uniti dinanzi a Santiago del 13 luglio annunziano, che in seguito alle difficoltà sorte nei negoziati per le condizioni della capitolazione di Santiago, le forze spagnuole e americane si trovano tuttora nei rispettivi trinceramenti.

Washington 16, ore 9 p. — Un dispaccio del generale Shafter annunzia che gli spagnuoli di Santiago si arresero.

Le trattative di pace
Il regime di Cuba

Londra 16, ore 10.15 a. — Il *Daily Mail* ha da Madrid: I ministri Gamazo e Almodovar furono incaricati dei negoziati per la pace con gli Stati Uniti.

Madrid 16, ore 8 p. — Secondo i giornali il governo comincierebbe oggi coll'intermediario dell'ambasciatore di Francia, Cambon, i negoziati per la pace cogli Stati Uniti. La Spagna chiederebbe che Cuba designasse, mediante plebiscito, il regime che desidera.

La squadra americana in Europa

New York 16, ore 10.20 a. — Assicurasi che la squadra dell'ammiraglio Watson partirà per la Spagna al principio della settimana ventura.

Gibilterra 16, ore 10 a. — La Spagna procede attivamente alla difesa di Algeciras.

Leggere in IV pagina il nuovo romanzo

La vendetta di una morta

di Giulio de Gastyne

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La vertenza fra l'Italia e la Colombia
I consigli degli Stati Uniti

Washington 16, ore 10 a. — Il Dipartimento dello Stato crede che la vertenza italo-colombiana per l'affare Cerruti potrà essere appianata senza dimostrazioni di forza. Si assicura che gli Stati Uniti, allorchè i loro buoni uffici furono sollecitati dal governo colombiano, lo consigliarono ad accordarsi con l'Italia.

Washington 16, ore 5 p. — Qui si continua ad avere fondate speranze che i Consigli degli Stati Uniti inducano la Colombia a regolare la questione Cerruti.

Una lettera di Zola a Brisson

Parigi 16, ore 10 a. — Emilio Zola scrisse al presidente dei ministri Brisson, dicendogli che le dichiarazioni del ministro della guerra, Cavaignac, alla Camera, riguardo a Dreyfus, sono senza valore. Deplora che Brisson non voglia fare la luce. Dichiara che l'unico ministero vitale quello che liquiderà l'affare Dreyfus.

Alla Camera dei Comuni
L'Inghilterra e l'Egitto

Londra 16, ore 6.35 p. — *(Camera dei Comuni)* — Beresford domanda se il Governo sia disposto a dichiarare ufficialmente che l'Inghilterra vuole rimaner in Egitto come compenso dei sacrifici di uomini e di denaro fatti recentemente.

Balfour, ministro, risponde che la questione non esige nuove dichiarazioni.

La questione delle lingue in Austria

Vienna 16, ore 11 a. — I delegati del grande possesso liberale tedesco della Boemia procedettero a scambi di idee non impegnative col presidente dei ministri Thun. Ne risultò che i delegati considerano l'abolizione dell'ordinanza sulle lingue, appena sia possibile, come una condizione indispensabile per ristabilire l'ordine nel Parlamento e nello Stato. I delegati dichiararono che le basi esposte da Thun non sono adatte a formare la base di un progetto di legge sulle lingue.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 16, ore 10 a. — Annunziasi che il Comitato dei minatori, richiedendo i proprietari una conferenza per oggi, propose l'immediata discussione sopra una base che presenta gli elementi di una possibile soluzione. Questa notizia è data dal *Times* che riflette le idee dei proprietarii.

Il Congresso Eucaristico a Bruxelles

Bruxelles 16, ore 7 p. — Il Congresso Eucaristico fu oggi solennemente inaugurato. Intervennero i Cardinali Goossens, Vincenzo Vannutelli, il Nunzio Rinaldini, 22 Vescovi, numerosissimi prelati, oltre 4500 presenti e aderenti. Prima dell'assemblea generale lo storico Godefroid Kurth ha pronunciato un applauditissimo discorso sull'arte e liturgia cattoliche.

Domani grande processione cui parteciperanno le deputazioni di tutto il Belgio e straniere; le vie che saranno percorse dalla processione sono artisticamente decorate.

La situazione all'Argentina
La rivolta di Entre Rios sedata

Un altra rivolta? — Il corso forzoso al Chilì

Telegrafano da Buenos Ayres (15) al *Secolo XIX*: Telegrammi da Paranà dicono che le principali bande rivoluzionarie che ancora resistevano in Entre Rios, e precisamente presso Rosario Tala, sono state disperse dalle forze di polizia.

I rivol[illegible] hanno abbandonata la città di Victoria, nella quale l'ordine è pienamente ristabilito.

L'unica colonna rivoluzionaria che ancora resiste alle forze di polizia e di truppa si dirige verso Diamante, al confine della provincia. Questa colonna, però, non supera i seicento uomini, quasi tutti male armati.

Le elezioni del governatore sono procedute in mezzo all'assoluta calma in tutto Entre Rios; ha la sicurezza della vittoria il candidato ricchista.

* * *

Corre con insistenza la voce che nella provincia di San Luis sia scoppiata la rivoluzione: gravi e sanguinosi tumulti sarebbero avvenuti a San Luis, capitale della provincia.

Intanto a causa di questi avvenimenti l'aggio sull'oro continua a rialzare.

* * *

Un telegramma da Santiago del Chilì reca che è ormai assicurata la maggioranza parlamentare al progetto del governo di stabilire il corso forzoso.

Il governo decreterà anche che tutti i dazi doganali siano pagati in oro.

CONFINO E DOMICILIO COATTO

L'onor. Carlo Donati ha pubblicato sulla *Provincia di Vicenza* un articolo lucido e vigoroso sopra una questione importantissima per la sicurezza pubblica in Italia, questione che ha già provocato le volgarissime diatribe degli *estremi* e dovrà, prima o poi, di nuovo essere argomento di discussione in Parlamento. Frattanto è bene che il pubblico sappia i veri termini della questione e veda quanta ragione avesse l'egregio amico nostro di presentare alla Camera quella sua proposta; — perciò riportiamo integralmente il suo articolo.

Scrive l'on. Donati:

Mi pare opportuno per parecchie ragioni, che il pubblico, il quale non è composto di giuristi e di troppo sottili ragionatori, conosca l'indole e lo scopo di una mia proposta, da qualcheduno leggermente qualificata come reazionaria, che fornì il pretesto alla parte estrema della Camera per insorgere violentemente contro di me.

Fra i provvedimenti eccezionali, chiesti tanto dall'onor. Di Rudinì, quanto dall'on. Pelloux, ed accettati dalla Commissione parlamentare, vi ha quello che richiama in vigore fino al 30 giugno 1899 la legge del 1894 sulla pubblica sicurezza. Questa, con l'articolo terzo, attribuiva ad una Commissione provinciale la facoltà di proporre l'assegnazione a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, di coloro che avessero manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali; e, col quinto, vietava le associazioni e riunioni che avessero per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali, punendo i contravventori col confino.

I due articoli furono riproposti, modificati nel senso che il deliberato proposito dovesse essere manifestato mediante atti preparatori, e con una aggiunta — di cui il significato è molto chiaro — che colpisce chi attenti non solo all'*ordinamento sociale*, ma anche alla *costituzione dello Stato*. Se non che l'articolo terzo, il più efficace, si perdette per via: d'onde, evidentemente, la necessità di rendere se non più severe più serie le disposizioni contenute nell'articolo quinto.

Ed eccoci alla pena del confino che io proposi doversi sostituire, in egual misura, con l'arresto; senza dissimularmi che, se la sostituzione di una pena di polizia era formalmente più mite, diveniva sostanzialmente più grave, poichè l'arresto, quantunque non sia nè la reclusione, nè la detenzione, è sempre una restrizione della libertà personale.

Della mia proposta, che prima della discussione aveva incontrato il plauso di autorevolissimi colleghi, certo non sospetti di scarso liberalismo, fra i quali lo stesso on. Gallo, illustre giureconsulto, presidente della Commissione parlamentare, che l'aveva quindi accettata, gli scopi erano due: primo, che non venisse snaturata la pena del confino; secondo, che con la retta applicazione di questa pena non si ottenessero risultati affatto opposti a quelli che si propone la legge.

Non occorre molta coltura giuridica per sapere quale enorme differenza passi fra il confino e il domicilio coatto. Dell'uno non si trova traccia nel codice penale; è un doloroso provvedimento, deplorevole fin che si vuole, ma necessario, instituito dalla Legge sulla Pubblica Sicurezza, e Dio voglia che si possa abolire!

L'augurio è fervido, la ragione favorevole della speranza. L'altro, invece, è — se mi si consente l'aggettivo — la più *nobile* delle pene, e trova la sua applicazione « sopra tutto ove importi allontanare il reo dal luogo del commesso delitto, e per agevolare le commutazioni di pena in via di grazia ». Così la relazione dell'on. Zanardelli, che accompagna il vigente Codice penale.

E dovrà essere questa la pena da infliggersi a coloro che tendono a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali e la costituzione dello Stato? Ma — risponde il Governo — non dubitate! Si saprà applicarla per bene poichè vogliamo difenderci energicamente dagli individui che costituiscono un pericolo per la Società. Questo equivale a dire, che il confino diventerà nè più nè meno che un domicilio coatto, e così verrà snaturata l'indole di una pena, che — altrimenti — non riuscirebbe efficace; ma così non verrà nemmeno apparentemente turbata la armonia del nostro sistema penale, e l'etichetta dottrinaria sarà salva.

Che se poi nell'applicazione del confine si volesse essere ossequenti allo spirito della legge, non solo la pena riuscirebbe inefficace — il che sarebbe il minore dei mali — ma *contraria* ai fini che si propone il Governo coi provvedimenti eccezionali.

E' vero soltanto in parte che col domicilio coatto si instituisce un vivaio governativo di piante socialiste e peggio, poichè — alla fine — la lue serpeggierà nel recinto dei coatti senza uscire da quello; ma è completamente vero che col confino, trapiantando cioè in un terreno propizio un albero già maturo e vigoroso, questo distenderà le sue propaggini in basso per un prossimo avvenire, e fruttificherà subito in alto.

Il caso Rondani, ingenuamente ricordato alla Camera dal deputato Ferri, informi. Che se volessi far nomi di deputati di parte liberalissima, i quali, dopo la legge del '94, misero sottosopra palazzo Braschi per far cacciar via dai rispettivi Collegi i *pericolosi confinati*, la lista riuscirebbe interessante e istruttiva. Ed è perciò che il mio emendamento, lungi dal sembrare reazionario, poichè io avevo dichiarato che m'era indifferente di sostituire all'arresto magari l'ammenda, aveva incontrato il più largo favore...

Ma anche gli emendamenti, come tutte le cose di questo mondo, hanno i loro destini! destino del mio fu di mettere in luce — se per ce ne fosse il bisogno — la vera indole di certa gente, contro la quale debbono stringersi tutti gli uomini d'ordine, opponendo alle violenze delle parole e dei fatti la dignitosa ma irrevocabile fermezza dei propositi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un assassinio in un convento di cappuccini

Ci telegrafano da *Catania 16 luglio, sera:*

Al convento dei cappuccini il frate Mascaro ne ferì con un colpo di scannatoio coltello il padre provinciale Cipolla che gli aveva negato i voti solenni.

Il Cipolla è moribondo; l'assassino si costituì ai carabinieri.

Operaio ucciso sul lavoro

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera:*

Al palazzo di giustizia mentre gli operai sollevavano alcune grosse travi destinate al sostegno dei ponti, precipitò dall'altezza di 14 metri un ponte sul quale le travi strisciavano. Il rullo colpì al petto l'operaio Merigeoni trentottenne il quale spirava dopo un quarto d'ora malgrado i pronti soccorsi prestatigli dal medico dell'impresa.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo con un ispettore di P. S.

Si esclude per ora ogni responsabilità derivante da colpa dell'impresa.

L'orribile assassinio di Firenze
L'arresto di un soldato

Ci telegrafano da *Firenze 16 luglio, sera:*

Dalla necroscopia, eseguita oggi sul cadavere della ragazza Marianna Caramelli, risultò che prima di essere sgozzata le vennero esplosi contro due revolverate che la colpirono al collo ed al ventre.

In seguito alle indagini fatte dalla questura venne arrestato il soldato Angelo Brancato del 67° fanteria della classe 1876, nativo di Girgenti (Sicilia), sul quale pesano gravissimi indizii.

Il soldato Brancato si protesta innocente.

Una donna strangolata dal cognato
L'arresto dell'assassino
Il suo cinismo

Ci scrivono da Genova, 16 luglio:

Un orribile assassinio avvenuto ieri in quel quartiere di triste fama che è Morcento impressionò assai la cittadinanza specie nelle vicinanze del luogo.

In un piccolo appartamento di vico Morcento, abitavano da qualche tempo i coniugi Luigi Degiorgi e Teresa Gianelle. I due coniugi erano conosciuti da tutto il vicinato per due brave persone.

Tempo fa abitava con loro un fratello del marito, di nome Francesco, un cattivo soggetto, che in ricambio dell'ospitalità avea cominciato a spogliare la casa del fratello. Questi reso avvisato dalla moglie licenziò il Francesco, che a sua volta giurò di vendicarsi della donna.

Ieri infatti al mattino fattosi radere baffi e barba si avviò a casa del fratello sapendo di trovarvi la cognata sola, che andò ad aprirgli.

Pare che essa in quel momento si trovasse in cucina, intenta ad accendere il fuoco.

La porta si rinchiuse sull'assassino e sulla sua vittima; e quello che accadde allora, fu ricostrutto dopo, mercè le indagini dell'autorità.

Ecco adunque le conclusioni a cui addivennero la pubblica sicurezza e il giudice istruttore.

Il Francesco Degiorgi afferrò subito la cognata pel collo, cercando strangolarla. Quale dibattito accanito, quale lotta disperata, dimmana, ne seguissero, è per sempre immaginarlo nel sinistro mistero che avvolge, e avvolgerà forse per sempre, questa catastrofe; i vicini — più tardi deposero che udirono, verso quell'ora appunto, disperate grida ma sventuratamente, credendo si trattasse di un litigio domestico, non ne fecero caso.

Certo è che la sventurata donna non potè a lungo reggere, in quella lotta troppo impari, e dovette cedere alle robuste braccia del nerboruto assassino. Il quale, atterratala con un poderoso calcio assestatole all'inguine, la fece stramazzare per terra.

Allora, tolti di tasca due fazzoletti bianchi l'uno con l'altro annodati, che doveva già aver preparati [illegible] al suo fine, glieli avvolse a guisa [illegible] al collo, e fatto un saldissimo nodo la strangolò.

Compiuto il misfatto, l'assassino si recò nella stanza da letto del fratello e della cognata, e scassinati i cassetti dei mobili che colà si trovavano, s'impadronì di quanto di meglio gli venne alle mani, specie di tanti gioielli del valore di circa quattrocento lire, poi uscì tranquillamente da quella casa; e, da allora, disparve.

Il delitto fu scoperto dai vicini di casa che nel vedere durante il giorno la Degiorgi si insospettirono della sua assenza e bussarono alla sua porta più volte. Non intendendo risposta, timorosi di una disgrazia, mandarono ad avvertire il marito. Questi giunse di corsa, e non avendo la chiave di casa dovette forzare la porta. Lo spettacolo terrificante agghiacciò gli astanti, e parve far impazzire il marito.

La Teresa giaceva distesa al suolo. Era già fredda, irrigidita, con le mani spaventosamente contratte, il viso stravolto, livido e chiazzato di macchie paonazze, gli occhi sbarrati, mezzo fuori dell'orbita.

Avvertite le autorità e giunte queste sul luogo furono tolti i fazzoletti che strettamente cingevano il collo del cadavere e si riscontrarono profondi solchi echimosi attorno al collo; due ferite lacero-contuse alla regione sotto-orbitale destra, prodotte forse da colpi d'unghia e altre leggere contusioni.

Furono subito iniziate le indagini e telegrafato alla questura di Torino nella qual città si crede corresse diretto l'assassino.

•

Ci scrivono da Torino 16 luglio:

Il Questore di Genova avvertiva telegraficamente, nel meriggio di ieri, la nostra Questura dell'imminente arrivo di certo Degiorgi Francesco, cocchiere, autore d'un assassinio, perpetrato in quella città, a scopo di furto, e raccomandava di far pronte indagini intorno a certa Dall'Olio Teresa, detta la *Bella Gina*, fioraia, con cui il Francesco conviveva qui a Torino.

La Questura mosse sulle vedette, apprestò senza altro le sue reti in cui il valentuomo non doveva tardare a incappare.

Infatti, col treno proveniente da Genova che giunge alla nostra stazione alle 7,30 pom. scendeva allo scalo ferroviario un individuo [illegible] giusta statura, [illegible] bruno, di corporatura snella e dai baffi neri rasi di recente.

Non appena il triste [illegible] posto piede a terra, fu avvicinato da alcune guardie in borghese le quali lo arrestarono.

Pare che allora sia balenata al Degiorgi un'idea poco conciliante, poichè recò rapidamente la mano alla tasca interna della giacca... Ma uno degli agenti fu lesto ad afferrare quella mano e ad estrarre in seguito da quella misteriosa tasca una rivoltella, carica di 25 cariche.

Al funzionario che lo interrogò rispose con cinica scelleratezza confessando d'aver ucciso una sua cognata a scopo di furto.

Il Degiorgi era mezzo ubbriaco e appena tradotto in camera di sicurezza si addormentò sul tavolaccio.

Al Tribunale di guerra di Milano

Abbiamo da Milano 16:

I processi che vanno svolgendosi al Tribunale di guerra poco ormai presentano d'interessante.

Oggi finirà quello dei 54 imputati per i fatti di Luino, quindi la prossima settimana avremo diversi processetti verso responsabili di partecipazioni ai tumulti dello scorso maggio.

La curiosità tutta è riservata pel processo contro i deputati, che comincierà, a quanto si dice, il 26 corr. La lista dei testimoni per esso va aumentando di giorno in giorno, cosicchè è da ritenersi che il dibattimento occuperanno parecchie udienze. Dopo il processo dei deputati seguirà quello contro monsignor Scotton.

Le condanne nel processo di Luino

Ci telegrafano da *Milano, 16 luglio sera:*

(*Magr.*) Fu pronunciata stasera la sentenza nel processo contro i 56 imputati per i fatti di Luino. — Sei imputati furono assolti; uno condannato a 5 anni; due a 3 anni, altri quarantacinque da 30 a 3 mesi di reclusione.

CRONACA DEL MARE

Libano 16 — E' giunto in r. nave italiana *Piemonte*.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Pontebba stazione climatica!

Ci scrivono da Pontebba 15 luglio:

Cominciano ad arrivare anche quassù quei fortunati mortali che possono — beati loro — darsi lo svago di scappare dagli eccessivi calori della città. L'aria balsamica di questi monti ritempra le forze e fa sembrar delizioso questo soggiorno che, se lo è veramente per ragioni naturali, non lo è sovrabbondante certo per l'interessamento dei nostri preposti alla cosa pubblica. Dicono che il Comune di Pontebba sia, se non il più ricco, certo uno dei più ricchi d'Italia e sarà, ma certo non sembra. Qui poche case pulite, belle eleganti, il resto del paese abituri, catapecchie che stringono il cuore a vederla. Una sola strada, la principale, ha qualche tratto di selciato da uno dei lati, il rimanente è terreno molle, su cui viene sparsa di quando in quando qualche po' di grossissima ghiaia.

E la luce! Sette od otto fanali a petrolio devono bastare ad illuminare il paese, e fossero accesi tutte le sere almeno! ma se il calendario segna luna nuova e luna piena si risparmia in varu punti anche quella scarsissima luce e che Giove Pluvio rispetti le fasi segnate sul calendario perchè se no, guai! c'è da rompersi il naso causa il buio pesto! Non un albergo di lusso, non un caffè elegante, non un po' di musica almeno; non il benchè minimo divertimento pubblico, nulla! E chi volete che venga quassù, o egregi signori del municipio, se voi non pensate a procurare almeno qualcuna di quelle, non dirò agiatezze, ma piccole comodità della vita, che ogni buon cittadino ha diritto di desiderare in un sito che, per ragioni geografiche, è il primo d'Italia e lo potrebbe essere anche forse, come stazione climatica? E neppure il Governo, del resto, s'è preso mai cura di pensare che questo è il primo paese che il forestiere vede entrando in Italia.

Fino a sei mesi fa abbiamo avuta una indecentissima baracca che ha dovuto per venti anni, tener luogo di stazione ferroviaria; nello scorso gennaio l'incendio ha pensato di fare quello che non avrebbe certo pensato di fare il Governo per altri vent'anni almeno: l'ha distrutta completamente ed ora il viaggiatore che arriva si trova davanti ad altre due baracche rimaste su per miracolo e adattate orribilmente ad uso uffici e ad una vasta spianata di sassi e di macerie, che gli indica dove anteriormente esisteva la stazione bruciata. A quando la nuova stazione!

E sì che hanno ottenuto dal patrio Governo quei signori del Municipio che quattro mesi fa se son dati il lusso di un giretto per la nostra bella Italia, allo scopo di ottenere dal Governo che fosse dato prontamente mano ai lavori!

Per quest'anno ormai purtroppo si può star certi che le cose rimarranno come sono, ma potremo sperare nell'anno venturo, ora che la Rete Adriatica ha presentato al Governo il progetto! Auguriamocelo e sarà sempre ora per il decoro della nostra Italia che ha diritto di avere ad un confine importante come questo, una stazione bella, vasta e spaziosa, almeno quanto quella, che lo Stato vicino ha nell'attigua Pontafel.

LA LUCE ELETTRICA IN VATICANO

Leone XIII molto amante del progresso, ha già dotato il Vaticano di una completa installazione di caloriferi perfezionati, adesso poi ha deciso di illuminare la residenza pontificale a luce elettrica.

Da qualche giorno infatti la meta della passeggiata che ogni mattina Sua Santità compie dalle sette alle nove nei giardini, è una visita ai lavori testè cominciati per fornire la forza motrice necessaria alla nuova illuminazione.

A una cinquantina di metri dalla palazzina annessa alla torre Leonina, palazzina di cui il Papa ha fatto la sua residenza estiva, si trova una bella e grande cascata detta dell'Aquilone e alimentata dall'acquedotto proveniente dal lago di Bracciano.

Dal bacino di questa cascata partono due canalizzazioni. L'una sorte dal Vaticano e va alla fontana monumentale di San Pietro in Montorio, l'altra serve ai bisogni dei giardini ed ha il suo sfogo a lato della Zecca pontificia, le macchine della quale erano poste in moto da questa corrente.

Presso la Zecca si trova l'antico edificio per la sussistenza del corpo francese di occupazione, il Panificio, e la turbina che ne metteva in moto le mole era pure fatta agire dalla forza di quest'acqua. E' in questi locali disabitati che saranno poste le macchine elettriche e la nuova illuminazione sarà inaugurata al 1. gennaio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 luglio: SS. Redentore.
Lunedì 18 luglio: S. Federico.
Il sole leva alle 4.41 — tramonta alle 7,53.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

PER IL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la direzione dei servizii nel Porto di Venezia, affidandola ad una Commissione sotto la presidenza del Prefetto e composta del capitano del porto, dell'ingegnere-capo del genio civile, del direttore della dogana e dei rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, della Società Adriatica e dell'Ispettorato delle ferrovie.

Segue al decreto la pubblicazione del regolamento che determina le attribuzioni della Commissione.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza di domenica 10 corr., sotto la presidenza del prof. cav. G. Lorenzoni presidente, oltre le annunciate letture furono presentate anche le seguenti Memorie:

Spica — I risultati delle sue analisi istituite sulle acque delle Roncole che alimentano il nuovo acquedotto della città di Belluno.

Menegazzi — Una breve Nota tendente a mostrare, con esperienze che i soliti processi di estrazione dell'acido fenico, dai visceri anche freschi, nelle induzioni chimico-legali non danno che una frazione relativamente piccola del veleno iniettato per clistere.

Todeschini D.r Giustiniano — Una breve nota dimostrante che le macchie di sangue come è stato asserito, vengono rese fortemente resistenti ai lavacri per azione della formalina, ma con ciò non perdono le proprietà di dare i cristalli di emina, anzi pare che l'azione della *formalina*, renda più facile la formazione dei cristalli del Fischman.

Todeschini D.r Giustiniano — un'altra breve nota sopra alcune reazioni distintive fra l'acido gallico ed il tannico.

Todeschini e Calderato sulla presa dei campioni d'olio d'oliva nei casi di avvenuta congelazione. Gli autori fanno osservare che in questi casi, la parte, ultima a solidificarsi, e prima a fondersi, non corrisponde alla parte che rimane ancora solida, per cui riesce necessaria la fusione di tutto l'olio del campione da esaminarsi in commercio, e prendere in considerazione il campione completamente fuso.

Nasini R., Anderlini F. e Salvadori R. — Comunicano gli studi intrapresi da qualche tempo sulla probabile presenza di un nuovo elemento, anzi di più nuovi elementi nelle emanazioni gassose della solfatara di Pozzuoli e del Vesuvio. — Lo spettroscopio aveva già rivelata la presenza d'uno di questi elementi nella corona solare, ma non si era riscontrata la sua *riga* caratteristica per nessuna sostanza terrestre. Questo elemento che sarebbe più leggiero dell'idrogeno fu detto *coronio*. — Le altre righe mostrano coincidenza e vicinanza con quelle del *ferro*, del *potassio* e del *titanio*, ma non è affatto probabile l'esistenza di queste sostanze nei gas studiati dai detti professori. Quelle *righe* non accusano la presenza nè dell'*argon* nè dell'*elion*; una di queste è molto vicina a quella dell'*azoto* ma gli autori non credono che debba attribuirsi alla presenza di questo elemento.

Il Re di Grecia — Anticipando il viaggio, l'yacht reale *Amphitrite* con a bordo il Re di Grecia ed i principi Nicola e Maria è giunto ieri poco dopo le due pom.; gettò l'âncora vicino alla dogana della Salute.

Come abbiamo detto ieri il Re coi principi ed il seguito partirà questa mattina per Torino alle 8.45.

La torpediniera 77 Y — Contrariamente a quanto fu detto da altri, la torpediniera non è giunta a Venezia, ma si trova sempre in Ancona, d'onde partirà, quando lo riterrà opportuno il comandante, essendo ciò in sua facoltà. E' insussistente pure che verrà qui rimorchiata, potendo tenere il mare da sola.

Redentore — Il tempo fu generoso e una grande, infinita folla si riversò per tutte le vie e con tutti i mezzi all'isola della Giudecca.

Come il solito la nota luminosa fu la galleggiante, sulla quale suonava la banda cittadina. Dalle 10 alle 10 1/2 furono accesi i fuochi di bengala con grande giubilo dei provinciali riversatisi nella nostra città.

L'animazione durante la notte fu continua e fino all'ora di andar in macchina non ci fu segnalato alcun incidente.

E per la cronaca pubblichiamo i seguenti arrivi:

Coi treni di piacere giunsero ieri: da Firenze circa 2000 persone, da Udine 1500, da Milano e Verona 2000 e da Trieste circa 500 e tre piroscafi da Trieste e Capodistria, con alcune centinaia di gitanti. In tutto circa sei mila passeggieri.

Oltre quattromila poi ne sono giunti coi treni ordinari, senza calcolare quelli giunti da Chioggia, Mestre e Fusina coi piroscafi della S. V. L.

Croce Rossa italiana — Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 13 corr. ai militari malati e feriti tuttora sofferenti lire 9050 in 47 sussidi.

Dal 14 gennaio 1896 ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari malati e feriti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 113.180.

Sorpresa dolorosa — Ieri, col treno ordinario delle 2.35 proveniente da Trieste, venne a Venezia per trovare il fratello certo Marco Busiol, da Godognè (Treviso), domiciliato a Trieste Via Riborgo 27 dove teneva un'osteria. Era già uscito dalla stazione ferroviaria, quando fu avvicinato dall'agente di P. S. in borghese Girotto il quale lo invitò a recarsi seco lui in ufficio per una comunicazione. Il Busiol, alquanto sorpreso, aderì. Entrato in ufficio, gli fu chiesto se portava indosso qualche cosa di contrabbando. A questa domanda la sorpresa aumentò e il Busiol per non provarne altre, tirò fuori mezzo chilo di tabacco estero e mezzo di caffè che fu sequestrato. — Egli dichiarò all'agente che piuttosto di pagare la multa avrebbe fatto 9 anni di carcere.

Questa sera tempo permettendo avrà luogo il primo dei straordinari concerti che si darà **al Caffè agli Omnibus**. Riva del Carbon, nella corrente stagione.

Due fratelli salvati — Ier l'altro alle una e mezza, i due fratelli De Franceschi, abitanti a Castello, Campo delle Gate n. 3223, recandosi alla scuola, quando furono in Campo S. Ternita si fermarono alla riva, colla solita mania di pigliare granchi e giuocare.

Il più piccolo dei fratelli, perduto l'equilibrio, cadde in acqua e subito dopo il fratello lo seguì, forse coll'istinto di salvarlo. Sarebbero certo entrambi periti perchè abbracciati, erano andati sotto una barca, se il giovinotto Vianello Domenico abitante a S. Francesco della Vigna, n. 2870, non fosse accorso in loro salvezza traendoli entrambi alla riva.

Altre volte lo abbiamo detto, non passa giorno senza che in quel Campo (S. Ternita) non si abbiano a registrare ragazzi caduti in canale: — non sarebbe ora che si sorvegliasse maggiormente aumentando possibilmente le guardie del vasto Sestiere di Castello?

All'Ospedale — Musner Vittorio, di Luigi di anni 7 e mezzo, da Padova, abitante a Castello, 886, ieri alle 3 p. scavalcando, per giuocare, un balcone al secondo piano, della officina della luce elettrica a S. Giuseppe, pose un piede in fallo e precipitò nella sottostante via.

Fu raccolto da alcuni passanti e portato all'Ospedale ove gli fu riscontrata la frattura dell'omero sinistro.

Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Igiene ed arte — All'Esposizione di Torino Galleria Manifatture Divisione 7ª 18-193, malgrado il disgraziato posto assegnato, si vede molta gente ammirare la Mole Antonelliana alta 9 metri, riprodotta con Maglieria igienica Herion di Venezia.

Una bella gita è stata compiuta dai due signori nob. Grasselli della Società canottieri Baldesio di Cremona lungo il corso del Po, Adige, Brenta e canali della Laguna, percorrendo complessivamente circa 340 chilometri con una imbarcazione da fiume a 4 remi. Essi furono accolti all'approdo del Giardinetto Reale colla massima cordialità e cortesia dalla Presidenza e da varii soci della nostra Società *Bucintoro*.

Agenzia delle Imposte — Quando una ditta commerciale incassa un credito, è naturale che essa rilasci il saldato sulla fattura e faccia annotazione del pagamento nei suoi libri, che fanno prova contro chiunque, quando sono regolarmente tenuti. Lo stesso avviene quando il commerciante, costretto a citare in giudizio il debitore, riceva l'importo dopo la sentenza.

Orbene la locale Agenzia delle Imposte, dopo aver regolati i nuovi accertamenti, va scovando tutte le sentenze provocate da commercianti contro i cattivi loro debitori, pretendendo di caricarli di un nuovo reddito corrispondente all'interesse delle somme che i tribunali avessero intimato di pagare, qualora il commerciante non [illegible] una quitanza in carta bollata da lire una e venti — registrata.

Come mai il creditore, se fu pagato, può possedere la quitanza?

Quale commerciante rilascia tali quitanze in carta da lire una e venti, registrata?

Qual legge obbliga il commerciante a così grave e costosa formalità?

Perchè non sarà permesso al commerciante di dimostrare, esibendo i suoi registri, testimonianze ecc. e non esigendo più quel credito, per esser stato pagato e per aver transatto?

E l'Agenzia non ha anche facile mezzo di controllare eventualmente tali dichiarazioni?

D'altronde qual commerciante sarà così stupido di rilasciare in pubblico documento una dichiarazione di esser stato pagato se ciò non [illegible]

Tutto ciò costituisce il sunto di alcune lettere-proteste che abbiamo ricevuto da rispettabili cittadini circa l'operato della Agenzia superiore

Pasolato e Mazzega, — Via 22 Marzo — Vendita vera Maglieria Herion.

Associazione fra ex-studenti di Ca Foscari. — Sorta un mese fa per geniale iniziativa dell'on. Pascolato, l'Associazione degli antichi studenti della Scuola superiore di commercio, ha già raggiunto un notevole sviluppo, poichè conta 130 soci ordinari e 10 soci perpetui. Diamo, a titolo di onore, il nome di questi ultimi i quali, avendo versato ciascuno la somma di L. 100, hanno contribuito a formare il nucleo di quel capitale che è ormai diventato una condizione presso che indispensabile per la continuità e la solidità di siffatte istituzioni: Papadopoli co. Nicolò, presidente del Consiglio Direttivo, delle scuole, senatore Ferrara direttore, commendatori Carasa e Ricco consiglieri, e gli ex studenti Guido Coen Rocca, Ugo Trevisanato, di Venezia; il prof. cav. Gitti di Tevino, il comm. Ettore Levi Della Vida vice direttore della Banca d'Italia di Roma, il marchese Girolamo Sommi di Torre dei Picenardi, e il sig. Roberto Moschini di Padova.

Sappiamo che parecchi ex-studenti hanno manifestato l'intenzione di imitarli.

Continuano poi ad arrivare le adesioni a soci ordinari da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Cosicchè è facile prevedere che nel prossimo novembre, quando verrà convocata l'assemblea per sostituire all'attuale comitato provvisorio, il Consiglio Direttivo, così com'è stabilito dallo statuto, l'Associazione potrà incominciare ad esplicare efficacemente la propria operosità.

E' un fatto reale che tutti quelli che fanno uso dell'apparecchio elettrico dei fratelli Dott. De Alimonda di Sagrado (Austria) nelle più svariate malattie (siano esse acute o croniche) ed applicheranno tale Elettricità rigorosamente secondo i precetti degli autori, constateranno senza alcun dubbio la virtù curativa e la potenza risanatrice della medesima senza alcuna medicina. Va da sè che si deve leggere attentamente il libro di istruzione parte III e tenersi bene a mente che sono verità sacrosante indiscutibili e non si temono confutazioni da chicchessia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici sono visibili presso il rappresentante per l'Italia Luigi Bacchini, Venezia, Ascensione, 1343. Gratis si spediscono opuscoli, istruzioni e prezzi dell'apparecchio.

Concorso a posti gratuiti al M. Foscarini — Il Consiglio scolastico provinciale, in sua adunanza 14 corr. mese, ha ammesso al concorso per i posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini i seguenti giovanetti:

Angeli Aldo, Balbi Ariano, Baroni Augusto, Berengo Carlo, Bianchetti Carlo, Borgognoni Bergognone, Bucci Anselmo, Caruso Giuseppe, Castari Ruggero, Gaggio Adolfo, Gambarin Luigi, Mattei Ancoresto, Giacometti Carlo, Paldi Giovannino, Podrecca Vittorio, Tagliapietra Arrigo, Tissi Silvio, Visentini Dino, Dottori Domenico, Franceschi Tito, Marella Tullio, Nardini Vittorio, Stufferi Mario, Tavani Luciano, Tombolan Gianpietro.

I bagni degli Impiegati — Ieri alle 4 fu inaugurato sulla spiaggia di Lido il piccolo stabilimento bagni della Cooperativa fra Impiegati Civili.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? « Che vuoi, la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse per la situazione e per la spesa. » Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti, ecc., non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Taccuino del pubblico

Il prezzo del pane — Il municipio ci comunica il listino del prezzo al quale viene da ieri venduto il pane nei varii negozi della città. Notiamo che in quasi tutti quello di prima qualità è venduto a cent. 48 il chilo e quello di seconda, il massarino a cent. 42. La ditta Nenzi Giacomo, S. Marco n. 970, vende quello di prima qualità a cent. 50; le ditte Zamattoo Pietro, Zennaro Pietro, fratelli Marcon, Bessera Gio. Batta, Gobesso Luigi, Toso Angelo, Toso cav Angelo, Mayer-Colussi e C.o, a Castello, Mascagnin Giovanni a Cannaregio, Nart Maria e fratelli Scanferlato a Santa Croce e Schiavi Giacomo a Dorsoduro vendono quello di seconda qualità a cent. 40.

Altre ditte come Fattor Antonio a Castello, Tomaselli Napoleone a S. Polo, Perisi Francesco, Ottolenghi Lazzaro, Cester Bernardo a Cannaregio, Marchiello Vincenzo e Morachiello Francesco a Santa Croce, Colussi Giacomo, Colotti Gio. Maria, Arnoldo Marco, Lazzarini Giovanni e Cappeler Francesco a Dorsoduro vendono il massarino a cent. 44.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Pinesto Luigi, calzolaio, con Dagonfo Scolastica, ch. Emma, casalinga — Marchini Alberto, impiegato Banca d'Italia, con Bertini Teresa, agiata — Dabalà d. Zaga Giovanni, biadaiuolo dipendente, con Jacchia d. Sbichela Margherita, esercitrice di caffè — Gianolla Natale, bandaio, con Giacobi Rosa, casalinga — De Bernardi Riccardo, orologiaio, con Sacchet Maria, villica — Dal Carlo Attilio, muratore, con Donaggio Maria, casalinga — Pilla d. Chiechiuria Antonio, bracciante, con Maugherini Carmela, domestica — Tarozzo Luigi, impiegato privato, con Davanzo Marina, casalinga — Lancerotto Leone, professore di musica, con Masi Carolina, civile — Costantini dott. Marco, notaio, con Sprocani Paola, civile — Lorandi Antonio, cittadino ungherese, disegnatore, con Capellan Giulia, cittadina italiana, privata — Reggiani Giovanni, calzolaio, con Cressina Celestina — Berti Angelo, fabbro dipendente, con Rossi Perina, casalinga — Noza Francesco, litografo, con Camozzo Teresa, casalinga — Gorini Pietro, agente di commercio, con Farinatti Maria, casalinga — Varnesso Giovanni, carpentiere r. arsenale, con Martini Luturia, sarta — Rocchetto Pietro, prestinaio, con Dalla Pasqua Pierina, casalinga — Comin Pietro, bandaio lavorante, con Ballarin Maddalena, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 luglio: Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: 1. Bianco Giuseppe, fabbro, con Tassan Rosa, casalinga — 2. Gianola Pietro, bandaio, con Agostinelli Elvira, sarta — 3. Talenti Gaetano, fabbro, con Pancera Elisabetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: 1. Pittori Caser Anna, d'anni 81, vedova, r. pensionata — 2. Mamoli Raiser Francesca, 71, vedova, r. pensionata — 3. Gramatico Molin Nicodemo, 69, vedova, casalinga — 4. Cecchi Anna, 61, suora e r. pensionata — 5. Cressara Pavan Luigia, 48, coniugata, casalinga — 6. Gavagnin Poli Teresa, 30, coniugata, casalinga — 7. Marendon Luigi, 61, coniugato, aggiustatore r. arsenale — 8. Marcon Giovanni, 60, coniugato, sartore, tutti di Venezia — 9. Schavi Anna, 76, nubile, cucitrice, di Tolmezzo — 10. Nicoletti Anna, 55, coniugata, cucitrice, di Leandinara — 11. Bullo Vettor Giuseppina, 54, coniugata, casalinga, di Casale sul Sile.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Vittori Olivi Maddalena, d'anni 68, vedova, casalinga, decessa a Treviso.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Ricordiamo che oggi alle 2 mezzo ha luogo la straordinaria rappresentazione diurna dedicata ai bambini. A questa rappresentazione ognuno che abbia pagato il biglietto potrà condurvi un bambino.

Alla sera la *Gran Via* e il ballo *Diavolo Nero*.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 16:

(*P. a.*) E' pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera *Mignon* di Thomas che si darà al teatro *Minerva* nel prossimo agosto, in occasione delle corse e della fiera. Esecutori principali saranno: Elvira Lorini (Mignon), Clara Rommos (Filina), Giuseppina Giaconia (Federico), Giuseppe Bouci Tecchi (Guglielmo), Ferdinando Fabre (Laerte); maestro direttore e concertatore Gino Golisciani.

La prima rappresentazione è indetta per la sera del 4 agosto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare *Aquila*, Wagner — 2. Pot-pourri op. *Faust*, Gounod — 3. Atto I.I *La Boheme*, Puccini — 4. Finale atto II *Aida*, Verdi — 5. Marcia *Il defilè*, Herman.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carini - 21-24

LOTTO — Estrazione del 16 luglio

VENEZIA	15	32	9	23	43
BARI	47	8	60	83	20
FIRENZE	1	43	64	74	49
MILANO	25	86	11	77	52
NAPOLI	64	88	84	28	61
PALERMO	74	13	3	24	49
ROMA	54	53	21	9	25
TORINO	71	22	33	23	7

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 15 luglio*)

Insubordinazione — Diserzioni

La guardia di finanza Crepaldi Antonio, appartenente al Circolo di Vicenza, è chiamata a rispondere del reato di insubordinazione verso un suo superiore brigadiere, per avergli diretto invetive minacciose nell'occasione in cui il detto superiore gli faceva un rapporto per illecita assenza dalla caserma.

La causa che è senza testimonii, dà facile modo all'imputato di negare il fatto e di narrare le cose come meglio gli aggrada, ma il Tribunale è fatto convinto egualmente della sua colpa dall'accumularsi di varii indizii accusatori e dalla franca e sincera deposizione del superiore offeso, sulla cui credibilità non si possono aver dubbi. Il Crepaldi è quindi condannato a sei mesi di carcere militare e negli accessori.

— Borelli Antonio, Archero Odorico e Menegon, appartenenti al distretto di Udine, Antiui Riccardo e Querardi Giovanni del distretto di Padova, Ugolini Giuseppe del distretto di Mantova, e Di Legui Tiziano di quello di Vicenza, sono tutti condannati ad un anno di carcere militare per non aver risposto in tempo utile alla chiamata alle armi per mobilitazione, fatta nel maggio scorso, nell'occasione dei pubblici disordini avvenuti nelle provincie sottoposte più tardi allo stato d'assedio.

Alla dura, ma inevitabile severità della legge provvederà forse, a suo tempo, la grazia sovrana.

* *

Presidente: tenente-colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Pittoni.

Al Tribunale di Vicenza
Il processo contro « El Visentin »

Ci scrivono da Vicenza, 16 luglio:

Oggi davanti al nostro Tribunale doveva discutersi il processo intentato dall'on. Macola contro Marzari Giovanni, gerente del giornale *El Visentin* per ingiurie. La difesa, rappresentata dagli avvocati Dalle Molle e Rezzara Jacopo, dichiarò che il Marzari era malato di febbre reumatica con nevralgia facciale e fece istanza — non oppugnata dal valoroso e brillante avv. Chiaradia rappresentante della Parte Civile — perchè fosse rinviato il processo.

Il Tribunale, dopo la dichiarazione della Parte Civile, ha accolto l'istanza della difesa.

Per la cronaca noto che il Tribunale era composto dei giudici Asti presidente, Fornasari e Cordera P. M. Ricci, era presente anche il tipografo [illegible] Fabris assistito dall'avv. Bevilacqua, quale civilmente responsabile.

La querela dell'onor. Campi contro il " Secolo „

Ci telegrafano da *Milano, 16 luglio, sera:*

(*Mugrensano*) Oggi è continuato alla Corte d'Appello il processo per diffamazione intentato dall'on. Campi contro il *Secolo*.

Dopo una splendida arringa dell'avv. Nasi, parlò lungamente il rappresentante del Pubblico Ministero chiedendo quattordici mesi di reclusione e mille cinquecento lire di multa per Aniceto Persighetti, gerente del *Secolo*.

La sentenza verrà pronunciata lunedì.

Echi del processo Bonaldo

A proposito dell'ultimo processo contro l'avvocato Bonaldo, discusso alla Corte d'appello, trascriviamo un brano della motivazione e il dispositivo della sentenza:

La Corte, dopo aver fatte sue le considerazioni del Tribunale sulla poca credibilità che in genere si può accordare ai testimoni in questo processo ed alle contraddittorie perizie calligrafiche e mediche ed alla inverosimiglianza del contenuto del famoso documento incriminato, ed alla impossibilità da parte dell'avvocato Bonaldo di specificare le prestazioni straordinarie per le quali si sarebbe fatto rilasciare quell'esagerato titolo di credito, aggiunge:

« Attesochè non può negarsi del resto che l'avvocato Tommaso Bonaldo sia un uomo di assai tristi precedenti e da cui non farebbe meraviglia che un reato simile a quello del quale è imputato egli fosse capace di commettere. Tristissime sono le informazioni sul suo conto e riguardo ai rapporti domestici e riguardo al costume e per le conseguente erogazione

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

PROLOGO.

I.

L'avvelenamento

In una sera di dicembre, fredda e nevosa, Sisto de Noirlieu, un gentiluomo parigino assai conosciuto, rientrava nel suo palazzo situato a Passy, in via della Pompa. Era egli appena disceso dalla carrozza che un domestico, il quale certo lo attendeva, gli si precipitò incontro, dicendogli:

— Presto... presto... la signora muore!

Sisto De Noirlieu trasalì! Sua moglie moriva? Ma come? Egli aveva lasciato sua moglie, Marcella, in buona salute, mentre si vestiva per andare a pranzo in casa di sua madre, dove egli non metteva mai piede. Che cosa le era dunque successo?

Sisto adorava sua moglie, una bruna dagli occhi grandi e profondi, e che passava per essere una delle bellezze più complete del gran mondo parigino. Perciò egli ricevette, da quel brusco e imprevedulo annunzio, un fiero colpo al cuore. E, senza più interrogare il domestico, si precipitò verso l'appartamento di sua moglie.

Nello stanzino che precedeva la camera da letto, Sisto De Noirlieu trovò la suocera, il medico di famiglia e due cameriere che andavano e venivano spaventate e confuse.

— Che cosa è accaduto? domandò Sisto, entrando precipitosamente.

Appena lo ebbe visto il medico gli mosse incontro, cercando di calmarlo.

— La signora, in questo momento, riposa, disse. Ella vi ha parecchie volte cercato.

— Voglio vederla.

— E' impossibile, ora. Aspettate.

— Ma insomma, che cosa c'è?

— Marcella era venuta a pranzo da me, disse la madre, che fino allora non aveva parlato, e a cui il marito afflitto non aveva posto mente, e dopo pranzo...

— Ebbene? domandò Sisto che moriva d'impazienza.

— Dopo pranzò è stata colta da una subita indisposizione.

Il medico prese Sisto per un braccio e lo trascinò nel vano di una finestra.

— Io non ho ancora detto nulla, disse il medico a bassa voce, ma vostra moglie si è avvelenata.

Sisto trasalì.

— Avvelenata? ripetè trasognato.

— Almeno questa è la mia profonda convinzione.

Il disgraziato cadde sopra una poltrona in preda a un dolore anche più vivo di quello che lo aveva colpito quando gli avevano annunziato che sua moglie moriva.

— Avvelenata! ripetè ancora una volta. Ma perchè? Come?

E alzandosi risolutamente gridò:

— Voglio vederla!

Il medico lo fermò mentre stava per entrare nella camera.

— Non adesso, gli disse, perchè sarebbe una imprudenza.

— Ma io non posso lasciarla morire senza...

— Amate vostra moglie? domandò il medico.

— L'adoro, dottore, l'adoro. E perciò giudicate voi quello che provo.

— Ebbene è una ragione di più per non fare imprudenze, tanto più che c'è ancora speranza di salvarla.

— Salvatela... salvatela.

— Faremo il possibile, e perciò siate calmo e aspettate.

Sisto De Noirlieu andò a sedersi in un angolo colla testa reclinata sul petto, col cuore straziato dalla disperazione e nello stesso tempo da un'ansietà strana, forse più crudele del suo stesso dolore.

Perchè mai sua moglie si era avvelenata?

Quale follia e quale dolore l'aveva spinta al funesto proposito? Non lo amava essa, dunque, dal momento che per separarsi da lui non aveva esitato a rifugiarsi nelle braccia della morte? Invece egli l'adorava, e non sapeva pensare all'eventualità di doverla perdere. Perchè si era avvelenata? Questo mistero lo torturava! Erano tre anni appena che Sisto De Noirlieu aveva conosciuto Marcella ai bagni di mare. Egli si era subito pazzamente innamorato di lei, e l'aveva tosto domandata in sposa a sua madre, la vecchia signora che era venuta in quel momento nello stanzino, accasciata dal dolore, benchè ignorasse l'entità del dramma di cui sua figlia era l'eroina, e la credesse solamente indisposta. Sisto De Noirlieu possedeva circa quarantamila lire di rendita, e Marcella aveva portato duecentomila franchi di dote, senza contare un altro mezzo milione e più che avrebbe ereditato alla morte della madre. Dal punto di vista della fortuna, il matrimonio era dunque perfettamente assortito.

Il solo ostacolo che avrebbe potuto dar da pensare a Sisto, se fosse stato meno innamorato, poteva essere la situazione non precisa e netta della madre di Marcella. Ella si era maritata in condizioni assai singolari, quando sua figlia aveva quasi sette anni, sposando un vecchio che aveva indotto, a furia di moine, a riconoscere sua figlia. Tutto quanto il suo passato era pieno di misteri.

Ma Sisto, innamorato come era, si disse che egli sposava la figlia e non la madre, con la quale si riservava di non avere alcun rapporto dopo il matrimonio. E perciò passò oltre. Fino a quel momento non aveva avuto ragione di pentirsi del passo che aveva fatto, perchè Marcella lo aveva reso felice. Se essa non lo aveva amato molto ardentemente, e Sisto aveva avuto frequenti ragioni di dubitarne, gli aveva almeno date tutte le apparenze dell'amore, ed egli non aveva mai dovuto lamentarsi di lei. Ed ecco che all'improvviso, mentre egli era più che mai innamorato della moglie, una catastrofe orrenda, imprevedibile veniva a spezzare quella fortunata esistenza. Perdendo sua moglie, Sisto perdeva tutto; e perdendola a quel modo, perdeva anche il riposo della sua coscienza. Imperocchè non avrebbe egli ragione di rimproverarsi quella fine di cui era forse causa involontaria?

Sisto, infatti, malgrado l'amore che aveva per sua moglie, aveva qualche cosa da rimproverarsi. Di carattere tetro, inquieto, amante del pericolo, egli aveva qualche cosa di selvaggio e di feroce, colla sua tinta olivastra, col volto incorniciato dai capelli e dalla barba colore d'ebano. Quando egli andava alle corse di Auteuil e di Longchamps, proibiva a Marcella di uscire, perchè era gelosissimo di lei: e quando essa andava a trovare la madre, erano spesso scene violente che affliggevano profondamente la giovane sposa. Ora, chi poteva dire che Marcella non si fosse avvelenata per essere stanca di questa vita? Sisto De Noirlieu singhiozzava facendosi questa domanda.

A un tratto egli si scosse udendo una voce che chiamava:

— Sisto! Sisto!

Era la voce di Marcella.

(Continua)

Attività

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa		L. 22,990	88
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 1,064,721,33; al risconto » 243,911,80	» 1,309,633	13
Effetti da incassare per conto terzi		» 40,680	35
Depositi a cauzione ed a custodia		» 350,159	35
Anticipazioni sopra fondi pubblici		» 1,293	10
Valori di prop. della banca	depositati in cassa L. —; depositati a garanzia 310,309,11	310,309	11
Debitori div. senza spec. ale classificazione		» 2,802	96
Conti correnti con banche corrispondenti		» 9,789	—
Spese di primo impianto e valore mobilio		» 4,491	75
Beni immobili		» —	—
Effetti in sofferenza		» —	—
Mutui ipotecari		» —	—
Debitori ipotecari		» 1,818	23
Conti correnti garantiti		» 82,925	16
Spese ripetibili		» 509	57
Totale delle attività L.		2,136,794	39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 7,309,22; Tasse ed imposte » 3,811,27; Interessi passivi » 16,822,55; Risconti passivi » 3,131,24; Risconto buoni frutt. » 17,229,08	48,306	36
		2,185,100	75

CAPITALE SOCIALE — Passività

Voce		L.	Totale
Azioni emesse N. 4138 a L. 25 cad. L.		103,450 —	173,843 97
Riserva ordinaria		» 52,245 32	
» speciale		» 18,148 65	
Passività			
Conti correnti liberi	L. 444,850 83		
Buoni frutt. a scad. fissa	» 594 359 88	1,191,113 13	
Dep. a risparmio	» 72 375,51		
» a grosso risparmio	» 79 526 91		
Creditori diversi	L.	4,472 45	
Conti correnti con Banche e c.	»	140 291 50	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000 —	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	350 159 35	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,097 48	
Fondo a disposizione dei Clienti. Quota di compartecipazione	»	1 271 03	
Cambiali riscontate	»	243 911 80	
Totale delle passività L.		1,957,016,74	1,957,016 74
Risconto e soprav. utili eserc. prec.		L. 11,259,96	54,300 04
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare		» 43,040,08	
			2,185,100 75

Prezzi di passaggio (a) I cl.	II cl.	III cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
46,—	27,—	16,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	63,45	35,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
156,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
156,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
10,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

Anno CLVI — 1898 | Lunedì 18 Luglio | N. 196

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza vaglia) it. Lire 36,— all'anno; 9,— al trimestre...
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA VIOLENZA DEI RADICALI
e la debolezza degli uomini d'ordine

Leggendo nel resoconto dell'ultima seduta della Camera degli applausi tributati dall'intera assemblea all'on. Biancheri, ci si domanda se quella unanime dimostrazione fosse diretta solo al vecchio parlamentale, all'uomo probo, mite, pieno di patriottismo, che da tanti anni occupa l'alto seggio, od anche al Presidente energico ed imparziale.

Io credo che a voler analizzare quegli applausi, a voler scrutare, se fosse possibile, gli intimi sentimenti che li determinarono, si verrebbe alla conclusione che per la grande maggioranza dei deputati le acclamazioni avevano soltanto il primo significato, e cioè di alta stima per l'uomo venerando.

E ciò dicasi senza ombra d'intenzione di offendere l'uomo, al quale tutti indistintamente professano rispetto e affezione.

Ma si voglia o non si voglia l'on. Biancheri è uno di quegli uomini d'ordine che per esser troppo miti, troppo longanimi, troppo riguardosi, finiscono per essere deboli: è uno di quegli uomini d'ordine che per paura di mostrarsi illiberali, tollerano gli abusi, e per voler essere troppo imparziali, finiscono per non esserlo.

Tutti ricordano le intemperanze di Imbriani, il quale, poveretto era almeno simpatico e (politica estera a parte) in buona fede; ma nessuno ricorda che il Biancheri abbia messo freno con la sua autorità a tali intemperanze, per le quali l'Imbriani era diventato il vero presidente dell'assemblea, l'interruttore indisturbato, quello che senza fastidi e senza preoccuparsi di regolamenti si arrogava il diritto di dar lezioni a tutti su tutto e la cui voce doveva sempre sovranamente imperare!

E se i deputati stavano zitti, se nessuno si alzava a protestare, non bisogna dar loro tutta la colpa, ma conviene giustificare la loro apatia con la coscienza ch'essi sapevano di non essere abbastanza difesi e sorretti dal loro capo.

Gli attuali intemperanti sono anche più insolenti e sono poi antipatici. Essi possono vociare, insolentire, investire con improperi e minacce e se alcuno di fegato sano tenta, con dignità e senza adoperare il vocabolario democratico, di difendersi o di rispondere come si conviene, trova il Presidente che gli dà l'aiuto... di richiamarlo all'ordine!

Non è questa la imparzialità; non è questa la energia.

E ci si affaccia la grave questione del giuramento dei deputati.

Da vari anni siamo abituati a sentire dei deputati, che impunemente, con albagia si proclamano in piena Camera socialisti o, peggio, repubblicani senza avere un richiamo dal Presidente. O non dovrebbe questi impedire tali professioni di fede dicendo: *Qui non vi possono essere repubblicani perchè tutti avete prestato giuramento di fedeltà al Re e allo Statuto!*

Ad ogni momento o Tizio o Caio o Sempronio, fa, come fosse la cosa più semplice del mondo, dichiarazioni, presenta ordini del giorno a nome del *gruppo repubblicano*. E come fosse la cosa più semplice del mondo, nessuno s'alza a chiedere: Ma e il giuramento? Si sa la risposta; è ormai di vecchia data. — Il giuramento è una pura formalità, è un semplice passaporto privo d'importanza!

Se un imputato di falsa testimonianza facesse al magistrato, davanti al quale è chiamato a rispondere, una simile dichiarazione, gli si riderebbe sul muso e probabilmente gli si direbbe essere il giuramento per il credente un vincolo sacro che si contrae con Dio, e per il non credente un impegno solenne, una *parola d'onore* alla quale non si può venir meno in nessun caso senza mancare ai dettami di una retta coscienza, ai principî della legge morale!

Nè dicasi non esservi analogia fra i due casi: per il testimonio giurato l'impegno è di dire la verità, per il deputato è di essere fedele, e se la falsa testimonianza conduce alla occultazione della verità, la mancanza alla giurata fedeltà può condurre al disfacimento di quelle istituzioni che furono e sono volute dalla grandissima maggioranza dei cittadini.

E perchè il presidente della Camera non ricorda mai questa benedetta volontà della maggioranza a chi si professa apertamente contrario agli attuali istituti? Sarebbe il ricordo di un principio assai liberale che ora è dimenticato soltanto dagli ultra democratici perchè nell'ora presente non torna loro comodo.

D.

La partenza dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

I Sovrani ossequiati dai presidenti delle Camere, dai ministri e sottosegretari di Stato, dalle dame e dell'alto personale di corte e delle autorità partirono alle 6,50 pom. per Torino.

Alla stazione di Termini, oltre alle autorità, si trovavano le dame della Regina, principessa Brancaccio, Pallavicini e Di Venosa.

La Regina vestiva una *toilette* cenere chiaro guarnita di pizzi bianchi; portava un cappellino nero con nastri rossi e fiori.

Molta folla lungo la Via Nazionale e nei pressi della stazione assisteva al passaggio dei Sovrani.

Il treno reale era composto di quattro grandi vetture-*salon* intercomunicanti e di parecchie carrozze di prima e seconda classe. I Sovrani pranzeranno durante il viaggio.

La relazione al Quirinale
Gli Stati d'assedio — I prefetti a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Nell'odierna relazione dei ministri al Quirinale il Re sanzionò la legge sui *sylos*, (magazzini di grano alla stazione marittima di Venezia) ed i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Dopo la relazione il Re conferì lungamente col presidente del Consiglio, on. Pelloux.

— Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deliberato di far cessare lo stato d'assedio gradualmente appena saranno esauriti i processi pendenti presso i Tribunali militari.

— Continua la sfilata dei prefetti a Palazzo Braschi. Gli uni vanno gli altri vengono. Tra questi noto il Cavasola prefetto di Napoli, promozzato alla Prefettura di Milano in luogo di Winspeare. La venuta di Cavasola, pare si colleghi con la situazione del Municipio di Milano, rendendosi sempre più probabile lo scioglimento del Consiglio comunale di questa città.

Il periodo della quiete
Le partenze degli uomini politici — I ministri

Ci telegrafano da *Roma. 17 luglio. sera*:

Alla partenza dei Sovrani succede quella dei principali uomini parlamentari.

La vita politica entra in un periodo di quiete. L'unico uomo politico rimasto ancora è l'on. Sonnino, il quale partirà mercoledì per la Villa di Artignano presso Livorno.

Anche i ministri si allontaneranno per turno da Roma, ma le assenze saranno brevi per desiderio dell'on. Pelloux, che intende tenere frequenti riunioni con i colleghi.

Per gli spezzati d'argento
Le bonifiche — Gli stabilimenti penali

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

Appena le Camere francesi avranno approvato il protocollo addizionale di Parigi, il ministro del tesoro provvederà per rimettere in circolazione gli spezzati d'argento. Intanto si studiano le disposizioni che impediscano l'incetta da parte della speculazione, modificando la legislazione interna, relativa ai pagamenti dei dazi di confine con gli spezzati d'argento ed alla riserva del metallo bianco degli istituti di emissione.

— Al Ministero dei lavori pubblici si studia l'istituzione di una divisione per le bonifiche.

— Il giornale l'*Avanti* crede che Pelloux intenda, per ragioni d'igiene e di opportunità politica, concentrare gli stabilimenti penali, diminuendone notevolmente il numero.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

Il Papa celebrò stamane la messa. Erano presenti i famigliari. Poscia il Papa ricevette il cardinali Rampolla e Parocchi. Cade pertanto la diceria della gravità delle sue condizioni, diceria che persiste insistente, malgrado le smentite.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Il capitano di corvetta Merlo cessa d'essere comandato al ministero ed imbarca a Spezia.

La regia nave *Archimede* il giorno 26 [illegible] in armamento a Venezia per l'istruzione della scuola macchinisti al comando del capitano di corvetta Presbitero.

Sono giunti le regie navi *Garigliano* a Napoli, *Marco Polo* a Shanghai, *Rapido* con gli alunni del collegio militare di Roma a San Remo.

La *Caracciolo*, scuola Mozzi, navigando a vela arrivò a Malta il 12, ripartì oggi diretta a Pozzuoli.

LEGGE PER L'ORDINE PUBBLICO

Diamo il testo dei provvedimenti temporanei approvati dalle due Camere pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Art. 1. — Il Governo del Re ha la facoltà di mantenere e revocare lo stato d'assedio ordinato coi regi decreti del maggio scorso e di limitare l'applicazione tanto per l'estensione del territorio, quanto pei poteri affidati ai regi commissari.

Art. 2. — Sono richiamate in vigore le disposizioni della legge 1894 (modificata nel modo seguente):

1. Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3 a) coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati:

a) delitti contro l'ordine pubblico preveduti nel titolo V, libro II del Codice penale;

b) delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli 300 a 307 e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice.

c) delitti preveduti negli articoli 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti.

2. L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunziata da una Commissione provinciale composta dal presidente del Tribunale che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di prefettura.

Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo d'usciere.

Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione d'appello ai termini dell'art. 127 della legge di pubblica sicurezza.

4. Per gravi ragioni di pubblica sicurezza, la Commissione provinciale può ordinare, con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione a domicilio coatto.

In tal caso, la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto.

5. Sono vietate le associazioni e riunioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali e la costituzione dello Stato. I trasgressori saranno puniti qualora il fatto non costituisca reato più grave, col confino sino a sei mesi.

Art. 3. Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, le nomine dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali, la rinnovazione delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali e degli Uffici, previste dagli articoli 249 del testo unico della legge comunale e provinciale, del 4 maggio 1898, e che a termini della legge comunale e provinciale, dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899 dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio.

Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati, e fino al 1902 quelli non sorteggiati.

Art 4. I militari sia dell'esercito che dell'armata appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, possono essere richiamati in servizio militare per il tempo che il Governo giudicherà necessario, pur continuando nell'esercizio delle rispettive loro funzioni od incombenze.

I richiamati continueranno a percepire gli assegni loro dovuti, senza diritto ad alcuno assegno sul bilancio della guerra.

Essi saranno soggetti alla giurisdizione militare, ma continueranno ad essere sottoposti a tutti gli obblighi che loro incombono secondo i regolamenti delle rispettive amministrazioni.

Art. 5. Le disposizioni degli articoli 2 e 4 della presente legge avranno vigore fino al 30 giugno 1899.

LA GUERRA
fra la Spagna e gli Stati Uniti
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La capitolazione di Santiago

Washington 17, ore 8 a. — Le basi preliminari della capitolazione di Santiago di Cuba furono firmate ieri poco dopo la mezzanotte.

Gli spagnuoli incominciarono lo sgombro della piazza alle ore nove antimeridiane.

Washington 17, ore 4 p. — Ecco le condizioni della capitolazione di Santiago di Cuba: Gli spagnuoli avranno gli onori delle armi, ma i soldati consegneranno le armi che gli Stati Uniti probabilmente restituiranno.

Le future operazioni degli americani

New York 17, ore 3 pom. — Nella conferenza di ieri fra Mackinley i ministri della guerra della marina s'è deliberato che bisognava attaccare Portorico, e inviare la squadra di Watson sulle coste della Spagna appena saranno terminate le operazioni militari dinanzi a Santiago.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il gran tiro federale a Neuchatel

Neuchatel 17, ore 9 p. — Fu inaugurato oggi il gran tiro federale triennale. Durerà fino al 28 luglio. Il preventivo della spesa ascende a 1,362,870 franchi. Vi sono premi per 200.000 lire. Il tempo è splendido. Grande affluenza.

Il Congresso eucaristico a Bruxelles
La grande processione

Bruxelles 17, ore 9 p. — La processione che chiuse il congresso eucaristico fu imponente. Vi parteciparono i Cardinali Goossens, Vannutelli, e il nunzio Rinaldini, quaranta vescovi, abati Mitrati, Ministri, Senatori, rappresentanti delle associazioni religiose del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda. Folla enorme lungo il percorso.

Diciannove anni dopo
La scoperta di due assassini

Si ha da Pola 16:

La gendarmeria arrestava iersnotte nella vicina Gallesano, Andrea, Giovanni, Antonio e Domenico Capolicchio, i colpevoli dell'omicidio del trentenne Giorgio Duris, possidente, assassinato l'11 agosto 1879, proditoriamente, di nottetempo. — A quell'epoca la Procura di Stato assumeva continue di testimonianze, con esito negativo e desisteva dalle ricerche senz'aver potuto scoprire gli autori del delitto. La notizia di questi arresti, a 19 anni di distanza dal fatto, ha vivamente impressionato Gallesano e Dignano. — Due dei Capolicchio furono scortati alle carceri di Rovigno e due nel locale carcere di Sottocastello.

* *

Si ha da Semlino 16:

In una notte d'inverno del 1879 venne trovato assassinato sulla pubblica via l'industriale Stefano Pantelich e il giorno dopo si constatò la sparizione d'un capitano della società di navigazione danubiana, che quella notte era in compagnia del Pantelich e di certi fratelli Elia e Paolo Busich. Venne pure assodato che il capitano aveva seco una forte somma di denaro.

I due fratelli Busich vennero arrestati, ma non potendosi provare la loro colpabilità furono rilasciati in libertà. Elia Busich morì anni fa e suo fratello Paolo, caduto in miseria, entrò al servizio d'una farmacia di qui, quale famiglio.

Giorni fa venne assunto in detta farmacia un altro servo di nome Giuseppe Dram. Fra i due servi ben presto si manifestò una certa intimità e nelle reciproche confidenze Paolo Busich narrò di aver assassinato e derubato, diciannove anni fa, il capitano, gettando il cadavere nel fiume e poi di aver ucciso il Pantelich per sopprimere un incomodo testimonio. Il Dram confidò il segreto al suo padrone e questi lo comunicò all'autorità giudiziaria, la quale procedette iersera all'arresto di Paolo Busich.

Un cassiere che scappa con 300,000 fiorini

Si ha da Bupadest, 16:

Ha destato grande sensazione ad Arad la notizia della fuga del cassiere di quell'orfanotrofio, Giovanni Kervany, che ha preso il largo con 300,000 fiorini. Il cassiere infedele ha inviato da Amburgo alla sua consorte abbandonata 15,000 fiorini, che naturalmente furono subito sequestrati e consegnati al presidente superiore del Comitato. La somma defraudata era costituita da un deposito a favore di un giovane, che divenendo fra poco maggiorenne, avrebbe acquistato il diritto di prelevare l'importo svincolato.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Attraverso il Colle di Tenda
Inaugurazione della galleria

Vievola (Tenda) 17, ore 8 p. — Si è inaugurata solennemente la galleria attraverso il Colle di Tenda e che misura 8100 metri per il passaggio della ferrovia, che da Cuneo per le Alpi Marittime andrà a Ventimiglia e Nizza.

Il treno speciale proveniente da Torino raccolse nel suo percorso le autorità e le rappresentanze delle provincie di Torino e di Cuneo giungendo alle ore 10.30 a Limone, all'imbocco nord della galleria, e fu festeggiatissimo dalle autorità locali e dalle popolazioni.

Gli invitati con treno di quattordici vagoncini allestito dall'impresa Vaccari, percorsero poscia in un'ora circa la galleria, ammirando la grandiosità del lavoro e l'imponenza dei perenni getti d'acqua. Uno splendido colpo d'occhio presenta lo sbocco della galleria a Vievola. Seguì poscia la visita alla pittoresca località, che per ora si farà capolinea.

In un elegante padiglione vi fu alle ore 1 un banchetto offerto dall'impresa Vaccari alle autorità e alle rappresentanze.

Erano presenti Chiapusso, rappresentante del governo, i senatori Medici e Riberi, i deputati Galimberti, Borsarelli, Chiappero, Rogna, Coriana e Rovasenda, Pivano presidente della deputazione provinciale di Torino, la deputazione e la presidenza del Consiglio provinciale di Cuneo e il rappresentante del sindaco di Nizza.

Si sono lette le adesioni di Fortis, Giolitti, dell'ex-sindaco di Nizza, Malausena; del [illegible] e presidente della Camera di Commercio di Nizza.

Fu assai festeggiato l'ingegnere Amadasi, capo ufficio del genio civile di Cuneo e direttore tecnico dei lavori della linea.

Gli invitati tornarono con carrozze a Limone donde il treno speciale li riportò a Cuneo e a Torino.

Il tempo fu splendido.

* *

Vievola (frazione del Colle di Tenda) 17, ore 9 p. — Al banchetto parlarono Vaccari, per l'impresa Rovasenda, Buttini, Danna per la provincia di Torino, e Siccardi presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Il sottosegretario Chiapusso portò un saluto ai ministri Lacava e Fortis, assicurando riguardo al prolungamento della linea che il Governo si adopera conformemente alla promessa recentemente fatta ai deputati piemontesi, fiducioso che i fatti potranno essere superiori alle parole. Chiuse con un brindisi al Re, vivamente applaudito.

Parlarono poi molti altri; fu specialmente applaudito il rappresentante del sindaco di Nizza, che espresse i sensi di cordiale fratellanza dei due popoli. La marcia Reale e la *Marsigliese* furono suonate successivamente ed accolte da applausi.

Un giovane avvocato suicida

Ci telegrafano da *Roma 17 sera*:

Stamane nella sua abitazione in via Arenula N. 4, si suicidava l'avvocato Giulio Bassa, triestino di origine, esplodendosi un colpo di revolver alla tempia destra. Lasciò un biglietto in cui dice di suicidarsi di sua piena e libera volontà, e domanda perdono alla famiglia del dolore che le reca.

Egli aveva trentaquattro anni, era biondo, elegante, simpatico e contava molti amici.

Aveva tentato un'altra volta, circa due anni fa, di suicidarsi a Genova.

Il fratello di lui, Ettore, si suicidò sette anni or sono sparandosi al cuore.

L'avv. Bassa aveva una sorella a nome Ida maritata in Recanati, la quale abita in Via della Scrofa, ma presentemente si trovava assente da Roma essendosi recata ai bagni di Porto San Giorgio.

L'autopsia e i funerali
del giovane assassinato in Trastevere

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio sera*:

L'autopsia fatta sul cadavere del giovane Veneziani assassinato l'altra sera in Trastevere da alcuni teppisti, constatò che la morte fu istantanea e dovuta al coltello entrato fino al cuore perforando il ventricolo destro.

I funerali del Veneziani che ebbero luogo oggi furono commoventi. Seguivano il carro coperto da numerose corone degli studenti, degli Istituti e delle Scuole tecniche, i veterani delle patrie battaglie cui apparteneva il padre.

Lungo il passaggio del corteo si accalcava molta folla. Fu notato nel corteo il colonnello Cariolato.

Bologna — Ci telegrafano 17 luglio sera — *Due suicidi* — Il banchiere Geremia Forlì afflitto da disturbi nervosi, si suicidava gettandosi da una finestra. Gli furono trovate in saccoccia 30,000 lire.

Abino Gazia, mediatore, si è annegato nel canale del Reno per dispiaceri intimi.

Ferrara — Ci telegrafano 17 luglio, sera — *Omicidio* — Stanotte, in Borgo San Luca, Gaetano Ardizzoni, d'anni 42, uccideva con un colpo di pistola il facchino Francesco Pezzoli, di anni 29. L'omicidio fu causato da vecchi rancori. — L'Ardizzoni venne arrestato.

Napoli — Ci telegrafano 17 luglio sera — *Una disgrazia al tiro di Bagnoli.* — Mentre il 13. reggimento di fanteria stava eseguendo le esercitazioni di tiro al poligono di Bagnoli, una palla scavalcando il fermapalle, uccise un giovinetto tredicenne che raccoglieva frutta sopra un albero.

Torino — Ci telegrafano 17 luglio sera — *(Zuccaro)* — *La gran luminaria nell'Esposizione* — fatta dalla ditta Sormani di Milano — ebbe luogo stasera e riescì stupendamente. Il parco in questo momento in cui telegrafo è una fiumana di gente, cosicchè calcolansi ad oltre 20 mila persone entrate. E l'effetto della luminaria e delle fontane luminose è sorprendente.

Magnifica la *Ca' d'oro* stupendamente illuminata dai Toso e Bottacin.

— Il *Re di Grecia*, il Principe Nicola e la Principessa Maria sono oggi arrivati.

Genova — *Il naviglio italiano* — E' smentita la notizia che la Società di Navigazione Generale Italiana abbia ceduto alla Repubblica Argentina tre suoi piroscafi.

La Repubblica acquistò a Genova un vapore che chiamò *Pampa*, già appartenente alla flotta mercantile spagnuola sotto il nome di *Cadiz*.

Ora il *Pampa* fa rotta per Buenos-Ayres.

Dicesi che attualmente la Repubblica Argentina stia contrattando per l'acquisto d'un altro vapore pure spagnuolo.

Livorno — Ci scrivono 16 luglio. — *I drammi di certi amori* — Il facchino Guantini Adolfo era l'amante di certa Ciolli Amedea, donna di mal'affare.

Stanco di lei, decideva di abbandonarla, e le comunicava stanotte recisamente tale proposito.

La donna supplicava, piangeva, ma l'altro pareva irremovibile.

Certa Corbani Ildegonda, amica e coinquilina alla Ciolli, si avvicinava a quest'ultima, porgendole accortamente un coltello e mormorandole all'orecchio: *uccidile!* Quindi tirava in disparte il Guantini.

Allora la Ciolli, a tradimento, dava una coltellata al ventre al Guantini, squarciandogli le carni e gli intestini.

Lo stato dell'infelice è disperato: le due donne furono arrestate.

Torino — Ci scrivono 17 luglio — *Le vendite di opere dei pittori veneti* — *(Zuccaro)* La commissione artistica per la *Società promotrice delle belle arti* ha acquistato fra le opere esposte all'odierna mostra nazionale le due tele di Noè Bordignon e di Tafuri, artisti veneti, cioè *Autunno* e *Fine di un giorno*, due lodevolissimi lavori.

Grandi regate di campionato italiano avranno luogo a Torino nei giorni 14, 16 e 17 agosto ed alle gare stesse interverranno imbarcazioni della Francia, Austria, Svizzera e Belgio.

In quella occasione avrà luogo — organizzata dai canottieri torinesi — una gran festa veneziana sul Po.

La Regina ad una festa alla Mostra d'arte sacra — In occasione della venuta dei Sovrani venne organizzata — in onore della Regina che ne sarà patrona — una gran festa di bambini nell'Esposizione dell'arte sacra, alla qual festa interverranno i Sovrani, e prenderanno parte tutti i bambini delle varie missioni.

Sarà una festa memoranda la quale avrà luogo facilmente giovedì sera ed alla quale interverrà certo un pubblico immenso.

Vendete il pane a peso!

Abbiamo da Milano 17:

Vi rimetto l'esito di un dibattimento svoltosi ieri dinanzi il Pretore Urbano, il quale emise una sentenza importantissima per i consumatori, mentre farà arricciare il naso a molti fornai.

Il signor Marelli Pietro si era accorto da molto tempo, e con lui, del resto, quasi tutti fecero e fanno la stessa osservazione, che il pane che gli somministrava la sua fornitrice [illegible] Giuseppina, era calante di peso in modo che sulla provvista giornaliera di sei libbre pari a chilog. 4.800 mancava circa un chilogrammo.

Verificata la cosa con testimoni, la Grammatica sostenne che essa dava il pane a numero e non a peso e quindi non essere tenuta alla esattezza di questo.

Portata la questione dinanzi al Pretore Urbano risultò che la richiesta del pane veniva fatta di libbre ed in base alla libbra era fissato il prezzo.

Il Pretore avv. Franceschini giudicò, con una elaborata sentenza e conformemente alle conclusioni della Parte Civile che *il pane deve essere sempre venduto a peso e che ove sia dato a numero e nel suo quantitativo non equivalga al peso corrispondente al prezzo pagato costituisce questo fatto frode in commercio.*

Di conseguenza condannava la signora Grammatica a L. 83 di multa e ai danni verso la parte civile.

Omicidio e suicidio per amore

Si ha da Cagliari:

L'altra sera in casa della cantante Rosina Cocchioni, il giovane Solis Battista di Francesco, da Cagliari, per contrasto d'amore esplodeva contro Beretti Teresa di Giuseppe, da Sassari, un colpo di rivoltella, rendendola cadavere. Quindi con un altro colpo di rivoltella si suicidava.

LA PSEUDO-CRITICA D'ARTE

Un uomo di mezzana coltura e di piccolo ingegno richiesto se esista ora in Italia critica d'arte, affermerebbe che esiste e che è in fiore, deducendo questa sua convinzione da molti articoli critici d'arte, che appaiono in molti giornali.

Ed in vero al vasto significato del vocabolo non si può dire non esservi critica in Italia, come, a modo di esempio, io non posso negare essere poesie certe brutture, che leggo in alcuni giornali, però che composte in versi ed anche non sbagliati; ma in questo sta il gravissimo danno. Chè se non vi fosse critica, il male sarebbe unico e minore di quello, che ci viene dall'avere una critica la quale non è critica e che ci dimostra non sapersi nè anche che debba essere la critica. Onde — premesso che nel parlare dei più io serberò sempre devozione a quei pochi, che, se soli, potrebbero smentire il mio ragionare — si vede che mentre alcuni artisti mostrano poca dottrina di letteratura, altri letterati mostrano piccola coltura di arte; ma quelli prudentemente tacciono, là dove questi nella presunzione di comprendere e giudicare ogni manifestazione artistica, prorompono con voce libera e potente. E però sorge la poca devozione ed anzi il disdegno fra letterati e artisti, che non hanno un forte vincolo nè di comune dottrina nè di comune giudizio; e se può sembrar vano il ricordo e il compianto delle età in cui gli artisti erano letterati, non vano quello che i letterati erano veri artisti critici; specie in un periodo di rifiorimento di arte e di letteratura quale è il nostro; chè se i critici non raccolgono e lodano i primi fiori come quelli che promettono una estate anche più gloriosa, e non educano la moltitudine e l'intelligenza dell'arte, perdurerà l'eterno errore democratico ed *anti-artistico*, che sia bello quanto piace a la maggior parte degli uomini. Ma questo non è anche il più grave danno.

Il difetto adunque di certi critici d'arte è una piccolissima intelligenza di disegno, di colore, di armonia, di composizione, un deficiente studio dei modelli classici e dell'evoluzione nell'arte; intelligenza di tecnica, che non si può apprendere senza uno studio e che si può falsare con una ricerca momentanea e teoretica, studio dell'arte retrospettiva, che è un grande giovamento quando si abbia esperienza di disegno e di colore.

* *

E mi sembra che da facile osservazione venga alla mente l'origine di questo difetto; ciò è nella frequenza delle esposizioni in Italia si sentiva il bisogno di Critica, i pochi che allo studio riunivano un vero intendimento di arte rimanevano fino a questi anni quasi silenziosi, onde molti, che queste virtù non avevano, non timorosi che quelli sapienti loro ribattessero gli errori, si volsero con pretesa grande quanto la loro ignoranza alla Critica d'arte. La malattia fu contagiosa e si diffuse sempre più ad altri, i quali, considerando che la ignoranza di quelli verrebbe a giustificazione della propria, con lo stesso diritto, con la stessa persuasione invasero i giornali dei loro giudizi. E forse mala semente, di queste male erbe di subito spuntate, fu anche l'annuncio della premiazione alle critiche nello scorso anno; che, in un paese ove le riviste poco compensano anche i letterati di indiscutibile valore, ove i giornali pubblicano i peggiori romanzi per non poter o per non voler comperare i buoni (poche le eccezioni), ove il governo penserà a tutto ma non a favorire la letteratura, si capisce come un concorso sia quasi un lume notturno, che chiama a quel luogo tutte le farfalle volanti per la campagna. E però se la premiazione con sereno giudizio ha sollevato dalla turba, e rivendicato quei pochi, che hanno coltura e intelligenza di arte, ha chiamato prima e poi messo in luce la miseria dei molti; e mentre quelli cui era la coscienza dello studio e del comprendere mostravano quasi sempre devozione alle opere che studiavano, questi manchevoli avevano ed hanno nel giudicare un'arroganza irriverente; per ciò che l'ignorante strepita contro quanto non intende; come avviene di certi cani, che fortemente abbaiono alle soavissime musiche.

* *

Questi certi critici che sono, e si pretendono letterati non potendo discutere il valore tecnico delle opere, hanno naturalmente cercato qualche cosa altro, che porgesse loro argomento di parlare e di giudicare — naturalmente, perchè chi non sappia sostenere un tema proposto, molto lo trae ad altro che bene conosca. Onde nelle pitture un'ansiosa ricerca di pensiero, di concezione, di poesia, di simbolismo, di filosofia, di psicologia; di quanto è proprio della letteratura più che della pittura.

Non che si debba non curare il pensiero, che ha valore vitale anche in pittura e che è forse un carattere dell'arte moderna, ma si deve osservare anche il valore tecnico di un'opera; così che due opere eccellenti sopra le altre, l'una per il pensiero, l'altra per la tecnica, si devono elevare similmente e non quella lodare e dimenticare questa, e in una stessa opera poi si deve studiare il valore e della tecnica e del pensiero.

Così da questa continua ricerca e critica della concezione ne doveva necessariamente derivare, quello che è poi venuto, la più strana dissimiglianza di giudizi; però che la critica della concezione è e sarà sempre un giudizio subiettivo, là dove la critica della tecnica, è e sarà sempre un giudizio obiettivo, e quasi positivo (toltane qualche discussione secondo la diversa scuola e il diverso metodo) per quanti abbiano studio e intendimento d'arte. Nè inutile curiosità sarebbe il sapere se quelli stessi, che tanto elevano in arte il pensiero sulla tecnica, poi in letteratura, ove forse possono dire meno errori, sostengano questo principio, e mi chiedo anche se essi come letterati patirebbero le critiche delle loro opere mosse da artisti.

* *

Si fossero limitati i critici ad una elegante rappresentazione delle opere e a questa ricerca del pensiero, che avrebbero dettato qualche frammento elegante e dilettevole, inutile sì, ma non dannoso agli artisti; ma poi che essi per primi comprendevano la inutilità di simili articoli, con grande *ciarlataneria* si composero un vocabolario di parole e di frasi risonanti e inconcludenti.

Delle quali se bene qualcuna abbia un significato tecnico nel gergo degli artisti per essere adoperata dal critico male a proposito — nella incoscienza del suo valore — e poco spiegata, dimostra subito che lo stesso critico la ripete

... grandezza colta da suo osservatore con qualche pittore, e ignorando però il suo vero significato.

E questi vocaboli poi poco precisi e poco chiari non riescono ad avvertire gli artisti di quei difetti, che il critico può aver sorpreso, e quindi non tornano ad aiuto dell'arte, quantunque essendo di solito scritti revidamente e con grande convinzione e con suprema pretesa, compiono una demolizione delle opere agli occhi dei profani, che le quali paiono intravvedere sempre gravissimi difetti dei quadri studiati.

Si aggiunga, che la ignoranza di questi critici essendo comune alla moltitudine degli uomini viene stimata sapienza, e mentre si crede al critico, pur che una volta si scorga che il critico pensa come pensa il profano; conseguenza naturale è il ripetersi e il diffondersi del medesimo errore, così che si addensa un velo sempre più oscuro agli occhi dei profani che già non vedono chiaramente. Anche le diversità di opinioni subiettive fra critici stessi, per la moltitudine è una prova che quasi tutte le opere non devono essere buone; chè se tali fossero, non vi sarebbe discussione. E se si considera che molti leggono questi errori demolitori delle opere e non odono che altri gridi la verità, e che la moltitudine meno comprende l'arte più la deride, e che quello il quale strepita deve aver ragione; e se anche si considera che le opere per lo più si acquistano dai ricchi, i quali spesso sono profani, si può facilmente comprendere la rovina che portano questi spropositi esposti con la potenza dello scrivere, diffusi da infinite copie di giornali. Ed anche peggio si potrebbe gridare a quelli che sottomettono la critica all'opinione politica, all'amicizia, al favore.

* * *

Credo che sia penoso ufficio il denudare la propria piaga: ma credo che qualche forte ragione possa spingere a tale ufficio; l'amore [illegible] verità, la rivendicazione di tanti che non possono, e non devono parlare, la necessità di aprire gli occhi ai profani, la speranza di una liberazione da tali invasori. — Poi che essi sono dannosi agli artisti ed ai critici stessi, chè nel nome comune vengono confusi quali di un vero valore. — Ed è anche doloroso che i letterati, i fratelli siano i primi a non mostrare devozione agli artisti; essi che soffrono come quelli la derisione della turba, e che meglio di tutti dovrebbero comprendere l'arte, e l'anima di chi si dedica all'arte, e che dovrebbero sapere come l'opera di un grande pittore o letterato merita sempre altissima venerazione.

S. C.

IL BALLOTTAGGIO DI TORINO

Ci telegrafano da *Torino, 17 luglio, ore 8 p.*:

Ecco il risultato di tutte le sezioni nell'elezione politica del primo Collegio. Inscritti 4690, votanti 2302: voti assegnati a Rabbi 992, assegnati a De Amicis 1070, non assegnate 231 schede, che furono contestate a Rabbi.

Ci telegrafano da *Torino, 17 luglio, ore 10 p.*: (*Zuccaro*) — L'esito finale dell'elezione di ballottaggio nel primo Collegio: De Amicis ebbe voti 1096; Rabbi ne ebbe 1039. Vi sono 146 schede contestate e nulle.

UN PO' DI TUTTO

Villeggiature

dei Sovrani e dei Presidenti di repubblica

Re Umberto, è fra tutti i Sovrani, quello che ha più castelli e villeggiature a sua disposizione. Egli però ha una speciale predilezione per la villa di Monza dove si recherà quando sarà tolto lo stato d'assedio a Milano.

Intanto egli si recherà alle caccie di Valdieri, e S. M. la Regina andrà a Gressoney.

L'Imperatore d'Austria si trova a Ischl dove vive da gentiluomo cacciatore con un seguito ristrettissimo. L'imperatrice andava in passato a Goedoello in Ungheria, ma adesso sembra fuggire tutte le antiche residenze. Ora andrà Nauheim vicino a Johannisberg per la cura della malattia di cui soffre.

L'imperatore Guglielmo è il più viaggiatore dei Sovrani.

[illegible]

Il re del Belgio ama una sola villeggiatura, Ostenda, dove in mezzo al lusso inaudito di cui fa pompa l'alta società belga il Re affetta una grandissima semplicità e passeggia in cappello di paglia, quasi sempre solo. La Regina ha la sua villa a Spa e da qualche giorno impara a guidare un automobile.

La Regina di Olanda non abbandoneranno probabilmente il Regno prima delle feste dell'incoronazione. Del resto, La Aja è un soggiorno aggradevolissimo nell'estate e le Regine poi passeggiano nell'interno fra i boschi [illegible] di Loo, dove è morto il Re.

[illegible] dei grani ecc. per il 30 corr. a Aix-les-bains; i [illegible] di Portogallo passano l'estate a Cintra, poi vanno ai bagni di mare a Cascaes, infine il Re di Rumenia con la Regina Carmen Sylva passa alcune settimane allo chalet di Sinaia, completamente circondato di boschi.

Si sa che il Sultano non abbandona mai Yildiz-Kiosk, in quanto al Re di Svezia e Norvegia pare difficile che possa risalire più al Nord per trovare il fresco.

Non vi è che il Presidente della Confederazione elvetica che non viaggia. Naturale! Non è egli in Isvizzera?

Uno specchio per vedersi nei polmoni

Il prof. Killian di Friburgo ha trovato il modo di vedere fino nelle ultime diramazioni dei bronchi, dentro ai polmoni. Fino ad ora si era riusciti a penetrare con lo sguardo soltanto entro la laringe e la trachea fino alla sua divisione nei bronchi.

Il prof. Killian, dopo aver attutito l'eccitabilità degli organi da esaminarsi, mediante la cocaina, vi introduce uno specchio fatto a tubo e illuminato da una lampadina elettrica. Il paziente non ne soffre punto nella respirazione che avviene per entro il tubo.

L'importanza di questo metodo si scorge chiaramente: mediante lo specchio si possono vedere i corpi estranei accidentalmente penetrati nelle vie respiratorie: inoltre il prof. Killian si [illegible] gioveranno nello scoprire e nel curare le [illegible] polmoni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 luglio: S. Federico.
Martedì 19 luglio: S. Vincenzo P.
Il sole leva alle 4.32 — tramonta alle 7.52.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia L. 8
Gazzetta con regalo „ 10
(a scelta o una *oliera* o una **lampada** con *abat-jour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica in sei colori della guerra ispano-americana.

Echi del Redentore — Al baccanale della notte, seguì la tradizionale gita al Lido per la levata del sole e per i soliti bagni.

La S. V. L. con sei piroscafi, che facevano un servizio continuo tra la Riva e il Lido, trasportò circa *quindicimila* persone; i viali, la spiaggia e lo stabilimento erano gremiti.

Alla gita in mare che per cura della S. V. L. ebbe luogo ieri alle una presero parte circa 150 passeggieri.

I quattordici vaporetti che facevano il servizio nel Gran Canale, gli altri cinque per S. Nicoletto e i quattro grandi piroscafi partivano per il Lido sempre zeppi di persone. Non accadde il più piccolo inconveniente.

La mattinata per i bambini, al teatro di Lido, sortì esito felicissimo, come pure lo spettacolo di ieri sera, che incontra sempre più il favore del pubblico.

L'impresa ha stabilito di ripetere le mattinate.

I sottoportici del palazzo Ducale, le Procuratie verso il Molo, le banchine del Giardinetto Reale e quelle della Chiesa di S. Marco, nonchè i pontili dei vaporetti, servirono la notte del Redentore di giaciglio a centinaia di persone.

I visitatori della Chiesa del Redentore, non si contano nemmeno, basta dire che durante la notte e tutto ieri la circolazione era impossibile.

Anche in città vi fu ieri gran movimento di gente, e gli esercenti tutti fecero ottimi affari.

Insomma la bella festa è veramente riuscita.

Il servizio di vigili e P. S. encomiabilissimo.

— Ieri sera fino a tarda ora, la città fu animatissima. La Piazza illuminata straordinariamente fu affollatissima e bellissima, come pure la riva del Carbon, che il proprietario del caffè *Degli Omnibus* ebbe l'abilità di trasformare in una succursale della Piazza. Oltre duecento signore erano qui sedute a godere il fresco deliziato da un'orchestrina completa e applaudita, diretta dal valente maestro Locatello.

Quattro [illegible] che sfuggono alla giustizia — L'altra notte sulle Zattere, nella ressa di gente diretta al Redentore, eravi il sostituto avv. fiscale militare Longato Sante, il quale fu da un'ignoto borseggiato dell'orologio d'argento e catena d'oro del valore complessivo di L. 35.

— L'altra mattina in Chiesa ai Carmini certa Padoan Adele, maritata Padovin, abitante a S. Samuele 3089, mentre stava pregando davanti l'altare della Madonna, fu borseggiata del portafoglio che teneva in saccoccia con L. 20 circa. La derubata denunciò il furto alla questura, ma [illegible] l'avvocato fiscale, del borsaiuolo non potè fornire alcun indizio.

— L'altra notte alle due, il vice ispettore dr. Dall'Aglio, di servizio sui piroscafi che facevano il servizio per Lido, vide a bordo una sua conoscenza, un borsaiuolo conosciuto sotto il nome dell'*Orbo* Cecchini. Naturalmente lo tenne d'occhio e fu così che, quando il vapore si accostò al pontile di sbarco e che le persone erano in piedi per scendere, vide l'*Orbo* introdurre la mano nella tasca di dietro della veste di una signora. *Stavolta non rubi niente*, disse il Dall'Aglio, afferrando per il collare il velocimano; ma sfortunatamente quando girò lo sguardo per trovare la signora che il mariuolo aveva tentato di borseggiare, una ondata di gente l'aveva fatta allontanare.

Il velocimano fu consegnato a due agenti di P. S. e le ricerche per rintracciare la signora continuarono, però con risultato negativo. Epperciò il fortunato velocimano, mancando la denuncia, dovrà essere liberato.

Due altri individui, noti borsaiuoli, furono arrestati perchè visti vicino ad una signora, moglie di un impiegato comunale, che fu borseggiata del portamonete contenente lire venti. Anche loro però, molto probabilmente, saranno scarcerati perchè non trovati in possesso della refurtiva e perchè, a quanto pare, la derubata non li avrebbe riconosciuti.

Lavori commerciali in tipografia e litografia, registri d'ogni sorta, presso l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Le vittime del Grünberg — Possiamo dare oggi la lista delle denuncie che, fino a ieri, furono presentate alla Questura centrale contro Mosè Grünberg, il famoso truffatore:

Il cameriere disoccupato Angelo Pontello, abitante in fondamenta del Rimedio, fu truffato di lire centocinquanta, col pretesto di venire impiegato in qualità di viaggiatore per la filiale di Trieste.

Il prof. Pietro Righetti, abitante ai SS. Giovanni e Paolo, lire ottocento.

Adamo Giormalenza, abitante in Frezzeria, lire trecento. Questi però fu mandato dal Grünberg a Milano e Torino *per... fare la piazza*, con bocchini di carta, per zigari. Col pretesto che non assumeva commissioni, fu licenziato naturalmente senza il rimborso [illegible] deposito.

Eugenio Renier, figlio del medico, abitante a San Giovanni Grisostomo, fu assunto quale agente nella filiale di Venezia; ma pochi giorni dopo licenziato per futili questioni, fatte sorgere, come al solito dal Grünberg. Depositò lire *cinquecento*, ormai perdute.

Aurelio Tonini, abitante a S. Marco, per essere nominato direttore della filiale di Venezia, doveva depositare mille lire. Non ottenendole, il Grünberg scese alle cento, e poi accontentandosi di lire *settanta* che, come le altre, furono dal Grünberg [illegible].

Teresina Compos di Trieste, con recapito presso l'avv. Kosher a S. Stefano, è quella che insieme al marito fu mandata a Graz, per piantarvi una sede, e si rimise, come abbiamo detto, cinquecento fiorini per depositi ed altrettanti per spese di viaggio e trasporto di mobili.

Giacinto Prismo, ex-esercente di Castello, doveva depositare lire duecento; ma non avendole, ne diede solo *cinquanta*.

Il vice-capo della banda cittadina Vincenzo Ranieri, prestò in due volte al Grünberg lire *cento* per ritirare delle merci dalla dogana, ma che viceversa non esistevano che nella fantasia del Grünberg.

Andrea Stival, di Treviso, depositò lire *duecento*, quale agente nella filiale di Venezia; ma dopo pochi giorni fu licenziato e decaduto dal diritto della restituzione del deposito.

Un giorno, a Trieste, il Grünberg vide un individuo davanti la mostra di un negozio. L'istinto sottile del birbone gli fece comprendere che quell'individuo era per lui un buon affare. Lo avvicinò, gli chiese l'esser suo e, avendo inteso che era Luigi Bonomo da Sanremo, girovago, riuscì a farlo partire con lui per Venezia facendogli credere essere egli un grande negoziante che lo avrebbe preso alle sue dipendenze. Il Bonomo aderì a depositare nelle mani del Grünberg trecento lire in oro e quattrocento in merci. Quando fu spogliato del tutto, il Grünberg, facendogli balenare la speranza che sarebbe reintegrato delle mille lire, lo persuase a mettersi in testa il *fez* e lo presentò alla gente come un ricco forestiere, giunse perfino a far timbrare la carta da lettere col nome e cognome del Bonomo, servendosi di questa per scrivere ai negozianti di fuori.

Queste, per ora, sono le truffe denunciate ma, come abbiamo detto, si ritiene che altre ne germoglieranno.

Egli continua a dire e disdire, per mettere in imbarazzo il delegato Topan, incaricato della assunzione delle denuncie e dei primi interrogatori.

A proposito del Grünberg, siamo a conoscenza di un fatto comico. D'ordine del questore Marchioni, il delegato Cugiani, fotografo della Questura, fu incaricato di ritrarre la fisionomia di questo truffatore per spedirla in varie città di Italia e all'estero, specialmente a Vienna e Trieste.

Però (siccome il Grünberg finge sempre le convulsioni) non fu possibile nè con le buone nè con le cattive farlo *posare*.

Il delegato Cugiani allora recatosi nelle carceri di S. Severo usando uno stratagemma, lo fece passare davanti alla macchina istantanea e riuscì a ritrarlo. Quando al Grünberg fu presentata la sua fotografia, (riuscita stupendamente) andò in ismanie, si gettò per terra e gridò: *al tradimento*. Un bel tipo!

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni formazione deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

L'arresto di un altro [illegible] — Il signor Gisello Topan diciannovenne, rappresentante di alcune case di commercio, abitante in Calle della Mandola 3049, aveva assunto nello scorso inverno certo Barbaro D.r Marco, *ex pretore*, perchè gli procurasse dei clienti per la pubblicità. Ma questi, approfittando della fiducia in lui riposta, concluse degli affari sotto il nome del Topan incassandone le somme. Da ciò il suo licenziamento, e anche... la sua insistenza nel truffare il prossimo.

All'epoca del Congresso Eucaristico, essendo riuscito ad avere una poesia del prof. Castari, pubblicata dal Topan, il Barbaro si recò dal Castari stesso e, facendosi credere incaricato dal Topan, riuscì a carpire all'autore una lettera autorizzante la vendita delle poesie per coprire le spese di stampa.

Con questa lettera il Barbaro girò di casa in casa e, in nome del Castari, che faceva credere gravemente ammalato, carpì ai *buoni* denari e vestiario che, naturalmente tenne per sè. Informato di ciò, il Topan ottenne con le minaccie la restituzione della lettera.

Ma il Barbaro non s'acquetò. Al D.r Bidoli, abitante alle Zattere, presentatosi, in nome del Topan, carpì cinque lire per una *réclame*, che disse essere stata pubblicata, mentre non era vero.

Al negoziante Ladislao Biadene in Calle dell'Arco truffò sei lire; all'orologiaio Petrovich lire cinque e molti e molti altri ancora sono i truffati del Barbaro, il quale conta nel suo stato di servizio ben *ventotto* condanne.

In questi ultimi giorni lo si vedeva spesso insieme al tristamente noto Mosè Grünberg che aveva conosciuto in carcere; ma per un po' di tempo anche questo truffatore emerito, nonchè dottor Barbaro, è messo fuori di combattimento, perchè mentre aveva già pronti i bagagli per recarsi in Isvizzera, fu dagli agenti della squadra mobile di qui arrestato.

Compagno sconosciuto e infedele — Un facchino della Marittima, accompagnato da un individuo, rimasto sconosciuto, entrò ieri verso le 3 pom. nel negozio di liquori in Salizzada San Luca, condotto da certe Pabberis.

Era alquanto alticcio, e sedutosi ad un tavolo nella retrobottega, ordinò una consumazione anche pel compagno, e poscia si addormentò. Durante il sonno lo sconosciuto lo alleggerì della collana d'oro con l'orologio, di un anello d'oro e del portafoglio, che aveva in saccoccia; lasciatolo in asso, se la svignò.

Dopo qualche ora il facchino svegliatosi e accortosi di essere stato derubato, andò in questura a denunciare il fatto, dichiarando di avere avuto un danno complessivo di circa 300 lire. Non conosce però lo sconosciuto, che si unì a lui per caso, ma ne fornì i connotati.

Sperasi che la questura possa scovarlo.

Le navi di Donada — Ieri alle undici, rimorchiata da una cannoniera, entrò nell'arsenale la *chiatta* portante i resti delle due navi antiche rinvenute negli scavi a Donada.

I pezzi, tutti contrassegnati, saranno messi a posto quindi collocati nel Museo del r. stabilimento.

Agenzia delle Imposte — Ieri pubblicammo in modo assai succinto alcuni lagni che i commercianti muovono all'agente delle Imposte per il sistema ch'egli vorrebbe introdurre di render tassabili anche i crediti estinti e perduti. A questo proposito riceviamo altre due lettere di commercianti, uno dei quali dovrebbe pagare la Ricchezza Mobile per un credito che vale zero perchè appena pubblicata la sentenza il debitore fuggì, lasciando in asso il creditore — ed un'altro che dovette accontentarsi di riscuotere il 20 per cento in base a componimento stragiudiziale essendo notoria la cessazione dei pagamenti del debitore.

In verità questi fatti sono gravi e meritano l'attenzione delle competenti autorità.

La severità nella tassazione non deve degenerare nel pretender un reddito laddove vi è una perdita.

STABILIMENTO BAGNI ROMA - BACINO S. MARCO
gondola in Piazzetta e Calle Ridotto C. 5 per persona

Per finire — Da un rapporto di un caporale al superiore.

Per mangiarsi le carni del compagno e gettare le proprie ossa nel catino si prega castigare il marinaio N. N.

Nota sibillina

Il *primiero* e d'un *intiero*
La giustissima metà.
Viene il *tutto* e ognor verrà
Del *secondo* a la metà.

Spiegazione del logogrifo precedente:
RAPE-PERA

CRONACA DEI TEATRI

Il maestro Acerbi — Abbiamo da Barcellona che il maestro Domenico Acerbi fu nominato dalla Regina Reggente, cavaliere dell'Ordine d'Isabella la Cattolica. Al valente maestro, che onora l'arte veneziana, le nostre sincere congratulazioni.

Per la «Scala» — *Magrensano* ci scrive da Milano, in data del 16:

«Ora che fu approvata la costituzione della Società fra i sottoscrittori di azioni per l'apertura della *Scala*, ora che Municipio e palchettisti hanno votate le loro quote per costituire la dote di trecentomila lire annue, ritenuta necessaria per il buon andamento del massimo teatro italiano, cominciò a fantasticarsi sul cartellone della prossima stagione. E furono fatti nomi di opere, ed anche da taluno fu redatto l'intero programma, che, a dir vero, non parve quello che potesse dare la migliore garanzia dell'esito completo, sia artistico che finanziario.

«Una circolare a stampa oggi inviatami dalla direzione del teatro, previene che le notizie finora divulgate sul probabile cartellone della prossima stagione, non hanno alcun fondamento di verità. Il sig. Gatti-Casazza, direttore della Società Assuntrice del teatro, previene i giornalisti ch'egli si farà dovere di comunicare ogni notizia che potesse loro interessare, e fa istanza perchè si vogliano attendere le informazioni ufficiali ch'egli sarà per rimettere. Approvo il sistema e m'auguro di dover applaudire incondizionatamente al programma degli spettacoli, che fra breve sarà compilato.

«A proposito della *Scala* regna malumore fra gli agenti teatrali, poichè sembra che la nuova direzione abbia intenzione di voler trattare direttamente cogli artisti, senza esser obbligata di passare per il tramite delle Agenzie. Io auguro e spero che l'egregio direttore ing. Casazza, che dimostra tanta buona volontà, possa raggiungere l'intento, temo però dei timori degli interessati.

«Infatti, mentre le Agenzie che tutti rispettano si contano sulle dita di una mano — ed una è più che sufficiente, ve lo accerto — le altre rappresentano il peggiore insieme di scorrettezza che si possa immaginare. Si impone all'artista l'abbonamento all'*organetto* dell'Agenzia, che il più delle volte è un mezzo foglio di carta stampato, infarcito di bestialità e di insulti alla grammatica e alla sintassi; — si obbliga l'artista scritturato a versare nelle mani dell'agente non solo la mediazione che gli spetta di diritto, ma ancora un compenso per aver fatto l'affare presso l'impresario.... il quale avrebbe forse fatto altra scelta; si detta legge ai poveri artisti, i quali temono che l'agente li metta nel dimenticatoio, oppure che loro scaraventi un articoletto maligno nell'organo ufficiale dell'Agenzia.

«E.... ci sarebbe dell'altro ancora, e molto, meritevole da rilevare al riguardo — ma non farei che ripetere cose note e spesso, purtroppo infruttuosamente, ripetute.

«Mi compiaccio col Casazza, il quale dichiara di voler far senza delle Agenzie, e siccome gli artisti per la *Scala* non sono molti, ed appartengono alla schiera di quelli che per avere una scrittura non abbisognano della *raccomandazione* dell'agente, è da ritenere che vogliano accettare le proposte dirette, senza sentirsi il bisogno di metter innanzi l'agente e il segretario, il quale.... appartiene alla medesima schiera!

«Se tutti i maggiori teatri e le maggiori imprese dessero minore importanza all'agente teatrale, od almeno alle dozzine di agenti.... che tutti ben conoscono, sarebbe facile liberarsi da questi mediatori spesso lesti, quasi sempre dannosi!»

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1 marcia, *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2 Sinfonia, *I promessi sposi*, Ponchielli — 3 Finale II. concertato, *Saffo*, Pacini — 4 Duetto, *Don Carlos*, Verdi — 5 Pot-pourri, *L'ebrea*, Halevy — 6 Mazurka, *Oh! che matta!* Palloni.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Uccello Nero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Giorno 18 luglio: Pasrenza Saluta, ingiurie e percosse, dif. Musatti — De Nobili Girolamo, art. 488 C. P., dif. Camin — Pedrali Pietro, furto, dif. Musatti — Carretta Daniele, truffa e furto, id. — S[illegible] Gaetano, minaccia e falso generalità, id. — [illegible] Francesco, Pittori Luigi e Cavaliere Giuseppe, articolo 136 p. p. C. P., il primo e difeso dall'avv. Musatti e gli altri due dall'avv. Orlandini.

Giorno 19: Bonzio Gaetano, furto, dif. Boscinelli — Castello Angelo, furto e inosservanza pena, id. — Lombardo Alessandro, truffa e furto, id. — Paoletti Cesare, furto, dif. Sarfatti.

Giorno 20: — Scutari Cherubino, art. 431 e 193 C. P., dif. Grego — Boscolo Maddalena, art. 335 e 372, dif. Cologna — Barbazza Giovanni, furto, dif. Grego — Boscarolo Guglielmo, furto, idem — Colombo Gio. Batt., art. 375 n. 2, dif. Marigonda.

Giorno 21: Diana Giacomo, oltraggi, dif. Cornoldi — Agrizzo Natale, art. 483 C. P., dif. [illegible] — Veronese Alessandro, furto, dif. Cornoldi — Niero Natale, tentata violazione di domicilio, id.

Giorno 22: Rossetto Raimondo, furto, dif. Lattes — Fabbris Maria e De Longhi Maria Luigia, articolo 316 dif. Musatti — Cassellato Cipriano, truffa, dif. Lattes, e Pilone Giovanni, incauto acquisto, dif. Musatti — Galliot Pietro, Barbaro Ame[illegible], Fuga Domenico, Costantini Antonio e Tonini Antonio, articoli 421 n. 3 e 431 C. P., dif. del primo tre assolti, del secondo, terzo e quarto Musatti, del quinto A[illegible].

Giorno 23: Panizzolo Domenico Rodolfo, lesione personale, dif. Ivanovich

Tribunale militare marittimo

Sostituzione

Nella riunione del Tribunale marittimo che avrà luogo domani, il tenente di vascello Vittorio Tornielli sostituirà quale giudice effettivo, l'ufficiale di pari grado Giuseppe N[illegible], ammalato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	63.19	62.71	62.[illegible]
Termometro centig. al Nord	19.8	22.0	24.1
„ „ al Sud	22.1	26.6	25.[illegible]
Umidità relativa	83	63	65
Direzione del vento	OSO	OSO	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.4 min. di oggi: 18.2

Il governo e i danni delle grandini

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 16 luglio 1898.

Carissimo Direttore!

Ho letto ieri nella *Gazzetta* una corrispondenza da Ponte di Piave, certamente scritta da persona a me benevole, nella quale si esprime la fiducia che io riuscirò negli sforzi diretti ad alleviare la sventura della grandine devastatrice che colpì, il 26 giugno, quel Comune ed altri del Collegio di Oderzo.

Mentre ringrazio il corrispondente, i Sindaci e tanti egregi e carissimi cittadini che a me si rivolsero in questa tristissima occasione, io devo *confermare*, pur troppo, quel che ho dichiarato *appena* si richiamò sul doloroso argomento la mia attenzione, con note dei Sindaci, telegrammi, petizioni ai Ministeri, ecc. ecc.

Contro i disastri prodotti dalla grandine non v'è possibilità di provvedimenti efficaci legislativi ed amministrativi.

Questa verità nuda e cruda risulta da risposte date dai ministri, succedutisi al potere, ad interpellanze parlamentari, da circolari ai Prefetti, da dichiarazioni ufficiali di ogni tempo e di ogni occasione.

Il governo, che pur ha potuto provocare leggi dal Parlamento per alleviare le conseguenze di altre pubbliche calamità, quali sarebbero terremoti, inondazioni ecc. (e la legge del 1883 sui prestiti a mite interesse ai danneggiati delle nostre inondazioni, ne è una prova) non crede possibile proporre leggi statali simili provvedimenti per danni di grandine, anche nella sicurezza che il Parlamento non lo seguirebbe in questa via, dalla quale deriverebbero strappi troppo forti al bilancio dello Stato.

D'altronde, si dice, vi sono contro questo genere di danni le Assicurazioni.

Senza dubbio, è terribile l'effetto di queste disgrazie, specialmente nei paesi, dei quali l'agricoltura è esclusiva risorsa e nei quali altri flagelli, per straripamenti dei fiumi, sono sì frequenti.

Io ho fatto ogni sforzo, pur sapendo che non avrei approdato a risultato efficace.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 9

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— E' mia moglie che mi chiama! fece il disgraziato alzandosi come spinto da una molla.

— Andate! fece il medico.

Sisto entrò nella camera di sua moglie, rischiarata dal dolce chiarore di una lampada, e si fermò sulla soglia vedendo Marcella seduta sul letto, cogli occhi tragicamente spalancati. Un grido, che era di terrore e di dolore insieme, sfuggì al pover'uomo.

— Marcella! esclamò facendosi innanzi colle braccia aperte.

La moribonda mormorò:

— Eccoti finalmente!

Ella faceva paura. C'era nel suo sguardo qualche cosa di selvaggio e di cattivo. E la presenza del marito, invece di addolcire l'espressione della sua fisonomia, ne aveva anzi accentuata la durezza feroce. Sisto non la riconosceva. Era dunque il dolore fisico che l'aveva trasfigurata a quel modo?

— Marcella, domandò egli atterrito, che cosa è dunque accaduto? Perchè hai voluto morire?

— Lo sai? disse Marcella.

— Sì... me lo ha detto il medico.

— Ah!

— Ma perchè hai voluto morire? Dunque non mi amavi? Ma noi ti salveremo.

La giovane signora De Noirlieu scrollò risolutamente il capo.

— Non voglio essere salvata! disse.

— Ma perchè? Perchè?

— Lo dirò, ma a te solo.

E in così dire guardava la madre che insieme al marito e al medico, era entrata in camera.

— Avete udito, signora? fece seccamente Sisto. Marcella vuole essere sola con me.

— Conducetela via! aggiunse Marcella rivolgendosi al medico.

La vecchia si lasciò docilmente condur fuori. Essa aveva paura di Sisto, e si domandava quale intimo dramma era passato fra sua figlia e suo genero. Anche il medico capiva che doveva esservi sotto qualche cosa di grave. Marito e moglie si trovarono dunque soli.

— Ebbene? domandò Sisto col cuore straziato dalle più orribili torture morali che sia possibile immaginare. Mi dirai adesso che cosa è accaduto.

— Sì, rispose Marcella con uno sguardo che penetrava nel cuore come la lama di un pugnale.

— Ascolta! balbettò Sisto, che non sapeva che cosa pensare.

— Il medico ha indovinato, riprese Marcella. Io ho voluto morire.

Sisto De Noirlieu soffocò un grido straziante.

— Ho voluto morire, seguitò Marcella, per espiare il mio fallo!

Il marito, come inebetito, fissò in volto la moglie. Lo sciagurato non comprendeva.

— Ho un amante! disse freddamente Marcella.

— Un amante? urlò Sisto.

— Sì... e poichè io non sono adatta a fingere e non so soffocare la mia passione, ho voluto finirla, uccidendomi.

E' impossibile dire quello che provò nel cuore il disgraziato marito!

Gli pareva che tutto l'universo crollasse intorno a lui.

— Vi pare, riprese Marcella, dopo una pausa, che io abbia fatto bene?

Sisto De Noirlieu si curvò rabbiosamente verso sua moglie. Non era più il marito afflitto che piangeva; era il geloso oltraggiato che minacciava.

— Il nome di quest'uomo! disse coi denti stretti. Forse che io conosco questo maledetto?

— E' uno dei vostri migliori amici! mormorò Marcella.

Il signor de Noirlieu si portò la mano alla [illegible] con un gesto di angoscia inesprimibile.

— Frantz! esclamò.

— Appunto! Frantz De Conderan.

— Oh! l'infame! esclamò Sisto: Ma egli soffrirà mille morti! Soffrirà nell'anima, nel corpo, nell'onore. Io lo ucciderò con la più raffinata crudeltà.

Marcella sorrideva sinistramente.

— Quanto a voi, seguitò Sisto stendendo minaccioso la mano verso la moglie.

— Io? gridò Marcella. Io non vi temo, perchè muoio.

E prima che Sisto avesse potuto fare un movimento, trasse da sotto ai guanciali una bottiglietta, ne bevve avidamente il contenuto, e ricadde giù, inerte.

Il signor de Noirlieu la fissò alcuni minuti. Egli era venuto atrocemente calmo e freddo.

Si avvicinò alla porta che comunicava con lo stanzino in cui la madre di Marcella, il medico e la cameriera attendevano: e senza un tremito nella voce disse:

— Ella è morta!

Sisto De Noirlieu, senza preoccuparsi dei gridi di dolore della madre, delle esclamazioni del medico, dei pianti della cameriera, entrò rapidamente nelle sue stanze.

Ivi fu udito il rumore che si fa aprendo e chiudendo presto i cassetti dei mobili. Poi Sisto uscì dal palazzo senza parlare ad alcuno, senza darsi pensiero della morta. E non fu più veduto!

Un notaro, incaricato da lui di regolare ogni questione d'interesse, restituì alla madre di Marcella la dote di sua figlia. Lo stesso notaro aveva ordine di vendere tuttociò che aveva appartenuto a Marcella, e di versare il ricavato nella cassa dei poveri.

La madre di Marcella non sapeva comprendere quest'ordine. Fu ella stessa che ricomprò parecchi oggetti che avevano appartenuto a sua figlia, fra le altre cose una miniatura di Marcella che poi offrì al notaro pregandolo di consegnarla al suo cliente. Ma il notaro, obbedendo ad istruzione avute, la rifiutò.

Nessuno sapeva, all'infuori di lui, in quale posto fosse andato a rifugiarsi il signor De Noirlieu. Le voci più strane corsero, a proposito di questa fuga misteriosa, nel mondo parigino, in cui Sisto era conosciutissimo, e mille commenti si fecero sulla morte di Marcella e sugli strani incidenti che l'avevano accompagnata.

. . . .

Dimenticavamo una circostanza. Nel momento in cui Sisto, dopo la morte di sua moglie, usciva dal palazzo, il portinaio gli consegnò un cartoncino stampato. Ivi si leggeva:

«Il signore e la signora De Conderan [illegible] l'onore di parte[illegible] il [illegible] figlio Frantz [illegible]

— Ecco perchè ella si è [illegible]! [illegible] rò Sisto, dopo aver letto. Perchè [illegible] mava più, e prendeva moglie!

E dopo un silenzio, aggiunse:

— E' bene che sia così! La mia vendetta sarà più facile e più completa!

E in così dire ripose accuratamente in tasca quel cartoncino. E da quel momento nessuno lo aveva più veduto.

Fine del prologo.

I.

E' un anno, quasi giorno per giorno, che sono accaduti gli avvenimenti da noi raccontati nel prologo della nostra istoria. Siamo dunque ancora in dicembre, e fa, presso a poco, il tempo che faceva la quella sera in cui avvenne il tragico evento che abbiamo narrato.

(*Continua*)

Anno CLXI — 1898. Martedì 19 Luglio N. 197

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

Pagamento anticipato

LA REGAL TORINO

La regal Torino ha eletto un terzo socialistista, il quale però, bisogna dirlo subito, si chiama Edmondo De Amicis.

Non conviene quindi esagerare l'importanza del caso e fare una grande vittoria del partito di quella che forse non è altro che in buona parte la vittoria della intellettualità. Con tutto ciò il fenomeno non manca di interesse nei riguardi della vita politica di quella grande città e va considerato in sè e nelle sue contingenze.

Qualche nostro liberale — di quelli che hanno la libertà sempre sulle labbra e la vendono a un tanto al soldo come i venditori di frutta sul mercato — qualche liberale s'è affrettato (e non gli è parso vero) a gridare: vedete, il sistema delle repressioni che cosa frutta? frutta le elezioni socialiste! questo è un monito ai signori borghesi, ai conservatori! ecc. ecc.

Forse quella gente lì, non più tardi di un mese o un mese e mezzo fa, esclamava insieme con le persone di giudizio: bisogna porre argine alle prepotenze dei partiti estremi, bisogna infrenare i furori della piazza e altre simili cose. — Ma, un mese e mezzo fa, voleva una certa.... prudenza (chiamiamola così) che si ragionasse a quel modo. Ora che il pericolo imminente è scomparso e piuttosto rinviato, ora la scuola giacobina vuole che si torni a far lazzi e capriole intorno all'albero della libertà.

* * *

Bene. Queste son chiacchiere.

Intanto noi cominciamo per contestare, in via di fatto, che il governo — si chiami esso Di Rudinì o Pelloux — abbia ordinato contro il pericolo socialista quelle misure precauzionali, che erano consigliate dal più elementare buon senso.

Rudinì cadde, nel frastuono della rivolta, senza poter mettere in atto i provvedimenti pensati nella estrema ora della vita, che dicono la più sapiente, perchè è quella nella quale lo spettro della esperienza si leva dinanzi ai nostri occhi.

E Pelloux, per evitarsi noie in principio della sua esistenza, spogliò quei provvedimenti di quanto contenevano di più solidamente restrittivo, tanto che accortosi egli stesso di ciò che ne poteva conseguire, credette bene di fare in Senato le dichiarazioni, da noi l'altro giorno riferite.

E quanto agli stati d'assedio, con conseguenti processi davanti ai tribunali militari, furono una tale necessità d'ordine pubblico che tutti i partiti non esitarono ad approvarli e gli stessi radicali fecero proteste assai blande, come chi ha la coscienza di una verità, ma vuole sostenere l'errore per non venir meno alla dottrina della propria scuola.

Dunque, nella elezione di Torino, se un monito c'è, non è quello di cui parlano i baccalari della democrazia e del liberalismo veneziani. Piuttosto l'elezione di Torino potrebbe insegnarci ancora una volta che il partito d'ordine vive in un vergognoso stato di minorazione morale e intellettuale, che a noi verrebbe voglia di chiamare viltà. Si ha paura di tutto: fin della propria ombra. Si è conservatori e si ha paura di parerlo. Ed essendo conservatori e non volendo parerlo, si è sempre pronti a disarmarsi di fronte alla tracotanza e alle minaccie dei partiti radicali.

* * *

Il partito d'ordine, imbottita la mente di troppa accademia più o meno giacobinesca, ci fa l'effetto di quel viandante, armato e scortato da servi e da guardie, il quale tuttavia cede la borsa a un paio di audaci malandrini che fanno la voce grossa.

E il partito socialista, che conosce molto bene la incoscienza della borghesia bottegaia e paurosa, ne trae suo prò. Più il nemico è debole, titubante, discorde; più è facile averne ragione. L'organo quotidiano del partito socialista, fondato appunto alla vigilia delle elezioni generali in tanta parte ordinate dalla dabbenaggine (per non dir altro) del governo a vantaggio dei radicali, inneggiava nel marzo dello scorso anno alla «decomposizione rapida dei partiti costituzionali, al «decadere quasi improvviso della democrazia» e rilevando «l'accenno a una grande riunione di tutte le forze conservatrici spaventate dal primo balenare delle armi socialiste», ne traeva argomento per rallegrarsi di questa prima vittoria del socialismo.

Senonchè nè anche i 134,502 voti ottenuti dal partito socialista nell'ultima campagna elettorale valsero a produrre quella grande unione e reazione delle forze conservatrici, la quale tanto era nell'ordine delle cose che gli stessi socialisti l'avevano preveduta e preconizzata con aria di sfida!

La più bella prova che niuna unione nelle forze conservatrici è avvenuta ce la dà questa recente elezione del I. collegio di Torino, per la quale al posto di Benedetto Brin andrà (se v'andrà) «Edmondo dai languori, il capitan cortese.» E perchè, a soli quattrocento chilometri di distanza, e con tanto di giornali, ferrovie e telegrafo, qualcuno non tenti di far vedere a Venezia la luna nel pozzo, diremo noi dunque come sono veramente andate le cose a Torino.

* * *

A Torino vivono, e vivono bene, due giornali: la *Gazzetta del Popolo*, l'antico giornale del Govean e del Bottero, dove collaborò anche alcun tempo il nostro Carlo Pisani; e la *Gazzetta Piemontese* (adesso denominata *Stampa*) fondata dal Bersezio e ora diretta dal Roux. Entrambi hanno origini liberali, e sono impeciati di pece *sinistra*. Ma in Piemonte, se le tendenze sussistono tuttavia (e come non potrebbero sussistere?) i nomi son caduti, e non si parla più di Destra e di Sinistra.

In sostanza quei due giornali sono i rappresentanti del medesimo partito liberale d'ordine e siccome non possono dividersi nettamente un programma, che è per entrambi il medesimo, si dividono le persone.

Da ciò che cosa nasce?

Nasce, come si può ben comprendere, che tutte le lotte politiche, anche quelle che si svolgono sopra i più vitali interessi della nazione, si combattono a base di persone e non di principii. Gli stessi sodalizii politici sentirono l'influenza deprimente e parecchio bottegaia, dei due giornali; e si caratterizzarono a seconda delle due chiese. Recentemente vi fu un generoso tentativo di unione; ma siccome questa unione avvenne sotto gli auspici e per iniziativa di uomini del *Popolo*, così la *Stampa* (era tanto naturale!) non ne volle sapere. E quella povera *Associazione liberale monarchica*, che era sorta con tante speranze, nella vicina lotta elettorale non portò, o pare che non abbia portato, alcun nome e alcun indirizzo.

* * *

I candidati costituzionali erano molti. Si cominciò a escludere quello che rappresentava... un valore reale, il Daneo; perchè il Daneo aveva sulla coscienza il gran peccato (state attenti) di avere partecipato come sottosegretario al Ministero Crispi. Il Daneo, notate, è veramente un uomo di ingegno forte e colto, il quale ha, come direbbero gli inglesi, la *bosse* della politica. Ma aveva quel peccato; dunque via. Chi restava? il Badini-Confalonieri; una tanto brava persona; ma non certo stoffa da tagliarvi dentro un uomo di battaglia. Del resto, anche lui, come il Daneo, vista la mala parata, si ritirò. Rimasero definitivamente sul campo l'avv. Giacinto Cibrario e il cav. Lorenzo Rabbi; uno, un antico ex-parlamentare fatto deputato la prima volta dal Depretis nelle elezioni del 1882, passato anche lui attraverso il crogiolo crispino: ma un uomo troppo piagnucoloso, e in cui vi è troppa sproporzione fra la grandezza del nome e il valore personale; l'altro un industriale, di qualche iniziativa, è vero, ma non certo un'aquila, anzi un nume assolutamente indigeto.

Contro uomini di questa fatta, in mezzo alla grande apatia del pubblico, l'autore del *Cuore*, il campione del socialismo — che è pur sempre anche l'autore dei *Bozzetti militari* — ebbe facile la vittoria; tanto più facile in quanto che la *Stampa*, per far dispetto alla *Gazzetta del Popolo*, scrisse del De Amicis cose assai «oneste e gentili.»

* * *

Or dunque, come ognuno vede, non fu già uno spirito di reazione contro una ipotetica reazione la causa della vittoria socialista, ma fu prima di tutto il nome di De Amicis (perchè vi possono essere, e certo vi sono, elettori abbastanza balordi da votare il nome del De Amicis per ragioni assolutamente estranee alla politica) e per la discordia più vergognosa, la ignavia più peccaminosa delle classi dirigenti, le quali fanno in questo quarto d'ora come il pazzo, che ride sulla bara del padre.

Mettiamo l'elezione della regal Torino nella serie degli errori commessi dal partito d'ordine. Non ingrandiamolo oltre misura; ma consideriamolo in sè, per quel che può avere di conseguente.

Altri ha detto che esso è una riprova del discredito, in cui son cadute le istituzioni parlamentari; ma in verità un bel modo per rimediarvi questo, di mettere gli istituti nelle mani dei.... nemici!

Le conquiste dei socialisti sono una lezione, anzi una frustata ai partiti d'ordine. Auguriamoci che questi, una buona volta, le intendano, e ne approfittino, ma non con accettare una parte del programma dei socialisti (che questo è un insegnar la storia del cavallo di Troia) bensì ordinando le difese sociali e politiche necessarie. E se la lezione frutterà, manco male; anche l'errore, come disse il Cantù, avrà fatto scala al progresso.

Commenti alla elezione nel I. Collegio di Torino

I provvedimenti temporanei

Ci telegrafano da *Roma*, *18 luglio*, *sera*:

La *Tribuna* dice che la elezione di De Amicis significa la vittoria della logica e la reazione del corpo elettorale contro la pretesa di Rabbi di occupare il seggio di Cavour e di Brin. Il socialismo sentimentale di De Amicis non può allarmare gli amici delle istituzioni. Del resto molti elettori, votando per De Amicis, non votarono pel socialista, bensì per l'uomo d'ingegno di cuore e di rettitudine, dimostrando che la vita pubblica di un grande paese non può essere il campo aperto agli ambiziosi e il passatempo degli sfaccendati.

L'*Avanti* naturalmente gioisce che il Collegio di Cavour abbia eletto De Amicis.

— Lo stesso giornale crede di sapere che le Commissioni provinciali abbiano proposto pel domicilio coatto 126 individui delle provincie settentrionali, 85 dell'Italia centrale, 56 del mezzogiorno e nessuno delle isole.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per i provvedimenti temporanei di P. S.

Un consiglio di ministri

Prefetti a palazzo Braschi

Il ricorso dei giornalisti

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera*:

L'on. Pelloux ha ordinato un consiglio dei ministri per sabato prossimo.

— Stamane il pres. del consiglio ha ricevuto a palazzo Braschi il prefetto di Siracusa e quello di Verona, comm. Palomba. La conferenza è durata a lungo. Il ministro ha dato loro istruzioni precise circa la linea di condotta che essi devono seguire.

Il ministro ha pure ricevuto qualche altro prefetto

Poco dopo l'on. Pelloux ha conferito con l'ex ministro generale Afan de Rivera. Finalmente ha ricevuto una commissione di cittadini di Minervino Murge, i quali hanno chiesto alcune agevolazioni in seguito alle difficili condizioni create dai recenti disordini. L'on. Pelloux ha promesso di occuparsi della questione e di provvedere per quanto gli sarà possibile.

— La Corte di Cassazione discuterà l'8 agosto il ricorso dei giornalisti condannati a Milano.

— Lacava è partito da Roma. Ritornerà giovedì.

Notizie contradittorie sulla salute di Leone XIII

Ci telegrafano da *Roma*, *18 luglio*, *sera*:

Continuano a correre le notizie più contraddittorie sulla salute del Papa.

L'*Osservatore Romano* anche stasera dice che tali notizie sono buone: registra il ricevimento odierno dei cardinali Rampolla e Ferrata, a cui succedette la Congregazione presieduta dal Papa. Eguali confortanti notizie dànno altri giornali liberali.

Nondimeno mi consta, per informazioni dirette attinte da un prelato americano, che in Vaticano si nutrono preoccupazioni sulle condizioni del Papa. Mi disse il prelato che lo stato di S. S. è tale che può mancare improvvisamente da un momento all'altro, come può vivere altri mesi.

Comunque l'eventualità della prossima sede vacante, si discute nei circoli vaticani e si designano già due maggiori correnti per il prossimo conclave: una favorevole a Vannutelli Serafino, l'altra a Gotti. Le probabilità per Parocchi sono diminuite. Nuoce al Parocchi la diceria ch'egli sia il candidato delle Potenze della Triplice.

Ieri sera la *Difesa* riceveva da Roma:

Il Santo Padre si è recato a passeggiare nel giardino pontificio, quindi è rientrato nei suoi appartamenti per tenere i soliti ricevimenti.

Quel povero Leontieff!

L'offerta a Visconti-Venosta

La ferrovia Tunisi-Goletta

Ci telegrafano da *Roma*, *18 luglio*, *sera*:

Telegrammi dall'Harrar dicono che lo stato di Leontieff ferito alle coscie è grave tanto che è impossibile ch'egli prosegua per Adis-Abeba. Si pensa di trasportarlo alla costa onde imbarcarlo per la Francia.

— La Consulta smentisce ufficiosamente che sia stata offerta a Visconti l'ambasciata di Parigi. Si ammette che il nome possa essere stato pronunciato appena il Visconti lasciò il Ministero; ma la cosa non ebbe nessun seguito.

— L'*Italie* conferma che la Navigazione Generale abbia ottenuto la facoltà di alienare la ferrovia Goletta-Tunisi. Ignora chi siasene valso. A ogni modo crede che la cosa non meriti il rumore che se ne fa, finanziariamente l'esercizio essendo passivo, politicamente il possesso avendo punto importanza.

Un grave incidente in vista

Nessuna notizia dell'ammiraglio Candiani

Ci telegrafano da *Roma*, *18 luglio*, *sera*:

Alla Consulta impressiona la mancanza di notizie dirette dell'ammiraglio Candiani. Nessuna risposta è venuta ai parecchi telegrammi speditigli a Cartagena dove dovrebbe, per indirette informazioni ricevute, essere arrivato il giorno 14.

Si dubita che il governo columbiano gli intercetti le corrispondenze; la qual cosa costituirebbe una grave violazione del diritto delle genti e potrebbe avere grosse conseguenze.

La squadra comandata dal Candiani è forte di 140 cannoni e di 1610 uomini. La *Carlo Alberto* e l'*Etna* hanno ciascuna quattro tubi di lancio, tre ne ha il *Bausan* e due per ognuna la *Calabria* e l'*Umbria*. La prima, che batte insegna ammiraglia è nave corazzata, incrociatore. L'*Etna*, il *Bausan*, la *Calabria* e l'*Umbria* sono incrociatori protetti; il *Bisagno* è nave trasporto.

Speriamo che con sei navi, bene equipaggiate e bene armate, l'Italia questa volta, se si avvera il sospetto di cui si parla in questo telegramma, non faccia la solita figura!....

Per la conservazione della laguna

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera*:

Si afferma che il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ripresenterà alla Camera il progetto di legge relativo alla conservazione della laguna veneta, tenendo conto delle modificazioni domandate. Il progetto, con la chiusura della sessione, s'intendeva abbandonato.

L'insegnamento agricolo

Ci telegrafano da *Roma*, *18 luglio*, *sera*:

E' imminente l'invio di una circolare di Baccelli ai Consigli scolastici per sollecitarli a diffondere l'insegnamento agricolo nelle scuole rurali elementari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera*:

Sono partite le regie navi *Caracciolo* e *Miseno* da Malta.

La squadra attiva lascierà quanto prima il golfo di Napoli, dirigendosi in Sicilia, dove la raggiungerà la *Lepanto* con a bordo l'ammiraglio Morin.

I RAPINATORI DI SINIGAGLIA IMPUNITI

Si ricorderà che nella seconda metà del gennaio u. s. avvennero in Sinigaglia disordini, i quali hanno riscontro con quelli della famosa sommossa di Milano nel secolo decimosettimo. Una turba di 500 tumultuanti raccolta sotto il palazzo del principe Ruspoli, ruppe a colpi di scure le porte del magazzino e penetrata ne asportò via tutto il grano, per circa cento quintali. I carabinieri giunsero quasi a cose fatte!

Per quei fatti si è svolto nei giorni scorsi alle Assise di Ancona il processo contro dodici imputati, nella maggior parte anarchici e socialisti, e il processo è finito con una assolutoria generale.

Noi rispettiamo il giudizio dei giurati, tanto più che nel vedersi posti dinanzi dal Presidente 140 — diciamo *centoquaranta* — quesiti (12 in media per imputato) per non confondersi la testa, devono aver adottato il criterio di rispondere no a tutti i quesiti. E così hanno fatto più presto.

Segnaliamo il fatto, supremamente anormale di una così colossale rapina rimasta vergognosamente impunita. E poi c'è chi se la piglia coi giudici militari! Ne ci pare che questi almeno sappiano farla la giustizia!...

Il nuovo processo Zola alle Assise di Versailles

Prima del processo — Le scommesse

L'aspettazione — Le precauzioni — La folla

Ci telegrafano da *Versailles*, *18 luglio*, *sera*:

Come vi avevo annunciato oggi è cominciato davanti alla Corte d'Assise di Versailles il processo contro Emilio Zola, processo che non è altro che una seconda edizione di quello avvenuto a Parigi nel principio dell'inverno e di cui la sentenza fu la Cassazione annullata.

Fino da stamani di buon ora Picquart, Esterhazy e la signora Pays sono stati condotti a Versailles da agenti di pubblica sicurezza. Le più strane scommesse corsero circa il mezzo di locomozione che sarà usato da Zola. La polizia però è già informata, ma mantiene il segreto.

La condotta di Zola dipenderà dalla latitudine che Perivier lascierà al dibattimento. Zola è deciso di ritirarsi se si strozzasse la discussione.

Si attende con impazienza la deposizione di Picquart. Però si assicura che essa non sarà completa, perchè nella sua rettitudine egli non si crede ancora svincolato dal segreto professionale.

La posizione di Esterhazy, malgrado le sue alte protezioni, si aggrava.

Molte sono le precauzioni prese dalla polizia per evitare i disordini; nei dintorni della Corte d'Assise sono disposte tre compagnie di agenti.

Già qualche ora prima dell'apertura si nota un'insolita animazione davanti al Palazzo di giustizia, e verso le 12 la folla è addirittura considerevole.

Aperta l'aula il pubblico la riempie del tutto. Anche le tribune sono gremite.

Tutti gli ufficiali che parteciparono al Consiglio di guerra assistono all'udienza che viene dichiarata aperta alle 12.10.

Presiede Perivier, il procuratore generale Bertrand occupa il seggio del pubblico ministero.

L'entrata di Zola nel palazzo di giustizia avviene senza incidenti. Nell'aula fa un caldo soffocante.

Il primo incidente sollevato da Labori

Appena aperta l'udienza e prima della costituzione del giurì l'avvocato Labori, difensore dello Zola, solleva il primo incidente, presentando le sue conclusioni tendenti a dichiarare non ricevibile la querela contro lo Zola e il gerente dell'*Aurore*, presentata dai membri del Consiglio di guerra che giudicò il maggiore Esterhazy.

Labori svolge le sue conclusioni sostenendo che non è ricevibile la querela dei membri del Consiglio di guerra per quanto concerne l'azione civile, ma soggiunge che Zola non sollevera la questione della nullità della citazione e andrà, occorrendo, in prigione.

Il P. M. Bertrand rimprovera lo Zola di moltiplicare gli incidenti di procedura e di volersi sottrarre alle conseguenze dei suoi attacchi. Conclude per il rigetto delle conclusioni di Labori. Dopo una replica di Labori la Corte si ritira per deliberare.

Rientrata poco dopo la Corte, si legge l'ordinanza in cui si respingono le conclusioni di Labori riconoscendo nei membri del Consiglio di guerra che giudicò Esterhazy il diritto di costituirsi parte civile in questo processo.

Il secondo incidente

Labori vuol tirare in causa l'affare Dreyfus

Urla della folla — Vivace incidente

Labori quindi presenta nuove conclusioni tendenti a rilevare la connessione tra l'affare Dreyfus e l'affare Esterhazy; aggiunge che Zola intende di accettare la discussione, ma vuole poterla fare completa, perchè possa far risplendere la luce che ostinatamente si cerca di evitare. Conclude dichiarando di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza della Corte rigettante le conclusioni e domanda che il ricorso faccia sospendere il processo.

Il procuratore generale Bertrand combatte gli argomenti della difesa dicendo che questa cerca soltanto di impedire che si cominci la discussione. Si oppone poi a che il ricorso in cassazione possa far sospendere il processo.

L'avvocato della parte civile Ployer, che è il presidente dell'ordine degli avvocati di Parigi, rimprovera lo Zola di voler sfuggire al dibattimento.

L'avv. Clemenceau replica che gli imputati non vorrebbero sfuggire se si lasciasse loro fare la prova completa.

La folla, stanca, prorompe in grida di *abbasso Zola*, *abbasso gli ebrei*, *fuori gli ebrei dalla Francia*!

A questo punto l'ex-deputato Hubbard grida contro la folla: *Tacete cialtroni!*

Dalla galleria si ode di rimando: *Chi ha parlato?*

Hubbard risponde: *Io*.

Deroulède allora urlando come un ossesso: *Vi attendo fuori*; *siete un vile venduto agli ebrei e ai tedeschi*.

Hubbard ribatte: *Miserabile*.

Il presidente e il procuratore generale protestano contro tali dimostrazioni e quindi la Corte si ritira mentre nell'aula l'animazione si fa più vivace.

La Corte rientra poco dopo leggendo l'ordinanza con cui respinge le conclusioni della difesa e ordina l'estrazione a sorte dei giurati. L'ordinanza dichiara pure che il ricorso in cassazione non può fare sospendere l'attuale processo.

Difesa e imputati abbandonano l'udienza

L'avv. Labori dichiara allora che la difesa si ritira e che Zola e il gerente dell'*Aurore* Perreux si renderanno contumaci. (Questa dichiarazione è dalla folla accolta con rumori e grida).

Infatti Zola e Perreux seguiti dai loro avvocati si ritirano dall'aula.

Il presidente quindi ordina che il processo continui senza il giury.

L'avv. Ployer parla in nome dei membri del consiglio di guerra costituitisi parte civile. Egli pure accusa Zola di sottrarsi al processo e domanda alla Corte di condannarlo una seconda volta e di condannarlo con Perreux anche alle spese del processo e al pagamento di tutti i danni e gli interessi. Il procuratore generale fa una breve requisitoria e chiede l'applicazione della legge contro coloro che ingiuriavano e insultavano l'esercito.

La condanna di Zola e del gerente dell'«Aurore»

La Corte si ritira per deliberare e quindi rientra e legge la sentenza con cui condanna in contumacia Zola e il gerente dell'*Aurore* ciascuno a un anno di prigione e tremila franchi di ammenda, spese e danni verso la parte civile.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Dopo l'udienza

Pressioni duelli — Pugni e bastonate

In seguito all'incidente avvenuto nell'aula durante l'udienza, Deroulède presidente della ex Lega dei patrioti, e l'ex deputato Hubbard si scambiano i padrini.

All'uscita del pubblico dal palazzo di giustizia avvengono alcune dimostrazioni contro e in favore di Zola, che provocano zuffe con scambio di pugni e bastonate.

Si fanno alcuni arresti.

La vettura di Zola parte scortata dai gendarmi, mentre una parte della folla grida *abbasso Zola! abbasso gli ebrei!* e un'altra grida *viva Zola!*

In seguito a tali dimostrazioni avvengono altri scambi di padrini.

LA SCUOLA EDUCATRICE

«In questo momento il paese ha maggior bisogno di educazione che di istruzione.»

Queste parole d'oro furono, or sono pochi giorni, pronunciate in Senato dall'on. Ministro Baccelli.

Amico non sospetto del progresso che può venire dalla diffusione dell'insegnamento reputo che l'affermazione, testè citata, ci debba condurre non a inveire contro la scuola, ma ad entrare in essa e vedere se proprio, accanto alla istruzione, si coltivi quella elevazione degli spiriti che dovrebbe essere il primo frutto di una sana educazione, o se invece dalla scuola escano quei germi che, custoditi nell'animo dei giovani, sono poi atti più tardi a favorire gli aumenti della delinquenza, a creare gli spostati, a comporre quel cumulo d'inetti al lavoro e di insofferenti dell'altrui bene che prestano poi così efficace contributo ai partiti estremi nell'ora degli audaci tentativi.

* * *

Ma le parole del Ministro mi conducono anche a quella che chiamerei: *selezione razionale delle vocazioni intellettuali nei giovani*.

In questi giorni di esami, di promozioni, di bocciature se ne sentono delle belle; dei giovani che si ostinano a percorrere, sia pure con buona volontà, gli studi classici, e non hanno la intelligenza sufficiente per vincere le prove finali; professori indulgenti per ciò solo che gli alunni sono poveri e sono favoriti da borse, o da esenzione di tasse; genitori severi fino all'inumanità perchè i loro figli non hanno sortito di madre natura un pò di comprendonio; giovani così poco seri da tramutare in orgie le vigilie che dovrebbero precedere l'esame.

Quale stupore se poi da queste serre calde della intelligenza escono degli spostati, dei buoni a niente, dei cattivi figli, che poi diverranno dei cattivi cittadini?

* * *

La miseria, questa vecchia scarna dalle occhiaie infossate, dal viso livido, dalle mani secche stecchite, viene incolpata di tante cose, ma non è sempre la causa unica dei mali lamentati.

La delinquenza che aumenta qualitativamente e quantitativamente in Francia, ci addita l'incremento nei dipartimenti ove più ferve il lavoro, ove è più cospicua la ricchezza ove è più sviluppata la scuola, perchè ivi appunto sono più raffinati anche i mezzi della corruzione e quindi del mal fare.

* * *

Uno spirito superiore, non sospetto di clericalismo, Fouillée, citando le parole di Victor Hugo: «*Ouvrir une école, c'est fermer une prison*» esclamava melanconicamente. Quante scuole abbiamo aperte da allora! Ma per troppe, lungi dal chiudere le nostre prigioni, siamo costretti a confessare di avere aperte nuove carceri e di avere allargate quelle esistenti.

Quale meraviglia, dico io, se ciò avviene. Quando alla scuola sono preposti il più delle volte maestri senza autorità, messi alla mercè dei partiti locali, buoni se strisciano per chi domina in Comune, cattivi se soffiano contro? Quale meraviglia per questi risultamenti se le famiglie, nemmanco fra gli agiati, non concorrono a dare autorità al maestro, e a integrarne l'opera educatrice?

* * *

Un giorno mi trovava a un banchetto ove erano festeggiati i maestri e le scuole; ad un certo punto il sindaco, una pasta d'uomo che non aveva in vita sua premeditato nemmeno il tenue resto del suo brindisi, si alza e legge il *toast* di circostanza:

«Maestri, egli disse, chi ha vinto a Sedan? e tutti in coro come un sol uomo: «I prussiani», ed egli, mal trattenendo un sorrisetto di compiacenza per il tranello teso all'uditorio, soggiungeva: «No, voi avete vinto, voi, o maestri, perchè quella fu vittoria della scuola.»

E questa affermazione che ben fatta recitare a quel buon sindaco fu per lungo tempo un dogma, ma ora in Germania e in Francia sono ben persuasi che a Sédan vinsero ben altri fattori accanto a quello della scuola, ed anzi, i francesi stessi più illuminati e che sanno quindi spogliarsi persino dal pregiudizio dell'odio, studiano con amore, con efficacia tutta quella organizzazione morale, politica, sociale della Germania la quale tanto contribuì all'esito della guerra.

* * *

Dalla selezione irrazionale delle vocazioni avvengono tutti quei fenomeni di deformità intellettuale, che allo sviluppo della razza umana portano pari, e più forte, nocumento delle deformità fisiche.

Quando si vedono degli avvocati che emigrano in America per poi colà suonare il violino per i caffè; degli ingegneri ad aspirare al posto d'usciere di banca; dei patentati in magistero a fare i facchini; ed altri che si potrebbero citare a centinaia i quali arrampicati prima — non si sa come — per le alte cime della scuola, precipitarono poi nei vortici pericolosi dell'ozio, non è a stupire se codesti rachitici del sapere, i non arrivati delle gare del pensiero, formano quel substrato di malcontenti che è poi la materia prima delle rivolte!

Questo meglio avrebbe fatto il padre dell'avvocato e dell'ingegnere non riuscito accontentandosi di tirar su un onesto negoziante e un bravo agricoltore!

∴

Però non esageriamo neanche il pessimismo, perchè il male si vede tosto e tutto quanto, e il bene [illegible] si cela. Noi possiamo più facilmente precisare, ed ora più che un tempo, la parte passiva della civiltà: delitti, suicidii, corruzione dei costumi, nati illegittimi, etc. tutti codesti indici [illegible] colpe; ma non siamo in grado di constatare [illegible] colle cifre la parte attiva della civiltà, il bene cioè che irradia da essa, ed anzi io penso che se si potesse fare un grande diagramma del bene e del male a periodi storici comparati, si vedrebbe bensì l'aumento del male, ma lo si vedrebbe superato dal grande aumento del bene.

∴

Però è d'uopo tener conto anche di un'altra forza che ha il male ed è quella che nel campo politico deve preoccupare i sinceri amici della libertà.

A fare il male sono buoni tutti, bastano pochi; mentre a fare il bene non tutti sono adatti, e per farlo occorrono spesso preparazioni speciali.

Anche un ragazzino può recare danneggiamento al David di Michelangelo; mentre un Michelangelo basta ad onorare un secolo, poichè non da una, ma da più e più generazioni non esce una mano adatta a fare un'opera così bella.

Le forze del bene sono spesso inerti e possono essere quindi sorprese e soprafatte da una minoranza audace.

∴

Conclude: facciamo che la scuola primaria istruisca ed educhi, e che nella secondaria superiore si fabbrichino dei valori veri da mettere in circolazione, per aumentare sul serio il patrimonio intellettuale, morale ed economico del paese.

T. M.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
nella nuova fase
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La consegna di Santiago

Santiago 18, ore 10 a. — La guarnigione spagnuola consegnò le armi lermattina agli americani.

Washington 18, ore 11.20 a. — Il generale Shafter telegrafò che la bandiera degli Stati Uniti fu issata ieri a Santiago.

Una voce smentita

Washington 18, ore 11 p. — Si smentisce che la Spagna e gli Stati Uniti iniziarono le trattative di pace con l'intermediario Cambon, ambasciatore di Francia a Madrid.

L'Imperatore Guglielmo e le Filippine

New York 18, ore 11.30 a. — Il *York Herald* dice che l'Imperatore Guglielmo proibì ai tedeschi alle Filippine d'ingerirsi degli affari degli Stati Uniti.

La squadra di Watson andrà in Ispagna o alle Filippine?
Le Camere di commercio e la pace

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera:*

La squadra di Watson, rinforzata dalle maggiori navi della squadra di Sampson e Schley, si prepara a salpare, non per le coste della Spagna, come generalmente si credeva, ma per le Filippine (Via Gibilterra-Suez) onde fare contrappeso alla squadra tedesca colà riunita nel timore di qualche sorpresa. — Vi segnalo, per la loro importanza, queste informazioni attinte ad autorevole fonte, che ritengo inedite:

Si ha da Madrid che il Governo interpellò le Camere di commercio sulla opportunità di concludere la pace. Alcune risposero favorevolmente, altre negativamente sollecitando il Governo a tutelare l'interesse della patria, che è superiore agli interessi commerciali.

La *Stefani* ci comunica:

Washington 18, ore 10 p. — Furono dati gli ordini per completare tutti i preparativi della squadra di Watson, affinchè possa salpare per le coste della Spagna per la fine della corrente settimana.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'arrivo della "Turenna" con i superstiti della "Bourgogne"
Scene [illegible]

Ci telegrafano da *Parigi 18 luglio, sera:*

Dopo dodici ore di ritardo è giunto iersera all'Havre il grande piroscafo la *Turenne* con a bordo i superstiti della *Bourgogne*.

Tutti i grandi giornali parigini avevano mandato all'Havre i loro corrispondenti.

Il ritardo aveva già provocato grandi ansie, e l'arrivo produsse forte emozione nella folla radunata sul molo. Tra gli aspettanti non solo eranvi i parenti di molti dei superstiti, ma erano pure accorsi molti dei congiunti di coloro di cui non si ebbero più notizie.

Allo sbarco avvennero scene commoventissime, e strazianti. Fra gli altri vi segnalo l'incontro della signora Seel con suo figlio che era il terzo commissario della *Bourgogne*.

Le prime notizie del disastro annunciavano salvo il solo primo commissario Durand. La signora Seel ne fu come pazza; Ernesto Seel era il suo unico figlio, ed era questo il primo viaggio che faceva.

Per fortuna dopo un'ora le giunse un telegramma del figlio stesso in cui le annunciava la sua salvezza.

Ma in confronto di questo abbraccio che fece spargere lagrime di gioia, quanti visi disperati e piangenti nell'attesa di chi non vedrassi più mai.

Il Presidente della Repubblica del Brasile in Italia

Parigi 18, ore 9 p. — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale Campos, che doveva imbarcarsi il 21 luglio per ritornare in Brasile, ha aggiornato il suo viaggio di ritorno per recarsi in Italia a visitarvi il Re. Il Presidente Campos partirà per Roma il 20 di luglio.

Una esplosione a Marsiglia
Due italiani morti

Marsiglia 18, ore 10 a. — Vi fu l'esplosione di una mina nei pressi della stazione. Due operai italiani Butto e Ferlanda sono morti.

Uno sbarco di francesi in China

Shanghai 18, ore 10.20 a. — Essendosi i chinesi opposti alla distruzione degli edifici malsani nella concessione francese a Ningpo, ebbe luogo uno sbarco di marinari francesi.

I chinesi li attaccarono; i marinai uccisero quindici chinesi. L'ordine poscia fu ristabilito.

Il disastro nelle miniere Paulus
24 morti

Gleiwitz 18, ore 6 p. — Stamane nella miniera Paulus presso Morgenroth (Slesia Prussiana) si ruppe la corda dell'ascensore. Ventiquattro minatori precipitarono nel fondo della miniera rimanendo morti.

Una esplosione a Portorico
Dieci soldati morti

Londra 18, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da Portorico che la polvere sbarcata dagli spagnuoli [illegible] esplose, uccidendo dieci soldati.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 18, ore 6 p. — Nell'ultima conferenza [illegible] il comitato dei minatori e il comitato dei proprietari non si addivenne ad alcun accordo sopra alcun punto.

Nuovi disordini antisemiti in Galizia

Leopoli 18, ore 10 p — La *Gazetalwowska* annunzia che ieri vi furono disordini antisemiti a Burstin commessi da operai, che, con trecento abitanti dei dintorni, ruppero i vetri di parecchie case di israeliti ferendo quattro israeliti.

I disordini furono causati dagli israeliti, che avevano maltrattato due operai. L'ordine venne ristabilito.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'arrivo dei Sovrani a Torino

Ci telegrafano da *Torino 18 luglio sera:*

I Sovrani sono arrivati stamane, alle ore nove. Furono ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia, dai duchi d'Aosta e di Genova, dai senatori, dai deputati, dalle autorità, dal comitato dell'esposizione e dalle altre notazioni.

La popolazione fece ai Sovrani una entusiastica accoglienza gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Al tribunale di guerra di Napoli
Il processo contro Scarfoglio

Ci telegrafano da *Napoli 18 luglio, sera:*

Oggi al Tribunale di guerra ebbe luogo il processo contro Edoardo Scarfoglio direttore e Federico Liviera-Zugiani gerente del soppresso giornale *Il Mattino*. L'imputazione era di eccitamento all'odio fra le classi sociali, commesso mediante la riproduzione di alcuni brani di un articolo dell'altro soppresso giornale *Il Secolo* di Milano, dell'8 maggio.

Lo Scarfoglio, che aveva fatto già presentare al Tribunale una memoria difensionale, non si è presentato.

Il Tribunale, compiute le solite formalità, si ritirò per la sentenza.

Riaperta l'udienza il Presidente lesse la sentenza che condanna, in contumacia, Edoardo Scarfoglio ad 8 mesi di detenzione ed a 100 lire di multa, e il gerente del *Mattino* Liviera-Zugani a 4 mesi di detenzione e 350 lire di multa.

Bologna — Ci telegrafano 18 luglio, sera — *Il fallimento di una Banca* — Oggi il nostro Tribunale ordinava d'ufficio il fallimento della Banca Popolare d'Imola, respingendo la domanda fatta di moratoria.

Gravissime risse — Stasera vi furono due gravissime risse fra popolani. La prima fra Galavotti Ettore calzolaio e Villani Celeste barbiere per questioni di donne. Galavotti ha riportato dieci coltellate e fu portato all'ospedale in gravissime condizioni. Villani fu pure ferito ed è stato arrestato.

La seconda rissa avvenne fra uno sconosciuto e Losini Menotti calzolaio. Quest'ultimo ha riportato una ferita di coltello che gli trapassò il polmone. Fu portato all'ospedale, ove si trova moribondo. Il feritore latitante è sconosciuto.

Per un grande dimenticato
Il Comune e i suoi creditori

Ci scrivono da *Livorno 17 luglio:*

Il giorno 22 del prossimo agosto ricorre il primo centenario dalla nascita di Paolo Emilio Demi, scultore a pochi secondo per operosa versatilità d'ingegno, di cui la vita trascorse infelicissima, di cui restano tante e così pregevoli opere da bastare alla fama di qualunque artista.

Cito a memoria il *Galileo* che si ammira nell'aula magna della Università di Pisa, l'*Educazione materna* che si trova nell'atrio di questo Asilo Graban (è un gruppo: una figura di donna soavemente serena, con una bambina da un lato ed un bambino dall'altro, squisitamente modellati: la donna, la madre, porge una medaglia in premio alla piccina, mentre fa un gesto di diniego al fanciullo); e poi la statua dell'*Alighieri*, quattro sculture per il Parlamento brasiliano, due per questa chiesa armena, una quantità di basso-rilievi ecc. ecc.

L'opera sua migliore sarebbe la statua colossale di *Leopoldo II*, che si ergeva in questa piazza Carlo Alberto, e che la furia vandalica dell'ira popolare mutilò nel 1849. La statua fu rifatta alla meglio e collocata sulla sua base, sulla quale oggi, in lettere di bronzo si leggono i risultati del plebiscito per l'annessione della Toscana al Regno d'Italia. Le cifre sono precedute da questa formula: *La dinastia Austro-Lorenese si era resa incompatibile con l'ordine e con la felicità della Toscana*: dalla quale scritta emergerebbe quanto paradossale inseguamento: i principi che vogliono una statua imparino che per ottener ciò basta opprimere e rendere infelici i popoli!

Oggi stesso si è costituito il comitato per le onoranze all'artista, le cui ossa si vorrebbero solennemente trasportare dal modesto cimitero di Salviano al loggiato di Montenero, accanto ai resti mortali di Guerrazzi, di Carlo Bini, del Meyer, del Pollastrini.

Questo omaggio postumo allo scultore, che da Francesco Silvio Orlandini fu chiamato *artista civile* è così opportuno che otterrà certo il plauso di tutta la cittadinanza.

∴

E' noto che fin dal 1878 il nostro Comune ha sospeso il pagamento degli interessi sulle cartelle del prestito 1871: ogni cartella ha il valore nominale di L. 500, e dovrebbe fruttare il 5 0|0: il debito complessivo è di circa 12 milioni.

Fra i possessori di cartelle è cominciata una seria agitazione per far valere i loro diritti.

Nuovi arresti per l'affare Scotton

Ci scrivono da Milano, 18 luglio, matt.:

Sabato furono arrestati, al loro domicilio, Angelo Vittorio Monta, Manna e Doddi — il primo procuratore, il secondo capotorchore, il terzo tipografo dello stabilimento litografico A. Bertarelli, in via Archimede.

Questi arresti furono fatti in dipendenza del processo avviato contro mons. Gottardo Scotton di Breganze, il quale capito ora dal Cellulare, comparirà, credesi, venerdì prossimo dinanzi al Tribunale di guerra per rispondere dell'incriminata scritta temporalistica apposta all'effigie del Papa e della quale fu sequestrato un grosso stock nello stabilimento Bertarelli.

Era stato spiccato mandato di cattura anche contro il sig. Bertarelli, ma egli scappò in Svizzera.

Frattanto lo stabilimento è stato chiuso.

Le tragedie dell'amore

La *Sera* di Milano ha da Bologna 17:

Si fa un gran parlare in città di un fatto che la stampa cittadina ha taciuto.

Ecco di che si tratta:

Il figlio di una nota famiglia aristocratica della città, il conte A., che possiede un importante istituto femminile, amoreggiava da tempo con una vedova appartenente all'*highe life* cittadina.

Nel contempo esso era fidanzato con una ricca americana che doveva portargli in dote parecchi milioni. Anzi, il matrimonio era stato già fissato. Ma quest'ultima, avendo saputo delle relazioni del conte con la vedovella, mandò tutto a monte, minacciando di provocare uno scandalo.

Allora la vedova signora, venuta a cognizione di tutto, si rinchiuse nella sua camera e tentò di uccidersi, tirandosi alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente non ebbero esito letale, benchè le ferite — a quanto si dice — siano abbastanza gravi.

Il cognato assassino si è suicidato

Ci scrivono da Genova, 17:

Vi ho l'altro ieri riferito l'orribile assassinio avvenuto qui in Vico di Morcento, ove tal Francesco De Giorgi strangolava a scopo di vendetta e di furto la moglie di un suo fratello. Sapete pure come l'assassino era stato arrestato per ordine della nostra questura al suo arrivo a Torino.

Eccovi ora in proposito una notizia molto interessante:

Mentre a Genova si stava ieri eseguendo l'autopsia dell'assassinata, per cui si constatò che la morte era derivata da strangolamento, l'assassino si suicidava nelle carceri di Torino.

Verso le ore una del mattino, il secondino della corsia delle carceri in cui era detenuto il Degiorgi entrava nella sua cella, quando fu colpito da un orribile spettacolo.

Lo sciagurato pendeva dall'inferriata della finestra, appiccato ad una delle sbarre, per mezzo della pezzuola da collo che egli aveva saldamente annodata, dopo aver fatto ad essa un cappio scorsoio, per entro al quale aveva passato la testa.

Il secondino tagliò subito il nodo; ma oramai qualunque soccorso era inutile. Il Degiorgi, contratto nei lineamenti del volto, con le mani raggrinzate, gli occhi fuori dell'orbita, era già freddo cadavere.

L'assassino giudicandosi, e punendosi, di per sè stesso, aveva fatto la stessa fine della sua vittima.

Un concorso a vantaggio delle arti belle
Tre pensioni di 3000 lire ciascuna

E' stato pubblicato il decreto col quale aprosi un concorso a tre pensioni di lire 3000 all'anno, per 4 anni, una per la scultura, una per la pittura, una per l'architettura.

Il concorso sarà libero a tutti gli italiani che il 16 luglio 1899 non avranno compiuti i 28 anni di età.

Non saranno ammessi a questi concorsi coloro che hanno goduto la pensione nei concorsi precedenti.

Mantova — *A Governolo* domenica si sono commemorati i due fatti d'armi del 24 aprile e del 18 luglio 1848. Parlò innanzi al monumento, il dottor Gioachino Montani vivamente applaudito dalla grandissima folla.

Torino — Ci scrivono 18 luglio — (*Zuccaro*) — *Il concorso degli automobili* — A completamento del mio telegramma di ieri sera sulla gran gara degli automobili e motocicli, eccovi altri particolari. Il motociclo dello Storero di Torino arrivò primo ad Alessandria impiegando due ore e 27 minuti, quello del Bugatti quattro minuti dopo, e la automobile Hortò montata dall'avv. Gatti-Goria in tre ore e trentasei minuti; quelle dei Miari e Giusti di Padova quattro ore e tredici.

La gran luminaria dell'Esposizione riuscita, come vi telegrafai ieri sera dall'Esposizione stessa, in modo assolutamente splendido, fece concorrere una folla così grande che, sommata al numero dei visitatori della giornata stessa, diede ieri all'Esposizione 30.350 entrate! E ieri sera, poco dopo che vi avevo telegrafato, il potente faro elettrico della marina inondò di luce la *Ca d'Oro*, in modo che lo stupendo edifizio artistico delle fornaci Toso e Bottacin, spiccava fra l'oscurità dei retrostanti colli come fosse un palazzo magico d'argento a gemme rosse, turchine e gialle.

L'elezione di De Amicis fa oggi a tutti i giornali torinesi fare indaici commenti e rampogne contro l'indolenza degli elettori costituzionali! Si assicura che vi sono oltre a 100 schede annullate al Rabbi [illegible] giustamente, così che sarebbe lui invece l'eletto. Ed altri assicurano che tornerebbe ancora in campo il Cibrario a dar passo alla sua protesta perchè il ballottaggio avrebbe dovuto farsi fra lui ed il De Amicis.

(*Vedi primo articolo*)

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 luglio: S. Vincenzo P.°
Mercoledì 20 luglio: S. Girolamo E.
Il sole leva alle 4.43 — tramonta alle 7,51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

ABBONAMENTI SEMESTRALI

Sono aperti abbonamenti da oggi a tutto Dicembre:

Gazzetta di Venezia **L. 8**
Gazzetta **con regalo** **„ 10**
(a scelta o una **oliera** o una **lampada** con *abatjour* del costo commerciale non inferiore a L. 8).

Trimestre L. 4,50 senza regali

Gli abbonati semestrali e trimestrali avranno in dono la bellissima Carta geografica a sei colori della guerra ispano-americana.

Onorificenza — Su proposta di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, S. M. il Re ha insignito Michelangelo Guggenheim della Commenda della Corona d'Italia.

Noi dobbiamo fare le nostre più vive congratulazioni al cav. Guggenheim, ed in pari tempo anche al Ministro, perchè era bene strano che il Governo si fosse dimenticato di un egregio cittadino, che conta a suo favore tante e tante [illegible]

Ognuno dovrebbe sapere l'infaticabile lotta sostenuta con sempre giovanile energia dal Guggenheim per richiamare in fiore quelle arti industriali, che furono e dovrebbero essere vanto e decoro della nostra Venezia. Purtroppo dobbiamo confessare a malincuore che non tutti sanno distinguere l'eccellenza e la qualità delle produzioni, e che disgraziatamente, per l'avvenire delle nostre industrie artistiche, da più anni le cose camminano maluccio assai. E sarebbe illusione il credere che gli sforzi di uno solo valessero a ricondurle in più onesti confini!

Ci congratuliamo quindi collo stesso Ministro che proponendo al Re l'alta distinzione per il Guggenheim, ne encomiava l'opera di valente industriale e ricompensava il generoso donatore di vari oggetti d'arte ai nostri Musei, l'infaticabile propugnatore e colla parola, e cogli scritti di quanto si riferisce al maggiore incremento degli studi dell'arte.

La nave inglese *Surprise* che doveva giungere a Venezia il giorno undici o dodici corr., si è invece fermata a Corfù e, a quanto si crede, non verrà più a Venezia.

Andate a fare del bene! — Grida sediziose — L'altra sera alle dieci, un facchino alla fabbrica delle mattonelle ed un operaio nella fabbrica glucosio a S. Girolamo, transitando con le loro mogli il Ponte delle Guglie, videro un individuo che spogliava un ubbriaco disteso sul ponte stesso. Già gli aveva tolto uno stivale e stava per togliergli il secondo, quando, redarguito dai due operai, credette bene di fuggire.

Mentre l'operaio rimetteva a posto lo stivale, il facchino svegliava l'ubbriaco, che s'alzò, e fu avvertito di quanto era accaduto.

Dopo questa scena gli operai con le loro mogli andarono a sedersi fuori del caffè in Pescheria a Cannaregio, ove dopo pochi minuti, il facchino fu colpito a tradimento, con pugni al viso ed alla testa.

Egli si alzò, reagì e ne seguì un terribile pugilato. Chi aveva colpito il facchino era appunto quegli, che egli stesso aveva salvato dalle unghie del ladro.

Il vice brigadiere di P. S. dei Macelli insieme ad un agente, cercò di frenare il furibondo, il quale continuava a menare pugni e calci non solo contro il facchino ma contro quanti a lui si avvicinavano.

Gli agenti che furono anche accolti con le solite ingiurie, gli applicarono le *castagnole* e lo tradussero a viva forza al sestiere. Durante il tragitto, unitamente alle ingiurie verso gli agenti, egli gridava: *Viva la rivoluzione sociale*, così che dovrà anche rispondere di grida sediziose.

Codesto ingrato è certo Marcello Marsari (o Mazzari) di Angelo, da Mestre, di 25 anni, fabbro, abitante a S. Pantaleone che nella colluttazione perdette uno stivale e il cappello.

Ieri mattina, in seguito al suo stato di agitazione, fu ricoverato nella sala d'osservazione dell'ospedale civile.

L'ultimo Redentore — Chi sarà? — Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina alle sei, certo Giovanni Trombin, da Mira, di 32 anni, transitando per le Zattere, vide un cadavere galleggiante nel canale della Giudecca e precisamente poco distante dal ponte lungo.

Con l'aiuto del facchino Giuseppe Gambin e del vigile N. 72, il cadavere fu legato ad una barca, quindi fu avvertito l'ufficio di P. S. di Dorsoduro d'onde accorse il vice-ispettore dr. Castellani, che fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Indosso gli si rinvenne catena ed orologio di argento con una moneta pure di argento per ciondolo, tre chiavi per orologio e due di porta, due fazzoletti ed un portamonete contenente due biglietti da dieci lire, uno da una lira e 60 centesimi in *nichel* e rame. Nessuna carta che possa identificarlo.

E' un individuo dell'apparente età di oltre 50 anni, tarchiato, metri 1.73 di statura, capelli corti brizzolati, grandi mustacchi pure brizzolati.

Indossa giacca di stoffa a quadri scuri, calzoni e gilet a righe color marrone, stivali rotti con elastici, camicia di cotone a righe rosse e *bleu*, mutande pure di cotone a quadri; ha le mani callose, ben paffute.

Non si sa se sia forestiero o veneziano.

Il postaio Innocente Vianello, trovandosi ieri mattina alle tre nella sua posta intese un tonfo nel canale; ma sfortunatamente avendo udito anche uno sbattere d'acqua credendo trattarsi di qualche nuotatore, non ci badò più che tanto.

Garzone infedele — Giovanna Bocchetto, che succedette alla Catasso nella vendita di giornali, libri, oggetti di cancelleria ecc., in Via V. E. 4300, aveva assunto al suo servizio in qualità di commesso il ragazzo di 15 anni Angelo Nuris, orfano del padre, da S. Donà di Piave, che abita a Venezia presso il padrino.

Egli prestava servizio da sei mesi soltanto e oltre all'incarico di andare a prendere i giornali e recapitarli ai clienti, la Bocchetto lo lasciava solo nel negozio qualche ora per la vendita degli stessi. Fu appunto qui che egli approfittò della fiducia in lui riposta. Quando la Bocchetto lo lasciava solo chiudeva il cassetto del banco e portava con sè la chiave e il Nuris, non potendo portare via il denaro, si tratteneva parte dell'incasso che faceva per la vendita dei giornali.

Da qualche tempo la Bocchetto aveva constatato che gli incassi non corrispondevano allo smercio dei giornali e, non sapeva a chi dare la colpa, parendole impossibile e non potendo credere alla infedeltà del suo commesso.

Però, un giorno che ella si addormentò nel negozio dove si trovava solo il Nuris, quando si svegliò non si trovò più il portamonete che aveva in tasca, contenente lire 10.

Questo fatto la mise in guardia e, fatto un bilancio della merce, riscontrò un *deficit* di circa sessanta lire.

Allora mise alla prova la fedeltà del Nuris. Nulla facendogli trasparire dei suoi dubbi, giorni fa prese nota di tutti i giornali che lasciava nel negozio, contò i denari che aveva nel cassetto del banco e, come al solito, si allontanò lasciando il ragazzo e... *dimenticando* di togliere la chiave dal cassetto.

Ritornata alla solita ora e mandato via il ragazzo con un pretesto riscontrò tutto e constatò che dal cassetto mancavano *sessanta* centesimi e dei giornali per quarantacinque centesimi.

Sparito ogni dubbio denunziò la cosa all'ufficio di P. S. del Sestiere e l'ispettore Zu[illegible] ha proceduto all'arresto del Nuris, n'ebbe la completa confessione che da circa due mesi rubava giornalmente *una lira*. La perquisizione eseguita nel domicilio del padrino, riuscì infruttuosa. Il Nuris si presenta oggi per citazione direttissima, davanti i giudici del tribunale.

Piccolo mariuolo — Ieri sera alle 9 pom., il ragazzo Pusiol Alessandro di Giuseppe, di 11 anni, abitante a S. Polo, calle del Forner 125, mentre la bottega del salumiere Bacchini all'Ascensione era piena, vi si introdusse furtivamente e dalla mostra interna, rubò una bottiglia di Barbera dandosela a gambe.

Fu visto però dal garzone, che lo rincorse, lo fermò e gli tolse la bottiglia lasciandolo andare.

Ma così non la pensò un vigile, il quale lo riprese e lo condusse al Sestiere.

Avute le generalità una guardia lo accompagnò a casa sua e lo consegnò al padre, invitandolo per questa mattina a presentarsi all'Ispettore.

Il ragazzo è stato altra volta condannato per furto.

Fra... donne. — Elisa Borgacsani di anni 30, da Vicenza fu medicata all'ospedale civile di varie ferite al viso e contusioni alla testa ricevute dalla sua compagna Italia Ragusei col la quale era venuta a questione nella casa a S. Giuliano.

Salvo complicazioni, guarirà in dieci giorni.

Un buon pugno ricevette l'altra notte al caffè C[illegible] l'orologiaio Giuseppe Piazzan, di 43 anni, abitante ai Ss. Apostoli.

All'ospedale, dove fu medicato, gli si riscontrarono contusioni all'occhio destro con gonfiore e rossore della palpebra superiore e leggera abrasione della cute al sopraciglio pure destro.

Guarirà in otto giorni — quanto al feritore, si dice sia stato un amico col quale il Piazzan si trovava prima in compagnia.

Fra amanti. — La domestica Augusta Zennaro di 22 anni, abitante in Riello a S. Giobbe è l'amante del pregiudicato Pietro Sartori, abitante agli Ormesini 1191. L'altra sera alle 10, costui voleva che la Zennaro si recasse seco lui all'osteria, ma avendo rifiutato ogni sua percossa brutalmente, strappandole anche i capelli.

Quando la malcapitata riescì a sfuggirgli di mano, corse all'ospedale dove fu ricoverata.

Là si riscontrarono gravi contusioni allo stomaco e all'occhio destro giudicate guaribili oltre i dieci giorni, salvo complicazioni. Fu disposto per l'arresto del briccone.

Infortunio nel lavoro. — Fu ricoverato all'ospedale civile, certo Luigi Battocchio, di 21 anni, fuochista al Cotonificio, abitante ai Carmini 2390, per frattura della clavicola della spalla sinistra riportata cadendo mentre lavorava.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Nevica a cielo chiuso e soffia il vento che scuote gli alberi più annosi, e impaurisce le persone pusillanimi e superstiziose. Sono le nove ore di sera. E noi conduciamo l'amico lettore in un delizioso palazzino del baluardo Maillot. I dintorni del palazzetto sono silenziosi e deserti, e il palazzo si direbbe disabitato, se non fosse la luce [illegible] traverso le persiane di una finestra del primo piano. Il palazzetto, tutto nuovo, situato all'estremità del baluardo, al di là del giardino d'acclimatazione, è circondato da un piccolo giardino mal chiuso, perchè i muri di cinta non sono ancora terminati. E di architettura elegante, ma è piccolo, poco alto, e costruito evidentemente per servire di nido a due innamorati, o almeno a una famiglia poco numerosa. Infatti è abitato da Frantz De Conderan e dalla sua giovane sposa, che sono venuti ad installarsi a Parigi da due mesi appena. E' circa un anno che sono maritati, ma hanno passato la luna di miele a Arcachon, in casa della famiglia di Bianca. La giovane coppia ha un bambino di due mesi, bello come un angelo, e che entrambi adorano.

Il signore e la signora De Conderan si adorano come al primo giorno della loro unione. Essi vivono soli nel palazzetto, con una cameriera, una cuoca, e la nutrice del piccolo Carlo. Il marito della cuoca viene durante il giorno per la manutenzione del giardino e per fare le grosse faccende; ma nè lui nè la moglie dormono nel palazzo. La sera di cui parliamo non si trovava al palazzo neanche la cameriera, che aveva domandato e ottenuto di poter uscire. Frantz De Conderan era andato a pranzo fuori di casa, non avendo potuto declinare l'invito, e sua moglie un po' sofferente era rimasta in casa sola con la balia e con suo figlio.

Tutti e tre si trovavano riuniti nella stanza del primo piano, che abbiamo vista illuminata. La signora De Conderan è una biondina esile, delicata, ma di una bellezza soave e ideale. Ella non aveva conosciuto della vita altro che le gioie. Allevata da un padre e da una madre che avevano lei sola da amare, era passata dalle loro braccia a quelle di Frantz, che aveva per lei una vera adorazione, e che considerava come veri ordini i suoi piccoli desiderî. Bianca non aveva mai saputo che cosa fosse il dolore, e gustava tutte le gioie e tutta la felicità della vita fra suo marito e suo figlio. La nutrice del piccolo Carlo era una donna giovane, sana, bionda come la madre, robusta, ma timida e pusillanime. Ogni raffica di vento la faceva trasalire. La buona donna era sgraziatamente superstiziosa, e a nessun patto sarebbe rimasta sola al palazzo, specie in una di quelle serate.

— E di che mai avreste paura? domandava la signora De Conderan, e cui la nutrice confessava quel suo difetto. Quando le porte sono ben chiuse non c'è nulla a temere.

— Non so neanche io perchè ho paura diceva la balia, ma è una cosa più forte di me.

— In ogni modo, rispondeva Bianca ridendo, stasera non è il caso di tremare. Io sono qui con voi, e mio marito tornerà presto.

— Tanto meglio, signora, perchè io ho più paura che mai quando nevica e quando tira vento.

In quel momento, quasi a corollario delle parole della nutrice, una raffica furiosa urtò contro le finestre, quasi volesse sfondarle.

— Madonna santa! gridò la balia.

La signora De Conderan scoppiò in una risata.

— Siete certa, disse, che il vento non porterà via la casa!

— La [illegible] ha ragione, ma io non ne vio[illegible]!

E infatti un tremito convulso l'agitava tutta. In quel momento una violenta scossata del campanello che comunicava con la strada, turbò il silenzio del palazzo, e fece trasalire nella sua culla di seta e di trine il piccolo Carlo. La nutrice aveva sussultato sulla sedia. La signora De Conderan ascoltava. Chi mai poteva suonare a quell'ora? [illegible] la nutrice, era andata a metterai [illegible] padrona, dicendo tutta atterrita:

— Non apriamo, signora, non apriamo.

— E se fosse mio marito che avesse dimenticato la chiave?

Una seconda scampanellata più violenta della prima risuonò.

— Per parte mia, dichiarò Annetta risolutamente, non andrò ad aprire, se la signora non viene con me.

— Andrò anzi io sola, rispose la signora De Conderan. Voi restate col bambino.

— Ve ne prego, signora, supplicò Annetta, non mi lasciate sola.

— In tal caso venite con me, fece Bianca alzando le spalle, e sia finita.

La nutrice prese una candela e, insieme alla padrona, cominciò a scendere le scale. Mentre esse aprivano la porta del vestibolo, un forte soffio di vento spense la candela. Annetta cacciò un grido.

— Mia cara Annetta, disse la signora De Conderan, voi spaventereste un reggimento di dragoni. Aspettatemi qui: andrò ad aprire io sola.

E la signora De Conderan, coraggiosamente discese in giardino. La neve cadeva a larghi fiocchi. In due salti la giovane signora fu al cancello.

— Chi è? domandò.

— E' qui che abita il signor De Conderan?

— Sì... che cosa volete?

— Parlare alla signora.

— Sono io. Che cosa volete? Chi siete?

— Sono un commissionario... e debbo avvertire la signora che il signor De Conderan vorrebbe vederla subito.

— Mio marito? fece Bianca, che aveva sentito un fiero colpo al cuore, come se avesse presentito una disgrazia.

E aprì subito la porta. Infatti ivi aspettava un commissionario. Poco lontano c'era una vettura.

— E' accaduta una disgrazia al signor De Conderan... e fa pregare la signora di venire subito.

Bianca cacciò un grido.

— Una disgrazia a mio marito?

— Sì, signora.

— E dove?

— Là dove ho ordine di condurre la signora.

— Oh! mio Dio! fece la giovane signora, spaventata. Forse è morto!

— No, signora, si tranquillizzi; suo marito non è morto... ma siccome non può essere trasportato.

— Ma che cosa è accaduto?

— E' sdrucciolato sul ghiaccio.

La giovane signora, voltasi al vestibolo, gridò:

— Presto, Annetta: uno sciallo... un cappello...

— La signora esce? fece la nutrice spaventata.

— Sì... è accaduta una disgrazia a mio marito.

— Una disgrazia?

— Sì... e mi fa chiamare.

— La nutrice era così confusa che non aveva capito l'ordine ricevuto, ed era rimasta ferma nel vestibolo.

La sua padrona fu costretta ad andare a prendere da se quello che le occorreva.

— Spero di tornar subito, fece Bianca scendendo. E d'altronde, Luisa non può tardare a tornare. Badate al bambino.

(*Continua*)

In flagrante — Ieri alle due pom. certo Celeste De Pra, magazziniere della ditta Palazzi, vide un individuo rubare uno specchio intagliato dalla mostra dello scultore Aristide Calme, che ha il laboratorio appiedi del ponte delle Ostriche.

Il bravo uomo corse vicino al ladro, lo afferrò, gli strappò di mano lo specchio, [illegible] lo lasciò andare libero. Però, entrato nel laboratorio narrò la cosa all'agente Antonio Signora, il quale, essendo allora nell'interno del laboratorio, non si era accorto del furto.

[illegible] per tempo in mezzo il Signora uscì ed inseguì il ladro che, col concorso dell'agente di P. S. Deliso, fu arrestato.

Fu riconosciuto pel pregiudicato Marco Malgaretto di 28 anni, abitante a Cannaregio 3112, senza professione. Egli era uscito dalle carceri quindici giorni sono, dopo avere scontata altra condanna per furto.

All'Ospedale. — Spagnoletto Angelo fu Giorgio, di anni 55, abitante a S. Martino 2216, lavorando alla Giudecca, cadde e riportò la frattura del femore sinistro. All'ospedale, ove fu medicato e ricoverato, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Carnasca Luciano, abitante a S. Pietro di Castello, 448, lavorando si ferì all'omero sinistro. All'Ospedale fu medicato e quindi lasciato andare.

— Garruta Davide, di anni 32, abitante a San Felice, 3814, venuto a colluttazione con altri suoi compagni, riportò una ferita da taglio all'occhio sinistro, non molto grave, perchè dopo medicato uscì dall'Ospedale.

Un altro borseggio — Fra le persone venute qui pel Redentore vi fu anche la signora Regina Andreotta maritata Galbusa di Padova, Giunta alle 7. 25 alla stazione di Venezia si accorse che non aveva più il portamonete contenente novantasette lire. Si tratta di borseggio?

Il sorvegliato speciale Domenico De Carli, di 40 anni, fu incontrato l'altra notte alle due al ponte Turlona a S. Girolamo dagli agenti di P. S. in istato di ubbriachezza. Dichiarato in arresto perchè contravventore alla vigilanza oltraggiò gli agenti.

Oltre che di questi reati, dovrà rispondere di porto d'arma proibita essendogli stato sequestrato sulla persona un coltellaccio da macellaio.

Un bel mobile. — L'altra sera alle undici, dal vigile di servizio in piazzetta dei Leoncini, fu arrestato certo Giuseppe Petrina di 54 anni, abitante a Castello 6328 perchè, quasi nudo, dava scandalo di sè sdraiato sui gradini della chiesa di S. Marco.

L'erbe Ceschin Giuseppe, fu Marco, di anni 28, facchino, senza fissa dimora, noto borsaiuolo, arrestato dal vice ispettore Dall'Aglio in flagrante tentato borseggio, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Quattro bollette di pegno — Leonarda Fagarazzi, conduttrice dello spaccio sali e tabacchi agli Scalzi, rinvenne l'altra mattina sul banco una busta di cartone dentro la quale vi erano quattro bollette di pegno, due del Montino Bezzi, due del Montino Lucca, rappresentanti impegnate di tagli cambric, bottana, camicie ed un *remontoir*.

La Fagarazzi depositò tutto presso l'ufficio di P. S. della ferrovia.

Da Domenica 24 per Trieste — Biglietto andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo tutto compreso L. 21. Rivolgersi Agenzia De Paoli San Marco.

Notizie del dipartimento. — Colla data del 21 *corr.* il tenente di vascello *Beimondo Caccia Enrico*, conservando la responsabilità dello *Stromboli*, assumerà temporaneamente la presidenza della giunta di verifica presso la direzione d'artiglieria, rimanendone esonerato il capitano di corvetta *Marocco Gio. Batta*, che ebbe altra destinazione.

Il ministero ha disposto che la r. nave *Staffetta* sia dipinta esternamente in bianco e la r. nave *Elba* in nero.

Visita all'Arsenale — Siamo pregati di ricordare che la visita al Museo del r. Arsenale e allo stabilimento regio cessa alle *tre pomeridiane* e non alle quattro, come erroneamente si legge in parecchie guide.

La torpediniera 77 Y è partita domenica sera alle sette da Ancona ed entrò ieri mattina nel nostro arsenale.

Di positivo nulla sappiamo ancora circa i danni sofferti. Pare però confermato che, essendo provvista di due caldaie di nuovo modello una di queste per la mancanza d'acqua si guastò ad un ramo.

Dottore benemerito — In città, specialmente nel Sestiere di Castello, dove è adorato per le sue prestazioni sollecite e gratuite ai poveri, fu sentita con vero dolore la notizia del malore che colse il Dott. Umberto Spanio. In pochi giorni, quasi si può dire in poche ore, una febbre tifoide fece dubitare della sua esistenza.

Verso sera ci fu riferito che le condizioni del malato erano in miglioramento.

Auguri di pronta guarigione.

Per l'industria cittadina — Ieri, una commissione di Tipografi e Litografi della città nostra si è presentata al nostro sindaco co. Grimani per esporre il giusto desiderio e la raccomandazione, che tutti i lavori di litografia e tipografia, occorrenti per la biennale nostra esposizione artistica internazionale, vengano eseguiti in Venezia, derogando così dal fatto avvenuto nei precedenti anni, nei quali in buona parte essi lavori venivano ordinati in altre città italiane.

Aggiunse molto opportunamente che a ciò fare non era mossa da scopo d'interesse, ma solo da quello di salvaguardare il decoro di Venezia e l'amor proprio della industria locale, che non manca mai di adoperarsi a tutta possa in ogni evenienza per farsi onore.

Il Sindaco, con quella cortesia e gentilezza che lo distinguono, trovando giuste le ragioni della commissione, promise di adoperarsi per l'accoglimento della domanda, la quale nel decoro cittadino, e non nel privato interesse trova il movente della sua esplicazione. Nessun dubbio quindi che la promessa venga tenuta.

Un avveduto amministratore ci dichiara che da quando si è introdotto il nuovo sistema della rubrica *Fitti e vendite* di cui egli approfitta largamente, non solo ha procurato alla sua amministrazione un forte risparmio di spese, ma non ha più vuoti prolungati.

Concittadini che si fanno onore — Abbiamo da Torino:

Agli esami di licenza alla Scuola commerciale, annessa all'ottimo Istituto Internazionale, diretto dall'egregio prof. Ferrari, si presentarono quest'anno sette candidati, dei quali cinque ottennero la licenza con splendide votazioni. E fra questi ho il piacere di segnalarvi due vostri concittadini: la gentile signorina Maria Mazzaro, alla quale fu assegnata la medaglia d'oro, accordata dalla locale Camera di commercio, e il signor Giuseppe Mazzaro, che meritò la medaglia di bronzo.

Il direttore Ferrari ebbe per i due Mazzaro speciali parole di lode, annunciando che i loro nomi rimarranno inscritti fra i distinti, perchè sempre durante il corso completo seppero meritarsi [illegible]

Taccuino del pubblico

Società stenografica veneziana — Venerdì sera hanno avuto luogo gli esami di promozione e licenza che erano stati sospesi, in seguito alle crisi attraversate dall'Associazione. Su 20 iscritti, si presentarono 10 candidati, e di questi la commissione ha approvati 7. Si distinsero il signor Polep Andrea del I corso sup. e il sig. Rossi Giorgio del II corso.

Le gare furono rimandate a novembre.

Il Consiglio Direttivo apre un concorso per esame per un posto d'insegnante col premio di lire 50 in oro. Al concorso potranno prender parte i soci inscritti al 30 giugno e il vincitore si riterrà obbligato a insegnare gratuitamente nei corsi aperti dalla Società. Le domande di iscrizione dovranno pervenire al vice segretario Fano Angelo (ai Miracoli) non più tardi del 15 agosto p. v. I concorrenti potranno prendere visione del programma presso il vice segretario. Gli esami avranno luogo il 18 ottobre p. v.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17-18 luglio: *Nascite*: Maschi 11 — Femmine 10 - Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Sambo Francesco chiamato Federico, calzolaio, con Roch Maria, domestica — Andreis Antonio, portiere privato, con Santin Antonia, casalinga, tutti celibi — Rossi Luigi, pensionato lavorante, vedovo, con Via detta Ganora Giovanna, sarta, nubile.

Decessi: Reghini Maria, di anni 24, nubile, casalinga, Venezia — Trincà Beatrice, 17, id., id., id. — Zambelli Giovanna, 6, id. — Zecchetta Baldassare, 74, coniugato, pescatore, id. — Marcolini Alvise, 66, id., operaio tabacchi, id. — Costanzi Innocente, 67, id., marinaio, id. — Manente Domenico, 16, celibe, Orticoltore — Giacomuzzi Gervasio, 16, ortolano, [illegible] — Lazzari Zara Luigia, 71, coniugata, ricoverata, Venezia — Zoner Armani Carlotta, 67, vedova, casalinga, id. — Sagonello Xecnati Maria, 38, coniugata, [illegible], id. — Perego Santambrogio Maria, 62, id. guardiana ferroviaria, Mestre — Nardini Alfabria Amalia, 20, id., casalinga, Venezia — Zoffi Alessandrina, 15, nubile, studente, id. — Pavaretto Giuseppe, 64, coniugato, pensionato ferroviario, id. — Tagliapietra Antonio, 40, celibe, calzolaio, id. — Darigo Raffaele, 37, coniugato, fabbro, id. — Cuoco Girolamo, 39, id., carpentiere, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Due sposini si affannano da una settimana per trovare una villeggiatura.

La portinaia d'una villa, che essi appigionerebbero volentieri se loro non sembrasse troppo cara, dice per troncare la loro incertezza:

« Abbiamo la farmacia vicina, e anche la levatrice in casa. »

[illegible]

Sciarada

Il total quando il Cielo è sereno,
Ed il sol la natura ravviva,
Fa il *primiero*, volgendo il suo seno
Al *secondo* che vita gli dà.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MEZZO-GIORNO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Nell'assemblea dei soci, ieri furono rinominati a Direttori *ad unanimità* i rinunciatari direttori co. A. Torelelli e cav. A. Chiggiato, e a terzo direttore — nuova nomina, — fu eletto il cav. L. Bigaglia.

Vennero poi rieletti *a pieni voti* il comm. G. Ravà, presidente alle Assemblee, ed il cav. nob. E. De Chantal, a segretario delle Assemblee.

Teatro al Lido. — Riuscitissima la mattinata per i bambini, alla sera teatro completo zeppo di belle ed eleganti signore.

La Gran Via ebbe un splendido successo. Solito successo il *Diavolo Nero*, festeggiatissima come sempre la coppia Calvi Paolucci.

Prossimamente *Lola*.

L'« Iris » di Mascagni al « Costanzi » di Roma

Pare dunque fissato: il 14 ottobre *Iris*, nuova opera in tre atti di Pietro Mascagni, al teatro *Costanzi*, dove il Mascagni ebbe il primo battesimo, chiederà i suffragi del gran pubblico di Roma. L'opera è stata scritta per la Casa Ricordi; l'impresa è dei signori Bolcioni e soci; dirigerà l'orchestra Edoardo Mascheroni: saranno i primi interpreti De Lema, la Darclée, Caruso, Tisci-Rubini. Il libretto è di Illica, i costumi sono di Hohenstein, le scene sono di...

L'*Iris* era, fino a poco tempo fa, un'opera in due atti e mezzo. Adesso è in tre, ma quel benedetto finale li ha fatti sudare, librettista e maestro. Ora il finale c'è, e c'è per conseguenza anche l'opera. Sta poi ai critici il vedere... se c'è il maestro.

Dacchè l'*Iris* è all'orizzonte, scrive Sabatino Lopez nel *Secolo XIX*, circola tra gli amici un linguaggio singolare e misterioso; sappiamo tutti un po' di giapponese. Non passa una bella ragazza, senza che si dica: guarda che bella *musmè*. Se le ragazze è di quelle... che si vedono spesso per le strade, si afferma senza paura di sbagliare: quella è una.... *delle case verdi*. E quando si vedono sporcizie per strada: ma questo è un immondezzaio... del Yoshiwara.

Tutti quanti ci siamo appassionati per *Iris*, la bella fanciulla innocente, tanto più che per mesi interi non ne abbiamo saputo la sorte estrema. *Iris*, il maestro e il librettista eran pienamente d'accordo su questo, doveva morire, ma come? Il come è stato trovato, ma, se l'ho da dire, non so ancora precisamente come va a finire.

Troppo curiosa degli spettacoli, spettacoli dati colle marionette, colle maschere nella pubblica strada, la fanciulla che pur dovrebbe badare al padre cieco, è rapita da Kioto per conto di Osaka, un gran signore che si annoia e al quale gli occhi della fanciulla piacciono molto. Ma la fanciulla ancora non ama che la sua bambola e . . . *Jor*, il figlio del Sole. Ed ha un bel promettere l'innamorato, poichè l'ha tra le mani, gioielli e palazzi, ha un bel dirle che è insieme suo padrone e suo schiavo: *Iris*, non vuole che la sua bambola, il suo giardino; e allora l'amante stanco d'avere a che fare con una pupa che non si lascia rimuovere da promesse, da paure, se ne libera facendola gettare in un immondezzaio. E l'atto terzo comincia — come il primo cominciava con un coro di *musmè* che lavavano al fiume — con un coro, strano, cupo, profondo di . . . cenciaioli che cercano un tesoro . . . e trovano una fanciulla.

Il maestro, pochi mesi or sono era rimasto a quel punto.

E qui si ferma pure il brillante articoletto del Lopez.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto — Chioggiotto [illegible] — Truffa e furto.

Pedrali Pietro, di Giacomo, deve rispondere di furto, perchè nel 1 maggio, rubò L. 20 in danno della sua padrona Scaramelli Angela, abusando della fiducia, che dal servizio, che prestava, ne derivava.

L'imputato è contumace, ed il Tribunale, provato il fatto, lo condanna ad otto mesi di reclusione.

— Penzo Gaetano, detto Genio, fu Vincenzo, di anni 29, di Chioggia, marinaio, è imputato di minaccia e falso.

Egli trovandosi il 13 giugno u. s. sul vaporetto della S. V. L., che va da Venezia a Chioggia, giunto a Pellestrina, minacciò con un coltello il viaggiatore Boscolo Luigi. Arrestato dai RR. Carabinieri, diede un nome falso qualificandosi per Padovan Attilio.

Per entrambi i fatti, riusciti pienamente provati, il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione ed a lire 60 di multa.

Dif. avv. Manari.

— Carraria Daniele, di Giuseppe, di anni 33, di Porcia di Pordenone è imputato di truffa e di furto qualificato.

Egli nel dicembre u. s. alloggiò e mangiò per oltre 15 giorni nella trattoria dei Tre Ponti, condotta da Mondo Angela; poi riuscì a svignarsela, senza esser visto, portando seco le lenzuola del letto del valore di lire 3 e lasciando un debito di lire 43.15.

Egli non compare a giustificarsi, e dopo lo schiacciante deposizione dei testi, è condannato in contumacia a 8 mesi di reclusione ed a lire 102 di multa.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Bertondo — consiglieri cav. Biscia, Scarpa, Pietrabissa — P. M. cav. Romano.

Contrabbando — Minaccie — Ferimenti — Furto — Appropriazione indebita — Ingiurie.

Zanoni Giovanni di anni 64 di Valstagna per contravvenzione nella coltivazione del tabacco fu condannato dal Tribunale di Bassano a L. 720 di multa che la Corte conferma.

— Pase Giovanni di anni 21 di Rete nella sera del 19 [illegible] p. p. ebbe a minacciare e percuotere in Fai [illegible] sorelle Amalia e Giuseppina Bucchettiero, per cui quel Tribunale lo condannò a 30 giorni di reclusione e L. [illegible] di multa. La Corte lo assolve dalle minaccie [illegible] provata reità e dichiara non luogo a procedimento per le percosse stante il recesso delle danneggiate.

— Simonato Francesco di anni 46 di Cavarzere condannato per ingiurie a L. 100 di multa appellò dalla sentenza di condanna perchè il P. M. aveva appellato: ma siccome quest'appello non fu sollevato dalla Procura generale, il Simonato riconoscendosi responsabile delle ingiurie, dichiara di recedere dal suo appello, e così la sentenza del Tribunale viene confermata.

— Strazzer [illegible] di anni 21 di Dueville morsicò un dito a Girardi Romolo che ebbe malattia per 21 giorni. Fu condannato a 30 giorni di detenzione, [illegible] dalla Corte.

— Colant Rosa di anni 20 e Boscolan Maria d'anni 46 madre e figlia di Caste, per avere percosso Martignel [illegible] cagionandole malattia per 40 giorni, furono condannate dal Tribunale di Venezia alla reclusione [illegible] a 10 mesi, la figlia a mesi otto. La Corte ammettendo la provocazione e le attenuanti riduce la pena alla Boscolan a giorni 100 ed alla Colant a giorni 83.

— Diodo Giuditta d'anni 20, Reghini Lucia d'anni 20 di Vegnar per furto di pali posti a sostegno delle viti furono condannate a 25 giorni di reclusione [illegible] dalla Corte.

Tribunale penale di Padova

L'"Ancora,, condannata

Ci scrivono da Padova, 18 luglio:

(*S.*) Dinanzi ai giudici è comparso stamane Giuseppe Berti, gerente responsabile del giornale clericale *L'Ancora*. Doveva rispondere di violazione alla legge sulla stampa, per avere — a rigore di citazione — nell'*Ancora* del 6-7 maggio p. p. « fatta manifesta apologia di azioni qualificate dalla legge per delitti, istigando a commetterle. » L'*entrefilet* in discorso aveva provocato a suo tempo il sequestro del giornale: desso riguardava i soldati allora richiamati improvvisamente in servizio.

Interrogato, il Berti ammise di aver letto preventivamente l'articolo incriminato scritto da persona a lui sconosciuta, ma di non averlo trovato passibile di censura.

Benchè difeso strenuamente dal giovane, ma valentissimo avvocato Giovanni Indri, il Berti venne condannato a quattro mesi e mezzo di detenzione e 750 lire di multa.

Due falsi testimoni arrestati in un processo per oltraggio al sindaco

Ci scrivono da Rovigo, 17:

Ieri si discusse la causa contro certo Santo Felice muratore di Contarina imputato di oltraggio a danno del sindaco e segretario comunale di Contarina stesso. L'imputato nega il fatto ed in sua difesa depongono Pregnolato Antonio e Aguiare Pietro; ma altri testi hanno udito le offese indirizzate dal Santo. Si impegna un vivace dibattito fra gli uni e gli altri che termina coll'arresto dei due testimoni a difesa per falsa deposizione. La causa contro il Santo viene rinviata.

Un ex-deputato condannato

Il Tribunale penale di Catania condannò a dieci mesi di reclusione l'ex-deputato Castorina, imputato di diffamazione contro il sindaco di Giarre, contenuta nella sua lettera di congedo agli elettori politici di Giarre.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei maestri comunali

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che l'art. 126 del regolamento sull'istruzione superiore 16 febbraio 1888 obbliga il Municipio a fare debitamente surrogare il maestro che per malattia, o per altra legittima causa, non dipendente dalla sua volontà, si trovi per qualche tempo costretto a sospendere l'insegnamento.

Il Municipio che in tal caso licenziasse il maestro commetterebbe atto illegale e nullo.

Il Municipio ha invece facoltà, secondo l'articolo 171, di licenziare il maestro anche prima del termine prefisso, se la malattia ha carattere permanente; cioè tale da costituire un impedimento assoluto a continuare nel servizio.

SPORT

L'itinerario della corsa di resistenza per la coppa del Re

Ci scrivono da Torino, 17:

La giuria della grande gara della coppa del Re ha scelto oggi l'itinerario di questa corsa. Essa si svolgerà su un percorso di 120 km. sulla strada Torino, Carignano, Lombriasco, Saluzzo, Pinerolo, Torino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 luglio

Sporzetta del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.00	62.20	63.32
Termometro centig. al Nord	23.2	25.8	26.0
» » al Sud	23.2	24.0	25.6
Umidità relativa	77	70	79
Direzione del vento	SSO	SO	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 26.7 min. di oggi: 20.2

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 18 luglio — **Consiglio Comunale** — (*S.*) Poichè si tocca il numero legale — in cota ai bollori dell'ora quasi meridiana la seduta incomincia. — Il pubblico non assiste.

Si approvano tutte le proposte di seconda lettura ed altre nuove, ma di poca importanza.

Passa anche la modificazione della pianta degli aggiunti municipali suburbani, che da 3 diventano 4, colla maggior spesa di L. 1630.

Il progetto Dorighi per riformare e completare le costruzioni del Cimitero Maggiore solleva — in sostanza — poche obbiezioni.

Qualche consigliere — e tra questi l'on Colpi — si preoccupa ancora delle filtrazioni d'acqua nelle tombe, dubitando che non si arrivi ad impedirle.

Ma l'assessore Manfredini acqueta i dubbi; assicura della impermeabilità dei locali da costruirsi — ed il progetto è approvato alla unanimità.

Della qual cosa i Padovani debbono essere lietissimi, dopo tanti e giusti lamenti sulla pessima condizione delle tombe attuali.

Dopo il cimitero, viene il regolamento di polizia mortuaria.

Si discute un po' a lungo intorno a questioni di forma — e se cioè il Consiglio debba o no votare gli articoli riportati dal Regolamento governativo 25 luglio 1892. — Parlano Moschini, Tarazza, Fuà, Cittadella, Barbaro, Alessio Giulio — con risposte e repliche dell'assessore Botti e del sindaco Giusti. — Finalmente si approva un ordine del giorno Moschini, che invita la Giunta a coordinare il regolamento municipale con quello governativo — e tutti sono concordi.

Si va avanti fino all'art. 36 — che autorizza la Giunta a istituire un servizio di [illegible] per [illegible] vedere alla conservazione, alla deposizione nella camera ed al trasporto dei cadaveri, quando tali operazioni non siano disimpegnate dai famigliari dell'estinto o da persone di loro fiducia e viene approvato con leggiere varianti, dopo osservazioni di Rossi, Alessio Giovanni, Fuà ed altri.

A domani il resto.

Il giudizio sui bozzetti — Aggiungo al mio telegramma che il giudizio sui bozzetti, per la decorazione del Santo, fu dato alla unanimità dei voti dei componenti la Commissione.

In base al concorso, l'esecuzione del grande lavoro dovrà essere affidato ai progettisti Bolognesi, secondo le ulteriori disposizioni di tempo e di modo che saranno stabilite dalla Presidenza dell'Arca.

A proposito di decorazione. In questi giorni si tolse qua e là, l'intonaco che riveste le pareti e gli archi delle cappelle intorno l'abside e si scopersero le traccie degli affreschi del 400, che abbellivano la Basilica.

Ma non sono più che traccie destinate a scomparire ancora e definitivamente, ma che, però, offrono un'idea abbastanza precisa del carattere della pittura religiosa del secolo, a cui debbono inspirarsi i nuovi decoratori.

L'esumazione — Il giudice Paladini ed il dott. Bonatti si erano recati ad Albignasego per esumare il corpo di certo Francesco Friso estratto cadavere, nel maggio scorso, dalle acque del canale della Mandriola. E codesta operazione trovava ragione nella diceria che quel giovanotto non si fosse annegato per puro accidente, ma avesse involontariamente trovato la morte nel fiume dopo di essere stato percosso e ferito.

L'autopsia, però, nessun elemento serio potè raccogliere in favore delle voci in questione. E l'opinione pubblica può quindi tornare a piena tranquillità.

La seduta della Cooperativa arti costruttrici andò deserta per mancanza del numero legale.

Disgrazia — Alfredo Simonet, d'anni 19, recatosi a prendere un bagno nelle acque di S. Massimo, annegò miseramente. Erano con lui un fratello dicessettenne ed alcuni amici ma i loro sforzi non valsero a scongiurare la sventura. Dopo il primo tuffo, il corpo del povero Alfredo, inghiottito improvvisamente dalle onde, non venne più a galla!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 luglio — **Due nuovi lavori** dell'artista concittadino E. Vettori vennero oggi esposti nella vetrina del negozio colori Vascotto. Rappresentano due bionde testine di donna e danno idea chiara della bontà del pennello che le tracciò.

Decesso — Nelle prime ore di stamane moriva Luigi Razzi, di anni 64, capo delle guardie carcerarie.

Arresti — Venne arrestato oggi il vetturale Sartorello Pietro d'anni 42, il quale sconterà 9 giorni di carcere per insolvenza di multa.

— D'ordine del R. Prefetto fu arrestato a Paese certo Barù Lande Nicolò di Pieve di Cadore, il quale forse per mania religiosa pronunciava discorsi contrari alle nostre istituzioni.

Il 23. fanteria qui di stanza si recherà il 20 luglio corr. a Sprosiano per i tiri di combattimento e le manovre di presidio.

Una seduta tempestosa al Consiglio comunale di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 18 luglio. — (*Arthos*) Quello che si prevedeva è avvenuto. La maggioranza del Consiglio comunale, d'accordo con la Giunta ha escogitato un nuovo espediente per impedire la votazione nel noto eterno argomento della incompatibilità dei consiglieri Dalla Barba e Andreoli.

Il ff. di Sindaco, dopo aver esposto inesattamente i fatti, dà la parola al cons. Zanutto, il quale solleva una questione pregiudiziale, fondata sull'articolo dell'87 (*sic*) sostenendo malamente che il Consiglio per irregolarità di forma non poteva deliberare sull'argomento.

Il cons. avv. Aliprandi chiede di parlare per fatto personale, allo scopo di ribattere alcune osservazioni, del ff. di Sindaco, e per discutere sulla questione sollevata, *brillantemente come il solito*, dal cons. Zanutto.

Il prosindaco con forma sconveniente lo ammonisce che se non si atterrà strettamente all'argomento gli impedirà di parlare *anche colla violenza personale*.

L'avv. Aliprandi, dichiarato che non si scompone per le minacce e ristabilita la verità dei precedenti, combatte la pregiudiziale, deplorando vivamente che neanche il decreto reale basti a far troncare una questione che avrebbe dovuto molto prima essere definita.

Il pro-sindaco avv. Pampanini gli risponde molto infelicemente sollevando un'accusa ingiustissima che colpisce direttamente l'egregio cons. ingegnere Rocchi ed indirettamente la Giunta cessata, di cui questi faceva parte.

L'avv. cav. Aliprandi e lo stesso ing. Rocchi respingono efficacemente l'accusa, e a questo punto il pro-sindaco ha la faccia tosta di negare di averla pronunciata, mentre tutti l'avevano chiaramente intesa ...

Il cons. Marchetti si alza in segno di protesta e l'avv. Aliprandi grida, con l'appoggio di tutta la minoranza, al pro-sindaco: *La smentisco!* mentre tutti i consiglieri della minoranza si agitano.

Allora l'avv. Pampanini prendendo in mano un *calamaio, minaccia di scaraventarlo, confermando l'atto con le parole, contro il cav. Aliprandi.*

A quell'atto i consiglieri della minoranza protestano vivamente, si allontanano indignati dalla sala.

Il cons. avv. Sorini lancia le ultime e roventi parole di disapprovazione pel contegno dell'avv. Pampanini.

Non faccio commenti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 18 luglio — (*P. e.*) **Onorificenza** — L'egregio nostro sindaco conte Antonio Di Trento, che con tanto amore amministra le cose del Comune, e che tanta simpatia gode nell'intera cittadinanza, con recente reale decreto venne insignito del grado di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'esimio gentiluomo congratulazioni vivissime per la ben meritata onorificenza.

Esercitazioni di tiro — Domani e giorni seguenti al poligono di Godia avranno luogo le esercitazioni di tiro dell'intero reggimento cavalleggeri *Saluzzo*. Tre squadroni che erano in distaccamento a Treviso, Cividale e Palmanova sono giunti ieri e stamane, e si sono accantonati fuori delle Porte Pracchiuso e Gemona.

Giù da una finestra — Il ragazzetto Luigi Plai di Giacomo d'anni 8 caduto accidentalmente da una finestra non molto alta, riportò contusioni ed echimosi alla testa, alla coscia ed alla mano sinistra, e tutti questi malanni guaribili in cinque giorni soltanto.

Il Congresso della Società alpina friulana già indetto pel 14 agosto prossimo, è stato prorogato all'11 settembre p. v. Nei giorni 12 e 13 si faranno delle escursioni e salite.

[illegible] **vigliaccherie** — In Riveguano ignoti di nottetempo recisero parecchie piante a danno del signor Alessandro Sclimbergo per un importo di L. 60.

Un grave incendio si manifestò l'altro ieri nel paesello di Rivo (Carnia) nella casa di Toresa di Bello Carrir e nel vicino stavolo dei fratelli Del Colle. La casa subì danni considerevoli, e nello stavolo si bruciò tutto il fieno, un contenuto di quintali all'incirca.

I pompieri di Paluzza, ai quali si aggregarono quelli di Treppo Carnico, Sutrio e Cercivento con ammirabile zelo contribuirono a soffocare l'incendio che minacciava di prendere più vaste proporzioni.

Tentato suicidio — Oggi verso le 2 1/2 certa Quargnassi Rosa d'anni 32 abitante in via Anton Lazzaro Moro ingoiò, a scopo suicida, il contenuto di una bottiglietta, circa 50 grammi di tintura di iodio.

Sopraggiuntile atroci dolori venne trasportata all'ospedale dove le vennero apprestate le cure del caso.

Stasera i medici riservavano ancora la prognosi, però notavasi qualche miglioramento nella degente.

Pare che dispiaceri di famiglia e la morte recente del padre l'avessero tanto accorata da spingerla al passo fatale.

La tintura di iodio era appunto un medicinale del quale usava suo padre quando era, da poco, ammalato.

Belluno — Ci scrivono 18 luglio — **Sagra a Bribano** — (*G. B.*) Domenica 24 corrente alle ore pomeridiane avrà luogo la tradizionale sagra di S. Giacomo.

Il programma pubblicato fin da ieri è attraentissimo; vi parla di cuccagne, di corse di asini e di corse nei sacchi. Vi sarà anche l'ascensione di un pallone aerostatico (ore 8 p.) La nostra banda rallegrerà la festa. Non mancheranno i fuochi artificiali.

Fin d'ora si prevede numeroso concorso.

Il generale Saletta a Belluno — Col primo treno d'oggi è arrivato il generale Saletta, proseguì subito per Santa Croce per poi domani recarsi a Caprile, quindi per la via di Zoldo in Cadore.

Promozione — Il sig. Valerino De Rosi assai retribuito presso la nostra Pretura passa al Tribunale di Belluno con promozione. Congratulazioni.

Banda militare — Ieri sera la musica del 27.o reggimento fanteria, svolgeva in piazza Campitello un programma sceltissimo. I caffè erano gremiti di eleganti signore e signorine, ed il movimento era animatissimo.

Piacque assai il concerto per clarino che venne applaudito.

Burano. — Ci scrivono 18 luglio — **Una cooperativa fra pescatori** — Ieri l'altro si radunarono in un'aula scolastica a Burano circa cento pescatori, i quali, dopo un breve discorso del prof. Levi Morenos, costituirono legalmente per atto del notaio De Toni una Società cooperativa di previdenza e lavoro fra pescatori intitolata: *I barcarioli*. Presiedette la seduta stante alla nomina delle cariche eleggendo i pescatori Torcellan Vittorio a presidente, Dei Rossi Angelo detto *Stella* a vicepresidente, e i signori prof. De Levi Morenos, A. D'Este, V. Pietori, A. Zane, G. Tagliapietra a sindaci.

La Società è suddivisa in nove famiglie cooperative, secondo il diverso genere di pesca esercitato dai soci, e si propone sopra tutta la previdenza per malattie e per vecchiaia: è una istituzione che, bene guidata, può tornare molto utile alla classe numerosa e povera dei pescatori.

Feltre — Ci telegrafano 18 luglio — **Grave ferimento** — Stanotte alle ore tre venne d'urgenza ricoverato allo Spedale civile, Giacomo Rech, detto Caporalin, noto industriante e possidente di Sorea dove è anche assessore municipale.

Presenta varie ferite d'arma da punta e da taglio alla testa ed al polso destro. La diagnosi dei medici è riservata.

Il Caporalin dice di essere stato vigliaccamente aggredito da un gruppo di persone e colpito senza aver dato motivo a qualsiasi di odio e vendetta. Riconosce alcuni degli aggressori. L'autorità è sul posto. A domani maggiori schiarimenti.

Schio — Ci scrivono 18 luglio — **Cena di laurea** — L'altra sera in una sala della trattoria ai Tre Morari si univano circa venti amici per festeggiare la proclamazione a dottore in medicina e chirurgia del distinto giovane Pietro Fioraso.

Per il neo dottore fu una nuova prova dell'amicizia e della stima che ha saputo cattivarsi. Indovinati i brindisi pronunciati dai signori Cesare Zanella e Giacomo Dal Brun.

Annegato — Giunge in questo momento notizia che stamane certo Scaramuzza d'anni vent'otto di professione falegname, s'è annegato al ponte delle capre non lungi dalle fonti Regina Margherita. Da quanto ho potuto sapere il povero Scaramuzza ritornava da Recoaro dove s'era recato ieri.

Concerto — Ieri sera numerose persone assistettero al concerto dato alla Libreria Grandesso.

NECROLOGIO

A Verona è morto Federico Cappai.

A Trinità (Mondovì), il cav. Cesare Bruno, industriale e medico per oltre vent'anni. — A Sanluco, il dott. Carlo Salvadori, professore di filosofia nel Liceo. — A Milano Ottavio Steffenini. — A Roma Vincenzo Gandi — A Lecce il cav. Francescantonio Quarini dei duchi di Poggiardo, marchese di Martignano.

A Londra, di 71 anni, *Papà Forment*, il celebre guidatore inglese di mail-coaches. Ebbe per allievi il principe di Teck, il conte di Torino, il barone Alfredo di Rothschild, Clarence, Mackay, ecc. ecc.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 20 Luglio N. 198

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno ... Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire ... all'anno, Lire ... al semestre e Lire ... al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo ... - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali. Si accettano ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: ... Pagamento anticipato

ALBA ARGENTEA

Biancheggiano nelle riaperte casse del Tesoro, i dischi d'argento ritornati alla luce dopo quattro anni di oscuro esilio, e stanno per scomparire, poco rimpianti, i Buoni di Cassa che li rappresentavano fra i vivi. L'operazione generalmente creduta di incantesimo monetario, nota col nome di nazionalizzazione degli spezzati d'argento, fu compiuta mesi addietro.

La nazionalizzazione dell'argento è parsa opera di magia governativa, perchè è bastato al ministro di stendere le mani sulle chiuse casse dell'argento, e bisbigliare poche parole, perchè i reclusi spezzati potessero effettivamente uscir fuori nazionalizzati, senza tema di esportazione... Ma perchè nessuno si confonda, e ricada nell'antico errore che la legge possa alcunchè sulla moneta contro l'ordine naturale e libero delle cose, giova subito riferire la formola dell'incantesimo e chiarire il bisbiglio.

Il ministro disse: O nobili pezzi da una e due lire, frazioni d'oro, ventesimi e decimi di marenghi, io vi impongo di diventar nazionali da questo momento. O vili pezzi da una e due lire, frazioni di carta, ventesimi e decimi di biglietti, promesse d'oro non oro, soggetti alle fluttuazioni dell'aggio, uscite liberamente all'aria! E gli spezzati possono infatti uscire. (*) Ognuno intende il segreto e la portata di simile magia. L'argento però sostituisce la carta perchè si è fatto carta esso stesso, e come tale ha cessato di essere oggetto d'esportazione. Lo scopo però che si voleva raggiungere è raggiunto, e gli operatori meritano l'applauso. La carta-letame del piccolo cambio, che nelle sue condizioni di insanabile sporcizia, costa somme ragguardevoli pel suo perpetuo rinnovamento cede il posto ai netti e non lacerabili pezzi di metallo.

* *

Coloro i quali asseriscono che la moneta ideale è appunto la moneta di carta perchè essa sola si può facilmente portare, spedire e occultare, dicono cosa vera, se con essa sottintendono una condizione e fanno una differenza. La condizione è che la carta si possa sempre trasformare in metallo di valore col cambio libero e sicuro alle banche: la differenza è che la condizione mansuale della circolazione dei biglietti grossi non è la stessa che quella dei biglietti piccoli. I biglietti grossi un poco per il loro volume, e molto per il loro valore, sono trattati con modi cortesi nella circolazione, passano con bel garbo da mano a mano, e sono soliti a riposare per buoni tratti in larghi e soffici portafogli. Tutt'altra è la sorte del biglietto piccolo, di poco volume e di poco valore, plebeo, avvezzo dalla nascita ai mali modi, frequentatore giovanile di osterie, a cui ben presto svelano i loro segreti la gonna della lavandaia, il panciotto del contadino, il berretto del marinaio. La carta, che può essere moneta ideale in cambio di pezzi d'oro, è materiale inadatto a sostituire l'argento nei rapidissimi trapassi del piccolo cambio, e la nazionalizzazione degli spezzati d'argento deve essere accolta con vivo piacere, ancorchè nazionalizzazione per essi, significhi deprezzamento.

La lira italiana che vale oggi 94 centesimi della sua sorella francese, riprenderà il suo pieno valore di 100 centesimi quando come essa ritornerà ad essere un ventesimo di marengo. La condizione è logica, e quindi buona, cessando l'assurdo degli anni scorsi, per cui l'argento era tenuto in circolazione come eguale contemporaneamente all'oro e alla carta, mentre la carta non era eguale all'oro; assurdo per cui, due volte, vigendo i patti della Lega Latina, l'argento che era carta in Italia passò a trasformarsi in oro in Francia. La nazionalità della moneta divisionale, risponde poi anche ad un desiderato di sana teoria monetaria, per cui essa è buona e desiderabile anche quando non vi siano a consigliarla, ragioni di aggio. Il problema del rapporto stabile di valore fra l'oro e l'argento coniati, non si può risolvere in altro modo che col monometallismo d'oro, e nazionalmente.

* *

La Germania riformando la sua moneta dopo il 1871, si mostrò dotta e savia nell'assumere a suo tipo d'oro una moneta leggiermente diversa dalla sterlina, e molto diversa dal marengo. La diversità del tipo porta con sè la differenza delle frazioni, e di conseguenza la disciplina dell'argento per ogni paese. La moneta unica internazionale è un ideale francese, chimera dell'89, la cui esecuzione richiederebbe una zecca unica per l'argento internazionale, e probabilmente anche una assemblea sedente in permanenza a discutere modificazioni senza fine. E codesto immenso sforzo sarebbe dedicato a ben piccolo vantaggio. Il tipo d'oro diverso, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania e della Francia non nuoce punto agli scambi attivissimi di codesti Stati ben forniti di metallo. L'oro trova la sua bilancia, a peso, dappertutto, con calcolo elementare, e tutti sanno come procedono i grandi ragguagli cambiari del commercio internazionale. Non è dunque d'avere il tipo d'oro eguale a quello del vicino che può formare l'ideale monetario d'uno Stato: l'ideale deve essere d'avere l'oro. Per l'Italia ad esempio l'avere identità di tipo aureo colla Francia è stata, senza dubbio, una sciagura. La convenzionale emissione di scudi, permessa dalla Lega Latina, e che senza di essa non si sarebbe fatta, l'impegno che ora ci preme di riscattare in oro quella massa di metallo deprezzato, l'esodo ripetuto degli spezzati d'argento, e finalmente la perdita di ogni sana nozione sulla moneta in questo paese, che ebbe già, in altri tempi, la migliore moneta del mondo, sono conseguenze naturali della confusione che il ciarlatanesimo bimetallico ha prodotta colle sue conferenze diplomatiche, e colle convenzioni internazionali.

Pur troppo codesta condizione d'oscurità della pubblica opinione è aggravata dalla deficienza di senso morale che annebbia anche i migliori ingegni quando si tratta di denaro pubblico. Di quanto infatti sia scarso il senso morale del paese si ha appunto ora nuova prova in un dettaglio di codesta faccenda degli spezzati. I giornali ufficiosi, annunziando la riemissione dell'argento, accennano festevolmente al *guadagno* che verrà allo Stato dal gran numero di buoni di cassa che non verranno presentati al cambio (!!)

Le note della Banca d'Inghilterra non si prescrivono mai. La Direzione di quella Banca tiene fra le sue memorie più care, una delle sue cambiali, che svista e smarrita, fu presentata al cambio più che cent'anni dopo la sua emissione, e fu pagata. In Italia non passano vent'anni senza che si modifichino i biglietti delle banche, e che si prescrivano in così breve periodo di tempo, obbligazioni validissime. Tale arbitrio della legge, non giustificato da alcuna [illegible] di diritto, ha già costato, e ancora costerà [illegible] poveri tuguri, ignari della morale bancaria, molte più lagrime che non ne asciugherà altrove il buon uso che il legislatore ha fatto e farà di quelle somme mal guadagnate. Se almeno le si facessero concorrere ad una utilità permanente, e non estranea all'origini loro, per esempio, rinnovando gli spezzati logori dall'uso, e provvedendo al nichelio, il giubilo erariale potrebbe parere meno odioso.

E concludiamo. L'alba d'argento che ora imbianca all'orizzonte, non preludia ad un meriggio d'oro. Ma per la dignità della nostra moneta minore, sia benvenuta la riemissione dell'argento. Il governo vigili senza posa alle nuove condizioni dell'argento, di fronte alla Francia che ha identità di tipo monetario. E la presenza dell'argento deprezzato non faccia dimenticare agli italiani i danni immensi della circolazione cartacea, poi che in tal caso meglio sarebbe che rimanessero in giro, non equivoci di valore i Buoni di Cassa, simboli vivi della patria materialmente e moralmente impoverita.

CAMILLO ENE.

(*) Ci è stato telegrafato da Roma che il ministro del tesoro provvederà a rimettere in circolazione gli spezzati d'argento, appena le Camere francesi avranno approvato il protocollo addizionale di Parigi.

Le pergamene per Torino

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Sono partite per Torino le 6 splendide pergamene, sulle quali è finamente miniato nel puro stile italiano del XV secolo, lo Statuto del Regno, costituenti l'omaggio che, iniziatore il Circolo Savoia di Roma e auspici le Associazioni Romane, le Associazioni italiane offrono alla gloriosa capitale del Piemonte.

L'opera, che è un finissimo lavoro artistico del prof. Nestore Leoni, è racchiusa in una grande cornice in noce, di eguale stile, che porta sulla cimasa la dedica:

A Torino — Omaggio nazionale — Nel 50. anniversario dello Statuto — Auspici le Associazioni Romane — MDCCCXCVIII.

Accompagna il dono un *album* di pergamena recante l'elenco degli offerenti e una breve relazione.

Una Commissione composta del senatore Calenda, del senatore Massarucci, presidente dei veterani 1848-49; dell'on. Santini, vice-presidente del Circolo Savoia, del prof. Pacelli, presidente del Circolo Cavour e rappresentante l'Unione monarchica di Roma; del cav. Cisotti e dell'autore della pergamena professore Leoni, parte questa sera alla volta di Torino per fare la consegna dell'opera al sindaco di Torino.

La consegna verrà fatta in forma solenne al Palazzo di Città di Torino, domani, 20 corr. onomastico della Regina, con l'intervento delle Loro Maestà.

Nell'onomastico della Regina

Prefetti e generali — Il presidente [illegible]
I socialisti e gli ufficiali difensori

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

Domani, ricorrendo l'onomastico della Regina, la città sarà imbandierata, gli edifici pubblici illuminati. Telegrammi di augurio manderanno alla Sovrana il Governo, il Sindaco e le Società liberali.

— Sono arrivati i generali Heusch e Lanza. Conferirono con Pelloux. Lanza visitò anche Canevaro.

Sono arrivati i prefetti Lastrucci di Campobasso, Gloria di Cuneo, Ferrari di Ascoli, Minicchi di Palermo.

— Giovedì è atteso il Presidente del Brasile. Visiterà il Papa.

— L'*Avanti* dice che in talune città si iniziarono sottoscrizioni per offrire una pergamena di onore agli ufficiali difensori davanti ai tribunali militari; ma Pelloux vietò agli ufficiali di riceverla.

Se è vero, parmi che il ministro abbia fatto benissimo a impedire una dimostrazione che avrebbe avuto, o potrebbe avere, un significato poco confacente al carattere e allo spirito militare, come lo prova il rammarico dell'*Avanti*.

Le riforme finanziarie

Per l'applicazione
dei provvedimenti temporanei di P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

La notizia di grandi riforme finanziarie che si studiano da Carcano e Vacchelli è molto prematura. Per ora tutto si limita a raccogliere gli elementi per determinare la vera situazione economica e finanziaria. Fissata questa, si procederà a studi concreti, essendo intendimento del ministero di presentare alle Camere appena quel tanto di lavoro che potranno presumibilmente smaltire nel corso della sessione.

— Presieduta da Alfazio, tenne la sua prima riunione la commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sui provvedimenti temporanei di P. S. La compongono funzionari dei ministeri degli interni, della guerra e della giustizia.

I lavori delle bonifiche

San Marzano a Montecatini

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio sera*:

Lacava, per attenuare gli effetti della mancata approvazione della legge sulle bonifiche domanderà al prossimo consiglio l'autorizzazione di iniziare i lavori più urgenti, per cui non occorra una speciale disposizione legislativa.

— San Marzano parte stasera per Montecatini.

Un impiegato postale infedele

Encomio e rimunerazione agli scopritori della infedeltà

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

Il consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e telegrafi, presieduto dal sottosegretario on. Capaldo, deliberò la destituzione dell'impiegato postale di Potenza, Olinto Bisceni, (che prima era stato a Venezia e del quale si è largamente occupata la *Gazzetta*) sorpreso mentre trafugava 69 lettere raccomandate provenienti dall'America. Deliberò anche un encomio al direttore dell'ufficio postale di Potenza ed una rimunerazione agli inservienti che scoprirono la [illegible]

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

I capitani di corvetta Lamberti-Bocconi Girolamo e Bosi Giovanni furono promossi [illegible] di fregata. Il sottotenente di vascello Nani-Mocenigo imbarca sulla *Confienza* rimpiazzando il pari grado Morvani destinato ad imbarcare sull'*Europa* a vece del sottotenente di vascello Ferrero, che sostituisce il tenente di vascello Degli Uberti sulla *Lombardia*.

Sono promossi al grado superiore nella riserva navale i capitani di vascello Guglielminetti Secondo, Settembrini Raffaele, Pecarotta Matteo, i maggiori commissari Bellini e Caramico, i capitani commissari Del Giudice, Mascia, Cibelli e Paulucci.

Sono giunte le regie navi *Rapido* a Spezia e *Dogali* a Gibilterra. E' partito il *Barbarigo* da Palermo.

UNA QUISTIONE DI DIRITTO COSTITUZIONALE

Prima la Camera o prima il Senato?

L'*Opinione*, in un articolo di fondo, di cui il nostro corrispondente ci mandò il sunto, disse l'altro giorno che i progetti sulle bonifiche e sulle garanzie e sovvenzioni chilometriche non *potrebbero alla nuova Sessione essere presentati al Senato*, prima che alla Camera, trattandosi di oneri per le finanze.

Ora il senatore Finali scrive a quel giornale, domandando:

Ma dove sta scritto questo? L'art. 10 dello Statuto vuole bensì che sia presentata, prima che al Senato, alla Camera dei deputati ogni legge d'imposizione di tributi, o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato; ma niente di più. Colla teoria che ogni legge, la quale importi onere alle finanze, debba prima andare alla Camera, troppe sarebbero le leggi sulle quali sarebbe ad essa data la priorità, contro la lettera e lo spirito dello Statuto.

Può essere in certi casi conveniente, ma non è precetto statutario, presentare le leggi che importano onere finanziario, prima alla Camera: ma poichè ciò fu fatto in questa Sessione, per una nuova neppure veggo ragione di convenienza.

L'*Opinione* replica:

Noi non abbiamo sostenuto, nel nostro articolo di sabato, altri progetti di legge tra quelli che rimanessero indiscussi nei due rami del Parlamento, quantunque qualcuno, approvato dalla Camera e non dal Senato, abbia conseguenze finanziarie.

Perchè indicammo i due sulle bonifiche e sulle garanzie chilometriche? Perchè possono considerarsi leggi di bilancio, ossia strettamente connesse col bilancio, la cui presentazione iniziale è di diritto per la Camera dei deputati.

A nostro avviso, quelle due leggi sono comprese tra i progetti, cui l'articolo 10 dello Statuto si riferisce.

Il progetto sulle bonifiche si connette quasi al bilancio, contempla *contributi*, e così quello sulle garanzie chilometriche.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il bombardamento di Manzanillo

Avana 19, ore 9 a. — Le navi degli Stati Stati Uniti bombardarono ieri Manzanillo. Tre piroscafi, che si trovavano in quel porto, furono incendiati.

Gli americani a Cuba

Washington 19, ore 7 p. — Mac-Kinley ha emanato un proclama che conferisce a Shafter il comando dei territorii occupati a Cuba e garantisce agli abitanti la sicurezza, la proprietà, la libertà di cittadini. Tutte le città occupate verranno aperte al commercio delle nazioni neutrali, tranne pel contrabbando di guerra.

Fra americani e tedeschi a Manilla
Le intimazioni di Dewey

Il *World* di New York pubblica un telegramma da Hong Kong annunziante che l'ammiraglio Dewey non cambierà la sua attitudine verso i tedeschi alle Filippine fino all'arrivo del monitor *Monterey*.

Appena questa nave si troverà a Manilla, Dewey si opporrà risolutamente a qualsiasi tentativo di ingerenza dei tedeschi negli interessi americani alle Filippine.

Incidenti come quello della cannoniera tedesca *Irene* che si oppose alle operazioni degli insorti a Subig, non si verificheranno più, poichè l'ammiraglio Dewey ha ricevuto dal Governo di Washington ordini perentorii di usare la forza se fosse necessario.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Candiani a Cartagena

Nuova York 19, ore 9 a. — Un dispaccio da Colon reca che la divisione navale italiana, comandata dal contrammiraglio Candiani, è giunta a Cartagena e scambiò i saluti coi forti colombiani.

Il nuovo ambasciatore inglese in Italia

Londra 19, ore 9 p. — Il nuovo ambasciatore presso il Quirinale, sir Currie, partirà per Roma in ottobre.

La condotta degli italiani nel disastro della "Bourgogne"

Ci telegrafano da *Parigi, 19 luglio, sera*:

Anche quei giornali che più insistentemente avevano continuato ad accusare i pochi italiani che si trovavano a bordo della *Bourgogne*, di vigliaccheria e di brutalità verso gli altri naufraghi, sono costretti, di fronte alle unanimi dichiarazioni dei superstiti arrivati l'altr'ieri sulla *Turenna*, a rimangiarsi la calunnia.

Il *Figaro*, per esempio, che fu uno dei primi a propalare l'accusa, se non fu per bocca del suo corrispondente, mandato all'Havre, una ritrattazione completa, ammette però che molto si è esagerato. Scrive infatti: «Tutti i giornalisti interrogano i superstiti per sapere ciò che vi è di vero nei racconti relativi alla condotta degli italiani, ed essi affermano che si è molto esagerato e che vi furono marinai stranieri molto più *egoisti* degli italiani.»

Il duello Derouléde-Hubbard
Un grave incidente

Parigi 19, ore 9 a. — Terminato il processo di Versailles, ieri ebbe luogo il duello Derouléde-Hubbard. Durante il duello, Hubbard avendo preso colla mano sinistra la spada di Derouléde, i padrini fermarono lo scontro. Si prevedono altri due duelli.

Il presidente della repubblica del Brasile in Italia

Parigi 19, ore 9 p. — Il presidente della repubblica del Brasile Campos Salles parte domani sera per Torino, dove ossequierà i reali d'Italia; indi proseguirà per Roma.

Sbarco di italiani e francesi in China
Gravissimi disordini

Ci telegrafano da *Parigi, 19 luglio, sera*:

Sono giunti da Shanghai questi altri interessanti particolari che spiegano il primo annuncio mandatovi ieri, sulle scontro colà avvenute tra francesi e chinesi:

Lo sbarco dei francesi in China, contrariamente a quanto si era prima affermato, che fosse seguito senza conseguenze, ha cagionato sanguinosi conflitti. L'espropriazione di alcune tombe fu la causa che ha provocato la sommossa.

Gli indigeni presero ieri mattina i soldati a sassate. Nel pomeriggio una moltitudine di indigeni minacciavano i francesi, che usarono le armi uccidendo 3 cinesi.

Stamane i disordini si rinnovarono.

I francesi spararono, uccidendo 15 indigeni. Il Console francese avrebbe, dicesi, concordato coi capi dei rivoltosi il modo di evitare nuovi scontri.

*

Shanghai 19, ore 7 p. — In occasione dei disordini avvenuti il 17 luglio la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò 200 marinai per ristabilire l'ordine.

La tranquillità è ora perfetta.

Lo sciopero di Cardiff
Continuano le trattative fra padroni e minatori

Cardiff 19, ore 10 a. — L'ultima conferenza del Comitato degli operai minatori avrebbe accettato il principio della scala mobile dei salari, qualora il Comitato dei padroni consentisse a fissare una base minima dei salari e accordare la nomina di un conciliatore indipendente. Avendo i padroni rifiutato di ammettere l'arbitraggio, i negoziati vennero interrotti. I padroni offrono un aumento del 5 0|0 sui salari colla antica scala mobile e l'abolizione della vacanza mensile chiamata *mabouday*. Il Comitato operaio convocò la conferenza generale dei delegati minatori pel 25 luglio.

Il principe di Galles
cade da una scala fratturandosi un ginocchio

Londra 19, ore 10 a. — Il principe di Galles si è ferito a un ginocchio in seguito a caduta da una scala; il bollettino medico dice: il principe riportò la frattura della rotella sinistra.

La cessione della ferrovia italiana Goletta-Tunisi

Intorno a questa cessione, di cui ci è stato telegrafato, diamo questi maggiori particolari:

La ferrovia venne ceduta dalla Società di Navigazione generale italiana, che ne era concessionaria, alla Società francese della ferrovia Bona Guelma. Si assicura che il tronco Goletta-Tunisi costava già allo Stato fr. 3 milioni per spese di esercizio.

Per concludere la cessione, la Navigazione Italiana non aveva bisogno che dell'autorizzazione del Consiglio dei ministri, ed essa fu regolarmente data. La somma annuale che il Governo risparmierà, circa 150 mila franchi, servirà a sovvenzionare una linea di navigazione celere e direttissima Palermo-Trapani-Tunisi.

In proposito sarà presentato un disegno di legge alla Camera.

Il naufragio della "Madonna del Carmine"

Quattro italiani [illegible]

Telegrafano da Buenos-Ayres (18) al *Secolo XIX* di Genova:

Ieri a una lega circa da Buenos Ayres e a duecento metri dalla costa il piroscafo inglese *Miramar* veniva a collisione col vaporino *Madonna del Carmine*, che fa il servizio di trasporto fra alcune località marittime di questa repubblica.

Infuriava, in quel momento, una terribile tempesta e la *Madonna del Carmine*, colava a fondo immediatamente.

Tredici marinai e quattro passeggieri, compresa una donna, riuscirono a rifugiarsi sopra alcuni resti del vapore: due altri passeggieri si salvarono a nuoto; quattro italiani che avevano tentato di sorreggersi aggrappati a un barile miseramente annegarono.

Il piroscafo *Mar de Plata* che è stato impedito dalla tempesta ad uscire dal porto in soccorso dei naufraghi, calmato il vento potè accorrere sul luogo del disastro e salvare 73 marinai e 4 naufraghi.

I disgraziati naufraghi erano rimasti aggrappati per circa quarant'otto ore ai resti del bastimento affondato.

L'amica dello zingaro è viva

Il *Figaro* smentisce la morte della principessa Clara Caraman Chimay.

Il suo corrispondente di Budapest la vide sabato in gioconda compagnia mentre beveva Champagne.

Un grande incendio nelle officine Krupp

Si ha Magdeburgo, 18 luglio:

A quanto annunzia la *Magdeburger Zeitung*, la scorsa notte si sviluppò nella fabbrica *Grusen Werke* di Federico Krupp un incendio che distrusse completamente tutti i vasti edifici del grande *montage*.

IL RACCOLTO DEL FRUMENTO

L'epoca tra la seconda quindicina di giugno e la prima quindicina di luglio è quella dei raccolti di frumento negli Stati Uniti e in quasi tutti i paesi d'Europa, la Russia Meridionale compresa.

A quest'ora dovrebbe quindi essere già nota qualche valutazione dei raccolti. Ma è soltanto il Segretariato della Borsa di commercio di Nuova York che ha pubblicato notizie in proposito.

Le cifre che già troviamo nei giornali di Nuova York annunciano un raccolto di frumento di boshels (un bushel pari a chilog. 27 circa) 603,820,000 contro bushels 530,149,166 nel 1897 e 427,684,346 nel 1896.

Questa valutazione del segretario della Borsa di commercio di Nuova York contestano altre autorità, che presumono un raccolto maggiore.

Quanto al raccolto d'Italia, non è stata messa avanti ancora alcuna cifra. Da calcoli approssimativi crediamo tuttavia si possa parlare di un raccolto di frumento intorno al 40,000,000 di ett. (un ett. pari a chilog. 78.5). Nel 1897 abbiamo un raccolto di ett. 31,300,000, nel 1896 un raccolto, invero assai abbondante, di ettol. 51,180,000. Nel 1895, troviamo, poi, una cifra di ett. 41,400,000 e nel 1894 di ett. 42,850,000.

Un paio di mesi fa si presumeva in Italia un raccolto più rimuneratore, ma insistenti pioggie in alcune regioni, in altre la siccità, produssero danni non lievi. Si [illegible] poi, quasi dappertutto, un rendimento irregolare ed anche in generale una qualità non primaria di grano.

Quanto agli altri Stati d'Europa, crediamo si possano ritenere, approssimativamente, raccolti medii normali in Germania, in Austria-Ungheria, nei Principati Danubiani; inferiori alla media, invece, in Francia (circa 110,000,000 di ettolitri contro una media normale di 120,000,000 di ettolitri) Spagna, Grecia e nella parte meridionale dell'Inghilterra.

IL NOLEGGIO DI VAGONI

Il ministro del Tesoro, senatore Vacchelli, nell'ultimo Consiglio dei ministri promise di presentare senza indugio proposte pel noleggio di mille vagoni, specialmente per il servizio di Genova, delle Puglie e di Verona, in attesa delle costruzioni ormai indispensabili del nuovo materiale ferroviario che è oggetto della nuova convenzione, già sottoposta alla Camera ed ora decaduta.

CRONACA DEL MARE

San Thomas 19 — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

Rio Janeiro 19 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito pel Plata.

Montevideo 19 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

LO SCOPRITORE DELL'ANTICA CIPRO

E' naturale che data l'indifferenza del paese nostro per gli alti studi e gli uomini di grande intelligenza, il nome del conte Luigi Palma di Cesnola sia fra noi quasi ignoto, all'infuori da una stretta cerchia di studiosi e di archeologi. Solo da poco tempo, dall'apertura della Mostra di Torino, dove figurano le relazioni delle scoperte compiute a Cipro dal di Cesnola, la fama di lui si estense anche fra noi, per merito particolare del dottor Luigi Roversi, che tali relazioni accompagnò con una elaborata e dotta memoria in cui con amore e studio perspicui si illustra la vita e l'attività del conte di Palma.

Figlio del forte e perseverante Piemonte, il di Cesnola ne ereditò tutte le virtù, di cui la sua vita è esempio. Giunse in New-York nel 1860, dopo aver militato nell'esercito sardo; aprì, per vivere, una scuola militare che divenne presto popolarissima, finchè nel 1861 fu nominato maggiore di cavalleria. Prese parte brillante alla guerra di secessione, dove per il suo valore si acquistò il grado di generale. Finita la guerra fu nel 1865 nominato console generale degli Stati Uniti a Cipro.

E fu qui dove in modo straordinario si palesarono le doti del suo spirito, e della sua tenacissima fibra.

Per undici anni di seguito egli si consacrò agli studii delle antichità di Cipro, e agli scavi dell'isola, ed è mercè l'opera sua infaticabile, la sua cura indefessa, le sue induzioni acute e rigorosamente scientifiche, che si ebbe intera la rivelazione della vetusta terra, che servì di ponte di passaggio alle migrazioni delle civiltà mediterranee, di crogiolo alla fusione delle diverse influenze etniche di oriente e di occidente, e che per ultimo fu il tempio magnifico e celebrato per tutto il mondo classico della voluttà umana, il tempio di Venere, dove concorrevano le fanciulle di ogni regione a consacrar al culto giocondo della Dea le loro bellezze, dove nel culto dell'amore si strinsero un giorno in sua estetico abbraccio di gioia l'Oriente e l'Occidente.

* *

Le due scoperte più insigni del di Cesnola furono il tempio di Golgoi consacrato a Venere e il tesoro di Curio; ma a dar un idea del lavoro enorme compiuto da lui negli undici anni della sua permanenza a Cipro, basti pensare che ben 35573 furono i cimeli scavati, fra cui 14240 vasi, oltre a 2000 statue, 2310 monete, 1593 oggetti d'oro, 1080 gemme incise, cilindri e scarabei.

Scrive egregiamente il dott. Roversi:

«Le sculture e i frammenti architettonici portano, per vetustà, la palma su quanti si conoscono; i cilindri tempestati di simboli e di geroglifici sono, anch'essi, antichissimi e [illegible]simi: le iscrizioni fornirono la chiave per completare il sistema cipriota (cioè il più perfetto fra i cuneiformi e il più bizzarro dei linguaggi asiatici) che esisteva 500 anni avanti Cristo: il gruppo delle statue dissotterrate a Golgoi è, certo, il più numeroso che sin qui fosse dato rinvenire in un solo luogo: la collezione dei fittili fenici e greco-arcaici supera, in ricchezza, quantità ed eleganza di linea, ogni altra conosciuta: il tesoro del tempio di Curio non ha l'uguale nei Musei dei due mondi: e mentre gli ornamenti in oro — dai braccialetti alle collane, dagli orecchini agli spilloni da testa e alle armille, dai medaglioni ai diademi e alle cinture — i tessuti dello stesso prezioso metallo, gli utensili in argento per uso donnesco, gli unguentarii e le profumerie non hanno altri che li uguaglino per originalità di concezione e per magistero d'orafo, le gemme — fra cui uno scettro colossale di agata e anelli e suggelli e tavolette e ogni maniera di gingilli di sardonico, di onice, di ametista, di cristallo di rocca, di calcedonio rosso fiammante, ecc. — costituiscono una eccelsa rivelazione della glittica e basterebbero, da sole, a far la gloria di una capitale.»

«Nè qui è tutto: perchè — ad esempio — dove trovare qualchecosa che si avvicini alle armille di Etevandro, re di Cipro nel 672.° anno prima dell'era volgare? e vasi, mercè cui si ricomponga la storia della ceramica per un periodo di più che 2000 anni? e vetri dalle brillanti iridescenze, di fattura greca e fenicia, a cui Murano potrebbe guardare — ammirando e imparando — così intatti, freschi e conservati da sembrare usciti testè di mano dell'artefice?....»

E lo vorrei del pari riferire le pagine interessantissime, in cui il dott. Roversi descrive appunto le due maggiori scoperte del Di Cesnola, il grande tempio di Golgoi disseminato di innumerevoli statue e il tesoro di Curio, dove si rinvennero le famose armille del re di Pafo, ma tal riferimento porterebbe troppo in lungo, dovendo ancora dire del Di Cesnola come organizzatore del *Metropolitan Museum* di New York.

* *

Sorto per iniziativa privata e mediante private contribuzioni questo istituto possiede oggi, dopo appena 26 anni di vita, un grandioso edificio e un patrimonio di dollari 9.200.000 (pari a 46 milioni di lire) in oggetti, e di dollari 700.000 (pari a 3 milioni e mezzo di lire) in contanti. La sua vita e il suo straordinario fiorimento sono intimamente collegati alla vita e all'attività del Di Cesnola.

Fino dal 1873 il Museo comperò per 50,000 dollari la prima collezione di antichità cipriote radunate dal conte di Cesnola, la maggior parte delle quali era fornita dagli scavi di Golgoi e il Cesnola si recò per 6 mesi a New York allo scopo di ordinare nel Museo i preziosi oggetti; e nel 1877 ebbe luogo la seconda e più importante compera riguardante i tesori scoperti a Curio.

Questi oggetti erano stati dal di Cesnola trasportati a Londra ed esposti nella *Gold Room* del *British Museum* suscitando gli entusiasmi degli studiosi e degli archeologi. Subito cominciarono le offerte da parte degli inglesi. In America, d'altro canto non si voleva lasciar sfuggire gli ori di Curio, e siccome il patrimonio del *Metropolitan Museum* non poteva allora disporre di tutta la somma necessaria, fu aperta nei giornali una sottoscrizione che in poco più di una settimana raggiunse i 40,000 dollari. Talchè dopo brevi trattative gli amministratori procedevano all'acquisto della nuova collezione del Cesnola per la somma di 61,000 dollari.

Da allora il Di Cesnola fu nominato direttore del Museo e poi sempre riconfermato in tale carica, ed è a lui, alla sua tenace e illuminata o-

pare che esso deve la sua straordinaria importanza.

Durante la sua direzione il Museo si ampliò ed arricchì in modo portentoso; affluirono doni e quattrini in abbondanza, e molti dei donatori accompagnavano l'offerta con omaggi altissimi per il di Cesnola.

Tra i Sovrani che accordarono all'uomo insigne onori e ricompense, devesi notare Sua Maestà Umberto che gli mandò una grande medaglia d'oro.

Tale la figura di questo nobile e forte italiano che illustra veramente con l'opera e con l'ingegno la patria, come appare dal chiaro ed ottimo volume del dott. Roversi, volume che come si disse in principio accompagna all'Esposizione di Torino (divisione: Italiani all'estero) le seguenti opere:

GENERAL LUIGI PALMA, *Cyprus Its Cities, Tombs and Temples.*

Atlante della collezione Cesnola, 4 grandi volumi in foglio.

Album del Metropolitan Museum of Art di New York.

Certo, nell'alta gara di Torino, troverà il modesto grande dal di Cesnola, il suo giusto compenso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re di Grecia a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 19 luglio, sera*:

Il Re di Grecia visitò i Sovrani d'Italia che lo trattennero a pranzo.

L'arresto dell'assassino del Veneziani a Roma

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio sera*:

Il maresciallo Lucchini arrestò il presunto assassino del compianto studente Veneziani.

L'omicida chiamasi Marzocchi Nazzareno, ventiquattrenne, romano.

Non oppose alcuna resistenza all'atto dell'arresto.

Egli nega, riconoscendosi solo autore del ferimento di De Santis, che mise la polizia sulle traccie dei colpevoli. Venne arrestato sotto imputazione di favoreggiamento anche l'oste Pernelli del rione Ponte, presso il quale il Marzocchi si teneva [illegible].

Bologna — Ci telegrafano 19 luglio, sera — *Una disgrazia a Crevalcore* — A Crevalcore nella tenuta del conte Malvasia, è avvenuta oggi una gravissima disgrazia. Mentre si caricava il granaio di frumento, si è spezzata una trave, determinando la caduta del soffitto. Vi sono sei feriti tutti gravi, fra cui l'intendente del conte Malvasia.

Si cerca Cavallini e si trova un cuoco ben vestito

Scrivono da Como, 18, alla *Perseveranza*:

Quando si fece qui il processo in contumacia contro il comm. Filippo Cavallini ed Alberto Mariani si era vociferato con una certa insistenza che il Cavallini si trovasse a Locarno in un albergo, celandosi sotto un nome francese.

Oggi un amico reduce da Locarno mi racconta in proposito un fatto curioso.

Sembra che la polizia italiana e svizzera si fossero realmente convinte che il Cavallini era a Locarno, nell'Albergo Svizzero dei fratelli Magoria. L'altra mattina gli agenti di polizia circondano l'albergo, ed uno di essi anzi — il capo della spedizione — entra e chiede ai signori Magoria la lista dei forestieri. Mentre la sta esaminando, ecco entrare nell'albergo un signore decentemente vestito che se ne tornava dalla passeggiata. Il capo suddetto credette di ravvisare in lui il ricercato Cavallini, fece un segno ai suoi agenti e questi lo arrestarono subito. Ma ebbe una sgradita sorpresa: perchè i fratelli Magoria gli dimostrarono chiaramente che quello era semplicemente il cuoco dell'albergo, da otto anni al loro servizio, bravo sì, ma non commendatore.

Un altro ammanco alle poste di Napoli

Si ha da Napoli 18:

Quest'oggi si è scoperto all'ufficio postale di Napoli l'ammanco di 10 mila lire, per colpa dell'impiegato Francesco Giordano che godeva la piena fiducia del capo ufficio Pugliese il quale lo aveva destinato alla cassa dei risparmi.

Avvicinandosi l'epoca della verifica, il Giordano si assentò dall'ufficio, e il Pugliese, impensieritosi del fatto domandò un'ispezione.

L'ispettore Astori procedute ad una verifica constatò il deficit di dieci mila lire.

Dicesi che il Giordano sebbene stipendiato a 90 lire il mese, spendesse ogni settimana dalle tre alle quattrocento lire pel giuoco del lotto.

Il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro il Giordano per peculato e falso.

I rivoltosi di Piacenza

Ieri il Tribunale di Piacenza pronunciò la sentenza nel processo contro i rivoltosi del 3 maggio.

Dei 27 imputati, cinque furono assolti e i rimanenti furono condannati a pene varianti da mesi 19 a 7 di reclusione.

Genova. — *Un vecchio che muore per salvare una bimba* — Ieri nel pomeriggio, a Prà, l'oste Catello Domenico, d'anni 77, vista una bambina sul binario della ferrovia, che stava trastullandosi, mentre già era segnalato il treno in arrivo da Genova e diretto a Savona, slanciavasi per toglierla dall'imminente pericolo, ma disgraziatamente, mentre la bambina si allontanava, sopraggiunto e investito dal treno, restava miseramente stritolato sulle rotaie.

Novara — *Un soldato che ferisce un caporale* — Per un futile motivo che ancora non si conosce, vennero a diverbio in una osteria situata nel sobborgo di S. Martino un soldato ed un caporale di fanteria.

Ad un tratto il primo afferrava un bicchiere che si trovava sul tavolo e lo lanciò sulla testa del caporale facendolo cader a terra ferito. Soccorso dai presenti fu condotto all'Ospedale militare. Il feritore pure venne arrestato.

Napoli. — *Rissa fra soldati* — In una cantina di via del Porto, tra quattro marinai dell'*Umberto* e alcuni soldati di cavalleria nacque una feroce rissa a sciabolate e coltellate. Vi fu un soldato di marina e uno di cavalleria gravemente feriti; altri leggermente.

Torino — *La questione del monumento a Vittorio Emanuele* — Il consiglio ha approvato la deliberazione della Giunta con cui essa [illegible] i gravi inconvenienti sorti, l'inaugurazione del monumento a Vittorio Eman. II.

La Giunta poi in merito alla ultimazione del monumento ha deliberato:

1. Di domandare al Consiglio comunale un mandato di fiducia allo scopo di provvedere perchè, nei limiti indicati dalla perizia giudiziale e colla maggiore sollecitudine, il monumento a Vittorio Emanuele II sia posto in condizione per stabilità e perfezione d'opera (esclusa qualsiasi modificazione del concetto artistico) di essere definitivamente inaugurato, valendosi possibilmente dell'opera del R. Arsenale di Torino; con riserva di presentare al Consiglio comunale a suo tempo le proposte dei mezzi necessari nei prossimi esercizi;

2. Di domandare inoltre l'autorizzazione al Consiglio comunale per tutti quegli atti giudiziari che possano essere del caso, al fine di ottenere dallo scultore Costa il rimborso della maggiore spesa che occorre per conseguirne.

VOCI DEL PUBBLICO

Alle calende greche!

Riceviamo:

Anche questa volta si è chiusa la sessione parlamentare senza che il Governo siasi dato cura di aderire all'invito fattogli dalla Camera fino dal 24 giugno 1897 di presentare un disegno di legge diretto a regolare definitivamente la condizione delle farmacie e degli assistenti farmacisti. Tanta deplorevole incuria del Governo per cosa che interessa la salute pubblica non giova ad altro che a fomentare le velleità di taluni deputati, i quali ne approfittano per sfogare le loro bizze personali, a scapito della dignità della Camera e del decoro e utile del paese, e per farsi cattedra, a scopo di propaganda, di idee e di massime sovversive, sciupando così inutilmente un tempo che dovrebbe impiegarsi molto meglio. — E intanto i barbassori dell'arte sanitaria continuano a scagliare invettive contro gli assistenti farmacisti, nella speranza che il tempo possa cancellare le benevoli disposizioni già manifestate per essi. E per coonestare la loro opera deleteria sentono spiegano e parole una tenerezza infinita per il popolo, preconizzando altissimi guai qualora venissero ascolte le aspirazioni degli assistenti farmacisti. Ma ciò che li fa maggiormente uscire dai gangheri è l'idea caldeggiata da molti deputati, di affidare agli assistenti ritenuti idonei l'esercizio di talune farmacie rurali; e si commuovono fino alle lacrime pensando alla triste sorte dei poveri contadini, e alla diversità di trattamento fra questi e gli abitanti di città.

Sotto un certo punto di vista, io non discuto la massima da essi, come dimostrai altre volte; ma mi muove a dispetto la ipocrisia di quei messeri che, mentre si fingono tanto teneri della salute delle popolazioni rurali, che non vorrebbero affidata a chi già in realtà anche adesso ne è il solo e vero arbitro, e capace inoltre di dar lezione talvolta ai propri maestri, si mostrano poi indifferenti e tolleranti al massimo grado per tutto ciò che arreca un danno più grave, più frequente e più diffuso, e che accentua maggiormente la diversità di trattamento fra gli abitanti di città e quelli di campagna. In città un ufficio di polizia municipale sorveglia e reprime l'abuso di smerciare materie destinate al cibo ed alla bevanda che siano riconosciute guaste, infette, adulterate od in altro modo insalubri e nocive: in campagna si vende impunemente e alla faccia del sole latte annacquato, pesce e frutta fradicie, carni di provenienza assai equivoca, macellate alla macchia; e si beve vino adulterato ed acqua infetta; e nessuno pensa seriamente a darsi cura per impedire i danni gravissimi che derivano da siffatti abusi. Avvi è vero anche in campagna un ufficiale sanitario, ma egli ha ben altro da fare che incaricarsene: e intanto le malattie aumentano, i contadini devono fare loro prò dei rifiuti altrui, e gli art. 318 e seguenti del Codice penale, 42 e 44 della legge sanitaria, rimangono sempre lettera morta!

A voi dunque, signori igienisti, ai quali sta tanto a cuore la salute dei vostri simili quando si tratta di osteggiare le modeste aspirazioni degli assistenti farmacisti, date veramente prova del vostro buon volere e procurate che anche nei paesi rurali si abbia veramente cura della sanità e della alimentazione pubblica: in tal modo avrete fatto opera meritoria e giusta, in attesa di vedere sfatate, quando piacerà in alto, le vostre ingiuste e malevoli prevenzioni contro gli assistenti farmacisti. — Almeno così non sarà tutto perso il tempo in cui si attende il tanto desiderato assetto della legge sanitaria.

Copparo, 17 luglio 1898

OLIVIERI BORTOLO.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 luglio: S. Girolamo E.

Giovedì 21 luglio: S. Prass.

Il sole leva alle 4.41 — tramonta alle 7,50.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Il prefetto è ritornato da Roma ieri mattina col treno delle 5.10.

Funerali Soldini — Ieri mattina alle 11 venne celebrata in San Marco la prima delle tre funebri solennità, che, a tenore delle tavole fondazionali, la nostra Congregazione di Carità fa celebrare annualmente a suffragio dell'anima del benemerito Giambattista Soldini, il quale, con suo testamento 7 novembre 1837, nominò erede universale di tutta la sua cospicua sostanza la patria Casa di Ricovero.

Il tempio era parato a lutto e nel centro della navata di mezzo era eretto il solito catafalco. Ai lati della gradinata, che mette alla cappella maggiore, erano disposti i vecchi e le vecchie del Pio Luogo.

Rappresentavano la Congregazione il presidente co. cav. Filippo Nani-Mocenigo e il consigliere avv. Jacopo Bombardella. Funzionava l'intero Capitolo dei canonici della Cattedrale, assistito da molti sacerdoti e chierici.

Quest'anno la solennità aveva una speciale attrattiva pel fatto che la composizione della messa di requie venne affidata, come lo sarà anche in avvenire, al maestro Don Lorenzo Perosi.

Come è noto, per l'interpretazione data alle disposizioni del Soldini, tali messe devono essere musicate a piena orchestra, secondo la forma cioè, da cui sorse quello stile, ora interamente decaduto, che venne in ultimo affatto proscritto dalla liturgia cattolica; ed è poi disciplinato nelle disposizioni stesse che, ove la Congregazione fosse per mancare, in qualunque epoca al rigoroso, adempimento degli ordini del testatore, la eredità, disposta a favore della Pia Casa, sarebbe devoluta al Conservatorio musicale di Milano.

Perciò era ieri molta curiosità nei presenti, che desideravano constatare come il Perosi avrebbe conciliato i suoi ideali artistici con siffatte esigenze imprescindibili.

E, come era d'altronde presumibile, egli riuscì meravigliosamente nella difficile prova, chè dal suo ingegno originale ed eletto uscì nella messa di ieri un nuovo lavoro insigne, nel quale gli effetti orchestrali più delicati, alcuni da inopportune sonorità, sono volti, con raro magistero, alla significazione più perfetta e commovente del pensiero mortale e religioso.

Stamani, seconda giornata del triduo, verrà eseguita un'altra messa, pure dello stesso Perosi.

E noi confidiamo che, a questa nuova festa dell'arte, della quale, dopo che al giovane maestro, va data lode alla nostra Congregazione, possano assistere in maggior numero i buongustai della vera e sana musica sacra, più di quello, che ieri non ci sia occorso di notare.

Oggi, in palazzo Ca' Balbi, il distinto ingegnere Beer, alle ore tre ed alla presenza delle autorità militari e di altre notabilità cittadine, eseguirà un altro esperimento dell'apparecchio atto ad evitare lo scontro dei treni, del quale abbiamo tenuto parola giorni or sono. Daremo domani un cenno dell'importante argomento, il quale è ora sotto l'esame del Consiglio superiore delle Società ferroviarie per l'eventuale applicazione dell'apparecchio.

La Ditta V. A. f.lli Baglietto avverte la sua spettabile clientela d'aver traslocata la vendita del piccolo negozio sito in Merceria del Capitello nel nuovo in Campo S. Bartolomeo 5177-78 (vicino il negozio Pellicceria di Marco Ferro).

L'accademia di scherma è ormai definitivamente stabilita per domenica 24 corr. nel Cortile del palazzo ducale, gentilmente concesso.

Intanto il tema della conferenza che terrà il dott. Alberto cav. Cougnet di Reggio d'Emilia in questa occasione alle ore 3 di domenica sara: *La scherma nell'epica dell'Ariosto e del Tasso.*

La scomparsa di un giovinetto — Disgrazia? — Il primo del corr. mese, giungeva a Venezia certo Eugenio Braun di Monaco (Baviera) di circa 22 anni, il quale prendeva in affitto una camera ammobigliata presso il sig. Zampieri in Fondamenta della Cazzola ai Tolentini pel prezzo di sedici lire mensili, che anticipò.

Avendo egli diretta una lettera alla ditta Successori Fischer e Rechsteiner, con la quale si offriva in qualità di impiegato, fu invitato a [illegible]tarsi e, visto che si trattava di un giovine intelligente fu accettato e il giorno 15, come era stato stabilito, egli si presentò all'impiego.

Domenica sera alle nove, cioè due giorni dopo che si trovava presso la ditta, si assentò da casa sua, dicendo che andava in piazza S. Marco e, da allora non fu più visto, nè a casa, nè all'ufficio.

Non essendovi nessun motivo per credere che si sia allontanato da Venezia, essendo di carattere mite ed avendo lasciati nella sua camera i suoi effetti e le sue carte in pieno ordine, si teme pur troppo che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Il Braun è di statura media, biondo, vestito civilmente.

Arrestato che fugge ed è nuovamente arrestato — Meno male che fra tanti borsaiuoli, qualcuno è stato acciuffato.

Marco Pollato, di Gioachino, di 34 anni, cantoniere nella linea Padova Fusina e precisamente al casello n. 4 a S. Lazzaro, venne a Venezia pel Redentore.

Tutto ad un tratto, sentì un individuo che introduceva le mani nelle sue tasche. Lo afferrò e lo consegnò agli agenti di P. S. Callegari e Caraffa, ma causa la folla straordinaria il mariuolo riescì a sfuggir loro di mano. Però inseguito anche da altri due agenti, Cerchiaro e Grande, di Dorsoduro, fu raggiunto ed arrestato.

E' certo Ermenegildo Libera di 23 anni, fruttivendolo, abitante a Dorsoduro, 3331.

Si tratta di un borseggio? — L'altro ieri, padre Isidoro del convento dei Carmelitani Scalzi, nel vuotar la cassetta postale del convento, rinvenne un biglietto circolare di prima classe, che depositò all'ufficio di P. S. della ferrovia.

Il biglietto è forse il compendio del furto di qualche portafogli e colà gettato dal ladro?

Altri borseggi — La festa del Redentore fu molto fruttifera pei velocimani. Altri due borseggi dobbiamo oggi registrare. La domestica Angela Caroli di 28 anni, venne qui da Vicenza sua città natia e l'altra mattina si recò in vaporetto alla ferrovia per ritornare a casa. Ma appena scesa dal vaporetto si accorse che era stata alleggerita del portafogli contenente 16 lire. Il peggio però si è che il portamonete conteneva anche il biglietto di ritorno a Vicenza in terza classe, causa per cui dovette rimanere qui, e scrivere a casa sua perchè le mandino i denari occorrenti pel viaggio.

— L'imprenditore Angelo Brocca, abitante a Dorsoduro, 1143, attendeva il vaporetto l'altra sera alle sette sul pontile di S. Zaccaria, quando fu urtato da un individuo. Il Brocca non ci badò punto, e prese posto presto sul vaporetto.

Non avendo moneta spicciola fece per estrarre il portamonete per cambiare una lira; ma il portamonete era sparito e con esso venti biglietti da due lire ed uno da una lira, alcuni biglietti di visita ed una tessera per l'entrata in Arsenale.

Il portamonete lo teneva nella tasca interna della giacca. Si capisce che l'urto ricevuto era stato dato dal velocimane per eseguire il colpo.

L'annegato rinvenuto l'altra mattina nel canale delle Zattere non fu ancora identificato. Si ritiene generalmente che si tratti di qualche forestiero venuto qui per la festa del Redentore.

Un bel sonno — Ieri l'altro alle due, mentre la famiglia del negoziante di pesce Angelo Padovan di Felice, abitante a S. Polo 254, dormiva, ladri ignoti penetrarono nella camera da letto e, dall'armadio rubarono lire duecentocinquantasette in biglietti di banca di vario taglio, un fermaglio d'oro del valore di lire venti ed alcuni astucci.... vuoti.

Una borsetta da signora contenente un portamonete con pochi centesimi, una chiave egiziana ed un fazzoletto, fu depositata all'ufficio dell'Economato municipale dal battellante Giovanni Missi, che la trovò dimenticata nel suo battello che porta il N. 563.

Improvviso malore — Il diciottenne Domenico Doria da Chioggia, pescivendolo, essendo da più giorni ammalato, venne ieri a Venezia con due suoi amici, per consultare qualche medico.

Senonchè in Campo S. Angelo, colpito da malore, stramazzò per terra e dovette essere trasportato all'Ospedale dove fu ricoverato.

Salvamento — Ieri mattina alle sei, la guardia daziaria di mare Luigi Minio era stata incaricata di una commissione da eseguire alla Dogana alla Salute. Nel ritorno, il Minio vide che dalla riva del ponte della Paglia una donna era caduta in canale accidentalmente.

La brava guardia, senza por tempo in mezzo, si slanciò in canale e riuscì a salvarla.

Della donna abbiamo potuto soltanto sapere che si chiama Francesca Pugiotto.

Da Domenica 24 per Trieste — Biglietto andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo tutto compreso L. 21. Rivolgersi Agenzia De Paoli San Marco.

Pazzo? — Ieri mattina alle sei, mentre i vigili Biasi, Mazza e Doria facevano pulizia al Municipio, videro un individuo salire frettolosamente le scale del palazzo Farsetti.

Chiestogli dove andava l'individuo gesticolando con le braccia, continuò a salire.

Il Biasi lo inseguì e lo raggiunse proprio nel momento in cui stava per scavalcare il davanzale del finestrone della sala dello Stato Civile e gettarsi nel sottostante cortile.

Il Biasi chiamò al soccorso inquantochè era impotente a frenare il furibondo; — accorsero i due suoi compagni. L'individuo rivolse contro i vigili gli epiteti più ingiuriosi.

Ci volle il concorso di certi Amedeo Barbaro e Francesco Venturini, abitanti a S. Samuele, per portare a braccia il furibondo al vicino corpo delle guardie di P. S. d'onde poi fu trasportato all'ospitale civile.

Egli è certo Pietro Bottacin.

Il derubato — Quel facchino che, come abbiamo narrato ieri l'altro, fu derubato di effetti preziosi e denaro da un compagno nel negozio di vendita liquori in Salizzada S. Luca, è certo Giovanni Zaccaron di Pietro, di anni 18.

Arrestato — Il pregiudicato Pietro Sartori di 40 anni, pollivendolo, che percosse brutalmente la sua amante Augusta Zennaro, fu arrestato dagli agenti di P. S.

Dalle percosse ricevute allo stomaco, la povera donna continua negli sputi sanguigni.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

Notizie del dipartimento — Il tenente di vascello De Filippi parte questa mattina diretto a Punta Maistra, per la sistemazione dei semafori.

Lo stato maggiore dell'«Archimede» — A complemento del telegramma pubblicato sulla *Gazzetta* di ieri l'altro, pubblichiamo oggi l'intiero stato maggiore che imbarcherà sulla r. nave, il giorno 26 corr. passando in armamento per l'istruzione degli allievi macchinisti:

Capitano di corvetta Presbitero Ernesto, comandante — tenente di vascello Baudoin Vittorio ufficiale in 2 — sottotenenti di vascello Frigerio Gustavo, Devoto Alessandro, Farinata Degli Uberti Tolomeo — medico di 2. cl. Seppa Angelo — commissario di 2. cl. Diosisi Arturo — capo macch. di 3. cl. Brivonese Giuseppe.

I licenziati del «Marco Foscarini» — Dei cinquanta meriti agli esami di licenza nel Ginnasio *Marco Foscarini* furono licenziati venti: Bossi Lorenzo, Bressanin Giuseppe, Canal Giuseppe, Casellati Pietro, Dalla Man Leone, De Fanti Alberto, De Paoli Emilio, Fab Umberto, Gosso Pietro, Marchiori Andrea, Nessi Giuseppe, Polese Luigi, Rosso Luigi, Salvagnini Carlo, Sambin Mario, Scolari Francesco, Toffoli Giuseppe, Vago Achille, Zanon Guido, Zavagno Antonio.

Dei cinquantuno inviati al Liceo furono licenziati pure venti: Apostoli Attilio, Astolfoni Filippo, Canello Alberto, Camerotto Emilio, Dalla Zonca Ettore, Da Schio Giulio, Giacomelli, Gino, Jogna Arturo, Luzzatti Giuseppe, Onor Romolo, Ottolenghi Carlo, Paternoster Mario, Pellegrini Valerio, Rampazzo Ferruccio, Scarpa Umberto, Sullam Angelo, Trevisan Giuseppe, Trombini Antonio, Valsecchi Luigi, Vatta Alfredo.

La Lega fra gl'insegnanti per le colonie alpine — Stasera alle ore 9 avrà luogo un'assemblea della *Lega fra gl'insegnanti* indetta per deliberare sulla proposta di iniziare la costituzione di una *Colonia scolastica alpina* per i fanciulli poveri.

Si tratta di raccogliere i ragazzetti delle scuole, deboli e macilenti che per giudizio del medico hanno più bisogno di aria pura e ossigenata e di portarli per tre o quattro settimane in qualche paese saluberrimo sui monti a rifarsi, lungi dalla città, un po' di sangue e di vita.

L'idea è ottima ed altrove già largamente e felicemente applicata; incontrerà certo il favore degl'insegnanti soci della *Lega* e di tutta la cittadinanza.

Taccuino del pubblico

S. R. V. Comitato ... ponsheresco La direzione avverte i soci che domenica 24 corr. avrà luogo una gita in mare lungo il litorale superiore con partenza alle 6 ant. pranzo e ritorno verso il tramonto.

L'imbarco seguirà dalle 5 alle 5.45 ai pubblici giardini. — I gitanti prenderanno parte nelle barche dei soci proprietari gentilmente offerte e in quelle che la Società mette a loro disposizione.

I soci che intendono partecipare alla gita sono pregati di darne notizia alla Direzione (Palazzo Morosini S. Stefano) entro il 22 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 luglio: Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Forlanetto detto Manci Pietro, infermiere all'ospedale, con Tagliapietra detta Tacco Teresa, casalinga — Pavon chiamato Pavese Alberto, parrucchiere, con Prem Ada, domestica, tutti celibi.

Decessi: Giusto Boscolo Giustina, di anni 78, coniugata, ricoverata — Rossi Sacrestani Maria, 50, id., casalinga — Zecchetta Pietro, id., orologiaio — Petrobelli Giorgio, 63, vedovo, già barcaiuolo, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Due serve che han litigato e si son bastonate, diffamandosi con tutti i vituperi, si danno querela.

Il pretore, cercando conciliarle:

— Ma dite: non potreste lavare in famiglia i vostri panni sporchi?

Le due serve a un tempo:

— Impossibile! Sono orfane!

BUONA USANZA

I signori Emma e Sante Orlo in luogo di torcia per la morte della compianta sig. Maria Xerovitz Saponello, hanno rimesso al prefetto L. 2 per l'ospedale dei bambini poveri.

— Il sig. Pietro Rosa, in morte della sig. Anna Pittera, ha versato alla farmacia L. 4 per l'ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Alma retta al *primier* mai non inchina.

Fra le lettere è noto il mio *secondo*.

E cittade l'*inter* dell'Indo-Cina.

Spiegazione della Sciarada precedente: GIRA-SOLE

CRONACA DEI TEATRI

"La Resurrezione di Lazzaro"

Oratorio in due parti per canto ed orchestra, composto da Don L. Perosi.

Il racconto

La *Trasfigurazione* di nostro Signor Gesù Cristo significava un momento solenne della gloria divina. Gesù, mentre si appresta a passare nella Giudea, nell'imminenza della grande prova, vuole dare una testimonianza della sua divinità ai discepoli prediletti, e sulla cima del monte Tabor, ai loro occhi stupiti, egli rifulge della immortale luce della Grazia e si circonda dei suoi più venerandi ed insigni precursori, Mosè ed Elia, che lunga tradizione della loro grandezza avevano lasciato nel popolo ebreo.

La *Resurrezione di Lazzaro* ha invece un rilievo meno maestoso ma più umano. In essa si palesa quella intensa ed assoluta fede che fa dell'anima umana un rogo ardente per la gloria del suo Dio, e per cui l'anima dell'uomo, per ogni immenso dolore come per la massima speranza, tutta si solleva e si acqueta nella smisurata Potenza che è la cagione sovrannaturale di tutte le cose.

Ma se il prodigio grandioso della *Trasfigurazione* effonde una poesia estatica e quasi terribile, il miracolo della *Resurrezione*, più intimo e quasi psicologico, come quello che si svolge in gran parte nell'anima umana e che soltanto si manifesta ai sensi nell'esplicazione finale, per lo sviluppo angusto e sommario che gli è dato nelle sacre carte, riesce più aneddotico ma meno poetico, e il suo contenuto emotivo ci sfugge nella narrazione verbale.

Ciò del resto non significa che la musica non abbia campo a prorompere intensa e mirabile quanto su un altro schema più ricco di sentimento e di grandezza apparenti, poichè anzi qui, elaborata da un artista profondo e spirituale la musica può diventare il tramite della rivelazione, mostrandoci l'ineffabile fioritura della fede nelle anime, inespressa dalle parole.

Questo come aspetto generale. Venendo ora all'particolare configurazione del nuovo Oratorio, si dirà subito che esso trae il suo maggior pregio dalla complicità ad anzi da quella semplicità primitiva per cui i momenti tratteggiati sono come segni distinti...

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 4

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

E la signora De Couderan si precipitò nel giardino dicendo al commissionario:

— Sono con voi.

Il commissionario aprì la porta della vettura, vi fece salire la signora De Couderan, e poi montò a cassetto vicino al cocchiere. Bianca aveva notato che era una vettura padronale; probabilmente di uno degli amici di suo marito. La carrozza si slanciò, tirata da due eccellenti cavalli, verso il bosco di Boulogne, e alla porta Maillot, svoltò pel viale Malakoff ed entrò nella via di Passy. La signora De Couderan non conosceva Parigi, e non aveva altro desiderio che di arrivare presto accanto a suo marito. Perciò non aveva badato alla via presa dalla carrozza. Ma quando, dai vetri, si accorse che l'equipaggio, dopo aver traversato Passy, correva in una via scura, deserta, fiancheggiata da campi, la giovane signora provò un subitaneo, indicibile terrore. Per la prima volta un dubbio sorse nella sua mente. Fece per abbassare il vetro, ma non potè. Fece per aprire lo sportello, ma non cedette. Allora, pazza di paura, si curvò sul sedile per bussare ai vetri davanti urlando:

— Fermate! Fermate!

Nessuno parve udirla.

Anzi udì distintamente lo schioccare della frusta che fece raddoppiare la velocità dei cavalli. La povera signora aveva i capelli irti dallo spavento. Ormai aveva capito di essere caduta in un tranello e di essere prigioniera? Ma perchè? Di chi? Dove la conducevano?

. . . .

Dopo la partenza della sua padrona, Annetta più morta che viva, era risalita nella camera bene illuminata dove dormiva il piccolo Carlo. Le pareva che, anche vicino a quel fanciullo, sarebbe stata meno paurosa. Per il suo spirito superstizioso, quell'angioletto era come una protezione.

La nutrice, ormai sola nel palazzo, era andata a rifugiarsi accanto alla culla, invocando uno dopo l'altro tutti i santi del paradiso, e aspettando con ansietà febbrile il ritorno di Luisa.

Erano circa dieci minuti che Annetta si trovava in quella camera, quando le parve di udire un rumore strano fuori della finestra. La balia si fece precipitosamente il segno della croce. I denti le battevano dal terrore. A un tratto udì distintamente che la persiana era aperta dal di fuori. Poi i vetri volarono in frantumi. E un uomo vestito di nero, col volto coperto da una maschera che non lasciava vedere altro che gli occhi di bragia, saltò agilmente nella stanza. La povera donna cacciò un grido acutissimo, e cadde a rovescioni sul pavimento svenuta dal terrore.

II.

L'uomo nero, senza parere punto commosso, si avvicinò alla culla dove dormiva placidamente il bambino.

Dopo averlo considerato un momento con singolare attenzione, lo prese fra le braccia, e lo involse in un mantello che aveva portato seco. Poi, dopo aver deposto sulla culla un foglio di carta piegato in quattro, calmo e tranquillo tornò vicino alla finestra, discese col mezzo di una scala addossata al muro, fino al giardino, e uscendo da una palizzata che dava sopra un terreno incolto, disparve nella notte, mentre la neve seminava di larghe macchie candide il suo immenso mantello nero. Nella camera del piccolo Carlo, la nutrice era sempre senza conoscenza.

La povera donna fu risvegliata dal suo svenimento dal rumore di parecchie porte che si aprivano e si schiudevano, e dalla voce di Frantz De Couderan che diceva:

— Bianca, dove sei?

Annetta si alzò vacillando, come chi si sveglia da un orribile sogno.

Ma poi il suo sguardo cadde sulla finestra ancora aperta. Allora si ricordò, e vedendo la culla vuota, cacciò un urlo di disperazione che echeggiò sinistramente in tutta la casa. Nello stesso tempo la porta si aperse, e Frantz De Couderan comparve, livido in volto, non avendo una goccia di sangue nelle vene, temendo tutte le catastrofi.

Come sappiamo, Frantz era stato a pranzo fuori di casa, e aveva ancora all'occhiello il fiore che Bianca ci aveva messo prima di partire. Il pranzo era stato copioso e i vini ottimi. Frantz perciò tornava tutto allegro, dopo essersi strappato alle delizie di un buon sigaro e di una amabile conversazione per non fare stare in pena una moglie a cui aveva promesso di tornar presto. Tornando al palazzo, non aveva notato nulla di straordinario, perchè il rapitore del piccolo Carlo aveva buttato la scala sulla terra del giardino dove non aveva tardato ad essere coperta di neve.

Due dettagli però lo avevano colpito. Non c'era luce nella camera di sua moglie, ed erano aperte le finestre di quella di Carlo. Ma non se ne inquietò più che tanto, convinto che sua moglie fosse già coricata, e che la nutrice avesse voluto dare un po' d'aria alla stanza di suo figlio. Entrando nel palazzo, Frantz andò difilato, come era solito, in camera della moglie. Ma la camera era vuota e il letto intatto. La cosa poteva essere naturale, poichè era possibile che Bianca fosse ancora nella stanza del piccolo Carlo. Non era naturale invece che ella non lo avesse udito rientrare, e che, avendolo udito, non gli fosse andata incontro come ne aveva l'abitudine. Quella sera, invece, un silenzio sinistro pesava su tutto il palazzo, e cominciava a spaventare Frantz, che cominciò a chiamare sua moglie. Gli rispose solamente il grido acutissimo della balia. Allora in preda a un'angoscia indescrivibile, corse nella camera di suo figlio.

— Dov'è Bianca? domandò.

Annetta lo guardava con occhi di idiota, spalancati come davanti a un'apparizione, non comprendendo quella domanda. Frantz la prese brutalmente pel braccio.

— Dov'è mia moglie? ripetè. Che cosa accade? Perchè avete cacciato quell'urlo?

La nutrice trovò appena la forza di balbettare:

— La signora?

— Sì. Dov'è?

— Ma non è con voi?

— No.

— E' venuto un individuo a cercare la signora.

— Quando?

— Poco fa.

— E Bianca è andata con lui?

— Hanno detto alla signora che vi era accaduta una disgrazia, e che volevate vederla subito.

— Io?

— La signora è andata via spaventata... e non so altro.

Frantz si era messo le mani alla fronte con aria smarrita. Che cosa voleva dire ciò? Ma sognava o era desto? In quel momento i suoi occhi si portarono sulla culla vuota.

— E Carlo? disse. Dov'è mio figlio?

La nutrice, più morta che viva dal terrore, potè balbettare:

— Non so.

Frantz sussultò come al contatto di una pila. Ma quella donna era dunque pazza.

— Non sapete? urlò. Cosa sarebbe a dire?

Ma vedendo che colle minaccie non avrebbe fatto altro che sconvolgere di più quella donna in preda a un terrore evidente, cercò di calmarsi.

— Vediamo, disse ad Annetta, rimettetevi e rispondetemi. Dov'è mio figlio?

(Continua)

un lungo cammino, negli intervalli dei quali si consente quasi alla immaginativa del contemplatore di vagare a suo piacimento nei luoghi di sua predilezione, sono come una sottile trama cosparsa di punti luminosi intorno ai quali l'artista può dispiegare liberamente il suo intimo disegno.

L'indeterminatezza — breve spiraglio alla contemplazione — forma uno degli elementi richiesti dalle nuove tendenze dell'arte, e ciò per il bisogno maggiore di pensare che nel sentimento, e per lo scopo di far pensare che l'artefice si propone.

Come la *Trasfigurazione*, anche questo nuovo oratorio è diviso in due parti, ma mentre nel primo il prodigio maggiore avviene all'inizio e stabilisce l'insigne tonalità dell'opera, nella *Resurrezione di Lazzaro* la prima parte è di preparazione, essa ha luogo nell'anima, è come la radunata dei motivi più efficaci suscitati dalla fede per determinare l'avvento della grazia divina, la quale appunto nella seconda parte con infinito amore ma in un rapido gesto imperatorio si esplica ai mortali.

Giaceva ammalato in Betania il povero Lazzaro fratello di Marta e di quella Maria che avea unto di soave unguento il Signore e gli avea asciugato i piedi dentro i copiosi capelli. Le due sorelle avevano mandato a Cristo l'annunzio della malattia invocandone l'aiuto.

E Gesù per il bene che voleva a Marta, a Maria ed a Lazzaro accorse, ma quando egli giunse, Lazzaro era già da quattro giorni sepolto. Nella casa delle piangenti sorelle erano radunati molti Giudei venuti per consolarle, ma quando s'intese l'annuncio della venuta di Gesù, Marta mosse incontro al Signore e tutta ardente di incrollabile fede gli disse: «Signore, se tu eri qui, non moriva mio fratello, ma anche adesso io so che qualunque cosa dirai a Dio tu, Dio te la concederà.» E Gesù rimeritando quella immensa fiducia riposta in lui, disse: «Tuo fratello risorgerà.»

Marta corse allora in casa a chiamare la sorella per la venuta del Maestro e Maria andò subito a lui e dietro la seguivano i Giudei alzando inni a Dio vigile e consolatore, implorandi la grazia.

La seconda parte comincia con l'incontro di Gesù e di Maria.

Maria, appena veduto Gesù, ripetè l'affermazione fiduciosa della sorella: «Signore, se eri qui, non moriva mio fratello.»

E Gesù nello spettacolo del dolore e di quella immensa fede si commosse e si conturbò. L'amore umano si agita nella sua incarnazione mortale. E Gesù chiedette dove era sepolto Lazzaro e durante la via i suoi occhi erano bagnati di lagrime.

Arrivato al sepolcro Gesù fremette ancora interiormente nell'aspettazione del supremo evento, e comandò: «Togliete via la pietra del sepolcro.»

Marta, quasi prevedendo l'orrore del sepolto ebbe un attimo di dubbio: «Signore ei puzza già, perchè è di quattro giorni.» E Cristo confermato nella divina certezza: «Non ti ho io detto che se crederai, vedrai la gloria di Dio?»

Indi sollevata al Padre la sua eccelsa mission con voce sonora: «Lazzaro, vien fuori.»

E Lazzaro uscì dal sepolcro, ancora costretto nelle bende, mentre gli spettanti celebravano la festa della grazia e la gloria di Dio.

Tale lo schema del nuovo Oratorio in cui il maestro Perosi può farci sentire tutta una nuova onda di armonie più umane e più commoventi per la fusione degli elementi terreni del dolore e dell'amore a quelli divini della fede e della gloria di Dio.

Quattro personaggi principali cooperano all'azione. Lo *Storico* (tenore) quasi l'impersonale tradizione. *Cristo* (baritono) — *Marta* (soprano) *Maria* (mezzo soprano); — un servo (basso) e il coro.

La prima rappresentazione dell'Oratorio avrà luogo sabato 23 luglio. m. m.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Il Guerriero*, Morandi — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Fantasia per clarinetto sulla *Lucia*, Marasco — 4. Atto III. (intero) *Aida*, Verdi — 5. Pot-pourri *Lohengrin*, Wagner — 6. Waltz *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido – 8 1[2 - Operetta e ballo *Diavolo Nero*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto

Paoletti Cesare di Francesco, d'anni 27, nato ad Ascoli Piceno, guardia di finanza a Venezia, deve rispondere di furto, per avere nel maggio u. s., abusando della fiducia che gli aveva accordata il suo compagno Antonio Pesce, col quale coabitava, rubato a di lui danno, una maglia di lana del valore di lire 1.50.

Il Tribunale lo condanna a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Difensore avv. Barbetti.

— Bozzio Gaetano fu Antonio, d'anni 28, facchino al porto franco, nel 23 giugno u. s., avrebbe, secondo l'atto di accusa, rubato due chilogrammi di caffè del valore di L. 6, che trovavansi esposte alla fede pubblica, in danno di Gio. Batta Viola.

Il Tribunale, ritenuto non trattarsi di furto, ma di semplice ricettazione, condanna il Bozzio a 20 giorni di reclusione ed a L. 17 di multa.

Difensore avv. Magrini.

L'incorreggibile

Il noto Dri detto Indri Gio. Batta, scrivano avventizio, si busca 47 giorni di reclusione, per una nuova contravvenzione alla vigilanza speciale cui è sottoposto.

Difensore avv. Boscarelli.

Presid.: Prospero; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Landi — Consiglieri: co. Orio, Vannutti e Rossoni — Pubblico Ministero: cav. Agostini.

Furto — Truffa

Toppe Antonio, d'anni 30, pregiudicato, di Venezia, fu per ricettazione condannato a sei mesi di reclusione, che la Corte conferma.

— Ancoisio Marco, d'anni 25, Ancoisio Pietro, di anni 19, Parpaiola Ambrogio, d'anni 35, di Padova, furono processati come correlti con altri individui in varie truffe a danno di Carlo Venturini, negoziante di Padova, al quale furono carpite diverse biciclette per un importo di oltre mille lire.

Il Tribunale di Padova condannò gli altri, ed assolse gli Ancoisio Marco e Pietro, e il Parpaiola per non essere a sufficienza provata la loro reità.

Appellò il Pubblico Ministero, e la Corte li condanna: il Marco Ancoisio a giorni 70 di reclusione e L. 175, il Pietro a giorni 25 e L. 116; il Parpaiola a giorni 38 e L. 140 di multa.

Tribunale Penale di Treviso

Il processo Dalla Verde

La sentenza

Ci scrivono da Treviso 19:

Il Tribunale nel noto processo contro l'avvocato Umberto Dalla Verde, il di lui agente di studio Giomo, il commerciante Sommazzi e i mediatori Mazzon e Forcolin accusati di truffe in parte tentate ed in parte consumate a danno della ditta fratelli Molina, del sig. Schiavon e del sig. Zen, ha pronunciato questa sentenza:

Si condannano cumulativamente per le truffe a danno Zen e Schiavon:

Dalla Verde dott. Umberto, ad anni 1 mesi 9 di reclusione e lire 1300 di multa.

Giomo Angelo, a mesi 7, giorni 2 di reclusione e lire 117 di multa.

Forcolin Giuseppe, a mesi 7, giorni 15 della stessa pena e lire 500 di multa.

Mazzon Domenico, recidivo, a mesi 3, giorni 15 pure di reclusione e lire 140 di multa.

Sommazzi Giovanni, a giorni 17 di reclusione e lire 34 di multa.

Per la truffa a danno della ditta Molina:

Dalla Verde dott. Umberto, a mesi tre di reclusione.

Giomo Angelo, a mesi sei e giorni 22 della stessa pena.

Dette pene però vengono condonate per l'indulto 24 ottobre 1896.

Tutti gli accusati sono condannati in solido al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, a una provvisionale di L. 1600, alle spese di costituzione di parte civile in lire 200, ed alle spese processuali.

L'assoluzione del direttore della «Gazzetta di Mantova» alla Corte d'Appello di Brescia

Ci scrivono da Brescia 19 luglio, matt.:

Dinanzi la nostra Corte d'Appello furono discussi i ricorsi interposti dalle parti nei noti processi promossi dal tenente-colonnello Bonetti contro il direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Due ben distinte erano le cause: una per diffamazione ed una per ferimento. Nella prima il Tribunale di Mantova assolse il Sandoni; nella seconda lo condannò a L. 200 di multa, ai danni e alle spese. In appello le cause furono abbinate.

Il P. M. chiede la condanna del Sandoni per entrambi i reati.

La Corte, accogliendo completamente le conclusioni della difesa, valorosamente sostenuta dagli avvocati comm. Marco Donati di Padova ed Italo Bruni, respingeva l'appello interposto dal Procuratore Generale presso la nostra Corte, nonchè del Procuratore del Re del Tribunale di Mantova e della Parte Civile; assolveva il signor Sandoni direttore della *Gazzetta di Mantova* per il reato d'ingiuria riducendo la pena per le lesioni a sole lire duecento di multa.

L'equa sentenza produsse qui buona impressione e migliore ne produrrà certamente a Mantova, ove con vigore e lealtà il Sandoni sostiene la causa dell'ordine.

Quarantacinque condanne a morte!

Telegrafano da Pietroburgo, 17 luglio:

Il Tribunale militare di Andidschau condannò alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, 45 persone implicate nella rivolta di Ferghana; inoltre un minorenne fu condannato al carcere e due altri imputati vennero assolti. Lo Zar commutò a 32 condannati la pena di morte, in 20 anni di lavori forzati.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei rappresentanti di case di commercio

La Cassazione di Roma ha ritenuto che il rappresentante di una casa di commercio può, senza bisogno di speciale procura, sporgere querela nell'interesse della sua rappresentata.

Per coloro che hanno cambiali di società

La Cassazione di Torino ha giudicato che, contro il terzo possessore di una cambiale, che figura emessa colla firma di una società in nome collettivo, non si può opporre, per sottrarsi al pagamento, che la cambiale non rappresenti un affare sociale, ma sia l'effetto d'un abuso della firma sociale da parte del socio che ha emesso la cambiale.

Pei dormienti!

La Cassazione ha giudicato che il furto su persona addormentata è furto coll'aggravante della destrezza, occorrendo sempre, anche in questo caso, una raffinata abilità e pratica per compiere il reato.

Per cui i dormienti possono dormire tranquilli, perchè la giurisprudenza li assiste anche nel sonno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 luglio

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.67	60.91	60.36
Termometro centig. al Nord	23.8	25.6	27.6
» » al Sud	24.4	25.9	27.2
Umidità relativa	63	67	58
Direzione del vento	S	S	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 27.7 min. di oggi: 22.2

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 19 luglio — **Consiglio comunale** — Oggi, al tocco, seduta annunziata per continuare la discussione del Regolamento mortuario. Fatto la chiama, il presidente comm. Giusti constatò a malincuore che il quarto d'ora di prammatica era trascorso e che mancava il numero legale. Motivo per cui nemmeno si cominciò.

Il Sindaco annunziò per domani, sempre alle ore 1 pom., seduta in seconda convocazione (e quindi valevole con qualunque numero d'intervenuti) nei riguardi del Regolamento mortuario suddetto. Avvertendo che qualora si ottenesse il numero legale, saranno trattati, naturalmente, anche gli altri argomenti rimasti dell'ordine del giorno — non ultimo quello relativo all'organico dell'acquedotto.

Speriamo bene!

Vedova e [illegible] — L'altra notte, la moglie dell'affittanziere Pietro Reddi di Candiana, non vedendolo rincasare venne a cercarlo, dubitando gli fosse accaduta qualche disgrazia.

E, purtroppo, percorrendo lo stradale che da Candiana mette a S. Giorgio in Bosco, la poveretta rinvenne sul ciglio del fossato, il cadavere del marito. Egli aveva il cranio fracassato!

Stamane furono sopraluogo le autorità ed il fattaccio può — in parte — ricostruirsi così. Domenica il Reddi erasi recato alla sagra di Villa in Bosco. Ed attraversando il cortile dell'osteria del paese — dove si danzava animatamente — aveva recato qualche molestia alle coppie turbinanti. Di qui proteste senza conseguenze immediate.

Poi più nulla di preciso.

Però, anziché trattarsi di omicidio, furono tratti in arresto queste cinque persone: Agostino Bisma, Badelle Ernesto, Marchelle Giovanni, Antico Emilio e Paranello Antonio.

Il Reddi venne barbaramente ucciso a colpi di bastone. Aveva 25 anni ed era padre di due figli.

Il truce delitto ha prodotto in paese impressione profonda.

In cerca del padre — L'orivolaio Augusto Schmidt indirizzava, tempo fa, da Padova, a suo figlio Gustavo, in Siena, una lettera per avvertirlo che, avendo qui trovato buona occupazione poteva venirlo a raggiungere. Il ragazzo — che ha tredici anni — obbedì al desiderio paterno e *pedibus calcantibus*, dopo sei settimane di viaggio, arrivò nella città nostra — ma finora, non gli fu possibile di trovare il padre! Chi potesse fornire qualche informazione, avverta il sig. Costa — capo delle nostre guardie municipali — nell'ufficio del quale il giovanetto forestiero ha potuto trovare ricovero.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 19 luglio — (*G. F.*) — **Per i possessori di cani** — Il Municipio con avviso N. 6656 VII. in data 14 luglio rende pubblico che: Tutti i cani non muniti della museruola conforme a quella depositata per campione al Municipio (Sezione IV) saranno accalappiati ed uccisi trascorse 24 ore dall'accalappiamento.

Agli Infantili — Per domenica 31 corr. alle ore 18 il Consiglio d'Amministrazione di questo Pio Istituto ha stabilito il seguente programma del Saggio finale degli allievi:

1. Marcia d'entrata e preghiera, Personaggio — 2. Esercizi con doppia bacchetta (Squadra scelta) — 3. *Vien Italia*, coro. Sanesi, sez. sup.) — 4. Banda cittadina — 5. Gioco (sez. inf.) — 6. Salita alle fortiche (Squadra scelta) — 7. Esercizi con la bacchetta e coro, maestro Carlo Fontebasso, (sez. sup.) — 8. Banda cittadina — 9. Esercizi con appoggi Baumann (Squadra scelta) — 10. Esercizi elementari a corpo libero (sezione sup.) — 11. Banda cittadina — 12. Esercizi con clave - sistema svizzero - (Squadra scelta) — 13. Inno di Garibaldi, Truzzi — 14. Banda cittadina — 15. Ballo, E. Marchi — 16. Banda cittadina.

La festa del 28. Reggimento — Il giorno 23 ricorre il 36. anniversario dell'assegnamento della medaglia d'oro al 28. Reggimento Fanteria qui di guarnigione.

Sarà solennizzato, come di solito, con uno spettacolo composto di gare, giuochi, ginnastica, esercizi, concerto ecc.

Verranno certamente diramati inviti onde rendere più lieta la festa coll'intervento della cittadinanza.

Arresto — Venne arrestato certo conte Giuseppe d'anni 44 mediatore il quale deve scontare giorni cinque di carcere per lesioni.

Notizie militari — Stasera alle ore 8 1[2 circa dalla porta Mazzini arrivarono cinque prolunghe della 1.ª brigata del 3º reggimento d'artiglieria.

Domani arriverà l'intera prima brigata reduce dai tiri di Spilimbergo.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 19 luglio — **Echi di una seduta consigliare** — In seguito all'incidente della seduta del Consiglio comunale di sabato sera, seguì lo scambio di padrini fra l'avv. G. Pampanini, ff. di sindaco e l'avv. Antonio Aliprandi, consigliere comunale.

I quattro padrini, adunatisi nella mattina di ieri 18, compilarono il seguente verbale, col quale si intende riuscita la vertenza:

«L'anno 1898 ed alli 18 di luglio alle ore 11 nel locale del Circolo dell'Accademia, in Conegliano, si riunirono i signori Ruggero Soldati, tenente, e Luigi Celotti, professore, rappresentanti l'avv. Giulio Pampanini, ed i signori Bidoli ing. Ettore e Giovanni Marchetti, rappresentanti l'avv. cav. Antonio Aliprandi per intendersi circa la vertenza sorta fra i suddetti signori avvocati Aliprandi e Pampanini la sera del 16 mese corrente durante la seduta del Consiglio comunale.

«Il sig. avv. Giulio Pampanini ritenendosi offeso dall'avv. sig. Aliprandi per le parole offensive da questo pronunciate al di lui indirizzo la sera suddetta durante la seduta consigliare (non è vero, *ed amentisco*) ha invitato i signori Ruggero Soldati, tenente, e Luigi Celotti, professore, di chiedere spiegazioni e soddisfazioni atte a salvaguardare il suo onore.

«I rappresentanti dell'avv. cav. Antonio Aliprandi, signori Bidoli ing. Ettore e Giovanni Marchetti, sentito il mandato dei rappresentanti dell'avv. Pampanini Giulio, dichiarano:

«che l'avv. cav. Antonio Aliprandi, quale membro della «Giunta municipale precedente e quale consigliere si valse «dei suoi diritti di difesa e di censura sostenendo il ff. di «sindaco quando questi negò di aver lanciato all'ing. Rocchi l'accusa di avere coperto incompatibilmente la carica «di assessore, accusa che era stata poc anzi ribattuta da «esso avv. Aliprandi e dallo stesso ing. Rocchi, onde il «nostro rappresentato non ammette di dover dare all'avv. «Pampanini spiegazioni e soddisfazioni di sorta; che tuttavia esso avvocato Aliprandi non si sarebbe rifiutato «ad una soluzione cavalleresca qualora il sig. avvocato «Pampanini avesse potuto provare di non avere realmente «pronunciato l'accusa suaccennata nel senso rilevato nella «seduta, oltrecchè dallo stesso avvocato Aliprandi e dall'ingegnere Rocchi, anche dall'avvocato Michelangelo «Serina.

«Colle spiegazioni suddette dichiarano esaurito il loro mandato.

«Fatto, letto, chiuso nella data di cui sopra»

Ruggero Soldati — [illegible] Bidoli
Luigi Celotti — Giovanni Marchetti

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 luglio — **Il delitto di Mure** — Un grave fatto di sangue ha conturbato l'altr'ieri gli animi dei tranquillissimi contadini di Mure, mentre tra la concordia, tra il suono, il canto ed il ballo, festeggiavano, come per loro consuetudine annuale, la Madonna del Carmine.

Nell'osteria Scalabrin, al confine tra Mure e San Giorgio, stavano bevendo due operai, tali G. Lazzaretti di S. Giorgio e G. Pigatto di Mure, ambedue occupati presso il signor Nicolli di via [illegible]

Il loro contegno, però, non [illegible] dei più tranquilli — da qualche ora continuavano a bisticciarsi.

Ad un tratto il Pigatto, afferrato un fucile da caccia che seco portava, a bruciapelo scaricò un colpo al petto del Lazzaretti: questi rimase ucciso all'istante — i proiettili gli avevano trapassato il cuore.

L'omicida — che vien dipinto per un ottimo giovane, incapace di far male a chicchessia e solo amante dei divertimenti — venne dai reali carabinieri arrestato sul luogo.

L'ucciso vien invece dipinto per uomo facinoroso, maligno, facile all'offesa, pronto a minacciare; tanti giovani inesperti si vantavano di averlo amico per il suo fare risoluto, prepotente, terrorista.

Egli andava pavoneggiandosi di essere stato ferito da tre proiettili di rivoltella che gli rimasero nel corpo.

Il signor Nicolli era costretto a tenerlo al lavoro per deficenza di operai causata dall'emigrazione temporanea all'estero, ma egualmente lo spesso minacciato di licenziamento.

La crisi al Municipio — La maggioranza consigliare riunitasi per deliberare sul modo migliore onde risolvere la presente crisi è addivenuta alla nomina di una commissione di tre con incarico di far restringere detta crisi entro i più angusti confini possibili e provvedere ai nomi da sostituire a coloro [illegible] Giunta che insistessero nelle dimissioni date.

La Commissione ha già dato inizio all'opera sua, e vi riuscirà — è sperabile — con sollecitudine e fortuna.

Chi frattanto dà il miglior esempio è il sindaco Pasini il quale, pur non mancando di ragioni personali per poter insistere nelle dimissioni, ha dichiarato di metterle sent'altro da banda per evitare il prolungamento di una crisi che potrebbe anche portarci al commissario regio.

Tant'è allora che le nominino in pianta stabile.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 luglio — **In via di guarigione** — (*P. c.*) Quella giovane Quargnassi Rosa, che tentò ieri di suicidarsi per dispiaceri di famiglia, ingoiando dello iodio, ha passato una notte relativamente buona, e stamane sta meglio, per cui sperasi di salvarla.

Non lasciate esposti i vestiti — In Moggio certo Colle Giovanni, trovata esposta la giacca del suo padrone e quella di Moraldo Andrea, ne visitò le tasche e dai rispettivi portafogli tolse complessivamente L. 78 in biglietti di Banca. Fu però subito scoperto il furto e denunciato l'autore.

Il coltello — In Lauvera, presso Tarcento per questioni di interesse, venuti a contesa Simeoo Giovanni e Simeoo Giuseppe, quest'ultimo ricevette dal primo dei colpi di roncola in varie parti del corpo, che gli cagionarono lesioni guaribili in venti giorni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 luglio — **Note palcoscheniche** — Un giornale romano racconta cose inesatte: accenna a due impiegati di prefettura, colti parecchie notti or sono, in flagrante omaggio a Bacco; ma se esiste l'omaggio, sta però il fatto che uno è di prefettura e l'altro è impiegato dell'Intendenza. Accenna che il prefetto comm. Veyrat, quasi a sfidare... la pubblica opinione (che fra parentesi non conosceva il fatto) aveva ricevuto in palco i due... adoratori di Bacco, e invece non solo non li ricevette, non li ebbe visitatori in palco, ma all'uno diede e all'altro fece dare la ben dovuta ramanzina.

Lo stesso giornale fa poi rimprovero allo stesso Prefetto di avere usate cortesie al Procuratore del Re, e, aumentendo che alla sua famiglia proprio in questi giorni che si trova in querela col cameriere per la famosa controversia della consumazione contestata e del conseguente scatto. O che doveva il Prefetto far lega col cameriere per perseguitare il procuratore reo — dato pure che non gli si voglia concedere la provocazione, la inopportunità della insistente domanda — di uno scatto momentaneo che può capitare a tutti gli uomini muniti di nervi! — Via non gonfiamo una privata controversia per farne una vendetta politica!

Consiglio comunale — Alla seduta di ieri sera erano presenti tutti i consiglieri tranne tre dimissionari, uno morto, uno assente e lontano ed il comm. Bernasi, le cui dimissioni da Sindaco erano all'ordine del giorno. Presiedeva l'avv. Pessato che pronunciò un breve ed eloquente discorsetto in commemorazione dell'ex sindaco, invitando il Consiglio a non accettare la rinuncia. L'avv. Bedendo ha tenuto bordone al ff. raccomandando la istituzione della buona regola (come c'è poi morta la buona usanza) la quale avrebbe dovuto consistere nell'obbligare i membri della minoranza a spargere lacrime come le prefiche pel cadavere sindacale del comm. Bernasi.

Lorenzoni e *Baldo* rispondono per la minoranza dichiarando che non si prestano a simili finzioni. Personalmente possono avere del Bernasi la miglior stima, ma come capo dell'amministrazione non possono vedere di malocchio la sua rinuncia. Per colmo di riguardo e deferenza si astennero dal votare.

Risultato: 15 consiglieri votarono la proposta della Giunta di invitare l'avv. Bernasi a ritirare le dimissioni da Sindaco e 9 si astennero.

Il pubblico che era scarso assistette impassibile alla cerimonia.

Gli altri oggetti che erano all'ordine del giorno sfilarono di galoppo.

Una sosta si fa a proposito del *legato Angeli*, anzi una sosta lunga, con grande discussione accademica per non venire a conclusione alcuna.

Finita la seduta i nostri padri coscritti si ritirarono in buon ordine, cogitabondi, muti, in questa guisa esprimendosi (nella mente): chi faremo Sindaco se Bernasi non cede alla nostra preghiera di rimanere? Mah!

Belluno — Ci scrivono 19 luglio — **Sconcezze da togliere** — (*G. E.*) Ai passeggieri in partenza da Belluno col treno 1.25 pom., giunti alla stazione di Bribano-Sedico, si offre uno spettacolo indecente di ragazzi in costume adamitico che si tuffano nel Cordevole e commettono atti osceni.

Richiamiamo l'attenzione dell'autorità perchè proibisca questi atti, contro la moralità.

Cavarzere — Ci scrivono 18 luglio — **Tassa esercizi** — L'applicazione della tassa esercizi ha fatto anche... quest'anno, come di solito, dei malcontenti e ha suscitato lagni e proteste, fomentati, ben s'intende, dai soliti oppositori per sistema di tutto ciò che vien fatto... dagli altri.

Eppure nessuna censura avrebbe meritato la Commissione che nel difficile suo compito ha messo tutto l'impegno per giudicare secondo equità e giustizia non guardando in faccia alle persone e attenendosi scrupolosamente alle cose.

Errori ne saranno stati commessi anche quest'anno! — Orbene, chi si crede ingiustamente gravato dalla tassa ricorra all'appello della Giunta Provinciale Amministrativa ma non si faccia inconscio strumento di coloro i quali sotto il velo dell'umanitarismo e della giustizia mirano a ben altri fini.

Cividale. — Ci scrivono 18 luglio. — **Per l'esposizione agraria del 1899** — Mentre da taluno si fantastica sui cori dei... *benedettini* e sui *cavalieri prestanti galoppanti nei costumi degli Avari sui prati del Ferro*.... la Commissione eletta dal locale Comizio Agrario, vi mette tutta la sua attività perchè la prossima festa del lavoro riesca degna del Friuli e di Cividale, che se ne è fatto promotore, e che sarà orgoglioso di ospitare numerosi forestieri ad ammirare non solo gli avanzi d'una gloria passata, ma anche l'odierno progresso dei nostri paesi nelle industrie dei campi, che costituiscono la principale risorsa.

All'esposizione internazionale di macchine enologiche, ed allo speciale concorso-fiera vini, venne annessa una *mostra provinciale d'animali bovini* con numerosi e ricchi premi onorifici ed in denaro, per accrescere l'entità dei quali venne fatto dal Comitato ordinatore, appello a tutti i Comuni della Provincia, sia per il loro efficace concorso.

Qualche Comune sappiamo che ha già aderito col suo appoggio morale e materiale; e non v'ha dubbio che tutti gli altri abbiano da seguirne il nobile esempio, giacchè è impegnato l'amor proprio dell'intera Provincia, giustamente additata come modello d'operosità agricola, specialmente nell'allevamento del bestiame bovino, ove si ottennero tanti miglioramenti, che i nostri prodotti hanno già tale rinomanza, da essere ricercati dalle finitime provincie quali riproduttori.

Dolo — Ci scrivono, 19 luglio — **La fiera di S. Rocco** — Nei giorni di martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 del p. v. agosto, ricorre in questo capoluogo l'antica fiera di S. Rocco (franca da qualunque tassa di stazio e posteggio).

La stagione propizia ad ogni ramo di commercio, le località favorevoli pel collocamento e l'esposizione di qualunque genere mercantile, ed i comodi mezzi di comunicazione colla ferrovia e col tram, richiamano ogni anno un sempre maggiore concorso.

La tradizionale festa avrà luogo come di metodo martedì 16, in cui si solennizza l'anniversario del Patrono.

Nel pomeriggio del giorno 15 sarà dato nella piazza maggiore un concerto musicale straordinario.

Feltre — Ci scrivono 19 luglio — **Il ferimento di Seren - L'arresto dei colpevoli** — In seguito alle informazioni del perito, l'arma dei carabinieri Reali si pose sulle traccie di certi fratelli Cristofoli fu Giosuè, pregiudicati contadini del luogo, sui quali pesano gravissimi indizi oltre all'imputazione diretta della vittima. I due indiziati confermarono i sospetti a loro carico, dandosi alla latitanza. Il Rat Giacomo amorosamente assistito dai dottori comm. Bellati e Saggini, dà buone speranze di guarigione. Sul capo ha sette ferite, tutte di coltello! Poco mancò che una coltellata non gli spaccasse l'orbita.

NECROLOGIO

A Castiglione delle Stiviere (Mantova) è morto il cav. Antonio Consolini, uno dei Mille. Combattè nel 1859 nell'esercito regolare, e nel 1860, già ufficiale, abbandonò l'esercito per seguire Garibaldi a Marsala — A Palermo il cav. N. Lombardo Gangitano — A Brescia l'avv. cav. Enrico Chiappa, pure a Brescia il maestro di musica Angelo Poscia — A Milano Beniamino Paravidini — Ad Intra Aurora Pogliani, nata Premoli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,25	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,25	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,25 11,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,55
A. Torino (Parigi)	11,25 23,35	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,30	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,23 14,15
D. Pontebba-Vienna	4,10 16,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,30 18,30
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	8,50	O. Bologna	10,23
D. Firenze Roma	2,25 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 21,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,25
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 6,20 8,20 14,5 17,6 20,5 21,25 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,45 12,55 16,25 19,48 22,48.

Venezia-S. Dona-Cavazuccherina, partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 16,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 - da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. eccez. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 12,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22,15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-4[illegible]

[illegible] Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,45 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplemento) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI [illegible] S. Brigida 13 - PADOVA Spirito Santo 994 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 0. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I CATTOLICI NAZIONALI IN ITALIA
La petizione al Santo Padre

Ci è giunto l'ultimo volume della *Rassegna Nazionale*, la quale pubblica al posto d'onore e come *documento per la storia* la petizione al Santo Padre, che mesi or sono — prima dei disordini del maggio — circolava nelle città italiane. Si tratta di un documento importante nei riguardi della vita politica italiana avvenire, il quale ci porge occasione di riandare gli atteggiamenti del partito cattolico nelle elezioni generali dell'anno scorso. La petizione è redatta nei termini della più assoluta devozione al sommo Pontefice; ma chiede una grande e dibattuta novità: l'intervento dei cattolici alle urne politiche.

La petizione accerta che sono oramai ventotto anni da che l'Italia è entrata nella fase storica in cui ora si trova e che la fusione nazionale degli Stati diversi è un *fatto*, che un quarto di secolo e più ha consolidato e a cui un lungo ordine di peripezie ha dato un aspetto quasi normale. In questi 28 anni di vita del regno italiano quale è stata la sorte della fede religiosa nella società? In 28 anni — dicono i sottoscrittori della petizione — non si è fatto che decadere in tutto ciò che è religione e moralità; nè *l'azione cattolica*, con il suo significato di *preparazione nell'astensione*, è stata quale era lecito aspettarsi nei suoi risultati.

Soggiunge testualmente la petizione:

« *Preparazione nell'astensione* vuol dire che « in 28 anni non si è pensato che a dei preparativi, senza por mano veramente là dove il « dovere di cittadini e di cattolici lo richiedeva; vuol dire aver trascurato tutta una generazione, illudendosi di potere avere la generazione successiva; vuol dire aver lasciato e « lasciare tutto il campo libero alle miscredenze, alle sette, alla massoneria: vuol dire aver « fatto nulla fin qui per avere un governo migliore; come se la tutela del bene fosse sperabile da un Governo da cui i credenti onesti « s'erano volontariamente proscritti. »

Infine, dopo aver deplorata l'infausta formula *nè eletti nè elettori* — quasi che l'Italia, per essere sede del pontefice, fosse condannata a non prendere cura dei suoi più vitali interessi, — la petizione invoca dal Santo Padre « che sia lecito « finalmente ai cattolici d'Italia riunire le loro « forze sul terreno costituzionale, per ottenere « così ciò che altrimenti non si potrà mai; che « i cattolici possano come elettori cooperare alla « elezione della Camera, e come *deputati* tutelare efficacemente gli interessi religiosi del « popolo italiano ».

***

Questa petizione, come abbiamo detto, ci porge occasione di riandare come si sia comportato il partito cattolico nelle elezioni generali del marzo 1897.

Il giorno 20, la vigilia delle elezioni, l'*Osservatore Romano* pubblicava in prima pagina la seguente avvertenza:

« Benchè sia a tutti noto che il divieto pontificio ai cattolici italiani d'accedere alle urne « politiche sia sempre nel pieno vigore, tuttavia, « a scanso d'ogni equivoco che si tenta insinuare con notizie ed assicurazioni destituite « d'ogni fondamento di verità, avvertiamo essere « assolutamente falso che a tale divieto sia stata « recata qualsiasi deroga per qualsiasi caso. »

Non mancarono tuttavia nè anche in quella occasione le solite discussioni sulla maggiore o minore opportunità, anzi sulla maggiore o minore legalità di questa coercizione delle coscienze cattoliche. La stessa *Rassegna Nazionale*, che è l'organo del futuro partito cattolico nazionalista, trattò di proposito l'argomento in un articolo intitolato: *Elezioni: logica cisalpina e transalpina*, rilevando gli ordini di Roma e le particolari raccomandazioni fatte dal Comitato regionale lombardo, il quale, in una sua circolare ai comitati diocesani aveva detto:

« Gioverà che l'astensione sia particolarmente proclamata nei Collegi in cui è più facile « che, o per favorire candidati meno ostili alla « religione, o per combattere candidati notoriamente massonici, gli elettori cattolici siano « indotti a rompere la disciplina ».

Deplorando un tal sistema, la citata rassegna si chiedeva: « in nome di qual diritto ai clericali si impone in questo modo l'astensione dalle elezioni? » E ricordava un decreto della sacra Romana Penitenzieria riguardo alle elezioni, dove è detto:

« Nulla osta che i Vescovi o gli Ordinari, per « l'occasione delle elezioni, ogni qualvolta ne « siano addimandati, richiamino alla mente del « popolo che ogni fedele è tenuto, secondo le « sue forze, ad impedire il male ed a promuovere il bene ».

Va osservato però che questo decreto porta la data del 1 dicembre 1866!

La *Rassegna* mostrava di non credere che il 1870 avesse cambiato in diritto lo stato delle cose. Noi osserveremo soltanto che l'ha cambiato in fatto. Nè basta, a svincolare le coscienze, che si sentono vincolate, la considerazione che in materia politica può il cattolico fare atto di indipendenza dalla autorità papale: ancor non è molto la *Civiltà cattolica*, organo dei gesuiti, stampava che agli « atti del Papa come maestro della fede e della morale (sia pure in materia politica) tutti devono obbedienza sotto pena di non essere veri e schietti cattolici ».

Una tale scuola può essere deplorata da quei cattolici, i quali si sentono pure italiani nazionalisti: ma intanto è la dominante e influisce sulla vita politica della nazione e sulle conseguenze, che le presenti nostre lotte potranno avere.

E' da notare tuttavia che se il partito mantiene ancora, come collettività organica, la sua linea di condotta primitiva, comincia già a determinarsi una certa maggiore libertà nelle mosse degli individui. Al corrispondente del *Temps*, che lo interrogava sullo *stato d'animo* del partito clericale, il marchese Ottavio Cornaggia, consigliere comunale di Milano e uno dei capi più autorevoli dei cattolici lombardi, rispondeva:

« Il Santo Padre non vuole che noi partecipiamo alla lotta politica. Pure, senza intervenirvi ufficialmente, molti cattolici, certamente « i più, non sanno decidersi a starsene impassibili, e a permettere il trionfo dei peggiori « fra i loro nemici. Molti sacerdoti quando vien « loro sottoposto questo vero caso di coscienza, « dicono, qui spesso: *Andate a votare.* »

In conclusione: il Vaticano non ripetè, nelle ultime elezioni, il non expedit;

si limitò a farlo ricordare, come abbiamo detto, ai fedeli per mezzo dei suoi organi della stampa; e, ancora, le raccomandazioni furono più o meno rigorose, e rigorosamente ascoltate nelle diverse diocesi, a seconda della maggiore o minore intransigenza dei rispettivi pastori.

La qual cosa dimostra sempre più che è nel partito cattolico il lievito dei nuovi eventi e la tendenza a entrare officialmente nella lotta politica si accentua, a ogni nuova elezione, sempre maggiormente.

***

L'avvenimento sarà per l'Italia, indubbiamente, di una grandissima importanza. Vedremo, un'altra volta, quali ne potranno essere le conseguenze.

Nell'onomastico della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

La città è imbandierata per l'onomastico della Regina.

Telegrafarono auguri alla Sovrana Pelloux a nome proprio e dei colleghi, Galluppi, prosindaco, la presidenza dell'Unione monarchica, il Consiglio direttivo dell'ospizio pei ciechi *Margherita*, [illegible] sodalizi ecc. I corpi armati del Comune indossano l'alta uniforme.

Stasera, illuminazione straordinaria del corso e del Campidoglio. Le musiche suonano sulle principali piazze. Dovunque è applaudita e bissata la marcia reale.

***

Ci telegrafano da *Monza, 20 luglio, sera*:

La giunta municipale, le autorità politiche e militari inviarono alla Regina felicitazioni e omaggi pel suo onomastico.

La città è imbandierata. Nella cappella di Corte si è celebrata una messa solenne con intervento della rappresentanza degli asili *Margherita*.

Pelloux e i prefetti
Il personale diplomatico

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera*:

Anche oggi Pelloux conferì con parecchi prefetti. Si conferma che tutti i sessantanove prefetti del regno verranno prossimamente a Roma, desiderando Pelloux di essere personalmente informato delle condizioni e dei bisogni delle varie provincie, e assicurarsi che le sue disposizioni e i suoi intendimenti siano bene intesi da coloro che dovranno attuarli.

Le notizie che circolano intorno alla imminenza di un movimento nel personale diplomatico sono premature.

Il Re e il presidente del Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

E' assolutamente falsa la notizia che il Re debba tornare qui per ricevervi il presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, la cui visita a Roma manterrà carattere privato.

Manoel Ferraz De Campos Salles fu eletto presidente della Confederazione brasiliana il primo marzo 1898.

Il nuovo presidente della Confederazione brasiliana è nato in Campinas, Stato di San Paolo, il 13 febbraio 1841 da famiglia brasiliana.

Fu il primo candidato repubblicano al Municipio di Campinas; e, dopo aver soccombuto in diverse elezioni, il 4 novembre 1881, riesciva eletto a deputato provinciale col suo programma repubblicano.

Fu attivo antischiavista; e, quando il pronunciamento del 15 novembre 1889 mandava esule in Europa lo sventurato Don Pedro, Campos Salles entrava nel Governo provvisorio quale ministro di giustizia.

Non andando d'accordo col presidente Teodoro Fonseca, si ritirò dal Governo.

Quando nel 1893 esercitava la dittatura, Floriano Peixoto, ne fu fidato sostegno, ma, durante la guerra civile, esulò in Europa.

Morto Floriano Peixoto, salito al potere il mite Prudente De Moraes, Campos Salles tornò al Brasile e fu eletto presidente dello Stato di San Paolo carica dalla quale si dimise allorchè si portò candidato alla presidenza della Confederazione.

Per la revisione dei redditi di R. M.

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera*:

Una circolare del ministro Carcano raccomanda agli intendenti di finanza attenta cura nel procedere alla revisione parziale dei redditi di R. M., che la legge consente ai contribuenti di chiedere pel secondo anno del biennio, conciliando le giuste eventuali ragioni dei contribuenti con gli interessi dell'erario che devono tutelarsi contro a possibili frodi, basando le proprie proposte sopra gli elementi di fatto dimostrativi della loro legittimità.

Il Papa e le notizie sulla sua salute
Una notizia dell'« Avanti »
Amnistia parziale?

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera*:

Secondo l'*Italie*, il Papa, irritato per le dicerie sparse sullo stato della sua salute, ne rimproverò Rampolla ed espresse il desiderio che si revochi il contrordine dato al pellegrinaggio.

— L'*Avanti* dice che Pelloux e Canevaro vollero essere mantenuti nei rispettivi quadri dell'esercito e dell'armata onde percepire il doppio stipendio. E' superfluo smentire l'ingiuriosa informazione. Vi stanno contro il carattere delicato dei due uomini e la legge sul cumulo degli stipendi.

— La notizia di una probabile amnistia parziale nella ricorrenza del 20 settembre è pure infondata. La risposta di Pelloux alla interpellanza di Siacci, che invocava l'amnistia, la esclude nettamente.

— Pagi, direttore generale delle imposte, è nominato consigliere della Corte dei Conti.

Note vaticane

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio sera*:

E' tornato in Roma monsignor Giovanni Battista Guidi reduce dal Brasile, dove era stato inviato in missione speciale dal S. Padre. Sarà subito ricevuto da Sua Santità.

— Il cardinale Svampa venne a Roma per sottoporsi ad un'operazione chirurgica, la quale è benissimo riuscita. Il cardinale è perfettamente ristabilito e visitò due sere fa il Papa.

Cose ferroviarie
Cartoline-avviso

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

La Società adriatica si è messa d'accordo colla Mediterranea circa l'esperimento delle *cartoline-avviso*, per avviso arrivo merci, ed è rimasto stabilito che l'esperimento stesso debba farsi nelle stazioni comuni di Piacenza e di Pisa. La predetta cartolina fra le Amministrazioni ferroviarie interessate, verrà messa in corso non appena si sarà provveduto alla relativa stampa.

Per la ferrovia Tunisi-Goletta

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

E' arrivato il comm. Erasmo Piaggio, direttore generale della navigazione italiana. Egli conferirà col ministro dei lavori pubblici onor. Lacava e con quello degli esteri on. Canevaro circa l'annunciata cessione della linea ferroviaria Tunisi-Goletta ad una società francese.

Il duca degli Abruzzi di ritorno
Una disgrazia sul Tevere

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio sera*:

Telegrammi privati da Berlino informano che il duca degli Abruzzi è arrivato ad Arkangel e che proseguirà per Mosca e Pietroburgo. Se la notizia è vera, il duca degli Abruzzi avrebbe rinunziato al suo viaggio al Polo Nord.

— Mentre la brigata pontieri stava eseguendo le esercitazioni sul Tevere, presso Ponte Molle, il soldato Mileri, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua e scomparve, travolto dalla corrente. Fu impossibile salvarlo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio sera*:

La regia nave *Barbarigo* è giunta a Pantelleria; lo *Scilla* è giunto a Brindisi.

L'incrociatore *Tripoli* ha compiute nel golfo di Spezia le prove di velocità a combustione di petrolio raggiungendo con 210 giri miglia venti ed otto decimi. Il risultato è ottimo e prevedesi che migliorerà ancora giovedì nell'occasione delle prove definitive.

Dal Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio sera*:

Finanze — Ai verificatori delle Gabelle Cason di Treviso, Cortese di Verona, Garampazzi di Padova è concesso il congedo.

Privative — Alesser segretario dell'amministrazione del Lotto a Bari è trasferito a Venezia.

Demanio — Casarini ricevitore di registro ad Acqui è nominato conservatore delle ipoteche a Chioggia in sostituzione di Barbano destinato a sostituire il conservatore di Este. Moreta è collocato a riposo. Pelà ricevitore a Marino è destinato a Maniago in sostituzione di Miotto trasferito a Cassano Jonio.

Imposte dirette — Bouffier volontario all'Agenzia di Alessandria è trasferito a San Vito del Tagliamento.

Catasto — Dessy ingegnere a Vicenza è trasferito a Venezia.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Pasqualoni, consigliere di Cassazione a Napoli, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Corte d'Appello. Dall'Zotti giudice al Tribunale di Udine è promosso di categoria. I vice-cancellieri: De Mori del Tribunale di Vicenza è collocato a riposo su domanda; Gennari del Tribunale di Bassano è collocato in aspettativa per motivi di salute; Dotti della Pretura di Spilimbergo è promosso cancelliere idem. I cancellieri aggiunti: Cavallini del Tribunale di Este è nominato segretario della Regia Procura idem. Muti della Pretura di Pieve di Cadore è tramutato a Castellone Volturno; Businelli del Tribunale di Treviso è collocato a riposo.

Bertolini Gian Carlo è nominato notaro a Santo Stino (Firenze).

E' concesso l'*exequatur* a Prisco cardinale arcivescovo di Napoli e a Riccardi vescovo di Sarsina. Le fabbricerie di San Marco di Venezia e San Gaetano di Vicenza sono autorizzate ad accettare i lasciti rispettivi di Bonzo De Reali e della contessa Dillis Nebellina.

L'ONESTÀ DI UN PARTITO

Nella elezione politica di Torino (I collegio), che ebbe luogo nei giorni 10 e 17 corr., i seggi e le presidenze dei vari uffici furono tutti occupati, tanto nella prima convocazione quanto nella seconda, da elettori socialisti.

Ora avvenne questo fatto che, in entrambe queste votazioni, le schede nulle o contestate o non assegnate a danno dei candidati costituzionali furono numerosissime; tanto che l'on. Cibrario, caduto nella prima elezione, ebbe a dichiarare il suo diritto a entrare in ballottaggio in confronto di Rabbi, che vi entrò di fatto, e il quale a sua volta dichiara di aver diritto alla proclamazione nel secondo esperimento del voto. E questa è già una prima rivelazione dei *metodi elettorali* dei signori socialisti.

Ma v'è di peggio.

A quel che pare certi uffici — in mano come abbiamo detto al partito della moralità e della redenzione! — avrebbero addirittura *decapitato* gli elettori, facendo risultare assenti quelli che invece votarono.

L'on. Compans, deputato di Aosta ed elettore a Torino, pubblica nei giornali la dichiarazione che, nella votazione di domenica 10, con grande sua sorpresa il suo nome non figura nelle note di identificazione depositate alla pretura del mandamento Dora, malgrado che egli abbia deposto il suo voto nell'urna, nella sezione seconda, via Bellezia, verso le ore 11, ed alla presenza di almeno 100 persone, con talune delle quali conversò durante l'appello nominale, persone che all'evenienza potranno fare ampia testimonianza di quanto afferma!

Questa dichiarazione fededigna è di tale gravità per sè stessa che non richiede commento. Evidentemente quel partito — il quale si vanta (beato lui) di ristabilire nel mondo il regno della morale e della giustizia — non bada ai mezzi e, pur di arrivare, non aborre nè dallo *escamotage* nè dalla *pastetta*.

Ebbene, un partito, che si vanta di essere giovane, fecondo di energie e padrone dell'avvenire e tuttavia manca di onestà, è più vicino alla sua putredine che alla sua vittoria.

Intanto, per le prossime lotte, *meminisse juvabit!*

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il generale Toral sotto consiglio di guerra per aver reso Santiago
Il difensore di Guantanamo si rifiuta di capitolare

Ci telegrafano da *Madrid, 20 luglio, sera*:

Nei circoli militari di Madrid e al ministero della guerra, in seguito alle ultime notizie si muove aspra censura al generale Toral di aver consentito la capitolazione di Santiago.

Il dispaccio mandato dal generale Shafter a Washington in cui diceva di aver scoperto entrando nella città un tale insieme di difese che se gli spagnuoli si fossero battuti come il primo giorno, la presa di Santiago sarebbe costata oltre 5000 uomini, questo dispaccio ha fatto una mala impressione.

E non minor senso fece la descrizione di alcuni dettagli della resa fra cui quello che moltissimi soldati spagnuoli piangevano nel deporre le armi.

Un dispaccio poi giunto oggi del general Blanco, governatore di Cuba, ha portato al massimo il malcontento e ha fatto prendere la decisione di processare militarmente il generale Toral.

Blanco telegrafò di non aver mai dato l'autorizzazione alla capitolazione di Santiago.

Contro il generale Toral si invocherà tutto il rigore delle leggi militari; egli davanti al Consiglio di guerra deve giustificarsi di aver reso Santiago disponendo di 10,000 armati nell'interno della città e di altri 6000 soldati nei dintorni.

Si assicura che il generale Parjo, comandante di Guantanamo, rifiuterebbe di capitolare.

Le cose si guastano tra americani e insorti

Washington 20, ore 2.15 p. — Gli insorti cubani chiesero di occupare Santiago. Shafter si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli americani sono tese. Si temono dei conflitti.

Una notizia strabiliante
Watson a Tangeri?

Ci telegrafano da *Madrid, 20 luglio, sera*:

Giunge in questo momento da Valenza la notizia che la compagnia di Navigazione Ibarra fu telegraficamente informata che la squadra di Watson è prossima a Tangeri (!)

Ma se tutte le notizie sono concordi nel dire che si stanno affrettando bensì tutti i preparativi per allestire la squadra di Watson ma che questa non si è ancora mossa dai mari americani!

Il Ministero spagnuolo in crisi permanente

Madrid 20, ore 2.40 p. — La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il governo. E' possibile un rimpasto ministeriale.

Nel sospendere le garanzie costituzionali il Governo spagnuolo era preoccupato dello stato di eccitazione degli animi nella penisola temendo che le disgrazie della patria potessero essere sfruttate dai nemici dell'attuale ordine di cose e specialmente dai carlisti.

Ma la sua preoccupazione maggiore non sarebbe stata questa. Esso sopratutto avrebbe visto un grave pericolo, quando fosse firmata la pace, nel ritorno in Spagna dell'esercito di Cuba, quasi intatto ed in gran parte senza essersi battuto e di quei spagnuoli che si erano stabiliti nell'isola e dalla rivoluzione sono stati rovinati nei loro interessi.

Il malcontento dell'esercito potrebbe portare ad un pronunciamento e per risentimento dare appoggio a tutta l'opposizione, vieppiù così aggravando le condizioni del paese.

Sembra però che vi sia dell'esagerazione da parte del Governo nell'allarmarsi tanto. Almeno così si crede agli Stati Uniti, le cui informazioni dirette dall'isola di Cuba sarebbero ben diverse.

Infatti si assicura che non solo gli spagnuoli residenti in Cuba non abbandoneranno l'isola, ma, qualora il Governo di Madrid lo consentisse, una gran parte dell'esercito spagnuolo sarebbe lieta di rimanervi per dedicarsi alla colonizzazione dell'isola sotto la protezione degli Stati Uniti.

[illegible] resi dagli americani a Cervera

Il *Times* ha da New-York i seguenti particolari circa l'arrivo del prigioniero ammiraglio Cervera ad Annapolis.

L'ammiraglio fu ricevuto alla stazione con gli onori militari dovuti al suo grado e condotto dal capitano White, rappresentante del Governo, alla palazzina messa a sua disposizione.

Cervera è completamente libero. Tutti gli altri ufficiali hanno dato la loro parola eccetto il capitano Eulate, il quale ha risposto che una promessa di restare inattivo mentre i suoi compagni si battevano era cosa superiore alla sua dignità.

Il capitano Eulate fu quindi sottoposto a sorveglianza.

I giornalisti di Annapolis hanno inviato all'ammiraglio Cervera un mazzo di fiori rossi e gialli, ornato da un nastro rosso, bianco e azzurro, portante questa iscrizione:

« All'ammiraglio Cervera da parte della stampa: omaggio al valore, virtù ammirata da tutte le nazioni. »

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Zola all'estero

Ci telegrafano da *Parigi, 20 luglio, sera*:

Fino da ieri sera si era sparsa la notizia che lo Zola aveva lasciato Parigi e diretto verso la Norvegia, dove si rifugierà presso Ibsen.

Questa notizia stampata a caratteri cubitali nelle prime pagine dei fogli serali e nelle seconde edizioni di quelli del mattino, ha messo a rumore il pubblico dei *boulevards*.

Gli strilloni vendettero a ruba la loro merce.

Tuttavia poco si credeva alla notizia e la si riteneva uno dei soliti *canards* a cui sono usi i fogli parigini.

Stamani però essa fu confermata con la differenza che invece per la Norvegia lo Zola è partito per Bruxelles, donde poi si recherà in Olanda.

Si dice che egli sarebbe stato indotto a ciò per consiglio del suo avvocato.

Questo espatrio completa il piano di difesa iniziato alle Assise di Versailles, abbandonando l'aula e lasciandosi condannare in contumacia.

Scopo dell'andata a Bruxelles è di impedire che la sentenza di ieri gli possa venire comunicata e di rendere quindi impossibile il nuovo processo a Versailles.

Prima che ciò avvenga, Zola vuole aspettare che la faccenda Esterhazy sia definita.

Egli è partito ieri nel pomeriggio.

Oggi l'*Aurore* ha pubblicato una lettera di Zola in cui dice che lascia la Francia per evitare che gli sia intimata la sentenza di condanna. Aggiunge inoltre che ritornerà in ottobre e allora comparirà davanti alla Giustizia.

La querela di Zola contro Judet

Ci telegrafano da *Parigi, 20 luglio, sera*:

Si doveva oggi discutere la querela data da Zola contro Judet (del *Petit Journal*) per averne diffamato il padre.

Il presidente sollevò il dubbio circa la competenza del Tribunale ad esaminare gli atti dello [illegible] padre essendo egli stato ufficiale dell'esercito, e rinviò la risoluzione dell'incidente pregiudiziale a quindici giorni.

Statistica mensile
del commercio [illegible]

Parigi 20, ore 8 p. — La Camera di commercio [illegible] in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nel primo semestre del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 69,509,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 60,186,000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle del primo semestre del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 4,120,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per f. 3,900,000.

Il Giappone e le Potenze europee

Tokio 20, ore 8 p. — Il Governo giapponese ha informato ufficialmente l'Italia e le altre Potenze che manderà in vigore il 7 luglio 1899 i trattati di commercio con esse stipulati.

I turchi a Creta

La Canea 20, ore 4 p. — Gli ammiragli esteri ordinarono di impedire i tentativi di sbarco delle truppe turche a Creta.

Altri particolari
sulla caduta del principe di Galles

Ci telegrafano da *Vienna 20 luglio, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Londra che la disgrazia toccata l'altr'ieri al principe di Galles, mentre saliva la scala della villa del barone Ferdinando Rothschild, è più grave di quanto credevasi.

Egli riportò la rottura della rotella del ginocchio sinistro; e sarà costretto a guardare il letto per parecchie settimane.

Si teme anche che egli debba rimanere zoppo per tutta la vita. Il principe passò la notte di ieri agitata e con forte febbre.

Il rinvenimento di una bottiglia
nei mari polari

Cristiania 20, ore 10.30 p. — Il vapore *Lofonden* della Società Vesteraalske rinvenne nella baja di Sassen una bottiglia contente una carta portante la firma: *Andrée 1898.* Si credette da prima che fosse quella dell'aeronauta Andrée; invece si constatò la bottiglia essere quella della spedizione polare del 1898, comandata dal capitano Ernesto Andrée.

***

Ci telegrafano da *Vienna 20 sera*:

La *N. F. Presse* ha da Parigi: « Secondo un telegramma da Spitzberg il piroscafo *Lofoten* della « Vestonachens Steaps Ship Company » ha trovato nella baia di Sassen una bottiglia che conteneva una carta, sulla quale si leggeva *Andrée 8.* Si deduce da ciò, che Andrée è passato sulla regione dello Spitzberg ».

Il giornale viennese, commentando, dice che, se la notizia da Spitzberg fosse vera, si dovrebbe dedurre che Andrée viva ancora e si trovi nelle isole di Spitzberg. Ma tale notizia è in aperto contrasto coi risultati della spedizione al polo nord germanica, tornata recentemente a Tromsoe e che era partita appunto per cercare Andrée. La spedizione germanica si recò all'isola Spitzberg e ne visitò tutta la costa e visitò pure le isole circostanti, senza trovare la menoma traccia di Andrée.

Notizie della spedizione Wellmann
che va alla ricerca di Andrée

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Gothenburg 18 luglio:

« Il fratello di Andrée, stabilito in questa città, ha ricevuto una lettera dal comandante in seconda della spedizione Wellmann che si reca nei mari polari alla ricerca di Andrée.

La lettera porta la data del 4 luglio ed è stata scritta a bordo del *Frithiof*, la nave della spedizione dal dott. Baldwin.

Eccone il testo:

— Finalmente abbiamo abbandonato il mondo incivilito, avviati verso la terra di Francesco Giuseppe.

Fin qui tutto è andato ottimamente e i nostri 83 cani sono vispi e pieni di vigoria. Calcoliamo di poterli impiegare con vantaggio nella trazione delle slitte verso la fine del corrente.

Oltre le lettere e i giornali che mi avete inviati, mi pervenne pure una lettera all'indirizzo di Strindberg (uno dei compagni di Andrée). Non so chi l'abbia inviata, forse sua madre o sua moglie.

Vi prego di assumere informazioni circa le speditore o la speditrice ed assicurargli che la lettera si trova nella cabina del *Frithiof*, e sarà regolarmente consegnata al destinatario.

Qui a Gothemburg — scrive il corrispondente della *Frankfurter* — si è convinti che la spedizione di Wellmann, fra tutte quelle partite e in partenza, ha maggiori probabilità di incontrare Andrée, Fraenkel e Strindberg e quanto meno di recare in Europa notizie attendibili circa la sorte incontrata dagli arditi viaggiatori partiti lo scorso anno in pallone alla volta del Polo.

L'esportazione dei nostri vini in Ungheria
aumenta sempre

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Fiume, signor Chiaromonte, risulta che il notevole slancio preso dai vini italiani in Ungheria, negli ultimi mesi del 1897, ha continuato innanzi trionfalmente anche nel primo trimestre di quest'anno, dando adito a formulare, sull'importazione dei nostri vini in Ungheria pel 1898, le previsioni più lusinghiere. Le importazioni di vini italiani a Fiume nel primo trimestre ascendono infatti a 313,011 quintali superando di 53,711 quintali quella del primo trimestre 1897 e di 123,760 quella del primo trimestre del 1896.

Invece l'importazione dei vini dalmati ed istriani si è ridotta di circa un terzo nel trimestre di quest'anno.

Gli eccessi antisemiti in Galizia

Telegrafano da Leopoli, 17 al *Piccolo* di Trieste:

Da Borsztyn telegrafano a proposito degli eccessi di ieri l'altro, che fra i rivoltosi si notavano non solo operai, ma anche parecchie centinaia di contadini aizzati dai sobillatori.

Il rabbino al quale, come è noto, gli eccedenti ruppero un braccio ed alcuni denti, fu maltrattato in tal modo perchè si rifiutò di pagare un indennizzo ad un operaio danneggiato. Anche una signora israelita si ebbe un braccio spezzato. A mezzanotte comparvero i dragoni ed il capitano distrettuale.

Da Jaslo si annuncia che da molti indizi risulta sempre più chiaramente che gli eccessi furono la conseguenza di un piano di agitazione preparato di lunga mano.

I NUOVI INCROCIATORI CORAZZATI
« Varese » e « Garibaldi »

Nel cantiere Orlando, di Livorno, e in quello Ansaldo, di Sestri Ponente, è stata rispettivamente intrapresa la costruzione dei due incrociatori testè venduti alla Repubblica Argentina.

I nuovi incrociatori saranno alquanto diversi dal primi per essere m. 4,86 più lunghi di quelli, onde lo spostamento da 6840 tonn. salirà a 7411 tonn., e per avere i generatori di vapore a tubi d'acqua. Inoltre l'armamento dovrebbe consistere in un cannone di mm. 254 nella torre di prora; due di mm. 203 nella torre di poppa; quattordici di mm. 152, dei quali dieci sul ponte di batteria e quattro sul ponte scoperto; dieci di mm. 76, dei quali quattro sul ponte di batteria e sei sul ponte scoperto; sei di mm. 47 sulle soprastrutture, due mitragliere e quattro lanciasiluri.

In altri termini il cannone poppiero di mm. 254 [illegible]

96 tiratori e si spararono complessivamente 2273 cartucce.

Domenica prossima, 24, si eseguiranno la settima e ottava lezione, la prima delle quali alla distanza di 200 metri in ginocchio accelerato e la seconda a 300 m. a terra.

Il dottor Umberto Spanio, lo annunciamo con piacere, va migliorando con grande soddisfazione di tutti coloro, che pel giovine medico, nutrono simpatia e grande fiducia.

Istituto femminile Giustinian. — Le ricche sale del palazzo Giustinian sede dell'istituto omonimo, risuonarono ieri mattina, quasi per un cinguettio, delle voci dei bambini del Giardino infantile che vi è annesso.

Erano canzoncine piene di affetto e dei nomi cari delle mamme, del babbo, dei fratellini, tutte cose gentili dette con ineffabile sentimento. Era il saggio che danno ogni anno quei piccini, vispi, allegri, belli. E con una canzone iniziarono quel loro saggio, e dopo svariati esercizi adatti alle loro età ove tutte le facoltà del loro fisico e dello incipiente sviluppo delle loro tenere intelligenze sono dirette nel modo più razionalmente utile ed opportuno, finirono in un *commiato* commovente cantato in coro e diretto alla esimia ispettrice signora contessa Maria Contin Venier alla distinta contessa D'Adda Brandolin e signora Irene Viviani due delle patrone, all'ottima direttrice signora Piazza, alle quali offrirono fiori ed omaggi.

A questa festicciola tanto geniale presenziarono anche il conte cav. Pellegrini e il nob. cav. Veronese pel Municipio, molti degli insegnanti dell'Istituto e le famiglie dei bimbi, tutti pieni di ammirazione per i bravi bambini e per le loro tanto affettuose maestre signorine Emilia Canella ed Eva Cheloiti che sanno farsi amare come fossero le loro mamme.

I giuochi, gli esercizi ginnastici, quelli di nomenclatura, le poesie recitate, tutto riscosse il plauso degli intervenuti.

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto parlare nei giorni scorsi di una splendida mostra effettuata in occasione del Redentore nei magazzini della rinomata Ditta Fasolato e Mazzega.

Il vasto negozio era trasformato in un ricco salone, nel quale i tappeti, le splendide stoffe da mobili, i cortinaggi, le passamanterie e le biancherie erano ammonticchiate in un artistico disordine. Bella se non nuova la trovata della fintura di un cristallo. Congratulazioni ai signori Fasolato e Mazzega, ai quali non possono certo mancare splendidissimi affari.

Taccuino del pubblico

Per gli uditori giudiziarii — Con decreto del ministro guardasigilli in data 8 corr. mese venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 150 posti di uditore giudiziario, esame che sarà tenuto in Roma nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 novembre p. v. alle ore 9.

Le relative istanze in carta da bollo competente, dovranno essere presentate al R. Ministero entro il 15 settembre p. v. col mezzo del procuratore del Re giurisdizionario.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 luglio: Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Bevilacqua Francesco, falegname in arsenale, con Costa Rosa, lavandaia, celibi — Sgualdini Lorenzo, fornaio dipendente, con De Martini Santa, lavandaia, vedovi.

Decessi: Gossin Dormia Maria Teresa, di anni 80, vedova, casalinga, di Venezia. — Banich Carlotta, 47, nubile, domestica, di Trieste. — Marinella Pietro, 73, coniugato, pentaio, Venezia. — Cosmi detto Ostrega Andrea, 72, coniugato, sacchino, id. — Cargnelli Antonio, 60, celibe, già facchino, di S. Daniele del Friuli. — Trentin Vincenzo, 59, coniugato, battellante, di Venezia.

Decessi fuori di Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Qualche volta questo cane sembra quasi umano — osserva il vecchio Tameghe.

— Sì — risponde la signora Tameghe; — egli brontola sopra il suo cibo come fai tu.

Nota sibillina

Sciarada

Con cinque venti il *primo* e l'*altro* faccio.
Contien l'*inter* di voci e suoni un tutto.
E per non dir di più tosto mi taccio.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MAL-ACCA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido. — Stasera ha luogo la prima del ballo, in nove quadri del coreografo Agostini e che s'intitola da *Lola*.

Prima del ballo l'operetta in 1 atto *I fantocci di Lilla* del Rispetto.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Mazurka *Fior di Mirto*, Masutto — 2. Prologo dell'opera *Mefistofele*, Boito — 3. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. L'*Arlesienne* II suit de concert, Bizet — 5. Marcia Militare, Laugion.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2 - Operetta e ballo *Lola*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carini - 21-21.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Pei ragionieri

La Cassazione di Torino riconferma, contrariamente a quanto ritenne la Corte di Milano, che non è appellabile la sentenza del Tribunale, che, omologando il concordato, pronunzia sulla retribuzione dovuta al curatore ed ha pure giudicato che sono inappellabili le sentenze del Tribunale che pronunziano sul rendiconto del curatore anche in seguito a concordato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ciclista condannato

Colombo Gio. Batt. di anni 24, possidente di Maerne, il primo maggio u. s., percorrendo con corsa sfrenata in bicicletta, la strada comunale di Maerne, investì il contadino Maero Natale, che cadendo, riportò delle ferite alla testa le quali guarirono in 15 giorni. Provato il fatto, anche per la stessa confessione dell'imputato, il Tribunale lo condanna alla multa di L. 208.

Dif. avv. Marigonda.

Assoluzione

Barbazza Giovanni di Giuseppe, di anni 21 falegname, è imputato di furto qualificato, per avere il 7 corr. mese sulla r. nave *Stromboli* rubato a danno di Freddi Alfredo, suo compagno di lavoro, una busta di pelle contenente quattro sigarette ed una mocca di cappelli.

Il valore della busta è di L. 2. — Udite le giustificazioni dell'imputato, il Tribunale esclude il furto, e ritiene che il fatto riveste i caratteri di appropriazione indebita, per cui mancando la querela di parte, assolve il Barbazza.

Dif. avv. Musatti.

Minaccie d'un amante

Appelli inefficaci

Hagiescus Eraclie fu Giovanni, di anni 24, di Craiova (Romania) studente nella R. Accademia di belle arti, con sentenza 16 aprile 1897, fu condannato a 70 giorni di reclusione, perchè ritenuto responsabile di minaccie a mano armata contro la sua amante Adelaide Sacca.

Ricorse in appello contro questa sentenza, il Tribunale respinti i motivi addotti, la confermò in ogni sua parte.

Dif. avv. A. Sbis.

— Il Tribunale ha pure confermato la sentenza 24 maggio, del pretore di Chioggia, con cui veniva condannata a L. 90 di multa, Boscolo Maddalena detta Cabon, quale responsabile di lesioni e percosse in danno della sua omonima, Boscolo Maddalena.

Dif. avv. Bencinelli.

Appello semiefficace

Scutari Cherubino, barchino di Chioggia, fu condannato da quel pretore a 25 giorni di reclusione, perchè oltraggiò e minacciò certo Rossi cantoniere ferroviario, al ponte di Brondolo, sulla linea Adria-Chioggia.

Dopo i motivi di appello, svolti dall'avv. Feder, il Tribunale accetta la tesi sostenuta dalla difesa, non trattarsi nel caso presente di offese ad un pubblico funzionario, e riduce la pena a soli 15 giorni di arresto.

Pres. Panizzoni; P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Sandri — Consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli, co. Festi.

P. M. cav. Speaber.

Oltraggi — Adulterio — Bancarotta — Furti — Eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Parusmai Luigi d'anni 28, di S. Marizza oltraggiò le guardie campestri del suo paese e per ciò fu condannato a 25 giorni di reclusione che vengono confermati dalla Corte.

— Paolon Ermenegildo di anni 25 e Astolfi Giuseppina d'anni 23 maritata Pomaro di Rovigo erano stati condannati a 4 mesi di detenzione per adulterio la donna e quale correo l'uomo. Siccome il marito perdonò e recedette dall'accusa, la Corte dichiarò non luogo a procedere.

— Frezza Gaetano d'anni 66, di Camasco condannato a 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice, ha confermata la condanna.

— Bortolot Giovanni, di anni 15 di Farra assolto dall'imputazione di furto e portato in appello in seguito a ricorso del P. M. è pure da questa assolto.

— Borgato Emilio d'anni 26 di Venezia, facchino alla marittima per avere rubato del vino da una botte che scaricava, fu condannato da questo Tribunale ad otto mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Farina Gustavo d'anni 26 studente enologico di Conegliano, qualificantesi socialista, nel 21 marzo p. p. scrisse un manifesto, nel quale la Procura del Re, riscontrò frasi incitanti alla disobbedienza alle leggi, ed all'odio fra le classi sociali.

Il tipografo Bruscolin Pietro stampò tale manifesto che fu poi diffuso fra borghesi e militari da Vecchia Antonio d'anni 18.

Il Tribunale di Conegliano li ritenne responsabili del reato di cui l'art. 247 C. P. e li condannò alla detenzione il Farina per mesi 5, gli altri due per mesi 3.

La Corte accoglie la pregiudiziale sollevata dalla difesa e ritenendo la competenza di spettanza delle Assise rimette gli atti alla Cassazione per la decisione sul conflitto di competenza.

Cronaca rosa

Ieri a Trieste sono avvenute le nozze di Andrea Danielato con la signorina Amalia Moissone.

NECROLOGIO

A Perugia, è morto il dott. Luigi Cozzi — A Roma monsignor Filincaroni, canonico della Basilica Vaticana — A Piacenza, Costanza Bianchi vedova Antonietti, di anni 74 — A Firenze, il comm. avv. Pilade Manci, già segretario capo al Municipio — Pure a Firenze, il prof. Agostino Sbertoli e il comm. dott. Giuseppe Abramo Nunes Vais, medico valente e benefico — A Milano, l'ingegner Giuseppe Leoni — A Palermo, Antonino Wiese e Vincenzo di Franco, superstite della Spedizione dei Mille.

— A Friburgo (Svizzera), è morto il prof. Bazzo, architetto ticinese.

SPORT

Il tiro federale a Neuchâtel

Scrivono da Neuchâtel:

Il tiro federale è sempre animatissimo. Al concorso di velocità con arma d'ordinanza federale, fu primo Schneider di Thun, che fece 100 cartoni in 19 minuti e 59 secondi, con arma d'amatori fu primo Courvoisier Arturo di Moutier, che fece 100 cartoni in 22 minuti e 40 secondi.

Alla rivoltella (bersaglio Vignoble) viene terzo il signor Vianello Natale di Venezia, con gradi 2330, e settimo il sig. Rosso Enrico di Torino, con gradi 4288.

La cantina della festa è animatissima. Vennero eseguite sul *Podium* molte produzioni ginnastiche, applauditissime.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 luglio

Sparmetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.03	57.50	57.19
Termometro centig. al Nord	25.3	27.5	28.7
» » al Sud	25.1	28.2	28.4
Umidità relativa	50	70	55
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	6	4	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 27.7 min. di oggi: 22.2

Probabilità: Venti deboli intorno al Ponente; cielo sereno.

Il ricorso di Paese contro l'ordinanza della Giunta amministr. di Treviso

Ci telegrafano da *Roma 20 luglio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accoglie il ricorso di Paese contro l'ordinanza della Giunta amministrativa di Treviso che intimavagli il pagamento di somme dovute per il contributo per le ferrovie Padova-Bassano-Vicenza-Treviso, essendo pendente la causa di quel comune contro il Consorzio e la Provincia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 luglio — (S.) Il Consiglio Comunale ha oggi finito di discutere il nuovo regolamento del Cimitero. Seduta animatissima malgrado l'afa incombente. Ma in fine, regolamento e tariffa rimasero approvati così come proposti dalla Giunta.

Domani organico dell'acquedotto. I signori consiglieri sono vivamente pregati di non mancare!

La superstizione — Il fatto è avvenuto a Tribano [illegible] ebbe, per fortuna, gravi conseguenze. Due signore, con gentile pensiero, si recarono a visitare un'ammalata. A visita fatta, uscirono. Ma si trovarono subito dinanzi al settantenne Angelo Vanzetto — suocero della malata — il quale, bravamente armato di doppietta, disse loro con voce rauca:

— Voi altre avete stregato mia nuora; o la liberate o vi ammazzo come due polli!

L'intervento di persone fece finir bene la scena paurosa. E più tardi il vecchio venne arrestato.

E siamo nell'anno di grazia 1898!

Disgrazia — A Massanzago nel cortile di casa Segrenti, certa Regina Bosello si lasciò prendere colle vesti dagli ingranaggi di una trebbiatrice in azione. La poveretta venne tolta di là con gli arti inferiori rovinati!

Seduta — Il Comitato per la Società regionale Veneta di frutticoltura, orticoltura ecc. invita gli aderenti alla seduta che si terrà il 23 corr. ore 2 pom., in questa Sala della Gran Guardia. Si tratterà l'elezione dei 15 consiglieri.

Alle Assise verranno discusse — nella prossima sessione le cause seguenti:

1 e 2 agosto — Girotto Fedele, pel fratricidio di Anguillara, testi d'accusa 6, dif. avv. Toffano e Fioriani — 3 e 4 detto, Monforte Maria, per l'infanticidio di Consolva, testi d'accusa 7, dif. avv. Bizzarini — 5 e 6 detto, Bagattin Antonio, per l'omicidio di Monselice, testi d'accusa 9, dif. avv. Dall'Acqua.

Presiederà il comm. Vanzetti; P. M. il Procuratore del Re cav. Muttoni ed il sostituto avv. Marcuzzi.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 20 luglio — **Mons. Bellio deferito al tribunale di guerra** — Un telegramma da Treviso al *Resto del Carlino* di Bologna dà questa importante notizia:

« Mi consta che il generale Bava Beccaris ha denunciato al Tribunale di Treviso il noto mons. Bellio ex direttore del *Corriere del Popolo* per un telegramma di solidarietà con Don Albertario spedito all'avvocato Moda di Milano.

Il Tribunale di Treviso dichiarò la propria incompetenza e deferì il Bellio al Tribunale di guerra di Milano ».

Da informazioni assunte mi risulta però che nessun mandato d'arresto venne fino ad ora spiccato contro mons. Bellio.

Inoltre il fatto del deferimento al Tribunale di guerra di Milano merita conferma.

Ciclista sfortunato — Ieri sera in Borgo Mazzini un ciclista cadde malamente di bicicletta riportando alcune contusioni, specie al capo.

Venne assistito da alcuni passanti: nulla però che facesse richiedere la presenza di un medico.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 luglio — *(Lelio)* — **La morte di un uomo benefico** — E' morto stanotte Aloppio Regalazzo, uno di quegli uomini che sotto una esteriorità molto rude nascondono un cuore benefico.

E nel suo testamento egli si è ricordato largamente dei poveri, dei sofferenti, degli amici; dopo di aver provveduto a coloro che lo circondarono nella sua esistenza chiusa e monotona, egli ha nominato a suo erede universale la locale Congregazione di Carità per conto delle varie opere pie da essa amministrate.

La sostanza abbandonata dal compianto cittadino si fa ascendere a circa un milione.

L'on. Bonin che si trova, dalla chiusura della Camera, nella sua splendida villa di Montecchio Precalcino, è in predicato quale ministro plenipotenziario a Stoccolma.

Per quanto questo possibile ritorno alla vita diplomatica dell'onor. deputato di Marostica, sia il migliore elogio alla sua intelligenza ed alla sua operosità, certo non ne potrebbero essere entusiasti i suoi fedeli elettori i quali perderebbero in lui un rappresentante altamente stimato.

La crisi — Completo le notizie che vi ho ieri trasmesse sull'andamento della crisi municipale la quale si può virtualmente ritenere risolta.

L'esempio di abnegazione dato in questa occasione dal sindaco è stato seguito — a quanto pare — dalla maggioranza degli assessori, per modo che sembra che le dimissioni si limiteranno al Mazzoni ed al Gasparella.

Circa le sostituzioni si è fantasticato un po' troppo; il cav. Tretti e il cav. Cibele non intendono sostituire il Mazzoni, l'uno per ragioni personali, l'altro perchè membro della Deputazione provinciale.

Si sarebbe pensato anche al co. Pievene, ma si è abbandonata l'idea essendo egli presidente del principale Istituto di credito cittadino che ha continui rapporti d'interesse col Comune; sembra perciò che a quel posto sarà nominato l'avv. Porta, un elemento buonissimo che ha fatto splendida prova nell'amministrazione dell'Ospedale civile.

Per referato dei lavori pubblici si parla con insistenza del cav. Boccardo, il quale nell'ultima seduta della maggioranza ha dichiarato di accettare, sia pure con grave sacrificio personale, e che ha idee molto chiare e molto precise intorno al necessario riordinamento dei servizi tecnici del Municipio.

A giorni sarà convocato il Consiglio ed è sperabile che provvisioni così liete pel pubblico interesse abbiano a compiersi.

Durante la fanfara — Alcuni cittadini mi fanno osservare che non è privo di pericolo il tollerato passaggio dei rotabili da Porta Castello alla sera quando la folla si assiepa per assistere al concerto serale della fanfara del 4° *Genova*.

E l'osservazione sarebbe giusta ove si potesse obbligare le vetture a percorrere altre vie egualmente brevi ed egualmente comode in quell'ora in cui per il movimento dei treni si va e si viene dalla stazione.

Per troppo la topografia di Vicenza è fatta in modo tale da non permettere un provvedimento di questo genere e d'altra parte sarebbe un abusare della cortesia del comandante il presidio il pregarlo di trasportare altrove un concerto che è così caro alla cittadinanza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 luglio — **La gita sociale** — *(P. e.)* La gita sociale della società operaia generale, in ricorrenza del 32.o anniversario della fondazione del sodalizio venne indetta pel 18 settembre p. v. in paese da destinarsi, lungo però la linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, il quale effettuerà per la circostanza un treno speciale.

Suicidio — Ieri mattina il contadino Peiatti Agostino, d'anni 70, da Prata di Pordenone, dopo avere invano cercato la morte in un corso d'acqua, pose fine ai suoi giorni impiccandosi ad un albero presso casa sua. Il Peiatti era pellagroso, e più volte aveva dichiarato di volersi uccidere. Altri due suoi fratelli si suicidarono nello stesso modo.

Un incendio sviluppatosi in Sacile, nella tettoia di Angelo Pellegrinotti, tenuta in affitto da Angelo Minatelli, bruciò attrezzi e danneggiò il fabbricato per un importo di L. 250.

Truffatore condannato — Giuseppe Variola, di anni 20, da Sesto al Reghena, si buscò ieri 6 mesi e giorni 20 di reclusione, multa ed accessori, perchè con raggiri fraudolenti indusse in errore Teodoro De Luca, procurando a proprio vantaggio un profitto di L. 150, valore di una bicicletta a danno del De Luca. Il Variola era recidivo.

Bassano — Ci scrivono 19 luglio. — **Collegio Convitto Gasparotto** — Ora che in tutte le scuole sono terminati gli esami, una parola di lode rivolgeremo anche in quest'anno all'onorevole Direzione del Collegio-Convitto Maschile Gasparotto.

La saggia educazione che ivi viene impartita corona coll'esito più felice le speranze dei genitori, i quali affidano al molto accreditato Istituto i loro figliuoli: e bene lo attestano le parole della Commissione esaminatrice, che dopo d'aver ivi assistito agli esami, ebbe a dire: *Sono parecchi anni che non si trovano giovanetti così bene preparati.*

Le più vive congratulazioni adunque all'egregio Direttore e a tutto il corpo insegnante, che, con seria educazione morale e civile, priva di vani chiassi, inutili, e piuttosto dannosi alla gioventù, dona alla Patria quei saggi ed onesti cittadini di cui essa ha tanto bisogno.

Conegliano. — Ci scrivono 20 luglio — **Il colmo dei colmi.** — Quando nella seduta consigliare del 16 corr. il sig. Zanatto sollevò la questione pregiudiziale appoggiata dal ff. di sindaco, fu da esso affermato che l'argomento della decadenza non poteva essere trattato perchè mancava la notificazione agli interessati Dalla Barba e Andreoli. Nella precedente seduta del 9 corr. il ff. di Sindaco aveva dichiarato che avrebbe fatto eseguire quelle notificazioni. Ora venge assicurato da persona appartenente al municipio che le notificazioni erano infatti avvenute il giorno 11. E la sera del 16 si ebbe il coraggio di negarlo!!!

Chioggia. — Ci scrivono 20 luglio — *(Eps)* — **Stagione balneare** — La nostra città incomincia a popolarsi di forestieri che effettuano fra noi la cura dei bagni, e negli stabilimenti balneari fervono quell'attività ed animazione che giova sperare fruttera... convenientemente al diligente proprietario dei medesimi.

Pel prossimo autunno — Una circolare del proprietario del *Teatro Garibaldi* ai signori palchettisti chiede ai medesimi se sarebbero persuasi di avere nella prossima stagione autunnale le opere: *Guarany* e *Marco Visconti*. La richiesta non è fuor di luogo; soltanto dovrebbe completarsi colla garanzia che le suddette opere verrebbero rappresentate col conveniente decoro e col canone presumibilmente esigibile dai detti signori palchettisti. In tal modo soltanto il proprietario del teatro potrebbe attendere una risposta concreta. Diversamente, siccome tratterebbesi di pronunciarsi sull'ignoto, temiamo non se ne faccia nulla.

Confidiamo ad ogni modo che la buona combinazione non tramonti e che possiamo godere nel prossimo settembre di un buono spettacolo d'opera.

Portogruaro. — Ci scrivono 18 luglio. — *(pb.)* **Un banchetto per laurea.** — L'altra sera molti amici riunivansi a festeggiare con una cena all'albergo *Italia*, la laurea in legge del conte Frattina.

Il neo-dottore, che all'Università Ferrarese riportò splendida laurea a pieni voti, fu molto festeggiato ed alla fine del banchetto salutato da vari e cordialissimi brindisi.

Rovigo — Ci scrivono 20 luglio — **Un figlio che ferisce la madre** — Verso le ore 6 3[4 di ieri sera due soldati dell'87° reggimento fanteria sentirono delle grida in una casa posta in Via Bagni N. 1. Entrarono e trovarono certo Tenza Edoardo d'anni 21, disoccupato, armato di bastone e di un lungo coltello da cucina coi quali aveva ferito in varie parti del corpo la propria madre d'anni 53, perchè si era rifiutata di dargli danaro. — I soldati disarmarono il Tenza, lo arrestarono e lo consegnarono poscia al maresciallo dei carabinieri che lo fece tradurre immediatamente nelle carceri giudiziarie. Questo fatto destò da principio gravissima impressione; ma poi si seppe trattarsi di un disgraziato scemo meritevole d'essere rinchiuso in un manicomio piuttosto che in una cella di un carcere.

Scalio — Ci scrivono 20 luglio — **Giuoco del pallone** — Domenica 17 corr. la partita al pallone sostenuta dai nostri dilettanti, riuscì molto bene. Grande concorso di signori e signore dei paesi limitrofi, e molta animazione. La partita si chiuse colla vittoria del partito verde (battitore Ovidio Camiletti). Anche il sig. Clemente Nono, del partito rosso, si fece vedere delle splendide rimesse. Gli altri giuocatori si portarono pure bene. Speriamo continueranno facendo progressi.

Si parla di una sfida che sarebbe stata lanciata al battitore del partito verde. Ancora non si conoscono le condizioni. A suo tempo vi scriverò. Giovedì nuova partita.

Schio — Ci scrivono 20 luglio — **Cavalleria di passaggio** — Ieri vennero tra noi per fermarsi solo pochi giorni tre plotoni di *Lucca* cavalleria.

Lavori in corso — Si sta terminando il pubblico lavatoio costruito con elargizione del Lanificio Rossi in occasione delle nozze d'oro del compianto senatore Alessandro Rossi.

S. Donà di Piave — Ci scrivono, 20 luglio — [illegible] **Consiglio comunale e dimissioni del sindaco e della Giunta** — Sabbato 23 corr. il patrio Consiglio è chiamato a deliberare sulla nomina del medico del II riparto e sulla nomina del sindaco e della Giunta dimissionaria. Gli argomenti sono di suprema importanza ed il paese è impressionato assai di questi avvenimenti. Ognuno desidera che la crisi si risolva con onore e decoro del paese, dopo però che il Consiglio sia stato bene edotto delle cause e dei motivi di dimissioni di uomini che tutti altamente rispettano e stimano e che rappresentano la vera ed alta moralità unita alla capacità di reggere la casa pubblica.

Il sindaco poi è la persona più cara e più amata che abbia il paese e che ha reso dei grandi servigi da essere veramente benemerito. Speriamo il bene. La resipiscenza è la virtù degli onesti!

S. Stino — Ci scrivono 20 luglio — **Grandinata** — E' caduta in misura non da spazzare via ogni cosa, ma più che sufficiente per danneggiare assai l'uva e il granoturco. Alcuni chicchi erano grossi come le ova. Durò pochi minuti e fu rada. Altri pochi istanti sarebbero bastati a fare *tabula rasa*.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,55	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,33
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	6,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,43 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,20	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	8,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,30 22,30	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	16,40 21,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,35 22,58

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,20 14,5 17,5 20,5 21,35 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 12,55 16,33 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 16,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. com. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei [illegible] di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 20,15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,20 da Murano id. da 6,15 a 20,45

[illegible] part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-23. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-9,30-16-17,15 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Venerdì 22 Luglio N. 200

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regalo) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] - ROMA, Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimo cent. 50). Pagamento anticipato

IL GOVERNO E IL PAESE

L'on. Pelloux va chiamando a Roma, un po' per volta, i sessantanove prefetti del Regno, allo scopo di essere informato minutamente delle condizioni politiche e morali e dei bisogni delle varie provincie del Regno. Inoltre si annunzia che, durante le vacanze, i ministri faranno un giro nelle varie regioni onde assicurarsi in relazione al ramo di amministrazione a cui appartengono, dei bisogni dei paesi che visitano, per presentare poscia proposte concrete di provvedimenti. Ottimo proponimento. Soltanto converrà tradurlo in atto con seria cura.

Come osserva un giornale di Milano, per rendersi conto esatto delle condizioni in cui versano l'una e l'altra regione, non basta attraversarle in carrozza, sostare soltanto dove è noto che le cose procedono bene, o meno male e finire, poi, nella migliore sala del migliore albergo per abbandonarsi ai brindisi. Bisogna sostituire alle visite superficiali, l'esame accurato e ponderato degl'interessi più minuti, di quelli che facilmente rimangono nascosti perchè l'occuparsene è cosa fastidiosa. Non è di quello che va bene che importa occuparsi, ma di quello che va male. La cosa è indubbiamente penosa, ma utile.

Bisognerà dunque che l'on. Pelloux e i suoi colleghi — i quali hanno assunto il governo in uno dei più difficili periodi della storia d'Italia nuova — vedano le condizioni del paese con i loro occhi, tastino, per usar la frase di moda, il polso alla nazione. La diagnosi del male, onde è travagliato il nostro paese, non sarà tanto facile; ma sarà tanto più meritorio per chi, dopo averla fatta giustamente, avrà saputo ordinare i rimedi.

Perchè certamente l'on. Pelloux non può credere che i rimedi possano consistere in quelle poche provvisioni, ch'egli ha fatto votare, a tamburo battente, nello scorcio dei lavori parlamentari. Nè lo crede. Tanto è vero che, in Senato, in uno di quei momenti nei quali la coscienza si fa limpida come l'acqua di fonte, egli dichiarò di aver dato ordini perentori alle autorità civili perchè vigilino all'ordine pubblico severissimamente, non appena saranno chiusi i tribunali di guerra e levati gli stati d'assedio.

Egli sa che certi partiti non cesseranno la loro propaganda sovversiva e che bisognerà aspettarsi tanto maggior pericolo quando riappariranno certe pubblicazioni ora soppresse. E ha soggiunto l'on. Pelloux che se la vigilanza raccomandata alle autorità non basterà a ovviare i pericoli per l'ordine interno, verrà dire che le leggi sono insufficienti e converrà riformarle.

***

C'è chi va dicendo che l'azione del governo, in quest'ora, deve essere tutta rivolta alle riforme economiche e morali, alle riforme *ab imis fundamentis*. Si direbbe che certa gente pensi che possa essere opera temporanea di pochi uomini — siano essi pure valentissimi — la intera riforma di tutto quanto un essere di cose economico e politico.

E' un grave errore, e una pericolosa illusione. E quell'uomo, il quale si argomentasse di essere pari a impresa di tanta mole, mostrerebbe di non avere quel concetto delle proporzioni fra il *desideratum* e il possibile, che deve essere il primo elemento di governo. Certo, l'impresa non sarebbe pari alle forze dei nostri ordinari uomini di Stato; e ad essa forse potrebbe levarsi soltanto un genio. E siccome, pel momento almeno, non è il caso di parlar di geni, così sarà bene tenersi alla invocazione delle normali energie.

L'on. Pelloux è uomo a cui non mancherà, vogliamo sperare, la visione chiara degli ostacoli da superare. Egli pertanto deve intendere che lo sforzo massimo, che deve fare il governo, in questo periodo di tempo, in Italia, è la restituzione in integro del prestigio dello Stato, decaduto pel soverchio invadere delle funzioni parlamentari sopra le esecutive; è lo ristabilimento dell'ordine interno e la pacificazione degli animi intesa non nel senso di deporre le armi contro i prepotenti e i nemici delle istituzioni, bensì di assicurare la maggioranza dei cittadini che la proprietà e la libertà individuali non subiranno nuovi danni e nuove offese.

***

Ci pare che questa sia impresa abbastanza grande per creare a quel ministero che la affronterà con fortuna di successo, un titolo di benemerenza verso la patria.

Ma bisogna anzitutto governare e governare con criterii proprii e al disopra delle influenze parlamentari, che troppo spesso riescono a frustrare le migliori iniziative e le più oneste energie. Bisogna altresì assumere un ideale, un programma, una linea di condotta e, secondo essi, camminare innanzi con fermezza e coraggio, senza tentennamenti e senza transazioni.

Da un po' di tempo a questa parte si sono andati succedendo al governo uomini più presto preoccupati del modo di restare al governo, che delle ragioni di abbandonarlo. Fecero onorevole eccezione temperamenti forti, come il Prinetti e il Visconti-Venosta; ma la più parte degli altri — e il Rudinì sopratutti — noi li vedemmo di continuo intesi a misurare la necessità delle provvisioni con la possibilità del loro incontro presso i varii gruppi della Camera. Di modo che quello che nella nostra mente si chiama governo, riusciva ad essere non l'espressione di una coscienza unica, bensì il risultato di imposizioni diverse.

Ora non è certamente per rinnovare questo spettacolo e, diciamolo pure, questo disastro che l'onor. Pelloux ha assunto il potere. Egli deve intendere, nella sua coscienza di soldato e di cittadino, che ben altro è il suo compito; che si tratta non solo di mutare i metodi, ma anche di mutare la rotta. Qui si vedrà il valore e la genialità del nuovo pilota.

***

Abbiamo detto che il compito del nuovo ministero deve essere prima politico e poi economico; e non l'abbiamo detto perchè o si abbiano in dispregio i bisogni economici del popolo e non si riconoscano degni dell'attenzione e delle cure dello Stato. No. Noi siamo quanti altri mai — certo più dei demagoghi della piazza — convinti che ci sono ingiustizie da riparare, bisogni urgenti cui provvedere, miserie da lenire. Ma credere che una riforma tributaria, magari con uno zinzino di dottrina socialistica, e una platonica legislazione sociale possano riuscire il toccasana dei mali della società presente è farsi una illusione pericolosa, quando non è delitto, perchè tale illusione la si crea nelle anime ingenue. Le riforme economiche e sociali — come quelle che hanno tratto con gli istituti più cari all'uomo — devono essere ordinate con la massima prudenza e non possono costituire, nella loro grandezza continua, diremmo quasi quasi nella loro mole infinita, l'opera di un ministero, che è fenomeno tanto contingente in regime costituzionale. Del resto non vi possono essere riforme economiche utili e proficue là dove non esiste l'ordine interno, cioè la prima condizione d'ogni miglioramento: il rispetto della legge, l'amore degli istituti, la libertà individuale dei cittadini.

Se noi consideriamo la storia dei nostri comuni e in particolar modo la storia della nostra Venezia, noi vediamo che le epoche di loro maggiore grandezza e felicità economica non furono mai quelle nella quale più infierirono le parti e le minoranze popolari dettero la scalata al potere. Quel popolo è fortunato che sente nobilmente di sè, della patria e de' suoi istituti. Richiamare gli italiani a questo grande sentimento della maestà della patria — ecco il compito del ministero attuale e di quello che gli succederà. E non importerà nulla se, per tale richiamo, saranno necessarie nuove riforme politiche; non importerà se le solite cornacchie della dottrinetta liberalistica grideranno alla reazione. Non si guariscono i corpi senza somministrar loro le medicine necessarie e non è regresso il riconoscere di aver errato.

***

Diciamo queste cose, perchè siamo certi che il ministero Pelloux — se vorrà creare un governo davvero — avrà contro di sè le fazioni estreme e quelli elementi affini che di quelle fazioni, per fregola di comando, si fanno volentieri alleate. Il momento attuale è segnato da quella agitazione degli animi, da quella incompostezza delle coscienze, che sono le caratteristiche dei tempi torbidi; e se in talune parti d'Italia — specie in qualche regione della media e bassa Italia — non però in Toscana, non però in Lombardia, dove pure avvennero i maggiori disordini nel maggio scorso — un disagio esiste, questo è ingrandito e sfruttato a fini politici dagli speculatori della rivoluzione e dai partiti, che mirano a mutar la forma di governo.

Non si illuda l'on. Pelloux che il pericolo sia passato. Possiamo anzi affermare, per certi segni, che la fazione radicale riprenderà presto le sue audacie, i suoi conati, le sue armi. A sua volta dovrà il governo riprendere le proprie e — diremo col Petrarca — *fia il combatter corto*. Sarà una nuova edizione della lotta sostenuta dal Crispi; chiusa fatalmente sul campo di Abba-Carima.

Intenda il Pelloux che il paese sente il bisogno di essere governato da un uomo. Quando l'ora dei fatti sarà venuta — perchè fino a questo momento si sono intese soltanto dichiarazioni — il paese sentirà se quest'uomo è l'attuale presidente del Consiglio.

De Campos Salles in Italia
Presso i Sovrani — In Vaticano

Ci telegrafano da *Torino, 21 luglio, sera*:

Il presidente del Brasile Campos Salles è giunto stamane alle ore 8.10.

Fu ricevuto alla stazione dal sindaco e dalle altre autorità. Stasera banchetto alla Reggia in onore del presidente che si tratterrà due giorni a Torino; quindi proseguirà per Roma.

Ci telegrafano da *Torino, 21 luglio, sera*:

Il Presidente del Brasile, accompagnato dal ministro brasiliano a Roma e dal segretario, si recò alle ore 8 a visitare il Re che lo trattenne a pranzo.

Una compagnia gli rese gli onori militari.

***

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio, sera*:

Il presidente del Brasile arriverà qui sabato mattina. Lo scopo di questa sua visita è di promuovere l'emigrazione italiana al Brasile. La crisi del caffè che perdura con gravissimo danno economico, consiglia il Brasile a favorire una rivoluzione agraria nel senso della pluricoltura. Mancano perciò le braccia e i capitali. Questi il Brasile domanda alla Francia e all'Inghilterra, dicesi inutilmente; quelle domanda all'Italia.

Monsignor Guidi, internunzio al Brasile, precedette De Campos per concordare i particolari della visita in Vaticano; conferì lungamente col Papa oggi. Il presidente viaggia in forma privata.

E' dubbio se avverranno da parte del governo italiano ricevimenti ufficiali. Tutto si limiterà probabilmente a un pranzo presso la legazione brasiliana a palazzo di Santa Croce, dove scenderà il presidente, pranzo al quale sarà invitato Canevaro e ad un altro pranzo alla Consulta con intervento dei ministri presenti.

Sul porto d'armi proibite
L'esecuzione dei giudicati penali
La pergamena agli ufficiali difensori

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

L'on. Pelloux raccomandò ai prefetti di disporre e vigilare perchè le autorità di P. S. procedano energicamente onde le leggi sul porto d'armi si eseguiscano rigorosamente, deferendo ai magistrati i detentori d'armi proibite.

L'on. Finocchiaro sollecitò i procuratori generali di indagare le cause dei ritardi nella esecuzione dei giudicati penali e provvedere analogamente.

L'*Italia Militare* approva che si proibisca agli ufficiali difensori davanti i Tribunali militari di accettare la pergamena d'onore che intendeva offrire loro il Consiglio degli avvocati di Milano, perchè contrario agli usi militari e allo spirito di disciplina, anche astraendo dalla interpretazione cui potrebbe prestarsi la cosa contro le intenzioni dei donatori e degli accettanti.

I Ministri non faranno discorsi durante le [illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Si smentisce assolutamente che Pelloux intenda di pronunciare un discorso politico durante le vacanze. Anzi pregò i colleghi di astenersi dai discorsi.

Per questa ragione Zeppa pregò gli amici di rimandare il banchetto che gli volevano offrire a Viterbo.

Per la militarizzazione degli impiegati postali
La difesa locale della Maddalena
La ferrovia Goletta-Tunisi — Lo stato d'assedio a Napoli — Pel nuovo catasto

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio, sera*:

Il ministro Nasi conferì col sottosegretario alla Guerra generale Tarditi allo scopo di prendere tutte le disposizioni relative ad un'eventuale militarizzazione degli impiegati postali e telegrafici qualora se ne presentasse il bisogno.

Al Ministero della guerra si studiano le facilitazioni sul prezzo dei viaggi ferroviari a favore degli ufficiali pensionati.

— L'on. Palumbo dispose per l'aumento del personale della difesa locale della Maddalena, con 4 torpedinieri elettrici, 2 macchinisti, 2 fuochisti.

— La cessione della ferrovia Goletta-Tunisi alla Società francese di Bonà Guelma è un fatto compiuto. Il Ministero Rudinì la consentiva; il Ministero attuale, presa cognizione della questione, reputò opportuno di confermare il con[illegible]

— La *Tribuna* dice che il decreto che toglie lo stato d'assedio a Napoli è stato spedito a Torino per la firma.

— Il ministro Carcano diede nuove istruzioni per disciplinare la procedura del nuovo catasto onde sollecitare le operazioni sia nella correzione geometrica delle mappe sia nella classificazione e nelle tariffe dell'estimo catastale.

[illegible] marinai italiani a Shanghai

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Lo sbarco segnalato dalla *Stefani* di una parte dell'equipaggio della r. nave italiana *Marco Polo* a Shanghai avvenne in seguito a richiesta dell'autorità francese.

I nostri marinai furono impiegati per ristabilire l'ordine nel quartiere indigeno. Comanda il *Marco Polo* il capitano di vascello comm. Incoronato.

I vagoni pei porti di Genova e Venezia

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio sera*:

Il ministro del tesoro, on. Vacchelli ha rimesso al ministero dei lavori pubblici il consenso per la spesa occorrente al noleggio di trecento vagoni occorrenti ai porti di Genova e Venezia.

La nota che accompagna detta autorizzazione dice che il ministero del tesoro avrebbe accordate maggiori fondi per noleggiare un numero più considerevole di vagoni, ma le condizioni del bilancio, per le spese fatte, non permettono uno stanziamento più forte; però col prossimo anno si provvederà alle deficienze con la costruzione di mille vagoni, per i quali sarà destinata la somma necessaria.

Per gli impiegati postali

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Stasera il deputato Pascolato presiederà una adunanza di impiegati postali e telegrafici, che ha per fine di chiedere aumenti nel bilancio delle Poste onde vengano riconosciuti i diritti degli impiegati.

All'adunanza furono invitati il ministro Nasi e i deputati di Roma.

Pensionato artistico nazionale

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio, sera*:

Il Bollettino della Pubblica Istruzione pubblica le norme pel concorso al pensionato artistico nazionale. Le sedi del concorso sono i quattordici istituti di Belle Arti, incluso il vostro; — tempo utile per le domande, il 4 agosto.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il commissario capo di seconda classe Icardi Giovanni Battista, fu promosso commissario di prima classe.

Il *Montebello* è partito da Suda (Candia) per tornare in Italia; sarà surrogato dal *Caprera* che partirà sabato da Taranto.

Sono partite le regie navi *Dogali* da Gibilterra, *Piemonte* da Lisbona, *Palinuro* da Malta, *Barbarigo* da Pantelleria, *Scilla* da Brindisi, *Miseno* da Reggio. E' arrivato il *Lauria* a Portoferraio.

Le entrate delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Le entrate delle dogane diedero nella seconda decade di luglio trecentomila lire meno che nello stesso periodo del 1897.

Nei primi venti giorni di luglio vi fu una diminuzione di due milioni in confronto che nel [illegible]

Dal Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Cadamuro Morgante, vice ispettore a Treviso, Melissi delegato di P. S. a Padova, sono encomiati. — I delegati Zaccolini a Bergamo, Spanazzola a Verona, scambiano la residenza.

Inoltre il Bollettino contiene le note nomine di consiglieri di Stato e la nota circolare contro le raccomandazioni indirette e richiamante i funzionari all'osservanza della via gerarchica.

BACCELLI E L'ISTRUZIONE ELEMENTARE
Il lavoro manuale e la istruzione agraria

Come ci è stato telegrafato, l'onor. Baccelli ha diramato una circolare sul nuovo indirizzo da darsi all'istruzione popolare.

Premessa la dichiarazione che mantiene la maggiore fiducia negli educatori del popolo, riconosce però che essa è ancora lontana dalla meta che il culto della patria e i doveri verso la civiltà le hanno prefisso.

In attesa del giorno in cui le migliorate [illegible] zioni dell'economia nazionale consentiranno di dotare la scuola di quanto le è necessario, il ministro consiglia gl'insegnanti a rendere più intensa ed efficace l'educazione, e a preparare cittadini che con rettitudine di pensieri e di proponimenti entrino subito nell'agone dell'arte, dell'industria e della civiltà nazionale.

Ricordando uno dei punti essenziali della sua riforma dell'istruzione elementare (1894) nota che già l'insegnamento delle nozioni di agronomia è divenuto obbligatorio e che le esercitazioni di lavoro manuale educativo fanno parte integrale dei programmi delle scuole normali.

Fra gli enti che intesero il nuovo indirizzo va segnalato il Comune di Roma, che nelle scuole suburbane e nelle rurali ha fornito ai maestri con orti e campicelli e libri il modo di apparecchiare nuovi e valorosi militi alla lotta per la redenzione dell'agro latino.

Rivolge un appello alle amministrazioni pubbliche, alle opere pie, ai ricchi privati perchè con simili dotazioni e con una razionale educazione le generazioni novelle s'innamorino dei campi, e si chiamerà lieto di proporre alla lode e al premio del Re coloro, che concederanno alle scuole elementari un piccolo terreno sperimentale, che mentre porgerà ai maestri qualche vantaggio economico, servirà per insegnare di pari passo con la lettura e la scrittura l'alfabeto dell'agraria.

Saranno altresì preferiti nella elargizione dei sussidi, degli attestati e dei premi quegli insegnanti e quelle scuole che seconderanno tale indirizzo.

Le scuole agricole dipendenti dal Ministero di agricoltura forniranno consigli ed aiuto alle scuole elementari.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Nell'eventualità di un bombardamento dei porti spagnuoli
Panico della popolazione

Ci telegrafano da *Cadice 21 luglio, sera*:

I consoli inglesi e tedeschi dei porti della Spagna avvisarono i loro connazionali del prossimo arrivo di navi delle rispettive nazioni per proteggerne gli interessi in caso di bombardamento da parte degli americani.

— Una nave inglese entrando nel porto di Algesiras (provincia di Cadice) fece le salve regolamentari cagionando un panico vivissimo nella popolazione che credeva già cominciato il [illegible]

***

Ci telegrafano da *Vienna, 21 luglio, sera*:

La *Neue Freie Presse* ha da Madrid che l'arrivo della squadra americana alle coste della Spagna è atteso dall'oggi al domani.

Il governo è informato che una squadra francese ed una squadra inglese sono ancorate a Gibilterra, in attesa degli avvenimenti.

Gl'insorti cubani si ritirano sulle montagne

Washington 21, ore 10 a. — Il ministero degli esteri dichiara di ignorare i negoziati di pace colla Spagna.

New York 21, ore 9 p. — L'*Evening Journal* pubblica un dispaccio da Santiago dal 20 luglio recante che il capo degli insorti, Garcia, scrisse al generale americano Shafter, dicendogli che gli insorti non coopereranno più cogli americani, ma agiranno indipendentemente, come avanti al loro arrivo.

Garcia si ritirerà perciò colle forze degli insorti nelle montagne.

Questo telegramma, che conferma la rottura completa, già facilmente preveduta, fra gli americani invasori e gli insorti cubani, smentisce anche indirettamente un altro dispaccio della *Stefani*, in data del 18, da Kingston (Giammaica) in cui si annunciava la morte di Garcia.

I rinforzi americani alle Filippine

Hong Kong 21, ore 5 p. — Le notizie da Cavite recano che i secondi rinforzi degli Stati Uniti vi sono giunti il 16 e il 17 luglio.

La cattura di un piroscafo inglese avvenuta a Cienfuegos

Keywest 21, ore 7.10 p. — Il vapore inglese *Newfouland*, carico di viveri, fu catturato dagli americani, mentre tentava di entrare a Cienfuegos (Cuba).

Il generale Shafter schiaffeggiato da un giornalista

Durante la presa in consegna di Santiago, da parte degli americani, seguì un incidente impressionante. Mentre la bandiera americana veniva issata sulla torre del palazzo municipale, il corrispondente militare del *World* tentò di arrampicarsi sulla torre per poter osservare da quell'altezza ciò che si svolgeva all'intorno e prendere poi le sue note. Il generale Shafter avendolo veduto, gli ordinò di scendere.

Il corrispondente si adirò allora in modo tale che appena disceso a terra corse addosso al generale Shafter e prima che alcuno potesse intromettersi, lo schiaffeggiò.

Il corrispondente fu arrestato.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

La partenza di Zola

Zola a Venezia? — L'arresto di Zola? — Il manifesto per Dreyfus e la risposta del generale Belfort — La riapertura della Camera — Leblois non sarà arrestato — Un personaggio misterioso — Il nipote di Estherazy.

Ci telegrafano da *Parigi, 21 luglio, sera*:

Mentre vi confermo che Zola partendo da qui si è diretto a Bruxelles, perdura invece l'incertezza circa la meta finale del suo viaggio.

Le voci più diffuse accennano l'Olanda e la Norvegia, ma vi è anche, chi dice, ed io vi trasmetto la notizia per la cronaca, che Zola verrà in Italia e precisamente a Venezia.

Viceversa iersera all'ultima ora la *Presse* annunziava che un grave avvenimento si era compiuto nella serata, lasciando quasi intravedere che Zola fosse stato arrestato alla frontiera. La notizia però è insussistente. Il fatto è però che la polizia è stata sorpresa del tutto, e pare che abbia saputo dai giornali la partenza dello Zola.

— Hanno prodotto una certa impressione i manifesti pro Dreyfus stampati in gran numero dal giornale il *Siècle* e diffusi per tutta la Francia in segno di protesta contro la dichiarazione di Cavaignac. In risposta a questi manifesti il governatore militare di Parigi ha dettato per la guarnigione un forte ordine del giorno in cui si dice che i soldati non leggeranno quei manifesti che recano offesa e [illegible]gio all'esercito.

— I giornali antidreyfusiani annunciano probabile la riconvocazione della Camera, mentre i giornali favorevoli a Dreyfus la escludono. Il *Soir* propone addirittura che si ponga Brisson in istato d'accusa per non aver assicurato Zola alla giustizia.

— L'avvocato Leblois, il confidente del colonnello Picquart, fu interrogato dal giudice d'istruzione Fabre.

In seguito alle ultime informazioni è certo che Leblois, contrariamente a quanto si diceva, non verrà arrestato.

— Si parla molto relativamente ad Estherazy, di un personaggio misterioso, grande e biondo che è rimasto nel gabinetto del giudice Bertulus per ben quattro ore e fu confrontato con Esterhazy e la sua amante signora Pays.

Il personaggio biondo fu fatto uscire con il massimo segreto. Però il suo nome è stato conosciuto.

Egli è il conte Christian Walsin-Esterhazy nipote del maggior Esterhazy.

Questione fra l'Italia e la Columbia
L'ammiraglio Candiani a Cartagena

Cartagena 21, ore 7 p. — Si trova qui, da alcuni giorni la squadra italiana, comandata dall'ammiraglio Candiani. Questi ha l'incarico di negoziare direttamente col governo della Colombia per la definizione dell'affare Cerruti. Qui sperasi che si possa giungere ad una soluzione soddisfacente evitandosi le conseguenze di una rottura.

La situazione al Chilì
Tumulti a Valparaiso

Valparaiso 21, ore 11 a. — Vi fu un tumulto dinanzi alla Camera in occasione del voto sul progetto di emissione della carta-moneta. La truppa sparò sulla folla. Vi furono parecchi arresti.

I principi di Bulgaria a Mosca

Mosca 21, ore 10 p. — Il principe e la principessa di Bulgaria e il principe Boris sono giunti ieri, e furono ricevuti solennemente dai granduchi Sergio e dalle autorità. Si recarono al Kremlino.

L'Assemblea di Creta

La Canea 21, ore 4 p. — L'Assemblea cretese accetta in massima il progetto dell'amministrazione provvisoria.

Una tragedia in mare
Un marinaio greco che tenta ammazzare l'intiero equipaggio del brigantino a palo «Loreto»
Quattro marinai feriti

Il *Caffaro* in data 21 luglio racconta:

La mattina del 9 aprile u. s., con un tempo magnifico il brigantino a palo *Loreto*, del dipartimento marittimo di Genova, al comando del capitano di lungo corso Giacomo Consiglieri, da Santa Margherita, salpava le ancore da Pensacola (Florida) e drizzava la prora verso il nostro Porto. Il *Loreto* con carico di legname aveva un equipaggio di dodici uomini.

Capitan Consiglieri, cui era venuto a mancare un uomo pochi giorni prima della partenza, per completare il proprio equipaggio, aveva arruolato un marinaio greco, certo Giovanni Manuelvi, d'anni 28, da lui incontrato in Pensacola e che andava pregandolo a volerlo imbarcare almeno pel ritorno in Europa.

Appena al largo il Manuelvi mostrò col suo contegno e colla sua trascuratezza nel servizio di non essere proprio di quei famosi ultimi presentimenti del Vangelo, tutt'altro.

Un giorno, precisamente il 10 maggio, fu trovato dal capitano a lordare sopra coperta.

Capitan Consiglieri gliene mosse rimprovero. Il nostromo Antonio Bruzzone, che si trovava presente esclamò:

— Capitano. Questa non è la prima volta che si verificano tali lordure per colpa del Manuelvi, e per quanto sia una vera sconcezza sarebbe ancora il minor de' mali se non avesse l'uso di fare altrettanto anche sotto coperta.

— E lei avete forse veduto voi, per poter asserire questo? — chiese con arroganza il Manuelvi al nostromo.

— Non io, ma il dispensiere che non mancò di farvi rimprovero, e gli rispondeste, per scusarvi, che avevate freddo!

Pel momento tutto finì lì.

***

Il 13 maggio il *Loreto* veleggiava in pieno Gulf stream. Il sole era tramontato e la notte tropicale, buia, profonda, senza luna, il cielo coperto da densi e neri nuvoloni.

Sulla coperta soltanto gli uomini di [illegible], e di quarto pure era il capitano Consiglieri, il quale se ne passeggiava da poppa a prua vigilando.

Il nostromo Bruzzone pure sorvegliava alla sua volta il personale di quarto. Il resto dell'equipaggio dormiva sotto prua.

Il greco Manuelvi, che doveva prendere il governo del timone alle 11 e però alla sua volta avrebbe dovuto essere già a dormire, trovavasi invece sopra coperta passeggiando taciturno quasi di conserva al capitano, ma senza molto discostarsi dall'albero di mezzana, al quale era appoggiata una pesante e taglientissima ascia di Pensacola.

Scoccate le ore 10 pom. il greco invece di dirigersi al timone entrò nel sotto prua a prendere un coltello e uscito [illegible], si lanciò improvvisamente sul nostromo Bruzzone ferendolo dietro l'orecchio sinistro, ma il manico del coltello gli scivolò entro la mano, sì che alla sua volta si ferì al palmo e alle dita, lasciando cadere l'arma.

Fra il greco e il nostromo si impegnò una viva colluttazione. Il capitano, non riuscendo a imporsi colla voce si avviò a poppa nella sua camera a prendere la propria rivoltella.

Nel frattempo il greco, robusto e agilissimo, riuscito a svincolarsi dalle strette del nostromo, d'un balzo s'impossessò dell'ascia e con questa vibrò un violento colpo al timoniere Salvatore Buonaccorsi, di anni 25, da Viareggio, ferendolo gravemente all'avambraccio destro.

Alle grida del capitano e del nostromo, egli aveva abbandonato il timone per accorrere ove ferveva la lotta.

Il Buonaccorsi, per sottrarsi alle furie del greco, andò, ferito com'era, a rifugiarsi nella coffa dell'albero di trinchetto.

Peggior sorte toccò poi al povero Mori, perchè muovendo egli per chiamare coloro che dormivano sotto prua, senza avvedersene, a cagione del buio fitto, andò contro il greco, il quale intravvedendolo davanti a sè alzò con ambo le mani l'ascia e lasciandola cadere di peso gli squarciò d'un taglio netto la fronte, il naso, il mento, la gola e il torace, aprendogliele fino a ben 15 centimetri sotto il mento.

Caduto il povero Mori, il greco si buttò addosso al dispensiere Onofrio Miconghi, d'anni 13, da Bari, ferendolo, per sua fortuna, non gravemente al dorso.

In quella i marinai ch'erano a dormire, destati dalle grida dei feriti, uscirono di sottoprua.

Il forse, anzi certamente, qualche nuova vittima sarebbe caduta, se il Buonaccorsi, dalla coffa dell'albero di trinchetto, non avesse esclamato:

— Compagni, salvatevi. Egli vi ammazza tutti. E' armato d'ascia e a me ha già tagliato il braccio. Salvatevi!

***

I marinai, presi da indicibile panico, si diedero a fuggire tutti verso poppa e inseguiti sempre dal greco coll'ascia levata in alto, si rifugiarono nella ca-

[illegible] del capitano il quale allora allora stava terminando di caricare la rivoltella. Erano già stati precedenti dal nostromo e dal fuochista feriti.

Non ostante il numero, il greco stava per slanciarsi contro di loro, ma veduto il capitano colla rivoltella spianata, tosto retrocedette e con mossa [illegible] rinchiuse marinai e capitano entro la camera. Nel timore che riuscissero ad aprirla (erano in nove i rinchiusi) con un asse solidissimo, inchiodandovelo, puntellò la porta.

Fatto ciò egli si pose a gridare:

— Vi voglio ammazzare tutti, o canaglie d'italiani! Io, io da solo porterò il bastimento a Gibilterra, perchè io, o capitano, sono più capitano di te!

Mentre egli gridava in tal guisa a poppa, il Buonaccorsi, uscì dal suo nascondiglio e andò nel boccaporto per prendersi una camicia con cui fasciarsi il braccio ferito e dal quale perdeva sangue a catinelle; ma aveva da poco posto il piede colà, dirigendosi a tastoni, quando intese ritornare il greco sbraveggiante. Nel timore d'andare incontro al peggio, si appiattò. Il greco appena fu nel boccaporto, pose a terra l'ascia ed estrasse di tasca una scatola di fiammiferi per accendere una lucerna che fortunatamente mancava di lucignolo.

Il Buonaccorsi lesto e senza far alcun rumore per non svelare la sua presenza, s'impossessò dell'ascia, uscì dal boccaporto, gettò l'arma in mare e quindi tornò ad appiattarsi sull'albero di trinchetto.

Il greco, rimasto per tal modo disarmato, andò alla sua volta a nascondersi in fondo alla stiva frammezzo al legname.

Finalmente il giorno si annunciava. Il capitano allora [illegible] armato dallo sportello superiore della sua camera, schiodò l'asse che faceva puntello alla porta e aprì ai suoi marinai. Dopo avere rimesso il bastimento al governo, mosse in cerca degli uomini che gli mancavano e del terribile greco.

Il povero Mori venne trovato steso sopra coperta in uno stato gravissimo.

Il Buonaccorsi fu trovato svenuto, mezzo dissanguato e tutto molle d'acqua entro la coffa.

Mancava ancora un giovanotto, certo Giuseppe Marchetti da Cagliari. Tutti trepidavano per lui, quando a un tratto sbucò fuori del boccaporto ancora tutto assonnato. Egli non sapeva niente di niente. Aveva dormito tutta la notte come un ghiro, ma non sulla sua branda, bensì sotto di essa. E ciò fu la sua salvezza.

* * *

Il capitano Consiglieri, ormai tranquillo sulla sorte [illegible], si pose alla ricerca del greco. Per più di mezz'ora fu chiamato e dovunque ricercato senza ch'egli rispondesse.

Il capitano allora prese la risoluzione di farlo morire entro la stiva e per evitare sorprese, dato che fosse armato e per coglierlo in mezzo, fece aprire due boccaporti.

Il greco allora si fece vivo e si avanzò fino a uno dei due boccaporti.

Il capitano appena lo vide e gli scorse la mano insanguinata, dandosi l'aria che nulla fosse accaduto, gli chiese chi l'avesse ferito.

— Nessuno, rispose il greco. — Mi sono ferito da me.

— Allora venite fuori che vi medichiamo.

Uscito che fu gli fece portare da colazione. Intanto che il greco stava mangiando, a un dato segnale convenuto, l'equipaggio gli fu sopra e dopo averlo ben bene ammanettato e incatenato, fu dal capitano fatto rinchiudere in una piccola cella, della quale egli teneva la chiave, temendo che l'equipaggio volesse fare del greco giustizia sommaria.

* * *

Allo scopo di poter portare i feriti gravi a un porto vicino, il Loreto deviò di rotta dirigendosi alle isole Fasol delle Azzorre. Vi giunse dopo 6 giorni di navigazione.

Il greco fu consegnato al console d'Italia, e nel [illegible] di quella polizia venne rinchiuso nelle carceri in attesa del primo piroscafo della Ligure Brasiliana che farà ritorno dal Parà.

Il Loreto, lasciava l'isola Fasol il 23 di maggio e senza altri incidenti giungeva nel porto di Genova.

Presso il nostro Tribunale è già cominciata la istruttoria su questo fatto.

Sciopero di operai a Ginevra
Tumulti — Gendarmi feriti

Leggiamo nei giornali di Ginevra che, in seguito alla proclamazione dello sciopero di tutti gli operai addetti ai lavori di costruzione, lunedì un numeroso corteggio di operai percorse le contrade della città cantando la Carmagnola.

Si notavano nel corteggio dieci bandiere, fra le quali quella dell'Internazionale. Il corteggio passò davanti parecchie fabbriche in costruzione per obbligare gli operai che ancora lavoravano a cessare.

In parecchi cantieri avendo incontrato qualche resistenza, gli scioperanti attaccarono i lavoranti a colpi di sasso e producendo guasti alle proprietà. Intervenuti i gendarmi per mettere ordine, questi pure furono assaliti, sicchè dovettero sguainare la sciabola ed impugnare la rivoltella per tenere in rispetto i rivoltosi, di cui alcuni furono arrestati.

Alcuni gendarmi furono feriti.

Simili scene selvaggie essendosi ripetute anche nel pomeriggio, il Consiglio di Stato, che sedette in permanenza in tutto il giorno, pubblicava un proclama eccitando la calma, mentre un altro decreto metteva sotto le armi il battaglione n. 13 di fanteria.

* * *

Berna 21, ore 7 p. — L'*Agenzia Svizzera* annuncia che in seguito allo sciopero generale degli operai nei cantieri di costruzione a Ginevra, che provocò disordini, abbastanza serii e il richiamo delle truppe, fu deliberato l'espulsione di Vendramini e di altri quattro italiani che vennero condotti stanotte alla frontiera.

Il progresso della marina tedesca

La flotta tedesca, formatasi in questo ultimo trentennio, va pigliando sempre maggiore incremento, tanto da render la marina della Germania una delle più importanti e formidabili.

Dopo asprissime lotte parlamentari, venne votato anche il credito straordinario di marchi 406,900.000 pei sei anni finanziari 1898-1903, dedicati alle nuove costruzioni, di modo che fra cinque anni la Germania avrà:

2 squadre, ciascuna con 8 navi di linea;

2 divisioni ciascuna con 4 corazzate costiere;

6 grandi incrociatori e 16 piccoli incrociatori come navi di avanscoperta della flotta;

3 grandi incrociatori e 16 piccoli incrociatori pel servizio all'estero;

Queste le navi armate e pronte a prendere il mare. Come navi di riserva avrà:

2 navi di linea, 3 grandi incrociatori e 4 piccoli.

Tutto ciò senza contare le torpediniere, le cannoniere, le navi speciali e le cannoniere.

Un ufficiale austriaco
che uccide un usuraio

Telegrafano da Leopoli (Galizia), in data del 20:

I giornali raccontano che a Przemysl l'aspirante ufficiale Gustavo Stumpf del 45 reggimento di fanteria, ha commesso un assassinio in circostanze straordinarie. Stumpf era debitore di 25 fiorini ad un usuraio, certo Hopfinger, che riscuoteva la sua clientela fra gli ufficiali e si era impegnato con parola d'onore, di restituirglieli.

Siccome il Hopfinger non venne pagato, si rivolse al comandante del reggimento che ordinò allo Stumpf di regolare il suo debito per il 16 luglio.

Nella notte del lunedì il cadetto si recò in vettura all'abitazione dell'usuraio, entrò nel suo appartamento e pagò i 25 fiorini al Hopfinger che si trovava in quel momento a tavola con la moglie, e gli chiese la quitanza. Mentre l'usuraio stava estendendo la quitanza, l'aspirante ufficiale gli puntò il revolver alla tempia sinistra e lasciò scattare il grilletto. Compiuto il misfatto, si recò a casa attendendo tranquillamente il suo arresto.

Un disastro finanziario in Svizzera

Si ha da Neuchâtel, 20:

A Neuville una Banca privata fallì lasciando sei milioni di passivo. La catastrofe di questa Banca ha trascinato seco un altro istituto, il cui direttore si è suicidato. Numerose persone rimangono danneggiate.

Un romanzo orientale
Altri particolari sul preteso ratto
della principessa turca

Una ventina di giorni fa tutti i giornali annunziavano che la principessa Diemilè, sorella del sultano, era stata rubata dai pirati. Poi venne la smentita e non se ne parlò più.

Soltanto ora una corrispondenza da Costantinopoli ad un giornale di Vienna spiega quanto vi fosse di vero e di falso nella strana notizia.

La principessa Diemilè è una donna sulla cinquantina, rimasta vedova nel 1858, la quale ha una figlia fidanzata, ma che non può maritarsi senza il consenso del sultano, e questi il consenso non lo dà mai, perchè con esso bisognerebbe che sborsasse una grossa dote, ciò che gli ispira ripugnanza.

Anzi, per far sbollire l'affetto del fidanzato, ordinò alla sorella di andar a passare l'estate in una villa imperiale, situata in una posizione incantevole presso Scutari.

La principessa Diemilè obbedì, ma fu il fidanzato che non volle saperne di rimanere a Costantinopoli, quando la sua fiamma era così lontana, e perciò persuase sua madre a partire con lui alla volta di Scutari, dove avrebbero preso in affitto una villa non lontana da quella occupata dalla sorella del sultano.

Così fu fatto, e la sposina, due o tre volte per settimana, col pretesto di fare una passeggiata in carrozza, si allontanava di casa accompagnata dallo indispensabile eunuco e da alcuni servi.

Ma l'eunuco e i servi, certo dietro un lauto compenso, chiudevano gli occhi quando la carrozza si fermava e ne discendeva la giovanissima principessa, la quale — per caso! — si incontrava col suo fidanzato.

Erano colloqui innocenti, tantopiù che questi non poteva vedere la futura sposina che attraverso il velo, ma il velo turco oramai si è imparato a farlo così trasparente!

Questi colloqui erano stati notati da un manipolo di [illegible], che a Scutari equivalgono ai nostri barabba torinesi e teppisti milanesi.

Essi pensarono di sfruttare tale passione amorosa e un giorno, nascostisi dietro un cespuglio, aspettarono che il fidanzato si fosse allontanato, poi con rapidità fulminea, si slanciarono sulla giovinetta, mentre altri impedivano all'eunuco e ai servi ogni movimento, e minacciarono di rapirla se non dava loro una grossa somma, che uno dei servi sarebbe andato prendere a palazzo.

La principessina svenne, due schiave che facevano parte della comitiva gridavano come aquile e l'eunuco, con quel po' di voce che gli rimaneva, faceva altrettanto.

Tali grida giunsero all'orecchio del fidanzato, il quale voltò subito il cavallo ed a sprone battuto piombò sulla canaglia che fuggì impaurita e quindi, confortata la principessa, andò ad avvisare il corpo di guardia più prossimo.

I soldati e gli agenti di polizia furono sguinzagliati per ogni dove e in due giorni si fecero circa 250 arresti, mentre è accertato che i malandrini non erano più di dieci o dodici!

Probabilmente gli arrestati saranno tutti fatti marcire in prigione: penserà Dio a separare gli innocenti dai colpevoli....

L'avventura fece chiasso e il sultano ne fu subito informato.

Oramai non potrà più rifiutare nè il suo consenso nè la dote, e così nel palazzo imperiale presto si mangeranno i confetti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La partenza della Regina per Agliè

Ci telegrafano da *Torino 21 luglio, sera:*

La Regina accompagnata alla stazione dal Re e dalla Principessa Letizia, ossequiata dalle autorità, dai senatori e deputati, è partita per Agliè alle ore 5 pom.

La folla, lungo il percorso e nell'interno della stazione acclamò ai Sovrani.

Il crollo d'un palazzo municipale

Ci telegrafano da *Rieti 21 sera:*

Alle ore 12 e un quarto è crollato il pavimento d'una parte del palazzo municipale. Nessuna disgrazia. Il Sindaco, il Sottoprefetto, un capitano con soldati, ed i vigili con ammirabile coraggio salvarono l'archivio del tribunale.

Polemiche giornalistiche

Ci scrivono da Modena, 20 luglio:

Tutta la città si appassiona ad un ardente polemica che si è dibattuta in questi giorni fra i due giornali cittadini il *Panaro* e la *Provincia di Modena*, il nuovo organo moderato che, in poco più di un mese di vita sotto l'intelligente direzione di Luciano Zuccoli, si è accaparrato tante simpatie e così larga diffusione. La polemica fu originata dagli attacchi del *Corriere Toscano* di Livorno contro questo prefetto Dall'Oglio, attacchi riprodotti dal *Panaro* e biasimati dalla *Provincia*.

A questi attacchi rispose lo stesso Prefetto con una lettera pubblicata dalla *Provincia* che il giorno dopo il *Panaro* chiamava organo ufficiale della Prefettura.

A tale attacco Luciano Zuccoli scattò, ed in un vivacissimo articolo ribattè l'asserzione del giornale avversario, tanto più che il direttore di questo, avv. Guglielmo Gori, gli aveva personalmente dichiarato di non essere l'autore e che anzi lo avrebbe sconfessato e, invece, nel giornale, se ne assumeva la responsabilità e non disdiceva. Da ciò altro violento articolo dello Zuccoli contro il Gori e contro gli uomini del *Panaro*, e mentre si credeva che la vertenza sarebbe finita con un duello, invece il Gori ha creduto più opportuno di annunciare una querela contro lo Zuccoli. V'informerò della soluzione.

Esposizione generale di Torino
L'Istituto dei ciechi in Bologna

Ci scrivono da Bologna, 21 luglio:

La esposizione generale di Torino, fra i molti vantaggi che ha procurato ha suscitato negli istituti di previdenza e di carità una nobile gara di utili pubblicazioni atte ad illustrare la parte storica, lo sviluppo economico e l'ordinamento di questi importanti organismi.

Importanti pubblicazioni furono fatte dalla nostra Banca popolare di Credito e dalla Cassa di Risparmio, ma oggi voglio in modo particolare darvi notizie di una relazione del sacerdote Angelo Matteo Pesce, rettore dell'Istituto dei ciechi in Bologna.

Questo pio luogo non conta che 17 anni di vita e da un capitale iniziale di L. 655.77 è giunto ad un patrimonio di L. 825.199.32, da tre alunni, si elevò a 36 maschi e 14 femmine, è superfluo il dire, divise in separata sezione.

Quali portenti può fare la carità! Pochi signori d'animo generoso, come il co. Francesco Cavazza, il co. Luigi Salina, il marchese Scarselli e l'avv. Arrigo Franchi ebbero il merito di promuovere nel 1881 questo Istituto.

A Bologna i ciechi si trovano in gran numero 12 ogni 10 mila abitanti, mentre per esempio, Venezia 7, Torino 7, Palermo 6 ecc. ogni 10 mila, e forse non a caso anche nel Veneto è così diffuso il proverbio che *per far cantare un orbo di Bologna occorre un soldo e due per farlo tacere.*

La istruzione del cieco è costosa e difficilissima.

Il nostro istituto adottò il sistema introdotto dal Liceo francese Luigi Braille che consiste in 6 punti disposti in due linee verticali, e con alternative di ommissioni di uno e più punti sopra, sotto, nel centro, in guisa da far nascere la varietà delle lettere e delle relative interpunzioni.

Così col polpastrello sentono i rilievi e da essi avvertono e pronunciano le lettere. Per scrivere adoperano il sistema del francese Ballù, (pure cieco, vivente), e quello della *matita*.

S'occupano anche di lavori manuali che possano esser loro proficui un giorno, e soprattutto si dedicano ai lavori di casa.

Nella musica poi l'istituto ottenne risultamenti splendidi. Due allievi il Grimaldi e il Lorenzini sono due veri maestri compositori e si meritarono anche non ha guari i più ampi elogi da persone competentissime. La educazione del cieco ha essa pure difficoltà inaudite, perchè deve lottare con un fondo quasi immutabile di mestizia, di avvilimento, di segreta gelosia per i veggenti.

Esposti al ridicolo del volgo, bisognosi molte volte di tutto, vanno per le vie questi infelici, mentre la generosità umana è tanto prodiga per infelicità ben minori.

Il nostro istituto ora ha le noie dei mediocremente devizioni, ai quali nessuno può offre aiuto per incrementare le rendite patrimoniali, mentre l'istituto è tutt'altro che ricco, se si proporzionano i mezzi suoi ai grandi, agli immensi bisogni, ai quali dovrebbe soddisfare.

Un'ultima parola io la devo al bravo, all'ottimo sacerdote Pesce che ama i suoi ciechi con affetto più che paterno, che li studia psicologicamente, che li accontenta rallegrandone lo spirito e che accanto ai principii della morale e della religione impara l'amore della patria a questi poveri infelici.

Che Iddio benedica l'opera di questo santo prete!

I giurati non residenti a Torino

Ci scrivono da Torino, 20 luglio:

Molti giurati residenti fuori di Torino si lagnano per il modo col quale procedono i lavori di alcune divisioni.

Ai giurati non solo non venne accordato nessun compenso, ma non si dà nemmeno la indennità di viaggio. Per ciò si comprende come sarebbe stato opportuno di ordinare il lavoro delle singole divisioni in guisa da raggrupparlo in uno o due periodi, e così i giurati di fuori avrebbero avuta la noia e la spesa di uno o due viaggi.

Lasciamo poi che gli inviti, a volte, vengono diramati uno o due giorni prima, della seduta, e che le sedute, non consecutive, ma a distanze brevi, obbligherebbero i giurati forestieri o ad una lunga permanenza o a frequentissime gite.

Insomma, o dovevansi nominare tutti giurati di Torino, e a quei pochi da fuori riconosciuti per speciali competenze, si doveva accordare almeno la indennità di viaggio per quelle due o tre gite veramente indispensabili.

I drammi delle Alpi
Un cadavere sul Monte Bianco

Scrivono da Courmayeur (Aosta) 19:

Ieri, 18, una carovana d'alpinisti, partita per il Monte Bianco, trovò, prima di giungere alla capanna del Dôme e sul ghiacciaio omonimo, il cadavere di un giovane alpinista, morto da parecchi giorni.

L'infelice turista aveva la mania pericolosa ed assurda di viaggiare solo. Il 10 corr. aveva attraversato il colle del Gigante senza altra compagnia che la piccozza. Dopo due giorni di soggiorno a Courmayeur volle tentare l'ascensione del Monte Bianco dal versante italiano, poichè dall'altro, pare che l'abbia fatta già l'anno scorso da solo.

Il capo guida, al quale l'alpinista, certo H. N. Reigel, americano di poco più di venti anni, richiese alcune informazioni sulla strada, lo scongiurò di non avventurarsi solo sui ghiacciai del Monte Bianco, la di cui salita è lunga e faticosa, gli enumerò i pericoli ai quali andava incontro inevitabilmente. Ma a nulla valsero le sue esortazioni, che l'altro diceva che trovava gusto a vincere le più aspre difficoltà della montagna senz'altro aiuto che la propria abilità e conoscenza. E il 12 partì con scarse provvigioni, a quanto mi consta, e più non se ne seppe.

Intanto vennero fatte le pratiche per appurare la origine e la famiglia del disgraziato.

Napoli — *Una inchiesta negli uffici postali* — L'onorevole Capaldo, sottosegretario alle poste, farà personalmente una ispezione negli uffici della posta per appurare le cause che diedero luogo a tante irregolarità di cassa negli uffici della provincia di Napoli.

Torino — Ci scrivono, 20 — *Un dramma al Manicomio di Racconigi* — Un fatto emozionante, si è svolto nel Manicomio di Racconigi.

Mentre il ricoverato Antonio Perotti stava nella latrina, vide sopraggiungere un altro disgraziato suo compagno, che sarebbe certo D. A., secondo mi si riferisce. Costui, urlando come... un pazzo qual'è, gli si slanciò contro e gli vibrò un formidabile calcio.

Il povero Perotti venne raccolto dai guardiani, accorsi alle grida, in condizioni gravissime; si teme anzi abbia a soccombere.

La causa diretta del tragico fatto si vuole trovarla nell'istigazione di un infermiere che avrebbe nutrito odio grandissimo verso il Perotti. Sta questo intanto, che l'infermiere Novello Giacomo fu arrestato e tradotto in carcere a Saluzzo.

— *Un sacerdote annegato nel Sangone* — Una comitiva di sacerdoti appartenenti alla Congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane, si recarono ieri, verso il mezzogiorno, a prendere un bagno nelle acque del Sangone, presso Mirafiori.

Non essendo abili al nuoto, i bagnanti non si allontanarono dalla riva, meno però uno, il quale, meno prudente, si inoltrò alquanto verso il letto del torrente. Ad un tratto il disgraziato si trovò impigliato in un gorgo, da cui non fu più capace di uscire. Alle sue grida i compagni tentarono salvarlo, gettandogli dei rami perchè si fermasse, ma non vi riuscirono.

L'infelice, dopo sforzi inauditi e disperati, scomparve sotto l'acqua. Accorsi sul posto anche dei contadini, vennero fatte delle ricerche per trovare almeno il cadavere dell'annegato, ma fino a stamane le ricerche riuscirono infruttuose.

NOTIZIA D'ARTE
La vendita dei quadri di Burne-Jones

Nei primi giorni di questa settimana ebbe luogo a Londra presso Christie la vendita dei quadri, bozzetti, disegni e acquarelli che al momento della morte si trovavano nello studio di Burne-Jones.

Il prezzo più alto fu raggiunto dall'*Amore e il pellegrino* acquistato per 143000 franchi dalla duchessa di Sutherland.

Vengono poi la *Caduta di Lucifero* per 23000 franchi, *Elia nel deserto* 21700, le *Sirene* 12740, *Perseo e Andromeda*, due disegni 11440.

Fra gli acquarelli l'*Albero della vita* fu venduto 20000 franchi, una *Santa Cecilia* 18720, un *Paradiso* 13520, un *Giudizio universale* 15590.

Due cartoni decorativi per tappezzeria: la *Partenza dei cavalieri del Graal* e il *Sogno di Lancillotto nella cappella in rovina* furono venduti rispettivamente 15590 e 16000 franchi.

Nelle due giornate di vendita si fecero 617500 franchi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 luglio. S. Liborio.

Venerdì 22 luglio: S. Maria m.

Il sole leva alle 4.46 — tramonta alle 7,48.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 360

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria lunedì 25 corr. alle ore 20 e mezza precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica — Approvazione del Conto consuntivo 1897 del Comune e della Sostanza Correr — Seconda votazione delle proposte relative all'appalto del servizio di mondezza stradale pel novennio 1898-1907 — Proposta di modificare la tariffa per l'occupazione di spazi comunali in Erberia — Proposta di modificazione della deliberazione del Consiglio 21 aprile a. c. circa la costituzione del consiglio direttivo del convitto comunale annesso alla r. Scuola normale — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 118 della Legge Comunale e Provinciale, nella seduta 19 luglio a. c., colla quale autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro la Società del gaz, nella causa promossa al Comune di Venezia con citazione 14 luglio corr. circa l'impianto ed esercizio di un nuovo gazogeno.

In seduta segreta — Proposta di un provvedimento graziale a favore del vigile Federico Santini, riformato per inabilità al servizio.

Per l'onomastico della Regina — In risposta a quello ieri l'altro spedito dalla Giunta a S. M. la Regina, pervenne il seguente telegramma:

S. M. la Regina lieta del pensiero devoto che Venezia le rivolgeva in questo giorno, La prega di farsi interprete presso codesta cittadinanza dei suoi vivi ringraziamenti e della sua costante benevolenza.

La dama d'onore Marchesa Di Villamarina.

E al dispaccio inviato il 20 u. s. all'Istituto Rachitici *Regina Margherita* pervenne graditissima la seguente risposta:

Cav. Gaetano Dolcetti

Segretario Educatore Rachitici *Regina Margherita*

Venezia

S. M. la Regina ricambia con espressioni di ringraziamento e di benevolenza devotissima gratissimi auguri di codesto pio Istituto.

La dama d'onore

Marchesa di Villamarina.

Tombola di beneficenza. — Il Comitato ci comunica i nomi dei facenti parte la Commissione speciale di questo popolare divertimento. Eccoli:

Co. comm. Filippo Grimani, *presidente* — *Vicepresidenti* Avv. Jacopo Bombardella e Achille Jenna — *Segretari*: Cav. Pio Baruffi e Giovanni Spadari — *Cassiere*, Cav. Giovanni Costantini — *Membri*: Vittorio Baglietto — Cav. ten. col. Francesco [illegible] — ing. nob. Fantino Bon — cav. Ettore Brocco — Luigi Carena — Luigi Colombo — cav. bar. Emilio De Chanthal — cav. Antonio De Paoli — cav. Gustavo Dolcetti — Giorgio Facco — Giovanni Lanza — cav. march. Leone Lecci — prof. Enrico Mattarocco — Primo Monferrini — cav. prof. Pellegrino Orefice — Silvio Pesaro — Antonio Pira — Ettore Rampazzi — Max Ravà — Umberto Scarabellin — Bortolo Scatturin — Marco Visentini — Domenico Zasso.

L'Anfitrite. — Sappiamo che il Ministero della marina, ha risposto favorevolmente alla domanda fattagli dal comandante la nave greca *Anfitrite* di rimanere cioè ormeggiata nel nostro bacino altri quindici giorni.

Si ritiene che l'*Anfitrite* attenda qui il ritorno del Re e dei principi di Grecia.

Le navi antiche di Donada. — Abbiamo già detto che i resti delle navi antiche rinvenute a Donada furono trasportate nel nostro [illegible].

Siamo ora informati che, in seguito alle loro cattive condizioni, la commissione della r. Deputazione di Storia Patria, ha stabilito che, rilevati i disegni, vengano eseguiti i modelli [illegible] dichè gli avanzi potranno essere abbandonati.

A cura del Comando in capo del r. Arsenale, detti avanzi verranno posti al riparo per ultimare gli studi.

Cromolitografie, eseguisce l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 426) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

I due cadaveri di ieri l'altro — **Un'altra morte improvvisa** — Completiamo le notizie pubblicate ieri sui due cadaveri trasportati all'Ospedale.

Il giovane annegatosi miseramente nella sacca di S. Alvise è certo Luigi Berto detto *B*[illegible], di Lorenzo e Teresa Antonelli, di anni [illegible], nato a Peseggio (Mirano) da quattro anni a Venezia, abitante in Calle del Campanile a S. Apollinare.

Si trovava in qualità di muratore alle dipendenze della impresa Simeone Gaggio ed ieri l'altro era andato a bagnarsi insieme a due compagni di lavoro. Ieri mattina fu suo padre che lo identificò all'Ospedale.

— Il vecchio ottantenne, trovato morto nel suo letto in Ghetto Nuovo, si chiamava [illegible] Angelo Milanato, di Arquà Polesine. Egli occupava una camera al quarto piano della casa N. 2917, presso i coniugi Giovanni Cortus e Giovanna Toffoli. Lavorava nella stessa camera da letto, e il letto era nascosto da un paravento.

L'altra mattina alle quattro fu visto da una donna che abita di fronte, sbattere i [illegible] fuori della finestra ed alle otto la Toffoli, entrata nella camera lo vide invece a letto. Ritenendo che dormisse ancora, uscì di casa, rimanendo fuori fino alle quattro. Il marito suo era pure al lavoro. Nel salire le scale, la Toffoli chiese ai vicini se il vecchio era in casa, ma nessuno era stato visto. Allora entrò nella camera del vecchio e lo vide ancora a letto. Presagendo qualche disgrazia e avendo paura di avvicinarsi al letto, chiamò una sua amica, la quale avvicinatasi, constatò che il povero vecchio era freddo cadavere. Il decesso fu constatato dal dott. Bruzzo. La morte dev'essere avvenuta il mattino stesso.

— Giacomo Bon detto *Cucolo* di 53 anni, materassaio, alloggiava presso l'arsenalotto Domenico Lacedelo in Campo S. M. Nuova 6007.

L'altra sera rincasò alla solita ora e si coricò. Verso la una accortisi i famigliari che era stato sopreso da malore corsero a chiamare il dott. Zolli, il quale constatò che le condizioni erano molto gravi in seguito alla rottura di un aneurisma.

Infatti, si era egli da poco allontanato che il male si aggravò e il dott. Bonagamba non potè che constatare il decesso.

Il cadavere fu ieri mattina alle nove trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Identificazione dell'annegato — Ieri mattina, *dopo quattro giorni*, è stato finalmente identificato l'annegato rinvenuto la mattina del 18 nel canale delle Zattere.

Fu la stessa famiglia che lo ha identificato dalla fotografia, dagli indumenti e dagli oggetti rinvenutigli indosso.

E' certo Antonio Del Fabbro di 50 anni, operaio nella direzione d'artiglieria del R. Arsenale, abitante a S. Trovaso 1036 (poco distante dalla località dove fu rinvenuto).

La sua assenza da casa non era stata notata dai famigliari inquantochè il Del Fabbro era abituato a codeste brevi assenze.

Essendo però venuti a conoscenza che non meno all'arsenale si era in quei giorni presentato, i parenti si decisero allora di recarsi all'Ospedale.

Ancora il furto Zampato — Secondo la denuncia del danneggiato, ecco come sarebbe avvenuta la sparizione delle 630 lire nella macelleria del sig. Angelo Zampato in Calle Larga S. Marco, fatto al quale abbiamo ieri accennato.

Entrato, come dicemmo, nel negozio il signor Zampato collocò nel cassetto del banco il portafogli, nel quale stavano dentro un *notes* (avvoltolati in un pezzo di carta scritta) i dieci biglietti da 50 lire, uno da dieci ed un vaglia di lire 149.60 sulla Banca Nazionale, rilasciato dal conduttore del Cappello.

Verso le nove, dovendo fare dei pagamenti per alcuni generi acquistati, il sig. Zampato tirò fuori dal cassetto il portafogli, servendosi di altri biglietti che teneva nel portafogli stesso e poi rimise tutto nel cassetto, dimenticando sul banco il *notes* prezioso.

Più tardi, dopo di avere, cioè, servito una quantità di clienti, rinvenne il *notes* nella località da noi descritta, cioè nello spazio fra il banco ed il ceppo.

Lo raccolse; ma l'involto di carta era sparito.

Da ciò si ritiene, come dicemmo ieri, caduto il *notes* per terra, poi col piede spinto [illegible] del banco, l'involto contenente i valori sia scivolato fuori dal *notes* e raccolto quindi da qualche avventore.

Borseggio in Chiesa S. Marco — Ieri mattina alle undici certa Carolina Callegaro di [illegible] anni, da Campolongo Maggiore, assistendo ai funebri Soldini, davanti l'altare maggiore, sentì qualcuno introdurre la mano nelle sue tasche.

Istintivamente ella si tastò in tasca, e [illegible] e, mentre constatava la sparizione del po[illegible]

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Ma poi, a poco a poco, quella impressione si dissipò.

Essa lo trovò cortese, bene educato, spiritoso e lo accettò di buon grado come compagno di gite, di passeggiate, quasi come un amico.

Ma quando Sisto volle parlarle di amore, la giovinetta tagliò corto alle sue dichiarazioni.

— E' inutile, gli disse, che mi facciate la corte. Io non voglio essere nè vostra [illegible] nè vostra moglie.

— Perchè? domandò il gentiluomo un po' sconcertato.

— Perchè io non mi sento [illegible] disposizione pel matrimonio.

Il signor De Noirlieu dovè contentarsi di quella risposta.

Ma egli non si tenne per vinto. Avendo compreso che bisognava far parlare la madre di Marcella, un giorno che riuscì a trovarla sola, seppe interrogarla tanto abilmente da riuscire al suo scopo.

Seppe, vale a dire, che Marcella, allontanata una volta da colui che amava, aveva risoluto di non voler più saperne di amore e di matrimonio.

— Ma con me la faccenda è diversa! fece Sisto De Noirlieu. Io non ho famiglia. Io sono solo al mondo, e se Marcella volesse amarmi...

— Domandatelo a lei, concluse la madre che non sapeva trovare una risposta soddisfacente, e siate certo che non sarò io che mi opporrò ai vostri disegni.

Sisto De Noirlieu, vivamente innamorato di Marcella, aspettò.

IV.

L'occasione che il gentiluomo attendeva non tardò a presentarsi.

Nelle [illegible] di Tréport si trova una stazione [illegible] frequentata dalle famiglie [illegible] spendere poco, e da coloro [illegible] godere quiete e libertà. Questa stazione si chiama [illegible] e serve di gita ai villeggianti di Tréport che vi si recano per qualche [illegible] di pesca.

Alcuni giorni dopo il colloquio che Sisto De Noirlieu aveva avuto con la madre di [illegible], le due signore e il gentiluomo avevano [illegible] combinato di andare a pescare a [illegible].

Tutti e tre partirono in una bella mattinata di luglio; installandosi in una comoda carrozza carica di abiti e di provvigioni, [illegible] avevano dovuto fare una lontana escursione in [illegible] più disabitati.

Marcella era vestita semplicemente con un abito di flanella bianca che faceva risaltare profondamente l'ebano della sua capigliatura e dei suoi occhi.

Sisto l'aveva vista arrivare all'appuntamento in quel leggiadro vestito, con le guancie arrossate dalla viva aria del mare, e mai gli era apparsa così sovranamente bella.

Sul mare placido, il sole stendeva i suoi raggi dorati.

La temperatura era deliziosa.

— Avremo una magnifica giornata! disse Sisto quando la signora e la signorina De Bois-[illegible] furono installate nella vettura.

— Superba! disse la madre, la quale era, in tutte le cose, di facile contentatura.

— Avete ragione! confermò Marcella.

E, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Faremo colazione laggiù?

— Certamente.

— Sull'erba?

— Ho fatto apparecchiare tutto nella vettura. Anche la tovaglia e le salviette.

— Era inutile!

— Perchè?

— Quale migliore tovaglia di un prato seminato di fiori?

— Rimedieremo facilmente alla mia balordaggine, disse Sisto ridendo, col lasciare la tovaglia dove si trova.

Durante la strada, fecero tutti e tre mille progetti diversi. Contavano di tornare a Tréport, carichi di pesci, visto che il signor De Noirlieu aveva fatto una razzia di canne, di nasse, di lenze, di reti in tutti i magazzini. E' però inutile aggiungere che la pesca fu assai meno fruttifera di quanto avevano sperato.

Quando suonò l'ora della colazione, la pesca si limitava a un'anguilla microscopica e a due dozzine di gamberi. Convenne perciò ricorrere alle provvigioni portate da Sisto. E quando la colazione fu terminata, il signor De Noirlieu, trovandosi solo con Marcella, a cui aveva proposto una passeggiata, che chiameremo digestiva, profittò dell'occasione per bruciare, come suol dirsi, tutti i suoi vascelli.

Sisto e Marcella erano seduti sopra un'alta rupe che dominava l'azzurra distesa del mare. La signora di Bois-Hebert aveva preferito di non intraprendere quell'escursione ed era rimasta sulla riva.

E poichè dall'alto della rupe si vedeva benissimo la spiaggia, Marcella guardava curiosamente sua madre, che seguitava a cercare i gamberi, non occupandosi affatto del signor De Noirlieu, come [illegible] fosse stato presente. Convenne perciò a [illegible] trovar modo di richiamare sopra di sè l'attenzione di Marcella. E prendendo il coraggio a due mani, le disse:

— Signorina!

Marcella si volse e rimase tranquillamente:

— [illegible] De Noirlieu!

— [illegible] parlato a vostra madre.

— [illegible]?

— Di un sogno che ho fatto.

— Un sogno?

— Sì... Ho sognato che io non vi spiacevo troppo.

La signorina De Bois-Hebert si alzò e disse ridendo:

— Ho capito. Voi volete ancora parlarmi di matrimonio, non è vero?

— Ecco... io vorrei piuttosto dirvi, o meglio ripetervi, che io vi amo... e aggiungere che vostra madre mi ha autorizzato...

— Mia madre non c'entra! disse assai seccamente la giovinetta. Io sono libera della mia persona e non voglio maritarmi!

E senz'altro si mise a discendere verso il mare. Sisto De Noirlieu la seguiva tutto mortificato.

— Ma perchè? disse finalmente. Voi dovete pure avere qualche ragione?

— Certamente.

— Voi non mi amate.

— Non me lo sono ancora chiesto.

— Vi sono dunque odioso?

— Meno certamente degli altri uomini, dal momento che ho accettato di venire a passeggio con voi.

— Ma sono io la causa dell'avversione che avete al matrimonio?

— No... e per essere franca vi dirò anzi che se volessi maritarmi accetterei più volentieri voi di qualunque altro.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLVI — 1898. Sabato 23 Luglio N. 201

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza supplem.) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PROPOSITI

Riprendiamo, brevemente, il discorso di ieri.

Il generale Pelloux ha detto e ripetuto che egli non intende legarsi a nessun partito, che vuole però governare con liberalità e col maggior rispetto delle leggi costituzionali. Ai partiti sovversivi non darà quartiere. A questo proposito ha nuovamente date istruzioni chiare ai prefetti; la legalità deve essere mantenuta ovunque con fermezza, senza nessun riguardo. Un riguardo soltanto si deve avere — così avrebbe soggiunto il gen. Pelloux a parecchi prefetti andati a Roma — quello di fare rispettare la legge, non permettendo che nessuno sia al di sopra di essa.

Ottimi propositi, certamente; tanto più se l'on. Pelloux per rispetto delle leggi costituzionali intenderà non tolleranza e larghezza di interpretazione, ma fermezza nel farle rispettare dai partiti, che vorrebbero rovesciare l'attuale ordine di cose.

Il generale Pelloux ha soggiunto che egli intende di avere pronto al più presto un completo programma, volendosi presentare, in novembre, alla Camera, ben preparato alla discussione. Su alcuni progetti economici porrà senz'altro la questione di fiducia, ed ove la Camera non si mostrasse favorevole al Ministero non è improbabile venga di essa proposto al Re lo scioglimento.

Non conosciamo l'indole di questi progetti economici; e quindi non vogliamo anticipare un giudizio; ma possiamo fin d'ora dichiarare che il presidente del consiglio corre il rischio di farsi un'illusione, una vana illusione, se crede che qualche piccolo ritocco alle nostre leggi economiche sia sufficiente a dare forza e autorità al suo ministero di fronte alla Camera e dinanzi al paese. E peggio se, in quelle riforme, intendesse di fare qualche concessione a quella scuola di economisti, che chiameremo dei *facilitoni*.

Poco o niun conto terranno delle sue concessioni i partiti radicali e i conservatori non potranno credere alla serietà di un gabinetto, che faccia consistere l'autorità e la forza del governo in qualche provvisione della economica. Perchè i provvedimenti economici possano avere efficacia reale, converrà che essi siano l'emanazione di tutto un programma, di tutto un indirizzo *politico*, e ciò non potrà avvenire se l'on. Pelloux, il quale si propone di governare all'infuori e al disopra dei gruppi, non darà alla sua amministrazione quell'impronta conservatrice, che è richiesta dal momento e dalle condizioni politiche del paese.

Per esempio, mal si combatterebbero i radicali e i socialisti, nel campo politico, accettandone, nel campo economico, alcune se non tutte le idee. Perchè questo è l'errore in cui cade sovente il partito d'ordine; di non avere una coscienza propria, un proprio programma organico e di essere pronto, *pro bono pacis*, per opportunità o, peggio, per paura, ad applicare il programma altrui. Di questa pecca non andarono esenti nè meno alcuni dei nostri maggiori uomini di destra; e noi ricordiamo troppo bene la storia della riforma elettorale politica per non preoccuparci dell'avvenire. Quella riforma — per insistere in un esempio storico di flagrante attualità — era stata per tanti anni la banderuola rossa del partito di Sinistra; e dopo una lunga serie di avventure parlamentari, finì per essere piantata sulla rocca dal Depretis col concorso del Minghetti.

Venne il giorno dell'esperienza; e allora ci accorgemmo di avere dato un diritto a un popolo, che non aveva ancora la coscienza esatta di esso; tanto è vero (e niuno oserà contraddirci) che mai come ora il diritto elettorale fu o tanto disprezzato — come provano le maggioranze degli astensionisti — o tanto trafficato, come provano i sempre crescenti esempi di corruzione elettorale.

Abbiamo fatto un esempio; ma avremmo potuto farne moltissimi. Perchè dall'epoca del trasformismo a venire a noi, il partito d'ordine, il partito conservatore, s'è caricato di molti, di troppi peccati di questa fatta; e non tanto perchè così lo consigliasse la sua coscienza quanto perchè, come abbiamo detto, gli è mancato il primo elemento necessario alla vita di una parte: il coraggio.

Ora, per tornare a Pelloux, noi ci auguriamo che egli — il quale si propone di combattere a oltranza i partiti extralegali — intenda la severa lezione, che gli viene dalla storia e non voglia ricadere nell'errore commesso troppe volte dai suoi predecessori.

Non gli mancheranno (e già, pare, non gli sono mancati) i consigli in questo senso; e l'avere ridotti a uno scheletro, i provvedimenti temporanei del Rudinì, il grande peccatore dantesco, ne è stata una prova. Ma forse è ancora in tempo per rimettersi, se sa e se vuole. Egli dovrà sopratutto guardarsi da quei gruppi costituzionali, i quali, o per affinità o per opportunità, sono più vicini ai gruppi extra-costituzionali. Sono codesti finti uomini d'ordine quelli che più facilmente traggono in inganno con le loro teoriche, con le loro scuole. Noi li sentiamo tutti i giorni protestare la loro devozione alle istituzioni e tutti i giorni li vediamo fornicare coi partiti extralegali: nelle elezioni, nella legiferazione, nella stampa, nelle concioni pubbliche e private. Se codeste sirene di una cosidetta libertà arrivano a legarlo, come Ulisse, all'albero della nave, l'on. Pelloux dovrà abbandonare il timone, come accadde al non mai abbastanza infelice Di Rudinì, il quale, in cinque incarnazioni diverse, ci diede cinque diverse rappresentazioni parlamentari ma non mai un governo.

Dice il Pelloux che egli ha in animo di porre la questione di fiducia su taluno dei suoi provvedimenti; e sia bene. Non si governa senza far valore una volontà. E soggiunge (almeno a quanto gli viene attribuito) che, date certe circostanze, egli si troverà al bivio: o crisi parlamentare o elezioni. Intendiamo quanto vi è di serio in tutto questo, e come il dilemma possa imporsi quando che sia. Nè siamo così entusiasti della presente Camera — faragginoso prodotto di un momento di abberrazione e di odi politici — da implorare, a mani giunte, pietà per essa. Verrà la sua ora, anche per essa, come viene sempre agli uomini e alle collettività; e non sarà certamente, almeno per noi, quella che il Prati ha detta *l'ora della lode*. — Ma, se ci è concesso di dire tutto l'animo nostro, sarà bene non abusare in minaccie di questo genere.

Chi governa deve avere la forza di far valere la propria volontà all'infuori della coercizione, che emana dal pericolo elettorale. — Forse, l'on. Pelloux, se saprà mostrare un temperamento energico e una volontà sua — due mezzi di governo infallibili, — potrà trovare nella Camera attuale gli elementi necessari a governare con quello illuminato spirito di conservazione, che gli è imposto dai suoi doveri precisi di soldato devoto alla monarchia.

Che se proprio dovesse ricorrere all'*ultima ratio* delle elezioni, noi ci auguriamo pel suo buon nome e per la fortuna del paese, che egli non ci arrivi senza prima avere ordinato, tanto in seno al suo gabinetto, quanto nel corpo elettorale, le cose in modo che le elezioni non riescano una nuova sconfitta del partito costituzionale conservatore e un disastro per le istituzioni.

In quella eventuale contingenza, l'on. Pelloux dovrà più che mai ricordarsi d'essere soldato; e cioè: fedele alla consegna.

Quel che si fa nei ministeri
Per la esazione delle imposte — L'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

C'è povertà assoluta di notizie. Nei vari ministeri si studiano i progetti che costituiranno il lavoro della nuova sessione. Ma finora tutto è allo studio embrionale; non c'è nulla di concreto. Domani s'aduna il Consiglio dei Ministri per la trattazione degli affari ordinari e l'esame dei decreti da mandarsi alla sanzione Sovrana.

— Una circolare del ministro del tesoro invita gli intendenti di finanza a studiare la semplificazione della procedura fiscale per la esazione delle imposte onde eliminare le vessazioni inutili, spesso più fastidiose al contribuente che la entità stessa del contributo.

— L'on. Pelloux, di concerto cogli on. Canevaro e Fortis, riprese in esame il progetto di Visconti-Venosta per disciplinare l'emigrazione. Il progetto verrà ripresentato emendato, collegandolo col progetto della colonizzazione interna, a cui attende con molto impegno il Fortis.

Un progetto che sfuma!
Nuovi lavori idraulici

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

La *Tribuna* smentisce che la conferenza di Nasi con Marengo avesse rapporto alla progettata militarizzazione dei ferrovieri. Aggiunge altre essere le intenzioni di Nasi. Dunque anche questo progetto sfumerà!

— L'on. Lacava ordinò l'appalto di nuovi lavori idraulici per l'importo di un milione e settecentomila lire ripartite in diciannove provincie, incluse quelle di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Il Vaticano e l'ispettore Manfroni

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

Si dice che il Vaticano insista perchè l'ispettore di Pubblica Sicurezza Manfroni il quale dovrebbe andare a riposo, rimanga Commissario della P. S. in Borgo (del quartiere che comprende il Vaticano). Erasi parlato per la sostituzione del Manfroni, dell'ispettore Alliata Bronner fratello uterino del commendatore Guglielmo Alliata, aiutante della segreteria di Stato del Vaticano, nonchè dell'ispettore Angelini anche questo ben visto dai clericali di Borgo, ma prevalse ora l'idea di conservare il Manfroni che dopo il 1870 ha disimpegnato sempre le funzioni in modo mirabile distinguendosi per il tatto nelle relazioni col Vaticano.

I provveditori agli studii

Ci telegrafano da *Roma 22 luglio, sera*:

Il prossimo movimento dei provveditori agli studii comprende: Bertoli è traslocato da Ascoli a Vicenza; Chiodi da Reggio-Calabria ad Avellino, scambiando con Puccini; Toniuzzo da Mantova a Forlì; Frizza da Forlì ad Ascoli; Vonialt da Teramo a Mantova; Moretto da Trapani a Teramo; Maricotti da Caltanissetta a Campobasso; De Luca-Aprile da Pesaro a Palermo; Ravaso da Como a Pesaro; Pratesi da Palermo a Como.

Castelli da Piacenza vien chiamato al Ministero della P. I.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

Martedì il *Volta* passerà in armamento a Spezia sotto il comando del capitano di fregata Agnelli, con questo stato maggiore: Tenente di vascello Stranges, sottotenenti Gregoretti, Rossi, Romano, Aiello, capo-macchinista Basso, medico Pellotiero, commissario Pallinaro (?)

Il capitano di corvetta Mirabello sostituisce Agnelli al comando del distaccamento Corpo Reali Equipaggi a Venezia.

Sono promossi alla classe superiore i capimacchinisti di seconda classe: Gandini, Cattaneo, Agnese, Basso, Vergombello, Bottari, Ruffo. Sono nominati capi-macchinisti di terza classe i macchinisti Riccio, Ciro Antonino, Russo, Riccio Giosuè, Melo, Ferrara, Massardo, Sabia, Angrisani.

Il capitano di fregata Semigli sostituisce Ferro, ammalato, nel comando dell'*Iride* a Taranto. Barbavara sostituisce Della Torre al comando del *Mozambano* a Venezia, destinato a rimanere a disposizione del comando del dipartimento per l'istruzione degli allievi macchinisti.

Il capitano di fregata Della Chiesa imbarca sull'*Italia*.

Sono giunti le *Scilla* a Brindisi, il *Re Umberto* a Gaeta, la *Calatafimi* a Pozzuoli.

E' partita la *Lombardia* da Castellamare.

Varie

De Campos — Una notizia da mettere in quarantena — La causa Turi al Consiglio di Stato — I premi industriali — Il nuovo direttore generale di P. S.

Ci telegrafano da *Roma 22 luglio sera*:

I giornali della sera salutano il presidente del Brasile. Domani sera verrà dato un banchetto in suo onore alla legazione brasiliana.

— Secondo l'*Avanti*, Pelloux intenderebbe di affidare all'esercito alcuni servizi speciali di S. P., esonerandone la polizia. Mettete la notizia in quarantena.

— Il Consiglio di Stato discusse oggi il ricorso del contrammiraglio Turi contro il ministero della marina per la mancata promozione. Esporrà le ragioni del Turi il professore Scialoia.

— Il ministro d'agricoltura prorogò fino al 15 agosto il termine utile per le domande di ammissione al concorso pei premi industriali istituiti con decreto del marzo 1894.

— A successore di Alfazio nella Direzione generale della P. S. si fanno i nomi dei prefetti Serrao, De Rosa, Garroni, del capo divisione Leonardi. Le maggiori probabilità sono per il primo e per l'ultimo.

La *Tribuna* dice che Leonardi avrà l'incarico di reggere la direzione.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le squadre di Watson e di Camara
Le dichiarazioni di Gamazo

Londra 22, ore 8 a. — I dispacci da Washington accennano alla voce che la spedizione della squadra di Watson alle coste della Spagna fu abbandonata.

Londra 22, ore 10 a. — Il *Daily News* ha da Madrid: La squadra comandata da Camara si è rifugiata a Cartagena.

Madrid 22, ore 4 p. — Il ministro Gamazo dichiarò che la pace si concluderà prossimamente cogli Stati Uniti.

Uno scontro nei dintorni di Manzanillo

Avana 22, ore 6 p. — Le truppe americane sbarcate martedì sera nei dintorni di Manzanillo scambiarono alcune fucilate cogli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

Il Papa e la Regina Reggente

Madrid 22, ore 11 p. — La Regina reggente ricevette dal Papa un cordiale telegramma.

Le Potenze europee e la guerra ispano-americana

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

L'*Italie* dubita che la Francia prenda la iniziativa di una azione collettiva delle Potenze presso l'America qualora la squadra di Watson entrasse nel Mediterraneo.

Dice che le Potenze offrirono a Madrid i loro uffici per negoziare la pace e ne ebbero risposta negativa, la Spagna intendendo di proseguire la guerra. E' improbabile che altre iniziative avvengano per ora, e meno che mai se dovessero avere carattere di ostilità contro l'America.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I ginnasti italiani ad Amburgo

Ci telegrafano da *Milano 22 luglio, matt.*:

I rappresentanti della Federazione Ginnastica di Roma recatisi al concorso internazionale ginnastico di Amburgo furono festeggiati dalle autorità, dalle società ginnastiche e formarono alle ore 9.15 un corteo con le società ginnastiche recandosi alla stazione, vivamente applauditi lungo il percorso.

Alle ore 10 arrivò la squadra della società *Andrea Doria* di Genova che partecipa al concorso di Amburgo.

La partenza si effettuò alle ore 10 e mezza fra prolungati applausi.

Ci telegrafano da *Basilea 22 luglio, sera*:

La rappresentanza federale della ginnastica italiana ha inviato un telegramma di ringraziamento alla Regina donatrice della bandiera.

I rappresentanti diretti ad Amburgo accolti con entusiasmo a Monza ed a Como (la società di Monza ha offerta una corona), sono giunti a Basilea alle 9 e furono ricevuti dal console italiano. I ginnasti partirono alle 12.

Gli italiani alla festa internazionale del tiro a segno nella Svizzera

Neuchatel 22, ore 9.30 p. — Nel pomeriggio è stata presentata la prima volta alla festa ufficiale internazionale del tiro a segno la bandiera della Federazione dei tiratori italiani portata dall'avvocato Cerutti di Torino. Il corteo era preceduto dalla fanfara italiana di Neuchatel.

Il console generale italiano di Ginevra, comm. Basso, pronunziò un discorso accennando alle migliaia di lavoratori italiani che si trovano nella Svizzera e vi vengono non spinti dalla miseria ma a migliorare la loro condizione.

Soggiunge che il popolo svizzero non confonderà questi lavoratori con pochi individui, la cui azione tutti riprovano.

Eugenio Borel, presidente del grande Consiglio, rispose con un eloquente discorso, esprimendo simpatia per l'Italia, che tanto ha fatto per la civiltà, assicurando gli italiani che la Svizzera sa fare la distinzione tra i lavoratori e coloro a cui si è fatta allusione.

La bandiera italiana venne issata quindi a lato della bandiera federale fra entusiastiche grida di *Viva l'Italia! Viva la Svizzera!* — Quindi principiò il tiro. Gonella di Torino, fu primo della serie. Basso riportò la corona d'alloro. Fecero ottimi tiri avendo in premio orologi e coppe: Basso, Gonella, Levi, Tiretti, Valieri, Vittonati, Vianello, Ticchi, Cena.

Guglielmo alla Croce Rossa

Berlino 22, ore 6 p. — Il Comitato centrale tedesco della *Croce Rossa* ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo diecimila marchi per la Società della *Croce Rossa* americana e spagnuola.

Fine degli scioperi nella Svizzera
Socialisti italiani espulsi

Berna 22, ore 6 p. — L'Agenzia Svizzera ha da Ginevra che il Consiglio di Stato ha deciso di ordinare la chiusura del circolo socialista italiano.

Vergnanini e altri quattro agitatori italiani sono stati accompagnati alla frontiera.

Avendo gli operai dei cantieri di costruzione accettato la transazione proposta dal Governo e già approvata dai proprietari, il lavoro è stato ripreso quasi dappertutto. La maggior parte della truppa venne congedata, l'agitazione considerandosi terminata.

I principi di Bulgaria alla Corte dei Romanoff

Pietroburgo 22, ore 9 a. — I principi di Bulgaria con il figlio principe Boris sono giunti iersera a Peterhof, ricevuti alla stazione dal granduca Vladimiro a nome dello Zar. Visitarono poscia lo Zar, la Zarina e l'Imperatrice madre. Lo Zar restituì la visita al grande Palazzo.

Il ministro bulgaro Stoiloff visitò Murawieff, che gli restituì la visita.

Iersera pranzo di famiglia al Grande Palazzo.

Un complotto a Montevideo

Montevideo 22, ore 11 p. — Fu scoperto un complotto contro il presidente Cuestas. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Un' avvelenatrice

Si ha da Praga 21:

A Loewitz venne arrestata la serventa Anna Gablar, sotto l'imputazione di aver avvelenato tre donne e di aver tentato d'avvelenare altre tre persone. L'arrestata si mantiene completamente negativa.

Un deputato socialista malversatore

Ad Amburgo fu ieri arrestato il vice-presidente del consiglio comunale di Copenhagen, Pietro Holm, membro del gruppo socialista del Folkething, che s'era rifugiato in Amburgo, perchè accusato di malversazioni commesse in danno del patrimonio del comune.

L'accoglienza fatta a New York ai marinai della « Bourgogne »
Le deposizioni dei passeggeri superstiti

Tanto per smentire sempre più la sciocca accusa lanciata dai giornali francesi ai nostri connazionali che si trovavano a bordo della *Bourgogne*, togliamo dai giornali americani giuntici oggi i seguenti particolari sopra l'accoglienza fatta dagli americani ai marinai della *Bourgogne* e la deposizione di alcuni superstiti:

« Più di cento superstiti della ciurma della *Bourgogne* ed i passeggieri salvati arrivarono venerdì alla stazione centrale della 42.a Strada.

I marinai furono accolti con uno scoppio d'indignazione e con tutti i segni del disprezzo dalla folla che era ivi radunata, e per prudenza furono condotti via di tutta fretta, mortificati e colla testa bassa.

Nelle strade, dopo il primo ricevimento entusiastico fatto ai passeggieri salvati, la polizia fece largo fra la folla per lasciar passare i marinai, che marciavano, coi pochi ufficiali superstiti alla testa, scarmigliati, coi berretti calati sugli occhi, sucidi, e paurosi di alzare lo sguardo. Poche donne ebbero per loro una espressione di simpatia ed esclamarono nel vederli passare: *Pauvres garçons!* mentre dalla folla in generale si innalzava il grido: *Vigliacchi! maledetti! bruti! si dovrebbe linciarli!*

Quanto più si avanzava la fila, la dimostrazione ostile andava crescendo, e non v'ha dubbio che, senza la vigile presenza della polizia sarebbero seguite scene di violenza. Quegli uomini si erano probabilmente accorti del pericolo perchè si tenevano stretti fra di loro, ed evitavano di alzar gli occhi sulla folla indignata. Finalmente giunsero alle vetture, che li dovevano trasportare alle scale della Compagnia francese, e vi salirono fra i fischi e le imprecazioni generali. »

Ecco ora le testimonianze dei passeggieri superstiti:

« Una deposizione giurata molto specifica ed aggravante è quella di Patrick Mc Keown, di Wilmington, Delaware, passeggiero di seconda classe, il quale dice avere veduto uno dei marinai respingere a colpi di remo sulla testa certo Peter Barrett di Filadelfia che tentava di aggrapparsi alla barca in cui il detto marinaio si trovava con molti altri. Dopo averlo colpito furiosamente tre volte sul cranio senza poterlo far staccare dalla sponda della barca, alla quale l'infelice si attaccava colla forza della disperazione, il marinaio gli diede un ultimo colpo, spaccandogli la testa, e nello stesso tempo lo percosse sulle mani in modo da renderlo incapace a sostenersi più oltre e dovere lasciarsi travolgere dalle onde.

John Koury, di Beyrut, Siria, passeggiero di terza classe, in una dichiarazione giurata, dice:

« Noi abbiamo veduto una scialuppa occupata da uomini della ciurma, e dal medico che aveva cura dei passeggieri di terza, e ci siamo sforzati di attaccarci ad essa per salirvi. Il dottore mi puntò un remo alla gola, levandomi il fiato, ma io tenni fermo. Egli allora mi colpì sulla testa, sulla schiena, sulle gambe. Potete ancora vedere le contusioni. Lo stesso dottore battè pure il mio compagno Abdellab. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Campos Salles è partito per Roma

Ci telegrafano da *Torino, 22 luglio, sera*:

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo Di Brocchetti si recò alle ore 5 e mezzo del pomeriggio all'albergo *Europa*, a restituire la visita al presidente del Brasile, Campos Salles.

Il presidente del Brasile, accompagnato dal ministro brasiliano presso il Quirinale, è partito alle 8 e mezzo per Roma.

Il tentato suicidio di un maresciallo dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 luglio, sera*:

Il maresciallo dei carabinieri Palumbi, quarantenne, ottimo soldato, stamane a Campoverano tentava di suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella alla tempia. Trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio, ora versa in pericolo imminente. Ignorasi la causa del tentativo di suicidio. Lo visitarono il colonnello Lavista e parecchi ufficiali. Aveva chiesto e ottenuto una licenza di 15 giorni.

Un ciclone in quel di Perugia
Gravi danni ai raccolti — Una vittima umana

Perugia 22, ore 6 p. — Giungono notizie di gravi danni arrecati ai raccolti nei dintorni di Perugia da un violentissimo ciclone scatenatosi iersera nei dintorni di Perugia, Umbertide e Valfabbrica. Si deplora una vittima colpita dal fulmine.

Torino — Ci scrivono 21 luglio — (*Zuccaro*) — *La principessa Letizia visita Succi* — Il noto digiunatore Succi da ieri mattina trovasi murato entro una cameretta larga tre metri e mezzo posta nell'Esposizione vicino alla *Ca d'Oro*, entro la quale esso rimarrà trenta giorni, per poi uscire al trentunesimo e fare vestito di ferro una passeggiata a cavallo. Accorre continuamente il pubblico a visitarlo e a guardarlo dal di fuori, dai vetri. Oggi alle cinque e mezza vi si recò pure la principessa Letizia. Gli introiti della tassa d'entrata saranno devoluti a favore del *Pane quotidiano* — novella istituzione sorta in Torino a opera di un gruppo di egregi giovani filantropi che vogliono distribuire il pane ai poveri purchè il pane lo si mangi sul luogo in cui vien distribuito.

Riguardo a Succi aggiungerò che oggi nella sua cameretta dove trovasi murato il termometro segnava 34 gradi.

Stare là dentro trenta giorni del luglio e dell'agosto è cosa certo poco invidiabile!

Le premiazioni della gara degli automobili — Finalmente oggi la Giuria pronunciò il suo verdetto sulla gran gara delle automobili e dei motocicli. La nota ditta Miari e Giusti di Padova ebbe il primo premio di L. 3000 *internazionale di velocità* pel suo triciclo, a sistema Bernardi: premio accordatole ad unanimità, meno uno astenuto.

Una festa degli indigeni all'arte sacra — Domani sera nel parco della Mostra Arte Sacra avrà luogo una festa orientale. Vi saranno quadri luminosi e giuochi degli indigeni.

I lavori delle giurie dell'Esposizione proseguono abbastanza alacremente, cosicchè alla metà di agosto è facile se ne conosceranno i verdetti. Su certe sezioni il giudizio venne già dato ma non si può ritenerlo ufficiale perchè dev'essere sanzionato alla riunione generale.

La rovina di un balcone — Due feriti. — Una gravissima disgrazia funestava ieri sera la casa di proprietà Artusio, in via Juvara, n. 20.

Verso le ore 8 pom. la signora Bandi, d'anni 23, abitante al terzo piano, era uscita sopra un balcone del proprio alloggio, che dà nel cortile, quando improvvisamente si spezzava a fiore del muro il modiglione del balcone stesso e trascinava con sè la poveretta.

La pesante lastra di pietra ruppe a sua volta, nella violenta caduta, quella del sottostante balcone del secondo piano e colpì sul balcone del primo piano l'avv. Bartolomeo Fogliani, d'anni 72, pretore a riposo.

La giovane signora, precipitata così dal terzo al primo piano, andò ad arrestarsi, quasi diremmo, ad aggrovigliarsi alla ringhiera di quel balcone, su cui stava tranquillamente seduto il vecchio signore.

Sono facili ad immaginarsi le conseguenze della rovina, meno funeste tuttavia di quanto il doloroso fatto potrebbe far supporre.

L'avv. Fogliani riportò la frattura di un braccio e di una gamba e la signora Bandi alcune lievi ferite e parecchie contusioni.

Genova. — *Un facchino che trova un « chèque » di 250,000 lire.* — Il facchino Nicola Cicchini da Napoli, consegnava ieri mattina all'ufficio di Polizia Municipale uno *chèque* della somma di oltre 250,000 lire spiccato da un banco di Marsiglia e pagabile a vista presso qualunque Istituto. Il Cicchini dichiarò di aver trovato il preziosissimo documento, ieri nel pomeriggio, in via San Lorenzo; e aggiunse che si assicurò della sua autenticità presentandolo alla Cassa del Credito di Nizza.

Il fatto è degno di nota, non solo per la somma rappresentata dal titolo, ma anche perchè l'onesto Cicchini potrà ritrarre un utile non lieve dalla percentuale che gli spetta per il rinvenimento.

Al Tribunale di guerra di Firenze
Due sacerdoti toscani assolti

La seconda sezione del Tribunale di guerra di Firenze giudicò don Bernardo Palazzeschi, proposto della chiesa di Casole d'Elba e don Cesare Cappugi, vicecurato della stessa chiesa, che erano imputati di aver distribuite le note immagini del Papa con a tergo stampate iscrizioni sovversive.

Gli imputati affermarono di aver distribuito le immagini in piena buona fede e dichiararono di professare sentimenti unitari.

Il Tribunale li assolse per inesistenza di reato.

AL TRIBUNALE DI GUERRA DI MILANO
Il processo contro mons. Scotton e compagni

Ci scrivono da Milano 22 matt.:

(*Vice-Magr.*) E' cominciato oggi il processo contro mons. Scotton e compagni.

Pres. ten. colon. d'artiglieria Olivieri — P. M. avv. cav. Ricci — Difensori i tenente Cornelli e Guglio del 57 fanteria.

Siedono al banco d'accusa:

Monsignor Scotton Gottardo d'anni 53 canonico di Bragansa — Messa Francesco d'anni 40 — Dodi Galileo d'anni 30 — Monti Angelo Vittorio d'anni 30 — Viviani Giuseppe d'anni 34 — Civelli Costante di anni 48 — Brianza Pietro di 29.

Contro il Bertarelli proprietario della tipografia, e fuggito, si procede in contumacia.

Accusati: Lo Scotton di avere scritto, fatto pubblicare e divulgata una pagella inneggiante al Potere temporale, invocante la scomunica ai non credenti, dietro un'immagine del Pontefice Leone XIII coll'imprimatur del vescovo Mantegazza, incorrendo nei reati previsti dagli articoli 79, 104, 135 e 247 della legge 19 luglio 1894 art. 1. Il Bertarelli per avere pubblicato la pagella; Messa, Dodi, Monti per aver concorso coll'opera propria alla pubblicazione; Brianza Viviani e Civelli per avere divulgato le immagini.

Interrogatorio degli imputati

Scotton — Dovendo io fare un pellegrinaggio, il Bertarelli mi offerse alcune immagini a prezzo mite e anzi questo non sarebbe stato alterato se le volevo con uno scritto dietro; io accettai e non sapendo che dedica scrivere a queste immagini, mi valsi di quella che fu già sotto processo a Pistoia nel 1881 e che ebbe il rinvio alla Suprema Corte di Cassazione di Firenze (dalla quale, noi ecclesiastici dipendiamo) e che non fu giudicata criminosa. A trentamila di queste posi l'imprimatur del vescovo Mantegazza, a nessuna di queste pose quello del vescovo Confalonieri.

A domanda del P. M. risponde che la Massoneria ebbe a mandare a tutte le loggie una circolare in cui si vorrebbe che il Papa fosse un comune cittadino, togliendogli quell'unico lembo di sovranità che ha in Vaticano ove nè le leggi italiane, nè la giustizia italiana possono raggiungerlo.

In seguito a questa circolare io, come protesta scrissi, per l'occasione del pellegrinaggio, quella pagella.

Riguardo poi all'accusa d'aver classificata la bandiera nazionale con altro titolo, risponde: Anlai in Sicilia e in un discorso tenuto dissi veramente che a Roma passeggia una bandiera di Satana, perchè in realtà havvi una bandiera con una figura rappresentante Satana, ma non intendevo alludere a quella del Governo italiano.

Nella pubblicazione dello scritto dietro l'immagine, credo vi fosse il visto della R. Procura, come ebbe a dirmi il Bertarelli, ma non spettava a me l'accertarmi, bensì al tipografo.

Messa, capo-sezione dello stabilimento Bertarelli: ricevetti l'ordine di fare la stampa di un dato numero di quelle pagelle, e io distribuii agli operai il lavoro; il Bertarelli mi disse di mettere l'imprimatur sotto lo scritto, ciò che io feci. Venne posto per errore anco ad immagini annullate dalla Curia e che non dovevano essere stampate o riprodotte.

Lo scritto non ebbi occasione di leggerlo.

Dodi, funzionante da proto nella tipografia Bertarelli, dice, a richiesta del Presidente, che essa bozza nessuno che gli sia passata fra le mani, ma dal 98 ad ora non si ricorda, tanto più che non è lui quello che compose e corresse la pagella.

Monti, rappresentante del Bertarelli, a quell'epoca non era con la Ditta Bertarelli: quando presi servizio, seppi del sequestro della pietra e delle immagini, ma non seppi più nulla.

Tutto ciò che ci commettono i clienti noi mandiamo alla Procura, anco le immagini, e forse siamo i soli che osserviamo tale prescrizione.

Il pacco delle immagini che la Curia ritornava, perchè dovevano essere o cancellate, o corrette, venne ritirato dal Bertarelli e consegnato al capo tipografo, il quale si dimenticò di eseguire l'ordine.

Viviani dette l'ordinazione alla Ditta Bertarelli di mille immagini, 500 con la preghiera e 500 senza; quando noi vediamo che c'è l'imprimatur dietro, le vendiamo senza curarci d'altro.

Per telefono ebbi commissione di 300 immagini del Papa ed io le ordinai al Bertarelli, questi me le mandò, ma mai più immaginavo che al posto della preghiera fossevi un'espressione del tutto differente.

Civelli — negoziante libraio — anch'egli ordinò per quell'occasione del pellegrinaggio, 1000 immagini di S. S. senza specificare se con o senza preghiera: in 6 o 7 mesi ne vendetti 2 o 300, non lessi la dedica perchè non la leggiamo mai; solo vidi che erano muniti dell'*imprimatur*.

Brenzo — commesso viaggiatore della ditta Viviani, non ha nulla a che vedere coll'odierna accusa, perchè ricevuta la commissione di 1000 immagini, una 500 con preghiera e 500 senza, le trasmisi al mio principale la commissione.

Interrogatorio dei testi

Mons. Manteganza, vescovo di Samo, vide il proprio *imprimatur* per la prima volta sotto ad una effige del Pontefice, quando il P. M. glielo mostrò in occasione della sua testimonianza nel processo contro Don Albertario; egli non diede mai tale consenso, anzi ebbe a dichiararlo fin d'allora al P. M. stesso.

Se glielo avessero chiesto egli non l'avrebbe certamente accordato perchè la dedica essendo inopportuna ed esorbitante avrebbe portato un turbamento alle coscienze e provocato discussioni.

Di Breganze Giovanni — Mi venne sequestrata in casa una di quelle immagini con quelle scritte perchè essendo stata distribuita, una delle persone al mio servizio ve la portò.

I tre fratelli Scotton in Breganze hanno moltissima influenza nel paese.

Fioravanti Davide — Depone che i Scotton aiutavano i loro compaesani ad emigrare in Svizzera; nella Chiesa di Breganze l'imputato ebbe a predicare che questo prima il Papa sarebbe ritornato Re assoluto.

L'accusato Scotton nega d'aver favorita l'emigrazione, anzi la sconsigliò in varie occasioni.

Gasparotto avv. Valentino — Depone favorevolmente verso le Scotton. Dice che questi coi i fratelli fondò parecchie istituzioni, procurando lavoro agli operai e spendendo del proprio per l'abbellimento della Chiesa.

Sull'accusa d'avere stracciate manifesti affissi, per ordine del sindaco di Breganze, sul campanile, con le parole *Viva Garibaldi*, ecc., monsignor Scotton dice, che la responsabilità del campanile, del duomo, delle campane spetta esclusivamente, come da legge, all'Arciprete della chiesa. E per dimostrare questo, egli stesso, funzionando in quel giorno in tale carica, poichè i campanari stipendiati dal Municipio, si rifiutavano, prese una scala e strappò i manifesti.

I difensori tenente Giglio e tenente Carnelli rinunciano agli altri testi citati, i quali verrebbero a deporre favorevolmente ai processi imputati e alla Ditta Bertarelli.

Leggesi le deposizioni del Bertarelli, contumace, nelle quali dice che nell'agosto del '96 in occasione del pellegrinaggio a Roma, mons. Scotton ebbe a commettergli 100,000 immagini, ottenendo per questo forte numero un ribasso di prezzo.

Siccome era a quell'epoca carico di lavoro e senza direttore, non guardò la scritta fatta al campione avuto, e passò al capo operaio la commissione avuta, ben lontano dall'immaginarsi che lo Scotton avesse a scrivere quel libello. Assicura la giustizia che tutte le immagini e ogni dicitura ebbero il visto della R. Procura.

Alle ore 11 1[2] sospendesi la seduta, che verrà ripresa alle 1 1[2].

La sentenza assolutoria

Ci telegrafano da *Milano, 22 luglio, sera*:

(Vice-Magr.) Nell'udienza pomeridiana il P. M., dopo una fine argomentazione, conclude ritirando l'accusa per tutti gli imputati. Le difese riconoscono atto di giustizia le conclusioni del rappresentante della legge e lo ringraziano. E il Tribunale pronuncia sentenza assolutoria per tutti *per inesistenza di reato* rimettendo tutti in libertà, tranne Scotton, che viene ritenuto in carcere a disposizione di altre autorità giudiziarie.

CRONACA DEL MARE

New York 21. — E' giunto il piroscafo *Fulda*.
Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Georgia*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 luglio: S. Liborio.
Domenica 24 luglio: S. Cristina
Il sole leva alle 4.17 — tramonta alle 7,47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LE COLONIE ALPINE

Abbiamo fatto cenno della deliberazione, colla quale la *Lega fra gli insegnanti*, seguendo una lodevole tradizione di iniziative belle e felici, s'è fatta promotrice della *Colonia scolastica alpina San Marco* per i fanciulli poveri della nostra città; ci sembra ora interessante porgere ai lettori un'idea di quanto si viene facendo, allo scopo umanitario e altamente civile della rigenerazione fisica dei piccoli scolari deboli e infermicci, a Torino, dove pure le condizioni igieniche delle località e degli ambienti abitati dalle famiglie del popolo sono di tanto superiori a quelli delle calli anguste e delle camerasce terreno umide e scure di Venezia.

Nel 1892, per iniziativa di un comitato promotore, si stabiliva una prima colonia di 22 bambini, tra maschi e femmine, che si mandò a Camandona nel Biellese.

Il fondo necessario era costituito da una somma offerta dal Comitato per le Colonie Marine e da oblazioni private. S. M. la Regina si degnava accettarne la presidenza onoraria, S. M. il Re regalava alla nascente istituzione L. 4000; la famiglia Canova di Camandona, il Municipio, gli stabilimenti idroterapici d'Andorno, ne favorirono lo sviluppo: cosicchè il primo tentativo, ricevendo un vigoroso impulso dalla simpatia con cui era stata accolto dal pubblico, era un fortunato auspicio per la riuscita della filantropica istituzione.

L'anno seguente si inaugurarono due altre colonie, a cura della famiglia Canova e della signora Sella, in memoria dei cari loro defunti. Quindi ne sorse una col nome della contessa Bandi di Selve, e una per commemorare il giubileo di laurea dell'illustre medico sen. L. Bruno, presidente delle colonie, raccogliendosi nell'occasione ben 25 mila lire per contributo di principi e di popolo.

La sesta fu istituita nel '95 per le nozze del Duca d'Aosta colla Principessa Elena d'Orleans destinata specialmente a figli di operai militari.

La settima ebbe origine da una manifestazione di gratitudine offerta dal Comitato, in luttuosa circostanza, al solerte iniziatore delle colonie torinesi dott. A. Piovano.

L'anno scorso poi, oltre una dovuta alla munificenza della signora Sella già ricordata, sorse la colonia *Elena del Montenegro* i cui allievi portano una graziosa divisa militare dai colori-montenegrini, omaggio della cittadinanza torinese all'augusta sposa.

Sono così nove colonie alpine, alle quali se n'è aggiunta una decima quest'anno per iniziativa di alcuni signori israeliti, che hanno voluto festeggiare, beneficando, il cinquantenario della loro emancipazione, — raccolgono fra tutte 100 fanciulle e 111 fanciulli, che sono partiti gratuitamente a villeggiare per un paio di mesi ad Andorno, Torre-Pellice, Magliano d'Alba e in altri paesi alpini, in locali concessi dai municipi e da privati signori.

Attualmente la *Società delle colonie alpine*, eretta in ente morale, ha un patrimonio di oltre 160 mila lire, il cui reddito serve a metà della spesa, la quale si riduce, tutto compreso, a ottanta centesimi al giorno per ogni fanciullo.

In proporzioni più modeste, prosperano le colonie alpine a Verona, a Milano, a Firenze a Udine, a Roma, in parecchie altre città, — e noi auguriamo che anche a Venezia, mercè l'interessamento e l'appoggio generoso degli enti morali e dei cittadini abbienti, la buona iniziativa prenda largo sviluppo. E' questa una forma di beneficenza utile per molti riguardi, sopra tutto perchè previene quelle forme lente e dolorose di malattie che, oltre ad angustiare la vita dei poveri infermi, sono di aggravio costante ad altre instituzioni benefiche e specialmente ai civici Ospedali.

SEMPRE I DUE EMERITI TRUFFATORI

Grünberg e Barbaro

Quanto può costare un giorno d'impiego

Altri imbrogli

I due truffatori arrestati e amicissimi fra loro andavano, come si può vedere, di pari passo nella consumazione delle truffe; ma mentre il primo *operava* su larga scala, l'altro si contentava di campo più modesto.

Altre due... operazioni consumate dal Grünberg sono intanto venute a galla. Quale agente per la succursale di Venezia egli aveva assunto certo Cesare Bartolozzi, mediante cauzione di quattrocento lire.

Però il giorno dopo a quello in cui entrò nel nuovo impiego, il Bartolozzi avute tristi informazioni del caro suo *principale* si licenziò, chiedendogli la restituzione del deposito. Il Grünberg non esborsò neppure un centesimo e in cambio gli rilasciò una cambiale di 200 lire facendogli così pagare *duecento lire* l'onore di avere servito per un giorno l'*onorevole sua ditta!*

Ed ora alla seconda. Ai primi del mese di maggio, il Grünberg sedette al caffè *Aurora* sotto le Procuratie, vicino ad un individuo. L'intuito malefico del Grünberg gli fece intravedere subito in quell'uomo un *soggetto* per lui. Attaccato il discorso venne a sapere che stava a Vicenza e che si trovava a Venezia per motivi di salute e che inoltre sua moglie avrebbe desiderato che egli avesse trovato qualche occupazione.

— Io, rispose il Grünberg, ho il fatto vostro. Incaricato come sono della gran casa commerciale Grünberg di Trieste, mi trovo a Venezia appunto per assumere impiegati per la apertura di una succursale a Vicenza.

Dopo ciò, il colloquio continuò a lungo... per intendersi.

L'individuo disse chiamarsi Ettore Bassani, ammogliato con Adela Tedeschi, dimorante a Vicenza, via Principe Umberto; che la moglie sua gli aveva consegnato quattro cartelle del prestito di Vicenza del valore di cento lire ciascuna, perchè se ne servisse in caso di bisogno e in ciò dire gliele mostrò.

A quella vista, l'uzzolo ingordo del Grünberg si acuì e la sua fantasia architettò subito un piano per farle sue.

Il Bassani, che ha la fissazione di trovare un impiego, consegnò a lui, senza alcuna esitazione, le cartelle che il Grunberg, da uomo pratico, portò subito al cambiavalute Drog e Leiss dove, in cambio, gli furono consegnate lire 460 (quattrocentosessanta) essendo ancora attaccati i *coupons*.

Però, accortosi poco dopo che le cartelle erano state estratte e che il loro valore reale non era che di lire novanta ciascuna, il cambiavalute ricercò il Grunberg, e trovatolo, lo invitò a ritirare le cartelle o quanto meno di rimborsare il di più ricevuto.

Che cosa fece allora il Grünberg? Dopo avere assicurato il cambiavalute, che avrebbe scritto al suo *cliente* di Vicenza si reca egli stesso in quella città, si presentò alla moglie del Bassani e, dicendosi ingannato da suo marito, riesci a carpirle *quattrocentosessanta lire*.

Notiamo subito che la signora Bassani, sborsò quella somma, temendo che suo marito, essendo squilibrato di mente, avesse commesso qualche errore.

Il Grünberg le rilasciò una cambiale, scadenza 31 luglio corr. e partì dicendo che avrebbe rimandate le cartelle. Appena giunto a Venezia, ritirò infatti le cartelle (mediante esborso delle lire quattrocentosessanta che aveva già incassato dal Leiss) le spedì alla signora Tedeschi, ma *gravate* di lire *settanta* per spese incontrate!! In totale una truffa abilissima di lire cinquecentotrenta!

***

Dopo le truffe del Grünberg, impallidiscono quello dell'ex-pretore dott. Barbaro Marco, il truffatore del sig. Gisello Topas.

Trovandosi egli un giorno in un negozio intese che una donna di qui non riesciva ad incassare dei danari che doveva avere da uno che abita a Roma.

Egli subito si presenta alla donna qualificandosi pel prof. Barbaro, cugino del procuratore generale di Roma e, per le *prime spese*, si fa consegnare sei lire.

Poi si ripresenta e dice alla donna che, per sollecitare la risposta della persona incaricata della esazione del denaro, bisognerebbe mandarle una *sporta* di pesce.

La donna non aveva in tapisciolò che due lire; il... cugino del procuratore generale se le fa dare, e con quelle anche la obbligazione che la donna aveva dal suo debitore. Poi non fu più visto, e la donna ci rimise così anche l'unica speranza di riscuotere il suo denaro... l'obbligazione.

L'agente, nella succursale della ditta Giacomuzzi in Calle della Mandola, confezionava un giorno un pacco contenente dolci e vestiti da spedire ad un suo cognato fuori di Venezia.

Il Barbaro, che era un assiduo frequentatore dell'esercizio, si offrì di portarlo alla posta; si fece dare sessanta centesimi per la spedizione del pacco postale, più dieci centesimi per il sigillo a ceralacca, portò via il pacco e... non fu più visto ritornare.

Dopo parecchi giorni e molte ricerche, l'agente rinvenne il pacco presso un altro esercente liquori al quale il Barbaro lo aveva lasciato in pegno per debiti incontrati di consumazioni.

Il pacco però era aperto e mancante dei dolci e di qualche indumento.

Un giorno egli scrisse una lettera ad un sacerdote della nostra provincia nella quale diceva che presso una famiglia, il cui capo era morto, si trovava in vendita per venti lire un magnifico lavoro intagliato rappresentante *S. Antonio*. Aggiungeva che acquistandolo, egli farebbe oltre che un buon affare, un'opera pia.

Il sacerdote anticipò la metà del prezzo, e il rimanente promise di dare al ricevimento del lavoro.

Il Barbaro si presentò allora da un intagliatore, gli disse che aveva una commissione di fare eseguire un *S. Antonio* per cento lire, e domandò se egli voleva eseguire il lavoro. L'intagliatore acconsentì e sborsò per la mediazione cinque lire.

Il sacerdote, non vedendo più nè il lavoro, nè lettera del dott. Barbaro, venne a Venezia e... ci rimise anche le spese del viaggio, mentre l'intagliatore ha un'opera di più *invenduta* nel suo laboratorio ed un biglietto da cinque lire di meno nel suo portafogli.

La Regina e la deputazione provinciale — In risposta al telegramma spedito dal signor presidente della Deputazione provinciale in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, pervenne il seguente:

«Presidente Deputazione Provinciale Venezia. — S. M. la Regina sensibilissima alle devote espressioni di cui V. S. rendevasi interprete ne rende i più vivi ringraziamenti.

«Cavalier d'onore *Guiccioli*.»

Elenco definitivo delle famiglie nobili e titolari del veneto. — Con R. Decreto del 19 dicembre 1897 N. CCCCXXV è stato approvato l'elenco definitivo delle famiglie nobili titolate del veneto.

Un esemplare dell'elenco trovasi da oggi e per la durata di un mese depositato presso la Regia Prefettura a disposizione di chiunque ne voglia prendere cognizione.

Trascorso il termine predetto, l'elenco diventerà esecutivo ai sensi dell'art. 14 del reg. 15 giugno 1880 e dell'art. 7 del R. Decreto 2 luglio 1896 N. 313 e rimarrà vietato agli ufficiali di stato civile ed agli altri ufficiali pubblici di attribuire negli atti pubblici alle famiglie appartenenti alla regione veneta titoli o predicati nobiliari non risultanti dal detto elenco.

La tombola e il cav. Tozzi — Il sig. cav. dott. Agostino Tozzi versò al Comitato della Tombola L. 100 per l'acquisto di 200 cartelle, con dichiarazione che, qualora egli riescisse vincitore di qualche premio, intende che l'importo relativo vada a vantaggio delle varie Istituzioni da beneficarsi col ricavato della Tombola.

Il Comitato, nel porgere al cav. Tozzi i più vivi ringraziamenti per l'atto doppiamente generoso, si augura di trovare altri pietosi che lo vogliano imitare.

Da Domenica 24 per Trieste — Biglietto andata L. 10. Andata-ritorno L. 15. Andata-ritorno presentando il biglietto della pesca L. 10. Andata ritorno, colazione, pranzo, gita a Miramar ed una cartolina postale ricordo tutto compreso L. 21. Rivolgersi Agenzia De Paoli San Marco.

Accademia di scherma fra dilettanti — E' atteso con vera impazienza l'avvenimento schermistico di domenica 24 corr.

Anzitutto bisogna distinguere le solite accademie dalla festa di domani; sulla pedana scenderanno i campioni delle 4 scuole, dell'esercito e della r. marina.

Com'è noto, nei Circoli di Venezia gli allievi sono istruiti con vari sistemi, primeggiano quelli del *Parise*, *Radaelli* ed il sistema *misto*, quest'ultimo però assai in decadenza.

La schiera dei dilettanti che si presenteranno al pubblico, furono scelti fra i migliori, e ognuno incrocierà la propria spada con un competitore della stessa scuola.

Auguriamo che al lavoro febbrile di questi giorni, di tutti i membri del Comitato, che vanno a gara perchè la festa assuma un carattere di vera solennità, arrida un brillante successo.

La dispensa dei premi alle alunne dell'Istituto Superiore Gio. Batta Giustinian a San Trovaso seguirà il giorno 27 corrente alle ore 10 ant. e la esposizione dei lavori femminili disegni e saggi di calligrafia nei giorni 28, 29 e 30 corrente dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Povero ragazzo — Ieri alle tre, dalla guardia municipale di Mestre, Pietro Mazzolin, veniva trasportato al nostro ospitale civile, per essere ricoverato, il ragazzo di undici anni Giovanni De Donà, abitante a S. Lorenzo alle Barche, per frattura complicata di tutti due i piedi. Pare che il poveretto soffrendo il male epilettico, sia caduto sotto le ruote del tram.

Si teme gli si debbano amputare i piedi.

— Fu pure ricoverato il ragazzo Giovanni Ferraboschi abitante a S. Agostino N. 2334 per frattura dell'avambraccio destro, riportata mentre giuocava con altri compagni. Anche per lui occorrerà un mese per la guarigione.

Una caduta miracolosa — Ieri verso le 6 e mezza stava affacciato ad un poggiuolo, trastullandosi con un gatto a cui dava da mangiare, il ragazzetto di anni 7 Bertoldi Francesco di Luigi, cameriere all'albergo *Roma*, abitante in calle dello Squero a S. Moisè N. 2182, quando, perduto l'equilibrio ed in un momento che, per faccende domestiche, la madre si era allontanata, il bambino precipitò da 4 metri di altezza nel cortile interno della vicina casa N. 2184.

Fortuna volle che cadesse sopra un sacco che ivi era depositato, e che servì davvero da paracadute, tanto che il dott. Calimani, chiamato d'urgenza, non gli riscontrò alcuna lesione esterna.

Il ragazzo un'ora dopo stava ancora benino assai e discorreva allegramente, e se non sopravvengono complicazioni, può considerarsi fortunatissimo.

Tentato furto? — Ieri mattina, il fattorino dell'Agenzia di pubblicità Touiolo e Cantoni, che ha l'ufficio in Merceria del capitello, constatò che era stata smossa la placca di ottone che si trova affissa sulla porta dell'ufficio. La ditta ritiene che durante la notte siasi tentato di rubarla. La placca ha un valore di trentadue lire.

Da Lido — **Uno sconcio** — Veramente non è nuovo, nè semplicemente uno sconcio. Per essere più esatti bisognerebbe chiamarlo con altro nome.

Alcuni camerieri, facendo forse una procedente incetta e a buon mercato di palanche greche o di altre fuori corso, le affibbiano senza misericordia ai loro clienti, specie se forestieri.

A un amico nostro ne furono affibbiate parecchie, e a un forestiero, che le mostrava ieri al caffè a S. Stefano, la bagatella di cinque nel resto che gli spettava di una lira.

Ora in questa faccenda non è compromessa l'onestà dei conduttori degli esercizii di Lido, bensì è rivelata la loro troppa fiducia in qualche cameriere che non la merita, e che può compromettere, con queste *gherminelle* (chiamiamole così) il buon nome del padrone.

E ciò che avviene al Lido, si verifica pure in qualche caffè del sestiere di S. Marco.

Ora è bene si sappia che vi sono degli individui che si recano nell'estuario nostro, nelle campagne e città del Veneto, appositamente per fare incetta non solo di palanche greche, ma bonanco di quelle argentine e francesi pagandole *cinque centesimi e mezzo* le greche, *due centesimi* le argentine e *nove* le francesi.

Queste palanche, vengono poi vendute per un miserabile utile ad un cambiavalute, il quale, raggiunta una bella cifra, le spedisce poi alle rispettive nazioni conteggiandole pel loro valore reale.

Di tale commercio si occupa anche qualche cameriere per farne poi l'uso che abbiamo sopra accennato.

Oggi non facciamo nomi, sicuri che un monito arriverà senza dubbio lo stesso alle orecchie dei camerieri poco delicati.

La Ditta V. A. f.lli Beghetto avverte la sua spettabile clientela d'aver traslocata la vendita del piccolo negozio sito in Merceria del Capitello nel nuovo in Campo S. Bartolomeo 5177-78 (vicino il negozio Pellicceria di Marco Ferro).

Belli spiriti. — In parecchie cassette postali furono trovate delle maniglie di ferro, distaccate dai campanelli e dalle porte da alcuni mascalzoni e colà gettate. I danneggiati potranno ritirarle, recandosi alla Questura centrale.

Bonicismo. — Allo scopo di tutelare la pubblica igiene e nello stesso tempo di mantenere quanto stabilisce la legge, municipio e questura si sono messi d'accordo per una visita generale in tutti i pubblici esercizi di vendita vini e trattorie per vedere se in ciascuno esiste la prescritta latrina.

Le visite fatte dagli agenti dei due rami Amministrativi (Municipio e Questura) portarono un buon risultato.

Molti esercizi furono trovati privi del cesso e molti altri con un simulacro di cesso, fatto per deludere la legge.

A tutti questi venne accordato il periodo di otto giorni per mettersi in regola, caso contrario sarà loro tolta la licenza.

Casa di Ricovero. — Organizzato il servizio sanitario della Patria Casa di Ricovero, con l'applicazione del nuovo Regolamento, la Congregazione di Carità, nominò medico primario dirigente il nob. sig. dottor Ferruccio Fiorioli Della Lena, chirurgo primario il sig. D.r Giambattista Maria, e medici chirurghi aggiunti i signori dott. Ettore Giorgi e Ferruccio Zi... Conferma poi nei rispettivi uffici di farmacista dirigente e di aggiunto i signori Luigi Migliorini e Giovanni Dian.

Usate l'Amaro Baroggi a base di *Ferro China Rabarbaro*, tonico, ricostituente, digestivo.

Per un aquarium. — Lunedì prossimo, alle ore nove di sera, in una sala della Camera di Commercio, sarà tenuta una seduta promossa dalla Società regionale Veneta per la pesca, allo scopo di istituire nella nostra città un *aquarium*. L'idea non potrebbe essere migliore.

Notizie del dipartimento — Con la data del 26 luglio passerà in armamento la torpediniera *128-S* al comando del tenente di vascello Gioacchino Goffredo per l'istruzione pratica degli allievi della 2ª classe della Scuola macchinisti.

Colla successiva data del 1 agosto passeranno in armamento allo stesso scopo le torpediniere *138* e *149-S*.

Nave-scuola austriaca — Ieri mattina alle dieci, dopo avere salutato la città e la nave ammiraglia, gettò l'ancora in bacino di S. Marco la corvetta austriaca *Saida*, che ha a bordo gli allievi della scuola navale.

La corvetta *Saida*, fu varata nel 1878, misura in lunghezza metri 71 ed è larga 13; la sua pescagione è di metri 5.8 e il dislocamento di tonnellate 2508. La forza motrice è di 1800 cavalli fila 12 nodi all'ora, la provvista di carbone arriva a 330 tonnellate. E' armata di 11 cannoni da 15 centimetri.

Un maestro di scherma veneziano — Apprendiamo dai giornali di Trieste la morte, avvenuta a Graz (Austria), del maestro di scherma Pietro Arnoldo veneziano. Egli si è tolto la vita in causa di una malattia che lo tormentava e che lasciava speranza alcuna di guarigione. Un giornale di Trieste, il *Piccolo*, annunziando che a Graz — ove era conosciutissimo — la notizia del suicidio dell'Arnoldo produsse profonda impressione, scrive:

L'Arnoldo, che aveva ora circa cinquant'anni, fu soldato nell'esercito italiano e si distinse per abnegazione e valore nella campagna per la repressione del brigantaggio, una delle più dure che siano mai state combattute. Entrato poi nella scuola schermistica dell'Enrichetti, che ha dato all'arte italiana tanti insigni maestri, fra i quali primeggiano il Masiello, il Pagliuca, il Cerchione, ne uscì maestro fra i più giustamente apprezzati. Nel 1875, abbandonato il servizio militare, andò a stabilirsi a Graz, ove aprì una sala di scherma che fu ben presto frequentata dalla migliore società. A lui spetta il merito di essere stato il primo ad importare in Austria la scherma italiana moderna, che ora vi è tenuta in tanto onore.

Alla Scuola comunale di S. Samuele — Ieri dalle 8 e mezzo alle 1 pom. ebbero luogo gli esami di licenza elementare superiore nella scuola a San Samuele. Notammo, come presidente ispettore, l'assessore G. Occioni Bonaffons, l'ispettrice nob. signora Angelina Brenghella Massaria e le maestre sig. Trevisanello, sig. Bratti e sig. Biasutti. Detti esami assunsero una vera importanza e per il merito della Commissione e per il modo gentile e intelligente con cui l'egregio professore ebbe ad esaminare anche le varie privatiste che si presentarono piene di coraggio e di buona volontà. Meritano poi uno speciale elogio le bambine della Scuola a San Samuele, le quali seppero fare alla solerte direttrice ed alle brave insegnanti, fare veramente onore.

Società veneta promotrice di Belle Arti — Ci comunicano.

L'assemblea generale tenutasi il giorno 10 corrente ha deliberato di dare nuovo indirizzo agli scopi sociali, sopprimendo in pari tempo la Esposizione Permanente, per la quale si spendevano, senza utile risultato, ogni anno diverse migliaia di lire.

Le Esposizioni permanenti, saranno sostituite da Esposizioni periodiche, ed in virtù delle economie che si utilizzeranno con queste riforme, si potranno riprendere tra breve la distribuzione dell'annuo ricordo, e l'acquisto delle grazie da sorteggiare fra i soci.

Taccuino del pubblico

Collegio dei Ragionieri — La Presidenza invita i soci ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo sabato 23 corr. alle ore 21, per trattare su di un importantissimo ordine del giorno.

Scuola Libera Popolare. — Domani domenica 24 corrente gli iscritti alla Scuola Libera Popolare visiteranno l'Accademia di Belle Arti, condotti da provetti artisti, che gentilmente si prestano per le dovute spiegazioni.

Il convegno è fissato alle ore 10 all'ingresso dell'Accademia di Belle Arti.

Concorso — Il Sindaco avvisa, che, rimasta vacante la piazza della fondazione «Francesco Morosini» nell'Istituto Manin, da accordarsi al figlio di un operaio veneziano nel nostro Arsenale, viene stabilito il termine a tutto il giorno 20 del mese di agosto p. v. alla presentazione al protocollo del Municipio delle istanze di concorso corredate dei documenti prescritti.

Opera pia Carlo Combi — Questa pia Istituzione durante l'anno scolastico 1897-98 distribuiva agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 281,659 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 23,382,350 e del costo di L. 10,[illegible]

Oltre al pane della «Carlo Combi» da 7 febbraio a tutto 13 luglio a. c., si distribuirono agli alunni ed alunne delle Scuole «Gaspare Gozzi» a Castello, per incarico ed a spese del Patronato «Pro Schola» [illegible] razioni di minestra, 10,830 uova, kil. 418,000 di formaggio e kil. 8 di cioccolata, del costo complessivo di L. 1807.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 luglio
Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Decessi: Viviani Pesce Santa, di anni 87, vedova, r. pensionata, di Venezia — Milanato Angelo, 74, vedovo, r. pensionato, id. — Erizzo Vettore, 65, celibe, scrivano, id. — Semenzato Francesco, 60, coniugato, fornaio, di Mestre — Bon Giacomo, 58, celibe, materassaio, di Venezia — Nart Francesco, 78, coniugato, portalettere, id — Raitano Romano, 1[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 7

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Il signor De Noirlieu ebbe un movimento di gioia.

— Posso dunque concluderne che non vi sono antipatico?

— Sì.. a patto però che non mi parliate d'amore e di matrimonio. Come amico mi piacete molto. Volete che restiamo amici?

— Amici! ma io vi amo da molto tempo, quantunque non abbia mai osato di dirvelo apertamente.

— Avreste fatto meglio a non osare mai.

— Ma, signorina, voi avete venti anni, e non potete restare eternamente zitella.

— Perchè?

— Per mille ragioni. Io però posso intendere non vogliate ancora rinunciare alla vostra libertà. Ma almeno non toglietemi la speranza e permettetemi...

Marcella lo interruppe.

— Non posso permettervi nulla! disse seccamente. Io non mi mariterò mai!

— Mai?

— Mai! e per togliervi per sempre la voglia di ritornare su questo argomento, vi dirò le ragioni che mi obbligano a rinunciare per sempre al matrimonio.

V.

Marcella e Sisto erano discesi dalla rupe. Ormai si trovavano in riva al mare, in una stretta lingua di sabbia che il sole faceva scintillare come polvere di diamante. Marcella narrò a Sisto la sua infanzia, tutto il suo passato, come le avevano una prima volta parlato d'amore, e come era poi stata abbandonata e sprezzata quando avevano saputo chi era. Il suo cuore soffriva ancora di quell'onta, e nel ricordarla, i begli occhi di Marcella si erano impregnati di lagrime di rabbia e di dispetto. Marcella aveva concluso col dire che la lezione le doveva bastare una volta per sempre, e che non si sarebbe mai più esposta a subire un affronto che non aveva meritato.

Sisto De Noirlieu ascoltava la giovinetta senza alcuna sorpresa, dappoichè non ignorava nulla di quella sua storia e della storia di sua madre. Quindi, allorchè Marcella ebbe terminato, le disse:

— Ma signorina, vi faccio osservare che non mi avete appreso nulla di nuovo.

— Come? fece Marcella sorpresa.

— Io conosco da un uomo tutto il passato di vostra madre.

— E ciò non ha bastato ad allontanarvi da noi?

— Non ha bastato ad allontanarmi da voi! rispose Sisto risolutamente. Io sono solo al mondo, e non debbo render conto ad alcuno dei fatti miei. Così voi non potete temere il contatto di una famiglia da cui potreste essere poco curata. Come vedete, adunque, le vostre ragioni non sono fondate.

— Ma...

— E, siccome io vi amo, torno a chiedervi che mi autorizziate a domandare formalmente la vostra mano.

Marcella non rispose.

Imperocchè, fra le varie ragioni che la consigliavano di non prendere marito, ella ne aveva taciuta una che non poteva dire. Che cioè ella amava ancora Frantz De Conderan.

Pur tuttavia comprese che doveva una qualche risposta alle leali dichiarazioni di Sisto De Noirlieu.

— Mi hanno molto calunniata, disse, e a Parigi diranno, certo, molto male di me.

— Che m'importa?

— Mia madre mi ha educata un po' alla libera, locchè ha fatto ciarlare gli stupidi e i maligni. Ora voi capite che queste ciarle potrebbero arrivare anche al vostro orecchio. E chi mi assicura che voi non ci presterete fede?

— No... no.

— Ammetto che siate adesso in buona fede nel dir così. Ma più tardi?... Vi dirò di più... C'è un uomo che, avendo conosciuto mia madre, si è pur vantato d'essere stato mio amante. Non è vero, ma come provarlo?... Se via, riconoscete che io non posso essere una moglie nè per voi, nè per nessuno. E perciò non mi mariterò mai.

E senza voler ascoltare altro, Marcella andò a raggiungere sua madre.

Sisto De Noirlieu era rimasto assai perplesso. Doveva egli persistere nel suo progetto, o fermarsi a tempo? Egli si riconosceva, e sapeva di essere per natura diffidente e geloso. Marcella poteva avere anche mentito affermando la propria innocenza. Ella era di modi assai liberi, e c'era il gran guaio d'essere stata educata da una madre assai soggetta a cauzione. Egli aveva bisogno di una moglie fedele sicura, irreprensibile tanto, che non fosse ammessa neanche l'idea di un sospetto. Ed era Marcella cotesta moglie? Era ella tale da garantirlo che non avrebbe mai fatto nascere un sospetto nella sua anima, e che non gli avrebbe mai fatto soffrire le atroci torture della gelosia? Non valeva dunque meglio che si allontanasse senz'altro da lei?

Mentre era in preda a questi pensieri, Sisto guardava Marcella che era andata a raggiungere sua madre. Era di una bellezza così meravigliosa, che Sisto si sentì nelle ossa un acuto fremito di voluttà e di desiderii.

— Ma io l'amo! mormorò. Come potrò dimenticarla?

Passò la giornata, e passò anche la stagione. Quando le signore De Bois-Hebert furono tornate a Parigi, Sisto andò a trovarle.

Egli, con la discrezione di un gentiluomo, aveva domandato informazioni sul conto di Marcella, e non aveva raccolto contro di lei altro che insinuazioni e calunnie senza prove. Quindi egli era sempre deciso a sposarla. Marcella, dal canto suo, o che avesse avuto qualche consiglio da sua madre, o che fosse stanca della posizione equivoca in cui si trovava, si era decisa a fare al suo adoratore una assai migliore accoglienza. Certo non amava il signor De Noirlieu, ma cominciava a sentire meno ripugnanza per l'idea del matrimonio. Sisto fece quindi la sua domanda ufficiale, e madre e figlia l'accolsero. Il matrimonio fu stabilito pel mese seguente. La vigilia delle nozze, e quando i pochi inviti erano già diramati, vide arrivare a casa sua uno dei suoi amici, uno di quegli esseri che assumono una cera contristata e grave quando si credono in possesso di una grave notizia. Costui, dopo avere stretto la mano di Sisto, gli disse con una certa esitazione:

— Dimmi, Sisto...

— Che cosa?

— E' vera la notizia!

— Quale?

— Che tu prendi moglie? L'ho saputo ora

— E' verissima. E poichè il fatto non ha nulla di strano, non comprendo la sorpresa evidente che ti cagiona.

— Hai ragione... ma...

(Continua)

salbe, studente, di Palermo — Andretta Enrico, 12, Castelfranco — Menegazzi Antonio, 6 1[2], Gonzaldo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — E questa ragazza è sincera? — domanda la signora, venuta per informazioni.

— Molto sincera. E' per questo che l'ho licenziata. Essa si rifiutava di dire alla gente che ero fuori quando ero in casa.

Nota sibillina

Sciarada

In feste ed in cene si suole il *primier*,
In feste e in cene si suole il *secondo*.
Dell' Africo suolo cittade è l'*intier*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Capri-corno

CRONACA DEI TEATRI

La prova della "Trasfigurazione" alla «Fenice»

Ieri sera alla *Fenice* ebbe luogo la prova generale del celebre oratorio del m. Perosi *La Trasfigurazione*, e tale era l'aspettativa attenta ed ammirata degli invitati, che questa esecuzione preparatoria assunse una importanza altissima, quale appena avrebbe conseguito un' opera del tutto nuova.

Nè l'esito fu inferiore all'aspettazione, ed esso lascia facilmente prevedere il magnifico successo che avrà questa sera la prima rappresentazione del solenne oratorio.

I soliti incontrarono unanime approvazione: il bravo e giovane tenore Rocchigliani (storico) fu una scelta felicissima, la sua voce fresca e limpida, la intonazione serena e composta ne fanno un interprete efficacissimo e appropriato, il Kaschmann è all'altezza della sua bella fama e gli applausi di iersera glielo hanno dimostrato. Buoni gli altri.

Lodevolissime le masse corali e bene l'orchestra che senza dubbio stasera per la stessa presenza del pubblico sarà tentata ad una più nervosa coloritura.

Dire degli applausi ottenuti dalla musica si pare superfluo, proruppero a più riprese, quasi a presagire quelli più frequenti e intensi che certo si faranno sentire stasera.

Dirigeva l'orchestra lo stesso M. Perosi, che pure stasera e nelle sere successive occuperà il seggio direttoriale.

La esecuzione di stasera comincerà alle ore 9 p., la seconda avrà luogo lunedì a sera alla medesima ora.

— Ecco i prezzi serali:

Ingresso alla platea L. 3 — Poltrone L. 6 — Scanni riservati L. 3 — Scanni in platea L. 2 — Poltroncine in galleria di terzo ordine L. 1 — Ingresso al loggione Lire 1 — Posto riservato in loggione Lire 1.

Prezzi d'abbonamento per 6 esecuzioni: Ingresso L. 12 — Poltrona L. 21 — Scanno L. 10.

La vendita dei palchi e dei posti viene fatta al solito camerino «vendita palchi» sotto le Procuratie. Gli abbonamenti si fanno pure nel detto camerino.

Lunedì 25 corrente, seconda esecuzione della *Trasfigurazione*.

La «Rosa Azzurra» di Annie Vivanti

Ci telegrafano da *Bologna, 22 luglio, ore 11.55 p.*:

La prima rappresentazione della *Rosa azzurra* di Annie Vivanti ha avuto luogo stasera all' *Arena del Sole* davanti a un pubblico affollatissimo. Erano presenti Carducci e molti critici italiani. I primi tre atti vengono applauditi però con molti contrasti. Dopo il primo, una chiamata; dopo il secondo, quattro chiamate, contrastate alla autrice. Dopo il terzo, una. Comincia ora il quarto.

L'impressione generale di questo lavoro è discreta. Vi sono scene di effetto buone; altre non sempre bene accette al pubblico. L'esecuzione, ottima.

Musica in piazzetta — La banda Daniele-Manin-Bellini eseguirà questa sera dalle 8 1[2] alle 10 1[2] uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2] - Operetta e ballo *Lola*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

La festa dello Statuto in Pretura

E' noto che il giorno 4 marzo a. c., i socialisti pretendevano solennizzare con un pubblico Comizio in Campo S. Polo, il cinquantenario dello Statuto, malgrado il divieto imposto loro dalla autorità politica.

Sono noti pure la baraonda che ne avvenne, e il conseguente arresto dei caporioni Mamola, Frampolini, Fagarazzi, Buttis, Giuseppe Zanon, Spernik e di altri socialisti.

La discussione della causa era stata rinviata perchè i socialisti arrestati avevano sporto querela contro la questura per *arresto arbitrario*, ma avendo la Camera di Consiglio pronunziato non farsi luogo a procedere, la discussione avrà luogo oggi.

Dei nove imputati il Buttis non si presenterà perchè, a quanto si dice, dopo l'approvazione dei provvedimenti di P. S. dalla Camera e dal Senato, credette prudente di riparare all'estero.

Il Fagarazzi che si trovava in espiazione di pena nelle carceri di Padova, fu qui per l'occasione tradotto ammanettato dai RR. carabinieri.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Ha cominciato male — A porte chiuse.

Casellato Cipriano, di anni 34, fabbro ferraio e Piloni Giovanni, di Giuseppe, di anni 25, calderaio, sono imputati di truffa e di incauto acquisto; il primo, perchè nel 22 maggio u. s., fingendosi incaricato da certo Rossi Giuseppe, si fece consegnare a nome di costui, da Giavarotto Gaspare, una catena a palle di ferro battuto, per sostegno di lampade, che rivolse a proprio profitto, danneggiando il Giavarotto di L. 11, il secondo, perchè nel 23 maggio suocessivo, acquistò dal Casellato la catena rubata, per un prezzo vile, per cui doveva apparire la provenienza furtiva.

Il Casellato è confesso, ed il Piloni sostiene di avere acquistato in buona fede.

Il Tribunale crede al primo, e non alle giustificazioni del secondo, ed in onta alle difese degli avvocati Musatti e Lattes, il Casellato è condannato a 5 mesi di reclusione ed il Piloni a 50 lire di ammenda.

— Il ragazzo Rossetto Raimondo, di Marco di 12 anni, siede sul banco d'accusa, per rispondere del reato di furto.

Nel 13 giugno u. s., rubò un sandolino del valore di L. 10 a danno di Pardera Erminia.

Il ragazzo ammette di essersi impadronito del sandolino per giuocare, e per andare a fare quattro sedioni, ma di non avere più avuto coraggio di rimetterlo al suo posto perchè lo aveva tutto sconquassato.

Non valse la bella difesa del debuttante avvocato Lattes.

Il Tribunale condanna il ragazzo Rossetto a cinque giorni di reclusione, pena già scontata col carcere preventivo sofferto.

— Fabris Maria e De Longhi Maria, accusate entrambi, quali responsabili di favoreggiamento alla perdizione di minorenni, vennero dal Tribunale condannate la Fabris a mesi 5 di reclusione ed a L. 350 di multa, e la De Longhi a 11 mesi della stessa pena ed a L. 300 di multa.

Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Dif. avv. Musatti

Condannati anche in appello

Galliot Pietro, Barbaro Amedeo, Fuga Domenico, Costantini Antonio e Tonini Antonio, giovinotti fra i 17 e i 20 anni, di Venezia, sono appellanti dalla sentenza 1 aprile u. s., del Pretore Urbano, colla quale per disordini al teatro *Malibran*, venivano condannati il Galliot a L. 20 di ammenda e gli altri quattro a 9 giorni d'arresto ciascuno.

Anche il P. M. ricorse contemporaneamente contro questa sentenza.

Dopo una lunga discussione della causa, il Tribunale, accogliendo in gran parte l'appello del P. M. ed ammettendo la riunione di più persone, condanna il Tonini, il Barbaro ed il Fuga ad un mese di reclusione ciascuno, il Galliot a L. 20 di ammenda, ed assolve il Costantini per non aver preso parte al fatto.

Difensore del Tonini avv. Musatti — Difensore del Galliot avv. Grubissich.

Gli altri tre erano contumaci.

Gl' inammendabili

Prian Antonio, detto Tosetti, facchino, per inosservanza di pena, fu condannato a 35 giorni di reclusione;

Armani Carlo, fu Pietro, detto Napoli, macellaio, per lo stesso titolo, si buscò 58 giorni di reclusione.

— Il Prian fu già condannato altre 10 volte, il Napoli 23.

Difensore di entrambi avv. Musatti.

Presid. Panizzoni; P. M. Dusi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Leodi — consiglieri cav. Zanoni, Gialinà e Bonomi — P. M. cav. Specher.

Furti

Tommasi Luigi di anni 40 ed Angelo di anni 27 fratelli, di Prun, indiziati autori di furto di una quantità di salumi e formaggi a danno di Pozzani Angelo per un valore di L. 340 avvenuto nella notte del 2 novembre 1897 in Prun, furono condannati dal Tribunale di Verona a mesi 24 di reclusione il recidivo Luigi, ed a mesi 10 l'Angelo.

In questa causa, furono per precedente ordinanza della Corte, riassunti i testimoni in seguito a che la Corte convinta della colpevolezza degli imputati, conferma la sentenza di condanna.

— Marchesini Luigi di anni 47 di S. Michele extra nel 3 febbraio p. p. rubò una gallina, ed essendo pregiudicato e recidivo, il Tribunale di Verona lo condannò ad un anno di reclusione confermato dalla Corte.

— Peruzzotto Giuseppe d'anni 18 di Ormelle pure per furto fu condannato a mesi 7 e mezzo di reclusione, confermati.

La causa della Società Italiana dei cementi contro la Peninsular Oriental Company

La importante causa promossa dalla Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche di Bergamo, Azienda di Vittorio, rappresentata in giudizio dall' avv. Rodolfo Saggiotti, in confronte della Compagnia Peninsulare e Orientale, rappresentata dagli avvocati Jacchia e prof. Manzato, è stata decisa con sentenza pubblicata ieri in Sezione prima della nostra Corte d'Appello, che diede piena vittoria alla Società dei cementi.

Il ceto commerciale veneziano, ed anzi si può dire tutto il commercio italiano, attendeva con interesse la parola del magistrato, trattandosi di una Compagnia di navigazione estera, che gode di sovvenzione governativa, e che ha creduto di rompere un contratto, con cui erasi obbligata a trasportare durante il quinquennio della sua Convenzione col Governo tutti i cementi prodotti dall' Azienda di Vittorio, a varii porti delle Indie e dell'Estremo Oriente, a prezzi fissati a *forfait*.

Le ragioni allegate dalla Peninsulare furono tutte respinte, perchè la Corte dichiarò essere risolto il contratto per colpa di essa Compagnia di Navigazione e conseguentemente dovere rifondere alla Società italiana dei cementi, tutti i danni compresi quelli per lucro cessante derivati e derivabili dal 4 ottobre 1897 al 31 dicembre 1900, e quindi dovere fra altro indennizzarla dei maggiori noli che la Società dovrà sopportare per le spedizioni fatte e da farsi delle merci alle Indie ed all' Estremo Oriente mediante piroscafi di altre Compagnie.

Sentiamo di doverci congratulare con la Società bergamasca e col suo strenuo difensore avv. Saggiotti per un così brillante risultato, che risponde per ognuno che conosce la questione, nel tempo stesso ai principii di giustizia ed al pubblico sentimento.

Ora si aprirà la nuova lite di liquidazione dei danni fino ad oggi sopportati dalla Società dei Cementi, danni che naturalmente aumentano a somme assai cospicue.

Una querela finita in una conciliazione

Ci scrivono da Valdobbiadene, 22 luglio:

Oggi dovea aver luogo il processo per ingiuria contro il sig. Nicolò Spada, sindaco di Refrontolo, in seguito a querela dell' ing. Domenico De Toffoli. Vi era molta aspettativa per la qualità dei contendenti, degli avvocati e testimonii.

L'imputato era difeso dagli avvocati Pagani-Cesa e Pampanini — il querelante si era costituito parte civile cogli avvocati Cerutti e Dalla Favera. Erano stati citati circa cinquanta testimonii e sei periti ingegneri. Il dibattimento doveva tenersi nella sala del Consiglio comunale, essendo troppo ristretta quella della Pretura.

Il pretore co. Morosini nell'aprire l'udienza invitò le parti a conciliarsi.

S'interposero comuni amici, ed il sig. Spada rilasciò all' ing. Toffoli una franca ed esaurientissima dichiarazione che toglieva ogni motivo di continuare il processo.

I contendenti si strinsero cordialmente la mano — ed il Pretore, in seguito al recesso, dichiarò non luogo a procedimento.

L'amichevole soluzione fu applaudita da tutti.

Perrone ritira la querela contro Chiesi

Il 27 corr. dinanzi al Tribunale di Milano si dovrebbe svolgere la causa per querela di diffamazione intentata dal commendator Francesco Maria Perrone, contro Gustavo Chiesi, direttore della soppressa *Italia del Popolo*, in conseguenza dei noti articoli polemici di quel giornale pel passato e i procedimenti del Perrone in America e in Italia.

Ma il comm. Perrone, secondo scrive la *Lombardia*, aderendo anche ai suggerimenti dei suoi patrocinatori, in considerazione delle circostanze politiche che tengon recluso a Finalborgo Gustavo Chiesi, con suo telegramma d'America, ha dichiarato che recede alla querela.

SPORT

Grande corsa ciclistica internazionale Milano-Bologna

Per iniziativa del giornale la *Bicicletta* è stata decisa e si sta organizzando una gran corsa internazionale su strada per il prossimo settembre.

La strada prescelta è quella Milano-Bologna. Non fu ancora possibile fissare in quale direzione la corsa avrà luogo, vale a dire se si farà la partenza da Bologna e l'arrivo a Milano, o viceversa.

Così pure è già accertato che i premi saranno vistosissimi, non meno di due o tre biciclette ai primi arrivati, oltre ad un primo premio non inferiore alle 500 lire.

Una coppa d'argento del valore di L. 600, verrà data alla Società che avrà più soci fra i vincitori, ed un premio speciale verrà pur attribuito a quelli allenatori che avranno portato il primo vincitore al palo d'arrivo.

La corsa sarà internazionale, è certa fin d'ora la partecipazione di vari corridori francesi.

Si spera che essa riesca la più grande corsa su strada dell'annata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 luglio

Spozzetto del Barometro sull'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.73	64.06	63.92
Termometro centig. al Nord	18.4	20.0	22.5
» » al Sud	19.7	23.6	25.4
Umidità relativa	82	51	47
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	25.40	—	gocc.

Temperatura massima di ieri: 24.4 min. di oggi: 17.2

Probabilità: Venti deboli intorno al Ponente; cielo vario nel Nord, con qualche temporale; sereno al Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 luglio — **Sei colli** — (S.) In un carrozzone enorme, trascinato da quattro cavalli, sogli squilli d'un corno, che pareva la tromba del giudizio finale, il sig. Bruno Barzilai ha trasportato ieri da Padova, sugli Euganei, una gioconda brigata d'artisti, di giornalisti e di amici. E' stata la chiusura... alpestre della mostra per l'eterno *femminino*, chiusura a base d'ospitalità larga e cortese.

C'erano Luigi Nono, il prof. Nani, Dal Zotto, Milesi, Laurenti, Chiericati, Scherenschewsky — un russo, che per insegnare agli italiani la pronuncia del suo nome terribile, dipinge dei magnifici quadri e dice delle cose piene di spirito e buon senso.

Visitato il convento di Praglia — superbo ed incantevole asilo, di cui adesso si conserva l'ultima devastazione tirando un dei muri lungo gli archi dei chiostri, trasportando i mobili e gli affreschi (miracolo di pazienza e di abilità del nostro Bertelli) da un luogo all'altro, in [illegible] d'una vendita parziale — la brigata toccò Teolo e tentò di toccare la sommità di Pendice, che narra la leggenda di Sperenella.

Soli quattro, navolando e inzaccherandosi sui sentieri lubrici di fango per la pioggia recente, osarono di salire sulla cresta rocciosa, mentre gli altri... guardavano, senza applaudire.

Non bisogna dimenticare l'intermezzo d'una colazione formidabile, che rappresentava l'abbondanza di tutto, fuorchè delle salviette, ma che, forse per questo, fu divorata senza misericordia.

Ed alla colazione seguì il pranzo, nella villa del signor Barzilai, a piedi del colle — un pranzo delizioso, condito dalla inesauribile amabilità degli ospiti e dalla letizia — che cresceva a vista d'occhio — degli ospitati. Nono, per cercare gli effetti di luce, voleva che, alle quattro, si chiudessero porte e finestre per finire il pranzo al lume della lampada. Non se ne fece niente, per evitare una... commossa, con relativo stato d'assedio: il pranzo finì, invece, all'aperto, in cospetto dei colli, sui quali il sole, al tramonto, seminava un nembo di atomi d'oro.

Pochi brindisi e, sopra tutto, d'una brevità spontanea. Poi i saluti, un subisso di ringraziamenti alle signore gentili e partenza per Torreglia (tappa con bottiglie) ad Abano (tappa con... qualche cosa altro).

Alle 9 1[2] Milesi sacitava, freneticamente, l'auriga attraverso le strade di Padova per arrivare in tempo alla stazione. Milesi, che ci baciò tutti, nella fraternità dei vivissimi ricordi della giornata.

Scioglimento. — Con odierno decreto prefettizio e per motivi d'ordine pubblico, venne sciolta la Società clericale *Fratellanza* che aveva sede presso la chiesa di Santa Croce. In realtà il decreto sopprime i vivissimi dissensi scoppiati recentemente fra l'anzidetta Società e la Fabbriceria della Chiesa.

Disgrazie. — Alla stazione di Monselice il ragazzo Enrico Pellucco salendo su di un carro in movimento cadde, riportando lesioni alle quali non sopravvisse!

— Ida Ranzato, di anni uno, da Campodarsego cadde dal letto fratturandosi il cranio. La povera bambina morì subito.

Arresto. — Un tale Aldobrandi, sulla trentina, trovandosi a Ponte di Brenta distrusse, forse per passare il tempo, qualche centinaio di *pignatte* esposte al sole.

Venne tratto in arresto, anche per insegnargli che i capricci, in genere, costano cari.

Il processo dei socialisti comincierà lunedì p. v. dinanzi al nostro Tribunale.

Il dr. Cesare Sartori sarà difeso dall'avv. Marzoni di Vicenza — il tipografo Antonio Danieli dall' avv. Giovanni Indri — l'orefice Bellini dall'avv. Carlo Bizzarini — l'agente di commercio Maran Ferruccio dall'avv. Marin — il tipografo Bordigiago dall'avv. Edoardo Graziani — il merciaio Domenico Toscari dall'avv. Bianchini — Luigi Boscardin ed il fabbro Rigato dall'avv. Michel di Guastalla. I testi di accusa e di difesa arrivano alla cinquantina!

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 luglio — (*Lelio*) — **La ricomparsa del «Berico»** — Come vi ho preannunciato, il *Berico* ha ripreso oggi le sue pubblicazioni lasciando intravedere in poche righe di un trafiletto di adottare un sistema di polemica più calmo e più temperato, mantenendo naturalmente nella sostanza il suo programma intransigente.

E mentre spunta l'un l'altro matura. Anche il giornale *Vicentino* quasi invidioso della cessata sospensione del *Berico* ha chiesto stamane la revoca del decreto prefettizio col quale venne sospeso. E, date le superiori istruzioni, la otterrà di certo — permodochè fra breve saremo nuovamente deliziati dalla prosa socialista del giornaletto in parola.

Per gli agricoltori — Per iniziativa della sezione agricola della federazione fra le Società cattoliche operaie, domani alle ore 9 nei fondi De Toni in campo di Gallo si faranno degli esperimenti con una nuova falciatrice per prati.

Il Collegio Foscarini a Vicenza — Anche quest'anno, durante la stagione autunnale, avremo a Vicenza, ospiti graditi, gli alunni del vostro Collegio Marco Foscarini, che, come l'anno scorso, alloggieranno nei locali della Cordellina.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 luglio — **Notizie militari** — (*G. T.*) Domani ricorrendo il glorioso anniversario dei combattimenti di Borgo e Levico, nei quali la bandiera del 72° reggimento fanteria qui di stanza, fu decorata della medaglia d'oro al valore militare, alle ore 8 e tre quarti il colonnello comandante il reggimento march. cav. Guerrero lo passerà in rivista in grande uniforme.

Il reggimento si disporrà lungo la via delle Mura, colla destra allo sbocco di via Alloco, e la sinistra verso il ponte sul Bottenigo.

Avrà il comando dei due battaglioni il tenente colonnello cav. Gianfelici.

Mi informano inoltre che l'annunciato trattenimento composto di gare ciclistiche, schermistiche, giochi ecc., non si farà più domani, ma verrà protratto all'arrivo delle due compagnie mancanti, distaccate l'una a Rocca S. Casciano, l'altra a S. Sofia in Toscana, vale a dire dopo il 27 corrente Luglio.

— Domani a sera la ritirata verrà data con un concerto della banda militare.

Un trevigiano scannato a Milano — I giornali riportano il fatto di un trevigiano trovato morto, per una ferita d'arma da taglio alla gola, in una casa in Via Orti N. 33 a Milano.

Egli era certo Catarin Giacomo, d'anni 33, operaio dello stabilimento Bessana e Carlesi fuori porta Romana in Via S. Rocco.

Il Catarin era conosciuto a Treviso per un operaio buono ed attivo. Prima della sua partenza da Treviso era addetto all'officina fabbrile-meccanica Ronfini.

Regna mistero sulla morte di lui e sulle cause di essa.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 22 luglio — **La vecchia questione delle incompatibilità** — Ha prodotto viva impressione la notizia pubblicata ieri nella *Gazzetta*, notizia che sono in grado di confermare pienamente con altri particolari.

Le notificazioni prescritte dalla legge erano state fatte ai consiglieri prof. Andreoli e Dalla Barba a cura del Municipio, che vi era stato obbligato dalle disposizioni del Prefetto in base al Decreto Reale. Tutto quindi era in regola perchè finalmente l'eterno argomento delle incompatibilità venisse deciso.

Ma la Giunta e la maggioranza non volevano ancora ingoiare la pillola, e sollevarono la questione pregiudiziale, il cui fondamento era semplicemente falso il cons. Zanetti si prestò a domandare se le notificazioni fossero state eseguite, e il ff. di Sindaco rispose negativamente (*), in seguito alla quale risposta il sullodato consigliere, manifestando una maspettata conoscenza della legge, sostenne la sua brava pregiudiziale.

Così si apriva quella discussione, degenerata nel noto incidente, che non sarebbe avvenuto se il Consiglio comunale non fosse stato ingannato.

E' una enormità che corona degnamente il lavoro fatto per mesi e mesi dalla Giunta e dalla sassa maggioranza allo scopo di sfuggire il giudizio.

E dopo tutto ciò, che non è un esempio isolato dei corretti sistemi dell'attuale amministrazione, vi fu un corrispondente *di famiglia* che nell' *Adriatico* di ieri ebbe il coraggio di attribuire agli odiati moderati la colpa di ogni disordine! Meno male che nessuno lo prende sul serio!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 luglio — (*P.e*) — **Arresto importante** — Ieri sera le guardie di città incontrato in via Levarin il contadino Zani Luigi di Pietro di anni 22 da Farra di Soligo, lo dichiararono in arresto perchè il medesimo dopo di aver preso a nolo un cavallo con la relativa vettura da certo Simonetti di Pieve di Soligo, offriva questa e quella in vendita a qualunque prezzo nella sonna che dovea provarsene d'urgenza dovendo subito raggiungere una sua sorella dimorante a Venezia.

La crisi municipale che come vi annunziai, venne onorevolmente risoluta ha ora uno strascico persistendo l'assessore cav. Vincenzo Canciani nelle date dimissioni. Egli anzi si è già congedato dal personale dell'ufficio tecnico municipale al quale era preposto.

Il Consiglio si riunirà a giorni per la nomina del nuovo assessore. Anche il Sindaco conte Di Trento non ha finora dichiarato ufficialmente di riassumere l'importante sua carica, si ha però motivo a ritenere che egli rinuncerà di continuare, attenendo però un congedo.

La grande pesca detta di S. Giacomo che non potè effettuarsi ieri ed oggi a Marano causa il forte vento, si farà domani sabato e giorni seguenti.

Il saggio finale delle allieve dell'istituto Uccellis ebbe luogo stamane presenti il consigliere delegato conte Thuen, il ff. di Sindaco cav. Antonini, il provveditore cav. Gervaso, l'assessore avv. cav. Measso ed altre autorità oltre ai genitori delle educande che furono applauditissime nei vari numeri del bellissimo programma comprendente canto, musica, ginnastica e ballo.

Legnago — Ci scrivono 22 luglio — **Un grave incendio** — Sul viale Regina Margherita sorge la fonderia del signor Cirillo Fasti. Il forno era rimasto acceso fino alle 9 pom. del giorno 19.

Spento il forno, verso quell'ora, gli operai uscirono dalla fonderia.

Verso le ore due una pattuglia di carabinieri passava dal viale Margherita, ed il brigadiere Scodeller si accorgeva che una colonna di fumo usciva dal tetto della fonderia e precisamente dal lato ove trovasi il forno. Il brigadiere svegliò il custode e quindi fu dato l'allarme.

Accorsero una compagnia del 20. fanteria col capitano Bellardi Giovanni e col tenente Chiazza Giorgio, il tenente dei carabinieri Balestrieri Ferruccio coi suoi dipendenti, il tenente d'artiglieria Bruni Giovanni Battista che fece condurre immediatamente sul posto le pompe addette al comando della fortezza.

Il lavoro di spegnimento, al quale presero parte parecchi cittadini, procedette con grande alacrità ed alle ore 5 si riusciva ad isolarlo al locale del forno, impedendo così che si propagasse ad altra parte del fabbricato.

Rimasero distrutti oltre al forno, parecchi attrezzi, macchine, utensili e gravi danni ebbe il fabbricato. Il danno complessivo si valuta a lire 20 mila.

Monselice — Ci scrivono 21 luglio — **Consiglio comunale** — Ieri, mercoledì 20, fu convocato il patrio Consiglio; se due dei signori consiglieri che vivono fuori di Monselice, fossero intervenuti, anche gli articoli richiedenti la votazione di 16 consiglieri, sarebbero stati trattati.

Prima ancora di cominciare la seduta per trattare gli argomenti in seconda convocazione, il consigliere Alberto conte Balbi-Valier con gentile pensiero rivolse ai colleghi, poche ma accoucie parole che suonarono un voto aperto di fiducia e di elogio all' assessore anziano, sig. Girolamo Morello, ff. di Sindaco e con lui alla intera Giunta, per aver saputo in momenti difficili prevenire certi inconvenienti che forse avrebbero tirato seco serie conseguenze; come pure encomiò l'opera attiva quanto correttissima dell egregio nostro delegato di P. S. sig. Pizzo Antonio. Quindi passò in rassegna l'operato della Giunta, dicendo come questa ebbe sempre a cuore gli artisti e gli operai che tutto l'inverno ebbero lavoro, com'essa non sia venuta meno acchè venga ribassato il prezzo del pane, anche con non lieve sacrificio di spesa per rifondere i nostri fornai della perdita che ne subivano nella compera del grano, com'essa Giunta tutta ispirata a sentimenti veramente umanitari abbia elargita una straordinaria sovvenzione affine di scongiurare il grave pericolo che 400 poveri venissero privati dei sussidi mensili, ed altri 400 della somministrazione dei medicamenti.

Infine il conte Balbi portò il saluto dei sindaci di Vicenza e di Venezia alla nostra rappresentanza municipale che fece parte alle commemorazioni del 50. anniversario del 48. Un plauso di cuore al conte Balbi-Valier che, facendosi interprete dei sentimenti della maggioranza dei cittadini, volle — a mio credere — col voto di fiducia dato ieri alla Giunta e in modo solenne e pubblico, fare un atto di protesta contro tutte quelle menzogne che si lessero in questi giorni nell' *Adriatico* all'indirizzo di due assessori quali il Morello e il Viganò per opera di un malevole corrispondente.

Rovigo — Ci scrivono 22 luglio — **Per l'onomastico di S. M. la Regina** — Ieri l'altro ricorrendo l'onomastico della graziosa nostra Sovrana per iniziativa del nostro provveditore agli studi cav. Oliva, fu spedito a Monza il seguente telegramma di augurio:

Direttori, insegnanti, alunni scuole tutte rodigine, inviano auguri amata, ossequiata Regina per sue bene auspicata festa onomastica — Oliva

Ecco il testo del telegramma in risposta pervenuto oggi da Monza al Regio provveditore:

S. M. la Regina ringrazia sentitamente S. V. e quanti con Lei formarono in questo lieto giorno devoti auguri per la Maestà Sua. — Villamarina.

Nuovo giornale — Nei primi giorni della ventura settimana vedrà la luce qui un nuovo giornale, *Settimana Rodigina*.

Non sappiamo ancora quale sia l'indirizzo che prenderà, nè da chi sarà redatto.

Gli uffici postali telegrafici — Pare che finalmente il Ministero voglia accondiscendere ai giusti reclami della Camera di Commercio, e per ciò pubblichiamo con piacere la seguente lettera, diretta al comm. Tullio Minelli:

Roma, 21 luglio.

Illust. sig. commendatore,

In risposta alla gradita sua del 15 corrente, la informo che un' Ispettore Centrale di questo Ministero si recherà costà con incarico di studiare il modo migliore di sistemare codesti servizi postali e telegrafici e che mi riserbo quindi di provvedere come meglio sarà possibile appena il detto funzionario me avrà riferito in proposito.

Colgo intanto l'occasione per confermarle on. signor commendatore i sensi della maggiore osservanza.

Devotissimo
firmato N. Nasi

NECROLOGIO

A Milano, dopo lunga malattia, è morta la signora Giuseppina Barbiera vedova Ronchetti, madre dell'onor. Scipione Ronchetti, già sottosegretario di Stato. — Pure a Milano il prof. cav. Cesare Taccani d'anni 70, reduce dalle patrie battaglie. — A Pracchia sull'Apennino la contessa Maria Talon nata Mazzacorati di Bologna — A Firenze l'avv. Desiderio Zati consigliere comunale e patriota. — A Casalmonferrato il dott. Luigi Raffoldi consigliere di Corte d'appello a riposo.

— A Lugano l'architetto cav. Luigi Fontanini, asilanese.

Ad Ozzano (Piemonte) è morto il notaio Luigi Raffoldi, cancelliere di Corte d'appello a riposo.

A Bruxelles è morto il professore di diritto internazionale Alfonso Rivier.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,30	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2. — 14. —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,33
M. Verona	6,0 18,05	D. Torino Milano	6,44 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,45	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,10
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont. Udine	10,17 22,27
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4. —	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	8,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,33
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	14,03
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Domenica 24 Luglio N. 202

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO DI BISERTA...

Il *Giornale di Sicilia* riceve da Tunisi che quando giorni addietro l'ammiraglio Humann entrò con tutta la flotta francese nel lago di Biserta dichiarò che con Tolone, Portovecchio e Biserta la Francia ha tagliato il Mediterraneo in due parti e costruendo un porto sulle coste di Algeria col quale si bilanci Gibilterra, la Francia avrà fatto del Mediterraneo un lago francese; e compiacevasi dicendo che egli conduceva la flotta francese a Biserta senza badare alle recriminazioni che tal fatto avrebbe potuto suscitare altrove.

Il ministro residente Millet per rincarare la dose soggiunse: *La France n'est venue en Tunisie que pour empecher une autre nation de l'occuper et de se placer ainsi au flanc même de l'Algerie.*

Il corrispondente aggiunge: mai come in questi tempi i francesi si sono maggiormente divertiti a minacciare e a schernire l'Italia. Narra quindi alcuni fatti dimostranti quanto sia perseguitato e vessato laggiù l'elemento italiano.

Se in Italia, la politica estera avesse, presso il popolo, quella importanza e quei riguardi, che ha presso i popoli delle altre Nazioni, dopo una notizia di questo genere si avrebbe una levata di scudi e una viva discussione. Ma nel nostro paese — quasi che esso non fosse più il paese di Nicolò Macchiavelli e di Camillo Cavour — sono in grande maggioranza gli uomini piccoli, le anime timorate di Dio, le quali fanno consistere tutta la loro sapienza politica nel ritirarsi in casa, a mo' della chiocciola per *non vedere, non sentire*....

Per questo speciale temperamento degli italiani dei dì nostri, tanto degeneri dai loro padri, da vent'anni a questa parte noi si va facendo poca politica estera, almeno quel tanto che non si può non fare, e la si va condendo di tanti errori, che la gente si domanda se non sia il caso di non farne affatto. Errori, che si chiamano: Tunisi; Marsiglia; Nuova Orleans; Aigues Mortes; Abba Garima ecc. Noi domandiamo, per esempio, se è permesso che una nazione, la quale si vanta di stare con le maggiori d'Europa, domandiamo se è permesso che questa nazione si trovi imbrogliata a far rispettare i diritti, le sostanze, la vita, la dignità dei suoi connazionali anche presso le repubbliche del Sud America. Ricordiamo molto bene l'incidente delle torture inflitte ai due italiani Volpi e Patroni dalle autorità uruguaiane e la conseguita vertenza, che fu risolta non per volere del nostro ministro degli esteri ma per l'energia del comandante De Amezaga; e abbiamo ancora sulle braccia la vertenza Cerruti con la Colombia, dopo la bellezza di più che tre lustri, durante i quali i ministri degli affari esteri si successero ai ministri come le figurine nella lanterna magica; ma senza alcun costrutto per quel nostro connazionale e con grave disdoro del nome italiano.

Onde è da augurarsi che spetti finalmente all'ammiraglio Canevaro l'onore di por fine a questa faccenda, la quale è diventata per noi ormai quasi vergognosa. Non parliamo poi della politica italiana in Oriente; anche là non abbiamo avuto nè un concetto nè un ideale, mai. Ai tempi del Congresso di Berlino, Ruggero Bonghi scriveva l'errore generale di tutta la politica italiana essere stato quello di non scorgere nel campo della questione d'Oriente nessun interesse propriamente italiano.

Ora poi ci siamo ricreduti; ma in qual modo? facendo da gendarmi a un'isola ingovernabile, prima quasi a favore di un popolo imbello, poi a vantaggio delle maggiori Potenze, che anelano a una ipotetica liquidazione della Turchia. Ma noi siamo curiosi di sapere se, allo stringer dei conti, ci torneranno in tasca almeno i denari spesi per il mantenimento della squadra e dei nostri bersaglieri!

***

Questo tessuto di errori che si chiama la politica estera italiana, è dovuto a diverse cause, delle quali diremo le principali: — apatia del pubblico italiano; impreparazione e talvolta (diciamo la parola) vera ignoranza degli uomini chiamati a dirigere la politica estera; mancanza di quello *esprit de suit*, che da ministro a ministro (al disopra delle influenze di partito) deve essere lo spirito informatore della politica estera di una vera e grande potenza (vedi Inghilterra); prepotere delle convenienze parlamentari sulla condotta del ministro degli esteri; influenza perniciosa della burocrazia, che alla Consulta suole maneggiare la politica non meno che in altri palazzi dei ministeri, e mancanza di quell'attivo sentimento di dignità, di quella idealità, per cui un uomo politico, chiamato a governare i negozi esterni del suo paese, deve saper fissare lo sguardo in alto e lontano.

Nel '54 Camillo Cavour vide, come in una chiara visione, che le basi della nuova Italia si gettavano sui campi della classica Tauride. Ma quanti piccoli uomini, in Piemonte, e fuori, non gridarono *raca* al chiaroveggente statista!

Così ai dì nostri. Chi parla di lontane fortune coloniali per l'Italia o in Africa, o in Oriente o in America è ritenuto poco meno che visionario e se un ministro degli esteri (Crispi) stanzia duecento mila lire di più nel bilancio per le scuole all'estero, ce n'è subito dopo un altro (Rudinì) che, per un male inteso spirito di economia, si affretta a radiarle.

Onde siamo arrivati a tale che in Italia chi fa la più proficua politica coloniale e la migliore propaganda del nome italiano all'estero sono ancora i missionari, che, come prova l'attuale mostra sacra di Torino, vanno producendo veri miracoli di civilizzazione.

Ritornando al nuovo incidente di Biserta, lascierà esso il tempo che ha trovato? E' molto probabile; nè è da credere che il ministro Canevaro (il quale ha sopra alcuni de' suoi predecessori il vantaggio di aver conosciuto gli italiani all'estero) sia in grado di riparare d'un tratto a tutti gli errori accumulati da una politica sciroccale, che va dal trattato del Bardo fino alla convenzione italo-franco-tunisina dell'anno scorso; dal buon Cairoli al non meno buono marchese di Rudinì.

Il fatto, è questo: che la Francia — all'indomani del Congresso di Berlino, dal quale noi abbiamo avuto l'alto onore di uscir con le *mani nette* — si insediò a Tunisi per impedire che una concorrente, l'Inghilterra o l'Italia, andasse a starle vicino; che di quella larva di reggenza ha fatto un po' per volta un vero e forte Stato coloniale, sovrapponendosi all'elemento italiano che un giorno era dominante; che di quello Stato ha voluto e saputo trarre il maggior partito, sia nei riguardi economici e sia nei riguardi militari, incanalando le merci per Marsiglia e aprendo un porto militare di prim'ordine in quella costa settentrionale dell'Africa, che guarda e tocca quasi le riviere della nostra Sicilia; che, per questo mezzo, è riuscita ad essere la prima e principale potenza in quel bacino del Mediterraneo, che dovrebbe essere nostro per legge di natura, per diritto e tradizione storica, per convenienza politica attuale, nel quale invece finiremo per sentirci serrati e quasi soffocati da nemici e da amici.

E di fronte a questa prepotenza gallica, noi — dopo il primo errore — non abbiamo fatto altro che seguitare a commetterne altri, sino ad accettare quest'ultimo trattato del 1897, che mette la nostra povera colonia in balìa completa della Francia, onde avverrà che i nostri connazionali trovandosi nel bivio o di rinunziare ai propri interessi o di naturalizzarsi francesi, finiranno per accogliere questa seconda soluzione, come avvenne per tanti italiani in questi ultimi tempi nell'Algeria. E così avremo creato una colonia d'infiltrazione.... alla rovescia!

Così la Francia fa il suo cammino, forte e sicura, e, mentre fa di Biserta un porto fortissimo, si ride di noi, come se noi fossimo non la principale potenza del Mediterraneo, con un grande sviluppo di coste, ma l'ultimo lembo di terra del Capo Nord.

Tuttalpiù noi ci limitiamo a qualche timida protesta nei giornali — molto timida, per non perdere abbonati — i quali non vogliono guastarsi le digestioni con malinconie; — o pure facciamo di meglio: facciamo sbarcare i marinai del *Marco Polo* a Shangai per cooperare coi francesi, che vi hanno, essi, un interesse, contro i folletti chinesi! Oh! gran bontà dei cavalieri antiqui!

Consigli di ministri
Nuovi senatori — Baccelli e i liberi docenti
Alla direzione generale della P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Nell'odierno Consiglio (primo della serie che si terrà di questi giorni) i ministri trattarono di un movimento prefettizio e diplomatico. Nei successivi concreteranno il programma dei lavori della futura sessione determinando le linee generali dei progetti che ciascun ministro studierà e presenterà.

— Si ripete insistente la voce della nomina di nuovi senatori per colmare i molti vuoti che la morte fece a palazzo Madama.

— Baccelli ricevette oggi, guidata dal collega Nasi, la rappresentanza della Associazione nazionale dei liberi docenti, che gli espose i desideri e i bisogni della classe. Baccelli assicurò che di questi terrà conto nel progetto di riordinamento della istruzione superiore, che ripresenterà alla ripresa dei lavori esigendone la discussione.

— Si torna a ripetere che il precedente ministro del tesoro, per sostenere i corsi della rendita con operazioni fittizie, abbia compromesso l'economia del bilancio. L'*Avanti* raccoglie la diceria che Vacchelli per sopperire alle ordinarie esigenze del tesoro, sia stato costretto a ricorrere a una anticipazione delle Banche. I circoli finanziari dicono che tutto ciò sia una esagerazione, essendo impossibile che Luzzatti potesse compromettere il tesoro in operazioni di Borsa. Tuttalpiù può avere favorito i sindacati *ad hoc*.

— La destinazione di Alfazio alla prefettura di Parma è confermata: gli succederà Leonardi nella direzione generale di P. S.

Elezioni politiche suppletive
Collegi di Fossano, Cossato e Spoleto

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

Si attende con interesse il risultato delle elezioni suppletive, che stanno per aver luogo in Piemonte e nell'Umbria.

L'altra sera a Fossano ebbe luogo una riunione imponente per numero e per personalità spiccate. Si acclamò la candidatura del generale Tarditi, sotto-segretario di Stato per la guerra.

Il cav. Sacerdote, il cav. Bonvicino e l'avvocato Colombo dichiararono di rinunciare alla loro candidatura, pregando gli amici di votare pel generale Tarditi.

Il generale senatore Bava (fossanese) e il prof. comm. Turbiglio, ex-deputato di quel Collegio, telegraficamente si associarono alla candidatura del generale Tarditi, incitando i fossanesi a dargli i loro voti.

Tarditi accettò la candidatura con un nobilissimo telegramma. Parlerà agli elettori il 31 luglio sulle condizioni attuali del paese e sullo sviluppo delle sue forze economiche nell'agricoltura, industria e commercio. Egli avrà a competitore il Falletti di Villafalletto, rudiniano, sostenuto (vedete stranezza!) dal partito giolittiano, malgrado, dicesi, il contrario avviso di Giolitti!

La lotta si prevede vivace.

A Cossato (Biella-Novara) la lotta è impegnata fra il partito costituzionale e il socialista. I principali uomini del partito costituzionale vanno tenendo conferenze, per paralizzare la propaganda di Prampolini e di Nofri.

Questa sera a Vallemosso ha parlato l'ing. Corradino Sella, candidato costituzionale; altre conferenze terranno l'onor. Lucca a Cossato, l'on. Pinchia a Trivero, l'on. Pozzi a Bioglio, e l'onor. Serralunga a Masserano.

Ferve accentuata la lotta politica nel Collegio di Spoleto per le dimissioni dell'on. Lorenzini. Il prof. Cesare Mariani e l'avv. Tito Sinibaldi, entrambi monarchici, si contendono il terreno molto accanitamente.

Il trattato pei lodi arbitrali fra l'Italia e l'Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Il ministro Canevaro e Moreno, ministro dell'Argentina, sottoscrissero oggi il trattato per sottoporre a un arbitrato tutte le controversie che sorgessero tra i due paesi.

Il trattato durerà indefinitamente, salvo il diritto nei contraenti di denunciarlo di decennio in decennio.

Il collegio arbitrale sarà composto di tre giudici: le parti ne sceglieranno uno ciascuna, i due nomineranno il terzo. Mancando l'accordo, si deferirà la nomina del terzo alternativamente al Presidente della Svizzera e al Re della Norvegia.

Gli arbitri non possono essere i connazionali degli Stati contraenti nè risiedervi. Le sentenze arbitrali saranno inappellabili e sarà ammessa la domanda di revisione dinanzi al tribunale stesso solo nel caso che il documento sia falsato.

Il presidente del Brasile a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Il presidente della repubblica del Brasile è arrivato alle ore 10.20 a. ricevuto alla stazione da Canevaro e dai rappresentanti della provincia, del municipio e della colonia brasiliana. De Campos Salles visitò poi i ministri Canevaro e Pelloux. Questi gli restituì la visita poco dopo, ma non lo trovò all'Albergo. Al pranzo alla legazione brasiliana, questa sera sono invitati Pelloux, Canevaro, Malvano, Domartino, ex ministro d'Italia a Rio-Janeiro, Pavarino ecc. Domani altro pranzo alla legazione stessa: sono invitati i maggiorenti della colonia brasiliana.

La questione eritrea

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

L'*Italie* spera che l'arrivo imminente di Martini sia decisivo per la risoluzione definitiva della questione eritrea, le cui presenti condizioni precarie costituiscono un pericolo permanente. Spera nella energia di Pelloux, ricordando l'opinione sua, essere necessario il possesso di Adicaje alla difesa della colonia. L'*Italie* discute sull'opportunità di questo possesso, ma si rassegna anche a cotesta decisione, purchè si esca finalmente dal provvisorio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

Sono giunte le regie navi *Lombardia* a Gallipoli, *Palinuro* ad Augusta, *Piemonte* a Fayal (Azzorre). E' partito il *Garigliano* da Messina, l'*Umberto* partirà ai primi dell'entrante settimana per Santo Stefano.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino Militare:

Stato maggiore: Il tenente-colonnello Pecori-Giraldi delle truppe d'Africa rimpatria, ed è trasferito addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore.

Cavalleria: Il colonnello Crotti-De Rossi passa in disponibilità; lo sostituisce nel comando dei cavalleggieri *Lodi* il tenente-colonnello Brunetti.

I tenenti Fava, Ferrero e De Gubernatis sono dispensati dall'attività di servizio e inscritti nel ruolo degli ufficiali complemento.

Corpo sanitario: I capitani Chini del 6° alpini e Costa dell'Ospedale di Venezia, scambiano la rispettiva destinazione — Novari dalla infermeria presidiaria di Novi, passa all'Ospedale di Padova.

Contabili: Il tenente Massabò è rimosso.

Ufficiali di complemento: Malusardi, tenente in *Genova* cavalleria, cessa di appartenere al ruolo per ragioni di età — Dal Monaco, tenente del genio, è trasferito dietro sua domanda alla dodicesima compagnia territoriale a Verona — Il sottotenente Pacher, del 7° alpini, è rimosso.

Centoquarantatrè sergenti sono nominati sottotenenti. Appartengono ai distretti del Veneto: Pittoni del 49°, Rizzoli dell'8° bersaglieri (distretto di Venezia), Cian del 23° e Barbon del 26° (Treviso), Cavalieri del 54° e Daffre del 10° bersaglieri (Verona), Tam del 7° bersaglieri e Baldissera dell'87° (Udine), Deltin dell'87° (Belluno), Dall'Acqua dell'87° (Padova).

Corpo di Commissariato: I sottotenenti commissarii Pozza a Treviso, Dalet a Verona, il tenente contabile Delgrande a Verona, il sottotenente contabile Ghisatti a Rovigo, sono trasferiti rispettivamente ai distretti di Belluno, Rovigo, Torino, Roma.

Milizia territoriale: Sono chiamati in temporaneo servizio per giorni 30: Poghani tenente di fanteria del 92 al batt. Verona; il ten. col. Ronchi del batt. alpino *Gemona*; i capitani Vaccari del distretto di Rovigo al Battaglione *Mondovì*; Vigolo di Vicenza, al battaglione *Vicenza*; Manco di Rovigo al battaglione *Verona*; Bonatti di Padova al battaglione *Bassano*; Sonigaglia di Verona, Coletti di Venezia al battaglione *Gemona*.

Riserva: Il sottotenente dei carabinieri Luppi del distretto di Rovigo, cessa per motivo di età.

Ottennero attestato di pubblica benemerenza il carabiniere Boschiero della legione di Verona, e il soldato Marasco dell'87 per compiuto salvataggio (il 3 e il 24 luglio 1897) di persone in pericolo di annegare.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un altro sbarco di Americani a Cuba

Avana 23, ore 9 p. — Diciottomila americani sbarcarono presso Manzanillo.

Watson andrà in cerca di Camara

Washington 23, ore 7 p. — Un personaggio autorevole dichiara che l'ammiraglio Watson non bombarderà le città spagnuole; ma cercherà di provocare una battaglia con la squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Camara.

Garcia si unirà agli spagnuoli per combattere contro gli americani?

Ci telegrafano da *Parigi, 23 luglio, sera*:

La lettera di Garcia comandante degli insorti cubani, al generale americano *Shafter* produsse qui grande impressione.

Il capo cubano ha annunziato al generale degli Stati Uniti ch'egli si ritirava, coi suoi soldati, sulle montagne, non potendo più sopportare le indegnità che gli si facevano subire.

Qui si crede che Garcia andrà, con le sue truppe a raggiungere a Holguin gli spagnuoli per combattere, insieme con quelli, contro gli americani.

Manilla resiste

Madrid 23, ore 10 a. — Gli spagnuoli respinsero un nuovo attacco contro Manilla. Gli insorti perdettero cinquecento uomini, gli spagnuoli cinquanta.

Sbarchi e bombardamenti
Una nave spagnuola a Cuba affondata

Keywest 23, ore 11.30 p. — Gli americani bombardarono il 21 luglio la baia di Nipe al nord-ovest di Cuba ed affondarono l'incrociatore spagnuolo *Jorge Juan*, il cui equipaggio si è salvato.

Il *Jorge Juan* era un incrociatore di seconda classe non corazzato, di 935 tonnellate di spostamento e 13 nodi di velocità. Aveva un leggero armamento.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I ginnasti italiani in Germania
Le accoglienze entusiastiche
I saluti fraterni

Amburgo 23, ore 8.55 p. — Il treno speciale coi delegati della Federazione ginnastica italiana e la squadra della Società *Andrea Doria* di Genova, fu salutato entusiasticamente a tutte le stazioni della Germania ed arrivò qui con tre ore di ritardo.

Galvagni incaricato dal console italiano, ed il capitano Jarulli ricevettero alla stazione la rappresentanza italiana che fu salutata dalle Società tedesche. Si è formato indi il corteo che si avviò verso la città fra caldi evviva agli italiani.

Seguì il ricevimento alla Società ginnastica centrale. Il dottore Voller salutò i ginnasti e rivolse ringraziamenti speciali agli italiani, ai cittadini della nazione alleata, che vengono a salutare i fratelli tedeschi.

Tutti i presenti gridarono per tre volte *Gut heil! (Evviva)*.

Gli italiani risposero col grido: *Viva la Germania! Viva Amburgo!*

Regna grande entusiasmo; la città è imbandierata e festante. Enorme animazione stasera al ricevimento delle Società ginnastiche alla Fesplatz.

Il Duca degli Abruzzi in Russia

Pietroburgo 23, ore 10.30 p. — Iersera alle ore dieci giunse a Jaroslo il Duca degli Abruzzi e fu ricevuto dal governatore. Il Duca fece una passeggiata in carrozza lungo il Volga e ripartì per Mosca a mezzanotte.

Il « Marco Polo » nell'Estremo Oriente

Nagasaki 23, ore 7 p. — La r. nave *Marco Polo* è qui giunta oggi; proseguirà giovedì per Vladivostock.

La Turchia aumenta il suo esercito

Costantinopoli 23, ore 10.30 p. — Il ministro della guerra è intenzionato di riorganizzare l'esercito, aumentando l'effettivo in tempo di guerra con centosessanta battaglioni di riserva. Ciò costituisce un aumento dell'esercito di dieci divisioni e mezzo e dovrebbe compiersi entro l'anno corrente. Dicesi che il provvedimento sia stato specialmente provocato dagli sforzi della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro per rinforzare i rispettivi eserciti dopo gli avvenimenti di Kotchawo e Berana.

Altri 200 milioni per la flotta inglese

Londra 23, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*) — Il ministro della marina, Goschen, presenta un progetto di credito suppletivo per 200 milioni per eguagliare la flotta britannica alle flotte di due potenze qualunque riunite.

La spedizione nel Sudan

Londra 23, ore 4 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Gli egiziani occupano Shendy; la ferrovia ha raggiunto Dakala.

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff 23, ore 10 a. — Vi fu una nuova conferenza tra il conciliatore Fry e il comitato dei minatori.

Ignorasi il risultato della conferenza; si crede che la conciliazione non fece alcun passo stante l'attitudine contraria dei padroni.

Una disgrazia alle manovre francesi

L'inizio delle grandi manovre sulle Alpi marittime venne funestato da una disgrazia.

Il capitano aiutante maggiore Gustave Meurgey, del 157 fanteria accompagnato da un soldato d'ordinanza, recavasi a fare una ricognizione sul colle di Ferro, quando, arrivato al vallone di Dena inciampò e cadde a capo fitto in un precipizio profondo più di 300 metri.

Il soldato che lo seguiva a pochi passi di distanza, appena si accorse della terribile disgrazia, aiutato da un pastore, corse subito in aiuto dell'infelice capitano e dopo una pericolosa discesa pervenne in fondo del burrone ove trovò il suo superiore già cadavere, orrendamente sfigurato.

Il Meurgey, aveva 45 anni, era originario di Launes e da circa sei mesi era cavaliere della Legion d'onore.

Emilio Zola è partito da Kiel per Copenaghen

Telegrafano da Parigi 22:

Si comunica in questo momento un dispaccio informante che Emilio Zola è giunto felicemente a Kiel.

In questa città della Germania del Nord egli ha preso imbarco su di un piroscafo diretto a Copenaghen. Di qui passerebbe in Norvegia.

Questa notizia proverebbe che l'illustre scrittore ha accettato l'invito fattogli da Björnstjerne Björnson di andare a stabilirsi in Norvegia dove da Monaco di Baviera, ove attualmente si trova, lo scrittore norvegese lo raggiungerebbe.

Tutti gli amici di Zola sono giubilanti per il modo con cui Zola ha saputo eludere le trame dei suoi nemici.

La stampa antidreyfusiana scaglia invece le più atroci ingiurie al suo indirizzo, chiamandolo vigliacco e traditore.

Il fiasco del principe d'Orléans

Come annunziano i telegrammi da Parigi verso la metà d'agosto tornerà in Francia il principe Enrico d'Orléans proveniente da Adis Abeba essendo la spedizione equatoriale andata in fumo.

Il principe sbarcherà a Marsiglia, e sarà, pare, accompagnato dal famoso socio, il conte abissino Leontieff che non è ancora guarito dalle ferite riportate alle cosce.

Della famosa società per l'*exploitation* dei Laghi Equatoriali, di cui il principe era un azionario, non si ha alcuna notizia. Pare che sia anch'essa, definitivamente fallita.

Il terribile panico in una Chiesa di Vienna

Telegrafano da Vienna 22 luglio:

Nella chiesa parrocchiale di Ottakring, scoppiò questa sera un panico che avrebbe potuto avere le più gravi conseguenze.

La chiesa rigurgitava di devoti, reduci dalla processione di Maria Zell. Ad un tratto dal mezzo della folla partirono grida di « al fuoco! al fuoco! » La gente, in preda al terrore, si lanciò verso le uscite, dove accadde un terribile pigia-pigia, nel quale rimasero ferite e contuse parecchie persone. Si deve all'energico e risoluto intervento delle guardie di polizia, se fu scongiurata una vera catastrofe. Una vecchia rimase gravemente ferita. Il grido d'allarme fu causato dall'incendiarsi di un mazzo di fiori artificiali, che un pellegrino portava legato in cima ad un'asta.

Le notizie del principe di Galles

Scrivono da Londra al *Figaro* di Parigi:

Lo stato del principe di Galles continua ad essere soddisfacente; egli ha passato una buona notte.

Lord Lister, l'eminente chirurgo, fu aggiunto ai medici sir William Mac-Cormac, sir Thomas Smith, sir Francis Laking, in vista probabilmente d'una prossima operazione. Ma, in causa dell'enfiagione del ginocchio, è impossibile dire quando potrà essere eseguita. Nelle sfere mediche si dice che, per diverse ragioni, sarebbe meglio non procedere all'operazione.

La stanza del principe di Galles è stata messa in comunicazione, mediante telefono, con parecchi teatri, e dal suo divano egli può ascoltare le rappresentazioni più in voga.

Un colloquio con un giovane lucchese scampato alla catastrofe del « Bourgogne »
Il nobile contegno degli italiani

Scrivono da Borgo a Mozzano alla *Nazione* di Firenze:

Oggi alle 6 arrivò, proveniente dalla Nuova Scozia, il nostro compaesano Cristoforo Brunini, scampato dalla catastrofe del *Bourgogne*.

Si trovavano alla stazione a riceverlo, oltre i parenti e gli amici, anche la banda musicale e una folla fittissima che volle recarsi a salutare un emigrante, miracolosamente tornato in patria.

Ho domandato al Brunini qualche particolare sul modo con cui riuscì a salvarsi.

Eccovi in poche parole la sostanza del suo racconto:

— E' inutile che le ripeta come successe il fatto, perchè da tutti conosciuto.

Quando ebbi la certezza che ormai era perduto ogni scampo, mi gettai disperatamente in mare. Ero vestito, ma in quei tremendi momenti, non mi ero potuto mettere che una sola scarpa. Nuotai senza direzione per 2 ore, combattendo così fra la vita e la morte. Altre persone mi seguivano. Lottai così, prossimo a perdere le ultime forze, quando scorsi una barca capovolta che insieme ad altri naufraghi riuscimmo a voltare.

Dentro, rimasti fra le traverse, vi erano 7 cadaveri 4 uomini e tre donne! La barca era piena d'acqua e non vi erano remi. Montammo con tutte le cautele, dopo avere gettato in mare quei poveri morti. Ci parve un sogno, eravamo tutti sfiniti di forze e febbricitanti per l'emozione. Quantunque non ancora sicuri della nostra salvezza, una grande speranza ci rianimò.

Per cinque ore i miei compagni ed io si stette nella barca che stava per 10 soli centimetri fuori l'acqua.

Alla fine incontrammo il *Cromartyshire* il veliero che aveva urtato nel *Borgogne*, affondandola. L'equipaggio ci raccolse. Ma per le avarie sofferte, il *Cromartyshire* non poteva filare.

Circa le 2 pomer. c'incontrammo con un piroscafo inglese, a bordo del quale trovammo la definitiva salvezza. Il piroscafo ci condusse alla nuova Scozia ove giungemmo dopo tre giorni, il 7 di luglio.

Dalla Nuova Scozia mi recai subito a Boston e poi a New York, dove, urgendomi di ritornare in Italia, presi il primo piroscafo che trovai. Sbarcai all'Havre, presi il treno pel mio paese ed ora eccomi quà.

— Certo le ci sarà voluto un bel coraggio, per riprendere il mare!

— No, no; ero tranquillo. Diavolo anche che dovesse succedere una seconda edizione!...

— E i denari che aveva?

— Li ho tutti salvati. Per buona fortuna me li ero cuciti nella cintura. Sa come per ogni buon riguardo, facciamo noi emigranti lucchesi.

— E perchè aveva tanta fretta di tornare in Italia?

— Per adempiere al mio dovere di soldato: sono venuto pel servizio militare. Ero nell'Alaska, occupato in quelle miniere aurifere.

Domandai al Brunini qualche cosa sopra il famoso episodio dei coltelli. Rispose sdegnato che nessun italiano commise tanta viltà. Furono i marinai dell'equipaggio che, per farsi strada, minacciavano i passeggieri, impugnando i coltelli.

Il Brunini racconta commoventi episodii che ometto per brevità.

Un particolare pietoso è quello che riguarda la famiglia del Brunini stesso, la quale vive qua nel paesello di Oneta.

Il padre leggendo casualmente un giornale, vide annunciato il disastro del *Bourgogne*. Sapeva che il figlio vi si era imbarcato. Lesse più avanti e trovò il suo nome tra quelli dei morti.

Immaginate il colpo terribile! Il giorno dopo un elenco successivo più esatto portò nella famiglia angosciata una gioia improvvisa e smisurata.

Tutte queste terribili avventure hanno tratto l'intero paese intorno al Brunini, cui non par vero, dopo quanto è accaduto, di trovarsi fra tante feste e tanta simpatia.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Al Tribunale di Guerra
Gli ultimi processi di Milano

Ci scrivono da Milano 23 luglio mattina:

Lunedì davanti al Tribunale di Guerra, nell'aula del Castello, avrà luogo il processo contro Antonio Maffi, ed il 28-29 e 30 quello contro gli on. Turati, De Andreis e Morgari.

Rimangono da svolgersi alcuni altri processi contro vari accusati ancora per l'assalto al palazzo Saporiti e per altri reati di minore importanza.

Il processo contro i profughi avrà luogo entro la ventura settimana in camera di consiglio e così puossi arguire che per la fine del mese i Tribunali di guerra avranno ultimato il loro compito.

Il mistero del delitto di Firenze svelato
L'assassino ha confessato

Ci scrivono da Firenze 23 matt.:

Gli indizi raccolti contro il soldato Angiolo Brancato di Girgenti per l'assassinio della giovane Caramelli erano già gravi, quando iersera il giudice istruttore avv. Raimondi si recò alle carceri delle Murate, per interrogare nuovamente il soldato.

L'esame fu abile, stringente e il Brancato finì per confessare d'essere l'autore dell'assassinio della ragazza Marianna Caramelli.

Lo sciagurato dichiarò di non aver complici, e di avere egli stesso acquistato la rivoltella colla quale commise il delitto.

Confessò inoltre di essere stato spinto ad uccidere la sua amante, dalla gelosia, avendo acquistato la certezza che la Caramelli lo tradiva.

Il Brancato comparirà dinanzi alle nostre Assise per rispondere del reato di omicidio premeditato.

Livorno — Ci scrivono 23 luglio — *R. accademia navale* — Il *Flavio Gioia* imbarca gli allievi della prima classe e parte della seconda della R. accademia navale.

Ecco l'itinerario: Livorno, Napoli, Messina,

turino, Syra, Smirne, Suda, Siracusa, Palermo, Portoferraio, Livorno.

L'*Amerigo Vespucci* con una parte della seconda classe dell'Accademia approderà, partendo da Livorno, ai seguenti porti: Portolongone, Messina, Navarino, Pireo, Malta, Tripoli, Trapani, Portoferraio e Livorno.

Partenza da Livorno, il primo agosto; ritorno sotto novembre.

Fermo — *Una famiglia borgiana* — Nel paese di Montegiorgio avvenne una terribile tragedia domestica.

Calisti Ettore, noto possidente del luogo, era da parecchio tempo in disaccordo con la propria moglie Elvira Gasparetti di Jesi, e per la *terza volta* si era disgustato, per la di lei cattiva condotta.

Sembra avesse dei fondati motivi di credere che [illegible] volta il *drudo* fosse il proprio di lei fratello [illegible], ammogliato e padre di famiglia.

Gli adulteri ebbero la cattiva idea di mostrarsi l'altra sera sfacciatamente nel pubblico [illegible] durante una piccola festa.

Il marito, vedutili, accecato dall'ira e dalla gelosia esplodeva diversi colpi di rivoltella contro di loro, ferì al collo la propria moglie perforandole la trachea, e con un altro colpo ferì il fratello Antonio all'addome, lacerandogli i visceri, tanto che dopo 24 ore egli cessava di vivere.

L'Elvira è in pericolo di vita.

L'uccisore si costituì ai carabinieri.

La sorella della Gasparetti, Elisa, tempo fa venne imputata di avere insieme coll'amante dato ad un contadino l'incarico di uccidere il marito di lei, ma venne assolta.

Firenze. — *Un'aggressione audace.* — Il marchese Selvatico, la signora Bordi Asta e la signorina Bovard, passando in carrozza vicino al cimitero di Viareggio furono aggrediti da cinque malandrini armati e mascherati, i quali li depredarono di 700 lire, degli orologi e delle gioie.

Pattuglie di cavalleria e di carabinieri perlustrarono la campagna.

Napoli. — *Il nuovo Sindaco.* — Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il presidente lesse la lettera dell'ex-sindaco Campolattaro con la quale insiste nel proposito di dimettersi, ed altra lettera della Giunta, ferma nello stesso proposito.

Si procedette alla votazione del nuovo sindaco. — Venne eletto il comm. Celestino Summonte, già assessore delegato nell'Amministrazione precedente, con voti 48 su 60 votanti.

La nomina della Giunta venne rinviata.

CRONACA DEL MARE

Punta del Gada 23 — Il piroscafo *Tropea Prince* è partito per Napoli.

Montevideo 23 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per la Plata.

Rio Janeiro 23 — Il piroscafo *Savoia* è partito per la Grecia.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 24 luglio: S. Cristina
Lunedì 25 luglio: S. Giacomo ap.
Il sole leva alle 4.48 — tramonta alle 7,40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IL GRAVE FATTO DI RIALTO
Pregiudicati sorpresi
Colpi di rivoltella — Arresti

Da parecchio tempo il questore riceveva lettere colle quali lo si informava che da parecchio tempo sotto i portici di Rialto e in quel caffè *Commercio* si giocava d'azzardo.

Siccome la informazione, per quanto anonima, aveva tutte le probabilità di essere vera, il questore dispose un servizio, che ieri sera sortì un effetto insperato.

Il cav. Dall'Aglio, con sei agenti della squadra mobile e due altri in borghese, avuta la certezza che nei locali superiori del caffè *Commercio* si giocava d'azzardo, fece piantonare l'esercizio, e con parecchi agenti salì al piano superiore, dove in una camera una ventina di pregiudicati stavano appunto giuocando.

Questi galantuomini, vistisi sorpresi, spensero subito i lumi e si accinsero a lottare per sfuggire alla forza.

Gli agenti allora spararono qualche colpo di rivoltella per intimorire la masnada e malgrado le tenebre poterono ammanettarne tredici. Gli altri erano riusciti a sgattaiolarsela.

Gli arrestati furono tradotti alla questura. Di loro non possiamo ora dare i nomi, come pure del fatto rimettiamo a domani maggiori particolari.

Scambio di visite — Ieri, il capitano di fregata Alessandro Toppo, comandante la corvetta austriaca *Saida*, si recò a far visita al comandante del dipartimento, al prefetto ed al sindaco, visite restituite, meno quella del prefetto, che si trova indisposto.

La corvetta *Saida* ha 261 persone di equipaggio e ventotto allievi dell'Accademia di marina.

Processo della « Gazzetta » — Quantunque si tratti di cosa nostra, non abbiamo creduto di esimerci dal pubblicare il resoconto imparziale di un processo, pel quale abbiamo ieri riportato una lieve condanna.

Arte ed industria — La Casa Hérion di Venezia ha esposto le sue rinomate Maglie igieniche sotto la forma della Mole Antonelliana alta 9 metri. Merita andare a vedere all'Esposizione di Torino, Divisione 7ª.

Imposte di nuovo modello — A proposito della interpellanza mossa al Consiglio comunale dal consigliere Vanzetti circa la indecenza e la incomodità delle imposte dei negozi cittadini, abbiamo avuto occasione di vedere ieri, che l'avv. Marco Levi nella bottega di sua proprietà in Calle della Mandola 3721, tenuta dal calzolaio Bernardo Carpanetti, ha introdotto una balconata di ferro ultimo sistema.

La balconata tutta di un pezzo, si apre e chiude con tutta facilità andando ad adagiarsi dietro l'insegna della bottega stessa.

Ci auguriamo che tale innovazione, (lavoro perfetto eseguito dalla ditta Zampato) venga introdotta almeno nei negozi del sestiere di S. Marco.

La Ditta V. A. [illegible] Bagliotto avverte la sua spettabile clientela d'aver traslocata la vendita del piccolo negozio sito in Merceria del Capitello nel nuovo in Campo S. Bartolomeo 5174-75 (vicino il negozio Pellicceria di Marco Perro).

Tentato suicidio? — Ieri mattina alle 4 e mezza il drappello daziario, composto di quattro guardie della brigata *C. Spirito* di [illegible], terminato il servizio, si era recato alle Fondamenta Nuove. Tutto ad un tratto le guardie furono attratte dallo sbattere dell'acqua, ed avviatesi in quella direzione, videro un individuo che faceva sforzi inauditi per raggiungere la riva.

Allora tutte quattro si prestarono amorosamente ed afferratolo, lo collocarono sulla barca trasportandolo all'ospedale civile.

E' certo Galeazzo Ambrogio, detto *Cavalli*, fu Carlo, d'anni 52, di Padova, calzolaio, dimorante a Venezia, a S. Canciano.

Non si sa se egli siasi gettato in canale a scopo suicida, oppure se vi cadde accidentalmente.

Fazzoletti e Maglie, — Via 22 Marzo — Vendita vera Maglieria Hérion.

Borsaiuolo arrestato — Arturo Rizzotto, abitante a S. Francesco della Vigna, ieri mattina alle dieci, in Ruga Rialto, borseggiava del portamonete la signora Maria Storia, abitante a S. Silvestro, 1198.

Il mariuolo però fu visto da un fruttivendolo che avvertì un vigile ed un agente di P. S. che lo arrestarono.

Accurati lavori d'ogni sorta di tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana**. (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1881. Parigi 1885. Specialità in carte e buste da lettere.

All'Ospedale fu ricoverata certa Alfonsa Palese di 40 anni, abitante in Campiello dei Magazzeni 1373 perchè, caduta da una sedia si fratturò il terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Ne avrà per trenta giorni.

Accademia di scherma fra dilettanti. — Rammentiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale l'annunciata accademia di scherma fra i dilettanti delle 4 scuole di Venezia comprese le rappresentanze dell'Esercito e della R. Marina.

Auguriamo che questa festa d'armi riesca degna della città di Venezia, che occupa uno dei primi posti in Italia nella nobile arte della scherma.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

Tombola di beneficenza — Il Comitato è gratissimo alla benemerita *Società dei 21*, la quale ebbe la generosa idea di acquistare due bollettari completi di cento cartelle.

Se, come auguriamo, l'esempio sarà fecondo di seguaci, l'esito finanziario sarà, non v'ha dubbio, dei più lusinghieri.

Istituto Manin — Ieri sera, alla presenza di numerosi invitati, ebbe luogo all'Istituto Manin il saggio annuale di ginnastica e musica dato dagli allievi di quella scuola professionale, saggio che riuscì bello ed attraente.

Piacque molto la preghiera, del maestro Berti, coro a voci polifoniche, nel quale risultò un canone di fine e delicata struttura; il coro fu accompagnato maestrevolmente al piano dal prof. Cavagna.

Le marcie libere e gli esercizi agli attrezzi ebbero esecuzione precisa e vivace, e di ciò ne va lode al maestro Ciban Arnoldo, insegnante amoroso ed appassionato.

Riuscì d'effetto il coro a sole voci nell'opera *Zanetto* del Mascagni.

Chiuse il bello ed istruttivo trattenimento la sfilata degli alunni al suono della loro fanfara.

Una parola di lode all'ottimo cav. Fiori che con amore tiene alte le sorti di quell'Istituto.

[illegible] BAGNI [illegible] — [illegible]
gondola in Piazzetta e Calle Ridotto C. 5 per persona

Taccuino del pubblico

Gli artisti veneziani e l'ospedale dei bambini. — Ed ancora con gentile e premurosa affetto altri esimi artisti offersero al Prefetto l'opera loro in vantaggio dell'ospedale dei bambini.

Il pittore cav. Eugenio de Blaas rappresenterà Venezia con un quadro ad olio raffigurante S. Marco.

Il pittore Ettore cav. Tito eseguirà un quadro ad olio con soggetto da stabilire.

Il professore cav. Architetto Pellegrino Oreffice, che già si offerse per il progetto generale della decorazione ornamentale, farà inoltre il disegno dell'altare nell'oratorio sul quale poserà il gruppo dello scultore comm. Antonio Dal Zotto: La Madonna col bambino.

Lo scultore cav. Giuseppe Michieli farà una lampada artistica da collocare nell'oratorio.

Il pittore sig. Tessari Vittorio su di una tela rappresenterà: *La Madre*.

Il sig. Augusto Felici scolpirà in marmo un soggetto da determinare.

La Compagnia Venezia-Murano, rappresentata dal comm. Castellani Giovanni, ha offerto di fare in mosaico, su fondo d'oro e sull'esterno dell'oratorio, tre figure: La Carità fra due santi. Le figure saranno eseguite su cartone del pittore spagnuolo signor Mariano Fortuny.

Il Consiglio direttivo è gratissimo delle gentili offerte e porge vivissimi ringraziamenti a così esimi artisti, alla Compagnia Venezia-Murano ed all'egregio suo rappresentante.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

De Carli Marco, scalpellino, con Brus Rosa, cucitrice — Baldo detto Merlo, impiegato alla Congregazione di carità, con Frizziero Giulia, civile — Benvenuti Luigi, calzolaio, con Bianchi Maria, cucitrice — Tramo Giovanni, barcaiuolo, con Pagnacco Maria, domestica — Lazzarello Nicolò, impiegato al distretto militare di Udine, con Caligari Caterina, sarta — Abate Gennaro, militare, con Tomasini Annunziata, civile — Ventorino Camillo, [illegible], con Polato Rosa, già domestica — Dupré Giacobino, cameriere, con [illegible] Giovanna chiamata Maria, cameriera — [illegible] Giorgio, [illegible], con Secchi Angela, casalinga — Scarpa [illegible] Pesce Vincenzo, santese, con Cipolat detta Mia Teresa, istitutrice — [illegible] Giovanni, agente di negozio, con Fierato Polissena, sarta — Biraghia Pietro, architetto, con Rombo nob. Cecilia, possidente — Graffi Attilio, intagliatore lavorante, con Zanco Elvira, casalinga — Voltan Federico, consegnatario all'arsenale, con Rossetti Margherita, id. — Poverello avv. cav. Agostino chiamato Emanuele, segretario al Ministero della pubblica istruzione e possidente, con Scarpa Luigia, maestra comunale — Borgoni Giuseppe, capitano marittimo, con Rostaglia Cesira, casalinga — Magnifichi Luigi, cameriere, con Succio Maria Giovanna chiamata Giovanna, cameriera, cittadina svizzera — Rizzi Alessandro, agricoltore, con Ghilardi Maria, tessitrice — Costa Emilio, muratore, con Zamberlini Augusta, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 luglio: *Nascite*: Maschi 10 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Scussat Giovanni, fornaio lavorante, con Calliola Amalia, casalinga — Pontari Giuseppe, tenente 4.o regg. genio, con Madonna Landgardo, civile — Argan Antonio, r. [illegible], con Gessetti Maddalena, già domestica — Bertozzi Eugenio, cameriere d'albergo, con Favaro Giovanna detta Rosa, cameriera, tutti celibi.

Decessi: De Bianco Rossi Rosa, di anni 57, coniugata, casalinga, di Venezia — Arata Teresa, 45, nubile, casalinga, id. — De Luigi Elvira, 37, nubile, casalinga, di Recanati — Poggesi Bianca, 27, nubile, casalinga, di Firenze — Gioda Angelo, 68, coniugato, pescatore, di Venezia — Piccoli Antonio, 53, coniugato, oste, id. — Beroggi Emilio, 46, celibe, albergatore, di S. Agata sopra Cannobio — Frassoro Antonio, 19, celibe, mendicante, di Chioggia — Cecchetti Aldo, 8, studente di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ai bagni.

La madre — Figlia mia, che ti diceva quel giovanotto?

La figlia — Mi diceva: Signorina, io l'amo...

La madre — Ah, se con quell'*amo* ti riuscisse di pescare un marito.

Dilettevole sibillina
Sciarada

Senza il *primo* non è bello
Nè il giardin, nè il campiello.
Nel *secondo* è cucinato
Il boccone prelibato.
Ma se il *tutto* alberga in seno,
E' un mortifero veleno.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Bon-ton

LOTTO — Estrazione del 23 luglio

VENEZIA	5	72	41	6	18
BARI	80	58	81	31	50
FIRENZE	29	75	64	20	84
MILANO	79	46	9	74	51
NAPOLI	42	76	54	3	38
PALERMO	14	36	6	22	26
ROMA	1	26	44	3	55
TORINO	63	79	64	47	87

CRONACA DEI TEATRI

La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo alla Fenice

Le sacre musiche inneggianti alla glorificazione del Figlio di Dio si innalzarono iersera dinanzi ad un pubblico imponente, con tutta la loro essenziale virtù nell'ampiezza aurea e profana della Fenice.

Qui, o lente e gravi si effusero come nel litaniare melopeico dello *storico*, o ampie e mistiche si dispiegarono come nella celebrazione del coro, o grandiose e corrusche proruppero insieme alle accese parole di Gesù, o tormentanti ed ansiose fremettero per le smanie del vinto spirito maligno. E l'ambiente non portò mai disagio ad alcuna di queste diverse esplicazioni, chè anzi il ricordo degli abituali spettacoli, richiamato, per la presenza, nell'anima degli ascoltanti, illustrava, come per un evidente e facile termine di confronto i caratteri distintivi del lavoro che si stava eseguendo, ed anzi ne accentuava talvolta persino quasi eccessivamente la gravità che informa tutta l'opera e specialmente la prima parte di essa.

Talchè questa invece di apparire dettata dall'alto suo concetto, potè lasciare forse in taluno un impressione di severità, un tantino soverchia e uniforme. E ciò malgrado la sollevazione iniziale del corale *Cristo vincitore* e per la nota viva delle trombe accennanti il sovrannaturale splendore delle vestimenta del Cristo, seguita dalla grandezza dolce con cui le viole ed i violoncelli segnano l'apparizione di Mosè ed Elia, interrotta a sua volta dal fragore per lo sbigottimento degli apostoli, e ciò ancora malgrado il bellissimo frammento sinfonico che accompagna Gesù e gli apostoli nella discesa dal monte e che ha uno svolgimento finale in cui le note staccate e squillanti si figurano nella fantasia come grandi gesti misteriosi.

Del resto una tale impressione fu puramente esteriore, poichè, mentre per una parte derivava una certa eguaglianza di tecnica sulla quale sono foggiati momenti e commovimenti diversi, per esempio il sistema identico per il quale la voce si inserisce nel punto più idoneo dello svolgimento della frase musicale; per l'altra proveniva da una qualità eccellente del lavoro del Perosi, e cioè dall'unità, dalla continuità perfetta ed organica della composizione, in cui le singole parti differenti per contenuto e per effetti cooperano in un solo intento emanano dalla istessa trama annodatissima, che compendia l'opera intera e si compongono del medesimo elemento sostanziale.

E gli applausi lunghi, unanimi dopo il brano sinfonico *dianzi* accennato, e il *bis* che se ne volle insistentemente, segnarono infatti l'intima penetrazione dell'armonico commovimento nel pubblico attentissimo.

***

Nella seconda parte un elemento nuovo, quello del male nella sua duplice natura umana (dolore) ed eterna (spirito maligno) porta l'espressione musicale alla intensità drammatica ed alla grandezza tragica. Il dolore infonde un commovimento umano nella gravità che era prima soltanto compresa del sublime. Esso si palesa nella desolata e lentissima invocazione del *padre dell'ossesso*; ma il tormento annebbia lo spirito, apre le spiraglie al dubbio ed esige affannosamente la grazia, la certezza, la prova. Ed ecco che dal movimento disperatamente profondo con il quale si inizia la presentazione dell'ossesso, dall'acre scoraggiamento e dall'insistere nell'implorazione erompe vibrante, tremenda e maestosa l'invettiva di Gesù e tutta l'orchestra ne squilla ed echeggia.

Per una geniale intuizione, la spaventosa demenza dello spirito del male invade a poco a poco le ultime risonanze della parola divina, la musica ansa nello sforzo delirante e poi scoppia in una grandiosa sonorità per raggiungere una momentanea movenza eroica, che naturalmente trascina, ma che forse è impropria al significato voluto dalla dominante concezione.

Anche a questo punto scrosciarono gli applausi e i *bis*, ed il pezzo venne bissato e accolto ancora da grandi approvazioni.

Per lo spettacolo del male in cospetto del sommo bene, come la musica riprende la sua calma dolce e serena, così l'anima risorge nella fede e si prepara l'avvento del miracolo.

Uno squillo imperioso infigge quasi la divina volontà nell'uomo caduto, e la voce suprema si diffonde per tutti gli uomini e per tutti i tempi nell'eternità e nell'orchestra si diffonde, si allarga ed incalza con mille palpiti il motivo miracoloso in una intensissima esplicazione, in cui rifulge la gloria dell'evento, significata con sì mirabile potenza dal maestro a cui tributaronsi tutti gli applausi più entusiastici.

Si succedono quindi nel coro le due glorificazioni di Dio, la prima dall'inno gregoriano, la seconda da una melodia del secolo XI., e tutta l'orchestra la esalta con trionfale semplicità.

Il pubblico ammirato sorse ad applaudire entusiasticamente, volle il bis di tutto il finale ed acclamò il maestro.

***

Al successo completo dell'oratorio cooperarono validamente i solisti: [illegible] con la sua arte finissima, con la sua voce poderosa, diede un grande rilievo ad ogni frase, sollevando continuamente l'approvazione degli ascoltatori. Reschiglian nella recitazione impersonale e serena dello *storico* si rivelò artista intelligentissimo come non si potrebbe desiderar meglio. Franchi mostrò voce buona, intonata ed espressione corretta.

L'orchestra, sotto la direzione del Perosi, colorì con vigorosa efficacia le spartito, e del pari lodevole fu l'esecuzione per parte del coro istruito dal maestro Carcano.

***

Lunedì sera alle ore 9, seconda della *Trasfigurazione* e mercoledì prima esecuzione del nuovissimo oratorio del maestro Perosi *La Resurrezione di Lazzaro*.

Teatro di Lido — Oggi, visto l'esito splendido di domenica scorsa, l'impresa ha deciso di dare una seconda mattinata colla *Gran Via* ed il ballo *Lola*.

Alla sera *Lola* ancora e replica dei *Fantocci di Legno*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10:

1. Marcia, *Il Guerriero*, Marandi — 2. Sinfonia, *La gazza ladra*, Rossini — 3. Preludio e fuga (con corale *Albert*) D. Bach — 4. Preludio, duetto e finale I., *La Falena*, Smareglia — 5. Preludio e finale III., *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Mazurka, *Stella*, Waldteufel.

Musica a S. Apollinare. — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle ore 8 alle 10 scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido — 8 1/2 Operetta e ballo *Lola*
Birraria S. Polo — Orchestrina M. G. Carisi - 21-24.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Il professore che querela
Pettegolezzi non... di donne

Si è discusso ieri l'appello della *Gazzetta* contro la sentenza 19 aprile '98 del Pretore urbano, con la quale, per le note querele del prof. Edoardo Vivanti, il giornale veniva condannato ad una ammenda.

Le querele erano state date e contro l'on. Macola per una lettera scritta al prof. Vivanti e contro il gerente del giornale, perchè nel fare il resoconto della seduta alla Camera per l'autorizzazione a procedere, chiesta dal procuratore del Re di Venezia contro l'on. Macola, per qualche frase della lettera incriminata diretta al Vivanti, si aveva creduto opportuno dimostrare che il resto, pel quale si chiedeva l'autorizzazione all'assemblea elettiva, si riduceva a un meschino pettegolezzo degno di serve.

Il difensore nostro avv. Pagani Cesa dopo avere esposte alcune eccezioni pregiudiziali, esaminò minutamente col solito acume tutti gli episodi che precedettero la vertenza, dimostrando come il direttore della *Gazzetta* domiciliato sotto l'appartamento del Vivanti, fosse stato provocato a scrivere due biglietti pepati, dopo continui incomodi che il coinquilino gli dava, per esempio colla caduta dalle sue finestre di immondezze, scorze di pomo, boccette di medicinali, pezzi di giuocattoli, capelli ed altri corpi poco puliti che penetravano nelle stanze da letto e da pranzo dell'appartamento dell'onor. Macola; e questo, oltre a rumori continui, oltre a secchi d'acqua che marcivano i soffitti ecc.

Il difensore dopo aver fatto rilevare, come questi disturbi continuassero da due anni, malgrado preghiere e avvertimenti continui da parte dell'on. Macola, sostenne che tanto dal cenno stampato, quanto dalle due ultime lettere (perchè le prime erano tutte cortesissime) poteva bensì essere stata tocca la suscettibilità del Vivanti, ma non mai intaccato il suo onore e la sua riputazione.

Infatti (l'avvocato Pagani soggiunge, portando ad esempio una delle *cinque parole incriminate*) non può dirsi ingiuria il nomignolo carnevalesco di *Cocò*, che equivale a *Bebè*, ad *amore caro*, a *puccinone* ecc. simili, e che dominano nel dialogo comune, genere affettuosità.

E ingiuria può considerarsi forse la frase, intorno alla quale tanto si è discusso, e cioè *Mustafà in partibus da Cappella Sistina?* — Mustafà infatti non è una celebrità musicale in Vaticano, è anche un nome in Turchia comunissimo, e portato precisamente da persone, come pascià, alti funzionari, ecc. non avvezzi a transigere con quella, che chiameremo integrità personale. Nè l'aggiunta al nome di Mustafà delle parole, « *da Cappella Sistina* » vale a dare un significato diverso.

A questo punto la Parte Civile interrompe; e con solenne irriverenza, esclama: *Mustafà coll'aggiunta « da Cappella Sistina » vuol dire castrato* (*Movimento nel pubblico*.)

Allora il querelato senza voler smuovere la difesa delle condizioni territoriali dell'avv. comm. Mustafà, che [illegible] si è detto, il [illegible] pontificio della Cappella Sistina, osserva di essere nell'impossibilità di seguire su questo terreno la parte civile, essendo difficile constatare le prove di fatto (*sensazione*).

Il difensore prosegue dimostrando la vacuità delle accuse; e legge le varie lettere dell'on. Macola scambiate durante due anni, nelle quali veniva pregato ripetutamente il signor Vivanti di dargli qualche tregua, almeno durante il tempo abbastanza breve, del suo soggiorno a Venezia, e. Osserva anche un pretese favore, vantato come una prova di gran [illegible] del signor Vivanti, e che consisteva nello cedergli un mezzo magazzino buio, umido, largo qualche metro quadrato, fatto all'Amministrazione della *Gazzetta*, era ben lungi dal costituire un favore. Dal momento che si paga quel favore *tante lire all'anno*, prezzo assai superiore al suo quasi non valore locativo, il favore diventa un affare come un altro, cioè affare piccolo, affaretto.

La difesa esamina egualmente le altre tre parole incriminate, e cioè le innocentissime graziosi qualifiche attribuite al sig. Vivanti di individuo *brillante, saltellante e simpatico*, che la P. C. in un suo poderoso discorso trovò più tardi sottili ironie; quasi negando che l'egregio professore non possa essere brillante, saltellante e simpatico.

In conclusione, l'avv. Pagani Cesa, afferma che la sintesi degli articoli si riduce all'aver accusato il prof. Vivanti di poca convenienza e di poca creanza; e di averlo mandato ad abitare la Papuasia: paese, il quale, dopo nuovi lumi ricevuti dal rappresentante della parte civile (che con estremo oltraggio alla geografia elementare collocava la Papuasia in America e successivamente nelle Indie) si convenne di rispettare, perchè possiede territori poco abitati sì, ma salubri e preziosi, nè sequestrati dai doveri di buon vicinato.

Il difensore, conclude quindi, chiedendo una parziale riforma della sentenza.

La P. Civile (avv. Sarfatti) ebbe la parola; una parola non c'è che dire brillante e faconda.

Dopo aver rivendicate fieramente le potenzialità della sua voce nè grassa, nè stanca, sostiene che Vivanti non aveva mancato mai ai doveri di buon vicinato; dice che manca la prova palpabile, per la quale si possa affermare che tutti i disturbi ricevuti provengano dalla famiglia Vivanti; contesta la deposizione di uno dei testi a difesa, forse poco esatta; esamina altre circostanze a favore del suo rappresentato, addentrandosi in una selva di argomentazioni sui tubi d'acqua che crepano pel freddo anche nel mese di giugno, sulla ignota provenienza di peli, capelli, torsi e bucce, che cadono dal cielo come la manna mosaica; — dichiara, analizzando le parole incriminate, che esiste in quelle parole il dileggio e il ridicolo; sostiene, che la giustizia deve gravare maggiormente la mano sulle persone che occupano più alte le posizioni sociali (sempre un omaggio ai principii di eguaglianza dell'89) e conclude fra i solitari godimenti di alcuni giovanotti, che succhiavano, come da una dolce piva, le parole dell'egregio rappresentante della P. C., chiedendo la conferma della condanna.

Il P. M. si associa. Il Tribunale si ritira.

Dopo mezz'ora viene pronunciata la sentenza, colla quale, accogliendo in parte l'appello interposto si riduce l'ammenda.

Il processo condotto con molta forma da ambe le parti, lascia di buon umore il pubblico accorso.

Appropriazione indebita — Lesioni

Nuria Angelo, fu Angelo, di anni 15, è imputato di appropriazione indebita, perchè trovandosi alle dipendenze della venditrice di giornali Marcon Regina, in via Vittorio Emanuele, si appropriò in due mesi, parte degli incassi giornalieri per un importo di circa L. 60.

L'imputato in parte è confesso; ed il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Lazzaroni, condanna il N. a 37 giorni di reclusione, ed alla multa di L. 17 e ordina l'immediata restituzione alla Marcon del denaro sequestrato.

— Il contadino di Boion (Campolongo Maggiore) Pasuzolo Domenico, Rodolfo, fu Antonio, d'anni [illegible], è imputato di lesioni personali, per avere il 25 [illegible]bre u. s., in Boion, sparato un colpo d'arma da fuoco, senza però il fine d'uccidere, contro M[illegible] Giuseppe, cagionandogli lesioni guarite in una [illegible]tina di giorni.

Dalle risultanze processuali nessuna prova emerse a danno dell'imputato, tanto che il Tribunale lo manda assolto per non provata reità. Dif. avv. [illegible]novich.

Presid. Prosperi — P. M. Dal Fiun.

Pretura urbana di Venezia
(Udienza d'ieri)

La festa dello Statuto in Pretura

Come annunciammo, ieri alle 2 pom. ebbe luogo alla Pretura Urbana il processo contro i [illegible] il 4 marzo u. s., in campo a S. Polo perchè, malgrado il divieto della questura, volevano tenere un comizio commemorativo il 50º anniversario dello Statuto.

Gli imputati erano l'avv. Mimiola, l'ing. Prampolini, il di lui figlio Foscolo, Sperandi Eugenio, Umberto, Fagarazzi Antonio, Zanon Giuseppe e [illegible]mania Vittorio.

Il Buttis Vittorio, come abbiamo detto, è [illegible]maco.

Esaurita la discussione, a tarda ora il pretore pronunciò sentenza, con la quale sono condannati: Mimiola, Prampolini e Buttis a 50 lire di ammenda ciascuno, Prampolini Foscolo e S[illegible] a L. 41 e Bullo Umberto a L. 50 pure d'ammenda.

Sono assolti per inesistenza di reato Fagarazzi [illegible].

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 8

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Ma che cosa?

— Mi hanno detto che sposi la signorina De Bois-Hebert.

— Appunto! Ebbene?

— Oh! nulla... credevo... Ma, del resto...

Il giovinotto prendeva il suo cappello per andarsene.

Sisto, coi sopracigli aggrottati, le labbra pallide, lo trattenne.

— Scusami, disse con un tono che spaventò il visitatore, ma non te ne andrai così.

— Ma...

— Io non sono un imbecille, e tu lo sai.

— Certo... ma...

— Tu sei venuto qui con uno scopo. Tu volevi farmi una confidenza, forse una rivelazione.

— No... t'inganni.

— E questa rivelazione concerne la mia fidanzata.

— Ti dico di no.

— E io ti dico di sì. Dopo aver sollevato il mio dubbio non vorresti parlare... ma parlerai.

Gli occhi del signor Di Noirlieu scintillavano.

— Se non ho nulla a dire!

— Tu sei venuto qui per dirmi qualche cosa sul conto della signorina De Bois-Hebert. Sono certo che si tratta di una calunnia, ma voglio conoscerla. D'altronde, se sai qualche cosa, è tuo dovere, come amico, di parlare. E qualunque cosa sia, te ne sarò grato.

— Davvero?

— Certo.

— Si tratta di una cosa delicata, e non facile a dirsi. Ma, in ogni modo, è meglio saperla prima che dopo.

— Ecco che cosa si dice, perchè tengo a dichiarare che io non affermo nulla per mia scienza, e mi limito a riferirti le storie corse per renderti servigio.

— Siamo intesi. Che cosa si dice?

— Che la signorina De Bois-Hebert ha avuto un amante.

Sisto De Noirlieu sussultò. Ma contenendosi rispose:

— Mi hanno detto dieci volte la stessa cosa, e ho potuto constatare che è falso.

— Ma questa volta non pare che si tratti di una calunnia, perchè io stesso ho udito Guido di Saint Aubin vantarsi d'essere stato amante di Marcella.

Il signor De Noirlieu sussultò come se avesse visto un serpente.

— Ah! è Guido? esclamò.

— Sì... egli, a quanto pare, sarebbe stato l'amante della madre.

— E poi quello della figlia! Sta bene... ti ringrazio di avermi prevenuto.

E come, risolutamente, aveva preso il cappello per uscire, il visitatore domandò:

— Dove vai?

— Da Guido.

— Da Guido?

— Sì... voglio mettere in chiaro la faccenda, e la vedremo!

E Sisto, senza più preoccuparsi del suo amico, lasciò il salone. Questi gli corse dietro, ma Sisto era digià lontano.

— Fate dunque un favore a un amico! mormorò. Ecco la ricompensa.

Guido Di Saint-Aubin, notissimo nel bel mondo parigino, abitava un elegante appartamento situato al mezzanino di una casa del baluardo Haussmann. Ma Sisto pensava:

— Lo troverò in casa a quest'ora?

Erano quasi le dieci. Era difficile che fosse ancora a casa. Ma Sisto avrebbe potuto sapere dove fosse andato dal suo cameriere, deciso come era a correre sulle sue traccie magari tutta la notte. Come avrebbe egli fatto a chiudere un occhio, avendo nell'animo l'angoscia orribile suscitatavi dalla denuncia del suo amico? Il matrimonio aveva luogo tra due giorni. Quindi, se voleva aver l'animo in pace, non aveva tempo da perdere. Intanto Sisto pensava alla credibilità e meno della sua rivelazione.

Egli conosceva Guido, e sapeva che, era un vanaglorioso e un millantatore. A maggior ragione quindi, se egli aveva detto il falso, era necessario far cadere la calunnia che aveva sciocamente messa in giro.

Arrivato dinanzi alla casa abitata da Saint-Aubin, Sisto vide lume al suo appartamento.

Salì vivamente le scale e al cameriere accorso ad aprire, domandò:

— Il vostro padrone è in casa?

Il domestico che lo conosceva rispose:

— Si sta vestendo... ma il signore può entrare.

E lo introdusse infatti nella camera del suo padrone.

Guido di Saint'Aubin, in maniche di camicia, si stava accomodando con cura i pochi capelli che gli [illegible]. Appena ebbe visto il signor Di Noirlieu gli gridò:

— Sei tu? Entra pure. Quale buon vento ti conduce a quest'ora nei miei penati? Mettiti a sedere. Sono subito da te.

Ma poi, notando la fisonomia accigliata e severa del signor Di Noirlieu, aggiunse:

— Oh! diavolo! che hai?

Sisto rispose lentamente:

— Ti prego di ascoltarmi bene, perchè sono venuto per un motivo assai grave.

— Oh!

— Promettimi pure di rispondermi con franchezza.

— Te lo prometto.

— Tu conosci la signora di Bois-Hebert, non è vero?

— Diamine! le sai bene! Ma perchè questa domanda?

— Conosci anche la signorina di Bois-Hebert?

— Anche lei! Capirai che conoscendo la madre, è naturale che lo conosca la figlia.

— Pare che tu abbia asserito di essere stato l'amante di entrambe.

E poichè Guido non rispondeva subito, aggiunse:

— E' vero o no?

Il signor di Saint-Aubin rispose:

— Perchè mi fai una tale domanda? Con quale diritto?

— Sposo dopo domani la signorina di Bois-Hebert.

— Dopo domani?

— Sì, non lo sapevi?

— Sono arrivato ieri da un viaggio assai lungo. Ti faccio i miei complimenti, perchè la signorina di Bois-Hebert è deliziosa. E sei venuto ad annunziarmi il tuo matrimonio?

— Sì. Comprendi ora il motivo della mia interrogazione?

— Non troppo! rispose Guido un po' imba[illegible].

— Ripeterò, dunque... Pare che tu ti sia vantato di essere stato l'amante della signorina di Bois-Hebert.

(Continua)

…nio e Zanon Giuseppe, è per non provata reità Rogania Vittorio.

Dif. avv. Musatti e Bonajuti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Landi — cons. cav. Caramelli, Vanzetti, co. Foeli — P. M. cav. Castagna.

Nicolini Attilio, d'anni 18, e Magro Maria d'anni 14, di Verona, colti nella chiesa di S. Anastasia in Verona a rubare delle monete erose da una cassetta votiva, furono condannati dal Tribunale di Verona ad 11 mesi il primo perchè recidivo, ed a mesi 2 il Magro.

La Corte conferma.

— Dal Bo Narciso, d'anni 20 di Malma, condannato per furto del quale è confesso, ad undici mesi dal Tribunale di Treviso, ha confermata la condanna.

— Girotto Antonio, d'anni 27 e Pregnolato Bonaventura, d'anni 35, di Taglio di Po, per ferimento reciproco, furono condannati dal Tribunale di Rovigo alla reclusione il Girotto per mesi due e Pregnolato per tre.

La Corte, [illegible] del P. M. la condanna del Girotto gli aumenta la pena di 15 giorni, e la diminuisce invece al Pregnolato della metà.

Il processo Fortis-Balducci terminato con una dichiarazione

Ci telegrafano da *Bologna 23 luglio, sera*:

Oggi doveva aver luogo definitivamente alla Corte d'Appello la discussione della causa per la querela dell'on. Alessandro Fortis, ministro dell'agricoltura, contro l'avv. Balducci di Forlì.

Ma l'on. Fortis ritirò la querela, scambiandosi dichiarazione soddisfacente per entrambi.

L'ultimo desiderio d'un condannato a morte

Il *Pester Lloyd* ha da Filippopoli, 17:

Un testimonio oculare della esecuzione del noto capitano di cavalleria Boiceff e del suo complice exprefetto di polizia Novelic, condannati a morte per l'assassinio della cantante ungherese Anna Simon, racconta il seguente fatto: Prima della esecuzione si chiese a Carlo Novelic quale fosse il suo ultimo desiderio. Novelic domandò allora che Boiceff venisse impiccato prima di lui, e perchè, aggiunse, potrebbe darsi che impiccassero me e che lui lo lasciano scappare ».

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 luglio

Specchietto del barometro e all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.71	61.20	60.08
Termometro centig. al Nord	21.2	24.2	25.0
» » al Sud	22.5	25.5	25.5
Umidità relativa	77	68	61
Direzione del vento	S	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	2	4	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.0 min. di oggi: 19.8

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali cielo sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 23 luglio — **La disgrazia** — Ad Abazia Pisani, il bovaio Favaro G. B. guidava un carro carico di paglia e tirato da due bovi. D'un tratto e per effetto di una trebbiatrice che lavorava presso la casa di certo Menato, i quadrupedi si spaventarono, dandosi a correre. Il bovaio volle frenarli ma sventuratamente cadde fra le ruote del carro, riportando lesioni alle coscie. Trasportato all'Ospedale, spirò!

Sport — Mancano notizie della grande Società sportiva padovana. Ma questo non vuol dire che la fusione famosa dei sodalizi cittadini di sport sia bella e tramontata. La commissione esecutiva composta dei sigg. Romeo Mion, conte Francesco Giusti e Michele dott. Maluta, studia e lavora. E vedremo qualcosa di concreto a caldo cessato.

Un bulo — La moglie del manovratore ferroviario Marco Cappello, in giro per le spese di casa, passava stamane sotto il salone. D'un tratto la buona donna si fermò, riunendo le sopracciglia. Non già che l'avesse colpita un idea gastronomica — tutt'altro. Due dita le avevano inflitto, con maschio vigore, un pizzicotto nella località più facile ad indovinarsi.

La Cappello prese il medesimo e cacciò sul naso dell'esploratore — che era anche pollivendolo — un buon colpo d'ombrellino. L'uomo rispose energicamente a cazzotti, e la gente assistette impavida all'antipatica scena.

Il pollivendolo venne denunciato. E' poco, ma poteva avvenire di meno, dati i tempi e i pugni che corrono.

Fidanzamento — Un amico m'informa che, in Odessa, Gaetano Grigolon, figlio del notissimo commerciante padovano, si è fidanzato colla distintissima figlia del comm. Cobianco, console generale di Spagna.

Auguri anticipati.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 luglio — *(G. T.)* **Rissa** — Angeli Antonio fu Luigi, d'anni 54, nativo di Vicenza, qui dimorante, e Manfre Giovanni fu Angelo, d'anni 58, di Pieve di Soligo, qui pure dimorante, camerieri ambedue al *Caffè Stella d'Oro*, dopo le ore 24 di stanotte, vennero a diverbio per gelosia di mestiere, e quest'ultimo produceva con un ferro una ferita al cuoio capelluto nella regione parietale sinistra lunga 2 centimetri.

Venne curato all'ospitale dal dott. Renato [illegible] e sarà guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Un incendio — Il 18 corr. verso le ore 15 a Gaiarine si sviluppò il fuoco in casa di certo Benedetti Giovanni, producendo a lui un danno ammontante di L. 1500, ed al mezzadro suo Cesh Giuseppe, per foraggi ed attrezzi rurali distrutti, un danno di Lire 700.

La causa dell'incendio è ignota; ritiensi sia accidentale.

Denunzia — Venne denunciato ai rr. Carabinieri il pregiudicato Pivetta Angelo, sospetto autore di un furto di polli per L. 10 a danno di Pelone G. B. e per L. 14 a danno di Baroncello Teresa.

Un piede in un trebbiatoio — A Roncade certa Comacchio Regina di anni 8 ebbe un piede stritolato in un trebbiatoio. Venne ricoverata all'Ospitale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 luglio — **Per gli studiosi** *(P. c.)* Ancora domani e nelle successive domeniche di luglio ed agosto dalle 9 alle 11 resterà aperto al pubblico il Gabinetto di storia naturale allogato al piano superiore del palazzo degli studi in Piazza Garibaldi. In esso gabinetto, oltre le collezioni didattiche, quelle del compianto prof. comm. Giulio Andrea Pirona, del chimico e botanico udinese Francesco Comelli, si conservano i materiali che illustrano la fauna, la flora e la gea friulana, raccolti e classificati già da diversi insegnanti, che dalla fondazione dell'Istituto in poi si succedettero nella cattedra di storia naturale, degli egregi signori Graziano Vallon, ing. Luigi Gortani, maestro Alfredo Lazzarini, Luigi Pitacco e prof. A. Tellini, benemeriti cultori degli studii naturali per la nostra provincia.

Il senatore comm. Gabriele Luigi Pecile, dopo due mesi di malattia che lo obbligò a rimanere rinchiuso nella sua villa di Fagagna, si può dire ora completamente guarito, poichè ieri è uscito di casa. Congratulazioni al chiarissimo uomo.

L'infanzia disgraziata — La fanciulletta Lant Maria di anni 6, figlia del capo armaiuolo del 12 cavalleggeri Saluzzo, dimorante nella caserma di San Valentino in via Pracchiuso, ier sera verso le otto, arrampicatasi su di un ballatoio interno di casa sua, cadde da una altezza di tre metri e mezzo riportando lesioni alla testa e perdita di alcuni denti.

I ladri di galline e di vestiti — Dal Maschio Giuseppe, d'anni 28, da Venezia, Antonio Flora, di anni 37, Rosa Garzotto, d'anni 41, Gabino Nicolò, d'anni 76, Carolina Mazzanzane, d'anni 42, tutti di Udine, comparvero ieri dinanzi al Tribunale che pronunciò sentenza nella quale vennero condannati, il primo alla reclusione per anni quattro, mesi 10 e giorni 10 ed un anno di sorveglianza; il secondo per mesi 6 e giorni 15; la terza per mesi 4 e mille lire di multa; il quarto per mesi 6 e 120 lire di multa; la quinta per mesi uno; — tutti in solido nei danni e nelle spese.

Cadavere rinvenuto — Ieri mattina venne trovato il cadavere di Lucia Gervasutti, d'anni 31, una povera scema da Zompitta, nella roggia presso Cortale. Credesi che la infelice vagando incoscientemente in quei paraggi, sia caduta nell'acqua, e, non per colpa di alcuno, perita.

Disgrazia alle manovre — Stamane mentre eseguivansi le manovre interpresidiarie — fanteria e cavalleria — lungo la strada Udine-Cividale, presso il ponte del Malina, il cavallo del tenente del primo squadrone cavalleggeri *Saluzzo*, sig. Lombardi Narciso di Lucca, cadde di quarto trascinando nella caduta il cavaliere, che riportò frattura della gamba destra. Fra dolori atroci fu trasportato all'Ospedale militare di qui per le necessarie cure.

Il Friuli filatelico è il titolo di un nuovo periodico che vedrà la luce nel prossimo agosto in Pordenone.

Le vittime dell'alpinismo

Il *Corr. Burr.* ha da Cortina d'Ampezzo:

Carlo Rieder, figlio del Consigliere d'archivio Ottone Rieder di Monaco precipitò il 20 corr. per circa 30 metri durante la salita della cima Nuvolau. Fu trovato morto dalle guide e trasportato a Cortina d'Ampezzo.

Belluno — Ci scrivono 23 luglio — **A proposito di scavi** — *(G. E.)* Il Municipio procedendo agli scavi per il tombino di via S. Lucano, ha fatto, con opportuna disposizione, portare nel Museo civico un pezzo del pavimento a mosaico testè trovato. Sarebbe però utile che si scoprisse tutta la piazzetta di S. Lucano, per vedere se si può trovare qualche altra memoria storica della nostra città.

Arrivo — Col primo treno proveniente da Feltre è arrivato S. E. il conte Salvatore Bolognesi vescovo di Belluno e Feltre, si recò immediatamente all'ospitale.

In giornata parte per il Cadore per le cresime.

Ringraziamenti — Il marito Bortolo Gei, il suocero Gio. Batta, i cognati Vittorio, Ugo ed Angelo, nel triste frangente della morte della loro compianta e cara estinta *Catterina Gei-Mainardi* si sentono nel dovere di porgere agli illustri benevoli medici prof. Pagello di Belluno, Giani di Pieve di Cadore e Baroni, medico locale, ed in special modo a quest'ultimo, che coll'opera indefessa dedicò alla cara estinta le cure più amorose, gli sforzi più grandi adoprandosi con arte e con tutta premura onde scongiurare la sciagura che fatalmente li colpì. Porgendo questo doveroso e sincero ringraziamento, protestano agli stessi la loro perenne gratitudine, chiedendo venia se a mezzo della stampa vollero manifestare questi loro sentimenti additandoli alla pubblica considerazione.

Venas 21 luglio 1898.

Conegliano — Ci scrivono in data 23 luglio e per debito d'imparzialità pubblichiamo — **Vertenza Pampanini-Aliprandi** — Il vostro giornale pubblicava nel numero 198 del giorno 19 andante un verbale emesso dai rappresentanti dell'avv. Pampanini signori tenente Ruggero Soldati e prof. Luigi Coletti, e quelli del cav. Antonio avv. Aliprandi, signori Ettore ingegnere Bidoli e Giovanni Marchetti relativo all'incidente avvenuto nella seduta consigliare di sabato scorso fra i predetti signori Pampanini ed Aliprandi.

La pubblicazione era preceduta dalla formula che diceva: « i quattro padrini adunati nella mattina del « 18 compilarono il seguente verbale, *col quale si* « *intende risolta la vertenza* ».

Ciò non era esatto, perchè anzi lo stesso giorno 18, i rappresentanti dell'avv. Pampanini avevano a lui diretta la seguente lettera-verbale, che vi prego di pubblicare perchè si rilevi che la sua condotta e quella dei suoi rappresentanti in linea cavalleresca è stata corretta:

Carissimo amico,

In seguito al mandato da te ricevuto ci siamo recati ieri sera alle ore ventuna, in casa dell'avvocato cav Antonio Aliprandi per chiedergli in tuo nome una ritrattazione od una soddisfazione, per le parole offensive che ti diresse il suddetto cav. Aliprandi la sera del sedici corr. mese durante la seduta pubblica del Consiglio comunale.

Questa mattina infatti, alle ore undici, nel locale del Circolo dell'Accademia in Conegliano, ci siamo abboccati coi signori Ettore ing. Bidoli e Giovanni Marchetti rappresentanti dell'avv cav. Aliprandi, i quali sentito il mandato da te affidatoci, dichiarano « non essere au- « torizzati di trattare, nè in merito alla questione che die- « de origine alle parole proferite dall'avv. Aliprandi al « tuo indirizzo » *non è vero — ti smentisco*. e tanto me- « no addivenire a qualsiasi soluzione, sia pure amiche- « vole, ma bensì autorizzati soltanto a fare la seguente « dichiarazione che qui testualmente ed integralmente « trascriviamo, » cioè: « che l'avv. cav. Antonio Ali- « prandi, quale membro della Giunta municipale prece- « dente e quale consigliere, si valse del suo diritto di di- « fesa e di censura suenteode il f. di sindaco, quando « questi negò di aver lasciato all'ingegnere Bocchi l'ac- « cusa di aver coperto incompatibilmente la carica di « assessore, accusa che era stato poc'anzi ribattuta da « esso avvocato Aliprandi e dallo stesso ingegnere Boc- « chi, onde il nostro rappresentato non ammette di do- « ver dare all'avv sig Pampanini spiegazioni o soddi- « sfazioni di sorta, che tuttavia esso avvocato Aliprandi « non si sarebbe rifiutato ad una soluzione cavalleresca, « qualora il sig. avv. Pampanini avesse potuto provare « di non avere realmente pronunciato l'accusa suaccen- « nata nel senso rilevato nella seduta oltre che dallo « stesso avvocato Aliprandi e dall'ing Bocchi anche del- « l'avv Michelangelo Sernai.

« Considerato che il mandato limitato conferito dal « l'avv sig Aliprandi ai suoi rappresentanti ci ha messo « nell'impossibilità di esaurire in qualsiasi modo la ver- « tenza, che ciò equivale, a parer nostro, al rifiuto di « una legittima soddisfazione o riparazione, in tu colla « presente ti rimettiamo pure il nostro mandato.

Conegliano, 18 luglio 1898.

tuoi aff mi

Tenente Ruggero Soldati
Prof. Luigi Coletti

I rappresentanti dell'avv. Pampanini, ritenendosi offesi dalla pubblicazione del verbale come era avvenuta nel nostro giornale, mandarono a loro volta due amici ai signori Bidoli e Marchetti i quali ebbero subito a dichiarare che la pubblicazione del verbale era avvenuta a loro insaputa, che la premessa fatta, colle parole: *la vertenza s'intende risolta*, è stata aggiunta dal corrispondente e che le altre parole del verbale redatto dai padrini: *colle spiegazioni suddette dichiarano esaurito il loro mandato*, non si riferiscono ad altri che ai signori Bidoli e Marchetti, mentre i rappresentanti dell'avv. Pampanini si ritenevano pienamente liberi e non accettavano quella dichiarazione come risolutiva della vertenza tanto che essi rassegnarono il loro mandato colla lettera di sua sopra.

Rovigo — Ci scrivono 23 luglio — **Nuove sottoscrizioni per la Cooperativa** — La guerra accanita che tutto il giorno viene fatta per scalzare le basi dell'Unione Cooperativa di consumo, ha fatto consolidare più volonterosi che mai i soci che, con amore di cittadini, con cuore di filantropi, sottoscrivono spontanei in massa nuove azioni, per mostrare con la loro fiducia, quanto poco valgano le mene di quelli che, nemici dichiarati, sentono il freno ad essi imposto dalla nobile ed umanitaria istituzione, che è tutela degli interessi cittadini.

Domani, coll'accorrere numerosi all'assemblea indetta per le 2 pom., i soci dimostreranno l'amore che portano alla istituzione da essi con slancio generoso fondata.

E' poi da deplorarsi altamente l'opera malvagia di coloro che tentarono scalzare le basi del nostro credito, presso i correntisti con anonime vili, che però non ottennero l'effetto desiderato.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la signora Rosa De Biasio Rossi di anni 56.

A Brianco, Pietro Clerc, noto editore di libri sacri a Milano — A Massa il cav. uff. Ferdinando Compagni, sindaco della città — A Napoli, Michele Buccino, di anni 72, avvocato. Salvatore Di Maio, di anni 87, medico-chirurgo — A Trapani, Giovanni Emanuele D'Alì, possidente, fratello del senatore D'Alì — A Sedriano, l'agricoltore Edgardo Valassa — A [illegible] il negoziante Giovanni Ribaldi — A Parma, la signora Marcellina Zoni vedova Azzoni — Ad Alba, il cav. notaio Giuseppe Vivalda, di anni 73.

A Bellinzona, l'ing. Federico Bassola, direttore della officina della ferrovia del Gottardo in Bellinzona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Esterno la mia indelebile e profonda gratitudine all'Illustre Sig. **Dottor Giacomo Poli** abitante S. Barnaba, che con amore pari ad illuminato sapere seppe curarmi da gravissima malattia ed in breve completamente guarirmi.

All'illustre professionista tanto sapiente quanto modesto, i miei vivissimi ringraziamenti.

Giovanni Gaspertui.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Luglio a Lire —,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 luglio per i dazi non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107 30

Listini Borse

Venezia 23 Luglio

	Prezzo nominale			
Rendita ital. 5 0/0 god. 1 luglio 1898	—	—	99	25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	106	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	234	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	225	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	24	—
Az. Soc. Ven di Nav. vap. lag. nom. L. 120	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	600	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 80	133 —	— —	— —	3
Francia	107 40	107 55	— —	— —	4
Belgio	107 30	107 45	— —	— —	3
Londra	27 00	27 12	— —	— —	3
Svizzera	107 05	107 20	— —	— —	3 1/2
Austria	225 5/8	226 —	— —	— —	4
Aust.	225 5/8	226 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta e di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/2.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	358 87	Cambio su Londra	119 95
Lombarde	76 90	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	157 25	Rend. aust. (arg.)	102 —
Austriache	358 62	Rend. aust. (carta)	101 80
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	294 60
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	121 70
Argento	960 —	Rendita ungherese	99 —
Cambio su Parigi	47 55	Banca Vecchi antic.	244 75

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	99 27 1/2
» » 5 0/0 sosp.	99 [illegible]
» » 3 0/0	[illegible]
» » 4 1/2 0/0	106 10
Az. Banca d'Italia	882 —
Az. Banca Torino	406 —
Az. Banca sociale (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	420 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	719 —
Az. Ferrov. Sicule	454 —
Obb. fer. Sarde 1879	427 35
» » Vitt. Em.	330 00
» » Med. Ad. Sic. abol.	218 50
Med. camb. Francia	107 37 1/2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 09
» » Germania	132 90

Firenze 23

Rend. it. 5 %	99 25
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 92
Francia a vista	107 47
Berlino a vista	— —
Meridionali	720 50
Mediterranee	521 —
Banca d'Italia	880 00

Berlino 23

Camb. su Lond. 8 mesi	20 42
Id. su Parigi 8 giorni	80 80
Id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aust. (fino)	225 —
Rend. it. cont.	93 90
Idem fine	93 95
Cons. prus. 3 %	102 30
Rend. turca 4 %	22 30
Obb. fer. it. 3 %	56 70
Id. meridionali	81 60
Id. di Roma	94 40
Az. mer. (a term.)	133 30
Id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	112 75
Mag. Banca russi cont.	256 10

Londra 13

Nuovi cons. 2 1/2 %	111 %
Rend. ital. 5 %	91 %
Id. sp. est. nuovo	37 %
Id. turca nuova	— —
Egiziano nuovo	107 %
Obb. ottom. (1873)	— —
Argento fino	27 %

Parigi chiusura

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. it. 4 1/2 %	107 [illegible]	[illegible] 10
[illegible] %	92 37	92 42
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 22 %	25 22
N. con. 3 1/2 %	111 %	111 %
Obbl. lomb.	384 —	383 —
Camb. su Ital.	7 %	7 —
Rend. turca n.	22 45	22 50
Banca Parigi	943 —	949 —
Tunis. nuove	501 —	500 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Ren. ung. 5 %	— —	— —
Id. sp. est. n.	37 21	36 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	548 —
Argento fino	542 50	543 50
Credito fond.	705 —	702 —
Azioni Suez	3710 —	3707 —
Lotti	100 —	100 —
Ferr. mer. tur.	658 —	670 —
Russo nuovo	97 25	97 25
Portoghese	18 15	18 00
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 37 1/2
Rendita fine	99 27 1/2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	520 —
Navig. Gen. Ital.	420 —
Raffineria Zuccheri	410 —
Francia a vista	107 50
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 90

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	99 25
» » 4 1/2	106 —
Azioni Banca d'Italia	886 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 50
Ferrovie Mediter.	521 —
Navigazione Generale	449 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	409 —
Camb. vist. su Fr.	107 42 1/2
» » Lond.	27 00 1/2
» » Germania	132 87 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio — **Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81 00 - pel 10 agosto 82.05 - pel 10 ottobre 82,00 dicembre 80,20 — maggio 78,75 — febbraio maggio 78,74

Olio di Gioia al quint. contanti [illegible] 78,95 — pel 10 [illegible]

[illegible]

[illegible] Mercato [illegible] — [illegible] cont. Id. agosto G. 5.81 — Idem ottobre 5.87

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato calmo — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35.75 — 6 mesi 35.50

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato più facile e negletto.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumento
Carichi flottanti — Frumenti

Nuova York 22 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 — — Id. su Parigi F. 5.21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 60 0/0 [illegible] raf. a Filadelfia 6,05 raffinato in casse 6,55 credit balance oil City D. [illegible]

Cotone Middling C. [illegible] — id. a New Orleans C. 5 5/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.81 - 2 mesi dopo corr. C. 5.85 - 4 mesi C. 5.87 - 7 mesi C. 5.98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2300 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — Idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. 29.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 3.000 pel continente balle N. 3.000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 279.000 Frumento mese disponibile D. 85 — — luglio 82 3/4 — agosto [illegible] — sett. 72 3/4 - ottobre [illegible] — Granone disponibile D. 78 1/2 — Farine extrastate D. 3.25 — Noli cereali per Liverpool D 1.3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — Idem pel corrente C. 5.40 — Idem mese prossimo C. 5.45 — Idem 2 mesi dopo il corrente 5.50 — Idem 3 mesi 5.55 — Idem 4 mesi 5.55 — Idem 6 mesi 5.70 — Idem 8 mesi 5.80 — Zucchero Muscovado N. 22 disponibile D. 3.7/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi N. 66.000 — Deposito totale 319.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 50.000 — Idem per Amburgo 4.000 — Idem per Trieste 2.900 — Idem pel resto Europa 4.000 — Caffè Rio ordinary fair ottobre 84.— cambio su Londra pence 7 1/4 — Mercato fermo.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Deposito totale 200.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 23,000 — Idem per Amburgo 24,000 — Idem per Trieste 6,000 — Idem per resto d'Europa 24.000 — Vendite della settimana 83,000 — Caffè buon ordinario [illegible] 20-0 Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche mercato [illegible] — pel corrente [illegible] 52.60 — [illegible] 47.00 A 4 mesi da marzo 44.90 — A 4 mesi di maggio 44.75

[illegible] — Mercato fermo — pel corrente 50,25 — prossimo 49.65 — A 4 mesi da maggio 45.35 Pel 4 mesi [illegible]

Zucchero — deposito — Mercato calmo — [illegible] — Disponibile — Zucchero raffinato 102.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30.50 — Pel corrente 29.80 A 4 mesi da ottob. 30.25 — A 4 mesi maggio 30.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.45 — Prossimo 21 25 — a 4 mesi da maggio 20.40 — a 4 mesi da luglio e agosto 20.25.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 3/8 — A 4 mesi ultimi 18 1/4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak. 6.85.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietola 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 4314 — Vendite della giornata q.li 21000. — Vendita da consegnare q.li 1000.

Duro Tunisi Bona e Philippeville 19,00 da agosto — Tenero Delhi bianco 16 a 16.40.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 24 — Frumento nuovo nostrano da 20 a 21,50 al quint. con vendite e piece — Grano turco da 13 a 13.40 — Segale nuova da 12,25 a 13,— — Fagiuoli vecchi da 13,50 a 18,— — Sorgorosso da 7,50 a 9,—

Buoi da macello da 110 a 116,50 — Vacche da 93 a 105 — Vitelli da 70 a 73 — Castrati sempre in buona vista e a prezzi vari — Bianco dei colli da 33 a 45 — Raboso Piave da 40 a 50 — Uova alla dozzina cent. 72 al mille lire 64.

SETE

Lione 23 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Numero		Analisi		Totale		
Organzini	B 9		B 33		B 41	Cg.	3043
Trame	B 7		B 30		B 37	Cg.	2643
Greggie	B 37		B 81		B 118	Cg.	2964
Paesi	B 10		B 126		B 138	Cg.	7197
Totali	B 63		B 271		B 334	Cg.	22347

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porto del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Idem	Royal-oil		L. 21.75	Chilo 29.[illegible]
	Sender		» 22.—	» 29.[illegible]
	Adriatic		» 21.65	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'oglio per pagamento in oro per Venezia resta da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arzo Fio. commissioni Genova — Bolaroi Donato

…commestibili, Reggio Emilia — Marchesi Paolo, trattoria, Bologna — Moretti Daniele, lattoniere, Bergamo — Romanelli E. e comp., Bologna — Santi Tomaso, cappelli Genova — Taddei Arturo e Guido, Sarzana — Tiberti Antonio, ristorante, Roma — Terrarea Vincenzo, [illegible] Sarzana — Zanoni Cesare, caffè e bottiglieria, Reggio Em.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,23
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	9,35 14,35
M. Verona	6,05 16,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,04 21,04
D. Pontebba-Vienna	4,40	M. Cormons Udine	7,
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,37
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2 15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,40 15,40
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	6,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,25 14,25	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	D. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	9,55
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,50 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6.30 8,28 14.5 17,6 20,5 21,38 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 15,55 16,53 19.43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14,—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 20 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 20,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. com. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 12,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie in partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22.15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenza da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-20. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6,30-8,30-16-17 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

Anno CLVI — 1898. Lunedì 25 Luglio N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AL DIFENSORE DI MAKALLÈ

Il monumento a Giuseppe Galliano in Vicoforte di Mondovì

Ci telegrafano da *Vicoforte (Mondovì-Cuneo) 24 luglio, sera*:

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento al colonnello Galliano, opera dello scultore Pietro Canonica. Assistevano: il generale comandante la divisione Fecia di Cossato, che rappresentava il Re, i senatori, i deputati, il prefetto di Cuneo, le autorità civili e militari, la Società di Tiro a Segno del circondario, numerose associazioni militari ed operaie con bandiere. Presentato dal sindaco, disse il discorso commemorativo l'on. Galimberti.

Ricordando le più belle pagine storiche di Vicoforte, l'on. Galimberti afferma che nessuna è pari a quella scritta nella storia dal suo figlio Giuseppe Galliano. Espone brevemente la vita militare di Galliano, che poco mancò non fosse anzitempo troncata, se non partiva, nel 1887, volontariamente per l'Africa. Ricorda la parte da Galliano presa ad Agordat contro i dervisci, a Coatit contro i tigrini, a Makallè il cui tormentoso quanto breve assedio, descrive e illustra con lettere private scritte nel forte dal Galliano istesso.

Fa notare la prudenza di Galliano quando, trovandosi solo a Gelat, poteva attaccare e fugare Mangascià mettendosi però al rischio di un disastro; egli prudentemente, ciò non fece non lasciandosi vincere da quella smania, pur troppo riscontrata in altri capitani, in cui il desiderio della vittoria per unico loro merito, prevalse su ogni sentimento di prudenza, e li fece andare incontro alla sconfitta. Descrive, con commoventi parole, la resa del forte di Makallè dietro a un ordine, a cui Galliano obbediva.

Rammenta l'altro *obbedisco*, quello di Garibaldi, dal conquistato Tirolo. Scorrendo un brano della lettera di Galliano relativa alla nostra politica africana, che Galliano definiva una politica di volere e non volere, di volere e non potere, rimanendo sempre in aria, si augura che queste parole suonino ammonimento ai nostri reggitori, perchè fu precisamente quella politica che ci condusse ai passati disastri. Confuta, colle stesse confessioni del nemico, la resa a patti di denaro.

Fa rilevare la parte presa dal battaglione di Galliano nel seguito della campagna, battaglione che si trovò sempre all'avanguardia. Narra brevemente la parte avuta dal battaglione nella infausta giornata di Abba Garima. Accennando ai vari racconti della eroica fine di Galliano, conchiude essere bello lasciare così la sua morte nella leggenda, come se fosse stato assunto in cielo dagli Dei patrii nel turbine della battaglia, ovvero sparito nella pugna secondo raccontano gli ungheresi del loro grande poeta e patriota Alessandro Petöfi.

Parlarono indi l'avvocato Visai, che, specialmente autorizzato in recente udienza, portò il saluto del Re e il saluto del comitato pel monumento a Galliano in Roma. Il colonnello Ratti parlò a nome dell'esercito. Il prefetto, incaricato da Pelloux, rese alla memoria di Galliano l'omaggio del governo. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Indi, applauditissimo, si eseguì l'inno in onore di Galliano, parole del poeta monregalese Drochi, musica di Serventi.

Seguirono lo scoprimento della lapide commemorativa sulla casa ove nacque Galliano e la inaugurazione della bandiera della società del tiro a segno. Fuvvi poi un pranzo sociale, a cui parteciparono i personaggi e le rappresentanze suaccennate. La festa si è chiusa con divertimenti popolari. Stasera vi saranno fuochi e illuminazione.

La guerra d'Africa, per deficienza di organizzazione e per insufficienza di governanti, disgraziata, ebbe almeno questo di buono: che fece rifulgere il valore del soldato italiano. Fra i valorosi di quella guerra, due sopra gli altri si levarono alto e, col sagrificio della vita, furono assunti tra gli eroi: Pietro Toselli e Giuseppe Galliano, nei quali si compendiarono tutte le virtù del soldato devoto alla bandiera.

La difesa di Macallè fu il trionfo del sentimento del dovere nella sua altissima e nobile semplicità. Neppure per un momento il Galliano poteva dubitare della necessità di resistere ad ogni costo, come gli imponeva la disciplina; nè pensare al pericolo della propria vita ormai consacrata alla patria: ma fu vero eroismo il non lasciar travedere un istante di scoramento considerando quante vite erano affidate ad una sua decisione; l'eseguire serenamente un ordine, del quale intravedeva il dubbio esito e le disastrose conseguenze.

Dopo Amba Alagi, quando il generale Arimondi, raccolti gli avanzi delle truppe comandate da Toselli, dovette ritirarsi in fretta da Macallè, fu deciso di tener il forte e l'Arimondi scelse per tale incarico il maggiore Galliano.

Ognuno ricorda quanto avvenne dopo che la colonna Arimondi ebbe lasciato Macallè, affidato ad uno scarso numero di difensori: 20 ufficiali, 13 sott'ufficiali, un migliaio di soldati indigeni, 150 soldati bianchi. Il mese di dicembre passò tranquillo: poi vi fu la missione del tenente Partini al campo di Maconnen. La mattina del 7 gennaio 1896 il presidio del forte vide stendersi nella pianura lontana uno sterminato attendamento, e dal 7 al 10 continuarono senza posa i combattimenti, che poi ripresero ad intervalli nei giorni successivi.

Il forte era battuto dall'altura di Enda Jesus e gli scioani si erano stretti tanto vicino al forte che di notte il presidio ne poteva udire i canti ed anche i discorsi, e durante i combattimenti fra gli scioani ed i nostri ascari si scambiavano insulti e minaccie.

La resistenza del presidio di Macallè fu ammirata non dall'Italia soltanto, ma da tutto il mondo civile.

Il 18 gennaio 1896, quando l'ultima riserva della provvista d'acqua fu consumata, la resistenza del forte si dichiarò impossibile. Per il Galliano la decisione era perfettamente presa: far saltare il forte e seppellirsi sotto le rovine.

Fu deciso di attendere fino al 20 mattina, sopportando l'assoluta astinenza di acqua, e allora, dopo aver distrutto cannoni e munizioni, si sarebbe tentata la sortita; era ancora e sempre la morte certa, ma colle armi in pugno e la gloria d'Italia.

Fissata questa terribile deliberazione, il Galliano tracciò per un suo intimo amico una lettera, resa pubblica soltanto di questi giorni, nella quale è espresso tutto il dolore che riempiva l'animo suo.

Ma intervenne il famoso traffico per mezzo di Felter e il Galliano, obbedendo a un ordine del Baratieri, uscì dal forte con l'onor delle armi la sera del 19 febbraio.

Il primo di marzo, dopo la battaglia di Abba Carima, di Galliano e del suo battaglione non rimaneva che il nome cinto di gloria. Giuseppe Galliano resterà nella storia d'Italia come l'eroe di monte Ilaio-Mariam. Onore alla sua memoria!

La politica tace

Alla presidenza della Camera

La revisione del codice penale

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio, sera*:

La politica tace. Oggi nessun consiglio di ministri. Parecchi ministri conferirono separatamente con Pelloux. Il prossimo consiglio avrà luogo martedì.

L'*Avanti* ripete come sicura la nomina di Biancheri a segretario del magistero mauriziano. Dice che i ministri discussero della candidatura alla presidenza della Camera, la quale penderebbe tra Zanardelli e Giolitti. Le maggiori probabilità sarebbero per il primo, se le condizioni di salute gli consentiranno di assumere l'ufficio. Ma sono chiacchiere di stagione, per le meno premature.

Vuolsi che Finocchiaro intenda di promuovere una revisione del Codice penale, nominando all'uopo una commissione tecnica speciale. Avverandosi la cosa, attendetevi le ire zanardelliane.

Campos Salles in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio sera*:

Nel pomeriggio il presidente del Brasile Campos Salles, accompagnato dal ministro Regis, visitò la città. Domani, partendo dalla Legazione Brasiliana presso la Santa Sede in via Venti Settembre, si recherà in Vaticano, dove verrà ricevuto col consueto cerimoniale pei capi di Stato.

L'udienza pontificia è fissata per mezzodì.

Una cerimonia militare a Roma

Carabinieri premiati

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio sera*:

Nella caserma della legione territoriale dei carabinieri il colonnello Lavista consegnò la medaglia al valor militare al tenente Russo, al brigadiere Chiarini, al vicebrigadiere Cavicchiolo, ai carabinieri Zampieri e Valenzano per atti di coraggio ed energia compiuti nell'esercizio delle funzioni loro. Assistevano una compagnia armata, che rese gli onori, la rappresentanza dei sottufficiali e gli ufficiali tutti della legione. Il colonnello pronunziò un patriottico, elevato discorso inneggiando alla disciplina, che, saldamente sentita, rigorosamente mantenuta, feconda la religione del dovere ed inalza alla sublimità dell'eroismo.

Movimento di prefetti

Feste nazionali della Spagna e del Perù

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera*:

Si annuncia che sieno stati spediti alla firma Reale i decreti per un movimento prefettizio limitato alle provincie di Udine, Treviso, Pesaro, Ravenna.

Sangiorgi, questore a Genova, è destinato a Palermo.

— Oggi, nella ricorrenza dell'onomastico della Reggente di Spagna e della festa nazionale del Perù, le bandiere delle rispettive nazioni sventolavano all'ambasciata spagnuola e alla legazione peruviana e ai consolati dei due paesi. Nella chiesa spagnuola di Monserrato venne celebrato un solenne *Tedeum*. Vi assistevano il personale delle due ambasciate e i maggiorenti della colonia.

Una nuova associazione a Roma

Nei ministeri — Cose ferroviarie — Martini

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio, sera*:

Oggi nella sala Dante l'Associazione operaia costituzionale, sorta da pochi mesi col motto *Lavoro, Patria e Re*, inaugurò la bandiera donata da un comitato di signore, presenti i rappresentanti del ministero di agricoltura, del prefetto, dei consigli provinciale e comunale, i deputati Guido e Alfredo Baccelli, Santini, Gallo, Colonna, Torlonia, Aguglia, e aderenti i ministri e sottosegretari. Pronunciò il discorso inaugurale, illustrando il motto sociale, l'on. Panzacchi, felice, eloquente, applauditissimo. Stasera l'Associazione offre un banchetto d'onore a Panzacchi nella *Trattoria Bologna*.

— Il consigliere Masi di corte d'appello a Lucca, è chiamato applicato al gabinetto di Finocchiaro.

— L'ispettorato delle ferrovie studia un progetto di miglioramento dei servizi, e l'aumento della velocità dei treni sulle principali linee. Esso domandò le relative proposte alle società esercenti.

— Martini sbarcherà domattina a Napoli. Sono partiti a incontrarlo: Talamo e parecchi amici.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio sera*:

Il capitano di vascello Carlo Mirabello, capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della marina fu promosso contrammiraglio.

Sono terminati gli esami degli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia Navale di Livorno. Vennero dichiarati promuovibili a guardiamarina 32 su 34 allievi. Il primo è Porcia, il secondo Sigismondi. Due furono rimandati e subiranno l'esame di riparazione nell'unica materia in cui caddero, nell'ottobre prossimo, dopo la campagna navale.

La campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale principierà col 1. agosto.

Il *Flavio Gioia* su cui sono imbarcati gli allievi, toccherà i porti di Napoli, Messina, Navarrino, Smirne, Suda, Siracusa, Palermo, Portoferraio.

L'*Amerigo Vespucci*, altra nave-scuola, Portolongone, Messina, Navarrino, Pireo, Milo, Tripoli, Trapani, Portoferraio.

UN CONSORZIO

fra le fabbriche di fiammiferi

Il ministro delle finanze, onor. Carcano, si è dimostrato contrario ad una Regia di fiammiferi. I fabbricanti però non si sono arresi ed hanno concretato un nuovo progetto di Consorzio, pregando il ministro di esaminarlo. Essi sostengono che la loro industria versa in tristi condizioni; che le fabbriche vendono ormai tutto in perdita; e che vi è minaccia dell'impianto di un grande stabilimento americano, il quale, per mezzo di nuove macchine, verrebbe a sopprimere tutte le fabbriche ora esistenti.

L'onor. Carcano esaminerà il nuovo progetto.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le trattative di pace sospese per l'avidità degli americani

Corrispondenti americani nella Spagna

Ci telegrafano da *Madrid, 24 luglio, sera*:

Si afferma che sono state sospese le trattative per la pace già iniziate, stante l'atteggiamento degli Stati Uniti. Il Governo è convinto che a Washington non si vuole la pace prima che non sia effettuata l'occupazione di Portorico e di Manilla.

— L'*Imparcial* biasima vivamente il governo che tollera la permanenza di numerosi corrispondenti di giornali americani, specie del *New York Herald*, perfino nelle principali città della Spagna.

La squadra inglese nei porti della Spagna

Ci telegrafano da *Madrid 24 luglio, sera*:

La squadra inglese, composta di 10 navi, sotto il comando dell'ammiraglio Hopkins è arrivata a Santiago (Andalusia).

La squadra degli Stati Uniti in Europa

Ci telegrafano da *Parigi 24 luglio, sera*:

Mentre i giornali di qui e i fogli magni ufficiosi russi assicurano che gli americani deferenti alla volontà dell'Europa non oseranno portare la guerra sulle coste della Spagna, le notizie invece più recenti da Washington dicono che il segretario della Marina Long, intervistato dopo la seduta del Comitato di guerra tenuta ieri per discutere la missione dell'ammiraglio Watson, ha dichiarato che il piano primitivo concepito sarebbe rigorosamente mantenuto.

L'ipotesi di un intervento delle potenze europee non fu nemmeno messa in discussione.

Il diritto di portare la guerra nel paese nemico è così bene riconosciuto che è impossibile di ammettere che le potenze possano contestarlo.

La squadra americana sarà del resto costituita in modo tanto potente da togliere ogni velleità di opposizione.

Essa, contrariamente a quanto era stato detto, partirà quanto prima per le coste della Spagna.

Quanto alle voci di imposizioni da parte delle potenze — l'Europa non si faccia illusioni. Gli Stati Uniti non piegheranno certamente, come il Giappone, ai voleri delle potenze.

Malgrado queste notizie appare inverosimile che le potenze europee consentano a che la minaccia degli Stati Uniti, per quanto spalleggiati dall'Inghilterra, possa effettuarsi.

40,000 uomini contro Cuba

L'occupazione di Portorico

Washington 24, ore 9 p. — Il contingente delle truppe americane destinate alla spedizione di Cuba si valuta a quarantamila uomini. Cinquemila partirono il 18 luglio col generale Miles, gli altri saranno inviati successivamente.

Si assicura che il generale Miles sbarcherà a Guanica (Portorico).

Il generale Miles ha già lasciato Guantanamo con 345 uomini e cinque batterie ed è giunto il 22 luglio a Mole San Nicola.

Avana 24, ore 6 p. — Le bande degli insorti s'impadronirono di Giabara, malgrado l'eroismo della piccola guarnigione spagnuola.

Gli americani con numerose bande sono sbarcati a Tijabacoa ed investono Timarrara.

New York 24, ore 7 p. — Dispacci da Santhomas recano che si fanno a Portorico grandi preparativi per resistere all'attacco degli americani.

La cattura di un altro vapore inglese

Keywest 24, ore 10 a. — Una cannoniera degli Stati Uniti catturò a Sagualagrande il vapore inglese *Regulus*.

Il disinteresse degli americani

Le ostilità degli americani — Conseguenze

Quelli ingenui che sulla parola dei nostri apostoli del militarismo credevano che gli americani avessero intrapreso l'odierna guerra per la disinteressata causa della libertà cubana e perchè indignati sentimentalmente dalla tirannia spagnuola, debbono adesso provare una grande delusione, quella delusione che deve aver fatto allungare il naso agli insorti di Cuba quando si videro chiuse in faccia dagli americani le porte di Santiago.

Pare infatti che gli americani comincino a esclamare il famoso *Hic manebimus optime*, e per lo meno a pretendere qualche compenso per i loro disturbi.

Gli insorti non se l'aspettavano questa tiro da parte dei loro protettori, e da qui le relazioni si guastarono provocando uno stato di cose che, salvo il cambiamento dei personaggi, riprodurrà la identica condizione di Cuba prima della guerra, e così avremo l'ameno spettacolo degli spagnuoli che dovranno intervenire a favore degli insorti tiranneggiati dagli americani.

Intanto le ostilità fra insorti e americani sono quasi incominciate e a questo proposito sono assai interessanti le seguenti notizie che il *Globe* di Londra ha da New York:

« Era cosa prevista che gli insorti cubani potessero ricominciare contro gli Stati Uniti quella guerriglia che prima condussero contro gli spagnuoli. Non è ancora nemmeno improbabile che Gomez, ed anche Garcia, possano unirsi alle truppe regolari e volontarie del generale Blanco.

Quando i cubani avranno potuto comprendere che le spedizioni degli Stati Uniti erano state particolarmente intraprese negli interessi dei medesimi Stati Uniti, e non a favore dei *reconcentrados*, e per metterli in possesso dell'isola, allora comprenderanno meglio qual sia il loro destino.

Certo è che questo conflitto ha pregiudicato non poco la causa cubana agli Stati Uniti.

Un primo risultato è stato il sensibile deprezzamento subito dai titoli della Repubblica cubana già emessi per un valore di 2,500,000 d. a New York e ch'erano saliti rapidamente dall'inizio della guerra.

Un più grosso prestito ch'era su eccellente via si troverebbe così compromesso.

Dal punto di vista delle operazioni militari, il colpo di testa di Garcia, che si è ritirato sui monti, può creare delle complicazioni.

Si considera come la cosa più probabile ch'egli siasi recato a Santa Clara presso il governo provvisorio del presidente Masso e del generale Maximo Gomez.

Si fa osservare d'altra parte che il maresciallo Blanco non ha mai cessato di tentar d'annodare relazioni con Gomez, nella speranza che le diffidenze che questi ha più volte manifestato riguardo all'intervento americano e che l'incidente di Santiago è atto a fortificare, indurrebbero forse il vecchio capo cubano a transigere, sopratutto se la Spagna s'impegnasse a riconoscere con direttamente l'indipendenza cubana.

Ci telegrafano da *Parigi 24 luglio, sera*:

Giungono oggi da New York notizie contraddittorie circa l'atteggiamento di Calisto Garcia capo degli insorti cubani di fronte agli americani.

Il *New York Herald* dice apocrifa la lettera pubblicata dai giornali come diretta da Garcia al generale Shafter, lettera in cui il Garcia notificava al generale americano di non partecipare più alle operazioni di guerra essendo stato escluso dalle trattative per la capitolazione di Santiago.

Il *New York Herald* crede che questa lettera sia un'invenzione del giornale il *World* escogitata per vendicarsi del generale Shafter, che cacciò i suoi corrispondenti dal campo, dopo che uno di questi era venuto a vie di fatto contro il generale stesso.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il concorso ginnastico di Amburgo

La bandiera italiana acclamata

Amburgo 24, ore 9.40 p. — Iersera fu inaugurato il concorso ginnastico nell'immenso salone della Festhalle. Erano presenti ottomila ginnasti.

I rappresentanti della società di Breslavia consegnarono la bandiera federale ad Amburgo. Le signorine amburghesi offrirono una corona d'oro alla bandiera federale. Poscia fu rappresentato uno spettacolo allegorico. Gli italiani ebbero una accoglienza fraterna. Il presidente Guerra sedeva al tavolo d'onore coi borgomastri, coi presidenti del Senato e della Camera e coi deputati.

Stamane principiarono le gare ed alle ore undici vi fu il banchetto alla Rathaus di 100 invitati in onore dei capi delle rappresentanze straniere. Parlarono il borgomastro Moenchenberg, Hinrichsen presidente della Camera dei deputati, Goetz presidente della Federazione Ginnastica esprimendo simpatia agli ospiti stranieri.

Il presidente della rappresentanza italiana Guerra ringraziò a nome dell'Italia e fece un brindisi salutato col grido: Viva l'Italia! Coperus, rappresentante del Belgio, Kindervater della Svizzera ringraziarono.

Alle ore 12 vi fu un corteo imponente di 1500 bandiere a cui presero parte trentamila ginnasti e quaranta musiche. La bandiera federale italiana e la Società *Andrea Doria* di Genova furono acclamate.

Il corteo durò tre ore. Gran folla malgrado la pioggia e il vento fortissimo.

Alle ore 5 la squadra dell'*Andrea Doria* eseguì esercizi di precisione e d'energia riscuotendo applausi.

Alle ore 8 vi fu uno spettacolo straordinario alla Festhalle.

La batteria italiana rimpatria

La Canea 24, ore 7 p. — La batteria italiana d'artiglieria da campagna ha ricevuto l'ordine di rimpatriare; non sarà sostituita, stante le migliorate condizioni dell'isola.

Il viaggio del duca degli Abruzzi

Pietroburgo 24, ore 8 p. — E' giunto oggi il duca degli Abruzzi e riparte domani per Cristiania.

Il complice di Esterhazy

Parigi 24, ore 10 p. — Il *Siècle* accusa formalmente Du Paty de Clam di essere consigliere e complice di Esterhazy.

L'assemblea nazionale di Creta

La Canea 24, ore 10 a. — L'assemblea nazionale aderì alle proposte degli ammiragli esteri e si dichiarò pronta a garantire la sicurezza dei mussulmani ritornati nell'interno dell'isola sulle loro proprietà a condizione che le truppe lascino Creta.

Il credito di 200 milioni per la flotta inglese

Le minaccie russe

Londra 23 — Sono molto importanti le dichiarazioni fatte dal ministro della marina, (primo lord dell'Ammiragliato), signor Goschen, per raccomandare il progetto suppletivo di 200 milioni di franchi (8 milioni di sterline) per l'aumento della flotta britannica.

Il signor Goschen dichiarò fra altro essere impossibile nascondere il fatto che l'intendimento di aumentare la flotta inglese, è sorto in seguito al programma d'aumento della Russia, dovendo l'Inghilterra contrapporle un'azione parallela. E' necessario accentuare esplicitamente che questo piano non ha la benchè minima tendenza aggressiva. L'Europa sappia che l'Inghilterra aumenta la sua flotta perchè il Governo ritiene ciò assolutamente necessario per mantenere i principii da esso enunciati. Il Governo non crede che la Russia abbia agito coll'unico intendimento di minacciare l'Inghilterra e che, in generale, la sua azione sia rivolta contro l'Inghilterra. La Russia ha territori confinanti con quelli di altre potenze, che a loro volta aumentano rapidamente le loro flotte ed ha perfettamente ragione di salvaguardare i propri interessi e di allestire quella flotta che ritiene necessaria a mantenere la propria posizione.

Per quanto sia deplorevole il fatto che il governo si trovi costretto ad aumentare le spese per la marina, esso, ciononostante, deve opporre un'azione parallela alle altre potenze con tutti i mezzi che gli stanno a disposizione.

Per quanto riguarda le spese necessarie all'effettuazione di questo programma, l'oratore non può dissimulare alla Camera la responsabilità che si assume l'ammiragliato presentandole un programma così vasto da richiedere fondi sì ingenti per la sua esecuzione. Ma il governo crede di non aver fatto nulla più di quanto le circostanze attuali gl'imponevano di fare.

Beresford si dichiara soddisfatto di questo progetto suppletorio che giustifica i suoi ripetuti ammonimenti di fronte all'atteggiamento della Russia.

Dingley accentua la necessità che l'Inghilterra abbia una flotta superiore a quella delle altre potenze; tutto il paese è disposto a fare i sacrifici a ciò necessari.

Harcourt critica il programma finanziario di Goschen, che chiama senza esempio.

Goschen, dice l'oratore, avrebbe dovuto dichiarare già alcuni mesi fa che cosa sia necessario per la difesa del paese; ora chiede altri otto milioni adducendo unicamente la supposizione che un'altra Potenza sia intenzionata di costruire nuove navi. Perchè non si vuole attendere che la Russia incominci effettivamente a fabbricare queste navi? L'oratore condanna infine questa operazione finanziaria, che dichiara illegale e non conforme ai principii della politica finanziaria inglese.

Questo credito suppletivo chiesto dal primo lord dell'ammiragliato deve servire alla costruzione di quattro corazzate di prima classe, di quattro incrociatori e di undici torpediniere d'alto mare.

Menelik svaligiatore!!

Questa è da notare! Pare che i francesi comincino a ricredersi sul conto dell'amico Menelik, ora che hanno fatto la conoscenza personale dei suoi ambasciatori. L'*Echo de Paris* di ieri contiene infatti una fiera requisitoria contro Menelik, accusandolo di fingere d'essere disposto a fare delle concessioni agli stranieri per guadagnare la confidenza, per quindi svaligiarli, rubando loro persino i viveri e i muli!

L'OPPIO

La coltivazione del papavero

L'estrazione dell'oppio

Il commercio

L'oppio coltivato nella Turchia ha una speciale importanza tra i prodotti del paese. Da una parte esso basta per il bisogno generale di questo indispensabile medicamento nella pratica medica di tutti i paesi del mondo; dall'altra parte la produzione e l'esportazione dell'oppio sono di grande importanza economica per alcune provincie dell'Impero Ottomano in cui la coltivazione del papavero è diventata già da qualche tempo uno dei principali rami dell'agricoltura. Dalla relativa abbondanza di questa coltivazione — e ciò tanto in rapporto alla quantità quanto e specialmente in rapporto alla qualità — dipende per lo più in queste provincie la potenzialità acquisitrice per prodotti stranieri e l'agiatezza della popolazione; laonde la riuscita cattiva del raccolto dell'oppio può divenire una seria calamità economica per la regione colpita. Secondo l'influenza più o meno favorevole delle condizioni della temperatura, la quale è in istato di favorire o di danneggiare le piantagioni di papavero fatte con seme di *papaver somniferum*, l'importo annuo della raccolta dell'oppio nella monarchia turca oscilla fra 3,000 a 6,000 coffe (1 coffa = a 75 kg. netti), cioè a dire circa 225,000 a 450.000 kg. Il valore dell'oppio, stando approssimativamente ai prezzi attuali di circa 25 franchi per kg. si può calcolare ammonti alla somma di circa 6 fino a 12 milioni di fr., i quali annualmente vengono al paese dall'estero per mezzo dell'esportazione dell'oppio.

L'oppio ottenuto in Turchia non è per nulla un prodotto avente dappertutto lo stesso valore; ma, anche indipendentemente dalle frequenti falsificazioni, esso è sotto molteplici rapporti di differente natura.

L'oppio è un importante medicamento e come tale accolto nella collezione di medicinali di ogni Stato. Nei trattati sui medicamenti o nelle farmacopee che i governi di differenti paesi pubblicano, sono date, intorno alla qualità dell'oppio da adoperarsi, alcune istruzioni, talora diverse l'una dall'altra in punti meno importanti, osservando le quali si può pervenire all'uso d'un medicinale possibilmente uniforme.

Accanto al prescritto contenuto di morfina, nell'uso dell'oppio come medicinale, si bada specialmente ch'esso sia a sufficienza disseccato per poterlo conservare senza pericolo di ammuffimento e che, finalmente, non sia modellato in pezzi troppo grandi. A queste prescrizioni del mondo medico e farmaceutico corrispondono in realtà completamente alcune qualità soltanto di certe regioni della Anatolia, le quali vengono per la via di Costantinopoli nel commercio. Tra tali oppi il più noto ed il più preferito è quello di Guevè. Tutta la produzione annua dell'esteso circondario di Guevè viene adoperata quasi esclusivamente per l'uso farmaceutico. Ad ogni modo la quantità di oppio esportata da questa regione rappresenta solamente una frazione di tutta la produzione annua dell'oppio in Rumelia ed Anatolia; e più precisamente essa rappresenta, negli anni di buone raccolte, circa un quarto od un terzo della produzione generale. Poichè il genuino oppio di Guevè è un articolo in ogni tempo desiderato, che raggiunge, se di migliore qualità, anche dei migliori prezzi come merce in media, perciò spesso viene portato nel commercio sotto la designazione di oppio di Guevè anche l'oppio in piccoli pezzi di più scadente qualità, il quale solamente all'esteriore s'assomiglia alla merce genuina; dai conoscitori però non viene mai fatto tale paragone. Per l'uso come medicinale l'oppio viene adoperato in differenti forme, e cioè in sostanza come polvere, ed in essenze acquee o spiritose come estratto e tintura. Nella maggior quantità poi l'oppio serve alla industria chimica delle fabbriche per l'estrazione degli alcaloidi ch'esso contiene, tra' quali la morfina *(morphium)* è il più conosciuto e adoperabile. Oltre a questo sono ancora in uso, come alcaloidi di oppio, la codeina, la narceina, la narcotina ed altri.

Smirne forma precipuamente una piazza principale per numerose specie di tali prodotti della coltivazione del papavero, i quali con prezzi enormemente bassi trovano molteplice smercio per bisogni farmaceutici o di fabbricazione in tutto il mondo ed in ispecie là dove il contenuto della morfina viene osservato meno rigorosamente e non ritenuto decisivo.

L'oppio trova poi un ulteriore impiego, oltre a quelli sinora accennati; esso viene adoprato anche come mezzo di godimento. Specialmente nell'estremo Oriente, nella Cina, nell'India inglese ed olandese, nel Giappone, e molto anche nei paesi maomettani si presta grande omaggio al piacere dell'oppio sia in forma di pillole sia fumandolo in pipe da oppio. Quanto enorme sia il consumo dell'oppio per questo uso, si può calcolare da ciò, che ogni anno un terzo circa della raccolta di prodotti turchi viene comperato a Costantinopoli e caricato per gli accennati paesi. Per questo scopo serve una speciale qualità di oppio, la quale viene ordinariamente dai circondari di Malatia, Sileh, Tokkat nell'Anatolia ed anche dal vilajet di Salonicco. Queste merci si distinguono esteriormente per una forma singolare, piana e dall'una parte semirotonda e per una foglia d'involucro intensivamente verde; internamente, meno per elevato contenuto di morfina che per ispeciale tenerezza e chiaro colore della pasta. Questa qualità viene tanto più apprezzata quanto più molle e flessibile si può mantenere la sua consistenza.

Gli effetti nocivi d'un continuato uso dell'oppio sono sufficientemente conosciuti. Esso fa degenerare ed abbrutire col tempo delle intere popolazioni in quegli Stati che sono invasi da tale peste; ed i relativi governi avrebbero fondate ragioni di opporsi con tutti i mezzi al godimento dell'oppio. Intanto però, e certamente ancora per molto tempo, i coltivatori d'oppio dell'Anatolia e della Rumelia, non hanno a temere l'abolizione delle loro culture di papaveri, giacchè quest'anno in seguito a sfavorevoli condizioni di

temperatura durante l'inverno scorso, s'avrà una raccolta ben piccola di fronte al bisogno di oppio per scopi farmaceutici, mentre d'altra parte ogni anno vengono acquistati per conto di società commerciali e di governi che ne hanno il monopolio, delle quantità ancor sempre crescenti di oppio da fumare, il quale viene mandato nel lontano Oriente.

L'oppio si ottiene facendo con un [illegible] coltello un leggero taglio all'epidermide esteriore delle teste di papavero quasi mature, le quali dopo la fioritura crescono come frutta contenente il seme. Dai tagli così fatti sgorga quel succo latteo della pianta di papavero, in goccie e lagrime, il quale alla luce ed al sole si [illegible] e solidifica e poi con coltello viene raschiato dalle teste di papavero e raccolto sopra foglie di papavero verdi, fresche e di corrispondente grandezza. Queste foglie servono come involucro per la sostanza dell'oppio, la quale dentro ad esse viene formata in pezzi lisci e rotondi: questi poi, dopo averli fatti seccare all'aria, vengono cosparsi di fiori di *rumex acetosella* ed altre specie di *rumex* per evitare con ciò che i pani d'oppio si attacchino l'uno all'altro quando vengono impaccati.

I piccoli commercianti indigeni comprano dai contadini in tutte le località dove si produce oppio, il prodotto della raccolta annua e riuniscono le merci di eguale provenienza per grandi spedizioni, le merci vengono imballate in casse di legno od in cesti di legno di palme, e vengono date in consegna o caricate per conto di commercianti per le principali piazze della Turchia, cioè Costantinopoli, Smirne e Salonicco. Dacchè l'interno dell'Asia Minore, per mezzo della nuova linea ferroviaria, è sempre più aperto per Costantinopoli, e quindi per i suoi prodotti una via di traffico altrettanto rapida che comoda, anche una parte importante dell'esportazione dell'oppio dell'Anatolia è stata distornata a favore della capitale dell'Impero perchè l'antica maniera di trasportare tali merci per mezzo di carovane di cammelli a Smirne costava tempo e danaro. Ciò vale specialmente per la maggior parte di quelle località che producono oppio per scopi medicinali, come per esempio l'oppio di Geivé, di Koniah e di Kaisharieh, per i quali negli ultimi anni Costantinopoli è diventata la piazza dominante.

In Costantinopoli, Smirne e Salonicco havvi un piccolo numero di vecchie e rinomate ditte, per lo più europee, le quali si occupano dell'esportazione delle provviste ammassate e le cui quotazioni sono decisive per tutto il mondo commerciale.

Le condizioni sfavorevoli di temperatura, le quali dall'inizio dello scorso autunno fino ad oggi in parecchie maniere influirono dannosamente sui prodotti della coltivazione del papavero, cagionano ora un sempre più crescente rialzo dei prezzi dell'oppio. Da conoscitori esperti la raccolta di questo anno viene calcolata al più 3,000 coffe. Se si aggiunge a questi una provvista di circa 500 coffe dell'anno scorso a Costantinopoli e di circa 2,500 a Smirne e Salonicco, la provvista disponibile in quest'anno raggiungerà circa 6,000 coffe, di fronte ad un prodotto di 7,500 a 8,000 coffe dell'anno scorso. Conseguenza naturale di ciò è stato un rapido rialzo dei prezzi dell'oppio; il che diventa tanto più avantaggioso, in quanto che la speculazione si è già impadronita dell'articolo, così che le merci per droghieri, le quali al principio della campagna dell'anno scorso stavano al prezzo nominale di circa piastre 120, stanno già oggi a 150 e saliranno considerevolmente.

Con ciò appare convenevole di coprire il più presto possibile il presunto bisogno, e di sfruttare al più presto possibile la situazione favorevole, prima che i prezzi raggiungano una altezza non immaginata.

R. J.

GLI INCLASSIFICABILI DELLA ASSISTENZA

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Avviene nell'assistenza, ciò che accade nella bibliografia. Vi sono libri che non si sanno come e dove collocare perchè non si sa a quali materie disciplinarli. Così nell'assistenza vi sono sofferenze e deficienze fisiche morali, che non raggiungono i limiti legalmente voluti per ottenere l'assistenza legale e pur costituiscono un serio pericolo. Alludo a certo Fenza, feritore della madre, che per evidente irresponsabilità fu ritornato in famiglia. E' epilettico; non è pazzo; non è delinquente... ma intanto domani succederà sul serio e allora chi avrà avuto, avrà avuto e la colpa di chi sarà?

NOTIZIE D'ARTE

Per una statua a Balzac

Ci scrivono da Parigi 22 luglio:

Ricorderete il chiasso fatto qualche mese fa attorno alla statua di Balzac che il celebre scultore Rodin aveva compiuto per incarico della *Société des gens de lettres* ed esposto al salone.

Chi portava alle stelle l'opera originalissima del Rodin, chi la diceva una orribile macchienatura. E il pubblico stava con questi ultimi, talchè si ebbe una questione Rodin che parve per qualche giorno far dimenticare persino la questione Dreyfus.

In seguito a ciò la Società rifiutò la statua, per non avendone il diritto, e lo spinoso affare minacciava di farsi interminabile se Rodin non avesse di sua spontanea volontà ritirata la statua, e dichiarato di [illegible]

E così Balzac restava senza monumento.

Adesso però la *Société des gens de lettres* ha dato incarico allo scultore Falguière di farle un *Balzac*. E Falguière ha accettato. Anzi egli ha già preparato due bozzetti da cui ricaverà quello definitivo ed ha promesso che presenterà la statua al Salon del 1899.

Del resto qualche anno fa il Falguière aveva lavorato attorno a un Balzac seduto, d'una impressionante verità ma dal quale egli non era troppo soddisfatto e perciò lo aveva abbandonato.

Le Chiese di Venezia e di Verona

Togliamo dall'ultimo *Bollettino ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione:

Venezia — *S. Maria Gloriosa dei Frari* — Si è data all'ufficio regionale pei monumenti l'autorizzazione di eseguire, giusta il progetto approvato, le opere che occorrono per isolare le tre absidi e transettane e la cappella della sagrestia nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari.

Idem — *Chiesa di S. Maria della Salute* — Si sono date le opportune disposizioni perchè sia continuato e condotto a termine il lavoro di rinnovazione delle sedici vetrate nella cupola della chiesa di S. Maria della Salute. Di queste, già otto sono state rinnovate. Alla spesa concorrono, oltre a questo Ministero, anche il R. Economato dei benefizi vacanti e il rettore della Chiesa.

Verona — *Chiesa di S. Maria della Scala* — Su progetto dell'abate Gottardi, membro della locale Commissione conservatrice dei monumenti, ed in seguito a parere della Giunta superiore di belle arti, sono stati eseguiti alcuni lavori di ripristinamento nella cappella dell'Addolorata, esistente nella Chiesa di S. Maria della Scala. Notevole fra essi, è la riapertura di due originarie finestre ebiangie. Il Ministero ha contribuito alla spesa con un sussidio di lire 300

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di ieri

Ci telegrafano da *Biella 24 luglio, sera*:

Votazione di ballottaggio nel collegio di Cossato. — Risultato definitivo: Corradino Sella ebbe voti 4355, Rondani (socialista) ebbe 2446 voti. Schede nulle, contestate e bianche 166.

Ci telegrafano da *Spoleto 24 luglio, sera*:

Elezione politica nel collegio di Spoleto. Sinibaldo ebbe voti 1938, Mariani 1149. Disperse 27.

Una commemorazione patriottica a Pisa

Ci telegrafano da *Pistoia 24 luglio, sera*:

Fu commemorato, qui, nel pomeriggio il cinquantesimo anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara con l'intervento delle autorità, delle associazioni e di moltissimo pubblico plaudente.

Banchetto all'on. Capaldo

Sant'Angelo dei Lombardi 24, ore 2 p. — Ieri sera fu offerto un banchetto in onore del sottosegretario di stato onor. Capaldo. V'intervennero tutte le autorità e moltissime notabilità.

Brindarono il sottoprefetto Martini e il rappresentante del sindaco assessore Grimenoli e il capitano comandante il distaccamento, Orlando ed altri ancora.

Rispose a tutti con elevate parole l'on. Capaldo, invitando a bere in onore del Re. Il sottosegretario Capaldo fu accompagnato a casa da numerosa dimostrazione.

Un dramma della gelosia

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

Si ha da Tivoli che l'ex-coatto Ceccarelli, dopo essersi confessato, cingendo il rosario al collo, feriva con un acuminato coltello l'ex-amante sua Anna Poggi; poscia, credendola morta, gettavasi nel vicino Aniene, donde venne estratto cadavere.

La Poggi, trasportata all'Ospedale, venne giudicata guaribile in trenta giorni.

Durante il domicilio coatto, la Poggi, unita religiosamente al Ceccarelli, sposava civilmente tale Felici, indi l'odio del Ceccarelli.

Lo stato d'assedio a Milano

Quando finirà?

Dai *Tribunali* di Milano:

Le ultime notizie che pervengono da una notevole personalità parlamentare danno per sicuro che lo stato d'assedio a Milano proseguirà sino all'esito dei ricorsi in Cassazione, potendo avvenire che in caso di annullamento la Cassazione rinvii ancora davanti al Tribunale di guerra di Milano, seconda sezione.

Il ricorso in cassazione dei giornalisti è fissato pel 16 agosto e poi vi può essere quello dei deputati, in caso di condanna, per cui si possono fare i conti.

Il processo contro A. Cipriani, Ulisse Barbieri ed altri di Santa Sofia

Mandano da Firenze 23:

Stamane dinanzi alla 3ª Sezione del Tribunale di guerra è incominciato il processo contro Amilcare Cipriani, pubblicista, Ulisse Barbieri, commediografo, Antonio Franciai, Lorenzo Morelli, cappellaio, Cancelli Ciro, Grandoni Alessandro, possidente, Nanni Giulio, maestro elementare, Pretolani Arturo, Grezzi Alfredo, Bertolani Bonaventura, calzolaio, Colonelli Adriano, muratore, Berti Ugo, Fennelli Giuseppe, bracciante, Galeotti Ettore, scalpellino, Galeotti Guglielmo, scalpellino, Virgilio Cavalca, impiegato, Romeo Liverani, commerciante, imputati:

Il Cipriani ed il Barbieri di istigazione a delinquere per avere in Santa Sofia nei giorni 1 e 3 marzo e 28 aprile 1898 nella casa di Romeo Liverani ed in pubblici esercizi mediante conferenze incitato alla disobbedienza alle leggi ed all'odio fra le varie classi sociali, facendo l'apologia di dottrine anarchiche allo scopo di eccitare alla rivolta ed alla distruzione pel raggiungimento dei loro ideali; tutti gli altri di associazione a delinquere perchè dal novembre 1897 al 16 maggio 1898 furono associati nel gruppo anarchico di Santa Sofia allo scopo di commettere delitti contro l'unione delle famiglie, ecc.

Amilcare Cipriani, il Cavalca e i due fratelli Galeotti sono latitanti.

Il Cavalca si crede sia a Bologna; i due fratelli Galeotti hanno riparato in Svizzera. Il Romeo Liverani si è costituito ieri l'altro. Il Franciai è considerato dall'accusa come il capo degli anarchici di Santa Sofia. Fra l'altro egli avrebbe detto: [illegible] anarchici e socialisti saranno d'accordo, il nostro scopo sarà raggiunto.

Presso di lui furono sequestrati degli opuscoli dal titolo: *Cos'è l'anarchia!* Fra i documenti sequestrati vi sono varie cartelle della *Falange Nera* di Ulisse Barbieri, che sarebbe la continuazione del *Germinal* di Zola, nonchè lo statuto della Federazione anarchica ed altre carte nelle quali l'accusa ritiene il reato di cospirazione.

Ulisse Barbieri dichiara di essere nato a Mantova e di esser domiciliato un po' dappertutto, e cioè dove si rappresentano i suoi lavori.

Risulta inoltre dai documenti che Amilcare Cipriani fu eletto consigliere comunale di Santa Sofia.

Si procede quindi all'interrogatorio degli accusati.

Ulisse Barbieri dice che da due anni legge in varii pubblici d'Italia la sua *Falange Nera*, la quale altro non è che un racconto del *Germinal* di Zola. Alla lettura assistevano sempre sindaci, prefetti, delegati, carabinieri. Nega di avere eccitato all'odio e alla disobbedienza alla legge. Le sue letture furono sempre tenute a pagamento, compresa quella fatta a Santa Sofia.

Si interrogano i delegati Bonomelli e Cipelli che depongono che gli anarchici di Santa Sofia stavano organizzando una sommossa.

Il brigadiere Lusuer afferma che Barbieri raccomandò l'unione dei partiti sovversivi per fare un colpo decisivo.

Barbieri protesta di non essere anarchico: «L'unica mia colpa, egli dice, è quella di avere cominciato la carriera con quattro anni di galera sotto l'Austria. Combattei con Garibaldi, assaltati i cannoni, e se vi fosse bisogno sarei a ricevere una seconda ferita al petto, non alla schiena.»

Si interrogano poscia varî testi a difesi, quindi il processo è rimandato a lunedì.

Bari. — *Un disastro edilizio.* — A Trani è crollato l'altro ieri un palazzo in costruzione, mentre vi lavoravano parecchi operai che rimasero sepolti sotto le macerie.

Immensa folla assisteva commossa, ai lavori di escavazione compiuti dai soldati attendati dal sole dardeggiante.

Vennero estratti tre morti e tre feriti.

Sul luogo si sono recate le autorità per assodare la responsabilità del direttore dei lavori che leggi atterrito, ma colpito da apoplessia donde sua morte.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Aldo Cambotti [illegible] amore di bambino. All'amico avv. Francesco e alla famiglia le nostre condoglianze.

A Torino Rosmetti Gervaso — Poro e Torino Emilia Bologna ved. Panetti d'anni 90 — A Stupinigi Margherita Pauthier consorte del sig. Francesco Alessio comandante del R. distretto di caccia — A Mantova Gaetano Simoni vedova Mezzarocchi.

A Castagne S. Martino (Brescia) Gen. Batt. Orazio fu Camillo — A Faenza l'ing. Giuseppe Marzi-Liverani, d'anni 61 — A Napoli Nicola Ragno, d'anni 49, regio notaio — Filippo Massa, d'anni 56, teologo

A Ginevra (Svizzera) il tenente colonnello Emilio Rodé d'anni 66, ministro residente e console generale della Confederazione Svizzera a Buenos Ayres — A Copenaghen Hartmann Emilio, d'anni 62, celebre compositore della Società musicale di Copenaghen.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Pontebba e stazione climatica!

La corrispondenza che avete inserita sotto questo titolo domenica scorsa, ha suscitato le ire di alcuni dei preposti all'amministrazione di questo Comune. E, mentre la gran maggioranza del paese ha trovate giustissime le osservazioni fatte, c'è stato qualcuno che ha voluto vedere in quell'articolo l'intenzione di denigrare il paese di Pontebba. — Niente affatto! Nè tentativo di denigrare il paese, nè tampoco intenzione di disprezzare l'opera dei dirigenti le cose del Comune, ma bensì un eccitamento a far sì che un sito, per tante ragioni delizioso e tanto favorito dalla natura come questo, abbia ad acquistare quell'importanza che gli spetta e sia per lo meno pareggiato a tanti grossi centri nei quali non sono, come qui, così apprezzabili nè la salubrità del clima, nè l'ospitalità dei cittadini.

Chi ha scritto quella corrispondenza si è chiesto perchè Pontebba, con tutti i suoi bei monti che la circondano, con tante e così stupende passeggiate nei suoi dintorni, non potrebbe diventare un importante stazione climatica! Voi avete in casa vostra, o egregi signori del Comune, tutti gli elementi atti ad ottenere quelle riforme che basterebbero a cambiar faccia al paese ed a farlo diventare una cittadina sui generis.

E perchè vorrete ostinarvi a lasciarlo, questo benedetto paese, tal quale esso era dieci e forse più anni fa, senza mutarlo in nulla, o facendovi dei cambiamenti quasi insensibili. Vorrete forse aspettare che qualche forestiero e, Dio nol voglia, estero forse anche, venga a rubarvi la forza motrice — che avete e che lasciate pressochè inutilizzata — delle vostre cascate e la converta in qualche industria privata, di cui voi soli avreste diritto di godere i vantaggi facendoli pure godere ai vostri amministrati!

Perchè non utilizzate quella forza per illuminare a luce elettrica il vostro bel paese! So che l'idea è stata studiata e non poco da quell'egregio giovane, che è il segretario del vostro Municipio, signor Brunetti; è dessa abbandonata, od è messa momentaneamente a riposo?

Chi ha scritto quella corrispondenza, o signori del Comune, ama Pontebba quanto voi e non potrebbe avvenire diversamente, per chi ha constatato la salubrità del vostro clima, la bellezza dei vostri monti e l'indole buona e mite di questi cittadini. Non si può non sentir affetto per un paese ove non succede mai la benchè minima lite, dove i fatti di sangue, i furti, i borseggi ed altre simili afflizioni, che leggiamo purtroppo giornalmente nelle cronache degli altri paesi, sono assolutamente ignorati; un paese dove si può dormire tranquilli colle porte aperte, spalancate, sicuri di esser rispettati nelle persone e negli averi; un paese infine dove, cosa assai rara in giornata, il Comune non fa pagar tasse ai suoi abitanti.

Tutti i preposti alla cosa pubblica qui sono persone degne della massima stima, a cominciare dal cav. Di Gaspero egregio sindaco, che ha un solo torto, quello di allontanarsi un pò troppo spesso e troppo lungamente dalla sua Pontebba, che lo ama, come merita. E fra gli altri non posso a meno di parlare dell'assessore signor Cesare Englaro, la vera anima del paese, l'uomo che ha saputo colla sua operosità e la sua attività rendersi indispensabile e lo è veramente.

A Pontebba mancava un corpo di pompieri ed egli l'ha creato e tutti l'hanno visto all'opera, anche ultimamente, per ben tre volte in pochi mesi e tutti non hanno avuto che elogi per un corpo organizzato così da far invidia a qualche grosso centro. Sovraintendente scolastico egli si occupa indefessamente dell'educazione sana e ben intesa della gioventù ed ora, ultimamente, coadiuvato dal direttore scolastico sig. Cappellaro ha istituito il Patronato pei bambini poveri, una istituzione che ha, fra gli altri, scopo santissimo, quello di impedire che i bambini terminata la scuola, vadano per le strade a giuocare e ad imparare la triste carriera del vizio.

[illegible] di molto buone istituzioni, fra cui quella del [illegible] segue, di cui è presidente l'ottimo signor Brunetti, il signor Englaro è uomo di cuore in tutta l'estensione della parola e lo dimostrarlo nelle non rare occasioni che si presentano per aiutare i vari bisognosi. Ma egli non può necessariamente nè badare, nè pensare a tutto ed è perciò che la corrispondenza mia, a torto censurata dal signor Englaro, era ed è intesa ad aiutare i suoi colleghi di giunta ad imitarlo.

E se i miei eccitamenti varranno ad ottenere che fra qualche anno Pontebba abbia a subire qualche buona trasformazione, così che il forestiero, entrando in Italia dall'estero, sia tentato a far qui la sua prima tappa e dove bei più giustamente che in altre villeggiature, ora di moda, abbiano ad accorrere specialmente in questa stagione, i nostri connazionali, io sarò felicissimo e benedirò il tempo che ho perduto servendo queste mie impressioni.

Animo, o egregi signori del Comune di Pontebba, la forza non vi può mancare di certo, perchè qui l'energia abbonda.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 luglio: S. Giacomo ap.
Martedì 26 luglio: S. Anna m.
Il sole leva alle 4.49 — tramonta alle 7,45.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

LA LOTTA PER IL GAZ

Abbiamo già dato notizia ai lettori della causa che la Società del gaz ha creduto di promuovere contro il nostro Comune, perchè la Giunta, vigile tutrice degli interessi di esso, dichiarava di non dare la concessione per l'impianto di una nuova officina nell'area dell'ex Campo di Martè e della nuova canalizzazione conseguente se non in base a nuovi convegni, sia sulla facoltà di acquisto a termini del contratto del nuovo stabilimento ecc., e sui corrispettivi della concessione a vantaggio del Comune e dei privati consumatori.

Ora la Società pubblica la citazione dei documenti che finge di credere giustificativi della sua domanda.

Sembra opportuno a noi pubblicare l'ultimo bilancio che la Società del gaz ha creduto, sotto la minaccia di un processo penale, depositare in cancelleria del nostro Tribunale civile.

Attivo

Officine e terreni	L.	3,685,408,26
Effetti in cassa Venezia	»	109,227,47
Id. Lione	»	207,850,15
Valori in portafoglio	»	1,828,636,70
Debitori diversi	»	257,519,23
Approvvigionamenti	»	165,011,62
Materiali esercizio	»	296,197,02
Dividendo (acconto pagato)	»	225,000,00
Spese straordinarie	»	12,483,21
Totale	L.	6,568,610,68

Passivo

Fondo sociale	L.	1,600,000,00
Creditori diversi	»	100,259,67
Conti speciali ammortamenti	»	1,238,021,13
Fondo di riserva pei lavori	»	3,158,830,34
Profitti e perdite	»	601,499,54
Totale	L.	6,568,610,68

Dunque la Società del gaz ha dato, secondo questo bilancio, su un capitale di un milione e mezzo circa l'utile di **600,000 lire** cioè il **40 0|0**, avendo già messo da parte fondi di ammortamento per un *milione e 200,000 lire* circa, e più di **tre milioni** per futuri lavori.

Con questo po po di guadagni il patrocinio della Società ha il coraggio di affermare che essa offriva una abbastanza rilevante diminuzione del prezzo del gaz, quando prometteva di portare a 30 centesimi al metro cubo il gaz destinato all'illuminazione con la tassa governativa a carico del consumatore, un ribasso cioè sul prezzo attuale di soli 3, diciamo **tre**, centesimi, e non subito, ma per quando la nuova officina fosse in attività!...

La Giunta ha fatto e farà benissimo a resistere alla Società. La città sarà con lei.

Ritorneremo sull'argomento.

IERI IN PALAZZO DUCALE

L'accademia di scherma fra soli dilettanti

Malgrado il caldo soffocante e l'ora quasi indiscreta (ore 3 pom.), nello storico e ampio cortile del Palazzo Ducale, innanzi a scelto e numeroso pubblico, si svolse ieri l'Accademia di scherma fra soli dilettanti; accademia originale davvero e che, speriamo, sarà un ottimo precedente per le accademie venture, che vorranno uniformarsi a questa, togliendo così quella esclusività, che si praticò in passato ad uso e consumo di qualche maestro sultante.

In quella di ieri, tutti i circoli di scherma, in una armonia ammirevole e che dovrebbe presiedere sempre le gare di questa nobile arte, erano rappresentati, e, lo diciamo subito, molto bene rappresentati. E i maestri, confusi fra il pubblico, compiacendosi ammiravano i loro allievi, che si distinguerano in un cimento non predisposto, come di solito, ma interessantissimo.

Ma veniamo alla cronaca:

Alle 3 e mezza il dott. cav. Alberto Cougnet di Reggio Emilia tenne l'annunciata conferenza sul tema: *La scherma nell'epoca dell'Ariosto e del Tasso.* Il cav. Cougnet, dopo un ricordo doveroso e un omaggio elevatissimo alla memoria del suo maestro e amico Paolo Fambri, rapidamente illustrò l'argomento propostosi, riscotendo applausi da tutto il pubblico.

Dopo le 4, sulla magnifica pedana, cominciarono gli assalti, sotto la direzione del cav. Roderico Rizzotti, e gli assalti (in tutto dieci) che si seguirono senza interruzione, riuscirono davvero tutti brillantissimi.

Notiamo in prima linea quelli di Nessan Antonio e Trentinaglia nob. Carlo, Guadagnini Antonio e Giacose Guido, sottotenenti Tuccari Luigi e Cavenago Vittorio, Savoia Alonzo e Nessan Antonio, tenente di vascello Manusardi Emilio e Giacosa Guido: quest'ultimo assalto riscosse le maggiori approvazioni, per la vivacità dei colpi.

Vivaci pure riuscirono quelli dei signori tenente Pugliesi Errigo e Ivancich Gino, quello dei due piccoli e graziosi fratelli Vitta: buono l'assalto Laurenti Fosco-Trentinaglia nob. Carlo, e così gli altri dei signori tenente di Vascello Manusardi e Ivancich, Guadagnini e tenente Pugliesi Errigo.

L'accademia variata da un concerto musicale riuscì come non si poteva desiderare meglio e per merito dei diligenti organizzatori e per la decorosità meravigliosa e adatta dell'ambiente.

IL FATTO DI RIALTO

I quattordici arrestati

Aggiungiamo qualche particolare al cenno pubblicato ieri sugli arresti, eseguiti a Rialto, per giuoco d'azzardo.

Il *Caffè dei Commercianti* sotto i Portici di Rialto, è si può dire secolare. Ebbe sempre il permesso notturno e ciò per la sua posizione speciale. Per molti anni, fu il convegno notturno di tutti gli importatori dell'estuario di [illegible] e frutta, dove attendevano l'ora dell'apertura del mercato. Ultimamente però pochi usufruivano di quel caffè, sebbene mantenesse ancora nei locali superiori le brande a disposizione dei clienti che desideravano passarvi la notte.

Da due mesi ne aveva assunto l'esercizio certo Enrico Saladini; ma i locali superiori erano affittati da certo Carlo Ferrea il quale pagava al Saladini una *lira all'ora*, poco meno di un bigliardo.

Là sopra, il Ferrea teneva una bisca, alla quale prendevano parte segnatamente una quantità di pregiudicati e persone anche senza precedenti.

Il giuoco prediletto era la zecchinetta e due sacchi inchiodati sui tavoli, formavano il tappeto verde.

L'altra sera dunque alle otto e mezza il vice-ispettore dott. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, insieme a tutti i suoi agenti, circondò il caffè dalla parte del sottoportico, e collocò due nella Corte detta del *Paragon* dove prospettano due finestre del caffè.

Quando credette il momento opportuno, egli entrò nel caffè seguito dal brigadiere Driussi e da altri.

Erano appena entrati nell'esercizio, quando la moglie del Saladini, afferrata la scopa, batte col manico due colpi contro il soffitto. Era questo il segnale d'allarme ai biscazzieri.

Il Dall'Aglio salì per primo la scala a chiocciola che conduceva ai piani superiori dietro lui il Driussi ed altri agenti.

All'avviso dato dalla moglie dell'esercente i giuocatori spensero il lume e la bisca rimase al buio. Due individui si gettarono dalla finestra prospiciente la corte del Paragon; ma uno solo fu arrestato, mentre l'altro riuscì a fuggire; fu però riconosciuto pel pregiudicato Isidoro Toso, di 45 anni, venditore di limoni. Frattanto sulla scala succedeva un parapiglia. Il D.r Dall'Aglio che era sulla soglia, afferratosi alla scala, resistette all'urto degli individui che cercavano di fuggire; ma il povero Driussi fu invece precipitato giù dalla scala e sul suo corpo passarono uno alla volta tre fuggitivi. Scesi però nell'esercizio furono arrestati dagli altri agenti.

Nel locale della bisca, succedeva frattanto una baraonda. I giuocatori menavano botte da orbi colpendosi anche fra loro.

Alcuni si avvicinarono alle finestre prospicienti il Paragon; ma visti gli agenti retrocedevano, gettando dalle finestre i denari che furono poi dagli agenti raccolti.

L'agente Badanai, visto il brigadiere in pericolo e considerato che essendo il locale all'oscuro l'affare presentava delle difficoltà, estrasse il revolver e, anche per intimorire i giuocatori, esplose contro il soffitto un colpo. Lo stratagemma riuscì.

Il lampo rischiarò la scena e l'esplosione mise la tremarella nell'animo dei giuocatori, che si arresero a discrezione.

Accese delle candele, gli agenti penetrarono nel locale assalito e, arrestati gli altri giuocatori ivi rimasti, sequestrarono un mazzo di carte e denari.

A certo Quintavalle, arrestato mentre fuggiva, dall'appuntato Metz, furono sequestrate [illegible] palanche delle quali aveva piene le mani, [illegible] pregiudicato Toso che riuscì a fuggire, portò con sè la somma di lire centoventi.

Gli arrestati furono tutti tradotti alla questura centrale e passati poi alle carceri di S. Marco. L'esercizio fu subito chiuso d'ordine del questore e l'esercente deferito all'autorità giudiziaria.

Mancando d'imposte, l'esercizio è piombato; ma a quanto pare, non verrà più aperto per caffè.

Un plauso alla questura per la brillante operazione.

Chiudiamo la cronaca coll'elenco degli arrestati:

Antonio Cologneto di Lorenzo, di anni 22, [illegible] abitante a S. M. del Giglio, celibe — [illegible] Baso fu Bortolo, di anni 45, abitante a [illegible] 1789, ammogliato con otto figli — Pietro [illegible] fu Giacomo, di anni 28, facchino, celibe, [illegible] S. Polo, 1148 — Carlo Ferrea fu Luigi, [illegible] celibe, venditore di commestibili, abitante a [illegible] 6328 — Carlo Coldel di Antonio, di anni 27, giravago, abitante a S. Sofia, 4016 — Luigi [illegible] di Andrea, di anni 22, [illegible] celibe [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 9

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Quale pazzia!
— Dunque non è vero?
— Neanche per sogno.
— D'altronde, a me non lo diresti.

Guido si mise a ridere.

— Mio caro amico, disse, non prendere la cosa in tragico. Tu sai benissimo in quali termini mi trovo con quella signora. Saresti per caso geloso di me?

— Niente affatto. Ma voglio sapere se tu sei stato l'amante di Marcella.

— Ti dico di no.
— Mi pare che tu abbia detto di sì.
— Ti prego di credere che non ho l'abitudine di asserire ciò che non è.
— Dunque Paolo Armandean ha mentito?
— E' lui che ti ha riportato queste ciarle?
— Sì.
— Chi vuol dire da mia parte che ha mentito, [illegible]

Mentre Guido pronunziava queste parole, entrò il domestico per annunziare:

— Il signor Paolo Armandean.

Guido impallidì leggermente. Ma facendosi forza, rispose:

— Sono subito da lui.

Allora Sisto intervenne.

— Scusami, disse, ma se Paolo ha mentito ho una buona occasione per provarmelo.

— Come?

— Ricevilo [illegible] Io mi nasconderò dietro quella portiera, e potrò udire i rimproveri che gli farai e le sue giustificazioni.

— Ma tu sei pazzo!

Il signor Di Noirlieu afferrò la mano del suo amico.

— Ascolta bene! gli disse. Fino a questo momento sono stato moderato e calmo. Ma ogni cosa ha il suo limite, e molto più la mia pazienza.

— Che cosa intendi dire?

— Che voglio sapere la verità, perchè sono deciso di uccidere colui che ha messo in giro la indegna calunnia che sono venuti a riferirmi.

Guido di Sant-Aubin che aveva ripreso le sue spazzole e seguitava ad accomodarsi macchinalmente i capelli, si voltò bruscamente.

Egli pareva assai turbato.

— Quale idea! mormorò.

— E se tu mi rifiuti la soddisfazione che ti domando, crederò che tu l'abbia messa in giro, e te ne chiederò direttamente conto.

— Come vuoi! fece Guido. Ma io non mi posso prestare a un capriccio che mi farebbe passare per un colpevole dinanzi a un giudice d'istruzione.

— Ho capito, fece Sisto. Vedo dalle tue risposte che sei vile quanto sei bugiardo.

— Sisto! gridò Guido livido dalla collera.

— Bugiardo, replicò Sisto freddamente, perchè asserisci ciò che non è; vile, perchè dopo aver calunniato una donna senza difesa, non osi di assumere dinanzi a un uomo la responsabilità delle tue parole.

Tutti e due avevano alzato la voce. E Paolo Armandean che aspettava nel salotto contiguo, compreso di che si trattava e credette opportuno di intervenire.

— Sei tu? fece Guido vedendolo. Stupido chiacchierone che mi metti in questi imbarazzi!

— Il signor Di Noirlieu è un buon amico, disse Paolo, ed era mio dovere di metterlo a giorno di quello che si diceva.

— E a te chi ha raccontato queste sciocchezze?

— L'ho saputo al Circolo, dove tutti lo dicevano senza riguardo. Io veniva appunto a domandarti una spiegazione, ma vedo che sono stato prevenuto.

— Tu avrai causato la morte di uno di noi perchè Sisto mi ha fatto un oltraggio che solo il sangue può lavare.

— Come meritava la menzogna che avevi detto! rispose seccamente Sisto.

— Non mi pento di ciò che ho fatto disse Paolo, perchè spero che questa lezione tagli corto a certe millanterie che sono vere cattive azioni.

E stendendo la mano a Sisto, soggiunse:

— Caro amico, sono a tua disposizione.

E uscirono entrambi, mentre Guido, grattandosi il cranio ormai quasi calvo, mormorava:

— Ecco una seccantissima avventura! Ma chi mai avrebbe potuto prevedere che a un uomo serio venisse in mente di sposare la figlia della Bois-Hebert.

VI.

Il duello ebbe luogo di buon mattino, il giorno dopo, nei dintorni di Parigi. I due avversari avevano voluto finire presto. Perciò la serata era stata da essi consacrata alla ricerca dei testimoni e a discutere le condizioni dello scontro.

Ed è da aggiungere che Guido, desolato della sciocchezza che aveva commesso e delle conseguenze che aveva avuto, accettò tutte le condizioni proposte dai testimoni del signor De Noirlieu.

Sisto aveva scelto la spada, e il combattimento non doveva terminare che quando uno dei due avversari fosse nella constatata impossibilità di continuarlo.

I testimoni, di comune accordo, avevano stabilito di tenere il segreto sul duello e sulle cause che lo avevano motivato e di non pubblicare alcun processo verbale.

Quando le carrozze arrivarono sul luogo scelto per lo scontro, il sole era già alto sull'orizzonte, e gli alberi, coi rami scintillanti di rugiada, parevano coperti di brillanti. I duellanti furono posti l'uno dinanzi all'altro.

Sisto era calmo, freddo, ma aveva gli occhi scintillanti per la collera interna. Guido di Sant-Aubin aveva ritrovato il suo umore sorridente ed era tanto tranquillo come se fosse stato in una sala di armi. Aveva l'abitudine di non prendere mai nulla sul serio. E poichè era [illegible] gioso, soleva dire che il duello non era che una seccatura un po' dispendiosa.

Il duello durava da alcuni secondi, quando ad un tratto, senza che i testimoni si fossero [illegible] che accorti che era ferito fu visto Guido di Sant-Aubin aprire le braccia e lasciare la spada.

— Ho avuto il fatto mio! mormorò.

E chiuse gli occhi.

I suoi padrini accorsero per sostenerlo, e il medico esaminò la ferita.

La spada di Sisto gli aveva traversato il braccio, e il sangue scendeva fino alle dita.

— Nessun nervo, disse il medico, è offeso e fra un mese la ferita sarà cicatrizzata. Ma pel momento il signore non è più in caso di continuare [illegible]

Il duello era perciò finito. Sisto salutò e si ritirò coi suoi testimoni, mentre quelli di Guido curvi sopra di lui, che era del tutto svenuto, aspettavano che riprendesse i sensi. Locchè non tardò troppo. Guido aperse gli occhi e si guardò attorno

(Continua)

a S. Sofia, 4013 — Giuseppe De Bernardin fu Giovanni, di anni 36, celibe, fornaio, abitante a Cannaregio, 1078 — Nicola Menegon di Pietro, di anni 32, celibe, facchino, abitante a S. Polo, 350 — Angelo Guadagnin fu Antonio, pescivendolo, celibe, abitante in Campo S. Cassiano — questi tutti pregiudicati.

Giovanni Baguar fu Pietro, di anni 60, mercante di frutta, ammogliato, abitante a S. Croce, 3203 — Carlo Quintavalle di Giuseppe, di anni 19, celibe, pescivendolo, abitante a S. Polo, 530 — Urbano Kuner di ignoti, nato a Colenzano (Chies d'Alpago) facchino d'erberia, ammogliato, abitante in Calle della Stua a S. Cassiano — Giuseppe Guadagnin fu Antonio, di anni 19, facchino, celibe, abitante in Calle del Campanile a S. Cassiano — Antonio Peltrera fu Angelo, di anni 63, ammogliato, gondoliere, abitante a S. Marco, 3081 — questi tutti incensurati.

« Pro-Schola » e colonie alpine — Ieri, in una sala della Camera di commercio ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Patronato *Pro-Schola*.

Il presidente comm. Castellani riferì sull'azione esplicata dal *Pro-Schola* nell'anno scolastico decorso, espose i risultati invero soddisfacenti ottenuti in questo primo anno e la possibilità che il Patronato ha di allargare di molto il beneficio della refezione degli alunni poveri.

Dopo una relazione finanziaria fatta dal revisore dei conti furono approvati all'unanimità i bilanci consuntivo e preventivo. Fu votato un ringraziamento al sindaco, al Comitato per le conferenze patriottiche, alla stampa cittadina ed a tutti quei generosi che hanno fornito il mezzo di venire in aiuto di tanti poveri fanciulli.

All'unanimità venne approvato di concorrere con L. 300 all'istituzione di colonia alpina, promossa dalla *Lega degli insegnanti*. E pure ad unanimità fu riconfermato per un anno l'attuale Consiglio direttivo.

Per l'istituzione della prima colonia alpina che sarà intitolata *San Marco* è aperta una sottoscrizione nel periodico *Lido e Monti* a S. M. del Giglio.

Ospedale dei bambini — Sappiamo che la benedizione della prima pietra dell'erigendo Ospedale sarà impartita giovedì prossimo alle 10 dal nostro Patriarca Cardinale Sarto.

— Nell'occasione del collocamento della prima pietra per l'erigendo Ospedale dei bambini poveri che avrà luogo il 28 corr., il cav. Giulio Grünwald *senior*, proprietario dell'Albergo *Italia-Bauer*, fece tenere al Prefetto lire *mille* a beneficio di detto Ospedale.

Un' altra del famoso Barbaro — Il dott. Mario Barbaro ex pretore, facendosi credere *agente segreto* di P. S. tentò di truffare anche il tabaccaio sig. Pettinò Domenico, ex sott' ufficiale dei RR. carabinieri, che ha la bottega vicino all' Albergo *Danieli*.

Per farsi credere tale, egli si fece scorgere a passare più volte davanti il suo spaccio insieme ad agenti di P. S. e così potè avere qualche sigaro a credito. Ma quando chiese a prestito del denaro, il Pettinò pensò bene di rispondere *picche*.

Ancora del Grünberg — Il signor Cesare Bertoluzzi di Pistoia, che abbiamo registrato fra una delle vittime del Grünberg, ci tiene a far sapere che non sarebbe stato truffato dal noto Grünberg di lire quattrocento, ma soltanto di lire quaranta e che perciò non diede alcuna querela.

Incendio alla Marittima — Ieri alle una, la sezione centrale dei pompieri fu avvertita che un incendio era scoppiato alla Marittima a bordo di un piroscafo. Sul luogo recavansi subito l'ispettore Gaspari con la pompa a vapore n. 2, e le sezioni n. 3, 4, 5. Il fuoco si era sviluppato sotto la prua del piroscafo *Armando R.* della Società commerciale italiana di Genova, carico di carbone, per cinquecento tonnellate, dove si trovavano stracci, corde e stuoie, e in seguito a fermentazione.

I primi soccorsi furono dati dagli agenti di P. S., recatisi insieme al delegato Manganiello e dai marinai della capitaneria di porto.

L'incendio fu domato alle cinque circa e il danno non fu ancora precisato.

La Ditta V. A. f.lli Bagilotto avverte la sua spettabile clientela d'aver traslocata la vendita del piccolo negozio sito in Merceria del Capitello nel nuovo in Campo S. Bartolomeo 5177-78 (vicino il negozio Pellicceria di Marco Ferro).

Infortunii — Fu ricoverato all' Ospedale civile il fabbro Mariano Pillotto di 13 anni, da S. Michele del Quarto, perchè, mentre lavorava, si impigliò la mano destra sotto il trapano e riportò l'asportazione delle prime due falangi del medio. Le lesioni furono giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

— Iersera, si recarono all' Ospedale per farsi medicare, e quindi uscirono: Perrer Alessandro, di anni 37, abitante a S. Martino, 2357 con una ferita alla mano destra riportata lavorando di fabbro.

— Gavardina Giovanni, di anni 55, abitante ai Tolentini 334, con frattura della clavicola della spalla destra riportata cadendo in fabbrica dei tabacchi.

— Manzega Anna, di anni 23, domestica a S. Fantin presso la famiglia Pezzini, perchè, scendendo le scale di casa, scivolò, e cadendo si fratturò la gamba destra.

— Sarto Giovanni, di ignoti, di Napoli, carbonaio alla stazione, perchè si fratturò la tibia destra, lavorando in Marittima.

I lavoratori del libro fecero ripetute istanze alla autorità politica per ricostituirsi nuovamente; ma l'autorità rispose negativamente.

Ottima laurea — E' con vera compiacenza che abbiamo appreso l'ottimo esito degli esami di laurea in giurisprudenza dati l'altro ieri da un simpatico e intelligente giovanotto amico nostro, Giovanni Chiggiato, all'Università di Padova. Egli presentò, come tesi di laurea, un lavoro serio, condotto con metodi strettamente scientifici e con studio assiduo e diligente, che gli procurò non solo gli elogi più alti del chiarissimo professore Landucci, ma degli altri professori componenti la commissione esaminatrice. Ed infatti il Chiggiato ottenne tutti i punti e la lode, e questo è il segno migliore della sua ottima prova.

Siamo lieti che alle giuste lodi a lui attribuite altre volte come autore di delicate poesie, possiamo oggi aggiungere lodi non meno sincere come studioso, serio e coscienzioso.

Palestra marziale — Da qualche giorno alla Palestra marziale a S. Provolo, ferve il lavoro per addestrare i giovani negli esercizi e nei giuochi che dovranno eseguire al Concorso ginnastico di Torino, dall' 11 al 14 agosto, indetto dalla Federazione nazionale sotto la presidenza dell' illustre Angelo Mosso.

Ieri mattina il presidente della Palestra prof. Fradeletto, passò in rivista la squadra scelta per il concorso; i militi vestivano la loro semplice ed elegante divisa col sacco militare; erano tutti lieti nella speranza di potersi presto distinguere con soddisfazione propria e dei loro instancabili istruttori, ed eseguirono il programma del concorso con energia e precisione veramente encomiabili.

Taccuino del pubblico

Per le cucine economiche — In occasione della recente gita della « Unione esercenti » a Trieste, i sigg. Antonio Gaggio e Luigi Caruso, favoriti dalla sorte con la vincita di due regali, vollero ricordarsi dei miseri offrendo ciascuno L. 25 a favore delle Cucine economiche. Il Comitato, nel segnalare il nobile atto, porge ai donatori i suoi più sinceri ringraziamenti.

Per finire — Dalla cronaca d'un giornale di provincia:

« I tre fratelli sono entrambi preti, meno uno che fa l'avvocato ».

BUONA USANZA

Il Comitato di soccorso ai bambini poveri degenti nella Sezione infantile *Regina Margherita* dello Spedale civile, ringrazia le gentili signore Teresa Antonini Cerva ed Augusta Dolcetti Ceresa per l'offerta di L. 10 ciascuna, in occasione della morte del bambino Aldo Cucchetti, in luogo di fiori sulla salma.

— L'ing. Achille Lattis in morte di Nerva offre a mezzo nostro, all'Ospitale bambini poveri L. 1.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1[2 - Operetta e ballo Lola

Birreria S. Polo - Orchestrina M. O. Carini - 21-24.

Musica a S. Giacomo dall'Orio — Questa sera la banda Manin-Bellini eseguirà uno scelto programma in Campo S. Giacomo dalle 8 alle 10 a cura del Municipio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Lorenzon Angelo e Fassetta Vincenzo, furto qualificato, dif. G. Perosini.

Giorno 26: De Manincor Attilio, art. 156, 157, 373, 366, 372, 464, 156, 371, dif. A. Bonaiuto.

Giorno 27: De Poli Luigi, furto semplice, [illegible] Pagani Cesa — Brusadola Luigi, art. 404, 420, 394, dif. F. Calzavara.

Giorno 28: Vaza Giacomo, due furti, dif. P. Donatelli — Belcaro Sante, furto, dif. E. Boncinelli.

Giorno 30: Fumato Girolamo, truffa e falso, dif. B. Pellegrini — Giraldo Fortunato, furto e minaccia, dif. B. Pellegrini — Franceschi Giuseppe e Moro Domenico, furto qualificato e contrabbando, dif. G. P. Manzi.

Una diffamazione dipinta

Dal *Tribunale*:

Fra due persone, notissime a Milano, corrono da tempo rancori implacabili.

Ora una di esse ha esposto al pubblico un quadro, il quale rappresenta un signore piuttosto attempato colla lunga barba bianca, seavemente assiso fra due signore in un ristorante mondano.

Quell' altra persona trovò in quel quadro il suo aspetto istesso, e siccome ha moglie e figli così trovò nel quadro il mezzo escogitato dal suo avversario per esporlo al disprezzo e relativi dispiaceri.

Quindi sporse querela per diffamazione e il processo si svolge attualmente in istruttoria.

Il caso è veramente piccante e giuridicamente interessante, perchè finora non si era avuta una diffamazione in questo bizzarro modo!

Informeremo.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primiero* unir suole
Le parole,
L' *altro* fo se di te ardo
E ti guardo.
Da noi lungi sta l'impero
Dell' *intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente.
VERDE-RAME

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine 24 luglio

(P. e) Ecco il programma ufficiale delle corse al trotto che avranno qui luogo nell'ippodromo del giardino nel prossimo agosto, in occasione della fiera di S. Lorenzo.

Primo giorno domenica 7 agosto; *Premio Udine* lire 1700, delle quali 900 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, di ogni paese.

Il secondo giorno: Domenica 14 agosto: *Premio d'incoraggiamento* L. 900, delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per cavalli interi e cavalle di tre anni ed altre nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trieste e Gorizia. Vincere due prove.

Premio del Castello (handicap). L. 1100, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove.

Terzo giorno, lunedì 15 agosto *Premio delle pariglie* L. 1600, delle quali 800 ai primi, 500 ai secondi, 300 ai terzi (come sopra).

Premio del prato (minima classe) L. 150, delle quali 100 al primo e 50 al secondo (come sopra) con *record* di 1.50" o peggiore o senza *record*. Vincere due prove. Distanza 1500 metri.

Alla presente riunione sono applicati lo statuto ed il regolamento della Unione Ippica Friulana. Funzionerà da *starter handicapper* il signor Pasquale Valvasura.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 luglio

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.90	—	58.39
Termometro centig. al Nord	24.1	—	26.0
» » al Sud	23 8	—	26.4
Umidità relativa	65	—	59
Direzione del vento	ENE	—	SSE
Stato dell'atmosfera	1	—	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 25.9 min. di oggi: 20.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 luglio — **Echi della mostra** — Seguendo il consiglio della giuria, la presidenza del Circolo F. A. ha fatto i seguenti acquisti con le somme dei premi non assegnati:

Manzoni Giacomo pittore Padova, *Evocazione* — Toniolo Leopoldo, id. id. *Ofelia* — Bottazzo Urbano, scultore, Venezia, *Vaso* — Bortotti Girolamo, pittore, Verona, *Busto* — Gruppo Gisella, id. id., *Maternità* — Cadorin Vincenzo, scultore, Venezia, *Gruppo* — Danieli Francesco, pittore, Verona, *Primola*.

Il Circolo attende dalla Camera di commercio una decisione a proposito del premio (pure non assegnato) all'arte applicata all'industria.

Suicidio — Dalle acque del canale di S. Massimo certo Giovanni Toffanin trasse stamane il cadavere del settantenne Antonio Ruzzante, tornitore abitante in via Vignali.

Il suicida soffriva di mania di persecuzione: era scappato di casa nella notte, mezzo svestito.

Per Torino — La comitiva, composta anche di operai, scelta dal Comitato pel viaggio *gratis* all' Esposizione di Torino, venne riunita oggi presso la Società di M. S. Artigiani. Furono comunicate le norme generali di viaggio. La partenza avrà luogo il 20 p. v.

Niente processo — Erasi accodato che la morte del calzolaio Dellasso di Saonara dovevasi a sberna presa in oggetto a scommessa. Di qui la probabilità di un processo — probabilità che viene oggi esclusa totalmente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 luglio — **Decesso** — Uno degli impiegati più notevoli nella nostra città si trova immerso nel lutto.

Questa mattina alle 6 1[2 dopo sei giorni di malattia è morta la signora Amalia Dalaglio, moglie del nostro intendente di finanza. Aveva solo 34 anni, ma la tifoide, dalla quale era stata colta, ha fatto inesorabilmente e rapidamente il suo corso fatale.

Ieri mattina fu visitata, oltre che dal suo medico curante dott. Cantoni, anche dal prof. Sordina, ma nessuno dei due si fece illusione intorno alla gravità del male; erano le sue ore erano contate! La povera morta lascia oltre il marito ed altri parenti, un nipote che idolatra.

La perdita della giovane signora, di indole affettuosa e soave, sarà generalmente rimpianta a Rovigo dove tutti la conoscevano e l'amavano.

Le mie più sincere condoglianze a tutti i parenti e in particolar modo al marito che ebbe sempre per lei un tenerissimo affetto.

Domani avranno luogo i funerali che riusciranno imponenti.

Per la gara d'onore — Mi consta che dall' ufficio del Regio provveditore agli studi, sono di già stati spediti, al ministero della P. I., i componimenti delle alunne della nostra Scuola normale femminile superiore che dovranno prender parte alla gara di onore d'italiano.

Appropriazione indebita — L'altro ieri l' avv. Amedeo Corsale consegnò due materassi ed altri oggetti a certo Grigolo Giuseppe, facchino, perchè glieli portasse in campagna.

Il Grigolo invece credette bene di vendere il tutto per lire 20, e darsi poi alla latitanza.

Egli si è reso inoltre contravventore all' ammonizione.

La refurtiva è stata però ricuperata presso il compratore. L'autorità di P. S. sta facendo attive indagini per l'arresto del Grigolo, e crediamo di sapere che si è di già messa sulla buona via per riuscirvi.

Rovigo — Ci scrivono 24 luglio — **I funerali di una giovane signora** — Oggi ebbero luogo i funerali commoventissimi della compianta signora Amalia nob. Campo Dall' Oglio, rapita così giovane all' affetto del marito e dei parenti. Numerose le ghirlande e le torcie, e sebbene fossero i funerali in ora molto mattiniera vi assistevano molte signore, tutte sinceramente commosse.

Queste perdite così di così prematura fine a cagione del tifo, dà molto a pensare per la relativa frequenza di questi casi e per la loro distribuzione lungo l' Adigetto e in località molto vicine. Vogliamo sperare che il Municipio, il medico provinciale e il Consiglio sanitario vorranno preoccuparsene e provvedere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 luglio — **Gravissima disgrazia** — (*P. e.*) Iersera verso le 6 e un quarto fuori Porta Cussignacco nel campo di proprietà del sig. Eugenio Ferrari il giovanetto Fantini Giovanni di Udine, di anni 13, mentre attendeva a lavorare ad una trebbiatrice trasportando la paglia, nello scendere dalla piattaforma della trebbiatrice per passare sul carro della paglia, non avendo calcolato bene la distanza, scivolò e cadde andando a battere la testa sul selciato. Fu raccolto agonizzante, col cranio fracassato, e trasportato subito all' ospedale fu giudicato in istato gravissimo.

Una baruffa indiavolata avvenne iersera verso le 8 e mezzo in via Gemona fra tre contadini del suburbio alquanto brilli. Intromessisi dei cittadini e dei militari, ne nacque peggio; dovettero accorrere i carabinieri della vicina caserma, per ridurre al dovere e condurre i riottosi in *domo petri* fino a ragion conosciuta.

Un colpo di scure — In Paluzza Falcschini Giovanni venuto a diverbio per gelosia di mestiere con certo Vincenzo Dereani ricevette da questi un colpo di scure che gli cagionò frattura del braccio sinistro giudicata guaribile in un mese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 luglio — **Un busto a Benedetto Brin** — Gli arsenalotti di Venezia hanno avuto il gentile pensiero di collocare nell'interno dell'Arsenale un ricordo al compianto Benedetto Brin ed a tal scopo dettero l'incarico al nostro concittadino scultore prof. Antonio Carlini, già conosciuto nel mondo artistico per il bellissimo monumento recentemente inauguratosi a Cornuda. Vivissime congratulazioni.

L'illuminazione in Piazza — M' informano che il nostro Municipio ha deciso di completare l' illuminazione della Piazza maggiore, facendo porre sotto gli archi del palazzo della R. Prefettura i fari elettrici eguali a quelli posti davanti il *Caffè Roma* e che con quelli a gaz della *Birreria* e *Schreiner* formeranno una bella fila di luci.

Non potrebbe il Municipio, ora che s'è messo all' opera, terminarla bene col disporre dei *fari* anche sotto gli archi del Palazzo di Questura, prospicienti la Piazza, sotto gli archi della Loggia e sotto quelli della Pinacoteca?

Allora l' illuminazione sarebbe veramente al completo e degna della nostra gentile città.

Ricordi napoleonici — Il capitano Gian Giacomo Felissent in occasione della sagra di Sant'Anna lascierà che il pubblico visiti martedì sera dalle 9 alle 11 la raccolta di ricordi napoleonici che egli conserva nella sua villa di Sant'Anna. Anche il giardino illuminato a luce elettrica sarà a disposizione dei visitatori.

L'ingresso sarà di centesimi 25 e destinato a beneficio dell' Istituto Turazza.

L'amena passeggiata richiamerà certo a S. Artemio tutti i trevigiani.

Belluno — Ci scrivono 24 luglio — (G.E.) — **Terza gara generale di tiro a segno in Torino** — Mi è grato far notare che la rappresentanza del 27 reggimento fanteria di stanza fra noi, composta di 10 egregi tiratori, ebbe ad ottenere nel tiro collettivo, la medaglia d'argento di primo grado con 447 punti.

Conegliano — **Ancora della vertenza Pampanini-Aliprandi** — Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Onor. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

La pubblicazione di stamane, relativa alla mia vertenza coll' avv. Pampanini, mi costringe ad una breve replica.

Gli apprezzamenti e le dichiarazioni dei signori tenente Soldati e prof. Calotti non possono modificare il senso del verbale 18 corr., pubblicato integralmente in codesta *Gazzetta*. Rilevo poi per la chiarezza che in quel verbale non fu fatta alcuna riserva dai predetti signori.

Quanto alla pubblicazione del verbale stesso, osservo che non era ammissibile l'impegno di non renderlo noto, dal momento che si riferiva ad una vertenza sorta in pubblico, che non era corsa alcuna intelligenza che esso non si dovesse pubblicare; che di fronte alla voce sparsa ch' io avessi rilasciato una ritrattazione, mi valsi del mio diritto di difendermi stampando il verbale che apparteneva a me, non ad altri: infine che, per delicatezza, senza averne l'obbligo, avvertii l' amico Marchetti del mio proposito, e non potei avvisarne l' ing. Bidoli perchè era assente.

Nè è vero che gli incaricati dei suddetti signori abbiano avuto dichiarazioni dai due miei rappresentanti, mentre sta il fatto che coll'amico Marchetti, ammalato, nessuna intervista ebbe luogo, e sta pure il fatto che tutti e due i miei amici scrissero ai detti incaricati di non poter fare alcuna dichiarazione, essendo esaurito ogni loro incarico.

Qualunque dichiarazione, del resto, fosse stata o venisse fatta senza mia autorizzazione, non avrebbe, rispetto a me, alcun valore.

Ho finito, e mi protesto, con perfetta stima.

Devotissimo
Avv. Antonio Aliprandi

Cavarzere — Ci scrivono 23 luglio — **Banchetto** — Nel compleanno della data del Reale Decreto che scioglieva questo Consiglio comunale, si raccolsero ieri sera a banchetto alla *Trattoria Tempesta* una quarantina circa di amici ed estimatori dell' attuale amministrazione.

Intervennero in forma privata gli assessori cav. Antico, Orlandini e Belloni. Il sindaco cav. Bertolini, indisposto, giustificò l' assenza con una nobilissima lettera.

Fu spedito un affettuoso telegramma al cav. De Ferrari, già commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale, ora Consigliere delegato alla Prefettura di Messina.

Venne aperta una sottoscrizione per offrire allo stesso cav. De Ferrari una pergamena d' onore per la cittadinanza onoraria conferitagli da questo Consiglio comunale.

Schio. — Ci scrivono 23 luglio. — **Un altro annegato.** — Siamo ancora sotto la triste impressione dell'annegamento dello Scaramuzza, avvenuto lunedì di questa stessa settimana al ponte delle Capre, mentre si recava a Recoaro per lavorare, e già la cronaca registra un'altra disgrazia [illegible].

La morte dello Scaramuzza devesi attribuire a pure caso accidentale poichè in quella notte era un po' bevuto.

Il disgraziato di questa mattina è certo Stella Onesto di anni ventiquattro figlio di Antonio castaldo del signor Alessandro Pancera e lui pure alle dipendenze di detto signore.

Il povero giovane ieri a mezzodì si allontanò senza dir nulla. Quando furono le tre i suoi compagni che lavoravano con lui in un prato non vedendolo tornare mandarono uno a cercarlo.

Questi alla riva di uno stesso fosso [illegible] col nome di rostro ritrovava i calzoni del povero Onesto.

Sopraggiunse intanto il signor Alessandro Pancera il quale avuto notizia del fatto arguì che il povero giovane dovesse giacere nel fondo del rostro. Infatti uno dei presenti tuffatosi trovò il cadavere, ma fu tale l'impressione prodotta in lui dal contatto con il cadavere che svenne.

Uno più coraggioso riuscì coll'aiuto dei compagni trarlo a riva.

Vennero tosto avvertite le autorità che subito si recarono sul sito. La morte venne constatata dal dott. Diomiro Vitacchio. Il povero Stella avendo appena desinato deve esser stato colto da un improvviso malore mentre stava prendendo il bagno ed in tal modo perì miseramente.

Infanticidio? — Un altro fatto che ha destato viva impressione e che è ancora avvolto da un velo misterioso, è avvenuto a Sant'Ulderico di Tretto e più precisamente nella contrada dei Gazzani di sopra. Marito e moglie avrebbero ucciso un figlio appena nato e poi sepolto in un prato.

Ecco alcuni particolari: Certa Maria Faccin di circa quarant'anni maritata con certo Pozzan Ermigio detto Suma di circa cinquant' anni, ebbe giorni fa un figlio.

Fra i vicini non vedenti mai il bimbo si sparse la voce di questa sparizione fino a che in breve la cosa venne alle orecchie delle autorità che subito s'interessarono. Difatti i nostri bravi carabinieri recaronsi in casa del Pozzan e domandarono a lui e a sua moglie conto del figlio. Dopo mille giri e rigiri il Pozzan disse che essendo il bimbo nato morto, aveva creduto opportuno, senza andar a seccare e la levatrice ed il medico (sic), di seppellire lui il morticino, poichè così, disse, ho visto fare in Sicilia dove sono stato otto anni carabiniere. Insegnò il luogo dove aveva seppellito il cadaverino, che tosto, naturalmente venne tolto di là per potervi fare la perizia medica dalla quale risulterà se si tratta o meno di infanticidio.

Cavalleria. — Stamane sono arrivati tre squadroni di *Lucca* cavalleria.

Concerto. — Domani sera la banda operaia *Nuovo Quartiere* darà il suo secondo concerto in piazza Alessandro Rossi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Si compie oggi un anno dacchè schiudevasi l'avello per accogliere la salma di **Giuseppina Roncheno nob. Moro.**

A nulla valse la ridente primavera dei suoi vent'un anni, a nulla il sorriso di una gioconda salute! Atropo crudele di morte sitibonda mai sempre, diserto inesorabilmente di fiore così leggiadro i campi della vita!

Qual dovizioso eredità d'affetti lasciò quaggiù, e quanta amari sospiri evoca di sovente allo sposo, ai genitori e sorelle la memoria della loro diletta perduta, inconscio ancora di tanta immane sventura il vezzoso e idoleggiato suo pargoletto!

Oh! il dolore spesso prelude perfino una parvenza di calma e di conforto.

Ma tu, Spirito gentile, per l'esuberanza di quel santo amore di cui in ogni istante prodiga fosti verso i tuoi cari, scendi talvolta dalle sideree sfere, ove cogli angeli hai eterna dimora, ad aleggiare loro dintorno, e, zeffiro di paradiso rattempra l'ambascia tuttora cocente che li opprime, onde riabbiano finalmente quella pace involata così assai innanzi tempo per cagione della tua dolorosa dipartita.

Motta di Livenza, 25 luglio 1898.

R. L.

La famiglia **Baitane**, commossa per le tante gentili dimostrazioni d'affetto fatte nella luttuosa ed irreparabile perdita, ringrazia amici, conoscenti e quanti vollero col loro intervento onorare la memoria del loro caro

ROMANO

Chiede venia per le eventuali dimenticanze nelle partecipazioni.

Venezia, 24 luglio 1898.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Martedì 26 Luglio N. 204

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SCUOLE E CIARLE

Ogni anno si va peggiorando. Se in tanta esagerazione di lavori statistici se ne pubblicasse uno, il quale colla evidenza delle cifre ponesse in rilievo i risultati ottenuti anche in questo anno nelle scuole primarie, secondarie e superiori, le strane illusioni degli ottimisti dileguerebbero come vapore nell'aria, e le ciarle su questa strombazzata istruzione sarebbero disperse come foglie turbinate dal vento della realtà.

E dire che non sempre, e da per tutto, si è rigorosi negli esperimenti di esame, come si dovrebbe essere. Un poco la paura delle proteste, e molto quel falso sentimento di mitezza, che rese flosci, e molli, e morbosamente indulgenti i caratteri da per tutto ed in tutto, hanno aumentato ed aumentano la folla degli ignoranti, che passano.

Noi vecchi non vedremo le conseguenze finali di questa decadenza. Ma certo è che in ogni anno le schiere degli spostati aumentano; — ed i giovani, sedotti dal miraggio di una libera professione, si preparano ad essa senza studi adeguati, perdendo il tempo nelle stupide dimostrazioni, nelle inutili commemorazioni, nel cicaleccio infecondo di volgari ritrovi; e a tempo perduto fischiando i professori, e devastando le scuole.

Se questo quadro del presente e dello avvenire non impaurisce, bisogna dire che ogni vigore di intelletto è perduto.

Lasciamo le riforme e le riduzioni di scuole. Di questo potremo parlare altra volta. Ma anche cogli attuali viziosi organismi, molto si otterrebbe adottando efficaci e salutari rigori.

Si cominci dal prescrivere esami, dai quali sia bandita veramente ogni indulgenza; e si guardi un po' dentro nei meandri oscuri delle prove scritte, perchè innumerevoli ed estesi sono la corruzione e gli abusi. E tutti lo sanno.

Si provi a chiudere per tutto un anno le scuole, dove avvengono disordini e tumulti, con proibizione a tutti gli scolari, anche i non colpevoli, di continuare altrove gli studi; e si mettano a mezzo stipendio e professori e direttori degli istituti che venissero chiusi.

Studenti, che disapprovano in silenzio la condotta dei loro compagni, ma non hanno il coraggio di associarsi insieme per protestare e combattere; — che temono e tacciono; — professori e direttori, che per malsano bisogno di falsa popolarità, o fingono di non vedere, o blandiscono con ree mitezze la gioventù; — non meritano considerazione. E forse allora gli uni e gli altri eserciterebbero e vigilanza e autorità ed influenza per impedire gli sconci atti e le vergognose scene, alle quali la scolaresca italiana ci ha abituati.

Non mezze misure ci vogliono; non colpevoli tentennamenti. Chi non ha l'animo disposto alla lotta dovrebbe lasciare il posto ad altri. Ma il posto frutta, e si tiene.

Poi, in tanto sdilinquimento, in questa apatica indifferenza che aduggia e corrompe la vita italiana, dove sono gli uomini capaci e forti?

Una congregazione, di cui abbiamo giustamente anatemizzate le colpe, ma della quale non abbiamo saputo nè voluto studiare i sapienti congegni della morale e materiale potenza, sul nero gonfalone, a caratteri di fiamme, porta scritto — *sint ut sunt aut non sint*.

Noi invece, anche in materia di pubblica istruzione, mutiamo sempre, ad ogni blandizia di novità, ad ogni cambiamento di ministri.

I gagliardi, i valorosi dicono — *vogliamo.* I deboli, gli inetti dicono — *tentiamo.*

Sono anni parecchi che si bandisce esser necessario, anzi urgente, educare più che istruire le moltitudini.

Ma sono parole che l'eco inutilmente ripete. Si fa tutto invece per non educare, e male educare, che è peggio. E i soliti strilloni, o ignoranti, o malvagi, inneggiano al progresso quando possono annunziare che di anno in anno il numero degli studenti nelle scuole aumenta.

Le ciarle crescono come la gramigna. Il volgo le propala incosciente. Ma i fatti restano; e questi sono una paurosa dimostrazione del male, che come torbida onda cresce minaccioso ed avanza.

V. M.

Un Consiglio dei ministri
La vigilanza sulle confraternite
Per lo stipendio dei pretori

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Domani ha luogo un Consiglio dei ministri. Credesi che sarà l'ultimo della stagione estiva.

Anche oggi vi furono parziali conferenze dei ministri col presidente del Consiglio ed i soliti ricevimenti dei prefetti a palazzo Braschi.

— Si dice che fu deliberato il passaggio al ministero degli interni della vigilanza o tutela delle confraternite. Ora le confraternite dipendono dal ministero della giustizia.

Il *Fanfulla* domanda quale scopo può avere questo provvedimento e si riserva di giudicarlo.

— Stamane il presidente del Consiglio, on. Pelloux, conferì col ministro della giustizia, on. Finocchiaro, intorno al prossimo aumento di stipendio ai pretori.

Il presidente del Brasile in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio, sera*:

Ebbe luogo, stamane, in Vaticano, il ricevimento del presidente del Brasile, De Campos Salles.

Il presidente partì, alle 11 e 45, in carrozza chiusa dalla Legazione del Brasile, accompagnato dal signor Azevedo Magalhaes, segretario di Legazione presso il Vaticano, e dal signor Monteiro, segretario particolare.

Il presidente giunse a mezzogiorno in Vaticano: fu ricevuto a piedi della scala da monsignor Sambucetti col solito cerimoniale.

Il Papa trattenne in colloquio il presidente del Brasile per tre quarti d'ora; mentre il presidente si congedava, Leone XIII gli regalò una medaglia d'oro con l'immagine della Madonna del Rosario.

De Campos si recò poscia a visitare il cardinale segretario, monsignor Rampolla che gli restituì nel pomeriggio la visita.

Un pranzo alla Consulta
La partenza di Campos Salles

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Stasera ebbe luogo alla Consulta il pranzo in onore del presidente del Brasile, De Campos Salles.

Presero parte al banchetto tutti i ministri presenti a Roma, il ministro del Brasile presso il Quirinale, il comm. Malvano, il prosindaco di Roma prof. Galluppi, il capo-divisione agli esteri De Martino ed il segretario di Legazione Pavarini.

Il presidente del Brasile parte domattina per Napoli, donde si recherà per mare a Genova.

Una fiaba dell'"Italie"

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio sera*:

L'*Italie* raccoglie la voce di un deliquio del Papa, avvenuto oggi dopo il ricevimento di Campos Salles. Il deliquio sarebbe durato 25 minuti. Per notizie dirette, constami trattarsi di una fiaba.

Il Papa scese anzi nei giardini vaticani, alle ore 5 del pomeriggio, trattenendovisi due ore circa.

La fine dello stato d'assedio a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

I negoziati italo-colombiani

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Notizie giunte alla Consulta assicurano che i negoziati italo-colombiani per la nota vertenza Cerutti, affidati al contrammiraglio Candiani procedono regolarmente.

L'elezione di Cossato

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

I giornali di stasera si compiacciono dell'elezione di Corradino Sella a Cossato. Rilevano concordemente che il trionfo del candidato monarchico è dovuto all'accordo, finalmente riuscito, fra le varie frazioni costituzionali.

Tornielli rimane a Parigi
Il richiamo di Panizzardi

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Non ha fondamento la voce, nuovamente raccolta dai giornali, sul trasferimento del conte Tornielli dall'ambasciata di Parigi.

E' possibile invece il richiamo del colonnello Panizzardi addetto militare alla nostra ambasciata di Parigi. Però il provvedimento è indipendente, dall'affare Dreyfus, a cui il Governo italiano giusta le dichiarazioni degli onorevoli Visconti-Venosta e Bonin fatte alla Camera, si mantiene estraneo, considerandolo un affare interno della Francia. Il colonnello Panizzardi avrebbe il comando di un reggimento secondo la prescrizione della legge sull'avanzamento che mette come condizione *sine qua non* un tale comando, per aspirare al grado di generale.

Sul regime daziario degli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio, sera*:

La voce che il ministro Carcano studi un rimaggiamento del regime daziario degli zuccheri mi consta vera, ma i dettagli, che si pubblicano, sono inesatti: tutto è ancora allo stato embrionale.

L'Imperatore Guglielmo in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di una visita dell'Imperatore di Germania ai Sovrani d'Italia a Torino od a Monza, nel ritorno dal viaggio in Terra Santa.

L'Imperatore Guglielmo sarà accompagnato dall'Imperatrice e dal principe ereditario.

Le controversie con gli appaltatori
L'indennità a 300 sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Il ministro dei Lavori Pubblici, Lacava, riprendendo il provvedimento dell'on. Prinetti, dispose che si deferiscano ad una commissione, presieduta dal sottosegretario di Stato, le controversie con gli appaltatori nei lavori superiori alle cinquantamila lire. La commissione sarà composta del direttore generale del servizio a cui la controversia si riferisce, di un funzionario tecnico e di un funzionario dell'avvocatura erariale.

— La puntata straordinaria del *Giornale Militare*, uscita oggi, promulga la legge che concede l'indennità d'equipaggiamento a 300 sottotenenti dell'esercito di nuova nomina.

Un esperimento di nuovi esplodenti

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Alla scuola di applicazione per gli ingegneri, presenti parecchi ufficiali superiori e alcuni addetti esteri e numerosi professori si esperimentarono oggi i nuovi esplodenti composti dal professore Alvisi, che potrebbero utilmente sostituire la dinamite e il fulminati di mercurio, sviluppando una maggior energia e presentando una maggior sicurezza per la lor inalterabilità. Gli esperimenti, dicono i competenti, riuscirono bene, procurando molte felicitazioni all'Alvisi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio, sera*:

Sono giunte le regie navi *Barbarigo* a Trapani e *Monzambano* a Brindisi.

Sono partite le regie navi *Veniero* da Massaua e *Scilla* da Brindisi.

Il *Castelfidardo* e la *Maria Pia* si apprestano a salpare per Porto Ferraio, ove si tratterranno fino al 14 agosto.

Il Consiglio sup. di previdenza

Ci telegrafano da *Roma 25 luglio sera*:

Fortis inaugurò il Consiglio superiore di previdenza elogiandone i lavori, invitandolo a occuparsi della compilazione dei regol[illegible] per la esecuzione della legge sugli infortuni degli operai e augurandosi di averlo cooperatore sapiente e illuminato. Al ministro rispose Annoni.

Ritiratosi Fortis, il Consiglio approvò il regolamento per la società di previdenza fra gli ufficiali dell'esercito; imprese la discussione del regolamento per la legge sugli infortuni, proseguendola nella seduta pomeridiana.

Presiedeva Annoni, avendo Finali, a cui eransene fatta cortese offerta, declinato la presidenza.

[illegible] presenti Bodio, Nitti dell'università di Napoli, Ferraris dell'università di Padova, Gardenghi dell'università di Parma, l'assessore comunale di Roma Panizza, il consigliere comunale Piperno, e Galligaris, Magaldi, De Negri, funzionari del ministero.

AFRICA

Il ritorno dell'on. Martini
La linea telegrafica Massaua-Addis Abeba

Ci telegrafano da *Napoli, 25 luglio, sera*:

Da Massaua è arrivato il piroscafo *Indipendente* con a bordo il governatore dell'Eritrea Martini, 15 ufficiali, 316 soldati e 46 carabinieri.

L'onor. Martini è partito per Roma alle 2.55 [illegible]

All'arrivo dell'*Indipendente*, si recarono a bordo a salutare l'on. Martini, il generale Malacria, il prefetto Cavasola, i deputati Lojodice, Bonavoglia, Talamo, che eransi recati ad incontrarlo a Messina.

Martini assicura che una completa quiete regna in tutta la Colonia. Ritiene di ritornarvi presto.

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Al Ministero delle Poste è arrivato il progetto della linea telegrafica Massaua-Addis Abeba. Partendo da Adigrat, ove si congiunge con la linea esistente, proseguirebbe per Macallè, il lago Ascianghi, Borumieda, arrivando ad Addis-Abeba traverso lo Scioa.

IL RIBASSO DI MENELIK IN FRANCIA

Fra le più curiose prove della instabilità delle cose umane è certo l'improvviso cambiamento, da noi già segnalato ieri, del linguaggio usato già dalla stampa francese verso l'*imperatore d'Etiopia*, divenuto ora semplicemente *Menelik* o peggio.

Ieri l'*Echo de Paris* chiamava Menelik furfante e svaligiatore, oggi l'*Eclair* gli dedica una lunga requisitoria che val la pena di riassumere.

L'*Eclair* scrive:

Rileviamo anzitutto che la cronaca, quest'anno, si è mostrata più fredda che d'ordinario verso il re dal re. L'*emballement* d'un tempo, alquanto esagerato (confessiamolo) si è trovato improvvisamente attenuato. Il genio di Menelik, la generosità di Menelik, l'amicizia di Menelik non sono più in rialzo; l'ora della riflessione è giunta. L'evidenza farà luogo, in breve, alla fantasia.

Causa prima di questo raffreddamento fu il recentissimo fiasco di Leontieff e di Enrico d'Orléans che avevano dovuto tornare indietro dalla strombazzata loro spedizione alle provincie equatoriali, in causa dei bastoni messi loro fra le gambe dal negus e dai suoi ras. I giornali francesi diedero la notizia un po' timidamente alla sfuggita, come non avrebbero fatto certo per una spedizione inglese od italiana, ma bensì si leggeva fra le righe il mal celato dispetto contro Menelik.

Ora è venuto il *fiasco* del marchese di Bonchamps, insuccesso più grave, più significante, stante il carattere ufficioso della missione. E l'*Eclair* non ha più ritegno a sfogare il proprio legittimo risentimento.

Un innamoramento eccessivo ed irriflessivo per l'Abissinia non è ormai più permesso. Ciò non significa affatto che non abbiamo più da pensare a tentare imprese allo Scioa. Ma la più stretta saggezza impone che ci domandiamo quale sia la vera situazione dell'Europa in Abissinia. Fino a prova contraria, crediamo che la sola divisa coloniale francese, specialmente in Africa, abbia ad essere: imprese francesi in terre francesi.

Terminando, ci permettiamo di emettere il voto che la missione Bonchamps sia ripresa fra poco, e questa volta condotta a buon termine. Pretendono alcuni che Menelik sia deciso a non lasciare più che alcuna [illegible] diretta al Nilo traversi i suoi Stati. Ebbene, sarà pel re dei re un'eccellente occasione per far tacere le calunnie e provare che i suoi sentimenti verso la Francia sono sempre improntati alla più leale cordialità.

Questo articolo dell'*Eclair* dice molto, ma lascia intendere anche di più. I francesi conoscono ormai il *gran re* Menelik. Felici che poterono conoscerlo a tempo, e con il solo danno di aver piegata la schiena a baciargli le scarpe.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Capitolazioni su tutta la linea

[illegible]

New York 25, ore 10 a. — Il *York Herald* dice che Nipe è capitolata agli americani.

Londra 25, ore 11 a. — Il *Morning Post* dice che gli spagnuoli sgombrarono Holguin.

Capohaitiano 25, ore 4.40 p. — Le guarnigioni di Caimanera e di Guantanamo si sono arrese agli americani.

Don Carlos e i carlisti

Londra 25, ore 11 a. — Il *Daily Mail* annunzia che Don Carlos lasciò Bruxelles diretto in Svizzera.

Madrid 25, ore 10 a. — Parecchi capi carlisti lasciarono la Spagna.

Lucerna 25, ore 6 p. — E' giunto Don Carlos e scese all'*Hôtel Schweizerhof* colla principessa ed un aiutante di campo.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

L'affare Zola-Dreyfus
Si parla di arresti sensazionali
I complici di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 25 luglio, sera*:

Corrono nel mondo militare e politico le voci più allarmanti. Si dice che l'istruttoria del giudice Bertulus scopra ogni giorno a carico di Esterhazy fatti importantissimi per le conseguenze cui possono condurre.

Si parla di alte personalità che sarebbero compromesse nella fabbricazione dei falsi documenti di cui è imputato Esterhazy e in altre furfanterie da lui commesse.

A questo proposito il *Moniteur Universel* pubblica:

Ieri al Palazzo di giustizia corse voce che uno dei più brillanti ufficiali dello stato maggiore, che ebbe una parte importantissima nel processo Dreyfus, verrebbe arrestato come complice di Esterhazy.

Un deputato molto influente interrogato al riguardo avrebbe risposto: *Non posso credere che l'arresto sia imminente sebbene io ne abbia inteso parlare da parecchie persone e specialmente da un magistrato.*

Malgrado questa dissegazione, l'informazione del *Moniteur* ha prodotto una viva impressione, trattandosi di un giornale finora favorevole ad Esterhazy.

Coloro che commentano questa notizia fanno i nomi dei colonnelli Du Paty de Clam e Henry, come dell'ufficiale da arrestarsi, e vi è anche chi nomina il generale Pellieux. Nulla però finora dà credito a queste dicerie.

Una querela di Picquart contro du Paty de Clam

Parigi 25, ore 10 p. — L'avvocato Labori, a nome di Picquart, sporse querela di falso, ovvero di complicità in falso, contro il colonnello Du Paty de Clam.

La morte di un amico del capitano Lebrun Renault
Contro i dreyfusiani

Ci telegrafano da *Parigi, 25 luglio, sera*:

Il deputato Servinier amico intimo del capitano Lebrun-Renault — l'ufficiale che avrebbe ricevuto le confessioni di Dreyfus — è morto improvvisamente.

Il *Jour* giornale anti-dreyfusiano dice che la morte è misteriosa, essendosi rinvenuto il cadavere lungo la ferrovia nei pressi di Mans.

Il *Jour* cerca di far credere che la morte del deputato Servinier si debba ascrivere ai partigiani di Dreyfus, che avrebbero cercato di sopprimere uno che sapeva qualche cosa delle famose confessioni.

— Il deputato Millevoye scrisse al presidente del Consiglio dei ministri, Brisson invitandolo a porre un termine alle mene dei dreyfusiani, ed a punire i colpevoli che seggono in Parlamento.

L'incontro dei Principi di Napoli con l'imperatore Guglielmo

Norvegia 25, ore 8 pom. — Durante il viaggio a bordo dell'*Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo s'incontrò iersera col principe e con la principessa di Napoli.

Il terremoto al Chilì

Valparaiso 25, ore 9 a. — Scosse di terremoto si sono sentite a Concepcion e a Talcahuano (Chilì) con gravi danni.

La China e l'Inghilterra

Londra 25, ore 10 p. — (*Camera dei Comuni*). — Curzon annunzia che le proposte dell'Inghilterra relative alla navigazione furono accettate dalla China.

Nella eventualità di una guerra fra l'Argentina e il Chilì
Le colonie italiane
Un'intervista col nostro ministro al Chilì

Nella eventualità di una guerra fra l'Argentina ed il Chilì gli italiani residenti all'Argentina hanno organizzato la loro mobilitazione! La *legione italiana* sarà comandata dal generale Gustavo Jaraczewsky, da non molto tempo stato posto in posizione ausiliaria. La legione si compone di due reggimenti di fanteria su tre battaglioni di quattro compagnie di 200 uomini.

E' noto poi che gli equipaggi della flotta argentina saranno composti nella quasi totalità da volontarii italiani.

Il conte Greppi, ministro d'Italia al Chilì, di passaggio da Buenos Ayres diretto a Genova, ove è giunto l'altro ieri, è stato intervistato su certi suoi giudizi pessimisti, relativi alla sicurezza dei connazionali al Chilì.

Riferiamo qualche passo del colloquio.

— Più di una volta giunse l'eco delle minaccie che la plebe cilena faceva agli italiani, in caso di guerra coll'Argentina.

— Ignoro tali minaccie. Certo il contegno degli italiani residenti nell'Argentina non crea un ambiente favorevole ai connazionali al di là delle Ande, e le notizie di legioni di italiani che si stanno formando per combattere contro il Chilì non contribuiscono ad accrescere le simpatie dei coloni per la nostra immigrazione.

Questo si spiega. Ma che in quel paese il minuto popolo odii l'italiano e sia d'istinti sanguinarii e minacci di far man bassa in caso di una rottura coll'Argentina, io non posso averlo detto, perchè non è vero, e perchè mi consta anzi il contrario. Nel Chilì gli italiani sono perfettamente tutelati nella vita e negli averi come in ogni altro paese civile; quel Governo ha sempre offerto ed offre tutte le guarentigie della legge allo straniero e se gli italiani si mostrano preoccupati...

— Appunto: come spiega, signor conte, che i nostri connazionali del Chilì si agitano tanto contro i loro compatrioti dell'Argentina e in tanti modi hanno chiesto al governo di Roma di intervenire allo scopo di soffocare il movimento spontaneo che s'è determinato fra gli italiani del Plata per contribuire alla difesa della loro seconda patria?

— E' naturale: gli italiani del Chilì si preoccupano e si agitano, in primo luogo perchè il contegno dei compatrioti dell'Argentina crea loro una posizione difficile; poi perchè li addolora e li sgomenta l'idea che, in caso di guerra, i fratelli possano trovarsi col fucile in mano contro i fratelli a combattere per una causa che infine non è la loro.

— E' vero che Ella probabilmente non farà più ritorno a Santiago?

— Non è vero: anzi io conto di ritornarvi fra breve e ne sarò lieto, perchè nel governo ho sempre trovato cortesi deferenze e sentimenti di schietta simpatia per l'Italia, e perchè voglio bene a quella buona, laboriosa e tranquilla nostra colonia.

— Sono molti gli italiani residenti nel Chilì? si trovano bene?

— La colonia italiana nel Chilì supera di poco gli 11 mila individui; ma è una colonia unita, attiva, intraprendente, patriottica. Le grandi case di commercio italiane sono poche, i ricchi pochissimi; ma vi è una media di benessere che consola.

I nostri connazionali vi esercitano di preferenza il commercio minuto: molti i *despacheros* e i *pulperos*. Si contentano di un relativo benessere e serbano per lungo tempo e per più generazioni l'impronta originaria. L'italianità non traligna e dilegua come altrove. Altro vantaggio grandissimo di quella nostra colonia è che i cattivi elementi, gli spostati non trovano modo di infiltrarsi nella onesta e laboriosa collettività: o si redimono col lavoro o riemigrano. E per ciò il nome italiano vi è rispettato.

La catastrofe della «Bourgogne»
166 cadaveri galleggianti nell'Oceano

Un telegramma da Washington annuncia l'arrivo in quel porto del vapore inglese *Oil-Field* il quale nella sua traversata passò sul teatro della catastrofe del *Bourgogne*.

In vicinanza di Sable Island l'equipaggio scorse numerosi cadaveri galleggianti sull'acqua.

A tutta prima i marinai dell'*Oil-Field* credettero di ravvisare una zattera con degli uomini raggruppati su di essa. Ma avvicinandosi potè accertarsi della presenza di un'agglomerazione di cadaveri.

Il vapore non si è arrestato, ma durante un'ora si continuò a vedere dei cadaveri galleggianti sulle onde.

Ne furono contati centosessantasei. Molti tra essi erano in stato di avanzata putrefazione.

I marinai del piroscafo inglese hanno osservato che un gran numero di quei cadaveri era munito di cinture di salvataggio, principalmente quelli delle donne.

Il capitano dichiara che quello spettacolo strano impressionò talmente i suoi uomini che molti di essi ammalarono.

La collisione del "Jean Bart" con l'"Helen Brewer"
Continuano le [illegible]
nella marina francese

Telegrafano da Londra 24, al *Caffaro*:

Un telegramma da Shanghai annunzia che l'incrociatore francese *Jean Bart* mentre entrava nel fiume investì contro la nave americana in acciaio *Helen Brewer* che si trovava all'ancoraggio presso l'imboccatura del fiume.

Entrambe le navi riportarono gravi danni in seguito all'urto.

Per la violenza dell'investimento il fasciame dell'incrociatore *Jean Bart* si sfasciò e la sua carena si aperse in più punti lasciando libero il passaggio all'acqua che invase le carboniere.

Entrambe le navi dovettero riparare rapidamente a Shanghai dove appena giunte furono immesse in bacino.

Le avarie del *Jean Bart* sono abbastanza serie e richiederanno un certo tempo per essere riparate.

Il *Jean Bart* si recava a Shanghai per appoggiare i reclami del console francese relativamente ai disordini di Ning Po dei quali il governo della Repubblica ritiene responsabili le autorità chinesi e chiedere quindi un conveniente indennizzo per i propri connazionali i cui interessi rimasero danneggiati in quei disordini.

Il *Jean Bart* è un incrociatore protetto di prima classe varato a Rochefort nel 1889. Ha 110 metri di lunghezza e uno spostamento di 4160 tonnellate. Le sue macchine sviluppano una forza di 8200 cavalli che imprimono alla nave una velocità di 19 miglia. Il suo armamento consiste di 32 cannoni a tiro rapido di varie calibro.

LE ELEZIONI POLITICHE DI DOMENICA

Ci telegrafano da *Spoleto, 25 luglio, sera*:

Sinibaldi fu proclamato eletto deputato con voti 1933.

Ci telegrafano da *Biella, 25 luglio, sera*:

Nel collegio di Cossato l'ingegnere Corradino Sella fu proclamato eletto deputato con voti 4361.

LA DIFESA NAZIONALE

Le truppe alpine - Loro escursioni
Sedi estive

Il Capo dello Stato Maggior Generale, sta per ultimare la sua ispezione ai nostri confini.

Nelle sue accurate indagini, lo sappiamo, il generale Saletta ha potuto convincersi che i rilievi topografici non corrispondono con esattezza al terreno, e del non lieve inconveniente e di altri converrà bene che prima o poi si occupino le Autorità Militari.

Da un pezzo in qua i nostri *strateghi* hanno dimenticato questi confini.

Il sistema di sbarramento di Val Brenta, il ridotto d'Agordo, i forti del Cadore e della Carnia non sono completi; ed a condurne a termine i lavori occorrerebbero anni e milioni.

Ma se gli eventi politici possono da un momento all'altro condurci una bufera sulle Retiche anzichè sulle Alpi occidentali, possiamo noi mantenerci in così svantaggiose condizioni per la prima, per l'essenziale resistenza?

Si fa, e non a torto, molto assegnamento sulle truppe alpine, ottimamente reclutate, bene equipaggiate, resistenti, comandate da bravi ufficiali; e nel giorno della prova indubbiamente sapranno corrispondere alla fiducia che in esse ripone il paese.

Ma non bisogna chiedere più di quanto possono dare.

Le illusioni furono sempre le prime cause di irreparabili disastri, e noi che vediamo a poco a poco l'istituzione degli alpini allontanarsi dai concetti fondamentali che ne consigliarono la formazione ed il dislocamento sentiamo scossa la primitiva fiducia. E ciò, ripetiamo, non per colpa dei valorosi soldati, ma per le cervellotiche disposizioni superiori che ne guastano lo spirito.

A supplire alle accennate deficienze delle opere e delle carte, sarebbero indicatissime le piccole escursioni, irradiate dalle sedi estive alle zone circostanti.

Ma, è doloroso il dirlo, vuoi per le condizioni politiche che condussero i sette reggimenti alpini da molti anni alla frontiera francese, vuoi per la brevità dei periodi estivi, i nostri valichi sono assai poco noti agli ufficiali ed ai soldati.

I vecchi alpini ricordano come un'epoca ormai lontana i tempi dell'infaticabile colonnello Fonio che aveva replicatamente e passo per passo percorse le nostre montagne conoscendone gli aspri sentieri come il più esperto cacciatore di camosci.

Quest'anno il servizio di pubblica sicurezza ha portato il 7 reggimento sulla pianura padana e solo in luglio i battaglioni *Feltre*, *Cadore*, *Gemona*, raggiunsero le rispettive sedi estive d'onde ripartirono dopo quindici giorni per l'Alto Agordino, il Cadore e la Mauria.

Siamo informati che al termine delle grandi escursioni gli alpini ritorneranno direttamente ai quartieri d'inverno.

Qual plausibile motivo può aver indotto il Ministero a questa disposizione?

Invero non lo sappiamo mentre tutto sta a dimostrare l'opportunità di una più lunga dimora tra quelle alpi che sono anzitutto affidate agli *Alpini* per una gagliarda difesa: l'opportunità della conoscenza del terreno; la necessità dell'allenamento; il lungo periodo da che non si manovra sui monti dal Brenta al Cordevole e per la stessa ragione in altre zone dell'esteso confine verso la Carnia; lo spirito di corpo che si fiacca man mano che la specialità dell'istituzione va scomparendo; ed infine il sacrosanto diritto che hanno le città ed i paesi che per fiero dei sacrifici, di avere una guarnigione.

Abbiamo detto *infine*, perchè non avremmo ora, come non l'abbiamo per lo passato, alzata la voce in difesa di interessi locali quando fossero stati in opposizione alla suprema legge: la salute della patria.

Gli alpini in pianura diventano nè più nè meno che lenti fantaccini. Se non si vuole che l'istituzione degeneri — che si mantenga degna delle elette tradizioni, si facciano dimorare le truppe alpine il più possibile nelle sedi estive in presenza di quelle alpi che devono essere spettatrici della loro vittoria e devono essere la loro tomba.

Là devono rimanere per intimar all'inimico il fatidico *di qui non si passa*; perchè altrimenti il nemico passerà lor malgrado per i mal conosciuti e quindi mal consci valichi.

Feltre, 24 luglio 98

LEOPOLDO ZANE.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

— Ho avuto quello che meritavo! disse. Dov'è Sisto?

— E' andato via.

— Quando lo vedrete, ditegli da parte mia che io sono un imbecille, e che ha fatto bene a darmi questa lezione che mi insegnerà a tenere la lingua a posto. Dichiaro che la signorina De Bois-Hebert è un'ottima fanciulla, e che ogni qualvolta mi sono provato a farle la corte mi ha riso sul muso e niente altro.

E come se si fosse sentito sollevato da questa specie di confessione, Guido Di Saint-Aubin si alzò sorridendo. Ma in quel momento si accorse che il braccio gli doleva.

— Diavolo! disse. Sono stato toccato bene. Almeno non dovessi perdere il braccio. Trattandosi di quello destro ne sarei addoloratissimo.

— Non temete! disse il medico.

— In tal caso andiamocene! disse allegramente il ferito. Sono proprio contento che le cose siano andate così. Non mi sarei perdonato di aver ferito quel povero Sisto, non fosse altro perchè ciò avrebbe ritardato il suo matrimonio. Eppoi la ferita mi obbligherà a fare il savio alcune settimane, e sento che ne avevo proprio il bisogno.

Montò quindi in carrozza, ed una mezz'ora dopo entrava in Parigi. Le vie erano ancora quasi deserte. Sui baluardi, alcuni individui del gran mondo uscivano dal Caffè Americano.

— Oh! bella! fece Guido. Noi andiamo a letto all'ora solita, ma io ho una fame da lupo. Vogliamo andare a cena?

Egli fece un movimento come per alzarsi, ma ricadde sui cuscini cacciando un grido di dolore.

— Seguite invece il mio consiglio, disse il medico a Guido, che è di andare a casa e di mettervi a letto. Fra un'ora avrete la febbre, e vi assicuro che non avrete alcuna voglia di mangiare.

Infatti Guido cominciava a sentire nel braccio un peso straordinario. Si sentiva le fiamme in volto, e ad intervalli freddi brividi in tutto il corpo.

Quando la carrozza fu arrivata dinanzi alla casa che abitava, i suoi amici furono quasi obbligati a portarlo. Ormai non aveva più alcuna voglia di scherzare. Grazie alle precauzioni che erano state prese, la notizia del duello non si divulgò, e Marcella non ne seppe mai niente.

E poichè i testimoni di Guido avevano ripetuto al signor Noirlieu la dichiarazione che egli aveva fatta, questi sposò tranquillo Marcella, senza avere alcun sospetto sopra di lei. Ed era felice. Ma per una singolare contraddizione del cuore umano, Marcella che, sposando Sisto, aveva sperato in buona fede di poterlo amare, si accorse che il matrimonio, invece di spegnere nel suo cuore il ricordo del primo uomo che aveva amato, non aveva fatto altro che ravvivarlo. Ogni bacio che Sisto le dava le faceva odiare un po' più questo, e sempre più desiderare Frantz De Conderan.

Ciò nonostante essa non lasciava capire a Sisto l'avversione che aveva per lui, perchè riconosceva perfettamente tutta la indegnità di questi suoi sentimenti.

Ma, ad onta di ogni sforzo, non riusciva mai a vincersi. E spesso desiderava di morire come lo aveva tante volte desiderato quando era fanciulla, piuttosto che seguitare a vivere a quel modo. Ma le era dunque vietato dal destino di esser felice? Quali falli espiava essa! Quelli di sua madre senza dubbio. Eppure non ne era responsabile!

Essa sarebbe stata completamente felice se avesse potuto vivere con Frantz nella intimità in cui viveva con Sisto. E perchè dunque questa felicità gli era stata contesa? Perciò Marcella soffriva crudelmente ma soffriva in silenzio, all'insaputa di suo marito che era la causa indiretta del suo dolore. Cercava anzi di mostrarsi amabile con lui e di rispondere alle sue carezze. Ma queste nell'anima sua, passavano sopra Sisto per andare verso Frantz che aveva sempre dinanzi agli occhi, e che ora amava cento volte di più, ora che aveva compreso quale felicità sia dischiusa a due esseri che molto si amano.

Due anni erano così trascorsi dal matrimonio di Sisto con Marcella, quando una sera, mentre essi passeggiavano, come la moda vuole, nelle scuderie dell'Ippodromo, Sisto esclamò:

— Guarda! Ecco Frantz!

Marcella guardò subito, e scorgendo il signor Conderan si fece pallida in volto come un cadavere.

Era infatti Frantz! Frantz intanto aveva veduto Sisto che era uno dei suoi buoni amici. E avendo riconosciuto al suo braccio la signorina De Bois-Hebert era rimasto interdetto. Imperocchè egli, costretto dalla sua famiglia a viaggiare all'estero perchè non pensasse a tornare a Parigi, ignorava completamente il loro matrimonio.

IX.

Il signor De Noirlieu si volse verso sua moglie.

— Ti presento, le disse, il signor Frantz De Conderan, uno dei miei migliori amici.

E a Frantz aggiunse:

— Ti presento mia moglie!

Frantz e Marcella si salutarono come se non si fossero mai conosciuti. Ma il cuore della giovane signora batteva in modo da spezzarle il petto.

Nei quattro anni dacchè non aveva veduto Frantz, questi era sensibilmente mutato. Si era ingrossato, e aveva un colorito caldo e acceso, ma era sempre il bello e brillante giovinotto che essa aveva tanto amato.

Perchè mai il destino si divertiva a metterlo sulla via, nel momento in cui cominciava a sperare di riuscire a dimenticarlo? Sisto aveva preso il braccio del suo amico.

— Dunque tu non sapevi che io fossi ammogliato?

— No... da due anni vivo come un selvaggio. Sono stato a Buenos-Ayres.

— Io sono ammogliato e felice perchè adoro mia moglie.

Frantz si volse per inchinarsi dinanzi a Marcella come per un complimento.

— La signora, disse, è infatti degna d'essere adorata.

La signora De Noirlieu trasalì leggermente. La voce di Frantz era sempre, come una volta, dolce e soave.

— Pensa ancora a me? si domandò Marcella.

Ella sapeva che la famiglia di Frantz, per impedirgli di tornare a Parigi dove avrebbe potuto seguitare a vederla, lo aveva costretto a viaggiare all'estero.

Nei suoi viaggi, Frantz l'aveva o no dimenticata?

(Continua)

Anno CLVI — 1898. Mercoledì 27 Luglio N. 205

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza rapporti) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 15 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 303 - ROMA Corso 227 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali. All'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: [illegible] Pagamento anticipato

A PROPOSITO DI TRIPOLI

Benchè «il parlar sia indarno», — perchè le questioni della politica estera, anche le più importanti, poco e male penetrano nella testa degli italiani, — afferriamo l'argomento, che si è fatto di viva attualità. I francesi nel 1881 occuparono Tunisi quando venne loro il sospetto che a qualcuno dei nostri uomini di Stato (li conoscevano male!) potesse passare pel capo l'idea di procedere a una tale occupazione. Noi ci tenemmo paghi di poche e molto platoniche proteste, soddisfatti che fra Barthelemy de Saint-Hilaire e Cairoli, il nostro buono ministro degli esteri potesse dimostrare — come dimostrò, non c'è che dire, — di essere stato *turlupinato*. Più tardi, essendo noi andati a cercare le *chiavi del Mediterraneo* (secondo la frase del Mancini) nel Mar Rosso, i francesi credettero bene di tenerci d'occhio e, maturati bene i progetti loro, quindici anni dopo la loro andata a Tunisi, riuscirono a farci battere da un re semi-barbaro di Etiopia. I francesi hanno, nella loro mente, un vasto progetto coloniale: la congiunzione, mediante una linea intersahariana, fra la costa settentrionale dell'Africa e i laghi equatoriali, attraverso il Sudan.

A tenere alquanto in freno le loro smodate ambizioni lavora l'Inghilterra. Gli italiani, che non hanno inteso il programma loro tracciato da Vittorio Emanuele e dai maggiori uomini del risorgimento, non si preoccupano di tutto questo lavoro e, tutti intesi a fare una politica involutiva, non s'accorgono che, un po' che la vada di questo passo, si troveranno chiusi e soffocati nel Mediterraneo (divenuto lago francese — secondo l'espressione dell'ammiraglio francese Humann) come in una prigione.

Così le chiavi le avremo trovate... per darle nelle mani dei nostri carcerieri!

⁂

La Francia ci blocca da tutte le parti e sul mar Rosso e sul Mediterraneo. Essa si prepara a creare un'altra Biserta nel mar Rosso. Questo nuovo grande porto commerciale e militare sarà Gibuti, per dove i nostri buoni amici francesi fecero passare i cannoni ed i fucili di cui fornirono gli abissini preparandoli alla guerra contro l'Italia.

Nel mese di marzo di quest'anno, l'ammiraglio francese de Beaumont recavasi in missione a Gibuti; e dopo aver constatato che la città popolavasi come per incanto e che la spiaggia offriva un vasto e sicuro porto di rifugio per la flotta francese, ritornava a Parigi con un rapporto nel quale si dichiarava urgente la creazione di un grande porto militare in quella località.

Infatti adesso in Francia si annunzia che a Gibuti si sta già impiantando un deposito di carbone per le navi da guerra della Francia e allo Stato Maggiore procedono alacremente gli studi pei lavori del porto e delle fortificazioni. L'anno venturo questi lavori potranno essere iniziati. I primi venti milioni saranno stanziati nel bilancio del prossimo esercizio.

Secondo la stampa coloniale di Parigi, come Biserta è destinata ad essere il grande porto dell'Africa settentrionale, Gibuti sarà lo sbocco dell'Africa equatoriale.

Nè i francesi si contentano del porto di Gibuti, ma con una lunga ferrovia intendono riunirlo a tutta l'Abissinia, ed i lavori della strada ferrata sono da parecchi mesi, come già annunziammo, iniziati. E scrivono:

«Collegare con una ferrovia francese l'Europa al centro stesso dell'Etiopia, aprire alla nostra industria, al nostro commercio quelle ricchissime contrade dove vive e prospera (!) sotto l'amministrazione paterna e rigida d'un grande monarca una popolazione fiera e pacifica, laboriosa e savia, la quale domanda solamente che la sua indipendenza sia rispettata ma è accessibile alla nostra civiltà e ne apprezza i beneficii: ecco lo scopo.»

Come abbiamo rilevato ieri, Menelik, il grande alleato — quello che era destinato a fare le vendette per la triplice — non è più tanto sul candelabro; ma ciò non importa. Anzi ciò servirà meglio alla Francia per fare il proprio interesse.

⁂

Quanto poi al Mediterraneo, Tunisi già non basta più. Si pensa a Tripoli e non si hanno tanti scrupoli a dirlo. A Tripoli pensa anche l'Inghilterra, la quale forse un tempo — quando credeva che gli italiani potessero avere la fibra necessaria a fondare colonie — avrebbe preferito al postutto che vi andassimo noi; ma dopo l'esperimento dell'Eritrea e dopo Cassala, non può più fidarsi. Dunque per Tripoli — lembo di terra africana, che sarebbe sacrosantamente nostro — non abbiamo soltanto una, ma due rivali.

Se in Italia, ripetiamo, i problemi coloniali fossero intesi pel loro verso — e non sfruttati a vantaggio di partiti o egoisti o nemici delle istituzioni — Tripoli dovrebbe costituire la nostra grande preoccupazione.

In Tripolitania — che guarda l'estremo lembo della nostra penisola — il commercio è sviluppato al massimo grado.

Le grandissime quantità d'orzo esportato per l'Inghilterra, di grano per Francia e Italia, di spugne per Parigi prima ed ora per Milano, di aranci, limoni, pelli di vitello, di capra, di montone, ecc. per l'America, danno un movimento commerciale al paese dei più attivi ed importanti.

Come influenza morale sulla popolazione araba, la colonia italiana ha il primato, quantunque sia meno numerosa della anglo-maltese.

Ciò lo si deve in parte ai nostri istituti scolastici i quali, [illegible] osteggiati accanitamente da nemici occulti e palesi, sono sempre fiorenti e continuamente in via di progresso; e in parte al servizio regolare della Navigazione Generale Italiana che mette in comunicazione diretta due volte per settimana la Tripolitania coll'Italia e col resto d'Europa.

L'accoglienza della popolazione indigena ad un corpo d'occupazione europeo, se non sarebbe delle più festose, non sarebbe neppur fredda. Quella popolazione è troppo angariata, è troppo vilipesa dall'amministrazione ottomana per non desiderare un cambiamento di governo. Anche i mussulmani anelano il momento di togliersi il giogo di Stambul. A tutto ciò si deve aggiungere una quantità non indifferente di funzionari esiliati, civili e militari, i quali non troverebbero di meglio che aggregarsi ad un governo che li sapesse comprendere, che garantisse loro il pane.

⁂

Ora tutta la nostra attenzione è raccolta intorno a Martini reduce da Massaua. Sentiremo quel ch'egli reca. Ma di fortune, pel momento, non potrà parlare. Quella nostra colonia, pel momento, può servirci tutt'al più come un *pied a terre*, come l'affermazione di un diritto di prelazione, che in seguito, coll'andar del tempo, potrà giovarci; perchè è certo che nel grande conflitto, che si dibatte fra le nazioni europee, sulla strada del Capo, pel predominio nelle regioni dell'alto Nilo e pel possesso del Sudan, avrà una grande influenza la nazione, che possederà l'altipiano etiopico.

Ma, pel momento, diciamo, costretti come siamo, a ritirarci in Massaua, a quel problema non possiamo dare tutta l'importanza, che avrebbe avuta se le cose non fossero andate come sono andate.

Senonchè, se Eritrea passa in seconda linea, per questo appunto si fa imperante la questione del Mediterraneo. Non esitiamo a dire che l'occupazione di Tripoli da parte di un'altra nazione, specie se questa dovesse essere la Francia, che ha già Algeria e Tunisi, sarebbe per l'Italia uno scacco anche maggiore di quanti finora abbiamo subito con infinita umiltà e mansuetudine; anzi sarebbe un vero disastro.

Pongasi mente: se tutti gli ex-Stati barbareschi, che da secoli ebbero con l'Italia i maggiori commerci e sui quali Genova e Venezia esercitarono la maggiore influenza, cadessero in mano di Francia, ciò vorrebbe dire che gli italiani non solo hanno declinato il mandato loro conferito per l'avvenire, ma sono disposti anche a rinnegare tutto il loro passato non inglorioso.

Come abbiamo detto l'altro giorno, il ciclo della politica dalle *mani nette* deve essere chiuso. Abbiamo mandato e teniamo nelle acque di Creta una squadra, il cui mantenimento ci costa già alcuni milioni. Le altre Potenze, prima di ritirarsi da Candia, non tralascieranno di presentare il loro *conto*. Noi, lo presenteremo?

Se la Tripolitania dovrà essere ceduta in pagamento a qualcuno, questo qualcuno dovrà essere l'Italia. Anche nel regolare i conti della politica internazionale ci dovrebbe essere un po' di giustizia distributiva.

Martini in Italia
e la questione della Colonia Eritrea
Il Consiglio dei ministri e la finanza — Pelloux a Maderno?

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

L'on. Martini visitò successivamente i ministri Canevaro e Pelloux. Sta di fatto che Martini negli ultimi tempi del precedente Gabinetto, dava le sue dimissioni in conseguenza della pretesa di Luzzatti di ridurre il bilancio della Colonia Eritrea a cinque milioni inclusi i due circa degli introiti locali.

Il Ministero attuale, riconoscendo la necessità che il bilancio minimo sia di sette milioni, invitava il governatore a soprassedere. Ora si ritiene di certo che la cosa non avrà seguito. Martini ritornerà a Massaua ai primi di settembre, trattenendosi qui pochi giorni per risolvere le questioni pendenti e concretare un programma definitivo. Intanto Martini si mantiene riservato e ha declinato tutte le domande di interviste avute, che sono numerose.

Con tutto ciò, v'è chi pretende di conoscere il suo pensiero e vi riferisco quel che se ne dice per debito di cronaca.

Il Martini riterrebbe impossibile per l'Italia tenere soltanto Massaua.

Egli vorrebbe che la zona odierna fosse conservata, meglio difesa ed eventualmente aumentata. Oltre a ciò egli proporrà al Governo la prolungazione della ferrovia Saati-Ghinda, contando per tal modo di fare la concorrenza ai porti francesi della costa. Per tale prolungamento ritiene bastevole la spesa di L. 300,000.

Il Martini inoltre vorrebbe che si approfittasse dell'atteggiamento ostile di Menelik verso i francesi, i russi e gli inglesi per riattivare relazioni di amicizia col sovrano etiopico.

⁂

Il Consiglio dei ministri odierno (assente San Marzano) esaminò la situazione della finanza in rapporto coi progetti che i ministri si impegnarono a studiare. Pelloux intende di risolvere permanentemente la questione dei gabinetti dei ministri e sottosegretari in conformità al voto della commissione e alla vecchia disposizione, caduta in disuso, che limita ad uno il funzionario che i ministri possono tenersi a disposizione. Perchè il provvedimento lodevole riesca pratico si dovranno restituire alle direzioni generali e alle divisioni molti affari che oggi si affollano ai gabinetti, decentrando le amministrazioni centrali, altrimenti i funzionari dei gabinetti usciranno dalla porta per rientrare dalla finestra.

⁂

L'*Avanti* attribuisce a Pelloux l'idea di recarsi espressamente a Maderno col proposito di offrire a Zanardelli la presidenza della commissione per la revisione del codice penale. Il pensiero è certamente delicato!

Temo però che avrebbe un risultato praticamente negativo, data la ritrosia assoluta di Zanardelli a toccare il codice, che porta il suo nome.

[illegible] visita di Guglielmo ai Reali d'Italia
Il Papa - Una Società contro la malaria

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Alla Consulta dichiarano di nulla sapere di una supposta visita dell'Imperatore Guglielmo ai Sovrani (*).

— L'*Osservatore Romano* confermando le sue informazioni di ieri, smentisce sdegnosamente l'*Italie* circa lo stato di salute del Papa, che dice ottimo.

— Per iniziativa degli [illegible] Portunato e Franchetti, che offrono 1000 lire ciascuno, sta costituendosi una Società per lo studio della malaria allo scopo di investigare le cause della malaria e i modi di prevenirla e combatterla. Rivolgere le adesioni e le offerte ai predetti deputati. Contributo ordinario, 3 lire mensili. Offerendo una volta tanto lire 900, si diventa socio fondatore.

(*) Per la cronaca ricordiamo che in principio di anno era stato detto che l'Imperatore sarebbe venuto a visitare i Sovrani in occasione della mostra di Torino. E quella notizia aveva anche preso credito.

La partenza di Campos Salles da Roma

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Il Presidente del Brasile, ossequiato da Canevaro e Lacava, dal personale della legazione del Brasile e dalla colonia brasiliana, è partito nel pomeriggio per l'Alta Italia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Sono partiti: l'*Umberto* da Gaeta, la *Lombardia* da Gallipoli, il *Palinuro* da Augusta, il *Piemonte* da Funchal. Il piroscafo noleggiato *Bisagno*, compiuti a Spezia il rifornimento del carbone e il carico dei viveri, salperà per le Antille.

Nell'amministrazione politica

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Sono collocati a riposo i prefetti Pisani e Pasculli. Sono richiamati dalla disposizione Taddeucci e Salvetti, e destinati a Pesaro e a Udine. Minervini andrà invece a Ravenna.

Rossi, ex questore a Genova, collocato in disponibilità in seguito al caso Forno, verrà richiamato in servizio.

Come i lettori ricordano, il detenuto Forno era morto nelle carceri ed era stato incolpato di questa morte, per le grida delle cornacchie radicali, il delegato Festa. Ora il Festa è stato assolto per inesistenza di reato.

UNA LEZIONE DELL'ESPERIENZA

Se l'esperienza servisse qualche cosa agli uomini, abbiamo ora un caso che dovrebbe farci pensare seriamente sulla inanità, anzi sulla perniciosa influenza di certe scuole, le quali si appagano di platoniche affermazioni di liberalismo. Libertà, libertà, in ogni cosa; anche negli scioperi. Vedasi, a questo proposito, quel che accade in Inghilterra.

Dura colà, da più di quindici settimane, la crisi del carbon fossile. Diecimila fanciulli soffrono, e le angustie si dilatano. Ciò riguarda gli operai, e non si può negar loro la libertà di patire. Ma gli inglesi — uomini di Stato, classi dirigenti e classi popolari — cominciano a chiedersi, se gli effetti della riverberazione degli scioperi sulle altre industrie e sulla vita dello Stato, quando si tratta del carbone, non siano tali da richiedere provvedimenti a *tutela generale*.

Del carbone non si può far senza, come non si può far senza del pane. Parecchie industrie sono paralizzate per la mancanza e per il caro prezzo del carbone. L'assenza di una qualità di carbone rincara le altre; e si sono dovute sospendere le manovre navali della flotta, per non intaccare la scorta di riserva del carbone, che lo Stato deve giustamente mantenere intera. Quindi, lo sciopero nelle miniere di carbone, non solo nuoce alla potenza economica dell'Inghilterra, ma anche alla sua difesa. Se gli scioperi nelle miniere di carbone scoppiassero in tempo di guerra, l'Inghilterra sarebbe gravemente minacciata.

Ora — domanda la *Perseveranza* — si può lasciare codesta libertà senza regola e senza disciplina; una libertà i cui ultimi effetti sarebbero la rovina della patria?

Questa domanda la pongono i giornali inglesi più autorevoli; ed è tutt'altro che improbabile che l'ostinazione degli scioperanti di Cardiff segni il principio di alcuni provvedimenti da parte del governo. Di questi fruiranno non solo gli inglesi, ma anche quegli altri paesi, i quali devono fornirsi di carbone in Inghilterra; l'Italia, ad esempio, che è lo Stato d'Europa che più soffre per lo sciopero di Cardiff. Tutti intendono anche nel paese classico della libertà dello sciopero quale è l'Inghilterra, che così non si può tirare innanzi.

⁂

La *Stefani* ci comunica:

Cardiff 26, ore 7 p. — Nella conferenza di ieri i minatori decisero di rifiutare la scala mobile proposta dai proprietari riaffermando le domande precedenti.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'Imperatore Guglielmo e Mac-Kinley

New York 26, ore 10 a. — L'*Evening Journal* dice che l'Imperatore di Germania scrisse al presidente degli Stati Uniti, Mac-Kinley, sconfessando l'intervento dell'ammiraglio tedesco alle Filippine.

Berlino 26, ore 6 p. — Il *Wolff Bureau* smentisce recisamente la notizia dell'*Evening Journal* di New York circa l'invio di una lettera dell'Imperatore Guglielmo al presidente degli Stati Uniti Mac Kinley.

Gli Stati Uniti alle isole Haway

San Francisco 26, ore 6 p. — Il governo fortificherà Honolulu (capitale delle isole Haway) e vi creerà un porto militare importante.

Truppe americane per Guantanamo

Santiago 26, ore 9.10 p. — Un reggimento di truppe [illegible] è partito per occupare Guantanamo.

Gli americani sbarcano a Portorico

New York 26, ore 3.20 p. — Un dispaccio da San Thomas dice che gli americani cominciarono lunedì a sbarcare truppe a Ponce (Portorico).

Madrid 26, ore 9 p. — Sagasta dichiarò che gli americani sbarcarono a Portorico in punti non difesi.

Washington 26, ore 10 p. — Il generale Miles, colle sue truppe, è sbarcato a Guanica (Portorico).

Washington 26, ore 11,50 p. — I ministeri della marina e della [illegible] non ricevettero nessuna notizia dello sbarco di truppe degli Stati Uniti a Portorico.

Il rimpatrio dei prigionieri spagnuoli

Gibilterra 26, ore 9.25 p. — Il console degli Stati Uniti rilasciò un salvacondotto a due vapori transatlantici spagnuoli attualmente a Cadice per rimpatriare i prigionieri spagnuoli di Santiago.

Navi americane in riparazione

New York 26, ore 9 p. — Il York *Herald* dice che le navi *Texas*, *Yowa* e *Massachussets* destinate a far parte della squadra di Watson, si recheranno a New York per subirvi riparazioni.

Preliminari di pace?

Washington 26, 11.50 sera. — Havvi ragione di credere che passi preliminari siano stati già fatti per i negoziati della pace colla Spagna.

E' impossibile però avere ora particolari e nemmeno una conferma ufficiale.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il grande banchetto dei ginnasti
Manifestazioni di simpatia per l'Italia

Amburgo 26, ore 8 p. — Ieri continuarono le esercitazioni delle Società tedesche. Ieri sera ebbe luogo il banchetto ufficiale alla Jesthalle di duemila coperti.

Alla tavola d'onore sedevano le autorità, i rappresentanti d'Italia, Russia, Austria, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Rumania, Brasile. Parlarono Hans presidente della Federazione tedesca, e Maul, presidente onorario, salutando gli ospiti stranieri: — poi Copeme, rappresentante del Belgio, Baekli della Svizzera, Landau di Chicago, Schmidt di Pietroburgo, Schmidt di Londra, Houffman del Brasile, Kaisemonn di Vienna, ringraziarono.

Guerra portò il saluto dell'Italia e ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895, rallegrandosi che i ginnasti delle due nazioni siano affratellati come i due popoli.

Le parole di Guerra furono accolte da unanimi applausi e da grida di viva l'Italia.

Si suonò indi la marcia Reale italiana; i ginnasti di tutti i paesi rappresentati al concorso si affollarono intorno a Guerra.

Al banchetto si fece speciali brindisi e dimostrazioni di simpatia soltanto all'Italia.

L'intimazione dell'amm. Candiani alla Colombia

Colon 26, ore 3.15 p. — Si ha da Cartagena 24: L'ammiraglio Candiani ieri ha presentato formale intimazione al Governo colombiano di riconoscere integralmente il lodo arbitrale sulla questione Cerruti e garantirne la puntuale esecuzione.

Si assicura che il termine per la risposta è di venti giorni. Nel frattempo la squadra italiana visiterà gli altri porti della costa colombiana.

Venti giorni? Non si può dire che il nostro ammiraglio abbia molta fretta e lo prova anche il fatto ch'egli si propone di fare una passeggiatina di piacere sulle coste della Columbia; e così i colombiani potranno ammirare quei balocchi pressochè innocenti, che si chiamano le navi italiane.

Al postutto, l'ammiraglio Candiani avrà pensato che, dal momento che si sono aspettati, a risolvere questa vertenza, venti anni, o giù di lì, venti giorni più o meno sono un'inezia!! Veramente, un'altra nazione a un debitore moroso avrebbe accordato con le armi al piede, venti ore! Ma gli italiani hanno molta pazienza!....

Felix Faure in viaggio

Havre 26, ore 7. p. — E' giunto il Presidente Felix Faure.

Il nuovo governatore dell'Algeria

Parigi 26, ore 9.20 p. — Il vicepresidente del Consiglio di Stato, Laferriere, è nominato governatore dell'Algeria.

La chiusura del Parlamento austriaco

Vienna 26, ore 10 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore che ordina la chiusura della sessione del *Reichstag*.

Vienna 26, ore 8 p. — La *Wiener Abend Post* dice: I due tentativi del conte Thun, presidente del Consiglio dei ministri, per rendere possibile la normale ripresa dei lavori parlamentari, essendo falliti per l'attitudine dei rappresentanti della Sinistra tedesca, l'Imperatore ordinò la chiusura della sessione del Reichstag. Questo provvedimento darà al governo più larga libertà d'azione.

Il duca degli Abruzzi

Pietroburgo 26, ore 10 a. — Il duca degli Abruzzi è ripartito ierserа per Stoccolma.

Influenze russo-turche

Costantinopoli 26, ore 8 p. — Il Principe di Bulgaria telegrafò al Sultano informandolo del cordiale ricevimento fattogli alla Corte russa; il Sultano rispose dicendo ciò essere conseguenza delle amichevoli relazioni della Turchia e della Bulgaria collo Zar.

Il nuovo governatore del Canadà

Londra 26, ore 4 a. — Il conte Minto fu nominato governatore del Canadà.

Guglielmo II e il principe di Lippe
Il testo preciso del dispaccio

Da alcuni giorni circola nei fogli tedeschi un dispaccio di Guglielmo II, reggente del principato di Lippe Detmold redatto in tono altezzosamente ostile che ha fatto nascere un mondo di malumori e di pettegolezzi.

Da principio anzi si credeva il fatto non vero, oggi però non è più possibile dubitarne.

Ecco di che si tratta. Lo scorso anno, dopo una lunga contesa, una sentenza arbitrale del Re di Sassonia toglieva la reggenza del principato di Lippe-Detmold al principe Adolfo di Schaumburg-Lippe cognato dell'imperatore per darla al conte di Lippe Biesterfeld, con il quale l'imperatore ruppe allora ogni relazione.

L'altro giorno la guarnigione prussiana di Detmold rifiutò di rendere alla famiglia del conte di Biesterfeld gli onori richiesti da questo, e il reggente se ne lagnò con una lettera all'imperatore.

Ed è precisamente, in risposta a questa lettera che l'imperatore mandò il famoso dispaccio di cui ecco il testo preciso:

«*Berlino, dal castello, 17 giugno 1898.*

«*Ho ricevuto la [illegible] lettera. Il generale comandante la piazza prende le sue disposizioni previo mio consenso.*

«*Al reggente quello che va al reggente e nulla più.*

«*Del resto le proibisco di assumere verso di me il tuono che Ella ha creduto di usare nella Sua lettera.*

«*Guglielmo imperatore e re.*»

Intorno alla questione si dichiara da fonte ufficiosa prussiana che non si ha alcuna intenzione di pubblicare la lettera del reggente all'imperatore, non volendosi che a questa pubblicazione si possa attribuire il valore di una giustificazione, che è affatto superflua e che non si ha la minima intenzione di fare. Si rileva inoltre che i diritti dei singoli sovrani confederati vengono rispettati con una scrupolosità che di rado si riscontra in confederazioni. L'imperatore ha agito verso il reggente di Lippe, attenendosi strettamente al diritto, come egli stesso esigeva.

Il *Börsen Courier* pubblica in proposito la seguente interessante notizia. Nei circoli competenti di Berlino si è alquanto preoccupati dell'incidente, perchè si teme che esso possa segnare il principio di una nuova campagna contro l'imperatore in senso particolarista.

Scomparse misteriose

Si ha Budapest, 25:

E' scomparso ieri il cittadino germanico Bernstein di anni 58. Era sceso in un *Hôtel*, e di sera era uscito per recarsi ad imparare a conoscere — come egli si espresse — la vita notturna di Budapest. Ma da allora non fece più ritorno. Da sabato questo è il secondo caso di scomparsa misteriosa.

Il maestro Rosorein da Greitz (Germania) è scomparso pure improvvisamente senza lasciar traccia di sè.

Il maestro ha lasciato i suoi bagagli all'albergo. Ad onta di tutte le ricerche fatte, non si è riusciti a scoprire le tracce dei due scomparsi.

LA FOTOTERAPIA

Il dottor Finsen, uno studioso medico danese ha pubblicato, giorni sono, sopra la *Presse medical* una serie di interessanti osservazioni sulla azione terapeutica della luce.

L'influenza della luce sugli organismi è una verità ormai indiscutibile, come non è più dubbio che in molti casi i *bagni* di sole costituiscano la miglior medicazione; tuttavia l'uso delle radiazioni luminose, come agente terapeutico per determinate malattie, non data che da qualche hanno, ed è appunto il dottor Finsen uno dei primi che ce ne fanno conoscere metodicamente i risultati.

La comunicazione del medico danese si riferisce a due sole applicazioni da lui tentate della fototerapia al trattamento dell'eruzione vaiolosa e al trattamento del *lupus*.

E' noto che le pustole del vaiolo lasciano specialmente sugli individui non vaccinati tracce indelebili tanto più marcate in quanto hanno avuto per sede le parti più scoperte del corpo, il viso e le mani.

Ecco un caso in cui sarebbe provato l'effetto nocivo della luce, effetto che d'altra parte fu già segnalato da molto tempo, poichè nel secolo decimottavo si ricoprivano con drappi rossi i piccoli vaiolosi e si tenevano in letti chiusi da tende dello stesso colore, come si pratica ancora nel Giappone.

Nel 1893 il dott. Finsen rinnovò questo trattamento proponendo di curare i vaiolosi dentro camere dove la luce non dovesse penetrare che attraverso tende rosse. Sperimentato tosto da alcuni medici scandinavi, il sistema si rivelò efficacissimo.

E nel gennaio 1894 il dottor Feilberg primario all'ospedale di Copenaghen lo applicò con pieno successo a 11 malati di vaiolo, di cui 8 gravemente. Ora in nessun di questi casi la febbre e la fase di suppurazione si manifestarono e i malati lasciarono l'ospitale senza presentare cicatrici.

In uno dei malati invece esposto alla luce del giorno mentre alcune vescicole non disseccate persistevano presso l'orecchio, queste entrarono immediatamente in suppurazione.

Da ciò come teoria generale risulta che mediante l'esclusione di determinate radiazioni luminose si pone il vaioloso in condizioni migliori per resistere all'infezione.

E la cura è semplice e facile: vetri rossi alle finestre della camera del malato, tende rosse attorno al letto, globi rossi attorno alle lampade, e precauzione indispensabile, non esporre mai il malato neppure per brevissimi istanti alla luce del giorno fino a tanto che le vescichette non siano completamente disseccate.

⁂

La seconda applicazione della fototerapia riguardante la cura del *lupus* deriva da un altro genere di azione delle radiazioni luminose. La luce o per essere più esatti la parte della luce più rifrangibile allo spettro, la luce violetta ha sui microbi una influenza distruttiva innegabile. Epperò il dott. Finsen si è chiesto se non si poteva trar profitto di questa qualità microbicida dei raggi violetti per giungere alla guarigione di alcune malattie cutanee d'azione infettiva. Una di queste è appunto il *lupus* che comincia con chiazze violacee e termina con una invasione progressiva accompagnata da ulcerazioni e da escoriazioni di tutto il viso, che è la sua sede più comune.

Ed anche per questa malattia che è una specie di tubercolosi cutanea l'esito ha del tutto corrisposto alle previsioni del medico danese.

A tal uopo bisogna concentrare sulle parti malate i raggi efficaci escludendo le radiazioni calorifiche, rosse, arancione e gialle che alla lunga provocherebbero una combustione dei tessuti. Questa selezione si ottiene facilmente facendo passar la luce attraverso a una soluzione blu o violetta di solfato di rame ammoniacale.

La parte dello spettro che rimane è una luce blu, o blu violetto, essenzialmente microbicida. La luce solare basta alla cura, ma siccome bisogna avere un punto costante e così è meglio servirsi dell'arco voltaico accomodato in una lampada speciale dove i raggi son resi paralleli e attraversano la soluzione colorata.

Naturalmente gli effetti utili non si producono in un batter d'occhio, l'azione microbicida della luce è sicura ma è lenta, così la cura richiede di essere proseguita con una certa pazienza, per un tempo variante da alcuni giorni a parecchie settimane secondo i casi.

Il dottor Finsen ha esposto quotidianamente durante due ore una stessa regione da 1 a 5 centimetri all'azione dei raggi luminosi, e successivamente altre regioni fino a che tutte non fossero penetrate dai raggi violetti.

Per l'influenza di questa cura si vedono i lembi dell'ulcerazione gradatamente appianarsi, diminuire il rosso, riprender la pelle il suo colore normale e cominciare il processo di cicatrizzazione.

Il dott. Finsen ha tentato finora la cura di so

Anno CLVI — 1898. Giovedì 28 Luglio N. 206

ASSOCIAZIONI
[illegible] tutto il Regno (senza [illegible]) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero [illegible]. Pagamento anticipato

LA QUESTIONE ERITREA

L'avviso della Gazzetta nella materia africana-etiopica si può riassumere in questa formola: - tenere Massaua e la costa come pied à terre e starvi in attesa di tempi migliori, quando cioè la nazione, rifatte, se le saprà rifare, le sue energie, possa essere in grado per nuove forze morali e finanziarie, di riprendere quella espansione coloniale, che fu nei sogni di qualche nostro uomo di Stato e per la quale non si seppero commisurare i mezzi all'impresa.

Il ritorno di Martini in Italia ci porge occasione di ritornare sull'argomento, e vi ritorniamo non tanto per insistere sul nostro concetto, che è noto e dal quale non moviamo, quanto per fare alcune considerazioni puramente obbiettive sul modo con cui la questione dell'Eritrea vien condotta presso di noi.

E' tanto più opportuno discorrere di ciò in quanto che questa benedetta questione si attacca per tanta parte a tutta la nostra politica estera e dall'averla risolta definitivamente una buona volta possono derivare per la nostra nazione conseguenze importanti.

E' inutile cercare gli eufemismi. Chi ha più e meglio lavorato alla nostra sconfitta in Africa sono stati i nostri nemici esterni ed interni; e cioè i francesi coi loro negozianti di fucili e di cannoni e coi loro Mondon, i radicali con quel loro terrorizzare, che hanno fatto, il paese; onde l'Italia si avventurò contrariata e mal preparata in una colossale impresa coloniale, nella quale ci voleva anzi una grande energia e una grande fermezza di volontà.

I radicali, pel momento, tacciono accasciati dal caldo e dalle condanne dei tribunali militari — che in questo momento rappresentano il nerbo e la forza dello Stato; — e i francesi perseguono, sebbene alquanto stremati di entusiasmi, la loro propaganda anti-italiana alla corte del negus.

Pare però che il negus ora, che li ha sfruttati, come a suo tempo sfruttò gli italiani, non sia più tanto devoto alla serenissima repubblica di Francia e sia parecchio seccato delle sue premure, dei suoi *exploiteurs*, delle sue ferrovie, dei suoi principi e dei suoi alleati russi. E si arriva fino a dire che gli italiani siano di nuovo in auge alla Corte etiopica come ai bei tempi, nei quali noi servivamo alle ambizioni di Menelik, contro Giovanni Kassa!

La verità è che Menelik — tipo genuino dell'etiopico indipendente e diffidente — non vuol saperne nè degli italiani nè dei francesi; e non sarà d'altri che di chi avrà saputo tenerlo in pugno, alla moda inglese, che di tutte le mode coloniali è ancora la migliore. Dunque noi non crediamo che sia il caso di fidarsi di tutti questi movimenti di simpatia di S. M. etiopica: il tempo e l'esperienza ci devono avere insegnato abbastanza a non fidarci più nè di lui nè di alcuno dei suoi. E se vorremo fare ancora della politica coloniale, qualunque essa sia, dovremo tornare ai metodi del generale Baldissera, che, senza far torto a nessuno, è l'unico dei nostri, il quale abbia veramente conosciuto l'Africa e i mezzi adatti per governarvi.

L'on. Martini, reduce dall'Africa, reca che colà tutte le cose vanno come nel migliore dei mondi. E non contestiamo. Ma facciamo soltanto notare che dalla battaglia di Adua (1 marzo 1896) sono trascorsi quasi due anni e mezzo e la questione dei confini è ancora irresoluta, nè — per quante buone nuove mandino da Addis-Abeba sulle festose accoglienze fatte al capitano Cicco di Cola — pare che sia ancora vicina alla sua soluzione. Si dirà che quando s'ha da trattare cogli abissini — popolo eminentemente temporeggiatore — bisogna adattarsi ed aver pazienza. Ma non è con l'accettare l'influenza del temperamento del barbaro che il popolo civile può far valere il proprio prestigio e la propria autorità.

Se almeno ci si potesse fidare, *transeat*; l'aspettativa sarebbe forse bene spesa! Ma chi vi dice che domani una qualsiasi influenza esterna non possa mutare tutta la situazione in quella cabala di raggiri, che si chiama la corte del Negus? E allora?

Dunque ci pare che sia tempo di ricordarsi che abbiamo da trattare con un popolo malfido e che alla diffidenza dobbiamo apporre la diffidenza. Stanno invece i *Libri Verdi* (anche l'ultimo del 27 aprile '96), monumento perenne della ingenuità dei nostri governanti. In quel Libro si tratta ancora del protettorato e i nostri Rudinì, e Caetani, e Ricotti dicono al governatore generale Baldissera: — fate che l'Etiopia, poichè non ha voluto assoggettarsi al nostro protettorato, si impegni a non assoggettarsi al protettorato di alcun'altra Potenza; — al che il Baldissera rispondeva semplicemente: — badate che l'imposizione che volete infliggere all'Etiopia sarà considerata come una limitazione della sua stessa indipendenza, e non ne faremo nulla!

Era tanto ovvio! Ma i nostri uomini di Stato — passati attraverso alla sapienza politica del risorgimento italiano — non ci erano arrivati.

Si ignorano quali siano ora le basi delle nuove trattative. Il governatore, a Napoli e a Roma, si è tenuto abbottonato e quanto si va dicendo delle sue idee è supposizione più o meno bene aggiustata. Gli si attribuisce in sostanza il pensiero che sia necessario il mantenimento dell'altipiano, Adicaiè compreso, e che un tale territorio si possa tenere con i sette milioni bilanciati per l'Eritrea.

Abbiamo detto che non vogliamo entrare nella questione di merito e per non fare una discussione, che nel momento sarebbe inopportuna, e perchè non si conoscono esattamente le idee dell'attuale gabinetto e le istruzioni ulteriormente ricevute da Cicco di Cola. — Vogliamo limitarci per ora a dire soltanto che il tempo è venuto di prendere una risoluzione definitiva e di uscire da quello stato di precarietà, che nuoce al nostro prestigio e può essere fonte di seri guai.

Comprendiamo come la questione africana in Italia, dove questioni simili sono abbandonate alla incosciente influenza dei partiti politici, conservi quel che di ostico, che hanno con sè tutte le cose mal digerite e mal trattate. Ma questa non è una buona ragione perchè un governo — il quale ha la coscienza della sua forza — debba, a scanso di noie, continuare in un pericoloso sistema di rinvii.

Troppo a lungo, con tale sistema, abbiamo fatto il gioco di Menelik. Che se il negus — seguendo la sua vecchia politica — non volesse venire a una soluzione, a noi potrebbe sempre restare il migliore dei partiti: quello di abbandonare definitivamente la politica scioana, fatalmente iniziata dal conte Antonelli, e, profittando della nuova situazione, che si va creando nel Tigrè per le irrequiete ambizioni di Mangascià, ritornare a quella politica tigrina, che, con Baldissera, ci diede i migliori e più seri risultati.

Da Borumieda al Mareb la passeggiata è lunga e costosa e noi potremmo ritrovare, nei tigrini, quel famoso cuscinetto, di cui finora ci siamo così male serviti.

Come che sia di ciò, esige il decoro nostro di venire a una soluzione: definire e finire.

Il colonnello Troya
Quel che dice l'on. Martini

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio*, *matt.*:

Il colonnello Troya, di cui si era annunziato il ritorno dall'Africa, era in posizione ausiliaria e ne fu richiamato e mandato a comandare le truppe dell'Eritrea appunto per la simpatia da lui goduta in tutta la colonia, e per le ottime qualità organizzatrici che gli vengono universalmente riconosciute.

L'on. Martini si recherà ai primi di agosto a Monsummano; e alla fine di settembre, concretate definitivamente tutte le questioni organiche, farà ritorno alla sede del suo governo.

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

Martini conferì col presidente del Consiglio onor. Pelloux. Si afferma che un accordo completo sia stabilito fra governo centrale e governatore eritreo circa il programma africano.

Martini assicura che il bilancio di sette milioni è largamente sufficiente ai bisogni della Colonia. Ritiene anzi restargliene mezzo, disponibile per lavori stradali, ai quali intende di dare sviluppo. Dice che le condizioni interne dell'Eritrea sono buone: la quiete vi è perfetta, la fiducia, ristabilita. I commerci si riprendono. Nessun timore alla frontiera meridionale. La sicurezza all'occidente è completa.

Oggi Martini rifiutò parecchie interviste, non ritenendosi autorizzato a concederle. Consentendolo il Governo, parlerà, ma il meno possibile.

Potete immaginare la ressa che gli fanno intorno i giornalisti; ma finora egli è stato refrattario a tutte le *avances*.

I ministri

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio sera*:

Baccelli si è recato a Civitavecchia. Vacchelli parte stasera per Cremona. Nasi e Finocchiaro accettarono un banchetto dai rispettivi elettori. Non faranno veri discorsi; toccheranno soltanto del programma economico del governo.

Canevaro ricevette oggi il corpo diplomatico. Al ricevimento intervenne anche Barrère, ambasciatore di Francia, ritornato per pochi giorni a Roma.

Il gran rifiuto di De Amicis

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

L'*Avanti* pubblica l'annunciata lettera di De Amicis agli elettori del primo Collegio di Torino, con la quale rinuncia al mandato, le sue consuetudini intellettuali rendendolo disadatto alle funzioni legislative. A Montecitorio riuscirebbe un deputato inutile, forse dannoso alla causa socialista, che continuerà a servire come scrittore.

Congedandosi dai compagni socialisti, ringrazia gli elettori di diversa fede che gli diedero il voto per sentimento di benevolenza.

Come altri ha giustamente fatto osservare, il De Amicis ha avuto troppo fretta a pronunziare il gran rifiuto di un officio, che non gli è stato ancora legalmente conferito. Perchè, e che cosa ha egli voluto rinunciare?

Alla deputazione politica? Ma se non fu ancora proclamato; anzi, tutto lascia prevedere che la Camera finirà per proclamare il suo competitore, cav. Lorenzo Rebbi!

Poteva bene aspettare il *capitan cortese*, di vedere che cosa sarà per uscire dall'imbrogliata elezione del primo Collegio di Torino.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

Il varo della regia nave *Puglia* nell'Arsenale di Taranto non avrà più luogo nell'agosto, ma nella prima quindicina di settembre. E' probabile che il Duca Tommaso si rechi ad assistere a questo varo.

Varie

Nell'anniversario di Carlo Alberto — Gara d'onore — Negli alti comandi dell'esercito — Previdenza — Provvedimenti temporanei.

Ci telegrafano da *Roma 27 luglio, sera*:

Domani ricorrendo l'anniversario della morte di Carlo Alberto il Comune e le Associazioni cittadine in corteggio andranno a deporre corone alla lapide commemorativa in Campidoglio.

— La Commissione per la gara d'onore fra le scuole normali è composta dei professori Cestaro, Ferrari e Fiamini dell'Università di Padova.

— Arcoleo è restituito alla Cattedra di diritto costituzionale nella Università di Napoli.

— Si annuncia la domanda per essere collocato in posizione ausiliaria del generale Abate, comandante il XII corpo d'armata. Si dovrà quindi provvedere a quattro comandi. Sono probabili la destinazione di Ferrero ad Alessandria e la nomina di Parravicino, Gandolfi, Delmayno.

— Il Consiglio superiore di previdenza, continuando l'esame del regolamento per la esecuzione della legge sugli infortuni, ne approvò gli articoli fino al [illegible], discutendo lungamente sulla costituzione delle casse d'assicurazione delle Società industriali e sul pagamento delle assicurazioni.

— Il Regolamento per l'applicazione dei provvedimenti temporanei di *P. S.* è stato mandato al Consiglio di Stato.

I processi militari in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio*, *sera*:

Sono giunti i ricorsi alla Corte di Cassazione contro le sentenze dei Tribunali. Il presidente della Corte ha dato incarico ai consiglieri di studiare subito i processi medesimi in modo che questi possano venire discussi entro la seconda quindicina di agosto e i primi giorni di settembre.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I primi negoziati di pace
L'intervento della Francia

[illegible]

Washington 27, ore 9 a. — La Spagna ha rivolto direttamente a Mac Kinley, presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America la domanda formale per l'apertura dei negoziati di pace.

Cambon ha consegnato a Mac Kinley il messaggio del Governo spagnuolo, dove chiede di negoziare la pace, senza però specificare alcuna condizione nè proporre un armistizio. Cambon e Thiebaut conferirono lungamente con Mac Kinley, si ritiene sulla pace; ma non si conoscono i risultati della conferenza.

Londra 27, ore 9,50 a. — Tutti i giornali ritengono che gli Stati Uniti chiederanno l'annessione di Portorico e l'indipendenza di Cuba. La Spagna conserverà le Filippine.

Washington 27 (mezzodì) — Il presidente Mac-Kinley comunicherà domani a Cambon la risposta alla proposta di pace fatta dalla Spagna. Se la Spagna dà assicurazioni, all'armistizio seguirebbe un trattato di pace, basato sopra determinate linee generali.

Credesi che Mac-Kinley consentirà alla sospensione delle ostilità.

Washington 27, ore 6 p. — Il presidente Mackinley conferì lungamente iersera coi membri del gabinetto circa la proposta della Spagna di aprire negoziati di pace.

La riunione non fu propriamente parlando un consiglio di gabinetto, ma semplicemente una conversazione fra il presidente della Confederazione ed i ministri. Dopo la conferenza un membro del gabinetto dichiarò non esser necessaria una seduta regolare del gabinetto per stabilire i termini della risposta di Mackinley a Cambon, ma che era stato virtualmente deciso di accettare la proposta della Spagna di aprire negoziati, continuando però la guerra, finchè il governo spagnuolo faccia proposte di pace più concrete.

Parigi 27, ore 8 p. — Si conferma ufficialmente che, dietro domanda del Governo spagnuolo, il Governo francese ha autorizzato Cambon di rimettere a Mac Kinley il messaggio del Gabinetto spagnuolo per la pace.

New York 27, ore 8 p. — Il *New York Herald* annunzia che l'indipendenza assoluta di Cuba sotto la protezione degli Stati Uniti, la cessione definitiva di Portorico e delle isole dei Ladrones e una stazione di rifornimento di carbone nelle Filippine, formerebbero il *minimum* delle condizioni essenziali per la conclusione della pace.

Ciò che si dice nei circoli di Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio*, *sera*:

Nei nostri circoli diplomatici si approva la risoluzione della Spagna di negoziare la pace.

Taluno teme che il diniego di sospendere le ostilità, durante il negoziato per la pace, diniego opposto dagli Stati Uniti, renda più difficile lo svolgimento del negoziato stesso e nasconda un tranello.

Non si esclude la possibilità che alla Francia si associno le altre Potenze europee per affrettare la conclusione della pace.

Attorno Manzanillo

Avana 27, ore 7 p. — Le truppe americane e quelle di Calisto Garcia sono accampate presso Manzanillo.

L'azione della nave tedesca "Irene" alle Filippine

Shangai 27, ore 8 p. — Di fronte alle notizie della stampa, il *Lloyd dell'Asia Orientale* pubblica la seguente rettifica ufficiale del comandante della seconda divisione degli incrociatori tedeschi, principe Enrico:

La nave tedesca *Irene* si recò a prendere un certo numero di donne e di bambini spagnuoli poveri nella baia di Subic; vi trovò casualmente un vapore degli insorti che subito si allontanò. Al suo ritorno l'*Irene* incontrò nella baia di Manilla due incrociatori degli Stati Uniti, ma non fece alcuno scambio di comunicazioni. L'*Irene* raccolse le donne ed i bambini per sentimento di umanità, sotto la osservanza delle leggi di neutralità.

Un disastro ferroviario a Cuba

Avana 27, ore 7 p. — Vi fu uno scontro di due treni presso Lasvillas. Parecchi morti e 32 feriti.

Il Re di Spagna è malato di rosolia

Madrid 27, ore 3 p. — Il Re è ammalato. La *Gaceta* pubblica un bollettino medico secondo cui il Re fu obbligato a restare ieri a letto, in seguito ad una leggera febbre catarrale, accompagnata da eruzione al viso di caratteri tali che permettono d'affermare che si tratti di rosolia. La malattia segue il corso normale.

LE ARMI SPEDITE DALLA RUSSIA
nel Montenegro

Telegrafano da Antivari essere arrivata colà la nave russa *Czerevitz*, proveniente da Odessa, carica d'armi, nonchè di cannoni da montagna a tiro rapido, e un completo parco sanitario di guerra.

Le armi vennero scaricate e si trasporteranno a Cettigne. Questa è la seconda nave russa che sbarca ad Antivari, in pochi giorni, grande quantità di armi e di munizioni. Prima della fine del mese si attende una terza nave, carica pure di armi, fra cui 10,000 revolvelle, nonchè munizioni per le artiglierie.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27. — Il piroscafo *Rio Janeiro* ha proseguito per Santos.

Tribunale di guerra di Milano

IL PROCESSO DEI TRE DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Milano 27 mattina.

(Vice-Magrenzana). Presiede il Tribunale il tenente colonnello d'artiglieria Olivieri. P. M. il cav. Terra. Difensori Giglio, Corsalli, Mazza tenenti del 57. fanteria.

L'atto d'accusa

Fatti entrare gli imputati, viene data lettura dell'atto d'accusa, di cui sono le linee generali:

De Andreis Luigi, fu Giuseppe, d'anni 47, nato e domiciliato in Milano, ingegnere;

Turati Filippo, fu Pietro d'anni 39, nato a Canzo, domiciliato a Milano, avvocato;

Morgari Oddino, fu Paolo, d'anni [illegible], nato a Torino, domiciliato a Roma, pubblicista.

Tutti e tre deputati al Parlamento Nazionale e detenuti ed imputati dei delitti previsti dagli articoli 134, 246, 247, 248 e 252 del Codice Penale.

Luigi De Andreis

Il De Andreis, repubblicano intransigente, rivoluzionario fino dal 1892, figurò sempre fra i capi e promotori di tutti i comitati e circoli repubblicani di Milano, ne fu delegato ai congressi, ed era uno dei cinque membri del Comitato centrale repubblicano italiano trasferito da Forlì a Milano, e talvolta ne tenne la presidenza; fondò poi in ogni porta della città di Milano un circolo repubblicano rionale....

In un discorso per le feste del 50. anniversario dello Statuto al monumento di Garibaldi in Milano, disse fra le altre cose: «il popolo per ottenere le sue rivendicazioni ha due armi: il voto e la carabina.»

Filippo Turati

Il Turati fervente socialista propagò con attivissima propaganda le dottrine più avanzate del socialismo in Milano e nelle campagne, istituendo anche nei più piccoli paesi, comitati e circoli; attrasse nell'orbita del partito la Lega ferroviaria, la Camera del lavoro con trenta società operaie e di mutuo soccorso — confederate, ed altri sodalizi, falsandone la primitiva istituzione. E' l'autore dell'*Inno dei lavoratori* divenuto il grido di guerra del partito; è direttore della *Critica sociale*; nella quale rivista detta scientifica, si trova per esempio una nota del seguente tenore: *come diavolo mai l'anno scorso venne in mente al Costa di appoggiare la proposta Imbriani per chiamare l'esercito non Regio, ma Nazionale? ma l'esercito è bene che si chiami regio come il lotto, come gli impiegati, come la questura, come tutto ciò che vi è di sudicio in Italia. Il Costa doveva invece proporre che fosse intitolato regio anche il debito pubblico.* (N. 9 del 1. maggio 1898). E' altresì da notarsi che in un articolo intitolato *Il Domani* contenuto nel N. 6 del 16 marzo 1896, parlandosi dei gravi moti avvenuti in diverse città d'Italia dopo la battaglia di Adua si preconizzò fin d'allora che *Milano la città cui son volti tutti gli sguardi, sarebbe stata l'arena della rivoluzione futura; e si prevede che a Milano da 40 a 60 mila persone d'ogni età, d'ogni sesso si riversino senza intesa nelle vie, si addensino al centro, unite da un solo grido, da un solo entusiasmo cui non manca, se non chi voglia imprimergli direzione rapida e precisa per vedere instaurato nel Comune un governo provvisorio locale repubblicano.*

Allo stesso Turati si devono l'organizzazione del partito e l'indirizzo datogli di odio di classe......

[illegible] Morgari

Il Morgari può dirsi fosse nella città e provincia di Torino quasi quello che il Turati era in Milano. Abile, instancabile conferenziere e propagandista, partecipò a tutte le [illegible] della vita collettivista del partito: organizzò riunioni, pubblicò programmi, circolari ed opuscoli, e specialmente uno intitolato: *L'Arte della nostra propaganda* che è un completo manuale da servire pei propagandisti, fondatori di circoli e gruppi socialisti.

Alla sua ferrea volontà si deve l'incremento del socialismo rivoluzionario in Piemonte.....

Repubblicani, socialisti e anarchici

Sebbene repubblicani e socialisti siano discordi nelle teorie e nei principii, pure sono pienamente d'[illegible] nel voler cambiare la costituzione dello Stato e la forma del Governo, ed è questo lo scopo comune cui miravano i tre imputati e i loro amministrati con la propaganda e l'organizzazione dei partiti. Infatti lo stesso Morgari ebbe a dichiarare nelle sue commemorazioni e conferenze: *Essi i socialisti [illegible] i veri repubblicani, giacchè vogliono la repubblica non come fine, ma come mezzo che apre la via al fine di togliere insieme al Re, gli altri piccoli re di officina, di latifondi e di banche.*

Oltre a ciò in Milano risiedè fino dopo la commossa il noto Pietro Gori, maestro e riorganizzatore degli anarchici, e nell'appoggio e concorso di costoro [illegible] sempre pronti al disordine, alla devastazione ed al saccheggio, potevasi sicuramente contare, tanto più che col Gori, e coll'Amilcare Cipriani (qui di passaggio nell'aprile ultimo decorso), e con gli altri anarchici, vivevano i socialisti in buon accordo, giacchè di costoro il Morgari dice: *non sono cattive gente e lavorano essi pure per il bene della società; ma credono che l'uomo debba essere libero come l'uccello nell'aria, senza alcuna legge, nè autorità, nè comando, e questo per molto tempo non sarà possibile.....*

I fatti del maggio

..... Sulla fine dello scorso aprile a causa del disagio economico delle popolazioni, del quale i capi dei partiti non mancarono di approfittare, cominciarono moti e tumulti in alcuni paesi e città dell'Italia meridionale, e a traverso le Marche, le Romagne e la Toscana, proseguirono a Parma, Piacenza, Pavia e raggiunsero Milano, ove, per le circostanze e le condizioni già esposte, dovevano pur troppo avere il loro pieno sviluppo, e cangiarsi in aperta insurrezione.

Infatti nelle ore pomeridiane del 6 maggio al ponte Seveso ed in Via Napo Torriani gli operai dello Stabilimento Pirelli si dettero a tumultuare sotto varii pretesti e specialmente per l'arresto di un individuo che spargeva un manifesto socialista diretto: *ai Cittadini lavoratori*; e tali tumulti si cambiarono in rivolta e guerra civile con devastazioni e saccheggio nei successivi giorni 7, 8 e 9, nei quali le turbe — numerosissime di persone di ogni età e di ogni sesso — si riversarono nelle vie, innalzarono alle porte dei diversi rioni della città molte barricate, tirarono dalle [illegible] medesime, dalle strade, dalle finestre e dai tetti contro la truppa e gli agenti della forza pubblica colpi di fuoco, sassi e tegole, con l'intento di addensarsi poi al centro unite da un solo grido, da un solo entusiasmo ed instaurare nel Comune un governo provvisorio locale repubblicano, come appunto aveva preconizzato il Turati nella *Critica Sociale* fino dal 16 marzo 1896...

Le località nelle quali nella sera del 16 maggio ebbero principio i disordini, fanno parte del Collegio di cui l'on. Turati è deputato, dove esso gode della massima influenza sopra i numerosi operai di quegli stabilimenti industriali.

Il manifesto: *Cittadini Lavoratori*, sparso in quei primi giorni e causa dei primi disordini è firmato: *I socialisti milanesi*, ed in esso si parla di rivolta, *della fame e della disperazione, alla quale il Governo del Re risponde coll'eccidio scellerato dei supplicanti pane e lavoro. Si parla del militarismo, piovra della nazione a servizio di alleanze e d'interessi dinastici, di privilegi odiosi, ecc.* — *Si dice che il Governo del Re ha preparato molte rivolte e le ha volute; sono opera sua. La responsabilità del sangue che oggi versa in questi giorni ripiomba tutta sul suo capo*, e dopo altri periodi dello stesso genere termina: *Giorni gravi si appressano; è tempo che il popolo italiano rifletta, ricordi ed alfine provveda a sè stesso. Il paese, salvi il paese!* Or bene si hanno gravi ragioni per ritenere che di quel manifesto sparso fra le masse in momento di sì grave commozione pubblica sia autore il Turati il quale poi in ogni caso deve averlo ispirato e conosciuto.

Gli imputati durante i disordini

— Durante quei primi disordini il Turati insieme all'altro capo e ben noto socialista *Dino Rondani*, ora latitante, si recò sul posto, si impose alle autorità esigendo la liberazione dell'arrestato, ed arringò le turbe raccomandando apparentemente la calma e promettendo di unirsi e battersi insieme ad esse in un giorno più propizio.

— Nella mattina successiva lo stesso *Turati* col *Rondani* si trovò a Porta Venezia quando si innalzavano le barricate ed infieriva maggiormente la lotta e ad un bravo cittadino che a lui rivolgeva preghiera d'interporsi e far cessare un inutile eccidio, rispondeva cinicamente: *I cadaveri servono a qualche cosa; sono le pietre migliori delle conquiste avvenire del popolo.*

.... In una perquisizione eseguita nel 7 maggio negli uffici del giornale *L'Italia del Popolo* fu trovato e sequestrato un biglietto da visita, in cui s'invitava il Turati e compagni socialisti ad una riunione coi repubblicani per quel giorno, e sebbene la riunione non avesse più luogo, pure rimane il fatto a dimostrare il buon accordo fra repubblicani e socialisti.

Nella stessa sera del 7 maggio i capi dei diversi partiti sovversivi di Milano in numero di circa 20 si riunirono in casa del dottor Caretti Vittorio ora latitante, e da una di lui lettera — testamento — rinvenuta si arguisce in modo sicuro la deliberazione presa di proseguire nell'insurrezione, che infatti divenne sempre più fiera nei giorni successivi.

Nel giorno 8 maggio il Rondani, il fido compagno del Turati, si recò in Svizzera; ed a Brissago, Locarno, Bellinzona e Lugano cercò riunire, formare in bande e dirigere al confine i numerosi operai italiani per soccorrere a Milano in aiuto degli insorti.

L'imputato Oddino Morgari nel dì 9 maggio da Torino si diresse a Milano, ove dopo lasciata la ferrovia a Magenta, si introdusse in modo guardingo e misterioso; vi si trattenne il giorno 10, e nel dì 11 giunse a Lugano e col Rondani dette opera ad organizzare le bande che già si dirigevano al confine; ma poi al sopraggiungere delle truppe, egli si allontanò recandosi a Roma, ove fu arrestato nel 14 maggio e fu trovato possessore di L. 1740.05. Egli dovrà pure rispondere avanti il Tribunale penale di Biella di eccitamento all'odio di classe, pel quale delitto la Camera dei deputati autorizzò il procedimento in seduta del 11 marzo ultimo decorso.

Infine l'imputato De Andreis è uno dei principali ed assidui redattori dell'*Italia del Popolo*, giornale che ebbe sempre di mira scalzare il principio di autorità e suscitare nelle masse sentimenti di odio verso il governo e le istituzioni, ed i di cui articoli divennero ancor più violenti negli ultimi tempi. Basta infatti leggere tutto il numero dal 7 all'8 maggio e specialmente l'articolo intitolato *Ne erano assetati* ove narrandosi i fatti avvenuti nel 6 maggio al Ponte Seveso ed in via Nappo Torriani, fra le altre frasi tutte dirette a maggiormente eccitare in quei dolorosi momenti gli animi della popolazione, si legge: *In tutta la giornata i tutori dell'Ordine non avevano bevuto, avevano sete, sete di sangue, si inerade.*

Nel giorno 7 maggio il De Andreis si recò più volte negli uffici di quel giornale; vi portò per essere pubblicati, episodii avvenuti a Porta Venezia esagerandoli e falsandoli; ed ivi intervenne chiamato ad una riunione di amici repubblicani.

Il De Andreis si trovò a Parma, Piacenza e Pavia nei giorni in cui si verificarono disordini in quelle città. Nella mattina del 7 maggio era alle barricate di Porta Venezia in Milano, quando più fiera ferveva la lotta fra gli insorti e la truppa, vi ritornò nelle ore pomeridiane; e al tenente Potella che lo scongiurava ad interporsi per ottenere la calma, rispose in tono quasi di sfida: *Tenente, ormai è tardi, vi è sangue.* Inoltre tanto nella mattina quanto nelle prime ore pomeridiane del 7 fu veduto a piedi ed in carrozza in Corso Garibaldi parlare con diverse persone estranee a quel quartiere mentre appunto vi si stavano costruendo le barricate; e finalmente nelle ore pomeridiane dello stesso giorno fu arrestato negli uffici dell'*Italia del Popolo*.

Dopo la lettura dei rapporti della R. Questura, del Sindaco e dei vari documenti annessi al processo si procede all'interrogatorio degl'imputati.

Interrogatorio De Andreis

De Andreis confuta alcune parti dell'atto d'accusa. Contesta di essere repubblicano *intransigente* rivoluzionario, perchè se tale fosse non farebbe parte del parlamento.

Non fu mai presidente del Comitato centrale repubblicano italiano. E' più letterario che altro la denominazione di oratore violento e demagogico. Anzi — dice — sono accusato dai miei amici di essere troppo elevato e preciso.

A domanda del Presidente circa le carabine da esso accennate, risponde che ne parlerà in seguito. La frase che il popolo per ottenere le sue rivendicazioni ha due armi, il voto e la carabina, è di Garibaldi.

Nella parte presa nei tumulti in Milano il 7 maggio nega d'aver portato la notizia dell'uccisione di un fanciullo alla redazione dell'*Italia del Popolo* benchè tale notizia era già stata portata da un *reporter* e scritta in una cartella.

Circa la sua presenza a Piacenza, dice che si recò colà in qualità di deputato per attingere informazioni sulle condizioni di quel paese.

Anco a Parma vi fu per lo stesso motivo e il 3 maggio ritornò a Milano, dove seppe la sorte toccata al figlio dell'on. Mussi a Pavia, nella quale città si recò pure per l'affetto che portava al giovane Mussi.

Il Presidente gli osserva con quanta tranquillità egli racconta questi fatti ed il De Andreis risponde con una certa teatralità: — Signor presidente, non c'è maggior tranquillità di quando si dice la pura verità. —

Riguardo poi al consiglio avuto dal tenente Potella a P. Venezia di consigliare cioè la calma, egli risponde che essendovi dei morti ogni abilità era vana per calmare quegli animi così eccitati.

Alla responsabilità che su di lui e amici pesa per avere sobbillato il popolo, mossagli dal presidente, risponde che quantunque addolorato non sa di sentirsi intaccato da sì terribile responsabilità.

Sebbene il delegato Eula non avesse voluto condurlo alla questura centrale egli volle recarvisi per non abbandonare gli amici, anzi ebbe a dire al funzionario che se non l'arrestavano avrebbe commesso qualche violenza.

Pres. — Bella idea ha lei! Vuole che le autorità facciano a modo suo?

Imputato. Veramente in quel momento sì, perchè volevo condividere la sorte dei miei amici.

Della lettera diretta alla Società Cooperativa sequestrata con tutte le altre carte, opuscoli e giornali in sua casa dice: «quella è l'espressione della mia fede di repubblicano convinto.»

Riguardo poi all'intervento avvenuto in più punti della città nello stesso giorno, dice che a suo avviso si tratta di punti topografici naturali della città. Ad un certo punto di questa spiegazione vedendo alcuni consi fatti dall'avvocato fiscale dice: Mi pare che anche il rappresentante la legge me dia un atto ragione. E l'interpella così: l'è vero che ho ragione?

L'avv. fiscale sorridendo allarga le braccia. (Ilarità nel pubblico).

Interrogatorio di Turati

Sono socialista e confesso, il mio reato (se reato è) d'avere diffuse idee socialiste. L'atto d'accusa egli lo qualifica un romanzo.

Il presidente lo prega di illuminare meglio il Tribunale sulle sue idee.

Turati risponde: Non è mia intenzione di convertire il Tribunale in accademia, non tedierò il Tribunale con idee teoriche.

(Udienza pomeridiana)

Ci telegrafano da *Milano 27 sera*:

Nell'udienza pomeridiana, si riprende l'interrogatorio di Turati, che si dichiara socialista e propagandista dei diritti della classe lavoratrice, non rivoluzionario, congiurato, fautore di bande. Non ebbe relazioni colla Camera del lavoro e colla Lega dei ferrovieri. Conosce solo il Mantovani. Tutte le sue conferenze non furono mai interrotte per violenza di linguaggio. Deplora che si confonda la lotta di classe con l'odio di classe. L'inno dei lavoratori fu un piccolo lavoro di gioventù, che per otto anni non venne incriminato. La *Critica sociale* era una rivista scientifica-sociologica.

De Andreis dice ancora che, ottenuto l'adesione della prefettura, annunciò alla folla, che gremiva la via Galilei, l'abolizione del dazio comunale sul pane e sulle farine. Approfittò dell'occasione per ripetere con maggior calore le esortazioni di calma. [illegible]: Questa è la mia giornata per la quale sono sotto l'imputazione di eccitamento alla guerra civile e mi si minacciano diciotto anni di reclusione.

L'indomani, sul luogo dei subbugli già avvenuti, udii l'avvocato Cavalli che inveiva contro la folla che andava incontro agli eccidii. Gli osservai con tristezza, come egli, conservatore, si addolorasse di siffatte repressioni, perchè questi cadaveri allontanano il popolo dalle istituzioni!

Conclude finalmente l'autodifesa dicendo non avere egli la doppiezza di dar la scalata al potere e di raggiungere i suoi ideali con la violenza.

Interrogatorio di Morgari
I capponi di Renzo

Morgari premette qualche osservazione sul rapporto della questura di Torino sul suo conto; nega di aver partecipato ai moti di Milano. Nulla sa circa gli scritti dei repubblicani nè circa le repressioni dirette agli anarchici. Ne parla bene, ma non dice di condividere le idee di quei partiti.

Segue un incidente. Morgari, svolgendo la differenza fra le teorie dei socialisti e dei repubblicani, dice: non i primi con i secondi si uniranno, bensì i secondi, verso i primi si piegheranno per gli accordi avvenire!!

De Andreis, scattando, protesta e gli volta le spalle.

Rabbonito il rivale, De Andreis si scusa volgendo la cosa in scherzo.

Il presidente li ammonisce entrambi.

Morgari concludendo dice: Venni a Milano perchè il gen. Bava aveva annunciato di aver represso l'insurrezione e per [illegible] voce che correva della uccisione di Turati. Alla mattina alle undici me ne ripartii per Lugano per conferire con i socialisti e confermarmi della loro astensione dai tumulti. Telegrafai al Sindaco di Brigue di adoprarsi perchè le bande annunciate retrocedessero. Tornai a Roma e alle 3 p. venni arrestato.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bismarck non sta bene

Amburgo 27 ore 6 p. — Lo stato di salute del principe di Bismarck sembra ora meno soddisfacente. Il principe di Bismarck è obbligato a letto. Trovansi presso di lui a Friedrichsruhe, oltre il dottor Schweninger, i figli Guglielmo e Herbert con le mogli.

Berlino 27, ore 6 p. — Le *Neueste Nachrichten* pubblicano un dispaccio da Friedrichsruhe dicendo che lo stato di Bismarck è immutato. Il principe non ha gonfiori alle articolazioni; ha il sonno tranquillo.

Zola radiato provvisoriamente dai quadri della Legione d'onore

Parigi 27, ore 6 p. — Il Bollettino delle leggi pubblicherà domani un decreto radiante provvisoriamente Emilio Zola dai quadri della Legion d'onore.

La squadra inglese della Manica

Portsmouth 27, ore 9.16 p. — La febbre scarlattina e la rosolia si sono manifestate fra gli equipaggi della squadra inglese della Manica.

Per il nuovo regime a Creta

La Canea 27, ore 7 p. — Gli ammiragli firmeranno un progetto per l'organizzazione del nuovo regime a Creta.

Il disastro della "Bourgogne"
L'arresto dei marinai austriaci
[illegible]

Abbiamo da Parigi 26:

Come sapete furono arrestati all'Havre, al momento dello sbarco dal piroscafo transatlantico, i marinai austriaci, naufraghi della *Bourgogne*. Essi furono sottoposti subito ad un interrogatorio alla presenza del console austriaco. Tredici marinai furono subito rilasciati, gli altri sei vennero consegnati alle autorità, benchè neppure su questi sia sorto il sospetto che si siano comportati brutalmente verso i passeggeri nel momento del naufragio.

I parenti di molte vittime del naufragio del *Bourgogne*, si sono rivolti alla *Compagnie Transatlantique* per ottenere qualche indennizzo. La direzione della Società ha risposto alle molte domande, dicendo di deplorare vivamente le vittime, ma esprime in pari tempo il proprio riconoscimento di non poter far nulla.

Il grande incendio di Budapest

Telegrafano da Budapest 26 al *Piccolo* di Trieste:

Un grave incendio scoppiato stamane nell'opificio della prima società per azioni per la tessitura di juta.

Il fuoco si manifestò nei magazzini della fabbrica Weitzenerstrasse che contenevano 250.000 sacchi già confezionati e 90 000 chilogrammi di jute tessuta. I magazzini andarono completamente distrutti, mentre la fabbrica potè essere salvata.

Un calcolo approssimativo dei periti limita il danno a 250.000 fiorini, mentre la direzione della società afferma ch'esso ascende a 400.000.

Il materiale era assicurato presso cinque compagnie di assicurazione.

La risurrezione... di uno zuavo

Scrivono da Algeri, 22:

L'anfiteatro dell'ospedale militare del Dey è stato teatro d'una scena che ha provocato una viva emozione in tutto il personale dello stabilimento.

Da tre giorni giaceva sulle tavole di marmo della *Morgue* il cadavere d'uno zuavo morto in seguito ad una malattia comune e che doveva essere sottoposto all'autopsia.

Giovedì sera l'infermiere preparatore si accingeva a sezionare il cadavere, secondo le prescrizioni del medico, quando al momento in cui stava per immergergli lo scalpello nel torace vide il preteso-cadavere sollevarsi sul suo giaciglio come per protestare contro il trattamento al quale stava per essere sottoposto.

Si giudichi del terrore provato dall'infermiere e dalle due altre persone che si trovavano con lui. Ma lo zuavo ch'era rimasto tre giorni in istato di letargia ritornava completamente in vita e in mezzo allo stupore crescente dei testimoni della scena, lasciava la tavola di marmo sulla quale era stato e passando in un gabinetto vicino, volendo senza dubbio assicurarsi ch'era ben vivo, scrisse alcune parole in un foglio di carta.

Rinvenuti dalla prima sorpresa gli assistenti si affrettarono intorno al morto risuscitato al quale furono dati degli abiti e che a quanto pare non ha nessuna voglia di andarsene nell'eternità.

Fu bene per lui che si sia risvegliato prima del colpo di scalpello e sembra poco probabile che l'infermiere preparatore conservi lungamente le funzioni di cui era incaricato fino a quel giorno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra inglese in Sardegna

Ci telegrafano da *Alghero, 27 luglio, sera*:

Proveniente da Carloforte è giunta la squadra inglese del Mediterraneo composta di nove navi.

Un pretore pugnalato da un fabbro

Ci telegrafano da *Lecce 27 luglio, sera*:

Il pretore Fischietti, passeggiando con la moglie, venne proditoriamente [illegible] da un fabbro, certo Carmelo, da lui condannato nella mattinata a due mesi di carcere per lesioni. Il pretore riportava una ferita di pugnale al collo, fortunatamente non grave, avendo il colletto e la cravatta attutito il colpo. Il feritore si è costituito. Il prefetto e le altre autorità visitarono il ferito.

Orribile suicidio a Bologna
L'arresto di un grassatore

Ci telegrafano da *Bologna 27 luglio, sera*:

Stamane si è suicidata la signora Maria Dujardin moglie ad un sottufficiale del nostro distretto militare. Essa era afflitta da malattia nervosa, e dopo che si era sgravata, il suo stato era peggiorato non potendo sopportare l'allattamento del neonato che ha otto mesi.

Oggi, la signora Dujardin pare si trovasse in un accesso di grave agitazione; si gettò dalla finestra sfracellandosi totalmente il cranio, rimanendo sull'istante cadavere.

— Certo Vasini Sante, d'anni 29, fu oggi arrestato perchè autore di una audace aggressione commessa l'altro ieri nella frazione di S. Ruffillo.

Egli aveva depredato una donna involandole quanto essa possedeva.

Firenze — *L'arresto di due soldati favoreggiatori di un delitto* — In seguito ad attive indagini, praticate dal magistrato, si poterono raccogliere gravi indizi su due militari appartenenti al 6° reggimento fanteria e uniti da stretta amicizia col soldato Brancato, l'uccisore della Caramelli. — Ieri mattina per ordine dell'autorità giudiziaria, furono arrestati e tradotti al carcere gli attendenti Calogero Iugrao, del distretto di Girgenti, ascritto alla prima compagnia, e Vincenzo Sciarabba, pure del distretto di Girgenti.

Su di loro grava l'accusa di favoreggiamento nell'atroce delitto.

Perugia — *Un omicidio per questioni di donne* — L'altra sera a tarda ora, per questioni di donne, Oreste Lucchi di anni 30, barbiere, uccise con varie coltellate il fabbro Bocca Tito, trentenne, ammogliato con prole.

L'omicida è stato arrestato.

Ravenna — *Scoppio di una caldaia* — In Bizzano, frazione di Lugo, è scoppiata una caldaia a vapore, di proprietà Gerotti.

E' morto certo Guerra e alcuni sono feriti.

Sono stati inviati sul posto da Lugo un ingegnere del genio civile e un funzionario di pubblica sicurezza.

NECROLOGIO

A Udine è morto il dott. Sigismondo Scollo.

A Bologna Angelo Genasi — A Milano l'ing. cav. Giuseppe Bruni del Consiglio d'amministrazione del Lanificio Rossi — A Firenze improvvisamente la nota artista di canto Cesira Bacchiani Franceschini.

A Messina è morto il valoroso capitano marittimo Michelangelo Malagola per congestione cerebrale.

A Torino Michele Giorgio Girone, d'anni 62, noto industriale — Pure a Firenze Alfredo Grande — A Santo Cremonese Carolina Mainardi-Pigoli — A Pavia la signora Carolina Pisani, moglie del cav. G. Dallo, segretario di gabinetto del Prefetto — A Spezia la signora Angela Baffico, madre a Giuseppe Baffico corrispondente da Roma del *Caffaro*; e ad Acqui la signora Bistolfi, ultrantenne, madre al corrispondente romano della *Lombardia*, G. Bistolfi. Ai colleghi le nostre condoglianze.

— A Buenos-Ayres è morto il colonnello Troso, influente membro del partito nazionalista.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 luglio: Ss. Nazario e C.

Venerdì 29 luglio: S. Marta v.

Il sole leva alle 4.36 — tramonta alle 7,42.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 360

I TIRATORI VENEZIANI ALLA GARA DI TORINO

Dall'Elenco dei premi della 3. gara generale di Tiro a Segno chiusa il giorno 3 corrente a Torino si rilevano le seguenti premiazioni riportate dalla Società e dai tiratori di Venezia:

Categoria I Statuto: Premiate 317 Società del Regno — Venezia XI premio — Medaglia d'oro di II grado, rappresentanti: Battisti C., Biban C., Biban G., Blumenthal A., Ferri A., Marconi F., Pasqualin A., Tis V., Vianello N., Zona G.

Categoria II: Rappresentanza. Premiate 226 Società del Regno — Venezia XIII premio — medaglia d'oro di II grado, rappresentanti: Marconi F., Battisti C., Biban G., Vianello N.

Categoria III: Campionato. Marconi F., medaglia d'oro di III grado. Battisti C., Biban C., Vianello N., Pasqualin A., Tis E. Biban G. med. argento I gr. — Zona G., Blumenthal A. med. argento II gr.

Categoria IV: Campionato gioventù. Zona A. med. argento di I gr.

Categoria V: Di Revel, Bramedoro N. med. oro di III gr., Blumenthal A., Ferri A., Biban C., Zona A. grande med. argento comm. Biban G., Marconi F., med. arg. I gr.

Categoria IX: Alfieri. Ferri A., L. 30 in oro — Antonio Patroncino Torino, Tis V. orologio d'argento — Comm. Esecutiva III gara Blumenthal A. Portasigarette in bronzo — Ministero finanze, Marconi F. Termometro artistico — Donna E. Modigliani.

Categoria X: Vittorio Emanuele. Blumenthal A. Vaso portafiori — Donna Teresa Vigoni. Ferri A. grande med. comm. in bronzo — Comm. Esecutiva.

Categoria XI. Umberto I. Pasqualin A., Bottoni da polsini in oro — Provincia di Firenze — Ferri A. Remontoir argento niello — Comitato Prov. Parma — Vianello N. Calamaio legno e mosaico — Provincia di Firenze — Tis V. grande med. comm. d'argento — Comm. Esecutiva.

Categoria XII: Regina Margherita. Premi di Serie Vianello N. L. 20, Marconi F. L. 20, Pasqualin A. L. 16, Zona G. L. 10.

Premi di cartoni — Conseguirono premi di cartoni consistenti in orologi d'oro, coppe d'argento, orologi d'argento, spille d'oro, medaglie commemorative d'argento i tiratori: Vianello N., Bramedoro N., Ferri A., Marconi F., Pasqualin A., Blumenthal A., Zona G., Tis V., Battisti C., Biban C.

Categoria XIII Italia: Rappresentanze premiate N. 73, Società di Venezia XXIII premio, med. oro III grado, rappresentanti: Blumenthal A., Vianello N., Zona G., Battisti C., Marconi F., med. d'oro III grado.

Categoria XIV Cavour: Premii di serie: Pasqualin A. L. 63, Vianello N. 30, Battisti C. L. 10 — Premi di cartoni. Conseguirono premi di cartoni consistenti in orologi d'oro, coppe d'argento, orologi d'argento, spille d'oro, med. commemorative d'argento e di bronzo i tiratori Vianello N. Pasqualin A. Battisti C., Zona G., Bramedoro N.

Il comune e l'ospitale — A chiarimento del resoconto della seduta consigliare di lunedì e ad evitare interpretazioni meno esatte, diamo testualmente le parole dette dall'egregio nostro sindaco, conte Grimani, intorno alla questione dell'ospedale:

« Le spese ospitaliere pesano purtroppo sul bilancio del Comune e, ciò ch'è specialmente sconfortante, si è che esse aumentano progressivamente. Nel 1897 furono già stanziate 50 m. lire in più; e queste non solo non hanno bastato, ma se ne dovettero aggiungere altre 83 mila. Mi affretto a dichiarare che ciò non è dovuto a cattiva amministrazione dell'ospitale, nè a maggiori accoglimenti di malati, ma è dovuto ai sempre crescenti bisogni della scienza.

« Quello che è certo si è che nel decorso di pochi anni le spese pel mantenimento di malati poveri si sono quasi raddoppiate. Non so ora quale rimedio si potrà opporre, ma [illegible]ducia che il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale saprà escogitare i mezzi che valgano a diminuire l'enorme spesa ».

Il ricordo marmoreo a Brin. — Il Comitato operaio dell'Arsenale per l'erezione nel recinto del medesimo di un ricordo marmoreo a S. E. il defunto ministro Brin ci prega di pubblicare:

Esaurite le pratiche preliminari la presidenza del Comitato fu ieri presentata, con gentile accondiscendenza e premura dall'esimio direttore delle Costruzioni navali comm. Vitale al comandante in capo del 3. dipartimento al quale consegnò una succinta relazione esponente i desideri degli operai acciò sia accordata l'autorizzazione pel collocamento di detto ricordo.

Il comandante in capo vice ammiraglio comm. Frigerio accolse con manifesta simpatia l'idea degli operai e presa conoscenza della relazione rispose testualmente:

Ammiro altamente la nobile idea degli operai di onorare la memoria del ministro Brin perchè ciò addimostra che la riconoscenza non è vana parola nel loro cuore e tanto più acquista valore l'atto loro, inquantochè per nobile scopo sottraggono una parte della loro mercede.

Assicurò in pari tempo la Presidenza che per quanto starà nella sua autorità appoggierà caldamente presso il Ministero l'idea degli operai dell'Arsenale di Venezia, certo che il superiore Dicastero accorderà il suo assenso.

Dopo di che il Comitato grato per l'accoglienza ricevuta e per le nobili parole che gli vennero dirette, si ritirava ringraziando sentitamente.

Colonia alpina — Il Comitato ordinatore della *Colonia Alpina S. Marco* è stato costituito come segue: prof. Carlo Cerai presidente e cav. Adolfo Ravà consigliere della *Lega fra gl'insegnanti*, avv. Cesare Magrini e prof. Giuseppe Caroni, direttore scolastico per il patronato *Pro-Schola*, un rappresentante del *Club Alpino* sezione di Venezia, sig. Augusto Fenoglio direttore del periodico *Lidi e Monti*, dott. Mario Ponticaccia medico specialista per le malattie dei bambini.

La Camera di commercio ed arti della provincia si riunirà in seduta pubblica venerdì 29 corr. alle ore 12 3|4 per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — Rapporto commissionale circa ai Collegi dei probiviri — 3. Rapporto commissionale sul progetto di legge per l'istituzione delle Camere di agricoltura — 4. Nomina di tre membri della Commissione incaricata della formazione del ruolo della tassa di esercizio in seguito alle dimissioni presentate dai sigg. Ajò cav. Giulio, Della Zorza cav. Francesco e Dolcetti cav. Adolfo — 5. Nomina del rappresentante della Camera presso il Consorzio agrario provinciale.

Registri commerciali ed amministrativi con solide eleganti legature, fabbrica lo Stab. Tipo-lit. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Per la difesa locale — Sappiamo che fra giorni si inizieranno degli esercizi all'imboccatura delle Spignon per la difesa locale.

Ai negozianti e proprietari di vino — Precisamente a questi signori, sempre in buona fede, dedichiamo questo cenno di cronaca e senza commenti.

Ieri alle 4 pom. circa giungeva in rio del Duca a S. Samuele una *battella* condotta da un... come dobbiamo chiamarlo?... lo diremo poi, per ora diciamo da un individuo. Nella *battella* erano una botte e una botticella di vino, un tubo di gomma, un imbuto e una secchia.

Alla riva del campo della Vida, presso le scuole di S. Samuele, l'individuo arrestò il natante e tosto gli si presentò un *compare*, che gli sporse due grosse bottiglie vuote.

L'individuo, che noi cominceremo a chiamare ladro, levò il cocchiume della botticella e col mezzo del tubo di gomma, riempì le due bottiglie. Caso volle che durante quest'operazione sopraggiungesse un pescatore; e siccome costui poteva essere un pericoloso testimonio, il battellante, padrone com'era della situazione e della roba non sua, offrì al sopr[illegible] da bere e largamente, aggiungendo: *bevi che non è roba rubata. Questa è roba del padrone!!*

Quando fu solo, girato lo sguardo a destra e a manca, questo onesto facchino pensò bene di ridare il colmo alla botte e alla botticella, rimpiazzando il vino rubato in altri siti prima e a S. Samuele poi, e in qual modo? Introdusse l'imbuto prima nel recipiente maggiore versandovi una secchia, diciamo una secchia, dell'acqua putrida e salata del rio, e un'altra secchia nella botticella.

A servizio di chi è... diciamolo pure ora... questo farabutto? Quanto danno non ha recato costui e al padrone del vino e alla salute di coloro che ne saranno i consumatori?

I bagnanti se vogliono almeno per un giorno prendere del fresco non devono perdere l'occasione di approfittare della gita domenica a Trieste. Per tutti gli schiarimenti ed acquisto biglietti rivolgersi Agenzia De Paoli, S. Marco.

Si costituisce — Il biadaiuolo Massimo Tessarolo con negozio in Via Vittorio Emanuele, consegnò giorni fa al suo facchino Arnaldo Faraz, di 23 anni, abitante a Cannaregio N. 4000, [illegible]ta chilogrammi di burro per essere distribuito ad alcuni suoi clienti. Il facchino invece, vendette il burro per proprio conto e si appropriò il denaro, recando al suo padrone un danno di oltre sessanta lire.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. di Cannaregio, questo disponeva per l'arresto dell'infedele, il quale, saputosi ricercato, si decise a costituirsi all'ufficio stesso.

Esami di luglio e di ottobre — Molti alunni dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che negli anni decorsi avevano perduti gli esami di luglio, con piena soddisfazione delle famiglie loro ripararono negli esami di ottobre frequentando nelle vacanze autunnali l'Istituto Angeloni, San Lio, Calle della Guerra.

In questa scuola insegnano professori valenti e ai giovani vengono prodigate cure paterne. Le lezioni incominciano in luglio.

Ospiti non illustri — Ieri mattina, scortati della scorta della benemerita, giunsero a Venezia quei tre imbroglioni, Leone Goudeaux francese, Pietro Attias americano e Rosa Ambas, pure americana i quali, come abbiamo estesamente narrato nella *Gazzetta* del 20 giugno scorso, furono arrestati a S. Giorgio di Nogaro dai reali carabinieri, mentre tentavano di passare la frontiera.

Codesti tre imbroglioni, col pretesto di fare il giro del mondo a piedi, davano delle conferenze gratuite sul loro viaggio da Smirne a Costantinopoli e poi partivano, truffando agli albergatori vitto, alloggio e denari a loro prestati in buona fede. L'ultima... conferenza fu data, come dicemmo, a S. Donà di Piave e colà fu consumata anche l'ultima truffa in danno dell'albergatore Chinaglia.

Qui, provvisoriamente, scesero all'albergo... di S. Severo e questa mattina, onorati sempre dalla benemerita scorta, partono per Ferrara per proseguire poi per Ancona, Pesaro ed altre città italiane, dove lasciarono le traccie del loro passaggio.

Vestono tutti e tre elegantemente. La donna in abito di seta, guanti *gris-perle* e cappello a grandi piume, [illegible] carceraria.

Al loro arrivo (gli uomini erano ammanettati) molti curiosi assistettero all'imbarco nei... [illegible] tanti dell'impresa carceraria.

Chi si trova a Venezia domenica deve approfittare della gita per Trieste col grande ed elegante piroscafo *Thetis* del Lloyd austriaco. Partenza 7 ant. Andata ritorno L. 15, compresa colazione, pranzo, gita a Miramar L. 21. Rivolgersi Agenzia De Paoli Piazza S. Marco.

Borseggio — La fruttivendola Teresa De Grandis abitante a Castello in Campo Ruga, si recò ieri in Erberia per gli acquisti; ma quando fece per pagare non si trovò più indosso il portamonete contenente 55 lire e un orecchino a forma di anello della sua bambina.

Del valoroso nessun indizio.

Dove sarà? — Lunedì mattina alle sei il ragazzo di circa quattordici anni Antonio Bortoletto, orfano di madre, si allontanava da casa sua e a tutto ieri non vi aveva fatto ritorno.

Invano fu cercato presso il padrone, prestinaio in via V. E.; anzi, pare, che avendo avuto da che dire con questo, il ragazzo si sia assentato fino dal giorno precedente.

Egli abitava presso il padre suo e una zia in Calle del Cristo a S. Casciano. La questura, avvertita della assenza del ragazzo, attivò le relative indagini per rintracciarlo.

R. Scuola superiore di commercio — Ecco l'elenco degli alunni licenziati nella sessione di luglio 1898:

Sezione consolare e magistrale di economia e diritto: Guido Costeo di Porto Maurizio — Riccardo Legnoto di Forra di Soligo — Michele Luppino di Trapani — Ugo Tombesi di Pesaro.

Sezione magistrale di lingue: Guido Costeo di Porto Maurizio — Riccardo Legnoto di Forra di Soligo — Michele Luppino di Trapani — Ugo Tombesi di Pesaro.

Sezione magistrale di ragioneria: Ezio Barsanti di Livorno — Luigi Calzolari di Ferrara — Luigi Carulli di Bari — Carlo Cottarelli di Vescovato (Cremona) — Pasquale Iadro di Altamura (Bari) — Alfredo Marcelloni di Teramo — Ferdinando Provvidenti di Messina — Ferruccio l'asini di Cremona — Francesco Saporetti di Ravenna — Nicola Trippati di Minervino Murge.

Sezione commerciale: Giuseppe Guidini di Venezia — Francesco Lupi di Saltan — Vincenzo Luppino di Trapani — Antonio Malgiulo di Caledonese (Turchia) — Ferdinando Monteverde di Macerata — Mosè Nahmias di Salonicco — Carlo Orsoni di Venezia — Adolfo Tezzi di Ferrara.

Cambiando casa a Venezia pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli Garanzia per rotture e caduto in acqua. Prezzi di tutta convenienza. Personale praticissimo.

Istituto femminile Giustinian — La maggiore solennità scolastica fra le diverse estrinsecazioni dell'andamento di questo fiorente istituto, ebbe luogo ieri mattina colla annuale distribuzione dei premi alle alunne.

A rendere veramente solenne questa festa gentile, intervennero ufficialmente il Sindaco conte Grimani, gli assessori, conte cav. Pellegrini e comm. Ravà, la signora contessa Maria Contin Venier, ispettrice, la signora contessa Giustina Cittadella Vigodarzere Valmarana, e la coltissima signora Irene Viviani patronessa, il nob. cav. Piero Veronese capo divisione al Municipio. Oltre alla direttrice e corpo insegnante dell'Istituto ed alle famiglie delle alunne, notammo il conte onor. Lorenzo Tiepolo, il conte cav. Modin, il professore Fradeletto l'avvocato Annoli, l'avv. cav. Franco, l'esimia signora Giselda Iviameri Rapisardi ispettrice governativa degli Educatori femminili, e molte altre distinte persone.

Come al solito, la festa di ieri procedè col massimo ordine.

Si cominciò con un coro cantato dalle alunne, musicato dal loro valente maestro prof. Pozzilacqua. Si lessero i nomi delle alunne premiate nelle diverse classi elementari. Indi il coro dello Schubert *Calma*, e lettura delle premiate dei corsi superiori; e infine un altro coro dello Schubert, *La Rosella di Landa*. Le alunne ricevevano i premi e gli attestati di merito dalle signore ispettrice e patronesse, e colla più corretta compostezza ne rendevano grazie. I cori furono applauditissimi.

Prima di sciogliere l'adunanza, il Sindaco conte Grimani, disse com'egli costuma, nella forma più eletta, parole di ringraziamento alla ispettrice e patrone di quell'Istituto per le cure indefesse colle quali ne sorvegliano l'andamento. Alla direttrice signora Piazza sciolse un vero inno, ascrivendo nel rivolgerle la parola, che il plauso meritato ieri, quello giustissimo che tributa oggi all'Istituto Giustinian, sarà pure quello di domani e sinchè vi alleggi quell'alto spirito gentile che ne regge le sorti.

Le parole del conte Grimani furono accolte con un applauso generale.

L'illustre sindaco diede anche un saluto e fece un augurio affettuoso alle alunne. Poscia, colle altre autorità passò a visitare la mostra dei lavori femminili, dei saggi di disegno, di pittura e di calligrafia tutti bellissimi, che per tre giorni saranno esposti al pubblico, come abbiamo annunciato.

Daremo i nomi delle alunne premiate.

Le prove della « Saint Bon » — Domani (29) e giorno seguente avranno luogo le prove preliminari sugli ormeggi dell'apparato motore della corazzata *Saint Bon* varata nel nostro arsenale il 29 aprile 1897.

Alle prove assisterà, crediamo, un rappresentante della casa Ansaldo di Genova, costruttrice delle macchine.

Taccuino del pubblico

L'esposizione dei lavori e dei saggi delle alunne della Scuola professionale Vendramin Corner a S. Procolo avrà luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo agosto, dalle ore 10 alle 4.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 12

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

Per modo che quando Frantz si congedò da lei, ella fu presa da una di quelle collere che possono spingere i cervelli deboli a qualunque pazzia.

Eppure ella lo amava ancora; anzi ora più che mai! Il miserabile non l'aveva dunque mai amata? Era obbligata a crederlo. Improvvisamente egli era stato con lei di una correttezza glaciale, anzi più che con una sconosciuta.

A una signora qualunque avrebbe certo rivolto almeno un complimento. Con lei era stato indifferente, sdegnoso, come se avesse voluto dire: — E' lo amo! lo amo! mormorava Marcella.

Queste parole divenne per la povera donna un vero incubo. Avrebbe [illegible] per lui tradito questa domanda. Sapeva però che amava Frantz alla pazzia, e che ormai ogni felicità della sua vita era concentrata in quella passione.

Poco, a poco, Marcella finì quasi col divenire monomane. Aveva finito coll'odiare Sisto perchè aveva avuto l'idea di sposarla; Frantz perchè non aveva superato tutti gli ostacoli; sua madre da cui quegli ostacoli erano venuti. Perciò odiando tutti, in quello spasimo d'ogni ora, concepiva contro tutti pensieri di terribili vendette.

E la sciagurata signora si trovava in questo stato d'animo quando, alcuni mesi dopo quella visita, rivide Frantz che andava ad annunziare a lei e a suo marito il suo prossimo matrimonio. Anche quella volta Marcella era sola. Sisto De Noirlieu, che era andato a caccia insieme ad alcuni suoi amici, doveva restare assente parecchi giorni.

Quando Frantz le ebbe esposto lo scopo della sua visita, per poco Marcella non cadde rovesciata.

— Vi prendete moglie? esclamò.

— Sì... Il mese venturo, ad Arachon! rispose Frantz un po' meravigliato del tono di quella esclamazione.

— Ed è a me che venite a comunicare questo [illegible]?

— Come intimo amico di vostro marito, era mio stretto dovere.

— Permettetemi di farvi le mie congratulazioni.

— Scusatemi, signora... ma voi mi dite ciò in un certo modo.

— Quale modo?

— Si direbbe che siete scontentissima della notizia del mio matrimonio.

— Anzi... ne sono assai soddisfatta.

— Tanto meglio!

— E' giovane la vostra fidanzata?

— Venti anni.

— Bella?

— A me pare bellissima, perchè l'amo molto.

— Ah! Ed è bruna?

— No... bionda.

— Decisamente voi non amate le donne brune.

Frantz, o per imprudenza o per galanteria, si lasciò sfuggire una pericolosa risposta.

— In ogni modo, disse, voi non potete dirlo, perchè vi ho amata.

— Mi avete amata?

— Sì... Forse che non ve ne ricordate?

— A dir vero non me ne sono mai accorta... anzi ho visto il contrario.

— Eppure vi amavo. Adesso posso dirvelo liberamente.

— Doveva essere un affetto assai debole.

— Vi giuro di no.

Marcella scosse il capo.

— Quando si ama sinceramente, disse, si ama per tutta la vita.

Ella si mosse... andò verso una finestra e l'aperse. Si sarebbe detto che volesse far entrare la calma, il furore che l'agitava sordamente.

Frantz non comprendeva e era molto lontano dal sospettare la verità. E perciò, tentando di volgere la cosa in scherzo disse:

— Queste sono frasi che si leggono nei romanzi... ma nella vita vera...

— Ebbene? domandò Marcella.

— Nella vita vera, quando gli incidenti creati dal caso o da volontà superiori, hanno separato due cuori che credevano di amarsi, finiscono col dimenticarsi, e col cercare altrove le consolazioni del cuore.

— Credete?

— Ne sono certo. E voi stessa me ne date una prova.

— Io? E come?

— Io, più memore di voi, ricordo che una volta dicevate di amarmi.

— Era vero!

— Il mio amor proprio gioiva di ammetterlo; ma ciò non vi ha poi impedito di amare il signor De Noirlieu.

A questa inconcepibile risposta di Marcella, il signor De Coudoray trasalì.

— Non lo amate? ripetè.

— No.

— Eppure lo avete sposato.

— Mi sono maritata, perchè una ragazza deve prendere marito.

— In ogni modo, voi mi avete da lungo tempo dimenticato.

Marcella lo guardò bene fissamente in volto.

— Vi sbagliate! disse.

Frantz trasalì.

— Voi mi amate ancora? disse.

— Non lo vedete?

— Non lo avrei mai supposto.

— Eppure, riprese Marcella con violenza, io vi amo più che mai. Ditemi una parola e io sono pronta a lasciare mio marito per venire con voi.

Frantz rispose con un gesto evidentemente imbarazzato. Egli non si attendeva punto quella esplosione, ed era desolatissimo di averla provocata.

— In ogni modo, balbettò, conviene essere ragionevoli.

Marcella allora gridò furiosamente:

— Voi mi parlate di ragione, voi che prima avete parlato di passione al mio cuore di fanciulla?... Ma credete dunque che una donna possa andare da un amore all'altro a questo modo?

Allora Frantz cercò di calmarla.

— Signora, disse, vi prego.

Ma la signora De Noirlieu seguitò con la stessa esaltazione:

— Io avevo sognato di passare la mia vita vicino a voi, fra le vostre braccia, magari ai vostri piedi come una schiava. Voi invece avete preferito un'altra. Perdonate questa illusione dell'anima mia... e dopo avermi fatto tanto sperare, me l'avete bruscamente annientata.

(Continua)

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza recapito) It. Lire 30,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN'INTERVISTA CON MARTINI

Idee e propositi del governatore sulla Colonia eritrea

Il bilancio — I commerci — *Le nostre forze*
I filoni d'oro

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Nel pomeriggio ho visitato l'onor. Martini. Venni accolto con molta cortesia e benevolenza. Il colloquio durò oltre un'ora. Ve ne riassumo la parte sostanziale. Si dissero molte altre cose, ma ebbero carattere confidenziale e non possono rendersi pubbliche.

Il Governatore dell'Eritrea mi disse che la tranquillità della colonia è completa, nè fu mai turbata dopo il suo arrivo a Massaua. Le narrazioni di pretesi sconfinamenti dei tigrini gli sono apparse fantastiche invenzioni.

Non un colpo di fucile — mi disse testualmente — è stato sparato al confine durante il mio governo.

L'on. Martini crede che la questione dei confini si risolverà con reciproca soddisfazione: le impazienze sono meno ragionevoli. Non è vero che egli abbia chiesto un bilancio di dieci milioni: il bilancio da lui proposto contiene le spese entro il limite di 7 milioni e mezzo, limite accettato dallo stesso Rudinì. È vero che Luzzatti avrebbe preteso di ridurlo a cinque; ma questa cifra, che potrà rappresentare un desiderato da raggiungersi gradualmente, sarebbe insufficiente oggi.

I 7 milioni e mezzo — aggiunse l'on. Martini — bastano a sopperire ai bisogni della colonia e ad avere disponibile qualche centinaio di migliaia di lire per spingere la vaporiera all'altipiano.

Alle spese per la progettata linea telegrafica Massaua-Addis-Abeba concorrerà l'Abissinia. (1)

Domandatogli se la forza armata attuale possa bastare alla sicurezza della colonia, mi rispose affermativamente: sono 8000 uomini di truppa, in grandissima maggioranza indigena; non tanti ne aveva Baratieri a Coatit.

Martini è fiducioso nell'avvenire commerciale di Massaua, che, a suo avviso, è lo scalo naturale del Galabat, del Ghedaref e di parte del Kordofan, la via di Suakim essendo più lunga e più difficile per le condizioni naturali del suolo. Ma, naturalmente, ci vuole tempo e perseveranza e sopratutto quell'*esprit de suite*, che fin qui ha fatto difetto alla nostra politica africana. Ebbesi altra volta la fretta dell'espansione; più tardi, venuti i rovesci, alla fretta seguì il raccoglimento. Si errò la prima volta, si sarebbe errato la seconda, se il Parlamento avesse deliberato l'abbandono dell'altipiano.

Tale l'opinione dell'attuale governatore.

La politica aperta di sincerità, di pace conviene all'Italia. Facendo una tale politica senza sottintesi, senza ambizioni di conquiste o di paure di disastri non cercati, rinascerà la fiducia e con la fiducia verrà la ripresa dei commerci. Martini non dubita del suo pieno accordo col Governo, anche a giudicarne dalla accoglienza ricevuta e dall'esito delle prime conferenze.

Domani accompagnerà a Musummano la famiglia e si recherà poscia a Torino, dove ha chiesta un'udienza al Re. Si terrà a disposizione del governo e ritornerà a Massaua alla fine di settembre. Nella conversazione mi confermò l'esistenza di filoni d'oro nei nostri possedimenti mostrandomene uno *specimen*.

Gli assaggi superficiali fattine non consentono di giudicarne l'importanza industriale; consigliano però ad approfondirli.

Egli mi disse molto bene delle condizioni climatiche e sanitarie dell'altipiano, dello sviluppo edilizio di Asmara, dove centinaia di case in muratura sostituirono le poche dozzine di *tucul* prima esistenti. In conclusione, l'on. Martini dimostra molta fiducia e molta speranza; dirò anche molto amore intelligente e illuminato.

(1) Ci dobbiamo credere?

La commemorazione di Carlo Alberto

La messa funebre a Torino - In Campidoglio

Ci telegrafano da *Torino, 28 luglio, sera*:

Alle ore 10.30 nella cattedrale si celebrò una messa funebre per Carlo Alberto. Erano presenti le rappresentanze del parlamento, le autorità e molte notabilità. Si è eseguita la messa di Antonio Ricci Signorini. I veterani fecero il consueto pellegrinaggio a Superga, per deporre una corona sulla tomba di Carlo Alberto.

* *

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera*:

In Campidoglio si è oggi commemorato il Re Carlo Alberto con l'intervento del ministro Finocchiaro-Aprile e dell'onor. Wollemborg.

Attendevano il corteggio delle Associazioni in Campidoglio, con Finocchiaro, la Giunta comunale, parecchi consiglieri, il generale Aynis, numerosi ufficiali delle varie armi, il Comitato pel monumento. Rendevano gli onori le guardie e i pompieri municipali. Faceva servizio la banda dei carabinieri. Gran folla.

Vennero deposte corone sulla lapide commemorativa di Carlo Alberto. Quindi pronunziarono discorsi Finocchiaro-Aprile e il deputato Brunialti.

Il colonnello Tombi da Pelloux

Congedi anticipati
Per il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Il colonnello Tombi, addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo, fu ricevuto oggi dal presidente del consiglio Pelloux.

— E' imminente una circolare del ministro della guerra che ponga in congedo anticipato la classe anziana e i riformati che compiono l'obbligo del servizio entro un anno.

— La commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, presieduta da Pelloux, deliberò intanto nuovi lavori per centomila lire, in attesa di deliberazioni da parte del parlamento.

I dazi comunali — Il gen. Tarditi

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera*:

Una circolare odierna di Carcano pone in rilievo le maggiori libertà che la legge dei dazii comunali concede ai Comuni; invoca la cooperazione delle Giunte provinciali, dei prefetti e degli intendenti, onde la legge raggiunga gli scopi propostisi dal legislatore.

— Il generale Tarditi parte stasera per visitare il Collegio di Fossano, dove si porta candidato. Partirà domani.

A proposito di militarizzazione

La Società disciolte

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio sera*:

Ufficiosamente si smentisce la prossima militarizzazione degli impiegati postali e telegrafici.

Una circolare di Pelloux ai Prefetti autorizza la ricostituzione delle Società disciolte, contro le quali la magistratura nulla trovò di incriminabile.

Le musiche militari

Una calunniosa insinuazione del «Temps»

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, matt.*:

L'*Esercito* smentisce la diceria della soppressione delle musiche militari.

Lo stesso giornale risponde al *Temps* essere insussistente la notizia di numerose diserzioni dei nostri alpini. Avvennero casi isolati, comuni a tutti gli eserciti; tant'è vero, che dentro il luglio otto alpini francesi disertarono in Italia.

Il *Temps* aveva detto che a Grenoble giungono ogni giorno numerosi disertori italiani. Aggiungeva che la diserzione degli alpini non fu mai così abbondante come in questo anno. Pochi giorni fa sarebbero giunti pure a Grenoble due soldati di artiglieria di montagna; poi un sott'ufficiale e finalmente un gruppo di sei alpini, seguiti alla distanza di poche ore da altri due.

Questo delle diserzioni dall'esercito italiano è tema d'obbligo di tutte le estati pei giornali francesi in generale e delle Bocche del Rodano in particolare. Sta di fatto che l'esercito italiano, in confronto del francese, dà pochissimi casi di diserzione e quindi i pochissimi sono dovuti a certi soldati dei paesi di frontiera, che hanno i loro interessi e i loro parenti sul versante francese. Invece noi possiamo ben dire di aver veduto sovente passeggiar per le vie di Torino i *pantaloni rossi* accompagnati dalle nostre guardie di questura. Ma è la solita storia della trave e del fuscello nell'occhio!

Per la concessione delle derivazioni di acque pubbliche

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Domani Lacava inaugurerà i lavori della commissione incaricata di fissare la procedura per la concessione delle derivazioni di acque pubbliche.

A far parte di questa commissione sono stati chiamati: il comm. Solinas-Cossu direttore capo-divisione, il comm. Grisolina id., il comm. Barbarisi direttore delle spese idrauliche, il cav. Franza capo-divisione, il comm. Montoni dell'ispettorato ferroviario, il cav. Capello capo divisione, il cav. Cauda e Tramontano rappresentanti della società Mediterranea, i cav. Cario e Rinaldi rappresentanti della società Adriatica.

Gli onorari ai procuratori

Ribassi ferroviari per gli impiegati provinciali
Gli infortuni sul lavoro

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio sera*:

Il guardasigilli Finocchiaro Aprile, ricevendo oggi il locale Consiglio di disciplina dei procuratori, promise per la riapertura della Camera di presentare emendato il progetto di legge che fissa gli onorari dei procuratori.

— Il segretario del comitato promotore pei ribassi ferroviari a favore degli impiegati provinciali fu ricevuto dal ministro Lacava al quale espose le ragioni che raccomandano di estendere ai detti impiegati il trattamento fatto agli impiegati governativi. Il ministro Lacava promise di interessarsi della questione presso le società ferroviarie.

— Il Consiglio superiore di previdenza chiuse i suoi lavori approvando l'intero regolamento per l'applicazione della legge sugli infortuni sul lavoro.

Lo stipendio dei pretori

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Si assicura che sia stato spedito alla firma Sovrana il decreto che unifica lo stipendio dei pretori in 2800 lire con decorrenza dell'aumento dal primo gennaio 1898, a favore dei pretori che acquistarono il diritto al sessennio entro il primo semestre e dal primo luglio a favore di tutti i rimanenti.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*.

Marangoni, segretario del ministero, è nominato ufficiale della Corona. — Rossi, pretore a Pieve di Cadore, è tramutato a Copparo. — Lenzi, vice-cancelliere alla Pretura di Bolotana (Sardegna), è tramutato a Pieve di Cadore, continuando nella applicazione al ministero.

Monsignore Muller è nominato vescovo di Gallipoli in virtù del regio patronato.

Dal Bollettino della P. I.

Ispettori [illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Sono abilitati direttori scolastici: nella provincia di Belluno: Andretta a Feltre, Fruscura a Mel — nella provincia di Padova: Bampo, Bragiola, Colaschiavardi Vittoria, Camos, Bortolini Anna, Guion Rachele, Ferestani, Rigoni, Sabena Marina; Seraglia, Ferelli, Sartori Elisa a Conselve; Mazzonetto Maddalena a Piove; Simonetto a Camposampietro — nella provincia di Rovigo: Ferrarese a Rovigo, Fioravanti a Bagnolo di Po, De Angelis a Massa, Ferdini a Melara, Tarozzo a Castarino, Zocca a Fiesso Umbertiano; — nella provincia di Treviso: Bagnolo Anna maestra a Pieve di Soligo, Kaposzi a Tolmezzo, Simonsi a Conegliano, Spilimbergo a Ponte di Piave; — nella provincia di Udine: Baldissera a Tarcento, De Canova ad Ampezzo, Relaghio a Latisana, Bruni e Carrara Luisa ad Udine — nella provincia di Venezia: De Cassan, Gusso (?), Kopal (?), Segala a Venezia, Mion a Mirano, Pievano a Noventa di Piave — nella provincia di Verona: Barbieri, Bellagio a Rinaldi a Verona, Grigolato ad Isola della Scala, Nora a Villafranca, Simeoni a Peschiera, Marchetto ad Albaredo — nella provincia di Vicenza: Masiago a Tessari a Vicenza, Dalleasen (?), Sollo Negaro (?) a Bregenze, Piccoli a Roccaro.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera*:

Sono giunte le regie navi *Veniero* ad Assab, *Partenope* a Santo Stefano, *Sicilia* a Bari. E' partito il *Garigliano* da Taranto.

La nave-scuola argentina *Presidente Sarmiento* è giunta a Spezia.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gli Stati Uniti vogliono la guerra

Washington 28 ore 10 a. — Il gabinetto risponderà domani alla Spagna. Credesi che la risposta provocherà la continuazione delle ostilità fino al completo investimento di Portorico.

Le condizioni di pace

Parigi 28, ore 8 p. — Il *Temps* ha da Madrid: La maggior parte dei giornali sembra considerare accettabili le annunziate condizioni di pace chieste dagli Stati Uniti.

Un attacco degli americani respinto

Keywest 28, ore 10 p. — Gli spagnuoli respinsero il vapore *Wanderer* che tentava di sbarcare una forte spedizione a Banes. Sei americani rimasero feriti.

Truppe americane a Honolulu

San Francisco 28, ore 6 p. — Verranno inviate prossimamente truppe a Honolulu.

La difesa di Portorico

New York 28, ore 5 p. — Le truppe spagnuole di Portorico si concentrano a San Juan, le cui opere di difesa sono aumentate.

La malattia del Re di Spagna

Madrid 28, ore 9 p. — La malattia del Re segue il suo corso normale senza alcuna complicazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le condizioni del principe Bismarck

La malattia — Notizie contraddittorie
L'imperatore Guglielmo

Abbiamo da Vienna 27, sera:

I giornali pubblicano colonne intere di telegrammi sulla salute del principe di Bismarck. Vi riferisco le notizie più importanti.

Intorno alla malattia del principe, ecco quanto dice il *Berliner Tageblatt*:

«La piaga apertasi alla gamba cagiona al principe forti dolori e insonnia, in seguito alla quale è subentrata una generale prostrazione di forze atta a suscitare gravi apprensioni. Il castello di Friedrichsruhe, del resto, è chiuso quasi ermeticamente per il mondo esteriore, cosicchè non è possibile avere esatte notizie intorno allo stato del vecchio principe. L'ulcerazione al piede sta in rapporto con una forma di degenerazione dei nervi della gamba, che si manifesta specialmente in soggetti di età molto avanzata.

La piaga non presenta però alcun pericolo imminente, semprechè gli altri organi funzionino bene.»

*

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Amburgo dice d'aver parlato del dottor Schweninger, il medico che da molti anni cura il principe di Bismarck.

Il prof. Schweninger gli ha dichiarato che il principe si è levato stamane in abbastanza buona condizione, dopo aver dormito sette ore. Per ora non si può affermare che il pericolo sia imminente. Ciò verrebbe confermato anche dal fatto che il dott. Schweninger è partito oggi da Friedrichsruhe per un piccolo viaggio a Lauen. Il peso del principe è notevolmente diminuito; l'umore è piuttosto melanconico, ma non tale da significare scoraggiamento.

* *

Malgrado queste informazioni di giornali autorevoli continuano, qui, a Vienna, ed a Berlino, a circolare notizie gravissime. Si dice che lo stato del principe è tale da far temere, da un ora all'altra, una catastrofe.

L'Imperatore Guglielmo, avvertito della gravità del male, avrebbe telegrafato che sospenderà il viaggio per tornare in Germania. Ma finora queste voci non hanno avuto alcuna conferma.

Sarebbe prossima la catastrofe?

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio sera*:

Notizie da Berlino confermano che lo stato di Bismark è aggravatissimo. E' possibile che la catastrofe sia prossima.

* *

Ci telegrafano da *Vienna 28 luglio, sera*:

La *N. F. Presse* ha da Amburgo: L'*Hamburgische Correspondent* ha da Friedrichsruhe che le condizioni del principe di Bismark sono pur troppo gravissime e che la famiglia è costernata, temendo vicina una catastrofe.

I ginnasti italiani ad Amburgo

Un telegramma del Re d'Italia

Amburgo 27, ore 11.30 p. — (*Ritardato*). Alla premiazione dei ginnasti alla Festplatz accorse un pubblico immenso. Lo spettacolo era imponente.

La Società *Andrea Doria* venne classificata ottima con diploma speciale. La bandiera italiana aveva il posto d'onore. Durante la premiazione, Guerra consegnò uno splendido nastro, dono della federazione italiana alla tedesca, inneggiando alla fratellanza dei due popoli. Oberti consegnò una medaglia, dono della *Andrea Doria*. Entrambi furono applauditi alle grida di *Gut Heil*.

Ruchi lesse un telegramma inviato dal Re Umberto ai ginnasti italiani: nel telegramma il Re, vivamente commosso, compiacendosi delle accoglienze fatte ai ginnasti italiani, ringrazia dell'affettuoso saluto e dei patriottici auguri. La lettura di questo dispaccio provocò un entusiasmo indescrivibile e grida di *Viva il Re! Viva l'Italia.* Stasera i rappresentanti italiani si riunirono a banchetto all'*Hotel Germania*: domani partono per l'Italia.

Era pazzo!

Londra 28, ore 4 p. — La Corte di Old Bailey riconobbe pazzo quel Treddi autore dell'attentato contro Arcovalley, segretario dell'ambasciata tedesca.

La gara di tiro a segno a Neuchâtel

Un milione e mezzo di colpi

Neuchâtel 28, ore 4 p. — Si è chiusa oggi la gara federale di tiro a segno. La gara ebbe un completo successo. Il bilancio della festa ci trepassava 1,300,000 franchi; spararonsi circa un milione e mezzo di colpi. Ad un bersaglio a rivoltella il primo premio fu assegnato ad Alberto Genolla torinese.

Le conclusioni del giudice istruttore sul colon. Du Paty de Clam

Una querela contro il generale Pellieux?

Ci telegrafano da *Parigi 28 luglio, sera*:

Il giudice istruttore Bertulus rimise al procuratore della repubblica le sue conclusioni sulla querela data dal colonnello Picquart contro il colonnello Du Paty de Clam.

Bertulus si rifiuta di dare informazioni alla stampa in proposito. Si limitò soltanto a dichiarare che gli affari Esterazy e Du Paty de Clam sono distinti sebbene avendo origine presso a poco comune.

Per debito di cronaca raccolgo le voci che intorno a queste conclusioni circolano a Parigi.

Si dice cioè che la denuncia contro Du Paty de Clam, essendo priva di base, sia stata messa in disparte e che il giudice istruttore ne abbia accolto invece un'altra dello stesso tenore presso a poco, contro il generale De Pellieux, come già vi avevo telegrafato per primo alcuni giorni or sono.

V'ha pure chi afferma, però, che siano egualmente basate su fatti certi entrambe le denunzie e che il generale De Pellieux non sarebbe che un terzo compromesso nel vergognoso affare.

Ufficialmente, bene inteso, nulla, a tale riguardo, è ancora confermato.

Un professore sospeso per offese all'esercito

Parigi 28, ore 10 p. — Bourgeois sospese dalle funzioni per sei mesi il prof. Stapfer decano della facoltà di lettere a Bordeaux, che il 23 luglio pronunziando un discorso ai funerali del rettore dell'Università fece delle allusioni sopra le attuali vicissitudini della giustizia in Francia considerate offendenti per l'esercito.

Il traforo del Sempione

Berna 28, ore 4.20 p. — Stamane il presidente della Confederazione e il ministro d'Italia scambiarono le ratifiche per il trattato Italo-Svizzero circa il traforo del Sempione.

Un altro arciduca austriaco ritiratosi a fare il piantatore

L'arciduca Salvatore, nipote dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, parecchi anni fa abbandonò gradi, onori, ricchezze, patria e al comando di una nave mercantile volle guadagnarsi la vita nel mondo fino a che nulla più di lui si è saputo.

Ora un altro nipote dello stesso imperatore, l'arciduca Luigi Salvatore, ha fatto la medesima grande rinunzia ritirandosi a fare il piantatore nell'isola di Majorca.

Qualche anno fa doveva sposare una principessa che finì tragicamente.

Allora l'arciduca per lenire il suo dolore fece un viaggio intorno al mondo.

Adesso, tranquillo piantatore nell'isola di Majorca, si è dato agli studi di etnografia.

L'incendio enorme di Budapest

17 pompieri feriti

Telegrafano da *Budapest 27*:

L'incendio dello stabilimento per la tessitura di iute, continua da 48 ore. Un denso fumo che si sprigiona continuamente dagli edifici in fiamme rende oltremodo difficile il lavoro di spegnimento. Si crede che passeranno ancora alcuni giorni prima che il fuoco possa essere completamente domato.

Durante le operazioni di spegnimento rimasero feriti oggi 17 vigili, che dalla società volontaria di salvataggio furono trasportati parte all'ospedale, parte nelle rispettive abitazioni.

Tribunale di guerra di Milano

IL PROCESSO DEI TRE DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)
Interrogatorio dei testi d'accusa

Milano, 28 luglio, mattina.

(*ViceMagrenzano*) Primo teste è il questore *Minozzi*.

A domanda del Presidente risponde che se i disordini avvennero in più punti della città, simultaneamente, vuol dire che v'era una parola d'ordine, una precisa istruzione. L'impressione lasciatagli fu che, in quel giorno, il Turati non volesse i tumulti.

Turati: — Il questore ebbe a dirmi: so benissimo che voi non volete queste dimostrazioni, ad ogni modo io non sono punto tranquillo. Le parole che il teste dice di avermi dette, cioè: «che noi abbiamo scaldato il capo del popolo,» non furono a me rivolte.

Presidente: — Sta bene che voi non le volevate in quel giorno la dimostrazione, ma risulta chiaro dalle vostre espressioni che questa la volevate in altro giorno.

Teste: — La nostra preoccupazione fu giustificata da una semplice dimostrazione. Il giorno dopo abbiamo a constatare che la dimostrazione diveniva tumulto, indi una vera rivolta, al punto che necessitarono le armi.

Presidente, rivolgendosi al Turati: — Ma non seppe lei della processione portante un cadavere?

Turati: — Lo seppi molto tardi, e, ciononostante, io credetti che tutto lo sfogo della popolazione avesse avuto termine.

Presidente al teste: — Ebbe anche lettere o telegrammi che la informassero di quanto doveva succedere?

Teste: — Questo non lo ricordo. — A domanda del Presidente, dice che non vi furono mai scissure tra partito socialista e repubblicano. Chi aveva il sommo prestigio sul partito socialista, chi era l'instancabile propagandista, era il Turati, e, siccome il suo stile troppo elevato non sarebbe stato compreso dal ceto campagnolo, altri più adatti, e forse stipendiati, secondati da lui stesso, facevano le sue veci, volgarizzando la sua propaganda.

L'imputato crede che su questo punto il questore sia male informato, giacchè egli non si recò mai nei paesi limitrofi, anzi non sa nemmeno dove sono quantunque milanese. Soggiunge: — Ed invece di essere io, a incuorare gli altri, erano gli altri che venivano a seccarmi perchè [illegible] propaganda. Io sono piuttosto poltrone, e anzichè la tribuna, meglio mi conviene il tavolino, anche a cagione della mia salute. Non feci che quattro o cinque conferenze in tutto.

Presidente: — La Camera del Lavoro e la Lega ferrovieri hanno a che fare coi [illegible]?

Teste: Nella Camera di lavoro si formavano le leghe di resistenza e si attiravano gli operai; questi erano destinati ad essere convertiti poi al socialismo. La Lega ferroviaria è una colossale Lega di resistenza e i più potenti ausiliari e propagandisti di essa sono socialisti.

Imputato — Nego che Camera di Lavoro e Lega ferrovieri appartengano alla Lega socialista, essendo puramente leghe di carattere economico. Potrà, su 20.000 soci, esservi qualche socialista.

De Andreis — Desidererei sapere dal teste se ricorda che nel 50. anniversario dello Statuto, recandomi da lui per la liberazione d'un arrestato e assicuratolo che nulla sarebbe accaduto, nulla infatti ebbe a succedere.

Teste — Quando loro vogliono che nulla accada, nulla accade e quando vogliono che accada qualche cosa, qualche cosa accade. E questo voglio dire e n'ho piena convinzione: *che le masse senza questi signori non si muovono; non si sarebbero mosse.*

* *

Teste *Fossati Eugenio* — Conosco l'avv. Cavallo: lo vidi dopo il mezzogiorno del giorno 7 sul Corso Venezia, che smaniava in mezzo alla folla e mi lasciò la convinzione che volesse calmare la gente, giacchè, per la lontananza, non potevo sentire che cosa dicesse.

Presid. — La domanda gliela feci perchè parrebbe che l'avv. Cavallo incitasse la folla come da deposizione dell'imputato Turati.

Turati — Ammetto la libertà d'opinione; a me lasciò l'impressione che desse ragione alla folla.

Teste *Latini Enrico* delegato di P. S. — A domanda del presidente, afferma aver assistito alle conferenze del deputato De Andreis nel 95 ed ebbe a sentire in una di queste che l'oratore faceva una vivace critica sulle spese che il Re faceva per il suo treno di Casa e molte altre e che tutte queste spese avrebbero portate certamente aggravi sul popolo.

In altra conferenza, e cioè in quella dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, disse, che lo Statuto è infranto dai Governanti stessi, colonizzato solo con mezza minestra data agli affamati e che il popolo ha due mezzi di rivendicazione: *il voto e la carabina.*

A questo punto io dovetti togliergli la parola.

Sentii poi l'ultimo discorso del Turati fatto in una vettura di piazza, e ricordo in succinto le parole e cioè: ricordava al popolo come a Pavia, per l'uccisione del figlio del deputato Mussi, i poveri strapparono le rotaie delle ferrovie impedendo così la partenza dei richiamati. Ricevetti l'impressione che l'oratore, citando questo esempio, incoraggiasse l'uditorio a fare altrettanto, come, pur troppo, si ebbe poi a verificare.

Turati — Nega assolutamente d'essersi espresso in modo così eccitativo, volendo alludere bensì alla spedizione per l'Africa e stigmatizzare l'opera di Crispi.

Francesco Vimercate, delegato — Ricorda d'aver visto il 7 maggio il Turati, il Rondani, il Mantovani ed il Riva alla stazione ferroviaria vicino al *buffet*.

Non fu lui che pregò il Turati di dire una parola conciliativa al popolo, bensì fu un ispettore; e nel discorso che ebbe a tenere il Turati lo sentì dire: «Non è questa la giornata, quella destinata a scendere in piazza; ve la indicheremo noi, e sarà giornata terribile quella. Questo non è il momento».

L'imputato dice che fra quello che disse lui e quello che dice il teste c'è un po' di confusione, avendo egli detto solo che questo non era il momento d'una dimostrazione, perchè, stante gli ordini severi, recisi che avevano date le autorità, sarebbero stati schiacciati.

Vigevano Cesare, ispettore di P. S. — A domanda del presidente — Nel gennaio 98 l'on. Morgari tenne una conferenza agli operai della R. Tabacchi e disse essere necessario che gli operai si organizzassero nella *Lega socialista*, ove avrebbero trovato aiuto, protezione e sostenitori dei loro diritti.

L'imputato *Morgari* non crede di aver parlato in tono socialista, giacchè non lo credette opportuno e conveniente.

Allone Francesco, ispettore di P. S. — Assistetti a diverse conferenze fatte dal deputato De Andreis, che furono tutte violentissime; anzi ad una di quelle nel 95, sotto la galleria, disse che, mentre il popolo moriva di fame, il governo del Re l'aratava con le baionette, e a questo punto ricorda che l'oratore scese dall'impalcato, ove era salito per parlare alla folla, perchè invitato dalle guardie a scendere.

* *

Teste *Galante* — Depone intorno alle *bande svizzere* e sostiene che esse avevano una direzione, che i telegrammi consiglianti il ritorno furono spediti solamente il giorno 12, quando si seppe che era abortito il moto in Milano.

Presidente — Sa quando queste bande si costituirono?

Teste — Molto tempo prima che avvenissero i fatti di Milano.

Difensore *Mazza* — Presenterò un atto del Governo federale Svizzero che smentisce il rapporto del console di Lugano; l'atto afferma che la conferenza per la formazione di tali bande si tenne a Losanna il giorno 9, cioè dopo scoppiati i tumulti.

Teste — A domanda del Presidente, dichiara che Morgari ebbe a tenere conferenze a Lugano coi capi socialisti colà residenti organizzatori delle bande.

L'imputato *Morgari* contesta la deposizione del teste: fa notare che la sua condotta di socialista è in aperto contrasto cogli atti che gli sono attribuiti.

Teste *Prina* ispettore di P. S., sentì il Turati dire: «anch'io voglio la rivoluzione, ma non è questo il momento di farla». Vide la minuta del *Manifesto ai lavoratori* distribuito l'8 di maggio e gli parve di calligrafia del Turati.

Turati — Il teste crede non abbia esatto concetto della parola *rivoluzione*. Si tratta rivoluzione di idee e venne chiaramente spiegato questo concetto mettendolo in antagonismo col concetto della rivolta.

Quanto alla calligrafia della minuta attribuitagli, osserva che la sua è grossissima, come risulta da parecchi suoi scritti che figurano negli atti processuali, anzi è vera calligrafia parrocchiale.

Teste — Ricorda d'aver visto il Turati proprio nel punto ove sorse la barricata a P. Garibaldi in quello stesso giorno, in quella stessa ora, in cui venne costruita. Lo vide salire in una vettura e dirigersi all'*Italia del Popolo*.

— «Riguardo all'arresto, dirò che, avendo ricevuto l'ordine di sequestro del giornale l'*Italia del Popolo* e dell'arresto dei redattori, recatomi in quella redazione, vi trovai il Federici, De Andreis, Chiesi ed altri. Ordinato l'arresto del Federici e del Chiesi, il De Andreis mi disse che io non li avrei arrestati. Io risposi che mi sarei attenuto agli ordini ricevuti: egli mi disse: Ebbene, deve arrestare anche me.

Io gli feci conoscere che non avevo questo mandato e fu allora che egli disse: lo commetterò una violenza. Fu a questa minaccia che io lo pregai di seguirmi.»

De Andreis — Contesta la deposizione del teste, giacchè in redazione nessuno fu dichiarato in arresto ma bensì l'arresto venne eseguito in Questura — e quella sentita della frase: *Volete che commetta una violenza*: — gli andai spontaneo perchè nel suo privilegio di deputato si vedeva escluso dalla sorte dei suoi amici.

Teste — Riferisce poscia che durante il sequestro del giornale, l'imputato ebbe a sollevare la voce di protesta e disse: *Verrà il nostro giorno!*

De Andreis — Nega assolutamente questo particolare.

D'Abbene Cesare — Udì da un ragazzo, mentre egli si prestava a mettere calma fra i tumultuanti: — *Voi dovevate sentire ieri che cosa disse il De Andreis alle barricate di Porta Garibaldi.*

Cattaneo Giovanni (calzolaio) — Sentì dire, ma non vide (come risulta dal suo primo interrogatorio) che il De Andreis fosse sul *Ponte dei Mille*. Vi si

All'Istituto Giustinian — Diamo, come abbiamo promesso, l'elenco delle alunne premiate nello scaduto anno scolastico 97-98:

SEZIONE ELEMENTARE. — *Classe prima* — Toma Lea e Vianello Rosa, premio di II grado — Vivanti Luisa di II grado — Navarra Marcella e Costantini Carmen menzione onor.

Classe seconda — Poros Rita, premio di I grado — Codara Vannier Iseo e Costantini Gina, premio di II grado — Marcon Angelina e Venier Maria, menzione onor. — Bonaldi Bice, premio in lavoro.

Classe terza — Medin Stefania, premio di I grado — Larese Ida e Bloch Adriana, premio di II grado — Franchi Francesca, Ferruzzi Maria, Costantini Maria, Stefanutti Anita, menzione onor. — Marchi Giulia, premio in lavoro.

Classe quarta — Dalla Rosa Elena e Rietti Lidia, premio di I grado — De Lorenzi Matilde e De Lorenzi Zemira premio di II grado — Binetti Nella, menzione onor. — Margarita Virginia e Scarpa Rita, premio in lavoro.

Classe quinta — Bosisio Aida e Fradeletto Gina, premio di II grado — Friedemberg Marcella, menzione onor. — Maiocchi Giulia e Scarpa Adelia, premio in lavoro.

SEZIONE SUPERIORE — *Classe prima* — Comeri Elena, Gajo Ida, Cesa Berta, Chitarin Clara, attestato di II grado — Gotta Clara, premio in lavoro.

Classe seconda — Cavazzani Aurelia, Costa Maria, Terri Wanda, Fiani Elda, Vivante Ada, Ascoli Fernanda, attestato di II grado — Camato Angela, premio in lavoro e menzione in disegno.

Classe terza — Baresi Bianca, attestato di I grado e premio in calligrafia e in lavoro — Seppoi Erulia, attestato di II grado e premio in lavoro — Buna Nicoletta, premio in disegno e lavoro — Della Fonte Giulia e Franchi Elisa, premio in lavoro.

Classe quarta — Franco Lucia, attestato di II grado — Fabbri Emma e Vivante Maria, attestato di II grado e premio in lavoro — Ascoli Maria, attestato di II grado e premio per calligrafia e lavoro e menzione onor. in disegno — Tiepolo Maria, attestato di II grado — Poli Ines, premio in lavoro.

Classe quinta — Vianello Maria, attestato di II grado e premio in calligrafia e lavoro — Mayer Elena, attestato di II grado e premio in lavoro e disegno — Vittorelli Rina, attestato di II grado — Mazzaro Emma, premio in lavoro — Massara Olga, premio in lavoro e disegno — Sturli Ida, premio in disegno — Bressanin Elisa, premio in lavoro e menz. onorevole in disegno — Tiepolo Teresa, premio in lavoro e menz. onor. in disegno.

Corso libero di disegno — Vianello Clelia, premio — Ascoli Linda, menzione onorevole.

Senza noie — Chi cerca ville, case o stanze in affitto, esamini l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Al R. Istituto tecnico nautico — Ecco l'elenco degli alunni licenziati dal R. Istituto tecnico e nautico di Venezia nel luglio 1898:

Istituto tecnico — Sezione fisico-matematica: Bon Ottaviano — Carminati Lorenzo Giuseppe — Fornaselli Luigi — Pedrocco Eugenio Clarice — Polacco Aurelio — Quarina Giulio — Tommaseo Ponzetta Milo — Vianello Guido.

Sezione commercio-ragioneria: Ballarin Vincenzo — Campana Marco — Cocconi Eugenio — Fedora Napoleone — Grassi Angelo — Lante Antonio — Rosa Ivo — Rossi Umberto — Scaramelli Alessandro — Serafin Giovanni — Vianello Ercole — (Fusetti Oreste — Gianni Antonio — Ravanello Enrico — Xizza Antonio, candidati esterni)

Sezione industriale: Canciani Alessandro — Dogonello Remo — Esprem-ian Giovanni — Fabbrani Arrigo — Gregoretti Pietro — Miù Radames — Pusinich Giuseppe — Sternfeld Oscar — Zanetti Giovanni.

Istituto nautico — Sezioni capitani di lungo corso: Ferrari Giuseppe — Orlandini Attilio — Doria [illegible].

Sezione macchinisti in prima: Bianco Ivo — Manfredini Evaristo — Novello Arturo — Poli Umberto — Prampolini Foscolo — Scarpa Giuseppe — Bossi Zennaro.

Sezione macchinisti in seconda: Benetto Sante.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Contro l'accattonaggio. — Il questore Marchioni, è giustizia rilevarlo, ha dato ai suoi agenti disposizioni severissime contro i questuanti e, qualche cosa, si è ottenuto. Vi sono però certe località alle quali non si è ancora provveduto. Presso i pontoni di S. Geremia, Ca' Doro e calle Vallaresso, stazionano quotidianamente uomini e donne che importunano cittadini e forestieri.

A S. Geremia, per esempio, vi è una zoppa, vestita civilmente che dalla mattina alla sera fino alle nove è sempre là a seccare i passanti. Bisognerebbe assistere alla colazione ed al pranzo che ella consuma, seduta sulla panca dei gondolieri del traghetto, per vedere se ha bisogno della carità pubblica!

Speriamo che anche per queste località sarà provveduto, come non si vorrà più a lungo sopportare un consimile spettacolo, nella calle dell'Albergo *Vapore* e precisamente a mezzogiorno e alla sera all'ora del pranzo. E' un'indecenza, che conviene togliere a qualunque costo.

Taccuino del pubblico

La Società [illegible] — Il giorno di domenica 31 corr. mese, alle ore 1 in prima ed 1 1/2 pom. in seconda convocazione, nella sede sociale ai SS. Filippo Giacomo Calle degli Albanesi.

Ospedale dei bambini Umberto I. — I signori comm. Riccardo Rocca e consorte Estella, cav. Rodolfo Poli, ed il N. U. Alvise Carlo Contarini conte del Zaffo, dispiacentissimi di non aver potuto assistere al collocamento della prima pietra per l'erigendo Ospedale Umberto I., hanno rimesso al Prefetto a favore di detto ospedale, le seguenti offerte: comm. Riccardo Rocca e moglie L. 50 — cav. Rodolfo Poli L. 5 — conte Carlo Contarini L. 5.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 luglio: *Nascite:* Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Menegatti Filippo, messo esattoriale, con Favret Annetta, casalinga — Gusella Natale, bandaio, con Giacobbi Rosa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Ferrarese Carniello Maria, di anni 85, vedova, già sarta, Mirano — Colussi Zoratto, 75, vedova, casalinga, Venezia — Mainardi Bicella Luigia, 64, coniugata, id., id. — Filippini Antonio, vedovo, regio pensionato, Chioggia — Feverini Sante, 65, coniugato, compositore tipografo, Venezia — Barri Vincenzo, 62, id., fornaio, id. — Molin detto Zan Giuseppe, 51, celibe, id., S. Tiziano di Gorizia — Gregorini Pietro, 44, coniugato, inserviente, Mira.

Decessi fuori del Comune: Dal Negro Carlo di anni, 47, coniugato, farmacista, decesso ad Udine — 1 bambino al disotto degli anni 5 decesso a Montebelluna.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Tra zio e nipote.

— Adele! come sono andati gli esami?

— Benissimo! zio mio. Ne so più della maestra!

— Oh!... questa poi...

— Sicuro. Tant'è vero che io sono passata in terza e lei... è sempre in seconda.

BUONA USANZA

Il sig. Alberto Sebellin, ispettore d'annona, offre, a mezzo nostro, L. 5, all'*Educatorio Ruchitici* Regina Margherita.

Nota sibillina

Nella dice il *primier* — tutto il *secondo*
L'*intiero* è forza che sconvolge il mondo.
Spiegazione della Sciarada precedente:
MADRE-PERLA

CRONACA DEI TEATRI

La seconda esecuzione della "Resurrezione di Lazzaro" alla "Fenice"

L'esito favorevolissimo ottenuto dalla *Resurrezione* alla prima esecuzione fu confermato ancora con altrettanti applausi e bis. Il pubblico era assai numeroso, però un po' più freddo della prima sera e ciò provenne forse in parte dall'orchestra, che in alcun punto di maggior effetto lasciò qual cosa a desiderare.

Non così i solisti, il Kaschmann, il Bonaglia bravissimi e la signorina Fusco, la quale particolarmente penetra e commuove per la dolcezza passione della sua bella voce. Buoni gli altri e i cori.

Sabato sera terza esecuzione e domenica quarta esecuzione alle ore 3 pom.

Teatro del Lido — Continua con splendido successo le rappresentazioni del ballo *Lola* e della *Gran Via*.

Ieri sera è stata data la prima rappresentazione del vaudeville *Un milanese in mar* e malgrado il cielo minacciante, il concorso fu numeroso. E fu meritato.

Domenica terza mattinata infantile, alla quale avranno libero ingresso tutti i bambini che è quanto dire un pienone.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 28 luglio:

La prima rappresentazione della *Mignon* al teatro *Minerva* è fissata — salvo imprevisti accidenti — per giovedì 4 agosto p. v.

La prossima stagione al Carlo Felice di Genova — Sono state già fatte al Municipio da varie imprese le proposte per la stagione invernale d'opera al *Carlo Felice*.

Il programma che sarebbe stato accettato dalla Commissione municipale comprenderebbe le seguenti opere: *Patria* di Paladhile, *Ero e Leandro* di Mancinelli, *Sapho* di Massenet e *Fedora* di Giordano con riserva di sostituire quest'ultima con un'altra in caso d'insuccesso al *Lirico* di Milano.

I giornali genovesi non sono molto soddisfatti di questo programma e lo dichiarano insufficiente.

Al Caffè agli Omnibus sulla Riva del Carbon, questa sera concerto straordinario; per la prima volta verrà eseguito dall'orchestrina Locatello un grande pout-pourri dell'opera *La Bohème* del m. Puccini.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Violetta*, Calascione — 2. Sinfonia *La zingara*, Balfe — 3. Finale II *Aida*, Verdi — 4. Gran marcia *Huldigung*, Wagner — 5. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 6. Mazurka *Fior di mughetto*, A. Acerbi — 7. Cavatina *Euryanthe*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1/2 - Operetta e ballo *Lola*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furti

Il 1 marzo a. c. nella località Botti Barbarighe in Cavarzere, con abuso di fiducia, perchè coabitavano insieme, certo Balzaro Sante fu Luigi, di anni 31, nato a Solesino, domiciliato a Monselice, rubò in danno di Fesoa Paolo un mantello del valore di L. 5. Il Tribunale, visti i precedenti poco buoni dell'imputato, che, del resto, è confesso, lo condanna a 13 mesi di reclusione, aggravati dal costo di segregazione cellulare.

Difensore avv. Bonajuti.

— L'agente Vanz Giacomo di Vincenzo, di anni 22, nato a Puos d'Alpago e dimorante a Venezia, deve rispondere di due furti. Primo: trovandosi nella qualità di scrivano nei locali della Cancelleria, Mandamento II, nel mese di gennaio a. c. con abuso di fiducia, riuscì ad impossessarsi della chiave della scrivania del cancelliere ed aperto un cassetto rompendo i suggelli posti dall'autorità giudiziaria sopra una cassetta, che apparteneva all'eredità di Teresa Fontanive, riuscì a sottrarre L. 75, cioè una parte del denaro ivi depositato.

Secondo: in epoca anteriore, cioè nel maggio, giugno, luglio 1897, trovandosi quale agente di negozio del cambia valute a Rialto, Adolfo Tonello, si appropriò in più riprese ed a di lui danno, la somma complessiva di L. 300.

Il Vanz è negativo; ma dall'interrogatorio risulta, che suo padre, pagò al Tonello gran parte della somma sottratta, per cui evidente si mostra la sua colpabilità.

La maggior parte dei testi escussi e le dichiarazioni dei tre periti aggravano, più che accusarla, la posizione dell'imputato.

Il Tribunale assolve il Vanz per non provata reità per il primo reato d'imputazione e lo condanna a 4 mesi e 10 giorni di reclusione pel furto, limitato a sole 10 lire, in danno del cambiavalute Tonello.

Dif. avv. Fedor.

Pres. Prosperi — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri cav. Riccio, Scarpa, Pietrabissa. P. Ministero cav. Romanin.

Oltraggi — Furto — Ferimenti

Macchia Pietro d'anni 31 di Zampicchia fu processato per offese ad una guardia campestre che per ordine del Comune gli intimava un ordine di pagamento di una multa per una contravvenzione commessa dal di lui padre.

Il Tribunale di Udine non ravvisando gli estremi del reato dell'art. 194 C. P. dichiarò non luogo a procedimento, ma la Corte ravvisandoveli, in seguito a ricorso del P. Ministero, condannò il Macchia a L. 250 di multa.

— Fabbiano Francesco d'anni 24 di Revigo fu assolto da quel Tribunale dalla imputazione di furto, ma la Corte accogliendo il ricorso del P. Ministero, lo condanna a 100 giorni di reclusione.

— Gianesello Girolamo d'anni 22 e Gastone d'anni 20, Gafaato Gasparo d'anni 20, Moretti Massimiliano d'anni 20 tutti villici di Villafranca Padovana tutti d'accordo percossero certo Rigon Francesco che stette ammalato 16 giorni.

Il Tribunale di Padova li condannò a 7 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Stevanello Ermenegildo d'anni 20 da Panso che con un colpo di roncola produsse una ferita a Pietro Imperatore producendogli una malattia per 29 giorni, si ebbe dal Tribunale di Este otto mesi di reclusione, confermati.

— De Zordi Isidoro, di anni 57, di Arson di Feltre, fu ritenuto responsabile di avere col suo veicolo investito un vecchio mendicante producendogli la frattura di una gamba.

Per ferimento colposo il Tribunale di Belluno lo condannò a lire duecentocinquanta di multa, pena confermata.

— Altro ferimento lo commise Campello Sante, di anni 22, di Ilcana, a danno di certo De Sacco, e pel quale il Tribunale di Treviso lo condannò a sei mesi di reclusione, pure confermati.

— La sentenza 23 maggio 98 del Tribunale di Pordenone che per offese condannava Alberti Filippo di anni 58, di Aviano, a due mesi di reclusione, viene confermata.

Trib. Civile Correz. di Padova

Il processo dei socialisti

La sentenza

Ci scrivono da Padova, 28 luglio:

(*S.*) Alle undici precise, presenti gli accusati, gli avvocati e la folla di curiosi, il Tribunale ha letto la sentenza.

Cesare Sartori, Antonio Danieli, Ferruccio Maran, Marco Bordignaco, Tescari Menotti, Luigi Boscardin, Giuseppe Rigato e Bellini Edoardo vengono assolti pel reato di istigazione all'odio di classe e condannati a quindici giorni di detenzione e 100 lire di multa ognuno per la contravvenzione al regolamento di P. S.

Tribunale Penale di Vicenza

Il processo della «Freccia»

Oggi il Tribunale si è occupato del ricorso, con insolita procedura, prodotto dal Procuratore del Re contro la sentenza che assolveva la *Freccia* dal reato di ingiurie pel quale si era querelato il noto avv. Capparozzo.

Il P. M. avv. Rossi, dopo avere spiegato le ragioni dell'insolito ricorso, chiese la condanna del gerente a 500 lire di multa, sostenendo che il reato d'ingiurie non ammette la riserva dell'elemento intenzionale.

La difesa invece, brillantemente sostenuta dagli avvocati Bevilacqua e Dalle Mole, sostenne invece in via pregiudiziale l'invalidità dell'appello per violazione delle forme procedurali, ed in merito difese la detta ed elaborata sentenza del Pretore del I. Mandamento avv. Campanini, dimostrando l'insussistenza di reato.

Il Tribunale accolse le ragioni dei difensori, confermando in ogni sua parte — tra le approvazioni del pubblico — la appellata sentenza.

Il processo Favilla rinviato a tempo indeterminato

Ci telegrafano da Bologna, 27 luglio, sera:

Gli avvocati difensori di Favilla, ex-direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna), non avendo ancora potuto studiare il lunghissimo processo, che doveva tenersi ai primi di ottobre, chiesero al Tribunale il rinvio della causa a tempo indeterminato.

Il Tribunale accordò il rinvio.

La conferma del fallimento Cavallini

E' noto come il comm. Cavallini e alcuni suoi creditori avessero interposto appello contro la sentenza del Tribunale civile di Como che estendeva al comm. Cavallini il fallimento della Laraghi-Erba.

Ora la Sezione I.ª civile della Corte d'appello di Milano con sentenza pubblicata ieri, respingeva le istanze degli appellanti, confermando così pienamente la sentenza del Tribunale di Como e quindi il fallimento del comm. Cavallini.

Il "Secolo XIX" querelato da Genetta

Ci ha da Genova, 27:

Il noto prof. Genetta ha sporto querela contro Vassallo, direttore del *Secolo XIX* ed il gerente del giornale, per aver pubblicato — come risulta dai pubblici dibattimenti — ch'egli fu mediatore del triste affare Ferrone-Moscosi.

Ora la sentenza della Corte d'Appello attribuisce appunto al Genetta la responsabilità morale dell'avviamento e della condotta di quel losco affare, qualificandolo anche di ex-truffatore, causa mezzi e pesante nel torbido.

Il processo riuscirà interessante.

Il contrammiraglio Sachturis assolto

Il Tribunale di guerra di Atene ha assolto il contrammiraglio Sachturis, accusato di codardia e di disobbedienza agli ordini del ministro della marina per il suo contegno durante la guerra recente contro la Turchia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 luglio

Pozzetto del Barometro e all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.31	58.21	57.82
Termometro centig. al Nord	19.4	21.6	22.7
» » al Sud	25.3	23.4	25.0
Umidità relativa	92	76	71
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	7	4
Acqua caduta in mm.	20.3	—	—

Temperatura massima di ieri: 29.5 min. di oggi: 18.2

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Arzignano

Ci telegrafano da *Roma*, 28 luglio, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Arzignano (Vicenza).

Fu nominato commissario regio il cav. Atti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 28 luglio — **Disgrazia** — (*S.*) Il muratore ventenne Salviato Giuseppe attendeva oggi ai lavori che l'impresa Cavazzana sta eseguendo all'Istituto di chimica farmaceutica. Improvvisamente, perduto l'equilibrio, il povero giovane cadeva da un'impalcatura abbastanza alta. Venne raccolto malconcio e trasportato subito al vicino Ospedale Civile.

Società — E' avvenuta la costituzione definitiva della Società Federale Veneta tra floricultori, orticultori ecc. All'assemblea intervennero quarantadue aderenti i quali votarono i quindici nomi occorrenti a comporre il Consiglio direttivo del nuovo Sodalizio.

Il pane — I prezzi del pane dal 28 luglio al 4 agosto vennero così fissati dalla on. Giunta municipale: Bianco I.ª qual. 0.44 — misto qual. sup. 0.36.

Per Torino partirono questa mattina i laureandi della Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 28 luglio — (*G. T.*) — **L'opera al Garibaldi** — Come fu già annunciato avremo al Politeama Garibaldi tre straordinarie rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* le quali furono fissate per i giorni 6, 7, e 9 agosto p. v.

La Compagnia ha riportato nella sua *tournée* artistica dei veri trionfi ai quali verrà certamente ad aggiungere quello di Treviso.

Decesso — Stanotte una nuova disgrazia colpiva la famiglia dei conti Bianchini nella perdita del co. Giovanni Battista Bianchini, il padre settantenne del co. cav. uff. Vincenzo Bianchini un tempo [illegible] della nostra città.

Ieri subì una difficile operazione chirurgica, quale l'asportazione dei calcoli biliari prodottisi nel fegato, e quantunque essa potesse dirsi riuscita sotto l'abilissima mano del prof. Bassini di Padova, pure la scienza non valse a strapparlo dagli artigli della [illegible]

Era nativo di Venezia ed anche colà molto conosciuto.

L'avviso mortuario annuncia che i funerali si faranno domani alle ore 18 nel Duomo, partendo dalla sua casa in Piazza Rinaldi.

Congratulazioni alla famiglia.

L'operaio elettricista Bongo di cui ieri abbiamo narrato la grave sventura, ebbe oggi un sensibile miglioramento.

Il povero operaio ha a Venezia moglie e due figli.

Un investimento — Oggi alle ore 2 pom. circa il prof. Don Antonio Bolzan, già professore al nostro R. Ginnasio, fu investito da un organetto verticale che veniva da Via S. Michele e gettato violentemente a terra.

Visitato subito dal dottor Calzavara, il professore fu trasportato all'ospedale dove oltre le contusioni alla coscia destra, nulla di grave risultò ch'egli avesse.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 luglio — **Pulsate et aperietur vobis** — Chissà che a forza di picchiare vengano accolte anche le giuste istanze dei buoni borghigiani di Porta Padova.

Perchè quel sobborgo non finisce alle località così detta del Seno, ma sempre popolatissimo continua fino al passaggio a livello della ferrovia veneta.

Chi s'arresta invece nei pressi della fabbrica Maltarello è la tubazione dell'acquedotto — più innanzi l'acqua potabile manca assolutamente mentre in quelle adiacenze continua a verificarsi la dolorosa recrudescenza delle malattie infettive.

In una parola quei buoni borghigiani non chiedono che un trattamento eguale agli altri contribuenti; chiedono acqua potabile, buona, salutare e la chiedono per ragioni di igiene, di umanità, di giustizia distributiva.

E tale giustissima istanza — a mio mezzo — la rivolgono all'egregio assessore pei lavori pubblici Almerigo Da Schio nella fiducia ch'egli possa loro far ottenere quello che fino ad ora è rimasto da votis.

Riusciranno stavolta nell'intento?

L'acquedotto è arrivato fino a Debba — dico a un chilometri da Vicenza — per il borgo di Porta Padova non si tratterebbe che di un prolungamento tutt'al più di trecento metri.

Scuole autunnali — Allo scopo di favorire gli alunni delle scuole elementari inferiori urbane, non promossi negli ultimi esami finali ed appartenenti a famiglie povere, il Municipio ha provveduto perchè, allo scopo di prepararli all'esame di riparazione rimanga aperta, durante le vacanze autunnali, una scuola normale formata di tre classi.

Sarà pure aperta, allo stesso scopo una scuola femminile, egualmente formata di tre classi.

Le lezioni saranno date in tutti i giorni, meno i festivi e incominceranno col 16 del prossimo agosto.

L'Istituto tignosi — Mancava a Vicenza, dove la beneficenza ha trovato le più varie e molteplici estrinsecazioni, un istituto destinato ad accogliere ed a curare i piccoli tignosi.

E questo intento è sorto per iniziativa di poche persone, fidenti nella carità pubblica; e nel primo anno di vita esso ha potuto conservare circa una quarantina di fanciulli oltre due terzi dei quali uscirono in pochi mesi completamente guariti, mercè le intelligenti cure dell'egregio dott. Giovanni Franceschini e l'assistenza pietosa ed instancabile delle suore poverelle.

Ora ad assicurare la vita alla filantropica istituzione, ad estenderne maggiormente i vantaggi, i proposti di quest'opera santa di carità si rivolgono al cuore di Vicenza, ed il cuore di Vicenza risponderà con il tradizionale slancio di filantropia al nobile appello.

Un'importante pubblicazione storica — L'abate Sebastiano Rumor diligente raccoglitore di memorie patrie, sta pubblicando coi tipi della deputazione veneta di Storia patria, uno studio completo sul blasone delle famiglie nobili vicentine.

A questo proposito — per coloro che potessero avervi interesse — annunzio che l'elenco ufficiale delle famiglie venete col competente titolo nobiliare, si trova depositato per alcuni giorni presso la locale prefettura.

La fine della crisi — Come vi ho annunciato oggi si è radunato il Consiglio comunale per procedere alla nomina di tre assessori effettivi e di uno supplente in sostituzione dei dimissionari Mazzoni, Fanelle, Gasparella e Saccardo.

Risultarono eletti ad assessori effettivi i consiglieri Lorenzoni con voti 25, Da Schio con voti 24, Cibele con voti 23; ad assessore supplente il Daniele con voti 22.

Io [illegible] di questa soluzione la quale assicura alla [illegible] una Giunta capace ed operosa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 luglio — (*P. a.*) **Assassinio di un comprovinciale!** — Il giorno 3 del corr. mese il fornaciaio Bertoli Luigi d'anni 45 da Codroipo, partiva da Klagenfurt, ove trovavasi a lavorare, allo scopo di rimpatriare.

Da quel giorno nessuno più lo vide, nè nulla di lui più si seppe. A Codroipo corre voce che egli sia stato ucciso a Villaco a scopo di furto. L'autorità di P. S. ha iniziato le sue investigazioni per chiarire il fatto.

Feste a Palmanova — Domenica prossima 31 corr. nell'occasione della prima uscita in pubblico della banda cittadina, a Palmanova, si faranno speciali festeggiamenti, concerto, tombola di beneficenza, giuoco del pallone, ballo popolare, luminarie, ecc. La Società Veneta attiverà treni speciali in partenza da Palmanova per Udine, Cividale e S. Giorgio di Nogaro.

Adria. — Ci scrivono 28 luglio. — **Grosso incendio.** — Ieri si appiccava il fuoco al fienile del signor Borella Pietro. Agli soccorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio il quale in pochissimo tempo distrusse l'intero fabbricato con quanto vi si trovava dentro, recando al proprietario un danno assicurato di L. 4000 circa. L'incendio è ritenuto accidentale.

Ariano Pol. — Ci scrivono 28 luglio. — **Grave disgrazia.** — Ieri certo Pastorello Giuseppe nel mentre si trovava in valle dentro una barca, essendosi questa capovolta, cadde nell'acqua ove trovò miseramente la morte.

Il fatto ha destato in paese una dolorosa impressione.

Belluno. — Ci scrivono 28 luglio — **Conversione dei prestiti** — Venne recentemente pubblicata una legge che autorizza i comuni e le provincie, sotto determinate condizioni, a convertire i loro prestiti al tasso del 4 per cento non ostante qualsiasi patto in contrario.

Il nostro sindaco sta quindi ora studiando il modo di poter trasformare al 4 per cento i due grossi debiti che da moltissimi anni affliggono col loro enorme interesse la finanza comunale, cioè il prestito ad obbligazioni di L. 300 mila scadente nel 1915 ora ridotto a L. 150 mila, e quello verso la cantonale [illegible] di L. 100 mila scadente nel 1913.

Per il primo, il comune doveva pagare (compresa la R. M.) il tasso annuo in ragione dell'8.40 per cento, per il secondo il 7.20 per cento.

Qualora l'operazione riesca, il comune risparmierà la considerevole somma di lire cinquemila annue.

Vigile sanitario — Il capo dei messi municipali sig. Viviani avendo superato dinanzi ad una Commissione di medici i relativi esami, venne nominato ieri vigile sanitario.

Questa nuova istituzione del vigile sanitario consentita, anzi consigliata dalla legge, fu riconosciuta necessaria nella nostra città, non potendo il medico sanitario dott. Agosti, per le molteplici sue occupazioni professionali, dedicarsi colla voluta attività alla visita dei commestibili.

Il Viviani quindi potrà d'ora innanzi, senza l'intervento del dott. Agosti rilevare contravvenzioni e procedere al sequestro di quelle bevande e sostanze alimentari che per le loro condizioni speciali di deperimento danneggiassero la salute.

Chioggia — Ci scrivono, 28 luglio (rit.) — **Municipalia** — (*z*) Ieri, dopo oltre un mese di deplorata vacanza, si raccolse il patrio Consiglio per completare la Giunta comunale e per trattare, oltre ad altri argomenti, quelli portati dalla circolare 17 giugno a. s. Non si fece invece affatto nulla. Dopo parecchie interpellanze — taluna delle quali di qualche gravità — causa la mozione di un consigliere il quale tendeva a fare dell'ostruzionismo contro il sacrosanto diritto d'interpellanza riservato ai consiglieri, come ad ogni altro corpo costituito, gli altri dopo una energica rimostranza, abbandonarono l'aula in segno di protesta.

E così fra un'amministrazione incompleta che si mantiene al potere tanto per non abbandonarlo, che raccoglie il Consiglio quando si sente salire l'acqua alla gola e senza un certo risultato per le discrepanze emergenti anche in seno allo stesso Consiglio, fra il nepotismo invadente, la confusione ed il caos che imperano sovrani, gli interessi — i veri interessi — del paese soffrono enormemente.

Talchè è si può dire unanime nella cittadinanza il desiderio che l'autorità politica intervenga per mettere in carreggiata le cose, magari — ove occorra — provocando dal Governo accenci provvedimenti.

E' dolorosissimo dovere venire a tali conclusioni ma la necessità inesorabilmente le impone.

Fiesso Umbertiano. — Ci scrivono 28 luglio — **Incendio.** — Ieri si appiccava il fuoco a due grosse biche di frumento appartenenti al sig. Tirroni Federico. Le fiamme alimentate dal vento distrussero in brevissimo tempo tutto il frumento recando al proprietario un danno, assicurato, di lire 200 circa. — L'incendio è ritenuto accidentale.

Schio — Ci scrivono 28 luglio — **Disgrazia** — Ieri alle due circa certo Rocco Dalla Vecchia, bovaro, alle dipendenze del signor Marco Saccardo, mentre stava su un carro caricando del fieno, per un improvviso movimento dei buoi, cadde a capofitto dal carro, ferendosi gravemente. Raccolto dagli amici, dopo quattro ore morì.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 27 luglio — **Crisi municipale quasi risolta** — La Giunta comunale nel consiglio di oggi venne all'unanimità rinominata: la nomina del sindaco, essendo presenti soli 13 consiglieri cioè meno dei 2/3, non fu messa a partito. Però è speranza generale che colla conferma unanime anche il sindaco si piegherà alla manifestazione di fiducia ed alle esigenze della situazione.

Medico nominato — A medico del II. riparto venne nominato il bravo giovane sig. dott. Pietro Bosr attuale medico in servizio *interinale*, dopo la rinuncia del dott. Vincenzo Del Negro, che spontaneamente si è ritirato dal servizio comunale, acquistandosi fama di solerte e valente professionista.

Palmanova — Ci scrivono 28 luglio — **Sagra** — Domenica prossima si sarà qui la solita sagra di el Redentore. Musica, giuoco del pallone ed altri festeggiamenti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVI — 1898. Sabato 30 Luglio N. 203

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (armee regolr) it. Lire 10.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 15 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 995 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Pioccolamente L. 1,50 - Cronaca L. 2 - Pubb. comunicati cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

OTTIMISMO AFRICANO

Ieri abbiamo pubblicato, senza commenti, una intervista avuta dal nostro corrispondente romano coll'on. Ferdinando Martini, governatore civile della Colonia Eritrea. L'autore di *Il peggior passo è quello dell'uscio* ha detto al nostro collaboratore le sue speranze e i suoi propositi: propositi e speranze, che ci sembrano passati al filtro del più puro ottimismo.

Non ricorderemo che in altri tempi l'onor. Martini fu un antiafricanista convinto e proponente di ordini del giorno per lo sgombero: l'aver egli mutato di avviso può essere prova di un temperamento versatile e geniale, di un ingegno mobile e pronto e non prova di volubilità. Non ci sono che i muli, che stanno fermi, coll'andar degli anni e degli eventi, nel primitivo concetto.

Tuttavia non abbiamo potuto esimerci da una certa preoccupazione in vederlo passar da uno ad altro proposito e in sentirlo ora ragionare, con tanto di confidenza dell'avvenire della nostra colonia. Certo le cose vedute da vicino (ed egli aveva avuto occasione di vederle la prima volta quando andò nell'Eritrea con la famosa commissione parlamentare) appaiono diverse, sovente volte, da quelle che erano quando si guardavano a distanza; ma la sapienza latina insegna il *ne quid nimis*. E però non sarà senza qualche utilità pratica il fare la parte dello schiavo a questo nuovo trionfatore eritreo.

E per trionfatore, intendiamoci. Egli non è venuto in Italia con l'intenzione di fare le spacconate del suo predecessore di disgraziata memoria, il Baratieri. Anzi egli si manifesta interprete di un pensiero di raccoglimento e di pace. E, se non avesse a fare con gli abissini, popolo irrequieto e belligero per eccellenza, tutto andrebbe bene; ma per parlare di pace e di raccoglimento conviene essere almeno in due: noi e i vicini. Ora, può l'on. Martini garantire del pari di sè e de' suoi, che dei tigrini e degli scioani?

Il non aver tenuto conto delle eventualità indipendenti dalla nostra volontà, è stato errore cardinale di tutta la nostra politica eritrea; perchè da esso dipesero — più ancora che dalla volontà dei nostri governatori — le beghe, che, da Dogali ad Adua, avemmo a cagione di quella politica.

* * *

L'on. Martini si compiace del voto della Camera, che, nel periodo del raccoglimento, salvò almeno l'altipiano. Noi abbiamo detto altra volta le ragioni per le quali avremmo preferito che, — dal momento che si doveva fare una politica di raccoglimento e non avevamo le energie e i mezzi per farne una di espansione, — ci si ritirasse addirittura sulla costa e a Massaua, facilmente difendibili con pochi fortini e un paio di stazionari. Ma ora non è più il caso di discorrere di ciò che si sarebbe meglio potuto fare, bensì di ciò che fu fatto.

Discutiamo dunque sui fatti compiuti.

L'on. Martini parla dell'altipiano; ma non può dirci ancora (e ci raccomanda di aver pazienza) fino a quale linea arriverà il nostro confine, perchè di ciò stanno ancor *discorrendo* (forma abissina) Menelik e Cicco di Cola; e chi sa per quanto tempo ancora discorreranno!

Intanto però egli crede fermamente che non solo i sette milioni, bilanciati per la Colonia, saranno sufficienti a tenere la costa e l'altipiano, ma anzi ne avanzerà alcun poco per provvedere ai lavori stradali e fino alla ferrovia Saati-Ghinda-Asmara, e che in seguito detto bilancio potrà anche gradualmente diminuirsi.

La nostra Colonia — se alcuno si è presa la briga di leggere gli innumerevoli *Libri Verdi* — in fatto di bilanci ne ha avuti di tutti i generi, di grossi e di magri, come le le bibliche mucche, ma non mai ne ha avuto uno che consolidasse in forma stabile e definitiva le spese occorrenti e rappresentasse quel che si dice le colonne d'Ercole della finanza. Prima del 94 esistevano le amministrazioni civile e militare, divise: con decreto 18 febbraio 1894 si provvide alla riunione delle due amministrazioni, sotto la dipendenza del governatore militare, e allora fu compilato il primo bilancio sulla base del nuovo ordinamento e, previsti tutti i bisogni normali, fu riconosciuto necessario il contributo di lire 7.764.117 per formare il pareggio.

S'erano previsti i bisogni *normali*, ma non si era tenuto conto degli *anormali* (occupazione di Cassala, ribellione di Batha Agos nell'Oculè Cusai e conseguente campagna del dicembre-gennaio 94-95 contro Mangascià) che obbligarono il governo a portare il bilancio a 10 milioni, cifra, secondo la frase sacramentale, ritenuta indispensabile...

Si dirà: Martini non è Baratieri prima di tutto e poi non ha da far valere o da interpretare una politica di espansione.

Verissimo. Ma è pur vero che quando si tiene una colonia, con forze militari, per quanto retta da un governatore civile; e questa colonia ha per vicini popoli come i dervisci, i tigrini, gli scioani ecc.; e il territorio, che si vuol tenere, è sproporzionato per vastità alle forze di cui si dispone, e, fino ad ora, mal fornito di mezzi di comunicazione; allora bisogna tenere stretto conto di ciò che può accadere all'infuori e al disopra della nostra volontà.

Non abbiamo mai avuto la prudenza di fare questo riflesso e da ciò è derivata tutta la serie delle nostre disgrazie eritree.

* * *

Il governatore civile ha fede altresì nell'avvenire commerciale di Massaua, che dice — ed è vero — essere lo scalo naturale del Galabat, del Ghedaref e di parte del Kordofan. Ma dinanzi a questo dolce ottimismo ci permettiamo di avere un dubbio: — evidentemente il Martini parla di un avvenire molto ma molto lontano. Perchè se da quei paesi non si sono incanalati commerci nel tempo, in cui, per le prove fatte, avevamo ancora nomea di popolo deciso e capace di proteggere con la forza, come possiamo incanalarli ora, che volere o no, siamo sotto il triste ricordo della sconfitta e tutta la nostra colonia è in un periodo di involuzione?

Inoltre, buona parte delle regioni, da cui l'onor. Martini attende le carovane, sono scorrazzate da quei dervisci, contro i quali sta ora l'Inghilterra dando l'estrema battaglia. A commerci dunque non si potrà pensare seriamente, finchè il mahdismo non sarà debellato del tutto. E quando il grande avvenimento sarà compiuto, sarà così generosa l'Inghilterra da permettere che noi ricaviamo i frutti di una guerra fatta e vinta da lei? Ci permettiamo di dubitarne. Albione può essere una savia e utile amica; non mai è un'amica disinteressata.

* * *

Facciamo dunque, come dice il Martini, una politica di pace e di sincerità; ma altresì non facciamoci soverchie illusioni e ci serva di insegnamento la dura esperienza del passato. Non siamo e non siamo mai stati anti-africanisti nel senso di certi imbelli e infrolliti partiti, i quali non amano alcun atto virile e glorioso, appunto perchè sentono la loro pochezza e la loro viltà.

Ma appunto perchè della politica coloniale abbiamo un concetto ben diverso da codesti stemperatori del sentimentalismo latino; appunto perchè conosciamo a qual grado di decadenza morale quei partiti hanno ridotto il paese, invochiamo che almeno, se non abbiamo la forza, ci guidi la prudenza.

Barrère e Pelloux
Conferenze — Un viaggio fantastico
Amnistia?! — Alla Direzione generale di P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

È insussistente che corrano negoziati fra i Gabinetti di Roma e Parigi per un accordo commerciale.

La visita di Barrère a Pelloux e a Canevaro fu puramente una visita di convenienza.

— Si succedono quotidiane conferenze fra i ministri e Pelloux. Oggi conferirono Canevaro, Lacava e Carcano.

— È fantastica la diceria di un viaggio di Pelloux per visitare le Corti di Berlino e Vienna. E' probabile che entro la settimana il presidente del consiglio si rechi a conferire col Re.

— Vi confermo la smentita di una amnistia prossima politica; non si esclude che qualche grazia parziale e isolata possa venir fatta.

— Il comm. Alfazio si è congedato oggi dai funzionari della direzione generale di P. S. — Leonardi assunse l'ufficio dopo la consueta presentazione del personale.

La circolare Pelloux
sulle Società disciolte

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio sera*:

Il *Fanfulla* biasima la circolare di Pelloux segnalatavi ieri, ma parte dal falso concetto che possano ricostituirsi le società sciolte per motivi politici, sempre quando non abbiano palesi scopi di carattere sovversivo. La circolare invece autorizza la ricostituzione delle società, uscite monde dalle indagini giudiziarie con dichiarazione di incriminabilità. La cosa è assai diversa.

Ma bene! qualche piccola grazia *parziale e isolata*, tanto per non perdere l'abitudine di governare con la sferza e con lo zuccherino! Decisamente, i rivoluzionari in Italia possono fare i martiri a buon mercato!

Per la concessione delle acque a scopo industriale

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Il ministro dei LL. PP. on. Lacava, inaugurando i lavori della commissione per la concessione delle acque pubbliche, rilevò l'importanza del problema, la cui soluzione sottrarrebbe il paese al tributo che deve pagare all'estero per provvedersi di carbone. Soggiunse: benissimo fece l'on. Afan de Rivera rivendicando al ministero le concessioni.

La nomina della commissione completa tale provvedimento, il cui ufficio è di disciplinare le concessioni dell'acqua a scopo di trazione ferroviaria, e a scopi industriale e agricolo, impedendo il monopolio e la illegittima speculazione.

Conchiudendo, sottopose alla commissione l'elenco delle acque pubbliche aggiudicate alle società ferroviarie e usufruibili per la trazione elettrica.

La commissione si è quindi aggiornata.

Notizie della Marina
Il Consiglio superiore della marina mercantile — Il ricordo a Brin nell'Arsenale di Venezia — Una smentita

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Il Ministro Palumbo intende di ricostituire il Consiglio superiore della marina mercantile seguendo i voti della Giunta del bilancio e della Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile. Questo Consiglio creato nel 1885 senza essere stato legalmente abolito, cadde di fatto, nè funzionava da molti anni.

— Il ministro della marina ha autorizzato gli operai dell'Arsenale di Venezia a collocare, nel piazzale del Museo, il ricordo marmoreo a Benedetto Brin, secondo il bozzetto del professor Carlini.

— Viene smentita la voce di precise ricognizioni notturne eseguite dalle navi francesi, che stanno ora compiendo esercitazioni nel Tirreno, attorno ai forti della Maddalena.

— Il contrammiraglio Mirabello Giov. Battista comandante della seconda divisione della squadra attiva, assume il comando della Maddalena.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le condizioni della pace proposte dagli Stati Uniti

Washington 29, ore 8 p. — La risposta degli Stati Uniti alla Spagna, redatta per l'approvazione del governo, contiene le seguenti condizioni di pace:

Assoluta cessione di Portorico;

Abbandono della sovranità spagnuola su Cuba e cessione agli Stati Uniti di parecchie piccole isole vicine a Cuba e Portorico lasciando la decisione, relativa alle Filippine ed alle altre isole nei paraggi, soggetta ad ulteriori trattative.

Il gabinetto americano è presentemente riunito per deliberare sulla risposta.

Navi americane sulle coste spagnuole
La Spagna rifiuta di cedere Portorico

Ci telegrafano da *Madrid 29 luglio, sera*:

Il piroscafo *Jelunga* inglese diretto ad Alessandria avvisa di esser stato fermato nella Baia di Biscaglia di fronte a San Sebastiano da un incrociatore americano. La notizia ha fatto grande impressione venendo da molti interpretata come segnalante la presenza della squadra americana presso le coste spagnuole.

— Si afferma, per ciò che riguarda le trattative di pace, che il governo spagnuolo consenta di riconoscere l'indipendenza di Cuba ma si rifiuti alla cessione di Portorico preferendo di continuare nella guerra, dato che Mac-Kinley insistesse nel chiedere Portorico.

Per la difesa di S. Juan de Portorico

Londra 29, ore 11.40 a. — Il *Morning Post* dice che gli spagnuoli affondarono una nave all'ingresso del porto di San Juan de Portorico, per impedirne l'accesso alle navi americane.

La capitolazione di Ponce

New York 29, ore 10 p. — Un telegramma da San Thomas al *Journal* annuncia che i volontarii spagnuoli di Ponce si rifiutano di combattere contro gli americani.

Washington 29, ore 10.35 p. — La città di Ponce ha capitolato nel pomeriggio di ieri.

Ponce è città fortificata, di 42 mila abitanti, dell'isola di Portorico.

Rimpatrio delle truppe americane

Washington 29, ore 10.15 a. — In seguito alle poco favorevoli condizioni sanitarie a Santiago di Cuba il ministro della guerra ordinò il rimpatrio delle truppe comandate dal generale Shafter appena sarà possibile.

La squadra di Camara a Cadice

Madrid 29, ore 11 a. — L'ammiraglio Camara telegrafa che la sua squadra si è ancorata a Cadice.

Nessuna conferma della capitolazione di Manilla

Madrid 29, ore 6.20 p. — Nessuna notizia ufficiale nè privata conferma le voci correnti sulla capitolazione di Manilla.

Lo sfratto di Dubosc dal Canadà

Londra 29, ore 10 p. — (Camera dei Comuni) — Chamberlain, ministro delle Colonie, dichiara che a Dubosc, segretario della Legazione spagnuola a Washington, venne categoricamente intimato di lasciare il Canadà, perchè vi provocava mene contro gli Stati Uniti.

Portorico

Ora che gli Stati Uniti hanno cominciato l'attacco di Portorico, non sarà inopportuno di dare alcuni ragguagli su quest'isola.

Portorico, la più piccola delle grandi Antille, fu scoperta nel 1493 da Cristoforo Colombo. Gli spagnuoli ne presero possesso nel 1509. L'isola ha la forma di un parallelogramma; la sua lunghezza è di circa 170 chilometri, la sua larghezza di 70. Le coste sono poco frastagliate. Alla punta nord-est s'innalza una catena di montagne la cui cima più elevata tocca 1,132 metri; questa catena attraversa l'isola dall'est all'ovest e termina con una montagna d'aspetto notevole, la Sella del Cavallo, che si trova al sud d'Arecibo, porto della costa nord, all'ovest di San Juan.

L'isola è fertilissima; il cotone, lo zucchero, il tabacco, il caffè vi raggiungono una maturità perfetta. Il clima vi è assai vario; la costa settentrionale riceve delle pioggie abbondanti; la costa meridionale soffre al contrario delle grandi siccità. Gli uragani spazzano sovente i due litorali e vi cagionano dei terribili guasti. San Juan sulla costa settentrionale è il solo porto dove una gran nave possa trovare un rifugio sicuro durante la stagione invernale.

La popolazione di Porto Rico è di circa 800,000 abitanti, fra i quali i negri non entrano che per il 5 per cento.

L'isola è amministrata come una provincia spagnuola, gli abitanti hanno tutti i diritti dei cittadini della madre patria e sono ritenuti molto affezionati ad essa. Ma tutti i loro prodotti prendono la direzione degli Stati Uniti.

La città più importante è San Juan che, come ognuno ricorda, fu bombardata, senza risultato, nello scorso maggio, dall'ammiraglio Sampson. Le fortificazioni che la difendono sono state migliorate in questi ultimi tempi. Ma non si sa se la fortezza sia stata poi sufficientemente approvvigionata per resistere a un doppio blocco di terra e di mare. Non si sa se i forti, che sono la chiave della difesa, potranno resistere al fuoco prolungato dei cannoni americani. Nè è da tacersi che per la sua posizione San Juan offre a una flotta nemica minori difficoltà che non offriva Santiago.

Ma forse prima del finale attacco di San Juan la pace potrà essere conchiusa.

I denari per Don Carlos

Leggiamo nell'*Agenzia Italiana*:

Notizie che riceviamo da Londra, da persona ottimamente informata, ci forniscono interessanti particolari sulla situazione militare e finanziaria del partito carlista.

Lo scoppio della rivolta nelle provincie settentrionali della Spagna è stato finora ritardato unicamente dall'impossibilità in cui si è trovato il pretendente di conchiudere un prestito, essendo quasi tutti i suoi partigiani esausti di forze, ed egli stesso ridotto a vivere della rendita della eredità fatta, di cui il capitale è vincolato ai suoi figli.

La finanza austriaca, che è quella che in altre occasioni ha largamente aiutato il pretendente, è ora nell'assoluta impossibilità di farlo per la parentela e l'affetto grandissimo fra l'Imperatore d'Austria e la Regina Reggente.

Si afferma però che Don Carlos abbia attualmente fondata speranza di concludere con un sindacato anglo-americano un prestito di 20 milioni, di cui il primo terzo gli sarebbe versato quando almeno due provincie si fossero dichiarate in suo favore e il secondo terzo dopo la presa di Bilbao.

Il Governo spagnuolo esercita una vigilanza rigorosissima.

L'ESPERIENZA DELLA SPAGNA
Le nostre costruzioni navali

La catastrofe della Spagna, avvenuta principalmente perchè quella nazione non fu abbastanza previdente nel crearsi una flotta capace di stare a pari con quella degli Stati Uniti, non può a meno di suscitare gravi preoccupazioni in ogni animo di patriota.

Le preoccupazioni, poi, non possono a meno di accrescersi a dismisura, vedendo la furia, con la quale tutte le altre nazioni europee procedono all'aumento del rispettivo naviglio. Quel colosso marittimo, che è l'Inghilterra, non si sente abbastanza sicuro, ed ora esso destina supplementi di fondi alla costruzione di navi. La Germania, in pochi anni, ha saputo crearsi una flotta poderosissima, perchè formata dei tipi più perfezionati. Nei cantieri del Baltico e del Mar Nero si lavora con lena raddoppiata alla costruzione di imponenti vascelli; e perchè quei cantieri non possono rispondere alla richiesta, la Russia commissiona altre navi ai costruttori di Germania e d'Italia. E finalmente, la Francia, sebbene alquanto sfortunata nelle sue costruzioni navali, vi destina alla sua volta una somma tre volte superiore al nostro stanziamento in bilancio.

L'Italia che, per alcuni anni, tenne il primato nel rinnovamento del naviglio militare, ora è stata di parecchio distanziata. Il deficiente assegno portato in bilancio ha prodotto gravissimi inconvenienti. Per una nave italiana pronta a prendere il mare, le altre nazioni — senza parlare dell'Inghilterra — ne allestivano per lo meno tre.

E' perciò che bisogna far voti affinchè si trovi il mezzo onde le tre navi da battaglia testè impostate su disegni del Brin, vengano terminate in breve periodo di tempo.

Ben inteso che per ottenere questo, è questione di fondi. Ma, il Governo dovrebbe parlar chiaro ed alto in proposito, sicuro d'essere appoggiato dall'opinione pubblica illuminata.

*

A proposito di quanto sopra diciamo, telegrafano da Roma alla *Stampa* di Torino:

Continuano alacremente al Ministero della marina gli studi sulle proposte per migliorare la flotta. Ora si annuncia che l'onor. Palumbo abbia affidato alla ditta prussiana Schicau la costruzione di quattro cacciatorpediniere, due da 30 nodi all'ora, già approvate, e due da 32, in approvazione.

In questi giorni è venuto a Roma il Schicau per le trattative. Inoltre il ministro ha affidato alla Ditta Guppy la costruzione di un grande apparato motore per un incrociatore che si metterà in cantiere a Venezia.

UNA NUOVA FASE
della vertenza italo-colombiana
La nostra squadra davanti a Cartagena

Washington 29, ore 3.35 p. — Si crede possibile che l'affare Cerruti assuma una grave e impreveduta piega.

L'ammiraglio Candiani ha fissato un termine di 20 giorni per la risposta alla Colombia. La voce sparsasi che il console degli Stati Uniti a Cartagena abbia protestato contro l'azione dell'Italia, e che Candiani abbia chiesto istruzioni all'ambasciatore italiano a Washington, sono assolutamente smentite.

Si crede poco probabile che il Candiani proceda al bombardamento di Cartagena. La vertenza italo-colombiana si risolverà indubbiamente con trattative diplomatiche.

Le autorità di Cartagena chiesero il ritiro delle navi italiane, onde eliminare ogni apparenza di coercizione, ma Candiani rispose che il governo di Bogota era stato abbastanza preveduto.

Mentre qualche telegramma privato faceva credere che la ormai troppo lunga vertenza, che si strascina da quasi tre lustri, fosse vicina alla sua soluzione, ecco questa notizia a rimettere le cose allo *statu quo ante*. Alcune informazioni recano che il nostro ammiraglio avrebbe trattato con la repubblica debitrice da ambasciatore e non da ammiraglio, facendo la distinzione per non eccitare di soverchio i nervi di quegli illustri repubblicani; e ora si conferma che la vertenza si risolverà indubbiamente per via diplomatica.

Decisamente le navi corazzate, in mano degli italiani, non servono che per le manovre nel Mediterraneo!

Quando infatti si pensa che abbiamo là, nelle acque di Cartagena, sei navi munite di buoni cannoni, per richiamare il governo colombiano all'adempimento puro e semplice del lodo arbitrale di Cleveland; e noi ci balocchiamo in sottigliezze diplomatiche — dopo quasi quindici anni di stiracchiature! — e concediamo venti giorni al debitore moroso pel pagamento di un debito, conosciuto e riconosciuto da un arbitraggio, ci viene di chiederci se proprio l'Italia sia stata fatta per aver paura sempre e di tutto e di tutti — anche delle più piccole repubbliche di cartapesta.

E perchè allora, invece di un ammiraglio, non abbiamo mandato un capo sezione del ministero degli esteri?...

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'ordinanza del giudice Bertulus
Du Paty de Clam complice di Esterhazy

Parigi 29, ore 6.10 p. — Sulla querela data dal colonnello Picquart contro il colonnello Du Paty de Clam, il giudice istruttore Bertulus emise un'ordinanza in cui si dichiara competente per ciò che riguarda l'accusa di falso, e incompetente per le altre accuse.

Il procuratore della Repubblica che invece concludeva per l'incompetenza generale, e Picquart che reclama che il giudice dichiari la sua competenza generale, fanno opposizione all'ordinanza del giudice Bertulus.

Parigi 29, ore 11.25 p. — L'ordinanza del giudice Bertulus tende a fare risultare che Esterhazy non poteva avere le informazioni di cui diede pubblicità se non da persona addetta al ministero della guerra. L'ordinanza cerca pure di stabilire la partecipazione di Du Paty de Clam nei telegrammi firmati *Speranza* inviati al colonnello Picquart in Tunisia, e tendenti a farlo desistere da ulteriori indagini sull'affare Dreyfus.

Solidale con Zola

Parigi 29, ore 10.40 a. — In seguito alla radiazione di Zola dalla Legion d'onore, Giulio Barbier autore drammatico in segno di protesta si è dimesso da ufficiale della Legion d'onore.

La salute di Bismarck

Amburgo 29, ore 7.30 p. — Secondo le *Hamburger Nachrichten*, il principe di Bismarck assistette ieri sera al pranzo di famiglia. Il dott. Schweninger lasciò Friedrichsruhe ieri.

La responsabilità del disastro della «Bourgogne»

Halifax 28, ore 11.50 a. — La Corte Navale giudicante la questione della collisione fra il *Cromartyshire* e il piroscafo la *Bourgogne* ha esonerato il capitano del *Cromartyshire* da qualunque responsabilità.

I Reali di Rumania in Russia

Pietroburgo 29, ore 5.40 p. — Il Re e il Principe ereditario di Rumania giunsero qui stamane da Peterhof a bordo dell'*yacht* imperiale *Alexandra*, visitarono gli ambasciatori, i ministri e gli alti funzionari, quindi si recarono alla cattedrale dove deposero corone d'oro sulle tombe di Alessandro II, di Alessandro III e dell'Imperatrice Maria Alexandrowna.

L'eterno sciopero dei minatori

Cardiff 29, ore 6.20 p. — Il Comitato dei minatori scioperanti informò ufficialmente il Comitato dei proprietari che le condizioni per la ripresa del lavoro sono: cessazione della scala mobile, istituzione di un ufficio di conciliazione con un arbitro, aumento del 10 0/0 sui salari. La situazione si fa sempre più grave.

Congresso medico a Parigi
Il prof. Maragliano presidente onorario

Si ha da Parigi 28:

Nella seduta di ieri al Congresso medico di Parigi, davanti alle più note autorità mediche francesi e straniere il prof. Maragliano di Genova ha avuto primo la parola per trattare il rapporto sulla sieroterapia nella tubercolosi. Egli ha parlato, in mezzo alla profonda attenzione dell'uditorio, oltre un'ora, spesso interrotto da vive manifestazioni di simpatia.

La chiusa fu salutata da un prolungato applauso.

Domani avrà luogo la relazione del professor Landouzy.

Il prof. Maragliano fu nominato presidente onorario del Congresso.

Tribunale di guerra di Milano
Il processo dei tre deputati
(Nostra corrispondenza particolare)
(Seduta antimeridiana)
Continua l'interrogatorio dei testi a difesa

Milano, 29 luglio, mattina

(Vice Magr.) Apresi la seduta alle ore 8.

Gli svizzeri

Camuzzi ing. Demetrio del Governo ticinese — Può assicurare che il Morgari si fermò pochissimo tempo a Lugano, adoprandosi a tutt'uomo per far desistere gli operai a formarsi in bande. Cooperò poi moltissimo presso le autorità per impedire che quelle già formate rientrassero in Italia; e che sapeva guidate da certi De Paulis e Pedazzi di Losanna.

Bernasconi Giuseppe comandante il decimo circondario militare svizzero, teste — A richiesta del presidente. Dice che non gli risulta che nel Cantone il giorno 5 si formassero bande armate; dice poi che i profughi italiani si comportavano con delicatezza, anzi sa positivamente che non avvennero dimostrazioni ostili.

Da telegrammi ricevuti in seguito sa che da vari punti partirono gruppi dalle 80 alle 100 persone dirigentisi al confine, ma, giunti a Bellinzona, si scioglievano e ritornavano.

Non sa assolutamente chi fossero gli organizzatori. I componenti di queste bande erano operai piuttosto buoni.

Primavesi, consigliere alla Corte d'Appello di Lugano, esclude assolutamente l'emigrazione dalla Svizzera. Anzi piuttosto che notare la partenza per l'Italia constatò un'affluenza di immigranti in Svizzera.

Da discorsi che si tenevano nei caffè udì parlare d'un telegramma del deputato Morgari nel quale si sconsigliava agli operai dal ritornare in Italia.

A domanda della difesa, esclude una preparazione di bande nel Canton Ticino, giacchè il governo svizzero sarebbe intervenuto. Nell'interno della Svizzera avvenne la formazione di grosse bande di operai; i quali, postisi in marcia in 10.000, giunsero a Bellinzona in circa 800; fra questi c'erano alcuni richiamati.

L'on. Morgari passò per Lugano per poco tempo, e fu così rapido il suo passaggio che pochi lo notarono. — Sa che ne usufruì per impedire la marcia di coloro che volevano entrare in Italia.

Morgari esclude che i telegrammi e altri favoreggiamenti siano partiti da socialisti.

Busca Franchino, commissario del governo svizzero, depone come il teste precedente.

Avvocati e deputati

Avv. Maino Luigi. — La mattina del giorno 10 incontrai Morgari, il quale mi disse che era venuto la sera precedente per assumere notizie da mandarsi al giornale *L'Avanti*. Mi fece l'impressione di un uomo ignaro di tutto e anzi mi chiese dove poteva rivolgersi per averle.

La Camera del Lavoro fu fondata nel 1891, ed ebbe sostegno dalla Giunta municipale con un sussidio di L. 15,000 nel 93; questo sussidio subì poi una diminuzione e fu portato a L. 10,000. Dalla sua fondazione non venne mai sciolta, nè sospesa. Conosco molto bene la Lega ferroviaria. Come istituzione non ha carattere politico, ed in varii processi non fu mai considerata tale, neppure colla legge Crispi 1894. Non sa che relazioni corrono fra il Turati e l'avv. Cavalla.

A domanda dell'imputato Turati, risponde che assistè a molte sue conferenze e dice che l'impressione ricevuta fu che l'oratore si mantenne sempre alieno da qualunque violenza.

L'*Inno dei Lavoratori* fu composto dell'86, fu pubblicato dal giornale la *Farfalla*, fu scritto dal Turati nella sua giovinezza, e non ebbe il compositore mai pensati per questo inno.

Della Torre Luigi, banchiere. — Fu presente a qualche conferenza tenuta dal Turati e ricevette l'impressione che piuttostochè oratore popolare, fosse oratore parlamentare. Non gli risulta che il deputato Turati abbia fatto propaganda socialista nelle campagne, nè altrove.

Non era membro del Comitato *Federazione milanese*. Ricorda appunto che nella dimostrazione pel rincaro del pane il Turati nelle sue conferenze fu violento nel respingere la proposta fatta dagli anarchici di scendere in piazza ostilmente.

Onorev. Sacchi Ettore, deputato. — Ha sempre assistito a conferenze della Lega dei Ferrovieri e sa con precisione che niun rapporto diretto o indiretto ha il Turati con questo o altro personale ferroviario. E mi sono convinto che la *Lega dei Ferrovieri* non è intesa dai suoi componenti se non come Lega cooperativa per il miglioramento dei soci. Növerò nella Lega numerosissima qualche socialista.

E' personalmente amico dell'on. Turati. Lo considera socialista scientifico e non violento.

Anzi gli risulta che il Turati non volesse seguire i propositi di violenza.

Onorev. Colombo comm. Giuseppe, deputato. — Sulla carriera professionale e vita morale dell'imputato De Andreis, il teste fa una lunga deposizione favorevole.

Industriali e giornalisti

Pirelli comm. G. Battista, industriale. — Spiega dettagliatamente come i suoi operai siano stati obbligati a cessare dal lavoro il giorno 7 maggio. Dice: fu quel giorno che vidi con piacere sul posto il

Anno CLVI — 1898. Domenica 31 Luglio N. 209

ASSOCIAZIONI
Venezia ... Lire 18 all'anno, 9 al semestre, ... al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA ... FIRENZE ... GENOVA ... MILANO ... NAPOLI ... PADOVA ... ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo ... Pagamento anticipato

PER I VILLEGGIANTI

Sono aperti i soliti abbonamenti straordinarii alla **Gazzetta di Venezia.**

Per città e Regno:

Per due mesi	**L. 3.—**
per un mese	**» 1.50**
per quindici giorni	**» 0.75**

Per l'estero il doppio.

SENTI CHI PARLA!

L'*Italie*, rilevando un articolo del *Times* di Londra, dove si raccoglie la vieta accusa — di fonte francese — che il governo italiano abbia risposto « con lo stato d'assedio a chi non domandava che pane, » — scrive: « Così la leggenda che gli ultimi moti siano « stati determinati dalla pietosa condizione « economica dei nostri paesi, accolta dal *Times*, come da tanti altri giornali stranieri, « finisce per prendere una consistenza che « sarà difficile più tardi di demolire. »

E soggiunge:

« Ai tempi di D'Azeglio, di Cavour, di « Farini non si sarebbe lasciato passare un « articolo come quello del *Times* senza risposta, non si sarebbe permesso che si calunniasse il Piemonte come si permette che « si calunni l'Italia. Ci si teneva molto all'onore, al credito morale della nazione; « la si voleva onorata e rispettata all'estero.

« Il D'Azeglio avrebbe inviato una nota-circolare irta di cifre e di dati statistici agli agenti diplomatici del Re, per metterli « in grado di confutare gli apprezzamenti « falsi o errati.

« Una tale nota avrebbe dovuto essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e commentata da tutti i giornali ministeriali.

« Questo si chiamava governare ».

L'*Italie* ha perfettamente ragione; nè noi daremo lode al ministero per non averlo fatto. Si sarebbe potuto dire che nelle nostre casse di risparmio c'è pletora di depositi; che il movimento dei capitali per importazione ed esportazione è in continua ascensione; che la nostra rendita non è quotata certamente sui mercati esteri come si potrebbe quotare la rendita di un paese, dove si patisce la fame; che la sola Banca d'Italia ha un movimento di capitali pel commercio che sale a quasi settecento milioni; che le azioni del nostro Istituto di credito fondiario hanno conquistato quasi la pari; e che gli stranieri, gli inglesi compresi, trovano comodo di venir a far fruttare i loro capitali in Italia, fatto questo che non dimostra certo che il nostro sia un paese privo di ogni risorsa e di ogni fortuna economica.

Queste e tante altre cose si sarebbero potute dire, confortandole di cifre e di utili confronti, dimostrando ai *pamphletaires* della stampa estera che l'Italia non è precisamente quella, che hanno descritta, impunemente, per tanti anni, col consenso talvolta e l'approvazione dei nostri ministri, certi perniciosi giornali antidinastici e anti-italiani.

Ma che dire, dopo tutto questo, degli scrittori dell'*Italie*, i quali sono stati fino a ieri gli araldi e i propagandisti della *Compagnia della lesina*, di quella tal compagnia per la quale non fu mai abbastanza proclamata la povertà dell'Italia?

Essi evidentemente sono stati colpiti da un fenomeno di completa amnesia; perchè non ricordano nè quello che scrissero essi, nè quello che scrisse, appunto nell'atto di lasciar il governo, il loro patrono, on. Rudinì. Il quale nella sua lettera 23 giugno 1898, al comm. Alfazio, allora direttore generale della pubblica istruzione, disse precisamente queste parole:

« Coloro i quali ci hanno accusato di imprevidenza, dimenticano che *i recenti dolorosi avvenimenti costituiscono, anzitutto « e prima di tutto, un vero fenomeno sociale,* che i mezzi di polizia non potevano « sicuramente impedire. »

Vedete da che pulpito viene ora la predica per la restaurazione del.... primato degli italiani!

Sono proprio essi, gli autori della *leggenda*, quelli che se ne lagnano!

L'Italia e la Porta
Le indennità pei torbidi del '96

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, matt.*:

Un comunicato, ai giornali di Costantinopoli e ad alcuni giornali di Vienna o di Parigi solitamente ispirati da Yildiz-Kiosk, (padiglione del Sultano) afferma che il Sultano è irritatissimo dell'attitudine della Francia e dell'Italia nella questione delle indennità reclamate per danni sofferti nei torbidi del 1896; che egli è ben risoluto a non riconoscere l'obbligo, nel suo governo, di pagare tali indennità; e che, mentre sarebbe stato disposto a concedere un indennizzo a titolo di grazioso favore, non intende assolutamente sottoporsi alle esigenze dei due governi.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice:

Per quel che riguarda l'Italia, possiamo affermare che il nostro ambasciatore comm. Pansa ha difeso i diritti dei nostri connazionali con una forma altrettanto corretta e cortese quanto era indiscutibile il diritto del reclamo da esso formulato; che per conseguenza l'Italia non ha alcuna ragione di accettare le graziose concessioni, quali che esser si possano, del Sultano, essendo ferma nella sua risoluzione di ottenere ciò che le spetta in virtù del diritto internazionale, che rende i governi responsabili dei danni cagionati dai torbidi che essi non hanno saputo e potuto impedire.

La diplomazia francese, in questa faccenda, procede d'accordo coll'ambasciata italiana.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio sera*:

Sono giunte le regie navi *Caracciolo, Miseno* e *Calatafimi* a Pozzuoli; le regie navi *Maria Pia* e *Castelfidardo* sono giunte a Portoferraio. Sono partite la *Sicilia* e l'*Urania* da Vado.

Martini, il ministero e la Colonia Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Oggi hanno conferito insieme il presidente del Consiglio on. Pelloux, il ministro della marina on. Canevaro e l'on. Martini, governatore civile della Colonia Eritrea. Si assicura che sia stato definito di comune accordo il programma africano. Martini conferì anche con San Marzano, arrivato stamane.

Mi consta che si ritengono molto dubbi alcuni proventi coloniali che l'on. Martini incluse nel suo progetto di bilancio. (*Richiamiamo alla memoria del lettore il nostro articolo di ieri sull'* ottimismo africano *dell'on. Martini*).

Circa la ferrovia (a scartamento ridotto) si afferma che l'on. Martini vorrebbe dedicarvi ogni anno un milione di lire, col quale si potrebbero costruire annualmente dieci chilometri.

In un anno si arriverebbe a costruire sino a Ghinda, in due all'Asmara, in cinque a Keren. Gli studi sono tutti fatti. Non si richiederebbero grandi opere di costruzione.

Martini è partito per Monsummano.

Dal Bollettino Militare

Tolgo dall'odierno Bollettino Militare:

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Corpo dei RR. Carabinieri — Il tenente Vallini da Verona è trasferito alla legione di Milano (tenenza di Domossola).

Fanteria — Il capitano Lacerenza è collocato a riposo per riforma. — Il tenente Rubbi è incorso nella perdita del grado per sentenza della Corte d'Appello di Bologna.

Artiglieria — I sottotenenti promossi a tenenti sono: Comiello, Agostoni, Santangelo, Lanza, Pelagatti, Cecchi, De Benedictis, Cordano, Lacorte, Forte, Serra, Leoncavallo, Malvano, Provenzale, Maffei, Borgia, Romanelli, Corsini, Derosa e Ferraro.

I capitani Marchesi e Papi sono trasferiti rispettivamente al reggimento di montagna e alle batterie a cavallo.

Genio — I sottotenenti promossi tenenti sono: Ricaldoni, De Medici, Boggio, Marenco, Seraghi, Bardeloni, Verdi, Gaddi, Crepas, Gutteland.

Distretti — Il maggiore Frizzi è collocato a riposo — il capitano Deyme è collocato sotto riforma — il colonnello Frondoni è trasferito dal 41., al comando del distretto di Livorno.

Commissarii — Colonnello Gorra è collocato in posizione ausiliaria.

Contabili — Capitano Polacchi è collocato in posizione ausiliaria.

Sono destinati al servizio ferroviario nella stazione di Verona i capitani De Zigno e Trotti dei cavalleggieri *Lucca*, i tenenti Carrara del 6 alpini, Comino del 53, Piazza del 51; i sottotenenti Cossio del 53, Gorin del 51.

Personale giudiziario — Miani Calabrese Carlo è nominato sostituto segretario aggiunto al Tribunale di Venezia.

Ragionieri del Genio — Inverardi, da Verona è trasferito alla Direzione di Alessandria.

Ufficiali di complemento — Bellni, tenente a Belluno, cessa per età; Cassan a Padova, Manfrin a Venezia, sono dimissionarii.

I tenenti medici Randi, Zancan, Ludovisi, a Padova, Caravaggi a Rovigo, cessano per età. Il tenente Bocchi a Padova, i sottotenenti Vantrain a Verona, Viaro, Comin, Fabbri, Casellato a Rovigo, passano ai distretti di Belluno, Campobasso, Vicenza, Vicenza, Bologna, Venezia. Il tenente Davilla a Messina, il sottotenente Guerrera a Roma, Sovrano a Vercelli passano a Padova, Venezia e Padova.

Sono chiamati a concorrere all'avanzamento al grado superiore i tenenti di fanteria con anzianità dal 1886, i sottotenenti per anzianità dal 1890.

Milizia territoriale — Tenente medico Monis a Udine cessa per età e passa nella riserva; tenente Biada del 6 alpini è chiamato in temporaneo servizio per giorni 30 al 3 alpini.

Artiglieria — Il tenente Renzi del distretto di Rovigo, è trasferito a Mantova.

Sono chiamati a concorrere all'avanzamento del grado superiore i maggiori di fanteria con anzianità dal 1889; i capitani con anzianità dal 1891; i tenenti con anzianità dal 1886; i sottotenenti con anzianità dal 1890.

Ricompense — Il tenente di complemento Orefice del distretto di Padova ha la medaglia di bronzo al valor civile per l'efficace concorso prestato alla estinzione dell'incendio a Venezia del 30 agosto 1897 (in calle Redivo).

Varie
Ministri — Stato d'assedio — Onorificenza — Scuole rurali

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio, sera*:

Sono partiti i ministri Lacava e Palumbo diretti a Napoli.

— Lo stato d'assedio è stato tolto nel circondario di Spezia.

— Di *motu proprio* il Re ha nominato cavaliere mauriziano il conte Morando direttore dell'ambulanza fluviale della *Croce Rossa*, che aveste costì.

— Continuano ad arrivare al Ministero della P. I. le offerte di terreni per le scuole scuole sperimentali rurali.

La vertenza fra Chili e Argentina

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

E' arrivato il conte Greppi, ministro d'Italia al Chilì. Il conte Greppi conferì con Canevaro.

Il conte Greppi ritiene che la differenza fra l'Argentina e il Chilì si comporrà senza guerra.

LA VERTENZA ITALO-COLOMBIANA

La *Stefani* ci comunica:

New York 30, ore 8 p. — Secondo un dispaccio da Colon la presenza della divisione navale italiana a Cartagena non desta nessuna inquietudine. Le relazioni fra gli italiani ed i colombiani a Cartagena e nelle altre città dell'istmo continuano ad essere amichevoli.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Alla Consulta si hanno notizie rassicuranti circa l'andamento dei negoziati italo-colombiani. Si ritiene certo che la Colombia risponderà con soddisfazione all'*ultimatum* inviatole da Candiani.

AFRICA
La guerra nel Sudan
Gl'inglesi sull'Atbara

Londra 30, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadihalfa: Le truppe comincieranno a passare l'Atbara il 3 agosto. E' probabile uno scontro a Kerreri a nord di Ondurmann.

Una missione francese massacrata

Parigi 30, ore 9 a. — La missione francese di Casemaion è stata parzialmente massacrata fra il Niger e il lago Tchad.

IL CONFLITTO ISPANO-AMERICANO
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La risposta del Presidente Mac Kinley alla Nota della Spagna per la pace

Washington 30, ore 10 p. — Il Gabinetto approvò il progetto della risposta di Mac Kinley alla Nota della Spagna per la pace.

Il Gabinetto oltre alle domande già note chiede alla Spagna una stazione di carbone alle Filippine.

Gli Stati Uniti non accorderanno un armistizio e non assumeranno i debiti di Cuba e di Portorico.

* *

Madrid 30, ore 9 p. — Il *Temps* ha da Madrid che l'opinione pubblica sembra rassegnata ad accettare le condizioni di pace poste dagli Stati Uniti; la sola questione che provoca difficoltà è quella del debito cubano.

Lo sbarco delle truppe americane a Cavite

Washington 30, ore 10.50 p. — Il generale americano Merritt telegrafa da Cavite (Filippine) in data del 25 luglio:

« Sono oggi giunto. Lo stato sanitario delle truppe è buono.

Il proclama del generale Miles agli abitanti di Portorico

Washington 30, ore 10.20 p. — Il generale americano Miles ha emanato un proclama in cui dichiara che gli Stati Uniti vogliono liberare Portorico dalla oppressione della Spagna e che non cambieranno le leggi nell'isola esistenti.

Don Carlos e il Governo svizzero

Berna 30, ore 9 a. — Parecchi giornali assicurano che il Consiglio federale avvertì Don Carlos il quale attualmente è a Lucerna, che dovrebbe lasciare la Svizzera, qualora provocasse la menoma agitazione in Spagna.

IL NAUFRAGIO DELLA "BOURGOGNE"
e la rovina delle classi dirigenti

A caratterizzare la colpevole incoscienza e l'inerzia imbecille con le quali la classe degli abbienti, dei capitalisti e dei padroni va incontro al disastro, ci parve opportunissimo un arguto confronto instituito da I. Cornely nel *Figaro* dell'altro ieri.

E' superfluo il premettere che le parole del Cornely rivolte alla ricca borghesia francese calzano perfettamente a quella italiana, la quale anzi, più ignava ancora, ne abbisognerebbe di più aspre.

Il Cornely riferisce dapprima un brano della relazione compilata dal capitano di vascello Aubert, sul naufragio della *Bourgogne*, brano in cui si dipinge la calma, l'inerzia, la passività di tutti i passeggieri delle prime e delle seconde classi. Pianti e lamenti, e terrori ai in, abbondanza, ma niente lotta!

Sembra che durante i quaranta mortali minuti dell'affondamento quei seicento viaggiatori temano sopratutto di agire, di muoversi. Quei di prima stretti attorno alla passerella guardano il capitano, aspettando tutto da lui, non si dànno neppur cura di prendere una cintura di salvataggio che pure hanno a portata di mano, ma riuniti, spariscono insieme, inghiottiti nel vortice senza nulla aver tentato per la loro salvezza. Scena straordinaria e sorprendente! esclameranno molti. Ma niente affatto risponde Cornely, « niente affatto strano questo spettacolo, ma profondamente simbolico ». E continua: « I viaggiatori francesi di prima classe *(e noi aggiungiamo; italiani)* che attraversano il mar procelloso della vita hanno perduto da oltre un secolo l'abitudine di salvarsi da sè stessi. » Eglino hanno un vero terrore di fare, di darsi attorno. « Non si curano neppure della più elementare misura di precauzione, di prendere la loro cintura di salvataggio. »

« Si guardi a quello che oggi avviene: Quei passeggeri, chiamati dai socialisti la classe capitalista, cui ogni giorno gli stessi socialisti rivedono le bucce, hanno in mano tutto ciò che costituisce presso di noi la forza. Hanno il denaro, hanno l'intelligenza, hanno la probità, hanno l'autorità. Se volessero soltanto alzare il dito mignolo ed impiegare a difendersi la decima parte dell'ardore che gli avversari pongono in essere per attaccarli, il socialismo con le sue torme violente e ignoranti guidate da un manipolo di demagoghi retorici e rumorosi non potrebbe resistere un istante. »

« E invece noi siamo costretti a magnificare alcune parziali resistenze padronali come sintomi favorevolissimi, in un paese nel quale se ciascuno facesse il dover suo e pensasse alla sua salvezza, non dovrebbe esser più neppure un deputato socialista ».

E invece, possiamo proseguir noi, si sono veduti nell'ultima elezione politica di Torino, molti così detti conservatori, dare il loro voto, in omaggio all'intelligenza, a un vecchio letterato, ma giovane socialista, ormai spremuto come un'arida buccia di limone, mentre, con la scusa della mancanza di praticità, lo avrebbero negato a un giovane scrittore del loro partito. E si son visti davanti al tribunale di guerra di Milano, durante l'attuale processo dei deputati eccitatori alla rivoluzione, alcuni grandi industriali milanesi piegar l'umile schiena, che ben conosce le linee curve davanti agli imputati socialisti e repubblicani — i quali pur aveano loro suscitato contro gli operai — chiamarli con i più soavi nomi dell'amicizia, e difendere con le loro testimonianze spontanee il *caro collega* Turati!

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo stato del principe di Bismarck
Una ricaduta allarmante?

Amburgo 30, ore 7.10 p. — Il giornale *Hamburgischer Correspondent* annunzia che lo stato di Bismarck nel pomeriggio d'oggi si è improvvisamente così aggravato da provocare gravi timori.

Queste notizie allarmanti produssero viva impressione, sebbene non siano confermate da fonte autentica.

I Reali di Rumania in Russia
Il pranzo di Peterhof

Pietroburgo 30, ore 5 p. — Al pranzo di gala offerto a Peterhoff dallo Czar in onore del Re e del principe ereditario di Rumania, lo Czar brindò al Re, alla Regina, al Principe reale ed alla prosperità della Rumania.

Il Re di Rumania rispose esprimendo la sua profonda riconoscenza verso lo Czar per le delicate attenzioni di cui fu colmato dicendo che il ricordo del soggiorno in Russia resterà sempre scolpito nel suo cuore come quello d'un'epoca fortunata di battaglie combattute in comune e che è suo sincero desiderio che la sua visita alle Loro Maestà Imperiali possa stringere ancora più il vincolo di amicizia col potente Impero russo. Terminò alzando il bicchiere alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

I Principi di Napoli ospiti dell'Imperatore Guglielmo

Bergen 30, ore 4 p. — Iersera a bordo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore Guglielmo offrì un pranzo ai Principi di Napoli.

La Svizzera e gli stranieri irrequieti

Berna 30, ore 9 a. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che il procuratore generale della Confederazione esamina gli incartamenti relativi agli stranieri recentemente espulsi da Ginevra, specialmente quelli del Vergagnini, per vedere se sia il caso di applicare all'intero territorio svizzero la misura presa dal governo di Ginevra.

Il Re di Spagna — Il principe di Galles

Parigi 30, ore 10 p. — Il *Temps* ha da Madrid che il piccolo Re è entrato in convalescenza.

Londra 30, ore 8.20 p. — Il Principe di Galles è partito per Cowes.

Il Sultano e il Principe di Bulgaria

Costantinopoli 30, ore 5 p. — Il Sultano ha telegrafato al Principe di Bulgaria che lo attende presto a Costantinopoli.

Un matrimonio principesco

Vienna 30, ore 8 p. — Oggi ebbe luogo il matrimonio, con rito cattolico, della principessa Dorotea di Sassonia Coburgo col duca Gonthier di Schleswig-Holstein. La cerimonia ebbe uno stretto carattere di famiglia. Gli sposi partono stasera per Coburgo.

La principessa di Sassonia Coburgo e Gotha Dorotea, Maria, Enrichetta, Agostina, Luigia, figlia del principe Filippo, è nata a Vienna il 30 aprile 1881; il principe Ernesto Gonthier duca di Schleswig-Holstein è nato a Dolzig l'11 agosto 1863 ed è figlio del defunto duca Federico.

L'arresto di due truffatori italiani a Bordeaux

Bordeaux 30, ore 9 a. — La Polizia arrestò Salvatore Doradini e Domenico Bimbi, autori di truffe, ricercati dalla Polizia italiana. Vennero arrestati mentre s'imbarcavano a bordo del *Chili*. Il Bimbi portava una valigia contenente gioie pel valore di ventimila lire; gli arrestati negano di essere colpevoli.

Quattro operai italiani arrestati in Austria

Ci telegrafano da *Trieste 30 luglio, matt.*:

La polizia di Fiume ha arrestato ieri quattro operai italiani, indiziati gravemente di aver messo in circolazione corone e fiorini falsi.

Il *Piccolo* poi annunzia che a Pola, presso l'Arsenale, fu scoperta una piccola officina per coniare pezzi da venti centesimi, dei quali non pochi furono messi in circolazione in quella città.

Come, per ora, fu risolta la questione di Fiume
Il nuovo podestà

Abbiamo da Fiume 29:

Il governatore ungherese di Fiume, valendosi dell'autorizzazione conferitagli dal Consiglio dei ministri, con decreto d'oggi nominò il consigliere ministeriale in pensione, Antonio Valencich, Podestà di Fiume, assegnandogli gli emolumenti della carica. Il Valencich assumerà la carica il primo di agosto e fungerà, finchè la rappresentanza che sarà eletta entro due anni, eleggerà il Podestà.

Questa nomina solleva qui vivi commenti. Essa da taluni viene considerata come un piccolo colpo di Stato, da altri è ritenuta buona e legittima. Poichè la città aveva urgente bisogno d'un governo e non c'era modo di comporre, così presto, il dissidio fra Fiume e l'Ungheria, questa nomina del Podestà gioverà a dare una tregua e potrà permettere un accordo fra il governo d'Ungheria e la città italiana di Fiume — accordo che i patriotti di Budapest come quelli di Fiume desiderano sinceramente.

Gli italiani e i dalmati nel naufragio della « Bourgogne »

Il *Daily Telegraph* di Londra ha un telegramma dall'Havre, dal quale risulta che gli operai italiani ed i marinai dalmati, superstiti del disastro del *Bourgogne*, che erano stati trattenuti in arresto perchè accusati di violenze contro i passeggeri, furono tutti prosciolti dal Tribunale, essendo stato provata la loro innocenza. Tutti furono già rimessi in libertà.

Cosicchè resta ormai definitivamente assodato, che le violenze furono commesse dai marinai francesi.

Il leone veneto in Dalmazia

Scrivono da Arbe (isola della Dalmazia) al *Piccolo* di Trieste:

Un fatto sensazionale ebbe luogo ier l'altro di notte nella nostra tranquilla cittadella.

Il bel leone veneto, monumento artistico, segno alle continue invettive e alle male arti dagli avversari, veniva insudiciato con vernice da ignoti farabutti.

Di fronte a tale atto vandalico, nauseati al sommo noi protestiamo con tutte le forze nostre, lasciando giudicare il pubblico dell'atto vandalico, di quegli uscocchi dai quali quello stesso leone ha saputo preservare per tanti secoli le coste della Dalmazia.

La tragedia di Marsiglia

Si ha da Marsiglia, 29:

Uno spaventevole dramma di famiglia che ha fatto due vittime si è svolto stamane all'alba in via Hoche.

Certo Cruvelier, in un accesso di furore bestiale ha assassinata la figlia Isabella Cruvelier, ventenne, allieva di ostetricia ed il cognato Giuseppe Mielan, di 50 anni. Il Mielan mentre dormiva fu destato da un rumore di discussioni violente, nella camera di Isabella.

Accorse subito in soccorso della nipote, ma fu colpito dal Cruvelier con due coltellate.

Alle sue grida accorsero un agente ed un viandante per soccorrere le vittime.

La giovane Isabella era nella sua camera, seminuda. Aveva trovato la morte tentando di sfuggire alle brutali persecuzioni di suo padre che non essendo riuscito ad abusare di lei, l'aveva uccisa con una tremenda coltellata.

L'assassino, compiuto il doppio misfatto, si è inferto due leggiere coltellate senza conseguenze. E' stato arrestato.

Questo dramma ha prodotto una certa emozione per tutta la giornata. La folla commossa, commentò pietosamente la morte infelice di Isabella Cruvelier che era amata e stimata, e del Mielan, generosa vittima del suo coraggioso intervento.

Una orribile tragedia in Ungheria

Si ha da Budapest 29:

Il negoziante Antonio Rauschau a Pancsova ha ucciso ieri a colpi d'accetta sua moglie e i suoi tre bambini, mentre dormivano. Commesso l'orribile misfatto, si uccise con un colpo di rivoltella.

Il Rauschau sarebbe stato trascinato a compiere il terribile atto dal timore di essere arrestato come falsario.

Tribunale di guerra di Milano
Il processo dei tre deputati
(Nostra corrispondenza particolare)

(Seduta antimeridiana)

Milano, 30 luglio, mattina

Gli ultimi testimoni

(*Vice Mugr.*) Apresi l'udienza alle ore 8 a.

E' richiamato il teste tenente *Potella* dei R. carabinieri, al quale il presidente domanda se ricorda che altre persone fossero presenti al colloquio avvenuto fra lui e l'on. De Andreis a P. Venezia.

Il teste risponde escludendo. Anzi ricorda che dopo che il De Andreis gli disse: *ormai c'è sangue, è tardi*, con riso sarcastico, egli se ne andò al trotto.

Tenente Giglio, difensore di De Andreis chiede che siano richiamati i coniugi Vestrine che nell'udienza pomeridiana di ieri deposero di aver presenziato al discorso tenuto fra il tenente e il deputato.

Il presidente vi si oppone.

Per ultimo testimone viene sentito l'avvocato *Ernesto Valentini* che fu arrestato negli uffici dell'*Italia del Popolo* unitamente ai redattori.

Afferma che il funzionario di pubblica sicurezza accompagnò in questura anche il De Andreis quando questi ebbe a proferire la frase: *ma per farmi arrestare vuole che le dica un'insolenza?* Al che il funzionario rispose: *Oh non s'incomodi onorevole; adesso venga pure con me.*

Il De Andreis però non poteva perciò considerarsi in stato d'arresto; e fu in questura che gli venne confermata la notizia.

I documenti

Termina così l'interrogatorio dei testi.

Il segretario dà lettura di vari documenti, cioè un rapporto della questura che parla della riunione avvenuta in casa Coretti, e dove si sequestrarono due biglietti dell'avvocato Caldara e Lillia; una lettera testamentale dello stesso Coretti nella quale chiama erede la sua amante se per eventualità soccombesse nei tumulti *per raggiungere l'ideale*; un rapporto dell'ex prefetto di Milano barone Winspeare riguardante i fatti che preludiavano la avvenuta sommossa, come: dimostrazioni africane, per le 5 giornate, per i funerali di Cavallotti.

La requisitoria del P. M.

Finita la lettura di questi documenti che occupa più di un'ora prende la parola per la sua requisitoria il P. M.

Egli dice: « Nella causa, così detta dei giornalisti, un valente difensore aveva fatto il rimarco che fosse stato chiamato appositamente da Roma un alto funzionario dell'avvocatura fiscale, determinando così una grande sproporzione fra le forze della difesa e quelle dell'accusa.

« Oggi invece il caso è contrario; all'accusa siede un modesto funzionario che ha potuto prendere cognizione della causa quando era già emanato l'atto d'accusa.

« Grave, delicato pertanto è il mio compito, confortato solo, dalla persuasione di poter ottenere l'attenzione e la giustizia del tribunale. »

Entra quindi in argomento. Dice: Propongomi dimostrare innanzi tutto che la sentenza nella causa dei giornalisti non vuol significare che non sia avvenuto il complotto; vuol significar che in Italia si è cospirato; che alla cospirazione presero parte gli odierni imputati; infine, che si sono raggiunti gli estremi del reato.

Insiste pertanto nell'affermare che vi fu vero complotto, complotto preparato da tempo, complotto benissimo organizzato.

Non si erano avuti elementi sufficienti per stabilire questo complotto neppure dopo la sentenza nel processo dei giornalisti, ma oggi che il processo mise in luce varii fatti, come lo sciopero dei ferrovieri, le bande armate in Svizzera ecc. dopo che si potè constatare che una riunione dei capi partiti estremi vi fu all'*Italia del Popolo*, dopo assodati questi fatti, sarebbe troppo ingenuo dubitare della esistenza del complotto. Questa — soggiunge — è la verità del mio asserto.

Una dimostrazione sola dovrebbe bastare a comprovare la conseguenza del complotto e sono i moti di Milano.

Ammette che ci volesse ancora del tempo, come è scritto in una corrispondenza ad un giornale francese; ma ciò non toglie affatto che, sebbene scoppiati i moti prima dell'epoca forse fissata, non vi fosse una vera cospirazione.

La città prescelta perchè meglio si prestava all'intelligenza degli affigliati ai partiti estremi, dove risiedevano i capi, dove havvi per le sue rinomate industrie maggior numero d'operai, era Milano, città più prossima anche al confine svizzero ove in caso d'insuccesso si rendeva più facile l'esodo dei congiurati.

Innanzi di vedere se gli imputati De Andreis, Turati e Morgari hanno partecipato al complotto, premette che, dati l'accorgimento e l'avvedutezza dei cospiratori, non è possibile rilevare molte traccie per stabilire l'accordo.

Bisogna quindi mettere da parte la prova diretta e fermarsi a quella induttiva. Ricorda le conferenze che Morgari e De Andreis tennero nei pubblici comizii, gli scritti della *Critica Sociale*, il proclama rivoluzionario sequestrato presso il De Andreis, la misteriosa cartolina firmata *Valter* e diretta al Turati, la riunione in casa Coretti, il piano trovato presso il De Andreis, sul quale erano segnati gli stessi punti ove sorsero le barricate.

Pel Morgari ricorda come abbia concorso alla formazione delle bande, il telegramma nel quale il nome del Morgari figura come uno di quelli che ebbero parte nella preparazione delle bande stesse.

Ne rileva la prudenza e l'abilità straordinaria. Il Morgari, traendo partito da ogni occasione, seppe organizzare in Piemonte il socialismo in modo tale da cambiare la culla gloriosa della monarchia Sabauda nella rocca forte del socialismo. Il Morgari non poteva ritrarsi dal prendere parte ai moti per non perdere il suo seggio di deputato.

Enumera gli elementi della prova indiretta, giacchè quella diretta (dato il genere degli imputati) non è possibile averla, come: la fuga del colonnello Missori, ecc. Ammette che il Morgari abbia tentato di far anche sciogliere le bande, ma altre gravi circostanze lo imputano di averle prima organizzate.

Infine dimostra che lo scopo vero dei tre imputati era di istituire una repubblica federativa. Lo disse il Turati nella *Critica Sociale*, lo disse il De Andreis nell'*Italia del Popolo* e nella *Provincia di Parma*, lo disse il Morgari nelle sue conferenze. Tutte le teorie che ebbero a svolgere si basano sull'incitamento alla guerra civile, alla devastazione, al saccheggio.

Ai testi a difesa poca fede si può prestare perchè hanno tutto da temere da una deposizione leale e franca, quando questa viene a carico degli imputati. Ben diversa opinione dobbiamo avere invece per le testimonianze degli ufficili i quali, sapendo di non essere molestati, depongono nell'interesse della pura verità.

Le conclusioni del P. M.

Conclude quindi chiedendo, in base agli articoli 131, 116, 252, 63, 60, 80, per *Luigi De Andreis* e per *Filippo Turati* anni *quindici di reclusione* come imputati di cospirazione, eccitamento e partecipazione alla guerra civile; per *Oddino Morgari* anni *cinque* di detenzione per il reato di cospirazione.

La difesa

Tenente Massa parla pel primo in difesa del De Andreis. Esclude tutte le imputazioni fatte a suo carico.

Fra altro dice: « Le idee non sono criminose perchè se tali fossero la difesa abbandonerebbe questo banco. Gli imputati rappresentano i partiti ed i car-

[illegible] sono necessari allo sviluppo della vita politica della nazione. » (*)

Concludono chiedendo che il suo difeso venga assolto.

(Udienza pomeridiana)

Ci telegrafano da *Milano 30 luglio, sera:*

(*Vice-Magr.*) Nell'udienza pomeridiana seguitano a parlare i difensori: tenente Massa per Morgari, tenente Giglio per De Andreis, tenente Cerulli per Turati. Chiariscono le accuse; esaminano i discorsi pronunciati dai loro difesi, e li qualificano *concessioni* fatte per placare le ire della folla; notano quelle che essi ritengono contraddizioni dei testi, tra i quali l'avv. Cavalla. Cercano di svestire d'ogni valore i documenti letti; il manifestino, secondo essi, non parla di eccitamenti, bensì di evitare le stragi. Trattano quindi la questione giuridica, dicendo che la Camera accordò l'autorizzazione a procedere contro gli imputati solo perchè questi furono visti sui luoghi dei disordini.

Si studiano di scagionare i loro difesi da ogni responsabilità nei disordini del maggio. Concludono affermando che, in linea di fatto e di diritto, debbono essere assolti. La patria e le istituzioni — dicono — hanno bisogno di perdono e di pace.

Nessuno degli imputati prende la parola per difendersi. Solo il Turati si alza per ringraziare, a nome di tutti gli imputati, i difensori.

Il tribunale rinvia la lettura della sentenza a lunedì mattina.

(*) Giusto, quando però non si tratti di partiti, che, come quelli di cui erano capi gli odierni imputati, mirano a sopprimere non la vita politica della nazione, ma la nazione stessa.

Gli on. Costa, Bissolati e Pescetti a Cannes

Telegrafano da Parigi alla *Sera* 29:

Sono informato che l'on. Andrea Costa si è stabilito a Cannes e che colà sarà raggiunto ben presto dagli on. Bissolati e Pescetti.

IL MONOPOLIO DEI FIAMMIFERI

Ci telegrafano da Roma in data di ieri sera:

Non è vero che il ministro Carcano abbia pensato a ritirare il progetto per il monopolio dei fiammiferi; anzi dopo esaminatolo, il ministro parve convinto, che difficilmente si potrebbe trovare un cespite così cospicuo pel bilancio (15 milioni) e così poco gravoso pei contribuenti per dovervi a cuor leggero rinunziare.

Fino a qui il telegramma; ragioniamovi un po' sopra.

E' noto che il ministero Rudinì, non di propria iniziativa, ma in seguito a domanda di *ben 140 fabbriche, le maggiori comprese*, taluna delle minime soltanto eccettuata, presentò nel giugno scorso alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'esercizio privato in regia del monopolio della fabbricazione e vendita dei fiammiferi, alle condizioni stipulate nella convenzione annessa, che possono riassumersi così:

vent'anni di durata della concessione, vendita al prezzo attuale; canone di 10 milioni all'anno, garantito con altri 10 in deposito; limitazione delle fabbriche a 12, sparse nelle varie parti d'Italia; cessione gratuita delle fabbriche stesse allo Stato all'espiro della concessione.

Il ministero Pelloux, non appena insediato, si affrettò a ritirare tale progetto, o si disse che lo aveva ritirato. La notizia che pubblichiamo qui sopra smentisce che il progetto sia stato ritirato per abbandonarlo. E' vero però che l'intenzione c'è stata, forse in omaggio al solito sistema seguito in Italia di fare e disfare.

Ma questa volta sarebbe stato meraviglioso, che ai nostri chiari di luna si rinunziasse al doppio beneficio di far realizzare allo Stato un grosso guadagno, e di salvare una industria in liquidazione, data l'accanita concorrenza, cacciando quindi sulla piazza, come conseguenza immediata qualche altro migliaio di operai.

L'industria dei fiammiferi, già promettente dopo l'invenzione, tutta italiana, del *cerino* mediante il quale aveva reso tributario nostro mezzo mondo, cacciata poi quasi dappertutto dalla regia, adottata in altri paesi, dai dazi fiscali e più dai dazi protettori, è oramai, si può dire, ridotta al solo mercato nazionale. Figurarsi quindi la lotta per l'esistenza!

S'aggiunse qualche anno fa un inasprimento consistente nella tassa di bollo la quale, anche perchè applicata fiaccamente e saltuariamente, lasciò luogo in sulle prime ad un contrabbando deleterio. E il guaio si è che il contrabbando, per quanto diminuito, ci sarà sempre, non tornando il conto al fisco di spendere in sorveglianza più di quanto gli renda il balzello.

Le fabbriche poi sono costrette ad assumere la veste di esattrici dell'imposta a loro spese: anticipar danari per acquistare le marche in fogli, gommarle, tagliarle, senza rimunerazione di sorta.

Perchè? E' giustizia codesta?

Minacciati di consunzione progressiva i fabbricatori di fiammiferi, posero quindi al Governo questa alternativa: *o giù la tassa, o su la regia!*

Il ministero Rudinì dopo maturi studi si era quindi persuaso che bisognava venire in aiuto di un'industria languente, la quale, in fin dei conti, cercava la sua salvezza nel guadagno esorbitante ora goduto dai rivenditori.

E aiutando l'industria il governo in pari tempo aveva colto l'occasione per aumentare, senza aggravare i contribuenti, i proventi dell'erario pubblico.

Dieci milioni, da potersi successivamente volendo portare a quindici — s'era previsto anche questo — nella eventualità probabile di dover rinunziare, anche ai cinque, o poco più, che rende la tassa ora; costituivano un introito cui nelle presenti condizioni della finanza, nessun governo avrebbe potuto rinunciare.

Con quale criterio quindi il ministero Pelloux voleva d'un tratto distruggere questa lusinghiera prospettiva?

Ed ecco che viene a tempo la notizia sulle vere intenzioni del ministro Carcano, il quale non poteva per il gusto di fare un dispetto al suo predecessore, buttarsi dieci o quindici milioni dietro le spalle!

Seguiremo, anche nell'interesse dell'industria veneziana dei fiammiferi la nuova fase per la quale passa attualmente il vecchio progetto.

CONGRESSO INTERNAZIONALE di legislazione doganale e di ordinamento del lavoro

Ci scrivono da Anversa 28 luglio:

Il 12 settembre prossimo avrà luogo il terzo congresso di legislazione doganale e di ordinamento del lavoro. Varie fra le più autorevoli persone del Belgio si occupano della organizzazione di questo congresso, come il ministro P. de Smet de Nayer, Luigi Strauss, Augusto Roost, Norberto Van Beylen ecc. in cui si svolgeranno importanti argomenti.

In Inghilterra, in Germania, in Francia, in Grecia, in Italia, in Olanda, in Russia, in Svizzera ecc. figurano delegati speciali chiamati dal comitato di qui a costituire i singoli Comitati stranieri. Della Francia noto: Bauregard, Brelay Yves Guyot, E. Levasseur, e F. Passy, della Germania Wagner dell'Università di Berlino, della Svizzera Numa Droz, dell'Olanda Van Houten, già ministro, Van Marken, e dell'Italia penso di darvi l'intero Comitato, composto dei signori on. L. Luzzatti già ministro, Luigi Bodio direttore generale della Statistica, Bonaldo Stringher idem del tesoro, Busca idem Gabelle, De Angeli senatore, on. Maggiorino Ferraris già ministro, Tullio Minelli già deputato, on. A. Pascolato deputato, Cognetti de Martiis prof. dell'Università di Torino, Benini idem Pavia, Maldifassi idem Museo commerciale di Milano.

Il Congresso sarà diviso in due sezioni nella prima si occuperà di legislazione doganale, nel secondo di regolamentazione del lavoro. I temi della prima sezione sono:

1. risultati offerti dai differenti sistemi doganali applicati nel triplice aspetto della produzione, della mano d'opera, del consumo;

2. quale debba essere la base di una legislazione doganale;

3. se convenga avere diverse tariffe dei diritti differenziali;

4. se sieno utili i trattati commerciali e che cosa devono contenere;

5. dato che due potenze si leghino con un trattato se sia desiderabile di regolare simultaneamente il regime delle colonie che non godono della loro autonomia;

6) Quali miglioramenti si potrebbero introdurre nella statistica di commercio esteriore.

La sezione Lavoro contiene questi temi:

1. La migliore organizzazione professionale — 2. Effetti delle ispezioni nei progressi dell'industria e nei rapporti fra industriali e applicati — 3. I miglioramenti alla classe operaia dovuti all'iniziativa privata — 4. Necessità di disposizioni legislative per regolare i rapporti fra industriale e addetto e base giuridica di questi rapporti — 5. Estensione all'istruzione delle leggi protettive del lavoro dei fanciulli — 6. Condizioni nelle quali venne determinata la limitazione delle ore di lavoro ed effetti sull'industria.

Tutto fa credere che questo Congresso avrà una grande importanza, e lo si può affermare dalla serietà dei promotori e dagli effetti dei congressi simili del 1892 e 1894.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il conflitto con una banda di malandrini in Sicilia

Ci telegrafano da *Trapani, 30 luglio, sera:*

Cinque carrettieri diretti a Castelvetrano, giunti presso Partanna, furono aggrediti dai malandrini. Ne nacque un conflitto. I malandrini spararono, ferendo gravemente il carrettiere De Blasi. Le detonazioni attirarono sul luogo due viandanti che accorsero in aiuto dei carrettieri. I malandrini allora si internarono nel bosco, buttando via le armi. Le autorità fecero circondare il bosco e sperano di arrestare i malfattori. Ritiensi che uno di loro sia ferito.

Napoli — Ci telegrafano 30 sera — E' giunta la cannoniera russa *Grasiastchy*.

La riforma daziaria a Milano

Ci scrivono da Milano 30, matt.:

Iersera il nostro Consiglio comunale ha approvato in prima lettura, con 49 voti contro 12 e 2 astenuti, la proposta della Giunta per la riforma daziaria, che da due anni si andava discutendo.

Questa riforma, sostenuta con grande abilità ed eloquenza dal senatore Negri, viene finalmente ad unificare il regime daziario di Milano, sopprimendo il suburbio, i cosidetti Corpi Santi, che non erano soggetti ai dazi comunali della città.

La riforma, che quanto prima verrà attuata, viene anche a diminuire molte voci del dazio consumo, con notevole vantaggio della cittadinanza.

Congresso delle Associazioni Monarchiche in Roma

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Monarchica Italiana di Roma, presieduta da S. E. il conte Luigi Ferraris, Ministro di Stato, e dall'avvocato Zilio conte Zorzi, nostro concittadino, per avvisare i mezzi migliori allo scopo di riuscire efficacemente alla desiderata e pronta organizzazione del partito monarchico, ha ad unanimità deliberato in un'ultima sua adunanza, di tenere in Roma, verso la fine del novembre prossimo, il Congresso di tutte le Associazioni Monarchiche del Regno.

A tal uopo invita tutti i comitati, società ed associazioni consorelle di ogni paese, a mandare sollecitamente la propria adesione, alla segreteria della Associazione monarchica italiana, in Roma, V. Cavour n. 400.

Approvando ed appoggiando l'utilità e l'opportunità della iniziativa, della quale va data lode all'instancabile presidente avvocato Zilio conte Zorzi, non possiamo che caldamente raccomandarla, perchè un tale congresso riesca degno del nome di Roma.

Al Tribunale di guerra di Firenze

La sentenza pei fatti di Figline

Abbiamo da Firenze, 30 matt.:

La sentenza sul processo per i fatti di Figline pronunciata ieri dal Tribunale di guerra — e di cui vi ho telegrafato notizia sommaria — è stata letta davanti ad una grande folla.

Il Tribunale ha condannato l'imputato Rovini ad anni 30 perchè ritenuto autore del mancato omicidio in persona del delegato Giannetti.

Pampaloni a 27 anni, Fabbricanti e Giani a 25 anni; poi Magnai Ferruccio a 24, Lazzerini, Borghesi e Gabrielli a 22, Colzani a 20, Salciani e Somazzi a 11, Battistoni a 10, Magnai Corrado e Pancrazi ad 8, Dinastri e Fioralli a 5, Carmignani a 31 mesi perchè colpevoli di eccitamento alla guerra civile, alla strage ed al saccheggio e perchè ritenuti complici di omicidio e di tre mancati omicidii.

Il consigliere comunale Berardi, l'avvocato Torsellini, il maestro Gino Serni e Pietro Sorbi, che l'accusa ritenne preparatori della sommossa, furono invece ritenuti colpevoli di istigazione a delinquere e condannati rispettivamente a 2 anni, 15 mesi, un anno e sei mesi.

L'arresto di un trivigiano per i fatti di Firenze

Da venti giorni circa, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, si trovava a Bologna il signor Luigi Morosini di Treviso, dimorante a Sesto Fiorentino, commesso viaggiatore all'albergo del Commercio. Contro il Morosini l'avvocato fiscale presso il tribunale militare di Firenze spiccò mandato di cattura ritenendosi che egli abbia avuto parte nei dolorosi fatti del maggio scorso.

La questura, informata che egli si trovava in Bologna, procedette l'altro ieri sera, per mezzo dell'ispettore Bellini, del delegato Reggiani e di alcuni agenti al suo arresto. Fu anche operata una perquisizione con esito negativo.

Il Morosini fu mandato alle carceri, per essere poi tradotto a Firenze.

IL DEPUTATO AGNINI IN CARCERE

Abbiamo da Modena 30 matt.:

Il deputato socialista Agnini doveva scontare una pena di 4 mesi di reclusione, cui fu condannato nel 1894, come appartenente alla Lega socialista di Finale Emilia, allora disciolta in seguito alle leggi eccezionali.

Ieri, essendosi l'Agnini recato a Modena, fu invitato a passare da quel procuratore del Re presso il Tribunale, il quale lo invitò a costituirsi entro la giornata in carcere.

Il deputato Agnini chiese che venisse al 7 agosto dilazionato il suo arresto; ma il magistrato gli rispose che ciò non era possibile.

Il deputato Agnini ritornò a Finale e alle ore 8 di sera si costituì alle autorità per scontare la pena che, per le avvenute amnistie, si è ridotta a due mesi.

Genova — *I danni del temporale* — In seguito ad un furioso temporale scatenatosi sulla nostra riviera di ponente, gli olivati subirono danni incalcolabili. Si ritiene perduto l'intero raccolto dell'annata.

Il temporale infuriò specialmente su Diano Marina e Diano San Pietro.

Napoli — *Un duello fra due sergenti* — Si ha da Roccamonfina che la sera del 25 corr., appena il 75.o reggimento fanteria era arrivato, due sergenti alla mensa ebbero una vivacissima questione. Volarono subito piatti, bottiglie e colpi di sedie. Immediatamente corse una sfida, e si stabilì un duello all'ultimo sangue.

Lo scontro ebbe luogo il mattino seguente. Gli avversari si investirono con incredibile furia, tanto che al primo assalto uno dei due sergenti ebbe una così tremenda puntata al petto da cadere riverso privo di sensi, coprendo di sangue il terreno. Lo stato del ferito è grave.

Pare che l'origine della questione si debba ricercare in gelosie di donne.

Siena — *Un uxoricidio* — Un tal Carlo Montagna, quarantenne, di Casteggio, facchino ferroviario, venuto a questione colla moglie Angiolina Caccia, trentatreenne, genovese, la colpì a martellate alla testa quindi la strangolò.

Quindi corse a chiamare il dottore Bandini, dicendogli che la moglie nell'alzarsi da letto venne colpita da convulsioni.

Il medico si accorse subito trattarsi di un delitto e ne avvertì la polizia, la quale, arrestato il Montagna, trovò nella sua abitazione il martello insanguinato con capelli della vittima ancora attaccati.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 30 — E' giunto il piroscafo *Duca di Ulivra*.

[illegible] 30 — E' giunto il piroscafo *Venezuela*.

UN PO' DI TUTTO

Le donne che fumano

Una notizia della Russia da noi riferita e che ha fatto il giro di molti giornali ha richiamato l'attenzione sulle donne che fumano.

Secondo questa notizia la Zarina Alessandra Feodorovna avrebbe manifestato il desiderio che le sue dame d'onore non fumassero più in sua presenza. E' questa la prima volta che si dà un colpo alla tradizione nell'impero moscovita, dove la donna dai tempi più lontani ha il gusto e l'abitudine di fumare. L'imperatrice madre Maria Feodorovna, le granduchesse, la duchessa di Leuchtenberg fra le altre adorano la sigaretta e in tutta la società russa, la donna che fa uso del tabacco non rappresenta certo un'eccezione. D'altra parte in tutte le Corti d'Europa, la sigaretta è in onore non solo fra gli uomini, ma anche fra le donne.

Citeremo ad esempio la principessa Thyra, sorella dell'imperatrice madre, di Russia, la principessa Enrico di Prussia nata principessa Irene di Hesse; l'imperatrice d'Austria, la regina reggente di Spagna, la contessa di Parigi, la regina di Portogallo, la principessa Letizia, la regina di Rumania etc.

Chi non ricorda l'ex-regina di Napoli Maria di Wittelsbach che alla difesa di Gaeta, vestita dell'uniforme di fanteria visitava le fortificazioni con la sigaretta alle labbra?

Oggi è specialmente all'influenza della Russia e della Francia che si deve se le signore della miglior società fanno concorrenza agli uomini nel fumar sigarette.

In Francia sotto il secondo impero era l'influenza spagnuola che si era fatta sentire. Quasi tutte le dame che circondavano l'imperatrice fumavano.

[illegible] le signore di [illegible] e particolarmente i piccoli [illegible] [illegible] quel'epoca quella passione per il tabacco che poi [illegible]. La [illegible] d'onore dell'imperatrice, consumava ogni giorno un pacchetto di [illegible].

L'imperatrice Eugenia fumava [illegible] di Napoleone III, uno dei più accaniti fumatori del suo tempo. L'imperatore e l'imperatrice avevano una speciale predilezione per le sigarette fatte di tabacco bagnato di the e alle Tuilerie avevano trovato un certo numero di imitatori.

Ora tutto si è democratizzato. Le donne che fumano sono legione. Nella borghesia la sigaretta, è di moda come sotto Luigi XIV la grossa pipa.

Ed oggi ancora si trovano in alcune parti dell'Olanda buone madri di famiglia che mentre attendono ai loro lavori domestici fumano dentro enormi pipe.

E' poco probabile tuttavia che la moda dei tempi di Luigi XIV rinasca. In compenso però la sigaretta ha ormai diritto di cittadinanza fra le donne. E del resto se l'amenità femminile non avesse che questo vizio da rimproverarsi, sarebbe assai vicina all'ideale della perfezione.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 luglio: S. Calimero.

Lunedì 1 agosto: S. Piet. in V.

Il sole leva alle 4.55 — tramonta alle 7.30.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA COLONIA ALPINA « S. MARCO »

La buona iniziativa della Colonia Alpina per i fanciulli poveri che più hanno bisogno di aria ossigenata, di sole, di moto all'aperto, sui monti, incontra giustamente il favore della cittadinanza, e presto potrà essere effettuata, fors'anche con maggiore larghezza di quanto si riprometteva, pochi giorni or sono, facendosene promotrice, la *Lega fra gl'insegnanti*.

Già il sindaco di Feltro, l'egregio co. Bettino Bellati, ha offerto alla Colonia l'aiuto cordiale, prezioso di quel Municipio, il quale mette a disposizione dei piccoli gracilini un vasto fabbricato scolastico adiacente al palazzo del Comune, nel punto più elevato della città, provvisto di un'ampia loggia, pieno d'aria e di luce. Due maestri delle nostre scuole comunali accompagneranno i fanciulli e gli assisteranno con affettuosa premura. La pubblica beneficenza provvederà la somma necessaria, così che le famiglie dovranno pensare solo a quel po' di corredo che è indispensabile per una lunga permanenza lungi da casa.

Oltre le 300 lire degli insegnanti e le 300 del *Pro Schola*, ne sono già pervenute al Comitato: 100 dal *Club Alpino*, 100 dalle *Assicurazioni Generali*, 50 per ciascuno dai signori cav. Adolfo Ravà, Giulio Grünwald *senior*, comm. M. Jesurum, Gino Sarfatti, Attilio Jesurum, N. Spada, 25 dal cav. D. Ricchetti, e altre quote minori da diversi oblatori. Qualche centinaio di lire sarà dato senza dubbio da altri enti morali o da generosi cittadini, per cui la parte finanziaria si può dire assicurata.

Il Comitato ordinatore della Colonia, riunitosi l'altra sera, ha stabilito di rivolgersi ai Direttori delle Scuole comunali, pregandoli di proporre essi, uditi i maestri e interpellate le famiglie, quei ragazzetti che maggiormente rispondono alle seguenti condizioni: età da 8 a 10 anni; buona condotta come scolari; indigenza, preferendo gli orfani e i figli di famiglie numerose; costituzione debole per temperamento linfatico o per malattie recentemente sofferte escludendo quelli che sono colpiti da qualsiasi forma d'infezione contagiosa. I fanciulli proposti saranno poi assoggettati a visita del medico per stabilire se abbiano veramente bisogno e se possano sopportare l'aria leggera e la vita molto attiva della Colonia.

I piccoli alpinisti si tratterranno a Feltre un mese, dal 15 agosto alla metà di settembre.

Le prove della "Saint Bon" — Diciamolo subito, le prove ufficiali dell'apparato motore della r. nave, che ebbero luogo ieri, sortirono esito felicissimo.

Le macchine principali furono messe in moto la prima volta alle otto ant. cominciando subito da 25 giri al minuto ed aumentando poi a poco a poco fino a 30 mantenendo tale andamento fino alle undici e mezzo.

Le prove furono riprese alle una pom. alla presenza della Commissione di collaudo, presieduta, come abbiamo detto dal capitano di fregata Francesco De Pazzi.

Vi assisteva pure il comm. Ernesto Vitale, direttore delle costruzioni.

La Commissione esperimentò pure tutte le macchine ausiliarie, ed alle 4 pom. prima che finissero le prove, fece eseguire dagli incaricati della ditta Ansaldo le manovre di inversione della marcia che diedero un risultato soddisfacente.

Il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento, comunicò subito telegraficamente al ministro della marina l'esito brillante delle prove.

Se in soli 15 mesi dal varo, si potè giungere a questo punto di allestimento, ciò è dovuto all'attività dimostrata dalla Direzione e dagli operai del nostro arsenale ai quali va data larga lode, non escluso però il sig. Paolo Bidotto, capo montatore della ditta Ansaldo, lo stesso che assistette alla montatura delle macchine della *Sicilia*.

Prima pietra all'Ospedale dei bambini — S. E. il ministro della Real Casa ha diretto al Prefetto il seguente telegramma:

S. M. il Re ha assai gradita la comunicazione da Lei fattagli circa collocamento prima pietra Ospedale *Umberto Primo* e mi incarica ringraziarla dei sentimenti espressi in quella occasione da V. S. e di riferirle i voti che forma per il prospero avvenire della Pia fondazione.

Reggente Ministero R. Casa

generale Ponzio Vaglia.

— I signori Luigi e Maria Colombo, nella circostanza del collocamento della prima pietra, hanno costituito una rendita quinquennale di L. 50, e pagato al prefetto L. 10 per la rata 1898 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

— Il sig. Manfredo Emanuele Manfredi professore di architettura dispiacentissimo di non aver potuto assistere al collocamento della prima pietra ha rimesso al prefetto L. 20 a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Arrivi — Proveniente da Ala è giunto con la famiglia il generale Von Hahnke, capo del gabinetto militare dell'Imperatore Guglielmo.

Sceso all'*Hôtel Britannia*.

Tombola — Per concorrere alla beneficenza nei Magazzini della Ditta V. A. F.lli Bagilotto ponte dei Baretteri e Campo S. Bartolomeo si regala una Cartella della Tombola a tutti coloro che faranno acquisti da L. 5 in più sui prezzi fissi segnati.

Croce rossa italiana — Sul fondo Africa la Croce rossa italiana ha ripartito il 27 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa L. 8025 in 58 sussidi.

Dal 14 gennaio 1896 ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari malati e feriti, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, L. 121,205.

Un altro bambino caduto dalla finestra — Al primo piano della casa in calle del Pistola, 5283, a S. Bartolomeo, abita la famiglia di Giuseppe Fantini (cameriere allo Stabilimento del Lido) insieme alla moglie e 4 figli.

Ieri alle 7 pom. uno di questi, Luigi di anni 5, ritornato dalla scuola insieme ad altri due fratelli, più presto del solito, si occupò coi fratelli a togliere dal muro di una camera la tappezzeria di carta. Poi, mentre sua madre andava a vuotare una sporta piena di spazzature, egli corse al poggiuolo, alto 4 metri da terra, e, spinta troppo in fuori la testa, precipitò nella sottostante strada.

Raccolto da un vigile fu trasportato semivivo prima nella farmacia Centenari, dove riconosciuto il caso grave, lo si fece soltanto rinvenire, e poscia trasportare all'ospedale civile. Il bambino riportò una grave contusione, per la quale temesi una commozione viscerale.

Ieri sera abbiamo saputo che il ferito trovavasi in condizioni allarmantissime.

Istituto Ravà — E' aperto un Corso di ripetizioni autunnali per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di ottobre e pei candidati alla ammissione presso la R. Scuola Allievi Macchinisti.

Il naufragio di un trabaccolo — La notte di mercoledì nel golfo di Trieste, come apprendiamo dai giornali di quella città, è naufragato il trabaccolo italiano *Teofilo* di 110 tonnellate, capitano Vittorio Beltramini, con cinque uomini d'equipaggio, carico di carbone coke per Venezia. Il capitano e l'equipaggio poterono salvarsi. Si procederà pure, anche al salvataggio del trabaccolo che calò a fondo in acque piuttosto basse.

Cooperativa fra agenti ferroviari. — Il giorno 11 agosto alle ore 8 pomer. avrà luogo nella sala di II. classe della stazione centrale, gentilmente concessa, l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di consumo fra agenti ferroviari, per discutere su importante ordine e per la nomina delle cariche sociali. La situazione patrimoniale di questa fiorente cooperativa è veramente ottima e torna ad onore delle persone che ad essa presiedono.

Il risparmio netto dell'esercizio fu di 16053,86 lire delle quali si assegnarono al fondo di riserva L. 3390,77 ai soci azionisti L. 923,6[illegible] al fondo di previdenza L. 631,97, alla cassa di previdenza per gli agenti di magazzino L. 631,97 ed ai soci consumatori in ragione del 6,20 0[illegible] sugli acquisti fatti L. 11375,50.

E giacchè siamo sull'argomento, ci venne riferito che i locali di questa Cooperativa vennero del tutto restaurati ed abbelliti così da poter gareggiare con quelli delle migliori cooperative d'Italia.

Ed anche ciò a merito della presidenza che nulla tralascia per l'incremento ed il decoro dell'istituzione.

Taccuino del pubblico

Istituto di Belle Arti. — E' aperto anche in quest'anno il concorso a tre pensioni da lire 3000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura, ed una per l'architettura.

Il concorso è libero per tutti gli italiani che, al 1[illegible] luglio 1898 non avessero ancora compiute i 26 anni di età.

Non sono però ammessi al concorso coloro, che hanno già goduto altra pensione nazionale, vinta nei precedenti concorsi; nè potranno i vincitori del presente accumulare altre pensioni, assegni, o borse di studio.

Ciascun concorrente potrà a sua scelta presentare la domanda di ammissione, in carta bollata da una lira, ad uno qualunque dei seguenti Istituti artistici:

Accademie di Belle Arti di Milano, Torino, Perugia e Carrara;

Istituti di Belle Arti di Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Urbino e Venezia.

Il termine utile alla presentazione delle domande si chiuderà col giorno 14 agosto p. v.

I richiedenti, per essere ammessi al concorso, dovranno eseguire: se pittori, una figura nuda dipinta.

GIULIO DE GASTYNE

La vendetta di una morta

La visione scomparve subito. Quasi nello stesso momento, una vettura rapida come quella che aveva condotto Bianca e il commissionario si fermava dinanzi alla villa perduta fra la neve.

Da quella carrozza discese un uomo, quello che noi abbiamo visto entrare dalla finestra nel palazzo De Conderen, impadronirsi del piccolo Carlo, e fuggire con lui nella notte. Dove era andato? Lo sapremo a suo tempo.

Quello che possiamo dire per il momento è che quell'uomo non ha più il bambino con sè, e non è più mascherato. Quest'uomo, questo rapitore di fanciulli, è Sisto De Noirlieu! Egli è invecchiato terribilmente nel breve spazio di tempo trascorso dalla morte di sua moglie a quello in cui ci troviamo. La sua fisonomia ha l'aspetto di quelle statue di avorio ingiallito che rappresentano Sant'Ignazio di Lojola disseccato dal digiuno e dalle macerazioni. I capelli sono diventi lunghissimi.

I suoi occhi scintillano come carbonchi.

Vedendo la carrozza che aveva condotto Bianca e il commissionario, Sisto trasalì di gioia. Essa è là, dunque, ed egli ha in mano la sua vendetta. Egli salta di carrozza, si avvicina rapidamente a quell'altra, scambia a bassa voce poche parole col cocchiere, e poi si dirige verso la porta da cui abbiamo visto passare Bianca e il commissionario. Egli entra da padrone. A un tratto un uomo gli corre incontro. Quest'uomo non è altro che il falso commissionario. Egli si è levata la barba finta che si era messa, e ora apparisce, quale è, giovane. E' un inglese che si chiama John, ed è l'anima dannata di Sisto De Noirlieu, che lo ha preso al suo servizio in condizioni che dovevano fare di lui il più fedele e il più affezionato dei servitori.

Erano trascorse, allora, poche settimane dalla morte di Marcella. Sisto, che era andato via dal suo palazzo nelle condizioni d'animo che conosciamo, era partito per Londra, dove s'era recato a meditare i suoi progetti di vendetta. Col cuore straziato dal ricordo dell'oltraggio patito, del tradimento rivelato, Sisto non poteva nè mangiare nè dormire, e passava le sue notti ad errare solitario nelle più oscure e deserte vie della grande città. Egli non temeva di avventurarsi in quei quartieri di cattiva fama. Non teneva punto alla vita. E d'altronde difficilmente anche un malandrino, avrebbe osato di affrontarlo, tanto era risoluta la sua attitudine, tanto era tetra la sua fisonomia.

Una notte, di quelle nere e senza stelle che sono sì tristi e fanno passare nell'anima come dei fremiti di melanconia, Sisto percorreva un vicolo solitario, quando ad un tratto, al chiarore di un lampione affiochito dalla nebbia, egli vide comparire a una finestra di un pianterreno una mano insanguinata, poi un'altra, poi una testa che guardava sospettosamente intorno a sè. Quella testa era spaventevole a vedersi. I capelli erano irti, e sulle guancie si vedevano due larghe macchie di sangue. Sisto per poco non cacciò un grido. Ma si contenne, e rimase ad osservare...

XII.

Essendosi assicurato che non c'era alcuno nella strada, l'uomo si determinò ad uscire dalla finestra. Pareva che fosse giovanissimo. I suoi abiti erano in brandelli. Egli prendeva precauzioni infinite per non far rumore. Invisibile nell'ombra, Sisto seguitava a guardare. Ormai non c'era più dubbio. Un delitto era stato commesso in quella casa opulenta, e quell'uomo era il delinquente. Non aveva che una parola a dire, che un grido da cacciare per fare accorrere un *policeman* e fare arrestare il miserabile. Ma obbedendo a un sentimento non ancora bene definito, Sisto non pronunziò quella parola e non cacciò quel grido.

Rimase immobile ad osservare.

L'uomo intanto, convinto d'essere solo, era saltato a terra agilmente. E stava per andarsene, quando Sisto lo afferrò per un braccio con tale vigore, che il miserabile si credette afferrato da una tenaglia. Egli fece sforzi sovrumani per sciogliersi, ma inutilmente.

E poichè era convinto di aver che fare con un poliziotto, si confessò vinto mormorando in inglese:

— Non mi fate male. Non sono io che ho fatto il colpo!

Sisto De Noirlieu parlava perfettamente l'inglese.

— Non ti farò del male, rispose al miserabile nel suo idioma, basta che non tenti una inutile resistenza.

L'uomo abbassò il capo. Era domato.

— Tu, seguitò Sisto, hai commesso un delitto.

— Non sono stato io.

— E perchè dunque fuggivi? D'altronde sei coperto di sangue.

Il miserabile brontolò parole inintelligibili.

— Tu cercavi di sfuggire al castigo che hai meritato, seguitò Sisto, e non dipende che da me fartelo dare. Non ho che a chiamare un *policeman* e consegnarti a lui.

L'uomo lo guardò sorpreso.

— Ma dunque, disse, voi non siete della polizia?

— No.

— E chi siete?

— Un uomo che, volendo, può salvarti.

— Salvatemi.

— Sì. Io ti darò i mezzi di sfuggire alla giustizia, e di non essere mai neanche sospettato... ma...

— Ma? interrogò ansioso il bandito.

— Ma ti impongo una condizione.

— Fatemela conoscere, e qualunque essa sia...

— Vieni dunque con me. Non è prudente rimanere qui, specie con quel viso pieno di sangue che potrebbe tradirti.

— Avete ragione! disse il bandito, mentre un fremito gelato gli agitava tutto il corpo.

I due si allontanarono rapidamente. A breve distanza si imbatterono in un giardinetto dove c'era una fontana. Il delinquente, che Sisto non aveva mai lasciato, andò a lavarsi la faccia e le mani. Poi quando furono arrivati in una via più centrale dove la vita non era del tutto sospesa, Sisto De Noirlieu chiamò una vettura che passava, vi fece salire il bandito, e si fece condurre all'albergo. Erano circa le due antimeridiane.

Quando i due uomini furono chiusi nella camera occupata dal signor De Noirlieu, Sisto disse al suo compagno:

— Io ti ho promesso di salvarti e sono pronto a mantenere la mia promessa.

— A quale condizione? domandò il bandito.

— Eccola. Tu devi appartenermi corpo e anima. Tu farai quello che ti ordinerò senza discutere e senza esitare.

(Continua)

e scultori, una figura nuda in bassorilievo, [illegible] architetti, una prova estemporanea di composizione.

Il tema per queste prove di ammissione sarà dato dal Consiglio dei professori degli istituti che sono sedi d'esame, e dovrà esser svolto in dieci ore di un sol giorno, per gli architetti, ed in dieci ore, ripartite in tre giorni consecutivi, per i pittori e gli scultori.

Le prove di ammissione al concorso avranno luogo il giorno 17 agosto 1898. Ne saranno però dispensati quei giovani che, trovandosi nelle condizioni prescritte per la età, le avessero felicemente superate nei concorsi precedenti, purchè si presentino alla stessa sede di esame.

I lavori del concorso avranno principio col giorno 27 dello stesso mese.

Asili notturni — All'appello fatto dalla Congregazione di Carità, con la relazione assai grave testè pubblicata sulle condizioni economiche degli Asili notturni, la cui sorte è minacciata, in conseguenza dei passati sbilanci patrimoniali, principiarono a rispondere egregi cittadini e benemerite Associazioni. Le Assicurazioni Generali elargirono lire cento, i coniugi Salom Giulio e Adele inviarono lire cinquanta, il senatore co. Luigi Michiel sottoscrisse cinque azioni, il co. Eugenio avv. Rota dieci, il sig. Benedetto Sullam fu Costantino una, e il sig. Luigi Sullam due.

Furono diramate più che 300 circolari ai più notevoli cittadini, a cominciare da quelli che promossero e sorressero anni addietro la Istituzione, ed è a sperare che parecchi risponderanno al pietoso invito, facendosi così un merito di assicurare a Venezia un'opera pia tanto utile e nei riguardi della beneficenza ed in quelli ancora della pubblica salute.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Saviane Marco, neg. cereali con Pizzolato Domenica ch. Antonia, biadaiuolo — Andreutto Giovanni ch. Pietro, fruttivendolo con Chichisiola Maria, cas. — Gualdo Fabio, possidente con Chitolina Ida, maestra di musica — Soravia Benvenuto, meccanico Arsenale con Boscolo Elena, casal. — Michelazzi Emilio, caffettiere con Vezzanino Catterina, id. — Casazza Giovanni, secondo capo torpediniere R. marina, con Zuin Catterina, id. — Susanetti Giuseppe, tornitore lavor. con Panciera Elvira, id. — Lai Salvatore agente privato con Scarpa d. Paradiso Teresa, id. — Mander Pietro, falegname con Deola Annunziata, domestica — Bevelenta d. Morè Antonio, facchino marittimo con Bullo Elisabetta, cas. — Bellina Pietro, piattaio con Zennaro d. Gallinetta Anna, fiammiferaia — Trabucco d. Bonin Andrea, muratore con Abele Anna, id. — Dardit Luigi, facchino marittimo, con De Bei Luigia, cas. — Beltrame Umberto, fattorino telegrafico con Zanin Elisa, domestica — Romanello Giulio, biadaiuolo agente con Vidali Cesira, sarta — Chinellato Giosuè, lattivendolo con Favret Maria, casal.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 luglio: Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Santurini Vittorio, modellista con Tondelli Maria ch. Italia, operaia all'Arsenale — Naccari Aristide, prof. Istituto tecnico e poss. con Zennaro Giuditta, poss. — Zennaro Tommaso, intagliatore con De Col Maria, conciaiuola — Toffolon Antonio, meccanico con Favret Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Foppa Bastepulo, Filomena, 52, ved., cas. — Ghitardi Dal Prà Marina, 42, coniug., casalinga, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mira.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Caro mio, esco ora dal mio padrone di casa, con cui ho dovuto sudare per fargli accettare un po' di denaro.

— E' inverosimile, e perchè?

— Perchè egli ne pretendeva molto di più!

BUONA USANZA

In commemorazione dell'anniversario della morte di Emma Procter la madre eseguendo l'ultima volontà della defunta offre, a mezzo nostro, il ricavo in L. 42 di oggetti venduti appartenenti alla defunta dividendo: L. 22 all'erigendo Ospedale *Umberto I* e L. 20 all'Asilo Rachitici *Regina Margherita*.

— Guido Parpinelli per il triste anniversario della morte della sua amatissima cugina Emma Procter offre, a mezzo nostro, L. 2 all'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*.

— La Congregazione di Carità ci informa che i signori Luigia ed Edoardo Reiss hanno elargito a questa Congregazione di Carità l'importo di lire centocinquanta da distribuirsi ai poveri della parrocchia di San Luca, il giorno 11 agosto p. v. trigesimo del decesso del loro genitore.

— Il sig. Alvise Brocca, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del suo amato genitore, ha offerto lire una, a nostro mezzo, a favore dell'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Sciarada

Sorelle son la *prima* e la *seconda* —
Potente è il *terzo* — Il *tutto* non si vede,
Eppur tutto circonda
E ad ogni nato la vita concede.

Spiegazione dell'Indovinello precedente:
Anna.

LOTTO — Estrazione del 30 luglio

VENEZIA	39	66	12	26	58
BARI	6	62	25	76	68
FIRENZE	21	52	32	37	72
MILANO	74	20	6	73	83
NAPOLI	8	13	30	80	43
PALERMO	19	69	18	51	57
ROMA	39	22	86	52	26
TORINO	18	22	41	89	7

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il teatro, ieri sera, alla terza della *Risurrezione di Lazzaro*, era splendidissimo per folla ed eleganza di pubblico.

L'esecuzione dell'oratorio del m. Perosi ha avuto il successo delle due prime. Il pubblico volle parecchi *bis* e l'autore ebbe applausi ed ovazioni.

Oggi, quarta esecuzione alle ore 2 pom. Martedì sera altra esecuzione.

Teatro di Lido — Ricordiamo che oggi alle 2 1|2 coll'*On milanes in mar* e il ballo *Lola* ha luogo un'altra mattinata per i bambini; tant'è vero che ad andarvi non pagano un centesimo.

Alla sera la prima della parodia musicale della *Cavalleria rusticana* coll'applaudito ballo *Lola*.

Musica a S. Margherita — La banda dell'Istituto Coletti suonerà questa sera dalle 8 alle 10, scelto programma.

Musica in via Garibaldi — La banda *Manin e Bellini* suonerà questa sera dalle ore 7 alle 9, a cura del Municipio, scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Teatro Lido - 8 1|2 - Operetta e ballo *Lola*
Birraria S. Polo - Orchestrina M. G. Carisi - 22 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Il furto delle L. 1060

De Poli Luigi di Mogliano Veneto, contadino e cacciatore, comparisce avanti il Tribunale accusato di furto per avere nel primo marzo di quest'anno in Dese sottratto in danno di Bergamo Luigi da una vettura un portafoglio contenente lire 1060.

Il dibattimento ebbe parte del suo svolgimento nel 27 corr. ed è poi stato rinviato alla udienza di ieri per udire due testimonii per la discussione e la sentenza.

Ieri dunque dopo uditi come teste la signora Rietti ed il conte Foscolo, la parte civile (avv. Marangoni) conclude per la condanna.

Il P. M. domandò per il De Poli due anni e mezzo di reclusione.

Ma la difesa (avv. Pagani-Cesa) con poderosa arringa demolì uno ad uno gli edifizi a carico dell'accusato che il Tribunale, facendo buon viso alle ragioni del difensore, manda assolto.

Furto — Truffa — Furto e contrabbando
Il furto ancora

Rizzetto Arturo, di Giulio, di anni 22, biadaiuolo disoccupato, e Codognato Antonio di Lorenzo, di anni 19, cameriere, rubarono con destrezza, a Rialto, il portafoglio, che conteneva L. 10 ed un biglietto della Lotteria di Torino, a certa Trevisan-Giorni Moria, mentre questa faceva delle provviste.

Il Codognato [illegible] al delegato di P. S. si rese confesso, mentre in udienza negò [illegible] cosa e negativo pure si mantiene il Rizzetto.

Il Tribunale però, convinto della loro colpabilità, condanna il Rizzetto a 50 giorni di reclusione, perchè incensurato, ed il Codognato, il quale è recidivo specifico, a cinque mesi e 25 giorni di reclusione.

Difensori avv. Nordio e Monari.

— Il fabbro ferraio Fumato Girolamo Andrea, di anni 30, deve rispondere di falso e truffa, perchè fingendo vincite al lotto, riuscì a farsi anticipare lire 28 da Nardini Francesco e lire 4 da Salvadori Catterina, che si appropriò.

Egli giuocava un sol numero, e poi ad estrazione finita, aggiungeva un altro numero, falsificando cioè i biglietti e procurandosi vincite immaginarie.

Porta a sua giustificazione lo stato miserabile in cui si trovava, ma il Tribunale lo condanna a 2 anni e 5 mesi di reclusione, ed a 3 anni di vigilanza speciale.

Difensore avv. Nordio.

— Di furto e contrabbando devono rispondere Franceschi Giuseppe fu Giovanni, di anni 28, facchino e Moro Domenico, detto Zavagno, fu Pietro, pestaio.

Essi, il primo giugno, trovandosi a bordo dei piroscafi della N. G. I. *Bosforo* e *Simeto*, sui quali facevano trasbordo di mercanzie, coadiuvati da un terzo, rimasto sconosciuto, rubarono delle conchiglie per un valore di L. 30, e tentarono poi d'introdurle in città, senza pagare il dazio.

Il Tribunale, provati i fatti, giusto l'atto d'accusa, condanna il Franceschi a 2 anni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, ed il Moro a sei mesi e venti giorni pure di reclusione.

Difensore avv. Nordio.

— Giraldo Ferdinando, fu Giovanni, di anni 47, di Monselice, contadino pregiudicato, deve rispondere di tre reati: di furto, perchè nella notte nel 6 giugno, in Cavarzere, rubò, insieme a due compagni, rimasti sconosciuti, 4 salami cotti del valore di lire 2, in danno di Bazzato Giorgio, nel cui negozio si è introdotto, scassinando la porta; di tentato furto, perchè tentò di introdursi in casa di Iaipato Lorenzo, ed infine di contravvenzione alla legge di P. S. per aver portato fuori di casa, senza motivo plausibile, un coltello, che misurava 11 centimetri di lunghezza, col quale minacciò certo Volante Vittorio.

Il Giraldo, come abbiamo detto è pregiudicato, ed ha regolati parecchi conti colla giustizia per cui il Tribunale, tenuto conto dei suoi pessimi precedenti, lo condanna a sei anni, tre mesi e venti giorni di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare ed a due anni di vigilanza speciale.

Dif. avv. Longo, di Este.

Pres.: Prosperi; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Landi — Consiglieri cav. Ovio, Vanzetti, co. Festi. — P. Ministero cav. Castagna.

Truffa — Ferimento — Furto — Oltraggi

Gallo Antonio d'anni 52 di Monselice era stato condannato, dal Tribunale di Vicenza, per truffa a 3 mesi di reclusione; ma la Corte non ravvisandone gli estremi dichiara non farsi luogo a procedimento anche a favore di certo Firmani che col Gallo vi era coinvolto.

— Falagnasta Pietro d'anni 23 di Agna condannato per ferimento a mesi 4 di detenzione ottiene la riduzione della pena a giorni 51.

— Fracanzani Antonio d'anni 38 di Padova condannato per truffa a 3 mesi e mezzo di reclusione domanda diminuzione di pena, ma essendogli stato applicato il minimo, la sentenza viene confermata.

— Ribon Carlo d'anni 33 di Venezia quale indiziato autore del furto di un anello in danno dell'oste Serviani era stato condannato da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione, ma la Corte per insufficienza di prove lo assolve.

— Foga Francesco d'anni 44 gondoliere di Venezia accanito oltraggiatore dei vigili che riportò oltre 20 condanne per simile reato, nel 14 maggio rinnovò gli oltraggi per cui si ebbe altri 3 mesi e mezzo di reclusione confermati dalla Corte.

— Anche Fiori Giuseppe d'anni 50 di Venezia oltraggiò una guardia di finanza e riportò una condanna a 4 giorni confermati.

— Michelutti Sante d'anni 30 di Ariano Polesine confesso di furto e condannato a mesi 8 di reclusione ha confermata la condanna.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per la circolazione delle biciclette

Ultimamente la Cassazione ha deciso una questione che interessa tutti coloro, e non son pochi, che vanno in bicicletta. Al sig. Giuseppe Villa, in Vercelli, fu, qualche tempo fa, elevata contravvenzione perchè percorreva in velocipede il viale dei platani, laterale alla via De Gregorio, dove era proibita la circolazione dei velocipedi per antico regolamento municipale. Venuta la causa innanzi al Pretore di Vercelli, il Villa venne assolto per inesistenza di reato, poichè il Pretore nella sentenza ritenne che colla Legge sui velocipedi, 22 luglio 1897, rimanevano abrogati i regolamenti municipali anteriori a detta Legge, riguardanti la circolazione dei velocipedi nelle città.

Avendo contro questa sentenza ricorso il P. M., si è avuto su tale questione il responso del Supremo Collegio. L'ottimo periodico di Roma *La Cassazione Unica* riferisce e commenta tale sentenza, che conferma la sentenza del Pretore, restando così definitivamente stabilito il principio che la legge 22 luglio 1897, ha abrogato tutti i precedenti regolamenti municipali in materia di circolazione dei velocipedi, e favorendo grandemente in tal modo la libera circolazione dei velocipedi stessi.

Pei possessori di cambiali

La Cassazione di Torino ha giudicato che l'obbligo legale della presentazione della cambiale pel pagamento *nel giorno preciso della scadenza*, è assoluto, e che quindi il creditore il quale la presenti nei giorni successivi, e, in caso di rifiutato pagamento, chi protesta, non ha diritto alla rifusione delle spese.

SPORT

Corse al trotto in Montagnana

Ci scrivono da Montagnana, 30 luglio:

Ecco il programma delle corse di cavalli al trotto che avranno luogo nell'Ippodromo Euiano di Montagnana:

I. giorno — Domenica 14 agosto ore 5 pom. — Prima corsa «Premio allevamento» L. 700, delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo, per cavalli e cavalle di 3 e 4 anni, nati ed allevati in Italia — Vincere due prove. — Entrata L. 14 — *forfeit* L. 7. Distanza 1800 metri. Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del regolamento. — Seconda corsa «Criterium» L. 150 in medaglie d'oro al primo, al secondo e al terzo, per puledri e puledre nati in Italia nel 1896 — Vincere due prove — Distanza 1200 metri. — Terza corsa «Premio Montagnana» (condizionata) — L. 600, delle quali 300 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata L. 12 — *forfeit* L. 6. — I cavalli con *record* di 1'35" e peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 16 metri per ogni secondo in meno. Distanza 1800 metri. (I cavalli italiani godranno d'un abbuono di 2 secondi.

II. Giorno Lunedì 15 agosto ore 4 1|2 pom. — Prima corsa «Premio Euiano» (minima classe) L. 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia con *record* di 1'50" o peggiore o senza *record*. Vincere due prove — Entrata L. 6, *forfeit* L. 3 — Distanza 1800 metri — Seconda corsa «Premio Carrarese» (Handicap) — L. 600, delle quali 300 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove — Entrata L. 12, *forfeit* L. 6. Distanza minima 1800 metri.

La gara di tiro a segno a Pieve di Cadore

Ci scrivono da Pieve di Cadore 30 luglio:

Ecco il programma della gara del tiro a segno che avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 agosto p. v.

Categoria I — Riservata ai soci della Società di tiro a segno del mandamento di Pieve di Cadore. — Distanza m. 200. I tiratori non potranno sparare più di 5 serie di 5 colpi ciascuna.

Premiati i migliori risultati delle 5 serie. Punti sommati coi bersagli colpiti. Sono esclusi dal concorso ai premi di questa categoria i tiratori scelti a sensi del decreto ministeriale 27 luglio 1891.

Categoria II — Riservata ai soci di tutte le Società di tiro a segno della provincia di Belluno. — Distanza metri 200. Serie di 8 colpi ripetibili a volontà. Premiate le 3 serie migliori. Punti sommati coi bersagli colpiti.

Categoria III — Libera a tutti. — Distanza m. 300. Serie di 8 colpi ripetibili a volontà. Premiate le migliori serie. Punti sommati coi bersagli colpiti.

La Presidenza [illegible] categoria pei soldati in servizio attivo, e una gara finale fra i premiati delle varie categorie. Si pubblicherà in seguito l'elenco dei premi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 30 luglio

Spostamento del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	55.41	56.23	57.18
Termometro centig. al Nord	18.2	20.8	22.0
» » al Sud	23.2	23.7	26.2
Umidità relativa	84	60	60
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	2
Acqua caduta in mm.	4.00	—	—

Temperatura massima diurni: 25.6 min. di oggi: 16.6

Probabilità: Venti freschi intorno al Ponente; cielo sereno con qualche temporale nel versante dell'Adriatico.

Filantropi a spasso

Lo scioglimento della società degli.... accidenti

Badia Polesine — Ci scrivono 30 luglio — Continuano ancora gli sdegnerelli dei radicaletti di qui contro il decreto del nostro bravo Prefetto cav. Veyrat, (uno dei pochi che capiscano come si fa il prefetto *del Regno*, non della Repubblica...) col quale si intimava lo scioglimento di una società *F. Cavallotti*. — Prendendo occasione dal fatale caso di villa Cellere, alcuni mestatori pensarono di speculare subito sull'impressione del momento, e, con pretesti artificiosi, trassero dentro alle rosse reti una quantità di merli dal becco ancora dolce; salvo a cavarne più tardi dei più o meno validi sostegni anticostituzionali.

Figuriamoci, che questo sodalizio nato-morto era stato istituito per accorrere nei casi di colera, di vaiuolo, di epidemie in genere, di incendi, inondazioni, e simili altre allegrezze!

Insomma era la società degli... accidenti, che si voleva fare! Molti hanno fatto le corna di scongiuro; e altri, solleticati dalla voglia di vestire una teatrale divisa con tracolla rallegrata da una testa di morto e relative ossa in croce (!) bando rosso, risvolte turchine, fondo nero, mostre verdi, ecc. ecc., accorsero volonterosi, augurando ai cittadini, almeno una colerina, per di aver campo a dimostrare il proprio valore.

Ma il cav. Veyrat, che, sotto a quella fanfaronata di statuto, intravide l'associazione rossa che si trasformava, perchè l'aria soffiava di tramontana, lasciò (pare) che questi apostoli del l'allegria si facessero le pompose tenute, forse pensando che i sarti locali avevano a loro volta bisogno di lavoro, e poi sciolse i futuri infermieri, pompieri, battellieri, i futuri eroi, i futuri filantropi e i futuri... radicaletti; — e le divise furono relegate in fondo ai cassettoni! La gente di buon senso ride, e non ha torto! Bravo il Prefetto!

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 luglio — **Un procedimento contro il prof. Panebianco** — E' confermato che il Ministero dell'interno e quello della pubblica istruzione stanno iniziando procedimento a carico di questo prof. Panebianco, per la sua propaganda socialista. I documenti relativi sono stati o saranno forniti da diverse autorità, e riguarderanno anche il tempo nel quale il locale *Circolo di studi sociali* si adunava appunto in casa del professore in discorso. Senza dubbio il provvedimento avrà carattere disciplinare.

In sede contenziosa si è oggi riunita la Giunta Provinciale amministrativa per occuparsi del ricorso presentato dal sig. Vittorio Pistorelli, contro il suo licenziamento dall'ufficio di direttore tecnico-amministrativo dell'officina comunale del Gaz.

Le ragioni del ricorrente erano sostenute dagli avvocati prof. Stoppato e comm. Egidio Indri; rappresentavano il nostro Comune gli avvocati Manzato di Venezia e cav. Ambrogio Negri di qui.

E la conclusione fu questa: Che la Giunta — a richiesta dei rappresentanti del Comune — sospesa ogni decisione in merito, ha rinviato gli atti alla Corte di Cassazione affinchè si pronunci sulla competenza a decidere della Giunta stessa.

Per la tombola — La Società Veneta ha disposto che alla mezzanotte di domenica venga effettuato un treno speciale da Venezia a Padova, via Fusina, e ciò per facilitare il ritorno di tutti coloro che andranno a Venezia per la tombola.

Arresti — Per falso in atto pubblico e in danno di privati, venne tratto in arresto dai Carabinieri il commesso postale di Piombino Dese.

Il mandato di cattura partiva da quell'autorità giudiziaria.

— Giuseppe Bosso di Torino venne colà arrestato dovendo scontare un anno di carcere inflittogli dal nostro Tribunale per furto qualificato.

La sentenza emessa nel recente processo contro i socialisti dice anzitutto che l'assembramento di Via Savonarola non ebbe carattere di riunione in modo da cadere sotto il previsto dell'art. 1 della legge di P. S. e che quanto ebbero a dire le guardie daziarie non è sufficiente per dare la prova che furono tenuti discorsi sovversivi.

Quanto alla riunione della domenica 8 maggio la sentenza osserva che la riunione per sè stessa, per i discorsi che ci si fecero e per le circostanze che le accompagnarono era una manifestazione *sediziosa*. Quelle parole, quegli applausi, quei canti e quel contegno dei dimostranti mandavano l'*odore della rivolta*, avevano il vero carattere delle manifestazioni sediziose. Per ciò tutti gli imputati che in un modo o nell'altro presero parte a quella riunione ed a quelle manifestazioni hanno contravvenuto all'articolo 3 della legge di pubblica sicurezza. Inoltre, [illegible] erano stati essi i promotori di quella riunione, senza darne preventivo avviso all'autorità di P. S., hanno contravvenuto all'articolo primo.

Il consiglio Provinciale è convocato per lunedì 8 agosto alle ore 12 per trattare, fra altro, gli argomenti che seguono:

Costituzione dell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, e nomina di due commissarii e revisori del conto consuntivo provinciale dell'esercizio 1898. — Domanda della R. Deputazione veneta di storia patria, diretta ad ottenere il consueto sussidio annuo di lire 1000 — Proposta di stanziamento di lire 22 mila nel bilancio preventivo 1899 a favore della Commissione permanente provinciale contro la pellagra, pel funzionamento di locande sanitarie e per altri provvedimenti — Proposta di stanziamento di lire 1000 nel bilancio preventivo 1899 pei provvedimenti contro l'invasione filosserica — e di lire 2000 per continuare l'introduzione di torelli.

Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione facendo atto di consiglio, attesa l'urgenza, assunse un prestito di lire 50 mila dalla locale Cassa di Risparmio per supplire ad urgenti bisogni di Cassa.

Liquidazione della pensione a favore della signora Rosa Teresa Zanon, vedova del dott. Piccinali Gio. Batta, era medico condotto di Camin.

Domanda di sussidio della signorina Clori Balzani, figlia del defunto sorvegliante provinciale in pensione Bortolo dott. Balzani.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 luglio — **Rispettate i vecchi!** — (G. T.) E' morto ieri notte al nostro ospitale in seguito a tetano traumatico il ragazzetto Baldasso Francesco d'anni 9 da Paveglione il quale giorni fa ebbe la faccia colpita da un sasso lanciatogli da certo Giuseppe Sordi vecchio spazzino, che egli si divertiva a molestare.

La grandine ha prodotti ieri sera danni gravissimi nei territori di Zero Branco, Morgano, Noale, Vedelago, Badoere, Levada. In alcuni luoghi ha annientato del tutto i raccolti del melgone e melgottine.

Un fulmine — Durante il temporale di ieri sera un fulmine colpì a Villorba un'osteria nella quale stavano diverse persone. Fortuna volle che nessuno ne patisse danni gravi, tranne uno che rimase un po' tramortito.

Cena di laurea — Stasera all'Albergo della Corona il neo-dottore in medicina e chirurgia Giulio Visello offre la cena di laurea ad una ventina di amici.

Una disgrazia — Un operaio dello stabilimento Appiani certo Favaro Domenico di anni 38 iersera mentre stava in piedi su di un asse sdrucciolò rimanendone a cavalcioni e riportando contusioni al perineo e la probabile rottura dell'uretra.

Lo cura il dottor Terribile, il quale non si è ancora pronunciato.

Una frattura. — Stasera venne condotta all'Ospitale dalla Casa di Ricovero, Bonaventura Giustina d'anni 82 ricoverata, per la frattura del collo del femore.

Un accidente di lavoro. — Tagliarol Giovanni di Giovanni d'anni 16 fabbro riportò lavorando una ferita lacera all'indice della mano sinistra con istrappo delle parti molli della 2. e 3. falange.

Il dott. Terribile che stasera lo curò non ha pronunciato alcun giudizio.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 30 luglio — **Cose scolastiche** — In seguito alla circolare del Ministro Baccelli il nostro egregio ispettore scolastico professore Catalano visitò ieri, di sua iniziativa la nostra pia casa di Ricovero, la scuola d'arti e mestieri annessa, e tutti gli altri locali delle nostre scuole primarie, per cercare una piccola area di terreno e una sala apposita per vedere se fosse possibile la istituzione nelle scuole rurali, di un campicello sperimentale, e una sezione di lavoro manuale nelle scuole urbane cominciando dai lavori Froebeliani con avvicinamento alle arti speciali, affine di far uscire gli alunni dalle nostre scuole primarie con un corredo di cognizioni agricole manuali, che possono a loro giovare nei diversi bisogni della vita pratica.

Così solo le scuole non gioveranno, come hanno fatto sin'ora, a creare degli spostati, e l'istruzione primaria diventerà veramente utile ed efficace per la classe dei non abbienti.

Fra giorni verrà interpellato il professore cav. Tito Poggi per avere da lei quei suoi consigli intorno all'impianto del campicello sperimentale che deve però avere un indirizzo praticamente didattico.

Negoziante che fugge — Pare che questa notte sia scomparso dalla nostra città un noto negoziante dichiarandosi fallito.

La Banda cittadina — Domani sera, alle ore 7 3|4, in piazza Vittorio Emanuele, la nostra Banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

Tiro a segno — Domani, da un'ora pom. alle 4 e mezza, avranno luogo le lezioni regolamentari di tiro, colle quali si darà termine al secondo periodo, eseguendo le due ultime lezioni, nona e decima, a m. 300, e contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti.

Durante il mese di agosto il campo di tiro rimarrà chiuso pel consueto riposo, e colla prima domenica di settembre si darà principio al terzo ed ultimo periodo di tiro.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 luglio — (*P. e.*) **Il Consiglio provinciale** è convocato pel giorno 8 agosto p. v. Il Consiglio procederà alla nomina dell'ufficio di presidenza, e fra le cariche, importanti, quelle dei revisori dei conti.

Feste in provincia — Domani, domenica, sagra a Feodis, con concerti, luminarie, balli, ecc.; feste a Palmanova per l'inaugurazione di quella Banda, con tombola, giuoco del pallone, ballo ecc.; a S. Andrat del Judri, sagra del gallo. — Inoltre vi è il treno di piacere per Venezia, e sulla linea delle colline Udine-S. Daniele si inaugureranno i treni speciali festivi del tram a vapore. C'è da scegliere.

Sponsali — Oggi il cronista del giornale *Il Friuli*, signor Italico Colavizza, ha sposato la gentile signorina Teresina Broili. Augurii.

Un violento temporale si è scatenato la scorsa notte verso le 10 sulla nostra città. Lampi, tuoni, vento ed acqua a secchie e qualche chicco di grandine; stamane il cielo è splendidissimo.

Suicidio — In Tarcento il possidente Modesti Gio. Batt. di anni 38 si tolse la vita nella propria abitazione sparandosi contro la persona un colpo di fucile. Il Modesti da qualche tempo dava segni di squilibrio di mente.

Grave disgrazia doppia — In Rivignano due bambini attaccatisi in coda d'un carro, caddero da esso ed un altro carro che seguiva passò sui loro corpicini. Furono raccolti ambedue in grave stato.

Sarnano — Ci scrivono 30 luglio — (X. e T.) — **Le privative** — Si muove lagno perchè, mentre da diverso tempo le due privative esistenti dovevano essere alquanto distanti, come prescrive la legge, il signor Garbo invece proprietario della Privativa N. 1 restò al posto di prima, vicinissimo al N. 2. Si spera che l'intendente di Finanza vorrà al più presto provvedere a ciò la suddetta privativa sia trasferita, come del resto si era impegnata; altrimenti verrà fatta domanda in proposito all'Autorità competente.

ULTIMA ORA

Lo stato di Bismarck

Ci telegrafano da *Berlino ore 11.30 p.*:

Le *Hamburger Nachrichten* annunziano che lo stato di salute del principe di Bismarck, che pareva migliorato, ora ha preso una piega sfavorevole. I famigliari sono preoccupatissimi.

Artiglieria italiana che rimpatria

La Canea 30, ore 10.30 p. — La batteria italiana d'artiglieria da montagna si è imbarcata per rimpatriare.

Sacile — Ci scrivono 30 luglio — **Arresto importante** — Fra le brillanti operazioni, eseguite da questo comandante la stazione dei reali carabinieri, è da segnalarsi la seguente: Ieri, verso le ore 8, venivano arrestati dal brigadiere Vittorio Dal Prà e dai carabinieri Franceschini e Barzani certi Rubelli Gio. Batta e Dario Vittorio, individui pregiudicatissimi di Treviso, i quali nel tragitto da Treviso a Sacile commisero diverse truffe in danno di parecchi contribuenti — spacciandosi per agenti di Esattoria. Persevera il signor brigadiere a purgare il territorio nostro dalla canaglia forestiera e si avrà il plauso dell'intera cittadinanza e l'approvazione soddisfacente dei suoi superiori.

NECROLOGIO

A Milano è morto il nob. Carlo Suzzani-Valentini impiegato alla Banca commerciale, d'anni 35. Si tolse la vita per improvvisa alienazione mentale. — A Brescia la signora Agostina Marozzi-Antonioli — A Bondeno Gaetano Orsta archivista del Comune — A Piacenza l'avv. Giuseppe Lanati, già segretario della Camera di commercio — A Marigliano l'ingegnere Pasquale Nicotera — A Codogno il cav. G. B. Scamarone colonnello nella riserva — A Roma il maestro di musica Tomman, bergamasco.

A Taranto il cav. Ferro Alberto, di Mentone, di anni 46, capitano di fregata. Contava 19 anni di navigazione ed era un distinto e stimato ufficiale.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Luglio a Lire —,—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 luglio al 4 agosto per i dazi non superiori a L. 150 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60.

Listini Borse

Venezia 30 Luglio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1898	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	225 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	187 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	690 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valor nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 05	133 20	— —	— —	5
Francia	107 60	107 72 1[2	— —	— —	4
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	2
Londra	27 14	27 17	26 96	27 02	3
Svizzera	107 25	107 35	— —	— —	2 1[2
Austria	226 1[8	226 5[8	— —	— —	4
Banc. aust.	226 1[8	226 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 30

Credito aust. Fior.	361 —	Cambio su Londra	120 —
Lombarde	76 75	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	157 75	Rend. aust. (arg.)	101 65
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	101 85
Banca austro-ung.	905 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	120 80
Argento	160 —	Rendita ungherese	99 —
Cambio su Parigi	47 55	Banca Paesi austr.	226 —

Torino 30

Rend. R. 5 0[0	99 05
» » 5 0[0 spec.	99 05
» » 3 0[0	33 —
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d'Italia	875 —
Az. Banca Torino	435 —
Az. Banco sconto (nuove)	— —
Az. Banca Commerc.	485 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	720 —
Az. Ferrov. Sicule	460 —
Obb. fer Sarde 1879	330 —
» » Vitt. Em.	340
» » Med. Ad. Sic. sbal.	318 —
Med. camb. Francia	107 67 1[2
» » Svizzera	107 32 1[2
» » Londra	27 16
» » Germania	133 10

Firenze 30

Rend. it. 5 %	99 07
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	16 93
Francia a vista	107 73
Berlino a vista	133 15
Meridionali	719 50
Mediterranee	523 —
Banca d'Italia	8.5 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	80 85
id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob. aus. (4oo)	226 —
Rend. it. cont.	93 30
Idem fine	93 40
Cons. prus. 3 %	103 50
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	59 50
Id. meridionale	61 50
Id. di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	132 50
Id. medit. (a term.)	97 50
Banca comm.	114 75
Bigl. Banca russi cont.	216 10

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/2
Rend. ital. 3 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	39 1/2
id. turca nuova	12 1/2
Egiziano nuovo	108 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura

	29	30
R. fr 3 % ant.	— —	— —
id. 3 % perp.	103 20	103 22
id. n. 3 1/2 %	107 05	107 05
Rend it. 5 %	93 10	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
Ferrov. lomb.	— —	— —
Camb. s. L. via	25 22 1/2	25 23
N. con. 2 3/4 %	110 1/2	— —
Obbli. lomb.	383 —	383 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/2
Rend. turc. n.	22 67	22 —
Banca Parigi	947 —	946 —
Tunis. nuova	501 —	500 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Ren. ung. 6 %	— —	— —
id. sp. est. n.	39 60	39 62
Banca sc. Pat.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	553 —
Argento fine	537 50	542 50
Credito fond.	700 —	695 —
Azioni Suez	3718 —	3702 —
Lotti	113 —	114 —
Ferr. mer. tor.	670 —	668 —
Russo nuovo	97 40	97 15
Portoghese	18 —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 30

Rendita ital. cont.	99 02 1[2
Rendita fine	99 22 1[2
Ferrovie Meridionali	711 —
Ferrovie Mediterranee	513 —
Navig. Gen. Ital.	417 —
Raffineria Zuccheri	453 —
Francia a vista	107 75
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	133 20

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	99 1[4
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	877 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterr.	531 —
Navigazione Generale	414 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	460 —
Camb. vist. su. Fr.	107 77 1[2
» sconto Lond.	27 17
» Germania	133 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86 — pel 10 agosto 82,66 — pel 10 ottobre 87,66 dicembre —,— — marzo 78,96 — futuro maggio 76,96.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 29 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 70.— — Cotoni mercato facile id. agosto C. 5.94 — idem ottobre 5.95

Havre 29 — CHIUSURA

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato sost. — pel corr. F. 36.50 — due mesi dopo F. 41.25 — 4 mesi 35.50 — 8 mesi 37.25.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti Mercato senza affari
Carichi fluttuanti — Frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti
Carichi fluttuanti — Frumenti

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.83 1[4 — Id. su Parigi F. 5.21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 60 0[0 6.40 raf. a Filadelfia 6.35 raffinato in casse 7.65 crediti balance oil City 96.

Cotone Middling C. 6.1[16 — id. a New Orleans 5.6 11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,93 - 4 mesi C. 5.99 - 7 mesi C. 6.06 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 4000. - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 12100 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 13.000 pel continente balle N. 12,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 250 000 Frumento mese disponibile D. 15 — — luglio 74.1 — agosto inquot. - sett. 38.7[8 - ottobre inquot. — Granone disponibile D. 38 7[8 — Farine extrastate D. 3.50 — Nolo cereali per Liverpool D 1.3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C. 5.49 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5.65 — idem 4 mesi 5.50 — idem 6 mesi 5.65 — idem 8 mesi 5.75 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3.1[8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 55.90 — Prossimo. 49.50 A 4 mesi da marzo 45,60 — A 4 mesi da maggio 45.60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 40,75 — prossimo 50.— — A 4 mesi da maggio 45.50 — Pei 4 mesi ulti ai 44.—,

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rossi — Disponibile 28,75 — Zucchero raffinato 103.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.30 — Pel corrente 29.30 A 4 mesi da maggio 30.25 — A 4 mesi ottob. 29.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Prossimo 21 60 — per 4 mesi primi 20.80 — per 4 mesi 21.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 17 5[8 — A 4 mesi ultimi 18 3[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak. 6.40.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietola 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 302.

Ghirka Azof 23.60 — Tenero D lli i Bianco da 16.25 a 16.40 in deposito — Duro Tunisi Bona e Filippeville

GRANI E BESTIAME

Conegliano 29 — Mercato del Grano e del Bestiame — Frumento nuovo piave da 21.25 a 22.50 — Grano turco giallo nostrano da 12,— a 12,50 — Bianco prima qualità da 12,75 a 13 — Segala da 13 a 13,50 — Sorgo rosso da 6,50 a 7,50 — Avena da 16 a 17 — Crusca da 14 a 16.—.

Animali: Nei buoi i prezzi sono stazionari, nei vitelli qualche ribasso — Buoi da macello da L. 110 a 127 — Vacche da 90 105 — Vitelli da 73 a 75 — Castrati le vendite abbastanza copiose a prezzi vari — Vini in questa settimana subirono qualched rialzo, specialità il Raboso piave. — Uova alla dozzina a cent. 66 — al Mille L. 50.

SETE

Lione 29 - Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 33	B 48	Cg.	3786
Trame	B 3	B 28	B 31	Cg.	3201
Greggie	B 39	B 71	B 110	Cg.	8580
Pense	B 12	B 153	B 165	Cg.	8569
Totali	B 69	B 265	B 334	Cg.	24286

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.75	Chilo 29.—
	Splendor	» 23.—	» 29.—
	Adriatic	» 21.00	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Riccardo, mercerie, Mantova — Ferrero Francesco, cappelli, Genova — Fileppi Antonio, alloggi, Torino — Frontali Gualfardo, Rimini, chincaglierie, Forlì — Genina Luigi, velocipedi, Roma — Giolitto Stef., Oglianico, tessuti, Torino — Loresio Michele, tipografia, Roma — Paglia Giovanni, Vesignano (Riccardo Canavese), sartoria, Torino — Pasetto Carlo, Minerbe osteria e pizzicheria, Legnago — Pesenti Pietro eredi, ditta, lino ed affini, Bergamo — Picardo Carlo, ristorante, Torino.

Accomodamenti stragiudiziali

Alberghetti G., drogheria, Lecco.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,30	D. Milano	4,—
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2.— 14 —	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,01 21,06
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,51
A. Treviso (Tram)	8,20	A. Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3.10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,30 18 30	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	O. Firenze	6,05 18,05
		A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	6,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	14,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,30 8,28 14.5 17.5 20.5 21,28 arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,55 16,33 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina: partenza da Venezia 6,30 9,30 16,— partenza da Cavazuccherina 5,— 14.—.

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 6 alle 23 - da S. M. E. di Lido dalle 6,30 alle 23,30 da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 - da S. Nicolò dalle 7 alle 21. — (ogni ora).

Venezia-Chioggia serv. post. part. da Venezia 7 10,30 14,— 17,— da Chioggia 6,30 10,30 14 17,40 — serv. sera. part. da Venezia 9,30 17,30 — da Chioggia 5,45 13,— (1).

(1) Nei mesi di luglio ed agosto due corse straordinarie la partenza da Chioggia alle ore 20 e da Venezia alle 22,15.

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,— 15,— — partenze da Chioggia 10-19.

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 20,30 da Murano id. da 6,15 a 20,45

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 5-6,30-8-9,30-11 12,30-14-15,30-17-18,30-22. Nei giorni festivi 21,30.

Venezia-Burano partenza da Venezia 6.30 9,30-10-17,12 arrivo a Venezia 5,45-8,15-14,15-17,15.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi negli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Ville ed appartamenti ammobigliati d'affittare in splendide posizioni della conca Feltrina. Rivolgersi per trattative all'Agenzia d'affari, Via Garibaldi, Feltre.

Appartamento ammobigliato d'affittare in Santa Giustina Bellunese a pochi passi dalla Stazione. Posizione incantevole. Per trattative rivolgersi alla signora Biasuzzi Matilde.

Affittasi Procuratie in II piano prospiciente Piazza S. Marco, ad uso industriale o d'abitazione. Affitto mite di convenienza. Rivolgersi Procuratie Vecchie 111.

Locanda d'aff. in Tricesimo con numerose camere amplio loc. uso rimessa, stallo, cortile, orti, sala teatrale. Per schiar. e trattative rivolgersi al negozio fratelli Angeli, in Tricesimo.

Cercasi sul Canal Grande da Riva Schiavoni sino Rialto appartamentino non alto due tre stanze, muri vuoti possibilmente cucina. Offerte pronte A. Coselo fermo posta.

Villino mobigliato da affittare subito, vicinissimo alla **fermata ferroviaria di S. Trovaso** fra Preganziol e Treviso colla comodità di **otto treni** al giorno da e per Venezia. Ha cinque stanze da letto, due spaziose sale, due tinelli, altre due stanze e cucina. Havvi inoltre fontana a getto continuo, boschetto e giardinetto. Trattative rivolgersi direttamente colla alla signora **Maria Canova.**

Caccia

della rinomata Valle Peltiaga in Favaro Veneto affittasi tanto annualmente che a giorni fissi. Agenzia Da Re, Mestre.

D'affittarsi casa civile Dorsoduro Fondamenta S. Sebastiano 2871, stanze 6, cucina, salotto. Rivolgersi vicino 2880.

Belluno

Affittasi splendida villa recentemente restaurata, ammobigliata ed arredata, incantevole posizione sul Piave. — Rivolgersi **Vittorio Vedana — Belluno.**

Fittasi appartamento civile ammezzadi S. Giov. Laterano, Corte Cappello 6394, di nove locali, cucina, acquedotto, watercloset, magazz. e riva signorile. Riv. al 6393 dalle ore 15 alle 17.

D'affittarsi subito casa signorile in campiello Albrizzi 1913 12 locali, magazzini, riva watercloset, acquedotto, lire 70 mensili. Rivolgersi Palazzo Albrizzi, dalle 14 alle 16 tutti i giorni.

Vendite

Da vendere

casa signorile in Valdobbiadene, già proprietà del compianto comm. Dalla Costa. E' posta nella posizione più ridente del paese, con giardino brolo, acqua, scuderia, rimessa ecc. Per trattative rivolgersi all'amministrazione della Casa di Ricovero G. Garibaldi in Valdobbiadene.

Vendesi piccola lancia due remi timone'ere. — Ponte Malibran 6030, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Giovane tedesco, pratico contabilità, scrittura doppia, con buone cognizioni italiane, francesi e inglesi, ramo bancario, cerca posto in ramo qualunque. — Scrivere a Z 3168 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia

An English lady wishes a situation as nursery governess or teacher of English in convent or secular school Campodarsego (Padova) Frances.

Diversi

Lessi grazie. Troversi lettera posta, ritirala tosto. Ho saputo tutto, sono spiacente, spero miglioramento. Abb. accioli. Tuo

Istriana — Bacioli con tutto affetto. Senti vicino cuore pensiero. *Adoroti.*

Piano d'Arta (Carnia)

Albergo Poldo

Staz. balneare, m. 500 sm
Acque pudie, solfidrico magnesiache

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la Carnia e per gite.

Posta e Telegrafo
Medico direttore **Tullio Dr. Linussi**
Conduttore proprietario
Osvaldo Badina-Deretti

Dopo il bagno fate uso

dell'AMARO AL GINEPRO

L'quore igienico, tonico, eccitante, stimola le funzioni dello stomaco, ridona l'appetito ed è utilissimo anche contro il torpore dell'intestino. Si prende a piccoli bicchierini. Con l'acqua semplice o con il seltz si forma una bibita gradita e dissetante.

Preparasi dal farmacista **P. MIANI** *di* **Udine,** *e trovasi in vendita in tutte le bottiglierie e caffè.*

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso PETROLIO THOMAS

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 2, franco di porto 2.60; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Gorini.

Prezzo L. 2, franco ovunque L. 2,60

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebba-Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento idroterapico — Bagno idroelettrico — Cura elettrica

Acque Pudie, solfidrica, magnesiache alcaline per bibita e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo. Farmacia

Proprietario Cav. **Pietro Grassi** — Direttore Cav. Dott. **Pietro Albertoni,** *Prof. all'Univ. di Bologna, dep. al Parl.* Medico assistente Dott. **Giuseppe Bellei**

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione I classe L. **7.50** — II. L. L. **5.50**

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

RABBI TRENTINO

a 1250 metri sm

Aperto dal 1. Giugno al 1. Ottobre

Celebre stazione Climatica Idroterapica Alpina

Premiate acque acidule ferruginose gasose per bagni, fanghi e bibita. Idroterapia completa.

Soggiorno estivo di primo ordine, indicatissimo specialmente anche pei malati nervosi. — Il Grand Hotel e Hotel Rabbi annessi allo stabilimento bagni offrono ogni comfort desiderabile. — 130 stanze da letti e saloni a prezzi e pensioni modicissimi. — Cucina italiana e straniera. — Splendide passeggiate e grandi selve di conifere.

Medico consulente **Dr. Felice Bruni,** *prim. dell'Osp. civ. di Verona*
Medico permanente **Dott. Rizzi Candido.**

Farmacia, posta e telegrafo in Hotel

Da S. Michele seconda stazione ferroviaria sopra Trento, comodissime e moderne messaggerie portano in 6 ore a Rabbi.

Per ulteriori schiarimenti e prospetti scrivere al nuovo proprietario **LUIGI NODARI - Rabbi**

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI
(COMO) m. 950 sm

Stagione estiva, cura igienica del latte, 100 camere, Bagni e doccie, Lawn-Tennis. — Per vetture rapide preavvisare.

Telegrammi: Belvedere Ramponio

Propr. **Dr. Canevali** med. igienista.

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia
Carlo Bassi — Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ore
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
46,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	38,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
90,20	63,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	60,—	» Pireo			
198,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
196,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
16,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2418

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose-arsenicali

Hotel Al Moro

vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** (Caffè, colazione, pranzo e stanza) fl. 3. — Alla carta a tutte le ore — Omnibus a tutti i treni. **ETTORE POLA,** proprietario.

S. Martino di Castrozza

(TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 metri. Grand Hotel Toffol I. ordine. Ogni confortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birra, bagni, ecc. Pensione completa dal 1 Luglio al 15 Settembre da fl. 3,50, prima e dopo fl. 2,50.

Si domandano abili operai ebanisti e verniciatori presso sig. Dubourg, fabbricante di mobili fini Vernier, Nizza Marittima.

La neurastenia (malattia nervosa) e tutte le malattie del **sangue** (**anemia, mestruazioni difficili o dolorose** ecc.) si guariscono con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire e danno **forza, colore al volto, salute.** Scatola L. 2,50. Vendonsi dalla farmacia **Pacelli Livorno** e da quella **Zampironi, Venezia.**

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa,* contro francobollo. — Scrivere **Sigmund Frendi, Milano** — Casellario 124.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bernal, Perelli Paradisi e Comp.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua dal soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumeri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega e Carlo Bara Merceria S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. A. MIGONE e C., Via Torino. 12, MILANO

L'INIZIATIVA

Società anonima Cooperativa Italiana di Sicurtà

Sede Centrale

GENOVA Piazza Nunziata, 24 - GENOVA

Direttore Generale

Signor EVAN MACKENZIE

Premi miti — massime facilitazioni per prestiti, rescissione, riduzione e riscatto dei contratti.

Garantisce il rischio di guerra senza sopraprremio sino a L. 10,000 — il duello ed il suicidio dopo un anno.

Gli assicurati sulla vita all'*Iniziativa:*

oltre la garanzia generale ed indivisa rappresentata dal patrimonio sociale, hanno pure quella speciale e distinta della Riserva Matematica costituita sul proprio contratto di assicurazione; nonchè quella della Società di Riassicurazione di Monaco (Baviera)

Muncher Ruckversicherungs-Gesellchaft

Capitale Sociale e riserve Frs 33,295,656,98

Agente Generale in Venezia

Sig. GIACINTO AGOSTINI

Calle Larga S. Marco, N. 370 A

MOBILI in ferro per GIARDINI

I costruttori di mobili in ferro, di cancellate per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della réclame dei giornali. Uno dei più indicati per questi articoli è senza dubbio la

GAZZETTA

essendo letta dalla classe agiata, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.

Per inserzioni sulla *Gazzetta* rivolgersi alla Ditta concessionaria

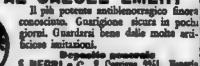
Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, 144.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

E. NEGRI e C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le Farmacie

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze** *Si vende nelle primarie farmacie.*